ISOLARIO,

DESCRITTIONE

Geografico-Historica, Sacro-Profana, Antico-Moderna,
Politica, Naturale, e Poetica.
Mari, Golfi, Seni, Piagge, Porti, Barche, Pesche,
Promontorj, Monti, Boschi, Fiumi, Laghi, Stagni, Bagni,
Volcani, Miniere, Gemme, Richezze, e Monete;
Iscrittioni, Linguaggi, Governi, Forze, Armate,
Guerre, Aleanze, Acquisti, Perdite, Tregue, Trattati di Pace,
Religioni Claustrali, ed Equestri; Concilj, e Missioni;
Vescovadi, Arcivescouadi, e Patriarcati;
Leggi, Costumi, Habiti, Blasoni, Accademie, Huomini Illustri,
Ed ogni più esatta notitia

DI TUTTE L' ISOLE

Coll'osservationi degli

SCOGLI SIRTI, SCAGNI, E SECCHE

DEL GLOBO TERRACQUEO.

Aggiuntivi anche i Ritratti de' Dominatori di esse.

ORNATO

Di Trecento-dieci Tavole Geografiche, Topografiche,
Corografiche, Iconografiche, Scenografiche, Idrografiche, e Potamografiche,
A' maggiore dilucidatione, ed uso della Navigatione,
E in Supplimento
Dei XIV Volumi del Bleau.

TOMO II
DELL' ATLANTE VENETO.

Opera, e Studio
Del P. Maestro Vincenzo Coronelli Min: Conv:
Cosmografo della Serenissima Republica di Venetia, e
Professore di Geografia

A' SPESE DELL' AUTORE MDCLXXXXVI

Di appartenenza dell'Illustrissimo Signor Giovanni-Pietro **Besengo**, Cittadino Originario di Venezia, come da Diploma 13. 8bre. 1620. Nato in detta Città li 5. Maggio. 1678. nella Parrochia di S. Barnaba, e morto in Piemonte d'Istria li 8. Luglio. 1765.

A L L'

ALTEZZA

SERENISSIMA

D I

FERDINANDO

CARLO

DVCA

DI

MANTOVA,

MONFERRATO,

ET C.

ET C.

MONTEBRANO

DI

DACV

FEBDINANDO

DI

VALENZA

ATT.

Serenissima Altezza.

TEmerario parve à molti il disegno di quell' Artefice, che volle racchiudere in una picciola Noce tutta l' Iliade di Omero; mà molti forse stimeranno più audace il mio, mentre mi sono arrischiato di restringere in un angusto Ritratto tutti gli Eroi della Vostra Augusta Famiglia, SERENISSIMA ALTEZZA, e in una semplice Lettera tutti i fregi del Vostro Nome. E pure Io pretendo in così ardita intrapresa d'havere ritrovata la maniera di ben lodarVi, e di far comprendere in una occhiata il sangue, da cui sortite, per mettere in cognitione il merito, di cui Vi fregiate. A' Voi fan corona gli Eroi GONZAGHI, Voi rendete à loro la Vostra Gloria; Essi Vi corteggiano intorno quasi partecipi delle Vostre Virtù, e Voi in tutti Vi compartite quasi un Epilogo delle loro; essi hanno molto da Voi, Voi molto da essi: e in così nobile cambio non ben distingue la maraviglia chi più riceva, ò più doni; e se in Voi passi la loro Fama, ò in lor si trasfonda la Vostra. Chi legge que' nomi già consecrati all' eternità, vi riconosce, e Capitani, à quali furono necessità le vittorie; e Principi, che diedero regole à Principati; e Ingegni, che protessero insieme, ed accrebbero le Scienze. Mà chi si ferma sù Voi, si rammenta di quell' alto ge-

nio

nio guerriero, che Vi portò à favor della Fede contra il Nemico Ottomano ; ravuiſa quella ſaviezza , con cui reggeſte i Voſtri Popoli ; e inchina quella nobiltà di Talenti , che Vi acquiſtò trà le Lettere il grido di Mecenate. Così in Voi ſolo, SERENISSIMA ALTEZZA , vengono ad unirſi , quaſi linee nel punto , le Glorie di tutti ; e pare , che la Natura habbia in più ſecoli lavorati tanti Eroi nella Voſtra Caſa , per paſſare à perfettionarſi in Voi ſolo. Ella non per altro và differendo il darVi il Succeſſore in un Figlio , ſe non perche deſpera di poter darVelo eguale; e teme di offenderVi col farlo naſcere minore.

Con queſti riflеſſi , SERENISSIMA ALTEZZA , parmi d'havere abbaſtanza giuſtificato il mio ardire. Nel Voſtro Ritratto Vi coronai dell'altrui virtù, nella mia Lettera Vi parlai delle Voſtre, e dedicandovi un mio Libro , hò voluto porvi al principio un sì Auguſto Ritratto , e un ſi gran Nome , perch'egli divenga doppiamente Voſtro, e per l'autorità della Preſenza , e per l'impegno del Patrocinio . In lui leggerete una gran parte di quel Mondo , ch'è ripieno della Voſtra Fama , ed alcuna delle mie Tavole Vi porrà, ò in rimembranza qualche trionfo de'Voſtri grand'Avi , ò in deſiderio alcun Clima da ſegnalarvi il valore del Voſtro Braccio . Io , che gran tempo vivea con una impatiente ambitione di paleſarVi la mia humiliſſima riverenza , nulla hò ſaputo offerirVi più conveniente alla Voſtra Grandezza , che col trattenerVi l'Idea nell'ampiezza di tanti Mari , e porVi ſotto lo ſguardo il ſito di tanti Regni . La nobiltà dello Studio, e la dignità del Soggetto è degna degli Otj del Voſtro ripoſo , e merita i divertimenti delle Voſtre publiche cure. Ecco pertanto ſodisfatti i miei voti , e conſolato il mio oſſequio . Nulla altro mi reſta per compimento della mia Lettera , che d'eſprimervi i più vivi , e più ſinceri atteſtati d'un cuore divoto . Faccia il Cielo , che una Vita ſi neceſſaria à tutta la Terra non finiſca , che con i Secoli, ò ſe la Terra non è degna d'una ſi rara fortuna , non ritorni VOSTRA ALTEZZA SERENISSIMA , che molto tardi là sù , à raccogliere tutte le Corone del merito , e tutti i premj delle virtù . Queſta è la publica ſperanza , e'l comun deſiderio di tutti i cuori . Queſto è il zelo più giuſto del mio , che ſi gloria poter con tutto il più profondo riſpetto raſſegnarſi .

D. V. A. S.

VENETIA 1697.

Humiliſs. Ubbidientiſs., & Obbligatiſs. Servo
F. Vincenzo Coronelli Coſmografo Publico.

DELL' ISOLE DELL' OCEANO.

ISOLE BRITTANNICHE.

Due strade per giugnere alle Brittanniche.

Porto di Dover.

Terminata la descrittione dell' Isole del Mediterraneo c' inoltriamo à quelle dell' Oceano, *principiando dalle* Brittanniche. *A queste per due strade potiamo giugnere, ò con uscire dallo Stretto di Gibraltarra, facendo à camino lanciato, doppo il viaggio di 300 Leghe, nell' Inghilterra lo sbarco. O' pure partendo dalla Francia, tragittando la Manica dal Porto di Calais nella Piccardia per lo spatio di sette Leghe verso l' Occaso, approdare nel Porto di Dover, che concede à questa grand' Isola l' ingresso. Sono dagli Autori chiamate* Isole Brittanniche *quelle, c' hoggidì contengono i Regni della* Gran Brettagna, *cioè l'* Inghilterra, *la* Scotia, *e l'*Irlanda *con altre Isole minori ad esse adiacenti.* Brettanide *pure furono le medesime dette da Dionisio Alessandrino; mà la maggiore (nella quale hoggidì sono inclusi i Regni d'* Inghilterra, *e* Scotia) *viene da Tolomeo nominata* Albione, *e da altri per eccellenza anche* Brittannica, *ò* Brittannia, *quasi trà le* Brittanniche *la principale, e però fu detta* Brittannia Maggiore *à differenza dell'* Irlanda, *alcune volte chiamata* Brittannia minore. *Sono queste signoreggiate tutte da un solo Rè, che porta il titolo di* Brittannico, *ò della* Gran Brettagna, *e giacciono collocate all' Occaso dell' Europa nel vasto Oceano trà i gradi 50, e 63 di latitudine Settentrionale, e gradi 5, e 25 di longitudine, frà il IX, e XXXIII. Clima, e trà il 50, e 63 Paralello, perciò il loro Giorno maggiore è di hore 20. A' prima vista sembrano un nuovo Mondo per la vastità della loro estensione, circonvallate dalle Fosse profonde dell'Oceano, fiancheggiate dalle Mura impenetrabili di dirupate, e sassose Costiere; spalleggiate dagli Antemurali sempre formidabili di più insigni Fortezze, e munite di Popolo innumerabile, che nel valore contrasta la preminenza ad altre Nationi più potenti dell' Universo. Può giustamente gloriarsi quella Gente co' Galli antichi di non paventar altro, che i Fulmini del Cielo, havendo gli altri Elementi in sua difesa; mentre le ricchezze, che le esibisce il mare, il suolo, che sempre ride fecondo, la clemenza dell' Aria in quel Clima assai temperata, la sicurezza de' Porti, che si rendono più cospicui col traffico, l' industriosa sagacità degli Habitanti, e la vicinanza de' famosi Regni della Francia, e della Spagna (oltre la comunicatione facile, che le apre l' Oceano colle Provincie più rimote dell'Uniuerso) fanno risplendere le Brittanniche frà i Regni più formidabili nella potenza, e trà gli Emporj più dovitiosi del Mondo.*

Sito, e Clima.

Fortezze delle Brittanniche.

Loro commercio.

INGHILTERRA.

Nomi delle Brittanniche.

Sotto il nome di questa grand' Isola si comprendono comunemente i due Regni d'*Inghilterra*, e di *Scotia*; ed al presente il Sovrano di essi signoreggia ancora il terzo dell' *Irlanda*, oltre l' *Isole adiacenti*, che rendono più risplendente, e dovitioso il Diadema di quel Potentato. Varie sono le denominationi, ch' in tempi diversi ottenne quest' Isola: fù primieramente detta *Albion*, ò da alcuni Giganti Figliuoli di Nettuno chiamati *Albioni*, creduti i primi, ch' in essa habitassero; ò dalla candidezza de' macigni, che formano le sue Sponde inassiate dal Mare; overo dalle sue Montagne, ch' in lontananza compajono a' Naviganti col candore d' Alabastro. Doppo l' incendio di Troja, quivi si rifuggiarono que' miseri Cittadini, e discacciandone i mentovati Giganti colle replicate Tenzoni, sottomisero quell' Isola al loro Dominio: onde la Capitale dell' *Inghilterra*, ch' è *Londra*, chiamasi ancora hoggidì da' suoi Poeti nationali *Nuova Troja*. Fù susseguentemente denominata *Brettagna* da un tal *Brittonne*, che la soggiogò, ascrivendosi il titolo di Rè della medesima. Indi l'improvisa irruttione de' Sassoni, sotto la condotta della Regina Angela, invase questo Gran Regno, dividendosi quel Popolo bellicoso le sostanze dell' Isola, e cangiandole il nome di *Brittagna*, ò *Brittannia* in quello di *Anglia*, per immortalare il nome della loro Eroina Angela. Altri vogliono, ch' il Rè Egberto originario dagli *Angli* Popoli della Bassa Sassonia, doppo ch' egli riunì i sette Regni trà se smembrati in un solo, gl' imponesse il nome di *Angle*, ò *Engleland*. Finalmente alcuni Moderni furono di parere, che la vaghezza delle biondeggianti chiome, e soave disposition de' colori nel volto di quella bella, e bellicosa Nation, aprisse l'adito a' confinanti Popoli di chiamarli colla voce sincopata *Angli*, quasi fossero *Angioli incarnati*, per la vaga simetria delle loro pellegrine fattezze. Fù questa sempre riconosciuta per Regina di tutte l' Isole da' Latini co' nomi di *Brittannia*, ed *Anglia*; da' Greci Βρεταννία, ed Αγγλον; da' Francesi *Angleterre;* dagl' Italiani *Inghilterra*; dagli Spagnuoli *Inglaterra*, e dalla Nation di essa *England*.

Nomi diversi dell' Inghilterra.

Cittadini Trojani rifuggiati nella Gran Brettagna.

Londra detta Nuova Troja.

Poi Brettagna.

Poi Anglia.

Gli Habitanti Angli.

Altri nomi diversi.

Le dimensioni, e siti diversi, che le assegnano i Professori Geografi, nacquero solamente dal modo diverso, ch'essi l'osservarono ne' loro calcoli, e misura; attesoche molti compassando l'*Inghilterra* s' estesero nell' Isole adiacenti delle *Orcadi;* altri compresero sotto la stessa dimensione anche le *Ebridi*; altri poi la sola circonferenza della *Gran Brettagna;* e chi le accrebbe la lunghezza, calcolò prudentemente il giro de' Promontorj, e Seni di essa. Secondo Tolomeo l' Isola della *Gran Brettagna* risiede trà i gradi 8, e 32 di longitudine, trà i 51, e 63 di latitudine Settentrionale (comprendendovi le *Ebridi*, e le *Orcadi*) e trà'l IX, e XVI Clima; e 18, e 33 Paralello; di modo ch'il suo giorno maggiore è di hore 20 minuti 15. La sua lunghezza, secondo Strabone, è di 4300, ò 4400 stadj: Marciano Heracleota la fà di 5225: Cesare di 800 mila passi: Solino di 880: Xifilino, e Dione di 7132 stadj. Diodoro Siculo di 20000: Plinio, ed Agrippa calcolarono la sua larghezza di CCC mila Passi: Xifilino le attribuisce almeno 300 stadj ne' lati più raccolti; e 2310 nell' ampiezza maggiore: Heracleota 3083: Cesare D. M. P. Diodoro 7500 stadj. Il circuito poi secondo Cesare è di 2000 M. P. Isidoro, e Pitea le concedono 3825: Solino 4875, e Diodoro 42500 stadj. Nelle nostre Tavole la comprendiamo trà i gradi 50, e 62 di longitudine, abbracciando l' *Isole del Ferro*, e di *Schetland*; e trà gli 8, e 28 di latitudine Settentrionale. Trovasi collocata dirimpetto all' Ollanda, Zelanda, Frisia, Bassa Sassonia, e Danimarca; divisa dalla Scotia co' Fiumi Solwai, e Tuvede, comparisce di figura triangolare: ben' è vero, che le sue Costiere sono irregolari, per la diversità de' Capi, e disuguaglianza delle Spiagge.

Dimensioni dell' Inghilterra.

Estensione.

Circuito.

Situatione.

Fiumi, che la dividono dalla Scotia.

Ella fù poi da' Romani tripartita colle seguenti denominationi di *Brittannia prima*, ch' abbracciava la parte Meridionale: *Brittannia seconda*, che conteneva l'Occidentale, e *Brittannia Massima*, che comprendeva la più Settentrionale del Fiume Trento. La stessa divisione fù susseguentemente abbracciata dagli antichi Brittoni, che allattati nella Fede di Cristo, la suddivisero in trè Provincie Ecclesiastiche, ò sia Metropoli: la *Brittannia prima* conteneva l'Arcivescovado di Londra; la *seconda* quello d' Jorch, e la *terza* l'altro di Caerleon. Mà essendosi poi stabiliti, ò intrusi nell' Inghilterra i Sassoni, preferirono l' Idolatria al Sagrosanto Evangelo, e postergando la divisione Ecclesiastica nelle trè mentovate Provincie, partirono l'Inghilterra in sette Regni. Indi fumarono gl' incensi sù gli Altari profani delle Deità menzogniere fin' al tempo del Rè Kent, il quale essendo stato convertito alla vera Religione dall' Apostolo Anglicano S. Agostino, Monaco del Gran Patriarca S. Benedetto, ristabilì l' ordine primiero delle Provincie Ecclesiastiche, che all' hora furono distribuite in più Dioceſi: e verso l' anno 630 Honorio Arcivescovo di Cantorbia le suddivise in Parocchie. Finalmente il Rè Egberto, che ridusse i sette Regni in un solo, volle ancor' egli distribuire quel vastissimo Regno in più Provincie, ò *Schires* (vocabolo derivato da *Scyre* parola Sassona, che significa comparto, ò divisione) indi le *Schires* furono suddistinte in *Hundreds*, ch'è lo stesso che dire in dieci decine, ed ogni decina componevasi di diesi Famiglie. Parlando poi del Sistema presente, devesi considerare l'Inghilterra secondo il Governo Ecclesiastico, e Temporale, ò sia Politico: il Governo Ecclesiastico distinguesi in due Provincie, ò sia Arcivescovadi, cioè di *Canterbia*, e d' *Jorch*. Alla *Metropoli* di *Cantorbia* vivono subordinati in qualità di Suffraganei 21 Vescovi, cioè di Londra, Winchester, Bath, e Wels, Worcester, Cichester, S. David, Eli, Bristol, Nortwich, Glocestre, Coventri, e Lichfield, Salisburi, Hereford, Peterboroug, Oxford, Rochester, Landaff, Lincolne, S. Asaph, Exester, e Bangot. La *Metropoli* d' *Jorch* contiene trè soli Suffraganei, che sono di Durham, Carlile, e Chester: in quella 26 Dioceſi numeransi 544 Dignità, ò Prebende; 60 Arcidiaconati, a' quali soggiacciono i Decani Rurali, c'hanno poi la preminenza sopra i Parochi, overo Piovani. Prima che Enrico VIII prevaricasse coll' assumersi il titolo di Capo della Chiesa Anglicana, vi fiorivano seicento quarantacinque Monasterj governati da' Religiosi illustri per pietà, e dottrina, trà quali distinguevansi trecento settantasei Conventi coll'annuo provento di duecento lire Sterline, che poi servirono al Rè per aumentare il suo Erario: e discacciando poscia dal Regno tutti i Claustrali, infeudò quei Santuarj agli usi profani.

Inghilterra tripartita da' Romani

Divisione abbracciata da' Brittoni

Idolatria introdotta da' Sassoni.

Rè Kent convertito da S. Agostino.

Il Rè Egberto riduce i sette Regni in un solo.

Governo Ecclesiastico.

Suffraganei.

Dioceſi, e dignità delle mentovate due Metropoli.

Monasteri, e Conventi di Religiosi.

Secondo il Dominio temporale (tralasciando per hora di far mentione del Paese di Galles) dividesi l' *Inghilterra* in sei Circoli, dove s' aprono i supremi Tribunali due volte l'anno. Mà nelle nostre due Tavole la dividiamo in due parti, cioè nel Regno d' *Inghilterra* suddiviso in 40 Contèe (oltre l' Isole adiacenti, delle quali faremo registro nel proprio luogo) e nel Principato di Galles suddistinto in altre dodici Contèe. Alcuni poi seguono divisione differente, mentre partiscono il Regno in quattro' portioni distinte; assegnando alla prima le sette Contèe più Settentrionali, che ne scorsi Secoli formavano il Regno di *Northumberland*. I nomi poi di esse sono *Northumberland* colla sua Metropoli di Barwich; *Cumberland* con quella di Carlila; *Durham*, e *Daulton* colla Capitale dello stesso nome; *Westmorland* con Kendale; *Lancashire*

Divisione secondo il Dominio temporale.

Altra divisione.

Nomi di Contèe.

Settentrione

Occidente

Oriente

Mezzo Giorno

HIBERICUM MARE

THE YRISHE OCEANE Ang:

MOR WERID Brit:

Canal, ou Manche de S. Georges, et de Bristol Gall;

Vergiuium, siue Verginium Mare, olim:

Sabrina Flu; It. Sabrina, Tacito Sabriana, Ptol. } Scuëne Flud, o Sauerne

PARTE MERIDIONALE DEL REGNO D'INGHILTERRA, Descritto, e Dedicato Dal P. Cosmografo Coronelli, All Illustrissimo, et Eccellentissimo Signor Caualiere ANGELO MOROSINI, Procuratore di S. Marco, et c.

LA MANCHE, ò MARE BRITANNICO, e LA MANCHE DU SUD, PAS DE CALAIS, ol FRETUM GALLICUM

FRANCIA

NORMANDIA

Cde la Hague

Hameuille

Aldernay

Les Casquets

I. Origny

Dieppe

Feccamp

Haure de Grace

Lirieux

Abbeville

Calais

Boulogne

Neuchastel

Montreuil

Miglia d'Italia 5 10 15 20 25 30

Leghe di Francia 2 4 6 8 10 12 14 16 18 20

Miglia d'Inghilterra 4 8 12 16 20 24

Gradi di Latitudine, ridotti in Miglia d'Italia Miglia 17 Parti Geometrici 359 Circonferenza

Gradi di Longhi dell'Anno Ore 16 Min: 9 Sec: 54

Ore 16 Min: 19 Sec: 52

Ore 16 Min: 30 Sec: 32

Miglia 96 Parti Geom: 240 Circ: 1296.

Circonf: 1296.

Seconda parte. *Sbire* con Lancaſter ; *Yorch-Sbire* colla Capitale d'Jorch . La ſeconda parte abbracciava le 18 Contèe eſiſtenti nel mezzo del Regno, ch' altre volte davano l' eſſere al Regno di Mercia, e ſono *Ches-bire* colla Metropoli di Cheſter ; *Darbisbire* con Darbi ; *Rutland* con quella di OcKham ; *Schrop* con Shrowesbury . *Nottingham* , *Montmouth* , *Lincolma* , *Leiceſter* , *Staffort* , *Hereford* , *Worceſter* , *Varwich* , *Northampton* , *Huttingthan* , *Bedfort* , *BueKingham* , *Oxford* , e *Glocester* colle Città Capitali dello ſteſſo nome .

Terza parte. La terza parte contiene le ſette Contèe più Orientali che già formavano altri trè Regni : il primo d' *Eſtangle* con le trè Contèe di *NortfolcK* , e la Metropoli di Nortwich , di *SuffolcK* con Ipſwich : e *Cambrigde* colla Capitale dello ſteſſo nome . Il ſecondo Regno abbracciava pure altrettante Contèe, cioè di *Middelſecs* , la di cui Capitale è Londra Seggio de' Sovrani della Gran Brettagna ; *Eſſeſe* con Glocester e *Cambridge* , che dà la denominatione alla Capitale dell' iſteſſa Contèa . Il terzo Regno di

Quarta parte. *Kent* rinchindeva Canterbury per ſua principale : Finalmente la quarta parte ſuddivideſi nelle nove Contèe più Meridionali , che già formavano i due ultimi Regni di *Suſſex* , ò Saſſoni Meridionali diviſi nelle due Contèe di *Suſſex* colla Città di Chicheſter , e *Surrey* con quella di Kingſton . L' altra è di *Veſt-ſex* , ò Saſſoni Occidentali diſtribuiti nelle ſette Contèe di *Bareck* colla Città di Windſor ; *Vilt* con Salisbury ; *Dorcet* con Dorceſter ; *Deven* con Exceſter ; *Cornvall* con Liſtinthiel ; e *Sommerſet* con Bathe compiſce il numero delle 40 Contèe dell' Inghilterra .

Principato di Galles. All' Occidente del Regno d' Inghilterra ſtende i ſuoi confini il Principato di *Galles* , riconoſciuto dagl' Ingleſi col vocabolo di *Walles* ; da' Latini *Vallia* , ò *Cambria* ; e da' Nationali *Cambray* , ò *Zambre* . Queſto Principato ubbidiva altre volte a' ſuoi Principi naturali indipendentemente da' Sovrani dell' Inghilterra ; mà doppo che Enrico Secondo l' incorporò col Regno d' Inghilterra , i Primogeniti di quei Sovrani n'hebbero l'inveſtitura , come per l' aſſegnamento del loro appannaggio col titolo di Principi di *Galles* . Gli antichi *Demeti* , *Ordovici* , e *Siluri* lo dividevano in trè parti : ed al preſente diſtinguesi ſolamente in due dal Fiume *Dowy* ; cioè in Galle Settentrionale , ò *Northwales* , ed in Galle Meridionale , ò *Southwales* ; ſuddividendoſi poi cadauna di queſte parti in ſei Provincie , ò Contèe diſtinte . *Flint* colla Città di queſto nome , *S. Aſaph* , e *Cayerwis* coſtituiſcono la prima Contèa della portione Settentrionale . La ſeconda è quella di *Dembig* con una Città dello ſteſſo nome oltre *Ruthin* , ed *Aberconway* . Siegue *Mongomery* , che oltre la Città del ſuo nome contiene quelle di Lamwilling , e Lenidlos . Indi trovaſi l'altra di *Cournavan* , che dà la denominatione alla Città Capitale , e Bangor , che ne' tempi antichi era un' Abbatia . *Merioneth* , Harlech , Bala , Abardony , e Barmouth formano la quinta . *Angleſey* è l' ultima , non eſſendo altro , ch'un' Iſola ſeparata , che contiene i luoghi di *Beaumaris* , e Newburg , come diremo nel ſuo proprio nicchio dell'Iſole adiacenti . Trà le Provincie poi , ò ſia Contèe di Galles Meridionale , ò Southwales , tiene il primo rango quella di *Cardighan* , che oltre la Città del ſuo nome, contiene ancora l'altra di Llanbeder . *PembrocK* , *S. Davids* , e *Nepert* coſtituiſcono la ſeconda . *Glamorgant* , dove ſono Cardif , Landaf , Aber-avon , e Swanſey tiene il terzo luogo . *Radnor* colla Città dello ſteſſo nome , e Knigſton formano la quarta : Succede poi la quinta di *BreKnoK* colle Città di Bealt , ed Hay . Finalmente *Caermanden* , che contiene Abermarle , e Kywillei , dà l'eſſere all'ultima di queſte Provincie : Onde errano alcuni moderni Geografi , che inferiſcono il Ducato di *Monmuth* nel Principato di Galles , non riflettendo , che egli ne fù ſmembrato da Enrico VIII.

Diviſo anticamente in trè parti, al preſente in due.

Provincie, ò Contèe ſubordinate.

Contèa principale. Seconda. Terza Quarta. Quinta. Ultima.

Errori d'alcuni Geografi moderni.

Affaticoſſi poi la Natura con applicatione particolare , per rendere più lieto il ſoggiorno in queſto Gran Regno dell' *Inghilterra* , fecondando ſin' all' ultimo palmo del ſuo terreno , e dotando quel Cielo colle più benigne influenze dell' Univerſo ; atteſoche gli ardori eſtivi ſi rendono mitigati colla frequenza dello Piogge , e colla ſoavità de' Zefiri , di maniera , che sferzano aſſai meno quelle Contrade , che nella Spagna . I rigori del freddo ſi rendono colà temperati da vapori caldi , ch' il Mare vicino eſala principalmente nel tempo del Verno . In ſomma , equilibrato il Clima , e l' ottima tempra delle Stagioni , rieſce tanto ſalubre nel bene compleſſionare i Corpi , che pochiſſime infermità affliggono l' *Inghilterra* : anzi quel Regno ſarebbe uno de' più felici del Mondo , ſe ogni quinto luſtro , quaſi indiſpenſabilmente non foſſe flagellato dalla Peſte , per l'eſcreſcenza della Marea , ch' ogni terzo ſettennio s' infracidiſce ; indi eſalando vapori peſtilentiali , arruota la falce di morte , per atterrare con le ſtragi ſempre lagrimevoli gli Habitanti di quel Regno . Nel rimanente del tempo godono ogni ſoſpirata delitia nella fertilità delle loro Campagne , nell' amenità di quelle Colline arricchite d' Alberi fruttiferi , ed ammantate da ſoſtantioſi Paſcoli , che ſervono ugualmente , e pe'l mantenimento di copioſi Armenti , e pe'l trattenimento de' Selvaticini , che aprono l' adito alle Cacce delitioſe , nelle quali con gran genio s' impiega quella Natione . Pervengono alla perfetta maturità non ſolo i frutti [eccettuandone l'Uva] mà anche tutte le ſpecie delle Biade : in oltre le fecondità del Mare ſempre abbondante ne' Peſci , e la pinguedine degli Armenti accreſcono notabilmente la ſtima di quel Regno . Vi fioriſce pure il traffico delle Lane più pregiate , colle quali ſi teſſono Panni ſoprafini , e più ricercati nel Mondo in tanta copia , che l' annuo commercio , calcolato da' Periti , eccede la ſomma di due millioni d' oro . Non hà dubbio alcuno , ch' il Clima ſalubre habbia parte nel raffinare quelle Lane ; mà ſi deve anche attribuire la qualità peregrina di eſſe ad altra cagione particolare , ed è , che nell' *Inghilterra* non trovaſi nè pure un Lupo ; onde ſi laſciano le Mandre delle Pecore in ogni tempo paſcolare in quelle Campagne , che s' ingraſſano di quella ſoave libertà , concorrendo le ruggiade notturne à depurare quei fiocchi ſoprafini delle Lane . Storzaronſi poi gli Autori nel comprobare diverſe ragioni intorno al non eſſer de' Lupi in quel Regno ; mà non ſtringono più per l' *Inghilterra* , che ugualmente non ſi poſſino applicare alla Scotia eſiſtente nell' Iſola medeſima , ove con ſommo danno del Regno i Lupi ſquarciano gli Armenti . Si può ben dire , che la clemenza di

Clemenza dell'aria.

Freddo temperato.

Eſcreſcenza della Marea aſſai nociva.

Fertilità della Campagna.

De' Selvaticini.

Del Mare.

Lane ſoprafine, e pregiate.

In Inghilterra non ſi trovano Lupi.

di quel Cielo rieſca antipatica alla natura di quelle Fiere , nello ſteſſo modo , che l' Iſola di Malta , ed altre Regioni furono eſentate dal toſſico degli Animali velenoſi . Non ſolo la ſuperficie di quel ſuolo ; mà ancora le viſcere dello ſteſſo ſono prodighe di copioſi *Minerali* di Stagno , Piombo , Ferro , Ottone , Alume , e Vitriolo ; oltre le vene ſtimate di certe Laſtre oſcure , le quali ſervono per coprire i Palazzi più coſpicui ſecondo l' uſo di Genova . Quantunque poi i Monti del Regno provedano abbondantemente gli Habitanti delle biſognevoli legna , abbrucciano nulladimeno un certo *Saſſo bituminoſo* , che in abbondanza traſportano dalla Scotia per tal' effetto . In ſomma non mancandovi coſa alcuna per la neceſſaria ſuſſiſtenza , piovendo il Cielo ſopra quel Regno le più deſiderabili influenze , pare , che l'habbia diſtinto da tanti altri , forſe anche di maggior' eſtenſione . Ben'è vero , che s' il Clima non vi ſtagiona l' Uve per iſpremerne il Vino ; ciò non iſminuiſce punto le delitie di quella Natione : poiche navigando nelle Contrade più rimote dell' Univerſo , vi traſportano anche i Liquori più pregiati : eſsendo proviſta la Plebe colle bevande ſalubri , e refrigeranti della Birra , dell' Idromel , e del Cidro . Deveſi poi concedere ſenza contraſto veruno la preminenza agl' Ingleſi nelle fattezze peregrine del volto ; ed anche forſe nella ſottigliezza de' loro ingegni ; il che fece regiſtrare ad un gran ſapiente del noſtro Secolo , *che ſe i Veneti naſcono pe'l Governo , gl' Ingleſi ſono nel Mondo per pulire le Arti* . Alla bella ſimetria del Corpo corriſpondono ugualmente i tratti corteſi ; pregiandoſi ogni ben nato Ingleſe d' eccedere nella civiltà , principalmente co' Foreſtieri . Queſta Natione dilettaſi ſommamente di ſontuoſi *Conviti* ; onde leggeſi , che i Sovrani de' Secoli paſſati , come pure i Primati del Regno banchettavano la loro Corte con immenſo diſpendio : atteſoche Riccardo Conte di Cornavallia , Fratello d' Enrico III ſolennizò le ſue Nozze con tanta diverſità di vivande , che ne furono riempiti trenta mila Piatti . Il Rè Odoardo II profondeva in un ſolo de' ſuoi ſolenni Conviti 36 Bovi , e 300 Caſtrati , oltre il numero ſempre grande de' Volatili , Rinfreſchi degli Antipaſti , e Poſpaſti . Ne ciò deve recare maraviglia , mentre la copia degli Armenti , che nudriſce l' *Inghilterra* ſupera nel numero (per quanto ne ſcriſſero gli Autori più accreditati) ogni altro Paeſe d' Europa . Riſervanſi i Sovrani , e Primati del Regno alcune Boſcaglie pe'l divertimento della Caccia , havendo ancora numeroſi Parchi , ne' quali rinchiudono i Selvaticini più rari à ſolo fine di ſervirſene ne' Conviti , per accreſcere lo ſplendore alla loro magnificenza . Eſſendo eſtremamente amatori delle Pompe , pregianſi della varietà del veſtire , non eſſendo meno faſtoſi de' Franceſi nelle loro nuove inventioni , e mode piacevoli degli ornamenti . L' *Idioma* degl' Ingleſi è un meſcuglio del vecchio Saſſone , Normano , e Franceſe ; havendo ancora qualche coſa dell' antico Brittone , del Latino , e del Daneſe , e colla diverſità de' vocaboli sfiorano ciò , c' hanno di pulito , e di vivace l' altre lingue .

Nè meno in Malta Animali velenoſi.

Miniere diverſe.

Saſſo bituminoſo.

Mancanza d'Uve, mà non di Vino.

Vaghezza di volto, e ſottilità d' ingegno.

Conviti ſontuoſi.

Nozze di Enrico III

Conviti di Odoardo II

Caccie Riſervate de' Primati del Regno .

Faſto nel veſtire.

Idioma Ingleſe.

I Romani , ſoggiogata c' hebbero l' *Inghilterra* , v' introduſſero l' Idioma Latino : doppo i Saſſoni nelle Provincie da eſſi occupate inſegnarono il loro linguaggio , e i Normanni vi favellavano Franceſe : anzi queſta liugua vi hebbe tal' incremento , che ſi trattavano le Cauſe , e ſi predicava in Franceſe ; ed anche nel tempo preſente gli Auvocati ſi ſervono delle ſottigliezze Franceſi nelle loro Ringhe , e Placiti .

Introduttione di varj Linguaggi.

I Regiſtri però , gl' Atti giuridici , i Proceſſi , ed altre Formole Legali ſi ſcrivono hoggidì in Latino . Per regolare quel Regno hanno introdotte varie Leggi chiamate da loro *Diritto Comune* , *i Statuti* , *la Civile* , *la Canonica* , *la Legge de' Foreſtieri* , *la Militare* , e quella *dell'Ordinanze particolari* . *Il Diritto Comune* non è altro , ch' il coſtume , ò ſia conſuetudine del Regno , che la preſcrittione del tempo gli diede ſorza di Legge : i Sovrani poi conneſſero i *Statuti* , e la *Legge Civile* , che preſſo di loro non è altro , ch'una raccolta di ciò , che le altre Nationi hanno di più riguardevole . Queſta Legge fù col progreſſo del tempo ricevuta nelle Corti Eccleſiaſtiche , nell' Amiraglità , nell' Univerſità , e nella Corte del Mareſciale ; dove ſi giudicano i delitti commeſſi fuori del Regno , i Contratti ſtabiliti ne' Paeſi Foreſtieri , e le differenze , che poſſono naſcere trà Cavalieri ò per la precedenza , ò per le Armi . *La legge Canonica* d' *Inghilterra* , chiamata altrimenti il *Diritto Eccleſiaſtico del Rè* , conſiſte in una congerie d' alcuni Canoni de' Concilj ;

Varie Leggi.

Diritto Comune.

Legge Canonica.

cilj, di più Decreti Pontificj, di molte autorità della Scrittura, e de' Santi Padri, c' hanno ſtiracchiato nel tempo d'Enrico VIII per autenticare la loro credenza. Quella Legge, che chiamano *Fareſtier*, ò degli *Stranieri* concerne i ſoli delitti commeſſi nelle Selve, ò ne' Boſchi, come pure ciò, ch'appartiene alla Caccia del Regno. *La Legge Militare* non hà vigore, che in tempo di Guerra. Ogni Città può à ſuo piacere coll'intervento del Magiſtrato ſtabilirſi nuovi Decreti, purche non contradichino agli Statuti del Regno, e queſta Legge chiamaſi comunemente dell'Ordinanza. Gli antichi Saſſoni punivano rare volte i convinti Rei colla morte; mà ſecondo la qualità de i delitti, ò li condannavano ad una pena pecuniaria, ò pure gli cavavano gli occhi, ò tagliavano loro il naſo, overo le parti, che diſtinguono il Seſſo. Hoggidì i reati, pe' quali condannano à morte, ſono gli atti proditorj, i Monetarj, le fellonie di leſa Maeſtà, ed altre enormità più deteſtabili. *Le due Univerſità* aſſai celebri preſs'il Mondo, e coſpicue nell' *Inghilterra* ſono quelle di *Oxfort*, e *Cambriges:* la prima compariſce ingioiellata da un' inſigne Libreria arricchita de' manoſcritti di tanti huomini illuſtri partoriti al publico beneficio da quel Regno. Vicino à quell' Arſenale de' Letterati trovaſi un Salone ſpatioſo tapezzato colle Carte Geografiche di tutt' il Mondo, e Quadri delineati da Soggetti più periti; c' habbiano fatto riſplendere l'Arte della Pittura.

Legge dell' Ordinanza.

Pene contra i Rei.

Univerſità di Oxfort.

Salone ſpatioſo.

Queſt'Univerſità viene conſiderata trà le quattro principali dell' Europa tanto per la ſublimità degl' Ingegni, ch' in eſſa fiorirono, quanto per l'antichità della ſua fondatione, che fù l'anno 872, ò ſecondo Candemno nel 889 dal Rè Alfredo, corteggiata da 33 Collegj. Nel tempo d' Enrico III ella hebbe tanto grido, che numerava 30 mila Scolari di diverſe Nationi; ed in ogni tempo i Profeſſori più famoſi ornarono quella nuova Atene delle Scienze più peregrine. *Cambriges* è anche riguardevole, non ſolo per eſſere ſtata fondata dalla reggia munificenza d' Edoardo Primo nel 1280; mà anche per i dodici Collegj, che le formano nobile Corona. La radunanza di molti Dotti nel tempo di Cromuel diedero l' origine alla *Società Reale d' Inghilterra*, ch'è un'Accademia delle più coſpicue del Mondo, per la protettione, e privilegj Reali, con i quali riſplende; come anche per la ſublimità degl' Ingegni, che ſempre più vanno perfettionando l' Arti, per la comunicatione, c'hanno coll'altre Univerſità de' Letterati.

Una delle 4 Univerſità d' Europa.

Numero de' Scolari.

Univerſità di Cambrigs.

Collegj.

Società Reale.

Fù poi ſempre feconda Genitrice de' più Sapienti Heroi, c' habbiano illuſtrato il Mondo, la grand'Iſola d'*Inghilterra*, che comprende nel ſuo recinto anche il Regno di Scotia, e tralaſciando di teſſere lungo Catalogo di tanti huomini illuſtri, e per Santità, e per Dottrina, ci baſterà di far mentione ſolo di paſſaggio, che quel Regno fù Patria de' più poderoſi Atlanti del Vaticano, de' più profondi Teologi, c'habbiano penetrato gli arcani della Divinità, e ſmedollate le ſcienze più recondite della Natura: tra' quali fù il *Venerabile Beda*, *il Noſtro Aleſſandro di Ales*, che fù il primo, che commentaſſe i quattro libri del Maeſtro delle Sentenze, e partorì alla Chieſa di Dio i gran lumi delle Cattedre, i Padri delle Scuole, i Flagelli dell' Hereſie, ed i Coriſei delle Scienze S. Bonaventura, e S. Tomaſo d'Aquino. La Scotia pregiaſi ſommamente di *Giovanni Duns Scoto* inteſo comunemente col ſopratitolo di Dottore Sottile, e di Principe de' Scolaſtici, acerrimo propugnatore del concetto immacolato di Maria Vergine. Doppo il tempo d' *Agoſtino Monaco*, che viveva nel IV Secolo, vi fiorì gran numero di Perſone dotte, e Sante, come *Alcuino*, *Gio: Erigene*, *Edmer*, *Guglielmo di Malmesburi*, *Enrico Huntington*, *Andrea di S. Vittore*, *S Tomaſo di Cantorbia*, *Gio: di Salisberi*, *Rogerto di Hovedan*, *Aleſſandro NocKam*, *Stefano*, *e Guglielmo di Langton*, *S. Edemondo*, *Roberto Capiton*, *Gio: Gisles*, *Gio: de Sacroboſco*, *Matteo Paris*, *Rogero Bacon*, *Gio: Peccan*, *Matteo di VVermonſter*, *Nicolao Gorban*, *Alaino di Linna*, *Tomaſo VValdenſe*, *Tomaſo VValſingam*, *Tomaſo Linacet*, *Tomaſo Moro*, *Gio: Lelando*, *Rinaldo Polo*, *Nicolao Sandere*, *Gio: Baleo*, *Gio Pitſeo*, *il Cancelliere Bacon*, *Hobbes*, *Harvèe*, ed in gran numero d'altri, c'hoggidì compongono la Società Reale de' Fiſici d'*Inghilterra*. Pitſeo, c'hà fatto il Catalogo degli Scrittori di queſto Regno, ne nominò più di mille, e cento nel ſuo Libro ſtampato del 1619. Nel reſto ancorche doppo lo Sciſma d' Enrico VIII la Teologia ſia ſtata corrotta con le mutationi della Religione, s'è veduto nondimeno fiorire le Arti, e le Scienze coll'induſtria, ed attentione di molti grandi huomini, che ſi ſono ſegnalati nella Teologia, Filoſofia, Medicina, Matematiche, e nella Poeſia, principalmente nella Tragedia, nella quale molto ſi dilettano gli Ingleſi.

Huomini illuſtri in Santità, e Dottrina.

Gio: Duns Scoto Scozeſe.

Gl'Ingleſi ſono poi tanto riſoluti, che fanno ammirare i Piloti le loro impreſe col motto, *ò vincere*, *ò morire*; è però vero, che queſta Nation tuttoche bellicoſa tratta con tanta clemenza, affabilità, e veneratione le Dame, che diedero luogo ad un Proverbio: *che l' Inghilterra ſia il Paradiſo delle Femmine, e l' Inferno de' Cavalli*. Per giudicare le Forze dell' *Inghilterra*, baſta riflettere, che non ſi può metter piede nell'Iſola, ſe non per via de' Porti, che ſono munitiſſimi, e contraſtano l' ingreſſo alle più potenti Armate dell' Univerſo; oltre che la *Manica* rendeſi pericoloſiſſima col ſuo continuo fluſſo, e rifluſſo: ed il Mare, che la divide dall' Irlanda, trovaſi ſommamente moleſtato da pernicioſiſſimi Scogli, e Secche, che minacciano naufragj inevitabili à Naviganti, che ardiſſero approſſimarſi. La Reina Eliſabetta nel 1588 rintuzzò la quaſi invincibile Armata di Filippo II, mentre oppoſe alle ſue

Motto de' Piloti Ingleſi.

Inghilterra Paradiſo delle Femmine, Inferno de' Cavalli.

Porti munitiſſimi.

Forze 76000 Fanti, e 17000 Cavalli. Eduardo IV, ed Enrico VIII armarono contra la Francia fin'al numero di mille Vaſcelli, e ſcorſero il Mare con 50000 Soldati à piedi, e 10000 à Cavallo, oltre 100 pezzi d' Artiglieria, e copia grande di proviande, e munitioni. Aſſai più formidabile rendeſi la *Potenza Ingleſe* nel preſente Secolo, per eſſere rinforzata coll' unione de' due Regni di Scotia, e d' Irlanda; onde per bilanciare le Forze dell' *Inghilterra*, baſterà dar un occhiata alle Relationi del Botèro, che calcolò trovarviſi tre millioni di Perſone, con quaranta otto mila ottocento ventidue Parocchie: cinquanta due mila ottocento Villaggi, ſenza comprendere le Città, e Fortezze. Il Governo di queſto Regno è temperato dal Monarchico, ed Ariſtocratico, ſuccedendo la Monarchia dal Padre al Figlio; e mancando la Linea Maſcolina della Reggia diſcendenza, anche le Femmine dello ſteſſo ſangue maneggiano lo Scettro del Regno. Il Primogenito del Rè naſce Duca di Cornuallia, indi viene ſolennemente dichiarato Principe di Galles, coll'impoſitione d'un Bireto Ducale ſour'il Capo del Fanciullo, e d' una Verga d' Oro nelle ſue mani.

Armamenti fatti da Sovrani Ingleſi.

Potenza de' medeſimi al giorno d'hoggi.

Numero di Perſone, Parocchie, Villaggi.

Succeſſione nel Regno.

Titoli del Primogenito

Gli antichi Rè d' *Inghilterra* pregiavanſi aſſai più della retta Giuſtitia, che di teſoreggiare, per quanto ne ſcriſſe Polidoro; *Diſcebant paupertate Iuſtitiam*: mà doppo che Enrico VIII apoſtatò dalla Fede Cattolica, confiſcò le rendite degli Eccleſiaſtici, incorporandole poi all'Erario Reggio, s'accrebbe in ricchezze; ed in faſti; onde la Regina Eliſabetta, che non faceva, che la quarta parte della ſpeſa, che profondeva il Rè ſuo Padre, ſpendeva annualmente per la ſola Tavola 250000 Scudi. Divideſi comunemente queſta Natione in Nobili, Cittadini, Borgheſani, Artegiani, e Popolaccio del Volgo: i Nobili ſono ſuddiviſi in due Gerarchie, cioè quelli del Sangue Reggio, ò Principali del Regno doppo i Sourani, e gli altri del ſecond' Ordine. I primi ſono i *Principi*, *i Duchi*, *i Marcheſi*, *i Conti*, *i Viſconti*, *e i Baroni*, che godono queſti titoli per giuriſdittione ereditaria. Mentre i Normanni ſignoreggiavano l'*Inghilterra*, *il titolo di Duca* non concedevaſi ad alcuno, perche i Sourani di quel tempo s'intitolavano anch'eſſi Duchi di Normandia, e ſtimavano indecenza alla loro Maeſtà, che i Sudditi portaſſero quel titolo: onde Edoardo III, che nel 1042 principiò ad intitolarſi Rè, diede il nome di Duca di Norvaglia ad Edoardo ſuo Figliuolo, creando anche Leonello, e Giovanni ſecondo, e terzo Geniti Duchi di Clarenza, e di Lancaſtro, cingendo loro la ſpada, coprendoli con un Bireto inghirlandato d' oro, e di Perle, e conſegnando nelle loro mani le lettere della propria promotione. Da quel tempo poi furono creati molti altri Duchi ereditarj, il Primogenito de' quali prende il nome di Conte durante la vita del ſuo Genitore; ed il Figlio d'un Conte chiamaſi Viſconte, ò Barone. Il Primogenito del Rè (come già dicemmo) è Principe di Galles; il ſecondo Duca d'Jorch; il terzo Duca di Lancaſtro; il quarto di Chiarenza; il quinto Duca di Sommerſeſt, ed il ſeſto Duca di Cornuaglia. Nel 1686 numeravanſi dodici Duchi, e trà queſti quattro erano Figli naturali del Rè Carlo II.

Rendite degli Eulici confiſcate dall' Apoſtata Enrico.

Speſe della Regina Eliſabetta nella Tavola.

Nationali Ingleſi diviſi in diverſi ordini.

Titolo di Duca, quando, come, e da chi introdotto.

Nome di Conte.

Titoli de' Figli del Rè.

Il titolo di Marcheſe, ch'è doppo quello di Duca, fù introdotto nell'Inghilterra nel tempo di Ricardo II, che principiò à regnare nel 1376, e nominò Marcheſe di Dublin Roberto Viſconte d'Oxford, conferendogli il ſolo titolo honorevole ſenza giuriſdittione alcuna. Indi gli altri Rè ſuſſeguenti crearono altri Marcheſi colle ſolennità di cinger loro la Spada, ed il manto honorevole indicante la preminenza di quel grado. I *Conti*, che tengono il terzo rango, creavanſi ne' tempi antichi ſenza rito, nè ſolennità; ed il Rè Gio:, il quale regnava nel 1299, principiò à conferire ſimile dignità, porgendo loro la Spada, il Bireto col cerchio d'oro, che fù poi cangiato in una Corona di raggi, ed il Manto d' honore proprio di queſta dignità. *I Viſconti* ſieguono l'Ordine de' Conti, e benche queſto ſia un nome antico di Carica, al preſente eſtendeſi ad eſſere Dignità ſolo conoſciuta in *Inghilterra* doppo il Regno d' Enrico VI, che dominava nel 1322. I *Baroni* non furono pel paſſato in grande ſtima; atteſoche leggeſi, ch'un Conte haveva ſotto di ſe fino à dieci Baroni, ed altrettanti Capitani ſubordinavanſi ad un Barone: I principali Cittadini chiamavanſi Baroni, e particolarmente quelli di Londra venivano fregiati di quel titolo decoroſo, che ſott' il Regno d' Enrico III verſo l'anno 1216 ſi accrebbe notabilmente nella ſtima;

Titolo di Marcheſe.

Modo di creare altri Marcheſi, e Conti.

Chi lo introduceſſe.

Ordine de' Viſconti.

Baroni.

PARTE SETTENTRIONALE DEL REGNO D'INGHILTERRA

Descritto, e Dedicato
Dal P. Coronelli, Cosmografo della Serenissima Republica di Venetia
All'Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore
ANGELO MOROSINI,
Caualiere, e Procuratore di S. Marco, etc.

PARTE DELLA SCOTIA

OCEANO GERMANICO, o MARE D'ALLEMAGNA

MARE D'IRLANDA, olim DELL'ISOLA D'IRLANDA

ISOLE BRITANICHE

IL MARE BRITANICO

MARE DI GERMANIA

LA MANCHE

PARTE DELLA FRANCIA

Leghe Comuni di Mare a 12 ½ per Grado
50 100
Leghe di Francia
50 100 200 300
Miglia d'Italia
60 120 240 480
Miglia Comuni d'Inghilterra
Scale per la Carta Generale dell'Isole Britaniche

Miglia d'Italia
5 10 15 20 25 30
Leghe di Francia
2 4 6 8 10 12 14 16
Miglia d'Inghilterra
4 8 12 16 20 24
Scale per la Carte Settentrionale dell'Inghilterra

Ore 17. Min. 36. Sec. 16 | Ore 17. Minut. 21. Secondi 4. | Ore 17. Min. 7. Sec. 4. | Ore 17. Min. 36. Sec. 8. | Giorni più longhi dell'Anno Hi. 16. M. 54. Sec. 8. | Occidente | Settentrione | Oriente | Mezzo Giorno

Miglia 34. Passi Geom. 4 | Miglia 34. Passi Geom. 5 | Circonferenza 267. Circonf. in 2076 | Miglia 34. Passi Geom. 639. | Circonf. in 1764. | Miglia 35. Passi Geometrici 267. Circonf. in 2076

I dui Arciveſcovi del Regno annoverati frà Baroni Vavaſſori.

annoverando frà queſti i due Arciveſcovi del Regno ; anzi fù ſtabilito (per maggior decoro della dignità) che niuno poteſſe conſeguire queſta honorevolezza , quando non haveſſe mille lire d' Oro d'annuo provento. I Vavaſſori tennero altre volte il loro rango doppo i Baroni ; ed erano quelli, ch' eſeguivano gl' intereſſi di maggior' importanza , ed i comandi più rimarcabili de' Duchi, Principi, Marcheſi, e Conti.

I Nobili inferiori, ò del ſecondo rango ſono diſtinti in Cavalieri, Cavallerizzi, e Gentilhuomini : i *Cavalieri* ſuddividonſi in quattro Ordini; trà quali s'antepongono quelli della *Gartiera*, ò ſia ligaccio della Gamba ; imperoche *Garter* nell'Idioma Ingleſe ſignifica ligaccio, ò Cintola, come ſi dirà. Il titolo poi di *Milord* applicaſi indifferentemente a i Duchi, Principi, Marcheſi , Conti , Viſconti , e Baroni , de' quali ſuſſeguentemente ſi riporta il Catalogo , e quello di *Sir* ad ogni Cavaliere del Regno.

Cavalieri del primo Ordine.

Titolo di Milord.

Cavalieri del terzo, e quarto Ordine.

Il ſecondo Ordine de' Cavalieri chiamaſi i *Baneretti;* il terzo quello de' *Cavalieri del Bagno*, e gli ultimi quelli , che ſono chiamati *Knights*, ò *Cavalieri*, ed alcune volte *Cavaglieri dello Sprone d'Oro*. Ogni Ordine degli accennati Cavalieri trovaſi nel poſſeſſo del Privilegio , che le loro Mogli portino il titolo di Ladie , cioè Dame.

Privilegio delle Mogli de' Cavalieri.

I Cavallerizzi, ò Scudieri, che altre volte non ſignificava altro, che portare lo Scudo nelle battaglie , divenne poi titolo decoroſo , e di dignità ſott' il Regno di Riccardo II verſo il 1380. Finalmente *i Gentilhuomini* privati ſono gli Huomini Dotti , ò vero quelli, che vivono d'entrata ſenza eſercitare il traffico, ò altra profeſſione mecanica , e queſti facilmente ſono ammeſſi nel Congreſſo de' Nobili, purche ſieno letterati, e non s'auviliſchino, come habbiamo detto . *Gli Artegiani* poi col rimanente del Volgo, ſecondo il pratticato trà l'altre Nationi Europee, tengono l'ultimo luogo.

Cavallerizzi, e Scudieri.

Gentilhuomini.

Artigiani.

I Milordi di queſto Regno, c'habbiamo cavati dallo Stato d'Inghilterra del Chamberlaine, Vood, Leti, ed altri ſono i regiſtrati nel ſeguente Catalogo, le Famiglie de' quali ſono diſtinte in carattere corſivo.

Duchi Milordi.

Duchi Milordi, Abermale della Famiglia *Monke*, Barwich *Stuvard* , Beauford *Sommerſet*, BucKingam *Vuillers* , Graffton *Stuvard*, Neuchaſtel *Cavendiſch* , NorfolcK *Houvard*, Richemont *Stuvard-Lenoſt*, Sommerſet *Seymout*, Southampton *Stuvard.*

Marcheſi Milordi.

Marcheſi Milordi, Halifax della Famiglia *Savil* , Vuinchester *Pavulet* , Vuorceſter *Sommerſet*.

Conti Milordi.

Conti Milordi, Alisburi della Famiglia *Bruce*, Angleſey *Annesly*, Arlington *Bennit*, Bathe *Greenuile*, BercKley *Berckley* , BercKshire *Hovvard*, Betford *Ruſſel* , BreKnocK *Butler*, Brigdewater *Egerton*, Briſtol *Digby*, Burford *Beauclair*, Buslington *Boyle*, Caernarvan *Dormer*, Carlisle *Hovvard*, Cardigan *Brudnel*, Cheſterfield *Stanhope*, Clare *Holleys*, Clarendon *Hyde*, Craven *Craven*, Conway *Convvay*, Danby *Osborn*, Denbingh *Fialding* , Derby *Stanley* , Devonshire *Cavendiſch* , Dorſert *Sackuille*, Eſſex *Capel* , Eſceſter *Cecil*, Freversham *Duras*, S. Giovanni, ò BullingbrocKe *Johnſon* , Guilford *Mai-band*, Holland *Rich*, Huntigton *Haſtaings*, Iſola di Tanet *Tufton*, Kent *Grey* , Kingſton *Pierrepont*, Leyceſter *Sidney*, Lichfeild *Leò*, Lincoln *Clinton*, Lindſey *Bertye*, Meclesfiald *Gerard*, Manchſter, *Mountagu*, Middelſex *Sacuille-Cranfield*, Montgomery *Herbert*, Moultgrave *Scheffield*, Northampton *Compton*, Northumberland *Percy*, Nottingham *Finch*, Oxford *Vere*, PembrooKe *Herbert*, Petterboroug *Mordant*, Plimouth *Vuindſon*, Portland *Vueſton*, Proviſs *Herbert*, Radnon *Roberts*, Rivers *Savage*, Rocheſter *Hyde*, Rutland *Mannours*, Salisbury *Cecil*, Salopsbury *Talbot*, Sandwich *Montagu*, Sant Albans *Iermin*, Shaftsbury *Cooper*, Shrewsbury *Talbot*, Scarſdale *LecK* , Southampon *Wriotbesley*, Strafford *Wentencverth*, Stanford *Gray* , Sunderland *Spencer* , SuffolcK *Hoſtuard*, Suſſeſc *Leonard*, WarwicK *Rich*, Weſtmerland *Fane*, Winchelſey *Finch*, yarmout *Paſton*.

Marcheſi Milordi.

Conti Milordi.

Viſconti Milordi.

Viſconti Milordi, Camden della Famiglia *Noel*, Falcombrigde *Bellaſis*, Hereford *Devereux*, Montaigu *Brovun*, Mordant *Mordant*, Newport *Nevvport*, Saye Seale *Fiennes*.

Baroni Milordi.

Baroni Milordi, Albergavenni della Famiglia *Nevil* , Arundel di Trerice *Arundel* , Arundel di Wardſtour *Arundel*, Aſtley *Aſtley*, Audley *Touchet*, BerKley *Berkley*, Bellaſis *Belluſis*, BerKley di Stratton *BerKley* , Biron *Biron* , BroocKe *Grevil* , Bulter de MoreparcK *Butler*, Butler de Weſten *Butler* , Carington *Smith* , Carteret *Carteret* , Chandos *Bruges* , Conventry *Conventry* , Cornwallis *Cornvvallis*, Clifford *Clifford*, Conyers *Darey*, Cromuel *Cromuel*, Culpeper *Culpeper*, Darces *Lennard* , Darcy, e Menis *Darcy* , EſtricK *Hovvard* , Eure *Eure*, Ferras *Shirley* , Fiszwalter *Mildmay*, Freſcheville *Freſcheville*, Gerard *Gerard-Dyghi*, Grey de *Telverton* , Grey de WarK *Grey*, Hatton *Hatton*, Herbert di Chesburi *Herbert*, Howard d' Effingham *Hovvard* , Hunsden *Carys* , Hollis *Hollis* , La Mere *Boote*, Langdale *Langdale* , Laigh de Stoneley *Leigh* , Leſcinton *Sutton*, Lovelace *Lovelace*, Lucas *Lucas*, Lumley *Lumley* , Mainard *Mainard*, Mohun *Mohun*, Morley, e Montegalo *Parker*, Montaigu de Bougthon *Montaigu*, Mombray *Hovvard*, Noel di Tichfield *Noel* , Norreys *Bertie* , North *North* , Paget *Paget* , Pawlet *Pavvlet*, Petre *Petre*, RocKimgham *Vvatſon*, Sandis de la Vine *Sandis*, Stourton *Stourten* Tenham *Rooper*, Townſenden *Tovvnſenden*, Ward *Ward*, Warte *Wet*, Warthon *Warthon*, Willoughby di Parham *Wiloughby*, Vaughan *Vaughan*, Widrington *Widrington*.

Parlamento dell'Inghilterra.

Il Parlamento dell'*Inghilterra* è quello, in cui ſi diſcutono i punti più importanti , e ſi digeriſcono gli affari ſpettanti al Governo del Regno : queſto non è altro , che una radunanza ò aſſemblea generale degli Stati, che comprende la Camera Alta , e la Camera de' Comuni . Tre ſerie d'Ordini compongono le Camere predette, cioè il Clero , la Nobiltà , e i Comuni .

La Camera alta del Parlamento è compoſta di 171 Perſone , ha-

Camera del Parlamento.

havendo per Capo il Rè, ò quello, che preſiede in ſua vece La Nobiltà , ò ſia i Pari d'*Inghilterra*, che concorre alla Camera Alta , divideſi in ſette Claſſi ; cioè Due Arciveſcovi , ventiquattro Veſcovi, dieci Duchi , trà quali trè devono eſſere di Sangue Reale ; tre Marcheſi ; cinquanta ſei Conti ; nove Viſconti, e ſaſſanta ſette Baroni , che chiamano Milord ; *La Camera Baſſa , ò de' Comuni* è formata da 80 Cavalieri , per le 40 Contee dell' *Inghilterra* ; da 12 altri Cavalieri , per le dodici Contee di Galles ; da' due Habitanti per cadauna delle 20 Città , c'hanno giuriſdittione di deputare ; da quattro Habitanti per la ſola Città di Londra ; dalli 16 Baroni , per i cinque Porti del Regno; da quattro Deputati per le due Univerſità di 330 Artegiani per 168 picciole Città , c'hanno la facoltà di poter deputare ; e finalmente dalli dodici Artegiani , ogn'uno de' quali è nominato per un Borgo particolare del Paeſe di Galles : ſiche, ſommando tutta la radunanza , compone il numero di 506 Deputati . I Figliuoli de' Duchi , e Baroni non entrano nella Camera Alta ſin' à tanto , ch' il Rè non li chiami con Lettere , e Patenti eſpreſſe, anzi entrando nelle Aſſemblee devono sborſare tanto denaro , che baſti pe'l mantenimento di trenta Soldati per lo ſpatio di trè anni nella Provincia d' Ulſter in Irlanda. *La Camera Baſſa* trovaſi talmente ſubordinata alla Camera Alta, che nulla trattaſi in eſſa ſenza la dipendenza di quella . Lo ſteſſo può dirſi della *Terza Camera*, ch'invigila ſopra gl'intereſſi più ardui, e negotiati più difficili, che dalla lunghezza del tempo , ò dalla negligenza de' Miniſtri ſi foſſero arrenati nel Regno ; imperoche i ſei Conſiglieri, ed il Preſidente, che la formano, non poſſono determinare, ò conchiudere coſa veruna ſenza l'aſſenſo del loro Sovrano. Non riconoſce minore dipendenza *l'altra Camera* chiamata *del Giro* , compoſta da Perſone riguardevoli pe'l merito , quali girano la Monarchia, per aſcoltare le doglienze, e querele de' Popoli angariati dai loro Giudici ordinarj . Vi ſono inoltre gli Offitiali più illuſtri del Regno, c'hanno la ſopr' intendenza di eſſo à miſura del loro miniſtero ; quali ſono il *Grand' Amiraglio* , il *Gran Canceliere* , il *Gran Teſoriere* , il *Preſidente del Conſiglio del Rè* , il *Gran Ciamberlano*, il *Conteſtabile* , ed il *Mareſciale* . Queſte due ultime Dignità non hanno ingerenza alcuna, eccettoche in tempo di Guerra , ò nelle fontioni ſolenni , come nell'Incoronatione , ò Marchia del loro Sovrano . Il primo Officiale del Regno , à cui ſi confidano le forze principali, ed il nervo più potente di eſſo , ſi è *l' Amiraglio* Direttore ſupremo delle Flotte marittime . Il Conteſtabile tiene l'incombenza d'invigilare, come Capo Generale ſopra l'Armata Terreſtre . Ben'è vero , ch'ogni Provincia poſſiede il ſuo Conteſtabile , e che lo ſteſſo nome s' attribuiſce ancora ai Procuratori, c'hanno officio nelle Città, ed a Commiſſarj delle Parocchie . Oltre gli Officiali più coſpicui poco fà mentovati, riſplendono decoroſamente il Segretario di Stato , il Cuſtode della Corona , e Spada del Regno , ed i Governatori delle Piazze, trà quali tengono il primo luogo le cinque ſeguenti *d' Haſtings*, *di Pouvre*, *Plith* , *Rumnei* , *e Santvvich*. Entrando nel Governo antico, ſott' il quale l' *Inghilterra* ſoggiacque ne' tempi primieri (tralaſciando i racconti favoloſi d'alcuni, ch'adombrano il candore veridico dell' Hiſtoria) habbiamo pur autenticato , che Giulio Ceſare primo Imperatore de' Romani, nato di Lucio Ceſare , e di Aurelia nel 654 di Roma, ò 98 anni prima dell'Incarnatione del Verbo , foſſe il primo trà Romani , che ſoggiogaſſe , e rendeſſe tributarj i Popoli della parte Meridionale della *Gran Brettagna* all' Impero Latino. Mà i Brettoni ſu'l principio dell' Impero d'Auguſto 44 anni in circa avanti la Venuta di Criſto , impatienti nel ſopportare il Giogo Latino, tentarono più volte di ſcuoterlo dalle ſpalle , ò colle ribellioni , ò colle battaglie, e per quanto ſi ſforzaſſero d'opprimere l'Armi Ramane, ogni attentato riuſcì vano , e co i più ſiniſtri ſucceſſi crebbero le Catene della loro Schiavitù; di maniera che l' Imperatore Claudio domò i più feroci, e ſotto l'Impero di Domitiano l' *Inghilterra* ſi vide auvinta trà i Ceppi ſtranieri , gemendo prigioniera ſotto i Carri trionfali del Popolo Romano . Traſcurando i Vincitori adormentati trà le calme del trionfo la vigilante Cuſtodia del Regno nuovamente ſoggiogato, diedero Campo di reſpirare ai Vinti Brettoni , i quali richiamando i loro ſpiriti guerrieri, collegaronſi co i Pitti della Scotia , c'habitavano la parte Settentrionale dell' Iſola , ed in poco tempo in-

Camera del Parlamento.

Chi forma queſta Camera Alta.

Camera Baſſa compoſta da' 506 Deputati.

Di che tempo entrano nella Camera Alta i figliuoli de' Duchi, e de' Baroni.

Camera Baſſa ſubordinata all' Alta.

Terza Camera.

Numero di quelli, che le coſtituiſcono.

Camera del Giro.

Officiali però illuſtri del Regno.

Amiraglio.

Conteſtabile.

Procuratori

Segretario di Stato, Cuſtode della Corona, Spada del Regno, e Governatori delle Piazze.

Giulio Ceſare ſoggiogò la Gran Brettagna.

Tentativi per eſimerſi dalla Schiavitù de' Romani.

Lega co' Pitti.

infran-

DIEV
ET
MON
DROIT
BRITAN

Tornata l'Inghilterra in libertà, fù divisa in più Stati.

franſero le Catene ſervili, diſcacciandone i loro Nemici, e con iterate irruttioni ſi comprarono la libertà primiera. I Saſſoni vi furono anche chiamati, i quali doppo eſſerſi impadroniti di quelle Terre diviſero la *Gran Brettagna* in diverſi piccioli Stati, oltre i ſette Regni di *Kent*, di *Nortumberland*, di *Suſſex*, d'*Eſſex*, di *Mercie*, di *Weſtſex*, e di *Eſtangle*, ò *Inghilterra Orientale*.

Egberto regnò nell'801

I Sovrani di Kent ſono calcolati al numero di 18, come più avanti ſi legge. *Egberto* ſi reſe tanto formidabile, ch' in breve corſo ſottomiſe al ſuo diſpotico Impero tutti gli Stati, e Regni predetti, ordinando, che tutti ſi chiamaſſero col ſolo nome d' *Inghilterra*; il che ſucceſſe nell'anno della noſtra Salute 801. I Succeſſori di queſto Gran Principe regiſtrati nel ſeguente Catalogo cinſero il Diadema del Regno ſin' all'anno 1017, nel quale *Canuto* di Danimarca invaſe quell' Iſola, e trà le belliche ſtragi ſvenò Edemondo II, ſalendo sù'l Trono per traboccarne li 12 Novembre del 1035. I Succeſſori del Regno furono i due Figli *Haroldo*, e *Canuto* II, che verſo l'anno 1042 pagarono il tributo alla Natura, morendo l'uno doppo lunga infermità, e l'altro d' appopleſia li 20 di Luglio. All' hora *Alfredo*, ch'era Fratello d' Edemondo II, fù univerſalmente acclamato alla ſucceſſione di quella Corona, ch' indi ſpontaneamente rinunciò nel 1402 al ſuo Fratello *S. Edoardo* III, detto il Confeſſore. Queſto Rè preferì la continenza agli avantaggi della Prole, vivendo nell' Innocenza verginale colla ſua Spoſa Edita ſin' all' ultimo reſpiro della ſua ammirabile vita, che terminò l'anno 1066, laſciando il ſuo Stato à *Guglielmo il Conquiſtatore*, Figlio Naturale di Roberto Duca di Normandìa. Non ſenza contraſto fù ſtabilito queſto generoſo Principe sù'l Trono; imperòche *Haroldo II*, Figlio di Hodovino Conte di Kent ſitibondo di regnare, s' intruſe nel Soglio; mà *Guglielmo il Conquiſtatore* pe'l mantenimento dello Scettro Reale precipitò l'Invaſore con piaga mortale dal Trono, doppo la battaglia d' Haſtingue ſeguita li 14 Ottobre del 1066.

Canuto regnò nel 1017

Haroldo, e Canuto II

Succeſſori.

Alfredo rinuntia la Corona ad Edoardo III

Guglielmo cacciato dal Trono da Haroldo.

Torna Guglielmo nel Trono.

Guglielmo laſciò *Guglielmo II.* detto il Roſſo, *Roberto II*, ed *Enrico I.*, il quale morì nel 1135. *Stefano* della Caſa di Blois gli ſucceſſe per cauſa di ſua Madre Adele, Figlia di Guglielmo il Conquiſtatore; mà eſſendo morto nel 1154; *Enrico II* della Caſa d' Aniou pervenne alla Corona per le ragioni, che vi haveva Mahaud ſua Madre, Figlia d' Enrico I. *Enrico* ſopranominato *Mantello-curto*, ch' egli havea fatto coronare Rè, morì avanti di lui nel 1183. *Riccardo Cuor-di-Leone* altro ſuo Figlio continuò la Poſterità. Nel 1139, cinſe ſuſſeguentemente la Corona del Regno *Enrico* Figliuolo di Gio: di Gand, ch' era Duca di Lancaſtro, il quale acciecato dalla libidine di regnare, fece dentro oſcuro carcere morire d'inedia *Riccardo II* per uſurpargli lo Scettro del Dominio. E' certo, che la Corona apparteneva legittimamente ad Anna, Moglie di Riccardo, Figlia d' Edemondo Duca di Jorch, il che fece naſcere oſtinata conteſa trà le due Caſe di Jorch, e di Lancaſtro, ſotto la Diviſa della Roſa bianca, e della Roſa roſſa. Queſto, che nominavaſi *Enrico IV*, laſciò *Enrico V*, Padre d' *Enrico VI*, che fù ſpogliato del Manto Reale da *Edoardo IV*, Figlio di Riccardo, Duca di Jorch, à cui fù tagliata la teſta. Laſciò egli due Figli *Edoardo VII*, e *Riccardo III*, à quali ſucceſſero *Enrico VII* Duca di Richemont, ed Enrico VIII, che haverebbe meritato grandi Elogj dalla Poſterità, ſe per la ſoverchia paſſione, c' hebbe per Anna Bolena, non haveſſe prevaricato. *Edoardo VI* hebbe ſuſſeguentemente nel 1547 lo Scettro, che nel 1553 fù conſegnato à *Giovanna di Suffolch*, Figlia di Carlo di Grai Duca di Suffolch, e di Maria Sorella d' Enrico VIII; mà gl' *Ingleſi* diſapprovando d'humiliarſi Vaſſalli à queſta nuova Regnante, reciſero il Capo coronato di Giovanna, e conſegnarono il maneggio del Regno à *Maria*, Figlia dello ſteſſo Enrico VIII, e di Caterina d' Arragona ſua Moglie primiera. Indi nel 1558 *Eliſabetta* nata d' Enrico VIII, e d' Anna Bolena ſalì ſul Trono Reale, e dominò quei Popoli ſin' all'anno 1603. Proclamò *Eliſabetta* sù l'ultimo periodo del ſuo vivere per legittimo Herede di quella Corona *Giacomo VI* Rè di Scotia, Figlio di Maria Stuarda, e d' Enrico Stuardo Duca di Lenoz. Queſta fù una tarda reſtitutione, overo una ſpecie di riparatione, ch' Eliſabetta fece alla Caſa Stuarda, riflettendo d' haverle contro ogni ragione rapito lo Scettro, all' hora quando fece recidere il Capo innocente di Maria Stuarda. Il Rè *Giacomo* riunì i trè Stati d' Inghilterra, di Scotia, e d' Irlanda in una ſola Monarchia ſott' il nome della *Gran Brettagna*; e morì nel 1625. *Carlo primo* ſuo Figliuolo gli ſucceſſe nel Regno, ilquale fù fatto morire dalla fellonia di Farfax, e Cromuele. Queſto ſecondo guadagnò gl' animi del Popolo, e ſi fece acclamare Protettore della Monarchia, nella quale viſſe ſin'al 1658 più fortunato di quello meritaſſe uno ſleale, e traditore. *Riccardo Cromuele* ſuo Figliuolo ſi luſingò d' haver la ſorte in pugno al pari del ſuo Genitore, facendoſi anch' eſſo ſucceſſore della Corona ſotto lo ſpecioſo titolo di Protettore; mà queſta violenza non potendo più ſuſſiſtere, fù ben toſto precipitato dal Soglio: mentre il Cielo protettore degl' Innocenti rimiſe *Carlo II* ſopr' il Trono de' ſuoi Progenitori nel 1660. Morto *Carlo* ſucceſſe nel Seggio *Giacomo II* Figlio di Carlo I, nel di cui Regno con ſtrani accidenti eſſo vivente verſo il fine del 1688 è ſubentrato Guglielmo Enrico Principe d' Oranges, come più chiaramente ſi diſtingue nel regiſtro del ſeguente Catalogo.

Riccardo I

Riccardo II

Enrico IV. V. e VI.

Edoardo IV. e V.

Enrico VIII.

Edoardo VI

Giovanna Suffolch.

Maria.

Eliſabetta.

Giacomo VI. Rè di Scotia, e d' Inghilterra. Unione de' trè Regni in una Monarchia col nome della Gran Brettagna.

Carlo I decapitato.

Cromuele acclamato Protettore della Monarchia.

Riccardo Cromuele precipitato dal Soglio.

Giacomo II

Succeſſione de' VII Rè, c' hanno ſignoreggiato unitamente nell' Inghilterra.

I *Rè di Kent*, Hengiſto, Eſc, Othe, Irmerico, Etelberto, Edbaldo, Ercomberto, Eoberto, Lotario, Ederico, Withredo, Edberto, Edilberto I, Alrico, Edilberto II, detto il Prencipe, Cutredo, Baldreto, ed Ethelculp. — *XVIII Rè di Kent.*

II *Rè di Suſſex*, Alla, ò Elli, Ciſſe, Ethelvach, Berutio, Aldin, ò Alduain. — *V. di Suſſex.*

III *Rè d'Eſtangle*, Uffa, Titillo, Redwal, Carpualdo, Siberto, Egrico, Anna, Edelherto, Ethelvardo, Edulfo, Elvoldo, Beornas, Ethelted, Eiholberto, Edmondo, Guthormo, ed Erico. — *XVII d' Eſtangle.*

IV *Rè d'Eſſex*, Erchenvin, Slada, Siberto, Sexeſedo, Seccardo, Sigiberto I; Sigiberto II detto il picciolo, Swirelmo, Sighero, Sebba, Sigherardo, Senfreddo, Offa, Setredo, Sutredo. — *XV di Eſſex.*

V *Rè de' Mercie*, Crida, Vibba, Caerlo, Pendo, Pedal, Oſwin, Wſ-here, Ethelred, Kenred, Ceolred, Erhelbard, Bernred, Offa, Egfert, Kenulfo, Kenelmo, Cleolwiſo, Bernulfo, Ludecano, Uthalco, Betthulfo, Buthredo, Celwlfo, ed Aluredo. — *XXIV di Mercie.*

VI *Rè di Nortumberlanda*, Idas, Alla, Edelrico, Edelfriddo, Edwin, Oſrico, Oſwaldo, Oſwi, Ecfriddo. — *IX di Nortumberlanda.*

VII *Rè di Weſtſex*, Cerdico, Kenrico, Ceaulin, Celrico, Ceolwlfo, Quichelmo, Kenevalk, ò Cenwach, Eſcuvin, Kenuvin, Cedwal, Inas, Ethellard, Cutred, Sigeberto, Kinewlfo, Britherico, ed Egberto, che ſommiſe tutti queſti Stati. — *XVII di Weſtſex.*

Cronologia de i Rè, che ſoli han governata l' Inghilterra.

Nel 801 principiò à regnare Egberto, 836 Ethelulfo, 857 Ethelbardo, ò Edelwaldo, 860 Ethelberto, 866 Ethelredo, 871 Alfreddo, 899, ò 900 Eduardo I, 923 Adelſtano, 941 Edmondo I, 955 Eduino, 959 Edgar, 975 S. Eduardo II. 979 Ethelredo, 1016 Edmondo II, 1017 Canuto I, 1036 Haroldo *I*, 1040 Canuto *II*, 1042 Alfredo, 1043 S. Eduardo III, 1066 Haroldo *III*, 1066 Guglielmo il Conquiſtatore, 1087 Guglielmo *II*, 10. Roberto *II*, 1100 Enrico *I*, 1136 S. Stefano, 1154 Enrico II, 11. Henrico detto *Mantello-Curto*, 1189 Riccardo *I* Cuore di Leone, 1199 Giovanni, 1216 Enrico III, 1271 Eduardo *I*, ò *IV*, 1307 Eduardo II, ò V, 1326 Eduardo III, ò *VI*, 1377 Riccardo II, 1399 Enrico *IV*, 1413 Enrico V, 1422 Enrico *VI*, 1461 Eduardo *IV*, ò V *II*, 1483 Eduardo V, ò *VIII*, 1483 *Riccardo III* 1485 Enrico *VII*, 1509 Enrico *VIII*, 1547 Eduardo *VI*, ò IX, 1553 *Giovanna di Suffolch* 1553 Maria, 1558 Eliſabetta, 1603 Giacomo I, 1623 Carlo *I*, 1649 Carlo II, 1685 Giacomo II, 1688 Guglielmo Prencipe d' Oranges.

Succeſſione Chronologica dei Rè d' Inghilterra.

Arme.

Spiega il *Rè della Gran Brettagna* lo Scudo inquartato nel primo, e quarto punto pure inquartato di *Francia*, e d' *Inghilterra*, ch' è un campo roſſo con trè Leopardi d' oro, l' uno ſopra l'altro armati, e linguati d' azurro: il ſecondo d' oro con un Leone roſſo ſituato dentro ad una doppia cinta fiorita, e contrafiorita dello ſteſſo colore per la *Scotia*: il terzo coll' Arpa d' oro per l' *Irlanda*. La Corona caricata di Croci patenti nell' eſtremità, e di Fiori di Giglio, vicendevolmente poſti l'uno con l'altro. L' Ordine della *Gartiera*, ò del *Cintolino*, è attorno lo Scudo nella maniera, c' habbiamo rappreſentato nell' eſpoſto Diſegno.

Arme de Rè della Gran Brettagna.

Monete.

Le Monete più uſuali di queſto Regno ſono il *Giacobo*, che vale 21 Schelini; quattro Pennini, ò quattro Scudi, e mezzo Giulio. La *Ghinea*, che importa 22 Schelini, ò 42 Giulj. Nel Crono, ò Scudo non entrano, che 5 Schelini, ò nove Giulj, e mezzo. Lo *Schelino* ſi computa 12 Pennini, ò 19 Baiocchi; il *Pennino* 4 Fardini: e la *Lira Sterlina*, che non ſi trova in ſpecie, vale 4 Croni, ò 38 Giulj.

Monete.

Avanti l' Incarnatione del Verbo vedevaſi ſepolto quel Regno trà le caligini dell' Idolatria; mà doppo la venuta del Redentore (per quanto riferiſcono gli Annali del Regno) ricevette la Fede del Sagroſanto Evangelo da Giuſeppe d' Arimatèa. Suſſeguentemente poi nel ſecondo Secolo Eleuterio Papa vi mandò Fugato, e Damiano in qualità di Miſſionarj Apoſtolici, per confermare i già convertiti nella Fede, e convertire il rimanente alla ſequela del Crocefiſſo. Ciò fece regiſtrare à Tertulliano, che viveva nello ſteſſo tempo, che la *Brettagna* inacceſſibile alla Potenza de' Romani reſtaſſe ſoggiogata dalla Fede di Gesù Criſto: *& Brittannorum inacceſſa Romanis loca, Chriſto vero ſubdita*; il che ſi deve però intendere dell' Iſole Ebridi, ò di quella parte Settentrionale della *Gran Brettagna*,

L' Inghilterra riceve i Decreti del Vangelo.

NAVE

Di CIV. Cannoni colle sue proportioni tagliata à mezzo per uedere le di lei Parti interne

10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 Piedi

che non ſoggiacque al Dominio de' Romani . L'Apoſtata Pelagio nativo dello ſteſſo Regno fù il primo, che nel quarto Secolo macchiaſſe il candore illibato dell' ortodoſſa credenza ; à lui s' oppoſero animati dallo Spirito Santo il Beato Germano d' Auxerre, e S. Lupo di Trojes. Anzi il Regno di Francia coadiuvò notabilmente all' eſtirpatione di quell' Ereſia , ed i ſudori di tanti Huomini illuſtri per ſantità , e dottrina riſtabilirono i Dogmi Evangelici nel loro priſtino ſplendore . Sedato il tumulto , e le turbolenze ſuſcitate da Pelagio , ſcatenaronſi nuove furie dalla Saſſonia , ed inondando la *Brettagna* , infettarono colle ſuperſtitioni la calma del Regno ; mà la Divina Providenza oppoſe allo ſcandalo degl' Idolatri il cattolico zelo della Regina di Kent, che ſeppe così bene inſinuare le verità irrefragabili della noſtra credenza al Rè ſuo Marito , ch' egli volentieri , ed i Sudditi al ſuo eſempio s' arrolarono ſott' il glorioſo Stendardo della S. Croce . All' hora fù, ch' il Papa S. Gregorio Magno v' inviò Agoſtino Monaco Benedettino à ſolo fine di conſolidare quella Natione ne' dogmi Evangelici ; il che gli riuſcì con tanta felicità, che il Popolo l' acclamò per Paſtore , Veſcovo , ed Apoſtolo dell' *Inghilterra* . Da quel tempo la Cattolica Fede videſi ſtabilita sù la baſe fondamentale della pietà à ſegno tale , che i Sovrani del Regno intrapreſero frequenti pellegrinaggi verſo i ſacri Liminari di Roma à ſola contemplatione di riverire il Principe degli Apoſtoli , e gli altri Santuarj dell' Italia : anzi vollero ſegnalare l' integrità dell' animo colla pietà de' tributi , che annualmente pagavano alla S. Sede Romana ; indi fecero ogni attentato poſſibile per iſradicare i rampolli peſtiferi d' alcune Ereſie , che nel tempo d' Enrico II vers' il 1160 ſerpeggiavano nel Regno , il che eſeguirono con tanto zelo , che gl' infetti da' falſi Dogmi furono banditi, e bollati nella fronte con ferro rovente in contraſegno della loro perpetua infamia. Inſomma la purità della Fede conſervoſſi con tanto ſplendore per lo ſpatio di molti Secoli nel *Regno d' Inghilterra* , che ſerviva di norma agli altri Regnanti, e Regni , che militavano ſotto le Bandiere del Redentore . Viſſe dunque quel vaſto Regno allattato dalla purità Cattolica fin' al tempo d' Enrico VIII, che ne' primi anni del ſuo Regno imitò le veſtigie de' ſuoi Antenati , e con fervore veramente Reggio impugnò la penna per cancellare gli abominevoli documenti , e nefande Ereſie dell' Apoſtata Lutero , di maniera che egli fù decorato dalla S. Sede col titolo di *Difenſore della Chieſa* . Mà poco doppo una paſſione diſordinata gl' ingombrò di sì fatta maniera la parte ſuperiore , che intrapreſe, ed eſeguì il ripudio della ſua legittima Conſorte Caterina d' Arragona, per iſpoſare Anna Bolena Damigella della Regina Caterina , e Figlia di Giovanni III Duca di Cleves (che poi ripudiò). Sentita tale funeſta riſolutione del Rè da Clemente VII, lo ammonì paternamente, affinche ritrocedeſſe dalle ſue deliberationi; mà ſempre più fermo nel ſuo penſiere Enrico , aggiugnendo alla contumacia la baldanza di volerſi coſtituire Capo della Chieſa Anglicana, obbligò il zelo del Santo Pontefice à dar di mano alla Spada delle Cenſure Eccleſiaſtiche, per le quali niente emendato il Rè apoſtatò dalla Fede Cattolica: Onde furono introdotti nel Regno, e negli Eccleſiaſtici ancora i falſi Dogmi di tanti Ereſiarchi, trà quali ſi numerano

Pelagio Apoſtata.

Superſtitioni de' Saſſoni Idolatri.

La Regina di Kent tira alla Fede il Rè ſuo Marito.

S. Agoſtino acclamato Paſtore, Veſcovo, ed Apoſtolo del Regno.

Eretici ſbanditi dal Regno

Enrico VIII. deviato dalla S. Sede col titolo di Difenſore della Chieſa. Ripudia la legittima Conſorte.

Ereſiarchi .

Eretici Zuingliani. Lutorani. Calviniſti.

I Zuvingliani, che negano il peccato originale, la neceſſità della gratia, e lo *Indulgenze*. *I Luterani*, che ſeguono li 78 capi del loro cieco Direttore Lutero, il quale morì ſoffocato dal Vino, celebrando gli Sponſali con Caterina di Boren Monaca la notte 18 Febbrajo 1546. I *Calviniſti*, ò *Sacramentarj*, e *Proteſti Reformati*, e più comunemente *Hugonotti* Settarj di Calvino, i quali ſeguono i ſuoi cento capi erronei: queſt' empio Ereſiarca morì miſeramente corroſo da vermi, invocando il Demonio ſuo Maeſtro li 17 Maggio nel 1564 in età di 54 anni. Gli *Anabatiſti*, ò *Rebattizanti*, delli quali fù Autore Tomaſo Munſter Diſcepolo di Nicolò Storkio nel 1524; altri però attribuiſcono queſt' errore à Zuvinglio, à Baldaſſaro Pacimontano, ò à Melantonei . *I Puritani*, Setta de più rigidi Calviniſti, ſuſcitati in queſto Regno nel 1568, i quali, oltre gli enormi errori di Calvino, ſi ſono chimerizzati altre empietà, havendo ſomma antipatia colla Gente d'altre Sette, che non imitano tampoco nel veſtire . *Button*, *Colman*, *Nallinghan*, e *Benſen* furono gli Autori principali di queſta, che altre volte partorì funeſti ſconvolgimenti nell' *Inghilterra*. Gl' *Indipendenti* vogliono, che ogni Chieſa Parocchiale ſia indipendente; e queſti ſparſero il loro veleno nel tempo di Cromuel . *I Kaqueri* ſanno tutte le loro attioni tremando; onde chiamanſi anche *Tremanti*, nè permettono che alcuno trà loro ſi chiami Signore, ò Padrone. Le moleſtie poi ſuſcitate nel Regno dall' Apoſtata *Pelagio* Ingleſe di Natione, non furono di minore conſeguenza, e diſturbo alla Chieſa di Dio: è però vero, che ſe queſto moſtro infernale fù partorito dall' *Inghilterra*; ella fù aſſai più feconda nella quantità de' Santi Martiri, e numeroſi Confeſſori, che regnano glorioſi nell' Empireo . Sotto il Regno di Carlo *I.*, eſſendo il Parlamento quaſi tutto compoſto di *Puritani*, ſollevaronſi contra la Perſona Reale , obbligandola à laſciare il Capo trà le mani del Carnefice: Ben' è vero, che Carlo *II* ſuo Figliolo, ſedate in parte le turbolenze, riſtabilì nell' eſſere primiero i Veſcovi; invigilando quel ſaggio Principe nell'eſtirpare i falſi Dogmi, che inquietavano la pace del Regno. Uſcì poi dal Covile infernale *Gio: Foxo* Partegiano de' Proteſtanti, che nella Città di Londra ſtampò un Calendario pieno d'infinite Beſtemmie, che al ſolo mentovarle, ſcorrono nel cuore ribrezzi di ſangue freddo pe'l terrore; imperòche ſcancellò dal Martirologio tutti i Santi Martiri, Confeſſori, e Vergini canonizzati dalla Chieſa, aſſerendo eſſere indegni della memoria de' Poſteri ſimili ſorte di Beati; ed in vece de' Dottori della Chieſa, che i Fedeli riveriſcono come Santi autenticati per tali dal Vaticano, ſoſtituì queſt empio i più nefandi Ereſiarchi, come Lutero, Calvino, Eraſmo, Bucero, Melantone, Faggio, ed altri ſimili infami, ch'egli vi deſcriſſe con lettere Porporine, per maggiormente eſaltarli preſs'il Volgo: in ſomma queſta Ceraſte diſotterrò da' Letamai della perditione le ceneri più infami à ſolo fine di profanare con eſſa i Santuarj, e gl'Altari della Chieſa Ortodoſsa, Apoſtolica, Romana.

Indipendenti .

I Kaqueri, detti Tremanti.

Pelagio Apoſtata.

Congiura del Parlamento contra Carlo I.

Gio: Foxo ſcancella dal Martirologio tutti i Santi.

Vi pone i Nomi di varj Ereſiarchi.

Ordini Equeſtri .

Ordini della Gartiera.

Odoardo III Rè d' Inghilterra nell' anno 1348 fondò nel ſuo Regno l' Ordine della *Gartiera* con aſſai debole principio ; mà poi venne in tanta riputatione , che i Rè medeſimi hanno havuto à favore d'annoverarſi in quel Collegio. Sono queſti per numero 27, cioè il Rè Capo Sovrano con 26 Compagni , i quali prima non erano , che 25; nè ſi può aggregare à queſt' Ordine Cavaliere veruno , ſe non in mancanza d' alcuno degli Ordinati. Per la coltura , e ſervitio della Chieſa iſtituì 14 Canonici Religioſi Secolari, 8 SottoCanonici, 13 Chierici , e 14 Coriſti , i quali giornalmente s' impiegaſſero à porgere le loro preci à S. D. M. per la proſperità del Sovrano, di tutti i Cavalieri dell' Ordine vivi, e defunti . *L' habito loro* è un Manto turchino , e ſi cingono alquanto ſotto il ginocchio ſiniſtro con Cintolino d' oro , e di gemme , dal quale hà preſo il nome; poiche nella lingua Ingleſe *Garter* vuol dire *Cintolino* , ò *Poſta* , colla quale le Donne ſi ligano le Calzette . Nella detta Benda ſono ſcritte in Franceſe queſte parole : *Honi ſoit qui y mal penſe* ; cioè ſia vittuperato chi mal penſa . L'Ordine è dedicato al Martire S. Giorgio Nobile di Cappadocia, Auvocato de' Cavalieri, che ne celebrano ogn' anno la Feſta à Vindeſore, dov'è la ſua Chieſa, ed il Collegio de' Cavalieri . Non ſi sà preciſamente qual foſſe la cagione della creatione di queſt' Ordine : fama è trà il Volgo, ch' il Rè Odoardo raccoglieſſe da terra un *Cintolino*, ch'era caſualmente caduto, paſſando, ò ballando alla Regina, ò all' Inamorata ſua, qual ella ſi foſſe; e che vedendolo alcuni de' ſuoi Baroni, e ridendo di quell' atto, eſſo diceſſe loro , ch' in breve farebbe in modo, che quel *Cintolino* ſarebbe tenuto da loro in ſomma veneratione. Fece dunque l'Ordine, e nello Scudo bianco miſe la Croce roſſa, ed a' Cavalieri diede una Collana d' oro coll' Imagine di S. Giorgio pendente, e la ſopraveſte dell' Arma bianca con due Croci, una di dietro, l'altra dinanzi, acciòche per ogni verſo la viſta loro appariſse magnifica, e riſplendente. Il Rè, che n' è Capo, porta ne' giorni di cerimonia un Mantello di Velluto violetto, foderato di Damaſco bianco: ſopra il Mantello hà una Croce roſſa nello Scudo d'argento : nella ſua gamba ſiniſtra porta una *Gartiera* turchina , arricchita di ſmalto, e di pietre pretioſe , ed una fibbia , dove ſtà ſcritta la ſolita diviſa dell' Ordine. Al Collo porta il Collare dell' Ordine, che ſoſtiene la figura di S. Giorgio colla medeſima diviſa; e ſopra il Giuſtacuore, ò ſopra il Mantello ordinario porta una Stella ricamata d'argento con S. Giorgio nel mezzo. I Cavalieri, detti del *Bagno*, ſono più antichi nell' *Inghilterra* , che quelli della *Gartiera*, e d' una iſtitutione più certa. Guglielmo il Conquiſtatore, e i Rè ſuoi Succeſſori portarono di Francia in *Inghilterra* la forma di creare queſti Cavalieri. I primi eletti furono chiamati del *Bagno* , e delle *Corone* per le trè Corone d' oro, che ricamate portavano in uno Scudo ſopra la ſiniſtra ſpalla , quale opinione però viene contraſtata. Portavano nelle ſolennità la Sottana di Velluto, ò Zendal roſſo , ed il gran Mantello turchino , rintorciato, ed innodato ſopra la ſpalla dritta con un cordone di ſeta bianca in forma di Croce.

Numero de' Cavalieri di queſt' Ordine .

Loro Habito .

Moto del Cintolino. S. Giorgio Protettore dell' Ordine.

Scudo dell' Ordine.

Habito del Rè come Capo dell' Ordine .

Con il ceto del Bagno.

Del Bagno, e delle trè Corone.

I *Cavalieri del S.* iſtituiti da Enrico V. Rè d' *Inghilterra* nel 1415 non hanno gran teſtimonio nell' Iſtorie, nè ſeguito, ò pratica nel Regno. Succede lo ſteſſo de' Cavalieri della *Tavola rotonda* fondati da Arturo Rè della *Gran Brettagna* : E i Cavalieri dello *Speron d'oro* tanto in *Inghilterra* , che in Scotia ſono ſtimati antichi ; mà la pratica di queſti è pure perduta.

Cavallieri del S .

Concilj , e Sinodi .

Concilj.

Parleremo in generale de' *Concilj* , che in varj tempi ſi ſono celebrati in Inghilterra , per non haver certezza del luogo preciſo, ove furono convocati . Sappiamo però dalla fede autentica , che ne fà Beda , che nel 446 fù convocato un Concilio , per abolire l' Ereſie abominevoli di Pelagio , e ciò fù eſeguito dalla diligenza , e zelo de' Santi Germano d'Auxerre , e Lupo di Trojes , inviati colà dalla Francia à quel fine : l'opinione più comune ſi ſottoſcrive , che foſſe celebrato à S. Albans , ò Verulam . Nel 512. S. Dubrico fù eletto in un Concilio Arciveſcovo di Carleon ; mà ripullulando gl' errori de' Pelagiani , ſempre più pertinaci nel divulgare i loro falſi Dogmi, furono condannati nel Sinodo radunato l'anno 519. Indi Agoſtino Monaco , che fù poi detto l' Apoſtolo dell' *Inghilterra* congregò un'altra Aſsemblea de' Padri verſo il 604, per quanto ne ſcriſse il Venerabile Beda , nella quale fù diſtrutto uno Sciſma nuovamente ſuſcitato circa la celebratione della Feſta di Paſqua . Teodoro di Cantorbia tenne pure un Concilio nel 672 per l'unione della Chieſa, ed un'altro nel 679, ò 680 contra i Monoteliti, e credeſi, che furono convocati ad *Heretord* . Nel 701, 705, e 707 i Prelati convocarono un Sinodo per gli affari della Chieſa Gallicana . Il

nel 446.

nel 512.

nel 519.

nel 604.

nel 672.

nel 679.

nel 701.

705. 707

Rè

nel 712. Circa i matrimonj nel 833. nel 890.

Rè Inas fece pure convocare un'Aſſemblea verſo il 712. ſott'il Pontificato di Papa Coſtantino, nella quale ſi trattò del Matrimonio trà i Bretoni, Saſſoni, e Scozzeſi col concorſo di tutti i Grandi del Regno. Nel 833 li 26 Maggio ſi tenne un Concilio in Londra alla preſenza di Egberto Rè de' Saſſoni Occidentali, nel quale fù decretata la feſta di Sant'Agoſtino Apoſtolo d'Inghilterra. Verſo li 890, ò 894 Pleimondo di Cantorbia celebrò un Concilio per la riſtauratione della Diſciplina Eccleſiaſtica. Il Regno di Danimarca era ſtato poco favorevole alla Chieſa, onde il Papa Formoſo ſi querelò col buon Rè Edoardo, che ad iſtanza del Santo Pontefice fece congregare un Concilio. Sul fine del X ſecolo per la riſtauratione della Diſciplina Eccleſiaſtica ſi celebrò pure un Concilio; atteſoche gli Eccleſiaſtici totalmente rilaſſatiſi, pigliavano Moglie con grandiſſimo ſcandalo de' Fedeli: San Duaſtan condannò pure queſto abuſo in un'altro Concilio convocato verſo l'anno 969, ò 970. Nel 1072 fù parimenti deciſa la pretenſione di Lanfranco di Cantorbia, che ſoſteneva d'havere trà i Prelati d'Inghilterra il Primato. S. Volſtano Veſcovo di Worceſter nel 1074 fù depoſto dalla ſua dignità in un Conciliabolo, mà poco doppo fù riſtabilito nella ſua Sede. S. Anſelmo fù Preſidente d'un Concilio unito nel 1095 per l'elettione di Papa Urbano II. Nel 1102 fù convocato un Concilio in Londra, nel quale furono depoſti, e condannati gli Eccleſiaſtici di mala vita, e molte Chieſe furono proviſte di Paſtori. Lo ſteſſo anno ne celebrò pur un'altro S. Anſelmo di Cantorbia, nel quale parlò Guglielmo di Malmesbury, che ne rapporta i Canoni. Nel 1125, alli 9 Settembre Giovanni di Crema Cardinale Legato tenne un'altro Concilio nella Città di Veſtmunſter, nel quale furono ſtabiliti 14 Canoni regiſtrati da Matteo Paris. Nel 1188 fecero nuova Aſſemblea pe'l ſoccorſo di Terra Santa, doppo che Saladino hebbe ſoggiogata Gieruſalemme. Più celebrato un'altro Concilio nel 1138, in cui ſi ſtabilirono 16 Canoni regiſtrati dall'accennato Autore. Nel 1143 fù convocato un'altro Concilio pel mantenimento de' Diritti Eccleſiaſtici. Nel 1162 la radunanza de' Prelati d'Inghilterra poſe S. Tomaſo in luogo di Tibaud di Cantorbia; e nel 1173 fece quell'Aſſemblea 18 Canoni concernenti gli avantaggi della Chieſa riportati da Ruggiero Houeden. Nel 1214 Nicolò Legato della Santa Sede ne tenne uno, nel quale fù aſſoluto il Rè Giouanni, detto Senza Terra, dall'Interdetto. Ottone ſimilmente Legato della S. Sede ne convocò un'altro Nationale nel 1237 nella Chieſa di S. Paolo, in cui furono ſtabiliti 31 Canoni, per diverſi intereſſi della Chieſa, per quanto ne ſcriſſe Matteo Paris. Nel 1268 il Cardinale Ottoboni Legato della S. Sede ne celebrò un'altro per la riforma de' coſtumi; e di là à poco ne fù tenuto un'altro con gli Ebrei, che furono diſcacciati dal Regno. Nel 1344 Guglielmo Arciveſcovo di Cantorbia ne congregò uno, in cui fù condannato l'Ereſiarca Uvicleſſo, e queſto Concilio fù poi confermato da Papa Urbano VI. Tomaſo Rondel Succeſſore del predetto Arciveſcovo anatematizò 18 Propoſitioni erronee del mentovato Eretico nel Concilio, che tenne verſo il 1396.

nel 869 — Conciliabolo nel 1074 — nel 1095, e nel 1102 — Circa gli Eccleſiaſtici di mala vita nel 1125 nel 1188. nel 1138. e nel 1143. nel 1162 nel 1173. nel 1214 nel 1237 nel 1268. nel 1344 nel 1396.

Prima di terminare la Deſcrittione di queſto ſi celebre, e nobiliſſimo Regno, pare, che la convenienza c'inviti à dar'un occhiata di paſſaggio alla Capitale dell'Inghilterra, ch'è *Londra*, Città delle più coſpicue non ſolo dell'Europa, mà di tutt'il Mondo. Queſta chiamaſi dagl'Ingleſi *London*; dagli antichi Saſſoni *Londen-Ceaſter*, *e Londen-byricg*; e da' Poeti *Nova Troja*.

Londra Capitale dell'Inghilterra.

Incendiata.

Ella non è ſolamente la Capitale del Regno; mà anche il Seggio del Monarca della Gran Brettagna, diviſa in due parti dal Fiume Tamigi, che gli forma un vaſto, e ſicuro Porto, che ſi congiugne con un belliſſimo Ponte. Credeſi anche, che la ſua fondatione habbia preceduta 356 anni quella di Roma: e chi voleſſe contezze più preciſe ſopra queſto particolare, legga Plinio, Tacito, Ammiano, Marcellino, e principalmente Camdeno.

Nel 1666 queſta inſigne Metropoli fù quaſi divorata da horribile incendio, à ſegno tale, che nel recinto delle ſue muraglie numeravanſi quindici mila Caſe aſſorbite, conſumate, ed incenerite dal Fuoco. Ben'è vero, ch'il predett'incendio non moleſtò, che la quinta parte della Città; onde ſi può inferire vaſtiſſima la ſua eſtenſione, e conchiudere co' più periti Autori, che non ſi trovi Città nell'Europa proviſta d'un Popolo così numeroſo, come *Londra*: atteſoche ſi conſumano più di 675000 Buovi, e due in tre volte più Caſtrati, pel mantenimento annuo de' ſoli Cittadini. Nel predetto incendio fù quaſi ſepolto trà le proprie Ceneri il ſontuoſiſſimo Tempio di S. Paolo, che, ſecondo le relationi de' più veridici Autori, gareggiava co' più ſpatioſi, come anche per la magnificenza della ſtruttura eccedeva i più ſuperbi dell'Univerſo: Inalzavaſi colla vaga fronte in forma di Croce, e nel mezzo giganteggiava una robuſtiſſima Torre, di aſſai bell'ordine con una Piramide, ch'arditamente drizzavaſi verſo le ſtelle, ſoſtentando un gran Globo, ſovr'il quale compariva un Gallo; di maniera, che tutta la machina computavaſi elevata da Terra 642 piedi. Queſt'ammirabile ſtruttura fù principiata nel 610, terminata nel 1221, e miſeramente ſfigurata dal Rogo mentovato nel 1666. In memoria d'accidente ſi infauſto fù eretta in Londra una Colonna, ne' lati della quale ſi leggono le ſeguenti Iſcrittioni

Tempio di S. Paolo aſſai sontuoſo.

Nel Lato Meridionale.

Anno Chriſti MDCLXVI. IV Nonas Sept. horis, hinc in Orientem pedum CCII. interuallo [quæ eſt huiuſce columnæ altitudo] ignis partes per omnes populabundus ferebatur cum impetu, & fragore incredibili XXCIX. Templa, Portas, Prætorium, Ædes publicas, Ptochotrophia, Scholas, Bibliothecas, Inſularum magnam numerum, Domuum CCIↃↃↃↃↃↃↃↃCC. Vicos CD abſumpſit. De XXV I. Regionibus XV. funditus deleuit, alias VIII. laceras, & ſemiuſtas reliquit. Urbis cadaver ad CDXXXVI iugera [hinc ab Arce per Tameſis Ripam ad Templariorum Fanum, illinc ab Euro, Aquilonari Porta, ſecundum muros ad Foſſe-Fletanæ caput] perrexit: adverſus opes Civium, & fortunas infeſtus, erga vitas innocuus: ut per omnia referret ſupremam illam Mundi exuſtionem velox clades fuit, exiguum tempus eamdem vidit Ciuitatem florentiſſimam, & nullam.

Tertio die, cum iam planè evicerat humana conſilia, & ſubſidia omnia, cælitus ut par eſt credere, iuſſus ſtetit fatalis ignis, & quaquaverſum elanguit. *Sed furor Papiſticus, qui tam dira patravit, nondum reſtinguitur*, hæc ultima linea addita fuit 1681

Iſcrittione Sopra Colonna.

Nel lato Settentrionale.

Carolus II. Caroli Martyris Filius, Magnæ Britaniæ, Franciæ, & Hiberniæ Rex, Fidei Defenſor, Princeps Clementiſſimus, miſeratus luctuoſam rerum faciem, plurima, fumantibus jam tùm ruinis, in ſolatium Civium, & Urbis ſuæ ornamentum providit. Tributum remiſit, preces Ordinis, & Populi Londinienſis retulit ad Regni Senatum, qui continuò decrevit, uti publica opera, pecunia publica, ex vectigali Carbonis foſſilis oriunda in meliorem formam reſtituerentur: utique Ædes ſacræ, & D. Pauli Templum à fundamentis, omni

Altra Iſcrittione.

magnificentia extruerentur: Pontes, Portæ, Careeres fierent, emundarentur Alvei, Vici ad regulam responderent, Clivi complanarentur, aperirentur Angiportus, Fora, & Macella in Areas ſepoſitas eliminarentur: cenſuit etiam, uti ſingulæ Domus muris integerrimis concluderentur; univerſæ in frontem pari altitudine conſurgerent, omneſque Parietes ſaxo quadrato, aut coſto latere ſolidarentur, utique nemini liceret ultrà ſeptennium ædificando immorari. Ad hæc lites de terminis orituras, lege lata præſcidit; adiecit quoque ſupplicationes annuas, & ad æternam Poſteram memoriam H. C. P. C.

Altra Iſcrittione.

Feſtinanter undique reſurgit Londinum, majori celeritate, vel ſplendore incertum. Unum Triennium abſolvit, quod ſæculi opus credebatur.

All'intorno della ſommità della Baſe ſi legge l'altra Iſcrittione, che ſiegue, aggiunta nel 1681.

Columna hæc erecta fuit ad perpetuam memoriam horribiliſſimi incendij huius Urbis Proteſtantis: Hoc excitarunt, & produxere Papiſtæ dolo, & proditione initio Septembris anno D. N. MDCLXVI. ad perficiendam ipſorum horridam conſpirationem, ut tollerent Religionem Proteſtantem, & antiquam Angliæ libertatem, ut Papiſmum, & ſervitutem introducerent.

Nel Lato Orientale.

Richardo *Forde* Equ: Prœt: Lon:
A. D. MDCLXXI.
Producta altius.

Georg: Waterman Equ: Prę.
Roberto Hanſon Equ: Ptę:
Guliel. Hooker Equ: Prę:
Roberto Umir Equ: Prę:
Joſepho Sheldon Equ: Prę:

Perfecta
Thoma Davies Equ: Præ: Urbis Anno Dom:
M. D. CLXXVII.

Le Fabbriche più coſpicue di eſſa ſono il *Witehall*, *la Torre di Londra*, *la Chieſa di Weſtminſter*, *la Borſa*, *il Palazzo* della Città, detto *Guildhall*, *ed il Ponte*. *Il Pallazzo di Witehall*, ò *Withal* ſerve di ſoggiorno ordinario à Monarchi, ò Sovrani della Gran Brettagna, ed è ſituato nel Borgo di Weſtminſter, ch'è all'Occidente di *Londra*: egli è architettato all'antica, con molti Appartamenti elevati ſopra l'ali d'una gran Corte. Il più rimarcabile di queſta fontuoſa fabbrica è un grand'*Atrio* di moderna ſtruttura con molte Fineſtre poſte in faccia della Piazza. Indi l'immenſe ricchezze, e le ſuppellettili d'infinito valore accreſcono lo ſplendore à quella Regia, al pari delle Statue inapprezzabili di Bronzo, e Marmo, che adornano il Giardino di queſto magnifico Palazzo. Non rieſce meno ammirabile al congreſſo de' Letterati la ſua tanto rinomata *Libreria* arricchita de' più dotti, e ricercati Volumi. Il materiale poi di quei teſori rende anche maraviglia alli Spettatori, per la quantità delle Gemme ineſtate nell'Oro, che formano dovitioſa coperta à molti de' mentovati Volumi, trà quali moſtraſi quello, che la Regina Eliſabetta compoſe, e dedicò al ſuo Genitore. Ed acciòche nel Regio Palazzo ſpicchi l'artificio degno di ſtupore in ogni angolo; vedeſi *l'Orologio* di quella Corte, ch'è veramente un miracolo dell'Arte, rappreſentante un Rè Moro, che ſiede ſopra un Rinoceronte, e muove il Capo ogni volta, che battono l'hore, corteggiato da più Figure, molto dilettevuoli agli Spettatori, che vi fiſſano l'occhio. Vedeſi à lato di queſto *un'altro Palazzo*, detto di *S. Giacomo*, *à James*, c'hà la comunicatione col precedente pel mezzo d'una Ringhiera coſtrutta à modo di *Galleria*; accreſce la vaghezza alla regia ſtruttura di eſſo un'ampio *Giardino*, in cui l'arte accompagnata dalla Natura vanno à gara per fare ſpiccare delitie proportionate pel ſolazzo di quella Corte; tanto più che dal Giardino entraſi in *un Maglio* di due mila paſſi di lunghezza, ch'è il paſſa l'otio nelle Stagioni più temperate delle Dame, e Cavalieri, ch'allo ſpirare de' dolci Zeffiri ripercoſſi dalle Piante frondoſe, diſpoſte con vaga ordinanza, ſi traſtullano trà quelle delitie. Indi ſi traſportano *nel Parco* vicino, in cui godono gli ſpettacoli delle Fiere rinſerrate, come pure i voli degl'Uccelli più ſelvaggi. *La Chieſa di Weſtminſter* era altre volte un'Abbatia dell'Ordine di S. Benedetto, ſituata in un Borgo di *Londra*, che fù poi deſtinata per l'eſercitio della Religione Anglicana. Queſta fù preſcielta da i Sovrani per la loro incoronatione, e ſepoltura, campeggiando fregiata da ſuperbi Mauſolei, incroſtati di Marmi più pretioſi, e bronzi più elaborati, che fanno ſtupire l'Arte.

Palazzo de Monarchi &c.

Libreria.

Orologio famoſo.

Altre rarità.

Luogo della coronatione de' Rè.

I più conſiderabili ſono quelli d'Enrico VII, e della Regina ſua Spoſa, architettati col bronzo, e ſcolpiti con delicatezza indicibile. Nella ſteſſa Abbatia veggonſi pure due ſpatioſe *Sale*, hoggidì deſtinate per le Aſſemblèe del Parlamento, e per le Radunanze degli Stati Generali del Regno. Ammiraſi pure nella parte Orientale di *Londra* il famoſo *Caſtello*, chiamato dagl'Ingleſi *The-Touver*, cioè Caſtello della Torre, pigliando queſta denominatione dalla gran Torre di figura pentagona, ed irregolare, ch'inalza l'ardita ſua fronte nel mezzo della Fortezza, e quattro angoli di eſſa Torre ſono fiancheggiati con altre quattro di figura rotonda, i quali, col rimanente delle Mura, ſono bagnate da una Foſſa, c'hà il fluſſo, e rifluſſo dal Mare. Rendeſi maggiormente conſiderabile queſto Caſtello dagli Officiali

Sale dell'Aſſemblèe.

Caſtello della Torre.

Zecca. della *Zecca*, ch'in eſſo per lo più ſogliono fare la loro reſidenza, invigilando al Cunio delle monete d'Oro, e d'Argento, ch'ivi improntano con ſomma politia pel biſogno di tutt'il Regno.

Arſenale. Nel recinto di quelle Mura rinchiudeſi parimenti il formidabile *Arſenale* di *Londra*, ſtimato il più munito dell'Univerſo, doppo quello di Venetia, in cui s'ammirano, trà l'attreccio

Artiglieria prodigioſa. prodigioſo dell'Artiglieria, due Pezzi; il primo de' quali vomita ſette Palle alla volta da ſette bocche diſtinte, e l'altro trè; Vi ſi conſervano ſimilmente altri trè Cannoni di Legno cerchiati di ferro, de' quali Enrico VIII. ſi ſervì nell'aſſedio di Bologna in Francia. Nella parte poi del mentovato Caſtello,

Gran Serraglio. che corriſponde al Fiume, vedeſi il *Gran Serraglio* deſtinato per le Fiere indomite, che ne' Covili diſtinti ſogliono collocarſi d'ogni ſpecie. Vicino à queſto è una ſorte d'Abiſſo coperto dall'Acque, in cui ſi precipitano i Rubelli di Stato; e parte del

Cadavere di Cromuele *Cadavere di Cromuele* (che fù dishumato dalla ſepoltura Regia, che i ſuoi Parteggiani havevangli procurato) fù gittato in quella voragine; l'altra parte del Cadavere fù appeſa sù l'infame Patibolo della Città; ed il Capo di quel Seditioſo fù collocato

Suo Capo sù la Torre, ove per l'ordinario ſi pongono le teſte de'Rei convinti di fallo di leſa Maeſtà.

Doppo l'incendio del 1666 ſopra le rovine dell'antico edificio, detto volgarmente *la Borſa*, riſorſe la *moderna Borſa* di ſontuoſa ſtruttura per opera d'un ricco Mercante, chiamato Tomaſo Gresham, che innamorato delle Scienze fondò l'annua penſione per i Profeſſori di eſſe, accioche legeſſero nel Collegio Gresham, pure da lui con ſommo diſpendio eretto. La fab-

Borſa. brica poi della *Nuoua Borſa* ſerve per il Rendevos generale de' Mercanti, ch'ivi concorrono d'ogni Natione per difinire i loro intereſſi principali, e le differenze, che poteſſero naſcere

Nuova Borſa. dal traffico. Divideſi hoggidì la *Città in* 26 *Quartieri*, ed è governata da un Conſiglio de' Senatori, che chiamano *Edermen* in forma di Republica, havendo cadauno di queſti la ſoprintendenza della ſua Contrada. Anticamente il *Governatore della*

Antica giuriſd: del Gouern: *Città* occupava il Magiſtrato Sourano, in luogo del quale Riccardo I. vi ſtabilì due Baglivi; ed il Rè Giovanni nel luogo de' precedenti permiſe, che s'eleggeſſero dalli dodici primi Capi della Città uno col titolo di Maire annuale, e due Viſconti, l'u-

Maire di Londra. no de' quali è chiamato Reale, e l'altro della Città. *Il Maire* poi di *Londra* tiene Caſa aperta, e la Tavola apparecchiata tutto l'anno, per oſtentatione della ſua grandezza; ſuole anche

Veſte del Maire. paſſeggiare per la Fiera, che ſi celebra à S. Bartolomeo da' principali del Regno, addoſſandoſi all'hora una Toga roſſa, con una gran Collana d'Oro, e l'Ordine della Gartiera, ò ſia Ligaccio: e quando eſce dalla Città, portaſi avanti di eſſo con pompa ſolenne una Spada, uno Scettro, ed un Bireto; indi gli altri Senatori l'accompagnano veſtiti parimenti di roſſo, ſedendo ſopra generoſi Deſtrieri.

Incremento dell'Inghilterra.

La Monarchia *d'Inghilterra* s'incaminava à paſſi di Gigante al ſuo maggiore incremento, dilatando la vaſtità de' ſuoi confini ſott'il Regno di Willelmo il Conquiſtatore verſo l'anno

Normandìa unita all'Inghilterra. 1066, quando egli ineſtò la Normandìa al proprio Diadema. Anzi in pochi Secoli quella bellicoſa Natione fece tanti progreſſi, e ſi numeroſe conquiſte, ch'ella vide ampliato il ſuo Dominio

Dominio dell Inghilterra ampliato. ne' quattro Cardini dell'*Uniuerſo*. Enrico II ſoggiogò l'Ibernia: Edoardo II. ſuperò la Guaſcogna, e la Contea di Ponthieny: Edoardo III. inalzò le Bandiere Franceſi, arrogandoſene il titolo di Sovrano; ed Enrico V. ſi reſe tanto formidabile, ch'egli debellò quaſi tutta la Francia. Indi Enrico VI. nel 1432. fù coronato in Pa-

Enrico V. debella la Francia. rigi Monarca dello ſteſſo Regno: Giacomo VI. Rè di Scotia incorporò il ſuo Stato *coll'Inghilterra*. Satiati che furono di conquiſtare più Regni nell'Europa, veleggiarono nell'America, impoſſeſſandoſi delle Bremude, della Virginia, e della *Nuova Inghil-*

Acquiſti nell'America. *terra*: ſpinſero parimente l'Armi poderoſe nell'Aſia, ove s'impadronirono di più luoghi coſpicui ſpettanti all'Indie Orientali. Finalmente Carlo II. s'introduſſe anche nell'Africa, mentre egli

Nell Aſia. *Nell'Africa.* nel 1668 hebbe la Città, e Fortezza di Tanger in Dote. Ben'è vero, che lo ſcettro d'una ſi vaſta Monarchìa ſi ſpezzò nel ſuo decremento colla ſteſſa facilità, ch'egli pervenne all'auge d'un tanto Impero; mentre nel 1450 Carlo VII. Rè di Francia diſcacciò

Carlo VII. ſcaccia gl'Ingleſi dal ſuo Regno. gl'Ingleſi dal cuore del ſuo Regno, reſtringendoli à *Calaïs*, dove pure furono ſuſſeguentemente debellati dalla Regina Maria nel 1558. Onde al preſente i Sovrani della Gran Brettagna non poſſedono tampoco un palmo di Terra nella Francia; e pure, ſecondo il coſtume de' Potentati, conſervano tuttavia il titolo, e l'Inſegne del Regno già poſſeduto. Varie ſono le pretenſioni degl'Ingleſi ſopra la Danimarca, e l'Olanda; coſtringendo queſta ad un rigoroſo tributo, per eſercitare la Peſca nel Mare vicino; e sforzando quella di concedere il paſſaggio libero nello Stretto del Sund, ſenza che la Danimarca poſſa eſiggere contributione veruna ſopra i Legni ſpettanti *all'Inghilterra*. Incredibili ſono però le tenzoni ſeguite trà queſte due Nationi, e principalmẽte nel 1664, all'hora che fù ſparſo copioſiſſimo ſangue d'ambe le parti, à ſolo effetto di eſimerſi gli Olandeſi dal mentovato Tributo, ò di mantenerſi gl'Ingleſi nel predominio antico del Mare.

Titolo, ed Arme della Francia ritenuti da' Rè d'Inghilterra.

Tributo della Danimarca, ed Olanda.

Tentativi per eſimerſene.

La Brittannica Natione, che fù ſempre ſeguace del traffico, e di ſolcare l'onde ſpatioſe dell' Oceano, hebbe anche favorevole la Natura, che provide le ſpiagge dell'Iſola col commodo riguardevole di numeroſi *Porti*. Tra i piú ſicuri, e frequentati de' quali godono la preminenza *Dovre*, ch'apre l'adito per approdare nella Francia; e quello di *Rocheſter* col ſuo famoſo Arſenale, in cui ſi vanno inceſſantemente compaginando le machine marittime pel traffico, e per le battaglie navali: anzi queſto s'obbligava ne' ſcorſi ſecoli di mettere nel Mare 21. Vaſcelli per la Guerra; come pure i quattro ſeguenti *d'Hyth*, *Rumney*, *Samdiuvich. ed Haſtings*. Gli altri ſono *S. Margherita*, volgarmente detto *Margir*, *Harvic*, ch'è un Porto Reale capace d'ogni gran machina, al pari degli ſeguenti di *Famouth*, *Plimouth*, *Darmouth*, *Sontampton*, *e Pool*. So-

Promontorj no ugualmente celebri i *Promontorj*, co' quali queſto Gran Regno s'avanza nel Mare. *Hornoy*, *e Braychypult* chiamato da Tolomeo *Canganorum Promontorium*, da Tacito *Cangorum*, e da altri *Ganganorum*, ſono aſſai rinomati. *Capo di S. Davides* è il più Occidentale, che s'eſtende verſo l'Irlanda, chiamandoſi ancora *Octopriarum Promontorium*. *Landeſend*, già detto *Boleſium*, ſpicca il ſuo Capo dalla parte più Occidentale del Regno, auvicinandoſi alle Sorlinghe. Quello di *Leſard*, altre volte chiamato *Damonium*, & *Occrinum Promontorium*, occupa il ſito più meridionale. *Neſſe*, *e S. Joban* s'affacciano verſo Calais nella Francia. L'ultimo di *Sprun*, conoſciuto dagli Antichi ſott'il nome *d'Ocellum Promontorium*, for-

Adunanze d'Acque ma la bocca, colla quale ſi ſpande nel Mare il Fiume *Number*. Numeroſe ſono ancora le adunanze dell'Acque, che inaffiano *l'Inghilterra*, e formando profondi Fiumi, concedono l'ingreſſo à i Legni più vaſti, che s'auvanzano più leghe nel Regno. I più

Fiumi principali. coſpicui ſono il *Tamigi*, *la Saverna*, *l'Hombre*, *Ouſe*, *Trente*, *Staffford*, *Lichfield*, *Darby*, *Notingham*, *Lincolme*, ed altri.

Iſole Spettanti all'Inghilterra.

Iſ. Holy, Ferne, Cokes, Sorlingue, e Syly.

Fra le Iſole adiacenti alle Coſte Orientali *dell'Inghilterra* la più eſpoſta al Settentrione è quella *d'Holy*; *Ferne*, *ò Farne*, *e Cokes* ſono à Mezzo giorno: *Le Sorlingue*, *ò Silly*, che ſi eſtendono à 155, dagl'Antichi dette *Sillurum Inſulæ*, in forma rotonda ſi veggono cinte d'horride balze, e riguardano il Mezzo giorno dell'Irlanda, e l'Occidente dell'Inghilterra. Di *Sily*, *ò Silurica*, parlano gl'Antichi *Silura*, e trà le dieci più rinomate la principale, laſciò ſcritto Solino *Sillurum Inſulam ab ora*, *quam Gens Britanna Dumnani tenet* (Damnonij malim ſcribere) *turbidum fretum diſtinguit*: *cuius homines etiam nunc cuſtodiunt morem vetuſtum*: *nundinas*, *ac nummum refutant*: *dant res*, *& accipiunt*: *mutationibus neceſſaria potius*, *quàm pretijs parant*: *Deos percolunt*: *ſcientiam futurorum pariter viri*, *ac fœmina oſtentant*.

Iſola di Man.

Nomi diverſi dell'Iſ. Man. *Situatione.* *Parocchie, e Caſtelli.* *Poſſeſſori.*

Trenta miglia da Mezzo giorno à Settentrione, e 9 da Oriente in Occidente s'eſtende l'*Iſola di Man*, detta da Ceſare *Mona*; da Plinio *Monapa*; da Tolomeo *Monteda*, [quaſi *Mona remotior*) da Oroſio, e Beda *Monavia*; da Glida *Eubonia*; dagl'Ingleſi *Tha Ile of man*; e dagl'habitanti *Maning*.

E' collocata ſecondo Ceſare 5. *Galliarum* in mezzo al corſo della Brettagna, ed Irlanda; ſi divide in parti Boreale, ed Auſtrale; Conta 17. Parocchie, e 4. Caſtelli, cioè *Ruſſin* al mezzo giorno, *Duglas* all'Oriente, *Peel*, e *Bala-curi* all'Ocaſo. Hebbe altre volte i proprj Rè, ed hora la poſſiedono i Cõti di Derbie, uno de quali ſi dice Regolo dell'Iſola. Afferma Tacito, che da queſta egli giugneſſe à nuoto nel Continente per luoghi paludoſi; che Svetonio Paolino faceſſe lo ſteſſo; e in altro luogo le ſeguenti parole rapporta. *Mona olim Druidum ſedes*, *ubi lucos*, *ſi quis ſuperſtitionibus ſacros à præſidio Romano exciſos*.

Iſola Angleſey.

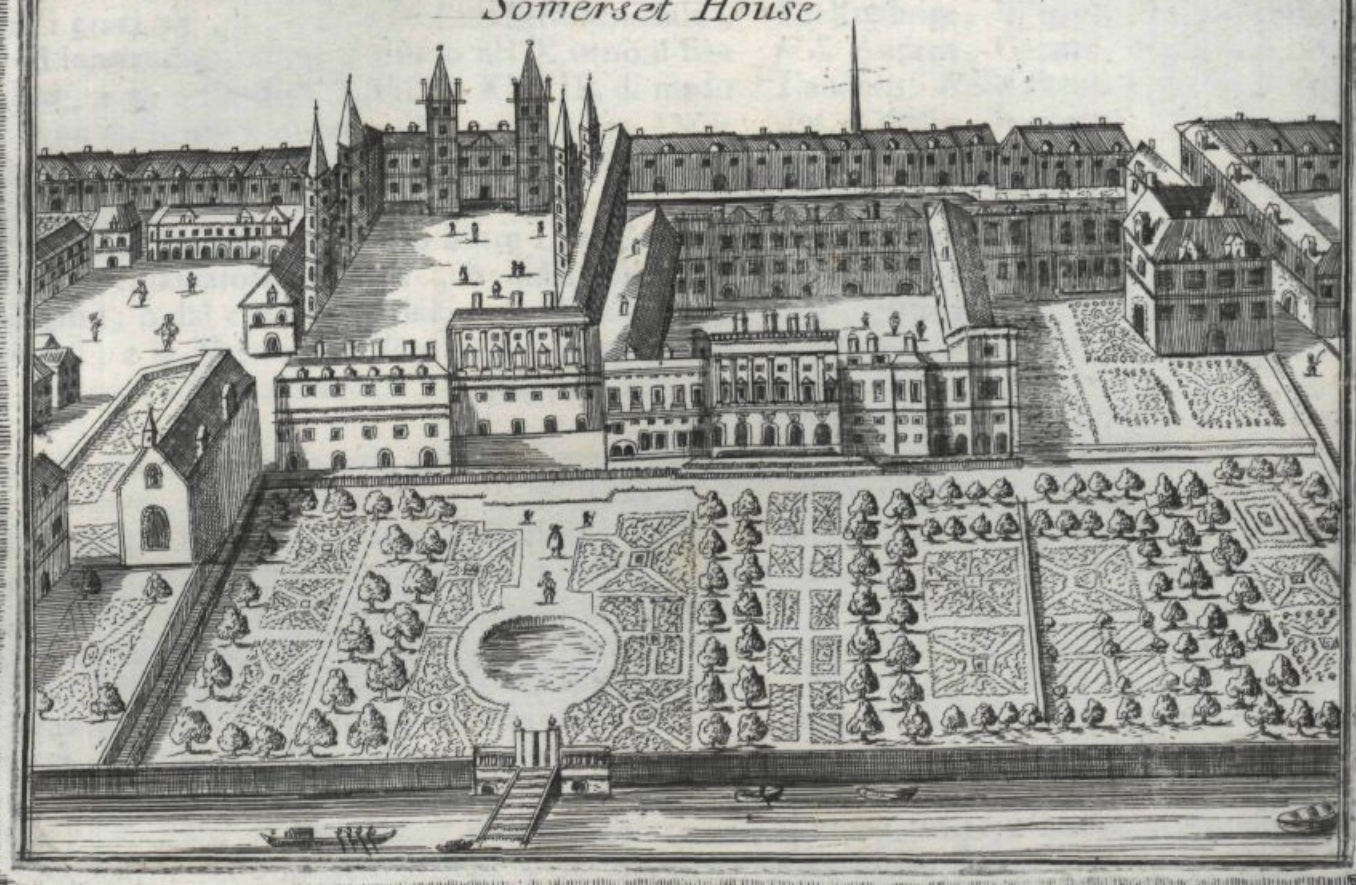
Nomi diverſi. *Sua oſtentione.* *Reſidenza de' Rè di Nortwalis* *Fiumi.*

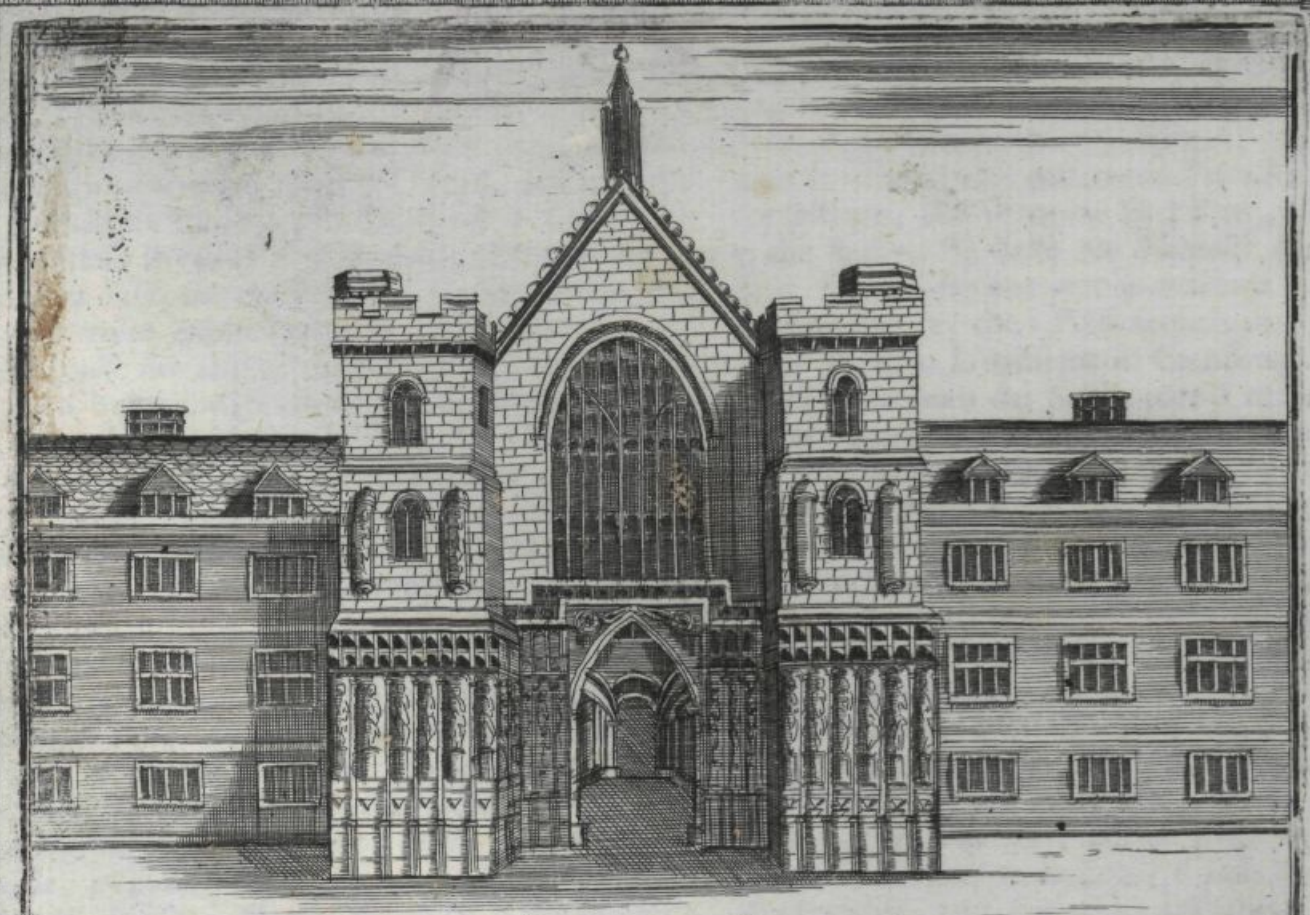
Angleſey è l'Iſola, che Tacito nomina *Mona*, mà differente da quella, à cui Ceſare dà lo ſteſſo nome. Gl'Ingleſi Saſſoni la diſſero prima *Moneg*; gl'Ingleſi, allora che la poſſederono, *Angles-ea*, *e d'Angleſey* la nominarono, cioè Iſola degl'Ingleſi; i Paeſani di Wales la chiamano nel loro vecchio linguaggio *Iſola di Mon*, ò *Trimon*, cioè Terra di *Mon* ſpettante al Paeſe di Galles, ſtaccata dalla Contèa di Caernarvam per mezzo dell'anguſto Canale di Menei. Diviſa poi in 6. Hundredes, abbraccia 12. Città Mercantili, 74. Parocchie, girada 70. miglia Ingleſi, 20. ſi dilata da Levãte à Ponente, e 17 da Settentrione à Mezzo giorno. In luogo d'Alberfrau ſtabilirono in queſt'Iſola il loro Seggio Reale i Rè di Nortwales, ancorche ſi chiamaſſero Rè d'Aberfrau; hora però, perduto affatto il luſtro, è ridotto in picciolo Borgo. La ſua principale Città è Braumarich, e'l luogo più conſiderabile Neuuburgh. *I* ſuoi Fiumi ſono *Alow*, *Brant*, *Dulas Guveger*, *Gynt*, *Keuenye*, *Clinon*, *Maeltraeth*, *Mathhanan*, *e Menei*, che la ſepara con un braccio di Mare dalla Terraferma di Wales. *L'Iſola di Wigt*, detta da Tolomeo *Vectesis*, da Plinio *Vectis*, da Diodoro *Ictis*, giace nella parte Meridionale dell'Inghilterra, dalla quale è diſgiunta per un picciolo Stretto; la ſua lunghezza da Oriente in Occidente è di 20. miglia; la larghezza da Settentrione à Mezzo giorno 12, e 60 ne circuiſce; Eutropio dice, che Veſpaſiano Imperatore aggiunſe queſt'Iſola all'Impero Romano

Iſ. Wigt. *Lunghezza, Larghezza, e circonferenza.* *Garneſey* *Jarſey.* *Iſ. Echni Lamſei.* *Altre Iſole Carcerationi di Saturno.* *Pelagia Iſ:*

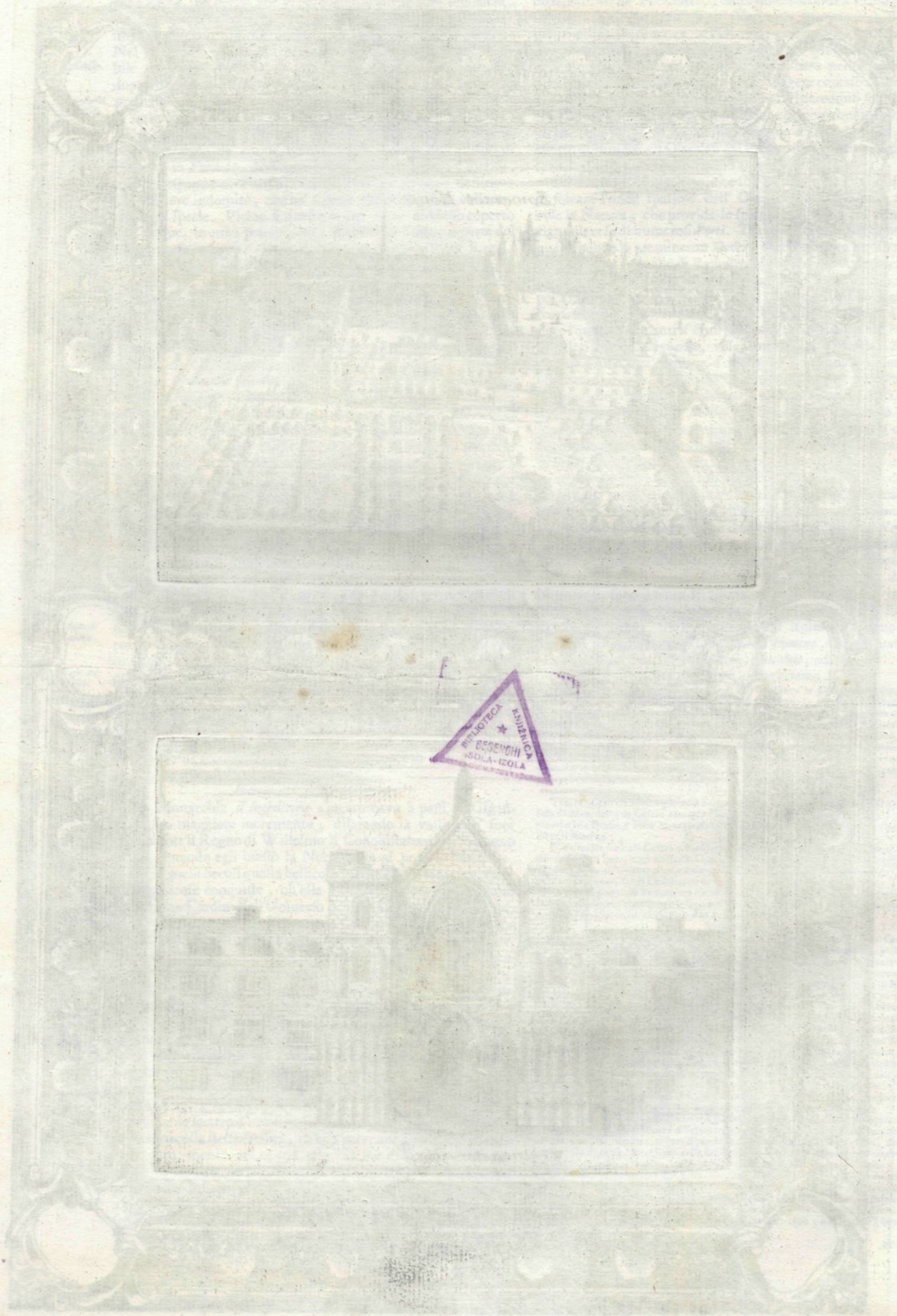
Garneſey, già *Sarnia* chiamata, e *Jarſey*, già detta *Cæſarea*, ſono 2. Iſole nel Mare di Francia all'Occidẽte della Normãdìa, ed al Settentrione della Brettagna, le quali altrevolte appartenevano alla Normandìa, ed hora dipendono dall'Inghilterra, come diremo, deſcrivendo quelle della Francia. Nel Golfo della Sabirna ſono le quattro *Echni*, cioè *Flatolme*, *Stetolme*, *Caldei*, *Londay*, *ò Conday*. Le Iſole di *Lamſei* douerebbono godere più toſto il titolo di Scogli, che d'Iſole per la loro diminuta eſtenſione. Appreſſo altri Autori ſono deſcritte molte altre Iſole vicine alle Brittanniche; Plutarco ne oſſerva gran numero di diſerte, dedicate à Demonj, ed Heroi, e in una favoleggiano, che ſtia carcerato Saturno, da Briareo addormentato, e ſervito da più Demonj col nome ſecondo Avieno di *Pelagia*. Artemidac appreſſo Strabone ci rappreſenta un Iſola vicino alla Brettagna, nella quale ſi ſacrificava à Cerere, e Proſerpina.

Somerset House





Westminster-Hall


BIBLIOTECA KNJIŽNICA
BESENGHI
ISOLA - IZOLA

SCOTIA.

Scotia secõdo Regno dell' Inghilterra.

COlla parte Settentrionale dell'Isola vastissima dell' Inghilterra formasi il secondo Regno della Gran Brettagna, volgarmente conosciuto col nome di *Scotia*. Questa all'oriente confina coll'Oceano Germanico, all' occaso vedesi l' Irlanda; l' Orcadi col Mare Deucaledonio bacciano le sue sponde Settentrionali; ed al mezo giorno il Fiume Tueda, e i Monti Theviotei la dividono dall'Inghilterra. La sua lunghezza maggiore comprende 257 miglia, e la larghezza arriva alli 180, trovandosi trà i gradi 55, e 59 di latitudine Settentrionale, e 12, e 19 di longitudine, sotto il mezzo del X verso il fine del XIII Clima, e ne i Paralelli XXII, e XXVII, di modo che il suo Giorno maggiore è di hore 18, e minuti 30. Dalle diverse Nationi, che vi s' introdussero, ò dalla varietà degli Idiomi, varie anche furono le denominationi di essa: I Romani le diedero il nome di *Caledonia* dal vicino Mare Deucaledonio. Quelli di Galles la chiamarono *Albania*, ò dalla bianchezza degli Habitanti, ò dal candore de' Sassi, che in essa si veggono. Gl' Inglesi, e la Natione del Regno la riconoscono col vocabolo di *Scotland*; i Francesi *Escosse*; i Spagnuoli *Escocia*, e gl' Italiani co' Latini *Scotia*.

Sito, e Clima.

Nomi differenti.

Divisa in due Parti.

E diviso questo Regno in due parti, cioè in *Terra Ferma*, ove sono 35 Provincie, ed in Isole separate in *tre Ordini*, cioè *Orcadi*, *Shetlandiche*, ed *Hebùde*, delle quali si dirà doppo. Le 35 Provincie di *Terra Ferma* si dividono in 13 di là dal Fiume Tay, che colla Provincia di Lorne componevano il Regno degli *Scoti*, ed in 22 di quà, e di là dal Tay, ov' era l'antico Regno de' Pitti. Delle tredici Provincie di là dal Tay cinque sono al Settentrione, ed all' occidente; ed otto verso austro. Delle 22 di quà, e di là dal Tay, nove occupano il sito verso il Golfo di Dumbriton; sei riguardano il Golfo d' Edemburgo, e sette nelle Valli conterminanti coll' Inghilterra. Le cinque Provincie, poste al Settentrione, ed all' occidente sono *Strathnavern*, *Catnes*, *Sutherland*, *Rosse*, e *Sochquabeir*. Le otto Provincie verso austro si nominano *Muray*, *Buckam*, *Marris*, *Mernotis*, *Angus*, *Perth*, *Athole*, e *Brod-Albain*. Le nove Provincie dalla parte del Golfo di Dumbriton si chiamano *Lorne*, *Can-tyr*, *Atran*, *Argile*, *Lenox*, *Cuningham*, *Kyle*, *Carricke*, *e Gallovvay*; Le sei riguardanti il Golfo d' Edemburgo sono *Tife*, *Sthratherny*, *Menetheith*, *Strineling*, *Linlitquo*, e *Louthiane*. Finalmente le sette nelle Valli presso l'Inghilterra hanno il nome di *Clidesdale*, *Nithesdale*, *Theifdale*, *Eskdale*, *le Marchie*, *e Lidesdale*.

in 35 Provincie.

Altra divisione del Regno.

Edemburgo Metropoli.

Edemburgo, che gli habitanti chiamano *Edemborrovv*, i Latini *Edimburgum*, prima detta *Alata Castra*, è Capitale della *Scotia* nella Contèa di Louthiane cinta di forte mura, assai grande, e magnifica non molto lungi dal Mare. Dalla parte di Levante hà il Palazzo Reale, coll'Abbatia di S. Croce, ed un Parco assai delitioso le rende non picciolo adornamento. Verso l'occaso sopra sasso elevato vedesi il Castello delle Pucelle, perche altre volte erano dentro di questa allevate, e custodite le Principesse del sangue reale de' Pitti, sin che pervenivano allo stato nubile. Gli ultimi Rè di *Scotia* alloggiavano in esso, hora fatto residenza de' Vice-Rè; l'antico Palazzo però è nel Borgo Kaniguet, ed il Giardino, che gli è unito, serve hoggidì di passeggio agli Habitanti della Città. Fù poscia questa insignita del Seggio Vescovale nel 1633 dal Rè Carlo I, e resa Suffraganea del Metropolitano di Sant' Andrea. Le altre Città, e Luoghi compresi da ogn'una delle 35 mentovate Provincie di questo Regno sono

Cast. delle Pucelle.

Seggio de' Vice-Rè.

Nella Provincia di Strathnavern Stratbubaster, Tounge, GlenicK, Lascafard, e Fors. *Nella Ptovincia di Catnes* Girnego, WiecK, Catnes, e Dumbeith. *Nella Provincia di Sutherland* Dorno, Donrolin, ed Innershyn. *Nella Provincia di Rosse* SKirassin, Cromarty, Canonti, e Lowet. *Nella Provincia di Sochquabeir* Kintaile, e Quabeir. *Nella Provincia di Murray* Elgin, Inverness, Forres, Rothes, Bean, Narden, e Butgenoth. *Nella Provincia di Buckam* Ugie, Bamf, Rothemay, e Finlater. *Nella Provincia di Maris* Aberdom, New-Aberdom, e Kildram. *Nella Provincia di Mernotis* Dumnotir, Fordom, Covi, e Barby. *Nella Provincia di Angus* Brechin, Dundee, Montross, Farfar, e Glammes. *Nella Provincia di Perth* S. Ihonstoun, Dunchelden, ed Arrol. *Nella Provincia Athole* Blaire *Nella Provincia Brod Albain* Inverlethow. *Nella Provincia di Lorne* Dumstafag, Tarbar, Esil, e Bergonom. *Nella Provincia Can-tyr* Dunwert, Suvin, e Sandel. *Nella Provincia Arran* Arran, e Rotsay. *Nella Proviucia d' Argile* Euconel, Glenurghat, e Dunwin, *Nella Provincia di Lennosc* Dunbriton. *Nella Provincia di Cuningham* Iruvin, Androssan, Largis, KilmarnocK, Egligton, e Kiluvein. *Nella Provincia di Kyle* Aere, e Welichtre. *Nella Provincia di CarricKe* Bargeni, Blagham, e Cariconia. *Nella Provincia di Gallovay* Withorn, KirKoubrigt, Wigton, e Cardisnefort. *Nella Provincia di Tife* S. Andrea, Coupre, KalKland, Kinghorn, KirKald, e Lundoris. *Nella Provincia di Stratherny* Abernethy, Tulibardin, Duplin, Invermet, e Drimen. *Nella Provincia di Mentheith* Dumblain, KirK-brid, e KinKardin. *Nella Provincia di Striveling* Sterling, Callendar, Cambernald, ed Elphingston. *Nella Provincia di Lilintquo* Lilintquo, e FalKirK. *Nella Prouincia di Louthiane* Edemburgo già descritto, Leith, Dumbar, Hoddington, e DalKith. *Nella Provincia di Calidesdale* Glascow, Hamilton, Bothweil, Rimfraw, Palsay, e Cruyston. *Nella Provincia di Nithesdale* Dumfreys, Solway, Caerlaverock, Morton, Avau, e Lochmabain. *Nella Provincia di Teifedale* Peblis, SelKircK, Lauder, ed Ecclise. *Nella Provincia di Eskdale* non è alcun luogo rinomato. *Nella Provincia le Marchie* Alta Roscburgo, Yedburgo, Bassa Hum, e Lochmabain. *E nella Provincia Ziddesdale* Harlay, e BraKensay.

13 Provincie di là del Fiume Tay, e sue Città.

22 Provincie di quà, e di là dal Tay, e sue Città.

Ttà i molt, *Fiumi*, che irrigano il Regno di *Scotia*, i principali sono quelli di Tuvede, Vuhitteter, Tyn, EsK, Lirh, Fort, e Let. Il Tay, nel quale entrano i Fiumi Garri, Indaw, Brower, Tilt, Ardil, Shie, Dèe, Don, Ytan, ed Ugie, i quali tutti sboccano nel Mare di Germania all'Oriente. Quelli, che si scaricano nello stesso Mare al Settentrione, portano il nome di Speyn Lossye, Avonfindorn, Fyrt de Dornoch, Languval, Amster, ed Avon. Egli altri Fiumi, che si rendono in quel Mare all'occaso, si nominano Logh, Cluyd, Irwin, Ayr, Dum, Gyrven, Luys, Dee, Nyth, Annan, e Liddes.

Fiumi, che bagnano la Scotia.

Antichità de' Scozzesi.

Gli *Scozzesi* sono doppo i Pitti considerati per i più antichi Popoli della Gran Brettagna; mà l'origine, e l' etimologia del loro nome sono talmente oscuri, che i più istruiti non hanno potuto di ciò apportarci alcun lume certo. Diversi Autori, che prestano fede alle Favole, hanno creduto, che *Scota* Figlia d'un Rè d'Egitto fondasse questo Regno, imponendogli il di lei nome. Enrico Arcidiacono di Huntigdon, c'hà scritta l'Istoria di Brettagna, stima, che i *Scozzesi* sieno usciti da i Cantabri di Spagna, che sono i Navarresi d'hoggi giorno. Bucanan li fà bene originarj di Spagna; mà pretende, che discendino da i Celti, che passarono i Pirenei. Matteo d' Westmonster sostiene, che venghino da i Pitti, e dalle Donne Iberneси, e che la diversità delle due Nationi diede loro il nome de' *Scoti*. Questa ragione però è convinta dal medesimo Beda, il quale rapporta, che i Pitti ricercarono le Femmine agli *Scozzesi* d' Ibernia. L'opinione di Camdeno, che asserisce essere venuti, e nominati dai Sciti, pare à molti la più ragionevole, come è anche la più seguita. Quasi tutti gli Storici *Scozzesi* registrano la fondatione di questo Regno dal Rè Frego II, che principiò à regnare nel 411, dal quale tirano la continuatione di tutti i loro Rè. E vero però, che pretendono, che questo Rè non fece, che stabilire il Regno, e che già era formato 300 anni avanti la venuta del Salvatore del Mondo sotto Frego I, che regnò verso il 420 di Roma, come habbiamo notato di sotto nella Serie Cronologica di detti Rè. Aggiungono, che doppo questo Frego il loro Regno haveva durato sin al tempo del Tiranno Massimo, che l'haveva rovinato. L'anno 1286, ò 1290, come dicono altri, Alessandro III essendo morto senza Figliuoli, insorse lunga contesa per la di lui successione trà Roberto da Brus, e Gio: de Baielleul della Casa di Harcourt, tutti due usciti dal sangue di *Scotia* dalla parte di Donne. Eduardo Rè d' Inghilterra nominato da i due Competitori per essere giudice di queste differenze, diede la Corona à Bailleul. Doppo fù riconquistata da Roberto Brus, che morì nel 1329, lasciando David II suo Figliuolo, ch' essendo morto nel 1370 senza Prole, hebbe per Successore Roberto

Fondatori di questo Regno.

Opinione di Bucanan

Di Beda, di Camdeno.

Frego II tenuto per il vero Fondatore.

Contesa sopra la successione nel Regno di Scotia.

SCOTIA,
Parte Meridionale,
Descritta, e Dedicata
Dal P. Cosmografo Coronelli,
Al Reuerendissimo Padre Maestro
TOMASO MARIA PEYRE,
Dell'Ordine de Predicatori,
Teologo di S.A.R. del Duca di Sauoia
Settentrione
Mezzo Giorno
Occidente
Oriente
Hore 17, Minuti 52, Sec: 48
Hore 17, Minuti 36, Secondi 16
Hore 17, Minuti 21, Secondi 4
Giorni più longo dell' Anno
Miglia 31 Passi Geom: 795
Miglia d' Italia 32. Passi Geometrici 679
Miglia d' Italia 33 Passi Geometrici 552
Gradi di Latitudine ridotti in
12
13
14
15
16
17
18
19
55
56
57
Miglia d'Italia
Miglia d'Scotia
Leghe di Francia
Leghe di Germania
SCOTIA DI LA DEL TAY
SCOTIA MERIDI DI QUA DEL TAY
MARE DI GERMANIA olim GERMANICŪ et CIMBRICUM
MARE D'IRLANDA olim HIBERICUM
ISOLA D'IRLANDA
REGNO D'INGHILTERRA
the Tay, Ingl: le Tay, Fran: Tauus, Tacito * Taua, Ptol: * Taus, alijs *
S. Andrew S. Andrea Andreapolis Fanum Reguli
Golfo d'Edemburgo Edenbourg Fyrth Forthea æstuarium L Bodotria æst: * Boderia æst: *
FYRTH OF FORTH
The May
S. Abs Head
Ferne I.
Coket I.
Solway Frith
Iutnæ Æstus Olueus Æstuar:
Vidotara Sinus
G. de Dumbritan, ó Dumbartaon
The mule of Canire, Epidium Prom: *
The Mulis nuk la Mule de Galloway Nouantum Prom, * idest Postrum Gallouidiæ
The Mule of Galloway
Whythorne, Withern, Candida Casa, Niniapolis * Leucopibia * Vrbs Nouantarum, Ptol: *
MUL ISOLA, MALEOS I. Ptol.
ISLA ISOLA
SURA ISOLA
ARRENI GLOTA
MANO ISOLA
Rum
Egge
Muk
Cunnay
Collen I.
Carndeburg I.
Colan Zai I.
Oronza
Ardermouth Head
Doghall siue Tralle
Raghlyn I.
Lago Enort
Toueran
Bumska
Kiltre
Glenelg
L. Orne
L. Newis
L. Owin
L. Ensord
Sell Lago
Sell
Arsik
Tyren
Sell Fiume
Quhabir
Meer
Baylnraid
Canthwil
Ardirnes
Lago Aber
Lismoir
Lago Olybe
Kestrik
Duustafage Stephanodunum
Careren
Lago Nawel
Esill
Tarbat
Eyl
L. Leaue, siue L. Recens
LOCHQUABYR
Illean
Arrow
Bailmor
Douart
Lago Auyryn
Lago Lephan
S. Eugenius
S. Karbus
Sadore
Veel
Lago Giruard
Crume
Kylmary
Gwelwal
Lago Nadaill
Dunweg
Versa
S. Machar
Suin Cast.
Ossir
Braig
KNAPOHLE PR.
Losouterles
Gegay
S. Kapynche
Sandell
Gilleiaren
L. Gilleiaren fors: Malannonius S. *
Dunauart
Bradda
Sanda
CANTYR
Reuensa
Brydit
Padua
Arren
Lamalasche
Glenkyl
Coswel
L. Pyan Rerigonius S. *
Lago Nesmoy
Glennen Vrquhart
Fiume Glennen
LAGO
Monti Gransebain Grampio
Lago Ark
LA Garue
ABRIA PROVIN
L'Acque del Lago Nessa mai si congelano
Lago Zell
L. Louthe
Enuerothea
Spanea Fiume
Lago Mazad
Lago Boyer
Logh Aber-Hill
Bergomum Cast:
Foire
Fourt F.
Stenbastel
Lorne
Lago Spey
Teann
ATHOL, ó ATHOLIA PROVIN.
Ellan Moy
Badgenoth
Ranoch
Lago di Ranoch
Lago Loguhen
Lago Lyon
Lago Jainel
BROADALBAIM
Fiume Lyon
Lago Dochen
Lago Tay
DRUMALBAIN
Leaue F.
Tay Fiu.
Lomond hilles
LORNE PROVIN.
Forlanca Cast
Forlanca Fiu.
Kylleran
ARGATLIA P.
ARGYLE, ó ARGATLIA PR.
Lago Lomond
Lago Heke
Lago Goyle
Nadayn
Lago S. Kriuen
Lago Rebyn Say
Ymuse
Dunuyn
Kilmon
Duglyn
Rosay
BUTE
LENNOX
LEVINIA, ó
Lago Long
Neyum
I Brake
I Roody
I Wagh
Lago Gar
Rosdoy
Posmethy
I Porryn
Clyde, ó Aleluth F.
Lago Erne
Baquhidder
Menoch
MENTEITH, ó MENTEITHIA PROVIN.
Down Kery
Cambel
Cambel Fiume
Kumoronak
Vaiuhanan
Vlan F.
Leuen F.
Danbritun Donbritoun
Yoche Mohamo
Sterling Seruelium quiui Si frequentano le Ridutioni del Regno
Torwod
Falkirk
Sterling F.
STERLING PR.
Cummyrnald
Tay
Lago Prince
Inchechafra
Innermegy Cast.
Strathund
Cittadella fabb: da Cromuel
Pert, ó Perth, Berth Iohns touun inondata nel 1629
Erne F.
STRATHERNE
Tulibardir
Leuyn
Glennagis
Kinkarlin
Dunblain Dumblanum L.
Alan F.
Forta F.
Douen F.
Aluay
Clakmannan
Culros
Lago Torrens
Abirdor
Ketting
Kinghorn
FIFE
Kyrros
Mailart
Abernethy Abernethum L. Abernethea L. Abrinca *
Lenge
Pettinwen
Largo
Studer
Bambrick
Balmerinoch
Lucrus Cast.
Fiume Tay
S. Andrewes
Crail
Bacony
Keyt
S. Colmes
Garuy
Forta F.
MURRAY
Thalem
Tale Fiume
Bullyk Lago
Spey Fiume
Ruuen
Cass
Carry
Fith Fiu.
Crume Fiume
Aira Fiume
Anan
Lago Anan
Scharschioch
Monti di Scharchioch
Lago Loche
Lago Gar
Blaite, ó Blair Cast.
Amand Fiume
ATHOLIA PROVIN.
AGNUS, ó AGNUSIA PROV.
Innermeyt Cast
Dunkell Castrum Caledonium Saccheggiato dagli Ingl.
Cupar Abb.
Glammes Cast
Halcarton
Ruwen
Inerquit
Early
Forfar
Sadilstone
Dennyllis
Gather
Red Cast
Brochty
Donum Dei, Dunde
Arbroth Abb.
South Esck Fiume
Fynneuin Cast
Old Montross ol Colurta *
Montroß
Brechyn Brechinia con Forrezza
Dun
Esmund F.
Northesk Fiume
Lago Muyk
Kyndrok
Tye
MARR, ó MARRIA PROVIN.
Gentaner
Tauer F.
Strathdon
Done Fiume
Monymusk
Kintor
Kinkell
Lumfanan
King Karneil
Muirals haus
S. Laurens
Fettircarn
Adze Cast
Glenbaruy
Aborlothnet
Pettaro
Kumabon
Fordon
Fettiresse
Banchrie trinite
Dee Fiu
Drum
Torrey
Aberdone Deuana *
Aberdone Hauen
New Aberdone
Aberdonia Noua
Mofutak
Cowy
MERNIS, ó MERNISIA
Dunnotyr Cast
Rouy
Baruy
Kylnmont
LOTHIANE, ó LAUDEN
Blaknes
Quenes Ferry
Kyneil
Lythquo
Kirk Iestoum
Caker
Torfecan
Roshan
Cramond
EDYNBURG Alata Castra *
Leith
Mussilburg
Farsid
Seton Cast
Dirtoum
Tamtalon
Fomyngen
Hadingion
Ithkirk
Blomeren
Dumbar Cast.
Dalketh
DONEIO
Leithing toun
Vesertep
Newbottyl Abb.
Bortuyk
Halis Cast
Douglas Cast
PROVINCIA
East
Coldinghan Cothingam Abb.
Haymouth
Lamertoun
MERCHE
Whitatller fiu.
Glasca Glasque Glasquum Lat. Glascouium Lat. Archiep nel 1454
Aum F.
Newark
Bethy Largu
Kiluening
Adrosen
CUNINGHAM PROV.
Irwin Yrwen
Irainum
Sempill
Poysla
Kruk
Reynfrew Raynsbrow
Hamiltoun
Estrood
Auindaill
Lanryk
Cuthaly Cast
Beggar
Lamyntoun
Douglasdail
Aum F.
CLYDSDAIL
Clyde F. Glota, siue Cluta Fl.
Dondonill
Caprintoun
Ayr Hauen
Faill Abb.
Ayr Area L.
Vidotara * Vandoiara *
Ochiltre cast
CARRICIA, PROV.
Dunniger Castello
Cassillis
Crosragal
Gudzen C.
CARRICK
Ardstin Sel
Beloche
Bargany Bargeny for. Rerigonium *
Blaguben Cast
Lago e Castello Doun
Kunnock towne Connok Cast.
Cunnokki
Craufurdi haun C.
Craufurdmuir
Soucher
Ardetin Fiu
GALLOWAY, ó GALLOVISIA
Lago Myrtoun
Cre Lago
Garlius Abb.
Loghinuor Cast
Dumlanrik
Dusdeir
Mortoun
Salsid Abb.
Auenauani Fl.
Glenlus Abb.
Glenlus Bay
Gregar gan
Baldnok Fiume
Myrtoun F.
Wigtoun Wigtonium
Pennyngham
Fleit
Cre F.
Tungland Abb.
Porto di Withern
Deo Fiume
Glancar
Ereiff Cast
Kirkenbrik Kirkuberight Kircubria
Dundranam Abb
GLADIA PR.
Ourr Fiu.
Halywod
Hemseil
Mediby
Dunfres
Carlawrok
New Abbay
Solway
Kindill F.
Nyth Fiume
Apilgirth
Moffat
Lohwod
Lago e Castello Maban
Mylk F.
ANANDIA PROV.
Annan Annandum
Toraiff
Radkirk
ESKDAIL PRO.
Esk ó Elk Fiume
Heremitaggio Fortezza munita
LIDDISDALE P.
Mangerton
Harelaw
Kirsopfoote
Liddal F.
Wit Leuen F.
Rowclif
Plughtes
Shele F.
Bow
Read F.
Drumbugh
Wulsty
Haton
Wirkinton
Darwen F.
Harinton
Distinton
Whit houen
Egremond
Pebils Pebilium Lat. Peblisium, Lat.
Lander
Lander F.
Tued Fiume
Tued Fiume
TWEDA ó TUEDA, e TWIDA
Selkirk
Tarquar
Tar F.
Drymlar
Atrik Fiu.
Burthik Fiume
Branklam
Teuest Fiu.
Hawik
Iedburt
Iedward Abb.
TIVIDAL Ledgerton
Vrtildon
Driburgh
Melros Abb.
Driburgh
Blabathir Fiu
Howin
Cawnils
PROVINC.
Calsio, ó Kelse Abb.
Caldstreame
Raxburg
All Fiume
Warke
Carbom
Barwick
Twede F.
Tueda Fluuius
Norhan
Ettacla
Fordeca
Bowben F.
Bambrug
Chillingham
Rause
Dunstabrugh
Alnewick
Edlingha
Corbynton
Coket F.
Coket F.
Warkeworth
Whiton
Wethe
Morpeth
Battle
New Co
Colrayne Castel
Layre Forlond
Belfast
Lagand Fiu.
Crosse
Laune
Copinans I
Copland
Conner
Lago di Cone
Doune
Arglas
Strangford Hauen
Dondrome
S. Iohns Point
Dundrome Bay
P. Ayre
Androw
Shellack
Ieorby P.
Balalongh
Romsey P
Mighhill
Solbe
Alisa

Parlamẽto, è Aſſemblea II della Famiglia Stuarda. *Il Parlamento* , ch' è l' Aſſemblea degli Stati del Regno , è compoſto di trè Ordini , cioè del Clero , della Nobiltà , e del Popolo . Oltre queſto vi è un Parlamento fiſſo ad Edemburgo , come habbiamo già detto , il quale fù ſtabilito del Rè Giacomo V. Diceſi , che avanti di lui , ve n' era uno Mobile , il quale ſi radunava nelle Città per amminiſtrare la Giuſtitia , ed interpretare le Leggi . *Altri Tribunali.* Oltre queſto *Parlamento* i Scozzeſi hanno ancora qualche Corte Sovrana , e Giuſtitieri per le materie criminali , e ciaſcuna Provincia , oltre gli Officiali ordinarj hà un *Viſconte Ereditario* , che giudica le materie civili , e criminali . Quando il Rè vuole convocare gli Stati , il *Cancelliere* auvertiſce i trè Ordini , e ciaſcuno di eſſi preſcieglie otto Deputati : E lo Stato all' hora è diviſo in Contadi , ed in Città , c' hanno i loro otto Deputati particolari ; di modo che l' *Aſſemblea* è compoſta di 32 Perſone , non compreſi gli Officiali del Rè , e del Regno.

Forma di convocare gli Stati.

Succeſſione Cronologica dei Rè di Scotia.

Rè di Scotia. Frego I verſo l'anno 420 di Roma regnò anni 25. Ferthaire 15. Mane 29. Dornadille 28. Render 26. Reutho 17. Thereo 12 *Ioſino* 24 Finan 30. Evene *I* 19. Gille Tirano 2 Evene II 17. Eder 7. Evene *II I* 39 Metellano 22. Caractaco 17. Corbredo I 4. Dardano il Groſſo 35. Corbredo *II* 3. Lugtaco 36. Mogal 2. Conar 14. Argade 33. Ethodo I 4. Sathrael 21. Donaldo I 16. Ethodo II 12. Athireo 11. Nartholoco 10. Findoco 21. Donaldo II 24. Cratlinio 24. Fincormaco 3. Romaco 2. Auguſian 2. Fetelmaco 3. Eugenio I 3, ò 11.

Nell' anno 411 Nell' anno 411 di noſtra Salute principiò à regnare Frego *II:* Nel 427 Eugenio II: Nel 449 Dongardo : Nel 453 Coſtantino *I:* Nel 469 Congallo I. Nel 501 Gorano, ò Conrano. Nel 535 Eugenio III. Nel 558 Congallo *II* Nel 568 Kintel . Nel 570 Aidan : Nel 604 Kennethi , ò Chennet . Nel 605 Eugenio IV: Nel 622 Ferchar , ò Ferquarhd *I.* Nel 636 Donaldo IV: Nel 650 Ferchar II. Nel 668 Malduin : Nel 688 Eugenio V: Nel 692 Eugenio VI Nel 702 Ambercelet , ò AmbirKilet : Nel 704 Eugenio *VII:* Nel 721 Mordach: Nel 730 Etuvin , ò Etfin : Nel 761 Eugenio VIII: Nel 764 *Frego III:* Nel 767 Solvathie : Nel 787 Achaio. Nel 819 Congallo , ò Connal *II:* Nel 824 Dongal , ò Donaldo V: Nel 830 Alpino : Nel 833 Kenneth II: Nel 857 Donaldo *V:* Nel 858 Coſtantino II Nel 874 Ethe . Nel 875 Gregorio : Nel 892 Dongal , ò Donaldo *VI* Nel 903 Coſtantino III: Nel 874 Ethe : Nel 875 Gregorio : Nel 892 Dongal , ò Donaldo VI: Nel 903 Coſtantino I I: Nel 943 Malcolmo I: Nel 958 *Indulfo* . Nel 967 Duffo : Nel 972 Culeno , ò Culmo : Nel 986 Kennet *III:* Nel 994 Coſtantino IV: Nel 995 Grime : Nel 1003 Malcolmo , ò Milcolumbo *II.* Nel 1033 Donaldo, ò Duncan: Nel 1040 *Macchabet* , ò Macbele : Nel 1057 Malcolmo *III:* Nel 1094 Donaldo , ò Duncan : Nel 1094 Edgardo : Nel 1105 Aleſſandro I detto il Forte : Nel 1124 David *I:* Nel 1153 Malcolmo , ò Marcomero *IV:* Nel 1165 Guglielmo , detto il Leone : Nel 1214 Aleſſandro *II.* nel 1246 Aleſſandro III. Poi governò il Regno Gio: Bailleul , il quale non fù aſſunto al Trono prima del 1306. Nel 1329 David II: Nel 1370 Roberto *II* Stuardo : Nel 1390 Gio: detto Roberto III. Nel 1405 Giacomo *I:* Nel 1437 Giacomo *II.* Nel 1460 Giacomo *III:* Nel 1488 Giacomo IV: Nel 1513 Giacomo V. Nel 1542 Maria Stuarda: Nel 1587 Giacomo VI: Nel 1625 Carlo *I:* Nel 1649, e 60 Carlo II. Nel 1685 Giacomo VII: Nel 1688 Enrico Guglielmo &c.

Nell' anno 600 *Nell' 800* *Nel 1000* *Nel 1200* *Nel 1400* *Nel 1600*

I Milordi *della* Scotia , *che regiſtriamo , ſono da Noi cavati dallo Stato dell' Inghilterra del Chamberlaine , Vood , Leti , ed altri, e le Famiglie di eſſi reſtano per maggiore diſtintione eſpoſte nel Catalogo ſeguente in carattere corſivo.*

Milordi della Scotia.

Duchi Milordi. *Duchi Milordi*, Hamilton della Famiglia *Hamilton* , Gordon , *Gordon* , Lenox *Steward* , Queensberrye *Douglas* .

Marcheſi Milordi. *Marcheſi Milordi*, Athol *Murray*, Douglas *Archibald*, Monteroſe *Grahme* .

Conti Milordi. *Conti Milordi*, Albercorn *Hamilton*, Aboyne *Gordon* , Airlie *Ogilve* , Airt , e Menthrith *Grahame* , Annandale *Sohnſon* , Ancram *Carre* , Arrol *Hay* , Balcarres *Lindſay* , Boucham *ErsKeine* , Braid , Albin , & Holland *Cambell* , BucKleuch *Scot* , Callander *Levingſton* , Carnwath *Dalziel* , CarricKe *Stuvard* , Caſſils *Kenedy* , Catnes ò Cairneſſ *Sinclare* , Crawford *Linſey* , Dalhouſie *Ramſey* , Dundonald *Conchraine* , Dumfermling *Seton* , Dumbarton *Douglas* , Dundee *Grachame* , Dunfreyz *Grighton* , Dyſert *Murray* , Egling *Buree* , Eglenton *Montgomery* , Finlator *Ogilbie* , Forfar *Dovglas* , Galloway *Steward* , Glencarne *Cunningham* , Hadingtowne *Hamilton* , Home *Home* , Irowin *Campbell* , Kennowle *Hay* , KilmarnocKe *Boyde* , Kincarden *Bruce* , Kinghorn *Lyon* , Kintor *Keith* , Kellie *ErsKine* , Linlithgow *LeWingſton* , Loudoun *Campbell* , Leben Lesley , LeWet *Leſtre* , Louthian *Carre* , Marra *EysKeyne* , Marshall *Keth* , Melfort *Drummont* , Middleton, *Middleton* , Morton, *Douglas* , Murray *SteWart* , NeWbrug *Levingſton* , Nithisdale *MaxWell* , North ſcKe *Carnegie* , Panmevire *Mauld* , Perth *Drummond* , Rothes *Lesley* , Roxburg *Carre* , Seafort *MacKenſi* , Southerland *Gourdon* , SouthesK *Carnegie* , Sterling *Sterling* , Tarras *Scot* , Traguhare *Stuvard* , Tuvedale *Hay* , Vueymes *Vueimes* , Vigton *Flemmingh* , Vuintone *Steone* , ò *Seaton*.

Viſconti Milordi. *Viſconti Milordi*, Arbuthnet della Famiglia *Arbuthnet* , Dumbar *Conſtable* , Dumblone *Osbrune* , FalKland *Carry* , Frendraugſt *Crichton* Iruving *Ingram* , Kenmeare *Gordon* , Kilſyth *Levingſton* , Kingſton *Seaton* , Neuvhaven *Cheney* , Oxeuford *MacKill* , Preſton *Grahame* , Stormonth *Murray* .

Baroni Milordi. *Baroni Milordi*, BalmerinocK della Famiglia *Elfingſton* , Bamffe *Ogilive* , Bargeny *Hamilton* , Bellend *Bellenden* , Blantyre *Stuvard* , BortWicKe *BortWicKe* , Burleigh *Balfoure* , Burnet Island *Vueines* , Camrone *Faiſax* , Cardraſs *EisKeine* , Carmichael *Carmichael* , Cathcarte *Cathcarte* , Colaveil *Colaueil* , Cooper *Elphingſton* , Crammont *Beaumont* Dounmont , & Madertye *Dunmont* , Cranſton *Cranſton* , Duffet *Suterland* , DunKell *Gallouvay* , ElibancK *Murray* , Elphington *Elphington* , Forbes *Forbes* , Forfare d' Aſton *Aſton* , Forreſter *Forreſter* , Frazer *Frazer* , Gray de Fovils *Gray* , Iedbourg *Carre* , HacKerton *Falconer* , KirKudbright *MoeKleland* , Lovat *Frazer* , Londoris *Leslei* , Melvil *Melvil* , Mordington *Douglas* , Narine *Narine* , Naper di Marcheſton *Naper* , NeWarck *NeuvareK* , Olyphant *Olyphant* , Pleſtligo *Forbes* , ReacK *Mackay* , Rollo *Rollo* , Roſſe *Roſſe* Rutherford *Ruther ord* , Ruthuen *Ruthuen* , Salton *Frazer* , Semple *Semple* , Trophichen *Trophichen* .

Qualità del Clima. Il Clima di queſto Regno ſoggiace ad un' Aria molto craſſa , e più fredda , che nell' Inghilterra , per eſſere più Settentrionale . Ciò non oſtante , le Spiagge sù l' Oceano provedute d' ottimi Porti ammettono quantità conſiderabile di Stranieri al commercio , che arricchiſcono ſe ſteſſi , e mantengono l'abbondanza nel Regno . Le catene frequenti de' Monti alpeſtri aprono alle loro radici altrettante Valli , che racchiudono ne' loro Seni quantità di *Laghi ;* trà quali rendeſi molto celebre quello di *Laumond* , sì per l' ampiezza , come per l' Iſole natanti , ò ſieno fluttuanti , che in eſſo ſi ſcuoprono . Gli altri Laghi più rinomati della *Scotia* ſono il *Loſs* , *Louth* , *Neſs ;* e queſt'ultimo non

Laghi.

Piumi. non gela mai , come nè tampoco il Fiume dello ſteſſo nome ; forſe per le Sorgenti calide , ò per le Miniere ſolfuree , che reſiſtono à i freddi algenti dell' ambiente eſtrinſeco . I famoſi Golfi d' *Edemburgo* , *Dumbriton* , ed altri accreſcono il pregio , e la loro ſtima , per l' immenſa fecondità di varj Peſci ; onde s' il terreno della *Scotia* moſtraſi ſcarſo nelle Biade , e principalmente nel Frumento , i Fiumi , ed il Mare di queſto Regno compenſano quella penuria coll' abbondanza del più pretioſo Peſce . Gli *Armenti* poi non ſono meno numeroſi per la ſquiſitezza de' Paſcoli , che quaſi in ogn' angolo ricuoprono le falde di quei Monti , e le pianure delle Valli . Fruttano parimente le viſcere di quel terreno ſempre gravide nelle *Miniere* diverſe del *Ferro* , *Piombo* , *Azzurro* , *Oro* , ed *Argento ;* oltre la finezza de' ſuoi ſtimatiſſimi *Marmi* , e qualche poco d' *Ambra grigia* . Ben è vero , che ſe la Natura ſi moſtrò prodiga ne' Metalli , e nelle ſpecie diverſe d' Animali proficui , e principalmente ne' Cavalli di ſtima , ella volle poi framiſchiare ad una tanta felicità le ſchiere moleſtiſſime de' *Lupi* , che non regnano nell' Inghilterra .

Golfi.

Abbondanza di Peſci.

Quantità d' Armenti.

Miniere diverſe.

Ambra grigia.

Lupi.

Coſtumi de' Scozzeſi.

Per eſſere gli *Scozzeſi* due Popoli differenti nell' Idioma , diverſificano anche trà loro notabilmente ne' coſtumi . Quelli , che parlano Ingleſe , come ſono i Gentil-huomini , e gli Habitanti nelle Provincie più coſpicue della *Scotia* , ſono i più civili , ingegnoſi , e trattabili . Quelli poi , che parlano Irlandeſe , ſono i più auſteri , e meno civili , imperòche il loro ſoggiorno è nelle Montagne , dove ſono talmente fortificati dalla Natura , che gli ſteſſi Romani colla formidabile potenza delle loro armi non poterono già mai ſottometterli ; ed anche ne' tempi noſtri fecero fronte , e poſero l' argine all' autorità degl' Ingleſi Parlamentarj . Queſta Natione ſilveſtre ſiegue tuttavia la maggior parte degli andamenti de' loro antichi Predeceſſori , principalmente nel veſtire , nell' armi , che ſono archi , e ſaette , e nella rozza favella : Ceſſano però d' eſſere Antropofagi , come pure d' eſercitarſi nell' altre ſuperſtitioſe barbarie . In ſomma , parlando generalmente de' *Scozzeſi* , ſono dotati della medeſima indole , che gl' Ingleſi ; ſieguono volentieri la profeſſione militare , forti nell' auverſità , coſtanti nelle fatiche , ed idolatri della propria opinione . I Rè di Francia hebbero ſempre buon' animo per gli *Scozzeſi* , mentre al loro valore , e fedeltà ſi confidò ſempre la cuſtodia della Perſona Reale .

Loro auſterità.

Reſiſtenza fatta à i Romani.

Loro Veſti, Armi, e favella.

Loro natura.

Servono di guardia al Rè di Francia.

Miſſionarj Apoſtolici.

Verſo li 200 anni doppo la Redentione del Mondo , il Papa Vittore inviò Miſſionarj Apoſtolici nel Regno , acciò l' illuminaſſero ne' Miſterj del Sagroſanto Evangelo ; e con aſſai felice progreſſo , laſciando quei Popoli l' Inſegne infernali , abbracciarono il tronco del Croceſiſſo Signore . Mà nel quinto Secolo , ſotto il Pontificato di Celeſtino II , le caligini dell' Ereſie impreſſero qualche macchia ſul candore della vera , e Cattolica Fede ; onde il Clero di Francia v' inviò ſubito Sagri Miniſtri per eſtirpare la Zizania , che le Furie d' Averno ſeminarono nel Campo vitale dell' Ortodoſſa credenza . S. Germano d' Auxerre , e S. Lupo di Trojes furono i fulmini , ch' incenerirono gli ſpurj dogmi di Pelagio ; e riduſſero le Pecorelle ſmarrite dall' inganno all' Ovile della loro eterna ſalute . Doppo queſto tempo la Religione Cattolica s' è ſempre mantenuta illibata nel Regno , ſin' al tempo di Giacomo V. Rè di *Scotia* , che morì nel 1542 ; poiche all' hora ſerpeggiò di nuovo il toſſico de' Proteſtanti nelle viſcere del Regno . Ben è vero , che il zelo , e la pietà ſempre commendabile del predetto Sovrano s' oppoſe con tanto calore alli Ereſiarchi , ch' egli , qual balſamo vitale , riſanò gl' impiagati dall' Ereſia , e riſtabilì la vera Fede nel trono del ſuo antico ſplendore . Ma doppo la morte di Giacomo V , e di Maria Stuarda ſua Figliuola , fù nuovamente oppreſſo il Regno dallo Sciſma de' *Novatori* ; tanto più che Giacomo VI Rè pure di *Scotia* , ed il primo Rè d' Inghilterra di queſto nome , allievo degli Eretici , ubbriaco dal veleno mortifero dell' infedeltà diede in quel ſuo furore un crollo alla Cattolica Fede ; obbligando le Chieſe della *Scotia* , con editto reggio di ſottoſcriverſi all' empie dottrine di quei miniſtri di Satanaſſo . Queſta fù la ſorgente di tante calamità deplorabili , che anche nel Secolo preſente affligge i trè ſfortunati Regni della Gran Brettagna . Due ſono gli *Arciveſcovadi della Scotia* ; il primo è quello di S. *Andrea* , à cui ſoggiacciono i Suffraganei di *Aberdeen* , *DunKeil* , *Murray* , *Dumblain* , *Brechim* , *Edemburgo* , *Roſſa* , *Caiſtnas* , ed *OrKnay* . L' altro *Arciveſcovado* ſi è quello di *Glaſcow* , à cui ſono ſubordinati i Veſcovi di *Uubithern* , *Argile* , e quello dell' *Iſole Ebridi* .

S. Germano, e S. Lupo riſtabiliſcono la vera Fede.

Proteſtanti.

Si ripiglia la Fede.

Sciſma de' Novatori.

Editto contra i Cattolici.

Arciveſcovadi, e Suffraganei della Scotia.

ISOLE

ISOLE APPARTENENTI ALLA SCOTIA.

ISOLE OCCIDENTALI.

TUtte l'Isole dipendenti dalla *Scotia* sono divise in *Occidentali*, *Orcadi*, e *Zelandiche*. Le *Occidentali*, che gl'Inglesi chiamano *Theuvesteshisles*, ed i veri naturali Scozzesi *Inch-Gall*, si trovano nel Mare Deucaledonio, ò pure in quello d'Irlanda, ò ne' Golfi vicini, e vengono comunemente chiamate da' Moderni, e da' Scrittori degli ultimi Secoli *Hebridi*; dagli Antichi *Acmodes*, *Hæbudes*, & *Hemodes*. Plinio lib. 4. c. 16 numera 7 *Acmodes*, e 30 *Hæbudes*: Tolomeo 5 *Hæbudes* assegna all'Irlanda, e 7 *Acmodes*: mà i Moderni meglio istruiti ne contano più di 300, e frà loro *Arran*, *Yle*, *Skie*, *e Mule* più grandi d'ogn'altra. Sono queste abbondanti di Biade, Salmoni, Aringhe, e qualcuna particolarmente di Conigli, Daini, Cavalli, e Pecore. Gli habitanti ignoravano anticamente l'uso delle Biade; vivevano di latte; e Pesce; ed erano governati da un Rè, che non possedeva cosa veruna del proprio, anzi veniva alimentato dal Popolo. Questo Rè non haveva alcuna Donna particolare; mà si godeva la prima, che gli aggradiva, e così viveva senza alcun desiderio, e senza speranza d'haver Figliuoli, che si potessero dir suoi. Hoggidì il Popolo dell'Isole attende all'otio senza ambitione, civiltà, e Religione; consuma le commodità acquistate dagl' altri con tanti sudori, e fatica; usa mantelli più per auvilupparsi, che per coprirsi; si pasce di caccia, e pesca; dorme sù la nuda Terra, e si serve per Capezzale d'una pietra.

Nomi dati loro da' Moderni.

Is. Arran, Yle, S. Kie, e Mule.

Loro fertilità.

Come viveva il loro Rè.

Come vivano al presente.

Tutti i Rè di *Scotia* (per quanto s'è ricavato dalle più antiche memorie) hanno sempre possedute queste Isole fino al Rè Donaldo, Fratello di Milcolumbo, ò Malcolino III, che le diede spontaneamente al Rè di Norvegia, perche ne' suoi bisogni lo soccorresse. Le Corone di Danimarca, e di Norvegia le tennero per questo mezzo 160 anni; mà battute da Alessandro III, le abbandonarono. Confidando nelle proprie forze i loro Habitanti, hanno altre volte tentato di mettersi in libertà; e ribellandosi han procurato di stabilirsi un Rè particolare; nè è guarì, che uno della Famiglia Donaldo, detto Giovanni, s'usurpò il nome di Rè; mà sempre sono stati rimessi nel loro dovere ò per amore, ò per forza. Le residenze ordinariamente sono state in *Ile*, *Bunals*, *Jone*, *ò Columbkill*, dove si veggono tre Sepolcri dei Rè di *Scotia*, Irlanda, e Norvegia. Nel resto in alcune Isole gl' huomini sono selvaggi, e in altre non riconoscono veruno per Signore.

Come il Rè di Norvegia hebbe le dette Isole.

Gio Donaldo Usarpatore del Regno.

Residenza dei Rè.

Venendo hora al discorso particolare di esse, troviamo, che certi hanno posta trà l'Ebridi verso il Nord l'Isola di *Man* attinente all'Inghilterra, ed altre di poca consideratione presso al Capo *The Mulle of Gallouway*. *Alise*, *ò Elise* tutta sassi, più tosto Scoglio, che Isola, non mai praticata da Persone da capo à piè l'anno, fuorche in congiuntura della pesca del Merluzzo: hà gran quantità di Conigli, e d' Uccelli Marini, detti *Soland-Geese*. E' ugualmente distante dalla Provincia di Cariete à Scirocco Levante, che dall'Irlanda à Ponente libeccio, e dal Paese di Cantyre à Ponente Maestro, havendo la sua situatione nel Golfo Dumbriton Fryth, ò Golfo della Glotte, ò di Cluyd. A' Settentrione 24 miglia d' Alise dirimpetto alla Città d'Aire, e d'Irvin si vede nello stesso Golfo l' Isola d'*Arran*, tolta da qualcuno per quella di *Glotta* d'Antonino, lunga 24 miglia, larga 16, ò soli 8 secondo altri. Hà un Porto molto sicuro, detto *Lamelat*, ch'è un Golfo di Mare circondato da Montagne assai alte, dove si può entrare, ed uscire con ogni vento, e senza pericolo. Si veggono da per tutto alcuni Monti, e non è che la sponda del Mare, che sia habitata: Vi sono non ostante buoni Pascoli, e Terre, che producono quantità di grano. Si trova poi nella Montagna *Capra*, ò *Cheure* copioso numero di Cervi; e'l Golfo di quest' Isola havendo sempre la sua acqua in calma, abbonda talmente di Pesce, che, se i Pescatori ne pigliano in un giorno più di quello, che bisogna, rigettano il sopra più nel Mare, come in una Conserva.

Is. Man.

Alise.

Pesca del Merluzzo.

Montagna Capra abbondante di Cervi.

Golfo copioso di Pesce.

ISOLA FLADE.

Presso l'Isola d'Arran giace nello stesso Golfo la picciola Isola di *Flade* piena di Conigli; ed à Greco Levante della medesima d'Arran quella di *Buthe*, 8 miglia lunga, e 4 larga; hà una sola Città di simil nome col vecchio Castello di Rothesay, detto Buchanam Rosay, donde il Primogenito del Rè di Scotia piglia il titolo di Principe di *Scotia*, Duca di Rothesay, e Siniscalco nato di *Scotia*; prerogativa conceduta dalla Regina Maria ad Enrico Milord di Darley, avanti che si sposasse con lui. Diceси, che di là sortisse la Famiglia Reale Stuarda, che sono i Visconti hereditarj di quest'Isola, la quale è assai bassa, fertile in grano, e pascoli, e contiene Castello *Cames*, ò *Kampos*.

Is. Flade.

Is. Buthe.

Titoli del Primogenito del Rè di Scotia.

Origine della Famiglia Stuarda.

Isole Mernoc, Rosneth, Cumbre, Hellan-Leneovv, Hellan-Tinor, Sanda, ed Avone.

A Ponente-Libeccio dell' Isola Flade è la picciola *Mernoc*, bassa, fertile, popolata, mille passi lunga, e 500 larga. Stà essa collocata nel medesimo Golfo all'incontro delle Rive del Paese di Lennon con altr'Isola quasi così grande, che quella di Buthe, detta *Rosneth* di simil forma, e fertilità. Nel sudetto Golfo assai presso di Buthe si trova la grande, e picciola *Cumbre* poco distante l'una dall'altra, abbondanti chi in grano, chi in Bestie con Corna larghe, fatte in forma di mano, che i Greci chiamano *Platicerotes*. Succedono à questa l'altre d' *Hellan-Leneovv*, cioè à dire *Isole de' Santi*: *Hellan-Tinor*, cioè à dire Isola *de' Porti*: *Sanda* all' incontro di Capo Cantire; e mille passi distante da essa *Avone*, cioè à dire piena di Porti, dove le Flotte de' Danesi fanno il loro ritiro.

Is. Mernoc.

Rosnerb.

Cumbre.

Is. De' Santi De' Porti Sanda.

Avone.

Isole Racline, Caray, Gigay, Iura, e Scarbe.

Di là da Capo Cantire dalla parte di Ponente-Libeccio vedesi l'Isola *Racline*, ò *Raclinde*, pigliata per quella di *Ricima* di Tolomeo, e *Ricrea* di Plinio, nominata da qualcuno *Rachra*, giacendo all' incontro dell'Irlanda 4 miglia da essa distante. Altre 4 miglia da Capo Cantire è *Caray*: presso di questa *Giray*, lunga 6 miglia; poi *Iura* lunga 24, assai popolata nelle Sponde, mà in mezzo piena di Boschi, abbondante di Cervi. Due miglia di là è quella di *Scarbe*, poco habitata 14 miglia lunga; uno larga; dopo di essa sono molte Isole poco considerabili, sparse per questo Mare, cioè *Bellach*, *Geurastill*, *Longay*, le due *Fioles*, le tre *Graves* co' loro sopranomi distinti, *Culbrevine*, *Dumchonel*, *de' Lupi*, *Belnabue*, *Vikerane*, de' *Vitelli*, *Luinghe*; *Seile*, *Seune*; le tre ultime, delle quali abbondano in Grano, e Pecore. *Naguisogè*, *Eisdalfe*, *Skennie*, *Thiane*, *Uderge*, *l'Isola Reale*, *Dusse*, cioè à dire *Negra*, della *Chiesa*, la *Triarche*, la *Bassa*, la *Verde*; quelle degl' *Alberi*, delle *Capre*, de' *Conigli*, *Abridigue*, *Lismore*, altre volte Seggio Vescovale del Paese d'*Argile*, lunga 8 miglia, larga due. Quelle dette di *Brebis*, *Siune*, du *Trajet*, *du Rocher*, *Cresse*, l'Isola *Grande*, *Ardiescare*, *Muradille*, *Bernere*, prima l'*Asilo Sacro*, *Molochasgir*, *Drinache* coperta di rovine di Case grandi; quelle del Borgo di *Forgerons* abbondante di Selve, *Ranse*, e *Kervere*.

Is. Racbine.

Caray, Gigay, Jura.

Scarbe.

Altre Isole di poca consideratione.

Lismore già Vescovale del Paese d' Argile.

Nomi d altre Isole.

La più grande dalla parte dell' Occaso doppo Jure è *Yle*, presa per quella, che Tolomeo nomina *Epidium*, longa 24 miglia, larga 16. Altre volte fù una delle Residenze de' Rè di Man; mà hoggi è soggiorno dei Mac-Conelis, che ve si trattengono nel Castello di Dunyuveg. Produce quantità di Grano, Pecore, Cervi, e Piombo; è irrigata dal Fiume Laye; hà un Golfo seminato di varie Isolette, ed un Lago d'acqua dolce, nel quale si vede l'Isola *Falangame*, che serviva di Seggio Reale à chi assumeva il nome di Rè di tutte l'Isole sudette. Le siede vicina quella di *Ronde* più picciola, detta altrimente l'Isola del *Consiglio*, poiche vi era una Corte, dove 14 de' Principali rendevano continuamente giustitia, e trattavano gli affari di Stato. A' mezzo giorno d'Yle si veggono l'Isole di *Colurne*, *Mulmores*, *Orisme*, *S. Brigida*, *Corsket*, *Imersg*, *Beath*, *Tesce*, *Naosig*, *Rinarde*, *Cave*, *Tarscherie*, *Achmarre*, *Grande*, *di Figura d'huomo*, *di Ian*, *e Stachat*. Verso l'angolo Occidentale di Yle veggonsi *Oversè*, e du *Marchand*, ò *Mercante*: à Ponente Maestro *Usabraste*, *Tanaste*, *Nefe*, *Tisseran*: 8 miglia da Yle tirando à Settentrione *Orvansay* coll'Isola de' *Porcelli* poco lontana, e 500 passi d'Orvansay quella di *Colvansay*. Verso il Settentrione di questa giace *Mule* tenuta per quella chiamata da Tolomeo *Malcos*, da Plinio *Mela*: E distante 12 miglia d'Yle, lunga, e larga 24, montuosa, mà fertile in grano; hà molte Selve, quantità di Cervi, un Porto assai sicuro, ed all'incontro dell'Isola di S. Colombo due Fiumi abbondanti in Salmone, ed altri piccioli non senza Pesce. Vi sono in oltre due Laghi, e ciascuno contiene un' Isola con un Castello; il Mare vi fà 4 Golfi, tutti pieni d' Aringhe, colandovi due miglia lontano una Fontana d'acqua salsa con molti Uovi, lustri come Perle, che poi si convertono in Conchiglie, overo Ostriche nello spatio di 12 hore. A' Ponente-Libeccio s'

Yle già residenza de' Rè di Man, hoggi de i Mac Conelis.

Falangame già Seggio Reale.

Isole à mezzo giorno d' Yle.

Altre all' Occidente.

Is. Mule.

Suo Porto.

Pesca d' Aringhe.

Altre Isole.

SCOTIA PARTE SETTENTRIONALE Descritta, e Dedicata dal P. Cosmografo Coronelli Al Reuerendissimo Padre Maestro TOMASO MARIA PEIRE Teologo di S.A.R. del Duca di Sauoia
Diuisione della Scotia
Contadi della Scotia Settent; ó di la del Tay
Athol ... Blaire
Agnus ... Brechyn
Broad-albain ... Ranoch
Buquan ... Fynlator
Caithnes ... Thurso
Lochquabyr ... Enuerlothea
Marr ... New Aberdone
Mernis ... Dumnotyr
Murray ... Elgin
Perth ... Pert
Rosse ... Chanonry
Strathnauen ... Tung
Sutherland ... Dorna
Città, ó Luoghi Capitali di ciascuna Prouincia
Contadi della Scotia Merid; ó di quà del Tay
Annandail ... Annan
Arren ... Arren
Argyle ... Forlanco
Carrick ... Bargany
Cantyr ... Sandell
Cunigham ... Reinfrew
Cluydesdail ... Glasco
Eskdail ... Kinmont
Eif ... S. Andrea
Galloway ... Withern
Kyle
Knapohle ... Suin
Lothaine ... Edenburg
Lidisdail ... Heremitaggio
Lennox ... Dunbrittin
Lorne
Merche ... Coldingham
Meinteith ... Dunblain
Nedisdail
Sterling ... Steiling
Strathern ... Abernethy
Tiuedail ... Ladgerton
Twedail ... Pebils
Città, ó Luoghi Capitali di ciascuna Prouincia
SCOTIA, Ital. THE SCOTLAD Ing. L'ESCOSSE, Franc. LA ESCOCIA, Spag. SCOTIA, Lat.
OCEANO SETTENTRIONALE, ó HYPERBOREUM MARE
L'Isole Orcadi, dette anco da Tolomeo Strabone, e dagli altri Antichi Orcades dagli Habitanti Orkney, ó Arknay furono impegnate dal Re di Danimarca nel 1474 á Christiano Re di Scotia, e da Carlo II Rè Britanico hebbero titolo di Ducato
Miglia d' Italia 5 10 15 20 25 30
Miglia di Scotia 5 10 15 20 25
Miglia Communi d' Inghilterra 6 12 18 24
Leghe di Francia 4 8 12
Leghe di un hora di Camino 5 10
Leghe Communi di Mare 2 4 6
Stady 40 80 120 160 200 240
L'ISOLE ORCADI
Isole Settentrionali
Isole Continenti
Isole Meridionali
The Pichtland, ó Pentland Fyrth, Fretum Picticum, Lat. formidabile á Nauiganti
MARE CALEDONIUM, hoggidi OCEANO SETTENTRIONALE
IS: OCCIDENT: DELLA SCOTIA
MARE DI SCOTIA
MURRAY FYRTH Vara, Seu Varar æstuarium Ptol.
PROVINCIA DI STRATHNAUERN
PROVINCIA DI CAITHNES
PROVINCIA DI SUTHERLAND
PROVINCIA DI ROSS
CONTEA D'ARMANOTH
PROVINCIA DI MORAVIA
PROVINCIA BOGNIA
BUQUAN
SCOTIA SETTENTRIONALE
Fyrth of Dornock: Dorno, Dornok, Dunrodunum L., Dornocum L.
Bugthan nes: Pointe de Buguan, Taizalum Prom., Tæxalum Prom.
Taruidum, Taruedrum, Orcas Prom., Pulchrum P.
Settentrione
Mezzo Giorno
Oriente
Occidente
Hore 18, Minuti 53, Sec. 20
Hore 18, Minuti 30, Secondi 56
Hore 18, Minuti 10, Secondi 48
Miglia 30 Passi Geom. 89
Miglia d' Italia 30 Passi Geometrici 900
Gradi di Latit. ridotti in Miglia d' Italia 30
12 13 14 15 16 17 18 19
58 59 60

incontra l'Isola delle *Colombe*; à Greco-Levante *Ere*, tutte due fertili in Biade, Armenti, e Pesci. Due miglia più là è l'Isola *Ioue*, detta volgarmente *Ycolmkil*, cioè à dire la Chiesa S. Colomba nominata da Beda Hy, & *Hu*, dove fù altre volte stabilita le Sede Vescovale dell'Isole nel picciolo Borgo di Sodore, ed in cui vedesi il Sepolcro comune de' Rè di Scotia doppo Frego II. E' larga un miglio, lunga due; e trà le molte Sepolture, che si vedono, ve ne sono tre più rilevate dell'altre coll'Iscrittioni seguenti. *E questo il Sepolcro de' Re di Scotia*, volendo che vi giacciano 48 Corpi di Rè. Nell'altra stà scolpito: E' *questo il Sepolcro de' Rè d' Irlanda*, dove 4 ne sono stati rinchiusi: e nell' ultima si legge. *E questo il Sepolcro de' Rè di Norvigia*, dove 8 se ne conservano.

Ione già residenza Vescovale.

Sepolcro de' Rè di Scotia.

Sue Iscrittioni.

All'incontro di Ione si veggono sei picciole Isole che furono date dagl' antichi Rè, e da Signori dell' Isole al Monastero di S. Colombo. Quella di *Soe*, benche ricca in pascoli esquisiti per le Pecore, ritrae ad ogni modo maggior utile dagl' Uccelli Marini, e più da da loro Vovi. Hà per vicina l'Isola della *Femmine*, *Rudane*, *Reringe*, *Skennie*, la quale è distante 500 passi da Mule tiene il suo proprio Curato (benche i Parochiani si trattengano per l'ordinario à Mule) e vede le sue sponde sempre abbondanti di Conigli. Più di mille passa lontano mirasi l'Isola *Eorse* distante due miglia da *Dulvay*, la quale esse hà cinque di lunghezza tutta seminata di Grano. Trecento passi avanti è *Gomatre* da mezzo giorno à Settentrione larga un miglio, e due lunga. Quattro miglia da Gomatre tirando à mezzo giorno è l'Isola *Staffe*, 4 più oltre la grande, e picciola *Kerniburg* cinta talmente di Sassi, e Scogli, comparisce insuperabile. Fatto un altro miglio si trova un'Isola colla Terra quasi tutta nera, di legno infracidito, e di Selve vecchie, e perciò chiamata Isola *de Monades*, essendo tale il nome di quella sorte di terra, che gli Antichi nominano *Mosse*. Succede à questa l'Isola *Lunge*, lunga due miglia la metà minore di quella di *Baca*, 6 miglia dopo dalla parte di Ponente è *Terrey*, ò *Tirey* lunga 9, 3 larga fornita di tutto il necessario, cioè à dire Biade, Armenti, Pesci, e Uccelli Marini; hà ancora un Lago d'Acqua dolce, con un Castello vecchio, e con buon Porto. Due miglia di là si vede quella di *Gunne*, altrettanto innanzi *Collen* lunga 12, larga 2, assai fertile. Poco lontano è *Calfe*, quasi ricoperta di Boschi; seguono poi le due *Verces*, ed altre due col medesimo sopranome sono all'incontro di Capo Mule; più innanzi compariscono le *Clesses*, val à dire *Turchine; Ardanridri*, val à dire Isola *Alta del Cavaliere*; *de' Lupi*, e la Grande *Rum*, che da Levante à Ponente è luoga 16 miglia, 6 larga si piena di Boschi, di Montagne assai alte, d'Uccelli marini detti Solandes, e poco habitata. Quattro miglia di là à Scirocco Levante spunta l'Isola de' *Cavalli*; e 500 passi distante quella de' *Porcelli*, con tutto il necessario al vitto. A' questa si avvicinano *Cannay*, *Egbe*, picciole, mà assai fertili, e *Soabretilsle* più commoda per la caccia, che per altro.

Isole divorse.

Is. Eorse.

Altre Isole.

Is. Monades

Terrey assai fertile.

Suo Lago, e Porto.

Altre.

Giunti poi all' Isola *SKie*, presa da Tolomeo per l' Ebrida più Orientale, troviamo esser questa la maggiore di quante ne circondano la *Scotia*, estendendosi 42 miglia in lunghezza, ed in larghezza dove 12, e dove 8. Contiene in se molte Montagne, Selve, Terreni fertili in Biade, e Pascoli, hà Pecore, Mandre di Cavalli, 5 gran Fiumi con Salmoni; molti altri piccioli, un Lago d' Acqua dolce, e 5 Castelli. La chiamano in lingua antica Scozzese *SKinnacha*, val à dire *Ailee*, per i suoi Capi, dove passa il Mare, che s' avanzano come Ali; mà hoggidì dicesi corrottamente *SKie*, ed è circondata dalle Isolette d' *Oansay*, dalla *Conigliera*, che hà legne, e Conigli: da *Pabe* famosa per i Ladronecci, che si commettono ne' suoi Boschi: da *Scalpe* lontana 8 miglia per Ponente Maestro, che nudrisce trà l'altre cose quantità di Cervi: e da *Cruling*; *Raarse* è due miglia da Scalpe verso il Settentrione lunga 7, larga 2, con Boschi frequentati da' Cervi, e con un Porto, dove si ricoverano i Corsari. Alla bocca del Golfo di *Gelorch* è un' Isola dello stesso nome: *Flade* è distante 6 miglia da Rone al Settentrione: *Tutilmene* 2 da Flade: *Oransay* giace al Mezzo giorno di SKie; un miglio di là vedesi la picciola, e grande *Baye*, e doppo 5 Isole, che non sono considerabili, seguono *Ise* fertile in Biade; *Askerme*; *Lindille*; *Ling*, 80 miglia da SKie à Ponente Maestro, *Gigarmene*, *Bernere*, *Magale*, *Pabe*, *Scarpe*, e *Waterfay*, che hà Porto capace di grossi Vascelli, dove in certi tempi approdano in gran numero i Pescatori. Tutte l' ultime 8 Isole colla sopradetta di Flade appartengono al Vescovo dell' Isole. Due miglia dopo Waterfay è l' Isola di *Barray*, lunga 7, che s' estende da Ponente Libeccio à Greco Levante, ed è assai fertile in grano, e rinomata per la Pasca del Merluzzo. Trà Barre, ed Eust si frapongono le picciole Isole d' *Orbansay*, *Oviay*, *HaKerset*, *Garulang*, *Buye*, *Haye Hellisay*, *Gigay*, *Lingay*, *Feray*, *Fuddy*, *Erisay*.

Isole Scirocco Levante di Leves.

Altre Isolette.

Is skie maggiore di tutte all intorno della Scotia.

Fiumi.

Castelli.

Is. Oransay.

Scalbe abbondante di Cervi.

Isola Barray, in cui si pesca il Merluzzo.

Altre più piccole.

Spicca à Settentrione delle sudette l'Isola d' *Eust*, detta in Latino da Buchanan *Vistus*. Questa lunga 34 miglia, larga 7, hà l' apparenza di 3 Isole per il flusso del Mare, che vi passa in due luoghi: e numera molti Laghi d' Acqua dolce, mà il principale è lungo 3 miglia, in cui si prende un Pesce, che non si distingue dal Salmone, se non dal Ventre bianco, e dal dorso nero. Avanzandosi due miglia verso Levante si vede *Helscherdes Vieilles*, ch' apparteneva ai Religiosi di Jone; poco più lontavo à Settentrione *Havef-Kere*, dove in certo tempo dell'.anno si piglia gran copia d' Uccelli marini, ch'ivi vanno à ricoverarsi. Sessanta miglia di là verso Ponente Maestro habbiamo l' Isola d' *Hyrb*, abbondante in Grano, Armenti, e specialmente in Pecore, che sono più grandi, che quelle di tntte l'altre Isole. Ella è lunga un miglio, e larga altretranto; mà per violenza dell' onde marine vi sono pochi, che l' abbondano, e gli Habitanti ignorano quasi tutti gl' anni, & anche ogni sorte di Religione. Il Signore dell' Isola però manda annualmente doppo il Solstitio d' Estate un Procuratore ad esiggervi i suoi diritti oltre certo numero d' Uccelli, Vitelli marini, e Castrati induriti al Sole, conducendo con esso lui un Sacerdote, ò al presente altro Ministro capace di battezzare i Fanciulli nati in quell'anno. Mà ritornando all'Isola d' *Eust* si trova al suo Settentrione quella di *Valaye*, larga un miglio, lunga 2. Trà il Capo di Nord dell' Isola d' Eust giace l' altra d' *Harecy*, le picciole di *Soe*, *Strome*, *Pabay*, *Barnessay*, *Gire*, *Linge*, *Galinsay*, *Hee*, *Hoy*, *Ferelay*, le due *Seunes*, *Taransay*, *Sleganes*, *Tuemen*. Cinquanta miglia dall' Isole di Leuves, tirando à Ponente, ve ne sono altre, che gl' uni chiamano *Flavanes*, gl' altri *Sacre*, ò *Asili* assai montuose, e piene di Pecore Selvatiche. Verso Settentrione poi è *Garvellan*, cioè Isola rude, *Lambe*, *Flade*, *Kellasay*, la grande, e picciola *Bernere*, *Kive*, le due *Buyes*, *Vexay*, *Pabay*, la Gran *Sigtame*, detta *Conigliera* per la fecondità di questi Animali; la picciola *Sigrame*, e l' Isola de' *Pigmei* con un Tempio, ove i Popoli vicini credono, che i Pigmei fossero già sepolti, attesoche trovansi tuttavia alcune teste, ed ossi piccioli di Corpo humano. A' Scirocco Levante dell'Isola di *Levves*, si vede la *Flabile*, quelle d' *Adamo*, *degli Agnelli*, *Hulmene*, *Viccoille*, *Haverc*, *Laxe*, *Ere*, *del olombo*, *Tore*, *Isurte*, *Scalpe*, *Flade*, *e Seute*: Nella parte Orientale è una strada sotterranea à volta di lunghezza d'un tratto di freccia, sotto la quale i piccioli Vascelli vanno à vela, ò à Remi, fuggendo la violenza del flusso, che cagiona gran pericolo presso il Capo vicino. Mà tirando più à Levante si trova l' Isola *Vecchio Castello*, forte per natura, e sufficientemente proveduta di Grano, Pesci, ed Ovi d' Uccelli Marini, che vi nidano. Dalla parte, ove le Sponde s'inoltrano verso il Golfo di Brienne è l'Isola *Eu*, quasi tutta coperta di Boschi unico rifugio de' Ladri, che devastano tutto il Paese: come è quella di *Cruinorte*, più avanzata à Settentrione. Nella medesima parte è l'Isola *de' Preti*, abbondante di pascoli, e di Vovi, d'Uccelli Marini, havendo per vicine quelle d' *Afulle*, *Habresse*, la picciola, de' *Cavalli*, *e Mertaike*. Tutte le otto ultime Isole sopradette sono poste avanti al Golfo, che dicesi comunemente Lago di Brienne.

Laghi d' Acqua dolce.

Altre Isole.

Isola Hyrb.

Isola Valaye con molte altre.

Tempio, in cui si crede essere stati sepolti i Pigmei.

Isole che riguardano il Golfo di Brienne.

Dalle dette Isole, si và verso quelle di *Haray*, *e Leuves*, che si estendono à Settentrione in 60 miglia di longhezza; e 16, ò secondo Lesle 30 di larghezza; mà queste stue parti fanno una sola Isola, attesoche non sono separate da braccio alcuno di Mare, ò Golso, mà solo da limiti di terra; nel resto la parte del mezzo giorno è comunemente chiamata *Haray*. Candemno piglia per l'Ebuda più occidentale di Tolomeo l' Isola di *Leuves*, nella quale internandosi in molte parti il Mare, forma diversi seni tuttí pieni di Aringhe, e quì si piglia ancora gran numero di Balene. I Signori della medesima sono soprachiamati *Mac-Cluyd*, *ò Cloyd*, cioè à dire figlio di Claudio: Lesse, e le Carte nominano in Latino quest' Isola *Levissa*, e Buchanan *Ceougus*. Sessanta miglia da Leuves, tirando al Greco Levante, giace la picciola *Rona*, bassa, piana,

Isole Haray, Leuves.

Seni di Mare pieni d' Aringhe.

Rona.

na, assai popolata, e gl'habitanti vivono quasi senza lume di Religione. Quello, che n'è Padrone, vi lascia per coltivarla certo numero di Famiglie con tanti Animali, quanti sono bastanti per vivere, e per farsi pagare i diritti, facendo condursi à Leuves ciò, che loro avanza. Lungi 16 miglia dalla sopradetta si vede à Ponente quella di *Svisseray*, lunga un miglio, mà senz'herba, habitata solo da Uccelli, de' quali gl' Isolani di Cleves pigliano Barche intere, seccano la loro Carne al Vento, e si servono della piuma, ch'è tutta senza fusto.

Suisseray.

ISOLE ORCADI.

Is. Orcadi. L'Isole, chiamate dagl' Antichi *Orcadi*, hoggi *Orknay*, ò *Orkney*, sono situate à Greco Levante dell' ultime Isole Ebridi, ed all'occaso della Scotia, parte nel Mare Ducaledonio, e parte in quello di Germania. Tolomeo lib. 1. c. 3.; *Opinioni intorno al numero di esse.* Pomponio lib. 3. c. 6., ed altri Antichi numerano sino à 30 le *Orcadi*; Plinio, e Marciano 40; Jornande 34; Isidoro non senza errore 83; Solino 33; mà i Moderni, meglio informati della verità, non ne contano, che 32. Di queste, 13 sono popolate, molte diserte, e però date in pascolo agl'Animali, essendo ancora assai basse, strette, e di si poca rendita, che appena vi si mantengono 2, ò 3 Famiglie, che la coltivano; l'altre parti non sono, che nudi sassi. L'aria è sottile, e sana; *Qualità dell'aria, e del Terreno.* la terra non può sofferire alcuno Serpente, nè altra Bestia velenosa; è propria per produrre orzo, e vena, quasi tutta senz'alberi; il vivere nondimeno è à buon mercato, e si hanno 100 Uova di Galline per manco d'una Gazetta.

Le Pecore fanno 2, ò 3 Agnelli in un Parto; i Cavalli sono così piccoli, che non uguagliano la grandezza degl'Asini, mà sono forti. Vi è gran numero di Buoi, Capre, quantità d'Uccelli Domestici, e Selvatici; il Mare è quivi fertile assai di *Mare fertile di Pesce.* Pesce, mà per i continui venti riesce tempestoso. Gli habitanti di quest'Isole sono bianchi, robusti, e vivaci; trà essi non si trova nè pure un' insensato; molti pervengono ad estrema vecchiaja senza soggiacere à malattie, e però i Medici hanno poche occupationi. Coll'Orzo, e colla Vena, che raccolgono, fanno Pane, e Birra, come il loro cibo sono Capre, *Cibo usato dagl'Isolani.* Vacche, Latte, Butiro, Formaggio, Uccelli Marini, e Pesce; mà, se i Mercanti vi asportano il Vino, lo bevono con grande avidità. Hanno una lingua differente dall'Inglese, e Scozzese, *Loro linguaggio.* assai simile alla Gotica; ritraggono gran denaro da quei di Norvegia, e da altri per i Panni grossi, che loro vendono, dal Butiro, dagl'Olj d'intestini de' Pesci; e da Pesci medesimi, de' quali parte salano, e parte seccano al Vento.

Afferma Tacito, che queste Isole sieno state rinvenute, ed acquistate da Agricola. Eutropio, ed Orosio vogliono, che sieno state aggiunte all'Impero Romano da Claudio Imperatore. *Varie Opinioni intorno alle sudette.* Donaldo Bano, che usurpò il Regno di *Scotia*, le donò al Rè di Norvegia, perche lo soccorresse, e così questi Rè le hanno possedute per lo spatio di 160 anni, finche Alessandro III Rè di *Scotia* le ricuperò à tempo del Rè Magno IV. di simil nome, *Possessori diversi delle medesime.* parte per forza, parte per capitolationi. Aquino Rè di Norvegia ne confermò il possesso à Roberto Bruis, e Cristiarno I. Rè di Norvegia, e Danimarca, concedendo in Isposa sua Figlia à Giacomo III Rè di *Scotia*, rinuntiò tutte le pretensioni, che haveva sopra l'Isole sudette, e ne trasferì in suo Genero il dominio con Apostolica confermatione. Ciò non ostante, al narrar di Botèro nelle sue Relationi par. 1. Vol. 2. lib. 3, per accordo fatto nel 1554 il Rè di *Scotia* riconobbe per Sovrano di esse il Rè di Norvegia, pagandogli per compenso *Gli Stuardi Conti delle Orcadi.* dieci marche d'oro nella sua assuntione al Trono, ed hora gli Stuardi discendenti d'un Figlio naturale di Giacomo V. godono il titolo di Conte delle *Orcadi*.

L'Isola più grande, e principale è *Maynland* (presa per quella, che gli Antichi hanno chiamata *Pomona*) lunga 30 miglia, assai popolata, con due Parocchie in Campagna, ed una Città chiamata da' Danesi, allorache n'erano possessori, *Cracviaca*, ed hoggi da Scozzesi *Kiscua*, ò *Krikuvale*. Tiene quivi la *Residenza Vescovale.* sua residenza un Vescovo, che possiede ancora un Castello; un' altro ve ne gode il Rè, in mezzo à quali è un Tempio assai magnifico, e trà questo, e cadauno Castello sorgono molte Case, che gli habitanti chiamano due Città, una Regia, l'-

l'altra Vescovale. In sei luoghi dell'Isola si trovano miniere *Miniere di Piombo, e Stagno.* di Piombo, e di Stagno sì fino, che uguaglia quello di Cornovaglia; nel resto è distante 80 miglia dalla Provincia di Cathnes, con la quale forma lo Stretto di *Pintbland*. Dentro questo Stretto *Stretto Finthland con alcune Is.* sono sparse molte *Isole*, una frà le altre chiamata *Stone* (assai fertile, distante sole 4 miglia dal Paese di Cathnes) compresa trà le *Orcadi*, sì per essere vicina all'Isola di Brettagna, sì perche i Conti di Cathnes l'hanno sempre posseduta.

A' Settentrione della medesima s'incontra prima l'Isola *Ronaldse*, ò *Ravalse* lunga 5 miglia, e'l Porto di S. Margherita *Is. Ronald e suo Po.* assai commodo. Un poco più à Levante di questa veggonsi due picciole Isole incolte, le quali destinate per pascolo d'Animali, nominarono i vicini *Holmes*, cioè à dir piane, e coperte d' *Isole Holmes.* herbe presso all'acqua.

A' Settentrione di Burre sono le tre Isole di *Soune*, *Flate*, e *Fare*, più di là *Hoy*, e *Valis*, credute da alcuni due, da altri un'Isola sola, poiche circa gli Equinottj, quando le Marèe sono più infuriate, ritirandosi i flutti, resta la Sabbia scoperta, e di due fà un'Isola; al contrario poi compariscono due nel ricesso del *Montagna più grande di tutte l' Orcadi.* loro flusso. Hà questa la Montagna più grande di tutte le *Orcadi*, che s'estende 10. miglia in lunghezza, 8 in distanza da Ronaldse, e più di 20 da Cathnes.

A' Settentrione hà l'Isola di *Grainse* situata nello Stretto trà *Maynland*, e'l Paese di Cathnes. Ad Occidente è senza Isole, e Scogli, mà dalla parte del Settentrione dell'Isola di Maynland si vede *Cobese*, essendo *Shapinse* verso Levante, lunga sei miglia, e due distante da KirKuval: *Rosè* è à Maestro di May- *Isole diverse.* land, lunga parimente 6 miglia; di là tirando verso Levante, vedesi *Oglesey*, dove secondo il Volgo è sepellito San Magno, ed à mezzo giorno stà *Vuyer*, che Buchanano nomina *Vera*. Sieguono poi *Gersoy*, *e Gersol*; non molto lungi è *Vuestre*, detta de Leslè *Pappauvestre*, distante 80 miglia dall' Isola Hetland, e Shetland. *Pappestronze* è 80 miglia da Hethland, e quasi à mezzo di questa strada l'Isola di *Faire*, cioè à dire *Bell' Isola*, assai miserabile per le continue incursioni de' Pescatori Inglesi, Olandesi, ed altri. Vengono ancora collocate trà le Orcadi *Ethe*, ò *Hethy*, presa per l'*Ocetis* di Tolomeo; *Sandes*, *Kobunse*, *Birze*, *Oviskelle*, *Northronche*, e qualche altra.

ISOLE SHETLANDICHE.

Opposte alle Sponde della Norvegia in 100 miglia di di- *Is. Shetlandiche* stanza dalle Orcadi à Settentrione delle medesime compariscono l'Isole *Shetlandiche*, ò *Hethlandiche*, così nominate dall' Isola di *Shetland*, ò *Hetland*; da qualcuno *Scithlandiche*, cioè à dire Terre de' Sciti, e dagli Antichi *Æmodę*. Sono collocate ne' gradi 62 di latitudine Settentrionale; 19, e 20 di longitudine. Le loro ricchezze consistono in Pesce secco al Sole, *In che consistono le loro ricchezze.* in Olio di Balene, in altri Pesci, e Pelli di Animali diversi, per le quali gl'Olandesi, ed altre Nationi portano loro tutto il necessario al vitto.

Menano i di lei habitanti senz'alcuna infermità lunga, e felice vita; e molti conservandosi vigorosi, e robusti, oltrapassano gli anni di un Secolo: Sono grandi, belli, e forti, *Qualità de gl'Isolani.* vivono come quelli delle Orcadi, e vestono civilmente, come i Germani à proportione delle proprie forze, imitandoli anche nel misurare, e contare. Attendono alla Pesca, salano parte del Pesce, che pigliano, e l'altra fanno seccare al vento, per pagare col denaro, che ne ritraggono, le contributioni, e per provedere di viveri, e mobili le loro Case. Hanno la *Loro linguaggio.* lingua Gotica vecchia, assai simile alla Tedesca, e godono tranquillità grande di spirito. La maggiore di tutte quest'Isole è *Nethland*, ò *Ghetland*, presa da qualcuno per l'antica *Neth-land.* *Thule*, l'ultima delle conosciute dalla parte del Settentrione, detta da qualche antico *Thyle*; da Piloti Tedeschi *Thylinsel*. *Situatione datale da Tolomeo, e da altri.* Quelli, che la pigliano per *Tule*, apportano in prova la situatione datale da Tolomeo di 63 gradi di latitudine, che è di poca differenza dalla nostra. Sassone il Grammatico la colloca trà la Scotia, e la Norvegia: Solino la fà lontana dal Capo di

Caledonia, quanta è la navigatione di due giornate: Tacito dice, che fù da lontano veduta da' Romani, viaggiando intorno alle Orcadi; e Mela la pone all'incontro della Città di Berghe di Norvegia. Noi dunque affermiamo essere al Greco delle Orcadi, distante dall'estremità della Scotia per la navigatione di tre giorni, lunga 60 miglia, e larga in qualche luogo 16. Le parti presso al Mare, copioso di differenti Pesci, sono quasi tutte habitate, mà in quelle del Mediterraneo non si trovano, che Uccelli.

Quella assegnatale da Noi.

I primi, che dimorassero in quest'Isola, mangiavano miglio, herbe, frutti, e radici; la loro bevanda poi era di mele con biada, quando potevano haverne: Nel principio di Primavera si pascevano d'herbe frà loro Armenti, poscia di latte, e custodivano i frutti della Terra per l' Inverno: Dieci miglia dalla medesima verso Settentrione si trova l'Isola *Zeal*, lunga 20 miglia, larga 8 (mà di tal natura, che non soffre alcun animale, che ivi non sia nato) proveduta da Mercanti di Germania di tutto quello, che può farle bisogno.

Cibo usato dai primi Habitanti.

Is. Zeal, sua estensione, e singolare qualità.

Trà quest' Isola, e la Terraferma di Norvegia si frapongono molte Isole Minori, come *Zinge*, *Orne*, *Bigge*, e San *Fer*. Nove miglia da essa verso Settentrione stà *Wste*, lunga più di 20 miglia, larga 6, assai dilettevole, mà cinta da tempestoso Mare. *Vie*, *Ure*, e *Linge* sono in mezzo ad *Wste*, e l'Isola di *Zeal*; fuori di là veggonsi le due *Skenie*, e *Burre*, che la riguardano all'Occaso: A' Ponente giace *Balte*, *Honnege*, *Fotlare*, lunga 7 miglia, altrettanto lontana da *Wste*, 8 da Zeal. Sieguono poi verso Terraferma molte Isole di poca consideratione all'incontro delle Coste di Levante, come *Mecle*, le tre *Skenie Orientali*, *Cbualse*, *Nostunde*, *Brase*, e *Muse*. Dalla parte dell' Occaso le *Skenie Occidentali*, *Rottie*, le due *Pappe*, *Vonnede*, *Valle*, *Tronde*, *Burre*, le le due *Haure*, e trà due altre le *Holme*.

Molte Isole Minori.

Altre di poca considerazione.

Pesca delli Aringhe.

Il Mare, che bagna le spiagge dell' *Isole Orcadi*, è riempito di quantità di Pesci, e particolarmente di Aringhe, le quali non nuotano, che in compagnia, ed in certi fondi, c' hanno qualche volta dieci, ò dodici leghe di lunghezza, e due, ò tre di larghezza. Vanno questi Pesci si uniti, che trà l' uno, e l'altro non passerebbero gli atomi. La pesca di essi si faceva anticamente nel Mare Baltico presso le Spiagge della Livonia, e Pomerania, dove se ne trovava quantità si prodigiosa, che si prendevano colle mani, ed i Marinari havevano difficoltà di vogare nell' acqua i Remi de' loro Schiffi. Doppo certo tempo, abbandonato il Mare Baltico, si sono estese alle Coste della Norvegia verso l'Isola di *Merstrang*, ed in questi ultimi tempi sono venuti à schierarsi al Settentrione della *Scotia*, presso *l'Isole Orcadi*, dove di consueto si fà la prima pesca ne' mesi di Luglio, ed Agosto. Verso il fine di questo abbandonano gli accennati Pesci le dette Isole, e seguendo le correnti del Settentrione, si portano nel Settembre verso l'Austro, dove i Pescatori, c' hanno costume d'inseguirli, fanno d'ordinario la *seconda Pesca* all'altezza di Germu, Città del Contado di Jorch in Inghilterra. *La terza Pesca*, che chiamasi delle *Aringhe picciole*, si fà trà Calais, e Dieppe, doppo il Mese di Settembre fino verso Natale, che le Aringhe rivoltano il Capo Lezard, posto all' estremità occidentale della Terra di Cornvaille, passando poi per la parte occidentale dell'Inghilterra, per riguadagnare il Settentrione della *Scotia*. Le buone Peschе sono solite farsi sopra fondi, che non hanno, che quindici, ò venti braccia d'acqua, dove la moltitudine delle Aringhe rende il Mare grasso, e lucente.

Luogo, dove si fà la Pesca dell' Aringhe.

Altre volte si faceva nel Baltico.

Prima Pesca

Seconda, e terza Pesca

ISOLE DEL FERO, O' FARRE.

Ancorche quest' Isole appartengano al Rè di Danimarca, non è però, che non vadino descritte unitamente colle dipendenti dalla *Scotia*, à cui sono più vicine, che ad altra Terra. Sono situate tra i gradi 62, e 63 di latitudine Settentrionale; 14, e 15 di longitudine, che formando quasi un Semicircolo, con estendersi dal mezzo giorno al Settentrione nel Mare Caledonio trà la Scotia, e l'Isole Orcadi. Le principali sono *Stromo*, *Borde*, *Ostro*, e *Sando*, à quali fanno quasi corona le altre, e cominciando la numeratione delle più australi, la prima è *Monnich-Samby*, più tosto Scoglio, che Isola; *Stoerdineer*, *Scaulo*, *Mulso*, *Colster*, *Moggenes-holm*, *Moggenes*, *Wage*, *Calso*, *Cunno*, *Widro*, *Fulo*, essendo *Biscbop-Farro* la più Settentrionale.

Situatione, ed estensione dell' Isole del Fero.

Isole principali.

Autori, che parlano della Scotia.

Hettore Boetio, Giovanni le Maire, Georgio Bucanan, e Giovanni Lesle Vescovo di Rosse hanno scritto l'Istoria di Scotia in particolare. Tomaso Dempster ne hà publicata una sotto il titolo d' *Apparatus ad Historiam Scoticam*. Il Venerabile Beda, Gildas il Savio, Goffredo di Monmouth, Guglielmo di Malmesburi, Roggiero di Hoveden, Enrico d'Huntingdon, Ethelverd Ingulfe, Jean Asser, Guglielmo di Neubrige, Matteo Paris, Tomaso Walsingam, Matteo di Wuistminster, Ranulfo di Chester, Tomaso de la More, Gio: Froissard, Polidoro Virgilio, Georgio, Lile, Nicola Trivet, Ricardo Graston, e qualche altro *hanno scritto quella de' Brettoni, ò dell' Inghilterra, e fanno mentione della Scotia.* Andrea du Chene *hà publicato nell' Idioma Francese l' Istoria d' Inghilterra, di Scotia, e d' Irlanda.*

Autori, che parlano della Scotia.

Oltre questi David Chambre *hà fatto alcune annotationi sopra la Scotia*, e Paulo Giovio, Cambden, Belleforest, Florimond de Remond, Sandere, Gasula, Davìti, Baronio, Sponde, Cluverio, Sanson, Du-Val, Briet, Baudrand, Moreri, Hofman, ed altri ne parlano nelle loro Opere. *Si può leggere anche* Speed, Seldeno, Ortellio, Munster, Merula, Godouvin, Robbe, Ussero, Baleeo, Guglielmo, Camerario, &c.

Numero delle Contèe, Città, Ville, Parocchie, Castelli, Parchi, Selve, Fiumi, e Ponti del Regno d' Inghilterra.

Côte'e	Diocesi.	Città.	Ville.	Parocchie.	Castelli.	Parchi	Selve.	Fiumi.	Ponti.
KENT.	2	2	17	397	8	23	0	6	14
SUSSEX.	1	1	18	312	1	33	4	2	10
SURREY.	0	0	6	140	0	17	4	1	7
MIDDLESEX.	2	2	3	73	0	4	0	1	3
SOUTHAMPTON,	1	1	18	248	5	22	4	4	31
DORCESTER.	0	0	18	248	6	12	2	4	29
WILT.	1	1	21	304	1	29	9	5	31
SOMERSET.	2	3	29	385	1	18	2	9	45
DEVON.	1	1	40	394	3	23	0	23	166
CORNWALL.	0	0	23	161	6	9	0	7	31
ESSEX.	0	1	21	415	1	46	1	7	28
HARTFORD.	0	0	18	120	0	23	0	1	24
OXFORD.	1	1	10	208	0	9	4	3	26
BUCKINGHAM.	0	0	11	185	0	15	0	2	14
BARK.	0	0	11	140	1	13	4	3	7
GLOCESTER.	1	1	20	200	1	19	2	2	22
SUFFOLK.	0	0	28	464	1	27	0	0	32
NORDFOLK.	1	1	26	625	0	0	0	3	15
RUTLAND.	0	0	2	47	0	4	0	0	10
NORTHAMPTON.	1	1	11	326	1	23	3	5	24
HUNTINGTON.	0	0	5	78	0	7	0	1	5
BEDFORD.	0	0	10	116	0	12	0	1	0
CAMBRIDGE.	1	0	6	165	0	5	0	1	7
WARWICK.	1	1	12	158	0	5	0	1	7
LEICESTER.	0	0	11	200	2	13	2	1	10
STAFFORD.	0	1	12	130	5	38	1	13	19
WORCESTER.	1		7	152	3	16	2	5	13
SHROP.	0	0	13	170	13	27	7	18	13
HEREFORD.	1	1	8	176	7	68	2	13	11
LINCOLNE.	1	1	26	630	2	13	0	9	15
NOTTINGHAM.	0	0	11	168	0	18	1	5	17
DARBYE.	0	0	8	106	4	34	1	13	21
CHESTER.	1	1	9	68	3	18	2	9	19
YORCK.	1	1	46	563	14	72	8	36	62
LANCASTER.	0	0	8	36	6	30	1	33	24
DURHAM.	1	1	5	62	4	21	0	11	20
WESTMORLAND.	0	0	4	26	6	10	2	8	15
CUMBERLAND.	1	1	8	58	15	8	3	20	33
NORTHUMBERLAND.	0	0	11	40	12	8	1	21	16
MONMOUTH.	0	0	6	142	7	8	0	15	14
GLAMORGAN.	1	0	7	151	12	5	0	16	6
RADNOR.	0	0	4	43	5	0	3	13	5
BRECKNOCK	0	0	3	70	4	2	0	27	13
CARDIGAN.	0	0	4	77	0	0	4	26	9
CARMARDEN.	0	0	6	81	4	2	4	20	16
PEMBROCK.	1	0	6	142	5	3	2	6	7
MONGOMERY.	0	0	6	42	3	0	0	28	6
MERIONETH.	0	0	3	34	2	0	0	26	7
DENBIGH.	0	0	3	53	3	6	0	24	6
FLINT.	1	0	3	24	4	2	0	4	2
ANGLESEY.	0	0	3	83	0	0	0	8	2
CAERNARVAN.	1	0	5	73	3	0	0	17	6
Totale 52	26	25	641	9725	186	781	68	555	956

Contèe, Città, Ville, &c. d' Inghilterra.

L' ISOLA

L' ISOLA D' IRLANDA.

Nomi dell' Isola d' Irlanda.

VArie furono le denominationi, colle quali gli antichi riconobbero l' Isola d' *Irlanda*. Aristotile, Strabone, e Claudiano le diedero il nome di *Jerne*: Giovenale, e Solino *Juverna*: Tolomeo la nominò *Iverna*, ed altri *Overnia*, e *Bernia*. Cesare fù il primo, che la chiamasse *Hybernia*; ancorche alcuni altri, che fiorirono ne' Secoli precedenti à questo Scrittore, la dicessero *Iris*, *Isola Sacrata*, *Ogyge*, e *Brettagna Occidentale*. I Scozzesi, che vi si stabilirono, confusero il nome di quest' Isola con quello del Regno, da cui trassero l' origine, denominandola *Scotia*, overo *Aban*, ed *Albin*. I Poeti Irlandesi ne' loro Vaticinj sogliono comunemente attribuirle i nomi di *Tirvolac*, *Totidanan*, e *Banno*; ed al presente gl' Isolani conservano tuttavia l' antica denominatione d' *Erinachi* da *Erin*, ò *Hier*, vocabolo, ch' esprime nel loro Idioma materno *Popoli Occidentali*, per essere all'Occaso dell' Inghilterra. Da questa la separa il Mare procelloso d'*Irlanda*: congiugnendo le sue Spiagge Australi col Mare Vergineo. Al Ponente l'Oceano Occidentale bacia le sue Sponde, e verso il Settentrione il Mare Deucaledonio irriga le sue Costiere. Tolomeo la colloca nella prima trà le dieci delle sue Tavole dell' Europa, e la numera anche per la prima trà le 34 Provincie, nelle quali divide tutta questa Parte del Mondo. Noi seguendo il parere de' più accreditati Autori l' habbiamo situata trà i gradi 51, e 56 di latitudine Settentrionale; ed 8, e 14 di longitudine; rinchiusa nel X, & XI Clima, e XIX, e XXVI Paralello, assegnandole per Giorno maggiore hore 17. m. 30. La sua lunghezza secondo Martiano Heracleota è di 1834 Stadj, quanta n' assegna di larghezza, cioè miglia 227. Tolomeo la misura in larghezza stadj 2560, ed in larghezza 2060: Plinio la fà lunga 600 miglia, e larga 300: Morisotto nell'Orbe marittimo al cap. 34 l'estende in lunghezza 60 miglia Germaniche, e in larghezza 30. Mà Candenno, ch'è il più recente, e più accurato, le dà in lunghezza 400 miglia d' Italia, e 200 in larghezza, benche molti Moderni le sogliono attribuire dimensione uguale coll'Inghilterra, senza però comprendervi la Scotia.

Come separata dall' Inghilterra.

Tolomeo la pone nella I. Tavola.

Opinioni differenti della sua lunghezza, e larghezza.

Dividesi l' *Irlanda* in cinque Provincie, cioè *Momonia*, ò *Mounster* verso l' Austro: *Lageria*, ò *Leinster* verso Oriente: *Connachtie*, ò *Connachtry*, *Connauch*, e *Conacia* verso Occidente: *Ultonia*, ò *Ulster* verso Settentrione, e *Media* detta nell' Idioma degl' Isolani *Meath*, ò *Meth* parimente verso Oriēte. La Provincia di *Mounster* suddividesi nelle Contèe di *Kerry*, *Desmond*, *CorK*, *Waterford*, *Limirick*, *Tipperary*, ò *S.Croce*. Quella di *Leinster* comprende le seguenti: *KilKenny*, *Caterloug*, *Queenes*, cioè Contèa della Regina, *Kings* Contèa del Rè, *Kildare*, *Weisford*, e *Dublin*. La *Media* abbraccia quelle d' *East-Meath*, e *West-meath*, ch'è l'istesso, che Media Orientale, ed Occidentale, con *Longford*. Nella Provincia di *Connachty* sono collocate le Contèe di *Tuvomund*, ò *Clare*, *Galluvay*, *Majo*, *Slego*, *Letrim*, e *Roscomam*. Finalmente l'*Ultonia* contiene quella di *Louth*, *Cavan*, *Fermanag*, *Monagan*, *Armach*, *Doun*, *Antrim*, *Colram*, *Tir-oen*, *Tir-Conell*, ò *Dunghell*. Oltre l' accennata divisione suole l' *Irlanda* possedere nel suo recinto varie Contrade di rimarco, tanto per la fecondità del loro terreno, come per altre circostanze degli Habitanti, che le rendono commendabili. Le principali sono *Fingall*, *Offal*, *Leis*, *Ossir*, ed *Ormund* nel quartiere di Leinster: *Slan*, *Four*, e *Delvin* nella Media: *Vril*, e *Lecal* nell' Ultonia: *Cosmay*, *Tomund*, ed alcune altre nella Momonia.

Divideſi in cinque Provincie.

Suddivisione della Prima.

Della Seconda.

Della Terza.

Della Quarta.

Della Quinta.

Contrade principali.

La Città capitale di tutta l' Isola è *Dublino*, detta da Tolomeo *Eblana*; dagl' Inglesi *Develin*, e *Duplin*; da' Latini *Dublinia*, ò *Dublinum* fortificata da un Castello reale da robustissime Torri, Fosse profonde, e da un' Arsenale, in cui regna l' abbondanza delle provisioni da bocca, e dell' armi. Le mura della Città sono sufficienti à far petto col suo rigoroso Terrapieno alle Bombarde nemiche, ed à rintuzzare gl' assalti più ostinati delle Falangi ostili. Sei Porte concedono l' ingresso à questa Capitale, in cui, oltre la sontuosità di molte Fabbriche, e'l traffico sempre copioso de' Mercanti, trovasi il famoso Collegio, ò come altri vogliono, la celebre Università, che fù eretta nel 1320 sotto gli auspicj della SS. Trinità.

Dublino Città Capitale dell' Isola.

Arsenale.

Fortificationi. Porte.

Collegio della SS. Trinità.

Altre Città, e Luoghi principali nell' Irlanda, annoverati nelle proprie Contèe.

La *Contea di Keri* contiene Adart, Trailey, Dingle, Vuhidi, Ardserd, Keri, e Achadew. La *Contea di Desmond* Donneboy, DoneKyne, Ardey, e Bantrey. La *Contea di Korcke*, ò *CorKo* KorKe, Inisanan, Kinsall, Kilbeni, Kirnaglosi, KisKarnan, Youghall, Rosse, Cloney, e Boutenan. La *Contea di Waterford*, Waterford, Dungervan, Glascolman, e Lismora. La *Contea di Limirick*, LimiricK, KilmallocK, Drohohaff. La *Contea di Tipperarì*, ò *Holi-crosse*, Holicrosse, Cassel, CaryeK, Clonmell, Emeley, Bishops, Fiard, Turlus, Boires, e Dromor, compresi tutti nella Provincia di Mounster.

Città, e Luoghi della Provincia di Mounster.

La *Contea di Kilkeñy* abbraccia KilKenni, Thomas-toune, Callau, Inis-teog, Archer, e Garen. La *Contea di Caterlough*, ò *Caterlagh*, Caterlagh, Laghlin, ArKloe, Tulo, Clanmore, ed AnKer. La *Contea di Queenes*, Queenestoune, Donoghmore, e Darro. La *Contea di Kings*, Kings-toune, Geshil, Asalla, LacKin, e Roscrea. La *Contea di Kildare*, Kildare, Cabre, Mainoth, Nashe, ed Athy. La *Contea di Weisford*, Weisford, Fernes, Ross, Enniscort, Passagio, e DunKanan. La *Contea di Dublin*, Dublin già descritto Metropoli del Reguo, Viklo, Houth, e Glandelowe. Tutti contenuti nella Provincia di Leinster.

Città, e Luoghi della Provincia di Leinster.

La *Contea di East-Meath* comprende Tryme, Abny, Kelles, Navan, ed Ardbrecan. La *Contea di West-Meath*, Molingar, e Colnmacnos. La *Contea di Longford*, Longford, Adrag, e Tollagh. Contenuti tutti nella Provincia Media.

Città, e Luoghi della Provincia Media.

La *Contea di Tuvomund*, numera Clare, Killenerog, Boile, e Killalow. La *Contea di Galluvay*, Galluvay, Agorro, Kingostowne, Kilmaculli, Athenry, Clonefort, Kilmaduac, Tuam, Balintuber, Lougreaugh, Millich, Ballinclare, Gortesingueri, Palisch, Portumna, Akin, ed Arin. La *Contea di Mayo* Mayo, Moore, Boreskarie, Donenkasil, Portnahaly, e Crenay. La *Contea di Slego* Bille, Slego, killaloy, ed Achonrie. La *Contea di Letrim* Lethrim, Athonry, e Jamestowne. La *Contea di Roscoman*, ò *Rosecomen* Rosecomen, Omacoghlam, Atholn, ed Elfing, tutti raccolti nella Provincia di Connachty.

Città, e Luoghi della Provincia di Connachty.

La *Contea di Louth* hà Lauth, Carlingford, Dundalke, Donnegall, Drogdaghe, ò Drogheda, ed Ardea. La *Contea di Cavan* Cavan, kilmore, kilmologerog. La *Contea di Fermanagh* Iniskilling, Clunis, Newtoune, Tempo, e Lisnarge. La *Contea di Monagan* Monagan, Cloghan, Bishops, Seer, Lisgold, e Mang. La *Contea d' Armach* Armach, Owen, Maugh, Carlomont, e Glastremin. La *Contea di Don*, ò *Downe* Newi, Doun, Conner, Dromore, Strangford, Argla, e Dondrom. La *Contea d' Antrim* Knocfregus, Antrim, Belfast, Bencor, e Coner. La *Contea di Colran*, ò *Colrana* Colrana, e Deria, ò Londonderi. La *Contea di Tir-Oen* Strabane, Omey, S. Patritio Isola, Dunganon, Clogher, e Townefort. La *Contea di Tir-Conell*, ò *Dunghall* Dungal, Tirconel, Rapho, Baleshang, Boile, Lifford, Suine, Rothmoler, Finne, Stranurland, Letterkenni, Collagh, Doe, Bishop, e S. Helena, compresi tutti nella Provincia d' Ultonia.

Città, e Luoghi della Provincia d' Ultonia.

I *Fiumi* più principali, che irrigano questo Regno, sono Greac, Blackwater, Cumrha, Eske, Finne, Dile, Dirgh, Banne, Glanraven, Legan, Cusher, e Newry, i quali uscendo dalla *Provincia d' Ultonia* entrano nel Mare dalla parte di Settentrione. I Fiumi Varren, Boyne, Liff, Brey, Wickloe, Baro, Slane, Barow, e Nare, bagnando la *Provincia di Lagenia*, sboccano nel Mare dalla parte d' Oriente. Dunchet, Suir, Anmore, ò Broadwatter, Luye, Bande, Arigidin, Bantri, Lomo, Flesck, Mang, Duil, Fregus, e Shennon sono i nomi de' Fiumi della *Provincia Momonia*, che si confondono col Mare dalla parte del Meriggio. Finalmente quelli di Sucke, Logh, Borace, Monena, Moy, e Slego, scorrendo per la *Provincia di Connavia*, s' immergono nell' Oceano dalla parte d' Occidente.

Fiumi della Provincia d' Ultonia.

Fiumi della Lagenia.

Fiumi della Momonia.

Fiumi della Connacia.

Trà i *Laghi* di quest' Isola hanno nome quelli di Earne, Suilli, Neaug, Foyle, Cone, Alyne, Ree, Carogh, Mesck, Loughben, Derigit, Niniti, Silon, Ennil, e pochi altri.

Laghi.

Il Clima dell' Isola, e l' Aria, che vi respirono gli Habitanti, ancorche humida, riesce molto salubre a' Nationali, e nociva agli Stranieri; atteseche questi patiscono flussi, dissenterie, dolori di capo, ed altre infermità, che guariscono coll'Acque vite, stillate nell' *Irlanda*, le quali disseccano l' umore peccante del

Qualità del Clima.

IRLANDA
Parte Meridionale,
Descritta, e Dedicata
dal P. Maestro Coronelli,
Cosmografo della Serenisima
Republica
A Monsignore Illustrißimo, e Reuerẽdiss
GIOVANNI BADOER,
Patriarca
DI VENETIA,
Primate
della Dalmatia,
etc.
Settentione
Mezzo Giorno
Occidente
Oriente
OCEANO OCCIDENTALE, ó
MARE HIBER NICUM
olim
Miglia d' Irlanda
Miglia d'Italia
North Grounds
Middel Grounds
South Grounds
The Bay Galway
Gregoris Sounde, ó Stretto di Gregorio
Great Iland
Veer Iland
Small Iland
False Sounde
KINGS
QUEENS
COUNTY
CLARE
TIPPERARY
KILKENNY
CARLOW
WEXFORD
WATERFORD
CORK
KERRY
LIMERICK
DUBLIN
ORMOND
Dodeci Gran Monti detti Phelem
SANTA CROCE
Lemerik Lucminiach Limericum L Lumniacum
Sinon Fiume
Senus, Ptol.
Scena, Orosio
Sacania, Aetico
Hogges
Bernogh
Bornogh
3 Systeres
Dyngle Bay
Conilangh Slew
Lougher
Glan Elx
Glan Cory
Glan Rong
Clan care
Mangony
Mare, ó Kilmar E Iernus Fluu.
Bantre
Great I.
Rams head
Cape Cleare
Carone, Notium Promont
Myssyn Head
Balatymor Bay
Corck Ing. Korcack Ing. Corcagia L
Kynsale
Cork Hauen
Ardemore
Yonghall hauen
Lysmore
Vaterford
Kylkenney
Caterlough Caterlagh Carlow
Vexford
Thoarde
Veeford Hauen
Rosseley
C Cloner
Caryk new
Tuscard
Grenord
Hieron Prom idest Sacrum
Rok William
Cain Karne
Black rok
Barels
Mablyn hauen
Hooke towre
The hauen of Waters ford
Cone more
Cone begh
Brand Yron
Arcklow
Newton
Terroghyll
Glaskaryk
Fernes
Blatinglas
Kylkenny
Cassel Cashell Casselia L Cassilia L
Clonemell
Tripperain
Holycros
Kellaloe
Galway
Kylmore
Clare
Tralee
Trayles
Ardfert
Valencia
Lawmayne
Medel Skyllyghs
Kill
Dolos
C. Des
Carrentren
Ventray
Dynghe
Smerwik
S. Mary wik
C Gregory
C Galley

ſoverchio humido. Quelli poi dell'Iſola non ſanno per lo più coſa ſia Medico, ò Medicina, eſſendo d' un temperamento così equilibrato nella ſoave diſpoſitione delle qualità elementari, che ſenza diffidio vivono molti anni, provando la ſola infermità della Morte inevitabile. In molti luoghi di quel Paeſe non ſi vede ghiaccio per la frequenza delle piogge, e de' venti Scirocchi, che conſervano l'Aria raddolcita; onde poco à propoſito ſcriſſe Claudiano all' horche diede il nome di Glaciale all' *Irlanda*. Vogliono di più Scrittori di fede, che *i Prati, e le Campagne* ſieno ſempre verdeggianti, non ricevendo moleſtia alcuna dal Verno, ò dalle Brine, che negli altri Paeſi ſogliono ſpogliare le Campagne, divorandoſi l' erbe. *I Paſcoli* vi rieſcono di tanta ſoſtanza, che gli Armenti in poche hore pigliano nudrimento ſufficiente per tutta la giornata: anzi, ſe gli Animali vi paſcolaſſero, ſatiando l'apetito, frequente ſarebbe il pericolo, che ſcoppiaſſero ſul Campo. Tutta l'Iſola è feconda anche nelle Biade; mà le Contrade di *Fingall*, e di *Meath* eccedono così nella fertilità delle medeſime, che gl'Iſolani ſogliono chiamarle il Granajo dell' *Irlanda*. E' però vero, che tutte le ſue Provincie non producono vino; ed in certi luoghi vi coltivano alcune viti, più per vagheggiare le frondi, che per la raccolta de' frutti, che non pervengono giamai alla perfetta maturità pel ſoverchio humido del ſuo Clima. Queſta Natione beve però de' megliori Vini dell' Europa, navigandoli dalle Spagne, Francia, ed altri Paeſi fecondi di queſto pretioſo liquore. Penuria nelle Legne la Provincia di Leinſter; onde ne' loro cotidiani biſogni abbrucciano certe Pietre bituminoſe, che traſportano dall'Inghilterra. In alcune di queſte Regioni non ſi ſentono giamai i rimbombi de' Tuoni, nè le ſcoſſe de' Tremuoti; mà le moleſtie, inferite dalla frequenza de' crudeliſſimi Lupi, ſono forſe più notabili del nojoſo ſtrepito de' Tuoni, e dello ſcoppio ſtridente de' Fulmini. Le loro Montagne, e Valli nudriſcono Armenti ſenza numero, e principalmente Pecore, approfittandoſi poſcia delle Lane, per teſſerne Coperte, delle Carni, che ſalano, e delle Pelli, sì per l'uſo proprio, come pe'l traffico co' Stranieri.

Delle Acque.

Delle Campagne.

Paſcoli ſoſtantioſi.

Fecondità nelle Biade.

Sterilità nelle Viti.

Penuria di Legna.

Quantità di Lupi, e d' Armenti.

Eſibiſcono parimenti le ſue Colline, e Valli copioſi Selvaticini per la delitia della Caccia; come Cervi, e Cinghiali; ne' Monti più alpeſtri ſogliono annidare le Aquile, e varie ſpecie d' Uccelli di rapina, che ſcendono talvolta nelle Valli con danno notabile degl' Iſolani: Molte Valli del Regno nudriſcono ſpiritoſi Deſtrieri, che aumentano notabilmente il commercio per la quantità delle Nationi ſtraniere, ch'ivi concorrono à tal'effetto. Merita poi d'eſſer regiſtrato ciò, che alcuni troppo corrivi nello ſcrivere, e forſe poco verſati negli arcani della Natura giudicarono per favoloſo. Volano nelle Provincie di queſt'Iſola turme d'Uccelli, che i Nationali chiamano *Bernaci*: Queſti naſcono nella ſeguente maniera da certe frondi, ò rami di ceſpuglio gommoſo, ch'il Mare traſporta verſo quelle ſpiagge: ed in certo tempo determinato dalla Natura trà quelle Gomme compariſcono piccioli roſtri; indi formanſi le teſte degli Uccelli, s'indurano l'oſſa, ſi cuoprono colla Polpa, creſcono le piume, poi ſtendonſi l'Ali, e finalmente, rompendo col roſtro un picciolo nervetto, che li tiene auvinti al ramo, ſpiccano il volo, che uguagliaſi nella celerità ad ogni altro Uccello più veloce. Queſti Animali non ſi paſcono d'altro, che di Scorze d'Alberi, e d'alcune coſe, che predano ſul Mare. Reſta poi deciſo, che la Polpa di queſti Volatili non ſia altrimenti Carne, mà Peſce; mangiandone i Cattolici, ed anche i Religioſi più auſteri ne' tempi delle Vigilie, e della Quareſima. La fecondità del Mare provede quel Regno di pretioſa peſcagione, e principalmente de' Salmoni, Anguille; ed in alcuni Golfi quantità prodigioſa d' Aringhe, che muovono le Nationi aſſai remote à trasferirviſi pe'l lucro conſiderabile, che ſi ricava da quella Peſca. Nello ſteſſo Mare ſi peſcano alcune Perle, non già da paragonarſi nella perfettione, e candore colle Orientali. Nella *Media* preſſo *Fuere* ſono tre Laghi, à quali s'apre vicendevole comunicatione pe'l mezzo de' Canali; ed ogn'uno di queſti nudriſce una ſpecie di Peſce trà ſe differenti; mà tutti pretioſi, e molto ſtimati: Acaſo poi, che i Peſci d'un Lago guizzaſſero nell'altro, ò che ſubito ritornano nella priſtina habitatione, overo ſmarrita la ſtrada, in poche hore vi muojono.

Abbondanza di Quadrupedi, e Volatili.

Di Deſtrieri

De' Bernaci Uccelli.

Loro Cibo.

Loro Carne.

Peſche di Salmoni, Anguille, ed Aringhe.

Di Perle.

D' Altri Peſci.

I Nationali del Regno ſono per lo più di ſtatura alta, aſſai ben compleſſionati, e robuſti: i loro capelli ſono ordinariamente biondi, biancheggiano poi nel Volto; e ſi moſtrano coſtantiſſimi nelle auverſità; ſopportando, ò diſſimulando con petto virile i ſiniſtri incontri della fortuna. Prima, ch' il Sagroſanto Evangelo vi ſpiegaſſe i ſuoi glorioſi Stendardi, quel Popolo languiva trà le folte caligini d'infinite ſuperſtitioni, e dell'Idolatria.

Qualità de' Nationali.

Loro idolatria antica.

Il primo cibo, che le Madri porgevano alla bamboleggiante Prole, era poſto sù la punta d'un Pugnale, ò d'una Spada del Padre; indi l'eſibivano à i loro Bambini: perſuadendoſi, che con quel rito ſi aumentaſſe lo ſpirito guerriero nell'animo de' loro Pargoletti. Da quel tempo poi, che rinacquero coll' onde del Santo Batteſimo, ſi ſono alienati dall'accennate conſuetudini; gloriandoſi nel vivere civile, e ne' tratti corteſi, principalmente co' Stranieri. E' però vero, che conſervano tuttavia un ſangue, proclive ad accenderſi; nè ſopportano volentieri, che alcuno li motteggi, ò loro dica parole à dupplicato ſenſo per modo di ſcherzo, ſenza riſentirſene ſul Campo; come pure profeſſano ferma coſtanza nell' amicitia verſo quelli, che amano. I Cittadini fanno grande ſtima degli Huomini letterati, applicandoſi la maggior parte de' Cavalieri allo ſtudio dell'Arti liberali, ed alle Scienze ſpecolative, nelle quali rieſcono profondiſſimi per la ſottigliezza de' loro Ingegni.

Modo di cibare i loro figliuolini.

Loro moderatione doppo il Batteſimo.

I Cavalieri amanti delle Scienze.

I più qualificati di queſto Regno portano il titolo di Milordi, che ſi diſtinguono in Duchi, Marcheſi, Viſconti, e Baroni. Trà queſti hanno luogo i ſeguenti cavati dallo Stato d' Inghilterra del Chamberlaine, Vood, Leti, ed altri, le Famiglie de' quali ſono regiſtrate in carattere Corſivo.

Duchi Milordi, Ormont della Famiglia *Buther*, Tirconnel *Meruin*.

Marcheſi Milordi Antrin della Famiglia *Marcdonnel*.

Conti Milordi Arglas della Famiglia *Cromuel*. Arran, *Butler*. Barrimore, *Barry*. Belloncon, *Kirkhoved*. Carbres, *Vanghano*. Carlingfort, *Taaf*. Caſtelhaven, *Touchet*. Caſtelmaine, *Palmer*. Cavan, *Lambert*. CorKe, *Buyle*. Clancarti, *Marcarti*. Clanricard, *Burg*. Deſmond, *Feilding*. Donnegall, *Chicheſter*. Dovune, *Pocre*. Drogheda, *Moor*: Eaſt Meath, *Brabaron*. Fingall, *Plonket*. Inchequin, *Obrien*. Kildare, *Fitz Gerard*. Londonderi, *Ridgeway*. Longford, *Aungier*. Monte-Aleſſandro, *Montgomery*. Mountrath, *Coote*. Orreri, *Broghille*. Rannelagh, *Ionee*. Roſocoman, *Dillon*. Thommond, *Briano*. Tyrone, *Louver*. Vatterford, *Talbot*. Vueſt-Meath, *Nugent*;

Viſconti Milordi Beaumont della Famiglia *Beaumont*. Beſington, *Boile*. BrovunKer, *Brovunker*. Burgh, *Burgh*. BulKley, *Cashels*. Buthler-Schenn, *Buthler*. Caſtel tovune, *Sanderſon*. Carington, *Smith*. Charlemount, *Caulſeild*. Chavuoroth, *Chauvoroth*. Cholmondley, *Cholmondley*. Claine, *Dungan*. Clare, *Obriel*; Cullen, *Cockain*. Dillon, *Dillon*. Dovune, *Davuney*. Dungarenon, *Trovor*. Dungarvan, *Boyle*. Fanshavu de Dromore, *Fanshavu*. Ferfaix, *Ferfaix*. Fermoy, *Roch*. Fitzharding di Beerhaven, *Berkley*. Fitzuvillan, *Fitzuvillam*. Galmoy, *Butler*. Ganmaleyra, *Depſi*. Germaſtoro, *Preſton*. Granard, *Eorbes*. Grandiſon, *Vuillers*. Killuetaghe, *Couvay*. Kilmuri, *Necdham*. Kingland, *Bramuvell*. Lanesbroug, *Lare*. Loffus d'Ely, *Boffeus*, *Bumbley*, *Bumley*. Macegnis, *Macegnis*. Maſcarone, *Skeffington*. Montgarret, *Butler*. Mullineuſc, *Mullineuſc*. Netternyil, *Netteruvil*. Ogle, *Catterlough*. Pouvera-Court, *Vuingfeild*. Ros, *Perſons*. Shannon, *Boyle*. Sarsfeild, *Kilmallok*. Schudamore, *Schudamore*. Stranfort, *Smith*. Traci, *Traci*. Valentia, *Annasly*. Uvenman, *Venman*.

Baroni Milordi Altam della Famiglia *Anesly*. Balishanon, *Foliot*. Baltimore, *Calvert*. Birningham, & Athenri, *Birningham*. BouurK ele, *Bourk*. Beretron, *Beretron*. Caire, *Butler*. Caſtel Connel, *Bourke*. Caſtel Island, *Herbert*. Caſtel Stuard, *Stuard*. Colonel, *Coote*. Colrane, *Hare*. Coote de Colreine, *Coote*. DandatK, *Georgio*. Dunamore, *Havuly*. Dunſany, *Plunket*. Fitzuvillam, *Fituuillam*. Geashill, *Digby*. George-Dandalch, *Giorgio*, Hout, *S. Lorenzo*. Killard, *Allington*. Kingſale, *Bourcy*. Kingſton, *king*. Liſcnavu, & Kerry, *Fiz-Errico*. Louth. *Plunket*, Monagham, *Blani*. Salne, *Flemming*. Santri, *Barry*. Sherard di Lettrim, *Sherard*. Strabane, *Hamilton*. Trimleſton, *Branuvell*. VuicKlocu, *Mainard*, Upper-Oſſery, *Fizpatris*.

Duchi Milordi.

Marcheſi Milordi.

Conti Milordi.

Viſconti Milordi.

Baroni Milordi.

I Cibi più uſitati di queſti Iſolani conſiſtono nelle Carni di Bue,

Bue, Pecore, ed Animali ſelvaggi, eſſendo molto amatori della Caccia, che in quelle contrade rieſce molto dilettevole, per l'abbondanza delle prede ſquiſite. Si dilettano parimenti nel condirſi varie ſpecie d'Erbe, radici, Botiro meſcolato colla Farina d'Avena, latte, e poco Pane. In molti luoghi cavano del ſangue alle Vacche, e condenſato ch'ei ſia dall' aria ambiente, lo mangiano per delitia, ciò che ad altra Natione riuſcirebbe ſtomachevole. L'Idioma è dupplicato nell'Iſola; alcuni parlano *Irlandeſe*, ed altri all'antico Ingleſe, regnandovi tanta antipatia trà loro, che quelli, che ſi chiamano *Ingleſi Irlandeſi* odiano i puri *Irlandeſi*, nè il più miſero Artegiano concederebbe mai la ſua Figlia in matrimonio al più ricco Cavaliere della Fattione Antipatica. Quantunque poi il commercio li neceſſiti ad una vicendevole corriſpondenza, non per ciò s'eſtingue l'antigenio, abborrendo queſti la favella della parte contraria à tal ſegno, che ſi vergognano di partecipare nella ſomiglianza de' Vocaboli, e nell'accento, e deſinenza delle parole. Il Rè della gran Brettagna, ò ſia d'Inghilterra, cava un tributo aſſai tenue dal Regno d' *Irlanda* per la moltiplicità delle Piazze preſidiate, ch'egli à ſpeſa dell'Erario reggio vi mantiene, à ſola contemplatione di frenare la potenza degl' Iſolani: e minore ſarebbe al preſente l'Entrata reggia, ſe le contributioni, che pagano i Cattolici per reſtarvi ſtabiliti, non accreſceſſero notabilmente la ſomma.

Condimenti

Idioma dupplicato nell Iſola.

Antipatia con gl Ingleſi.

Tributo dell'Irlanda al Rè d Inghilterra.

La Militia *Irlandeſe* divideſi in quattro Ordinanze: la prima conſiſte ne' Soldati à Cavallo, che portano nella deſtra freccie peſantiſſime, le quali non ſcoccano coll' arco; mà gittano colla mano così violentemente, che ſpaccano, ò trapaſſano un Soldato da una parte all'altra. Il ſecondo rango (in cui ripongono il nervo dell'Eſercito, e la deciſione del Campo di Battaglia) è compoſto d'Huomini robuſtiſſimi, guerrieri, e feroci, detti dagl'Iſolani *Galleglaſſi*. Queſti portano nelle Mani lunghe Scuri, ò ſieno Mannaje taglienti, e penetrando le linee nemiche, ne fanno tanta ſtrage, ch'in breve tempo, ò perdono la Vita, ò diſfanno l'Eſercito. La terza Serie, detti *Karni*, è un'adunanza di Pedoni, che ſono Soldati di Spada, eſſendoſi anche auvezzati all'armi da fuoco, le quali doppo il combattimento gittano sù i Cadaveri de' loro Nemici, ferendoli di nuovo, non aſſicurandoſi della loro morte ſintanto che non habbiano ad eſſi reciſo il Capo dal Buſto. Gli ultimi ſono Palafrenieri, che ſervono la Militia à Cavallo; e non portano altre Armi, fuorche alcune freccie, che lanciano contra i Nemici nel vedere i loro Padroni à Cavallo frà i maggiori pericoli della zuffa, Quando poi gli Eſerciti s'avanzano al combattimento, tutti i Soldati di queſta Fattione gridano à petto ſpaccato *Pharro*, *Pharro* (voci, colle quali pretendono animarſi vicendevolmente alla pugna, alle ſtragi, al trionfo) Le forze degl' *Irlandeſi* furono così potenti, che i Conti di *Tiron*, e di *Tir-conell* milero in ordinanza 14 mila combattenti per cadauno, all'horche nel 168. ſi ſollevarono contra il Rè d'Inghilterra. Onel Signore di *Connachty* in un batter d' occhio radunò pure 14 mila Huomini à Cavallo, e 12 mila à piedi pe'l mantenimento della Patria libertà contra Havad Dominante anch' eſſo dell' Inghilterra. Che non fece Tomaſo Giraldo, il quale in poco tempo ammaſsò un'Eſercito floridiſſimo di 40 mila Combattenti à Cavallo, e tant'altri à piedi? Verità irrefragabile, che ſe queſta potente Natione ſi foſſe ſempre mantenuta unanime nel conſiglio, ed unita colle forze, ſi ſarebbe conſervata invincibile nella propria libertà; e prima haverebbe ſoggiogate l'altre Nationi, anzi che di vederſi ſoggiogata da' Principi Stranieri. Le rivolutioni appunto, e le diſcordie, che bollivano tra' Grandi dell'Iſola nel 1172 aprirono l' adito ad Enrico II d'impoſſeſſarſi nel Regno, contentandoſi del titolo di *Signore*, e non altrimente di *Rè* dell'Iſola; mà Enrico VIII fù dichiarato Rè d'Inghilterra, di Scotia, ed'*Irlanda*, e la fel. mem. di Paolo VI l'anno 1555 confermò queſto titolo di Rè d'*Irlanda*, quando la Regina Maria promiſe ubbidienza alla Santa Sede Apoſtolica à nome del Regno d'Inghilterra. L'anno poi 1641 alcuni Nobili d'*Ultonia*, ò d'*Ulſter*, approfittandoſi de' torbidi nuovamente ſuſcitati nell'Inghilterra, formarono il diſegno di ſcuoter' il giogo, ſotto il quale gemeva il Regno. *Dublin* Capitale dell'*Irlanda* dovea eſſere la prima impreſa; onde alli 21 Ottobre ſi machinò di ſorprenderne la Fortezza; mà non hebbe effetto il tentativo de' Rubelli.

Primo Ordine della Militia Irlandeſe.

Il ſecondo compoſto di Galleglaſſi.

Il terzo di Karni.

Il quarto di Palafrenieri.

Potenza degl' Irlandeſi.

Loro Armamenti fatti in diverſe occaſioni.

Diſcordie, e vili cauſa della loro ſuppreſſione

Tentativi de' Nobili d' Ulſter contra l'Irlanda.

Si riunirono poſcia i Congiurati, e con buon numero di Gente Collettitia ſaccheggiarono, e diſtruſſero alcune Città. S'intimorirono pertanto alcuni Signori Cattolici, ſul dubbio di reſtar'annoverati trà i Rei di leſa Maeſtà, e complici della fellonia; onde temendo, che i Puritani, ò Calviniſti ſi ſerviſſero dell'occaſione per farli ſcacciare dal Regno colla perdita dalle loro ſoſtanze, ſi trasferirono in *Dublik*, per far co'tare la loro innocenza preſſo *Guglielmo Perſon*, e *Giovanni Curlak* ſuſtituiti al Governo politico dal Rè d'Inghilterra; anzi eſibivano i Cattolici forze ſufficienti di ſterminare gli Autori di quei torbidi, purche foſſe loro conceduta la libertà di pigliar l' armi à tal'effetto. Mà la cupidigia, e malitia, che annidavaſi nel petto di quei reggj Miniſtri, ſotto lo ſpecioſo preteſto di minor male, ricusò l'ajuto de' Cattolici, per poterli un giorno auviluppare in un faſcio co' Seditioſi, ed impoſſeſſarſi de' loro beni; come in effetto tentarono. Dal che nacque poi, che i Cattolici inaſpriti, riaſſunſero i loro ſpiriti, e pieni di valore ſtabilirono trà eſſi una Lega offenſiva, e difenſiva nel 1642 in *Kilkeny*, con progreſſi, e fortuna così proſpera, che in due anni ſcacciarono i Proteſtanti dal Cuore del Regno, confinandoli alle Spiagge marittime. L'operare de' Cattolici raſſerenò la quiete dell' *Irlanda*, e la mente di Carlo I Rè d'Inghilterra, che concepì una giuſta diffidenza contra i due Governatori dell'*Irlanda*, e privandoli dell'offitio, impiegò nel Governo di queſto Regno Giacomo Marcheſe d'Ormun. Permiſe à Cattolici il libero eſercitio della vera Religione, che in quel tempo ripigliò il ſuo priſtino incremento; e ſi può dire, ch'all'hora foſſero reciſi gl' infetti germogli dell'ereſia, che nel tempo dell'Apoſtata Enrico VIII vi fecero languire il Cattolichiſmo.

Timore a Cattolici.

Loro giuſtificationi.

Offerte.

Lega de' Cattolici.

Loro operationi.

Libertà ottenuta da' Cattolici.

Alcuni ſcriſſero, mà con poco fondamento, che l' Apoſtolo S. Giacomo foſſe il primo, che publicaſſe i Sagri Dogmi dell' Evangelo nell' Iſola: le relationi più autentiche però c'inſegnano, che S. *Patritio* Figlio di Calphur, e parto d'una Sorella di San Martino, foſſe il primo Miſſionario Apoſtolico deſtinato per quell'Iſola da Celeſtino I. Queſto invigorito dallo Spirito Sovrano, ardendo di ſanto zelo, cangiò ben preſto i Covili dell'Idolatria in tanti Santuarj d'angelica innocenza; laſciandovi nel 458 la Religione Cattolica ſtabilita in tal forma, che per antonomaſia l'Iſola d' *Irlanda* nominavaſi l'*Iſola de' Santi*. Di quel tempo la purità del Cattolichiſmo vi fiorì ſempre illibata, ſintantoche allontanatoſi Enrico VIII dal Vaticano, s'intruſe ne' trè Regni l'ereſia, la quale dilatto ſi poi con maggior bollore ſott'il Governo della Regina Eliſabetta. Indi i Conti di *Tir-Oen*, e *Tir-Conell* preſero l'armi nel 1606 pe'l riſtabilimento della Religione Cattolica (ò almeno ſervironſi di quel preteſto, per coprire alcuni fini politici) uſcirono in Campo, preſentarono la battaglia col ſucceſſo tanto infelice, che toccò ai Cattolici di ſoccombere con detrimento notabile della Fede, che languiva nelle Truppe eſtinte, e de' Santuarj profanati nello ſpoglio de' Sacri Arredi. Fù poi ſuſcitato nuovo turbine contra gli Eccleſiaſtici nel 1624, all'hora ch'il Vice-Rè col Conſiglio d' *Irlanda* fecero publicare in Dublin Capitale del Regno un' Editto, con cui ſi sbandivano i Sacerdoti Cattolici dall'Iſola in termine di 40 giorni ſotto rigoroſiſſime pene. Mà queſti ſi rifugiarono nelle Montagne, e luoghi più alpeſtri, ove la Cattolica Fede ſi mantenne ſempre col ſuo primo candore.

Primo Propagatore del Vangelo.

S. Patritio primo Miſſionario.

Eſtenta detta Iſola de' Santi.

Ereſie introdotte dal Rè Enrico VIII.

Parlando poi del Siſtema, in cui trovavaſi già il governo ſpirituale dell'*Irlanda*, era diviſo in cinque Arciveſcovadi, e 25 Suffraganei, benche per l'avanti 50 ſienſi contate le Città Veſcovali di queſto Regno. Il primo Arciveſcovado (ch'era anche Primate di tutta l'Iſola) fù quello di *Armach* eretto da Eugenio III in Metropolitano nel 1151. I ſuoi Suffraganei erano ſei, cioè di *Midh* eretto nel 1150, poi unito à quello di Cluan nel 1568: Di *Clogher*, c'haveva altre volte il ſuo Seggio à Clunes: Di Downe, à cui fù unito quello di Coner nel 1442: Di *Londondry* quivi ſtabilito nel 1164: Di *Rapoe*, che porta anche il titolo di *Tir-Conallenſe*: E di *Kilmora* eretto nel 1454. L'*Arciveſcovado di Dublin* iſtituito nel 1152 teneva i quattro Suffraganei di *Kildare*, *Fernes*, *Oſſory*, e *Glendelac*, che fù poi unito à Dublino. L'*Arciveſcovado di Cashel* haveva ſoggetti i Veſcovadi di *Emeley*, *Limerich*, *Vaterford*, *Sord*, *Cloney*, *Roſſ*, *Killalo*, *Ardart*, e *Kilſenor*, E *del Metropolitano di Toami* erano dichiarati per Suffragranei *May*, *Elphen*, *Clonfert*, *Kilmacough*, *Killala*, ed *Achonry*. Mà hoggidì, che i Rè d'Inghilterra doppo Enrico VIII ſi hanno aſſunto il dominio ſpirituale, chiamandoſi *Capi della Chieſa Anglicana*, l'eſercitio autorevole di quei Prelati è notabilmen-

Arciveſcovo d' Armach, e ſuoi Suffrag.

Oppoſitioni de' Fedeli.

Rotta de' medeſimi.

Editto contra i Cavalieri.

Loro fuga.

D' Armach.

Di Cashel.

Di Toam.

PARTE SETTENTRIONALE DELL' IRLANDA Descritta, e Dedicata Dal P. Coronelli, Cosmografo della Serenissima Republica, à Monsignore Illustrissimo Reuerendissimo BADOER, PATRIARCA DI VENETIA, et c.

Settentrione

Occidente

Oriente

Mezzo Giorno

MARE ATLANTICO

MARE D' IRLANDA

G. DE DUNBRITAN, o' DUMBARTAON

Miglia d'Irlanda

Miglia d'Italia

Dublin Capitale di questo Regno, detta dalli Latini Dublinum, dagli Inglesi Deuelin, dalli Ibernesi Balacleigh, e dagli Antichi Eblana; fù fatta Archiep: nel 1152. da Eugenio III. et ha un Porto sicuro, ma un poco arenoso.

mente decaduto, e l'Ordine di quel dominio ſpirituale hà cangiata totalmente faccia.

Cronologia de i Rè d' Irlanda, publicata da Severino Reatino, e Giovanni Colgano, nella quale ſi ſuppone eſſere nato Criſto l'anno del Mondo 4407.

Nel 1566 avanti Criſto. Nel 1566 avanti Criſto *Slano* I. s'uſurpò il titolo di Rè, e preſe il cognome di *Fluvio*. Nel 1565 ſucceſſe al Regno *Roderico* di lui Fratello. Nel 1563 *Gannio*, e *Geanano* inſieme, Fratelli di Roderico. Nel 1559 *Scangano* Fratello degli ultimi due ſudetti. Nel 1554 *Fiaco* Nipote di Roderico, uccisore di Scangano. Nel 1549 *Rionallo*, che ammazzò Fiaco. Nel 1543 *Fobgeno* Figlio di Scangano. Nel 1539 *Eocodio*, Nipote di Geanano, il quale eſſendo vinto in Battaglia da Nuado, *Nel 1522. A. C.* fù vacante la Corona 7 anni. Nel 1522 *Nuado* diſcendente dalle Tribù Dea, e però acclamato per Rè Denana. Nel 1502 *Breaſſo* Figlio d' Eulatano pure delle dette Tribù. Nel 1495 *Lugio* delle medeſime Tribù, detto *Lanfada*, cioè Lungomano. Nel 1455 *Eocodio II*, Fratello di Breaſo, detto Dagda. Nel 1385 *Dealboito*. Nel 1375 *Fiaco*, che ammazzò Dealboito. Nel 1365 *Mac*, *Cuill*, *Mac*, *Keagt*, e *Mac*, *Grien*, tutti trè *Nel 1335 A. C.* Fratelli, e Nipoti di Eocodio. Nel 1335 *Iberio*, ed *Erimon* venuti dalla Spagna. Nel 1334 *Erimon* ſolo, eſſendo morto in battaglia Iberio. Nel 1320 *Muinco*, *Luigneo*, e *Laigneo* Figliuoli d' Erimone. Nel 1317 *Euro*, *Orbo*, *Fearone*, e *Fergna* Figliuoli d' Iberio. Nel 1316 *Irialo* Figlio d' Erimone. Nel 1306 *Nel 1288 A. C.* *Etrialo* Figlio d' Irialo. Nel 1286 *Conmalio* Figlio d' Iberio. Nel 1256 *Tigernamo*, Nipote d' Etrialo, uccisore di Conmalio. Nel 1206 *Eocodio III.* Nel 1202 *Kearmnao*, e *Sebauchio* Nipoti d' Iberio. Nel 1162 *Eocodio IV*, Figlio di Conmalio. Nel 1142 *Fiaco III*, che uccise Eocodio. Nel 1118 *Eocodio* V *Nel 1097 A.C.* Mumo, il quale vinſe in Guerra Fiaco. Nel 1097 *Anguſſio* Figlio di Fiacò, che ammazzò Eocodio. Nel 1079 *Endeo*, Figliuolo di Mumo Eocodio, uccisо in Guerra da Roteatto. Nel 1052 *Roteatto* Nipote d' Anguſſio, che fù ſuperato in Guerra da Sedna. Nel 1027 *Sedna* Nipote di Kearmnao, uccisо da Fiaco. Nel 1022 *Fiaco* IV, Parricida di Sedna, da Munemonio privato della vita, e del Regno. Nel 1002 *Mu-* *Nel 1002 A.C.* *nemonio*, della ſtirpe di Eocodio, morto di peſte. Nel 997 *Aldergdodio*, Figlio di Mundmonio, ammazzato da Ollamo. Nel 990 *Ollamo* Figlio di Fiaco IV. Nel 950 *Finatto* Figlio d' Ollamo. Nel 930 *Slanollo* Fratello di Finatto. Nel 913 *Gedio*, Fratello di Slanollo, uccisо dal Succeſſore. Nel 901 *Fiaco* V, Figlio di Finatto, uccisо da Berngalio. Nel 881 *Berngalio*, Fi- *Nel 869 A.C.* gliuolo di Gedio, uccisо da Olildo. Nel 869 *Olildo*, Figlio di Slanollo, uccisо dal Succeſſore. Nel 853 *Siorna Sanghlach* uccisо dal Succeſſore. Nel 832 *Roteatto II* brucciato. Nel 831 *Elimio*, Figlio di Roteatto, uccisо dal Succeſſore. Nel 830 *Gilcadio* Nipote di Siorna, uccisо da Arturo. Nel 821 *Arturo*, Fi- *Nel 809 A. C.* glio d' Elimio, uccisо da Nuado. Nel 809 *Nuado II*, Figliuolo di Gilcadio, uccisо dal Succeſſore. Nel 769 *Breaſrigo*, Figlio d' Arturo, uccisо da Eocodio VI. Nel 760 *Eocodio* VI uccisо dal Succeſſore. Nel 759 *Finnio* Pronipote d'Ollamo uccisо da Sedna Succeſſore. Nel 738 *Sedna* II, Figlio di Breaſrigo, tagliato à pezzi da Simone. Nel 718 *Simone*, Nipote di *Nel 718 A.C.* Nuado, morto in Guerra. Nel 712 *Duaco*, Figlio di Sedna, uccisо da Muredaco. Nel 706 *Muredaco*, Figlio di Simone. Nel 705 *Endeo* II. Figlio di Duaco. Nel 693 *Lugadio*, Figlio d' Endeo, uccisо dal Succeſſore. Nel 864 *Siorlamo*, Figlio di Duaco, uccisо dal Succeſſore. Nel 668 *Eocodio* VII, Figlio di Lugadio, uccisо dal Succeſſore. Nel 656 *Eocodio* VIII, e *Conango* Nipoti di Muredaco; il primo uccisо, il ſecondo cacciato dal Soglio. Nel 651 *Lugadio II*, Figlio d' Eocodio, *Nel 651 A. C.* uccisо da Conango. Nel 644 di nuovo regna *Conango* ſolo. Nel 634 *Arturo* II, Figlio di Lugadio, uccisо dal Succeſſore. Nel 627. *Fiaco* IV uccisо da Olildo. Nel 620 *Olildo* II, Figlio d' Arturo, uccisо da' Congiurati. Nel 611 *Eocodio* IX uno de' Congiurati. Nel 604 *Argemaro*, Figlio di Siorlamo, uno de' Congiurati. Nel 581 *Duaco II*, Figlio di Fiaco, uccisо da Lugadio. Nel 571 *Nel 571 A.C.* *Lugadio III*, Figlio d' Eocodio, uccisо dal Succeſſore. Nel 564 *Aido* Nipote d' Argemaro. Nel 543 *Ditorbo*, Nipote d' Argemaro, uccisо da trè Schermitori di Spada. Nel 522 *Kimbaito* Kognato di Ditorbo morto all'improviſo. Nel 501 *Maca* Regina Congiunta di Kimbaito. Nel 494 *Reato*, Figlio di Lugadio, uccisо da Ugonio. Nel 474 *Ugonio Magno*, Nipote di Duaco, uccisо da Bucadio ſuo Fratello. Nel 444 *Bucadio*, Figlio d' Ugonio Fratricida. Nel 444 *Leogario* uccisore di Bucadio ſuo Zio. Nel 442 *Kobtaco* uccisore del Fratello. Nel 412 *Lauradio*. Nel 393 *Melgeo*, Figlio di Kobtaco, uccisо dal Succeſſore. Nel 386 *Modcorbo* Nipote di Reacſo. Nel 379 *Anguſtio II* Nipote di Lauradio. Nel 361 *Ierangleo* Figlio di Melgeo. Nel 354 *Fercorbo*, Figlio di Modcorbo, uccisо dal Succeſſore. Nel 343 *Conla*, Figlio di Jerangleo, ammazzato. Nel 323 *Oildo III*, Figlio di Conla, uccisо dal Succeſſore. Nel 298 *Adamario*, Figlio di Fercorbo, uccisо dal Succeſſore. Nel 293 *Eocodio* X, Figlio d'Olildo, uccisо dal Succeſſore. Nel 276 Ferguſio. Nel 265 *Anguſſio III*, Figlio d'Eocodio, ammazzato. Nel 235 *Conallo*, Nipote d'Eocodio, uccisо dal Succeſſore. Nel 230 *Nia*, Figlio di Adamario, uccisо dal Succeſſore. Nel 223 *Endeo* III, Figlio d'Anguſſio, uccisо dal Succeſſore. Nel 205 *Crimtanno*, Figlio di Ferguſio, trucidato da Roderico. Nel 199 *Roderico* II, Nel 169 *Inatmaro*, Figlio di Nia, uccisо da Breſalio. Nel 160 *Breſalio* uccisо dal Succeſſore. Nel 149 *Lugadio* IV, Figlio d'- *Nel 149 A.C.* Inatmaro, uccisо dal Succeſſore. Nel 134 *Congalio*, Figlio di Roderico, uccisо dal Succeſſore. Nel 119 *Duaco* III, Nipote di Lugadio, uccisо dal Succeſſore. Nel 109 *Fachimeo*, Nipote di Roderico, uccisо dal Succeſſore. Nel 93 *Eocodio* XI. Nel 81 *Eocodio* XII Fratello dell' Anteceſſore. Nel 69 *Ederſchelio*, diſcendente della Famiglia d'Anguſſio, uccisо dal Succeſſore. Nel 63 *Nuado* II, uccisо da Conario doppo havere regnato mezz'anno. Nel 63 *Conario* *Nel 63 A.C.* *Magno*, Figlio d'Ederſchelio, uccisо da Aingiele Rè d' Inghilterra. Nel 33 *Lugadio* V, Nipote d'Eocodio, morto di dolore. Nel 13 *Concovano*, Pronipote di Nuado, uccisо dal Succeſſore. Nel 12 *Crimtanno* II Figlio di Lugadio; nel qual'anno di detto Regno nacque Criſto Signor Noſtro.

Continuatione Cronologica de i Rè d' Irlanda doppo la venuta di Criſto ſino al preſente.

Morto Crimtanno per improviſa caduta da Cavallo gli ſucceſſe nel quarto anno doppo la naſcita di Gesù Criſto *Feradaco* ſuo Figlio, il quale per l'integrità della ſua giuſtitia detto il ſincero, e'l candido, conobbe il vero Dio, e con tali ſentimenti morì. Nel 24 fù *Fiataco* della Famiglia d'Anguſſio, uccisо dal Succeſſore. Nel 27 *Fiaco* VII, Figlio di Feradaco, uccisо in un Convito per aſſutia di Carbreo Rè di Danimarca. Nel 54 *Carbreo* morto all'improviſo. Nel 59 *Elimio II*, eletto a' voti del Popolo, uccisо da Tuatalio Figlio di Feaco. Nel 79 *Tuatalio* uccisо da Malio. Nel 109 *Malio*, diſcendente della Famiglia Roderica uccisо dal Succeſſore. Nel 113 *Fedlimio* Figlio di Tuatalio, il quale viſſe giuſtamente, e morì con ogni quiete. Nel 122 *Caterio*, Figlio di Fedlimio, uccisо dal Succeſſore. Nel 125 *Conno*, Fratello di Caterio, decapitato da' ſuoi. Nel 160 *Conario II* uccisо. Nel 168 *Arturo* III, Figlio di Conno, morto in Guerra. Nel 198 *Lugadio* VI uccisо di naſcoſto. Nel 228 *Ferguſſio*, della Famiglia d'Anguſſio, uccisо in Guerra. Nel 229 *Corbinaco*, Figlio d'Arturo, il terzo, che abbracciaſſe la Fede di Criſto 7 anni avanti di morire. Nel 269 *Eocodio* XIII, della Famiglia Anguſſia, uccisо dal Succeſſore. Nel 270 *Carureo* II, Figlio di Corbmaco, morto in Guerra. Nel 287 due *Fotadj* inſieme, amendue ammazzati. Nel 288 *Fiaco* VIII Figlio di Carbreo. Nel 325 *Colla*, Nipote di Fiaco, eſiliato dal Succeſſore. Nel 329 *Muredaco*, Figlio di Fiaco, uccisо dal Succeſſore. Nel 359 *Colbadio* della Famiglia Malia, uccisо dal Succeſſore. Nel 360 *Bocodio* Figlio di Muredaco. Nel 367 *Crimtanno III*, della Famiglia Duaca, avvelenato dalla Sorella. Nel 380 *Niello*, Figlio d'Eocodio, morto per una ferita di freccia. Nel 407 *Datio*, Nipote di Niello, ammazzato dal colpo d'un fulmine. Nel 430 *Leogario* II, Figlio di Niello, morto come il ſuo Anteceſſore. Nel 460 *Olildo* IV, Figlio di Datio, morto in battaglia. Nel 480 *Lugadio* VII, Figlio di Leogario, morto per il colpo di un Fulmine. Nel 500 *Murchertaco* della Stirpe Nielia morto per malie fattegli da una Donna. Nel 524 *Tuatalio II.* Nel 537 *Diermitio* della Famiglia Nielia ammazzato. Nel 557 *Ferguſſio III*, e *Domnaldo* Figliuoli di Murchertaco morti pacificamente. Nel 560 *Eocodio* Figlio di Domnaldo, e *Boedano* Fratello di Domnaldo unitamente, morti amendue in Battaglia. Nel 563 *Ainmiro* della Famiglia Niella uccisо dal Succeſſore. Nel 566 *Bodeano II*, Pronipote d. Niello, ammazzato. Nel 567 *Aido*, Figlio d'Ainmiro, uccisо in Battaglia. Nel 594 *Aido II*, Figlio di Diermitio, e *Colmano* Figlio di Munertaco, entrambi in diverſe Battaglie eſtinti. Nel 600 *Aido III*, Figlio di Domnaldo, morto in Guerra. Nel 607 *Moelcobo*, Figlio d'Aido II, uccisо dal Succeſſore. Nel 610 *Sviḃneo* Pronipote di Munetraco ammazzato. Nel 623 *Domnaldo II*, Figlio d'Aido II, morto ſantamente. Nel 639 *Conallo II*, e *Kellaco* Figliuoli di Moelcobo morti chi in una, chi in altra Battaglia. Nel 656 *Blatmaco*, e *Diermitio II*, Figliuoli di Aido III, morti di peſte. Nel 684 *Seachnaſaco* Figlio di Blatrnaco uccisо. Nel 669 *Kunfaladio* uccisо dal Succeſſore. Nel 673 *Finachto*, Nipote di Aido III eſtinto in Guerra. Nel 680 *Loingſeco*, Nipote di Domnaldo, morto in Guerra. Nel 688 *Congalio II*, Figlio di Domnaldo, uccisо da un fulmine. Nel 697 *Fergalio* Pronipote di Aido III (à tempo del quale piovette mele, argento, e ſangue) morto in Guerra. Nel 714 *Fogarraco*, Pronipote di Abido III, uccisо dal Succeſſore. Nel 715 *Keneto* della Stirpe d'Aido uccisо in Battaglia dal Succeſſore Nel 719 *Flobertaco* Figlio di Loingſeco. Nel 726 *Aido*, Figlio di Fergalio, uccisо dal Succeſſore. Nel 735 *Domnaldo III* della Linea di Diermetio. Nel 777 *Niello*, Figlio di Fergalio ritiratoſi in una Solitudine morto in concetto di Santità. Nel 784 *Donnaldo*, Figlio di Domnaldo III, morto piamente. Nel 811 *Aido* IV, Figlio di Niello II, morto in Guerra. Nel 836 *Concovario* Figlio di Doncado, morto con gran ſentimento da Criſtiano. Nel 850 *Niello III* Figlio di Aido IV. Nel 865 *Turgeſio* da Norvegia, il quale havendo invaſo il Regno, fù per ordine di Malachia Rè di Midh precipitato in un Fiume. Nel 878 *Malachia*, Nipote di Doncado, morto con gran pentimento de' ſuoi peccati. Nel 894 *Aido* V della Stirpe di Niello morto penitente. Nel 910 *Flanno* Figlio di Malachia. Nel 948 *Niello* IV, Figlio di Aido V, uccisо in Guerra da' Daneſi preſſo Dublino. Nel 951. *Doncado II*, Figlio di Flanno, morto all'improviſo. Nel 976 *Congalaco* della Linea d'Aido, uccisо in Guerra da' Daneſi. Nel 988 *Domnaldo* IV Nipote di Niello IV. Nel 998 *Malachia*, Nipote di Flano forzato à cedere l Impero à Brianno. Nel 1021 *Brianno*, della Stirpe di Decaco, eſtinto nella Guerra contra i Daneſi. Nel 1033 *Malachia II*, ricuperato il Regno, riſtaurò, ed ereſſe Altari alla B. V., ed altri Santi, e morì ſantamente. Nel 1042 *Doncado III*, Figlio di Briano, ſpogliato del Regno. Nel 1092 *Terdelbaco*, Pronipote di Briano, morto piamente. Nel 1104 *Murchertaco* H morto piamente. Nel 1124 *Terdelbaco* II, della Stirpe di Eocodio, morto piamente. Nel 1144 *Murchertaco* della Stirpe di Niello, il quale rinchiuſoſi in un Monaſterò, finì ſantamente i ſuoi giorni. Nel 1162 *Roderico III* Figlio di Terdelbaco; poi *Enrico* II Rè d' Inghilterra divenne Signore d' Ibernia.

Nell'anno 4 doppo Criſto. *Nel 54 P.C.* *Nel 125 P.C.* *Nel 269 P. C.* *Nel 329 P.C.* *Nel 430 P. C.* *Nel 557 P. C.* *Nel 567 P.C.* *Nel 623 P.C.* *Nel 680 P. C.* *Nel 719 P.C.* *Nel 836 P. C.* *Nel 878 P. C.* *Nel 988 P.C.* *Nel 1042 P G.* *Nel 1162 P. C.*

Autori, che parlano dell' Irlanda.

Silveſtro Gerardo, e Riccardo Stanihurſt hanno ſcritto in parte l'Iſtoria d'*Irlanda*, della quale gli Storici dell' Inghilterra, e della Scotia ſanno anche mentione. Non replichiamo quivi i loro Nomi, poiche gli habbiamo regiſtrati ſcrivendo di que' Regni. Aggiugniamo ſolo à quelli Gio: Colgan (che publicò nel 1667 in Roma una Tavola Cronologica de i Rè dell'*Irlanda*). Il Padre Lubin Agoſtiniano Franceſe (c'hà in queſti ultimi anni ſtampata una Tavola Geografica della medeſima Iſola aſſai erudita, come tali ſono l'altre Opere da eſſo publicate) Pomponio Mela, Plinio, Solino, Strabone, Tolomeo, Magino, Ortelio, Munſter, Cloverio, Bottero, Zeiller, Riccioli, &c. *Scrittori dell' Irlanda.*

SPITZBERGA.

SPITZBERGA.

Scuopritori di Spitzberga. GLi Olandesi, che nel 1596 solcarono l'onde dell' Oceano Glaciale, scuoprirono la terra Settentrionale di *Spitzberga;* così detta, per havere trovato ne' suoi Lidi quantità di Montagne acuminate: atteseche *Spitz* presso i Teutonici significa acume: e *Berg* vuol dire Montagna. Secondo poi la varietà delle Nationi, varie anche furono le sue denominationi; mentre alcuni Autori la dissero *Spigelberg*, e gl' Inglesi *Nieulandt*; che significa nuovo Paese. Ella giace verso il Settentrione trà la Groenlanda, e la Nuova Zembla, ne' gradi 77, e 81 di latitudine Boreale, e 40, e 60 di longitudine, di modo che il suo Arco apparente è di gradi 133, e minuti 30. Siamo più che certi, nel nostro Emisfero non essersi scoperto Luogo più Settentrionale di questo; mà sin' hora niuno è stato certificato, se questo nuovo Paese sia Isola, ò Penisola. Molti stupiscono, ch'in quella Zona Glaciale i Cadaveri sieno per lo più incorruttibili; il che forse deriva dall'eccessivo freddo. La Primavera, e l' Autunno sono ivi Stagioni così eteroclite, e caliginose per le solte nebbie, che appena vi si scuopre la Luna sopra il suo Horizonte. Le sue Spiagge sono assai feconde nella *Pesca*, e principalmente *delle Balene*, le quali ivi sono così smisurate, che alcune eccedono 200 piedi in lunghezza; gli Olandesi partono ordinariamente dal loro Paese per colà il mese di Maggio, e ritornano nell' Agosto, ò Settembre, come diffusamente descriviamo nel primo Tomo del nostro Atlante à carte 61. 73. e 151.

Nomi differenti.

Qualità di essa.

Suo sito.

Pesca delle Balene.

Tempo della Pesca delle Balene.

LA NUOVA ZEMBLA.

Varie sono ancora l'opinioni circa la *Nuova Zembla*: asserendo alcuni, ch'ella sia unita al Continente della gran Tartaria verso l'Oriente. Altri poi costantemente difendono, che la *Zembla* sia un' Isola, ò Terra Settentrionale circondata da ogni parte dall'Oceano, ò Mare Glaciale, collocata trà i gradi 69, e 73 di latitudine Settentrionale; 80, e 109 di longitudine, staccata da' Samojedi Paese più Boreale dell' Europa per lo Stretto di Weigatz, ò di Nassau. Gli Olandesi si vantano, e credesi con giustitia, d' essere stati i primi trà gli Europei, che scuoprirono nel 1594 quel Paese; all' hora che cercavano un passaggio per veleggiare al Giappone, ed alla China, i quali doppo varj tentativi, e giri diversi, finalmente approdarono nella parte Settentrionale di quella terra. Restò il loro Vascello inchiodato trà ceppi di ghiaccio, senza poter' avanzare un solo passo, ò rinculare: onde dalla necessità costretti misero i piedi in terra, e con alcune tavole del Vascello costrussero una Capanna, nella quale passarono l' Inverno, che durò fino alli 29 di Giugno dell' anno seguente. Furono sempre molestati dal freddo tanto intenso, che il vino più potente di Spagna vi s'aggiacciava; e gli altri vini più vigorosi dell' Europa perdevano tutto lo spirito. L'humido, ch' esalavano col respiro, formava fin' alla grossezza di due dita di ghiaccio sù la tavola della Capanna, ancorche dentro sempre v' ardesse il fuoco. Quei miseri Olandesi, ch' ivi furono dalla rigidezza del tempo imprigionati per lo spatio di dieci mesi; altro non videro, ch' un Terreno diserto, habitato solo dalle Fiere, Orsi, e Lupi di smisurata grandezza, i quali con crudeltà indicibile si divorarono trè de' loro Marinari. Consumate le provisioni, che seco condussero nel Vascello, per necessità si nudrivano colle carni delle Volpi, che in quel gelido Clima erano bianche. Dal principio di Novembre fino à Febrajo non videro mai comparire il Sole sopra il loro Horizonte; onde provarono le molestie del freddo eccessivo; la carestia del cibo necessario pel loro sostentamento; la crudeltà delle Fiere; l'abbandono d' ogni soccorso humano; e la soltezza delle tenebre.

Opinioni intorno alla Nuova Zembla.

Primi Scuopritori.

Rigori de' Ghiacci.

Freddi intollerabili.

Ghiaccio formato dal respiro.

Miserie, che si provano nell Isola.

I Popolli della *Nuova Zembla* habitanti presso lo Stretto di Weigatz sono piccioli di statura, hanno la testa assai grossa, il volto largo, di colore olivastro, e gli occhi piccioli; ordinariamente senza barba, e con capelli negri. Si ricoverano in picciole Case, ò Capanne l' Inverno; il loro habito è come un Giusta-cuore di pelle di Vitello marino, ò d'alcuni Uccelli, da essi chiamati *Pingoins*, mettendo la piuma al di fuori. Si armano di Frecce guarnite colla punta di osso di pesce: Si fabbricano alcune picciole Barche di dieci, ò dodici piedi di lon-

Habitanti della Nuova Zembla.

Loro habito, colore, ed armi.

lunghezza colle coste, e pelli di Pesci; e l' orditura di queste è sì leggiera, ch' un *Zembliano*, vedendosi perseguitato sù l' acque, si salva in terra, caricando sopra le spalle il suo Barchetto co' remi. Adorano il Sole, la Luna, e tronchi d' Alberi, che rozzamente scolpiscono in figure humane, avanti le quali portano ginocchioni le loro preci. Si trovano nel Mare, che bagna le Coste di quest' Isola, diversi *Mostri marini*, e trà gli altri quelli, che gli Olandesi chiamano *Walrussen*, ò *Morsen*, da altri nominati *Cavalli*, ò *Elefanti marini* più grandi, e più forti, che non sono i nostri Buovi. La loro pelle è simile à quella d'un Cane marino, il pelo assai curto; la gola pari à quella del Leone, dalla quale escono due denti di due piedi di lunghezza, bianchi come l' avorio, e si dilettano di strosciarsi sopra il ghiaccio.

Loro Barche.

Religione.

Mostri di questi Mari.

ISOLA MAURICIO.

Presso le Costiere della Moscovia nel Mare Glaciale all' Occaso dello Stretto di Weigatz gli Olandesi, che nel 1594 scuoprirono la *Nuova Zembla*, furono anche gl' Inventori dell' *Isola* assai picciola, chiamata dagli stessi *Mauricio*. Di essa non seppero dare altra notitia, fuorche il suo suolo era sterile, e poco atto all' agricoltura pe'l terreno tenace, e cretoso, che ivi si trova, oltre la frequenza de' Laghi, ed Acque stagnanti, che altro non producono, che Anitre selvagge, Cigni, ed alcuni Uccelli di rapina. La circonferenza dell'Isola è un lastrico continuo de' sassi, ed arena; preludio, ed araldi infelici d'una sterilità continuata nel rimanente dell' Isola.

Scuoprimenti dell' Isola.

Sterilità di essa.

ISOLE APPARTENENTI ALLA CORONA DI DANIMARCA.

Trà i Regni Settentrionali dell' Europa numerasi quello di *Danimarca*, circondato all' Occaso dall' Oceano, dal Mare Baltico all' Oriente, e dalla Germania al Settentrione, creduto per il Paese più antico de' Cimbri. *I Danesi* sono stati per prima assai più potenti, ed hanno più volte invasa l' Inghilterra, e la Scotia; mà il loro Regno hoggidì non si estende, che 80, ò 90 leghe da mezzo giorno in Settentrione, e 45, ò 50 da Oriente in Occidente da Coppenhagen fin'alla costa occidentale della Diocesi di Ripen. E' stata altre volte la *Danimarca* divisa in *Jutland*, nell'*Isole*, ed in *Schoven*; mà delle trè parti essendo quest'ultima stata ceduta a' Svezzesi per il Trattato di Coppenhagen nel 1660; così non estende il suo Dominio, che alla *Penisola di Jutland*, ed all' *Isole*, che tiene all'orto. La *Jutlanda*, che si chiamava altre volte *Chersoneso Cimbrico*, si divide in *Sud-Jutland*, ed in *Nort-Jutland*, cioè à dire una al mezzo giorno, l' altra al Settentrione. Le principali Isole sono *Zeland*, *Langeland*, *Laland*, *Fuinen*, *Mone*, *Falster*, *Arsen*, *Bornholm*, *Femeren*, *Anchut*, *Lessò*, *Arroe*, *Wendans*, *Heselo*, ed altre. Lo Stretto famoso del *Sund* è trà l'Isole di *Zeland*, e la Provincia di Schonen: ve n' è ancora qualch' altro, come quello di *Belt*, del picciolo *Belt*, &c. *Coppenhagen* è la Capitale della *Danimarca* nell' Isola Zeland: le altre sono Elsemeur, Boschilt. Il Rè di *Danimarca* è ancora Sovrano della Norvegia, della Groenlanda, dell' Isole d' Islanda, e Fero; della nuova Danimarca nell' America, e di qualche Piazza nella Guinea, assumendosi inoltre il titolo di Conte d'Oldemburgo, di Delmenthort, &c. L' Aria della *Danimarca*, e delle sue Isole è estremamente fredda; il Paese, benche circondato dal Mare, non è paludoso, bensì assai fertile in grano, e pascoli. Vi si trova una prodigiosa quantità di Cervi, e d' Elani; molti Cavalli, e Buovi, di dove i Tedeschi ne trasportano ogn' anno più di cinquanta mila in Germania. *La Pesca* all' intorno di quest' Isola è assai buona, e particolarmente quella delle Aringhe: *il Negotio* non è molto grande, e la maggiore entrata del Rè si ricava dal tributo, che pagano le Mercantie, che passano per lo Stretto del Sund, ch' è la Chiave del Mare Baltico. Queste rendite però non sono al presente sì considerabili, perche li Svedesi non pagano più; anzi sarebbero anche minori, se riuscisse il disegno d' unire il Mare Baltico col Fiume Elba per mezzo del Lago Swerin, quando si continua il trasporto delle Mercantie per terra da Hamburgo à Lubecca: E se l'Elettore di Brādeburgo potrà terminare il Canale, c'hà principiato à Mulras, per trasportare le Mercantie da Polonia in Silesia, e dal Fiume Odera nell'Elba. I *Danesi* hanno quasi la medesima inclinatione, che gli Svedesi, ed i Tedeschi; solo si può aggiugnere, che sono più accorti di questi ultimi: e c' hanno più vanità, e manco bravura, che gli altri: Amano la Caccia, ed à stare allegramente, benche sieno buoni economi, e molti attendono alle Lettere. Nel resto è un' amare le Favole il credere con qualche *Danese*, che il nome della Regione sia tirato da quello di *Dan*, Figlio di Giacob, da cui fanno originare i loro Rè. Questo Regno è stato in ogni tempo elettivo; ed ereditario doppo l'anno 1660, nè la nobiltà hà più le prerogative, c' hà godute per tanto tempo. Il Rè d'hoggi giorno discende dalla Casa de' Conti d'Oldemburgo, de' quali il primo fù *Cristiano I*, eletto doppo Cristofano III della Casa di Baviera, morto senza Figliuoli nel 1448. La Ducèa d'Holstein fù data in appannaggio à *Federico* Secondo-Genito, che fù poi Rè nel 1523, il quale introdusse il Luteranismo in questi Stati. Teodorico il Fortunato, che raccolse tutt' i Beni della Casa d'Oldemburgo nella Westfalia verso l'anno 1423 sposò Heduige, Figlia di Gerardo, e Sorella di Adolfo di Schauvenbourg Conte d'Holsacia, e Duca della Jutia Meridionale, e' hebbe di quell' alcanza *Cristierno I*, eletto Rè di *Danimarca* alla consideratione di suo Zio Adolfo, e Gerardo il Bellicoso Conte d' Oldemburgo. Questo Rè lasciò Giovanni, e Federico. *Giovanni* fù Padre di *Cristierno II*, chiamato il Nerone del Nort, il quale fù levato dal Trono, e posto in di lui luogo *Federico I*, suo Zio. Questo fù quello, che stabilì la Religione Protestante in *Danimarca*, mentre avanti di lui vi fiorì sempre la Cattolica, doppo Haroldo, che principiò à regnare verso il 930, e che si fece battezare. *Cristierno* III Figlio di Federico I fece tradurre la Bibia in *Danese*, e regolò il Clero Processante. Gli Autori fanno una gran numeratione di Rè favolosi doppo Dan; mà come sarebbe inutile fare il tacconto di questi Principi Imaginarj, habbiamo creduto bastante di riportare la Successione Cronologica doppo Haroldo, ò Heroldo IV di questo nome, che si fece Cristiano, che principiò à regnare verso l' anno 930.

Regno di Danimarca.

Sua estensione, e divisione.

Iutlanda Penisola.

Sue Isole principali.

Stretto de l Sund.

Titoli del Rè di Danimarca.

Clima dell' Isola.

Entrate del Rè.

Disegni d' unire al Mar Baltico il Fiume Elba.

Qualità de' Danesi.

Origine di questo Regno, e del Rè presente.

Chi v'introducesse il Luteranismo.

Cronologia de' Rè di Danimarca.

Chi vi stabilisce la Religione Protestante.

Rè Haroldo IV fatto Cristiano.

Successione Cronologica de i Rè di Danimarca doppo l'anno 930.

Verso l'anno 930 Heroldo IV regnò 50 anni. Nel 980 Svein, ò Svenon II 34. Nel 1014 Canuto II, detto il Grande 21. Nel 1036 Canuto *III.* 9. Nel 1045 Magno il Norvego 4. Nel 1049 Svein, ò Svenon *III* 27. Nel 1074 Heroldo VII, detto il Pigro 2. Nel 1076 S. Canuto *IV.* 9. Nel 1085 Olao 10. Nel 1095 Erico *III.* 7. Nel 1102 Heroldo VII, ò Nicola 33.

Siegue la Cronologia doppo l anno 930

PARTE OCCIDENTALE
DELL' EUROPA,
Descritta, e Dedicata
Dal P. Cosmografo Coronelli,
All' Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore
GIOVANNI DA MULA,
Senatore Amplissimo,
Nella Serenissima Republica di Venetia
et c.
Settentrione
Mezzo Giorno
Occidente
Oriente
Miglia d'Italia
30 60 90 120 200
Leghe di Francia
25 50 75 100 125
LA GROENLANDA
AMERICA
Piggie non per anco conosciuta
SETTEN OCEANO
MAIEN EYL
ISOLA DI GIO: MAY, Scoperta nel 1614.
SPITZ BERGA
Is. degli Orsi, ò Beern Heyl
Nord Cap
Circolo Polare Artico
DANIMARCA
LAPPONI SVEDESI
Lapponi Noruegi
SCANDIA
GOLFO DI BOTHNIA
IS: D' ISLANDA, già detta SNAELAND, Scoperta dà Naddocho di Noruegia l'anno 860, al presente posseduta dal Re' di Danimarca, è diuisa in 12 Prefetture
IS. DEL FERRO FARRA XV.
IS. DE HITLAND, ò SCHETLAND. VI del Re' di Danimarca
Isole Orkney, ò l'Orcade XIII
Primo Meridiano
MARE BRITANNICO
MARE ATLANTICO
ISOLE
Li Punti indicano il uiagio, che può fare ogni Nauilio.
Quantità di Carte pongono in questo luogo l'Isola di Frisland, Scoperta già tre secoli da Nicolò Zeno Patritio Veneto, à nome del Re' di Danimarca, mà li Marinari, che frequentano questi Mari non l'hanno mai ritrouata, come alcuni credono, ò che il di lei nome sia fauoloso, ò che sia stata dall' Onde sommersa.
ISOLE OCCIDENTALI DE LA SCOZIA, Inch Galles, et Westernes Isles, XLIV degl' Inglesi.
ISOLA D'IRLANDA, Yuerdon, Ireland, Yerlandt, et Ierland, olim Hiberna, Iuuerna, Iuerna, Irena, et Iris, appartenente agl' Inglesi
MARE DI IBERNIA
MARE DI GERMANIA
Isole Sorlingue, ò Silly, et Silurum Insulæ
La Principale delle Sorlingue, ò Silly, è S. Maria, l'altre sono
I. Anoth — Anathia
I. S. Agnese — Sant. Agnetis
I. Sansone — Samponis
I. Silly — Sillina
I. Brefar — Brefaria
I. Rusco — Ruscouia
I. S. Elena — S. Helenæ
I. S. Martino — S. Martini
I. Artus — Artury,
Tutte possedute dagl' Inglesi
LA MANCHE
MARE DI FRANCIA
MARE DI GALICIA
MARE DI SPAGNA
FRANCIA
GERMANIA
POLONIA
RUSSIA NEGRA
TRANSILVANIA
VALACHIA
MACEDONIA
LIVADIA
MOREA
ALBANIA
EPIRO
SERVIA
SPAGNA
PORTOGALLO
ITALIA
GOLFO DI VENETIA, ò MARE ADRIATICO
MARE DI TOSCANA
CORSICA
SARDEGNA
SICILIA
Golfo di Lion
ISOLE BALEARIDI, olim
Mare di Maiorica
MARE MEDITER
MARE DI BARBARIA
PARTE DELL AFRICA
Stretto di Gibraltar
Golfo di Cadiz
Canale di Malta
MARE DI SICILIA
DI GRECIA
IONIO
Mare di Sapienza
MADRID
Londra
Parigi
Roma
Venetia
Vienna
Napoli
Stockolm
Copenaghen
Dantzica
Cracovia
Praga
Berlin

Nel 1135 Erico IV, 4. Nel 1147 Canuto V, 8. Nel 1155 Suein, ò Suenom III, 2. Nel 1157 Valdemare I, 28. Nel 1185 Canuto VI, 18. Nel 1202 Valdemare II, 40. Nel 1241 Erico VI, 8. Nel 1250 Abel 2. Nel 1252 Cristofano *I*, 7. Nel 1259 Enrico VII, detto il Vecchio 27. Nel 1286 Erico VIII detto il Giovane 35. Nel 1321 Cristofano II, 12. Nel 1333 Valdemar *III*, 42. Nel 1376 Margherita con Aquino 37. Nel 1412 Erico *IX* fù deposto nel 1438. *Arnachis di 6 anni.* Nel 1445 Cristofano *III*, 3. Nel 1448 Cristierno, ò Cristiano *I*, 34. Nel 1482 Giovanni 32. Nel 2513 Cristierno *II*, detto il Nerone del Nort deposto, 10. Nel 1523 Federico *I*, detto il Pacifico II. Nel 1534 Cristierno III, 24. Nel 1559 Federico *II*, 29. Nel 1588 Cristierno *IV*, 60. *Cristierno eletto*. Nel 1648 Federico III, 22. Nel 1670 Cristierno V, il quale siede presentemente nel reggio Trono.

Cristiano V Rè di Danimarca presente.

L'ultima Famiglia Reale di Danimarca hà fatto due Branchi Ducali di Sinder-Burg, e di Gottorp-Holsacia, ò Holstein. Cristierno, ò *Cristiano* V. hoggidì regnante in *Danimarca* s'intitola *Rex Daniæ, Norwegiæ, Vinidorum, Gothorumque, Dux Slesvici, Holsatiæ, Stormariæ, & Dietmarsorum, Comes Oldenburgi, & Dalmenhostij.*

Prencipe Giorgio Fratello del Rè.

E' esso Figlio Primogenito di Federico *III*, nato nel 1646 li 18 Aprile. Hà istituito, ò più tosto ristaurato l'*Ordine Equestre Danebrogico*, la fondatione del quale vien attribuita à Waldemare II.; Ed hà per Fratello unico il Prencipe Giorgio nato nel 1653 li 21 Aprile, maritato li 7 Agosto nel 1683 con Anna Stuarda Figlia del Rè Giacomo, e Sorella di Maria, Moglie d'Enrico d'Orange (c'hoggidì si trova nel Trono d' Inghilterra) morta in età d'anni 32 li 7 Gennajo del 1695.

Lo Scudo di *Danimarca* è tripartito rettamente, e formontato di due ordini, ò di dodici punti. Il primo d'otto seminato di Cuori rossi con trè Leoni Leopardati d'azurro, coronati, linguati, ed armati d'oro per *Danimarca*. Il II rosso con Leone coronato d' oro con arme d'accetta d'argento, manicata d'oro per la *Norvegia*. Il III vermiglio col Leone Leopardato d'oro sopra nove cuori dello stesso, disposti in figura di fascia à 3 per 3 per la *Gotia*. Il IV vermiglio con un Dragone coronato d oro per la *Selavia*. Il V d'azurro con 3 corone d'oro per *Svetia*. Il VI rosso con un Agnello Pasquale d'argento, che sostiene una banderola del medesimo metallo con una Croce rossa per la *Gotlandia*. Il VII d' oro con due Leoni Leopardati d'azurro per *Slevisc*. L'VIII rosso con un Pesce coronato d'argento per l'*Islanda*. Sopra questi otto quarti una Croce grande d'Argento, ch'è l'antica divisa del Regno doppo la di lui conversione alla Fede, e l insigne vittoria di Valdemare II, il quale ricevette dal Cielo un Drappo rosso, marcato di questa Croce: nel centro della quale, e sopra tutte queste parti giace situato lo Scudo dell' Arme di *Ditmars*, le quali sono di rosso con un Cavaliere armato d'argento elevato con la Spada in atto di vibrare il colpo. Il IX rosso con una foglia d'ortica aperta, nel cui centro vi hà un picciolo Scudo in figura d'un Cuore il tutto d'argento per il *Paese d'Olstein*. Il X Vermiglio con un Cigno d' argento con una corona d'oro al collo per la *Stormaria*. L'XI rosso con due fasce d' oro per *Dermenostr*. Il *XII* vermiglio colla Croce allargata, e metallegiata d'argento con l'estremità inferiore acuta per *Oldemburg*. Queste arme sono attorniate da una Collana d' oro dell'Ordine Elefantino, e la corona è serrata, come quella degli altri Rè.

Per Danimarca, e Norvegia

Per Gotia, Selavia, e Svetia.

Per Gotlanda, e Slesvie

Per Islanda Drappo rosso ricevuto dal Cielo da Valdemaro II.

Per Ditmars, ed Olstein.

Per Stormaria, e Desmnostr.

Per Oldemburgo.

ISOLA D'ISLANDA.

Sarà l'Isole più Settentrionali, che risiedono nell' Oceano sotto il Polo artico, puossi annoverare *l' Islanda*, che alcuni credettero essere la *Thule* degli Antichi; mà senza apparenza di verisimile, e senza fondamento. Ella è situata ne' gradi 65, e 44 minuti di latitudine Settentrionale, e ne' 13, e 30 minuti di longitudine, sott' il Circolo Artico trà la Norvegia, e la Groenlanda, dipendente dal Rè di Danimarca. Angrimo, Scrittore molto celebre, e nativo dell' *Islanda* istessa, descrisse la sua lunghezza dal Levante al Ponente di tanta estensione, ch' un Huomo in 20 giorni di viaggio stenta d'arrivare da una estremità all'altra. Circa la larghezza poi dice, ch'in quattro giorni di camino si possono toccare ambi i termini del Mezzo dì, e del Settentrione. Questa fù scoperta nel 860 da Nadocco di Norveggia, che prima la chiamò *Snelandia*, cioè Paese della Neve, per haverla vista quasi tutta coperta dall'istessa. Altri poi la nominarono *Islandia*, cioè Paese del ghiaccio, per la quantità nojosa, ch' ivi gli Aquiloni algenti coi freddi rigidissimi condensano. Furono alcuni, che scrissero l'*Islanda* essere due volte maggiore della Sicilia

Situatione dell' Isola.

Grandezza. Da chi scoperta, e come nominata.

Estensione dell' Islanda

Scoperta nell' 860.

Islanda Paese del ghiaccio.

cilia, mà rimane ancora indeciſo queſto punto. Teodoro Torlaccio d' Hola *Islandeſe* nella ſua diſertatione divide in tre modi queſt'Iſola:

Il primo, che corriſponde ai quattro Cardini del Mondo, cioè Settentrionale, Meridionale, Orientale, ed Occidentale. Secondo in ordine al Governo Eccleſiaſtico diviſo in due Dioceſi *Holenſe*, e *Schalbotenſe*. Terzo in dodici Provincie ſecondo l' Ordine Politico.

Parte Settentrionale. La parte Settentrionale della prima diviſione ſupera l'altre nella ſua grandezza, come anche per eſſere meglio coltivata; e chiamaſi *Nordlendinga Fiordungur*, cioè Quadrante Settentrionale: ch'all'Occidente riconoſce pe'l ſuo confine il Golfo *Rutafiordur*: all' Oriente il Promontorio *Langa Neſſ*: ed al mezzo giorno i *Teſquorì*, vaſti Deſerti, che sfreg'ano la faccia di quell'Iſola pe'l mezzo. Il Quadrante Orientale, detto volgarmente *Auſtfirdinga Fiordungur*, overo, ſecondo il Vocabolo corrotto, di cui ſi ſerve il Mercatore, *Auſtlendinga*, ancorche vaſta nella ſua dimenſione, non è molto popolata, e conſeguentemente geme nella maggior parte ſotto la ſterile horridezza de' ſuoi dirupi alpeſtri, terminando verſo il Settentrione col Promontorio *Langa Neſſ*: à mezzo giorno col Fiume *Jokuls aa* à *Solcymaſandi*: e verſo l'Occidente co i *Deſerti Teſquorì*. La parte Meridionale, detta comunemente *Svanlendinga Fiordungur* ſcuopreſi confinante verſo l'Oriente col Fiume predetto di *Jokuls aa* ne *Deſerti Soleymaſandi*: al Settentrione co i *Teſquorì*: all' Occidente col Fiume Albi, che sbocca nel Golfo *Bogar-fiord*. Finalmente la parte Occidentale dell'*Islanda* nominata *Weſtfirdinga Fiordungur*, e non *Weſtlendinga*; trova i ſuoi limiti verſo l'Auſtro nelle ſpiagge del *Fiume Albi*: ed al Settentrione nel Golfo *Rurafiord*.

Quadrato Orientale

Parte Meridionale.

Parte Occidentale.

Governo Eccleſiaſtico. Secondo il Governo Eccleſiaſtico l'*Islanda* è diviſa in due Veſcovadi, ò ſia Dioceſi, la prima di *Scalbotenſe*, ò *Schalbots-Stigte* abbraccia i Quadrati Orientale, Auſtrale, ed Occidetale dell' Iſola. L'altra, ch'è l'*Holenſe*, overo *Hola Stigte*, contiene il ſolo Quadrante Settentrionale aſſai più coſpicuo degli altri, per eſſere meglio habitato, e pe'l maggior numero delle Provincie, in cui ſuole ſuddividerſi. Dodici ſono le Prefetture, ò Provincie dell'Iſola, dette in quel linguaggio *Thing*, ò *Syſlur*: due ſituate nell' *Islanda* Orientale nominate *Mula Thing*, e *Skaptafels Thing*. Quelle della parte Meridionale ſono tre, cioè *Rangaar Thing*, *Arnes Thing*, e *Kia Thing*. Il Quadrante Occidentale contiene pure le trè ſeguenti di *Theceraar Thing*, *Thornes Thing*, e *Toſchafiardar Thing*. Finalmente la Portione Boreale abbraccia le quattro ultime d'*Hunawatz*, *Hegranes Thing*, *Wodlu Thing*, e *Thing Eyar Thing*. Suddivideſi ancora ogn'una dell'accennate Provincie in alcuni Tratti di Terra, ò Prefetture minori, che chiamano nell'Idioma materno Rappa, delle quali tratta aſſai diffuſamente Angrimo Jona.

Provincie Orientali

Provincie Occidentali.

Città principali. Le Città principali, che contengono in circa 330 Parocchie, ſono *Hola* nella parte Settentrionale, e *Schaloto* nella meridionale, oltre la Fortezza di *Beſeſtadio* Seggio del Vice-Rè dell'Iſola ſpeditovi dal Rè di Danimarca nel 1263, all'hora ch'egli cangiò il Governo Ariſtocratico in Monarchico. Pretendono gli Habitanti d' eſſere oriundi dall'Aſia, vantando la loro diſcendenza da un Principe detto Odin, ò Ottin, il quale, berſagliato dalle Armi Romane, che Pompeo comandava nella Frigia minore, trovò per iſpediente di pigliare la ſtrada verſo il Settentrione, e di rifugiarſi nell' *Islanda* con alcune Truppe del ſuo ſeguito, che in breve popolarono quelle Contrade, prima diſerte, ed inhabitate, il che ſi rende probabile per i riti, e geroglifici Aſiaſtici praticati da quella Natione. Vuole il predetto Cronologiſta Angrimo, che nell'anno milleſimo della noſtra Redentione tutta l'Iſola abbracciaſſe la Fede Cattolica, abiurando l'empietà dell' Idolatria; ciò però non oſta, che prima di quel tempo non ſi trovaſſero molti Cattolici framiſchiati co' Pagani, ch'in maggior numero oſſequiavano sù gli Altari l'Inferno, mentre i Criſtiani, allattati nel vero culto del Supremo Monarca, eſibivano il divoto tributo al vero Iddio. Queſto Paeſe è generalmente ſaſſoſo, ed ombreggiato dalle Montagne, il che non deroga punto alla quantità de' ſuoi pretioſi Paſcoli, ch'ivi la Natura germoglia così eccellenti, e ſoſtantioſi, che bene ſpeſſo gl' Iſolani non laſciano ſatollarvi gli Armenti, accioche non ricevino danno dal ſoverchio nudrimento. Queſta Natione (per quanto ſi ricava da' ſuoi Annali) compariva altre volte tanto formidabile colle numeroſe Flotte sù l'Onde dell'Oceano, che le Potenze confinanti di Norvegia, e Danimarca pe'l timore di reſtar invaſi, concepivano frequenti geloſie; paſſandoſela con intelligenza vicendevole, fin'à tanto, che tutta l'Iſola fù ſoggiogata all'ubbidienza dello Scettro Daneſe. Mà hoggidì ſono tanto decaduti dal loro antico ſplendore, e forza, che più non eſcono nel Mare con altri Legni, che co' loro Battelli peſcarecci: nè ſolcano altre onde, fuorche quelle di Coppenhagen, per cagione di portarviſi allo Studio. Ove poi la Natura fù deficiente nella legna per le Fabbriche; ivi l'oſſa de' loro Peſci maggiori ſervono per la coſtruttione delle Caſe, e Capanne; coprendole con Pelli d'Animali più robuſti, ed in alcuni luoghi, ſenza ulteriore diſpendio, à guiſa delle Fiere s'intanano negli Antri, ò Caverne di quelle alpeſtri pendici. Per la penuria poi del Terreno nelle Biade, compongono il loro Pane colla Farina de' Peſci prima ſeccati al Sole, ò preſs'il Fuoco: nè bevono altro liquore, ch'il latte, overo l'Acque criſtalline de' loro Fonti tanto ſalubri, che gl' *Islandeſi* ſono trà gli Europei i meglio compleſſionati, e così robuſti, che vivono molti anni ſenza medicamento di ſorte veruna. Hanno poi un Lago tanto mirabile, che le ſue Onde cangiano in Pietre tutto ciò, che dentro ſi gitta: ed il Monte Hecla, ò HeKla vomita inceſſantemente caliginoſe fiamme, come l'Etna in Sicilia, ed il Veſſuvio preſſo Napoli. Le ſpiagge de' Golfi ſono le più habitate, e frequentate da Vaſcelli Ingleſi, Daneſi, d'Amburgo, e di Lubecca, che nel tempo iſteſſo, in cui ſouvengono l'Iſola di varie coſe neceſſarie; traſportano pure dalla medeſima Sego, Butiro, Olio di Balena, e quantità prodigioſa di Peſce ſecco. Oltre gli Armenti, e Peſci numeroſi in eccesſo, nudriſce quel Paeſe Corvi, Falconi, ed Orſi bianchi, con alcuni Cagnuolini molto vezzoſi, e ſtimati anche dagli Stranieri, che ne traſportano in altre Regioni pel trattenimento, e paſſatio delle Dame.

Origine.

Quando abbracciaſſe l'Iſ. la Fede Cattolica.

Qualità del Paeſe.

Degl' Iſolani.

Islanda ſoggiogata dai Daneſi

Qualità delle fabbriche.

Delle vivande.

Del Lago

Merci.

Animali Quadrupedi e Volatili.

ISOLE, CHE CIRCONDANO LA NORVEGIA.

Alla Corona di Danimarca appartiene la *Norvegia*, Regno montuoſo, ſterile, freddo, vaſto, e 'l più ſettentrionale dell'Europa, così denominato dalla ſua ſituatione. I Latini lo chiamano *Norvegia*, quelli del Paeſe *Norrige*, e per abbreviatione *Norge*, ed i Tedeſchi *Nortvvegin*, ò *Norvvegen*, diviſo ne' cinque Governi d'Aggerhus, Bergenhus, Dronthemhus, Wardhus, e Bahus. Hà per Capitale *Drontheim*, ò *Nidroſia* ſecondo i Latini; le altre ſue Città ſono Opſo, Wardhus, Tonsberg, Bergen, FridericKſtad, Saltzberg, Stavanger, e Bahus. I ſuoi Confini ſono all' orto il Fiume Galma, ed una lunga catena di Montagne, dette il Monte Sevo, ò Savo: e'l Mare Baltico, e l'Oceano al mezzo giorno, all' Occaſo, ed al Settentrione. Il detto Regno da queſta parte è tutto circondato da un numero ben grande d'Iſole di vari e grandezze, delle quali principiamo la deſcrittione dalla più Meridionale. La prima dunque, che s'incontra paſſato Gotteburg, è *Hyng* dipendente dal Governo di Bahus, che dal 1658 in quà appartiene alli Svedeſi. Col uſcire dal Mare Baltico voltando il Capo Lideſnes, ò der Neus per entrare nell'Oceano, paſſato Stravanger, troviamo l'*Iſole Carmen*, *Utſire*, *Syck*, *Muſſond*, *Bloem*, *Sylewoog*, *Iltvver*, *Harmaus*, *Bauke*, *Wthover*, *Ornel*, *Klovening*, *Swynoe*, *Bondoe*, *Kerck*, *Wigerſandoch*, *Harmſoe*, *Ramſoe*, *Erſtholm*, *Suertosks*, *Witholm*, *Voghels*, *Gryp*, *Odden*, *Vayeu*, *Bratwer*, *Smullen*, *Fielewer*, *Taryn*, *e l' Iſole Nommedael* ſono l'ultime prima di paſſare il Circolo Polare Artico. Dentro di queſto incaminandoſi verſo il Polo medeſimo, ſi trova pure il reſtante di queſte ſpiagge tutte ſeminate d'un numero quaſi infinito d'altre Iſole, trà le quali hanno nome quelle di *Heiligeland*, *Trano*, *Miolon*, *Waren*, e *Muſck*. Doppo in gradi 68. minuti 30 di latitudine, e 32 di longitudine incontraſi l'inſidioſa Voragine di *Maelſtrom*, ſopra la quale paſſando i Vaſcelli irreparabilmente ſi perdono, come in abiſſo. Sieguono poi l' *Iſole Segen*, *Loferen*, *Voglio*, *Veſtrollen*, *Trommes*, *Matelsholm*, *Lamgenes*, *Staaf*, *Andenes*, *Sanien*, *Steno*, *Orio*, *Holmo*, *Rorr*, *Hoey*, *Sallero*, *Nordfoel-Oe*, *Loppen*, *Silly*, *e Zeyland*. *L'Iſola Suroy* è una della maggiori, e delle più habitate di queſte Spiagge, collocata in gradi 71 di latitudine, e 44 di longitudine, alla quale ſieguono per ultime *l' Iſole Boomoey*, *Kamos*, *Hamerfeſt*, *Ingen*, *Jelmbuy*, *e Kieling*, che forma il Nord Cap., colle quali poniamo fine alla deſcrittione dell' Iſole della *Norvegia*.

Denominationi dell's Norvegia

Città.

Confini.

Altre Iſole.

Voragine di Maelſtrom.

Iſ. Suſoy delle maggiori della Svetia.

Iſola di Nord. Cap.

ISOLA SEILAND.

Seiland, che altri chiamano *Sialand*, *Seland*, ò *Zeeland*, ſituata nel Mare Baltico trà la *Scania*, che le è à Mezzo giorno, e l' Iſola di *Fuynen* preſſo Jutland al Ponente, è l' Iſola principale, che fregi la Corona di *Danimarca*. La ſua lunghezza è di 16 leghe, e la larghezza di 13, ò ſecondo la frase d'alcuni altri, che la fanno lunga due giornate, e quaſi altrettanto larga. E' però ammirabile, ch'in un recinto così limitato ſi trovino 15 Città, 12 Caſe Reali, e 67 Parocchie. La Capitale di queſt' Iſola è *Coppenhagen*, detta dagli Habitanti *Copenhafen*, *Kiobenhaven*, da' Latini *Hafnia*, collocata nello Stretto d'Oreſund con un buon Porto, ed una Cittadella conſiderabile di moderna ſtruttura. Abſalone Huido, ò Hues Arciveſcovo di Lunden, e Veſcovo di Roſchildt, che vivea nel XII ſecolo verſo il 1165, fece fabbricare una Fortezza, per frenare le ſcorrerie de' Corſari nell'iſteſſo ſito, ove hoggidì è ſituata la Città di Coppenhagen, che fù poi chiamata col cognome del ſuo Fondatore *Axel-Hues*. Qualche tempo doppo i Peſcatori fabbricarono alcune Capanne all' intorno di queſta For-

Nomi diverſi dell' Iſola Seiland.

Eſtenſione.

Città, Caſe Reali, e Parocchie.

Coppenhagen Capitale dell' Iſ.

Sua Fortezza.

MARE BALTICO, ò DI OOST-ZEE

Is: DI RUGEN de Sueceri dall' anno 1648

Golfo di Lubecka

DUCATO DI MECKLENBURG

ELETTORATO DI BRANDEBURGO

DUCATO DI MAGDEBURGO

DUCATO DI SASSONIA

ELETT. DI SASSONIA

MARCHESATO DI MISNIA

REGNO DI BOHEMIA

DUCATO DI SLESIA

DUCATO DI POMERANIA

PRUSSIA

Deserto di Waldow

DUCATO DI VARMIA

DUCATO DI MASOVIA

PICCOLA POLONIA

REGNO DI POLONIA

GRANDE ò BASSA POLONIA

DUCATO DI SILESIA

DUCATO DI LITUANIA

PICCOLA Monte Krapack

ARCIDUCATO D'AUSTRIA

DUCATO DI STIRIA

DUCATO DI CARNIOLA

MARCHESATO DI MORAVIA

SCHIAVONIA

REGNO D'HONGARIA

DUCATO DI CARINTIA

CONTADO DI TIROLO

ELETT. DI BAVIERA

DUCATO DI SALTZENBURGO

ARCIV. DI SALTZBURG

VESC. DI BRIXEN

DUC. DI TRENTO

DUCATO DI VENETIA

REPUBBLICA DI VENETIA

GOLFO DI VENETIA

ADRIATICUM MARE

QUARNERO

ISTRIA

PARTE ORIENTALE DELLA GERMANIA

Divisa Ne Suoi Stati

dedicata

Al Reuerendissimo Padre

SERAFINO PASOLINO

Abbate, Teologo Priuileggiato, perpetuo Canonista, e moderno celebre Historico della Città antichissima di Rauenna

etc.

SCALE

Miglia d'Italia

Leghe di Germania

Leghe di Francia

Leghe d'Hongaria

Leghe d'un hora di camino

Settentrione

Mezzo Giorno

Magazzeni, e Palagj. Fortezza ; indi dal congresso de' Mercanti vi furono eretti alcuni Magazzini . Doppo lo stesso sito invaghì molti Nobili , che vi costruìsero superbi Palazzi ; e nel corso di pochi anni quel ristretto di terra restò così popolato da ogni conditione , e qualità di Gente , che i Rè di Danimarca vi posero il Seggio Reale per l'aumento del traffico, e dello splendore di quel luogo, ch'in brevi lustri si rese una delle Città più cospicue trà le situate verso il Settentrione . Per la copia prodigiosa de' Mercanti, che ivi si radunavano, fù nominata per antonomasia *Kiopmans-Haffen* , cioè Porto de' Mercanti; à cui dal Vescovo di Roschildt nel 1254 furono concessi varj privilegj , acciò i Popoli non meno sitibondi delle gratie spirituali , che allettati dal lucro temporale sempre più accrescessero le loro adunanze, ed il vassallaggio al Trono Reale. Un braccio di Mare separa quest' Isola in due parti inuguali; la più picciola, detta *Amagger*, contiene l'accennato Castello, la Zecca , e l' Arsenale, ch'è uno de' più formidabili dell' Europa . Ivi pure vedesi quel maravigliosо Globo celeste , che fù parto del nobilissimo ingegno di Ticone Brahe , con sei piedi di Diametro; miracolo dell' arte , e stupore degl' Ingegni più raffinati del Mondo . Da questa si passà nell'altra più grande col beneficio di varj Ponti : oue campeggia la Reale magnificenza, sì nella vastità delle Contrade , e struttura superba della sua Chiesa , e Palagi ; come nella Cittadella , e forte Castello di Taillebote , che al presente s'apre per la Dogana . Accresce notabilmente lo splendore di quella Reggia l' Uniuersità fondata nel 1474, overo, come vogliono altri , nel 1478 da Cristiano I, e privilegiata al pari di quella di Bologna nell' Italia dalla felice memoria di Sisto IV sommo Pontefice. Quivi pare, che Bellona, e Pallade scherzino nel tempo medesimo trà loro colla Pace , e colla Guerra ; aprendo i Cittadini le Accademie nella Città ; ed i Bronzi hostili le brecce nelle mura. I Regnanti della Svetia inondarono spesse volte col maggior nervo delle loro forze , il recinto di questa Dominante ; e principalmente Carlo Gustavo nel 1658, e 1659 tentò hora di sorprenderla , hora di stringerla alla resa con ostinato assedio ; mà il coraggio de' Cittadini , ed il petto Diamantino della Piazza rintuzzò tante volte gli assalti nemici , quanti furono i cimenti de Svedesi . Geme tuttavia quest' Isola , come il rimanente della Danimarca , sotto il Giogo dell' Eresie, apostatando dalla Sede , e Fede Cattolica nella profanatione de' Santuarj , del Sacerdotio , e Sacri Riti , per aderire alle falsità , e sogni de' Protestanti .

Seggio de i Rè di Danimarca.

Detta Porto de' Mercanti.

Castello, Zecca , ed Arsenale.

Globo di Ticone Brahe.

Dogana.

Università famosa.

Tentativi per sorprendere la Dominante.

Gl'Isolani seguaci dell' Eresie.

Roeschild seconda Città dell' Isola.

La seconda Città di quest' Isola è *Roeschild* notabilmente decaduta dal suo antico splendore ; ove al presente altro non si vede di cospicuo , che alcuni Maosolei de' più antichi Rè , che signoreggiassero la *Danimarca* . Una delle più importanti Piazze di quest' Isola, come anche di tutt'il Regno, si è il Castello di *Cronemburgo* posto alle Sponde del Mare, cinque leghe da Coppenhagen : egli fù ideato , e costrutto da Federico Secondo , con la vaga Città d' Elsenor , ò Helzenoer all' incontro del Castello di Eltzenborg . Tutti i Navigli , che passano dal Baltico all' Oceano, sono obbligati à passare per lo Stretto del Sund , il quale separa gl accennati Castelli ; e nella Città d' Elsenor pagano il diritto al Rè di *Danimarca* per havere i Passaporti, ed inoltrarsi nell' Oceano . Finalmente l' aria di quest' Isola è tanto salubre , ch' ella invitò i Sovrani del Regno à fissarvi il Trono ; ove , come nel centro di tutt' il suo Dominio , provede opportunamente a' bisogni dello Stato . Corrisponde poi la fertilità del Territorio alla moltiplicità degli Habitanti ; imperòche le Biade, che vi si raccolgono , sono di sovrabbondanza al Paese : e gli Armenti, che nudrisce, non sono nella quantità inferiori alle Fiere selvagge , ch' ad ogni passo s'incontrano in quelle boscaglie , e servono pel nobile divertimento della Caccia alla Gente più civile ; applicandosi la Plebe alla Pesca , chè in quelle Costiere riesce copiosissima tanto pel bisogno dell' Isola, come pel traffico nelle Provincie più remote .

Castello di Cronemburgo.

Salubrità dell' aria dell Isola.

Fertilità del Territorio.

Caccie, Pesca.

FUYNEN.

Uno Stretto del Mare Baltico verso Ponente separa l' Isola *Fuynen* , detta anche *Fionia* , dalla precedente di Seiland : à Mezzo giorno poi divideſi dal Chersoneso Cimbrico col mezzo d' un' altro Canale tanto stretto , che ivi pare unita colla Terra-ferma . La sua estensione maggiore non eccede 12 lèghe , come pure la sua larghezza ne abbraccia quattro sole; divideſi questo sì breve recinto in 24 Governi : 16 Città , e Castelli Reali , 115 Tempj , 32 Fiumi , 88 Stagni, e due Capi molto pericolosi . Entra in quest' Isola un braccio di Mare , come una lingua di due leghe , che si avanza mezza lega distante da Nieuburgo , il quale essendo più profondo in certi luoghi rende il passaggio pericoloso . L'Imperatore Ottone I vi costrusse una bella Città chiamata col suo nome Ottonia, all' horche Heraldo abbracciò la Fede Cattolica ; mà hoggidì col vocabolo corrotto chiamasi *Otensec*, over'*Odensec*: Città di gran traffico, dove si suole radunare la Nobiltà per le Conferenze del buon Governo , che ordinariamente succede verso l' Epifania . L' altre Città principali , che circondano la precedente , come parti della circonferenza il suo centro, sono *Hyburch*, *Sienborg*, *Faborcc*, *Assens*, *Bogens*, *Middelfart*, e *Kettemuy*, e *Kettemynde*.

Estensione dell'Isola.

Città fabbricata da Ottone I.

Altre Città principali.

I Castelli Reali più cospicui sono *Neuburg*, *Hagenschow*, *Hinsgagel* , *Eschеburg* , ed il Palazzo di Rugard soggiorno del Governatore . Presso il Castello di *Hagenschow* trovasi un' altro Monte , dove Gio: di Rantzow Generale dell' Armata di Cristierno III sconfisse nel 1535 le Truppe del Co: d' Oldemburgo . Questo suolo è generalmente pingue , sì nell' abbondanza delle Biade , come nella quantità prodigiosa degli Armenti, ed Animali selvaggi , che servono pel mantenimento del commercio colla Germania . Gl' Isolani sono assai disinvolti , e nati per la Nautica , in cui riescono mirabilmente , trafficando non solo nelle Sponde del Baltico , mà s' inoltrano nella Norvegia, Svetia, Russia, Germania , e Paesi Bassi ; ove ricavano somme di rimarco per le merci raccolte nell' Isola , e dispensate nell' accennate Provincie .

Castelli Reali.

Qualità degl' Isolani.

ISOLE DIPENDENTI DA SIELAND.

Sotto l' Isola di *Sieland* sono comunemente compresе quelle d' *Amager*, *Huene*, e *Mene*, ò *Menesland*. *Amager*, altrimente detta da' Danesi *Aomach* , trovasi à Mezzo giorno della Città di Coppenhagen, lunga 6000 milla passi, e larga 4000. Quest' Isoletta col suo breve ristretto riesce sommamente vantaggiosa à quella di Sieland per la fertilità del suo terreno , e principalmente nelle Biade , che alla giornata si tragittano nelle Barchette con altre robbe necessarie alla sussistenza della Corte , e del suo numerosissimo Popolo · Gira 8168 passi geometrici l' Isola d' *Huene*, ò *Ween* collocata nel famoso Stretto d'Oresund trà la Scania , e l' Isola di Sieland , trè leghe distante da Coppenhagen all'Ostro Scirocco; due d'Elsenor , altrettanto da Elzemburg di Scania, che le è al Greco ; ed una lega da LandsKron , pure Città della Scania, che è al suo Mezzo giorno . Questa fù resa celebre dal più eccellente Matematico , che fiorisse nel secolo XVI col nome di Ticone Brahe, nobilissimo germoglio d' una delle più illustri Famiglie di *Danimarca* ; il di cui vasto ingegno , per sodisfarsi meglio nell' osservationi de' moti Celesti, profuse più di duecento mila Scudi d' oro nelle Machine, ed Istromenti Matematici, che collocò poi nel celebre Palagio, ò sia Castello d'*Uraniburgo* costrutto pure à sue spese nel centro di quest'Isola, che non è altro nella sua figura , e spezioso recinto, che una vaga Collina . Nella sommità stendesi un' erbosa pianura , ove scaturiscono limpidi Ruscelli , i quali inaffiano le falde molto feconde nelle Biade , ed Animali sì domestici , come selvaggi , che notabilmente impinguano il traffico , e compiscono le delitie di quel tratto di Terra . Trovasi poi al Mezzo giorno di Sieland l' altra più ristretta di *Mene* , ò *Men* , le di cui Sponde sono seminate di nojosi intoppi nella frequenza de' macigni , e Scogli , che la circondano : ella contiene una picciola Città con un Castello Reale, detto Elmelund; luoghi poco habitati per essere penurianti de' viveri .

Isola Amagen.

Fertilità del suo terreno .

Isola Huene.

Suo sito.

Ticone Brahe Matematico .

Castello d'Uraniburgo .

Sue delitie.

Isole Mene, ò Men.

Città, e Castello Elmelund .

ISOLE DIPENDENTI DA FVYNEN.

Ascendono al numero di 90 l' Isole adiacenti à *Fuynen*; e per non perderci nel tedioso Catalogo de' loro nomi , basterà dare una breve occhiata alle principali , che giacciono al Mezzo giorno dirimpetto alla Città di *Vandalicht*. *Lawland* signoreggia trà queste, come la più vasta nelle sue dimensioni , arrivando la

Isole adiacenti à Fuynen.

Isola Lawland .

la ſua lunghezza ad 8 leghe Germaniche, ed à cinque di larghezza; ornata di cinque belle Città nominate *Niſtadt*, *Naſco*, *Togrop*, *Rotbus*, & *Marihus*; e d'un Territorio così abbondante in Biade, e Nocelle, che ſe ne caricano Navi piene pel mantenimento del traffico co' Paeſi di quel contorno. *Langeland*, che è un poco più picciola, hà due Città dette *Rud*, e *Keping*, il Caſtello Reale di *Tranken*, ed alcuni Villagi di poca conſideratione. L'Iſola di *Falſtrie*, chiamata comunemente *Falſter*, non hà maggiore lunghezza di quattro leghe di Germania, e contiene due ſole Città, dette *Stubeconen*, e *Nicopen*, ò *Nikoping* tanto delitioſa, che alcuni Italiani la chiamarono una ſeconda Napoli, per la grata ſituatione, e dilettevole ſoggiorno ſotto un Clima di mille benigniſſime influenze. Da queſt'Iſola ſi paſſa ordinariamente verſo Varmemone per un traghetto di ſette Leghe, detto *Groere-Sund*; ſoccorrendo la fertilità di quel poco terreno imprigionato dal Mare alcune Città Germaniche nelle loro penurie. Quella di *Toſſing* poſta in faccia alla Città di *Swineburg* dell'Iſola di *Fuynen*, per eſſere molto limitata nel ſuo recinto, non havendo più d'una lega di lunghezza, comprende in conſeguenza poche habitationi, oltre i luoghi di *Roſenkrans*, di *Ranzow*, e di *Ketrop*, ove riſiede il Governatore. Dirimpetto poi à Lubecca giace la picciola Città di Burg con quattro mendiche Parocchie compreſe nell'Iſole di *Fameren*, ò *Fimbrie*; ed alcuni vogliono, che le Città di *Derborel*, *Pieters-horne*, e *Stabul* ſieno pure collocate in queſt'Iſola, e che ubbidiſcano al Duca d'Olſatia. Il ſuo Territorio è molto fecondo nelle Biade, e principalmente nella Segala, ed Orzo, ſouvenendo al biſogno de' Paeſi circonvicini coll'abbondanza de' ſuoi copioſi raccolti. Oltre le accennate, gli Autori di miglior cognitione collocano ſotto l'*Iſola di Fuynen* quelle di *Remſo*, *Endelo*, *Ebelo*, *Feno*, *Boko*, *Brando*, *Toroe*, *Aggernis*, *Hellenis*, *Jordo*, *Birckholm*, ed alcune altre, come quella di *Samſoe* d'una ſola Lega di lunghezza; e pure la fertilità del ſuo terreno ammette molti Villaggi popolatiſſimi, i di cui habitanti ſono tutti applicati all' Agricoltura, ed alla Peſca; cavandone proventi di conſideratione dagli Stranieri, che ſmontano in quella ſtriſcia di Terra à provederſi di varie coſe neceſsarie pe'l vitto, e per corredare le Navi.

Sue Città. *Iſ. Langeland.* *Iſ. Falſtrie.* *Sue Città.* *Traghetto di Groere-Sund.* *Toſſing.* *Città di Burg.* *Territorio.* *Altre Iſole ſotto Fuynen.*

ISOLE AL PONENTE DEL CHERSONESO CIMBRICO.

Nell'Oceano Germanico, che porta ancora il nome di *Weſt Zee*, riſiedono molte Iſole al Ponente del *Cherſoneſo Cimbrico* poſſedute dalla Corona di *Danimarca*. La più meridionale chiamaſi *Heiligland* creduta da Tolomeo *l'Iſola de' Saſſoni*, vicina alle Foci dell'Eyder, ch'era altre volte unita al vicino Continente; mà dall'impeto, e violenze continue dell'Oceano rimaſe quella lingua di Terra ſmembrata, e circondata trà i Ceppi dell' onde. Avanzandoci poi vers' il Settentrione, troviamo l'Iſole *Fore*, *Sild* preſſo Tonder, *Renim*, ò *Rim*, *Monno*, ò *Mannu*, e *Forne* preſſo le ſponde di Numind ſotto Rincoping.

Iſ. Hieligland. *Fore, Sild, Renim, Mõne, e Forne.*

ISOLA DI GOTLAND.

IN quella parte, ch'il Mare Baltico è detto *Ooſt-See*, trovaſi *l'Iſola di Gotland*, preſa da alcuni per l'*Eningia* di Plinio, ſituata à Levante della Gotia, dalla quale non è, che dieci, ò dodici leghe diſtante; ed al Greco dell'Iſole di Boruholm, e d' Oland. La ſua maggiore lunghezza è di 18 leghe di Germania, e larga cinque: ella contiene 200 Terre, ò ſieno Villaggi, ed una ſola Città nominata *Wisby*, ò *Wisbuy*, col ſuo fortiſſimo Caſtello; altre volte la Città era in tanta ſtima, e conſideratione, non ſolo preſſo i Nationali, mà anche preſſo i Foreſtieri, che tutte le differenze, che neſcevano trà le Flotte marittime, ò Mercanti delle Contrade circonvicine, reſtavano deciſe ne' ſuoi Tribunali. Vedeſi anche al preſente qualche raggio del ſuo antico ſplendore nella ſontuoſità delle nobiliſſime Fabbriche, incroſtate colla finezza de' marmi; negli Archi di giganteſca ſtruttura; nelle Porte di Bronzo, che ſono tanti ſforzi dell'arte; ſenza regiſtrare molte altre memorie, che la magnificenza di quei Cittadini ſcolpì à caratteri indelebili nel Ferro, nel Rame, e nell' Argento dorato. E' veriſſimo, ch'ella è notabilmente decaduta dal ſuo luſtro primiero per la diminutione del traffico, e per l'autorità limitatale: Tuttavia moſtra d'haver Petto aſſai robuſto nelle ſue nuove fortificationi per contraſtare l'ingreſſo à Nemici più potenti. Ubbidiva altre volte al Rè di Svetia; ed al preſente riconoſce per Sovrano la Corona di *Danimarca*; à cui tributa in omaggio di fedeltà i doni, che la Natura largamente quivi profuſe nella copia degli Armenti, e principalmente ne' generoſi Deſtrieri; come pure ne' Boſchi popolati dalle Fiere, e ne' Montoni aſſai ſtimati per la lunghezza delle loro finiſſime Lane, e pel Capo armato da quattro, e talvolta da otto Corna. Sono abbondanti l' onde criſtalline, che irrigano le Contrade di quell'Iſola per renderla più fertile nelle Biade, e pretioſi Paſcoli, accioche nulla manchi pel ſoſtentamento de' ſuoi Habitanti. Suole queſt'Iſola trà le tante perfettioni eſſer mancante nella ſtatura degli Huomini; atteſoche molti ſono così baſſi, e piccioli, che ſenza ingiuria ponnoſi annoverare frà Nani, e Pigmei: Mà dove manca il Corpo, abbonda lo ſpirito: imperòche queſti mezzi Huomini ſono tanto coraggioſi, che non temono punto di cimentarſi colle machine più alte, e talvolta rieſce ad eſſi far pruove del loro valore, atterrando montagne di Carne. Sono generalmente arditi, e molto eſperti nel Mare; ricavandone ſomme riguardevoli per le copioſe Peſche, e pel commercio, che vanno almeno in parte coltivando co' Stranieri: vendendo i marmi, che cavano nell'Iſola; come pure Armenti, e Pece ſecca, e liquida, che raccolgono nel loro recinto.

Sito, ed Eſtenſione dell'Iſola di Gotland. *Città di VVisby.* *Fabbriche oſpicue.* *Decaduta dal primiero luſtro.* *Ubbidiſce al Rè di Danimarca.* *Abbondanza dell'Iſola.* *Qualità, e Statura degli Huomini* *Mercatura.*

GERMANIA,

Parte Occidentale,

Dedicata

Al Reuerendißimo Padre

D. SERAFINO PASOLINO

Nella Congreg: Lateranense

Teologo Priuileggiato, Historico di Rauenna,

e Filosofo

Peripatetico, Democratico

Dal

P. Cosmografo Coronelli

Le due Tauole Geografiche della Germania sono diuise in Stati

MARE DI GERMANIA

LA MANICA,

Scale

Miglia d'Italia

Leghe Comuni di Germania

Grandi Leghe di Germania

Leghe Communi di Francia

Leghe Communi di Polonia

Leghe Communi d'Hongheria

Leghe d'un hora di Camino

In Venetia

MDCLXXXXII

L'ISOLA DI BORNHOLM, ò BORINGRA.

Estensione dell'Is. di Barnholm.

Questa giace pure trà le fasce ondose del Baltico, al mezzo giorno del Paese di BleicKingen della Scania, ed al Levante dell'Isola Seiland, lunga tre leghe, ed altrettanto larga. Credettero alcuni, che questa fosse il Paese de' Buriani di Tacito, chiamandola *Burundholin*, come s'ella pigliasse la sua denominatione da' Buriani, il che non è totalmente improbabile. Il suo Distretto contiene quattro Signorie, overo Governi, un Castello Reale nominato *Hamerhausen*, e trè Città competentemente popolate, cioè *Nixe*, *Runde*, e *Svannebier*. Il Territorio è molto somigliante nella fecondità a i sudetti; essendo assai liberale nelle Biade, Armenti, e Selvaticini. Vicino à quest'Isola trovasi un buon fondo, che serve di sollievo a' Naviganti, all'horche molestati dalle tempeste, ivi gittano l'Ancore per sottrarsi dal naufragio. Le merci principali, che si trasportano da questo recinto, sono Botiro, Lane, Biade, Carni Salate de' Buovi, e Castrati, i quali riescono di sapore squisito: pochi Pesci, e quantità prodigiosa di Pelli d'animali, si domestici, come selvaggi. Questa fù impegnata per lo spatio di 50 anni à quelli di Lubecca da Federico I Rè di *Danimarca*; premendo poi à Federico II di riunirla alla Corona, sborsò à tal'effetto il denaro in Lubecca, riscattandola dall'alieno Dominio. Al Settentrione di quest'Isola sono i Scogli pur troppo famosi d' *Erdholm*, ove i miseri Naviganti trovano bene spesso sepolte colla vita le loro speranze, e principalmente nel tempo dell'Autunno.

Signorie, e Città.

Territorio.

Fondo per ancorare.

Merci.

Federico I. impegnò l'Isola.

Se. d'Erdholm.

L'ISOLA D'OESEL.

Presso la Livonia, al Greco dell'Isola Gotland, in un Golfo dell'Oost-Sèe vedesi l'Isola d'*Oesel*, detta ancora *Ozel*, *Eusel*, ed *Oselia:* la di cui lunghezza è di 14 leghe, la larghezza 7, e 25 di circuito. Contiene 8 Parocchie, e due Città, chiamate *Arnezburg*, e *Sonemburg*, munite da due forti Castelli, valevoli ad opporsi col petto delle loro fortificationi à Perturbatori della Pace. Nelle Città habitano in circa quattro mila Huomini; e pochi anni sono vi si numeravano più di 30 Famiglie cospicue, si pel sangue nobile, con cui erano impastate; come per le glorioſe Imprese, che diedero fiato alla tromba della Fama per publicarle all'immortalità. I Cavalieri Teutonici diedero questo Paese al Rè di *Daninmarca*, e da questa Corona fù posseduta fin'all'anno 1646, quando la forze inaspettate della Svetia la sottomisero al loro Dominio. Una sola lega distante d'*Oesel* vedesi l'*Isola Daghoe*, che non hà altro di considerabile, fuorche i due Castelli di *Paden*, e *Dageroort*, che pure ubbidiscono alla Corona di Svetia.

Città, e Parocchie dell'Is. d'Oesel.

Numero d'Habitanti.

Is. Dreghoe.

ISOLE DEL DUCATO D'HOLSTEIN.

Holsatia, e sua divisione.

L'*Holsatia*, ò *Holstein*, Provincia della Germania nella Bassa Sassonia, è compresa hoggidì nella Danimarca, poiche una parte appartiene à questa Corona, l'altra al Duca d'*Holstein*. E' questa divisa in quattro parti, l'una delle quali tiene il nome d'*Holstein*, l'altra di Ditmarsen, ò DitmarK, e l'ultima di Wagheven. Le principali Città sono Lubecca, ed Hamburgo, che sono *Hanseatiche*: CluckStadt, Brunsbuttel, Meldorp, Pinnenberg, Rensborg, con tutta la Contèa di Segeberg appartengono al Rè di Danimarca; Kiel, Oldenborg, Lunden con alcune Isole ai Duchi d'*Holstein*. Tutti questi Paesi hanno la Ducèa di Lavemburgo, ed il Mare Germanico all'Occaso: Il Ducato di Sleswich al Settentrione, ed al mezzo giorno l'Elba, che li separa dalle Ducee di Bremen, e Luneburg. Federico Duca d'*Holstein*, e di Sleswich ha fatto fabbricare Federicstad sopra il Leider con disegno di stabilirvi il commercio di Sete. L'*Holstein* è irrigato da molti Fiumi: le sue ricchezze consistono nella Pesca, e nel trasporto de' Porci, che s'ingrassano ne' Boschi.

Città principali.

Confini.

Ricchezze.

Origine della Casa de' Duchi d'Holstein.

La Casa de' Duchi d'*Holsacia*, ò *d'Holstein* pretende discendere dall'antica Famiglia di Sassonia, fondata da ViticKind il Grande, creduto il quinto Avo di Sigifredo I, Conte di Oldemburgo nella Vestfalia, la di cui Linea dritta terminò in Federico, che si espose al supplicio al quale suo Padre Huno il glorioso era stato condannato, combattendo, ed ammazzando un fiero Leone alla vista del Popolo di Goslar. Dicesi, che ciò seguì verso l'anno 1140, e che lasciò la Contèa di Oldemburgo ad Elimar suo Cugino Germano Paternale La Posterità di quest'ultimo doppo otto gradi di generatione si ridusse à Teodorico il Fortunato, che raccolse tutti i Beni della sua Famiglia. Questo Teodorico il Fortunato, Conte d'Oldemburgo, e di Dalmenhorst, che sposò nelle prime nozze Adelaide, ereditaria del Conte Delmenhorst; e nelle seconde verso l'anno 1423 Heduvige Figlia di Gerardo, e Sorella di Adolfo di Schavenbourg (Conte d'Olsacia, Duca della Jutia Meridionale, &c.) Vedova di Baldassare Duca di MecKlebourg, morì nel 1440, lasciando *Cristiarno I*, che siegue, e Mauritio Baccelliere di Sorbona, e Canonico di Bremen il quale si maritò nel 1458, e morì nel 1464, doppo haver havuti tre Figlioli morti nell'Infantia, e Gerardo il Bellicoso, ò il Coraggioso, Conte d'Oldemburgo. *Cristiarno I* di questo nome, che fù Rè di Danimarca per la raccomandatione di Adolfo suo Zio maternale, che lo fece suo erede; Ottenne all'hora dall'Imperatore Federico III. l'*Holstein*, Stomaren, e Wageren in feudo dell'Impero, e Dirmarsen in feudo suo proprio. *Cristiano*, ò *Cristiarno I* sposò Dorotea di Brandeburgo, dalla quale hebbe Olao, e Canuto, morti giovini; *Giovanni*, *e Federico I*, che furono Rè, e Margherita maritata l'anno 1469 à Giacomo III Rè di Scotia. *Giovanni* morì li 20 Febrajo del 1513, il quale sposò Cristiana, Figlia d'Ernesto, Elettore di Sassonia, con cui hebbe *Cristiarno II*, che siegue; Francesco morto giovane, ed Elisabetta maritata nel 1500 ò Gioachino I. Elettore di Brandeburgo. *Cristiarno II* morì in prigione nel 1559, havendo havuto da Elisabetta Sorella dell'Imperatore Carlo V. Filippo, e Massimiliano morti giovani; Giovanni morto in Ungheria nel 1532; Dorotea Moglie di Federico II, Elettore Palatino, e Cristiana maritata in prime nozze con Francesco Sforza Duca di Milano; ed in seconde in Francesco Duca di Lorena. *Federico I*, Figlio di Cristiarno I, fù parimente Rè di Danimarca, e morì nel 1534: Sposò prima nel 1500 Anna Figlia di Giovanni Elettore di Brandeburgo morta nel 1514; e poi Sofia, Figlia di Bogeslao X Duca di Pomerania morta nel 1568. Del primo Letto hebbe *Cristiarno* III, che siegue, e Dorotea nata nel 1494, maritata l'anno 1525 in Alberto I Duca di Prussia, e morta nel 1547. I Figliuoli del secondo Letto furono Giovanni morto nel 1580; Adolfo, c'hà fatto il Branco d'Holsacia SlewicK, Federico Vescovo d'Hildesheim, Coadiutore di Bremen, morto nel 1556; Elisabetta maritata prima à Magno, poi ad Ulrico, Duchi di MecKleburg; Anna morta nell'infantia; e Dorotea Moglie di Cristofano, Duca di MecKelburg, morta nel 1575, *Cristiarno III* hebbe *Federico II*, che siegue; Giovanni, che fece il Branco di Sundeburg; Magno Amministratore del Vescovado d'Hapsel, il quale sposò Maria Nipote di Basilio Grande Duca di Moscovia, che lo volle fare Rè di Livonia; Anna Moglie d'Augusto Elettore di Sassonia; e Dorotea maritata in Guglielmo Duca di Bransuich. *Federico* II Rè di Danimarca, che morì nel 1588, sposò nel 1572, Sofia Figlia d'Ulrico Duca di MecKleburg, e n'hebbe *Cristiarno* IV, che siegue. Ulrico morto giovane; Elisabetta nata nel 1573, maritata nel 1590 in Enrico Duca di Bransuich; Anna nata nel 1574, maritata nel 1589 in Giacomo VI Rè di Scotia, poi della Gran Brettagna, morta li 4 Marzo nel 1619; Augusta nata li 18 Aprile del 1586, maritata in Gio: Adolfo Duca d'Holsacia; ed Eduvige, maritata in Cristiano II Elettore di Sassonia. *Cristiarno* IV morì nel 1648, havendo hauvto d'Anna Cristina, Figlia di Gioachino-Federico Elettore di Brandeburbo, *Cristiarno* eletto Rè di Danimarca, morto nel 1647 senza lasciar posterità di Maddalena-Sibilla di Sassonia, Figlia dell'Elettore Gio-Giorgio: *Federico III*, che siegue; ed Ulrico ucciso nel 1633 nell'Armata dell'Imperatore. *Federito* III morì nel 1670, havendo havuto di Sofia Amelia di Luneburgo *Cristiarno* V Rè di Danimarca vivente, c'hà presa aleanza con Carlotta d' Hassia-Cassel; Giorgio Principe di Danimarca nato nel 1653 li 21 Aprile, maritatoli 7 Agosto nel 1683 con Anna Stuarda, Figlia del Rè Giacomo d'Inghilterra; Anna Sofia, maritata in Gio: Giorgio Principe Elettorale di Sassonia; Federica-Amelia, Moglie di Cristiano-Adolfo Duca d'Holsacia-Sandeburgo, Guglielmetta-Ernestina nata nel 1650, e maritata nel 1671 con Carlo Principe Palatino Elettorale; ed Ulrica-Eleonora-Sabina maritata nel 1680 à Carlo XI Rè di Svetia.

Città di Kiell, ò Kil, da' Latini riconosciuta col nome di Chilonium, circondata dall'acque del Golfo Colberger, che la rendono isolata, ne' gradi 54, e minuti 50 di latitudine Settentrionale; e 32 di longitudine negli ultimi confini del Ducado d'Holstein, distante quattro leghe da Lubecca à Mezzo giorno.

Suo sito.

Città principali.

Confini.

Ricchezze.

Distendezza della Casa d'Holstein

Cristiarno I

Cristiarno II.

Federico I.

Cristiarno III.

Federico II

Cristiarno IV.

Federico III, e Cristiarno V.

CITTA DI KIELL, O' KIL

Kiell Città

giorno, ed altrettante da Flenburgo all'occaſo. E' queſta un'Empotio aſſai frequentato, proviſta di commodo Porto, e di Fortezza poſta in eminente ſito, ornata nell'anno 1665 d'una celebre Accademia. Quivi ogn'anno ſi convoca l'Aſſemblea del Ducato d'Holſatia, ancorche ſia ſtata malamente da' Svedeſi trattata in queſti ultimi anni.

Luogo d'Aſſemblea.

Iſ. Alſen.

Una parte del Ducato di *Sleſvic* è l'Iſola *d'Alſen, ò Alſa, ò Alſia*, lunga 4 leghe, larga ſolo due. Un'anguſto Stretto la ſepara dalla parte più conſiderabile del predetto Ducato; nel luogo appunto, dou'è la magnifica Fortezza di Sunderburgo, appartinente à Duchi d'Holſatia che pure furono detti Sunderburgenſi, ancorche al preſente il Rè di Danimarca n'habbia la Sovranità, e Dominio indipendente. Ella è molto popolata, e nelle ſue Selve nudriſce quantità di Cervi, ed altri Animali, che ſervono d'utile, e trattenimento agl'Iſolani amatori della Caccia. I Fiumi, ed il Mare non ſono meno corteſi nell'eſibire i loro parti più pretioſi nella copia de' Peſci. L'Iſole poi di *Femern*, [poco fà toccata di paſsaggio] da' Latini *Fimbria*, quelle di *Rym, Syld, e Ford*, tutte di poca conſideratione, appartengono parte al Rè di Danimarca, e la metà al Duca d'Holſtein. Quella *d'Aar*, ò *Arroe*, ed *Arroa* trovaſi una ſola mezza lega diſtante da quella d'Alſen; contenendo la Città, e Caſtello di Koping ſotto la giuriſdittione del Principe di Holſatia GlucKburg. Hà queſto Branco principiato in *Eſilippo* Figlio di Giovanni il giovane nato li 15 Marzo nel 1584, che ſposò nel 1624 Sofia Heduvige, Figlia di Franceſco Duca di Saxe-Lauvembourg, e di Maria di Branſuich. Da queſto è nato *Giovanni* morto giovane; *Franceſco Filippo* nato nel 1626, morto nel 1650 in Francia: *Criſtiano* nato nel 1627: *Maria Eliſabetta*, nata nel 1628, e maritata nel 1651 in Giorgio-Alberto Marcheſe di Brandeburgo Culembach: *Carlo Alberto* morto nell'infantia: *Sofia Eduvige* nata nel 1630, maritata nel 1650 in Mauricio Duca di Saſsonia, e morta nel 1652. *Adolfo* nato nel 1631, *Auguſto* nato nel 1633, maritato nel 1651: *Erneſto Gonthier*, Duca d'Holſatia, Sunderbourg: *Criſtina* nata nel 1634, maritata in Criſtiano Duca di Saſsonia: *Dorotea* nata nel 1636, maritata nel 1653 in Criſtiano-Luigi, Duca di Luneburgo; & *Heduvige*, nata nel 1640. *Noadſtrand* poi era già lunga ſolo tre leghe, e larga una, e pure colla ſua fertilità ammirabile nudriva commodamente otto mila Perſone, che nell'abbondanza inſolentiti, à guiſa di Giumenti, ricalcitrando alla ragione, ordivano ſceleragini eſecrande, e ſeditioni contra il proprio Principe, ed apoſtatando dalla Natura, incrudelivano con frequenti Homicidj contra la propria ſpecie. Il Duca Federico vi ſi trasferì una volta, ſperando di placare quelle Furie tumultuanti, ò colla clemenza delle ſue eſortationi paterne; ò colla maeſtà di Principe armato di flagelli contra gli oſtinati: ma ciò fù un'accreſcer il Toſſico à quei Roſpi, imperòche tentarono d'infierire contra il legittimo Sovrano collo ſparo d'un Pezzo d'Artiglieria, che atterrò un Cavallo ſotto la Carrozza del Principe; il che gli diede giuſto motivo d'aſſentarſi dall'Iſola, di maledire la fellonia di quei Ribaldi; aggiungendovi l'imprecatione: *che un giorno poteſſero reſtare affogati dall'Acque colla loro alterigia, ſi come la ſuperbia de' Giganti reſtò ſubiſſata nell'univerſale Diluvio*. Fù un Tuono la maledittione del Principe, e poco doppo ſcoppiò il fulmine della divina vendetta; poiche nel 1634. aperteſi le Cataratte del Cielo, aprironſi le Nuvole in piogge, e sboccando da ogni palmo di Terra le Sorgenti, inondarono le Fiumane quel ſuolo maledetto; affogarono ſei mila di quegl'Empj, quaſi tutte le ſpecie degli animali, e riduſſero quell'Iſola ad una tal confuſione, che pareva un miſero avanzo dell'antico Chaos, priache l'acque foſſero collocate ne' proprj ſeni. Doppo queſto gaſtigo conceſſe il Duca molti privilegj à tutti quelli, che vi ſi foſſero portati ad habitarla; eſentandola per 14. anni da ogni aggravio, ò Gabella, accio che i nuovi habitanti coltivaſſero con più cuore il ſuo terreno. Gli Olandeſi non furono degli ultimi à ripopolarla; indi vi concorſero anche molti Cattolici; ed ivi ognuno può vivere nella ſua legge, ſenza che il Principe moleſti veruno.

Poſſeduta dal Rè di Danimarca Iſ. Fermen, Rym, Syld, e Ford.

Aar.

Branco, e diſcendenza del Principe d'Holſatia GlucKburg.

Noadſtrand

Qualità degli habitanti.

Maledittione data loro dal Duca Federico.

Danni cagionati dall'acque.

Ripopolatione dell'Iſola

Appartiene pure al Duca l'iſoletta di *Heiligland*, diſtante ſei leghe dal Fiume Eyder, ed altrettante dalle Foci d'Elbis. Gli Habitanti (ancorche non ſieno più di mille Perſone trà Marinari, e Peſcatori) ſi pregiano ne' loro coſtumi, Habiti, e linguaggio tanto particolari, che non convengono con alcuna Natione dell'Europa. L'Iſola per ſua natura è molto forte, non potendoviſi entrare, ſe non per un Ponte ſtrettiſſimo di Legno, e gl'Iſolani ſi ſono maggiormente aſſicurati con 18. pezzi di Cannone, che dominano il recinto di quelle Spiagge.

Iſ. Heiligland.

ISOLE DEL FIUME ELBA.

Trà i Fiumi della Germania non occupa l'ultimo luogo quello *d'Elba*, poiche gli Antichi l'hanno reſo celebre coi loro Scritti, e Fatti memorabili; ed è chiamato da eſſi *Albia*, da' Boemi *Labe*. Tacito dice, che trae la ſua origine dalla Miſnia, mà Fabritio deſcrivendolo più preciſamente, lo fa naſcere da undici Fonti, da' Saſſoni nominati Fiumi, i quali ſi uniſcono in un Canale, ſubitoche ſorgono da un luogo della Selva Hircina, chiamato Riſenberg, d'undici Fontane, le quali venendo à rincontrarſi in un medeſmo Alveo, formano un Fiume, che và creſcendo à miſura, che ſi allontana dalla ſua ſcaturigine. Havendo ricevuto nel ſuo ſeno il tributo de' Fiumi Molde, Egra, Sala, ed altri, e bagnate molte Città, và finalmente à confondere le ſue acque nel Mare Germanico in gradi 54, e minuti 20. di latitudine ſet entrionale, ed in gradi 30, e minuti 40. di longitudine. Diciotto leghe prima d'uſcire dalle ſue foci, allargandoſi in ampio ſeno ſerve di profonde Foſſe unito coll'Alſter, e Billam alla Città d'Amburgo, Imperiale, Anzeatica, forte, popolata, e ricca, ſituata nel Ducato d'Holſtein; e con tortuoſi giri abbraccia una moltitudine d'iſole fertili, e ben coltivate, di figure diverſe, che rendono intrigato il di lui paſſaggio, difficoltato anche dalla moltitudine delle Secche, e Scagni, che vi ſorgono. Vengono tutte queſte particolarmente diviſe da due rami, uno verſo Auſtro col nome d'Elbe du Nord, ò de Noort Elbe; l'altro à Borea col nome d'Elbe du Midy, ò de Zuyder Elbe. I nomi delle principali Iſole di queſto ſito, che per la ſua ampiezza può chiamarſi braccio di Mare, e che per la ſua profondità è ſolcato da groſſi Navi, ſono *KeuK-Werder, Nye-Gamb, Olde-Gamb, Bille-Werder, Grote-Weyde, Dat land-deſ-Reygerſtieges, Kirckhoff, Roſſ, Vedell, Dat-Graf-broeK, Greven-hoff, Greiſ-Werder, Iravena, Der-Siel, Elleren holt, Olde-Werder FineKen-Werder*, ed altre di minore conſideratione.

Origine del Fiume Elba

Fiumi, che lo rendono maggiore.

Città d'Amburgo.

Nomi dell'Iſ. bagnate dal Fiume Elba.

ISOLE DELLA SVETIA.

Verſo il Settentrione pure è la *Svetia*, altro Regno dell'Europa, che quelli del Paeſe chiamano *Stuveden*, il quale hà per limiti all'Occaſo la Danimarca, e la Norvegia; al Settentrione la Lappia, ò Lapponia; La Finlanda, e la Moſcovia al levante, ed al mezzo giorno il Mare Baltico. E' diviſo ordinariamente queſto Stato in ſei parti, che ſono la Svetia propria, la Gottia, la Lapponia Svedeſe, la Finlanda, l'Ingria, e la Livonia. In oltre queſto Paeſe è compartito in 35. Provincie, che ſono Angermanie, BleKing, Botnia occidentale, Cajania, Carelia, Dalercalia, Dalia, Finlanda ſettentrionale, e meridionale, Geſtricia, Halland, Helſingne, Sempterland, Ingria, KeKholme, Lapponia, Livonia, Medelpade, Nericia, Nilande, Oſtrogotland, Savolex, Schonen, Smaland, Sudermanland, Tavaſthus, Vermland, Upland, Weſtrogothland, e Weſtmanie. *StocKolm*, ſituata ſopra diverſe Iſole, è la Capitale del Regno; le altre ſono Calmar, Carloſtad, Chriſtianopoi, Lincoping, Gottemburg, Upſale, Nor Koping, Tourn, Riga, ed altre. *Il Rè di Svetia* è ancora Padrone della Pomerania, della Ducea di Bremen, di Bahus in Norvegia, e di diverſe altre Signorie, ed Iſole, ſopra le quali ſarà fondata la preſente deſcrittione. L'aria di queſto Paeſe è aſſai ſalubre, vivendo gli habitanti ordinariamente ſino à cento anni, e qualcuno arriva alli 140. Le loro ricchezze conſiſtono nell'abbondanza de' viveri in qualche miniera di rame, argento, piombo, ferro, e quantità di Boſchi. Sono queſti Popoli ben fatti, robuſti, buoni Soldati, hanno molte lingue, attendono alla politica, e non ignorano tutto cio, che rende un huomo ciuile. Il Regno di *Svetia* è ſtato altre volte elettivo, ancorche apparisca, che il riſpetto, c'hanno hauto i Senatori per preferire i Figlinoli de' loro Rè, l'habbia reſo ereditario. Guſtavo I Figlio d'Erico di Vaza, caeciati i Daneſi, ſi fece coronare Rè, il quale morì nel 1560. Hebbe queſto due Mogli Erico, nato della prima, che fù Caterina di Saſſonia, cagionò molti diſordini in queſto Stato; mà eſsendo poi preſo da' ſuoi Fratelli, morì in prigione nel 1568. Queſti Fratelli d'Erico erano Giovanni, e Carlo, che Guſtavo hebbe dalla ſeconda Mogie Margherita di Loholm. Giovanni fù coronato, e laſciò un Figlio nominato Sigiſmondo, che gli ſucceſſe nel 1592, eſſendo già Rè di Polonia per la parte di ſua Madre Caterina Jagellone. Mà Carlo ſuo Zio lo fece dichiarare incapace di governare, ed egli ſteſſo ſi miſe ſopra il Trono. Morì nel 1611, laſciando il Gran Guſtavo-Adolfo, che fù ammazzato nella Battaglia di Lutzen nel 1633. Criſtina ſua Figlia gli ſucceſſe, e nel 1654. fece una rinuncia volontaria di queſto Stato in favore di ſuo Cugino Carlo Guſtavo, Figlio di Caſimiro Duca di Due-Ponti della Caſa Palatina del Reno, e di Caterina Sorella di Guſtavo Adolfo. Carlo Adolfo morì nel 1660., havendo laſciato un Figlio, cioè Carlo X, che regna hoggi giorno. Gio: Loccenj hà fatto un Iſtoria della Svetia, nella quale dà una ſucceſſione Cronologica de' Rè, c'hanno poſſeduto queſto Regno, anche avanti la Naſcita di Criſto ſino al preſente, nella quale nota gli anni dei principio del loro Regno, della quale ſuſſeguentemente habbiamo fatto il regiſtro, ſenza però approvare tutto cio, che dice. *Il Governo* di queſto Regno deve dirſi Monarchico: negli grand'affari il Prencipe convoca gli Stati, che ſono compoſti di Nobiltà, del Clero, di Mercanti, e di Paeſani. La Nobiltà vi manda i Primogeniti delle loro Famiglie: Il Clero deputa due Preti di ciaſcuna Comunità: Le Città danno due Mercanti: e ciaſcun Territorio nomina due de' ſuoi habitanti. Gli altri affari ſi riportano ad uno de' ſette Conſigli, che ſono il Conſiglio di Giuſtitia, al quale preſiede il Gran Giuſtitiere, accompagnato da quattro Senatori, da ſei Centilhuomini, e da ſei Dottori. Il Conſiglio da Guerra, il Conſiglio dell'Armiraglità, quello della Cancelleria, delle Finanze, il Conſiglio del Commercio, e delle Montagne. I cinque primi Officj ſi chiamano Gran Signori, che ſono Tutori del Rè, e governano il Regno nella ſua minorità. La *Svetia* hà cinque Governi generali, quattro Gran Preſidenti di Giuſtitia, e 29. Luogo-tenenti Generali delle Provincie per il Rè. *I Svedeſi* ſono ſtati altre volte buoni Cattolici; nell'ultimo ſecolo s'attaccarono ai ſentimenti di Lutero, nei quali ſi ſono ſtabiliti doppo che Carlo levò dal Trono ſuo Nipote Sigiſmondo. I loro Veſcovi, Preti, e Diaconi ſono maritati: le loro Chieſe non ſono differenti dalle noſtre: le Caſe de' Preti della Campagna devono ſervire d'alloggio publico per i Paſſaggieri. Non deveſi ommettere la maniera ſingolare, colla quale coltivano queſti habitanti le loro Terre: Non vi ſono Campi da lavorare; gli Aratri non hanno tanta forza per fendere le pietre de' loro Terreni; ed il fuoco ſolo è capace di ritirarli dalla neceſſità abbrucciano le Selve intere, onde doppo la loro conſumatione ſeminano ſopra le ceneri, che vi reſtano, le Biade, e ſenza altro travaglio raccolgono paſſati due anni il grano.

Cronologia de' Rè di Svetia.

Governo.

Conſigli differenti.

Religione.

Eccleſiaſtici

Modo di ſeminare.

Raccolta.

Succeſſione Cronologica dei Rè di Svetia.

Rè di Svetia avanti la venuta di Criſto.

Erico I, che dicono ſia viſſuto due, ò trecento anni doppo il Diluvio, gli anni del Mondo 2014. Uddo, Alo, Othen, Carlo I, Biorne, e Gethar, de' quali vien'ignorato il tempo del loro Regno. Syluve, ò Gytſo, Judices, Odin, Humble principiò à regnare nel 2673. del Mondo; Sigtruge nel 2712, Svitdager nel 2831. Aſmondo nel 2891. Uffo nel 2939 Hunding nel 2983. Regner nel 3031. Horhebrod nel 3060. Attila nel 3120. Hother nel 3174. Hotaccio Slingebanch nel 3252. Attila II. nel 3336. *Succedette poi un intervallo di cinque, ò ſeicento anni, ne' quali non ſi trova regiſtrato alcun Rè per mancanza di memorie, eſſendo ſtati ſepelliti nell'oſcurità de' tempi paſſati i Nomi di queſti Principi, c'hanno regnato nella Svetia.* Alerico nel 3916: Erico *II*, ò III. ſopranominato il Savio, ò l'Eloquente nel 3929.

Rè di Svetia avanti Criſto.

Regiſtro mancante dei Rè.

Rè di Svetia doppo Criſto.

Rè di Svetia doppo la Naſcita di Criſto. Haldan nel 43. Sirard nel 100. Erico *IV.* nel 169. Haldan II. ſopranominato Bergſam nel 181. Unguin nel 194. Ragualdo nel 203. Amundo nel 220. Haquin nel 226. Oſten, Alver, Ingo nel 240. Fielme nel 262. Ingel nel 278. Jerunder, ò Germondo nel 382. Haquin Ringo nel 387. Egille WendelKraKa nel 389. Gothar, nel 405. Adel nel 433. Oſten nel 437. Ingemar, ò Canuto nel 453. Halſtan nel 455. *Giovanni Magno pone quivi 14. Rè, cioè Ragual, Swartam, Tordon, Rodoſo, Goſtage, Arthum, Haquin Carlo IV, Carlo V, Birger, Erico V, Toriile, Biorn, Alarico, che gli Antichi non numerano trà i Principi della Svetia.* Biorne, ò Bern. II. nel 780. ò 800. *viene riportato, che nel tempo di queſto Principe Carlo Magno inviò Herbert à predicare la Fede in Svetia, e che vi ſi fondò la Chieſa di Lincop.* Herot nell'834. Carlo VI nell'856. Biorn nell'868. Ingel nell'885. Olao I. nell'891. Ingo II. nel 900. Erico VI. Bederhar nel 907. Erico VII. il Vittorioſo nel 917. Erico VIII. nel 940. ò 980. Olao II. nel 1032. *Hebbe queſto Principe molto zelo per la propagatione della Religione Criſtiana.* Amani il Carbonado nel 1019. Emondo I. nel 1035. Kaquin III. il Roſſo nel 1041. Stenchil nel 1059. Ingo nel 1059. Halſtan Fratello d'Ingo. nel 1064. Filippo d'Halſtan nel 1080. Ingo IV. Figlio di Filippo nel 1110. Ragnaldo nel 1129. Svercher II. nel 1140. Erico IX. ſopranominato il Santo. Nel 1160. Carlo VII. nel 1162. Olao *II.* piglià *il primo il nome di Rè di Svetia, poiche i ſuoi Preceſſori ſi qualificavano Rè d'Upſal, loro Città Capitale.* Canuto Figlio di S. Erico nel 1168. Svercher *II.* nel 1192. Erico X. nel 1211. Giovanni I. nel 1219. Erico *XI.* nel 1223. Valdemar nel 1251. Magno I. Adulto nel 1277. Briger Figlio di Magno nel 1291. Magno *II.* detti Smet nel 1319. Erico *XII. avvelenato da ſua Madre, chiamato Bianca* nel 1360. Alberto Megalopolitano nel 1336. Margherita la Daneſe, *la quale diſſe à ſuo Nipote Erico la Svetia vi nutrirà, la Norvegia vi rivеſtirà, e la Danimarca vi difenderà.* Erico *XIII.* Rè di Svetia, di Danimarca, e di Norvegia nel 1396. Criſtofano il Bavareſe nel 1441. Carlo *VIII.* detto il Canuto nel 1445. Criſtiano I. nel 1457. Stenoſture il Vecchio, Amminiſtratore del Regno nel 1471. Stenoſture Regente, ò Amminiſtratore nel 1504. Svantoſure Regente, ò Amminiſtratore nel 1504. Stenoſture Amminiſtratore nel 1512. Criſtiano *II.* detto il Tiranno nel 1520. Guſtavo *II.* nel 1523. Erico XIV. nel 1560. Giovanni *III.* nel 1568. Sigiſmondo *I.* nel 1594. Carlo *IX.* di Sudermania nel 1600. Guſtavo Adolfo *II I.* ſopranominato il Grande nel 1611, Criſtina nel 1632. morta in Roma nel 1689. Carlo Guſtavo *X.* nel 1654, Carlo XI. nel 1660.

14. Rè numerati dal Magno.

Altri Rè doppo il 800

Chi prima aſſunſe titolo di Rè di Svetia.

Erico XII. avvelenato da ſua Madre.

Arme, ò Blaſone del Rè di Svetia.

Porta egli lo Scudo inquartato: primo, e quarto punto d'azurro con trè Corone d'oro, diſpoſte due ſopra l'una, ch'è l'Inſegna di *Svetia*; il ſecondo, e terzo è barregiato d'argento, ed azurro col Leone d'oro coronato di roſſo per Finlanda. Sopratutto nel mezzo uno Scudo inquartato del Palatino del Reno, e di Baviera; lo Scudo grande tenuto da due Leoni di oro coronati, linguati, ed armati di vermiglio.

Arme del Rè di Svetia.

Iſole, ſopra le quali è fondato StocKolm.

Capitale del Regno della *Svetia* è *StocKolm*, detta *Holmia* da' Latini, Seggio ordinario del Rè, fabbricata ſopra ſei picciole Iſole, e due Borghi, Le Iſole ſono *StocKolm, Ridderholm, Konunſgholm, Helglandesholm, Schipſolm, e Laduggarsland*; poi vi è il *Borgo del Nord*, e quello *del Sud*. L'*Iſola di StocKolm* è quella, che viene nominata la Città, ed è il Quartiere più popolato. Doppo l'anno 1641. ſi ſono allargate, ed abbellite le ſue antiche ſtrade, ch'erano ſtrette, e tortuoſe: la ſua principale è Regerinſgatan, ornata di belle Caſe, c'hanno ſino cinque Solari. Quivi ſi vede il Palazzo de' Nobili, chiamato Kiddarchuſet, luogo delle Diete Generali, quando ſono convocate à *StocKolm*: Nella Sala dell'Aſſemblèe ſi vedono l'Armi, ed i Titoli de' Conti, Baroni, e Gentilhuomini di tutto il Regno. In queſta medeſima Iſola è il gran Mercato di *Stora-Torget*, ed il Caſtello del Rè; vi ſi trova ancora il Tempio di *Storaf KirKen* dedicato à S. Nicola coperto d'Ottone, il che è comune agli altri Tempj, ed alla maggior parte delle Caſe. *L'Iſola di Ridderholm, ò degli Nobili* è unita à *Stockolm* con un Ponte di legno, dov'è il Tempio di CloſtuKirK ch'altre volte è ſtata Chieſa de' Franceſcani, nella quale ſono ſepolti due Rè di Svetia. *Konunſſolm*, ò *l'Iſola del Rè* ſi nominava l'*Iſola de' Monaci*, all'hora che vi ſi profeſſava la Religione Cattolica, perche in quel tempo vi erano fabbricati molti Monaſterj. *Il* di lei terreno ineguale ſi và rendendo piano colle continue fabbriche, che vi fondano alla moderna, ornate di delicioſi Giardini, e ſi unisce al Borgo di Nord per mezzo di luogo Ponte di legno. *Helglandesholm, ò l'Iſola di S. Spirito* con belle Caſe è un Quartiere, dove alloggiano molti Artegiani, che ſi congiugne alla Città, ed al Borgo di Nord con due altri Ponti di legno. *Schilpsholm, ò l'Iſola de' Vaſcelli* è un terreno compoſto di due picciole Iſole, che ſembrano non farne, che una, dove ancoreggiano i Vaſcelli, che vengono à *Stockolm*. In queſta (che pure s'unisce al Borgo di Nort con altro Ponte di legno) è ſituato il Palazzo dell'Amiraglità, e quantità de' Magazzini per l'equipaggio delle Flotte. *Laduggaſſland*, ò l'Iſola della Galſtadia) unita al Borgo di Nort parimenti con Ponte di legno) è ornata di molti Gardini, e belle Caſe, dove la Plebe ſi porta ai divertimenti. *Il Borgo del Nord* di eſtenſione aſſai conſiderabile è il ritiro di molti Artegiani, ed il Quartiere dei Giardini del Rè. *Il Borgo del Sud* è il luogo, dove ſi vendono maggior parte delle Mercantie, aſportate da Moſcovia, ed à tal effetto vi ſtà eretta la magnifica fabbrica della Borſa per l'Aſſemblèe de' Mercanti. Il Lago di Maler forma il Porto di detta Città, ed ordinariamente i Vaſcelli danno fondo trà la Città, e l'Iſola di Schinſolm. Queſto Porto è ammirabile per la ſua capacità, e modo che i più gran Vaſcelli ſono in tutta ſicurezza anche ſe colpi del Mare, e gl'inſulti de' Nimici à cauſa de' Forti,

StocKolm capitale della Svetia.

Fabbricata ſopra ſe Iſole.

Iſi di StocKolm.

Palazzo de' Nobili.

Gran Mercato.

Iſola di Ridderholm.

Iſola KonunſsholmFabbriche, e delitie di queſt Iſola.

Iſola Helglandeſsholm

Iſola Schipsholm.

Iſola Laduggasland.

Borghi del Nord, e del

Castello, ò Palazzo del Rè. diviso in tre Corti. 1 Corte. 2 Corte. Capella Reale. Biblioteca. 3 Corte. Torre delle 3 Corone. Mutationi della Capitale di Svetia.

stello, ch'è il Palazzo, dove il Rè fà ordinariamente la sua residenza, è sopra un terreno, che comanda al Porto, e scuopre la Città: la sua Porta fà prospetto sopra una gran Piazza publica, la quale è separata dalla Fossa, che circonda il Castello, e tutta questa Fabbrica dividesi in tre parti, quante sono le di lei gran Corti. Nella prima si trovano Corpi di guardia, e gran Volte, dove si tengono l'Assemblèe, e si chiama il Collegio dell'Esecutione, al quale presiede il Governatore della Città, che regola gli affari. La seconda Corte contiene gli Appartamenti del Rè con molte Gallerie riccamente addobbate; la Cappella Reale assai grande, e bella: le Camere, dove si fanno l'Assemblèe per gli affari di Stato: la celebre Biblioteca con quantità di Manoscritti singolari, e con gran numero di Busti, e Figure, che rappresentano Dei, Imperatori, e Rè di differenti metalli, e di pietre molto rare scolpite da valorosi Artefici. La terza Corte è occupata dagli Appartamenti della Regina assai commodi, e ricchi; mà ciò, che più singolarizza questo Castello, è la *Torre di TreKunor*, cioe à dire la *Torre delle tre Corone*, dove è riposta gran quantità d'Artiglieria. *StocKolm* non è sempre stata la Capitale, mà il Seggio Reale è stato trasferito in molte Città, come ne' primi tempi à Upsal, doppo à BiorKo, à Sighuna (ch' è stata rovinata da i Moscoviti) à Scara, poi di nuovo à Upsal, ed in ultimo luogo à StocKolm.

ISOLE VANDALICHE.

Numero dell'Isole Vandaliche. Isola di Rugen.

Alle Spiagge della Pomerania nel seno, detto *das Grots Haff*, sono situate tre Isole intitolate dall'Ortellio nella sua descrittione dell'Universo *Insulæ Wandalicæ*, cioè *Rugen*, *Usedon*, *e Julina*, possedute dalla Corona Svedese nel Mare Baltico sù le Coste della Pomerania. L'Isola, e Principato di *Rugen* quattro secoli sono era molto più vasta nella sua circonferenza, ed un solo Fosso la divideva da quella di *Rude*; mà nel 1309. una tempesta del Mare l'assalì con tanto impeto, e violenza, che non solo atterrò le Case, le Chiese, e le Torri; mà di più assorbì nelle sue voragini più di mezza lega del Territorio, e comparve un nuovo Canale, detto *Das newe diep oder Schiffart*. Se il circuito di quest' Isola fosse sferico, girerebbe 21. leghe; mà, havendo nelle sue spiagge tante Isolette, Strisce di terra in forma di Penisola, Golfi, e bracci di Mare, che penetrano sin al cuore dell'Isola; se vogliamo abbracciare tutte queste parti, troveremo un giro di 70. leghe. Il suo Popolo ne' scorsi secoli era Gente armigera; e nel tempo di Federico Rè degli Ostrogoti, quegli, che s'impadronirono di Pavia in Italia, furono i Nationali di *Rugen*. Le Città principali d'Arcone, e Charentina fecero molte prove della loro robustezza, e costanza; mentre in tempi diversi hanno sostenuto moltissimi assedj, senza punto piegare agli assalti più crudeli di varie Nationi: e se la prudenza de' Principi di Pomerania non le havesse fatte demolire, à sola contemplatione d'otturare le sorgenti di tante Battaglie; forse durerebbo ancora lo spargimento di tanto sangue, quanto ne corse ad inaffiare il recinto di quelle mura fatali ne' Secoli precedenti. L'Isola possiede tuttavia molte altre picciole Città, come *Berge*, *Sagart*, *VicKe Bingst*, ed alcuni Villaggi assai bene popolati; potendo il Paese mettere in piedi sette mila Combattenti. Nella Penisola *di Jasmunda* dalla parte di Levante è un Capo d'altezza prodigiosa, ch'alle sue radici fù scavato da' Corsari per servirsene di ricovero, e di nido alle prede, e ladronecci; ed anche nel dì presente chiamasi quell'Antro *Stuben-Kammer*. In poca distanza si vedono le reliquie d'una Cittadella, che giace sepolta nelle proprie rovine, i di cui Terrapieni si chiamano hoggidì *Burgwal*. Vissero gli Habitanti nell'Idolatria fino all'anno 813. all'hora che abbracciarono il Crist anesimo sotto Lodovico Pio Figlio di Carlo Magno; mà doppo alcuni anni ricadettero nel primo vomito dell'dolatria, sinche *Witzla* III. figlio di Jarimar II, Principe di *Rugen* nel 1300. vi tornò ad inalberare lo stendardo della Sagrosanta Fede Cattolica; legando à gli Ecclesiastici varie Possessioni, oltre le Decime degli Animali, e Frumento, che pure à loro s'aspettano. La Selva di *Stubbenitza*, che cuopre la Penisola di Jasmunda, provede tutt'il Paese di legne necessarie, si pel consumo de' Camini, come per le Fabbriche. Numerosa Nobiltà trovasi nel suo distretto, ch'inalza trofei, e pregiasi sommamente dell'... sua antichità, e splendore del suo Sangue illustre. I Principi Dominanti dell'Isola furono *Wisla*, che visse nell'Idolatria l'anno 938, à cui successe il Principe *Grim di Rugen*. Nel 1100 *Cruco*, *ò Crito* signoreggiò *Rugen*, gittò le fondamenta di Lubecca; e passò il Governo dell'Isola nel 1141. al Principe *Raze*, che smantellò la Città fondata dal suo Antecessore. Al Defunto *Raze* succesSe *Tesla*, che fù vinto da Waldimar *I.* Rè di Danimarca Indi toccò il Dominio à *Jarimar* fratello di Tesla, che fù il primo Principe Cattolico convertito dal predetto Waldimar. *Barmite* Figlio di Iarimar fù pure Sovrano di *Rugen*, sposò Boleslava di GutzKau Figlia di Wisla, e morì nel 1241; il di lui Fratello Wisla II. intraprese il governo, e scosse l'Isola dal giogo Danese nel 1259. *Witzla*, *ò Wisla* III. fù quello, che nel 1300. portò la fede Cattolica nell'Isola, e 3. anni doppo nella Livonia. *Witzla IV.* l'ultimo di questa Prosapia, assediò la Città di Suden, e nell'impresa egli perse la vita. Per l'estintione di questa Linea, *Wratislao IV.* Duca di Pomerania fù Signore di *Rugen*; mà quivi pure mancò la successione; onde Enrico Rè di Danimarca la diede nel 1438. al Duca di Pomerania, che fù costretto di cederla alle violenze dell'Armi Svedesi, che nel 1648. nella Pace di Munster, n'hebbero l'investitura. Insomma quest'Isola è quasi sempre stata il Teatro delle Battaglie, ed il Campo di Marte, e principalmente nell'ultime Guerre del Settentrione, nelle quali fù occupata dall'Elettore di Brandeburgo, che poi la restituì alli Svedesi secondo il Trattato di Pace fatto nell'Haya tra'l Rè, e questo Elettore li 29. Giugno dell'anno 1674.

In parte assorbita dal Mare nel 1309. Suo circuito. Sue Città principali. Altre Città. Jasmunda Penis. Vivere degli Habitanti. Religione. Selva di Stubbenitza. Dominanti dell'Isola. Levata a' Danesi. Cessa à Svedesi. Is. di Rugen teatro di molte guerre

WISMAR.

Città, e Fortezza di Wismar. Cittadella, e Porto. Possessori.

In gradi 54. minuti 10. di latitudine settentrionale, e 34. di longitudine è situata la Città, e Fortezza di *Wismar*, *ò Weismar*, da' Latini chiamata *Vismaria*. Giace sette leghe Germaniche distante da RostocK al Levante, altrettanto all'occaso da Lubecca, e 4. al mezzo giorno da Swerin, fabbricata sopra Isolette diverse sul Golfo di Rubecca nel Ducato di MeKlenburgo con Porto assai capace, e frequentato coll'aggiunta di nuova Cittadella munita di cinque Bastioni. Viene attribuita la sua fondatione, che seguì nel 320, à Wismar Rè de' Vandali; altri vogliono, che sia una Colonia de' Goti, venuti da Wisbia Capitale di Gotland, accresciuta colle rovine della vicina MeKlenburgo. E' *Wismar* Città Hanzeatica della Germania; per il Trattato della Pace Vestfalica appartenente alla Corona di Svetia; nel 1675. fù presa dal Rè di Danimarca, mà poi per il Trattato di Pace di Fontanablò nel 1679. à 2. Settembre fù stabilito, che fosse resa alla Corona di Svetia.

ISOLE DEL FIUME ODERA.

Fiume Odera.

L'Odera, detto *Svevus*, *Guttalus*, *Viadrus*, *& Viadus*, è un gran Fiume della Germania, c'hà la sua origine in un Borgo di questo nome nella Silesia ne' confini della Moravia. Nel suo principio è poco considerato, mà si rende stimabile accresciuto dall'acque dell'Oppaw, passa à Ratibou, à Breslau, à gros Glogau, ed à Crossen nella Silesia. Doppo bagna la Marca di Brandeburgo, Francfort, Lebus, e *Custrin*, dove riceve il Wart, il quale rende isolata questa Fortezza. Di là colando nella Pomerania, e ricevēdo diversi piccioli Fiumi, forma presso di Stetin un Lago, che quelli del Paese chiamano *Das Gross Haff*, cioè à dire il Gran Lago con le due *Isole Usedom*, e *Wolin*. Si scarica finalmente nel Mare Baltico per tre Foci, dette Pfin, Suvine, e Diwenow, espresse nella Tavola da Noi esibita della Parte Orientale della Germania ne' gradi 54 di latitudine settentrionale, e 37 di longitudine. L'Autore dell'Itinerario fà

Custrin fab. in Isola. Is. Usedon, e Wolin.

...ume nel Libro V. dove dice.

prisci qui nomina Svevus habebat,
& Codani præcipitatur aquis.

All'

Isola di Usedom.

All'Oriente di Rugen, trà Pfin, e Swine, Foci del Fiume Odera, succede *l'Isola di Usedom*, altrimenti detta *Usedomia*, parte della Pomerania Citeriore. Oltre à diversi Villaggi hà questa la picciola Città, che pure *Usedom* si chiama, altre volte celebre Emporio, ingrandita dalle rovine di Vineta, già situata nella medesima Isola, però ancor'essa decaduta dall'antico suo splendore. Nel 1676 fù acquistata dall'Elettore di Brandeburgo, e nel 1679 per la Pace stabilita à S. Germano presso Parigi fù restituita alla Svetia, alla quale tuttavia soggiace.

Is. di Usedom. Acquistata dall'Elett. di Brandeburgo, poi da' Svedesi.

Isola Julina.

E' si vicina al Continente della Pomerania *l'Isola Julina*, *ò Vollin*, nominata da' Paesani *Wollinische Werder*, che s'unisce al medesimo per mezzo d'un Ponte presso Diwenou, braccio del Fiume Odera, sette leghe in lontananza da Stettin. Hà per Metropoli una Città del medesimo nome, ancor essa altre volte celebre Emporio, i di cui Popoli vinsero per per tre volte Swenone primo di questo nome Rè di Danimarca. Nel 1124 S. Ottone Vescovo Bambergense, Apostolo de' Pomerani quivi battezzò 22000 huomini; sedotti poi i loro Discendenti à sagrificare all'Idolo Trigileff, furono per condegno gastigo dal Cielo consunti. Rimessa in qualche parte però tuttavia sussiste munita di forte Castello, soggetta alla Corona di Svetia per la Pace Vestfalica. Presa poi dall'Elettore di Brandeburgo nel 1676. fù restituita al pristino Sovrano nel 1679 per l'altro Trattato di S. Germano.

Sito dell'Is. Iulina. 22000 huomini battezzati. Possedute da Svedesi.

Gristoa.

Nel Canale, che separa l'Isola di Wollische da Terraferma, dove si congiunge col Ponte, è un picciolo seno, nominato Caminsche haff, dov'è l'Isoletta *Gristoa*, celebre per la distruttione di Julino, situata all'incontro di Camin.

Is. Gristoa.

Rupe del Monaco Marino, e Rupe Coronata.

Riporta Olao Magno nel Libro II. delle cose Naturali cap. V. che nella Norvegia vicino ad un'Isola, detta *Fare*, è nell'Oceano un altissimo Mōte, denominato per la similitudine della sua figura il *Monte Monaco*, mostrando nella sua sommità d'havere indossato il Capuccio, e di più ancora hà in se tali proprietà del Monaco, che à tutti quelli, che nelle crudeli tempeste à lui se ne fuggono, concede sicuro ricapito. Anzi infelici tutti coloro, che dalla violenza de' venti sbattuti, non cercano di toccare la sua fimbria, ò le sue vestimēta: perche in quella sono sì fieri i Vēti Circj, e Settentrionali, che volēdo la loro salvezza, sono obbligati ad havere quivi ricovero

Is. Monte Monaco.

Nella Bosnia occidentale al riferire dello Stesso Olao Magno nel luogo citato, verso l'estreme parti del Settentrione, nella Parocchia detta Lula della Diocesi Upsalense, è una Rupe marittima, in quella lingua detta volgarmēte *Biura Klubben*, la quale nella sua Sommità à quelli, che di lungi navigano, mostra essere come dentata, ò di havere una Corona. Serve questa di ricovero sicuro à i Naviganti; i quali, non ostante la densissima caligine, che nasce in quelle parti, vi abbondano, e vi trovano vitto necessario per la prodigiosa quantità di pesce, che sì prende alle di lei radici.

Rupe Coronata.

Isola Visinxe.

Scrive il medesimo Olao Magno, che appresso gli Ostrogoti è un grandissimo Lago, detto Weter, il quale hà nel suo umbilico un'amena Isola, detta *Vixinse*, di figura lunga, in cui sono due Chiese Parocchiali, sotto una delle quali si trova una Spelonca cō ingresso molto oscuro di somma profondità. In questa si entra con torcj accesi, e pigliati grandi gomitoli di spago, si attacca alla bocca della Caverna, svolgendolo à poco à poco per trovar poi colla scorta di questo la via d'uscire. Si portano quivi per solo vedere un Mago, detto Gilberto, trattenuto legato dal suo proprio Precettore Callo, contra il quale egli hebbe ardire di fare insulti, e villanie. In questa medesima Isola stanno sepolti molti Rè, che in essa sono morti.

Olao Magno lib. III. cap. XX. Is. Visinxe, e sua Spelonca. Gilberto Mago.

Isola, e Castello di Thorna.

Dai Monti della Bosnia Aquilonare deriva un profondo, ed abbondante Fiume, il quale per due bocche entra nel Mare, lasciando in mezzo ad esse un breve spatio, dove giace edificato il Castello, chiamato *Thorna*, cioè *Isola Torrita* in elevatione di gradi 82. E' questo in sito molto ameno, e commodo, nè altro luogo si trova sotto il Polo, dove si faccia più abbondante Mercato, che in questo Castello, poiche quivi concorrono i Russi bianchi, i Lapponi, i Biarmi, i Bothni, i Finni, gli Sveci, i Tavasti, gli Helsinghi, e molti altri della Norvegia. Tutti questi, parte con alcune lunghe Barchette molto atte, e commode à tutti i casi, che per i velocissimi Fiumi possono intervenire, parte con carri tirati da' Rangiferi, ed altri con differenti modi vi giungono.

Olao Magno lib. XX. c. 6. Castello Thorna. Traffico.

ISOLE

ISOLE DE' PAESI BASSI.

Denominatione de' Paesi Bassi.

I Paesi Bassi, ò la Germania Inferiore *sono così nominati per la situatione loro bassa à riguardo dell' altre. I Latini nominano questo Paese* Belgium, *gli Habitanti* Noderlandt, *il quale faceva altre volte una parte della Gallia Belgica. La loro situatione è trà la Francia, la Lorena, la Germania, e l' Oceano, che bagna una quantità d' Isole dipendenti dai medesimi. Vengono questi divisi in* XVII Provincie, *che sono le* IV Ducèe di Brabante, Limburgo, Luxemburgo, e Gueldria: VII Contadi, *cioè* Fiandra, Artesia, Hainaut, Olanda, Zelanda, Namur, *e* Zutphen; Un Marchesato, *ch' è* Anversa; *e V* Signorie, *cioè* West-Frisia, Malines, Utrecht, Over-Issel, *e* Groningue. *Queste Provincie, c' hebbero Signori particolari, furono riunite sotto Filippo il Buono Duca di Borgogna, e Carlo il Guerriere suo Figliuolo, detto anche l' Ardito, ammazzato avanti Nancì nel* 1477. *La sua Figliuola unica Maria di Borgogna portò i Paesi Bassi nella Casa d' Austria pe'l suo Matrimonio con Massimiliano I Imperatore. Sotto il Regno di Filippo II Rè di Spagna, Guglielmo di Nassau, Principe d' Orange, e qualch' altro principiarono col motivo della Religione quelle mosse, che levarono alla Spagna l'* Olanda, *e ciò, che chiamasi* Gli Stati Uniti. *I principali Fiumi de'* Paesi Bassi *sono il Reno, la Mosa, l' Escaut, l' Aa, l' Issel, la Mosella, la Lis, la Sambre, Scarpa, ed altri, che formano una quantità d' Isole nelle loro Foci, e che colle loro acque correnti circondano le Fossa di molte Città, e Fortezze, dalle quali sono rese pure Isolate, e che saranno da Noi susseguentemente descritte per obbligo del nostro assunto. I medesimi Paesi vengono con altra divisione distinti nelle* VII Povincie Unite *dell'* Olanda, Zelanda, *e* Bassa Gueldria: *nel* Contado di Zutphen, Frisia, Over-Issel, Signoria d' Utrecht, *e* Signoria di Groningue: *e nelle* Provincie Cattoliche, *che sono* Fiandra, Artesia, Hainaut, Luxemburgo, Brabante, Marchesato del S. Impero, Malines, Namur, *e* Limburgo. *Però il nostro susseguente discorso non sarà, che delle* Provincie d' Olanda, Zelanda, *e* Fiandra, *per ritrovarsi in questi, e particolarmente nelle due prime numero ben grande d'* Isole.

Divisione delle XVII Provincie.

Possessori.

Fiumi de' Paesi Bassi.

Altra divisione.

Isole ne' Paesi Bassi.

ISOLE DELLE VII PROVINCIE UNITE.

Sito delle VII Provincie Unite.

PRima di venire alla descrittione particolare dell'*Isole* delle *VII Provincie* già numerate, devesi dimostrare in generale, che queste sono situate verso le Foci della Mosa, e del Reno nella parte Settentrionale de' Paesi Bassi trà gli Stati del Rè di Spagna nella Fiandra. Devesi anche auvertire, che le Guerre Civili de' Paesi Bassi principiarono nel 1566, le quali hanno continuato sin alla Pace di Munster nel 1648, se si eccettua la Tregua di 12 anni, che fù maneggiata nel 1609 da Enrico IV Rè di Francia. Il timore dell' Inquisitione fù principale origine di queste Guerre; il governo del Duca d' Alba, e la mutatione della Religione con qualch' altra novità l' augumentarono: Il reggimento del Cardinale di Granvelle, che poco contentava que' Popoli, fù motivo, che dalla mormoratione procedessero alla rivolta. Filippo II Rè di Spagna ordinò alla Duchessa di Parma Governatrice de' Paesi Bassi la publicatione del Concilio di Trento, e di stabilire l'Inquisitione. Gli Stati del Brabante si opposero, e trà questo mentre i Religionarj animarono il Popolo, così che la Governatrice, temendo d' una rivolta, fù costretta di fare una dichiaratione, che rivocava l' Inquisitione. Mà quelle Genti prevenute dagl' insegnamenti de' Protestanti, minacciavano contra la Nobiltà; onde temendo, ò fingendo di temere le forze di questa, si convocarono à Gertrudemberg, e fecero una Lega contro di essa per la conservatione della loro libertà. La Governatrice era mortificata di tale cospiratione, ed il Conte di Barleimont, che non amava molto quelli, che l' havevano fatta, le riferì, che non erano, che Meschini. Questi saputa l' insinuatione, posero sul loro habito la figura d' una Scudella di legno, e presero per motto della loro divisa *Servitori del Rè sino alla Bisaccia*. Mà come che questo fosse il segno d' una sollevatione generale, i Religionarj corsero alle armi; principiarono à convocare l' Assemblee, ed impadronirsi di qualche Città, sprezzando tutto ciò, che i Cattolici stimavano di più sacro. Il Rè di Spagna, inviò poco doppo il Duca d'Alba, huomo di sperimentata condotta, ne' Paesi Bassi, il quale nel governo di cinque anni, usando atti di piena giustitia, sententiò à morte più di dieci otto mille Persone colla confiscatione de' loro Beni; onde s'accesero maggiori gl'incendj. Essendo però stata saccheggiata la ricca Città d' Anversa li 4 Novembre del 1576, le Provincie Cattoliche, temendo i medesimi incontri, si unirono li 8 dello stesso mese à Gand con quelle d' Olanda, e Zelanda, ch' è ciò, che viene chiamato *la Pacificatione di Gand*. Trà questo mentre gli Stati sempre più si stabilivano, e si univano ancora altre Provincie, di dove venne il nome di *Provincie Unite*, ò pure quello de' *Stati Generali delle Provincie Unite*. Nelle Assemblee danno la loro voce con quest' ordine, Gueldria con Zutphen, Olanda, Zelanda, Utrech, Frisia, Over-Istel, e Groninga con le Ommelande. Ciascuna di queste Provincie invia i suoi Deputati all' Haja, dove si formano trè Collegj, ò Assemblee, gli Stati Generali, il Consiglio di Stato, e la Camera de' Conti. E' necessario, che tutte le Provincie acconsentino alle risolutioni, che vengono prese nell' Assemblee degli Stati Generali; e ciascuna Provincia in particolare hà il diritto di presiedere una Settimana, e può inviare diversi Deputati, mà non hanno, che una sola voce. La Provincia di Gueldria è la prima, come la più antica, e come quella, che principiò à proponere l' unione, e il commercio; havendo le manifatture resa questa Provincia assai potente. L' Olanda hà due Compagnie celebri de' Mercanti, l'una per l' Indie Orientali, l'altra per l' Occidentali: La prima è la più potente, e pare essere ella sola una Republica, vantandosi d' havere quattordici, ò quindici mila huomini da Guerra, e di potervi impiegare ottanta mila Persone. L'Ammiraglità hà cinque Seggi, ed altrettanti Magazzini, che sono quelli di Roterdam, d' Amsterdam, d' Horn, ò En Kusen, di Middelburgo, e d' Harlingen; le trè prime in Olanda, la quarta in Zelanda, e la quinta in Frisia. Le *Provincie Unite* sono sì potenti, che possono mettere cento Vele in Mare, e le loro Armate Navali hanno frequentemente battute quelle di Spagna, e fatta resistenza a' Francesi, ed Inglesi. Non vi è Stato nel Mondo di sì picciola estensione, c' habbia sì gran numero di Fortezze, e che sieno meglio difese dalla natura de' luoghi: mà questi ripari non impedirono, che il Rè di Francia non vi facesse Conquiste maravigliose l'anno 1672, con la riduttione di trè Provincie, e più di 65 Piazze considerabili, in meno di una sola Campagna; che furono poi restituite nella Pace di Nimega del 1678 per i motivi già noti.

Guerre Civili principiate nel 1566

Cagione delle medesime

Duchessa di Parma Governatrice de' Paesi Bassi.

Convocatione de' Tumultuanti.

Loro divisa nella ribellione.

Cresceno i rumori.

Pacificatione di Gand.

Donde dette Provincie Unite.

Assemblè.

Provincie di Gueldria

Compagnie celebri de' Mercanti.

Ammiragliti.

Potenza delle Provincie Unite per via di Mare, e per terra.

Conquiste fattevi dal Gran Luigi XIV

ISOLE DELL' OLANDA.

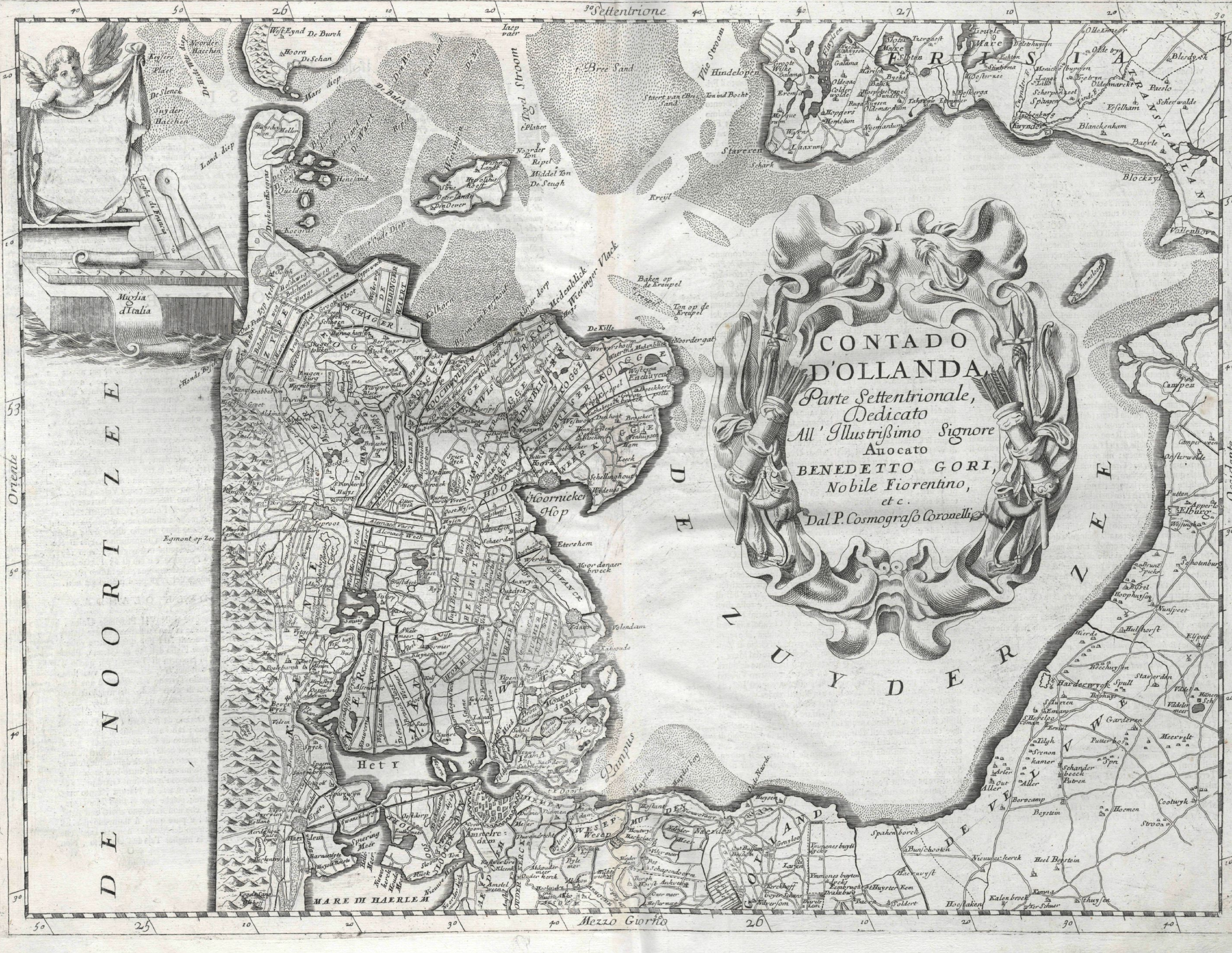
L' una, anzi la principale delle VII Provincie Unite, è l'Olanda, la quale da anche la denominatione à tutte l' altre, che formano gli Stati Generali. Hebbe questa altre volte il nome di *Battavia* da *Batton* Figlio del Rè di Cattes, Popoli venuti dalla Germania al rapporto di Tacito; poi quello d'-*Olanda* da' due motti Teutonici *Hol*, e *Lant*, che vuol dire Paese vuoto, qual' è questo Terreno. L' *Olanda* è una Penisola, ò più tosto composta di molte Isole, maravigliosa negli effetti della Natura, e prodigiosa in quelli dell' Arte; che si può dire di più? vedere in un ristretto di terra, e d' acqua del giro di 200 miglia l' Oceano da trè parti; due Fiumi così grandi, che le serpeggiano; tanti altri Rami di questi, che l' inondano; un numero infinito di Canali navigabili: più di 30 buone Città murate, le più belle, delitiose, e forti, c'habbia il Mondo; la maggior parte circondate dall' acque, che le rendono Isolate, oltre 400 buone Ville tutte ben popolate, e più di 3000 Case Camparecce con nobilissimi Giardini. Verso questa quanto più è stata scarsa la Natura, tanto maggiormente è prodiga l' Arte; poiche non vi sono Montagne, e si veggono tante Selve, che non si credono effetti dell' Arte. Non vi si fabbrica Carta, e pure quivi si stampano più Libri, ch' in qualsivoglia Luogo del Mondo: non vi è Lino, che ben poco, e pure vi si fa la miglior Tela dell' Universo: Non

Olanda principale delle VII Provincie Unite.

Situata in Penisola.

Prerogative.

Abbondanza.


CONTADO
D'OLLANDA
Parte Settentrionale,
Dedicato
All' Illustrißimo Signore
Auocato
BENEDETTO GORI,
Nobile Fiorentino,
etc.
Dal P. Cosmografo Coronelli
Settentrione
Mezzo Giorno
Oriente
Occidente
DE NOORT ZEE
DE ZUYDER ZEE
FRISIA
TRANSISALANA
DE VELUWE
Leghe di Francia
Miglia d'Italia
Het Y
MARE DI HAERLEM
Pampus
t'Hoornicker Hop
t'Bree Sand
Vlie Stroom
Tegel Stroom
Wieringen
Staveren
Hindelopen
Enchuyen
Hoorn
Medenblick
Alckmaer
Haerlem
Naerden
Amstelredam
Monekedam
Edam
Campen
Elburg
Harderwyck
Blockzyl
Vollenhove
Kuynder
Emmeloort
GOYLAND
WATERLAND
KENNEMERLAND

vi ſono Boſchi per produrre Legna, e vi ſono impiegati à lavorarne più Maeſtri Legnajvoli, che non ne hà un Regno: non vi è Grano, e l'abbondanza del Pane è ſempre grande, oltre che ſe ne forniſcono più Provincie ſtraniere: Non vi ſono Vigne, ed i Magazzini di Vino ſono infiniti: non vi naſce cos' alcuna, e ſi negotia di tutto: non vi ſono miniere d'alcuna ſorte, e pure non vi è parte del Mondo, dove ſi traffichi, ſi màneggi, e s'aggiri più oro, ed argento, più ſtagno, più ferro, e più rame. Di Porcellana di gran prezzo, di Pitture di gran ſtima, e di Mobili di gran pulitezza ſorpaſſa ogn'altra. In fine ſi può dire con Scaligero, che l'*Olanda* da ſe ſteſſa è una terra ingrata, e ſterile, e nulladimeno nella ſua povertà naturale è ricca, e feconda. Queſta Provincia era altre volte un Paeſe tutto di Boſchi; mà mediante una tempeſta, ch'arrivò nell'860, e chiuſe l'imboccatura del Reno vicino à Carvic, reſtò tutto il Paeſe inondato, ed abbattuti gli Alberi, e ſommerſe tutte le Caſe, paſsò il Reno à congiugnerſi colla Moſa. Mà, come nell'Olanda mancano hora i Boſchi per le legna, la Natura v'hà proveduto per la neceſſità del fuoco con una terra, detta Veenes attiſſima per abbrucciare. L'Olanda è così piana, e ben unita, che non ſi ſcuoprono nè Montagne, nè Colline, ſe non le *Dune*, che ſono certi Monticelli in Haga, Harlem, e Sevenhuſen alzati dall'arena, gittatavi dalla furia dell'Oceano nelle ſue ſponde, che ſervono di barriera all'Oceano ſteſſo, ripiene tutte d'un gran numero di Conigli, che ſervono di profitto, e di piacere. Per ripararſi dell'impetuoſe onde dell'Oceano elevano alcune Dighe, delle quali le principali ſono quelle d'Iſſel, della Moſa, di Sparendam, e di Nedembljc. Molte ſono le Famiglie, che godono una rendita più di quindici mille Scudi Romani; più di 100 quelle di dieci mila; e più di 200 di cinque mila in circa. Generalmente gli Olandeſi ſono di ſtatura grandi, di bello, e candido aſpetto, d'un caminare grave, e poſato, e d'un corpo vigoroſo, e robuſto; mà, quel che più importa, non meno del corpo poſſiedono l'animo riſoluto. Veſtono, e cambiano fogge all'uſo Franceſe: Sono ſobrj nel mangiare, bevono cerviſia di più ſorti della bianca, e della bruna; dell'amara, e della dolce. Le Perſone ricche, e più civili tengono in Caſa qualche picciola provigione di Vino, e quello del Reno è più in uſo. Godono le Donne non meno libertà di quella degli Huomini; le Viſite però non ſono ſi comuni, che in Francia; mà pero molto più ſpeſſe, che in Italia, Germania, e Spagna. Grandiſſima è la libertà della coſcienza, e uguale quella del parlare, e dello ſcrivere; non oſtante che incontaminata ſi conſervi la pace trà gli habitanti, e la veneratione ai Magiſtrati. Non vi è Provincia nel Mondo, dove più di queſta ſi faccia traffico in una grandiſſima abbondanza d'ogni qualunque ſorte di Mercantia. Sembra, che la Natura habbia fatta l'Olanda propria al negotio, e queſto ſi è accreſciuto per eſſere proprio il ſito al traffico non ſolo riſpetto alla vicinanza del Mare da tante parti, mà à cauſa del gran numero de' Fiumi navigabili, e de' Canali, che ſono pieni notte, e giorno di Caſe nuotanti. La Peſca dell'Aringhe ſi ſtima la miniera d'oro di queſta Provincia, la quale molto deve à Guglielmo BuecKeld (c'hà inventato il modo di ſalarle) morto nel 1347. Non vi è Natione alcuna, c'habbia più à cuore certi paſſatempi honorevoli, come ſi fà in Olanda. Quantunque grandi ſieno i Datj, e le Gravezze, che ſtacherebbero ogn'altro Popolo, con tutto ciò non ſi fà violenza alcuna per coſtringere à pagare. Tengono il primo luogo trà le principali Famiglie quelle di *Brederodes; di Vaſſenaers, e d'Egmont*; ſolendoſi dire per proverbio, che i *Brederodes ſono nobiliſſimi; i Vaſtenaers antichiſſimi, e li Egmont ricchiſſimi*. Trà le altre, c'hanno luogo negli Stati ſi nominano *Botſelaer, Wingarde, Schagen, Raphorſt, Opdam, Matenas, Arſen, Arquel, Kenembourg, Haſerſou, Duvenvordes, Warmonds, Bronchorſt, Polanes, Mathenesſes, Alquemode, Gaudriaen, Sevenhuyſen, Vanderlaen, Benthuyſe, Oſmel, ed altre*.

Altre coſe di pregio. *Congiuntione del Reno colla Moſa.* *Dune.* *Dighe.* *Ricchezze.* *Qualità, ed abiti degli Olandeſi.* *Donne Olandeſi.* *Libertà di Coſcienza.* *Traffico.* *Peſca d'Aringhe.* *Famiglie principali.*

L'Olanda fù eretta in Contea da Carlo il Calvo in favore di Thierri Duca d'Aquitania, che fù il primo Conte; e l'Imperatore Carlo V. l'ultimo. Durante il Regno di ſuo Figlio Filippo II Rè di Spagna, gli Stati Generali delle Provincie Unite di Gueldria, Olãda, Zelanda &c., doppo havere dichiarato il medeſimo Filippo II caduto dalla Signoria di queſte Provincie, intrapreſero colla forza dell'Armi il Governo dello Stato Politico, e sbandirono dalle loro Terre la Religione Cattolica per abbracciare la Preteſa Riformata.

Olanda eretta in Contèa. *Aſſume il Governo Politico col bando de' Cattolici.*

Succeſſione Cronologica de' Conti d'Olanda.

Nell'863 Thierri I. Nel 903 Thierri II. Nel 947 Thierri III. Nel 988 Arnoldo. Nel 993 Thierri IV. Nel 1039 Thierri V. Nel 1049 Florẽto I. Nel 1062 Gertrudo di Saſſonia. Nel 1066 Roberto il Friſon. Nel 170 Goffredo il Gobo. Nel 1075 Thierri VI. Nel 192 Florento II, il Graſſo, Nel 1123 Thierri VII. Nel 1163 Florento III. Nel 1190 Thierri VIII. Nel 1203 Ada. Nel 1204 Guglielmo I. Nel 1223 Florento IV. Nel 1235 Guglielmo II. Nel 1255 Florento V. Nel 1296 Giovanni I. Nel 1299 Giovanni II d'Hainaut. Nel 1304 Guglielmo III detto il Bon. Nel 1337 Guglielmo IV. nel 1345 Margherita maritata in Lodovico di Baviera Imperatore Nel 1351 Guglielmo V. detto l'Inſenſato. Nel 1358 Alberto. Nel 1404 Guglielmo VI. Nel 1417 Jaqueline. Nel 1436 Filippo il Buono, Duca di Borgogna. Nel 1467. Carlo l'Ardito. Nel 1477 Maria di Borgogna. Nel 1482 Filippo II Arciduca d'Auſtria. Nel 1506 Carlo Imperatore V. di nome. Nel 1558 Filippo III, e II di nome dei Rè di Spagna.

Conti d'Olanda.

ISOLE DELL'OLANDA.

Sotto la giuriſdittione dell'Olanda ſi comprendono comunemente l'Iſole di *Voorn, Goerede, Somersdyck, ò Vorn, Corendijck, Pierſchille* poſte tra 'l Fiume Merwe, e le Foci della Moſa. Verſo il Settentrione poi giacciono l'altre di *Texel, Vlielandt, Vieringen, Grinſe, Utreck*, & *Enſe*. *L'Iſola di Voorn* è diviſa in *Weſt-Voorn*, ed in *Ooſt Voorn:* hà per ſua capitale *Briel*, ò *Brila* ſituata nell'imboccatura del Fiume Moſa, di modo che tutti i Vaſcelli, che dalla parte del Mare navigano per Roterdamo, biſogna, che approdino prima, ò che paſſino per le mura di queſto luogo: Capitano quivi tutti i Paquetbots, che vanno, e che vengono d'Inghilterra con le lettere della Poſta, e con Paſſeggieri, oltre al gran numero d'altri Vaſcelli, che portano non picciolo profitto agli Habitanti. La Città è munita di fortificationi regolari, e di buona Guarnigione, ornata di belle Strade, e buone Fabbriche. E' anche rinomata per havere ſervito di prima baſe allo ſtabilimento della Republica, e loro Religione. Il Conte di Lamay la preſe d'aſſalto ſenza aſſedio nel 1572, havendo prima fatto raunare una Flotta vicino à Douvers, con la quale capitato, la ſopreſe, ſenza che gli habitanti haveſſero fatta minima reſiſtenza'. Nella medeſima vedeſi parimenti la Città di *Gerulit*, e molti Villaggi di rimarco. Quella poi di *Weſt-Voorn* non è altro, ch'il Paſe di *Goerede*, all'incontro di *Brower-haven:* ed è un'Iſoletta, che comprende la Città di *Goere* diſtante due leghe da Briel, che altre volte ſoleva eſſere ſotto la giuriſdittione della Zelanda. L'Iſola di *Somersdyck*, detta d'alcuni Worn, contiene molti Villaggi, ed il principale, ch' in altri tempi era Città di gran traffico, chiamaſi collo ſteſſo nome dell'Iſola. L'altre di *Corendyck*, e *Pierſchille* ſono due Iſolette, che abbracciano più mucchi di Caſe, habitate da' Paſtori per l'abbondanza de' graſſi paſcoli, che in eſſe trovano pel ſoſtentamento de' loro Armenti. Tutte queſte Iſole ſogliono da molti eſſere compreſe ſott'il nome del *Paeſe di Woorn*. Quanto poi all'Iſole Olandeſi del Nord, ſituate nel Golfo di Zuyderzèe, non ſono più attempate di cinquecento anni; imperoche ne' ſecoli antecedenti potevaſi caminare per terra dà *Taxel à Vieringen;* mà gli Arieti formati dalla violenza dell'onde, urtando ſenza ripoſo ne' lidi di quelle Terre, s'aprirono col tempo alcuni Canali, e colla diviſione diedero l'eſſere à quell'Iſole. *Texel*, detta da' Latini *Texalia*, è l'Iſola più ſpatioſa di quei contorni verſo l'Oceano, aſſai ben munita dalla Natura con alcune Collinette di Sabbia, che reprimono il furore dell'onde; come pure dalla parte del Golfo di Zuiderzee s'inalzano robuſtiſſime Dighe, che flagellate dal Mare, rintuzzano il ſuo orgoglio collo ſpezzamento inceſſante de' flutti. Nella parte dirimpetto all'Olanda un Forte, e quattro Villaggi colle Torri preſidiate, difendono ſufficientemente queſt'Iſola da qual ſi voglia attentato nemico. Ella è in oltre il rendez-vous d'una quantità incredibile di Vaſcelli, ch'ivi s'uniſcono per aſpettare il vento favorevole, che li ſpinga in alto Mare. Queſto è un Porto il più famoſo del Mondo per la ſua grandezza, capace di rinchiudere tutte le Flotte dell'Europa; mà per altro il più pericoloſo di tutti per la difficoltà d'approdarlo, non potendoſi fare, che con certi venti, e con una grand'eſperienza de' Piloti, nè ſi può entrare col corſo del vento d'alto Mare, per il pericolo di dar nella Sabbia. Molto più incommodo anche ſi rende à quelli, che vogliono uſcire da queſto Porto, non potendoſi far ciò, che col mezzo del Vento di mezzo dì, ò del Nort. Le altre cinque Iſole d'*Ulioland, Flicland, Wienningen, Grinſe, Urex, e di Ens* hanno qualche grido, ò per la Peſca copioſa, ò per i Formaggi pretioſi, e per i Cavalli di ſtima, che in eſſe ſi propagano.

Iſ. ſoggette all'Olanda. *Iſola di Voorn.* *Briel capitale di Voorn.* *Iſ. Weſt-Voorn.* *Somerſdyck* *Corendyck, e Perſchille.* *Iſ. Olandeſi del Nord.* *Iſola di Texel.* *Il rendez-vous d'un gran numero de' Vaſcelli.* *Porto il più ſpatioſo del Mondo.* *Difficoltà per entrare in Texel.* *Altre Iſole.*

VI. CIT-

LE VI. CITTA' PRINCIPALI DELL' OLANDA
POSTE IN ISOLA.

Sei Città, c' hanno voto negli Stati.

AMſterdam, Roterdam, Leidem, Harlem, Delf-Dort, *e* Gouda *ſono le ſei Città di queſta Provincia dell' Olanda, c' hanno voto nel Corpo delli Stati Generali, e ſono Iſolate dalla Natura; onde il farne quivi la deſcrittione non ſarà fuori del noſtro aſſunto, obbligato di riportare non ſolo l' Iſole de' Mari, mà de' Laghi, e Fiumi. Ciaſcuna di queſte conſerva qualche coſa di particolare, e toltane la grandezza, e la popolatione, non s' invidiano l' una all' altra nella bellezza delle Fabbriche; nell' ordine degli Alberi, e nella pulitezza delle Strade. Non habbiamo voluto ingolfarci nella deſcrittione d' altre Città di queſta Provincia di minore conditione delle accennate, benche ſieno pure Iſolate, poiche ciò ſarebbe un non finir mai, e verremmo à ſcoſtarci dalla già propoſta brevità.*

AMSTERDAM.

Amſterdam Metropoli dell' Olanda.

LA Metropoli dell' Olanda, e delle VII Provincie è *Amſterdam*, detto da' Latini *Amſtelodamum*, popolato da 210 mila Habitanti, una delle più belle, ricche, e forti Città dell' Europa, e però meritamente nominata il Miracolo del Mondo, e l' Emporio dell' Univerſo. Trae il ſuo nome dal Fiume Amſtel, e la ſua origine da un Caſtello fabbricato ſopra queſto Fiume, là dove ſi gitta nel Tye. Gira il ſuo circuito al preſente dieci mila paſſi, ed è munito di 22 gran Baſtioni, diſtanti gli uni dagli altri 150 paſſi, con muraglia larga, e tutta di pietra, e con Cordoni doppj lavorati all' intorno con Parapetti fortiſſimi. Le ſue Foſſe ſono d' acqua corrente, aſſai profonde; ed i Canali la dividono in più parti; onde viene ella coſtituita da più Iſole sù le rive d' un Mare orgoglioſo, dal quale è riparata con fortiſſime Dighe. Il picciolo Fiume d' Amſtel, che paſſa nel mezzo della Città vi forma il gran Canale d' AmmeracK, che ricevendo il fluſſo del Mare, hà diverſi Ponti, che uniſcono le predette Iſole. Trà queſti il Ponte Nuovo, poſto all' imboccatura del Mare è uno de' più belli, e delicioſi, ſcuoprendoſi in eſſo ciò, che di più riguardevole è nella Città, e quello, che paſſa nel Mare. Sopra tutto è famoſo il Porto per la moltitudine incomparabile, per la diverſità maraviglioſa de' Navigli, e delle Mercantie, e pel numero infinito de' Marinari, e Piloti, che tutto fà uno ſpettacolo degno d' ammiratione. Vi è ancora il Canale dell' Imperatore, quello dei Signori, e l' altro del Cinghiale, che ſono larghi, e profondi. Le Strade ſono belle, grandi, e ſommamente pulite: le Botteghe de' Mercanti riempite de' Panni più pretioſi, e rari; trovandoſi in eſſe ciò, che la China, e l' Indie hà di più ricco. Trà le Piazze, Tempj, ed altri magnificentiſſimi Publici Edificj s' ammirano il Palazzo della Città, e la Borſa. La diverſità delle Nationi, de' loro habiti, e del loro linguaggio non piace meno, che la ricchezza, e la beltà del luogo. La Caſa dell' Indie merita ancora d' eſſere conſiderata per i gran Magazzini di Mercantie differenti, che vengono dal Baltico, e dell' Indie, dove i Vaſcelli Olandeſi ſi portano ogn' anno. Si veggono ancora diverſi Arſenali; quello de' Vaſcelli della Flotta dell' Indie, e l' altro delle Navi da Guerra ſono contigui. S' accendono nove meſi dell' anno di notte in tutta la Città da per tutte le Strade più di 1200 grandi Lanterne, diviſe, e diſpoſte in maniera, che illuminano ogni parte. La Guarnigione conſiſte in otto Compagnie pagate dagli Stati della Provincia, che le ſtabilirono nel 1578. Vi ſono anche 60 altre Compagnie di 250 Borgheſi per una, comandati da altrettanti Capitani, e due Colonnelli; oltre alle Guardie di notte di giro, dette comunemente Raetel. Qual ſia la rendita del Publico ſi può argomentare dalle ſpeſe grandi, che fà queſta Città di pagare ogn' anno à beneficio degli Stati Generali in comune più di nove millioni di Fiorini; onde hanno ragione gli altri di dire, che la Città d' *Amſterdam* ſerve di miniera d' oro alla Republica. Durante i ſette anni di Guerra dal 1672 ſin al 1679 ſpeſe dalla ſua parte più di 60 millioni di contributione agli Stati Generali: e nella fabbrica delle Mura della Città, del Palazzo Publico, e di altri Edificj hà ſborſato più di 45 milioni.

Circuito, e fortificationi.

Fiume, e Canali, che lo dividono.

Porto.

Altri Canali, e ſtrade.

Fabbriche coſpicue.

Arſenali diverſi, e Lanterne.

Guarnigione, ed altre Compagnie.

Speſe annuali, ed altre.

ROTERDAM.

Dal Fiume *Roter*, e *Dam*, che ſignifica chiuſa, trae la ſua denominatione la famoſa Città di *Roterdam*, detta con poca mutatione da Latini *Roterodamum*, due leghe diſtante da Gouda, ed una da Scheidam, fabbricata Secondo Roberto Cenalis, e Tritemio da Ruther Rè di Francia l' anno 89 doppo la Natività del Salvatore. Il Fiume Moſa così riguardevole nell' Olanda la bagna da una parte, e ſlargandoſi, forma uno de' più ſtimati, e commodi Porti di tutti i Paeſi Baſſi, ch' è la ragione, per la quale queſta Città è divenuta la più ricca, mercantile, bella, e famoſa dell' Olanda, levatone Amſterdam, popolata di cento ſeſſanta mille Perſone incirca, e di gran numero de' Mercanti. Queſta Città può dirſi una ſeconda Venetia, mentre i due Fiumi Eſchaut, e Reno paſſano innanzi di eſſa, e doppo haverne coſteggiata una parte entrano per via di due gran Canali di dentro, ed entrati, ne formano altri (di modo che i Vaſcelli vanno con gran commodo quaſi da per tutto) e comparte la Città in più Iſole. Sopra uno de' maggiori Canali ſi vede un Ponte maraviglioſo lungo 68 paſſi, e largo più, in una parte del quale ſi vede la Statua di bronzo del celebre Eraſmo con queſta Iſcrittione *Eraſmus natus Roterodamì Oct. 27. Anno 1467, obijt Baſileæ 12 Iulij Anno 1536.* Fù queſto Inventore delle *Turbe*, che ſi abbrucciano in luogo di legna, come anche fù ſua inventione l' arte di maneggiare le Vele per navigare con ogni qualunque vento. Si trova *Roterdam* munito di forti Mura, oltre gli Argini, profonde Foſſe, e Canali, che lo circondano. Quivi ſi trova in ogni tempo numero infinito di Navi per la Francia, Scotia, Inghilterra, Spagna, Italia, e per l' Indie ſteſſe. Belle ſono le Contrade con Strade uniformi, adornate di vaghi Edificj: molte anche le Chieſe magnifiche, particolarmente quella di S. Lorenzo, con un Campanile di maraviglioſa ſtruttura. Ammirabile è il Palazzo Publico de' Magiſtrati: l' Arſenale compariſce non ſolo di buona ſtruttura, mà anche aſſai ben fornito: La Borſa è uno de' ſuoi più ſontuoſi Edificj per i Mercanti.

Origine di Roterdam.

Porto.

Similitudine con Venetia.

Ponte maraviglioſo.

Fortificationi, ed altre Fabbriche.

Arſenale, e Borſa.

LEIDEN.

Tolomeo riconoſce col nome di *Lugdunum Batavorum* la Città, che da Noi è chiamata *Leiden*, da Antonino nel ſuo Itinerario *Caput Germanorum*, diſcoſta trè leghe da Delft, cinque d' Harlem, Gouda, e Roterdam, 7 da Amſterdam, Dort, ed Utrecht, e due, e mezza dell' Haja. Preſume queſta eſſere dal 1575 la Metropoli delle più famoſe Accademie dell' Europa, e però una delle ſei Capitali della Provincia d'Olanda, e Capo del Rhinland, popolata da 30 mila Habitanti di ogni ſorte di Religione, havendo ſotto di ſe 49 Borghi, e Villaggi. Le Strade ſono eſtremamente nette, larghe, lunghe, laſtricate, e diviſe da aſſai belli Canali. Una Libreria, benche picciola, che raccoglie numero grande di Libri, e particolarmente Manoſcritti. Un Giardino ſingolare di Bottanica, ed un Teatro molto celebre per l' Anatomìa; l' Oſſervatorio, ò Torre Aſtronomica, la Piazza di Doels, ed una quantità di altri belli Edificj la rendono aſſai maraviglioſa. La ſua ſituatione è molto vantaggioſa, poiche ſi trova ſopra l' antico letto del Reno in un Paeſe pieno di Canali con molti Prati, e Giardini, che la circondano. Abbraccia nel ſuo circuito 31 Iſole, portandoſi in barca dall' una all' altra; oltre 19 altre, che ſi poſſono commodamente abbordare con 145 Ponti, che ſi numerano. Benche queſta Città ſia forte in ſe ſteſſa, e ben munita di Cannoni, Monitioni, e d' un' eccellente Arſenale, con tutto ciò la rende ineſpugnabile il coſtante zelo de' ſuoi Popoli verſo la loro libertà. Il Drappo di *Leiden* è il più accreditato delle Nationi Straniere. Nel tempo della Religione Cattolica v' erano cinque Monaſterj di Monache al preſente convertiti in uſi profani. Il nuovo Tempio in forma rotonda può paſſare per uno de' meraviglioſi d' Europa. Si veggono molte altre belle Chieſe, particolarmente la Cattedrale, che nel 1121 venne conſegrata à S. Pietro, ornata altre volte d' un' altiſſimo Campanile, fatto precipitare dal Tremuoto l' anno 1509: Il Tempio di noſtra Dama, che ſerve per l' uſo Vallone; e la Chieſa di S. Pancratio fù fabbricata aſſai ſuperba nel 1344. L' Hoſpitale degli Orfanelli trattiene d' ordinario 700 Fanciulli: Due altri ancora ſono gli Hoſpitali, l' uno per le Perſone vecchie, che non poſſono guadagnarſi il pane, l' altro per i poveri Pellegrini. In oltre ſuſſiſtono molte Caſe,

Leiden Metropoli della Accademia più famoſa.

Suo ſito.

Sue Iſole.

Drappo di Leiden accreditato.

Tempj profanati.

Hoſpitali.

PARTE SEPTTENTRIONALE DELL' HOLLANDA, uulgò WESTURIESLAND EN TNOORDER QUARTIER

All' Illustrissimo, e Reuerendissimo Signore Monsignore Gradenigo, Vescouo di Brescia

Nel Laboratorio del P. Cosmografo Coronelli, in Venetia

Introduttione del Calviniſmo. ſe, in cui ſi rinchiuſero, come in Chioſtri per carità molti Huomini, e Donne cadenti. Furono celebrati in queſta Città i primi eſercitj del Calviniſmo nel 1650. Il ſuo aſſedio fù uno de' più famoſi nell' Iſtorie, e durò più di nove meſi ſino che nell' Ottobre del 1574 venne del tutto liberata.

H A R L E M.

Sito di Harlem. Suffraganea del Veſcovado d' Utrecht, la ſeconda dell'Olanda, è *Harlem*, detta da' Latini *Harlemum*, Città grande, forte, bella, ricca, e popolata, ſituata ſul Fiume Sparem, che per renderla Iſolata non ſolo và ſerpeggiando colle ſue acque le Mura tutte della Città, mà paſſando anche per il di lei mezzo con Canali diverſi, ſenza timore d'innondatione la comparte in più Iſole, alle quali ſi paſſa con moltiplicati Ponti. E' diſtante una lega dal Mare, trè d'Amſterdam, cinque da Leiden, colle quali tutte hà comunicatione col commodo de' Canali, eſſendo ſtato eſcavato del 1667 quello, che và à Leiden. E' una favola il dire, che queſta Città ſia ſtata fondata da Lem, Figlio d'un Rè di Friſia: è ben più credibile, che i Normanni l'habbiano fabbricata nel IX ſecolo. Fù quaſi tutta incendiata nel 1347, e nel 1351: ſoffrì molto nel 1292 per la fattione de' Caſambroti, che ſe ne reſero Padroni, non oſtante, che i ſuoi Habitanti foſſero molto valoroſi, come ſi fecero conoſcere nella Guerra di Levante, facilitando la conquiſta di Damieta ſotto il Rè S. Lodovico nel 1249. Papa Paolo V. vi fondò il Veſcovado nel 1559 alle preci di Filippo II Rè di Spagna; e Nicolò Nieulandt ne fù il primo Veſcovo, il quale publicò alcune Ordinationi Sinodali nel 1564. Goffredo Mierloo Domenicano gli ſucceſſe, mà fù cacciato da' Proteſtanti nel 1572, nel di cui anno ſi rivoltarono gli Habitanti, ed abolirono l'antica Religione Cattolica, doppo havere ſaccheggiati, e profanati i luoghi Sacri. Poco doppo la Città fù aſſediata da Federico di Toledo, Figlio del Duca d' Alba, e doppo vigoroſa reſiſtenza di otto meſi fù preſa à diſcretione, e maliſſimo trattata dalli Spagnuoli; mà i Confederati la ripreſero doppo. Trà le Città primarie della Provincia ſi loda d'una grande antichità, ed il ſuo Prevoſto faceva gran figura ne' Concilj, oltre che nella ſua Cattedrale ſe ne ſono celebrati coll'intervento del Pontefice.

Canali, che comunicano con Harlem *Religione Cattolica.*

D E L F T, O D E L F.

Fiume Schia. Il Fiume Schia non ſolo circonda tutte le Mura di *Delft*, ò *Delphi*, e *Delphium* ſecondo i Latini, che la rende Iſolata, e pulita; mà anche diramandoſi in rivoli diverſi, la ſepara in molte altre, col corſo de' quali purga la Città da ogni immonditia, e rende aſſai ſalubre l'aria ſua. Fù queſta fabbricata in pianura trè miglia lungi da Haja, e dodici da Leiden da Goffredo il Gobbo, c' haveva conquiſtata l' Olanda. Alberto di Baviera roverſciò le ſue Muraglie, ed il Caſtello, e nel 1536 reſtò da fuoco caſuale incendiata. Riffabbricata poi raſſembra Città nuova, e conſerva il vanto delle principali dell'Olanda, anzi gode il terzo luogo. Nel 1584 reſtò quiui il Prencipe d'Orãge aſſaſſinato da Baldaſſare Gerardo Framcontois: meritano eſſere vedute la Piazza del Mercato, il Palazzo del Stat-huder, l'Hoſpitale grande, e ben mantenuto; un Giardino maravigliooſo; mà ſopra tutto è degno d'ammiratione il Palazzo Publico per i Magiſtrati, nel ſontuoſo Frontiſpicio del quale in Latino ſi legge la ſeguente Iſcrittione. *Queſta Caſa odia, ama, puniſce, conſerva, ed honora. I Cattivi, la Pace, i Delitti, il Diritto, ed i Buoni.* Due ſono le ſue Chieſe, l'una, e l'altra belliſſima, ornate di Sepolture d'Huomini celebri, e quella che ſerve, come di Cattedrale, hà una Torre col concerto di più di mille Campanelle, che tutte ſuonano nel batter dell' hore con dolce ſinfonia; ornata di maravigliooſi tremoli, ſolendo quivi gli Stati ordinare le Sepolture de' Grandi Ammiragli, ed altri Soggetti eminenti.

Sito di Delft. *L'Orange aſſaſſinato nel 1584* *Fabbriche coſpicue.* *Iſcrittione del Palazzo Publico.* *Sinfonia di Campane.*

D O R T, O' D O R D R E C H T.

La prima, ò per dir meglio, la più antica trà le ſei Città, c' hanno luogo nell' Aſſemblea degli Stati d' Olanda, è *Dort*, ò *Dordrecht*, che tanto è à dire Traghetto di *Dort*, perche quivi era altre volte un Traghetto per il paſſaggio del Fiume Dort, che augumentato di Fabbriche s' è reſo celebre Città. I Latini la chiamano *Dordrachum*; e tiene anche l' epiteto di *Città Vergine*, perche, eſſendo ſtata aſſediata nel 1304 dal Duca di Brabante, doppo havere ſoggiogata la maggior parte dell' Olanda con ſtragi inaudite, queſti valoroſi Aſſediati obbligarono il loro Nemico alla fuga. E' queſta ſituata in Iſola trà i Fiumi Moſa, Merrue, Reno, e Linghe, magnificamente fabbricata, e ricca, havendo ſola trà le altre di queſto Stato il diritto di batter Monete. Fù eſſa diſtaccata dal Continente, e reſa Iſolata dall'innondatione ſeguita delli 25 Novembre nel 1421, nel quale furono aſſorbite dal furioſo Oceano 72 Ville, un numero grande di famoſi Chioſtri, e Palazzi riguardevoli; perendo in tal naufragio cento mila Perſone, e più del doppio d' Animali. Cauſa di ciò fù un Contadino, il quale invidioſo del bene d'un ſuo Vicino, deſiderando impoverirlo, fece un buco nell' Argine, che ripara il Mare, con intentione poi di chiuderlo ſommerſa, che foſſe la Caſa del ſuo Nemico: mà l'acqua guadagnando forza, non hebbe più tempo al rimedio. Tutto ciò, che può pretenderſi da una famoſa Città, trovaſi epilogato in queſta di *Dort*: In tutte l'hore vi paſſano numeroſe Barche con Mercantie traſportate da Paeſi diverſi: la Peſca è copioſiſſima, particolarmente di pretioſo Sulmone: la Chieſa, dove ſi predica, è antichiſſima, e celebre per il ſuo decantato Sinodo. La Principeſſa di Neuburgo, Sorella dell' Imperadrice, e della Regina di Portogallo, divenuta Spoſa del vivente Carlo II Rè di Spagna, reſtò due meſi in queſta Città à cauſa del ritardo della Flotta d' Inghilterra, che doveva condurla.

Città di Dort. *Detta Città Vergine.* *Sito.* *Come reſa Iſolata.* *Sue Prerogative.* *Permanenza della Regina di Spagna in Dort.*

G O U D A.

Sotto Florento V. Conte d' Olanda nel 1272 fù fabbricata la Città di *Gouda*, col medeſimo nome chiamata dagl' Italiani, e Latini, cinque leghe diſtante da Leiden. Queſta, benche occupi l' ultimo luogo trà le ſei Città principali dell' Olanda, è però delle più ineſpugnabili del ſuo Stato, non ſolo in riguardo delle ſue Mura; mà per le ſue Foſſe d' acqua limpidiſſima, e corrente, formate da una parte dal Fiume Iſſel, e dalle altre dal Fiume Gou, che ambi s' uniſcono, doppo haver diviſa la Città in più Iſole, che ſi comunicano con Ponti diverſi. Vanta *Gouda* trà le molte altre ſingolarità ſomma nettezza, ed una gran bellezza: le Fabbriche ſono alla moderna, e quaſi tutte ordinate; le Strade ben laſtricate, e grate al paſſeggio: il Palazzo ad uſo de' Magiſtrati è ſingolare: la Chieſa Maggiore nella magnificenza uguaglia ogni altra della Provincia, e tiene trè gran Mercati abbondanti di tutto. Il ſuo Popolo è una quint' eſſenza di Nationi diverſe, che bramando la loro quiete, vengono quivi à ritirarſi. Nel 1672 corſe queſta Città la ſua parte d' infauſti accidenti, comuni in tal tempo à tutta l'Olanda, poiche, havendo ordinato i Stati Generali d'aprire l'Eccluſe per aſſicurare coll' innondationi la Città da ogni pericolo; i Contadini del Territorio, non volendo ſofferire di eſſere ſommerſi, ſi reſero Padroni del Palazzo Publico per 24 hore, ſaccheggiorno molte Caſe, e vi fù non poca difficoltà per acquietarli.

Sito di Gouda. *Fabbriche ſontuoſe.* *Habitanti.* *Tumulto de' Contadini.*

I S O L E D E L L A Z E L A N D A.

LA *Zelanda* chiamata dagli Habitanti *Zeelandt*, che comprende ſecondo l'opinione di molti *l' Iſole* già dette *Arboriche*, impenetrabile à qual ſi ſia potenza dalla parte di Terra ſerviva anticamente di ſoggiorno ad alcune Squadre de' Popoli *Mattiaci*; overo, ſecondo il ſentimento d'altri Autori, di rifugio alle Truppe de' *Morini*; indi corſeggiandola i *Daneſi*, le diedero il nome di *Zeeland*, che ſignifica *Paeſe del Mare*, per eſſere un' adunanza di molte Iſole, ſituate trà le foci della Schelda, e della Moſa, al Settentrione dell' Olanda, all' Occidente del Mare Germanico, al mezzo giorno della Fiandra, ed al Levante del Brabante. La lunghezza di queſt'Iſola, preſa dal Levante al Ponente ne' confini di Weſtrapelle, luogo dell' Iſola di *Walcheren*, ſin' à quello di Tolen, eſtendeſi in circa 18 leghe dal Brabante: e la ſua larghezza dal mezzo giorno al Settentrione dal luogo d' Ellewoutsdie dell'Iſola di *Zuid-Beveland* ſino alla Città di Browers-haven dell'Iſola di *Scowen* è di 14 leghe. Trà le ſedici Iſole, che formano *la Zelanda*, le principali ſi riducono al numero di otto; cioè *Walckeren*, *Zuydbevelant*, *Wolfersdyck*, *Oreſand*, *Scowen*, *Noortbevelant*, *Duvelant*, e *Tolen*. Queſte veggonſi pure diviſe dal Fiume Schelda in due parti: alcune, che giacciono al Levante del medeſimo Fiume, ſono riconoſciute dagli Habitanti col nome di *Beooſter Scheldt*: e quelle, che ſi ſcuoprono al ſuo mezzo giorno verſo la Fiandra, ſi chiamano *Weſter-Scheldt*.

Iſ della Zelanda. *Eſtenſione.* *VIII. Iſole principali della Zelanda.*

Le

Città più coſpicue

Le ſue Città più coſpicue ſono *Middelburgo*, *Fleſsinga*, *Ziriczèe*, *le Terre di Goes*, e *Tolen*, *oltre* 102 *Villaggi*; molti de' quali furono dalle replicate Innondationi aſſorbiti, e principalmente negli anni 1304, e 1509; all'hor che ſcatenateſi l'onde voraginoſe da' limiti preſcritti dalla natura, ingojarono gran parte di quel Paeſe. Le Acque ſtagnanti, e paludoſe, che in alcune di queſte Iſole eccitano craſſi vapori, e nebbie foltiſſime, portano ſeco l'aria poco ſalubre: è però vero, che nell'Iſole di *Zuijbeveland*, e *Walckeren* reſpiraſi l'aura aſſai più temperata, per la diligenza degli Habitanti, ch'eſpurgano i contorni da tutte quelle immonditie, e fracidumi, che poſſono cauſare alterationi à pregiuditio del Corpo humano. *Walckeren* è ſtata anche aſſai nobilitata. ed accreſciuta da molte delitie nel bell' ordine degli Alberi fruttiferi, e de' ſontuoſi Palagi. I morbi contagioſi, ò peſtilentiali affliggono di raro quelle Regioni; mà una volta che vi ſerpeggino, reſta ſpopolato tutt'il Paeſe. La maggior parte dell'Acqua, che ſcaturiſce in quei contorni, rieſce nojoſa al palato, ſalmaſtra, e torbida: i Pozzi d'Acqua dolce ſi trovano ſolamente nella Città di Ziriczee, nell'Iſola di WalcKeren, in Middelburgo, e Fleſſinga. Ne' luoghi di Domburgo, e Souteland zampillano alcuni Rivoli molto ſtimati, che paſſando per le Sabbie delle Colline, ſi rendono limpidiſſime, e molto leggere. Il Suolo è generalmente piano ſenza Montagne; e dove il terreno alcuni paſſi s'inalza, ivi regnano i Conigli, che in quei contorni notabilmente ſi propagano. Fertiliſſime ſono quelle Contrade, ed in particolare nel Frumento, ed altre Biade, atteſoche uno di quei Campi frutta per due del Paeſe confinante: anzi il grano è coſì perfetto, che rieſce più bianco, e più peſante, che in alcun altro luogo. Abbondano parimente ne' Coriandoli, Herbe medicinali di pregiata virtù, Peri, Pomi, Noci, ed altri frutti; mà le Viti con ſomma difficoltà v'allignano; e ſe talvolta arrivano à germogliare qualche grappolo d'Uva, non ſi ſtagionano alla maturità.

Clima.

Iſ. Walckeren.

Suolo.

Frutti.

I Paſcoli vi rieſcono ſquiſitiſſimi, e nudriſcono Armenti eccedenti nel numero, e nella bontà delle Carni. Se le Collinette di ſabbia bianca, dette *Dune*, e le Dighe inalzate colla terra argilloſa framiſchiata co' legni, e con pietre, non reprimeſſero l'onde orgoglioſe del Mare; quelle Iſole ſarebbero già mille volte ingojate, e ſepolte nel Mare. I Nationali ſono per lo più gran bevitori, corriſpondendo anche col mangiare eccеſſivamente alla robuſtezza della loro Corporatura: ſono molto Civili trà loro, di ſorte che rare volte importunano i i Tribunali per la deciſione delle loro differenze. Sono ancora molto accorti nel traffico, e talvolta vincono gli Olandeſi nella diſinvoltura de' contratti vantaggioſi, e rieſcono generalmente eſpertiſſimi nella Nautica, ſolcando l'onde d' ogni Mare, sì pel commercio, come per le peſcagioni più celebri. Alcuni di quei Piloti navigano in Francia à provederſi di Sale, e Vino: altri nelle Spagne per riportarne Olio, Vino, Alume, e Zuccaro. Molti nella Livonia, Pruſſia, Danzica, Polonia, e Danimarca, per comprarſi Segala, colla quale fanno più comunemente il Pane: ò nell'Islanda, e Norvegia pe' legnami da fabbricar le Navi, e Vaſcelli: ò veramente in Egitto, Cipro, Inghilterra, e Moſcovia, per varie altre mercantie, e principalmente nell'ultima per le Pelli. Veleggiano parimente ne' Mari più remoti del Mondo Nuovo, coſteggiando tutte l'Indie, per provederſi degli Aromati, Gemme, e Droghe più ſtimate preſſo gli Europei: Oltre le Merci foreſtiere, che ſpacciano, hanno le proprie degli Armenti, e della Peſca, ricavandone ſomme di gran rimarco. Nè deveſi paſſare ſotto ſilentio l'artificio ammirabile, che oſſervano nel purificare, ed aumentare il Sale groſſo, e nero, ch'aſportano dalle Spagne; poiche lo fanno bollire coll'Acqua del loro Mare in modo tale, che di cento libre di Sale Spagnuolo ne ricavano 145 libre più netto, candido, e ben purificato, che ſovrabbondando all'uſo di quell'Iſole, lo vendono nell'Inghilterra, e Danimarca.

Qualità de' Nationali.

Traffico.

Artifitio nel purificar il Sale.

Queſte Iſole poſſedute per più ſecoli da' Normanni, e Daneſi, che le rapirono à forza d'Argeni, e Dighe dall'onde voraginoſe del Mare; furono alla perfine ſommerſe al dominio de' Cõti d' Olanda. Mà l'Imperatore Enrico III, havendo inveſtito nel 1007 à Baldovino il Barbuto Co: di Fiandra l'Iſola di *Walckeren*, con alcune altre ſue vicine; nacquero fiere diſcordie, e ſanguinoſe battaglie trà i Fiamminghi, ed Olandeſi; che furono mitigate pel mezzo del Matrimonio di Fiorenzo V, Figliuolo di Guglielmo Rè de' Romani, e Beatrice Nipote di Margherita Conteſſa di Fiandra, cedendo i Fiamminghi il diritto, c'havevano ſopra la Zelanda, che all'hora fù eretta in Contado. Ad ogni modo ripullulò certa pretenſione nell'animo di Guy Dampierre Conte di Fiandra, e bene preſto ſvaporò la mina de' ſuoi diſegni; poiche, non potendo tollerare, che i Conti d'Olanda ſignoreggiaſſero *Walckeren*; al Capo d'un floridiſſimo Eſercito pretendeva coll'armi alla mano decidere le ſue ragioni. Continuoſſi la guerra collo ſpargimento di copioſo ſangue d'ambe le parti per lo ſpatio di più anni; ſin tanto che la *Zelanda*, Olanda, Hainò, e Friſia pervennero nella Caſa di Borgogna, indi in quella d'Auſtria, e finalmente ſott' il Dominio della Republica d'Olanda, formando una delle XVII ſue Provĩcie, proviſta d'*Ammiraglio*, e di due *Ricevitori* generali chiamati *Rentroceſtre*, che poſſono decidere le Cauſe principali, tanto nel civile, come nel criminale, potendo anche condannare à Morte; dipendono però dall'Haja negl'intereſſi di Stato, come fanno le altre Provincie Unite, membri di queſta Republica d' Olanda. Il Linguaggio de' *Zelandeſi* è Fiammingo, benche per frequẽte commercio della Francia, c'hanno colli Mercanti, parlano anche quaſi tutti Franceſe, come pure Italiano, e Spagnuolo, che apprendono facilmente, per l'uſo, che ſi fà ordinariamente di queſte Lingue nel commercio. Il Popolo di queſto Paeſe ricevette la Fede del S. Evangelo l'anno 620 per la predicatione di S. Willebrod. Al preſente però non profeſſano, nè permettono altra Setta, ch'il Calviniſmo; e lo Stato Politico è compoſto dalla Nobiltà, e da Cittadini in corpo.

Possessori dell' Iſole.

Zelanda eretta in Contado.

Altri poſſeſſori.

Amiraglio, e due Ricevitori.

Linguaggio de Zelandeſi

ISOLA DI WALCKEREN.

Queſt'Iſola ſuole eſſere da pochi chiamata col ſuo nome proprio di *Walckeren*: ò *Walacrie*, anzi li Franceſi, partendo da Cales, e veleggiando verſo l'Olanda, la chiamano col nome generale di *Zelanda*, forſe perche è la principale, e la più opulente di tutte l'Iſole della Zelanda, ancorch'ella non habbia più di dieci leghe di circuito. Confina verſo il mezzo giorno colla Fiandra, e la picciola Iſola di *Bieruliet*, e nelle ſue quattro Città di Middelburgo, Uliſſingen, Armuyden, e Campyeer, pregiaſi di ſtare à fronte, gareggiando nella ſontuoſità delle Fabbriche, e nell'opulenza del traffico coll'altre Provincie ſue confinanti. La Capitale trà queſte Città ſi è *Middelburgo*, ò *Mildeburgo*, cioè à dire Borgo in mezzo alla Città, e da' Latini chiamata *Metelloburgus*, ò *Metelli Caſtrum*, diſtante 5 leghe da Ecluſe, ed una da Veere, e Fleſinga. Cinta di forte muraglie, colle Foſſe aſſai profonde, fiancheggiate al di fuori da altra robuſtima Muraglia invigorita dalla Contraſcarpa, è baſtante per reſiſtere ad ogni forza nemica. Attribuiſcono alcuni la ſua fondatione à Metello Romano di Natione, mà ſenza verun fondamento, poiche Middelburgo non fù nel principio, ch'un picciolo Villaggio, ingrandito dagli habitanti di Borſelle nel 1132, che poi à poco à poco s'è reſo conſiderabile. E' certo però, che queſta Città è aſſai mercantile, ed il Porto di Ramue mezza lega diſtante, à cui ſi paſſa per due Canali, molto ſicuro, e commodo la rende più conſiderabile, e mercantile; imperoche eſſendo frequentato da' Vaſcelli Franceſi, Ingleſi, e Scozzeſi, accreſcono il traffico alla Città, e le ricchezze à quella Piazza. Ella è popolatiſſima, abbondante non ſolo nel biſognevole pel ſoſtentamento; mà di più feconda nelle delitie, adornata di molte ſingolarità riguardevoli, come il famoſo Orologio di valore più di cinquecento cinquanta mila Fiorini: mà il gran ſoſtegno, ò ſia Argine, detto dagl'Iſolani *Sas*, fù d'una ſpeſa immenſa, come anche la fabbrica di quel ſontuoſiſſimo Arſenale, proviſto abbondãtemente degli arredi marittimi, come d'ogni attreccio militare. Si vedono ancora copioſi Palazzi d' ammirabile ſtruttura, che aumentano la vaghezza di quelle Cõtrade; come pure una Torre di ſmiſurata altezza, che con ardire giganteſco, s'inalza verſo le Stelle. Quivi altre volte ſi veneravano Edificj Sacri aſſai belli, hora rovinati dagli Eretici, e convertiti in uſo profano: la nobile Abbatia della B.V. dell'Ordine Premonſtatrenſe, ch'è ſtata ſi celebre nella Zelanda, è hoggidì il Palazzo della Città, in cui ſi radunano l' Aſſemblee Generali di quella Provincia. L'Entrata di queſt' Abbatia fù applicata al Veſcovo, all'horche Middelburgo fù fatta Veſcovale ſotto Paolo IV nel 1561, e la Chieſa Collegiale di S. Pietro fù convertita nella Cattedrale. Nicolò à Caſtro di Lovanio ne fù il primo Prelato; mà Gio: di Strien, Carlo Filippo di Rodovan, e gli altri Prelati non hanno già mai havuto il ſeggio in Middelburgo, perche queſta Città, e la Zelanda tutta haveva di già abbracciata l' Ereſia. Ella ſoſtenne un formidabile aſſedio nel 1572, che ſenza ripoſo la tormentò lo ſpatio di due anni; mà doppo una ſi lunga, e valoroſa reſiſtenza ſotto la condotta di Mondragon gran Capitano Spagnuolo, che coſtò ſette millioni d'oro al Rè Cattolico; finalmẽte fù coſtretta di piegarſi, aprẽdo nelle ſue brecce l' ingreſſo al Prin-

Nomi differenti dell' Iſola.

Confini.

Middelburgo Città capitale trà le ſue quattro.

Fortificatione.

Fondatione

Porto di Ramue.

Palagj.

Palazzo per l' Assemblee Generali.

Torre.

Posseduta dal Principe d Orange.

Scala
Miglia d'Italia
1 2 3 4
Leghe di Francia
1 2
Una Lega di Germania
1
Leghe dun hora di Camino
1

CONTADO
D'OLLANDA
Parte Meridionale,
Dedicato
All'Illustrissimo Signore
Auocato
BENEDETTO GORI,
Nobile Fiorentino, etc.
Dal P. Cosmografo Coronelli.

Het Leydsche Meer
MARE DI GERMANIA, o
Northwyck op Zee
Katwyck op zee
Huys te Britten oste Arcx britannica
Berckerhey
Scheveling
Oriente
Occidente
Settentrione
Mezzo Giorno
Hondt Plaet
West Plaet
Den Hinder
Haring Vliet
Butter Vliet
Rood meet
Holants diep
Willemstadt
De Biesbos
De Biesbos Geertruydenberg
De Biesbosch
De Bienning oost Grevelinge
Vlaccke Volcke Rack
ZEELANDIA
Amersfoor
Stoulenburgh
Woert
Weelen
Bernefelt
Harfort
Gronou
Renswoude
Emichuysen
Venendael
Harrloo
Ter Horst
Bennecom
Rhenen
Wageningen
Eede
Ginckel
Duerstede
Wyck
Zoelen
Buren
Tiel
Wanroy
Batenburg
Apellen
Puffelsick
Egutmeer
Ochten
Yselder
Apenburg
Drusten
Asperen
Gellickum
Gorcum
Dalem
Leerdam
Schoonhoven
Nieuport
Goudt
Woerden
Vianen
Vreeland
Oukerck
Loenersloot
Mydrecht
Broostenburg
Nieuwerbrug
Bodegraue
Gouda
Oudekoop
Montfoort
Vianen
Benschop
Lopicker Waert
Lek
Rhyn
Ysel
Vecht
Amstel
Gaye
Merwede
Maes
Waal
Linschooten
Batt
Hemelen
Vreeswyck
Jutphas
Houten
Cooten
Schonaw
Shalkwyck
Ravenswaert
Golbor
Kuffenborch
Eyerdingen
Heykoop
Middelkoop
Schoonewaert
Sydewelt
Reno
Rudel
Espyck
Deyl
Malsen
Op Hemerthuys
Varick
Wanroy
Lit
Kessel
Asselen
Alem
Maren
Heusden
Crevecoeur
Ortene
Herto genbosch
Bintum
Berlicumdonck
Erkendonck
Groote Peelen
Warpyck
Haerwaert
Kaerhuvel
Ruygenhil
Ondenaert
Breeda
Ghilsen
Alfen
Loveren
Baerle
Ryele
Rein
Dungen
Oosterhout
Boxtel
Esch
Ossenen
Wyck
Aelst
Deutichem
Zandwyck
Ysselstein
Vianen
Leerdam
Tiellerwaert
Diocesa d'Utrecht
Contado d'Ollanda
Brabantia

cipe d'Orange, che la soggiogò sotto il dominio degli Stati Uniti.

Flessinga seconda Città dell Is.

Flessinga, che da' Nationali chiamasi *Ulissingen*, è la seconda Città di quell'Isola, e niẽte inferiore alla precedente nel suo famoso Porto, ch'è uno de' principali esistenti ne' Paesi Bassi, trè sole leghe discosta da Middelburgo. Non perderemo il tempo nell' investigare l' etimologia del suo nome, e l' origine della sua fondatione, come hanno fatto alcuni nel riempire molte pagine co' favolosi conglobati de' loro raccõti: diremo solo, che Adolfo di Borgogna signoreggiandola nel XV secolo (avanti ch'ella fosse sott' il dominio della Casa d'Orange) la fece circondare di valide mura, e la rese tanto celebre, che fù stimata la Chiave de' Paesi Bassi, ancorche prima fosse un luogo aperto, e campestre, e solo servisse pel passaggio nella Fiãdra. Nel 1485 certi Popoli Fiamminghi dell' Ecluse l'invasero col generale saccheggio di quelle poche Case, che in quel tẽpo fiorivano. E nel Secolo XVI gli Stati delle Provincie Unite la diedero in Ostaggio alla Regina Elisabetta d' Inghilterra, all' hora che i Duchi d'Alva, e di Parma disegnavano di sorprenderla. *Arnemuyden* non è altro, ch'un Borgo trà Veria, e Middelburgo, lõtano sei leghe dall'Ecluse: ciò non ostante, non decade punto la stima del suo famoso Porto, ch'è uno de' più celebri dell'Europa, affollandovisi cottidianamente numerose Flotte della Francia, d'Inghilterra, di Barbaria, dell'Indie, e del Mondo Nuovo. Queste à misura del loro numero accrescono l'opulenza di quel nobilissimo Emporio, che pure apre l'ingresso nel Canale, che conduce à Dordrecht. *Veria, ò Veere*, e *Campueere*, da i Francesi chiamato *Campfer*, distante due leghe da Flessinga: E' pure provista d'un ottimo Porto, in cui si scaricano la maggior parte delle mercantie Scozzese: ed accioche nulla vi mancasse per rẽder copioso il suo traffico, aperse la Natura un vasto Canale trà questa, e Middelburgo, per la perpetua comunicatione, ed incremento nel commercio frà loro. Il suo Arsenale è uno de' più cospicui della Zelanda, provisto ne' Bronzi militari, ed attrecci necessarj, per l'armamento d'una Flotta reale. La Pesca poi delle Aringhe è tanto copiosa in quei contorni, che basterebbe essa sola ad arricchire il Paese, pel numero prodigioso, che ne cõvogliano in tutte le Provincie dell'Europa. Gli altri luoghi di quest' Isola, benche aperti, godono il privilegio di Città, e sono *Westcapelle*, *Domburgo*, e *Souteland* due leghe da Middelburgo, ed altrettanto da Flessinga. In somma quest'Isola è molto dovitiosa, e la più vaga di tutte l'altre de' Paesi Bassi: ubbidisce col titolo di Marchesato al Principe d' Orange. I suoi Habitanti sono d'ingegno molto sottile, valorosi nel Mare, industriosi; mà soverchiamente proclivi all'ubbriachezza si gli Huomini, come le Donne, che per altro sono assai belle, civili, ed ornate di più linguaggi, come del Francese, Italiano, Spagnuolo; mà il Fiammingo è il più comune.

Porto.

Fortificata da Adolfo di Borgogna

Saccheggiata da Fiamminghi, e data in ostaggio agl' Inglesi.

Arnemuyden Borgo.

Porto di Arnemuyden.

Veria.

Altro Porto

Arsenale.

Pesca d' Aringhe.

Altri luoghi

Marchesato del Principe d' Orange.

Qualità degl' Isolani.

ISOLA DI SCHOWEN.

Riconoscono i Latini quest'Isola esistente nel Contado di Zelãda col vocabolo di *Scaldia*, originato dalla Schelda Fiume nel Belgio. Gl'Isolani però nella loro favella materna sogliono comunemente chiamarla *Schowen*, overo *Scouwen*; il di cui giro hoggidì nõ s'estende più di 7 leghe: mà ne' Secoli passati prima che l'ingordigia del Mare ne assorbisse una gran parte, l'estensione della medesima scoprivasi molto più ampia, ed era sì presso l'Isola di *Nort-Boveland*, che altre volte gli habitanti sù le sponde dell'una, e dell'altra comunicavano insieme. La sua Capitale chiamasi *Ziriczee* fregiata colle Fasce del dotto Levino Lemnio, uno de' più acclamati Medici del suo secolo, che immortalossi presso i Posteri co' parti del suo sottilissimo ingegno; publicati al Mondo dal postumo Figlio Guglielmo. Questa è anche la Metropoli del Beoofter-Scheld, Seggio del Governatore, che tiene il secondo luogo negli Ordini della Provincia: fù parimente la Città più antica della Zelanda fondata, come dicono gli Annali del Paese, l'anno 849 da uno nominato Siringut, distante cinque leghe, e mezza da Ramue, e 6 da Middelburgo. Fù ne' tempi andati famosa pel commercio, e frequenza de' Mercanti, che approdavano nel suo Porto, hoggidì arrenato à gran danno della Città, che, ciò non ostante, è molto ricca pel traffico del Frumento, Sale bianco, Pesci salati, ed Armenti. L'altra Città vien detta *Browers-hauen*, lontana due picciole leghe da Zierczèe, i di cui Habitanti non sono meno civili, ed industriosi nel particolare delle merci, e nel cõtrattare co'Stranieri, che gli altri Popoli della Zelãda

Giro dell' Is. di Scouven.

Ziriczèe Città Capitale.

Browers-haven altra Città.

ISOLA DI ZUID-BEVELAND.

Trà l'Isole, che soggiacciono alle scosse de' Tremuoti, ed all'agonia dell'inõdationi, quella di *Zuidbeveland* puossi dire una delle più bersagliate da simili flagelli; imperoche ne' Secoli passati il suo recinto s'estendeva à 23 leghe, e nel 1530 ingojossi trà le sue voragini il Mare più di dieci leghe di quell'Isola, e sepellì nelle sue viscere i Villaggi di *Scoude*, *Cowerve*, *Duyvenec*, *Lodyke*, *Brovek*, *Creeke*, *Steenoliet*, *Evartswaert*, *Ouwaerdingue*, *Rillandt*, *Cractendijck*, *Moere*, *Nieulant*, e la Città di *Borsale*, di maniera, che il suo antico quartiere Orientale non cõserva altro vestigio, che la Città di *Romerswael*, che tuttavia si conserva tremante, combattendo con forze inuguali contra l'impeto dell'onde marittime. Anzi il furore dell'Oceano spezzò l'Isola, e la divise in due parti: la Settentrionale più picciola fù detta *Nort-Beveland*, ove è la Città di *Cortchenne*; e l'altra maggiore chiamòssi *Zuidbeveland*, per essere avanzata verso il Zuid, ò sia al mezzo giorno, nominata da' Latini *Bevelandia*. La Città principale di questa è *Goes*, ò *Tergoss* assai antica, e vicina ad un ramo della Schelda, sopra il quale s'estende mediante due Fortini, che comunicano poi colla Città, ch'è una delle più forti, e munite della Provincia; essendosi anche resa famosa nelle guerre passate, per l' imprese de' Spagnuoli, che animosamente s'avanzarono pe'l mezzo de' Fortini ad espugnarla. Quei contorni furono sempre fecondi d'Ingegni sublimi, ed il Villaggio di *Barlands* vantasi delle Cune d'Adriano Banandio Autore delle Croniche del Brabante. Quest' Isola è sommamente fertile principalmente nel frumento, pretiosi Pascoli, ed Armenti, in cui consiste il traffico più notabile: prova parimenti l'influenze d'una Aria molto salubre, e le delitie ne' suoi ben coltivati Giardini; come pure il trastullo nella Caccia, che nelle boscaglie di quel misero avanzo del Mare riesce molto gustosa.

Goes Città principale.

Fertilità.

Nello spatio, ch'è trà l'Isole di Scowen, e Nortbeveland, giace quella di *Oresand*, la quale, essendo pure stata assorbita dal Mare, si può dire, ch'ella sia rinata, overo ripescata dagli Habitanti dall'ingorde fauci dell'Oceano, col beneficio delle Dighe terrapienate; e ciò eseguirono mossi dalla fertilità indicibile del suo terreno, che rende frutto eccessivo per ogni sementa, che vi si gitta.

Is. Oresand.

Duveland è pure un'Isoletta situata presso quella di Scouwen, che gira in circa quattro miglia, ed al presente appartiene alla Città di Ziriczee, il di cui Magistrato unì *Duveland* coll' Isola di Scouwen sua confinante pel mezzo d'una strisciа, ò sia Diga terrapienata. I Villaggi principali di quest'Isoletta sono *Neukerck*, *Oudekerck*, *Vianne*, *e Capel*.

Duveland Iola.

Altre Isolette.

Tolen, ò Tertolen è un' Isola presso il Brabante, ed abbraccia due Città: la principale piglia la denominatione dall'Isola, perche *Toll* nella sua lingua materna significa Datio, ò Gabella, ch'ivi pagano tutti i Legni agli Stati delle Provicie Unite. L'altra chiamasi *Maertensdyck* picciola sì, mà ben fortificata, ed ubbidisce alla Casa di Nassau; come pure il Villaggio di S. *Anne-lande* situato presso l'Isoletta di *Philips-lande*. La vicinanza del Brabante, antipatico alla Zelanda, diede motivo agl'Isolani d'assicurarsi colle buone fortificationi contra l'incursione nemica; onde costrussero le sue Città trà gli ãtemurali de' Forti esteriori, accoppiati alle Fosse profõde, e Terrapieni valevoli à far frõte ad ogni sinistro attentato. Trovãsi nello stesso Mare alcune altre Isole di poco nome, che servono solamente à pascolare gli Armenti dell'Isole più cospicue, da Noi sin 'hora descritte.

Tolen Isola

Zelandesi fortificati.

L' ISOLA DE' BATAVI, O' BETVWE.

Frà l' Alveo antico del Reno al Settentrione, ed il Fiume Vahal à Mezzo giorno comparisce l'Isola de' *Batavi*, ouero *Batuwe*, estesa in lungo dalla divisione, che fà il Reno all' Oriente, dove hoggidì è collocato il Forte *SchencKen-Schans*, sino alle Spiagge dell' Oceano Germanico all' Occaso: dicesi anche parte della Francia Belgica, ò un tratto di terra de' Battavi, à quali ella diede il nome, appellandosi gl'*Olandesi Batavi*: vogliono parimente, ch'ella costituisca una parte del Ducado di Gueldria, e della Tetrarchia di Nimega. Divideſi poi in Superiore all'Oriente, ed Inferiore verso l'Occaso. *SchenKen-Schans* è una Fortezza di somma importanza, eretta da Martino Schenck nel 1586 in quel sito, ove il Reno dividendosi in due parti, una delle quali forma la predetta Isola. Questa Fortezza è di somma importanza, per essere la Chiave del Reno, ove tutte le Mercantie, che vanno, e vengono dalla Germania ne' Paesi Bassi, sono costrette di pagare la Gabella; fù anche molte volte bersagliata dalli Spagnuoli, e principalmente sotto l'Amirante d'Arragona; mà i loro tentativi hebbero sempre vani successi, per la costanza degli Assediati, e robustezza delle sue Fortificationi. Ciò che non fecero gli Spagnuoli col piantarvi più volte l'assedio, riuscì nel 1635 li 28 di Luglio al Presidio di Gueldria, che la sorprese coll'attacco inaspettato dalla Piazza. Questi però non la possedettero due soli giorni pacificamente, attesoche il giorno seguente il Principe Enrico Federico d' Orange cinse la Fortezza col suo poderosissimo esercito, e doppo l'assedio di nove mesi se n'impadronì à costo di molto sangue, per la perdita considerabile di 30 mille Soldati.

Isola de' Batavi.

Fortezza considerabile.

Espugnata dal Principe d' Orange.

ISOLE

ISOLE DELLA FIANDRA.

Nomi differenti della Fiandra.

LA Prima Contea de' Paesi Bassi è la Provincia della *Fiandra*, da' Latini nominata *Flandria*, dagli Habitanti *Ulaenderen*. Hà per suoi confini dalla parte di mezzo giorno l'Artesia, l'Hainaut, e la Piccardia: Al Levante tiene pure l'Hinaut col Brabante: Al Settentrione l'Oceano Germanico colle foci dell'Escaut, chiamato le Hont, che separa la *Fiandra* dalla Zelanda: All'occaso il Mare d'Inghilterra, ed una parte del Fiume Aa colla costa dell' Artesia, che riguarda le Città di Calais, e di Bologna. Ventiotto sono le Città recinte di Mura di questa Provincia estremamente fertile. Numerose sono le sue Terre considerabili, oltre le quali si contano 1154 Villaggi; 48 Abbatie con infinità di Priorati, Collegj, e Monasterj. Tutte queste Città, e Borghi sono si presso l'une agli altri, che i Spagnuoli, che seguivano Filippo II, credevano, che tutta la Fiandra non formasse che una Città. Trà queste sono *Lilla*, *Donchercben*, *e Calais*, con i loro *Risban*, che connumeriamo trà l'Isole non senza fondamento di ragione, come esprimeremo à suo luogo. Nel resto *la Fiandra* si divide ordinariamente in tre parti, cioè in *Fiandra Fiamminga*, dove si parla la lingua del Paese; *in Fiandra Gallicana*, dove si usa il più delle volte la lingua Francese; ed in *Fiandra Imperiale* à causa della Contea d'Alost, ch'è stata molto tempo sotto la dominatione di Cesare. *La prima* è contenuta dal Mare settentrionale sino al Fiume Lis, ed abbraccia le Città di Gand Capitale del Paese, Bruges, Ipri, l'Ecluse, Ostenda, Nieuport, Doncherchen, Berg, S. Vinoc, Gravelline, Courtrai, ed altre. *La seconda*, ch'è *la Fiandra Gallicana*, è al Settentrione della Fiandra Fiamminga, à mezzo giorno del Cambresi, al Levante dell'Escaut, all'Occidente del Fiume Lis; e contiene le Città di Lisle, Dovai, Tournay, &c. *La terza*, cioè *la Fiandra Imperiale*, è conterminata dall'Escaut, e Dender; e, come habbiamo detto, abbraccia la Contea d' Alost, ed i suoi quattro Ufficj. *La Fiandra* secondo qualcuno hebbe questo nome da Flamdebert, Nipote di Claudione Rè di Francia, il quale havendo sposata Blesinda, Figlia di Golduere Re de' Ruteni, cacciò i Romani dalla Gallia Belgica. Altri dicono, che questo nome viene da Flandrina, Moglie di Liderico II Principe di Buc, e gran *Forestiere* di Fiandra, che la governò sotto i Regni, ed autorità di Carlo Magno, e di Luigi Debonnarie suo Figliuolo. Viene tenuto, c'habbia havuto sei Gran *Forestieri* consecutivi; de' quali il primo fù Liderico Figlio unico di Saluart Principe di Djon, che Clotario II Rè di Francia elevò à questa dignità circa l'anno 621, se le Genalogie degli Henningi, e di simili Autori son vere, benche i più dotti Genealogisti habbiano scritto contro di loro. Potiamo bensì accertare, che la *Fiandra* è stata eretta in Contado da Carlo il Calvo in favore di Badovino Odacre, ò Ardenne, sopranominato *Braccio di ferro*. Lodovico sopranominato il Malain, perch'era nato à Malo, hebbe il Brabante da Margherita sua Sposa Figlia di Gio: III Duca di Brabante, e non lasciò, ch'una Figlia nominata Margherita, maritata in prime Nozze à Filippo di Rouvres ultimo Duca di Borgogna uscito dal Branco di Roberto Rè di Francia, e poi à Filippo detto l' Ardito, quarto Figliuolo del Rè Giovanni, ramo del secondo Branco de' Duchi di Borgogna. Questi ultimi furono Conti di Fiandra fino à Carlo l' Ardito, ammazzato avanti Nancì nel 1477, che non lasciò ch'una Figlia nominata Maria, Moglie di Massimiliano Arciduca d'Austria.

Suoi confini.

Sue Città, e Terre.

Sue Isole.

Sua divisione.

Fiandra Fiamminga

Fiandra Gallicana.

Fiandra Imperiale.

Sua Denominatione.

Suoi Forestieri.

Fiandra eretta in Ducado.

Conti di Fiandra.

Credesi, che i *Fiamminghi* fossero convertiti alla Fede da S. Eloe Vescovo di Nojon, poi da S. Amando. Doppo la morte di Carlo l'Ardito i principali Consiglieri del Rè Luigi XI procuravano di fare sposare Maria sua Figlia à qualcuno de' Principi della Casa di Francia: Mà questo Rè, ch' era estremamente sospettoso, e geloso, l'impedì sempre, temendo, che non diveniss troppo potente. *Li Spagnuoli* possedono hoggi giorno nella Fiandra, Ostenda, Nieuport, Dandermonde, Alost, Ninove, Bruges, &c. *Gli Olandesi* l'Ecluse, Axel, Hulst; I Francesi Gand, Ipri, prese dal Rè Luigi XIV nel 1678, Tournai, Breg, S. Vinoc, Lisle, Dovai, Oudenarde, Courtrai, Armentieres, Doncherchen, Gravelines, Furnes, la Bassèe, Bourbourg, Menin, &c.

Possessori della Fiandra.

Successione Cronologica de' Conti di Fiandra.

Principiamo questa Successione da *Badovino* sopranominato Braccio di Ferro, Gran Forestiere di *Fiandra*, perche sarebbe un amare le favole il volere registrare Liderico, ed altri antichi Forestieri. Dunque fù verso l'anno 860 Badovino I, detto Braccio di Ferro, morto nel 877, ò 879. Nel 878 Badovino II detto il Calvo. Nel 918 Arnoldo I detto il Grande, ò il Vecchio. Nel . . . . . Badovino III sopranominato il Giovane. Nel 963 Arnoldo II, detto il Giovane. Nel 989 Badovino IV sopranominato il Barbuto. Nel 1034 Badovino V. detto il Lisle. Nel 1067 Badovino VI detto il Mons. Nel 170 Arnoldo *III* detto l'Infelice. Nel 1071 Roberto I detto il Frison, ò di Cassel. Nel 1093 Roberto II il Gerosolimitano. Nel 1111 Badovino VII. Nel 118 Carlo di Danimarca detto il Buono. Nel 1127 Guglielmo il Normando detto il Cliton. Nel 1128 Thierri d' Alsacia. Nel 1168 Filippo d' Alsacia nel 1191 Badovino VIII detto il Coraggioso. Nel 1195 Badovino IX Imperatore di Costantinopoli. Nel 1206 Giovanna. Nel 1244 Margherita I. *Guglielmo di Borbon-Dampierre*. Nel 1275 Guido di Dampierre. Nel 1305 Roberto *III* detto di Betune. *Lodovico I.* Nel 1322 Lodovico II detto di Creci. Nel 1346 Lodovico *III* detto di Male. Nel 1384 Margherita *II.* Nel 1404 Giovanni senza paura. Nel 1419 Filippo *III* detto il Buono. Nel 1467 Carlo *II* detto l' Ardito. Nel 1477 Maria di Borgogna. Nel 1482 Filippo d'-Austria IV. Nel 1506 Carlo *III*, e V Imperatore. Nel 1555 Filippo V, e *II* Rè di Spagna. Nel 1598 Elisabetta-Chiara-Eugenia. Nel 1636 Filippo VI. Nel 1665 Carlo IV, e II Rè di Spagna.

Carlo II Rè di Spagna, Conte di Fiandra.

Successione Cronologica de' Conti di Fiandra.

ISOLE DELLA FRANCIA
NELLE SPIAGGE DELL' OCEANO.

Qualità di questo Regno.

VNa delle più belle Regioni, de' più potenti Regni, e delle più illustri Monarchie del Mondo è la Francia; e se non fosse il riguardo d' essere creduti troppo partiali verso questa Natione, la diremmo la prima, e più cospicua dell' Europa, com' è il più antico Regno della Cristianità, contandosi 13 Secoli della sua sussistenza, ed una successione continuata di 64 Rè. La sua situatione è trà i gradi 42, e 51 di latitudine Settentrionale; 15, e 29 di longitudine, bagnata dall' Oceano verso l' Occidente, dove tiene molte Isole, che susseguentemente descriveremo; dal Mediterraneo verso il Mezzo giorno, dove pure tiene alcune altre Isole, c' habbiamo esposte nella prima Parte di questo Volume, oltre le numerose possedute da questa Corona trà le Antilli, ed altre che ci restano da descrivere. La sua lunghezza, e larghezza, ch' è quasi uguale, s' estende à 200 leghe incirca, contigua ai Paesi Bassi verso Settentrione, e separata dalla Manica, ò Canale d' Inghilterra dalle Brittaniche, ed hà la Germania, e l' Italia all' Oriente. Per non replicare ciò, c' habbiamo posto ne' margini delle due Tavole Geografiche della Francia, e nel contorno del Ritratto di Luigi XVI quì inserti, ommetteremo le Cronologie dei Rè, e le differenti compartitioni del suo Regno espresse nelle prime; e i di lui fatti Eroici epilogati nel secondo.

Situatione.

Estensione.

LILLA.

Nomi della Città di Lilla.

I Latini nominarono Lilla *Insula*, *& Insulæ*: i Francesi *Lille*, ò l' *Isle*, perche era altre volte circondata da diverse Paludi, che la rendevano Isola, le quali disfatte dall' industria degli huomini non più sussistono. E' *Lilla* una Città ne' Paesi Bassi della Fiandra sù la Duelle, fabbricata nel 1007 da Badovino IV Conte di Fiandra, detto il Barbuto

Costruttione.

Noordt Zee, ò

FIANDRA Parte Occidentale,

Dedicata
All' Illustrissimo, et Eccellentissimo
S. GIORGIO COCCO,
Senatore Meritissimo

De Polder
Den Dyck
De Ruttang
Hier is t'Diepste Water
Smal Banck
Vytt Banck
Steen Banck
Breebanck
Kams
Vuylbaert
Tour de Risban
t'Nieu Land
t'Scheurtgien

BOLOGNESE
TERRE DE OYE
MOERIANDEN
AMBACHT
VUERNE
DECASSELRYE
VANDEN
LENIE
YPEREN
Quartier de Weppes
Le Quartier de Carembaut
Le Quartier de la Basse
Le Quartier Melantois
DE L'ISLE
DE LA BASSE
DE DOUAY
Ferrain

Scale
Miglia d'Italia 30
Leghe di Francia 15
Leghe di Germania 5
Leghe communi di Mare 4

Calais, Gravelines, Dunkerke, Nieuport, Oostende, Bredene, Mardyck, Bergues, Furnes, Dixmude, Ypres, Warwick, Menin, Armentiers, Bethune, Lilers, Aire, Merville, Hazebrouck, Cassel, Bailleul, Steenvoorde, Poperinghen, Wervick, Comene, Meenene, Lille, Roubaix, Tourcoing, Orchies, Douay, Lecluse, Condé, Fraisne, Bouchain, Valenciennes, Quesnoy, Le Catelet, Arras, Bapaume, Peronne, Cambray, Bohain, Guise, Landrecy, Le Cateau, Avesnes, Maubeuge, Bavay, Le Chesne, Rocroy, Mariembourg, Philippeville, Dinant, Namur, Charleroy, Binch, Mons, Ath, Tournay, Courtray, Oudenaerde, Audenarde, Gand, Alost, Termonde, Dendermonde, Hulst, Axel, Sas de Gand, Ardres, Montoire, Hareghem, Bourcourt, Meucoq, Noort Avelin, Vasardal, Mamburch, Lumbres, Esquerdes, Wanurme, Pihim, Qurhe, Cleery, Douhem, Rivels, Terroane, Lys, Eamas, Mamecha, Arien, Baine, Rebly, Lambres, Masnahen, Melanoy, Baury, Cottes, Lespesse, Esquedecq, Gahen, Amblinghem, Anezim, Fabe, Riquebourg, Neuf Cappelle, Gorge Abb:, Dies Capelle, Souury, Sady, Auequin, Mazengarbez, Auchy, Vermelles, Haines, Rumieres, Aunay, Lieuwin, Moulin de Lens, Loison, Souchiez, Leanet, Auions, Fonckes, Billy Berclau, Annoullin, Pronuin, Carvin, Seclin, Chanty, Wendin, Meurchin, Derwin, Phalempin, Ennenelein, Eucles, Abruelles, Antruelle, Peronne, Fretin, Templeuve en Peuele, Tumiers, Monsen Peuele, Cappen Peuele, Peuele, Quaerry, Orcies, Hospital, Wasnes, Bray, Constiebes, Dix, Sameon, Rouay, Dandas, Beurry, Rumegies, Niuelle, Tunderie, Marquette, Boudues, Wasnes, Bougnies, Marelnes, Flines, Rosult, Celle, Warlaing, Hasnon, Scharpe, Wandignies, Lerenay, Fruin, Mons, Ath, Tournay, Courtray, Oudenaerde, Audenarde, Gand, Alost, Termonde, Dendermonde, Hulst, Axel, Sas de Gand

to, e circondata di muraglie da Badovino V ſuo Figliuolo nel 1406. La detta Città è bella aſſai, gode il titolo di Capitale della Fiandra Gallicana, hà frà l'altre Chieſe la Collegiata di San Pietro, fondata dal mentovato Badovino, ed al preſente è la più conſiderabile. Filippo l'Ardito vi ſtabilì nel 1385 una Camera de' Conti, ed hà in oltre una Caſtellania aſſai grande, che contiene più Villaggi ſotto di ſe. Fù *Lilla* preſa, e ſaccheggiata diverſe volte, mà ultimamente ſottomeſſa da Luigi XIV, e rimaſta alla Francia per la Pace d' Aix la Chapelle ſeguita nel 1668. Queſto invitto Regnante hà fatto elevare una Cittadella, fiancheggiata da cinque *B*aſtioni reali, e 'l Fiume Duelle và à riempire le ſue dupplicate foſſe diſtinte con mezze Lune; onde, oltre à queſte nuove fortificationi, sì è accreſciuto un *B*orgo alla Città, che la rende molto grande. Quì ſi fanno diverſe manifatture, e ſi aumenta ſempre più il commercio per le Mercantie, che vi ſi aſportano col mezzo d' un Canale unito al Fiume Lys; onde al preſente è forte, ben munita, e ricca, nel modo, ch' eſprime l'eſibito Diſegno.

Prerogative.

Acquiſtata da Luigi XIV

Cittadella, e Fortificationi erettevi dal medeſimo.

DONCHERCHEN,

E SUO RISBAN.

Sei miglia da Cales, cinque da Nieuport, e trè da Gravellina vedeſi ſopra Iſola il celebre *Risban*, e poco più avanti *Doncherchen*, da' Latini *Dunquerca*, e *DunKerca*, Città con Fortezza munita ne' Paeſi Baſſi nella Contea di Fiandra, circondata, e diviſa dall' acque dell'Oceano, e de' Paludi, che ſcorrono per le ſue Foſſe, paſſano anche per la Città nel modo, ch' eſprime l' eſpoſto Diſegno. Verſo il 960 ſortì queſta i ſuoi natali dal Conte Badovino III il Giovine; Figlio del Conte Arnoldo I. Alcuni credono, c' haveſſe tale denominatione dalla parola Fiamminga *Kerche*, che vuol dire *Tempio*, perche la Torre della Chieſa è la prima, che in Mare ſi ſcuopre; altri pretendono, c' habbia l'origine, ed il nome dalla vicina Abbatia di Dien. Carlo V la reſe conſiderabile con la coſtruttione d' una Cittadella, ed il Marcheſe Spinola le hà data la comunicatione col Mare per mezzo d' una gran Diga. La Peſca dell' Aringhe però è ſtata quella, che l' hà arricchita, ed i ſuoi Corſari l' hanno riempita di Bottini, e Spoglie de' Mercanti Olandeſi, ed Ingleſi. Giovanni d' Avenes Conte d'Hainaut fù il primo Signore di *Doncherchen*, il quale la vendette poi à Gui Conte di Fiandra. Succeſſero à queſto Roberto di Fiandra, Figlio del Conte Roberto III di Bettune; Jolanda ſua Sorella ſpoſataſi con Enrico IV Conte di Bar; e Roberto di Bar Conte di Maile, e di Soiſſon. Non hebbe egli con Giovanna di Bettune altra Prole, che Giovanna di Bar Figliuola unica, la quale portò queſta ricca eredità nella Caſa di Luxemburgo per il Matrimonio con Lodovico di Luxemburgo, Conteſtabile di Francia, ſeguito li 16 Luglio del 1435. Pietro di Luxemburgo loro Figlio laſciò Margherita di Savoja, e Maria di Luxemburgo Conteſſa di S. Paolo, e Dama di *Doncherchen*, la quale preſe aleanza con Franceſco di Borbon, Conte di Vandomo, quarto Avo paternale del Rè Lodovico XIV il Grande. Il Mareſcial di Termes s' impadronì di detta Città l'anno 1558; nel 1583 il Duca di Parma: nel 1646 il Principe di Condè ultimamente defunto, all' hora Duca d' Anguien, e nel 1692, li Spagnuoli, a' quali levata nel 1658 dal Mareſcial di Turrena, fù nello ſteſſo anno impegnata per cinquecento mila Franchi agl' Ingleſi. Ricuperolla finalmente Lodovico XIV l' anno 1662, e rimoderolla con nuove Fortificationi. Fece anche eriggere ſopra Iſoletta avanti il ſuo Porto il *Risban*, dove trattiene S. Maeſtà d' ordinario Preſidio 4000 Huomini. Il detto Porto per eſſer commodo, viene molto frequentato; le Strade ſono aſſai belle, e gli Habitanti hanno gran concetto nella Nautica.

Sito di Doncherchen, e Risban.

Fondatione.

Poſſeſſori diverſi.

Ricuperata dal Regnante Luigi XVI. il Grande.

CALES,

E SVO RISBAN.

Cales, ò *Calais*, ſecondo i Franceſi, è uno de' più antichi Porti dell' Europa, e de' più rinomati nell' Iſtoria Romana ſotto il nome d' *Iccius Portus*, poiche diede l' ingreſſo nell'Inghilterra à Giulio Ceſare per portarſi à cercare un nuovo Mondo di là da' noſtri Mari, ed unire al ſuo Impero Provincie, che la Natura hà ſeparato dalle noſtre Terre con un' Elemento. Egli è ſituato all' incontro di Dover: il ſuo Territorio con quello d' Inghilterra forma lo Stretto, ò Paſſo di *Calais*, c'hà ſette leghe di larghezza; di modo che in trè hore con vento favorevole ſi paſſa da un Regno all'altro ſenza cambiare poſitura. E' ben noto, che Eduardo IV impiegò trè ſettimane in paſſare queſto Traghetto con uua Flotta di cinquecento Vaſcelli, che portavano quaranta mila Soldati capaci di fare tremare i più coraggioſi al ſolo ſtrepito delle Trombette. Mà è anche paleſe, che Dio, ch'è l'Originale dei Rè, ed il Protettore de' Regni, maneggia à ſuo piacere i venti, e preſcrive alle Flotte gli ordini, che devono oſſervare. La Città, che prima non era, che ſemplice Borgo, fù circondata di Mura da Filippo Conte di Bologna, uno de' Malcontenti, che ſi collegarono contra la Regina Bianca, Madre di S. Luigi; e ſotto Badovino IV Bella-barba fù principiato il ſuo Porto. Queſta Città di forma triangolare è una delle più importanti Chiavi degli Stati della Francia, e ſi reſe alla diſcretione di Edoardo III Rè d' Inghilterra coronato di Lauri, ch' all' hora haveva raccolto nella Pianura di Crecy: mà ciò non fù, che nel 1347 doppo havere ſoſtenuta la fame, e l'incommodità dell' aſſedio d' un' anno ſenza che Filippo Rè di Francia poteſſe ſoccorrerla; onde Giovanni di Vienna, che la comandava, deſtituto di forze, e privo d' ogni ſperanza, vedendoſi da tutte le parti riſtretto, la cedette a' Nemici; ed il Rè, e la Regina vi furono in Perſona con tutta la Nobiltà Ingleſe più toſto per teſtimoniare il coraggio, e la fedeltà d' un Popolo vinto, che le conquiſte, e felicità d' un Principe vittorioſo. Gl' Ingleſi, che per mezzo di queſto Porto ſi vantavano d' havere alla cintola le Chiavi della Francia, la conſervarono 210 anni, ſinche il Duca di Geuſa doppo nove, ò dieci giorni d' aſſedio la conquiſtò ſul principio del 1558. L' Arciduca d' Auſtria Alberto, Governatore per Sua Maeſtà Cattolica ne' Paeſi Baſſi, preſe *Calais* nel 1596; doppo due anni fù reſa al Rè Enrico IV per uno degli articoli della Pace di Virvins. Quando la Citta cadette in mani del Duca di Geuſa, era difeſa da trè Baſtioni, riguardando il quarto l'Auſtro verſo la Cittadella; mà poi è ſtata regolarmente fortificata dal regnante Luigi XIV., e le ſue munitioni conſiſtono in nove gran Baſtioni Reali, oltre à quelli della Cittadella, ed altre Opere, tutte inveſtite di pietra con recinti guarniti d' ottimi Forti, di modo che hora è una delle più ſtimate Piazze del Regno. La di lei Foſſa è doppia, aſſai larga, e profonda, e vi paſſa il Fiume Hames, che ſcorre, e bagna le ſue Mura: diverſi Ruſcelli, che adacquano molte Paludi allo intorno, venendo à ſcaricarſi nella medeſima Foſſa, s' uniſcono à coſtituirla Iſola. Se non vi foſſe il Ponte di Nieullai, guardato da un Forte dello ſteſſo nome, non potrebbe accoſtarſi à queſta Piazza, che in paſſare per le mentovate Paludi; nè può entrarſi nel ſuo Porto, che con licenza della Guarnigione del Risban, il quale ſarebbe parimenti Iſola, ſe non foſſe unito al Continente per mezzo di lunga Diga. Il detto Porto è diviſo in due, nominato uno il Cadegrai; l'altro più grande è chiuſo da due Moli ben muniti, entrando parte del Fiume nella Città, parte nel Canale, che ſerve molto ad impedire il commercio. *Cales* è Città non molto grande, mà aſſai ben fabbricata; hà belle, e dritte Strade, frà le quali la più conſiderabile è quella, che principia alla Porta di Terra, e ſino al Porto s' eſtende, corriſpondendo anche nella Piazza maggiore, dove è il Palazzo della Comunità, e quello dell' Auditore colla Torre Duguet, oltre diverſi Forti, Monaſterj, e Chieſe magnifiche.

Prego di Cales Porto famoſiſſimo.

Stretto di Calais.

Armata d'. Eduardo IV

Principio del Porto.

Città di Cales.

Poſſeſſori diverſi.

Fortificationi.

Foſſa.

Ponte, e Forte di Nieullai.

Porto diviſo in due.

Bellezza della Città, e ſue fabriche.

C A- ISO-

ISOLE
ALLE SPIAGGE DELLA NORMANDIA.

Normandìa Ducèa della Corona di Francia.

LA *Normandìa* è una gran Provincia della Francia con titolo di Ducèa, l' uno de' più importanti Governi del Regno per cauſa della ſua ſituatione ſopra il Mare, e per la vicinanza all' Inghilterra. Reſta ella collocata trà i gradi 48, e 50 di latitudine Settentrionale, 18, e 23 di longitudine, confinando colla Piccardia, ed Iſola di Francia al Levante; colla Beauſſe, la Maine, e le Perche à Mezzogiorno; al Settentrione, ed all' Occaſo col Mare Brittanico, ò Canale della Manica, che la divide dall' Inghilterra. Nelle ſue Spiagge la *Normandìa* è ſeminata di molte Iſole, dalla quale dipendono, che ſaranno il ſoggetto della ſeguente noſtra Deſcrittione. Comprende queſta una parte dell'anca Neuſtria, che era della Francia Occidentale, e ſotto i Romani fù della ſeconda Lioneſe nella Gallia Celtica: la Diviſione ſua più comune è in *Alta*, che contiene i quattro Baillaggi di Roven, Evreux; Caux, e Giſors; e *Baſſa*, che abbraccia i trè d' Alençon, Caen, e Coſtantin, havendo per capitale Roven. Il Rè Clodoveo riduſſe queſto Paeſe in Provincia, la quale fù una parte del Regno di Soiſſons. Poi i *Normanni*, Popoli venuti dal Nort, doppo havere corſeggiate le Coſte del Mare, ſi gittarono nella Francia nel tempo di Carlo il Calvo, e vi fecero ſtragi crudeli. Queſti Corſari durarono incirca 80 anni, a' quali ogni reſiſtenza era inutile; onde fù neceſſario render loro tributi poco honorevoli, nè tante ſomme d'argento ſervivano, che ad invitare maggiormente queſti Barbari alle prede. Aſſediarono trè volte Parigi, i di cui Habitanti nel IX Secolo reſtarono sì malamente trattati, che nelle publiche Orationi pregavano Iddio, che gli liberaſſe dal furore de' Normanni. Il Rè Carlo il Semplice fece con loro un Trattato, e per maggiormente ammollire la barbarie di eſſi diede ſua Figlia à *Rollon* Capo di queſti Popoli. Gli aſſegnò nel 912 la detta Provincia col titolo di Ducèa, à conditione, che riduceſſe la medeſima alla Fede, ed all' homaggio della ſua Corona; onde ſi fece battezzare, ed aſſunſe il nome di *Roberto*, il quale fù Padre di *Riccardo* I, detto il Vecchio, e ſopra nominato *ſenza paura*, che laſciò *Riccardo* II, chiamato l'Intrepido, morto nel 1206. Hebbe queſto per Succeſſore *Roberto II*, il quale di Herleva Moglie d' un Gentilhuomo hebbe Guglielmo, detto il Baſtardo, poi il Conquiſtatore, perche vinſe l' Inghilterra, e morì nel 1087. Queſto Rè laſciò Roberto, detto Coſcia-curta, Guglielmo il Roſſo, ed Enrico I, che ſi uſurpò il Regno d' Inghilterra; nè hebbe altra Prole, che una Figlia chiamata Mahacet, la quale portò queſti Stati à Goffredo V di tal nome, detto Martello, Conte d' Aniou. Di queſto Matrimonio nacque Enrico II Rè d' Inghilterra, Duca di Normandìa, e Padre d' Enrico, detto il Giovine, ò Mantello-curto, morto avanti ſuo Padre nel 1183; Riccardo ſopranominato l' Orgoglioſo, ò il Cuor-di-Leone; Goffredo, e Giovanni. Queſto, cognominato Sans-Terre, fece morire ſuo Nipote Artus, ch' era Figlio di Goffredo, di modo, che per tale Parricidio, e per altri delitti di fellonia fù privato nel 1202 del ſuo Ducato di *Normandìa* con un' Arreſto della Corte di Parigi; non morì però che nel 1216. Così queſta Provincia rivenne al Rè Filippo Auguſto, e fù riunita alla Corona, ſino che gl' Ingleſi la levarono alla Francia ſotto Carlo VI, alla quale poi ſuo Figlio Carlo VII la ricuperò. Trè Principi della Caſa di Francia portarono il titolo di Duchi di *Normandìa*, cioè Giovanni Figlio di Filippo di Valois; Carlo Figlio del Rè Giovanni; e Carlo Figlio di Carlo VII, e Fratello di Lodovico XI, il quale hebbe in dono queſta Provincia doppo la Guerra, detta *du Bien-public*; mà poco doppo la reſtituì; in modo tale, che mai più è ſtata diſunita dalla Corona di Francia.

Sito, e confini.

Sue Iſole.

Diviſa in Alta, e Baſſa.

Ridotta in Provincia.

Normanni, e loro devaſtationi in Francia.

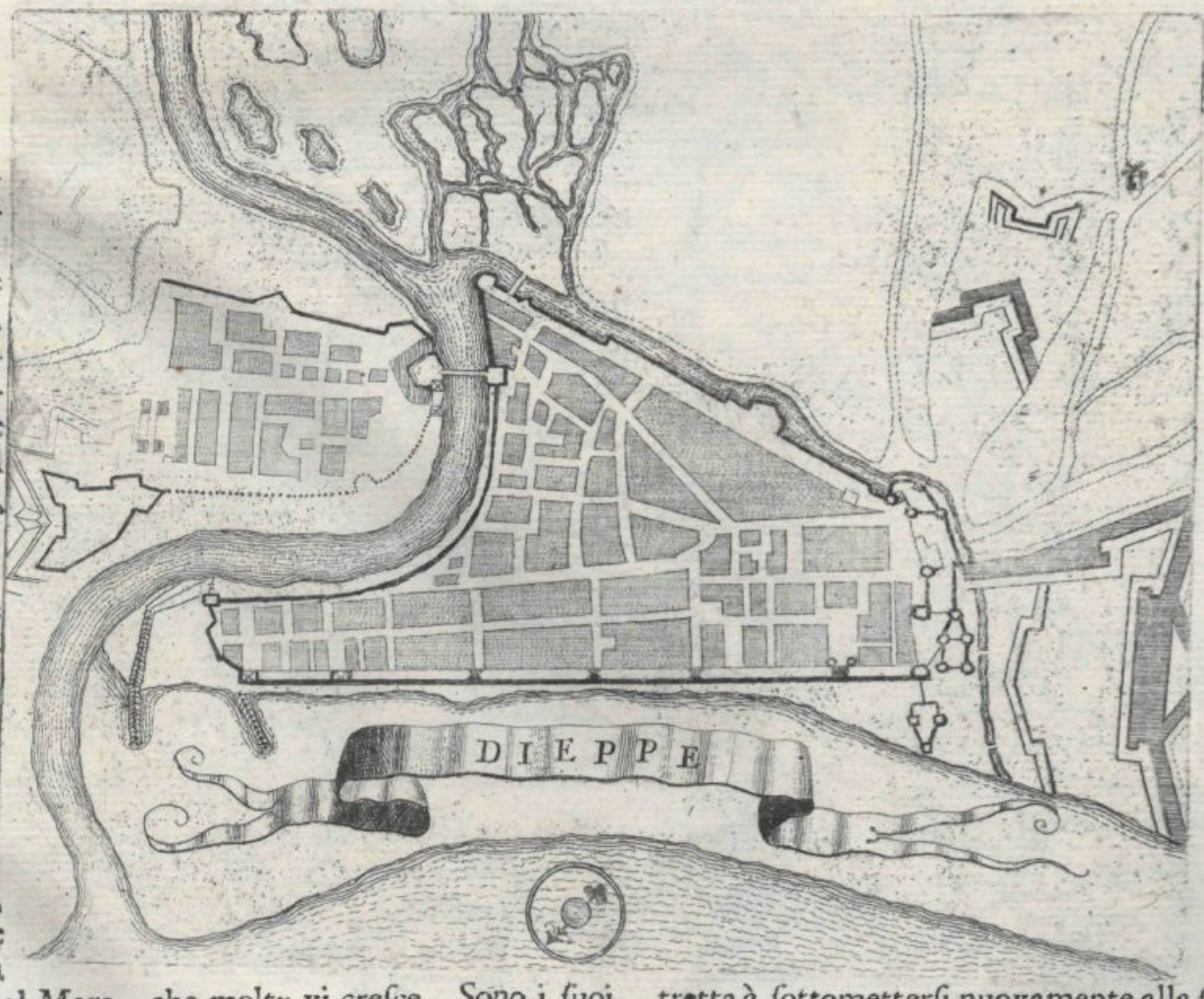
Aſſediarono 3 volte Parigi.

Come ſi pacificarono colla Francia.

Poſſeſſori della Normandìa.

ISOLE DELLE SPIAGGE SETTENTRIONALI
DELLA NORMANDIA.

DIEPPE.



Situatione di Dieppe.

Fiume d' Arques.

Dieppe Città grãde, e bella della Normandìa, aſſai Mercantile, bagnata dall'acque del Mare Brittanico, è ſituata ne' gradi 22, e minuti 10 di longitudine; 49, e minuti 50 di latitudine Settentrionale nel Territorio di Cales, 12 leghe diſtante da Roven, e 18 da Havre de Grace. Viene ella da' Latini denominata *Deppa*, ed è quì deſcritta per eſſere ſeparata dal ſuo Borgo per mezzo del Fiume Arques, ò Arcium, che fà un Porto lungo, mà ſtretto, capace di molti Vaſcelli à cauſa del rifluſſo del Mare, che molto vi creſce. Sono i ſuoi Habitanti aſſai rinomati per le loro Navigationi ne' Paeſi lontani; e perche fanno gran negotio de' Papagalli, che traſportano dall' Indie, come pure s' impiegano nel lavoro d' oſſi di Balene, e d' Avorio. Le Strade della Città ſono aſſai larghe, e le Caſe belle, ancorche non molto alte. Il Forte detto *du Pollet* riguarda il Porto; la Città dalla parte di terra viene difeſa da un buon Caſtello, ed il Traghetto ſino in Inghilterra è di 24 hore. Più volte fù preſa, e ripreſa nelle Guerre d' Inghilterra colla Francia doppo la morte di Filippo II verſo il 1195. Nell' ultimo Secolo, quando vi erano inſorte diſſenſioni civili, ſe ne uſurparono il dominio gli Hugonotti, i quali ſaccheggiarono con barbarie inaudita i ſacri Tempj, e poi la diedero agl' Ingleſi. Nel 1562 fù reſtituita al Rè Carlo IX, mà di lì à poco ſi vide aſtretta à ſottometterſi nuovamente alla ſervitù degli Hugonotti. Morto Enrico III, ſi ritirò in *Dieppe* nel 1589 il Rè Enrico il Grande, il quale nella Battaglia d' Arques ruppe il Duca di Maience vicino alle Muraglia della Città, che fù ancora preſa da' Collegati, e nel 1594 ſi diede al Criſtianiſſimo, ſotto del quale gode preſentemente imperturbabile la ſua quiete.

Poſſeſſori diverſi.

Goduta dal Rè Luigi XIV

DUCATO DI NORMANDI

Dedicato
All Illustriss.o et Eccellentiss.mo
S. PIETRO DONA
Fratello dell'Eccellentiss.o
S.r Proc.r Lunardo
dal P. Coronelli

Scala di Miglia d'Italia

Dichiaratione delle Note

Archivescouato	P. Principato
Vescouato	D. Ducato
Abbatia	M. Marchesato
Priorato	C. Contea
Parlamento	B. Baronia
Generalita	S. Signoria
Balliagio	V. Viscontado
Elettione	Campo di Battaglia
Castello	Porto di Mare

L'OCEANO BRITANNICO

MARE DI FRANCIA

Imboccatura della Sena

ARCIVESCOVATO DI ROVEN

VESCOVATO DI LISIEUX

VESCOVATO DI EVREUX

VESCOVATO DI SEES

VESCOVATO DI CHARTRES

VESCOVATO DI BEAVAIS

Pont Audemer

Pont l'Evesque

Vexin Normand

Haut Perche

Perche

Beauce

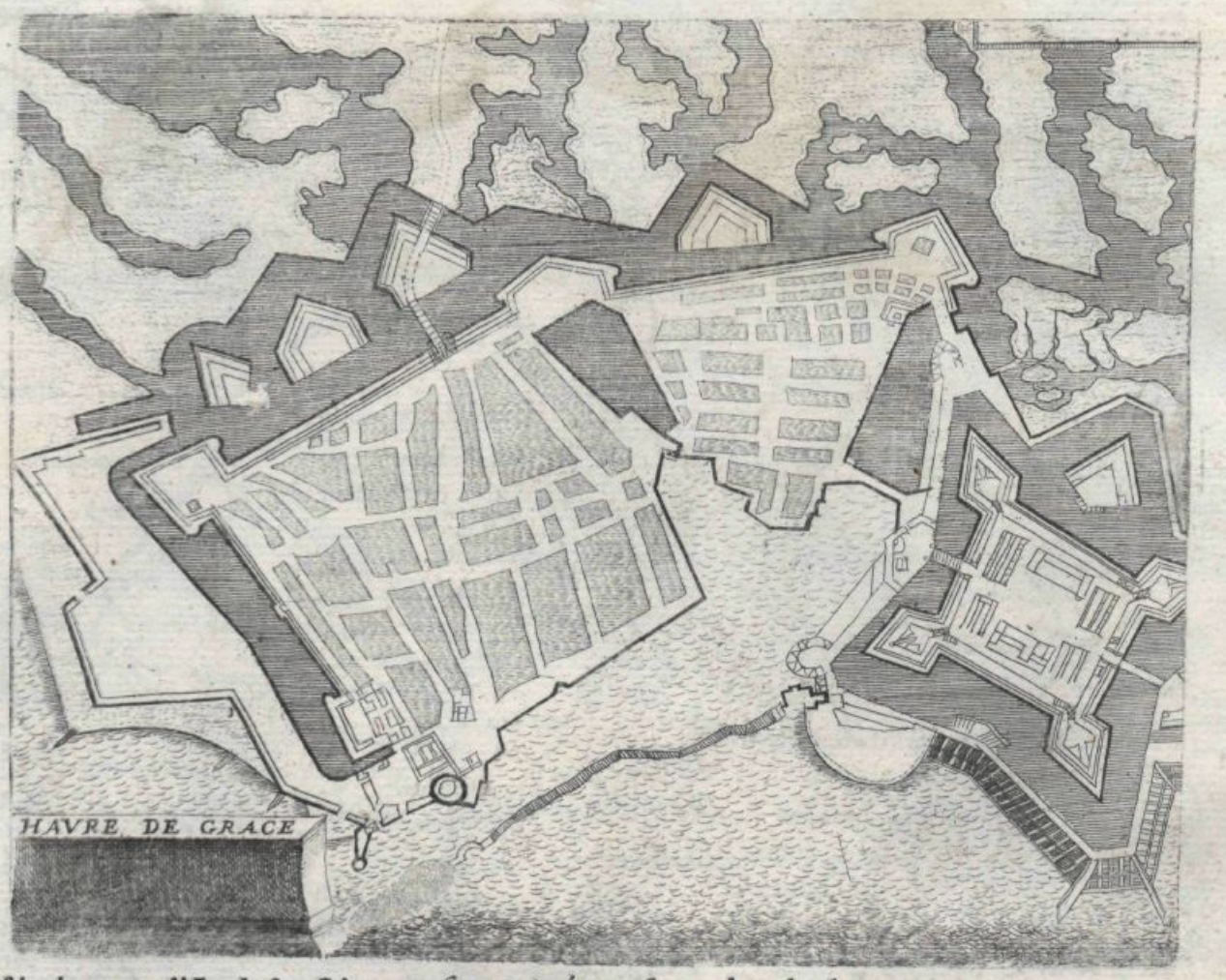
Occidente

Oriente

Settentrione

Mezzo Giorno

HAVRE DE GRACE.



All' imboccatura della Sena verſo l' Oſtro vedeſi la famoſa Città, e Porto d' *Havre de Grace*, ò di *Gratia*, detto da' Latini *Prtus Gratiæ*, con ben regolata Cittadella, 20 leghe ſotto Roven trà Harfleus, e Feſcãp, formata da più Iſolette, e dalla parte di Terra-Ferma, da molte altre coronata. *Fortificata da Franceſco I.* Franceſco I Rè di Francia principiò à fortificarla, acciòche ſerviſſe di riparo alle invaſioni degl' Ingleſi, e per queſto medeſimo fine l'aumentò Enrico II. Nel 1562 ſotto il governo di Carlo IX la preſero gli Hugonotti, e la reſtituirono agl' Ingleſi. *Poſſeſſori.* L' anno ſeguente in tempo, che vi faceva gran ſtrage la Peſte, fù aſſediata da' Franceſi, e dal Conte di Warvich, che la difendeva, li 27 Luglio reſa con tutta l' Artiglieria, e monitioni, nè per quanto ſi ſieno ſforzati gli Hugonotti, hanno mai potuto ricuperarla, come pure nel 1569 fecero nuova coſpiratione; mà ſenza frutto. *Da Lodovico XIII reſa più forte.* Lodovico XIII le aggiunſe più Fortificationi, e nell' Iſoletta contigua alzò una Cittadella con quattro Baſtioni reali in ſua difeſa; onde di preſente *Havre de Grace* ſi connumera trà le più importanti Piazze, e Chiavi del Regno, come dimoſtra la ſua Figura. Le Iſole di *S. Manou* ſono più oltre, avanzandoſi all' Occaſo; e l' ultima di queſta Spiaggia è l' Iſola *Pelèe* ſituata in faccia à Cherburgo in picciolo Seno, prima d'arrivare à Capo de la Hague.

Iſole di S. Manou.

Iſola Pelèe.

era difeſo, che da una Paliſicata ridotta in cenere dagli Aggreſſori à forza di Pece, ed altro Bitume amico delle fiamme. Indi lo riſtaurò in tal guiſa Filippo, che lo reſe inſuperabile; e lo ſteſſo famoſo Tẽpio, che ſopra di eſſo al dì preſente ſi ſcuopre, fù parimente coſtrutto dalla munificenza reale del mentovato Monarca. *Tempio rifatto da Filippo Auguſto.* Sono 50 anni incirca, ch' il Mare ritiroſſi dalle ſue Sponde; di maniera che al preſente *Mõte S. Michele* non gode più titolo nè di Capo, nè di Scoglio, eſſendo ſolo un ſemplice Saſſo, che da lontano compariſce à guiſa piramidale di Torre: ed a' ſuoi piedi giace un numero di circa 100 Caſe. *Scoglio Mõte S. Michele ridotto in Saſſo.* Nella ſua ſommità al preſente compariſce nn Monaſtero di S. Benedetto, dotato coll' annuo provento di venti mila Franchi: la ſtruttura fù parto della pietà commendabile d' un Veſcovo d'Arſanche nel 710, conſecrata all' Arcangelo S. Michele, e dal medeſimo deſtinata per ſoggiorno di 12 Canonici, che officiavano quella Chieſa. I Duchi di Normandìa introduſſero in vece de' Canonici gli accennati Religioſi, fortificando così bene il ſuo recinto, che rieſce impraticabile al Nemico di porvi il piede. Preſſo il *Monte S. Michiele* ſiede acuminato uno *Scoglio* col nome di *Tomelaine*: In faccia di Graville ſopra picciola Peniſola avanzata in Mare giacciono contorniate da inſidioſe Secche l'Iſolette *Sauſee*, ò *Iſole de Chauſey* accompagnate dalli Scogli *les Souvages, les Sovardes, les Minquieres, les Maiſons, Banc Grelez, Roc de Continville, Roc de Carteret, Peron*, ed altri di minor conſideratione. *Monaſtero di S. Benedetto.*

ISOLE ALLE SPIAGGE OCCIDENTALI DELLA NORMANDIA.

Iſole col nome d' Angloiſes. Sotto il nome dell' Iſole *Angloiſes* vengono compreſe tutte le ſituate nel Canale della Manica sù le Coſte Occidentali della Normandìa, le quali, benche appartenеſſero altre volte, come più vicine alla Ducèa, detta pure di Normandìa; ad ogni modo; quantunque nel 1464 Carlo VII Rè di Francia ricuperaſſe la Normandìa tolta à ſuo Padre dagl' Ingleſi, ſono tuttavia rimaſte alla Corona d' Inghilterra, unite alla Provincia di Svatompton. *Iſola Ierſey.* L' Iſola *Jerſey*, ò *Jarſey*, ſecondo Antonino *Cæſarèa*, 5. leghe diſtante da queſte Coſte, altrettanto da *Garneſey*, e 30 dall' Inghilterra, è di. *Diviſa in XII Parocchie.* viſa in XII Parocchie con l' Iſole adiacenti di *Sant' Albano*, ed *Ilario*; ancorche non abbracci, che i due Caſtelli di Montorgueil, ed Elizabeth. *Garneſey* più Occidentale, e maggiore dell' altre, detta da Antonino *Sarnia*, 13 miglia lunga, 18 diſtante da *Jerſey*, contiene varie Terre, il Caſtello Cornet ben munito nelle Spiagge Orientali, e l' Iſolette *Gathou*, *Herms*, con altre ſue adiacenti. *Iſola Garneſey colle adiacenti.* *Cers*, poſta in mezzo à *Jerſey*, e *Garneſey*, più picciola d' amendue, ſta contigua à *Brehou*, *Petit Cers*, ed altre: *Origny*, overo *Orny* in faccia à capo de la Hague cinta di molte Iſolette fù chiamata prima *Riduna*. *Iſole Cers, Brehou, Petit Cers, ed altre.* *Iſola Origny.*

Lungi 3 miglia da Terraferma all' incontro delle Foci de' Fiumi Caveſuon, Ardèe, e Sèe vedeſi elevato uno Scoglio ne' termini della Brettagna, e Normandìa. Egli è *Monte San Michele*, od anche *Monte della Tomba*, preſo da molti per Promontorio, anzi per quello ſteſſo, che Tolomeo diſſe *Ocrinum*, vaſto macigno, diviſo da Terraferma colla diſtanza di 3 leghe. A' tempo del Rè Filippo Auguſto fù conquiſtato da i Brittoni con poco contraſto; mentre non *Scoglio Monte San Michele.* *Conquiſtatori.*

era

ISOLE ALLE SPIAGGE DELLA BRETTAGNA.

La Brettagna, rappreſentata in figura d' un ferro da Cavallo, è una gran Provincia della Francia con titolo di Ducèa, dagli Antichi chiamata *Armorica*, e da' più Moderni *Brittannia Minor*, per diſtinguerla dalla Gran Brettagna, che abbraccia l'Inghilterra, e la Scotia. Il ſuo ſito è trà i gradi 47, e 49 di latitudine Settentrionale, e 14, e 18 di longitudine, circondata all'Orto dalle Provincie di Maine, e d'Aniou; al Settentrione, Occaſo, e Mezzo giorno bagnata dall' Oceano Atlantico, e cinta da buon numero d'Iſole, e Scogli tutti piccioli. Di queſta Provincia, e dell' Iſole da eſſa dipendenti, ch' erano ſoggette a' Romani, ne fù Padrone *Giulio Ceſare* ſino al tempo di Maſſimo, che fattoſi proclamare Imperatore in Inghilterra l'anno 383, permiſe ad uno de' ſuoi Luogotenenti, chiamato *Covan*, e ſopranominato *Meriadec*, di ſtabilirſi un Regno nella *Gallia Armorica*. Durò tale Sovranità fino che Clodoveo, e Chilperico obbligarono i Rè à contentarſi del titolo di Conte; mà ritornarono poi nello ſtato primiero le coſe, quãdo ſalito al Regno Dagoberto II, gli reſe tributarj, e dimorarono in queſto ſtato ſino all' anno 787, nel quale Carlo Magno li sõmiſe. La brama della libertà induſſe que' Popoli à ſuſcitare congiure contra il Rè Lodovico Debonnarie, e Carlo il Calvo: intrapreſero doppo anche una Guerra, nella quale reſtando ucciſo Salomone loro ultimo Rè, il Paeſe fù governato da' diverſi Principi ſino all' anno 1213, che *Alice* ereditaria della Brettagna, ſposò *Pietro di Dreux*, detto Mavalerc. I Succeſſori di queſto al numero di dieci l'hãno poſſeduto con titolo di Ducèa ſino all' anno 1491, che Anna Figlia unica di *Franceſco II* ultimo Duca ſposò *Carlo VIII*, poi *Lodovico XII* Rè di Francia, i quali riunirono queſta Ducèa alla Corona. *Iſole Sauſee con molti Scogli.* *Poſſeſſori dell' Iſole con titolo di Rè.* *Poſſeſſori con titoli di Principi, e di Ducèi.*

Succeſſore

Succeſſione Cronologica degli antichi Rè, ò Conti di Brettagna.

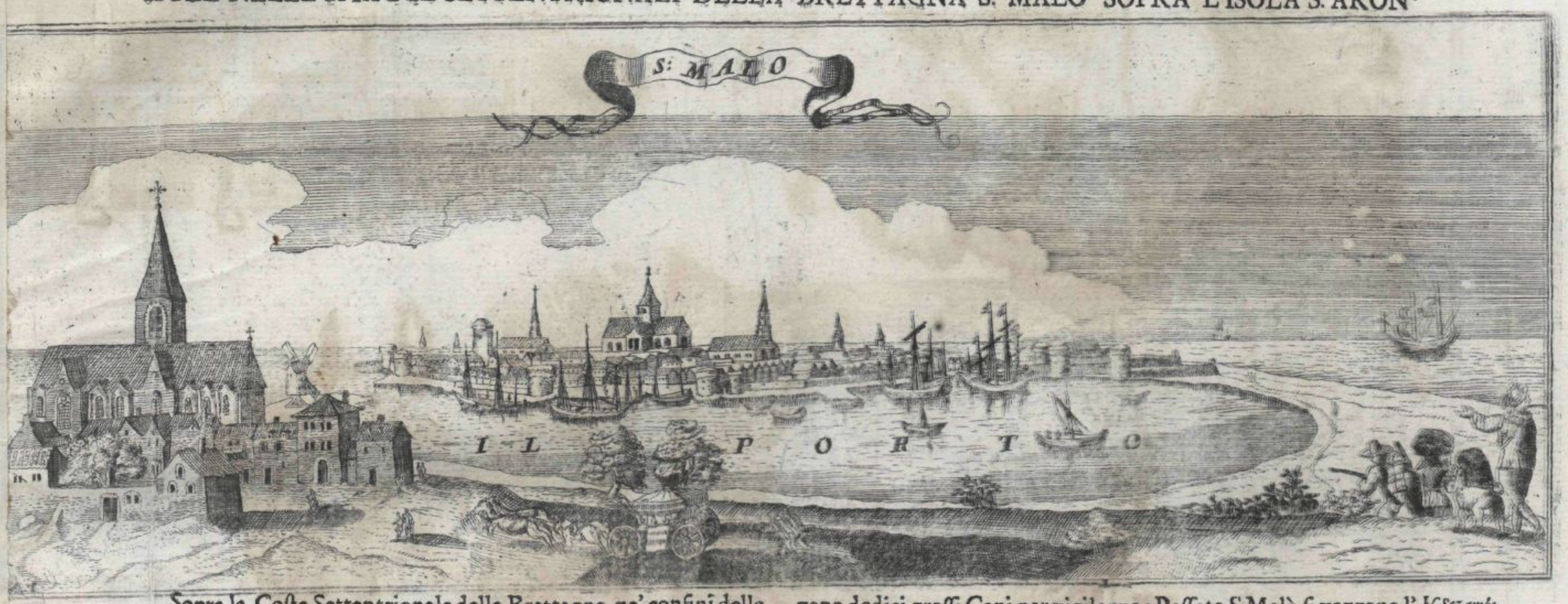
Rè, ò Conti di Brettagna minore.

Conan, detto Meriadec, morto nel 393. *Grallon* nel 405. *Salomone I* nel 413. *Auldran* nel 438. *Budic* nel 448 *Hoel* detto il Grande nel 484. *Hoel II* detto l'Infingardo nel 560. *Alain I* nel 594. *Hoel III* nel 640. *Salomone II* nel 660 *Alain II* ſopranominato il Lungo nel 690. Doppo la morte di queſt'ultimo la Brettagna fù governata da *Judicael*, e doppo da altri piccioli Signori, che ſi ſtabilirono in diverſi Luoghi, cioè *Daniello Dremruz*, *Budic* Conte di Cornovaille, *Maſencio* ſuo Fratello, *Gio: Reith*, e *Daniello Vuna* ſin'al 769, che Carlo Magno v'inviò ſuoi Luogo-tenenti, e ſommiſe la Provincia nel 787. *Neomeno* Luogo-tenente ſotto Luigi detto le Debonnarie, ſi fece Rè di queſta Provincia, dove morì nell'862, laſciando *Hertuſpeo*, che ſoſtenne aſſai bene la guerra contra il Rè di Francia, e fù emmazzato nell'866 da ſuo Cugino Salomone. Queſt'ultimo regnò ſin'all'878, che fù aſſaſſinato ſecondo il commun parere: Doppo queſta Provincia hebbe diverſi Signori ſino l'anno 930, ò 935, che *Alain I*, detto Barba-torta, fù Conte di tutta la Brettagna, e non hebbe, che due Figli naturali, cioè *Hoel* Conte di Nantes, morto ſenza Prole; e *Guerico* Conte di Nantes, e di Porhet, che ſfece il Branco de' Conti di Nantes. Trà queſto mentre *Conan I* Conte di Rennes fù coll'iſteſſo titolo Padrone di tutta la Brettagna.

Alain I detto Barba-torta morto nel 952, ò nel 959. *Conan I* Figlio di Judail Conte di Renes nel 992. *Gogredlo I* nel 1008. *Alain II*, detto le Rebru, nel 1040. *Conan II* attoſſicato nel 1067. *Havoiſe* Figlia d'*Alain II*, e Sorella di Conan portò la Contèa di Brettagna in Hoel Conte di Conoaille, e di Nantes morto nel 1084. *Alain III* detto Fergant nel 1120. *Conan III* detto il Groſſo nel 1148. *Berta* Figlia di *Conan III* Conteſſa di Brettagna ſposò in prima Nozze *Alin*, detto *il Negro* Signore della Roche-de-vien; e n'hebbe *Conan IV*, detto il Picciolo, morto nel 1170. *Coſtanza* Conteſſa di Brettagna ſposò in prima Nozze Goffredo d' Inghilterra, Coate d' Aniou, n'hebbe *Arto I* aſſaſſinato da ſuo Zio nel 1202. *Guido* di Thovars terzo Marito di Coſtanza nel 1213. Ecco quali furono i Conti della Brettagna. Coſtanza hebbe dal medemo Guido Alis maritata nel 1213 in Pietro di Dreuſc detto Maucler, Figlio di Roberto I nominato il Giovine.

Conti di Brettagna.

ISOLE NELLE SPIAGGE SETTENTRIONALI DELLA BRETTAGNA S. MALO' SOPRA L'ISOLA S. ARON.



Sede Veſcovale d'Aleta in S. Malò.

Sopra la Coſta Settentrionale della Brettagna ne' confini della Normandìa è la picciola, mà ben munita Città Veſcovale, Porto di Mare, e celebre Emporio di *S. Malò*, 15 miglia diſtante all'oriente da S. Brieu, 4 all'occaſo da Dola, e 14 in Settentrione da Rennes. La diſſero alcuni *Maclovium*, ed altri *Macloviopolis* da Maclovio, ò Maeuto primo Veſcovo d'Aleta, la di cui Sede fù quiui nel 1172 traſferita nella Chieſa Cattedrale, all'hora Monaſtero dedicato à San Vincenzo. Queſta dalle rovine dell'antica Aleta, hoggi Quidalet, ſopra l'*Iſola di S. Arone* riſorſe, ed hora è unita al Continente per mezzo di lungo molo, com'eſprime il noſtro Diſegno.

Chiavi del Regno di Francia.

Queſta è una delle Chiavi del Regno della Francia; produce eſperti Piloti, detti nel proprio Idioma *les Malovins*, da Noi *Maloini*; e per non eſſere da' Nimici ſorpreſa, chiudòſi la ſera le Porte vi tengono dodici groſſi Cani per vigilanza: Paſſato S. Malò ſi veggono l' Iſole *Sezambe*, ed *Agot*. Le *Mas de Fresle* è una Iſola ſituata al Capo del medeſimo nome, all'incontro del quale è il *Banco*, detto *des Huiſtres* ò *delle Oſtriche*, ſopra cui ſi può dar fondo in 6, ò 7 braccia d'acqua. *Roches-Platte* è uno Scoglio aſſai rimarcabile: *L'Iſola S. Michele* collocata in vantaggioſo ſito è di ſtruttura inſuperabile. Succedono poi l'*Iſole de Poterrieu, Goillan, e les Maitz*. *Pimpol* è pure ſituata in Iſola in anguſto ſeno rìchuſa trà Treguier, e S. Brieu. *L'Iſola di Brebac* confiſcata alli Conti di Ponthieure è poſta à traverſo di Pimpol. Proſeguendo il viaggio verſo l'Occaſo ſopra le medeſime ſpiagge s'incontrano l'Iſole *Verde, S. Mande, S. Gueltas, Tavec, Grande, Milliot, Grand Taureau, les ſept Isles, Triagotz, la Mirovennes*, e l'Iſola *de Bas*, ò *Barſa*, l'ultima di queſta Coſta Settentrionale.

Iſ. Sezambe, Agot, Le Mas de Freſle.

Des Huiſtres.

Roche-Platte e S. Michele.

De Poterrieu, Goillan, les Maits, e Pimpol.

Brebac.

Altre Iſole.

ISOLE NELLE SPIAGGE OCCIDENTALI DELLA BRETTAGNA.

PEr continuare il noſtro camino voltiamo alle ſpiagge Occidentali della Brettagna, dove prima troviamo la Città, e Porto di *Conquet*, ò *Conqueſtus* ſecondo i Latini cinque miglia prima d' arrivare à Breſt, la quale, benche ſia ſtata fabbricata ſopra Peniſola, per eſſere attaccata al Continente con lingua di terra anguſta, e riſtretta, viene nondimeno connumerata trà l'Iſole per eſſere ſtata da quello ſtaccata con replicate Foſſe. Mà *l'Iſola d'Oveſtant*, detta prima *Uxantus*, da Plinio *Uxantis*, & *Aſcantos*, da Antonino *Uxantiſſena*, è la più grande dell'altre, di otto miglia di circuito, e la ſola habitata da alcuni pochi Villaggi. Doppo ſe ne incontrano tante altre, che ſarebbero baſtanti per formare un Arcipelago, trà le quali ſi nominano *Bannee*, *Balanee*, *Molenne*, *Triguelin*, *aux Chreſtiens*, *de Ovemenes*, *Beniguer*, *Querouroe*, *e le Boſſevine*. Entrando nella Baja di Breſt ſi veggono l' Iſole *Bandy*, *Roude*, *Trabero*, e molte altre tanto inutili, che nè pure ſe ne conſerva il nome.

Conquet.

Iſ. d'Oveſtant.

Altre Iſole.

Rè di Francia della prima Stipite, detti del Merouingienſ.

428,ò	8,0
420 Faramondo	10
428 Clodione	20
447,ò	
448 Meroue	10
457 Childercio	24
481 Clouisio	30
511 Childeberto	47
558 Clotario	3
561 Cariberto	9
570 Chilpercio	13
584 Clitario II	44
628 Dageberto I	16
638,ò	16
644 Clouisio II	18
654,ò	
662 Clotario III	14
668,ò	
675 Childercio II	19
673,ò	
677 Thieri I	17
690 Clouisio III	4
694 Childeberto II	17
711 Dagoberto II	5
716 Chilpercio II	4
727 Clotario IV Mesi	17
720 Thieri II	17
737 Interregno di Anni 6.	7
743 Childercio III	9

Rè di Francia della Seconda Stipite, detti del Carlouingienſ.

752 Pepino	16
768 Carlo Magno	45
814 Lodouico I	26
840 Carlo II	37
877 Lodouico II Mesi	18
Lodouico III	morto 882
879 Carlomano	morto 884
884 Carlo	3
888 Eudio	10
893 Carlo III	morto 919
922 Roberto	1
923 Raulo	12
936 Lodouico IV	18
954 Lotario	31
986 Lodouico V	Mesi 5

Rè di Francia della terza Stipite, detti del Capitienſ.

987 Hugue	10
997 Roberto	34
1031 Henrico I	29
1060 Filippo I	49
1108 Lodouico VI	29
1137 Lodouico VII	43
1180 Filippo II	43
1223 Lodouico VIII	3
1226 S Lodouico IX	44
1270 Filippo III	15
1286 Filippo IV	29
1314 Lodouico X, Mesi	18
1316 Giouanni, Giorni	4
1316 Filippo V	5
1321 Carlo IV	6
1328 Filippo VI	22
1350 Giouanni, il Buono	14
1364 Carlo V	16
1380 Carlo VI	42
1422 Carlo VII	39
1461 Lodouico XI	22
1483 Carlo VIII	15
1498 Lodouico XII	17
1515 Francesco I	32
1547 Henrico II	12
1559 Francesco II, Mesi	16
1560 Carlo IX	13
1574 Henrico III	15
1589 Henrico IV	21
1610 Lodouico XIII	23
1643 Lodouico XIV, il Grande, l'Augusto, il Conquistatore.	

Scale

Leghe di Francia

5 10 15 20 25

Miglia d'Italia

10 20 30 40 50 60

Leghe di Germania

5 10 15

Leghe d'Inghilterra

12 24 36 48

Perche Bretagna

Normandia Linguadoca

Lorena

Borbonese Bolognese

Lionese Commigres

Borgogna Rouergue

Berry Delfinato

Bressa Picardia

Bigorre Limosin

Poitu Bearn

Xaintonge Turena

Quercy Maine

Blaisois Auergna

Foix Prouenza

Campagna

Settentrione

Occidente

Oriente

Mezzo Giorno

MARE OCEANO

MARE DI GUASCOGNA

LA MANICA, OVERO CANALE DI BRETAGNA

Mare di Guascogna

Dal P. Maestro Coronelli, Descritta

Cosmografo della Rep.ca di Venetia olim

LA FRANCIA ANTICA, e MODERNA Dedicata

All'Illustrissima Signore

Marchese Michiele Sagramoso, Accademico degli Argonauti, già Inuiato di S. A. del S. Duca di Mantoua, appresso S. M. Cristianissima

ISOLE NELLE SPIAGGE MERIDIONALI DELLA BRETTAGNA.

Iſola Grovais, ed altre.

Uſciti dalla Rada di Breſt non troviamo in queſta Spiaggia altre Iſole, che col volgerſi alla meridionale, dove in faccia di Blavet ſono ſituate quella di *Grovais* aſſai habitata, ed un numero quaſi infinito di picciole Iſolette, Seeche, e Scogli, trà quali ſono nominati *les Eſtocs*, l'*Iſole de Saintz*, *le Chatz*, *les Bariletz*, *le Grand Stevene*, *le Bove*, *le Cheurearo*, *la Cheure*, *le Peſcaux*, *la Porquette*, *e les Tripiers!*

Bell' Iſle Patrimonio de' Conti di Cornovaille

Bell'Isle, ò *Caloneſus* è una delle *Venetiche*, ſei leghe diſtante dalla Terra-Ferma, la quale era l'antico Patrimonio de' Conti di Cornovaille, che la donarono ai Religioſi di Kimperlai i quali l'hanno poi anche alienata. Il ſuo circuito è di ſette leghe, fertile in Paſcoli, e d'una ſituatione sì commoda, che tutti i Vaſcelli di Ponente, e di Levante ſono obbligati di ricercare paſſaggio; ed hà un Offitiale particolare per lo ſpirituale. Al Settentrione di *Bell'Isle* ſono *l' Iſolette*, che ſi nominano *les Cardinaux*, *Chambre de bovat*, *Heydic*, *les Chatz*, e molte altre inculte. *Morbian* è una raccolta di molte Iſole, ſin al numero di trenta, delle quali la principali ſono *l'Isle aux Moines*, *aux Dards*, *aux Oyſeaux*, *Taſcon*, *Bonedie*, ed altre, dove già mai ſi trovano Animali velenoſi. *La Mait*, *la Cabaſte*, *la Four*, *Baſſelouve*, *la Blanche*, *Pierre-perſée*, *Pierre-maine*, *e Chauvet* non ſono, che piccioli Scoglietti, e Secche che rendono diſaſtroſa la Navigatione. L'Iſola *Antrain* ſopra la Loire è tre leghe diſtante da Nantes: e quella di *N. Dame de Bovin*, preſſo del baſſo Poitù la quale è l'ultima dipendente della Brettagna, e di queſte ſpiagge Meridionali. Hà ella un Borgo, che porta il ſuo nome, ed è così grande, che occupa tutta l'Iſola; mà il ſuo Territorio non è, che Paludoſo, in cui ſi fà quantità di Sale.

Isole al Settentrione di Bell'Iſle.

Antrain, e N. Dame de Bovin.

ISOLE DEL FIUME LOIRE.

Isole Roſelin, ed altre

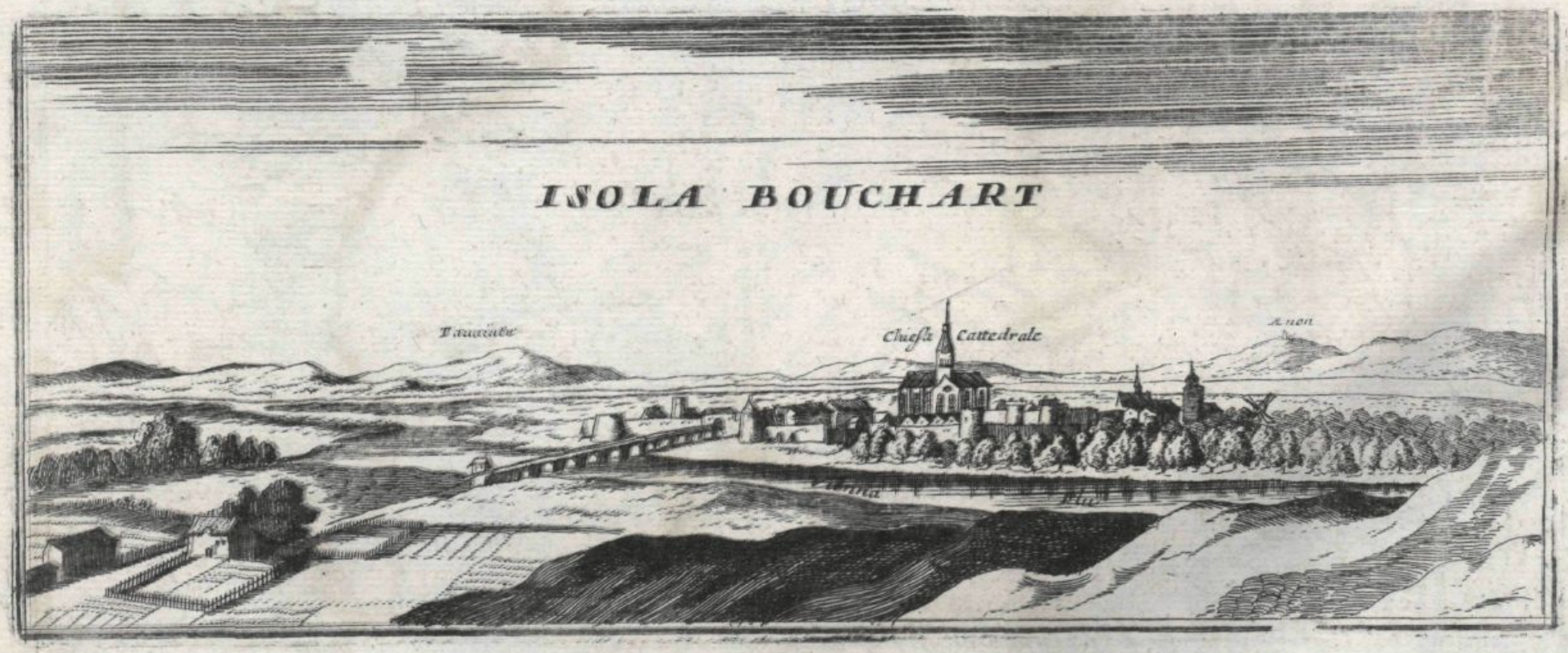
Il Fiume Loire forma diverſe Iſole da Orleans ſino à Nantes, cioè quella *Roſelin*, un quarto di lega diſtante da Meun, l'Iſola *Aux-Oyes*, d'una lega di circuito un poco più à baſſo, l'Iſole di *Baugeney* ſotto i Ponti, di 800 paſſi di longhezza, e quella all'incontro di *Chaumont* di 200 paſſi. L' Iſola avanti Pigeon all' incontro di N. D. *di bon Deſir*, lunga un quarto di lega, e larga mille paſſi; L'Iſola avanti *le bec de Ciſte*, d' una mezza lega; l' Iſola in *Bretenay* avanti la Pille de S. Marc, di mille cinquecento paſſi; *L'Iſola au bec du Gher*, de *Fremont*, all' incontro di Fromieres; de la *Chapelle blanche*; *du Port d' Ablevoir*; de Chosè; l'Iſola, ch'è ſotto di Monſoreau, di *Villebermier*, di *Lauquiquan*, di *Roſiers*, di *Parc au blanc* all'incontro di Tournay, di *S. Maur* d'una lega di longhezza. Un altra Iſola dirimpetto alla Chapelle Becuhalle una lega, e mezza lunga; l' Iſola di *Bevert* con la Chièſa di N. D. aſſai rinomata per la devotione, che quelli del Paeſe vi hanno; di *Taneray*, di *Mont-jean* d' una gran lega, d'*Ingrande*, la *Batailloufe* avanti S. Florens, di *Poulas*; l'Iſola detta aux *Moines*, ò de' *Monaci*, l'Iſola Saclieres ſotto Eneennis, ciaſcuna di due mille paſſi; l' Iſola *Abbrucciata*, ò *Brulèe*, preſſo Chapoin; l'Iſola *aux-Oyes*, ò delle *Oche* all' incontro di Maulnes, e di Rendrecè. Ve ne ſono ancora molte altre havendo il Fiume tre, ò quattro leghe di larghezza nelle ſue Foci.

Seguono altre Isole.

L' Iſole formate dal medeſimo Fiume Loire, che' appartengono alla Turena, ſono l' Iſola *des Canes* preſſo il Borgo des Vecifues; quella di S. Jean, e des *Haſteliers* preſſo Amboiſe; l'Iſola *Tribon*, e du *Lavoir* preſſo Bondeſir; l' Iſola *Mahoudeau* vicino à Vervou; di *Roche-Courhon* preſſo Tou di *Torcay* all'incontro di Tours; quella di *Verger* un poco di ſotto; di *Maille*, ò *Luynes*; du *Buiſſon-Berthenacy* dirimpetto à Maillè; *Druyneau* preſſo la Pille S. Mars; *Bec de Cher* preſſo Langez; *des Trois Volets* preſſo Ingrande; di *San Martin* un poco più ſotto d' Ingrande; de la *Chapelle-Blanche* all' incontro del Borgo del medeſimo nome; du *petit San Martin* preſſo il Porto d' Ablevois, l' Iſole *de Chosè*, che ſono quattro preſſo l' una dell' altre, due leghe ſopra di Candes; quella di *San Coſmo* formata da un branco del Fiume Cher entrando nelle Loire; il quale Fiume Cher vicino à Langeſt fà l'Iſola *Brehemon*, più grande di tutte le prenominate. Le Loire ancora forma l' Iſola *Sant' Aubin* preſſo d' Angers, dove riceva i Fiumi Sarte, e Mayne.

Is. del Fiume Loire appartenenti alla Turena.

ISOLA BOUCHART.



Isola Bouchard Patrimonio della Famiglia Trimoville.

Da Chinon nella Turrena ne' confini del Poitù dipende *Iſola Bouchart*, da' Latini chiamata *Inſula Bocardi*, ſituata nel Fiume Vienna, poco avanti, che ſi renda tributario alla Loire, ſette leghe diſtante da Tours verſo Mirebau, comunicando con due Ponti à Terra-Ferma. E' queſta antico Patrimonio d'una Famiglia celebre della Francia, alla quale queſto nome à ſtato frequente, e da cui è paſſato in quello di Trimoville.

ISOLE
SU' LE SPIAGGE DEL POITU'.

Contado del Poitù.

NE' gradi 46; e 47 di latitudine Settentrionale, e 18 di longitudine estendesi trà la Saintogè all'Austro, e la Normandia à Borea il *Contado di Poitù*, che altre volte era parte dell' Aquitania, bagnato dal Mare di Guascogna. Sù le di lui Spiagge si trovano l' *Isola di Narmoustier*, la quale non hà più, che una lega di circuito, avanzando la sua lunghezza da Oriente in Occidente in figura assai irregolare, poco discosta dalle Foci del Fiume Loire nel modo, ch' esprime l' esposto Disegno.

Isola di Narmoustier.

Dieu.

Doppo vedesi l' *Isola Dieu*, ò *Jeu*, conosciuta da' Latini col nome d' *Oja*, *Ogia*, *Ogea*, ed *Ogiaca*, la quale restò malamente trattata dall' impeto dell' Onde in questi ultimi anni. Otto leghe da questa distante, sopra Isoletta in picciolo Seno situata, è fabbricato il Forte Aiguillon. I Romani furono Padroni del *Poitù* sotto il nome d' Aquitania, e per conseguenza anche di queste poche Isole ad esso contigue, e da lui dipendenti. I Vandali sotto il Rè Croco rovinarono questo Paese nel V. secolo; e i Romani lo lasciarono durante l' Impero d' Honorio a i Visigoti, cacciati poi da Clodoveo il Grãde verso il 510 doppo il Combattimẽto di Civeaux. Finalmente è stato unito alla Corona del Cristianissimo verso il mille quattrocento trentasei, tuttoche nel mille trecento cinquantasei la Battaglia di Poitiers riuscisse assai funesta alla Francia, e memorabile a' Posteri.

Forte Aiguillon.

Possessori diversi.

ISOLE
ALLE FOCI DEL FIUME GARONNA
NELLA GUIENNA.

NE' gradi 45, e minuti 50 di latitudine Settentrionale, e ne' gradi 18, e minuti 50 di longitudine entriamo nella Foce del Fiume *Garonna*, ò *Grionda*, che da Roam sin à Bordeos un Mare rassembra. Nel primo ingresso troviamo la picciola, mà famosa *Isola di Cordouan*, già detta *Antros*, sopra di cui siede la celebre Torre, ò Faro dello stesso nome, che di giorno, e di notte rende a' Naviganti sicuro l' ingresso, e l' uscita dal Fiume medesimo. Fù questa (come habbiamo detto, e mostrato col di lei Disegno nel nostro primo Tomo) fabbricata da Cordova Architetto, ristaurata da Regnanti diversi, finalmente ridotta nell' hodierno magnifico stato da Lodovico XIV l' anno 1665. Trà le molte altre Isole seminate in questo braccio di Mare della Garonna *Tau* è una delle più grandi, e contiene i luoghi di Tau, Lairac, e Bignac. Più oltre sono quelle di *Patiras*, *S. Lamberto*, *Tusson*, *Poyane*, *Caxau*, *Macau*, *Necuce*, ed altre, di cui, per essere di poca consideratione, si ommette la descrittione.

Isola di Cordouan.

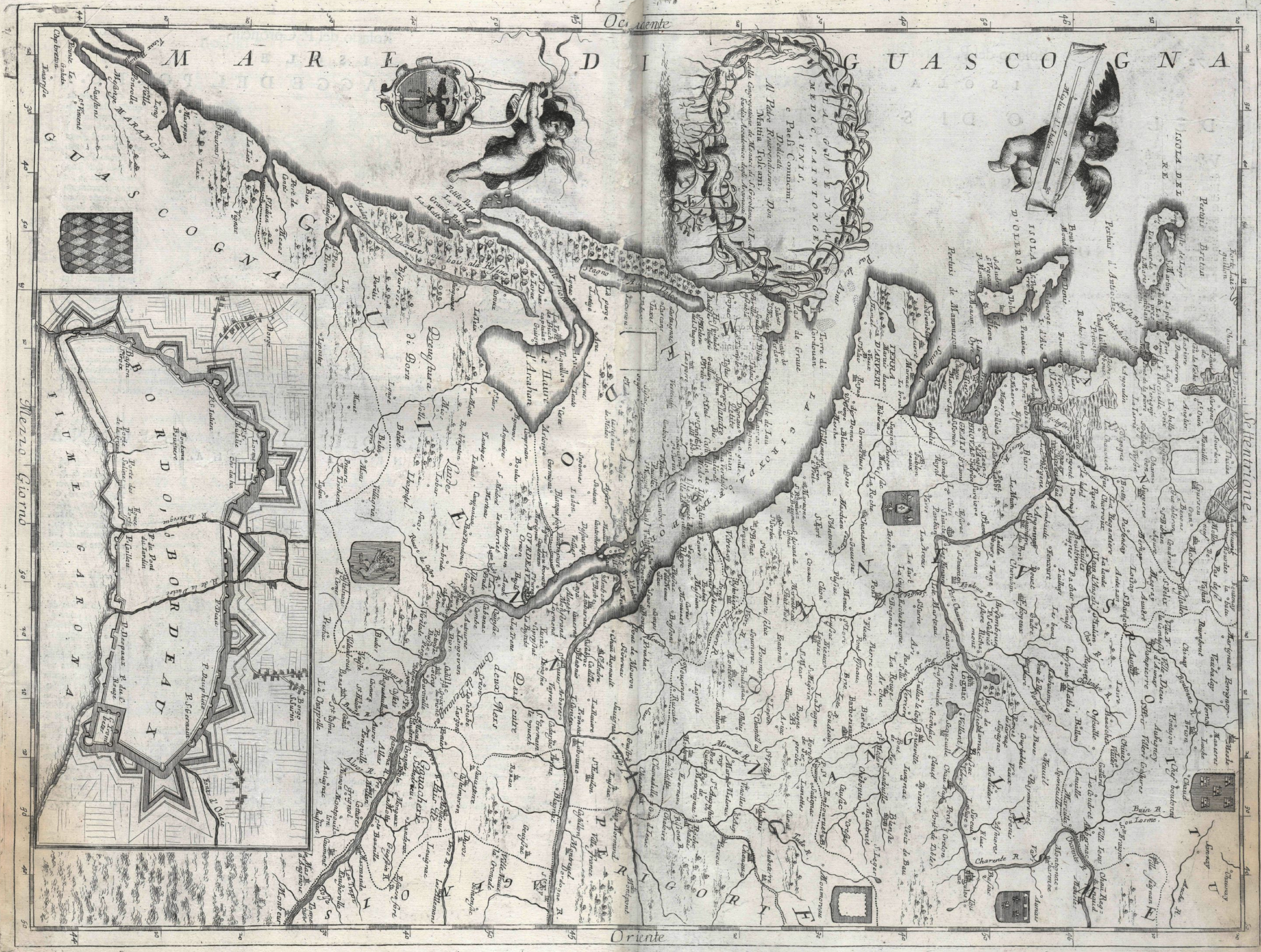
Atlante Veneto Tom. I. c.117.

Isola Tau, ed altre.

Altre Isole nelle Spiagge della Guienna.

Verso il fine de' gradi 45, prima d'arrivare al picciolo Seno d' Areahan, che pure comprende qualche Isola incolta, e senza nome, s' incontrano quelle dette *la Matte*, *la Pile*, e qualch' altra Isola Flottante di picciolissima estensione. Avanti d' arrivare à Bajona ne' gradi 44 si veggono sù queste medesime Spiagge due lunghe Isole assai strette. L' una si congiugne con un Ponte al Continente, dov' è Boccaut Neuf; l' altra, che più s' estende verso il Settentrione, è Boccaut Vieux, espresse tutte nelle Tavole senza nome, incolte, anzi del tutto inutili, e dishabitate.

Isole Matte, Pile, ed altre.


Occidente
Oriente
Settentrione
Mezzo Giorno
MARE DI GUASCOGNA
LA GUIENNA, MEDOC, SAINTONGE, AUNIS, e Paesi Conuicini,
Dedicati
Al Padre Reuerendissimo Don Mattia Tolcani,
della Congregatione de Monaci di S.Girolamo di Lombardia, Accademico degli Argonauti
Miglia d'Italia
GUASCOGNA
BORDO, ó BORDEAUX
FIUME GARONA
ISOLA DEL RE
ISOLA D'OLERON
Pertuis Breton
Pertuis d'Antioche
Pertuis de Maumusson
TERRA D'ARVERT
GIRONDA
LE MEDOC
LANDES
Le Haure d'Arcahan
Stagno d'Aqua Dolce
Pinadars ou bois ala Resine
MARANCIN
Charente R.
Dordogne R.
Rochefort
La Rochelle
Cognac
PERIGORT
SAINTONGE
ANGOUMOIS

ISOLA DEL RE', O' DI S. MARTINO.

VOgliono molti Autori, che ne' scorsi Secoli quell' Isola, che hoggi si chiama *del Rè*, fosse la Valle di lagrime, e soggiorno violento de' Relegati, ò Malfattori esiliati; i quali diedero la denominatione primiera all' Isola di *Reacus*, quasi fosse *Reorum Acus*, cioè Pungolo, che penetrava il Cuore, e le Viscere de' miseri condannati. Ella ottenne ancora il nome di *Heras*, ò *Hiera*; e finalmente scancellandone le denominationi lugubri, restò fregiata col glorioso titolo dell' *Isola del Rè*.

Denominatione dell' Isola del Rè.

Situatione. La situatione di essa trovasi nel Mare di Gascogna, in quella parte, ov' egli riceve la denominatione di *Mare Selvaggio*, overo *Mer Sauvage*, ne' gradi 46, minuti 10 di latitudine Settentrionale, e gradi 18, minuti 50 di longitudine. Il suo Terreno s' è reso celebre non solo presso i Confinanti; mà etiandio presso le Nationi Straniere, che ne trasportano quantità prodigiosa di Vino, e principalmente le Flotte Inglesi, Olandesi, e Normandesi. I suoi Borghi hanno cinque Parocchie, ed i principali sono quelli di *San Martino* (più popolato d' ogn' altro, che comunica anche il proprio nome all' Isola) e di Loye, detto dagli Habitanti Isle per essere separato pel mezzo d' un Canale dall'Isola. Trà i Borghi minori si numera l'Abbatia di Rivedou, la Flotte, S. Maria, le Bois, la Covarda, Ars, les Portes, le Filieu. Della Cittadella S. Martino già spianata rimane solamente un Forte molto considerabile, che fiancheggia il pertugio di Bretone, detto da' Nationali le *Pertuis Breton*, munito d' Artiglieria squisita, e spalleggiato da quattro Bastioni rinvigoriti colle mezze Lune. A' prò de' Naviganti Lodovico XIV costruse dalla parte dell' Oceano una Gran Torre, sopra laquale s' accende il Fanale, che serve di notte tempo per guida à i Piloti; accioche evitando gl' intoppi ne' Scogli vicini *delle Balene*, schivino i pericolosi naufragj. Tentarono gl' Inglesi nel 1627 d' impadronirsi dell' Isola coll' assedio della mentovata Fortezza; mà l'esito da loro pretesо s' arrenò mediante la vigorosa difesa del Maresсial di Torias Giò: de Cailar di S. Bonet, che costrinse gli Aggressori di retrocedere, abbandonando l' impresa. Luigi XI commutò quest' Isola; e *Marans*, che non gli è molto distante, per le giurisdittioni di Vierzon, e Xaintonge spettanti in quel tẽpo à Margherita Amboise Moglie di Lodovico di Tremoville: onde i Cadetti di questa illustre Famiglia possiedono ancora il Marchesato di *Narmonstier*, ch'è un' altra Isoletta vicina. Il Rè Dagoberto profuse parte del suo Erario per la costruttione d' un' insigne Monastero sotto gli auspicj di San Filiberto, che fù poi splendidamente dotato dal Rè Carlo Magno. I Normanni nel 833. saccheggiarono l' accennato Convento, e i Monaci Benedettini, che in esso habitavano, furono costretti d' abbandonarlo per qualche spatio, havendovi sotterrato il Corpo del loro Santo Fondatore. Oltre la Fossa dell' *Oye*, che serve per Porto da mettere in salvo le Navi maggiori, hà pure molte Radi, frà quali tiene il primato les Pelisses, de S. Martino, de Labie. Il Conte di Santerre s' intitola ancora Barone dell' *Isola del Rè*: e l' Abbate di S. Michele in l' Herm Signore d' *Ars*, e dell' Isoletta dell' *Oye* separata da quella *del Rè* con un picciolo Canale. Queste due nella bassa Marea formano una sola Isola, imperòche si può commodamente transitare dell'una nell' altra à piede asciuto; mà nell' escrescenze dell' Acque ambedue restano vicendevolmente distinte dall' onde. Quella de l' *Oye*, altrimente *Ogia*, *Ogiaca*, ed *Ogea*, hebbe questo nome dalla sua Figura di Uovo, e quantunque non habbia, ch' una lega di giro, contiene quattro in cinque Villaggi assai popolati. L' altra *del Rè* comprende maggior numero di Gente tutta ben' agguerrita, e competentemente disciplinata nelle Scienze: hà due giurisdittioni subalterne, che vanno in Appellatione alla Rochelle; cioè quella del Baron dell' Isola Residente à S. Martino, e quella d' *Ars*, e dell' *Oye* stabilita ad *Ars* sotto il governo d' Hulnis. Vogliono i Piloti, che i Scogli trà l' Isola di Oleron, e del Rè si addimandino *Antioches*, e quelli nell' uscire dall' Isola del Rè *les Baleines* collo Scoglio *Orcaine*, e che s' avanzino i primi tredeci leghe in Mare.

Terreno.

Borghi.

Torre eretta da Lodovico XIV Scoglio delle Balene.

Permuta fatta da Luigi XI.

Monastero di S. Filiberto saccheggiato da' Normanni.

Isole dell' Oye.

Giurisdittioni subalterne.

Scogli Antiochi les Baleines.

ISOLA D'ARMOUT.

L'*Isola d' Armout* una sola lega distante da quella d' Oleron, 8 dall'altra del Rè, di figura ovale, di due leghe, e mezza di lunghezza, si separa all'Oriente dalla Terràferma per stretto Canale; confina all' Occidente col Mare Oceano; al Settentrione col Fiume Cendre verso Maumryssон, donde le Saline asportano buon traffico, ed al mezzo giorno la bagna il Mare con trè accessi all' Isola, ciascuno di nome diverso. Nel Borgo di S. Stefano, come principale, s'apre alla Giustitia un Tribunale, che hà gurisdittione ancora sopra la Tremblade, e due altri piccioli luoghi sotto il Governo di Grovage, proprietario del Duca di Richelieù. Quì habitano alcune Nobili Famiglie; si raccoglie Vino, Biade, Pece resina, e si fà Sale; onde l' Isola è non poco delitiosa, e fertile.

ISOLE DIPENDENTI DAL GOVERNO D'AUNIS.

ISOLA D'OLERON.

PResso gli Antichi ſono varie le denominationi dell'Iſola, chiamata dagli Scrittori moderni *Oleron*, ò *Oloron*, ò pure *Uliarius*, imperòche alcuni la riconobbero ſotto il nome d'*Iluro*, altri *Ilurona*, *Loronenſium*, ed *Elloronenſium Civitas*; altri *Elarona*, ed *Oloro*. La ſua lunghezza da Settentrione al mezzo giorno non s'eſtende più di cinque leghe; havendone una ſola di larghezza: ed il ſuo circuito ne comprende dodici. Ella è diſtante dall'Iſola Alvert una ſola lega, che forma il Traghetto di Maumuſſon; e dall'Iſola del Rè tre leghe, coſtituendo queſta diſtanza il Canale d'Antiochia, ò d'Antioche. Si ſlontana poi dalla Rocella ſette leghe, e da Brouage due: ſituata ne' gradi 45, e 50 minuti di latitudine Settentrionale, e 18, e 50 di longitudine. Da Ponente ſi paſſano più di mille leghe ſenza trovare Terra; onde ſi dice queſta parte l'eſtremità del Mondo. Dalla gran Coſta d'Oſtro à Libeccio fino al Pertuis d'Antioche non ſono Canali per abbordare nell'Iſola; mà nel tratto della picciola Coſta capace d'ogni groſſa Nave principia l'abbordo de' Vaſcelli al Porto S. Denis con pericoloſo ingreſſo, e permanenza, come aſſai vicino à Pertuis, & des Roches d'Antioche. I Canali poi ſi chiamano della Penotine; d'Arſeau; de l'Abrande; e del Porto del Caſtello, donde inſino à Manſon preſſo Mommuſon poſſono dal Greco all'Oſtro nel profondo dello Stretto, nominato volgarmente le Coureau d'Oleron, abbordare ſenza pericolo Legni di 200, ò 300 Botti. L'Oceano, che paſſa d'intorno, ſi diſtingue dagli Habitanti nel Mare denominato *Grande*, e *Petitte Coſte*, e nel Mare du *Coureau d'Oleron*. Il luogo principale dell'Iſola è il Borgo, che i Franceſi chiamano du Chaſteau, cioè del Caſtello, che nel IX ſecolo ſogiacque al ſacco, e ſmantellamento de' Normanni: e verſo il 1080 fù ristaurato da Centullo Viſconte di Bearon, e d'*Oleront*. Suſſeguentemente doppo la preſa della Rocella ſeguita nel 1618, l'importanza del ſito diede luogo ad una Fortezza Rale di cinque Baſtioni; uno de' quali fiancheggia il Porto del Caſtello, e due s'avanzano nel Mare coſtrutti ſul Saſſo viuo dirimpetto alle Terre di Brovage, e di Marans. Diſcoſtandoſi poi una ſola lega dal Borgo mentovato, s'incontra *Dolut* Seggio del Barone dell'Iſola: Indi nel mezzo in diſtanza di due leghe da Dolut giacciono i due Borghi di *S. Piero*, e di *Bonnemie*, che coſtituiſcono una ſola Parocchia con Chieſe, e con la Caſa di Rabayne ſotto la glorioſa protettione del Principe degli Apoſtoli S. Pietro. Gli altri luoghi Feudatarj dell'Iſola ſono S. Giorgio, San Dionigio col Porto dirimpetto all'Iſola del Rè, e della Rochella, Chaſſiron, le Gambaudiere, Matha, Chaſtelliers, e San Vergean. Sovrabbonda il recinto di eſſa nelle Biade, Vino, e Sale, che il Sole v' impietriſce; mentre gli Habitanti dell'Iſola non ne poſſono ſmaltire tanto, quanto ne trafficano co' Foreſtieri. Oltre il biſognevole per ſoſtentamento dell'huomo fioriſce nelle delitie de' Volatili più pregiatì, delle Pernici, e Fagiani; e trà i numeroſi Armenti nudriſce generoſi Deſtrieri, che accreſcono il commercio, e ricchezza del Paeſe. Un ſi breve recinto arma due mila Soldati per ſua difeſa, ſenza incommodo veruno dell'agricoltura, e traffico conſueto delle ſue Contrade dipendenti dal Governo d'Aulnis. In tutta l'Iſola diviſa in quattro Parocchie, (cioè du *Charteau*: *di Dolut*, che comprende S. Dionigio, e Chaſſion; di *San Pietro*; e di *S. Giorgio*, che abbraccia Chere) ſono molti Priorati di buona rendita. All'Oriente dell'Iſola, e ſuo Continente giace l'Iſola *Daix*, chiamata dagli Olandeſi *Brand eylandt*; l'altra col nome di *Danep*, e quella d'*Oyn* più picciola di quante ne habbiamo nominate.

Varj nomi dell'Iſ oleron.

Eſtenſione.

Canale d'Antiochia.

Dolut Seggio del Barone dell'Iſ.

Luoghi Feudatarj.

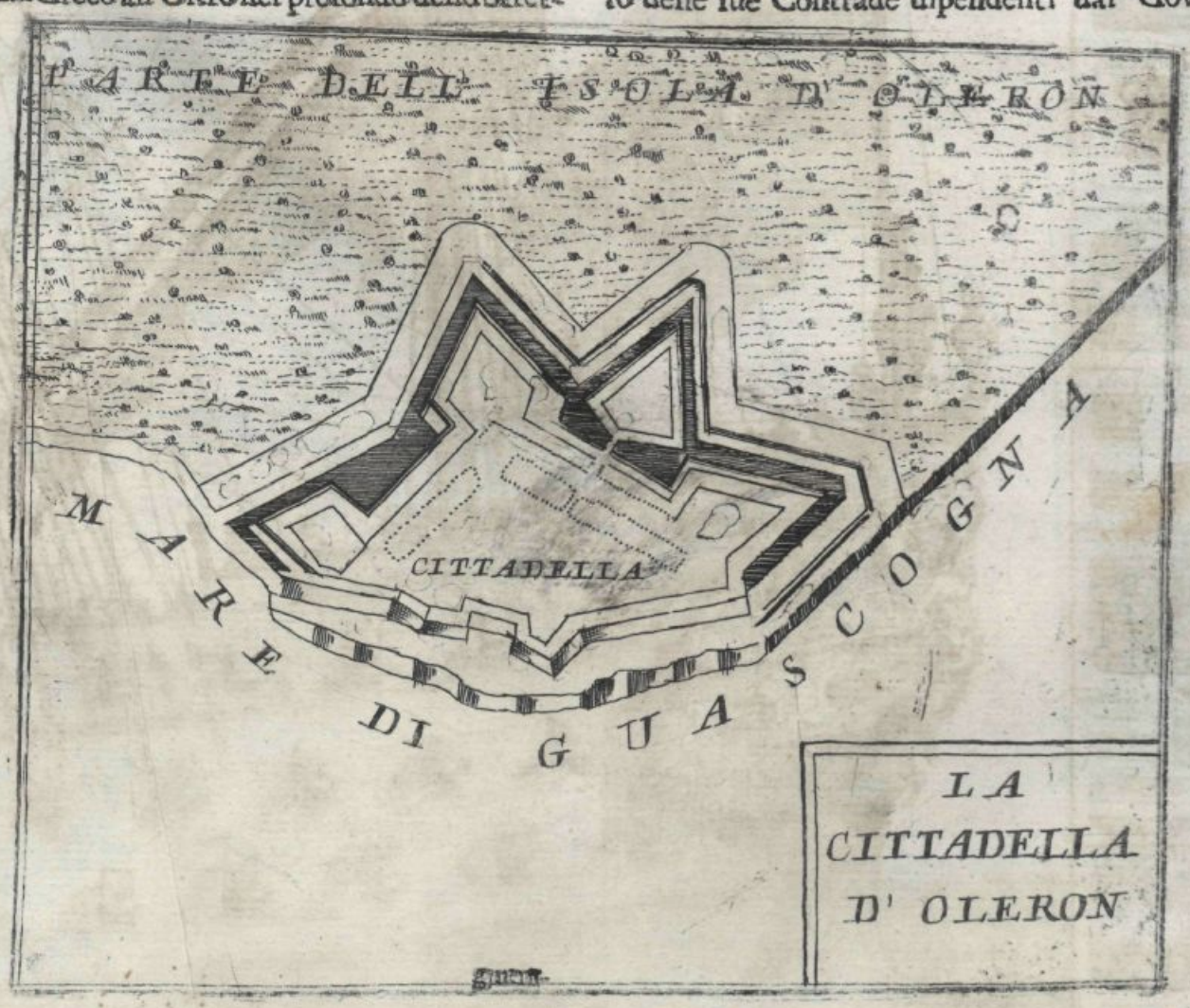
Fertilità dell'Iſola.

Gente d'armi.

Parocchie.

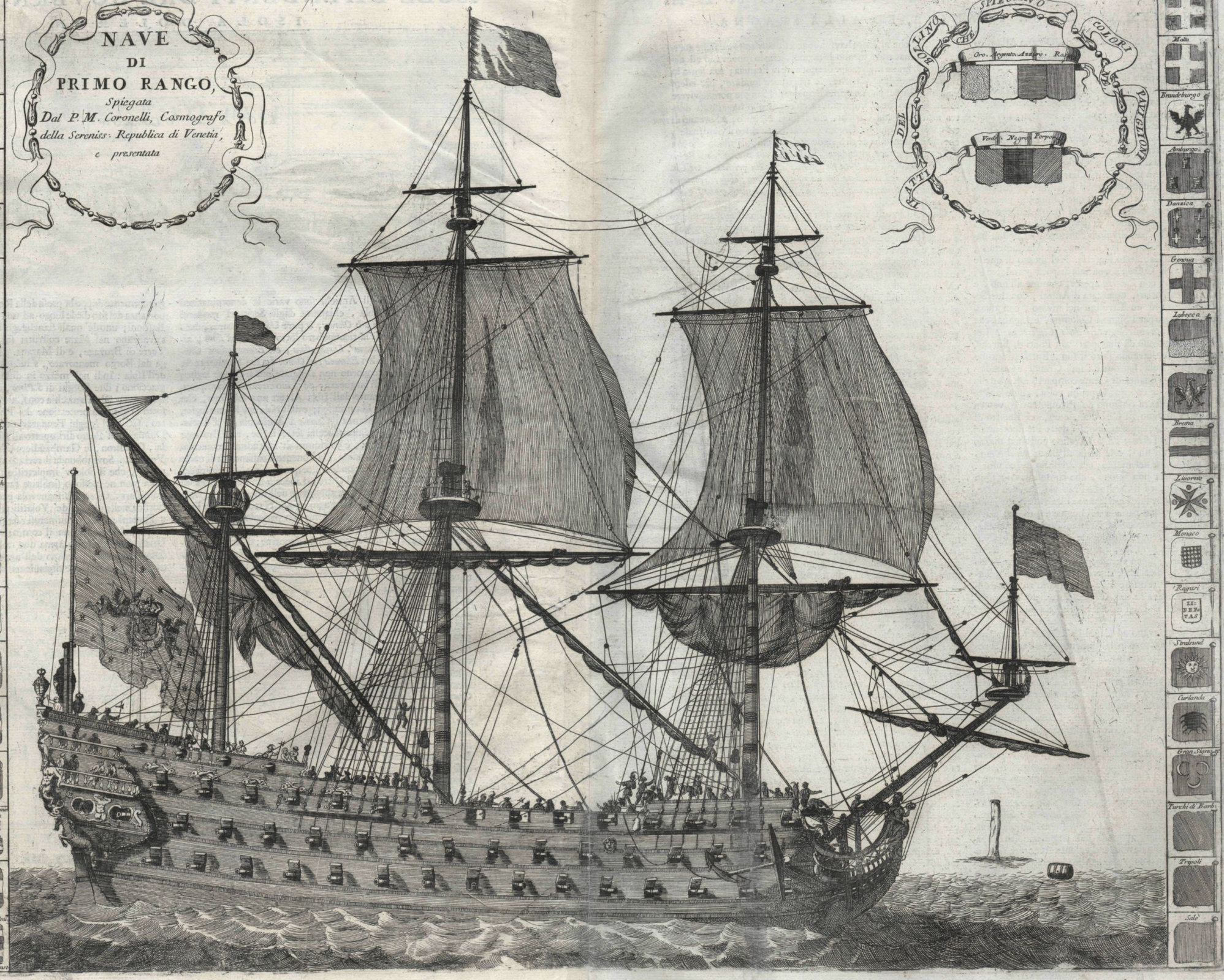
Iſola Daix.

Danep. D'Oyn.



NAVE
DI
PRIMO RANGO,

Spiegata
Dal P. M. Coronelli, Cosmografo
della Sereniss. Republica di Venetia,
e presentata



ISOLA DELLA CONFERENZA

NEUTRALE ALLA FRANCIA, ED ALLA SPAGNA.

Fiume Bidassoa

NEl Mare Centabrico parte dell'Oceano Atlantico sbocca il Fiume Bidassoa, ò Bidastroi da' Pirenei sul confine della Navarra Inferiore, sette mila passi da S. Giovanni, detto Pied de Port, trà il Paese di Lobourd, Tratto della Guascogna all'oriente, e la Guipuscoa Provincia della Biscaja all'occaso. Separa questo Fiume la Francia dalla Spagna, e si è reso celebre dall'*Isola Beovias*, ò *Beobie*, e *dell'Hospitale*, altrimenti *des Faisans*, e *della Conferenza* per essere stato il luogo del famoso Trattato di Pace Generale, conchiuso nel 1659 li 7 Novembre dal Cardinale Giulio Mazzarino, e D. Luigi Mendez de Haro à nome del Cristianissimo, e Cattolico: nella detta Isola li 6 Giugno del 1660 si salutarono personalmente i medesimi Monarchi. E' longa quest'Isola 400 piedi, e larga 50 di figura quasi ovata; nel di cui mezzo si fecero d'uguale grandezza due habitationi di legno, separate l'una dall'altra sei piedi, con pari divisioni costrutte. Ciascuna habitatione haveva una Sala per la Guardia, un Anticamera, una Camera, ed un Gabinetto segreto. Nel mezzo di queste due habitationi era un Cortile, una Sala di poca grandezza, detta *delle Conferenze*, con finestre aperte, comune all'uno, e all'altro de' Plenipotentiarj, tapezzata d'Arazzi, con due Sedie uguali à poggio, ed un Tavolino nel mezzo, con due Scabelli senza appoggio per i Signori Colomna, e Lionna, che facevano l'officio di supremi Segretarj *della Conferenza*. In quest'Isola s'haveva accesso da due parti con Ponti di Barche, ciascuna delle Nationi havendo fatto il suo. Entrò per primo il Cardinale in quest'Isola, scortato da' suoi Grandi, e Guardie: collo stesso numero, e qualità di Gente comparve ancora dalla sua parte Don Luigi: e così questa prima volta, come le altre nel venire alla Conferenza ciascuno de' Plenipotentiarj veniva scortato dal suo Capitano di Guardia, e dal suo Maestro di Camera. In questa maniera ciascuno dei detti Plenipotentiarj si teneva nelle proprie Terre; ed il Tavolino posto nel mezzo apparteneva la metà all'uno, e la metà all'altro; poiche un dritto filo, che si vedea nel mezzo, era divisorio de' confini. Nella prima conferenza non furono, che complimenti; Don Luigi parlò Spagnuolo, ed il Cardinale Francese; mà nell'altre, come ambedue intendevano à perfettione l'Italiano, Spagnuolo, e Francese, ogn'uno parlava nel linguaggio di suo piacimento. Il Cardinale haveva da S.M. Cristianissima l'autorità assoluta; mà D. Luigi la teneva dipendente dal suo Rè, e Consiglio, ed à questo fine s'era stabilita diligentissima Staffetta. Il Cattolico Rè, e suo Consiglio s'era portato nella Città più vicina, di modo che in dieci hore riceveva S. M. l'auviso di quanto si trattava, ed in altrettante se ne mandava la risposta; onde quello, che si trattava in una Conferenza, si decideva nell'altra per dar tempo à D. Lugi di ricevre risposta dal Consiglio della Conclusione.

Nomi differenti dell'Isola della Conferenza.

Trattato di Pace trà Francia, e Spagna stabilita in quest'Isola.

Habitationi degl'accennati Monarchi in dett'Isola.

Ornamenti di dette habitationi.

Primo Ingresso de' Plenipotentiarj nell'Isola

Prima Conferenza.

Autorità delli Plenipotentiarj.

Due Punti più importanti del Trattato di pace.

Due punti, che parevano ad alcuni i più leggieri, si resero i più difficili, che prolongarono lo stabilimento della Pace, e la posero quasi in pericolo di rottura. L'uno fù l'articolo del Principe di Condè, che onninamente non voleva il Cardinale accordare, che fosse ricevuto nel primo posto colla restitutione de' carichi, c'haveva goduto, sopra di che premevano molto li Spagnuoli, non volendo dare scandalo d'essere stati serviti dal Principe, e poi abbandonarlo nella Pace. L'altro fù quello di Pinarolo, pretendendo D. Luigi la restitutione di questa Piazza, e l'uscita de' Francesi dall'Italia, senza di che diceva essere impossibile la Pace. Finalmente D. Luigi pensò un Trattato molto fino per far risolvere il Cardinale ad accordargli quello, che si chiedeva, toccante il Condè, havendogli un giorno detto. *Non parliamo più di quest'Articolo, già che così tengo ordine dal Rè mio Signore, da cui s'era risoluto nel Reggio Consiglio di dare al Principe tre Piazze in sovranità nelle frontiere della Fiandra, e sodisfare in questa maniera Sua Altezza Reale.* Questo fù un semplice tratto di politica di D. Luigi, al quale non pensava molto la Spagna. In tanto il Cardinale non sentì volentieri cantare tale antifona, parendogli di non poco pregiuditio al riposo della Francia d'havere un tal Principe disgustato ne' Confini; Sovrano di tre Città, che al sicuro havrebbe acceso ben tosto qualche guerra, onde maturate meglio le ragioni, che lo movevano ad accordare la gratia al Principe di ritornare in Francia; mà senza lo ristabilimento delle Cariche; le trovò poco fondate, per essere cosa impossibile, che un primo Principe del Sangue potesse vivere in un Regno senza impieghi; e ch'era meglio haverlo di dentro amico, e con Carichi, che di fuori Nemico, e Sovrano di trè Città ne' Confini. Credeva in fatti per certo il Cardinale, che fosse intentione degli Spagnuoli di far ciò, di modo che con belle maniere fece intendere à D. Luigi, *che non voleva il Rè suo Signore, che S. M. Cattolica facesse la Pace colla perdita di trè Città, potendovi egli rimediare con un ripiego leggiero; onde era contento di gratiare il Principe colla restitutione di tutte le sue Cariche*, e così finì quest' Arricolo.

Gratia accordata per il Conde

Riflessi sopra il Conde

Circa all'atro di *Pinarolo* non vi fù rimedio di trovare mezzo termine per sodisfare ambe le parti, parendo di gran vergogna, e di troppa importanza all'Italia di far la Pace, e lasciare in questa dominanti i Francesi. Di modo che si fecero da D. Luigi molte proposte, non solo d'un doppio equivalente in danaro; ma di più volersegli dare ancora due Piazze in Fiandra, purche si restituisca Pinarolo al Duca di Savoja: onde il Cardinale disse per ultima sua risolutione, *che il Rè suo Signore era risoluto di dar Parigi al Duca, e di stabilire un altra Reggia per Lui, più tosto che restituire Pinarolo*. La qual cosa fece conoscere à D. Luigi essere impossibile d'ottenere tal punto, non ostante che nel principio si fosse dichiarato, *che non vi era Pace da fare senza la restitutione di Pinarolo*: però fù forza di conchiuderla à qual prezzo si fosse, perche la necessità premeva troppo d'haverla. Insomma doppo 24 Conferenze nell'ultima, che fù tenuta li 7 Novembre, restò da' Plenipotentiarj conchiusa, e sottoscritta la *Pace*, e nel giorno stesso se ne spedirono Corrieri all'uno, ed all'altro Rè, accioche si apparecchiassero à quanto faceva necessario. I principali articoli di *questa Pace* furono le Nozze del Rè di Francia coll' Infanta, con dote di 500 mila Scudi d'oro da pagarsi in trè rate oltre 50 mila di Gioje, e 20 mila per le spille, come suol dirsi: La restitutione reciproca di molte Piazze; mà in questo il maggior vantaggio fù alla Francia: La libertà del Duca di Lorena, e lo ristabilimento ne' suoi Stati: La mutatione de' Prigionieri: La maniera d'assistere ai loro Confederati per l'avuenire: L'intero abbandonamento de' Portoghesi da farsi dal Rè di Francia: La riserva à ciascuno ne' suoi diritti, e pretensioni sopra i Regni, e Stati, ne' quali non si trova rinuntia dei Rè loro Antecessori: La rimessa ne' godimenti de' suoi Beni nel Regno di Napoli al Principe di Monaco; ed altri Articoli, che si possono vedere in più luoghi, ed in lingue diverse stampati.

Trattato del 2 punto circa alla restitutione di Pinarolo.

Instanze di sopra la restitutione di Pinarolo

Ultima conferenza in cui fù stabilita la Pace.

Luigi XIV. marita to nell'Infanta di Spagna.

Altri articoli della Pace.

Riserva nel Trattato

Dal Rè di Francia venne spedito al Rè Cattolico con superba Ambasciata *il Conte S. Agnan*, primo Gentilhuomo della Camera per testimoniare dalla sua parte al detto Rè Cattolico la sua grand' allegrezza per una tal Pace, e per un nuovo Parentato tanto da lui stimato, e desiderato. Venne questo Conte accolto con tanti honori, ch'egli ritornato in Francia, confessò, *che i Francesi non potevano arrivare alla magnificenza delli Spagnuoli in incontri simili*. Dal Rè Cattolico fù spedito in Parigi *il Conte di Fuenseldagna*, per lo stesso, e reciproco complimento: acciò egli stesso c' haveva piantato i primi fondamenti di questa Pace, che ne raccogliesse i primi frutti dell' allegrezze; perche in fatti così *questo Conte*, come quello di *S. Agnan* furono spediti in così solenne Ambascierie, per assistere particolarmente nelle Feste, che si celebravano per una tale Pace, e per un così felice Matrimonio, essendo giusto, che da un' Ambasciatore Francese si vedessero le fastose magnificenze degli Spagnuoli; e dell'Ambasciatore Spagnuolo, i fuochi, e l'allegrezze de' Francesi. *Il Fuenseldagna* fù veduto con occhio molto affettuoso dal Rè, e dal Cardinale, non solo perche lo consideravano uno de' primi Signori della Spagna, e d'un merito straordinario; mà perche se l'imaginavano primo, e vero fabro di questa gran Machina della Pace, e del Maritaggio.

Conte di Agnan Ambasciatore al Rè Cattolico.

Conte di Fuenseldagna Ambasciatore al Rè Cristianissimo.

Accoglienze verso gli Ambasciatori.

ISOLE DELLA SPAGNA.

LA prima parte, che più s'avanza nell' Oceano Atlantico verso Occidente non solo dell' Europa, mà anche di tutto questo nostro Continente, è la *Spagna*, molto celebrata, e sempre Inclita; *Imperatrice di due Mondi; Regina delle Provincie, Principessa delle Nationi, Catena degl' Infedeli, Colonna della Fede, Protettrice della Religione, Tromba dell' Evangelo*, chiamata dall' età *Illustre*, predicata *Opulenta*, publicata *Valorosa*, confessata *Invitta*, ed applaudita *Sovrana*. Però i Geografi, dando la figura d' una Matrona all' Europa, le pongono per Testa *la Spagna*. I suoi confini sono terminati dall' Oceano al Settentrione, tiene all' Occaso pure lo stesso Oceano, col Mediterraneo, e resta congiunta alla Francia per mezzo de' Pirenèi, che si estendono in 80 leghe Spagnuole. La sua situatione è trà i gradi 9, e 25 di longitudine, e 35, e 44 di latitudine Settentrionale. Il suo circuito è di 550 leghe Spagnuole, la sua lunghezza da C. Finis Terræ à C. Creuz è di 190; da C. S. Vincente à C. Creuz 200, e dallo Stretto di Gibraltar à C. de las Pennas è di 150. Viene da Tolomeo collocata nella II Tavola dell' Europa: prima fù divisa in *Citeriore*, ed *Ulteriore* al testimonio di Plinio: poi nelle medesime Tavole di Tolomeo fù compartita in *Taraconense*, *Betica*, e *Lusitania*. La *Betica*, e la *Lusitania* erano contenute nella Spagna Ulteriore, e la *Taraconense* nella Spagna Citeriore. La *Betica* veniva divisa in IV Conventi, la *Lusitania* in *III*, e la *Taraconense* in VII. I Moderni l' hanno distinta in XIV Gran Provincie, che portano quasi tutte il titolo di Regno, V. bagnate dall'Oceano, che sono *Biscaja, Asturia, Gallicia, Portogallo*, ed *Andalusia*: IV. sul Mediterraneo, cioè la *Granada*, la *Murcia*, la *Valenza*, e la *Catalogna*: e V. Mediterranee, cioè *Arragona, Navarra, Castiglia Vecchia, Castiglia nuova*, e *Leon*.

Epiteti della Spagna. *Suoi Confini.* *Sito.* *Grandezza.* *Divisione secondo gli Antichi.* *Divisa da' Moderni in XV Provincie.*

I suoi primi Habitatori furono i Celti, indi i Fenicj; e i Cartagineſi occuparono le parti più Meridionali. Vennero questi cacciati dai Romani, che l' hanno posseduta interamente doppo la presa di Cartagine nel 608 di Roma, e doppo quella di Numantia in *Ispagna* da Scipione Africano il Giovine nel 620 pure di Roma, e 134 avanti l'Era Cristiana. Nel declinare del loro Impero i Goti, i Vandali, gli Svevi, gli Alani, ed i Silinghi vi si stabilirono, e la compartirono trà loro: i Goti alla fine ne restarono soli *P*adroni, e Vallia Rè di questi Popoli nel 416 doppo Ataulfo, e Sigerico, fù il primo, che fissò la sua dimora in questa Regione. Roderico ultimo Rè de' Visigoti s' unì à suo Fratello Cossa, e tutti due si sollevarono contra il Rè Vitiza, gli fecero cavar gli occhi, e si resero Padroni del Regno nel 710. I due Figliuoli di Vitiza accompagnati dal Conte Giuliano, che si chiamava offeso nell' honore, passarono in Africa, e sollecitarono i Mori à portarsi in *Ispagna*, della quale si fecero in parte Padroni; e nel 713 l' infelice Rè perdè la Corona, e la Vita in una Battaglia guadagnata da quegl' Infedeli li 3 Settembre l' anno 94 d' Egitto, e 751 dell' Era di *Spagna*, e ridussero i Goti à ritirarsi nelle Montagne di Leon, dell' Asturie, e di Gallicia. Don Pelagio vi stabilì un Regno nel 717: Doppo havendo Carlo Martello disfatti questi Mori nella Francia nel 732, e Carlo Magno havendoli battuti in *Ispagna* nel 778, colla successione del tempo furono interamente cacciati dalla *Spagna*, e i Goti uscirono dalle loro Montagne. E' vero però, che ciò non fù eseguito, che nello spatio di 700, overo 800 anni nel 1492 nel Regno di Ferdinando, ed Isabella Rè, e Regina di Castiglia, e d' Arragona, e delle loro dipendenze. A' questi successe Filippo I, Figlio di Massimiliano I Imperatore, del qual Filippo fù Figlia postuma Caterina, maritata in Gio: Federico Elettore di Sassonia, e poi in Gio: Rè di Portogallo, ed hebbe due Figliuoli Carlo V, e Ferdinando I, frà quali due Prncipi fù fatta la divisione della Casa d'Austria nella Linea Spagnuola, e Germanica.

Primi Habitatori della Spagna. *Diversi Possessori della Spagna.* *Come introdotti i Mori nella Spagna.* *Mori disfatti.* *Successione nel Regno di Spagna.*

CASA D' AUSTRIA IN ISPAGNA.

Carlo V. Autore di questa Linea, nato li 24 Febbrajo del 1500 in Gand, successe nelli Stati di Spagna, de' quali prese il possesso nel 1517. Del 1519 fù eletto Imperatore à Francfort per la morte di Massimiliano suo Avo: fù incoronato in Aix la Chapelle nel 1520, e nel 1530 li 24 Febbrajo ricevette la Corona da Clemente VII. Nel 1525 fece prigione à Pavia Francesco I Rè di Francia: Nel 1527 prese Roma, fece prigione Gio: Federico Elettore di Sassonia: Nel 1529 cacciò Solimano da Vienna: Nel 1530 passò in Africa con 50000 Huomini per espugnare la Goletta: fece col suo gran coraggio molte altre imprese, per le quali s'espose à 50 viaggi differenti, nove in Germania, sei in *Ispagna*, sette in Italia, dieci in Fiandra, due in Inghilterra, due in Africa, otto sopra il Mediterraneo, e due nell' Oceano. Finalmente li 25 Ottobre nel 1555 havendo ceduto i suoi Stati à Filippo II suo Figliuolo, si ritirò in Madrid nel Convento di S. Giusto dell' Ordine de' Geronimiti, dove morì li 21 Settembre del 1558. in età di 58 anni, e 7 mesi manco 3 giorni, doppo havere gloriosamente sostenuto l' Impero 38 anni, 2 mesi, e 24 giorni.

Carlo V, e di lui attioni. *Suoi viaggi.* *Rinuncia Stati à Filippo II.*

Unico Erede di Carlo V era *Filippo II* nato nel 1527, fatto Rè di Sicilia, e di Napoli nel 1543, d' Inghilterra, e d' Irlanda nel 1544, Padrone de' Paesi Bassi, del Ducato di Milano, e Rè di Spagna nel 1555. Prese Calais, fù Autore dell' Inquisitione Spagnuola; perse le VII Provincie dell'Olanda, e l' Armata di 60 Vascelli contra l' Inghilterra. Nel 1580 si fece Padrone del Portogallo: morì in età di 71 anno, li 13 Settembre del 1598.

Filippo II e sua vita.

Filippo III, nato à Madrid li 14 Aprile del 1528, successe à suo Padre Filippo *II*, cacciò dalla *Spagna* 900000 Mori, ed Ebrei; morì l'ultimo Marzo del 1621 nel 43 di sua vita, havendo regnato 23 anni, doppo haver havuto di Margherita d' Austria, Figlia di Carlo Arciduca di Gratz, otto Figliuoli, de' quali

Filippo III.

Filippo IV, nato nel 1605, successo nel governo in età d'anni 16, morto li 17 Settembre del 1665, fù ripieno di calamità, benche sia stato sempre savio, e prudente. Nel 1624 fù disfatta la sua Flotta presso Lima nel Perù, e preso S. Salvatore nel Brasile. Nel 1640 i Portughesi si levarono dal Dominio Spagnuolo; e doppo la Città di Napoli se gli rivolse. Nel 1615 fù maritato con Elisabetta di Francia, Figlia d' Enrico il Grande, e morta nel 1644, della quale hebbe Carlo Baldasar Principe di Spagna nato nel 1629, e morto d'anni 17 nel 1646: quattro Figlie morte nell' Infantia, e la già Regina Maria Teresa, nata li 20 Settembre del 1638, e maritata col Regnante Monarca Luigi XIV nel 1660. Doppo il Rè di *Spagna* sposò Maria Anna d' Austria, Figlia dell' Imperatore Ferdinando III, della quale hebbe Margherita Maria Teresa (nata li 12 Luglio nel 1651, maritata all' Imperatore Leopoldo nel 1666, e morta li 11 Marzo del 1673.) Maria Ambrosia Infante; il Principe D. Felice Prospero; e D. Ferdinando Tomaso morto in Infantia.

Filippo IV sua vita. *Suo Matrimonio.* *Altre sue trionfi. Figli.*

Di Filippo IV è anche Figlio *Carlo II* al presente Regnante, nato la Domenica delli 6 Novembre nel 1661, battezzato li 21 Dicembre col nome di Carlo-Gioachino-Giuseppe Antonio-Leonardo. Fù giurato Principe in San Girolamo di Madrid li 4 Ottobre del 1665; e nel 1675, essendo entrato nel 15 anno della sua età, pigliò il governo de' proprj Stati, che nella sua minorità vennero retti da sua Madre, la quale confidava il ministero à D. Giovanni d' Austria, morto in età di 50 anni li 17 Settembre del 1666 nella medesima hora, giorno, e mese, che morì suo Padre Filippo IV, di cui era Figlio naturale. Questo Regnante sposò li 31 Agosto nel 1679 Maria-Lodovica Figlia di Filippo Duca d' Orleans, e di Enrietta-Anna Stuarda, la quale fece la sua publica entrata in Madrid li 13 Gennajo del 1680, e morì nel 1689, onde si rimaritò con la Principessa di Neoburgo Sorella dell'Imperadrice, della Regina di Portogallo, e della Duchessa già Moglie del Duca di Parma.

Carlo II Regnante. *D. Giov. d' Austria.* *Suoi Matrimonj.*

I suoi Titoli sono *Carlo II* per la Dio gratia Rè di Castiglia, di Leon, d' Arragona, di Napoli, delle due Sicilie, di Gerusalemme, di Navarra, di Granada, Toledo, Valenza, Gallicia, di Majorica, di Siviglia, di Cordova, di Merliga, di Corsica, di Jaen, di Algarbe, d' Algusera, di Gibraltar, dell' Isole Canarie, dell' Indie, di tutta la Terra-Ferma, e Regno de i Mari Oceani, Arciduca d' Austria, Marchese d'Oveſten, Conte di Barcellona, Signore di Biscaja, Molin, Duca di Borgogna, Brabante, e Milano; Conte di Fiandra, Signore del Tirolo, &c.

Titoli de Rè di Spagna.

Cacciati interamente tutti i Mori dalla *Spagna*, che per la venuta di essi era divisa in molte parti, furono alla fine rimesse in un solo Corpo sotto Filippo II, à cui successe Filippo III, Filippo IV, e Carlo II Regnante, c' hanno stimato meglio di pigliare il titolo di Rè delle Spagne, che quel-

Stati della Spagna compresi in un sol Corpo.

PARTE ORIENTALE DELLA SPAGNA

Descritta, e Dedicata
All'Illustriss: et Eccellentiss: Sig.re Nicolò Erizzo
Ambasciatore della Serenissima Repubblica
di Venetia à S.M. Cattolica
dal
P.M. Coronelli Cosmografo, e Relatore
Publico 1693.

MARE DI GASCOGNA, Olim Aquitanicum Mare

PARTE DELLA FRANCIA

GASCOGNA

PARTE DELLA NAVARRA

REGNO DI NAVARRA

REGNO DI ARAGONA

PRINCIPATO DI CATALOGNA

CONTEA DE ROSSIGLIONE

GOLFO DI LEON, olim MARE GALLICUM

MARE DI CATALOGNA

REGNO DI VALENZA

REGNO DI MVRCIA

REGNO DI GRANADA

GOLFO DI VALENZA, olim SUCRONENSIS SINUS

GOLFO DI CARTAGENA, olim VIRGITANUS SINUS

GOLFO DI ALICANTE, olim ILLICITANUS S.

MEDITERRANEO

Isole di Mon: Colibre, Colubaria

Monti Pirenei, Montes Pyrenei, olim

BAIONA, olim Lapurdum

PAMPLONA, Pompelon, Iturissa

Tolosa, Tolosa Tuburitum

Oleron

Nauarrins

Bidache

Cabo de Figuer

Cabo de Creus, ò Cadequez, Aphrodisium * prom.

Cabo de Palos, Scombraria Prom.

Cabo de Gata, Charidemum Prom.

Cabo S. Antonio

Denia Dianium

Cabo Martin Prom. Ferraria * Artemisium Dianium *

Barcino, BARCELONA

Tarragona, Tarraco

Tortosa, Dertosa

Valentia, VALENCE, VALENTIA, VALENZA

Alicante, Lucentum

Carthago Nouæ

Cartagena

Almeria, Murgis Magnus portus

Malaga

Gibilterra

Ceuta

Granada

Cordoua

Siuiglia

Murcia

Algarue

Biscaia

Barcelona

Portogallo

Nauarra

Toledo

Galitia

Arragona

Valenza

Granada

Leone

Rè di Spagna

Castiglia

ARME DELLI REGNI DI SPAGNA

Nomi Antichi
Arciuescouato
Vescouato
Vniuersità
P. Porto
I. Isola
F. Fiume

Scala { Miglia d'Italia / Leghe communi di Spagna }

Hore 15. Minuti 26. Occidente.
Hore 15. Minuti 11. Hore 15. Minuti 18. Hore 15. Minuti 4. Hore 14. Minuti 57. Hore 14. Minuti 44. Hore 14. Minuti 33. Hore 14. Minuti 37.
Giorni Maggiori dell'Anno
Miglia 42. 25. 36. Miglia 43. 32. 51. Miglia 43. 32. 51. Miglia 43. 16. 10. Miglia 47. 16. 10. Miglia 47. 33. 6.
Orientale.
Gradi di latitudine, ridotti in Miglia d'Italia, ò minuti secondi, e terzi dell'Equatore

18 19 20 21 Settentrione 22 23 24 25
Mezzo Giorno

lo di Castiglia, ò d'Arragona, ch'era stato assunto da i loro Predecessori. I Titoli, con i quali il Rè di *Spagna* possiede tante Isole, e Regni, si riducono à tre, cioe di *Castiglia*, *d'Arragona*, ed altre volte di *Portogallo*. Sotto il *Regno di Castiglia* sono comprese le *due Castiglie*, *Leon*, le *Asturie*, *Gallicia*, *Estremadura*, *Andalusia*, *Granada*, *Murcia*, *Biscaja*, *Navarra*, *Milano*, i *Paesi Bassi*, la *Franca-Contea di Borgogna*, l'*Isole Canarie*, l'*America*, e l'*Isole Filippine*. Sotto il *Regno d'Arragona* sono comprese l'*Arragona*, la *Catalogna*, *Valenza*, l'*Isola di Majorica*, e *Minorica*, i *Regni di Napoli*, l'*Isole di Sicilia*, e di *Sardegna*. Fù il *Regno d'Arragona* unito alla Castiglia nel 1474 per il Matrimonio di Ferdinando Rè d'Arragona con Isabella ereditaria della Castiglia. Sotto il *Regno di Portogallo*, c'hora riconosce il suo Principe particolare, sono il *Portogallo*, l'*Algarbe*, la *Guinèa*, l'*Etiopia*, l'*Indie Orientali*, il *Brasile*, e l'*Isole Molucche*. Filippo II. si rese Padrone di questo Regno doppo la morte di D. Sebastiano nel 1578, ed i di lui Successori ne sono stati Padroni 52 anni. Nel 1640 questo Regno hà riconosciuto per suo Rè Giovanni IV della Casa di Braganza, e però di esso faremo una descrittione particolare, nè quì parleremo d'altre *Isole dipendenti dalla Spagna*, che di quelle, ch'incontreremo nel nostro viaggio, senza punto deviarci.

Posseduti sotto tre Titoli.

Titolo di Castiglia.

Titolo d'Arragona.

Titolo di Portogallo.

Portogallo quando del Rè Cattolico.

BLASONE, O' ARMA DEL RE' DI SPAGNA.

Carlo II. Rè di Spagna, &c. porta lo Scudo diviso rettamente, nella di cui parte superiore il primo punto è inquartato di *Castiglia*, e *Leon*, il secondo all'incontro partito d'*Arragona*, e *Sicilia*, nella parte inferiore della partitione porta innestato il punto di *Granata*. Questo secondo punto però si ritrova altrimenti inquartato, cioè il primo punto d'*Arragona*, il secondo di *Sicilia*, il terzo di *Navarra*, il quarto di *Gerusalemme*; e nel mezzo al Capo superiore lo Scudo di *Portogallo*. La parte inferiore allo Scudo è parimenti inquartata: Primo rosso con fascia d'argento, ch'è dell'*Asturia*; secondo di *Borgogna moderna*; terzo di *Borgogna antica*; quarto del *Brabante*; sopra tutti e' nel mezzo uno Scudetto diviso perpendicolarmente: nel primo di *Fiandra*, nel secondo d'argento con l'Aquila vermiglia, ch'è d'*Anversa*. Usa ancora nel centro dello Scudo un'altro Scudetto inquartato; nel primo, e quarto punto di *Milano*; nel secondo, e terzo dell'*Impero*, per la dignità del Vicariato, sostenuta dal Duca di quello Stato, e per essere quello Feudo Imperiale; ommettendo l'altre Insegne de' Regni, per esser' esposte nella Cartuccia, che rappresenta la parte Orientale della *Spagna*. Lo Scudo tutto resta ornato dell'Ordine del Tosone d'Oro, e formontato da una Corona Reale serrata, nella cui sommità è situato un Globo simboleggiante il Mondo con sopra la Crocetta.

Arma, ò Blasone del Rè di Spagna.

Sue differenti compartitioni.

Ornamenti dello Scudo.

Successione Cronologica dei Rè di Spagna dal 412 fino al 713.

Non ci fermeremo à parlare dell'origine de' Goti, de' loro costumi, nomi, e distintioni; nè nella nostra Successione sarà inserto *Atanarico* Rè de' Visigoti, il quale, essendo venuto à Roma à visitare l'Imperatore Teodosio il Grande, morì nel 381 in Costantinopoli; nè meno d'*Alarico*, il quale fece molte stragi nell'Italia, assediò, e prese Roma nel 409, e morì à Cosenza nel Regno di Napoli l'anno seguente; perche s'ingannano di molto quelli, che ciò scrivono; non havendo nè l'uno, nè l'altro già mai posto il piede nella *Spagna*. *Ataulfo*; essendosi accompagnato colla Principessa Placidia, Sorella dell'Imperatore Honorio, sia alla prima, ò alla seconda presa, ò sacco di Roma; ricevè da questo Imperatore per sua dimora la Provincia Narbonense, passò l'Alpi nel 412, sposò la sudetta Placidia nella Città di Narbona il primo giorno del 414, e mentre si ritirava dalle Gallie nella *Spagna*, fù ammazzato da uno della sua Natione in Barcellona nel 415 con sei de' suoi Figlivoli, c' haveva havuto con qualche altra Femmina; essendo poco avanti morto il Principe Teodosio, natogli da Placidia.

Atanarico Rè.

Alarico.

Ataulfo.

RE' VISIGOTI.

Nel 412 Ataulfo regnò anni 3. Nel 415 Sigerico 7. mesi. Nel 416. Vallia 3. ò 13. Nel 419, ò 29 Teodorico I. 23. ò 33. Nel 451. Torismondo 2. Nel 453 Teodorico II. 13. Nel 466 Evarico, ò Evarigo 27. Nel 484. Alarico 23. Nel 507. Gesalico 3. Nel 511 Teodorico III 15. Nel 526 Almarico, ò Amauri 5. Nel 531 Theudis, ò Theudas 17. Nel 548 Theudiscle, ò Teodogesile 1. Nel 549, ò 50 Agila, ò Aquilana 4. Nel 554 Atanagilde 14. Nel 567. Lewa, ò Liuba I 1. Nel 568 Leuvigilde 18. Nel 586 Recaredo I 15. Nel 601 Lewa, ò Liuba II 2. Nel 603. Viterico 7. Nel 610 Gundomar, ò Gondemare 2. Nel 612 Sisebut, ò Sisebode 9. Nel 621 Recaredo II trè mesi. Nel 621 Svintile, ò Chintillane 10. Nel 631 Sisenaud 5. Nel 636 Chintile, ò Svintile II 4. Nel 640 Tulca, ò Tulgas 2. Nel 642 Chindaswinthe 7. Nel 649 Recheswind 23. Nel 672 Vamba, ò Bamba 8. Nel 630 Eriuge, ò Eringe 7. Nel 687 Egica, ò Egega 15. Nel 701 Vitiza 9. Nel 710 Roderico ammazzato nel 713. tre anni.

Successione Cronologica dei Rè Visigoti del 412 fino li 710

Rè de' Svevi nella Gallicia, ed altre Provincie della Spagna dal 409 sin' al 585.

Le antiche Croniche ci assicurano, che gli Alani, i Vandali, ed i Svevi, Popoli usciti dalla Germania, ed altri Paesi vicini del Settentrione, entrarono nelle Gallie l'ultimo giorno del 406 di Cristo, ed havendo saccheggiato tutte quelle belle, e ricche contrade, s'intrusero nella *Spagna* nel 409. Si crede, che gli Alani, de' quali alcuni restarono nelle Gallie sotto la condotta di Goar, e quelli, che passarono i Pirenei, furono disfatti col loro Rè Ataxe, quasi tutti, non essendo rimasti che pochi, i quali si unirono a i Goti, lasciando il loro nome alla Catalogna, detta prima *Gothia*, & *Alania*, poi da un nome composto *Gothalania*, e i *Vandali* all' *Andalusia*, *Vandalusia*. Gli *Svevi*, de' quali qui sotto mettiamo la Successione Cronologica, si ritirarono principalmente nelle Provincie della Gallicia, e di Portogallo, e furono governati da i Rè seguenti, fin'à che furono interamente sommessi alli Visigoti, contra i quali hanno frequentemente combattuto.

Popoli Alani.

Disfatti del Rè Ataxè.

Nel 409 Ermerico, ò Hermanrico regnò 32 anni. Nel 440 Rechila 7. Nel 447 Rechiaire 9. Nel 356 Maldras 3. Nel 460 Frumario 3. Nel 463 Remismodo, poi Teodomondo. Nel 558 Teodemiro, ò Ariamiro 10. Nel 569 Miron 13. Nel 581 Eburico 2. E nel 583 Andrea il Tiranno.

Rè de' Svevi.

Rè di Leon, & dell'Asturie in Spagna da D. Pelagio dall'anno di Salute 717 sin à Ferdinando I. 1037.

D. Pelagio, chiamato Santo da qualche Scrittore, hebbe la sua origine dal sangue Reale degli antichi Visigoti, havendo ricevuto un grand'affronto dal Generale de' Saracini, al quale s'era per avanti sottomesso, si rivoltò, e fù scelto per Rè da i Cristiani Spagnuoli, ritirati nelle Montagne, e luoghi quasi inaccessibili dell' Asturie, e delle Provincie vicine del Mare, che riguardano il Settentrione; guadagnò contra i Mori una Battaglia memorabile nel 717, ò 722., e doppo 18. anni, e qualche mese di Regno morì nel 736 secondo l'opinione più comune; portava egli il Titolo di Rè d'Oviedo, come fecero i suoi Successori sin ad Ordogno II, che pigliò il titolo di Rè di Leon.

Origine di D. Pelagio

Eletto Rè.

Sue vittorie, e morte.

Nel 717 Pelagio, che regnò anni 18. Nel 736 Favilla 2. Nel 738. Alfonso I 19. Nel 758 Froila 9. Nel 766 Aurelio 7. Nel 775 Silo Sarazin Reggente 8. Nel 783 Mauregat, Bastardo d'Alfonso I, 6. Nel 789 Weremondo, ò Bermondo I 1. Nel 791 Alfonso II detto il Casto 33. Nel 824. Ramiro I, 26. Nel 850 Ordogno 12. Nel 862 Alfonso III, detto il Grande 48. Nel 910 Garcia 3. Nel 913 Ordogno, ò Ramiro II, 10. Nel 923. Froila, detto il Leproso 1. Nel 924 Alfonso IV., detto il Monaco 7. Nel 931 Ramiro II, 18. Nel 950 Ordogno III 5. Nel 955 Ordogno IV, detto il Brutto 1. Nel 956 Sancio I detto il Grosso 12. Nel 967 Ramiro III 15. Nel 982 Vermondo II 27. Nel 999, ò 1000 Alfonso V. regnò anni 28. Nel 1027 Veremondo III ammazzato nel 1029, ò nel 1037.

Successione Cronologica dei Rè di Leon, e delle Asturis.

RE' DI NAVARRA

Verso l'815 Ignicò regnò 35 anni. Nel 850 Ximen, ò Innigues 1. Nel 851 Garsias Innigue 19. Nel 870 Sancio Garsias 35. Nel 905 Garsias II 20. Nel 925 Sancio II, detto Abarca

Rè di Navarra

Abarca 37. Nel 962 Garſias III, detto il Tremolante .... Sancio il Grande ..... Nel 1034 Garſias IV 20. Nel 1054 Sancio IV, detto il Savio 20. Nel 1074 Sancio V, Figlio di Ramiro 10. Nel 1094 Pietro 14. Nel 110 S. Alfonſo 16. Nel 1134 *Ramiro il Monaco* ..... Nel 1135 Garſias V 15. Nel 1150 Sancio VI., detto il Savio 43. Nel 1194. Sancio VII., detto l'*Infermo*, e da altri il *Forte*, ſposò Clementia, Figliuola di Raimondo Conte di Toloſa; fù depoſto, e meſſo in prigione, morì ſenza Figlioli nel 1234. Berengera, l'una delle ſue Sorelle, fù maritata à Riccardo Co: di Leone, Rè d'Inghilterra, del quale non laſciò Figliuoli: l'altra, chiamata Bianca, fù moglie di Teobaldo V Conte di Campagna, che morì à Troyes li 25 Maggio nel 1201 in età di 25 anni incirca, laſciando la Moglie gravida di Teobaldo VI Conte di Campagna, che ſucceſſe, I di queſto nome al Regno di Navarra per la morte di ſuo Zio. Nel 1234 Teobado, detto il Poſtumo, e'l Grande 20. Nel 1254 Teobaldo II 16. Nel 1270 Enrico, detto il Groſſo 3. Nel 1274 Giovanni I. morto nel 1304. Nel 1284 Filippo il Bello 30. Nel 1314. Lodovico Hutin portò il titolo di Rè di Navarra dalla morte di ſua Madre ſino alli 5 Giugno del 1316, che morì, laſciando di Margherita ſua prima Moglie, Figlia di Roberto II Duca di Borgogna, una ſola Figlia, detta Giovanna Regina di Navarra, che portò queſto Regno nella Caſa de i Conti d'Evreux. Nel 1316. Filippo il Longo 5. Nel 1321. Carlo il Bello 6. Nel 1328. Giovanni II. morto nel 1349. Nel 1328. Filippo II. Conte d'Evreux, detto il Buono, e'l Savio 15. Nel 1343. Carlo II., detto il Brutto 43. Nel 1386. Carlo III., detto il Nobile 40. Nel 1425. Bianca II. 16. Nel 1445. Gio. Rè d'Arragona 54. Nel 1479. Eleonora 24 giorni Nel 1479. Franceſco Febo 4. Nel 1483. Caterina morta nel 1527. Nel 1484. Giovanni d'Albret 38, dal quale nacque la conteſa trà i Franceſi, e gli Spagnuoli per la ſucceſſione.

Sancio VII. detto l'Infermo.

Lodovico d'Hutin porta il titolo di Navarra.

Conti, e Rè di Caſtiglia dal 904, ò 930. ſin al preſente.

La Caſtiglia fù governata da i Conti, e da D. Ferdinando Gonzalez verſo il 930, ò ſecondo altri 904. ſin à Garcià, il quale morto ſenza Figlivoli nel 1029, laſciò queſta ſouranità à Nunna ſua Sorella, Moglie di Sancio il Grande, Rè di Navarra, che l'ereſſe in Regno. Ferdinando II. Rè di Leon unì alla ſua Perſona queſti due Regni verſo il 1217, e fù unito all' Arragona ſotto Ferdinando, Iſabella nel 1474, ſe ſi numera doppo la morte d'Enrico Rè di Caſtiglia; ò nel 1479. contando da Giovanna, Figlia d'Enrico IV, che ſi fece Religioſo nel Monaſtero di Coimbra.

Caſtiglia ad chi governata.

Nel 904, ò 930 Ferdinando Gonçalez. Nel 942. Garcia Fernandez I. regnò 48. anni. Nel 990. Sancio 38. Nel 1028. Garcia II. aſſaſſinato 2. Nel 1029. Sancio Rè di Navarra regnò 6. anni. Nel 1035. Fernando, ò Ferdinando II. 30. Nel 1065. Sancio II. 7. Nel 1072. Alfonſo I. 37. Nel 1109. Alfonſo II. Nel 1122. Alfonſo *III.* 35. *Nel* 1157. Sancio *III.* 1. *Nel* 1158. Alfonſo IV. il Buono, ed il *N*obile 55. *Nel* 1214. Enrico I. 3. *Nel* 1217 Alfonſo V 9. *Nel* 1226. Ferdinando. *III.* 26. *Nel* 1252. Alfonſo VI. il Savio 32. *Nel* 1284. Sancio IV. 11. *Nel* 1292. Ferdinando IV. 17. *Nel* 1312. Alfonſo V*II.* 38. *Nel* 1350. Pietro il Crudele 17., ò 19. *Nel* 1369. Enrico Conte di Triſtemare *II.* 10. *Nel* 1379. Giovanni *I.* 11. *Nel* 1390. Enrico *III.* il Valetudinario. 16. *Nel* 1406. Giovanni *II.* 48. *Nel* 1454. Ferdinando il Cattolico, ed *I*ſabella 30, e 42. *Nel* 1504. Filippo *I.*, detto il Bello d'Auſtria 2. *Nel* 1516. Carlo *I.* Imperatore 39. *Nel* 1555. Filippo *II.* 41. *Nel* 1598. Filippo *III.* 23. *Nel* 1621. Filippo *IV.* 44. *Nel* 1665. Carlo *II.*

Cõti di Caſtiglia.

Succeſſione Cronologica de i Rè di Caſtiglia.

ISOLE CASSITERIDI.

Hanno la loro ſituatione *l'Iſole Caſſiteridi* sù le Coſte della Spagna Tarraconeſe, ſecondo Plinio lib. 4. cap. 16. Sono ſtate anche così chiamate da i Greci, perche da queſto tiravano quantità di piombo. Anticamente ſolo da' Fenicj erano frequentate ſecondo Strabone lib. 3., ed il primo Piombo, che vi fù cavato, venne traſportato in Grecia da Midacrito; ed Erodoto ci aſſicura, che vi ſi trovava anche lo Stagno. Secondo Cloverio, ed altri Geografi ſono queſte due Iſole preſſo la Coſta ſettentrionale della Galitia all'incontro di Capo Orteguere, delle quali una, ch'è all'occaſo, hoggidì dicesi *Zigarga*, e l'altra, ch'è al Levante, chiamata l'Iſola di S. *Cipriano*.

ISOLE DI
PORTOGALLO.

Il Portogallo, Regno ereditario dell'Europa, poſto nel lato occidentale della *S*pagna, comprende una parte dell'antica Luſitania, ed un'altra del Paeſe degli antichi Callaici Braccarj, c'habitavano nella Provincia, detta hoggidì *Tra los Montes*. Queſto Stato, che giace ne' gradi 37, e 42 di latitudine Settentrionale, 17, ed 11 di longitudine, è uno de' più piccioli dell'Europa; mà de' più conſiderabili per la ſua fertilità, e ricchezza. Termina all'Orto co' Regni di Caſtiglia, all'Occaſo con l'Oceano, à Settentrione con la Galitia, à mezzo giorno col Mare Atlantico, e con l'Andaluſia. Divideſi modernamente *in ſei parti*, che chiamano *Comarche*, cioè *oltre al Tago*, *Eſtremadura*, *tra Dore*, *Mingo*, *la Beira*, e l'*Algarve*, benche queſt'ultima ſi chiami anche con nome di Regno. Gira tutto inſieme 850 miglia d'Italia, 400 di coſta di mare, ed altre 400 di terra; onde viene ad havere figura lunga, e ſtretta, che ſi eſtende dal mezzo giorno in Settentrione per il tratto di 330 miglia, non dilatandoſi, che 150 in circa nella maggiore ſua larghezza. Contiene 18 Città, molte Terre grandi, ed altre Caſtella, che frà tutte paſſano il numero di 470, e più di 4000 Parocchie. La Metropoli di tutte è *Liſbona:* trè delle dette Città ſono Arciveſcovali, cioè *Braga*, *Lisbona*, *ed Evora*. Nove Veſcovali, cioè *Coimbra*, *Lamego*, *Viſeo*, *Porto*, *Miranda*, *Portalagre*, *Guarda*, *Leiria*, *ed Elvas*. Cinque *rimangono ſenza Veſcovi*, cioe *Braganza*, *Tauria*, *Lagos*, *Faro*, *e Silvis*; *e le quattro ultime*, compreſe nel Regno dell'Algarbe, vengono governate da un certo Veſcovo, che piglia il titolo dal detto Regno. Le Quattro Fortezze principali ſono chiamate *Cabezaſeva*, *S. Antonio*, *Betlè*, *e S. Giam* fabbricate ſopra Iſole. E'irrigato queſto Regno da molti Fiumi, i principali ſono *il Minbo*, *il Tago*, *il Doro*, *e la Guadiana*, *quali* nelle foci, che raſſembrano bracci di Mare, formano diverſe Iſolette, e qualch'altra ſe non trova sù le loro ſpiagge, mà tutte di poco momento: Quelle, che dipendono da Portogallo, ſono molte, e conſiderabili, ſparſe in Mari diverſi, e in altri Paeſi, oltre gli acquiſtati nelle loro Navigationi. Particolarmente nell'America il *Braſile* in un tratto di Paeſe, che ſi prolunga per 700 leghe; nell'Africa sù le Coſte di Barbaria *Mazagan*; Nelle Coſte del Regno di Marocco *Tite*; nel Regno di Fezza *Alcazer*; nel Biledulgerid *Cartgueſſena*; nella Nigritia il *Forte S. Filippo*; nella Guinea *S. Giorgio di Mina*, *Cachieu*, *Azien*, *e Cama*; in Angola *S. Paolo*, *Cambambe*, *Enbaca*, *e Manpungo*; nella Cafreria *Sofala*, *e Tete*; nel Zanguebar *Mozambico*, *Quiloa*, *Mombaze*, *e Melinda*. Nell'Oceano *l'Iſole Tercere*, *di Capo Verde*, *di S. Tomaſo*, *del Principe*, *di Fernando Pao*, *di Annibon*, *e di S. Elena*. Nell'Aſia *Moſcate*, *e Calajate*. Sù le Coſte dell'Indie di quà del Gange *Diù*, *Damaon*, *Salſete*, *Bacaim*, *Aſſerin*, *Manora*, *Chaul*, *Goa*, *Barcelor*, *Cananor*, *Cranzanor*, *Cochim*, *Coulaon*, *Negapatan*, *Maliapur*, *e Muſilipatan*. Nel Pegù *Siriam*, nell'Iſola di Ceilan *Chilao*, *Jaffanapatan*, e parte dell'*Iſola Manar* con una portione delle *Molucche*, ed altre, delle quali à ſuo luogo sì farà la propria deſcrittione.

Portogallo Regno ereditario.

ſuo ſito.

Diviſione.

Grandezza.

Nõi di Città, Caſtella, e Parocchie.

Arciveſcovati, e Suffragranei.

Fortezze, e Fiumi.

Iſole alle ſpiagge del Portogallo.

Iſole, e Paeſi poſſeduti in Parti diverſe da' Portogheſi.

Il Portogallo è ſtato molto tempo ſoggetto ai Mori: Enrico di Borgogna, Nipote di Roberto di Francia, Duca di Borgogna lo levò à quegl'Infedeli, e per il ſuo Matrimonio con Teresa, Figlia naturale d'Alfonſo VI Rè di Caſtiglia, ne divenne pacifico Poſſeſſore. Alfonſo I ſuo Figlivolo, ſopranominato Henriques, fù ſalutato, ed incoronato Rè di Portogallo li 27 Luglio del 1139, doppo d'haver vinto cinque piccioli Rè, ò Generali Mori preſſo il Fiume Tago. Queſto Principe convocò gli Stati del ſuo Regno à Lamego nella Provincia di Beira, ſtabilendo la Legge, che porta il nome della Città, colla quale i Principi foreſtieri ſono eſcluſi dalla Corona, come ſe n'è veduto l'eſempio. Gli Stati di queſto Regno però convocati nel 1679, e 1680 in Lisbona, derogarono alla detta Legge di Lamego per una ſola volta in favore del Matrimonio della loro Infante Eliſabetta-Maria-Lodovica con Vittorio-Amadeo Franceſco regnante Duca di Savoja, che poi ſvanì per i motivi al Mondo ben noti. Quelli, c'hanno ſignoreggiato il Regno (riſtabili-

Portogallo ſoggetto à Mor, ed altri ſuoi Poſſeſſori.

Legge di Lamego.

Derogata in favore del Duca di Savoja.

REGNO DI PORTOGALLO
Dedicato
Al Reuerendissimo Padre Don Paulo Antoni
Zaccarelli Abbate Generale de Canaldulensi
OCEANO OCCIDENTALE
Occidente
Oriente
Mezzo Giorno
Settentrione
GOLFO DI CADIZ
PARTE DEL REGNO D ANDALUSIA
PARTE DEL REGNO DI CASTIGLIA
PARTE DEL REGNO DI LEON
SIVIGLIA
CONDADO
REGNO D'ALGARVE
ANTRE TE IOEGVADIANA
Leghe di Spagna
Leghe di Francia
Leghe di Germania
Miglia d' Italia
Miglia di Piemonte
Leghe d'un hora di camino
C de Roca
C de Spichel
C. de Mondego
C.Lisbona
C.Beia
C.Euora
C.Tauila
C.Eluas
C.Portelegre
C.Coimbra
C.Guarda
C.Visen
C.Porto
C.Braga
C.Braganca
C.Miranda
Tuy
Ayamonte
S.Lucar
Siuiglia o' C.Seuilla Hispalis
Setubal
Auero
SERA DE COIRA
Giuseppe Dolcetta sculp.

to Ereditario nella Casa di Braganza nel 1640) si leggono nella seguente successione Cronologica.

Successione Cronologica dei Rè di Portogallo.

Enrico di Borgogna andò in Ispagna nel 1089, e morì nel 1112. Nel 1139 assunse il governo Alfonso I, detto Henriquez, che regnò 46 anni. *Nel* 1185 Sanche I 27. *Nel* 1212 Alfonso II. 21. *Nel* 1233 Sanche II. cacciato dal Trono, regnò in esso 13 anni. *Nel* 1242. Alfonso III. 33. *Nel* 1279 Dionigio, detto il Padre della Patria, 46. Nel 1325 Alfonso IV, soprannominato il Fiero, 32. Nel 1357 Pietro il Giustitiere 10. Nel 1567 Ferdinando 49. *Nel* 1385 Giovanni I, detto Padre della Patria, 49. *Nel* 1433 Odoardo 5. *Nel* 1438. Alfonso V, sopranominato l'Africano 47. *Nel* 1421. Giovanni II, detto il Grande, ed il Severo 14. *Nel* 1395. Emanuele il Grande 26. *Nel* 1521. Giovanni III. 35. *Nel* 1527 Sebastiano 22. *Nel* 1572. Enrico Cardinale un'anno, e 5. mesi. Nel 1580. Filippo II. Rè di Spagna, 18. *Nel* 1598. Filippo III, Rè di Spagna, 23. *Nel* 1621. Filippo IV Rè di Spagna, 16. *Nel* 1640, ristabilita la Corona ereditaria nella Casa di Braganza, pervenne à questo Trono Giovanni IV, detto il Fortunato, che regnò 16. anni. *Nel* 1656. Alfonso Enrico IV, deposto nel 1667. per la sua inhabilità, e confinato nell' Isola Tercera, quivi morì nel 1683. A' questo successe *Pietro* II. di lui Fratello, che assunse il governo nel 1667. con titolo di Principe Regnante; e nel 1683. con quello di Rè, maritato nella Principessa di *N*eoburgo, Sorella dell'Imperadrice, della Regina di Spagna, e della Duchessa di Modana, Moglie dell'ultimo defunto Duca di Parma.

Rè di Spagna fatti anche Rè di Portogallo.

Pietro II. hoggidì regnante.

Arma, ò Blasone di Portogallo, ed Algarve.

Il Rè di Portogallo spiega d'argento con cinque scudi d'azzuro posti in croce, ciascuno caricato di cinque monete d'argento situate in figura diagonale, mercata d'un poco di nero. Lo scudo orlato di rosso con sette Castella d'oro, e tre nelle sommità, due ne' lati, e due nella parte inferiore. Lo scudo circondato dalla Collana dell'Ordine di Gesù Cristo, dalla quale pende una Croce patente nell'estremità vermiglia, nel di cui mezzo resta delineata un altra più picciola d'argento. Sotto la punta, ed ai due lati dello Scudo spuntano l'estremità d'una Croce gigliata verde, ch'è quella dell'Ordine d'Avis; e la Corona serrata, come gli altri Rè. *Il Regno d' Algarve* porta d'argento con la Testa di Moro attorcigliata, inquartata in un campo vermiglio, c'hà un busto di Rè in maestà vestito, e coronato d'oro col Volto di carnagione.

Arma, ò Blasone di Portogallo.

Sue compartitioni.

Blasone del Regno d' Algarve.

Le prime Isole, che s'incontrano sù le Spiagge *di Portogallo*, sono le poste alle foci del Fiume Vouga all'incontro di Avero, le quali col nome del Paese sono chiamate *Marinhas*, *e Terras de Pao*, e la più auvanzata in Mare è *N. S. des Arejas* con picciola Chiesa, tutte compresse sotto il grado 40., e min. 50. di latitudine settentrionale, e otto, e min. 10. di longitudine. Proseguendo la *N*avigatione verso l'Equatore à Capo Mondego, si trovano alcuni Scogli pernicioси ai Piloti, che sono tanto minuti, ed ignobili, che nè pure vengono riconosciuti con nome particolare. *Ne'* gradi 39, e minuti 40. della stessa latitudine, e ne' gradi 7. min. 30. di longitudine due leghe da Portogallo distante, stà collocata *l'Isola Berlenga*, detta da Tolomeo *Londobris Insula*, da Plinio, e Mela *Erythia*, munita d'un Castello, spallegiata da altra Isoletta minore, detta *Barlengota*, nel mezzo della quale giace elevata una Torre.

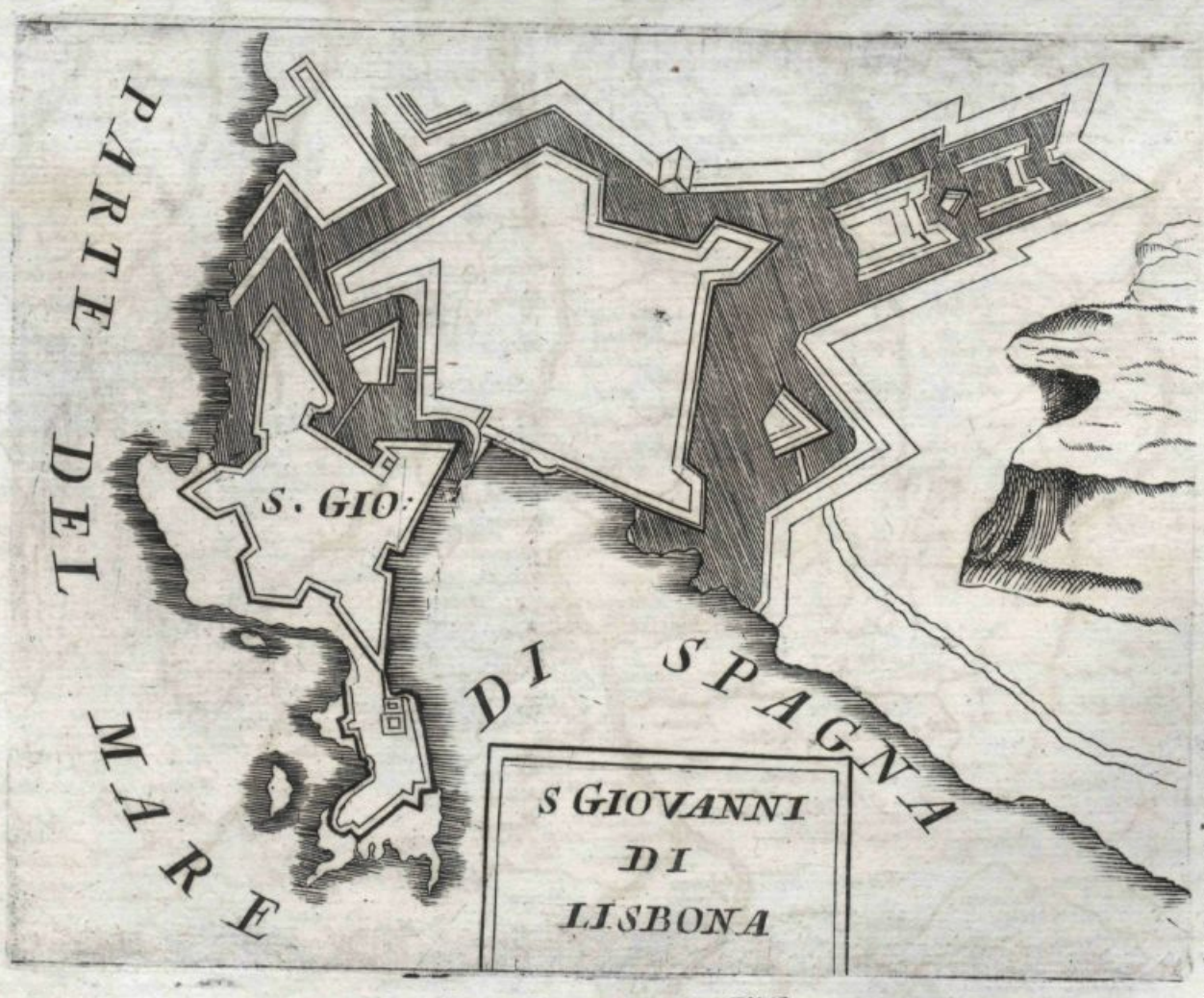
Isole nelle Spiagge del Portogallo. Marinhas, e Terras de Pao.

Scogli di C. Mondego.

Is. Berlenga

Sua Torre.

CITTA', E FORTEZZA DI S. GIOVANNI DI LISBONA.



TRà Capo de Rocca al settentrione, e Capo Spichel à mezzo giorno, ne' gradi 38, e minuti 50. di longitudine negli Estuarj del Fiume Tago tre leghe prima d'arrivare à Lisbona, sopra Isolette resta fabbricata *la Città*, e Fortezza *di S. Giovanni* stimata per una delle più considerabili dell'Europa per il suo sito, e fortificatione, che la rendono insuperabile, come esprime l'esposto Disegno, munita d'ogni appresta*m*ēto militare, e custodita con gelosia. Precisame*n*te ne' gradi 38. è l'Isola di *Piciguella*, ò *Pesigueiro*, che chiude la bocca d'angusto seno, dove è fabbricata la Città di Villa *N*ova di Milfontes. *N*el girare il Capo S. Vincente costeggiando la spiagge australi dell'Algarve si trovano l' *Isole di Caos*, *e Figuera* con altre minute, che intrigano l'ingresso al Fiume Guadiana, colle quali diamo termine à quelle di Portogallo.

Sito di S. Giovanni di Lisbona.

sua Fortezza.

Is: di Piciguella.

Isole di Caos, e Figuera.

Autori, che descrivono il Portogallo.

Resendius Antiq: Lusit: *Antonio de Sousa* excellent: de Portug: *Bernard: S. Antonio*. Descrip: Portug: *Gaspar Estazo* antiq: de Portug: *Antonio Vasconcellos* Anaceph: Reg: Lusit: *Goffredo Conestagio*, *Gio: Battista Birago-Avogaro*, *Duardo*, *Viperan*, *Eduardo de Nunnez*, *Texeira*, &c. Hist: de Portug: *Damiano di Goez* de Cliss*i*p: *Mariana*, *Turquet*, &c. Historia Hispania *S. Marthe* Geneal: de la Mais: de France, ed altri.

Autori che scrivono dal Portogallo.

ISOLA DI CADIS.

Sito di Cadis.

SU le Coste dell' Andaluſia, poco diſtante dallo Stretto di Gibraltarra, in gradi 13, e mezzo di longitudine, e 36 di latitudine Settentrionale giace l' *Iſola*, e *Città di Calis*, ò *Cadis*, che gl' Ingleſi, e quelli de' Paeſi Baſſi nominano *Calis-Malis*, e gli Antichi *Gages*. Sotto queſto nome Strabone, Plinio, ed altri due Iſole comprendono; però Mela, Solino, Dioniſio, e Tolomeo una ſola ne numerano, che chiamano *Gadira* colla Città del medeſimo nome, della quale parlando Feſto Avieno, ſcriſſe, *Hic Gadir Urbs eſt, dicta Tarterſſus priùs*. Quelli, che contano per due le *Gadi*, l'una Maggiore, l'altra Minore le chiamano: queſta da Filiſtide, e Sileno al riporto di Plinio *Erythia*, ed *Aphrodiſia* è nominata; e da Ferecide ſecondo Strabone *Iſola di Giunone*: quella, cioè la Maggiore con nome peculiare fù chiamata *Erythia*, *Cotinuſa*, *Gadir*, e *Tarteſon*. La verità è, c' hoggidì una ſola Iſola eſiſte, dalle alluvioni dell' Oceano aſſai diminuita. Nell' *Iſola Minore* fù il *Caſtello Gadir*, e nella *Maggiore* trovaſi *Giulia-Gaditana-Auguſta*, perche Giulio Ceſare havendo ſommeſſa la Spagna, vi laſciò una Colonia de' Romani. Credevaſi altre volte, che *Cadis* foſſe il termine della Navigatione, oltre la quale non ſi poteva paſſare, poiche di là ſi trovavano lo Stretto di Gibraltarra, e le Colonne d' Ercole. Può eſſere, che per queſta ragione vi foſſe fabbricato un Tempio al medeſimo Ercole, à cui erano condotti i Buovi di Girione. Diceſi parimenti, ch' in queſto medeſimo Tempio Giulio Ceſare versò le lagrime, vedendo ivi affiſſa l' Imagine d' Aleſſandro il Grande, mentre gli fece ſouvenire ciò, che di ſtupendo haveva quello già operato in età di trentatrè anni. Silio Italico parla ancora di *Cadis*, conſiderandola come l' ultima Città, dove ſi poteva approdare. *Atque hominum finem Gades, Calpemque ſecutus*: ed il medeſimo in altro luogo diſſe ancora *Terrarum finis Gades, ac laudibus olim terminus Herculeis Calpe, Bætiſque lavare Solis equos dulci conſuetus Fluminis unda*: poiche i favoloſi fingono, che il Sole ſtanco dal ſuo viaggio diurno, quivi s' immerga, ripoſandoſi nell' Oceano. Appiano nel Volume delle ſue Iſcrittioni riporta, che ſia ſtata quivi ritrovata la ſeguente. *Heliodorus inſanus Carthaginenſis ad extremum Orbis Sarcophago teſtamento meo juſſit condier, ut viderem ſi me quiſquam inſanior ad me viſendum uſque ad hæc loca penetraret*. Mà Antonio Agoſtini nel XI Dialogo de Nummis antiquis c' inſegna eſſere tale Iſcrittione fittitia. Fù queſt' Iſola nel principio approdata dagli Tirri, e Fenicj: I ſuoi primi Habitanti erano celebri per le loro Navigationi, e gli hodierni ancora portano queſto vanto. Il principale negotio di eſſi è del Sale, e della Peſca de' Toni, che traſportano quaſi per tutta l' Europa. Vogliono, che queſt' Iſola ſia ſtata la Patria di L. Cornelio Balbo, e del Poeta Canio, che viveva nel tempo di Martiale, il quale ne parla in queſti termini. *Gaudent jocoſæ Canio ſuo Gades*. Columella ci aſſicura egli medeſimo, che *Cadis* era il luogo della ſua naſcita, *Et mea quam generat Tarteſſi litore Gades*. L' Iſola di *Cadis* più lunga, che larga è in un Golfo, al quale attribuiſce il ſuo nome, trà le Foci del Quadalquivir, e Tariffe. Non è queſta ſeparata dalla Terra-Ferma, che da un picciolo braccio di Mare, che ſi paſſa ſopra un Ponte detto *la Puente de Suaço*. Quaſi nel fine dell' Iſola dalla parte di Settentrione v' è un picciolo Golfo, chiuſo da una lingua di terra, dov' è fabbricata la *Città di Cadis*, Veſcovale, e Suffraganea di Siviglia, taſſata in Camera Fiorini 250. Verſo il Mare hà de' Saſſi ſcoſceſi, che le ſervono di Terrapieni, e dalla parte di Terra-Ferma hà una profonda Foſſa riempita d'acqua, con due Baſtioni, ch' occupano tutta la larghezza dell' Iſola; di modo che queſta Città moſtra eſſere un' altra Iſola. Da ciaſcuna parte delle ſue Sponde, e particolarmente nell' ingreſſo del Porto, ſono diverſi Forti, trà i quali quelli di S. Filippo, e di S. Sebaſtiano ſono i più conſiderabili. I Spagnuoli non hanno negletto cos' alcuna per fortificare queſta Piazza, ancorche non molto regolarmente. E' queſta il Rendez-vous ordinario de' loro Galeoni, e Vaſcelli più grandi, eſſendo un Porto aſſai eccellente. In oltre *Cadis è una Chiave* della Spagna, ed una delle trè, che l' Imperatore Carlo V raccomandò al Rè Filippo II ſuo Figliuolo; la cuſtodia della quale è d' eſtrema importanza per la conſervatione delli di lui Stati; l' altre due erano Fleſinga, e la Goletta, l' una poſſeduta dagli Olandeſi, l' altra preſa, e rovinata da' Turchi.

Separata dal Continente da un ſtretto Canale.

Città Veſcovale.

Sua Foſſa, e Baſtioni.

Sue Fortificationi.

Suo Porto famoſo.

Una delle 3 Chiavi de' Stati del Rè Cattolico.

Nomi differenti.

Opinioni diverſe ſopra il numero delle Gadi.

Cadis è una ſola Iſola hoggidì.

Cadis già termine della Navigatione.

Silio Italico.

Fintione Poetica del Sole.

Iſcrittione riportata da Appiano.

Cadis da chi prima approdata.

Patria d' huomini celebri.

DELL' ISOLA ATLANTIDE.

Se crediamo à Critia nel Timeo di Platone, l'Iſola *Atlantide* ſuperava in grandezza l' Africa, ed Aſia giunte inſieme, ed occupava la maggior parte dell'Oceano, chiamato Atlantico, uſcendo dallo Stretto di Gibraltarra. Riporta parimente, che l' Iſole, che ſtavano d' intorno à queſta grande, ſono quelle, che *Noi* hoggidì chiamiamo Cuba, Spagnuola, Porto Ricco, ed il reſto delle Antilli. Di più aſſeriſce Platone, che l' *Iſola Atlantide* ſi ſommerſe per un grande Diluvio, che perciò quel Mare reſtaſſe innavigabile per molte Secche, e Scogli; mà, perche poi con lunghezza di tẽpo ſi partirono le rovine di quella vaſta Iſola ſobbiſſata, diedero al fine luogo alla Navigatione. Quantunque tale narrativa paja fintione Poetica; però la maggior parte degl'Interpreti di Platone affermano, che l'Iſtoria benche ſtrana ſia, auvera in tutto quello, che Critia racconta di così ſtravagante fine dell' *Atlantide*, della ſua grandezza, delle ſue proſperità, e delle Guerre, che fecero trà loro i Popoli di queſta grand' Iſola con gli Europei. Nondimeno altri ſeguaci di Platone conſiderãdo, che tutto ciò hà molto del favoloſo, affermano, doverſi intendere allegoricamẽte, e che così lo pretendeva queſto Divino Filoſofo, del qual parere ſono Proclo, Porfirio, ed Origene. L'argomento ancora, che eſsi uſano per provare, che realmẽte vi fù l'*Iſola Atlantide*, perche quel Mare hoggidì ſi chiama il *Mare Atlantico*, è di poco valore, mentre è noto, che nell'ultima parte della Mauritania, è il *Monte Atlante*, dal quale Plinio vuole, che quel Mare ſia ſtato detto *Atlantico*, raccontando parimenti il medeſimo Autore, ch'alla fronte dell' accennato Monte è un'Iſola chiamata *Atlantide*, aſſai picciola, e cattiva. Certo però è, che quando anche il Diluvio haveſſe ingojata un' Iſola, che ſuperava in grandezza l'Aſia, e l'Africa, ſi haverebbe di eſſa qualche veſtigio nell'Oceano, e pure convengono i Piloti tutti nel rapporto, che queſto ſia un Mare ſenza fondo, e che la ſua eſtenſione confinata dalle due Americhe, non ſi dilati, nè s' uguagli al vaſto giro dell' Aſia, ed Africa.

Grandezza dell' Iſola Atlantide.

Sommerſa dal Diluvio.

Opinioni diverſe intorno all' Atlantide.

Mare Atlantico donde così detto.

Iſola Atlantide.

Profondità dell' Oceano.

Settentrione
Occidente
Oriente
Mezzo Giorno
MARE DI BISCAIA,
CANTABRICUM MARE
OCEANO
MARE DI SPAGNA
MARE DI ESPAGNA
OCEANO
Cabo Ortegal, o C. de Ortegal
Cabo de las Penas
Cabo de Finisterre
Celticum, Artabrum, et Nerium Prom.
Lucus Augusti
Brigantium
Lugo
Compostella
Lamego
Porto
Coimbra
Cabo de Mondego
Lisboa
Setuval
Evora
Merida
Salamanca
Toledo
Ciudad Real
Ciudad de Rodrigo
Placencia
Valladolid
Camora
Miranda do Douro
Leon
Oviedo
Santillana
Bilbao
Vitoria
Burgos
Palencia
Medina del Rio Secco
Medina de Pomar
Escurial
Alcala de Henares
Guadalajara
Cordova
Jaen
Granada
Sevilla
Cadiz
Gades, o I. di Cadiz
Gibraltar Citta', et Porto Heraclea
Ceuta, o Ciot, de' Spagnuoli à questi ceduta dagli Portogheſi nel 1668
Tanger, raso degli Inglesi nel 1684
Stretto di Gibraltar, o Gibiltar, Fretum Herculeum, et Gaditanum
Golfo di Cadiz
Golfo di Gre
Regno di Galicia
Regno di Portogallo
Regno di Leon
Regno di Castiglia
Regno di Andalusia
Principato de Astvrie
Signoria di Biscaia
Merindade de Signoria
Merindade
Montes d'Oca
Sierra de Cogollo
Sierra Morena
Mancha
Tierra de Campos
Campi Gothorum
Sierra de las Asturias
Sierra de Guadarrama
Sierra de Gredos
Sierra de Toledo
Sierra de Ronda
Sierra Nevada
Sierra de Segura
Sierra de Cazorla
Sierra de Alcaraz
Sierra de Alcudia
Sierra de Aracena
Sierra de Monchique
Sierra de Caldeirao
Sierra de Estrella
Sierra de Gata
Sierra de Francia
Sierra de Guadalupe
Sierra de Montanchez
Sierra de Alcantara
Sierra de Portalegre
Sierra de Ossa
Sierra de Arrabida
Sierra de Cintra
Sierra de Estrella
Sierra de Caramulo
Sierra de Marao
Sierra de Gerez
Sierra de Xurez
Sierra de Penagache
Sierra de Cabrera
Sierra de Peña Mayor
Sierra de Peña Negra
Sierra de Peña Rubia
Sierra de Peña Vieja
Sierra de Peña Redonda
Sierra de Peña Blanca
Sierra de Peña Roja
Sierra de Peña Verde
Sierra de Peña Amarilla
Sierra de Peña Azul
Sierra de Peña Gris
Sierra de Peña Parda
Sierra de Peña Morada
Sierra de Peña Naranja
Sierra de Peña Violeta
Sierra de Peña Rosada
Sierra de Peña Celeste
Sierra de Peña Turquesa
Sierra de Peña Esmeralda
Sierra de Peña Rubi
Sierra de Peña Zafiro
Sierra de Peña Topacio
Sierra de Peña Amatista
Sierra de Peña Granate
Sierra de Peña Ambar
Sierra de Peña Coral
Sierra de Peña Perla
Sierra de Peña Nacar
Sierra de Peña Marfil
Sierra de Peña Ebano
Sierra de Peña Caoba
Sierra de Peña Nogal
Sierra de Peña Roble
Sierra de Peña Encina
Sierra de Peña Alcornoque
Sierra de Peña Pino
Sierra de Peña Abeto
Sierra de Peña Cedro
Sierra de Peña Palma
Sierra de Peña Olivo
Sierra de Peña Naranjo
Sierra de Peña Limonero
Sierra de Peña Granado
Sierra de Peña Higuera
Sierra de Peña Vid
Sierra de Peña Trigo
Sierra de Peña Cebada
Sierra de Peña Centeno
Sierra de Peña Avena
Sierra de Peña Maiz
Sierra de Peña Arroz
Sierra de Peña Lino
Sierra de Peña Cañamo
Sierra de Peña Algodon
Sierra de Peña Seda
Sierra de Peña Lana
Sierra de Peña Cuero
Sierra de Peña Hierro
Sierra de Peña Plomo
Sierra de Peña Estaño
Sierra de Peña Cobre
Sierra de Peña Oro
Sierra de Peña Plata
Sierra de Peña Mercurio
Sierra de Peña Azogue
Sierra de Peña Sal
Sierra de Peña Azufre
Sierra de Peña Salitre
Sierra de Peña Alumbre
Sierra de Peña Vitriolo
Sierra de Peña Caparrosa
Sierra de Peña Nitro
Sierra de Peña Borax
Sierra de Peña Amoniaco
Sierra de Peña Bezoar
Sierra de Peña Almizcle
Sierra de Peña Ambar
Sierra de Peña Coral
Sierra de Peña Perla
Sierra de Peña Nacar
Sierra de Peña Marfil
Sierra de Peña Ebano
Sierra de Peña Caoba
Sierra de Peña Nogal
Sierra de Peña Roble
Sierra de Peña Encina
Sierra de Peña Alcornoque
Sierra de Peña Pino
Sierra de Peña Abeto
Sierra de Peña Cedro
Sierra de Peña Palma
Sierra de Peña Olivo
Sierra de Peña Naranjo
Sierra de Peña Limonero
Sierra de Peña Granado
Sierra de Peña Higuera
Sierra de Peña Vid
Sierra de Peña Trigo
Sierra de Peña Cebada
Sierra de Peña Centeno
Sierra de Peña Avena
Sierra de Peña Maiz
Sierra de Peña Arroz
Sierra de Peña Lino
Sierra de Peña Cañamo
Sierra de Peña Algodon
Sierra de Peña Seda
Sierra de Peña Lana
Sierra de Peña Cuero
Sierra de Peña Hierro
Sierra de Peña Plomo
Sierra de Peña Estaño
Sierra de Peña Cobre
Sierra de Peña Oro
Sierra de Peña Plata
Sierra de Peña Mercurio
Sierra de Peña Azogue
Sierra de Peña Sal
Sierra de Peña Azufre
Sierra de Peña Salitre
Sierra de Peña Alumbre
Sierra de Peña Vitriolo
Sierra de Peña Caparrosa
Sierra de Peña Nitro
Sierra de Peña Borax
Sierra de Peña Amoniaco
Sierra de Peña Bezoar
Sierra de Peña Almizcle
PARTE OCCIDENTALE DELLA SPAGNA
Descritta, e Dedicata
Dal P. Maestro Coronelli Cosmografo, e Lettore Publico
All'Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore
Carlo Ruzzini Ambasciatore à S. M. Cattolica
per la Serenissima Republica di Venetia
Hore 15. Minuti 26.
Hore 15. Minuti 11.
Hore 14. Minuti 57.
Hore 14. Minuti 33.
Miglia 42. 24. 36.
Miglia 43. 52. 51.
Miglia 43. 52. 51.
Miglia 44. 31. 20
Miglia 44. 37. 44.
Miglia 46. 37. 44.
Miglia 47. 16. 50
Miglia 47. 55. 6
Gradi di Latitudine, ridotti in Miglia d'Italia, 5. Minuti secondi, e versi dell'Equatore
Giorni più lunghi dell'Anno

ISOLA AGREABILE.

Iſola Agreabile.

Nel mezzo del Fiume Liſſa nella Provincia d' Aſgar tre leghe ſole diſtante dall' Oceano, e 30 da Fezza, è un' Iſola chiamata l' *Agreabile*, ò *Delicioſa*, dove tuttavia ſi veggono le rovine d'un' antica Città fabbricata dagli Africani. Quando i Portogheſi principiarono à ſtabilirſi in Africa, non era habitata, che da Peſcatori, e da povera Gente; mà il Rè di Portogallo, ſtimando à propoſito di fortificarla, perche poteva eſſere ſoccorſa facilmente per Mare, vi ſpedì una grande Armata Navale, che rimontò ſino là per il Fiume, e principiò à fabbricarvi una Fortezza. Al ſentir ciò il Rè di Fezza unì quel numero di Gente, che puotè; mà dall' Artiglieria, che batteva tutta la Campagna all'intorno, non gli fù permeſſo d'auvicinarſi in modo, che poteſſe danneggiarla, poſciache ſi vide coſtretto à ſtarne ſempre una mezza lega lontano. Come queſto Principe deſiderava molto di trovare modi per impedire tal Opera, che ſarebbe ſtata la rovina delle Provincie, un Rinegato gli propoſe l'inventione di ſterminare tutta l'Armata Navale de' Criſtiani ſenza perdere un ſol'huomo. Fece però tagliare gran quantità d'Alberi ne' Boſchi, che ſono alle Sponde del Fiume, e chiuſe il paſſaggio dello ſteſſo con una Diga di detti Legni, colla quale attraverſò una mezza lega più baſſo dal luogo, dov' erano i Portogheſi. Mà per non venire ad una Battaglia pericoloſa, il Rè di Fezza laſciò libero il tranſito coll' oſtaggio di qualche Prigioniere di conditione, à cui diede poi la libertà in grata ricompenſa del buon trattamento, che il Rè di Portogallo haveva fatto a' ſuoi Figliuoli, allhora che erano ſuoi prigioni. La Fortezza dunque fù abbandonata, ſenza eſſere ſtata doppo habitata, come ne pure la Città.

Habitata da' Portogheſi.

Fortezza.

Tentativi del Rè di Fezza per demolirla.

Inventione per fracaſſarne i Portogheſi.

Gratitudine del Rè di Fezza verſo i Portogheſi.

ISOLE FEDALLI.

La fama colla ſerie degli anni hà oramai paleſato al Mondo, che nel 713 ſotto il Governo di Roderico furono chiamati i Mori nelle Spagne dal Co: Giuliano; di ſorte che queſta barbara Natione ſteſe così profondamente le ſue radici, che gli Originarj del Paeſe hanno profuſo, per lo ſpatio di più 700 anni, ſudori, e teſori per iſtirparli, e ſnidarli da quei Regni. Riuſcì bensì à Ferdinando V di ſoggiogarli al ſuo Impero nel 1492, obbligandoli d' abbracciare la Religione Cattolica; mà non già di mitigare l' innata fierezza di quell' Anime nere, che ſegretamente machinavano la diſtruttione dello Stato, e lo ſpiantamento di quella Fede ſagroſanta, che ſolo in apparenza, e per addormentare l' armi di Ferdinando, profeſſarono. Onde Filippo III, havendo ſcoperte le mine de' loro perverſi diſegni, e le trame della fellonia, ſnidò, sbarbicò, sbandì queſta Peſte da' confini della ſua Monarchia, à ſegno tale, che li 18 Gen. 1610 uſcirono dalle Spagne quaſi 100000 Mori, compreſe le Famiglie, Donne, e Fanciulli, imbarcandoſi la maggior parte verſo l' Africa, altri per Coſtantinopoli, e molti approdarono à *Sale* nel Regno di Fezza, dove corredati molti Vaſcelli, ſi diedero à corſeggiare il Mare, ſotto preteſto di moleſtare i ſoli Spagnuoli, eleggendoſi pe'l ricovero de' loro Vaſcelli le due *Iſole Fedalli*, le quali unite da una parte alla Terra-ferma, e circondate d' acutiſſimi Scogli; dall' altra formano un Porto aſſai commodo. Governavanſi queſte Genti raminghe nella Città di Sale à modo di Republica; mà furono debellate, e ſottomeſſe dalla potenza del Rè di Marocco; onde ſcacciate ancora da quei contorni, maggiormente ſi ſtabilirono nelle *Fedalli* per l' eſercitio, e franchigia de' loro ladronecci, abbandonando in *Sale* la famoſa Moſchea da loro chiamata *Summataſſe*, che ſforzatamente fù coſtrutta da trenta mila Criſtiani fatti ſchiavi nelle Spagne da Moulè Jacob Almanzor nel tempo delle ſue conquiſte.

Mori chiamati nella Spagna, e con ſpento diſcacciati.

Sorgiogati da Ferdinando V.

Uſcita de' Mori dalle Spagne.

L' Iſole Fedalli ricovero de' Mori Corſari.

ISOLE AZZORIDI.

Diverſe denominationi dell' Iſole Azzoridi.

Opinione d' alcuni Autori.

NEl mezzo del vaſto Oceano Atlantico trà l' ampiezza de' due Continenti del Mondo Vecchio, e Nuovo, ne' gradi 37, e 40 di latitudine Settentrionale, e 348, e 357 di longitudine giacciono le *Azzoridi*, che dalla diverſità delle Nationi, hebbero anche moltiplicate le denominationi. I Latini le riconobbero col nome di *Azores Accipitrum*, per la quantità de' Sparvieri, che v' allignavano nel tempo, che furono ſcoperte. Altri le chiamarono *Fiamminghe*, per eſſere ſtate ſcoperte da un' Ammiraglio di quella Natione. Furono ancora nominate *Tercere* dall' Iſola *Tercera*, che ſignoreggia qual Reina ſopra di queſte. Da molti altri furono dette *Superiori*, perche ſono più vicine al Settentrione, e ſuperiori alle Canarie. Gli Spagnuoli le chiamarono *Açoras*. I Franceſi les *Azores*, e dagl' Italiani ſono dette *Azzoridi*, e degli *Sparvieri* per la ſopradetta ragione. Alcuni Autori credettero, che queſte foſſero le *Catiteride* di Tolomeo, ò le *Caſſiteridi* di Plinio. Si veggono circondate da pernicioſi banchi, e da moleſtiſſimi Scogli, che pajono tanti Araldi infelici, che preconizino ſterilità, e miſerie; e pure dette Iſole ſono fertiliſſime, e ben coltivate: nudriſcono Animali, e principalmente Buovi così ſtimati, che la loro pretioſità li fà traſportare talvolta anche nell'Europa. Il frutto chiamato *Batatas* (che creſce nella Terra come le Rape) d'ottima ſoſtanza, e d'eſquiſito ſapore, rieſce aſſai familiare in queſt' Iſole. Gli Habitanti ſono robuſti, per l'aria ſalubre, che reſpirano; e ſe non vi regnaſſe un certo male particolare, detto *Oax*, ſpecie di Paraliſia, come ancora un' altro chiamato *Oſangue*, ch' è una fluſſione ſanguigna, non proverebbero infermità veruna, fuorche la decrepità, ed il Fio, ch' ognuno deve pagare alla natura colla Morte. Il calcolo più comune de' Geografi riduce queſt' Iſole al numero di ſette: cioè la *Tercera*, *S. Miguel*, *S. Maria*, *S. Giorgio*, *Pico*, *Fayal*, e *Gratioſa*. I più Moderni però aumentano il numero, aggiugnendovi quella di *Flores*, e del *Cuervo*; ò *Corvo*, le quali per eſſere ſeparate dall'altre, ſono le più eſpoſte all' inſolenza de' Corſari. Ubbidiſcono tutte al Rè di Portogallo, e verſo l'anno 1449 queſta Natione principiò ad habitarle.

Abbondanza d' Animali, e viveri.

Mali, che regnano nelle Azzoridi.

Numero di queſt' Iſole.

Ubbidiſcono al Rè di Portogallo.

ISOLA TERCERA,

Trà il fine del grado trigeſimo-nono, e principio del quadrageſimo di latitudine Settentrionale, e trecentocinquantadue, e trecentocinquanta-trè di longitudine ſiede la Capitale di queſt' Iſole *Tercera*. Volgarmente viene chiamata l' *Iſola di Geſù Chriſto*, e da' Latini *Inſula Tertia*, che non circuiſſe però, che 40 miglia in circa, ſtendendoſi in lunghezza da Oriente in Occidente, di modo che in larghezza ne hà poco più di dodici. E' tutta circondata d' altiſſimi dirupi, che ſervono di muraglia al ſuo circuito, e di una nojoſa proſpettiva à chi l'approda, e pure viene all' intorno habitata. Non è munita d'altro Porto, che di quello d' Angra in forma di mezza Luna, aſſai bene cuſtodito dalla Fortezza di S. Filippo ſituata a' piedi d' una Montagna; e quelli, che bramano approdare à queſt'Iſola, ſi ſervono di due Colonne collocate ſopra due altiſſime Montagne, affine che i Naviganti, mirandole, indrizzino le prore verſo il Porto d' *Angra* Città Veſcovale, Suffraganea dell' Arciveſcovado di Lisbona, Metropoli dell' Iſole anneſſe, e Seggio del Governatore. Gli altri Luoghi principali ſono *Praya*, *S. Sebaſtian*, *S. Barbara*, *Altares*, *Gualva*, *Villa nuova*, ed altre habitationi di poco momento; mà tutti abbondano di Frumento, Vino, e *Paſtel*, che ſerve per la tintura, e pe'l commercio principale dell' Iſola. Scaturiſcono pure ivi alcune Fontane così calde, che ſono ſufficienti per cuocere un Uovo; ed altre impietriſcono il legno. I loro Navigli ſono fabbricati col legno di Cedro aſſai comune in quell' Iſola; come pure un' altro legno detto *Sanguinho*, pe'l colore ſanguigno, con cui fù coperto dalla natura.

Qualità, e ſituatione dell' Iſola Tercera.

Acque prodigioſe.

Li 25 Agoſto del 1591 arrivò in *Tercera* una Flotta di 30 gran Navi di Biſcaja, Portogallo, e Spagna, e dieci altri piccioli Vaſcelli de' Paeſi Baſſi, chiamati *Fliboti*, ch' il Rè haveva fatto arreſtare per ſervirſene, e qualche Petachio, e Caravelle per convogliare la Flotta, che veniva dall' Indie Occidentali, e con queſto medeſimo mezzo ricevevano le Mercantie dalle Navi di Malacca, ch' erano in *Tercera* per traſportarle in Lisbona. Li 13 Settembre la ſudetta Flotta, approſſimandoſi all' Iſola del Corvo, riconobbe 16 Vaſcelli Ingleſi, che bordeggiavano, attendendo la Flotta dell' Indie, alla quale havevano di già predato qualche Vaſcello. Tenevano per Ammiraglio *Tomaſo Hauwer* Ingleſe, il quale ve-

Flotta arrivata in Tercera nel 1591

Flotta Ingleſe, che inſidiava la Spagnuola.

Banco de la Magdaleine, ò Secche della Madal:

IL GRAN BANCO

Banc Iacquet

Dalli 15. Aprile sin'alla fine di Luglio molte Nazioni concorrono sopra il Gran Banco alla pesca del Baccalà, dalli Francesi chiamato Moriues Verte, ch'in salano, doppo suentrato; e qui accorrendo in gran numero gli Uccelli, che li stessi Francesi dicono Fauquetes, si diuertiscono li Marin.i prendendoli in gran copia coll'hamo

Viaggio fatto da Siam à Brest l'anno 1686

PRIMO MA

LAS AZORAS, ò L'AZORIDE, et

I. del Cuerno, ò I. del Corno

I. Graciosa

I. de Flores

1 Giugno 1686.

I. TERCERA, ò di Giesù Xpo. et Tertia uel Tertiaria

Fayal I. d'Fayals

S. Giorgio Isola

Angra

Isola di S. Michiel, o S. Miguel

Pico Isola

Los Hermigas

Ciudael

Isola di Santa Maria

Ritorno dall Indie Occidentali in Europa

NORT, ò

ACCIPITRUM, TERTIÆ, FLANDRICA, uel

SUPERIORES, et AZORES INSULÆ

de Portughesi.

ATLANTI

Molti conuengono, che l'Isola di Madera fosse conosciuta da Plinio sotto il nome di Cerne Atlantica, e da Tolom. per l'Isola di Giunone, ò Autelala, ne nostri secoli è stata solo ritrouata nel 1420. da Gio. Gonsaluo.

23 Maggio 1686.

I. de S. Borondon, ò S. Blandon, e la Encubierta, creduta fauolosa.

Viaggio dall Europa all Indie Occidentali

I. del Ferro fors Plusitalia Ptol: et Pluuialia Plin:

OCCIDENTALE

CRO

NOORT ZEE

EL MAR SARGASSO, ò MER VERTE

I. de S. Anto

I. de S. Vicente

I. de S. Lucia.

S. Lucar

I. Ronde

I. Chaun

I. S. Nicolao

I. de Sal

I. de Boa Vista

I. de Mayo

I. Romer

I. Brauo, ò Brova

I. de Fuego

I. IAGO

LAS ISLAS DE CAPO VERDE, ò DE SOUTEYLANDEN,

Lat. HESPERIDES, siue GORGADES INSULÆ

Delli Portughesi. Scoperte L'anno 1460 da Antonio Nola Genou: sotto la protezione d'Alfonso V. Rè di Portogallo.

MARE DI CAPO VERDE

Viaggio fatto da Brest à Siam l'anno 1686

1 Maggio 1686

1 Aprile 1686

D E L

Vergine

LA LINEA DELL ECLITTICA

Reuedo de S. Pedro

Hà questo Gran Fiume delle Amazoni tre bocche per entrarui, quella di mezzo, che conduce à Curupa 40. Leghe distante dall'imboccatura, è la migliore: n'hà altre due chiamate di Arragnaran, e d'Aguaguario; mà sono pericolosissime à causa della Peroroca, ch'è una ueemẽte Marea, ch'incontra tre moùimenti opposti, à quali non può resistere la forza di qualsisia Ancora.

LA LINEA, ò CIRCOLO EQUINOTIALE, et EQUIDIALE, ò L'EQUATORE

vedendo la forza della Flotta Spagnuola, ordinò alli ſuoi, che non l' attaccaſſero, e non ſi diſuniſſero. Non oſtante queſto comando il V. Ammiraglio *Riccardo Groonvelt*, colla ſua Nave chiamata *Revenge* ſi portò ad inveſtire queſta Flotta, mà non eſſendo ſeguito da' ſuoi con uguale ardore, fù aggredito da ſei, ò ſette Navi, le quali bravamente ſi difeſero, facendone affondare due. Finalmente ſeguito un conflitto di dodici hore, che coſtò la vita à 400 Spagnuoli, ed à 100 Ingleſi, fù preſo doppo l'eſſere ſtato gravemente ferito, e condotto alla Nave dell' Ammiraglio *Alonſo de Baſſan*, ch' era deſideroſo di vederlo. Trà queſto mentre la mentovata Flotta di Spagna ſi trattenne ne' contorni dell' Iſola del Corvo ſin' all'ultimo di Settembre; ed unendoſi altre Navi sì di Spagna, che dell' Indie giornalmente à quella, ſi trovò numeroſa di 140 Vaſcelli. Facendo poi vela la medeſima verſo la *Tercera*, in un' iſtante ſi levò tempeſta tale, che gl' Iſolani non n' havevano veduta, nè udito il racconto d' una ſimile, eſſendo il Mare sì altamente orgoglioſo, che l' onde ſi uguagliavano, anzi ſorpaſſavano l'altezza de' più elevati Monti, ſopra i quali gittavano i Peſci vivi, con sì horribile ſtrepito de' venti, ch' ogn' uno haverebbe creduto, che foſſe la fine del Mondo. Le Navi, che ſi trovavano in quelli contorni, alcune s' abiſſarono, altre furono rotte in que' Scogli, e non ſi vedevano in quà, ed in là, che pezzi, e fragmenti del naufragio, e de' Corpi morti flottanti ſopra l'onde. Più di 12 Navi perirono all' intorno di *Tercera*, talmente che per lo ſpatio di 20 giorni non ſi haveva altro da fare, che ritirare i Cadaveri, che erano gittati alle Spiagge. Del numero di queſti Vaſcelli, che perirono, fù anche la *Nave* Revenge poco avanti preſa dagl' Ingleſi, la quale ſi affondò ſopra uno Scoglio nella Coſta di *Tercera* colla perdita di tutti quelli, che la montavano, ch' erano 70, eccettuatone uno, c' hebbe il modo di guadagnare l' alto d' un Saſſo, il quale ſervì per riportare l'infauſte nuove di tale horribile naufragio. Non fù queſto meno ſpaventoſo all' intorno dell'altre Iſole; mentre due Navi perirono preſſo l' Iſola S. Giorgio, trè alla Gratioſa, quattro trà l' Iſola S. Michele, e la Tercera. Le altre *Navi* erano in alto Mare ſenz' Alberi, e tutte ſdruſcite à ſegno, che di 140 non ne furono, che 32, che pervennero ſalve in Spagna, e Portogallo, doppo havere provato mille danni, ed infiniti travagli.

Conflitto de' Spagnuoli, ed Ingleſi.

Tempeſta horribile.

12 Navi perite preſſo Tercera.

Altre Navi naufragate.

Enrico Rè di Portogallo confinato nell' Iſola Tercera.

Alfonſo Enrico Rè di Portogallo nato li 20 Agoſto del 1643, che nel 1656, 1659, 1663, e 1664 riportò contra i Spagnuoli glorioſe vittorie, paſsò alle *Nozze* con Maria Eliſabetta Franceſca di Savoja, Figlia di Carlo Amadeo pure Duca di Savoja; mà i tratti poco proprj d'un Principe, e l'inhabilità, che l' eſcludeva dal Governo, doppo eſſere ſtato dichiarato nullo il ſuo matrimonio nel 1668, ed egli ſteſſo arreſtato prigione, fù l' anno ſuſſeguente confinato in queſt' Iſola à terminare i ſuoi giorni, ed in ſua vece fù ſuſtituito Principe Regnante D. Pietro di lui Fratello, acclamato poi Rè doppo la di lui morte nel 1683.

Iſola S. Michele.

Città principale, e ſue entrate.

Diſtante 27 in 28 leghe da *Tercera* è l' *Iſola di S. Michele*, detta da' Portogheſi *S. Miguel*: queſta gode i medeſimi influſſi, aria, fertilità, e Clima dell' antecedente; la ſua Città principale è *Punta Delgada*, d' onde i Mercanti Franceſi, Ingleſi, e d' altre Nationi ſogliono traſportare ogn' anno più di trecento mila quintali di *Paſtel*. Ella eccede l'altre nella ſua fertilità del Frumento, provedendo talvolta alla penuria delle confinanti.

Tremuoto dell' anno 1591

L'anno 1591 l'*Iſola di S. Michele* fù ſcoſſa da un *ſpaventoſo Tremuoto*, che continuò dalli 26 Luglio ſino alli 12 Agoſto, di tal maniera ch'alcuno non oſava habitare nelle Caſe; mà tutto il Popolo era diſperſo per le Campagne in pianti, e ſtridori, poiche molte erano le Fabbriche atterrate, e Villa-Franca quaſi tutta roverſciata; tutti i Monaſterj, ed Edificj rovinati, e gran numero di Perſone ſepolte ſotto di eſſi. La terra s' aprì in più d' un luogo, e qualche Montagna fù traſpiantata dal proprio ſito. Tale fù la violenza di *queſto Tremuoto*, ch' il Mare era tutto una ſpuma, ed i Vaſcelli, che ſi trovavano nel Porto erano di sì fatta maniera agitati, com' il Mondo tutto haveſſe havuto da perire nel medeſimo iſtante. Nello ſteſſo momento ſcaturì d' improviſo una *Fontana* di limpidiſſima acqua, che doppo quattro giorni reſtò atturata. Furono uditi muggiti ſotterranei sì horribili, come le Caverne foſſero ſtate riempite di Demonj. Trovaſi dodici leghe diſtante da San Michele l' *Iſola di S. Maria*, che ne hà dieci di circuito: raccoglie tutt' il neceſſario pel ſuo mantenimento. Otto leghe da Tercera, giace l' *Iſola di San Giorgio* lunga 12, e larga due: le Montagne, e le Selve copioſe di *Paſtel* occupano la maggior parte del ſuo Territorio, ed il rimanente è coltivato con ſomma diligenza da gl' Iſolani, ricavandone (oltre il grano neceſſario) quantità di pretioſiſſimi frutti, che portano à vendere in Tercera.

Suoi ſpaventoſi effetti.

Fontana ſcaturita di nuovo.

Iſola di S. Maria.

Iſola di S. Giorgio.

L' *Iſola di Pico*, che piglia la ſua denominatione da una ſua Montagna, è diſtante 4 leghe da quella di S. Giorgio. Quivi le Piante di Cedro, e del *Deixo*, legno riguardevole, ſono così familiari, che ſe ne fabbricano i *Navigli* più popolari; nè la cede ad alcuna delle ſue vicine nell'abondanza degli Animali, Frumento, Vino, ed altri frutti ſquiſiti; di ſorte che i fuoi Aranci ſuperano quelli di Portogallo nella qualità del ſapore delicatiſſimo.

Iſola di Pico.

Navigli di Cedro.

Fertilità.

A' Ponente libeccio dell' Iſola di S. Giorgio compare quella di *Fayal*, ò *Fajals* non troppo grande; mà feconda tanto nella quantità degli Animali, le di cui Carni ſono pregiate ſopra quelle dell' altre Iſole; quanto ne' frutti, Biade, e *Paſtel*: ella è ſolamente mancante di Porto; onde i Vaſcelli, che vi approdano, ſono aſſai eſpoſti alle tempeſte. I ſuoi Habitanti ſono Fiamminghi, i quali pel continuo traffico ſieguono il linguaggio, e coſtumi de' Portogheſi loro confinanti.

Iſola di Fayal.

Qualità degli Habitanti.

L' *Iſola Gracioſa* è diſtante 15 leghe verſo Settentrione da Tercera, il di cui terreno corriſponde veramente al nome per l'amenità de' ſuoi Giardini, e copia de' ſuoi frutti, che nella vaghezza ſuperano gli altri dell'Iſole Azzoridi; onde baſterà ſapere il nome di queſt' Iſola, per inferirne le ſue doti.

Iſola Gracioſa.

All' Occidente di Tercera giace l' *Iſola de Flores* dai Latini nominata *Inſula Florum*. Un ſolo Canale la ſepara al Settentrione dall' Iſola del Corvo: il ſuo circuito è di ſette leghe, germogliando più Fiori, che Frutti; e gli Animali quadrupedi ſono moltiplicati in gran quantità. Una ſola lega diſtante da queſta ſi trova l' Iſoletta del *Corvo*, pure habitata da' Portogheſi. Trà queſte due Iſole ſi trattengono in aguato i Corſari, per iſpiare, e depredare i Paſſaggeri; onde gl' Iſolani vivono ſepolti nella miſeria per mancanza del traffico sbandito dall' inſidie, e ladronecci de' Pirati.

Iſola di Flores.

Iſola del Corvo.

ISO-

Isole

AZZORI, ò AZZORIDI

dette altrimenti

Acipitrum, Tertia, Flandricæ, et Superiores.

Possedute nel Mare Atlantico da Portoghesi

Descritte, e dedicate dal Prè Mro Coronelli M. C.

Cosmografo della

Serenissima Republica di Venetia

All'Ill.mo et Eccell.mo sig.r Giouañi Priuli

de S.r Alessandro

Miglia d'Italia
10 30 50

Leghe di Francia
5 10 15 20 25

Leghe di Spagna
3 6 12 18

Leghe Comuni di Mare
4 8 12 24

Le Due Isole del Coruo, e de Flores altre uolte non erano comprese tra' L'Azzoridi nel numero delle quali doppo sono state aggionte

I. del Cueruo, ò del Coruo

Puerto del Cueruo
Puerto Limpio
Punta del Gada
Isleo del Romero
Villa de la Punta del Gada
Villa de S. Cruz
Puerto de la Amorera
Isleos de Monchique
Puerta de las Lageas
El Lagedo
Punta de las Lageas

La Isla de Flores
L'Isle des Fleurs F.
Insula Florum L.

Molti Geografi hanno collocato il primo Meridiano presso queste due Isole.

Isla Fayal ò Faials

Isla de S. Giorgio
Inf. S Georgij Lat.

La Baixa
Isleo Rosales
Ponta de los Cedros
Pt.a de George Loreco
Parochia de la Trinidad
N.S. de la Gracia
Los Capiliagos
S. Catalina
S. Cruz
Fayal
Puerta Pint.
Los Morros
Baixo de Voleidos
Passo del Morato
Passo del Cabrito
Ponta del Espartal
Fayan de Caldeira
Fayan de Juan Gonçalez
Fayan de la Praia
Fayan de la Fonte
Fayan de Caldeirinha
Mosteiro
Villa de S. George
Isleo
Ponta del Topo
Sebastian
Los Castelletos
Baixos
Ponta Danesqua
Isleo de S. Matheus
Isla Gratiosa
cosi chiamata per la sua bellezza
Isleo de los Tados
Villa de S. Cruz
Villa de la Playa
Isleo de la Playa

ISOLA TERCERA
Insula Tertiaria Lat.
Capitale dell'Isole di questo Nome
Fertile di Cedri, e Boui

Isleo Deserval
Ligualtho
N.S. de Guadalupe
Los Altares
Los Rollados ò Rollatores
Ribera de la Arena
P.a de Malmarenda
Ponçon
Villa de S. Catalina
La Sierras
Costa Brava
Angra
N.S. de la Ayuda
El Granero del Rey
Praia de Matha
Pa de la Sierra
Villa de la Playa
Recuo, e Villa Nueua
S. Sebastian
Isleos de Corcias
Isleo
Pa del Brazil
P.a d'Agoa

Isola di S. Michel abbondante di Grumento

ISLA DE SAN MIGUEL
Ciudadel
Las Furnas
Ponta de la Herrarias
Isleos
Villa de los Monasterios
La Bretana
Villa de S. Anton
La Barreta
N.S. de la Candalaria
N.S. de Guadalupe
Peteras de la Reina
P. del Gada
Rostro de Cam.
Villa de Lagoina
El Morro
La Torreja
Los Fanales
Robo de Pasto
Ribera Grande
Pda de S. Iria
La Maia
Hallada
El Moro
Ponta del Nordeste
Playa Achica
Fayal
Populacion
La Garca
Isleo
El Puerto
Ribera del Peon
de la Galera

Las Hormiguas

Parrochia de S. Iria
La Tierra de Nordeste
Villa de S. Maria
La Prainha
Isleo de la Rila
Isola de Fora
Castello de Roda
Parrochia de la Peguera
Ponta Hermosa
El Pierro de la Lila

Isola Santa Maria

Veduta della Citta d'Angra nell'Isola di TERCERA Capitalle dell'Azzori

M A R E A T L A N T I C O

Occidente

Oriente

ISOLE CANARIE, DI PORTO SANTO, E DI MADERA.

Secondo il sentimento de' più periti Geografi, l' *Isole Canarie* furono stimate quelle, che Tolomeo, e Plinio chiamarono *Fortunate*, per la purità dell' Aria. Un solo punto trattiene i Moderni più celebri à sottoscriversi per l' opinione degli Antichi, ed è, che Tolomeo non le avanza, che à gradi 16 di latitudine Settentrionale, e questi asserisconо, che la più Settentrionale arrivi alli gradi 33. Altri vogliono, che dette *Isole Fortunate* sienò le stesse di quelle chiamate di *Capo Verde*, delle quali parleremo à suo luogo. Scrissero alcuni, che quest' Isole pigliassero la denominatione di *Canarie* dalla più grande di esse per la quantità de' Cani, che vi ritrovarono i primi Scuopritori; mà questo nome di *Canarie* fù riconosciuto anche da Tolomeo, e da Plinio. I Mori di Barbaria le distinguono col nome d' *Elbard*, (che significa altezza) dalle Montagne, che sono in esse. Da Tolomeo le *Canarie* furono ristrette à sei, cioè *Apeosita*, *Hera*, ò *Autolala*, *Pluitalia*, *Casperia*, *Canaria*, e *Centuria*: Plinio parimente ne ammette sei, cioè le due Isole d' *Ombrio* grande, e picciola, *Junonia*, *Capraria*, *Nivaria*, e *Canaria*: Alcuni credettero, che per l' Isola d' *Ombrio*, e *Junonia* si dovesse intendere quella di *Porto Santo*, e l'altra di *Madera*; mà secondo la supputatione più moderna, contandosi sette le *Canarie*, l' Isole di *Porto Santo*, e di *Madera* non vi sono comprese. Altri vogliono confondere la *Pluitalia*, e *Lancerota*; la *Casperia*, ò *Capraria* con la *Fuerteventura*, e fogliono numerare le *Canarie* co' sette nomi seguenti, *Palma*, del *Fiero*, ò *Ferro*, di *Gomera*, di *Teneriffa*, la *gran Canaria*, la *Fuerteventura*, e *Lancerota*. Il Purchas v' aggiugne alcune Isolette, come *Lobos*, *Roca*, *Gratiosa*, *S. Chiara*, *Alegrança*, ed *Inferno*: overo, secondo il Sanuto, *Vecchio Marino*, *S. Chiara*, *Roco*, *Gratiosa*, ed *Alegrança*. L' Ortellio unisce à queste la *Selvaja*, ò la *Deserta*, che nelle nostre Tavole chiamiamo *Selvatica*, credendo essere quell' istessa, ch' il Sanuto chiama *Vecchio Marino*. Il Tevet vi nota ancora l' *Isola de' Cervi*, detta dall' Ortellio di *Coro*; mà perche sono di sì poca conseguenza, non meritano considerationi particolari.

Estensione dell' Isole Canarie.

Denominationi diver. se.

Numero di esse.

Opinioni di vari Autori.

Le *Canarie* sono collocate nell' Oceano Atlantico, guardando all' Oriente la Costa dell' Africa, trà i gradi 26, e 33 di latitudine Settentrionale, e trà il primo, e settimo grado di longitudine. Ancorche queste sieno state conosciute da Plinio, Strabone, ed altri antichi; sono però rimaste sepolte nell' oblio dall' incuria de' Posteri fin' all' anno 1405, ò come vuole l' Abbate Baudrand fin' al 1348, nel quale Giò: Rè di Castiglia cedette tutte le sue ragioni sovra quest' Isole ad un Gentilhuomo Francese, nativo di Caux in Normandìa, detto Gio: di Bentancour, il quale provisto di tutt' il necessario, veleggiò alla conquista di quest' Isole, ed il primo sbarco, ch' egli fece, fù nell' Isola di *Lancerota*, dove costruisse una Chiesa, ed un Convento ad honore del Serafico Padre S. Francesco. Indi ritornossene nelle Spagne, cedendo la sua giurisdittione (per quanto ne scrive il Gramaye) à Diego d' Herrera per una certa somma di contanti, e questo s' impadronì dell' Isola *Fuerteventura*, chiamandola così ad honore di San Bonaventura, nel giorno della di cui festività entrò nel Porto di quest' Isola. Doppo tale impresa soggiogò l' *Isole del Ferro*, e di *Gomera*, sperando poi d' havere sempre la Fortuna propitia, tentò di sottomettersi le altre; mà non gli riuscì: Onde, diretto dalla prudenza, si risolse di cedere le sue ragioni al Rè Ferdinando, che spedì una poderosa Armata all' assedio della *Gran Canaria*, e doppo un fiero contrasto d' ambe le parti, fù superata, e costretta d' ubbidire à Ferdinando; come pure le altre conquistate da Alfonso de Lugo, e Pietro di Veira, per comando dello stesso Rè. Il suolo delle *Canarie* produce Vini tanto squisiti, che non solo la sterilità delle Provincie Settentrionali, mà le più fertili dell' Europa istessa si pregiano d' imbandirne le Mense de' suoi Principi. A' questo soavissimo liquore corrisponde l' abbondanza di molte altre delitie; imperoche, oltre il bisognevole di varie specie di grano, ch' ivi si raccoglie in gran copia, tripudiano quell' *Isole*, veramente *Fortunate*, nelle delicatezze de' frutti più stimati, come *Aranci*, *Cedri*, *Fichi*, *Granati*, *Persici*, *Canne di Zucchero*, e *Dattoli*. Vi germoglia in oltre una certa Pianta, detta comunemente *Oriselle*, che dagli Botanici, ò sia Semplicisti viene creduta la *Falaris* di Dioscoride: gli Habitanti raccolgono la semenza di questa Pianta, per pascerne gli Uccelletti tanto stimati nell'Europa, detti comunemente *Canarini*, overo *Serins di Canaria*. Nudriscono ancora molte altre specie d' Animali tanto volatili, come quadrupedi, e principalmente Buovi, Capre, Anitre selvatiche, ed altri: non è meno fertile il Mare nella pretiosità de' suoi Pesci, e basti il dire, che lo Storione v'è tanto comune, che serve pe'l sostentamento, e pasto della povera Gente. Queste Isole, oltre i limpidissimi Fiumi, hanno molti Fossi fabbricati dall' arte, ne' quali l' onde procellose della marea introduce l' Acqua salsa, che flagellata da' raggi cocenti del Sole, s' impietrisce, e si converte in Sale. I Popoli di quei contorni sono robusti, vigorosi, sanissimi; di colore bruno, col naso schiacciato, e largo; spiritosi, e molto sottili; coraggiosi, arditi, seguaci dell' armi, ed amatori della Guerra. Vi sono rimasti pochissimi degli antichi barbari, che gli Spagnuoli chiamano *Guanclas*, i quali si sono morigerati, uniformandosi co' costumi, e civiltà degli Europei. Parlano poco, mà assai dolcemente, e nella moltiplicità de' loro linguaggi, la lingua Spagnuola è assai comune, e ben intesa da tutti. Essendo dunque la principale, e più considerabile la *gran Canaria* è Seggio Vescovale dell'Inquisitione, e del Governatore di tutte l' altre Isole, il quale decide generalmente i punti difficoltosi, e le liti più inveterate, havendo dal Monarca delle Spagne un' autorità quasi suprema. Professano tutti la Fede Cattolica, e sono diretti nello spirituale dal Prelato della *gran Canaria* Suffraganeo dell' Arcivescovo di Siviglia in Spagna. Le Mercantie, che i Forestieri trasportano da quest' Isole, consistono principalmente nel Vino della *gran Canaria*, Pelli di Capre, Zucchero, Frutti, ed altre cose pretiose poco fà specificate.

Situatione delle Canarie.

Varj furono i Signori di quest' Isole.

Abbondanza, e delitie dell' Isola.

Animali, che nudriscono l' Isola.

Saline.

Qualità de' Popoli.

Religione.

Traffico.

ISOLA DELLA GRAN CANARIA.

Convengono tutti i Geografi, che quest' Isola fosse chiamata ancora dagli Antichi collo stesso nome di *gran Canaria*; e nelle nostre Tavole giace ne' gradi 27 di latitudine Settentrionale, e trà li 4 in 5. di longitudine. La sua lunghezza è di 40 miglia Italiane; mà Tevet, volendola di figura rotonda, non le assegna, che 12 leghe di Francia. In quest' Isola, come Capitale delle *Canarie* si trovano tutti i Tribunali quasi supremi, tanto nello spirituale, quanto nel temporale; tenendovi il Vescovo il luogo del Sommo Pontefice, ed il Governatore quello del Rè di Spagna. Quest' autorità tant' ampla viene loro concessa per la lontananza, e difficile accesso alle prime Fonti dell' autorità inappellabile. La generosa pietà de' Mercanti accrebbe lo splendore à questa Capitale; imperoche costruisse nella Città un Convento di Religiosi di San Francesco, e molti altri dispersi nell' Isola, accioche quell' anime restassero opportunamente provviste, e consolate ne' loro bisogni spirituali coll' amministratione de' Sagramenti, e propagatione del Santo Evangelo. *Galdar*, e *Guja* sono due Borghi, che pure si trovano in quest' Isola, fregiati colle qualità sublimi sopra accennate, che i benignissimi influssi del Cielo compartono à quei Paesi.

Situatione, e grandezza della gran Canaria.

Autorità del Vescovo, e del Governatore.

Conventi costrutti dalla pietà de' Mercanti.

ISOLA DI FUERTEVENTURA.

L' Isola di *Fuerteventura* viene creduta la *Casperia* di Tolomeo, e la *Capraria* di Plinio; questa è la più vicina all'Africa in faccia al Capo Bojados, presso la Terraferma di Barbaria, situata trà l' Isole Lancerota, e Canaria, ne' gradi 27 di latitudine Settentrionale, e 5 in 6 di longitudine: Quattro belle Piazze poste alle Spiagge del Mare l' adornano così vagamente, che l' Isola comparisce un fontuoso Teatro fabbricato dall' Arte; e sono volgarmente chiamate dagl' Isolani *Lanagala*, ò *Lanagla*, *Tarafalo*, *Pozzo negro*, e *Richeroque*. Due Porti, l' uno verso Settentrione, detto *Chabras*, e l' altro

Situatione dell' Isola di Fuerteventura.

Piazze.

Porti.

tro molto sicuro collocato all'Occidente la rendono più dovitiosa pe'l continuo traffico; e quantunque l'Isola non habbia, che 15 Leghe di lunghezza, e trè di larghezza, tuttavia le gratie, ch'il Cielo vi piove, non sono punto inferiori à quelle, che la Natura compartì alle sue confinanti. Molti prefero l'Isola *Lancerota* per la *Pluitalia* di Tolomeo, ò per la *Pluvialia* di Plinio: ed altri la confusero coll'Isola del *Ferro*. Giace al Settentrione in vicinanza di Fuerteventura, ed all'Occidente della gran Canaria: di figura ovata, e non più lunga di 16 miglia, circondata da molti Scogli, alcuni nominati nelle nostre Carte, ed altri senza nome: trovasi ne' gradi 28 di latitudine Settentrionale, e nel 6. di longitudine, con la sua Città di *Cayas*, che nel 1618 dal furore de' Barbari, e Corsari Algerini fù asforbita col saccheggio di tutta l'Isola, spogliandola anche de' suoi Habitanti, de' quali ne fecero 1468 Schiavi; perdita tanto sensibile à quest'Isola, ch'ancor hoggidì con le piaghe aperte può chiamarsi trà le Fortunate la sfortunata, gemendo tuttavia sotto le rovine, e miseri avanzi della spietata barbarie de' Corsari.

Is. Lancerota.

Sito, figura, estensione, e circuito.

Cayas Città saccheggiata.

L'Isola *Teneriffa*, altrimente detta *Denfer*, tolta anche per la *Nivaria* di Plinio, collocata trà il 27, e 28 grado di latitudine Settentrionale, e secondo di longitudine. Errò il Grammaye restringendo la sua lunghezza; onde Noi inerendo alle relationi del Sanuto, del Thevet, e dell'ultime Navigationi, la riconosciamo per la più vasta di tutte le Canarie, prolungandola 80 miglia in circa. Quivi inalzasi sopra le nubi una Montagna, detta *Pico di Teneriffa*, che può senza ipercbole annoverarsi frà le più sublimi del Mondo, atteso che molti scrissero, che trè giornate appena bastavano per giugnere alla sua cima, e che da' Naviganti si scuopra 60 leghe lontano. Errano molti uguagliando le qualità di questa machina col fiammeggiante Etna della Sicilia, facendole vomitare caliginose vampe di fuoco; poiche questo *Pico* è sempre coperto di Neve; e quelli, che nella Stagione più calda sono saliti sù le sue cime, non hanno mai scoperto nè fiamme, nè fumo, nè tampoco vestigj tenuissimi d'una scintilla di fuoco, non che d'incendio. Dalla sommità di questa Montagna si vedono distintamente tutte l'Isole circonvicine, e pare, che collocate alle sue radici le bacino i piedi; mà ciò, ch'è maravigliosо, e degno d'essere registrato, si è, che dall'altezza del detto *Pico* si scopre frequentemente un'Isola, che nelle Carte de' Geografi non è disegnata; ed è di tal natura, che i Naviganti, solcando il Mare, non la sanno trovare, nè vedere, nè approdarvi, se non à caso, ed alcuni, che inopinatamente vi sono entrati, doppo essere usciti dalla medesima, mai loro è stato possibile (per quanta diligenza habbino adoperata) d'incontrarla di nuovo; onde l'appellarono *l'Isola Incantata*. Chi ne volesse penetrare la cagione naturale, potrebbe dire, che la massa de' vapori densissimi, che ivi si vedono sieno l'ostacolo di scoprirla: overo, che quest'Isola sia collocata dalla natura tanto à rasente d'acqua, che l'onde perpetue del Mare la coprino: ò, che quest'Isola sia una delle natanti, che colla variatione del suo sito scherniса l'osservationi de' più periti Nocchieri. Oltre il Vino, Grani, e Zucchero, che in abbondanza si raccolgono nell'Isola di *Teneriffa*, è anche gratiata colle copiose miniere di Zolfo, che arricchisce il commercio per la quantità considerabile, che i Forestieri ne trasportano in aliene Provincie. Gl'Inglesi pure quivi fanno incetta grande d'una tale Pianta, che gl'Isolani chiamano *Legnan*, servendosene in Inghilterra in vece della Regolitia, cavandone certi astratti pretiosi, e medicinali. Le altre Piante, come degli Abricocoli, e Persici sono così feconde, che maturano le sue frutta due volte l'anno; gli Agrumi amano tanto questo Clima, che in quantità prodigiosa, e principalmente i Limoni, che ve n'hà i Spagnuoli chiamano *Pregnadas*, cioè gravidi, e sono sì grossi, che sotto l'istessa corteccia restano ammantati altri Limoncelli. I *Cannari*, detti anche *Serins*, le Quaglie, Pernici, Tortore, ed altri Uccelli sono assai familiari in quest'Isola, la quale è anche frequentemente bagnata da placidissime fontane, c'hanno il sapore di latte. Al Lido di questo Mare nasce un'erba tanto pestifera, e velenosa, che se un Cavallo ne mangiasse, la di lui morte sarebbe inevitabile. Trà quest'Isola di *Teneriffa* all'Oriente, quella del *Ferro* all'Occidente, e quella di *Palma* à Settentrione è situata l'*Isola Gomera*, ò di *Gomer* ne' gradi 27 di latitudine Settentrionale, e primo di longitudine, che s'estende nella maggiore sua lunghezza miglia 32 in circa: Alcuni Scoglietti senza nome dalla parte dell'Oriente la circondano: mà al presente è tutta diserta, incolta, e disabitata, forse perche flagellata dalle Guerre, ò sconquassata dalle rapine, e barbarie de' Corsari, come quella poco fà mentovata di Lancerota. Chi però coltivasse il suo terreno, non lo troverebbe meno fertile dell'altre collegate, sì nella pretiosità del Vino, come nella copia del Zucchero, ed altri frutti proprj à quest'Isole.

Sito, ed estensione dell'Isola Teneriffa.

Montagna di Teneriffa.

Is. Incantata.

Fertilità dell'Isola di Teneriffa.

Pianta di Legnan.

Frutti, che maturano due volte l'anno.

Quantità di Volatili.

Erba pestifera.

Is. Gomera.

Settentrione

ISOLE CANARIE

Possedutte da S. M. Cattolica, e descritte dal P. M. Coronelli M. C. Cosmografo della Serenissima Repub: di Venetia dedicata All'Ill.mo et Eccell. Sig.r ALVISE DA MOSTO Proc.r di S. M. Savio Grande, et c.

Molti convengono che l'Isola di Madera fosse conosciuta da Plinio sotto il nome di Cerne Atlantica, e da Tolom per Ile di Gamone o Autelala ne nostri Secoli estata solo ritrouato nel 1420 da Gio: Consaluo.

ISOLE, e MAR DELLE CANARIE

Dette dagli Hollandesi

KANAARICHE EYLANDEN

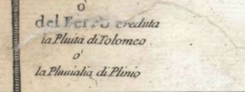
Possedute da S. M. Cattolica

Li Francesi, c'hanno molto contribuito alla perfettione della Geografia Stabilirono il Primo Meridiano nella parte piu occidentale dell'Isola del Ferro secondo il Decreto di Luigi 13. che lo fece publicare nel 1634. al quale ho' piu conformato tutta la mia Geografia

Isole Saluanche, o' Isles Sauuages e' Les Saluares e secondo Sanuto Isole de Vecchi Marini

Isola di Madera, o' du Bois la piu settentrionale delle Canarie scoperta nel 1420. da Gion Consaluez, e Tristano Varez per nome dell'Infante Henrico di Portogallo

Veduta della Città di Fanchal nell'Isola di Madera



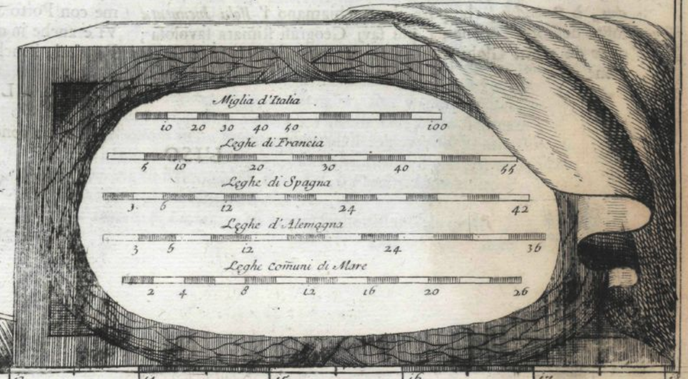
I. Fuerteuentura creduta la Casperia di Tol. e la Capraria di Plin. Scop.to nel 1405. da Bethencourt Franc.se fu' saccheggiata nel 1618. dagli Algerini

Capo de Non così chiamato per esser stato altre volte un termine a Marinari d'oue non era lecito passare piu oltre, sopra a che nacque il detto de Francesi qui passe le Cap de non reuiendra ou non uolendo inferire il ritorno essere molto incerto

REGNO DI TESSET

PARTE DELL AFRICA

TERRA ALTA



Occidente — Primo Meridiano — Oriente

Mezzo Giorno

Isola di Palma. La più Occidentale delle *Canarie* (toltane quella del *Ferro*) è l' *Isola di Palma* , posta ne' gradi 28 di latitudine Settentrionale , e primo di longitudine , della quale gli Spagnuoli si resero Padroni nel 1493. La sua maggior estensione da mezzo giorno in Settentrione è di 30 miglia in circa ; mà , *Sua grandezza, e fecondità.* quantunque il suo giro resti assai limitato da breui confini, tuttavia la grassezza del suo Territorio è tale, che non è inferiore à quella de' più fecondi ; poiche il Vino, Zucchero , Frutti, Armenti , Latte , Formaggio vi riescono molto esquisiti . Vi *Suoi Villaggi.* sono un picciolo Villaggio, nominato *Santa Cruz de Palma* ; molti Borghi , ed una Montagna , che gitta fiamme . Si videro uscire da questa nel 1677 Fuochi sotterranei , con tremori di terra , che sono assai rimarchevoli per la loro qualità, e duratione . Li 13 Novembre poco doppo tramontato il Sole, la terra tremò nello spatio di tredici leghe all' intorno del- *Fuoco, e Tremuoto nel 1677.* le spiagge, e'l Tremuoto accompagnato da spaventevoli tuoni durò cinque giorni , nel qual tempo la terra s' aprì in molti luoghi. La più grand' apertura fù sopra la Montagna , detta *Apertura della terra per il Tremuoto.* delle Capre , distante dal Mare un miglio , e mezzo , dalla quale uscì gran fuoco , che tramandaua pietre, e qualche minerale liquefatto . Lo stesso accidente arrivò in molti luoghi convicini, ed in meno d' un quarto d' hora si fecero verso il piede della Montagna fin a' diciotto Voragini , che vomitavano fiamme , e pietre brucciate ; mà in si gran quantità , che *Fiume di fuoco.* formò come un Fiume di fuoco . Prese questa il suo corso sopra le pianure *de los Canios* , e colava con grand' impeto dalla parte della Fontana Santa ; mà , essendo arrivato presso la gran calata , si rivoltò alla dritta, e si precipitò verso il Porto vecchio, ch'è quello, dove gli Spagnuoli abbordarono, all' hor che si resero Padroni di quest' Isola . Li 20 Novembre si fece *Altra apertura.* una seconda apertura sopra la Montagna delle Capre , dalla quale pure uscivano pietre , e fuoco , con gran tremori , e tuoni, che continuarono più giorni . Le ceneri, che erano nere , si sparsero sette leghe lontano , e tutto il convicino Ter- *Territorio sterilito.* ritorio, rimasto isterilito, obbligò i Paesani à ritrovare miglior asilo, allontanandosi da questi Volcani .

Situatione dell' Isola del Ferro. Quell' Isola poi , che gli Spagnuoli chiamano *Hierro;* i Portogheſi *Fierro*; gl' Italiani *Ferro*; e i Francesi *du Fer*, è 25 miglia lontana verso l' Oriente dall' Isola *Gomera* , situata ne' gradi 27 di latitudine Settentrionale , e la più meridionale delle *Canarie* ; mà dalla parte più Occidentale di essa habbiamo in tutte le Tavole Geografiche di questo nostro Atlante principiato à numerare i gradi di longitudine ; come ancora per l' Editto di Lodovico XIII. quasi tutti i Geografi moderni fanno passare il primo Meridiano per quella parte . Quivi pure asseriscono alcuni, che l' *Isola del Ferro* sia *l'Ombron* , ò la *Pluvialia* di Pli- *Carestia d' acqua dolce.* nio , ò di Solino . In tutta quest' Isola non iscaturisce ne pure una sola goccia d' Acqua dolce ; mà l' ineffabile providenza di quel Dio , che negli effetti prodigiosi della Natura ci scuopre alcuni barlumi della sua imperscrutabile onnipotenza, *Albero prodigioso, che dà l' acqua agl' Isolani.* dotò questo terreno d'un'Albero marauiglioso, sempre coperto d' una foltissima nuvola, che giammai si ritira, nè cambia di figura, eccettuatone sù l' hora del mezzo dì, quando il Sole sferza con più vigore la terra , dissolvesi a poco à poco la densità di quella Nebbia, la quale feconda la Pianta d'un rugiadoso liquore , che poi distillasi dall' Albero in Acqua limpidissima qual Cristallo in certe Urne di Pietra , che gl' Isolani hanno fatto collocare à piedi del Tronco à tal'effetto , raccogliendone fin' à dodici Botti al giorno , quantità sufficiente pe'l bisogno dell' Isola . Quest' Albero è d' una grossezza straordinaria , le foglie assai larghe, ed occupa molto sito coll' estensione de' suoi rami ; chiamasi dagli Habitanti *Garoè*; dagli Spagnuoli *Santo* : egli è sempre verde, come il Lauro; produce certi frutti della grossezza d' una Ghianda , mà d' un gusto ammirabile , aro- *Frutti gustosi dell' Albero mentouato.* matico , e molto stomachevole.

All' intorno dell' Isole Canarie giacciono *molte Isolette* , mà tanto sterili nell' essere loro , che non hanno nè pur una qualità , che meriti d' essere commendata . L' Isola poi di *S. Borondon* , ò *Porondon* , che pure alcuni chiamano l' *Isola Incantata* sopra descritta , viene da' più savj Geografi stimata favolosa ; *Isola di S. Borondon favolosa.* onde da' nostri Globi reali habbiamo escluso quest' Ente di ragione .

L' ISOLA DI PORTO SANTO.

Situatione dell' Isola di Porto Santo. Nell' Oceano Atlantico dirimpetto al Capo Cantin nel Regno di Marocco vedesi l' Isola di *Porto Santo* , ne' gradi 33 di latitudine Settentrionale , e 3 di longitudine all' Oriente dell' Isola Madera , dalla quale è discosta 28 miglia . L' Ortelio tiene , che questa sia l' Isola *Cerne* di Tolomeo ; ed altri l' *Ombrio* , ò la *Pluvialia* di Plinio : vi è però maggior' apparenza , che sia l' Isola *Pena* di Tolomeo , mentre questo le attribuisce una latitudine , che s' incontra colla nostra ; ella s' estende per venti miglia di lunghezza dal mezzo giorno al Settentrione , e fù scoperta per la prima volta da due Gentil huomini Portogheſi , Giovanni Zarco , e Tristan Vaz *Scoperta per la prima volta.* nel 1428 il primo d' Agosto, ò, come altri vogliono, il giorno di tutti i Santi , chiamandola da questi *Porto-Santo* . Giaceva essa sepolta trà gli orrori de' suoi Diserti , incolta , dishabitata , e sterile d' ogni bene; mà doppo il suo scoprimento fù popolata , e dalla sagacità degli Huomini resa fertile di tutt' il *Fertilità dell' Isola.* bisognevole pe'l sostentamento de' suoi Habitanti, producendo Biada, ed altre specie di grani, Buovi, Cinghiali, Lepri, Cera, Mele, ed altre delitie . Vi cresce parimente un' Albero , che distilla una certa Gomma chiamata da' Droghieri sangue di Drago . I Scoglietti, che la circondano dalla parte di Settentrione, precludono a' Naviganti l'adito d' introdurvisi , non hauendo Porto, mà solamente un Golfo assai sicuro.

L' ISOLA MADERA.

Molti vogliono, che questa fosse conosciuta da Plinio sott'il nome di *Cerne Atlantica* , e da Tolomeo per l' Isola di *Giunone* , *Opinione della sua prima denominatione.* overo *Autolala* , e da qualcuno è nominata *la Regina dell' Isole* à causa della sua bontà , e fertilità . Ne' nostri Secoli fù scoperta solo l'anno 1420, ò secondo altri 1428 da Gio: Gonsalvo, e Tristan Vasco , à nome del Rè di Portogallo , che tuttavia n'è il Padrone . Altri però sostengono con qualche apparenza di fondamento , che fosse prima riconosciuta da Roberto Machino Inglese , e portano per loro ragione , che Gonsalvo, e Tristan vi trovassero un Romitaggio fabbricato dallo stesso Machino , con l' Epitafio scolpito di sua Moglie . Questa seconda opinione dovrebbe essere applaudita, quando l' accennata Iscrittione non sia un ritrovato di qualche partiale alla Natione Inglese. Ci basterà dunque sapere, che quest' Isola giace sotto un Clima d' ottimi influssi , essendovi l' aria temperata , e molto salubre ; il terreno fertile d' ogni frutto più pretioso, irrigato d' abbondantissime Fontane , e tanto copioso di Fru- *Fertilità dell' Isola.* mento , ed altri grani , ch' ordinariamente rendono sessanta per uno. I suoi Habitanti sono più civili, che quelli delle Canarie , e professano costantemente la sagrosanta Fede Cattolica, trattano con ogni cortesia , ed amorevolezza ne' loro com- *Traffico.* mercj, che consistono in Zucchero, Mele, Cera, Aranci, Cedri, Limoni, Granate, Vini, e Corami. Le sue Montagne , ancorche frequenti , e non troppo alte , nudriscono quantità *Animali.* notabile di Cinghiali, Pernici, e Quaglie. Il Vescovo esercita *Giurisdittione del Vescovo.* la sua Giurisdittione spirituale sopra 36 Chiese Parocchiali , quattro Hospitali , ed 82 Romitaggj . Vi sono inoltre cinque Conventi di Religiosi , che propagano coll' esempio , e colle sante predicationi la fede Ortodossa del Redentore; e nel 1625 numeravansi fin' à sei milla nonanta sei Case Cattoliche. La Città Capitale è *Funchal*, soggiorno del Governatore, stata *Funchal Città Capitale.* per l' avanti anche la Metropolitana di tutto l' Oriente ; poiche l' anno 1538 fù sublimata dalla Sede Apostolica à tale dignità , facendovi Arciveſcovo D. Martino di Portogallo. Doppo però essendosi steſa la Cristianità per gli spatiosi Regni d' Oriente ; la Giurisdittione , e titolo d' Arciveſcovato fù trasferito alla Città di Goa, come collocata in sito più opportuno per il governo tanto Civile , quanto Ecclesiastico di tutte l' Indie , restando *la Città di Funchal* solamente Vescovado, il quale insieme con Porto Santo, ed Arguin fù Suffraganeo di Lisbona . *Città di S. Croce.* Vi è anche in quest' Isola *la Città di S. Croce* più considerabile di Funchal, benche Metropoli.

ISOLE DI CAPO VERDE.

Queste riconoscono l' origine della loro denominatione, ò da un

un Capo dirimpetto alle medesime, situato sopra la Costa del Continente dell' Africa, chiamato da Portoghesi *Cabo Verde;* ò dal Mare, che le circonda sempre verdeggiante, e coperto d'una cert' erba cartilaginosa in tanta copia, ch'il Mare sembra tutto verde, e i Naviganti sudano più dell' ordinario per fendere le sue onde. Furono talvolta ricono ciute sott' il nome dell' *Isole Salate* dal gran numero delle saline, ch' ivi si ritrovano, e particolarmente nell' *Isole del Sale*, di *Boavista*, di *Mayo*, e di *S. Jago*.

Origine della denominatione di Capo Verde.

Copiose Saline.

Molti asseriscono, che quest' Isole sieno le *Gorgone*, che Mela Geografo descrive nel Mare Atlantico; ò le *Gorgadi* di Plinio, fingendo i Poeti, che fossero la dimora, ed il soggiorno delle trè Sorelle Gorgone, Figlie di Forcio, dette comunemente Medusa, Stenione, ed Euriale. Altri ci riferiscono, ch' oltre la denominatione delle Gorgone fossero ancora chiamate *Hesperidi*, dal Capo d'*Hesperie* di Tolomeo non molto discoste; mà al presente sono generalmente intitolate *Isole di Capo Verde*, situate nelle nostre Tavole trà i gradi 14, e 18 di latitudine settentrionale, 353, e 358 di lõgitudine. Il loro numero preciso è ancora in disputa presso molti Autori; alcuni vogliono, che sieno dodici; altri undici; ed altri nove; mà i più diligenti Calcolatori n'ammettono solo dieci, cioè del *Sale*, di *Buonavista*, ò *Boavista*, di *Mayo*, di *S. Giacomo*, del *Fuoco*, *Brava*, di *S. Nicolò*, di *S. Lucia*, di *San Vincenzo*, e di *S. Antonio*. La più Occidentale è quella di *S. Antonio* doppo quella di *S. Vincenzo*, e l'altra di *S. Lucia;* la più Orientale è quella di *Buonavista*. Molti danno la gloria d'havere la prima volta scoperte quest' Isole ad Antonio da Noli Genovese nel 1140: altri poi ne fanno inventori i Portoghesi nel 1160; il Sanuto però con ragioni più, che probabili, ci asficura, che sieno state svelate d' Alvise Mosto Venetiano famosissimo nelle sue imprese marittime (dal di cui ceppo germoglia ancor'hoggidì à gloria, e splendore della Patria Alvise Mosto Procuratore di S. Marco) il quale, mosso dalle persuasioni dell' Infante di Portogallo, s'impiegò alla scoperta de' Paesi incogniti; frà quali hebbe fortuna d' incontrarsi in quest' Isole all' hora diserte, incolte, e dishabitate. L'aria vi è poco salubre, di maniera, che talvolta vedesi tanto caliginosa, e densa, che nel suo fosco colore può assomigliarsi alla Pece liquefatta; le malatie vi sono in conseguenza frequenti, come Febbri, disenterie, dolori di ventre, punture, ed altri morbi, che sogliono originarsi dalle pessime qualità d' un' Elemento poco men, che putrefatto. Essendo la loro situatione trà la Linea Equinottiale, ed il Tropico di Cancro, hanno due volte l'Estate, come anche due volte l'anno il Sole sopra il loro Capo: e quando il Sole entra nel segno predetto di Cancro, il che succede verso il fine di Giugno, principiano à cadere tante piogge con tuoni, lampi, fulmini, e tempeste, che sembra si sconvolga tutta la Natura, durando l'intemperie di questo tempo scatenato talvolta fin' al Mese d' Ottobre; mugiscono i Venti Meridionali, e freme il Mare, flagellando coll' impeto dell'onde le Spiagge di quell' Isole con tanto sdegno, che pare le minacci ad ogni momento d' ingojarle. Ciò non ostante, non lasciano gl' Isolani di ben coltivare le terre, raccogliendone Riso, e Frumento Turco, che serve, in vece del Frumento Europeo, per far il loro Pane. Godono di più l'abbondanza ne' Cedri, Limoni, Fichi, Meloni, Cocumeri, Zucchero, ed Uva, che raccolgono due volte l' anno. Altri frutti meno comuni, detti *Bananes*, *Ignames*, *Batates*, e le *Noci* di *Cocco* sono assai familiari in quei contorni. Nudriscono varie specie d' Animali, e principalmente Caproni, e Pecore, parlando de' quadrupedi: nè penuriano di volatili più stimati in Europa, imperoche i Polli, Tordi, Pernici, Quaglie, Tortore, Dindiotti, e certi altri Uccelli chiamati da' Portoghesi *Flamengos*, che sono della grandezza d'un'Oca, e c' hanno l'ale rosse al pari del sangue, ed il resto delle penne bianche, v'allignano in quantità considerabile, e servono all'Huomo più per delitia, che pe'l traffico. Trattandosi delle ricchezze, e commercio principale, le Pelli di Caproni, Pecore, ed il Sale, che si trasporta ancora nell' Europa, portano il vanto sopra l'altre merci, per la quantità prodigiosa, che se ne leva nell'Isole del *Sale*, *Boavista*, *Mayo*, e *San Jago*. Fin'hora habbiamo registrato le qualità quasi comuni à tutte l' Isole; restaci d'inferire le particolarità individuali d' ogn' una.

Varie opinioni circa quest' Isole.

Situatione dell' Isole di Capo Verde.

Numero di quest' Isole.

Scopritori di quest' Isole.

L'Aria caliginosa, e densa cagiona molte infermità.

Tempi di sfrosi.

Grani, e frutti.

Copia di volatili.

Traffico.

Situatione dell' Isola del Sale.

L' Isola del *Sale* si chiama con questo nome, per la moltiplicità delle Saline, ch' in essa si trovano, e pe'l Sale, che da questa, più che da tutte l' altre insieme, i Portoghesi ne trasportano. Trovasi collocata nei gradi 17 di latitudine Settentrionale, e 356 di longitudine: che nella sua maggiore dimensione non s' estende più di dodici miglia; veleggiando però dalle Canarie, ò dalla parte settentrionale, ella comparisce assai da lontano, per essere più elevata dell' altre sue confinanti, eccettuandone quella di *Buonavista*; Le sue Sponde sono competentemente fertili; mà le parti Mediterranee altro non producono, che sassi, e verso Scirocco trovansi le sue numerosissime Saline, ch' in vece di rendere dovitioso il Paese, e commodi gli Habitanti, arricchiscono il loro Sovrano, e lasciano agl' Isolani le fatiche, ed un'abbondante povertà; poiche il loro sostentamento consiste in alcune Pecore magre, e nelle Tartarughe, che si trovano in copia numerosa ne' contorni dell'Isola. A' Libeccio è ornata d' un Porto, mà picciolo. Quindici miglia distante da questa trovasi l' Isola di *Buonavista*, altrimenti *Euera*, *Boavista*, ò *Bonneuvie*, e da Latini *Insula Boni visus*: forse così detta, per essere un poco più elevata di quella del Sale, e perche la vista da lõtano assai bene la scuopre; overo per la vaghezza delle sue Colline, che da lungi rallegrano la vista de' Naviganti. Verso la parte Settentrionale una lunga catena di Scogli coperti dall' acqua, rendono assai malagevole il transito; e nell'anno 1623 il Vascello *Narden* della Compagnia dell' Indie Orientali naufragò trà questi insidiosi dirupi: trovansi pure verso l' Oriente altri Scogli, che facilmente si possono schivare, per essere alquanto scoperti dall'acqua: ancorche in questa le Saline non sieno così numerose, come nella precedente; ella è però più feconda in Montoni, Pascoli, Uccelli, Tartarughe, e Pesci; ed il suo Porto verso Libeccio, è molto sicuro, con ottimo fondo, e più vasto del situato nell'Isola del Sale.

Povertà degl' Isolani.

Isola di Bonavista, perche così denominata.

Porto.

Seguita à mezzo giorno di *Buonavista* in lontananza di 30 miglia, ne' gradi 15 di latitudine settentrionale, e 356 di longitudine l' Isola di *Mayo*, ò di *May*, di figura rotonda, picciola, di 10 sole miglia d'estensione, e la più sterile per l'aridità della terra, pe'l Sole, che la percuote, e per la penuria d'acqua dolce, che la bagni: nudrisce però Capre, piccioli Cavalli, Asini Selvaggi, Pernici, ed altri Uccelli. Gli Habitanti sono framischiati bianchi, e neri, assai industriosi nel coltivare quel poco terreno, che può restare fecondato da alcuni piccioli ruscelli, che di tempo in tempo scaturiscono da' piedi de' suoi Monti. In somma abbondano solamente nel Sale, ch' il Sole vi perfettiona, ed impietrisce meglio, che nelle vicine: il suo Porto, che s'apre nella Costa Settentrionale, è picciolo sì, mà vago, e tanto sicuro, che vi si possono gittar l' ancore d' ogni Legno marittimo. All'Occidente dell'Isola *Mayo* siegue quella di *S. Giacomo*, ò di *S. Jago*, ne' gradi 15 di latitudine settentrionale, e 355 di longitudine, estendendosi in circa 40 miglia nella sua lunghezza; ed è la più cospicua trà quelle di *Capo Verde* per la fertilità del suo terreno, e per le Città, che la fanno risplendere sopra l' altre: quella di *S. Giacomo* è la sua Capitale situata sopra una Collina assai delitiosa, Sede del Vescovo; e verso l'Occidente resta fiancheggiata da una Fortezza molto considerabile, discosta due leghe dal *Porto di Praya*, dove sogliono approdare quasi tutti i Vascelli, che trafficano in quest'Isola; e verso Maestro trovasi pur'un' altro Porto, detto da i Portoghesi *Porto di Canisos*. Raccolgono abbondantemente ogni sorte di Frutti, e principalmente Cedri, Cocos, Aranci, Riso, Miglio, Bambage, e Canne di Zucchero: nudriscono Cavalli, Buovi, Anetre, Pecore, Polli, oltre buona quantità di Uccelli più rari, e gustosi per imbandire le Mense d' ogni gran Principe. La Città poi, detta di *S. Tomaso*, non è meno considerabile pe'l posto vantagioso, e forte, ove ella trovasi collocata. I Nationali sono la maggior parte neri, e meglio complessionati degli altri Habitanti di *Capo Verde*; trattano assai civilmente, ancorche nel traffico si facciano conoscere molto sottili, ed interessati.

Isola di S. Giacomo.

Qualità degl' Isolani.

Porto.

Città di S. Giacomo.

Frutti.

Città di S. Tomaso.

Slontanandoci poi 50 miglia dall' Isola predetta, troviamo al Settentrione quella di *S. Nicolò*, posta all' Occidente di Buonavista in distanza di 40 miglia, situata ne' gradi 17 di latitudine settentrionale, e 355 di longitudine: alla vastità di questa non corrisponde la fertilità dell' antecedente, per la copia delle Montagne, e Selve, che d' ogni parte l' ombreggiano, nè ad altro servono, che per Nidi degli Uccelli, che in questo Paese si propagano in tanto numero, che pare, che la Natura habbia assegnato quelle Selve per l' habitatione principale d' ogni specie volatile. Nella Punta Meridionale è uno Scoglio, sott' il quale possono ricoverarsi in tempo di tempesta i Vascelli con tanta sicurezza, come se fossero in un Porto coperto dall' ingiurie de' Venti. Poco più avanti sù la medesima Costa trovansi due Porti, il primo di *Perquira*, ed il secondo di *Fuor-Fol*, ò *Fuodorsal* proveduto d' acqua etquisitissima sempre fresca.

Isola di S. Nicolò.

Quantità di Volatili.

Porti.

L' Isola di *S. Lucia* trovasi trenta leghe distante da quella di *S.*

Isola di S. Lucia.

Antonio verso l'Occidente ne' gradi 17 di latitudine settentrionale, e 354 di longitudine, circondata da moltissimi Scogli, tutti senza nome, fuorche il più molesto, che si chiama *Chaon*. Non vi è altro di rimarco in quest' Isola, eccetto una Rada assai buona dirimpetto à *S. Vincenzo*; essendo le sue acque tutte torbide, e salmastre; il suo terreno sterile, e poco habitato; i suoi Monti, e Selve quasi abbandonate dagli Uccelli, ed altri animali familiari à quei contorni.

Se. Chaon.

Trà l' Isola di *S. Lucia* all'Oriente, e quella di *S. Antonio* all'Occidente framezza l'Isola di *S. Vincenzo* in gradi 17 di latitudine settentrionale, e 354 di longitudine: questa parimente è traversata d'asprissime Montagne, ed alle radici della più eminente scaturisce una Sorgente d' acqua pretiosa; mà nel restante dell'Isola non trovansi, che acque fecciose, con tintura salsa, nè è possibile, che se ne possa bere un sorso senza nausea: il suo terreno è quasi universalmente arenoso, e sterile, non germogliandovi altro, che pochi pascoli pe'l sostentamento de' suoi Capronj; ed in questi consiste la sostanza migliore dell'Isola, attesoche gli Habitanti si nudriscono con queste Carni, e trafficano co' Portoghesi le Pelli. Ne' mesi di Giugno, e di Luglio le sue Spiagge arenose sono frequentate da più squadre di Tartarughe marittime d' incredibile grandezza, che posano l'Uova sopra quell'arene riscaldate dal Sole, acciochè à suo tempo si schiudano. Queste servono di notabile soccorso alla povertà degli Habitanti, che in tempo di notte si portano al Lido del Mare, ed incontrandosi in quegli Animali, con destrezza li roversciano co' piedi all'insù (modo unico per pigliarli senza restare offesi) indi li ammazzano, li cavano dal loro robustissimo guscio, e li cucinano, servendosene per cibo più consueto in tempo di Quaresima, e Vigilie.

Is. di S. Vincenzo.

Tartarughe Marittime assai abbondanti.

La più Occidentale trà l'Isole di *Capo Verde*, è quella di *S. Antonio*, collocata ne' gradi 18 di latitudine settentrionale, e 153 di longitudine, ingombrata da due aspriſſime Montagne, quasi sempre coperte di Neve. Gl' Isolani sequestrati dalla povertà vivono assai miseramente, penuriando fino nell'acqua; nè raccolgono altro, che pochi Agrumi, alcune Canne di Zucchero, Palme, e Meloni. La sua lunghezza, ch'è di 50 miglia in circa, non contiene più di 800 Persone dirette nel temporale dal suo Governatore, e Capitano, e nello spirituale da un solo Sacerdote, con un Maestro di Scuola, pure Religioso, destinato per l'educatione di quella poca Gioventù, che parla assai bene Portoghese.

Is. di S. Antonio.

Poco habitata.

Le più abbandonate trà l' Isole di *Capo Verde* sono quella del *Fuoco*, ò *Ilha* del *Fogo*, e l'altra di *Brava*; la prima chiamasi del *Fuoco* per le fiamme, ch' auvampano nella sommità d' una Montagna, e quella di *Brava*, si nomina ancora *Selvaggia*, e *Diserta*, non trovandovisi altre habitationi, che quella d' un Romitaggio sopra un Porto.

Isole del Fuoco, e Brava quasi abbandonate.

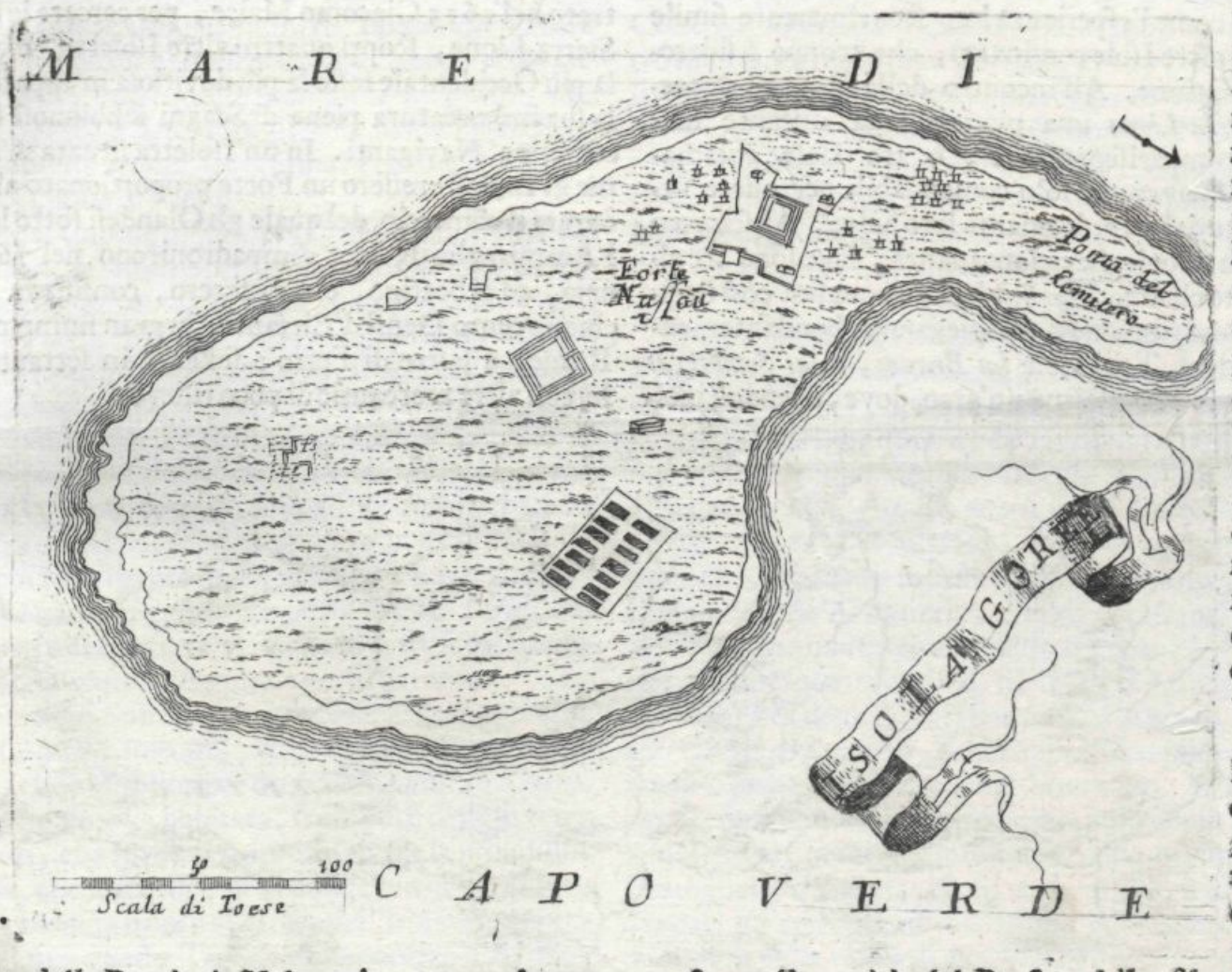
ISOLA GOREA, O GOREE.

IN poca distanza di *Capo Verde* verso il Promontorio più Occidentale della Nigrisia, detto da Tolomeo *Hesperium Cornu*, da Mela, e Plinio *Hesperium Promontorium*; ne' gradi 14, e minuti 30 di latitudine settentrionale, e trè di longitudine, s'incontrà l'Isola *Gorèa*, detta da' Fiaminghi *Gorèe*, tanto ristretta nel suo giro, ch' ella non circuisce più d' una lega; mà dove la Natura fù avara nel concederle più vasta estensione; ivi l' Arte fù prodiga nel munire quel breve recinto con due robuste Fortezze. La prima, collocata sopra un' alto Monte, domina, e batte quasi tutte le Sponde dell' Isola: l' altra, detta *Nassau*, giace nel basso vicino alle Spiagge marittime, assai più grande, e forse meglio munita del Castello superiore, pe'l Magazzino, ed Alloggi della Militia, ch' in essa si ritrovano. Nel 1617 quest' Isola fù spontaneamente donata agli Olandesi dal Rè di *Capo Verde*, chiamato *Biram*, i quali subito l'invigorirono colla prima Fortezza sul Monte, disegnata, e publicata in uno de' nostri Tomi delle Piazze: ne passò molto tempo, che fiancheggiarono il basso della riva colla

Breve recinto dell'Isola Gorèa; mà ben fortificato.

Donata agli Olandesi nel 1617.

MARE DI GUINEA



colla ſecõda fortificatione; mà ciò non oſtante l'Iſola nõ hebbe petto aſsai vigoroſo, per reſiſtere nel 1663 all'aſſedio, che vi piantò il Capitano *Holmes* à nome della Cõpagnia Ingleſe dell'Africa, poiche doppo valida reſiſtenza di più giorni, ella reſtò finalmente ſoggiogata, debellata, e vinta dall'accẽnato Guerriere. L'ãno ſuſſeguente alli 24 d'Ottobre l'Ammiraglio *Ruiter* la ſorpreſe, e la riacquiſtò a' ſuoi antecedẽti Poſſeſſori, col ſoccorſo della Flotta delle Provincie Unite: ritornarono dunque gli Olandeſi al poſſeſſo dell'Iſola, e della Fortezza, che forſe havrebbero ancora al preſente, ſe le forze della Corona di S. M. Criſtianiſſima dirette nel 1677 dal Mareſciale D'Eſtrèes V-Ammiraglio di Francia, Fratello del Gran Cardinale di queſto nome, non l'haveſsero ſuperata, impoſseſsandoſi conſeguentemente di tutta l'Iſola, colla deſolatione notabile del commercio Olandeſe, c'hebbe all'hora quaſi l'ultimo tracollo sù le Coſte di Capo Verde.

Varie vicende circa il Dominio di queſt'Iſola.

L'Iſole del Fiume Negro.

Il Niger, ò ſia Negro, eſsendo il più famoſo Fiume dell'Africa doppo il Nilo, attraverſa quaſi tutta la Nigritia, e doppo lungo corſo, diramandoſi in più parti, forma diverſe grand' Iſole. In oltre ogni Ramo dell'accennato Fiume coſtituiſce la ſua Iſola differente: la prima è detta *di Rio grande, ò di Triſtan* dall'Autore, che la ſcoperſe nel 1447, ed ivi con 18 Portogheſi fù trucidato da gl'Iſolani: la ſeconda è *Rio Jarin*, ò di *San Domingo*: e la terza hà il nome del *Rio Gambia*, e molte altre di poco giro, e minor fama.

Iſ. del F. Negro.

L'Iſole del Fiume Gambèa, ò Gambia.

Queſto Fiume, riconoſcendo la ſua origine dal Negro, di cui è Figlio maggiore, ſi ſuddivide in due Rami ſopra l'Iſola degli Elefanti, il primo de' quali ſott'il medeſimo nome entra nell'Oceano Atlantico à *Capo S. Maria, ò Borſolo, Bajona, ò Barra*, ove tutte le Navi, ch'entrano in Porto, ſono tenute di pagare tributo al Rè di Borſolo di una mazza di Ferro. L'altro Ramo più meridionale ſcorre ſott'il nome di S. Chiara, e diramandoſi anch'eſso, partoriſce quattro Iſole avantiche ſi ſcarichi colla triplicata ſua Foce nel Mare, come habbiamo oſſervato nel noſtro primo Volume. L'Aria di queſte Contrade è poco ſalubre pel caldo eccesſivo, che predomina il Paeſe, e l'Inverno, ch'ivi principia verſo il fine di Giugno, e dura fin'all'Ottobre, rieſce molto ſtravagante per le continue piogge, che ſtemperando l'aria, cauſano molte infermità. Queſto Fiume forma ancora un'altra Iſola chiamata degli *Elefanti*, per la quantità di queſti Animali, ch'ivi ſi trovano. Nel mezzo del Fiume inalzaſi un gran ſaſſo, ò Scoglio, che impediſce il paſsaggio à Naviganti, e per quant'artificio, e ſpeſe v'habbia conſumato il Rè Giovanni di Portogallo, non è mai ſtato poſſibile di ſpianarlo à baſtanza.

Iſ. del F. Gambia.

L'Iſola degli Elefanti.

L'Iſole Barberine, e di Buramos.

Sopra la Coſta del Regno de' *Barberini*, che trovaſi al Settentrione del Regno di Zenega, in poca diſtanza da Capo Verde, ſono tre Iſole diſerte, che riconoſcono la loro denominatione dal Regno predetto. Sono queſte del tutto penurioſe, ed habitate ſolo d'alcuni Uccelli incogniti agli Europei, che

Iſole Barberine.

trà le foltiſſime ſelve di quelle Regioni trovano il loro quieto ſoggiorno; atteſoche, eſsẽdo l'Iſole prive d'ogni humano commercio, quegli animaletti non poſſono provare le moleſtie de' Cacciatori. In faccia poi alle Foci del Fiume S. Domenico formõtano alcune Iſolette col nome di *Buramos*, aſſai delitioſe, e coltivate più dalla Natura, che dall'arte nella vaga diſpoſitione degli Alberi fruttiferi, e nel corſo dell' acque criſtalline, ch'accreſcono l'amenità del Paeſe, ed il refrigerio agli Habitanti. Il Principe, ch'impera ſovra quei Popoli, tiene la ſua Corte à *Jarim* poco diſcoſto dal Villaggio di *Catcheo* aſsai ben popolato da' Portogheſi.

Iſ. di Buramos.

L'Iſole di Biſegos, ò Bigiohos.

Dirimpetto al Regno di Guinala, verſo il mezzo giorno dell'Iſole Buramos, appariſcono quelle di *Biſegos*, ò *Bigiohos* in numero di 17. Trà queſte *l'Iſola Formoſa* campeggia come Reina, e ſignoreggia tutte l'altre, che le rendono tributo, ancorche riconoſcano molti particolari Signori, da quali ſono dirette nel governo Politico. *L'Iſola Formoſa* (così detta dai Portogheſi) fù la prima ſcoperta da Ferdinando di Pò, e talvolta chiamaſi anche con queſto nome: trovaſi ne' gradi 11, e 43 minuti di latitudine Settentrionale, diſtante ſolo ſei in ſette leghe dal Capo Roxo. Il ſuolo di queſt'Iſole è molto habile all'agricoltura, e potrebbe ſenza gran fatica arricchire gl'Habitanti d'ogni ſpecie di grano, ancorche non vi ſeminino altro, che Riſo. I frequenti Ruſcelli, che placidamente ſcorrono per quelle Contrade, bagnano opportunamente gli Alberi, da quali germogliano copioſiſſimi frutti ugualmente dilettevoli all'occhio, e guſtoſi al palato nel loro ſapore. Penuriando poi nel Vino, la Natura provede gl'Iſolani di certo liquore aſſai delicato, e pettorale, che ſtilla da gli Alberi Palmeti in quantità ſufficiente al loro biſogno. Spremono parimente olio limpidiſſimo dall'Olive, che raccolgono nelle loro delitioſe Colline. Queſta Natione è generalmente ſi armigera, robuſta, e ſpiritoſa, che à un tempo medeſimo guerreggiò con più Potentati; e nel 1607 fecero prova del ſuo valore, all'hor che fugato il Rè di Biafars, eſiliò i Portogheſi da molte Fortezze. Non furono meno ſegnalate le ſue prodezze, quando ſoggiogò il Rè di Biguba, e s'impoſſeſsò di ſei Provincie intere del Principe di Guinala. In ſomma queſto Popolo conſervaſi tanto antipatico contra quegli di Terraferma, che ſpeſſo incatenano numeroſi Schiavi, colla vendita de' quali ricava ſomme conſiderabili da' Portogheſi.

Iſ. di Biſegos.

Iſ. Formoſa.

Qualità del Terreno.

De' frutti.

De' Nationali.

Forze de' medeſimi.

L'Iſole de los Idolos, Bravas, ed altre.

Trovanſi molte Iſole sù la Coſta di *Siera Liona* nell'arco formato dalle ſponde di quel Mare, e trà l'Iſole di *Briegos*, in circa 10 leghe ſott'il Capo della Verga, ſono l'Iſole di *Tamara*, ò *los Idolos*, che da lungi ingannano l'occhio, e pajono unite alla Terraferma; mà ſvaniſce l'inganno, all'hor che da vicino ſi mirano diſtinte, e ſeparate dalla medeſima. Quivi ſogliono i Naviganti provederſi di paſſaggio d'ogni rinfreſco neceſſario, e traſportarne il più iſquiſito Tabacco, ſenza però inoltrarſi nel Paeſe; atteſoche gl'Iſolani ſono ſoſpetti, e diffidenti; nè permettono, che gli Olandeſi ſmontino in Terra pel timore di reſ-

Iſ. di Tamara.

ſtarne ſoggiogati, come l'eſperienza loro fece rimarcare ſimile ſchiavitù in tante altre Iſole confinanti, che troppo ſi fidarono di queſta Natione. All'incontro della Punta più meridionale di *Sierra-Liona* una picciola lega diſtante dalle ſue ſponde compariſcono due, ò tre Iſole chiamate *las Bravas*, ò *Bannanas*, ſolo comendabili per eſſere vagamente tapezzate dalle verdeggianti loro Selve. A' ſcirocco di quelle di Bravas ſette leghe in kontananza, ſi vedono tre altre picciole Iſolette chiamate *las Sombreras* di qualità così ſterili, che dal ſolo nome ricevono, e ſi ſpiegano abbondantemente le loro prerogative. Trà l'Iſole *las Bravas*, e *las Sombreras* formaſi dalla coſta di Terraferma un'arco, dove, eſſendoſi inoltrato nel 1615 Giacomo Maire, per cercare le foci del Fiume Sierra-Liona, ſcoprì quattro altre Iſolette, e ci riferiſce, che la più Occidentale foſſe la più dovitioſa in apparenza; mà che la ſua imboccatura piena di Scagni ſabbionoſi la rendeva inacceſſibile a' Naviganti. In un'Iſoletta ſituata sù'l predetto Fiume gl'Ingleſi ereſſero un Forte proportionato al ſito, per aſſicurare il cõmercio, del quale gli Olandeſi ſotto la condotta dell'Ammiraglio Ruiter s'impadronirono nel 1664 li 10 Gennajo, ed il bottino, che vi fecero, conſiſteva in quattro, ò cinque cento Denti d'Elefanti, in gran numero di Caldaje di Rame, e laſtre di Ferro: ſeſſanta in ſettanta mucchj di ſale, con altre mercantie di poco rilievo.

Iſ. Bannanas.

Iſ. Las Sombreras.

Iſ. ſcoperte da Giacomo Maire.

ISOLE DELLA GUINEA.

Il Fiume di *Selbole*, che nudriſce quantità di Cocodrilli, e Cavalli acquatici, detti da i Greci Ἱπποποταμῶς, forma nelle ſue Foci un'Iſola di ſei Leghe d'eſtenſione detta da' Portogheſi *Ferula*, ò *Farellons*; mà gli Olandeſi la chiamano hoggidì *Maſſacoye* dal nome del Governatore ſtabilitovi dal Rè di Quoja, che ne poſſiede il ſupremo dominio. L'eſtremità di queſt'Iſola aſſai ben ornata, e fecondata dalla Natura, produce quantità d'Alberi, che formano verdeggiante corona al *Capo S. Anna*: Ella è circondata da Scogli, e dirimpetto trovaſi un gran Banco di ſabbia, diſtinto nelle noſtre Carte col nome di *Baixos de S. Anna*. Il recinto di queſt'Iſola è impretioſito dalle Perle, ch'in copia conſiderabile potrebbonſi peſcare, ſe i Moſtri Marini (quaſi foſsero deſtinati alla cuſtodia di quelle Gemme) non moleſtaſſero quelli, che s'accingono all'impreſa. Nel Paeſe di Quilliga pure nella Gvinea è il *Rio das Galinhas*, detto dagli Habitanti *Maqvabary*, il quale piglia la ſua origine nel Paeſe di Hondo, e forma due Iſole nelle ſue foci, tributarie al Rè di Quoja. Di queſte non habbiamo altra contezza, fuorche in eſſe reſta molto frequentato il commercio delle Pelli, che ci dà manifeſto inditio, ch'elle nudriſcono quantità d'Animali.

Aſſai noto a' Piloti, ed in poca diſtanza trovaſi Cabo Monte,

Iſ. Ferula

Abbondanza di Perle

Traffico di Pelli.

te, ove ſi ſcarica nel Mare il Rionovo, alle di cui Foci ſorge l'Iſola *Boebelech*, altre volte habitata da' Popoli *Zei* Vaſſalli della Corona di *Quoja*; mà al preſente giace l'Iſola ſepolta ſotto le proprie rovine, non conſervando altra memoria, che d'eſſere ſtata ſpiantata, e deſolata dall'armi nemiche, all'hora che l'antigenio ſuſcitò crudeliſſima Guerra trà queſti, e i confinanti Popoli di *Coraus*, e *Folgias*.

A' ſei Leghe dal Capo Amboſina verſo ſcirocco, e ſette dal Fiume *Camerones*, ſi trovano nell'Oceano trè Iſolette comunemente conoſciute ſotto il nome *d' Amboiſes;* trà le quali, la più Orientale è la meno ſterile, e la più popolata, ove più frequentemente i Vaſcelli davano fondo all'Ancore, pe'l traffico de' Schiavi, Denti d'Elefante, e Vino di Palme, con molto vantaggio degl'Iſolani, che ſono i più ſcaltri, e raffinati di tutti gli Habitanti sù quella Coſta. Al preſente però, eſſendoſi notabilmente ſminuito il commercio, ſe vogliono vivere, conviene, ch'eſchino à procacciarſi il ſoſtentamento in Paeſe alieno. Diſcoſtandoſi poi ſette in otto leghe, vedeſi il Fiume *Camarones*, ò *Jamoer*, che và formãdo col ſuo giro *l' Iſola de' Bufali*, circondata dalla parte del mare da una catena di ſcogli moleſtiſſimi, ch'à fiore d'acqua s'eſtendono verſo ſcirocco

Traffico de' Schiavi, ed altre mercantie.

Scogli, che circondano Iſ. de' Bufali.

Dalla frequenza de' Fulmini, che ſcoppiano circa tre leghe in diſtanza dal Capo S. Giovanni, piglia la ſua denominatione *l' Iſola di Coriſco*, che nell'Idioma Portogheſe ſignifica *Saetta*. Queſta, ancorche non ſia habitata, ſerve però di gran refrigerio à Naviganti, che ſpeſſo vi approdano per la proviſione dell'Acqua dolce, che ſcaturiſce in abbondanza in una Selva, che inalza la ſua turgida fronte al Greco dell'Iſola. Rapporta il Sanuto, che tutto queſto Territorio ſia coperto d'Alberi, il di cui legno ſia più colorito, e più roſſo di quello del Braſile. Ella vedeſi collocata molto al baſſo, tutta circondata dal ſabbione, eccettuato verſo il Maeſtro, ove s'apre un ſeno di Mare à 45 minuti verſo Settentrione dalla Linea, che ſerve per gittare l'ancore de' Vaſcelli, e ſmontare nell'Iſola.

Iſ. di Coriſco abbõdante d'acqua dolce.

Iſole di Pongo, e de' Papagalli.

Il Fiume *Gabon*, che Linſchotto chiama *Gaba*, ed alcuni Geografi *Gabam*, raccoglie nel ſuo Letto numeroſi Cocodrilli, e Cavalli Marini; queſto doppo il corſo di cinque Leghe, diramandoſi, dà l'eſſere à due Iſolette: la prima porta il nome di *Pongo*, overo, come vogliono i Fiaminghi, *d' Iſola del Rè*, atteſoche la reſidenza del Principe trovaſi in queſt' Iſola. L'altra ſi chiama l'Iſola de' *Papagalli*, ò *Perucchetti*, per la moltitudine prodigioſa, ch'in eſſa ve ne regna. Il Rè di *Pongo* è aſſai più potente, e ſtimato degli altri due ſuoi cõfinãti di Majombo à mezo dì, e di Lopez-Gonzalvez à ſettentrione; imperoche ſotto al di lui dominio ſoggiace ancora *l' Iſola de' Papagalli*, ambedue feconde in Aranci, Bananas, Iniames, ed altri frutti. I ſuoi Nationali ſono crudeli, ſelvaggi, ſanguinarj, ed aſcrivono à loro gran gloria d'ingannare i Foreſtieri: vivono generalmente da Beſtia, non conoſcendo veſtigio alcuno di Legge ne' loro Matrimonj, framiſchiandoſi i figli maſchi colle proprie Madri; e le figlie riconoſcono il Padre in vece di Marito. Le loro caſe ſono miſerabili coperte di Foglie di *Bananas*, eccettuandone quella del Rè, ch'è coſtrutta con miglior ordine. Mangiano in Terra, ed il loro cibo conſiſte ne' Bataraſſes, Bananas, Iniames, ed altre radici bollite, e talvolta fritte: cibanſi parimenti co' Peſci ſeccati al Sole, e d'alcune Carni affumicate; nè bevono ſe non doppo d'havere mangiato tutto ciò, che ſi mettono avanti, e conſiſte la loro bevanda nel Vino di Palme, e certo altro liquore, che chiamano Melaſſo. Veſtono poi d'una ſpecie di tela da loro teſſuta colle ſcorze d'Alberi, ed alcuni s'ammantano colle Pelli de' Cinghiali: non coprono il Capo, e pretendono d'ornarſi la faccia, trafiggendo il labro di ſotto con due pezzetti d'Avorio; ed alcuni pertugiano il labro, e per quel forame fanno paſſare la lingua, aſcrivendo queſta moſtruoſità à vezzo, e gentilezza. Le Perſone più ricche portano all'orecchie, ed al naſo anelli d'oro; e la povera Gente in mancanza di queſto metallo, s'orna con anelli di Avorio, ò di Corno, e ſi tingono tutto il corpo con diverſi colori, macchiandoſi la metà della faccia cõ una tintura diverſa da quella, ch'adoperano per tingere l'altra parte: in ſomma compajono horribiliſſimi ad ogni ſpettatore Europeo, ancorche pretendano di ſuperare colle loro moſtruoſità il ſembiante più vago d'ogni altra Natione.

Iſ. di Põgo, detta del Rè.

Potenza del Rè di Pongo.

Vita beſtiale degl' Iſolani.

Cibo degl' Iſolani.

Vezzi ridicoli.

Ornamẽti moſtruoſi.

Portano poi una Cintura di pelle, dalla quale pende il loro Coltello. Quivi gli Olandeſi trafficano, e per un Schiavo trovano quattro Denti d'Elefante di 120, e 140 libre di peſo. Quando il Rè di *Pongo* guerreggia co' ſuoi vicini, ritiraſi in un'altra Iſola più forte, per aſſicurarſi col Cannone, uſurpato nelle zuffe ſopra Vaſcelli Franceſi, Fiaminghi, e Portogheſi. Vinſe queſto Principe il ſuo rivale di Lopez-Gonzaluez, occupando il ſuo Regno; mà gli Olandeſi fattiſi mediatori, oprarono pe'l riſtabilimento del Vinto.

Traffico de' Schiavi.

Guerre del Rè di Põgo

Iſola del Principe.

Queſta riconoſce l'origine della ſua denominatione da un Principe di quei contorni, che fù il primo, che ſvelaſſe al Mondo la ſua eſiſtenza, ſituata in due gradi di latitudine ſettentrionale, 38 Leghe diſtante da Terra-ferma dell'Africa, e 24. dall'Iſola di S. Tomaſo verſo il Settentrione. Alle ſue ſponde trovaſi un Villaggio di 200 Caſe in circa, aſſai bene arginata, per ouviare all'irruttioni, ch'il mare procelloſo poteſſe aprirſi cõ gli arieti de' ſuoi flutti: queſto Parapetto è munito di cinque Pezzi d'Artiglieria, che gli Habitanti hebbero da un Vaſcello, che naufragò sù quelle coſtiere. L'aria vi rieſce competentemente ſalubre, ed il Paeſe è d'aſpetto aſſai vago per la varietà degli Alberi fruttiferi d'Aranci, Limoni, Cocos, Canne di Zuccaro, Bombagia, e Mandihoca, che macinano, e ne fanno Pane in vece del Frumento. Il loro paſto principale conſiſte nella Carne porcina, Polli di più ſpecie, e Peſci sì marittimi, come d'acqua dolce. Ella è popolata da pochi Portogheſi, Mulati, Neri, e da quantità di Schiavi, condannati all'agricoltura dell'Iſola, ed all'eſercitio degli atti più ſervili nella vicina di *Luchero*, ove coltivano Riſo, Tabacco, Miglio, ed altre Piante à proportione degl'influſſi di quel Clima.

Situatione, e qualità dell' Iſola del Principe.

Cibo degl' Iſolani.

Schiavi Agricoltori.

Iſola d' Annobon.

Perche da' Portogheſi queſt'Iſola fù ſcoperta nel primo giorno dell'Anno, l'aſcriſſero à preludio felice d'un Anno buono, chiamandola collo ſteſſo vocabolo ſincopato *d' Annobon*. Queſta giace trà'l primo grado, e minuti 20, ò come altri vogliono, minuti 30 di latitudine meridionale, diſtante 25 Leghe dall'Iſola di S. Tomaſo, e 45 da Capo Lopez-Gonzalvez ſituato sù la Coſta di Terra ferma.

Denominatione, e ſituatione dell' Iſ. d'Annobon.

Il circuito di queſta (per quanto ci aſſicura Pirando) è di ſei leghe di Francia in circa; dotata della ſquiſitezza dell'Aria, ch'influiſce alla fecondità del ſuo Territorio abbondante ne' frutti più pretioſi, come Aranci, Palme, Canne di Zuccaro, oltre le Piante, che poco, ò nulla allignano nell'Europa, e ch'alle ſponde di quei Rivoli fanno gratioſo apparato co' ſuoi frutti *d' Ananas*, *Patate*, *Bananas Iniames*, *Noci purgatiue*, ed altri. Vi creſce parimente il Riſo, ed il Frumento Turco, che gl'Iſolani chiamano *Maiz*; e nelle ſue delitioſe Selve vengono propagate varie ſpecie d'Animali, che ſervono ugualmente pe'l ſoſtentamento, e per lo ſpaſſo de gli Habitanti, che ſpeſſo ſi traſtullano nelle Cacce de' Cinghiali, Capriuoli, Fagiani, Piccioni, Eroni bianchi, e neri, e molte altre diverſità di volatili. S'ella haveſſe un buon Porto, ſarebbe aſſai più rinomata, ed il traffico potrebbe meglio popolarla; mà la ſua Rada imbarazzata dalla frequenza de' Banchi, e Scogli, intimoriſce talmente i Naviganti, che in vece d'approdarvi, fuggono da quelle pericoloſe inſidie, e l'Iſola rimane in più luoghi priva d'Habitanti, non havendo altro, che un Borgo, ò ſia Villaggio circondato da un robuſto Parapetto, che la difende dall'incurſioni, e moleſtie de' Corſari. Tutti gl'Iſolani profeſſano il ſagroſanto Evangelo, eſſendo ſtati iſtrutti nella Fede Cattolica da' Portogheſi, che la ſignoreggiano nel temporale. Gli Habitanti neri vanno ignudi, coprendo ſolamente quelle parti, in cui la natura impreſſe il roſſore: e le Femmine hanno le mammelle così lunghe, che gittandole sù le ſpalle, allatano i loro Bambini per di dietro.

Territorio abbondãte

Frutti.

Animali.

Perche l'Iſola ſia poco habitata.

Iſola di S. Tomaſo.

Con altri nomi riconoſcono gli Autori queſt'Iſola, atteſoche i Barbari la chiamano *Poncas;* il Thevet *Sant das Honorè;* mà la ſua denominatione più vulgata è quella di *S. Tomaſo*, per eſſere ſtata ſcoperta da un Portogheſe nella feſtività dedicata à queſto Santo, che principiò à ſantificarla con quel nome. Ella giace preſſo il Capo Lopez-Gonzalvez nel Golfo Ethiopico, ò pure di S. Tomaſo preciſamẽte ſotto la Linea Equinottiale, che la divide pe'l mezzo; da queſto procede, che i Geografi non le aſſegnano latitudine veruna. La ſua figura è quaſi sferica, contenendo 40 leghe di circuito, 12 di lunghezza, ed altrettanti di larghezza.

Religione Cattolica. Gli Habitanti vanno ignudi.

Diverſi nomi dell'Iſ. di S. Tomaſo.

La Città Capitale ſi chiama *Pavoaſan*, ò *Pavoaſe*, traverſata da due rivoli aſſai commodi per l'eſpurgatione delle Cloache, ed immondizie della medeſima: non contiene più di 500 Caſe, che dalla parte marittima ſono aſſai bene fiancheggiate da robuſte muraglie di Pietra, che nel 1607 fece alzare il Governatore Portogheſe per la ſicurezza de' Cittadini, prima moleſtati dalle ſcorrerie de' Corſari. Tutte le Caſe di queſt'Iſola ſono coſtrutte d'un certo legno bianco, che reſiſte all'intemperie de' tempi al pari delle noſtre Querce, eſſendovi trè ſole Caſe di Pietra, ſervendo la più coſpicua pe'l ſoggiorno del Governatore. Ella reſta però fregiata di trè belle Chieſe; la prima, ch'è la Cattedrale, fù conſacrata ſotto gli auſpicj dell'Immaculata Concettione; l'altra è dedicata à S. Iſabella conneſſa all'Hoſpedale; e la terza à S. Sebaſtiano dirimpetto al Caſtello, che pure collo ſteſſo nome s'intitola. Non ſolo dentro la Città; mà anche al di fuori campeggiano frequenti veſtigj della Cattolica Religione nelle Chieſe ſparſe pe'l giro dell'Iſola, come quella di *S. Antonio*, diſcoſta due ſoli tiri di moſchetto

Situatione e figura dell'Iſ. di S. Tom.

Città di Pavoaſan. Fabbriche di legno. Soggiorno del Governatore. Chieſe.

schetto dalla Città; quella di *S. Giovanni*; della *Madre di Dio*, della *Trinità*, e di *S. Anna*, compartite à certa proportionata distanza pe'l commodo, e culto maggiore degl'Isolani. Il Castello di S. Sebastiano posto sù la Costa settentrionale della Città, e del Golfo, con quattro soli Bastioni d'ottima architettura, rendesi così formidabile à quei contorni, che frena, non solo le violenze de' Corsari, mà ancora l'ardire delle Nationi più martiali, che pretendessero d'impossessarsene: l'incuria però, e la poca vigilanza de' Castellani Portoghesi aprì nel 1641 l'adito agli Olandesi di soggiogarlo al loro Dominio. Mà l'aria stemperata, infelice, e malsana causò tanti morbi nell'Esercito vincitore, e principalmente dolori eccessiui di capo, e dissenterie, ch'in quattro, ò cinque hore spiravano, senza potervi rimediare. Non occorre ch'i Forestieri s'arrischino d'habitare immediatamente in quest'Isola, senza prima auvezzarsi nel clima di quei contorni; poiche indispensabilmente vi lasciano in breve tempo la vita. Gl'Isolani assuefatti all'intemperie di quegl'influssi vivono molti anni, e la maggior parte sin' li 100; mà gli Stranieri non arrivano alli 50. Il Paese è tãto copioso nelle Canne di Zuccaro, ch'ogni anno se ne trasportano fuori sette Vascelli: vi crescono parimẽte le Vigne, ch'in parte fioriscono, ed in parte fruttano tutto l'anno, havendo due volte la State, come tutti gli altri, che sono sotto la Linea Equinottiale. Raccolgono molti frutti, e principalmente Aranci, Fichi, Meloni d'Acqua, Cedri, Noci di cocos, Persici, Ulive, e Mandorli; mà questi ultimi coll'osso non si stagionano mai à perfettione, sì per l'eccesso sì del calore, come dell'humidità. Per mancanza di Biade i Nationali si servono di certe radici, che chiamano *Benin*, *Achorece*, *Maniconge*, e *Safranee*, colle quali fanno il loro pane. Sono abbondanti nelle Carni di Manzo, Montoni, Capre, e Porci, Dindiotti; Oche, Anetre, Tortore, Pernici, Storni, ed altri Uccelli. In somma quest' Isola si potrebbe dire una copia del Paradiso terrestre, se l'aria corrispondesse all'affluenza degli Animali, e de' Fruti, che produce.

Castello di S. Sebast.

Morbo pestilentiale.

Aria nociva a' Forestieri.

Fertilità nel Zuccaro, vino, ed altri frutti.

Animali diversi.

Tutti gli Habitanti sono veri Cattolici, eccetto alcuni Schiavi, ò qualche Mercante, che non v'hanno il soggiorno fisso. Nello spirituale sono diretti da un Vescovo, che risiede nella Capitale, ed è Suffraganeo dell'Arcivescovo di Lisbona. Nel temporale poi il Rè di Portogallo v'invia un Governatore, con un Giudice, che esercitano la giustitia, aprendo il Tribunale in *Pavoasan* luogo della loro residenza, e matrice dell'Isola di S. Tomaso.

Religione. Governo spirituale, e Temporale.

Isole Rolles, Cabres, Carecombo, ed altre.

Assai vicina all'Isola predetta di S. Tomaso giace quella di *Rolles*, detta da' Fiamminghi *Rolleties*, ed un solo tragitto assai commodo per dare fondo ai Vascelli, separa l'una dall'altra. Trà questa, e quella del *Cabres*, altro non vi framezza, che sette Scogli, chiamati da' Portoghesi *los sette Pedros*, cioè *le sette Pietre*.

Le sette Pietre.

Alle Foci d'un Fiume non molto lungi dall'Equinottiale, più basso però che l'Isola di Ferdinando Pò, trovasi quella di *Caracombo*; dove gli Olandesi costeggiando un giorno, uscirono venti huomini dall'Isola in una barca, con Tamburo, ed un legno scavato à guisa di flauto, i quali auvicinatisi al Vascello Olandese, cortesemente l'invitarono d'approdare nell'Isola; ilche fecero, e seguì trà di loro picciolo commercio, ò sia cambio d'alcune bagatelle di Ferro, con altre d'Avorio, e regalati che furono col vino di Palme, con ogni civiltà possibile à Barbari senza fede, e senza legge, furono licentiati. Più all'Occidẽte in un grado, e 50 minuti di latitudine meridionale, e 11 di lõgitudine collocò la Natura *l'Isola di S. Matteo*; così denominata, per esser stata scoperta da' Portoghesi nel giorno dedicato à quel Sãt'Evãgelista. Il suo territorio, ancorche irrigato da più Rivoli d'Acqua dolce, è generalmente incolto, sterile, e dishabitato. I Portoghesi scoperta che l'hebbero, doppo breve dimora l'abbandonarono. Decorsi poi 70 anni nel 1625 l'approdò Garcia Loaysa, che vi trovò scolpito ne tronchi degli Alberi l'Inscrittione del tempo de' suoi primi Scuopritori.

Invito cortese vsato da' Barbari agli Olandesi.

Isola di S. Matteo.

Nell'Oceano Ethiopico in 8 gradi, e 30 minuti di latitudine meridionale, e 6 di longitudine scoprirono i Portoghesi nel giorno *dell'Ascensione* un'Isola, ch'appellarono collo stesso nome. La natura mostrossi tanto avara verso questo Paese, ch'altra dote non gli concesse, ch'un Terreno arso, e infecondo, con una Catena d'asprissimi Monti privi d'ogni verdura, e l'Isola generalmente è tanto sterile, che non vi si trova una stilla d'acqua dolce, nè un piede d'Erba, ò fronde d'Albero. Chi la vede, la considera pe'l ludibrio dell'Isole, aborto della natura, ed il soggiorno della sterilità regnante. Vi smontano talvolta i Naviganti per calefatar'i loro Navigli, trovando nelle sponde alcune Tartaruche marittime d'estraordinaria grandezza, e d'un gusto eccellente, che servono ancora agli Amalati, per ricuperare l'appettito, e sbandire la nausea, che suole causare l'infermità, ed il viaggio marittimo. Trà quest'Isola, e quella di S. Elena si trovano Pesci Volanti della grossezza d'un'Aringa, havendo l'ali, come il Pesce Salomone: la Natura volle privilegiare questi Natanti col volo, per isfuggir l'avidità troppo vorace de gli altri Pesci più grandi, quasi tutti congiurati di sepellire nelle loro viscere i più piccioli; egli è però vero, ch'il volo di questi dura sol tanto, che l'ali restano humettate, mancandò le forze, all'horche l'ambiente aereo le rasciuga, e disecca.

Isola dell'Ascensione.

Sterilità e Strema.

Tartaruche grandissime, ed isquisite.

Pesci volanti.

Isola di S. Elena.

Nella parte Occidentale del Mare Ethiopico, in gradi 16, e 15 minuti di latitudine Meridionale, e 27 di longitudine, lontano 550 leghe dal Capo di Buona Speranza, 350 d'Angola, e 510 dal Brasile, nel 1508 fù scoperta *l'Isola di S. Elena* da Gio: Pimentel Portoghese Vice Ammiraglio della prima Flotta, ch'il Rè Emanuele spedì nell'Indie sotto la condotta dell'Ammiraglio Francesco d'Almeida. Quest'Isola non hà più, che sette leghe di circuito, e le sue sponde s'inalzano per ogni parte con fronte sì rugosa, ed alpestre, ch'incatenasi con le Montagne assai frequenti dell'Isola, le quali formano le due Valli principali. La prima, detta la *Valle della Chiesa*, ò *della Capella*, perche da questa si fà passaggio ad una Chiesuola, ò Cappellina d'un Romitorio dietro ad una montagna. L'altra verso mezzo giorno si chiama la *Valle de' Pomi*, per la quantità incredibile de' Pomi Granati, Aranci, e Limoni, ch'ella produce naturalmente, senza beneficio veruno dell'arte. All'Oriente della prima Valle possono coprirsi i Naviganti dall' ingiurie de' Venti, e gittare l'ancore con tutta sicurezza in un picciolo seno di Mare d'ottimo fondo, ove sogliono far'Acqua, calefatare le Navi, e rifrigerarsi le stancate membra da lunghi viaggi. Onde quest'Isola, chiamasi ancora *l'Osteria de' Marinari*, ivi collocata dalla divina providenza à refrigerio de' Piloti, ch'in quel sito si trovano sommamente discosti dall'altre Isole, e dalla Terra-ferma. L'aria, ch'ivi si respira, riesce tanto salubre, e purgata, che gl'Infermi in poco tempo ripigliano le pristine forze; e quegli, che vi capitano sani, non provano le molestie de' mali, che sotto altro Clima sogliono tormentare la misera natura humana. Ciò non ostante i Potentati di Portogallo trascurarono sempre di munirla, popolarla, e coltivare il suo Terreno sù'l dubbio, che la lontananza di quest'Isola, non potesse (in caso d'assedio nemico) restar opportunamente soccorsa. Anzi con editto particolare fù vietato dal Rè di Portogallo, che i Sudditi del suo Regno non potessero stabilirvisi, lasciandola per l'asilo, ed il ricovero degl'Infermi de' loro Vascelli; e spedirono à tal fine un solo Romito pe'l servitio, e custodia de' medesimi. Non corse molto tempo, che due Caffri, ed un Isolano di Pavo, con due Femmine fugirono, col benefitio d'un Legno leggiero, da' Vascelli Portoghesi, e corsero à ricoverarsi in quest'Isola sù le Montagne in certi antri inaccessibili, ch'in pochi anni si propagarono in numero di 20, i quali scendevano per scannare gl'Infermi, e spogliarli de le poche sostanze, e provisioni, ch'attualmente si ritrovavano pe'l loro sostentamento. Penetrarono i Portoghesi la crudeltà degli Assassini, e si risolsero d'inviar Truppe, acciò snidassero quella Gente imbestialita, che doppo breve contrasto fù soggiogata, e condotta nelle catene in Portogallo, ove con publico spettacolo pagarono il fio, à costo della propria vita, de' loro horrendi misfatti. Oltre le accennate prerogative, che rendono splendore à quest'Isola; si vedono le Selve intere d'Ebano, legno molto pregiato, con cui sogliono gli Artefici ornare la supelletille dedicata al culto Divino, non meno ch'i scrigni, e Vasi più pretiosi de' Monarchi, e Prencipi. Vi cresce parimente la Camomilla Romana selvatica, e l'AlKeKẽgi, ch'è un antidoto esquisitissimo pe'l male scorbuto, che suole tormentare i Marinari. Sotto l'ombre di queste Selve, irrigate colla frequenza dell'onde cristalline si propagano varie specie d'Animali, e principalmente i Cinghiali, e Capriuoli, in somma ella produce tutto ciò, che di pretioso può nudrire, e germogliar un terreno incolto, e derelitto: onde sembra, che quest'Isola si querela, gemendo nella sua fecondità d'esser abbandonata dall'humano commercio.

Situatione dell' Isola di S. Elena.

Monti, e Vaili dell'Isola di S. Elena.

Sicurezza de' Naviganti.

Refrigerio de' Naviganti.

Aria salubre.

Stanze degl'Infermi.

Crudeltà di alcuni selvaggi contra gl'Infermi.

Abbondanza d'Ebano.

Isole del Zaire.

L'imboccatura del Fiume Zaire è a cinque gradi, e quaranta minuti di latitudine meridionale, con tre miglia di larghezza, scaricandosi nell'Oceano con tant'impeto, e violenza, che dalla sua vehemente impressione la marèa se ne risente dodici miglia distante dalle Coste. Perdendosi poi la Terra di vista, pare, ch'il mare, colla tetrissima nerezza delle sue onde, strascini seco molti Scogli, ò Isolette; di sorte che i Naviganti non possono gittare l'Ancore à *Capo Padron*, se non à forza di vento favorevole. Nella bocca di questo Fiume sono riposte *l'Isole di Bommo*, e di *Quintalla*, oltre l'altre, che giacciono sù le sponde del suo letto, assai bene habitate da Gente libertina, senza fede, e senza legge, invischiandosi nell'oscenità più obbrobriose, ed all'uso delle Bestie, secondo che s'incontrano, sfogano i moti disordinati dalla concupiscenza sfrenata, senza rito, ò contratto veruno di matrimonio. Sono tenuti per superstitiosi, e Stregoni; di maniera che se questo Popolo osserva qualche culto, l'esibisce totalmente al Demonio, tenendo in somma veneratione un'Idolo d'Argento, che non ardiscono toccare, e gl'offeriscono doni pretiosi, conservandolo rinchiuso in certe pareti fabbricate d'Avorio. Quella di *Bommo* è copiosa nelle sue miniere di Ferro, e misera, come tutte le sue confinanti, di Case; imperoche il terreno è così basso, e paludoso, che la magior parte dell'anno le sorgenti, le piogge, e i flutti marosi l'inondano; di sorte che gl'Isolani habitano quasi sempre nelle loro Barche, dette *Canoe*, ò sotto grand'Alberi circondati dall'arte in forma di Capanne elevate pochi piedi dalla Terra, e fabbricate colle foglie, e rami d'Alberi. Nonostante i stenti continui ch'affligono questa misera Gente, sono robusti, vigorosi, e fanno talvolta fronte al Rè di Congo per esimersi dal tributo: quando mancano le forze, comprano la libertà colla fuga, essendo agilissimi nel maneggio, e condotta delle loro Canoe, che portano sin'à 200 Soldati. Il commercio principale consiste nel vino di Palme, e di Matomba; nè altro possono raccogliere per le continue inondatione, ch'insterilisconi il terreno, ed affogano le sementi.

Qualità del Fiume Zaire.

Gente senza humanità.

Stregoni, ed Idolatri.

Is. di Bomeo copiosa nel Ferro.

Habitationi degl' Isolani.

Robustezza, ed agilità de' Popoli.

Isola di Lovando.

Avanti la Città di *S. Paolo di Lavando* Capitale del Regno d'Angola fabbricata da' Portoghesi nel 1578, e presa dagli Olandesi nel 1641, giace l'Isola del medesimo nome in 8 gradi, e 48 minuti di latitudine meridionale, dalla quale l'estremità Settẽtrionale è 8 leghe distante dal Fiume *Bengo*, ch'altre volte ricovrava nelle sue Foci con sicurezza ogni sorte di Legno, e i Portoghesi à tal fine vi costrussero due Forti. Hora dall'impeto, e vehemenza dell'onde assorbiti, non comparisce più vestigio alcuno di quella pristina magnificẽza ridotta d'alloggiare solamente alcuni piccioli Schiffi. Quest'Isola s'estẽde da Libeccio à Ponẽte, e dal Greco à Levãte, havendo dieci leghe di lũghezza, e tre quarti di larghezza: Pigafetta crede, ch'ella sia stata formata dalle desposition de' Fiumi *Bengo*, e *Quansa*, che col rapido corso portano quantità immensa di Sabbione, fango, ed altre materie; onde *Lovando* hà il suo terreno arso, arenoso, e sterile, di maniera che l'opinione del Pigafetta hà molto del probabile. Quantunque l'Isola sia così misera nell'infecondità del suo Territorio, i Portoghesi v'hanno però coltivato molte delitie, come Aranci, Limoni, Cedri, Pomi Granati, Fichi, Bannanes, Noci di Cocco, ed Uva. Vi sono molti Villaggi, detti dagl'Isolani *Libar*, ò *Libata*, ed il più considerabile è quello di S. Spirito. L'Albero, che gli Habitanti chiamano *Ensada*; il Clusio *Fichi d'India*, e i Portoghesi *Arbor de Raiz*, cioè Albero delle radici, è molto curioso nel ricevere il suo incremento. Il suo Tronco s'ingrossa, ed inalzandosi, tramanda da tutte le parti le sue frondi, che diramandosi cadono in terra, ove formano nuove radici, che germogliano un'altro Ceppo, rami, e frondi, le quali dal peso aggravate s'abbassano pur'anch'esse sù'l suolo, ove tornano à far'altre barbe, nuovo Pedale, che s'estende in altre braccia frondose, e così vanno moltiplicandosi tanto, ch'un sol Albero, incatenato con tanti altri figli, occuperà talvolta lo spatio d'un miglio di Paese. Persone degne di fede scrivono, come testimonj *de visu*, che sotto una di queste Piante possono nasconderssi commodamente 3000 Soldati armati; imperoche le foglie sono così folte, e i rami s'inchinano in forma d'Arco così rasente terra, che i raggi Solari non possono penetrarvi da parte veruna. Il frutto di questa Pianta è somigliante ad un Fico grosso come un pugno, e rosso tanto nella superficie, come dentro il suo seno. Colla sua scorza tessono alcuni drappi assai rozzi per l'uso della Plebe. Scavandosi la terra due, ò trè palmi nel tempo del flusso, l'acqua si trova dolce; mà nel tempo del rifluso ella è salata. Li *Jagos* furono già Padroni dell'Isola: e nel 1578. i Portoghesi se ne resero Signori; mà hoggidì il Rè del Congo la signoreggia, cavandone undici mille Ducati di provento, per la Pesca delle Conchiglie, ch'ivi si trovano più pretiose, che nel rimanente delle Costiere del Paese di detto Prencipe.

Situatione dell' Isola Lovando.

Fortezze rovinate dall'onde.

L'Albero delle radici maraviglioso.

Frutto di quest'Albero.

Primi Padroni dell'Isola.

Conchiglie pretiose.

Isole al Capo di Buona Speranza.

L'Oceano Australe, ò Ethiopico in quella parte, dov'è il Mare de' Caffri ne gradi 35 di latitudine meridionale, e 45 di longitudine forma dalle due parti del Capo di Buona Speranza, scoperto nel 1497, ò 1498 da Vasquez Gama, molte Baje, ò Seni, ne' quali possono con sicurezza i Vascelli pigliar Porto. Particolarmente 27 leghe lungi dal Capo verso Maestro trovasi la Baja di Saldanha, che riceve il nome da' Popoli Hottentoti, habitanti nella Valle, che la circondano. Pretende Tomaso Roe, ch'il Paese situato all'intorno di questa Baja sia un'Isola habitata da 500 Persone in circa, separata dal Continente dell'Africa à Scirocco d'un profondo Golfo, ed al Levante d'un picciolo Fiume, che sono sotto il *Monte Table*, ò *Tavola*; mà gli altri viaggiatori non ci riportano di quest'Isola alcuna notitia. La più bella delle Baje di Capo di Buona Speranza è *Table Bay*, che noi diremmo *Baja della Tavola*, c'hà sei leghe di circuito, dove i Vascelli danno fondo vicino à terra, così chiamata per essere collocata presso la celebre montagna, che porta questo nome, dove gli Olandesi hanno fabbricato un Forte verso mezzo giorno, come esprime l'esposto Disegno. Avanti l'apertura di questa, lungi 4 miglia da Terra Ferma è *l'Isola*, detta da' Francesi *des Lapins*, e dagli Olandesi *Roblen-Eylant*, che noi diremmo *l'Isola de' Conigli*, la quale hà tirato il suo nome dal gran numero, e qualità distinta di tali Animali, ch'in questa si trovano, che non hà però, che due leghe di circuito. Distante otto miglia dall'Isola de' Conigli verso mezzo giorno trovasi l'Isola detta *Dassen-Eiland*, ò *Isola degli Daini*, da quali Animali è habitata per opra di Spilbergen, che nel 1601 vi portò la prima razza, che si è estremamente moltiplicata; e gl'Inglesi, ed Olandesi vi hanno posto delle Pecore, che divengono assai grasse, tutto che il terreno sia sabbionoso, e non produca che boscaglie, e fiori, e sia privo d'acqua, ed è più picciola dell'Isola de' Lapini. Non molto lungi, ed al Settentrione di queste due Isole troviamo *Frans-Eyland*, ò *l'Isola de' Francesi*, della quale non ne sappiamo altro, ch'l nome. In 34 gradi, e 40 minuti di latitudine meridionale al Levante dal Capo, detto des Aiguilles, e 67 leghe dal Capo di Buona Speranza, Pietro Both scuoprì nel 1661 una Baja, che nominò *Uleesf-Bay*, ò *Baye de la Chair*, la quale nel suo seno rinferma una *picciola Isola*, ò per meglio dire uno *Scoglio*, del cui non si hà contezza nè pure del suo nome. Tra Capo Talhado, e Capo S. Andrea trovasi *l'Isoletta S. Caterina*. Verso il Seno Formoso è situata l'*Isola Contenta*, e passata la Baja di Magra euvi *l'Isola dos Chaos*.

Sito del C. di B. Speranza.

Baja Saldanha.

Isal Monte Table.

Table Bay.

Forte à Table Bay.

Is. de' Conigli.

Is. degli Daini.

Isola de' Francesi.

Vleesf-Bay

Is. Contenta, e dos Chaos.

ISOLA DI MADAGASCAR, O DI S. LORENZO.

NOn ſono ancora deciſe le differenze trà gli Europei, concernenti il tempo preciſo, e l'Autore, che ſcopriſſe queſt'Iſola, ſituata trà i gradi 11, e 26. di latitudine meridionale, e trà li 70, ed 80. di longitudine. Ella può ragionevolmente vantarſi d'eſſere un'Iſola delle maggiori del Mondo, e forſe la più grande, ſtendendoſi nella ſua lunghezza 900. miglia Italiane: 240. in larghezza: e 2200. nella circonferenza. Giace nell'Oceano meridionale, ò ſia Mare Etiopico, all'oriente del Zanguebar nelle ſpiagge dell'Africa, dilatandoſi nella Zona torrida ſott' il Tropico del Capricorno.

Grandezza dell'Iſola, e ſua ſituazione.

I Portogheſi aſſeriſcono, che *Lorenzo Almeida* Figlio di Franceſco Almeida primo Vice-Rè dell'Indie Orientali, ne faceſſe la ſcoperta nel 1506, chiamādola poi col nome tutelare del Proto-Martire *S. Lorenzo*; ò vero *Madagaſcar*, vocabolo corotto, e derivato da *Madecaſe*, nome, cō cui i Nationali riconoſcono queſt'Iſola. *Gaſparo de S. Bernardino* contende, ch'ella ſia ſtata ſcoperta al di fuori ſolamente l'anno 1508; e che doppo *Rui Pevire de Coutinho* penetraſſe le parti mediterranee della medeſima; Indi che *Triſtan de Cunhà*, per comando d'Alfonſo d'Albuquerque ne ſcandagliaſſe tutt'il recinto. Convēgono ſolo, ch'eſſa ſia ſtata riconoſciuta da Plinio ſott'il nome di *Cerne*; da Tolomeo con quello di *Manuthiras*; e da gli Arabi, e Perſiani nominata *Sarandib*.

Eſprimo ſcrittore di eſſa.

Oro trouato ſopra la ſua prima ſcoperta.

Riconoſciuta dagli Antichi.

I Franceſi poi ſi pregiano apertamente d'havere fatta la ſcoperta de' Paeſi, e Luoghi marittimi ſituati trà la Baja *d'Antongil* verſo mezzo dì, e quella di S. Agoſtino, eſſendoſi fortificati nell'anno in circa 1640. nella Provincia di *Parcanoſi*; chiamando quel Forte, come pure tutto quel Paeſe *Fort, & Ile Dauphine*. Queſta Natione s'attribuiſce ancora la ſcoperta delle Contrade ſituate nelle parti mediterranee, dalla Provincia di *Vohitſanghombe* fin' all'eſtremità meridionale dell'*Iſola*, dove ſono compreſe le Provincie di *Vohitſ-anghombe*, *d'Eringdrane*, *Anachimouſſi*, *Matatane*, *Antavare*, ò *Mananzarì*, *Amboitſmene*, *Ghallemboulou*, *Noſſi Hibraim*, ò *Santa Maria*, *Maſcaregne*, *la Provincia di Lamanouſ*, *Ivourbon*, *Itomampo*, *Monamboule*, *I condre*, *Alheſac*, *l'Iſola des Reſins*, la *Valle d'Amboule*, la *Provincia d'Anoſſi*, ò *Androbeizaba*, *Anpatre*, *Caremboule*, *Machicore*, *Mahafalle*, *Ivoronheſc*, *Houlouwe*, e *Siveh*. Confeſſano tuttavia i Franceſi, che dal 1506. veleggiando i Portogheſi nell'Indie Orientali, habbiano ſempre gittate l'Ancore ne' Porti di queſt'Iſola, e che eſſi Portogheſi, come pure gli Olandeſi, habbiano ſcoperto alcune ſpiagge marittime; ma che niuno habbia penetrato tant'oltre, come i Franceſi. Il che tiene del verisimile; poiche la maggior parte della Coſta meridionale dal *Capo Iatapere*, fin alla Provincia di *Caramboule* trovaſi occupata da gli Europei, e principalmente da' Franceſi, che vicino al Golfo, detto da quella Natione *Dauphin*, ſono difeſi da robuſta Fortezza, chiamata collo ſteſſo nome del Golfo predetto, ſituata tra'l Capo di *Iatapere*, ò *Itapere*, e la punta della Baja di *Tholangare*. Indi ſi passa nel Golfo di *Ranoufouthi*, detto da' Portogheſi la *Baja de Galions*. Doppo s'incontra la *Baja di Caramboule* diſcoſta 30. leghe dal Forte Dauphin, conoſciuta da gli Olandeſi col nome del loro *Cimitero*; imperoche, eſſendoſi ſalvati alcuni di quella Natione dal naufragio d'un Vaſcello, che veleggiava verſo l'Indie Orientali, e ritiratiſi nella Provincia di *Caremboule*, furono miſeramente dagli Habitanti di quell'Iſola trucidati. Scopreſi poi un'altra Baja ſituata nella punta meridionale di *Madagaſcar*, ch' ordinariamente incontrano i Naviganti, che ſi traſportano verſo l'Indie Orientali, la quale riconoſcono col nome di *Baja del Sole*, ò *du ſolcil*. Corre poi il Mare agitato da gli impetuoſi fremiti del ſuo fluſſo, e rifluſſo trà queſt'Iſola, e la Terra-ferma, vers'il Capo di Buona ſperanza, formando un Canale aſſai vaſto, il quale cōcede l'ingreſſo à tutti i Vaſcelli Europei (quando dal furore delle tempeſte non ſieno traſportati altrove) che s'incaminano verſo l'Indie Orientali. La vaſta eſtenſione di queſt'Iſola figurata dalla Natura in forma d'Arco, divideſi inoltre nelle ſuſſeguenti Provincie *Anoſſi*, ò *Carcanoſſi*, *Minacengha*, ò *Manaropani*, *la Valle d'Amboule*, il Paeſe di *Vohitsbang*, *Itomampo*, *Icondre*; *Vattemanahon*, *Monamboulle*, *Anachimouſſi*, *Eringdrane*, *Vohitſ-anghombe*, *Manacarongha*, *Matatane*, *Antavare*, *Ghallemboulu*, *Tanetavi*, *Sehaveh*, *voulovilou*, *Andovoche*, *Manghabei*, *Adcimou*, *Mandrarei*, *Anpatre*, *Caremboule*, *Mahafalle*, *Houlouwe*, *Siueeh*, *Ivoronheoc*, e *Machicore*. Tutte queſte Provincie ſono aſſai vaſte; mà l'ultima è la più grande, havendo 140. miglia di larghezza. *Vohitſ-anghombe*, ed *Eringdrane* ſono le più popolate. Le viſcere di quel Terreno ſi moſtrano ugualmente fertili, e prodighe nel ſtagionare Miniere ſoprafine d'Acciajo, e di Ferro; colle quali gli Artefici Nationali fabbricano le loro Armi, ed ogni altro lavoro, con maggiore facilità, e con tempra più fina di quello rieſca in queſte Regioni agli Europèi. Ben'è vero, che, ſe la *Natura* fù tanto ſagace nel perfettionare le miniere più baſſe, moſtroſſi poi altrettanto negligente nell'impretioſire il Rè de' Metalli, atteſoche l'Oro di quell'Iſola, paragonato al noſtro, decade notabilmente nella ſua perfettione, sì per la pallidezza, come per la facilità, con cui ſi ſquaglia al pari del Piombo. Compenſano la baſſezza dell'Oro i ricchi Fiumi, che trà l'onde framiſchiano quantità di Pietre pretioſe, come Criſtalli, Topazj, Granate, Ametiſti, Pietre Aquiline, Smeraldi, Zaffiri, Giacinti, Agate, ed altre Pietre chiamate da' Paeſani *Rahamanghe*, che ſono quelle, che i Medici nominano *Hæmathites*: I principali di queſti pretioſi Fiumi ſono *Managourou*, *Tapoule*, *Mananghare*, *Mananpani*, *Mandrerei*, *Manabauver*, *Onglahe*, *Ranoumerca*, *Manſiatre*, ed altri. Veggonſi inoltre lunghiſſime Catene d'alte Montagne, la maggior parte delitioſe, per eſſere coperte d'Aranci, Cedri, d'Ebano, ed altre Piante ſtimatiſſime nella pretioſità de' loro frutti, e legni. Trovandoviſi Monti ſpogliati, non per queſto ſono del tutto infruttuoſi; imperoche ſi ricavano da' medeſimi finiſſimi marmi, che ſervono per la ſcultura, e ſtruttura di ſuperbi Palaggi. Fù parimente provida la natura nel conceder agli Habitanti bagni ſalutiferi collo ſtagno d'Acqua calda, ſituato nella Provincia *d'Amboulle*, ch'è rimedio potentiſſimo contra le malatie originate da gli humori freddi: quell'Acqua ſteſſa bevuta da gli Aſmanti rieſce perfettiſſima, come pure contra ogni infermità di ſtomaco. Nella Provincia *di Noſſi* corrono alcune Sorgenti, le quali hanno il ſapore del Ferro; e nella Provincia di *Fanghaterra* all'Occidente del Monte Hiela è un rivolo d'Acqua candida, che bevuta hà il ſapore del Zolfo. Trenta leghe diſcoſta dal Mare trovaſi un'alta Montagna verſo la *Valle d'Amboulle*, dalla quale ſcaturiſce pure un'altro Fonte d'Acqua ſalſa, che poi s'impietriſce in ſale

Baja del Sole.

Canale aſſai vaſto.

Provincie dell'Iſola

Provincia più grande.

Finiſſime Miniere di Ferro, e d'Acciaio.

Oro d'infima qualità

Pietre pretioſe.

Montagne delitioſe.

Marmi finiſſimi.

Acque Salutifere.

Altre acque di vario ſapore.

Isola di
MADAGASCAR,
ò di
S. LORENZO
scoperta dà Portoghesi nell'Anno 1506,
Descritta
dal P. Mro. Coronelli M.C; Cosmografo
della SEREN.ma REP: DI VENETIA,
Dedicata
All'Ill.mo Sig.r ANTONIO MAGLIABECCHI,
Bibliotecario dell' A. Serenissima
DEL GRAN DUCA DI TOSCANA
Si uende apreßo Dom.co Padouani sopra il ponte di Realto all' insegna della Geografia in Venetia
Setten trione
Mezzo Giorno
Occidentte
MAR DE ZANGUEBAR
OCEAN
ORIENTAL
COSTE DE MOZANBIQUE
ISOLE DI COMORRA
Tropico del capricorno
I DE BOURBON, ò de MASCAREGNE Scoperta Dalli Portoghesi et al presente habitata dalli Francesi
PAESE INCENDIATO
Gabo del Gado
Rio del Gado
I. Malinde
Xango
Mocoloy
I. de San Lazaro
Querimba
I. Querimba
Funbo
I. de Cabres
Cito
Banco de S. Lazaro scoperto da Pietro Attaida oue si ruppe nel 1504
Rio de Penbe
Rio Serincapa
Serincapa
Rio lo Sangaie
Rio do Samouo
Rio Pinda
Rio de Fernao Velozo
Rio Quizimaugo
Rio Titangone
Cubaceira
Rio Calunde
Rio de Palane
Ponta de Palo Mines
Quitangone
Luxaca
Mosanbique de Portoghesi
I. S. Iorge
I. S. Iago
Ponta de Sinculo
Rio Mocambo
Barra de R. Mocambo
Baixo
Mogincale Terra Grossa
Hemceada
Baixo de Mogincale
Lage
Corona de S. Antonio
I. de Angoxa
I. de Mafamede
I. de Angoxa
I. Gasidsa, ò Angazesia
I. Molalia, ò Aliola e Cenbracas
I. de Maiotta
Samodo
I. Angouan, ò Answanni et Iuanny
Isola di S. Cristofolo
Isola del Spirito Santo
Isole, ò Taulang Louuoue
I. Mocanbe
Os Baxos de Iudia
Les Basses de Iuifue
doue si perse la Naue Portoghese detta S. Giacomo è hauea per Pilota Gasparo Gonsalues
Cap S.t Sebastien
P. de S. Sebastien
Cap Natal
Isles de Diego Soarez
Isles Nuno
Baye de Vohemaro, ò Boamaro
Cap de Vohemaro
VOUHEMARO, ò BOAMARO
Cap de Cocos
Diego Soarez
Managhorou
Isle Bugi
Cadi
ANDOUOUCHE
MANGHA BEI
ANTOSIANACH
Monagaya
Tamo
Nouuelle Masalagem
ANCIANACTES
Terre de Andre
ZONRINGHEIS
Cap d'Antongil
Manghabei ou de Antongil
NOSSI HIBRAHIN, ò ISLE D' ABRAHAM
Islet de S.te Marie
GUALLENBOULOU
Ratismelom
R. Ambato
R. Onghebei
FAMANTARA
VOHITSANGHOMBES
Port Sadia
Terre de Pracel
Satengoa
Mane
Grand Erindranes
FRINDRA NOV
Le Petit Erindranes
P.t S. Iago
Cap S. Vincent
Baye et Port de S.t Vincent
Port S.t Felice
S.t Bonnauenture
Baye de Yongheatia ou de S.t Augustin
Emogoly
Part de Iesus
R. Sacalite
MACHICORES abbondante di seta e boui saluatici
PAYS DE
CARCANOSSI
I. de Nascimento
Anse de Sahauez
R. Faho
R. Faha
R. Fautac
Port de Tametaui ou Port aux Prunes
Riuiere Fatsac
Riuiere Auibahe
Riuiere de Sacauille
R. Manghourou
R. Tesamami
R. Taitemano
R. Anerasadi
Cap la Manouffi
Harangazauac R.
R. Mananzari ou Antauares
R. Mansarauen
R. Iomahone ou Moronbei
R. Pharabn
Embouchure de Matatana
Isle de Zafferimina
Andranghambe
Les Bouches de Mananghara
1 Rantofoa
2 Manasingha
3 Onghamira
4 Mananparran
5 Mananbatou
6 Manangiuou
7 Caloumanga
R. Massianach ou Ance de Borgne
Mananbondrou R
R. Sandrauinangha
Andraghinta R
R. Auiboule
Tranghazon
Bouches de Manatengha ou Manapani
Iriameloue
Viuaugadeuou
R. Sane
R. Haragazauac
I. S. Luce
I. S. Claire ou Lucar
C. de Latapere ou Fitorah
Ance Dauphine ou Tholanghare
Fort Dauphine ou Tholanghare
C. Raneuate ou Hehohale
Vinangauaras
Sagaüducan
Manaueza
Vinangadcimou
Cap du Fremkel
R. Noire
R. du Rampart
Cap des Grands Bois
Pointe du Galet
Possesion du Roy
Cap des hauts Sables
Estang du Golfe
Miglia d'Italia
Leghe di Francia
Leghe di Spagna
Leghe d'Alemagna
Miglia d'Inghiltera
Leghe comuni di Mare
I. dos Romeiros dos Castilhanos

ſale perfettiſſimo. Dalla varietà di tante Acque ſogliono i più periti inferire, che quell'Iſola abbondi in ogni ſpecie di Minerale. Oltre l'accennate prerogative vi ſi trova una Terra roſſa medicinale al pari della Terra ſigillata di Lemnos: e nella Provincia *d' Hulouve* s' incontrano Foſſe piene di Salnitro. Raccolgono quantità di ſquiſitiſſimo mele aſſai più duro, e più dolce del noſtro, col quale ſogliono comunemente manipolare un certo liquore, che bevono in vece di vino. Torchiano un groſſo frutto, detto *Bananes*, da cui ricavano un'altra ſpecie di Bevanda aſſai guſtoſa. Le ſelve ne' contorni di Manghabei ſono ſommamente fruttifere di Pepe bianco, che raccolgono ne' meſi d'Agoſto, Settembre, ed Octobre. Le Valli producono quantità prodigioſa d'una certa ſpecie di Canape, detta dagl'Iſolani *Rongogne*, ſervendoſi delle ſue foglie ſecche da maſticare in vece del Tabacco, e rimanendone ſtorditi, s'addormentano; indi ſi riſvegliano con li ſpiriti raſſerenati, e molto giolivi. Quelli, che ne maſticano, non eſſendo auvezzi, reſtano iſtoliditi, e fuori di ſe ſteſſi lo ſpatio di due, ò tre giorni. Altri Animali Selvaggi non ſi trovano nell'Iſola, fuori che Cinghiali, Porci Spinoſi, Serpenti ſmiſurati, mà ſenza veleno; e Cocodrilli nelle ſpiagge marittime. Trattandoſi poi degli Armenti domeſtici, aſſai frequenti vi ſi paſcolano Buovi, Buffali, Capre, e molti altri, che poco co'i noſtri Europei convengono. Chi bramaſſe di veder'un ritratto dalla barbarie coronata, eſamini gl'imbeſtialiti coſtumi degl'Iſolani, che fanno tanta violenza alla propria natura, ſino ad inrudelire talvolta contra i Bambini appena nati, eſponendoli all'ingordigia vorace delle Fiere, ò ſvenandoli colle proprie mani. Queſti ſono i dogmi crudeli, ed il toſſico letale, che ſucchiano da' loro ſuperſtitioſi Sacerdoti, detti *Onbiagſes*, i quali perſuadono i Padri, e le Madri d'eſporre alle più inaudite carnificine la prole, che naſce ne' Meſi d'Aprile, ò di Marzo; ò pure l'ottavo giorno, e l'ultima ſettimana d'ogni Meſe; e trà queſti giorni infelici ſono ancora compreſi tutti i Martedì, e Venerdì dell'anno: adducendo per empia, e ſciocca cagione, che la prole nata in quei giorni predetti ſia dominata da Coſtellatione tanto maligna, che ſopravivendo riuſcirebbe Parricida, e proclivа ad ogni ſceleragine. Quindi è, che per la ſimplicità de' Genitori ſagrificano alla crudeltà quelle Vittime innocenti, per non contravenire à dettami infernali di quei pſeudo Sacerdoti. E' bene vero, ch' hoggidì s'aſtengono in parte, à perſuaſione, ed eſempio de' Criſtiani, da ſimili apoſtaſie della natura. L'Idioma, con cui parlano, è l'iſteſſo in ogni luogo preſſo i Nationali; differiſcono ſolo (ſecondo la diverſità delle Provincie) nella pronuntia; havendo alcuni l'accento Greco, ed altri l'Arabo. I loro *Onbiagſes*, ò ſia Sacerdoti ſi ſervono pure di 24. Caratteri Arabi, ſcrivendo dalla deſtra alla ſiniſtra. Sono in circa 200. anni, che quelle lettere Arabe furono portate nell'Iſola, coll'Alcorano d'ordine del Raliſò della Mecca, che v'inviò certi Arabi, affinche promulgaſſero quell' empia ſetta Genitrice de' più profani errori, che nella Provincia di *Mutane* ſerpeggia tuttavia nel ſecolo preſente. La carta, della quale ſi ſeruono per iſcrivere, è fatta colle ſcorze d'Alberi; e ſcrivono con cannucce temperate quaſi all'uſanza delle noſtre Penne; e l'inchioſtro è una decottione d'un legno viſcoſo, chiamato dagl'Iſolani *Arandranto*. Tutti ſi circoncidono, e ſi diſtinguono con certi nomi corrotti d'Abramo, d'Iſacco, di Moſè, d'Eſter, ed altri ſimili dell'antico Teſtamento; il che ci perſuade, che ne' ſecoli antichi originaſſero da qualche Tribù Giudaica. Quei Popoli ſono diviſi in Bianchi, e Neri, accordandoſi tutti ne' coſtumi, e nell'andare ignudi, coprendoſi le ſole parti, in cui la Natura impreſſe il roſſore. Le Donne più civili ſi cnoprono con certe Giubbe leggiere, ſenza maniche, che nel loro linguaggio chiamano *Paignes*. Queſte ſono per lo più d'ottimo giuditio, di raffinata prudenza, e coſtantiſſime nell'honeſtà. Gli Huomini poi ſi comprano le mogli, e quello, che più ſpende in ſimile mercãtia, è anche il più ſtimato preſſo quella Natione. Credono tutti, che vi ſia un Dio Creatore del Cielo, e della Terra, Remuneratore pietoſo de' giuſti, e Giudice ſevero de' Malfattori, quale nominano *Zanharre* ne' loro ſagrificj, ſenza però oſſequiarlo colla coſtruttione de' Tempj, ò delle Chieſe. Confeſſano ancora gli Angeli buoni, temendo ſommamente il Demonio, che pretendono placare nello ſteſſo tempo, che ſagrificano al vero Dio, gittando un pezzo della vittima in Terra. Li Stregoni, e Maghi, colmi d'infinite ſuperſtitioni, ſono molto famigliari preſſo quei Popoli, à quali diſtribuiſcono certi ſegni, ò ſia caratteri ridicoli, detti nella loro favella *Ollyſ*; perſuadendo la goffagine degl' Iſolani, che coſtringono gli Spiriti Infernali ad operare à loro piacere, ſenza poter eſſer offeſi da' medeſimi.

Terra medicinale. *Mele liquido.* *Pepe bianco.* *Rongogne herba ſalutare, e ſuoi effetti.* *Animali ſelvaggi.* *Animali domeſtici.* *Barbarie degl' Iſolani.* *Segni abominevoli de' Sacerdoti Idolatri.* *Lingua gio dell' Is.* *Religione.* *Modo del loro ſcrivere.* *Mercantia di Femmine.* *Loro fede.* *Zanharre loro Dio.* *Artificj de' Stregoni.*

Circa il Governo politico di quelle Provincie, le moderne relationi ci riferiſcono, che vi regnino molti Principi; e che la Natione de' Bianchi ſia diviſa in *Roandriani*, *Anacandriani*, ed *Ondzatſi*: i primi ſono i Principi, ò proſapia de' medeſimi: i ſecondi hebbero l'origine da Principi; mà nel corſo del tempo degenerarono coll'attioni, e colla povertà dal primo luſtro: gli vltimi ſono la maggior parte plebei, Peſcatori, e Cuſtodi de' Cimiterj de' Grandi. I Neri poi ſono diſtinti in quattro Cathegorìe; cioè ne' *Voadziris*, che ſono Padroni di molti Villaggi: ne' *Lohavoliti*, che ſono Signori dipendenti da'i *Voadziri;* come pure gli *Ontſai*, che dicono ſubordinatione a' Lohavohiti. Finalmente gli *Ondevi* ſono ſchiavi, overo i prigionieri di Guerra. E' legge indiſpenſabile, che i Principi, doppo la morte de' loro Vaſſalli, s'impadroniſcano degli armenti, laſciando à Figlj del Defunto le ſole terre da coltivare. Morendo poi un Principe, è lecito ad ogn'uno d'eleggerſi un Signore à ſuo piacere, il quale è tenuto di far' vn regalo, detto *Lafic-douve* à i nuoui Vaſſalli: gli *Ondevi* però, ò ſia Schiavi non godono di queſto Privilegio, dovendo ubbidire à quello, che ſuccede legittimamente al Defunto Principe. Convengono i Nobili, come i Plebei, all'horche ſono viſitati da' Gente del medeſimo rango, e ſfera, d'eſibir' al Foreſtiere una delle più belle Femmine, c'habbino nella Caſa, laſciandola per qualche ſpatio di tempo in ſua diſpoſitione. Il loro traffico principale conſiſte ne' baratti de' loro viveri, ne' frutti, e minerali, che raccolgono nell' Iſola, per altre merci, delle quali penuriano. Non hanno l'uſo delle monete, nè gran pratica nel Mare, per eſſere poco periti nell'arte di Navigare.

Diſtintione de Popoli. *Autorità de' loro Principi.* *Uſanza ridicola.* *Traffico degl' Iſolani.*

L'ISOLA DI S. MARIA.

Gli Habitanti di Madagaſcar non hanno altro nome, per eſprimere *l'Iſola di S. Maria*, che quello di *Noſſi-Hibraim*, che ſuonerebbe nel noſtro Idioma, l' *Iſola d' Abraamo*: ſituata trà i gradi 16, e 17 di latitudine meridionale, dirimpetto al Fiume di *Manangare*, dieci miglia in circa diſtante da *Madagaſcar*. La ſua eſtenſione dal mezzo dì al ſettentrione è di 60. miglia in circa, e la ſua largezza non eccede otto miglia. Circondano queſt' Iſola infiniti ſcogli, ch'in certi tempi non impediſcono punto il corſo delle loro Barchette; trovandoſi ſolamente pericoloſo il tragitto in alcune lunationi, in cui l'acqua notabilmente s'abbaſſa: ed all' hora ſi peſca nel recinto di quegli inſidioſi macigni quantità di Corallo bianco, che rieſce di paragonata perfettione, sì per manipolare certi medicamenti, come per la ſcoltura. Quantunque l'Aria vi rieſca ſtemperata dalle piogge continue, non decade per queſto la ſua vaghezza nella moltitudine delle Colline veſtite d'Alberi fruttiferi, ed irrigate dall'onde criſtalline, che zampillano nelle falde, per inaffiare le pianure aſſai feconde nel Riſo, che raccolgono due volte l'anno: come pure negli Armenti pinguiſſimi, che liberamente paſcolano per tutta l'Iſola. Alle coſte Orientali del Mare ſi trova quantità notabile d'Ambra grigia, che i Superſtitioſi Popoli abbrucciano ſopra i Sepolcri de' loro Defunti, che pure profumano colle gomme odorifere ſtillate da' loro pretioſi legni. Si trovano al preſente dieci in dodici Villaggi, che doppo lo ſtabilimento de' Franceſi, ſi ſono resi popolati; di maniera tale ch'il Governatore *d'Antongil*, che ſoleva trasferirſi in queſt'Iſola, per ſoggiogarla coll'Armi, e tiranneggiarla ne gli eſorbitanti tributi; non ardiſce più d'affacciarviſi pe'l timore de' Francesi. Non oſtante, che gl'Iſolani ſieno beneficati da' Francesi, che li diffendono dalle prepotenze ſtraniere; non vuole quel Popolo ſtringere alleanza, ò conſanguinità co'i Criſtiani, ritenendo in ciò il rito Giudaico: anzi ſuole gloriarſi quella Gente del titolo di *Zaffe-Hibraim*, cioè Schiatta, ò diſcendenza d' Abramo. Il che dà motivo d'inferire, che queſta Natione ne' primi Secoli, haveſſe qualche barlume della legge Ebraica. Al mezzo giorno di queſta giace vn' altr' Iſoletta di figura triangolare; diviſa in ſe ſteſſa col beneficio d'un Canale largo trenta braccia, e poco più di due profondo. Non trovaſi in eſſa altro di rimarcabile, che gl'eſquiſiti paſcoli, i quali ſervono per gl'Iſolani di *S. Maria*, che vi conducono i loro Armenti. Nella ſua eſtremità s'inalzano alcuni Scoglietti, che per lo ſpatio d'una mezza lega trà ſe ſteſſi incatenandoſi rompono le violenze de' flutti, che flagellano quelle ſponde.

Nomi differenti dell' Iſola. *Situatione dell' Iſola di S. Maria.* *Peſca del Corallo bianco.* *Alberi fruttiferi.* *Ambragrigia.* *Popolatione dell' Iſola.* *Coſtume, ed ingratitudine degl' Iſolani.* *Iſoletta di figura triangolare.*

L'ISO-

Isola di Mascarenhas, ò Borbon.

Denominationi dell' Isola.

UN Portogheſe, che fù il primo Scopritore di queſt'Iſola, ſi ſervì del ſuo cognome, per chiamarla *Maſcarenhas*, ò come altri vogliono, *Maſcareigne*. I Franceſi, che nel 1654 ne preſero il poſſeſſo ſott'il Governatore di Madagaſcar, detto Flacourt, à nome della Compagnia Franceſe dell'Indie Orientali, la chiamarono *l'Ile de Bourbon*. Ella hebbe ancora il nome di *Sant' Apollonia*, forſe per eſſer ſtata ſcoperta nel giorno conſecrato à quella glorioſa Martire. All'Oriente di Madagaſcar ſotto i gradi 21 di latitudine meridionale, e 80, e 82 di longitudine, compariſce quello ſpatio di Terreno di figura sferica, che gira più di 200 miglia, ſenza ricetto veruno di Porto: anzi attorniato da Scogli, preclude ad ogni Vaſcello la ſtrada d'accoſtarviſi. Nel ſuo Centro innalzaſi verſo le Sfere horrida Montagna, che inceſſantemente vomita caliginoſe fiamme, e bituminoſi Carboni, ſpingendoli con horrendo ſtridore molte leghe diſtanti trà la ſpiaggia Meridionale, ed Orientale, ove ſi vede una lunga Contrada imbronzita da quelle fiamme voraci. Ben'è vero, ch'il rimanente dell'Iſola cangia l'aſpetto, atteſoche la bella diſpoſitione delle ſue Colline, e Valli fertiliſſime invita ogn'uno à vagheggiarle. Non vedeſi un palmo di terra infruttuoſo, e pare, ch'ella ſia ſtata immune dalla maledittione univerſale; imperoche non ſi coltiva il terreno, e ſeminandovi ſin'à tre volte l'anno, ſenza ſpargere altri ſudori vi ſi raccoglie il cento per uno. Il Frumento Europeo, che i Franceſi vi ſeminarono la prima volta, crebbe notabilmente di pregio, mentre nel tempo del raccolto compariva più bello, puro, ed aſſai più peſante del noſtro. Creſce in oltre l'amenità dell'Iſola nella frequenza de' Rivoli, che bagnano le ſue Contrade; nelle ſchiere copioſe degli Armenti; nelle Piante fruttifere del Pepe bianco, dell'Aloè, del Tabacco, Ebano, Palme, e Gomme odorifere. Non vi allignano Serpenti, nè altri Animali velenoſi: ſcorrono bensì molti Cinghiali per le ſue Campagne; e tanto nelle ſpiagge, che nel Mare trovanſi numeroſe Tartaruche di ſmiſurata grandezza, e nelle Selve volano turme di Papagalli di vaghiſſimo aſpetto, per la ſoave diſpoſitione delle penne colorite, colle quali furono coperti dalla natura. Circa l'anno 1654. diedero principio i Franceſi à ſtabilirſi in quell'Iſola, e nel tempo ſteſſo aſſegnarono i nomi à i Fiumi principali della medeſima, che ſono *la Grande Riviere du Gallet*, *de S. Jean*, *des Rochers*, *la Riviere Orientale*, *celle de S. Etienne*, *& de S. Gilles*.

Poſſeduta da' Franceſi.

Suo ſito.

Montagna, che vomita fiamme.

Fertilità del Terreno.

Qualità del Frumento.

Armenti, frutti diverſi.

Quando i Franceſi ſi ſtabilirono nell'Iſola.

Fiumi.

Iſole di Comorre.

TRà l'Iſola di Madagaſcar, e la Terraferma di Mozambìco ſono collocate l'*Iſole di Comorre*, dette anche di *Comarre*, *Comare*, e *Gomara*. Furono preſe da Vincenzo de Wit per l'*Iſole de' Ladroni*: nè s'accordano trà loro gli Autori, diſcrepando nel calcolare il numero preciſo di queſt' Iſole; imperoche il precitato Vincenzo ne numerò ſolamente cinque; il Sanuto trè, altri quattro, ed alcuni ne regiſtrarono fin'al numero di otto. Noi nella noſtra Tavola di Madagaſcar ne delineamo ſei; cioè *Angazeſia*, *Molalia*, *Maiotta*, *Ivanny*, *San Criſtofano*, e lo *Spirito Santo*, quaſi tutte in uguale diſtanza, formando una figura irregolare nel Mare di Zanguebar, tra i gradi 11, e 15 di latitudine meridionale, e 71, e 74 di longitudine, ciaſcuna della ſteſſa diſtanza da Madagaſcar, e dalle Coſtiere di Mozambìco. Tutte queſt' Iſole, e particolarmente *Molalia* ſono copioſe di Buovi, e Pecore, di pretioſi Volatili, ch'in eſſe ſi propagano; e di Piante d'Aranci, Cedri, Noci di Cocos, Bananas, Betel, e Zuccaro, che ſenza fatica degli Agricoltori eſibiſcono in quantità conſiderabile la dolcezza de' loro frutti. Il Riſo poi è il grano più comune, che ſi raccoglie in quelle Pianure. Quella d'*Angazeſia*, ò *Gaſidſa* non contiene altre habitationi, che quelle de' Mori, molto ſagaci nel traffico de' loro Armenti, e frutti, che traſportano in diverſi luoghi di Terraferma; ove ſi provedono di tele, e panni teſſuti colle Bambage pe'l biſogno ordinario delle loro veſtimenta. Penuriano poi generalmente nelle Biade, di maniera che non hanno altra Farina, che quella di Cocos, colla quale impaſtano il loro Pane. Oſſervano impreteribilmente una legge di non laſciar già mai vedere le loro Femmine à i Foreſtieri, ſenza eſpreſſa licenza del loro Capo, detto *Sultan*, il quale oſſequiano come Sovrano.

Diſcordanza de' Scrittori circa al numero dell' Iſole Comorre.

Noi ne poniamo ſei.

Abbondanza dell' Iſola Molalia.

Iſola Gaſidſa habitata ſolo da' Mori.

Penuria di Biade.

Legge de' medeſimi.

Altre Iſole all'Oriente dell'Africa nell'Oceano Indico.

Iſola Sant' Apollonia.

ALcuni ſogliono delineare l'Iſola di *Sant' Apollonia* nelle Tavole Geografiche 40. leghe diſtante dall'Iſola Maſcareigne dalla parte dell'Oriente; mà il famoſo Flacourt nella ſua deſcrittione di Madagaſcar la crede favoloſa; e Franceſco Cauche la piglia per l'*Iſola do Cerne*, *ò di Mauritio*, che giace all'Oriente di Madagaſcar ne' gradi 48. di longitudine, e 21 di latitudine meridionale. Ella fù così nominata dagli Olandeſi (sù l'incertezza del ſuo vero nome) all'honore, e memoria del Principe Mauricio d'Oranges della Caſa di Naſſau. La prima volta, che ivi approdarono, fù creduta l'*Iſola di Don Galopes*; ed alcuni altri credettero, che foſſe quella di Cerne ſcoperta dai Portogheſi, e prima mentovata da Plinio. Ciò, c'habbiamo di certo, ſi è, che gli Olandeſi furono i primi, che la ſcoperſero nel 1598. a' 18. Settembre nella ſeconda navigatione, che fecero all'Indie Orientali, ſotto la direttione dell'Amiraglio Giacomo Cornelis Vankok. Il circuito della medeſima fù ſcandagliato, ch'arrivaſſe alle 15 leghe, con un buon Porto chiamato *VVarwiK*, nome del Vice-Amiraglio della Flotta, che pure penetrò le parti mediterranee, ove non trovò che Gatti Selvaggi. Gli Olandeſi principiarono ad habitarla nel 1640, all'hora ch'eſſi vi coſtruſſero una fortezza. Oltre le ſpatioſe Valli, vi ſi trovano Montagne altiſſime quaſi ſempre coperte di Neve, e da nuvole denſiſſime. Il terreno è tanto ſaſſoſo, e ricoperto di Alberi Selvaggi, che ſembra una continuata Selva: fra queſti alcuni hanno la corteccia verde, ed il legno al di dentro nero come la pece; onde alcuni ſtimano, che queſto ſia il vero Ebano. In quella Selva abbondano i Volatili, e le ſponde dell'Iſola ſono fertiliſſime di Peſce.

S. Mauricio, ò de Cerne.

Primi ſcopritori di eſſa.

Circuito.

Porto.

Iſole di Diego Rodrigue, ò di Diego Rois; e l'altre di Primieras, Angoxas, ed Uciques.

L'Iſola di *Diego Rois*, overo ſecondo i Portogheſi di *Diego Rodrigue*, ò *Radaigo*, è ſituata ſott'il 20 grado, diſtante all'Oriente in circa 22 leghe dall'Iſola Madagaſcar. Fin' al preſente ſi trova dishabitata, ed incolta; nè altro ſi può dire di eſſa ſolo, ch'ella fù ſcoperta dall'accennato Diego, il quale non poſe ſtudio veruno per renderla dimeſtica coll'habitationi, e coll'agricolture del ſuo Terreno. L'Iſole chiamate da' Portogheſi *Ilbas Primieras*, cioè *Iſole prime*, ſono ſituate dirimpetto alla

to alla Costa di Sofala ne' gradi 16 di latitudine meridionale. *Isole d'Angozas.* Quelle *d'Angoxas* in numero di quattro si trovano collocate presso la Costa di Mozambìco. Di là dal Capo San Sebastiano si *Isole Uciques.* veggono molte Isole di varia estensione, denominate *Uciques*, le quali sono poste sù la Costa di Sofala verso il Settentrione sotto i gradi 24 di latitudine meridionale distanti nove leghe dalla Terraferma dirimpetto al Paese di Matuca. Quest' Isole sono otto, e talvolta dieci, e dodici leghe distanti l'una dall' altra: le piccole vengono formate da certi fiumi, che partono da Sofala; onde si può dire che restino circondate dall' acque dolci. In esse nasce il Riso, ed il Miglio; gli habitanti trovano nelle loro sponde l'Ambra grigia, la quale serve di fondamento principale pe'l traffico. Pescano pure certe Conchiglie, le quali approssimano all'ardore del fuoco per iscavarne le Perle; mà l'impressione veemente del caldo fà, che quelle Gemme rosseggino, e perdino il loro innato candore. Quivi si seguonoi falsi dogmi dell'empietà Maomettana.

ISOLA, E CITTA' DI SOFALA.

Sito di Sofala. S*Ofala*, ò *Zofala* è un Regno della Caffrerìa nell'Africa esistente sù le Costiere del Mare Ethiopico verso il Zanguebar, tra le braccia del Fiume di Zambèze, frà le quali si formano diverse Isole, ch'altre volte soggiacevano all'Impero di Monomotàpa. La Città capitale denominata *Sofala* è situata in un' Isola sopra il Fiume di Cuamo, il quale è un braccio del *Suo governo.* Zambèze. Ella viene governata da' Portoghesi, i quali vi costrussero una considerabile Fortezza di figura tetragonale l'anno 1500: all' hora fù che la denominarono *Cuama*; mà i Piloti l'hanno sempre riconosciuta col nome di *Sofala*. La mentovata Fortezza è molto importante a' Portoghesi, imperoche con essa assicurano in quelle parti le loro Flotte dell' Indie, ed il traffico co i Caffri, i quali vi conducono l' Avorio, l'Ambra grigia, quantità d'Oro, Schiavi, e simile sorte di mercantie cambiandole con drappi di Seta, e Tele. Un Portoghese hà l'incombenza di fare travagliare intorno alle miniere di Manica, di Buro, ed altre, che si ritrovano verso il mezzo giorno, stimate le miniere di Salo- *Miniere.* mone, dalle quali ricavano ricchezze di gran consideratione. Il Rè di Sofala è tributario de' Portoghesi; e la Fortezza soggiace alla direttione, e governo di Mozambica.

Importanza di Sofala.

Suo traffico.

ISOLE DI QUIRIMBA.

IL Golfo; che s'estende per lo spatio di 30. leghe fin'al Capo Delgàdo, contiene l'*Isole di Quirimba* alcune delle quali sono maggiori, ed altre minori, discostandosi più, e meno della Terraferma. Si gloriano i Portoghesi d'essere stati i primi, *Primi habitanti.* che le scoprissero, ed habitassero: ciò devesi però intendere rispettivamente agli altri Europei; attesoche prima gli Arabi vi fecero il loro soggiorno, per quanto si può dedurre dalle rovine, e miseri avanzi di molte Case, e Moschee prima costrutte (secondo la traditione più divulgata) da quegli antichi Arabi. *Desolatione dell'Isole.* La desolatione generale, e lo spiantamento delle *Quirimbane*, originossi dall'antigenio irriconciliabile, che i Portoghesi nudriscono contra i Maomettani: poiche nel principio di questa navigatione alcune Truppe di Portogallo con ardire militare inondarono quell'Isole; e doppo il saccheggio smantellate l'habitationi, immersero il ferro nel sangue di tutti gl'Isolani, senza perdonare ad età, sesso, ò conditione di Persona. Stratagemma in vero militare, che spogliando quell'Isole d'Habitanti, rimasero per lo spatio di più anni isterilite dal ferro, ed in- *Ripopolatione.* zuppate nel sangue de' suoi estinti Agricoltori. Col progresso del tempo conosciuta da' Portoghesi l'importanza, che queste Isole fossero habitate pe'l mantenimento del loro commercio nell'Indie, intrapresero di popolarle, collocandovi in ogn'una di esse una Famiglia sufficiente per la propagatione, sotto la dipendenza del Governatore di Mozambìco, che ogni anno vi manda un Giudice per decidere le differenze, che possono nascere trà le diverse Famiglie di quell'Isole. Si può dire, ch'in quei principii, che furono rihabitate da' Portoghesi, ogni Capo di Casa fosse Padrone della sua Isola; poiche in ciascheduna di esse soggiornava una sola Famiglia consistente nel Capo, sua Moglie, Figliuoli, e Schiavi dell'uno, e l'altro sesso, oltre alcuni Amici, e Parenti i quali si davano vicendevole ajuto contra l'invasione de' Neri confinanti verso la Terra ferma. *Qualità dell' Isole.* Sono la maggior parte picciole, non havendo ch'una mezza lega, ò trè miglia di giro; questo però non pregiudica punto alla loro fecondità, essendo molto delitiose ne' copiosi Agru- *Frutti.* mi, Palme, Fichi, che germogliano due volte l'anno, qualche poco d'Uva, ed erbaggi d'ogni specie; oltre la squisitezza *Isola di Quirimba.* dell'Acque, che loro somministrano i Pozzi. La maggiore di quest'Arcipelago è l'Isola di *Quirimba*, che fù la prima scoperta da' Portoghesi, in cui sono sparse in circa venticinque Case trà quelle de' Portoghesi, che sono i Padroni, e quelle de' *Mestis*, che sono li Schiavi. Ogni trè anni vi capita un Religioso Domenicano da Goa, che li conferma nella vera credenza coll'amministratione de' santissimi Sagramenti; concorrendovi gli Habitanti dell'Isole circonvicine, per esser istruiti, e ricevere gli ajuti spirituali dell'Anima. Queste Isole penuriano generalmente nelle Biade; mà la quantità degli Armenti, come Buovi, Vacche, e Capre, ch'esse nudriscono; come pure la copia de' Volatili, compensano quella mancanza; attesoche da Ormus vi si trasportano le Biade, ed il Riso, che cambiano colle Carni, e Pelli de' loro Animali. La seconda Isola trà le *Quirimbane*, è quella di *Oybo*, assai minore della precedente; mà uguale nelle delitie, e fertilità del terreno, inaffiato dalla frequenza de' suoi pretiosi Rivoli, e ricoperto con sì bell'ordine di Piante fruttifere, ch'ogni Spettatore lo confonde con un vago Giardino. Questa supera la conditione dell'altra, sì nell' aria salubre, come nel Porto sicuro, in cui si possono gittare l'Ancore de' Legni più vasti. Siegue l'Isola di *San Giorgio* in lontananza di mille passi dalla Penisola di *Cabaceira*, alla sinistra della quale un miglio distante vedesi quella di *San Giacomo*, ambedue tanto picciole, e diserte, che appena vi si scuopre qualche breve cespuglio di verde. La *Cabaceira* potrebbesi connumerare trà l'Isole, mentre trovandosi congiunta colla Terraferma dell'Ethiopia Orientale da una strettissima lingua di terra tanto bassa, che nell'accrescimento della Marèa l'onde maritime coprono quella striscia di terra; e di Penisola si converte in Isola, e da questa si trasportano quantità di frutti ne' Paesi circonvicini.

Abbondanza di Armenti, e Volatili.

Isola di Oybo.

Isola di S. Giorgio Penisola, Cabaceira, e di San Giacomo.

Isola Mozambìco.

QUest'Isola è tanto angusta nel suo recinto, che la lunghezza maggiore non eccede una lega, e mezza, ed un sol quarto di lega ammette la sua larghezza. Trà questa, e la Terraferma è un picciolo Canale; di maniera, che la Baja dell'Isola serve anche di Porto alla Terraferma. Vasco Gama Capitano Generale della Flotta d'Emanuele Rè di Portogallo la scoprì nel 1497 fin' all' hora sconosciuta agli Europei. Ella hebbe il nome di *San Giorgio*, che poco doppo fù cangiato in quello di *Mozambìco*, perche in essa fù costrutta la Città capitale

Estensione dell' Isola Mozambìco

Da chi, e quando scoperta.

Suoi Possessori. tale del Regno, che porta lo stesso nome. Il Rè di Quilòa ne era il Signore, quando i Portoghesi à forza d'armi la soggiogarono sott'il loro dominio: indi riflettendo all'importanza di quest'Isola, che facilita il viaggio per l'Indie, vi costrussero nel 1508 un Forte per la sicurezza del Dominio con *Forte.* vigorosi Bastioni. Frà questi quello dirimpetto alla Terraferma, chiamato *San Gabriele*, mostrò il suo petto insuperabile, all'horche l'Armata marittima degli Olandesi, consistente in quattordici Vascelli, tormentò per lo spatio di più giorni quella parte della Fortezza, senza riportarne altro vantaggio, che quello della confusione, colla quale si ritirarono gli Assedianti. Susseguentemente i Portoghesi, per meglio assicurarsi, scavarono Fosse profonde nel recinto della medesima. *Porto.* Nel suo Porto, che non hà piu di otto in dieci braccia d'acqua, si ricovrano i Vascelli Portoghesi, ove aspettano il vento favorevole, ed il tempo opportuno per veleggiare verso l'Indie. *Città Capitale.* La sua Città, ancorche capitale d'un Regno, trovasi molto meschina, non havendo che 150 Case costrutte di Tavole, paglia, e foglie di Palme, con una *Territorio.* Chiesa, ed un'Hospidale per i Viandanti infermi. Il Territorio corrisponde all'aria, ch'ivi è poco salubre. In somma, toltone il commodo de' Naviganti, il Paese è molto abietto, sterile, e d'infimo rango.

Isola di Socotòra.

Scoperta dell' Isola Socotòra. FErdinando di Pereira Portoghese scoperse nello scorso Secolo l'Isola di *Socotòra*, ò *Sicutbèra*, che molti stimano la Dioscoride di Tolomeo, e di Plinio, per le somiglianti qualità, e situationi da essi assegnate, le quali confrontano colle relationi più moderne. *Estensione.* Questa s'estende lo spatio di 25 leghe d'Oriente in Occidente, havendone 15 di larghezza, e 50 in circa di giro. Le sue spiagge sono circondate da fondi proportionati per gittar l'Ancore de' Legni più vasti, e principalmente alle due Sponde dette *Cora*, e *Benin*. *Sua Città.* Il suo spacioso recinto non contiene altro, ch'una Città, che porta il nome dell'Isola, ed in essa il Cacìco, ò sia Governatore fà la sua residenza. *Discrepanza de' Geografi.* Non convengono però trà loro i Geografi, imperoche molti la fanno diserta, e senza Habitanti; altri poi dissero, che veramente si trovano Habitanti nelle Caverne, e negli Antri, mà che non hanno Case di sorte veruna: altri finalmente scrissero, che vi si trovano tre Villaggi popolati dagli Arabi, ò, come altri vogliono, dai Tamari. *Donde originata.* Queste diversità d'opinioni hebbero l'origine dalla superficiale investigatione dell'Isola; attesoche in una parte gli Habitanti soggiornano tra' dirupi, come le Fiere: in un'altra parte sono meno selvaggi, ed habitano nelle loro Case disposte in forma di Villaggio. Ne' luoghi poi sterili, e penurianti d'ogni bisognevole pe'l vitto humano niuno, e nè tampoco le Fiere vi si fermano.

Tempii. Ne' Villaggi veggonsi alcuni Tempii, che nominano *Moquamos*, con i tetti così bassi, ch'un Huomo non si può alzar ritto ne' suoi piedi: ogni Tempio hà tre Porte, ed una maniera d'Altare, con una Croce nel mezzo formata da due Bastoni, *Qualità di freddo, e caldo eccessivo.* che terminano colla figura di fiore di Giglio. Le due qualità del freddo algente, e del caldo eccessivo vivono in pari in quest'Isola; attesoche il primo soggiorna negli alti Monti sempre coperti di Neve: ed il secondo habita nelle sue Valli irrigate d'alcuni rivoli; mà le spiagge sono talmente inaridite, e sferzate da' raggi Solari, che i Viandanti vi muojono della sete. *Pozzi.* E però vero, che gli Arabi hanno scavato alcuni Pozzi alle sue costiere per sollievo de' Naviganti, e degl'Isolani. *Abbondanza di Pascoli, Armenti, e Volatili.* Non ostante poi, ch'essa in alcuni luoghi sia sterilissima, abbonda negli altri d'ottimi Pascoli, e di numerosi Armenti, come Capre, Vacche, e Porci: feconde parimente sono le sue Selve, nelle quali propagano copiose Tortorelle, Pernici, ed altri preggiati Volatili. In oltre vi regnano quantità d'Asini, *D' Aloè Socotrino.* e Cavalli silvestri onninamente indomabili. L'Aloè Socotrino, ch'è il più pretioso di tutti; come pure una certa Gomma, *Di Sangue di Drago.* detta volgarmente Sangue di Drago; e l'Ambra grigia arricchiscono quest'Isola, per la quantità notabile, che gli Habitanti ne raccolgono. *D' Ambra grigia.* Osorio ingannossi, quando registrò, che gli Huomini di quest'Isola sposino una sola Femmina; imperoche le relationi più moderne ci assicurano, che i più selvaggi *Sensualità depravata.* ne piglino tante, quante ne possono mantenere; ripudiandole, cangiandole à misura della loro bestiale sensualità. Possono ancora esimersi d'allevare, e di nudrire i proprii Figli; purche nel tempo della gravidanza si protestino di darli ad altri: onde, à tal'effetto accendono un fuoco sù l'ingresso della loro Caverna, ed uscendo il Marito, vocifera à petto spaccato, *Rito osservato nella nascita de' figliuolini.* ch'egli fà un dono di quella prole, che gli nascerà, ad un tale (nominando quello, che più gli piace, e che sia commodo) subito poi che la Madre hà partorito, portano il Bambino al Padre adottivo, il quale è tenuto d'educarlo, come se *Barbarie contra gl' Infermi.* fosse suo Padre. Questi Barbari non distinguono gl'Infermi, ed i Moribondi da' Defunti; poiche pigliano gl'Infermi, e li sepelliscono, come se fossero morti. Quando poi un Capo di Famiglia s'auvicina alla morte; egli chiama i suoi Figliuoli, i Domestici, gli Amici, e i Congiunti per lasciar loro trè raccordi, uno più empio dell'altro; cioè, che non cangino la Legge de' loro Antenati: secondo di non collegarsi co' Forestieri: ed il terzo di vendicarsi sempre d'ogni ingiuria. Il traffico principale di questa Natione consiste ne' Dattoli, frutti di Palme, Aloè, Sangue di Drago, Riso, ed Incenso, che vendono agli Europèi. Non trovasi altra Fortezza in tutta l'Isola, eccettuandone quella, che il Rè di Caxem, ò di Fartas costruisse presso Tamari, e che Tristan di Cugna Portoghese soggiogò nel 1507 dove lasciò per Governatore Alfonso Norògna, con isperimentata Guarnigione; mà gl'Isolani subornati, e fomentati da' Maomettani, tumultuanti ribellaronsi contra il nuovo Governatore; onde il Rè Emanuele riflettendo, che quest'Isola gli havrebbe recato dispendio assai più grave, che non era l'utile, si risolse demolire la Fortezza, ed abbandonare quel Paese di nuova conquista; che fù poi governato da un Cacìco, inviato da un Rè dell'Arabia Felice, ch'è quello di Caxem. Poco tempo rimase l'Isola sotto questo Dominio; poiche l'avidità insatiabile de' Turchi nel 1538 la ridussero sotto il tirannico giogo del loro governo; è però vero, che dopo breve tempo essa fù resa, con certe conditioni, à Ceriffo, uno de' Principi legittimi, ch'altre volte la ressero.

Raccordo de' moribondi a' proprii figli, ed Amici. *Traffico.* *Ribellione degl' Isolani.* *La sudetta Isola governata da un Cacico Usurpata da' Turchi.* *Resa al Ceriffo.*

Il suo Popolo è giudicato nelle loro differenze, e litiggi da uno, che chiamano Cacìco, ò Hodamo, il quale sententia inappellabilmente in tutte le contese tanto civili, come criminali: Egli porta per contrasegno della sua autorità un Bastone, ed una Croce lunga due in tre palmi; il che fece soscrivere alcuni, che questa Gente ne' tempi antichi fosse Cattolica, ancorche attualmente siano tutti Idolatri, adorando la Luna, dalla quale sperano ogni bene, e temono ogni male.

Governo degl' Isolani. *Contrasegni del Governatore.*

La relatione di Tomaso Rhoe Ambasciatore del Rè d'Inghilterra ci assicura, che nel 1615. quattro sorti di Popolo habitavano quest'Isola: Gli Arabi erano i primi colà inviati dal Rè di Caxem: I secondi erano gli Schiavi condennati da quel Principe à preparare l'Aloè: i Beduini, antichi Habitanti dell'Isola, tenevano il terzo rango, i quali rifugiatisi nelle Montagne forse per schivare le crudeltà della Guerra, furono all'hora richiamati ad habitare le Valli colla conditione, ch'allevassero i loro Figli nella Setta Maomettana. Gli ultimi poi erano certi Huomini selvaggi, c'habitavano nelle Selve, come le Fiere, senza praticare Persona veruna del Mondo, caminando tutti ignudi: in somma se tal Gente havesse l'anima sensitiva, e non ragionevole, non vi sarebbe differenza trà essi, e le Bestie più fiere, ed indomite. Ci sono poi alcune Isolette di poco momento, che rendono omaggio colla loro dipendenza à quella di *Socotòra*; e le prime sono dette *dos Hermànos*, cioè de' due Fratelli; ò di *duas Hermànas*, di due Sorelle. Indi all'Occidente di *Socotòra* trovasi quella d'*Abbadal-Curia*, assai picciola, e di niun conto per la sua innata sterilità. All'incontro del Regno d'*Adel* giace pure un'altr'Isola volgarmente detta *Barbora*, nome, che appartiene anche ad una Città di Terraferma: le sue prerogative consistono ne' Pascoli, ed Armenti; e gli Habitanti di essa sogliono imitare nel vestire, e ne' costumi la Natione confinante d'*Adel*.

Diversi habitanti nell'Isola. *Isole dos Hermanos, duas Hermanas.* *D'Abbadal Curia.* *Isola Barbora.*

Isole del Mar Rosso.

NEl mezzo dell'imboccatura del Mar Rosso incontrasi l'Isola di *Beb-al-Mendeb*, che nel nostro Idioma significherebbe *Porta d'afflittione*. Rimane poi diviso il Mare predetto in due Canali uguali da quest'Isola, che trovasi quattro sole miglia distante dall'Arabia, ed altrettante dalle Costiere d'Abissinia, dirimpetto al Capo di Zeila; di modo ch'il Rè dell'Egitto chiudeva anticamente questi due Stretti, ò sia Canali colle catene di ferro. *Situatione.* La sua situatione è trà gradi 12, e 50 minuti di latitudine Settentrionale; ed il suo circuito comprende in circa due leghe di Francia. Ella comparisce ignuda, spogliata generalmente d'ogni verdura: e pure trà gli Arabi, ed Abissini s'è sparso più volte copioso sangue pe'l possesso della medesima, impadronendosene hor questi, hora quegli; fin tanto che i Portoghesi decisero queste differenze colla desolatione, e rovina generale di quelle poche Casucce, ò sia Capanne prima costruttevi dalle predette Nationi; à segno tale, ch'hoggidì ella si vede totalmente spopolata, e sepolta nelle sue antiche miserie.

Isola di Beb-al-Mendeb. *Sangue sparso pe'l possesso della medesima.*

Isola di Mazua.

SU' le sponde Occidentali del Mar Rosso, doppo l'Isola di *Beb-al-Mendeb* incontrasi quella di *Mazua*, ò *Mazuan*, e *Massuba*, poco distante da Terraferma all'incontro d'Arquico, sotto i gradi 15, e 40 minuti di latitudine, coll'estensione di mille, e ducento passi in circa. Gli Abissini n'hebbero il dominio sin'all'anno 1527, quando l'ingordigia insatiabile del Trace la soggio-

Sito dell' Isola di Mazua.

soggiogò sott'il di lui Impero ; e per rendersi più formidabile, trà questa, e l'Isola *Doncale* costruisse robusta Fortezza, ch'egli stimava insuperabile : mà l'animo guerriero degli Abissini s'ingolfò con Armata poderosa all'assedio di essa, e doppo haverla tormentata lo spatio d'alcuni giorni ; s'impadronirono della medesima, che subito smantellarono sù gli occhi del Nemico. E' assai pingue ne' Pascoli, nudrisce Armenti di quadrupedi, e principalmente di Muli, e d'Asini. Trà questa, e la Terraferma trovasi una spiaggia, che non sarebbe cattiva, per gittar l'Ancore de' Vascelli, s'il vento australe non la rendesse pericolosa. Gl'Isolani riescono buoni Soldati, e se non fossero così lascivi, maggiormente si temerebbe il loro valore: vestono per lo più di Cottone, ò sia Bambagia, e seguono i deliri dell'Alcorano. Risiedono in essa un Luogotenente del Pascià, col Giudice della Dogana. Diciotto in 20 leghe distante da *Mazua*, sotto i gradi 14, e 20 minuti di latitudine Settentrionale vedesi collocata l'Isola *Dalaca*, ò *Delaca*, *Daleca*, e *Dalaquacan*, assai lunga, estendendosi il suo giro 80 miglia. Il clima riesce molto salubre agli Habitanti, per la squisitezza dell'aria temperata, come per la frequenza de' Rivoli d'acqua dolce, che l'inaffiano : queste due qualità, essendo quasi straniere ne' Paesi confinanti, allettano molti, che in essa si ritirano à perpetuarvi il loro soggiorno. E' vero, ch'ella si vede molestata con frequenti intoppi delle Montagne; tuttavia feconda ne' Pascoli, mantiene quantità di Buovi, Cameli, e Capre. Il grano più comune, che mietano, si è l'Orzo : ed il Mare vicino riesce fertilissimo nei Pesci, e gemme pretiose delle Perle, che in quei contorni si pescano. Ella è nella maggior parte popolata da Huomini neri, molto coraggiosi, e giurati nemici de' Maomettani : la loro professione principale è quella d'essere Corsari, infestando crudelmente quei Mari vicini con danno notabile de' Naviganti Stranieri ; benche si protestino d'esercitar quell'Arte per la desolatione de' Maomettani, perdonandola bene spesso all'altre Nationi. Il loro Idioma è breve, i vocaboli di poche sillabe, oscuro, e differente in tutto da quello degli Abissini, Arabi, e de' Turchi. Si cuoprono solamente dalla Cintura in giù, andando ignudi nel rimanente del Corpo. Hanno il suo Principe, che li signoreggia, con alcune Isolette circonvicine ; e la più parte degli Habitanti sono Cristiani Abissini, ed il rimanente del Popolo siegue le pazzie dell'Alcorano. Vicino alle Costiere dell'Isole hor hora mentovate, trovasi in un picciolo Golfo quella di *SvaKen*, ò *Svachem*, ò *Svaquin*, che contiene una Città dello stesso nome. Questa trovasi circondata dalli Scogli, che nelle loro radici germogliano quantità di Corallo bianco, molto stimato da' più periti Medici, per gli effetti maravigliosi, che n'esperimentano alla giornata nella cura degl'Infermi. Il suo Porto si rese molto celebre ne' secoli passati ; imperoche i Cristiani d'Ethiopia colà s'imbarcavano pe'l viaggio di Gerusalemme: ed anche al giorno presente vi capitano diverse Nationi, che sogliono trafficare nell'Egitto, nel gran Cairo, e nell'Abissinia. La Guarnigione della Città consiste in tre mila Soldati sotto la direttione d'un Pascià, ch'il Gran Signore vi mantiene doppo ch'egli l'invase ; onde il giogo de' Cittadini si rende insopportabile per essere violentati di pagare esorbitanti tributi al predetto Pascià, pe'l mantenimento della Militia ; come pure à Balen Rè, che soggiorna nel Continente. L'Isola maggiore, che giace nel Mar Rosso è quella di *Zeilan*, ch'appartiene all'Arabia Felice, sedici leghe distante d'Aleppo ; estendendosi dal Settentrione al mezzo giorno sotto l'altezza di 17 gradi. La sua lunghezza arriva alle 30 leghe, e la larghezza non eccede le 12. Viene da Plinio nel libro 37 al cap. 8. descritta anche in questo Mare 300 stadi lontana dal Continente Arabico l'Isola *Chitis*, detta altrimenti *Topazion* per i Topazj, che quivi nascono, e perche in essa furono la prima volta ritrovati da quegl'Isolani nell'escavare la terra, cercando radici per provedere al loro sostentamento. Di quest'Isola fà menzione Diodoro Siculo, estendendola 80 stadj in lunghezza, benche nel lib. 3. la chiami col nome d'*Ophiode*, quasi voglia dire *Serpentina*, dalla moltitudine di horribili Serpi, da' quali era altre volte frequentata. Fù poi espurgata dai Rè di Alessandria, affine di potere senza impedimenti escavare questa gemma, la quale offuscando il suo splendore nella luce del giorno, e la notte tra le tenebre risplendendo, viene contrasegnato il luogo, per poi escavarla nella commodità del giorno. Il medesimo Diodoro, Agatharide, e Strabone riportano, che l'Isola venga per tal pretiosità gelosamente custodita, e che non sia permesso sotto il rigore della morte di sbarcarvi. Lo stesso c'insegnano Fotio nella sua Biblioteca, dove tratta del Mare Rosso, e dell'Isole adiacenti all'Arabia ; e Strabone nel lib. xvj. Cresce il Topazio in quest'Isola in sì gran mole, che d'un solo scrivono fosse scolpita la Statua d'Arsinoe Moglie di Tolomeo Filadelfo, di quattro cubiti d'altezza, come si legge in Plinio. Alcuni poi dubitano, se quello fù veramente Topazio, ò altra Pietra della di lui similitudine : imperoche c'insegna Boetio nel libro secondo de Gemmis cap. 54, ch'il più grande Topazio non ecceda mai il peso d'undici libre. Taverniere nondimeno nel suo Itinerario libro II. capit. XX. narra, ch'il Gran Mogh possiede un Topazio di 158 ceratj, comprato à Goa per ducento sessanta due mila Fiorini. Epifanio dice, ch'i Tebani havendo offerto un Topazio alla Regina, lo collocasse, come gran tesoro, nel mezzo del di lei Diadema. Tali Topazi si trovavano anche al tempo di Moisè, ed erano tenuti in gran pregio, mentre servivano per adornare i Rationali, ò Pettorali del Sommo Pontefice, ne' quali trà i quattro ordini, in che erano disposte le 12 pietre pretiose, che li guarnivano, teneva il secondo luogo il Topazio. E' questo chiamato dagli Ebrei nell'Esodo al cap. 28. *Pitdath*, dagli Arabi *Tabarget*, dai Turchi *Giberget* ; ed alcuni tengono, che sia il Crisolito degli Antichi. La verità è, che Plinio ne numera di due sorti : l'uno, che declina al verde, chiamato *Prasoide*, l'altro all'oro, detto *Chirsopetro*. Isidoro, che lo numera trà le Gemme verdi, ne fà uno di color verde grosso col nome pure di *Prasoide*; l'altro verde pallido detto *Callavia* : ma, se quel verde non tien giallo, e nel corpo, e nel trasparire mostra acqueo colore, non è altro, che una specie di Berillo : Quando è di color d'oro assai intenso, e nell'aria, e nel lampeggiare manda i suoi lumi gialli, come oro, da alcuni è chiamato Zaffiro. Varie sono le virtù di questa Pietra dagli Autori descritta, cioè, di stagnare il sangue, di sanare le moroidi, la frenesia, l'ira, e le lunatiche passioni; discaccia la malinconia, e la lussuria; mitiga la tristezza, e rende gratiosa la Persona. Il Medico di Clemente VI, e di Gregorio XI coll'anello di questi Pontefici, in cui era Legato un Topazio, toccando i buboni, risanavano gli appestati da questo morbo.

Possessori diversi. *Fertilità.* *Qualità degl' Isolani.* *Sito, giro, e clima dell' Isola Dalaca.* *Fertilità.* *Pesca di Gemme, e Perle.* *Professione degl' Isolani.* *Idioma.* *Habiti.* *Vita de' medesimi.* *Isola, e Città di SvaKen.* *Copia di Corallo bianco.* *Porto.* *Guarnigione della Città.* *Estensione dell' Isola di Zeilan.* *Nomi diversi dell' Isola Topazion.* *Modo tenutosi per scavare il Topazio.* *Pena à chi sbarca nell' Isola.* *Statua d' Arsinoe d'un Topazio.* *Pregio del Topazio.* *Topaz differenti* *Quando si dica Zaffiro.* *Virtù del Topazio.*

ISOLE ADIACENTI ALL' ARABIA.

Isola di Soridan, ò Zobeth.

SIn'hora habbiamo descritte l'Isole del Mar Rosso, che sogliono essere riconosciute colla dipendenza dall'Africa : al presente conviene inoltrarci in quelle, che sono adiacenti all'Arabia Felice. Trà queste tiene il primo rango quella di *Soridan*, che gli Arabi chiamano *Zobeth* situata ne' gradi 21 di latitudine Settentrionale, assai vicina alla Terraferma, ed alla Città di Tor, che le giace in faccia in distanza di 36 leghe dal Monte Marsovan. Al Levante trovasi dirimpetto ad un capo dell'Arabia, che s'inoltra in Mare dieci, ò dodici leghe ; al mezzo giorno dell'Ethiopia; al Ponente della Trogolditica; ed al Settentrione della Palestina. Questa è assai ben popolata, havendo molti luoghi, con buone habitationi : penuria generalmente nel frumento ; nè raccoglie altre Biade, che Orzo, ed Avena, con qualche poco di Riso ; quantità di legumi, che si mangiano in vece di pane, ed assai buoni frutti. Nudrisce numerose Pecore ; mà i loro Agnelli sono perseguitati dall'Aquile, che abbassando il volo, stringono l'assedio, e precipitando sù la preda, afferrano trà gli artigli, svenano col rostro, ed in pochi bocconi inghiottiscono quegli Animali. Il Cibo principale degli Habitanti è il Pesce, che il Mare vicino produce in copia considerabile : professano l'empietà di Maometto, e sono sommamente seguaci delle lascivie più obbrobriose, curandosi poco di superar gli Animali ne' loro disordinati appetiti.

Sito dell' Isola di Soridan. *Rendite del Terreno.* *Cibo più usato.* *Lascivie.*

L'Isola, che gli Arabi nominano *Cademoth*, riceve dagli Europei la denominatione di *Camaran*, situata presso l'Arabia, distante 170 leghe da Ziden, 50 da Dalacca, 3 da Zazen Città del Regno d'Aden, 44 da Beb el-Mandeb, e 15 gradi lontana dall'Equatore, quasi nel mezzo del Mar Rosso. Urreta nella sua Storia dell'Ethiopia le assegna 12 leghe di lunghezza, ed 8 di larghezza. La Natura providela di due Porti *Becdanic*, e *Kalracel* : il primo hà il suo ingresso molto pericoloso ; ed il secondo trovasi spalleggiato da una buona Fortezza, che difende anche la Città vicina, ch'al presente non contiene più di 300 fuochi ; mà ne' tempi andati trovavasi molto delitiosa, ornata di strade cospicue, assai mercantili, e frequentate dagli Stranieri. Sovra di questa Alfonso Alburqueque scagliò il suo giusto furore, sepellendola trà i miseri avanzi delle sue rovine ; onde s'oscurò l'antico suo splendore, e fù quasi derelitta dalle visite de' Naviganti, abbandonata dal traffico primiero, ed inselvatichita nel suo terreno. Foltissime sono hoggidì le sue macchie, nelle quali zampillano acque pretiose, che inaffiano le sue Contrade assai fertili, se fossero coltivate. De' Datteri, ed il Gengaro fanno la loro principale raccolta ; e se non havessero il Mare fecondo ne' Pesci, nel Corallo bianco, ed in alcune Conchiglie di Perle, se la passerebbero male. Gl'Isolani sono neri, deformi, piccioli di statura, Maomettani di Religione, e conseguentemente bestiali ne' loro costumi. Vanno ignudi, coprendosi solamente le parti vergognose, e s'esercitano nel corseggiare quel Mare vicino nelle loro misere Barchette fa-

Sito dell' Isola di Camaran. *Porti.* *Fortezza, che difende la Città.* *Desolatione.* *Pesca di Corallo bianco, e Perle.* *Qualità degl' Isolani.*

MEDITERRANEO
MARE DI TOSCANA
MARE D'AFRICA
MARE DI LIBIA
MARE DI GRECIA
ARCIPELAGO
MARE ADRIATICO
GOLFO DI VENEZIA
MARE Cara
Mare di Rodi
Mare di Sapienza, ò delle Sapienze
ISOLA, ET REGNO DI CANDIA
GOLFO DI SIDRA, ò SECCHE DI BARBARIA
Golfo de Capes
Canale di Malta
AUSTRIA
BAVIERA
TIROL
CARINTIA
UNGHERIA
TRANSILVANIA
BESSARABIA
ITALIA
TOSCANA
REGNO DI NAPOLI
SICILIA
Sardegna
Corsica
MACEDONIA
LIVADIA
NEGROPONTE
MOREA
EPIRO
ROMANIA
BULGARIA
BOSNIA
Vienna
Presburg
Buda
Venezia
Bologna
Fiorenza
Roma
Napoli
Messina
Palermo
Malta
Cagliari
Bonifacio
Belgrado
Salonichi
Costantinopoli
Bocche del Danubio
Tunisi
Biserta
Tripoli di Barbaria
BILEDULGERID
GUARGALA
DESERTO DI BARCA detto dagli Arabi SHART BARCA
DESERTO DI BERDOA
REGNO DI LEMPTA, ò IGUIDI
REGNO, e DESERTO
DESERTO DI GAOGA
Palude di Chelonide Ptol: ch alcuni credono essere la stessa, che il L. Gaoga
Palude di Nubia, ò Nutha
Quivi il f. Nubia si nasconde sotto Terra, qual hà la sua origine dalla Palude Nubia.
REGNO DI NUBIA
REGNO DI CASSENA
NEGRI
REGNO DI GANGARA
Lago di Borno
BORNO
fiume Niger Hued Nijar Arabi
Deserto di Zanfara
REGNO DI ZANFARA
GZEG
Deserto di Zeu
NIN
REGNO DI BIAFARA
REGNO DI MEDRA
REGNO DI MUJAC
REGNO DI GIRINGBOMBA
XIMENCE
VANGUE
Lago del Niger
Molti de Geografi sostennero, ch'il Niger traesse l'origine dal Nilo, quale nascondendosi sotto Terra, uenisse poi à formare il Lago Niger.
GOLFO DI SAN TOMASO
REGNO DE CAPONI
REGNO DE CAIOMBO
REGNO DI GABAM
DEL FIUME NILO.
IL NILO Fiume inondante, dagli Abissini Abauri, cioe Acque. Rintracciarono la ignota li Re Sesostre, e Tolom. d'Egitto, Cambise di Persia, Grande, e replicotamente ... in chiaro Nerone

BIBLIOTECA
BEBENCO
ISOLA-IZOLA

AUSTRIA
UNGHERIA
TRANSILVANIA
BESSARABIA
MORAVIA
BAVIERA
TIROL
CARINTIA
Vienna
Presburg
Buda
Belgrado
Venezia
GOLFO DI VENEZIA
MARE ADRIATICO
TOSCANA
Roma
Napoli
Corsica
Sardegna
Cagliari
MARE DI TOSCANA
SICILIA
Messina
Palermo
Malta
Canale di Malta
MARE Cara
Costantinopoli
MACEDONIA
Salonichi
EPIRO
LIVADIA
NEGROPONTE
ARCI PELAGO
MARE IONIO
Cefalonia
Zante
DI GRECIA
Mare di Rodi
Candia
ISOLA, ET REGNO DI CANDIA
MARE DI LIBIA
MEDITERRAN
MARE D'AFRICA
Golfo de Capes
Tunisi
GOLFO DI SIDRA, ò SECCHE DI BARBARIA
BILEDULGERID
DESERTO DI BARCA
detto dagli Arabi
SHART BARCA
DI BERDOA
GUARGALA
Gademes
REGNO DI LEMPTA, ò
IGUIDI
REGNO, ò DESERTO
DESERTO DI GAOGA
Lago Gaoga
Palude di Chelonide Ptol: ch'alcuni credono essere la stesso, che il L. Gaoga
Palude di Nubia, ò Nutha
Quivi il f. Nubia si nasconde sotto Terra, qual hà la sua origine dalla Palude Nubia.
REGNO DI NUBIA
DE NEGRI
R. DI CASSENA
REGNO DI GANGARA
fiume Niger Hued Nigar Arabi
Deserto di Zanfara
REGNO DI ZANFARA
GZEG
Lago di Borno
BORNO
Deserto di Zeu
NIN
REGNO DI BIAFARA
REGNO DI MEDRA
XIMENCE
REGNO DI MUJAC
REGNO DI GIRINGBOMBA
VANGUE
LAGO DI NIGER
Molti de Geografi sostennero, ch'il Niger traesse l'origine dal Nilo, quale nascondendosi sotto Terra, venisse poi à formare il Zago Niger.
GOLFO DI SAN TOMASO
REGNO DE CAPONI
REGNO DE CAIOMBO
REGNO DI GABAM
DEL FIUME NILO, e
IL NILO Fiume inondante, dagli Abissini Abauri, cioe Acque. Rintracciarono la fonte li Re Sesostre, e Tolom d'Egitto, Cambise di Persia, il Grande, e replicatamente Nerone in chiaro Nerone

BIBLIOTECA
BESENG
ISOLA-IZOLA

te fasciate con funi, forse per la mancanza di ferro, overo per l'ignoranza dell'Arte. Gemono poi sotto la tirannide del Turco.

Isola di Curia-Muria.

Errore d' alcuni Autori.

SBagliò il famoso Thevet all'horche egli confuse l'Isola di *Curia-Muria* con quella, che i Persiani chiamano *Cuba*: ingannossi parimenti Ramusio, che non la distinse dalla Dioscoride; imperoche la verità del fatto si è, che questa è distinta, e separata da quelle, come la sperienza fece osservare a' più periti Naviganti, ed alli più occhiuti Geografi. Giace dunque questa poco lontana da quella di Beb-el-Mandeb, e quattro leghe distante da Terraferma, ove è il Regno di Fratach, al Settentrione del Capo Guardafur. Osorio ci assicura, ch'ella germogli Biade, ancorche Thevet s'inganni in questo particolare, come anche fece nella confusione del suo nome. Egli è però vero, ch'il traffico principale degli Habitanti, e la ricchezza maggiore, che possiedono, consistono ne' coperchi bianchi di Tartaruca. Anche questi sono abbagliati dalla Setta caliginosa, e sempre detestabile di Macone; e vengono sferzati nel temporale dal suo tirannico impero.

Situatione dell' Isola di Curia-Muria.

Traffico.

Isole del Golfo d'Ormus.

NEl Golfo d'Ormus sono l'acque due volte il giorno regolarmente portate con molto impeto dal flusso, e riflusso, il di cui effetto si vede anche nell'Eufrate; imperoche egli è sì fortemente spinto contra il suo proprio corso, che torna in dietro molte miglia, massime quando soffia il vento di mezzo giorno, poiche all'hora l'acque salse del Mare arrivano sin'à Bassora, che ne stà 42 miglia lontana. Le tempeste sono in questo mare assai ordinarie, e sarebbe affatto innavigabile, se nell'una, e l'altra sponda non vi fossero in diversi luoghi molte Isole, tra quali si numerano *Vittoria*, *los Ratones*, *Areca*, *Karg*, *ò Carge*; *Malugan*, *Ormus*, *Keis*, *LareK*, *Argam*, *Quaixomo*, *Gulfal*, *Babarem*, ed altre, delle quali sarà il nostro susseguente discorso. Servono queste a' Marinari di ricovero, obligati ritornare in dietro dal loro viaggio, tre ò quattro volte per la violenza de' venti. V'è un luogo tra gli altri assai pericoloso, ed alle tempeste soggetto vicino al Capo Mosandan, dove sono Scogli senza numero, chiamati *Salemas*, uno de' quali gli è tanto vicino, che pare si attacchi ad esso. In questo stretto però il Mare è sempre turbato, e vi si formano Voragini sì spaventevoli, che per qualche tempo si potrebbe calare una pietra, senza ch'ella fosse tocca dall'acqua; onde il passo è da' Piloti molto temuto. E' ben vero, che, trovandosi inasprito il Mare, nessuno ardisce passarvi; e quando perde questo grand'orgoglio, non già con vele, mà bensì con i remi per l'incostanza de' venti si passa; e con ragione, perche le Navi vi sono portate con sopragrande velocità, e tanto al Promontorio s'accostano, che quasi passando lo toccano, per timore di non urtare nello Scoglio, e dalla voragine essere ingojati. I Marinari Maomettani, che vi passano, vi gettano dentro qualche cosa comestibile, immaginandosi, che sotto vi sia una Città, dove gli huomini vivino, e trà di loro traffichino; ed una volta uno di quei meschini fù sì pazzo, che non contento di havervi fatto gittare tutte le sue mercantie, egli stesso vi si precipitò, dicendo, che vi haverebbe fatto un gran guadagno. Questo Golfo nel crescere del flusso si dilata sopra la terra per lo spatio d'alcune miglia, massime nel lido di Persia, perche ivi la terra è si piana, che dà campo libero all'onde gonfie del Mare d'inoltrarsi, od ritirarsi à modo loro, si che i Nocchieri giungono in terra prima di vederla. Sanno tuttavolta essere arrivati nel fine del Mare, quando vedono l'acque pallide, e quasi gialle per la meschianza di quelle dell'Eufrate, ed all'hora pigliando il piombo, misurano l'altezza dell'acqua, e vedendo, se vi è arena, ò fango attaccato, riferiscono dove sieno arrivati. E' il *Golfo d'Ormus* abbondantissimo in Pesci, ch'è il principal alimento di questi Isolani, i quali sventrandoli gli espongono così aperti agli ardori del Sole per seccarli, e senza altra cottura li mangiano con Dattili, che fruttificano in queste Isole. Il Pesce maggiore, che pigliano, è il Serro, detto dagli Arabi Ser-Mahi, che supera in grossezza i più smisurati Tonni, i quali armati di lunghi, ed'acuti denti, divorano gli huomini, quando possono incontrarli nel Mare. Fresco è delicatissimo, mà di dura digestione; salato poi è molto più sano, e ne portano questi habitanti nei Barili in gran copia nell'Indie, dov'è in molta stima. Si trovano ancora quivi alle volte grossissime Balene, e numerosi Serpenti, che dalla terra colle piogge vengono nel Mare strascinati. In questo Mare vi nasce gran quantità di Corallo nero, e le Perle di esso sono le più pretiose, delle quali quegli Isolani fanno gran traffico. Tutte quest'Isole prima dell'arrivo de' Portoghesi erano popolate; mà per le loro scorrerie non sono habitate al presente, che *Sarin*, *Carga*, *Babarem*, ed *Ormus*, l'altre sono rese del tutto diserte, ed inculte.

Isola Vittoria.

AQuella striscia di Terra, chiamata *Vittoria*, ricoperta di sabbia, devesi più tosto attribuire il nome di Scoglio, che d'Isola, per essere deficiente nelle conditioni di essa. Collocò la Natura questa lingua di Terra nel Golfo d'Ormus verso le spiagge dell'Arabia; e fù resa molto celebre al Mondo nel principio di questo Secolo, all'horche D. Hernando di Norogna Figliuolo di D. Antonio di Norogna, diede una sanguinosa sconfitta à i barbari Ottomani coll'impadronirsi di nove Galee nemiche, e fiaccò di sì fatta maniera l'orgoglio del Trace, che per più anni si vergognò di solcare quell'onde. Sù la medesima spiaggia trovasi pure l'Isola *de los Ratones* di figura rotonda, elevata, e assai vicina à Terraferma, di maniera che vista in qualche lontananza, pare ch'ella sia congiunta col Continente. Dicesi comunemente, che non vi sia Piloto veleggiante nel Golfo d'Ormus, che non visiti questo Terreno per provedersi d'acqua, calefatar le Navi, ò per aspettare vento favorevole.

Sconfitta de' Turchi presso Vittoria.

Figura dell' Isola de los Ratones.

L'Isola d'*Areca* possiede tre leghe di lunghezza, ed una di larghezza: si veggono in questa molti dirupi ne' macigni spezzati delle sue Montagne coperte per altro da verdeggianti Cespugli, ne' quali sogliono annidare numerose Pernici, mà di poca sostanza, per essere spolpate, ed arse, facendo tutta la sua pompa nelle loro penne. Il Paese non è tutto habitato, ancorche vi si trovino Pascoli sostantiosi, Valli squisite per l'agricoltura, Macchie frequenti, e molti Pozzi d'acqua dolce; imperoche l'inquietudine de' Corsari, (che vi smontano in picciole *B*archette per mancanza di Porto, che ricevi l'Ancore de' Legni maggiori) molesta frequentemente co' ladronecci quei miseri Habitanti. Nella parte Settentrionale del Golfo Persico vedesi l'Isola, ch'il Texeira nominò *Karg*, altri la riconoscono col nome di *Carge*, ed alcuni la presero per l'*Icaria* di Tolomeo. La situatione di questa trovasi in faccia di *Regh Ceyfadin*, ch'è sù le Coste Persiane. Sbagliò anche quivi il Thevet nel concederle 25 leghe di lunghezza, e cinque di larghezza; atteseche il Texeira, che la misurò palmo à palmo, non le concede, che due sole leghe di circuito, con una spiaggia coperta a' venti Maestrali. Gode poi le prerogative migliori frà tutte l'altre collocate nel Golfo Persico, essendo fecondissima d'ogni cosa bisognevole; il che la rende cospicua per la frequenza de' Forestieri, che vi concorrono à delitiarsi, e principalmente gli Ambasciatori Orientali, che vi fanno il loro sbarco. Ivi pure s'impastano pretiose Porcellane, fabbricandone Vasi coll'artificio piu raffinato: e questa pasta si compone colle scorze d'Ostriche, gusci d'uova dell'Uccello Tesce, ed altri materiali, che ripongono sotto terra per lo spatio di 40 anni almeno, acciò che si raffini, e stagioni per meglio impretiosire i Vasi del loro traffico. L'Isola nudrisce quantità considerabile d'Animali picciioli; ed il commercio principale di questa Natione Araba consiste ne' Vasi predetti, ne' pretiosi Diamanti, e nell'infinità delle Cipolle, che compartono nell'Isole vicine. In somma la bontà del Terreno, e la moltiplicità de' Rivoli, che l'irrigano, accoppiati all'industria degl'Isolani accrescono notabilmente le delitie, e la ricchezza di quel Paese.

Estensione dell' Isola d'Areca.

Qualità del Paese.

Isola Karg, ò Carge.

Sue prerogative.

Fabbrica di Porcellane.

All'incontro della Susiana, e particolarmente della Città di Sausa, pure nel Golfo Persico comparisce l'Isoletta di *Mulugan*, chiamata da Thevet *Molucan*, il di cui breve recinto non ci somministra contezza veruna di consideratione.

Traffico principale.

Isola di Mulugan

Isola d'Ormus.

NEllo stesso Golfo Persico dodici leghe distante dalle sue Foci giace l'Isola d'*Ormus*, chiamata diversamente da' Latini *Armutia*, *Ormutium*, ed *Organa*: dai Tartari *NecroKin*: e Maffeo la confonde coll'*Ogiris* di Plinio. Trovasi ne' gradi 27, e 45 minuti di latitudine; tanto sterile, ch'il suo terreno produce pochissimo Grano, meno legna, ed universalmente esausta d'acque dolce; eccettuatone un picciolo Ruscello, che scaturisce à *Torumpaque*, scoperto nel 1596 dal suo Sovrano, detto *Ferrogutxa*. Ciò non ostante risplendeva ne' tempi andati nella sontuosità delle Fabbriche; nel traffico opulentissimo delle merci più pregiate; nella copia de' Viveri, che vi si trasportavano, e nelle delitie più sospirate, à tal segno, che per antonomasia, chiamavasi la *Venetia dell' Asia*, ed il *Diamante dell' Anello del Mondo*. Il Clima di questo Paese è molto sano, non ostante che nella State i caldi vi regnino in eccesso, il che costringe gli Habitanti d'immergersi ne' truogoli pieni d'acqua, all'horche vogliono pigliare un poco di riposo; ed i coperti, ò tetti delle Case sono pertugiati, come nel Cairo, per ricevere rinfresco da' zeffiri, che placidamente vi soffiano dalle 9 hore sin'alle 12. Il Verno vi principia nella metà di Novembre, e dura sin'à Gennajo: il rimanente delle Stagioni può uguagliarsi al Clima d'Italia. Le scosse terribili de' Tremuoti affliggono di tempo in tempo notabilmente il Paese, di maniera che i Sovrani dell' Isola si ritirano nella Terraferma, per esimersi da quelle violenze,

Nomi dell' Isola d'Ormus.

Sterilità.

Detta anticamente la Venetia dell' Asia &c.

Clima assai sano benche molto caldo.

Tremuoti assai frequenti.

BIBLIOTECA ANTIENICA BESENGHI ISOLA-IZOLA

lenze, come pure dalle moleſtie del caldo . In eſſa ſi formano
Sale. due ſpecie di Sale ; il primo, detto minerale, ſerve per manipolare alcuni medicamenti, e ſparſo ſopra le Carni, le corrompe, ed infracidiſſe, in vece di conſervarle. Il ſecondo è un Sale comune, che il Sole condenſa all'horche i rivoli ſalſi, che ſcorrono per l'Iſola , ſi ſeccano nel tempo della State . In alcuni luoghi , e principalmente nelle ſponde del Mare , gli Artefici raccolgono alcuni Saſſi leggieriſſimi, de' quali ſi ſervono per la
Caſe. coſtruttione delle loro Caſe : e quanto più ne cavano , altrettanto la Natura ne riproduce nel medeſimo luogo, ed in poco tempo è una coſa maravigliosa, che queſt'Iſola produca, e nu-
Quadrupedi, e Volatili. driſca nella ſua ſterilità alcuni Quadrupedi, che pajono Volpi, e numeroſi Uccelli, come Pernici, Tortore, ed altri volatili; atteſoche in eſſa non trovaſi altr'acqua dolce, per abbeverare queſti Animali, ch'il Rivolo di *Torumpaque*. Alcuni diſſero, che
Che acqua bevano. queſti bevino l'acqua ſalſa, il che hà troppo poco del veriſimile colla ragione naturale, la quale inſegna, che la ſete s'origini dal ſalſo; onde col bevere l'acqua ſalſa, in vece d'eſtinguerſi, s'accenderebbe. Altri vogliono, che gl'Iſolani, per mantenere quegli Animaletti nell'Iſola, gettino del grano nelle Campagne, ed eſponghino in certi vaſi dell'acqua dolce pe'l loro ſoſtentamento; mà nè pure queſta ragione ci pare plauſibile, per eſſere troppo diſpendioſa . Diciamo dunque meglio, che gli Uccelli volino alla Fonte *Torumpaque* , ò in Terraferma , ò che bevino le ruggiade raccolte sù i ſaſſi; ò vero che nell'Iſola ſieno altre Sorgenti d'acqua dolce non ancora ſcoperte dagli Huomini, come per tanti Secoli fù quella di *Torumpaque*, ſcoperta ſolamente nel 1596. Poche ſono le malatie, che affliggono gli Habitanti; mà
Male nelle Coſcie. una ſola prevale forſe à molte altre, regnandovi un certo male nelle Coſcie, ove s'aprono piaghe , e bullicano vermini della lunghezza di tre braccia in circa , i quali poco à poco ſi cavano con gran deſtrezza, e qualche dolore dell'Infermo: rompendoſi poi uno di queſti Animali, cauſano dolori di ſpaſimo à' Patienti. L'Iſola reſta generalmente proviſta ne' viveri dalla Perſia, Arabia, e Meſopotamia, ed il tutto vi ſi vende caro, pe'l coſto del
Divieto di bere e Vino d'Uva. traſporto: non bevono Vino d'Uva, che in ſecreto, pe'l divieto, che n'hanno dalla Legge; onde bevono acque diſtillate i più Civili, overo acque delle loro Ciſterne la Plebe . I Portogheſi s'invaghirono di queſt'Iſola, credendola onninamente neceſſaria per falicitare i vantaggi del traffico nell'Indie ; onde il magnanimo Duca d'Alburqueque nel 1507. la ſtrinſe coll'aſſedio , ed
I Portogheſi ſi fanno Padroni dell'Iſola. in pochi giorni ſe ne reſe Padrone ; ove coſtruſſe una robuſta Cittadella, per far fronte a' colpi nemici, ed in tale guiſa aſſicurò la quiete de' Portogheſi in eſſa per lo ſpacio di 115. anni. Mà il toſſico dell'invidia ſerpeggiò in queſto mentre nell'animo degl'Ingleſi, e Perſiani, che collegati aſſieme, radunarono po-
Armata Navale, che ſoggiogò la Piazza. deroſa armata navale, cinſero con barbaro furore la Piazza, e coſtrinſero gli Aſſediati alla reſa nel 1622, adi 25. Aprile. All'hora poi rovinoſſi lo ſplendore dell'Iſola, pe'l traſporto del commercio à *Gomrou*, ò *Gombrù* ; chiamato da' Perſiani *Bander-Abbaſi*:
Danno de' Portogheſi. fù parimenti ſmantellata la Fortezza, e i Portogheſi diſcapitarono da ſei in ſette millioni . Al Regno d'*Ormus*, ò come altri ſcriſſero, *Ormuz* , ubbidiſcono l'Iſole di *Keis* , *LareK* , *Angam*,
Iſola di Keis , ed altre. *Quaixome*, e *Gulfal*. Quella di *Keis*, ò *Quais*, che Barboſa nomina *Quixi* è poſta nel mezzo dello Stretto di Baſsòra, la quale fù già capitale d'un Regno, ed hoggidì deſolata, per l'abbandono del traffico, e per le moleſte ſcorrerie degli Arabi *Nautaquis* , e *Nibbelus* crudeliſſimi Corſari, che ſpiantano il Paeſe ove mettono il piede; di modo che queſt'Iſola vive nella memoria de' Poſteri à mali ſtenti col nome . L'altra di *LareK* giace al mezzo
Iſola di LareK. giorno di quella d'*Ormus* , quattro leghe diſtante dalle Coſtiere dell'Arabia: luogo altre volte il più nobile del traffico de' Portogheſi, poiche vi sbarcavano tutte le Mercantie della Perſia. *Angam* è in poca diſtanza da quella di *Queixoma*, che prima dell' invaſioni Arabiche, dava ricetto à numeroſi Navigli, per l'abbondanza de' viveri, ch'in eſſa regnavano; mà al preſente geme
Iſola d' Angam deſolata. ſepolta nella ſua deſolatione. L'Iſola di *Queixoma*, chiamata da quelli del Paeſe *Broet*, e da altri *Quixuma*, ò *Quejoma*, e *Lecha*, trovaſi collocata in vicinanza della Terraferma della Perſia dirimpetto al Capo *Bacido*, diſtante diciotto leghe da *Baharem* , e tre
Città dell' Iſola Quixuma. da *Ormus*. Ella hà due Città principali la prima detta *Arbez* , e l'altra *Homeal*, dove il Rè d'Ormus aſſoldava groſſa Guarnigione all'arrivo del glorioſo, e formidabile Alburqueque . Gli altri luoghi ſono *Lapht* porto, *Dargabon*, *Chau*, e *Sermion*. Nel 1623.
Valore de' Portogheſi. i Portogheſi raccolſero i loro ſpiriti guerrieri, doppo la ſconfitta d'Ormus, e s'impadronirono di eſſa , in cui, per maggior ſicurezza, innalzarono l'antemurale d'una poderoſa Fortezza , per contraſtare fin' ad un palmo di terreno all'oppoſitioni nemiche. Reggevaſi ne' ſecoli già ſcorſi con tanto luſtro , che gli Arabi la paragonavano à fronte d'Ormus, sì per l'immenſità delle ricchezze procedenti dal traffico , come nello sfarzo degli Habitanti , delitie del ſuo recinto, e maeſtà delle fabbriche . Com-
Magnificenze reali. pariſcono tuttavia, trà le ſue rovine i miſeri auvanzi d'un' Arco trionfale , Obeliſchi , Piramidi ; e nella ſommità d'una Montagna veggonſi ancora i framenti d'un ſontuoſo Mauſoleo , ch'il Rè Lecha coſtruſſe , pe'l depoſito delle ſue Ceneri, con magnificenza inarrivabile , e ſpeſe proportionate ad un gran Monarca : il che ci denota , che ne' priſtini ſecoli ella foſſe il centro, ed il Cuore de' penſieri reali . Nel medeſimo Golfo di Perſia vedeſi pure l'Iſola di *Gufal* , ò *Gulfal* , nel di cui Mare , come in quello d'Ormus , ſi peſcano Perle aſſai grandi , e forſe le più ſtimate tra l'altre dell'Indie Orientali . Compariſcono in oltre quantità d'altre Iſolette quaſi deſerte, e poco habitate, per le ſcorrerie inſopportabili de' Corſari, che ſpiantano, e deſolano ogni luogo ove ſmontano . Il nome di queſte quaſi derelitte ſono *Daxeal*, *Cojar* , *Dome Firror* , *Gicolan* , e *Cori* , *Phelur* , che i Portogheſi chiamano *Pelauro*, ed il Barboſa *Firor* , *Andreuy* , detta *Andrani* , *Lar* , ò *Lara* , e quella degli *Uccelli*, così detta per la quantità de' Volatili , ch'in eſſa oſcurano l'aria . Quella poi di *Taſſiane* hà ſei leghe di giro , vaga, bene popolata, e molto fertile, come pure proviſta dalla Natura d'un' ottimo Porto vers' il Settentrione . Nudriſce alcuni animali ſimili ad un Gatto , le pelli de' quali ſono molto pretioſe, & odorifere al pari del Muſchio.

Iſola Gufal.

Peſca delle Perle più fine.

Iſola di Taſſiane, e ſue doti.

Iſola di Baharem.

LA principale Iſola , che domini il Sofi è quella di *Bahrem*, ò *Baharem* , preſa da molti per l'*Icaria* di Tolomeo . Queſta pure vedeſi collocata nel Golfo Perſico , trà Baſsòra , e l'Iſola d'Ormus, cento leghe diſtante da cadauna di queſte Piazze . Queſt'Iſola è molto copioſa d'acque , le quali ſono però la maggior parte ſalſe, eccettuatone il Pozzo profondo di *Naniab*. E' maravigliosso l'artificio degli Habitanti , che ſi provedono d'acqua dolce ſotto l'onde del Mare , ove naſcono gran vene d'acqua dolce, e limpida preſſo *Manama*; alcuni Huomini agili ed eſperti del ſito s'immergono con Utri ben chiuſe , raccolgono quell'acque , indi le traſportano nell'Iſola per venderle . Il ſuo Territorio non produce Biade di ſorte veruna, mà ſolamente frutti ; ed il Riſo ch'è il loro cibo ordinario, traſportaſi da Ormus . Il traffico, ch'annualmente ſi fà in quel Paeſe delle Perle, importa cinquecento mille ducati, oltre cento mille, che naſcondono, per non eſſere depredati dal tirannico dominio del loro Vuarir . Vi concorrono infiniti Mercanti d'ogni Natione à provederſi di quelle gemme , atteſoche queſte , e quelle di Giulfar , ò Gonfar ſono le più pregiate per la loro rotondità, candore , e grandezza . Si peſcano ordinariamente nella vicinanza dell'Iſole di *Latif* , *Laſen* , *Barechator* , *Zezirafilber* , *Abul* , *Seran*, *Dſive*, *Daas*, *Emergocenon*, *Ancevi*, *Zerecho* , *Delmephialmas*, *Sirbeniaſo*, *Aldane* , *Teſſebruatich* , *Cherizorn* , *Dibei* , *Sarba* , *Agiman*, *Ras* , *Emolgovien* , *Raſagiar* , *Daoi* , *Raſaelchime* , *Sircoreor* , *Caſab* , *Conzar* , *Maſendenderadi* , *Lima* , *Debe* , *Chorf* , *Chelb* , *Sarar* , *Sue*, *Meſtar* , *Garajat* , *Tevij* , *Golat* , *Fur-Gatile* , *Sam* , *Gameda* , *Bacha*, e *Jadi* . Il tempo poi , ed il modo di far queſta peſca , ſi legge nel noſtro Atlante Veneto Tom. I. à carte 153. Gli Habitanti di queſt'Iſola ſono Arabi, colla Guarnigione Perſiana ; ed il Governatore detto *Vuarir* dipende dal Rè di Perſia : ben'è vero ch'altre volte ubbidiva al Sovrano d'Ormus . I Portogheſi ſe n'impadronirono nel 1520; mà quaſi un Secolo doppo il Sultan di Xiras , havendo ſuperato il Forte di Comoran de' Portogheſi , s'intruſe parimente nell'Iſola di *Baharem* nel 1601. Non hebbe però lunga ſuſſiſtenza in eſſa, poiche l'anno ſuſſeguente, Xà Rè di Perſia ſe ne reſe Padrone , fugando l'Uſurpatore della medeſima .

Iſola di Baharem.

Arte ammirabile degl' Iſolani.

Territorio.

Traffico di Perle.

Peſca di Perle.

Habitanti diverſi.

Diverſi poſſeſſori.

Iſola di Diu.

DIverſi ſono i nomi , co' quali viene chiamata queſt' Iſola; i Franceſi la nominano *Iſle de Dieu* ; i Nationali *Dive* , e *Dive Nevvlata* ; i Latini *Dium* . Ella è ſituata nel Regno di Guzarate nelle Foci di Camboya preſſo Terraferma , 30 leghe diſtante da Cambaya , 20 dall'ingreſſo del Golfo verſo Nort , e 50 da Surate . Dal primo Meridiano gradi 108 , dall'Equatore gradi 20, e 30 minuti verſo Settentrione . Credeſi, che gli Antichi la riconoſceſſero col nome di *Barace* , *Alambater* , *Patala* , e *Delta* , appartenente altre volte al Regno di Cambaya , ed hora habitata da' Popoli Baniani , Beameni, Gentili , e Maomettani . La prima volta , che i Portogheſi vi miſero il piede , fecero un trattato di vicendevole amicitia per il traffico col Rè di Cambaya , di ſorte che il Rè permiſe, c'habitaſſero l'Iſola , dove , eriggendo buone fabbriche, verſo l'anno 1535. ne ſono rimaſti aſſoluti Padroni . La Città è aſſai vaga , sì per la quantità delle Botteghe piene di varie merci , come per la ſtruttura delle ſue Chieſe , e pe'l recinto delle fortiſſime muraglie , che terminano nelle due eſtremità del Porto, molto conſiderabile per la ſicurezza, che vi trovano i Legni , come per la ſcalinata lunga 50 paſſi , che ſerve pe'l traſporto delle mercantie dal Porto alla Città. Vi ſono due Colonne, ò Piramidi, la prima ſoſtiene l'Arma del Rè di Portogallo, e l'altra hà ſole tre freccie, che appreſſo gl'Iſolani ſimboleggiano, che inevitabilmente biſogna pagare le Gabelle , e Datj al ſuo Sovrano . Dirimpetto à queſto Porto trovaſi la Dogana, che

Nomi diverſi dell' Iſola Diu.

Sito.

Acquiſtata da' Portogheſi nel 1535.

Commercio.

Dogana.

che nel ſuo ingreſſo hà la Cróce con due Stendardi; indi trovaſi una vaſta Corte circondata dalle Botteghe, e Magazzini, ove ſi ripongono le Mercantie. In un angolo della Città vedeſi una buona Fortezza fabbricata da'Portogheſi con ammirabile giuditio, triangolare nella ſua figura, circondata quaſi tutta dal Mare, domina tutt'il Porto, ed è così bene munita, che i Periti la ſtimano ineſpugnabile, per eſſer'anche verſo la Terra fiancheggiata da due robuſtiſſime muraglie, con le ſue Foſſe aſſai larghe, e profonde piene d'acqua d'un Fiume vicino. La ſicurezza del Porto, che ſi chiude à catena, e la quiete, che vi godono i Vaſcelli cuſtoditi dalla Fortezza, fanno, che queſt'Iſola reſti ſommamente frequentata da' Negotianti della Camboya, Surate, Mare Roſſo, Mare Perſico, Ormus, e degli altri luoghi dell'Indie. V'approdano tutti volentieri, pel dovitioſo traffico, per l'amenità dell'Iſola, e per l'abbondanza de' viveri, ch'in eſſa à buon prezzo ſi trovano; imperoche queſta Piazza, doppo Goa, è la più opulente, la più delitioſa, e la più ricca di tutte le altre eſiſtenti nell'Indie. Il ſuo Clima, e la ſua Aria rieſce ſalubre à tutte le Nationi, ed i Soldati delle Indie vi vengono l'Inverno per delitiarſi: ogn'uno gode la libertà di coſcienza, vivendo nella ſua Religione. In ſomma il traffico incredibile, e la fecondità del Terreno, che nudriſce ogni ſorte di Quadrupedi, e produce tutto il neceſſario pe'l ſoſtentamento dell'huomo, rende queſto luogo di ſomma importanza alla Corona di Portogallo. E' però vero, che doppo che i Franceſi, Olandeſi, ed Ingleſi hanno introdotto il traffico in Camboya, Surate, ed altri luoghi; ſi è notabilmente ſminuito in queſta Iſola.

Fortezza ſtimata ineſpugnabile.

Iſola frequentata.

Fecondità del Terreno.

L'Iſole Maldive.

Principiano in otto gradi di latitudine Settentrionale, e terminano in quattro gradi di latitudine meridionale *L'Iſole Maldive*, eſtendendoſi in lunghezza 200 leghe, e non dilatandoſi più di 30, ò, come altri vogliono, 35. diſtanti dal Capo Co-

Numero dell' Iſole Maldive.

po Comorin, di Ceilan, e di Cochin cento cinquanta leghe. I Portogheſi partendoſi dalle Spagne per Mare contano quattro mille cinquecento leghe. Sono queſte naturalmente diviſe, ſecondo la ſituatione de' luoghi, in tredici Provincie, che nominano *Atolloni*, abbracciando ogn'una di queſte gran moltitudine d'Iſolette; mà ció, che rende maraviglia, e merita d'eſſere regiſtrato, ſi è, che la natura fiancheggiò il recinto di queſti *Atolloni* con banchi di macigno così ben'ordinati, che non v'è Artifice humano, ch'arrivi à formar un'Argine di tanta vaghezza, e perfettione. Quivi urtando, e ripercuotendo l'Onde impetuoſe del vaſto Oceano, ſi trovano reſpinte per la refrattione cauſata dalla robuſtezza di tali ripari. Ogni una di queſte Provincie hà trenta leghe di giro, e ſono compartite con tanta ſimetrìa, che un perito Geomètra non può diſtribuirle più ugualmente di quello hà fatto la Natura. Principiano con bell'ordine dal Settentrione, e terminano à Mezzo giorno, diviſe da Canali, alcuni de' quali ſono larghi, altri ſtretti, che unitamente col Mare formano tante figure ovate, e quàſi ſferiche, quãte ſono le predette Iſole. Queſte ſono recinte d'un numero per così dire infinito d'altre Iſole grandi, e picciole. Alcuni vogliono, che gl'Indiani ne contino diciaſette mille, gl'altri undici, altri 12 mille, ed il Rè delle Maldive ne' ſuoi titoli ſi ſerve di queſt'ultimo numero, ſcrivendo *Ibraim Sultan Rè di tredici Provincie, e di dodici mille Iſole*. Mà dalle continue correnti, e dalle gran Marèe, alcune di queſte reſtano talvolta aſſorbite, e conſeguentemente ſminuiſcono à proportione gli Habitanti, ſecondo le varie diſpoſitioni della Divina Providenza. Non mancano gli Autori, i quali credono, che l'aggregato di tutte queſt'Iſole habbiano l'iſteſſa baſe continuata, e diviſa ſolo da' Canali ſempre pacifici, e così baſſi, che della maggior parte ſe ne vede il fondo, di maniera, che ſi potrebbero paſſare à piedi ſcalzi, ſe non foſſero i *Paimoni* Peſci grandi, e ſanguinarj, che divorano gli Huomini, ò che loro rompono le braccia, e le Gambe, quando gl'incontrano. Il fondo di queſti Canali è laſtricato di pungentiſſime Pietrucce ſimili al Corallo bianco, detto in loro lingua *Aquiry*, che ſerve per fare il Zuccaro di Cocos. I Canali, che ſi poſſono tragittare co' Legni maggiori, ſono *Malos-madou, Caridou, Addou, e Suadou;* mà gli altri Canali, poco fà accennati, ſi ſolcano con picciole Barchette, che in quei contorni ſono innumerabili, non trovandoſi Huomo tanto miſerabile, che non habbia la ſua, ed i più Commodi ne hanno molte. Viaggiano in queſti Legnetti con molta deſtrezza, e ſpirito, inoltrandoſi continuamente, ſenza timore, nelle Iſole confinanti: e perche ſei meſi dell'anno la corrente le porta verſo Levante, e gli altri ſei meſi al Ponente, così la Madre Natura provide ogni uno di detti *Atolloni* di due bocche, acciò ch'in tutti i tempi quella Gente poſſa evitare i pericoloſi naufragj.

Diviſe in 13. Provincie.

Argine naturale.

Eſtenſione delle Provincie.

Titoli del Rè delle Maldive.

Beneficio della Natura.

Pochiſſima Acqua trovaſi in queſt'Iſole; onde con ſomma diligenza raccolgono quella delle gronde. I nomi de' 13. *Atolloni*, overo Provincie, principiando dal Settentrione, ſono *Tilladou-matis*, detto da' Portogheſi *Cabera de las Ilhas*, cioè la prima delle Iſole. Il ſecondo *Milla-dove-madove*. Il terzo *Padypolo*. Il quarto *Malos-madou*. Il quinto *Ariatollon*. Il ſeſto *Malè-Atollon*, ch'è la principale, per l'Iſola di Malè Metropoli dell'altre. Il ſettimo *Paulisdous*; L'ottavo *Mollucque*. Il nono *Millandous*. Il decimo *Collo-madous*. L'undecimo *Adoumatis*. Il duodecimo *Sovadou*. Il terzodecimo *Addou*, e *Pova Mollucque*, che ſono due; mà per la loro vicinanza, gl'Iſolani li pigliano per un ſolo *Atollone*.

Nomi delle 13 Provincie.

Paimoni Peſci divoratori degli Huomini.

Canali Grandi.

Eſſendo queſt'Iſole vicine all'Equinottiale, ſi può facilmente inferire, che ſono ſoggette all'intemperanza dell'Aria, e flagellate dall'eccеſſivo calore; tuttavia eſſendovi la notte ſempre uguale al giorno: l'ardore di queſto reſta temperato dalle copioſe rugiade di quella.

Vogliono alcuni, che *le Maldive* ſieno ſtate altre volte habitate da' *Cingalaiti*, oriundi del Ceilan; nè queſto ſi diſcoſta dal veriſimile; poiche gl'Habitanti di quelle Provincie fanno un aggregato di varie Nationi, come facilmente ſi raccoglie dalla varietà notabile de' loro linguaggi, e dalle diverſità de' loro coſtumi. Nella parte Settentrionale (ove il paſſagio, ed il commercio de' Foreſtieri è frequentato) ſono aſſai più riverenti, e civili, che nelle Piagge Meridionali; non vergognandoſi queſti di caminare ſempre nudi, ſenza coprirſi tampoco quelle parti, ove la Natura impreſſe l'erubeſcenza. Generalmente queſte Nationi ſono perſpicaciſſime d'ingegno; rieſcono nelle Lettere, e principalmente nell'Aſtrologìa: coltivano ancora tutte le Arti mecaniche, facendo ſpiccare la ſublimità de' loro talenti, e conducono alla perfettione ogni artificioſo lavoro. Sono coraggioſi, ed armiggeri; mà vendicativi, perdonando difficilmente le ingiurie. Le Femmine ſi pregiano grandemente del loro colore olivaſtro, e fanno pompa de' loro lunghi, e neri Capelli. Agli Huomini è vietato (eccettuandone i Signori grandi, i Soldati, gli Eccleſiaſtici, ed i Pellegrini, che ſono ſtati alla Mecca) di portare Capelli, e Barba grande; e ſe alcuni bramaſſero l'ornamento della Barba, la poſſono portare alla Spagnuola, cioè picciola, overo i muſtacchi grandi.

Perſpicacità degl'Iſolani.

Coſtumi.

Queſt'Iſole ſono veramente *Maldive;* imperoche ſono mancanti di Frumento, di Riſo, e di molte altre coſe neceſſarie pel mantenimento civile dell'Huomo. Vivono di certe radici, le quali ſervono ordinariamente di Pane, e companatico: E' però vero che ſono abondanti ne' Peſci, e fanno le loro Mineſtre d'un certo grano picciolo alla ſomiglianza del Miglio, che raccolgono pure in queſt'Iſole. I Topi, e le Formiche rieſcono moleſtiſſime, e portano danno così notabile agli Habitanti, che ſono coſtretti di fabbricare i loro Magazzini nel Mare ſopra certi Pilaſtri, ch'inalzano, per difenderſi da un flagello tanto pernicioſo. Il Rè di queſte Provincie ſoggiorna à *Malè* Iſola ſituata quaſi nel mezzo di tutte le altre, aſſai popolata per la Corte, Tribunali, Mercanti, ed altra Gente, che la curioſità, ò l'intereſſe vi conduce: queſta però, ancorche ſia la più commoda pe'l ſito d'una Dominante, rieſce nulladimeno d'aria poco ſalubre, craſſa, e mal ſana. Le Città di queſti contorni non ſono rinchiuſe, nè cinte dalle Muraglie, Terrapieni, ò Foſſe; mà tutte aperte, con le Caſe ſparſe di quà, di là e ſenza ordine. Le habitationi del Popoloſono fabbricate di legno di Cocos, coperte dalle foglie del medeſimo Albero; mà quelle de' più commodi, e civili ſono coſtrutte di Pietra ſcavata dal fondo del Mare con induſtria, ed artificio mirabile. La Religione, e Fede, che profeſſano, è l'empia Setta di Maometto, che quivi ſerpeggia con più bollore, che negli altri Regni ſoggetti alla Tirannide Muſulmana; imperoche profondono le loro ſoſtanze in fabbricare ſontuoſiſſime Meſchìte (così chiamano i loro Tempj) rivolte all'Occidente, verſo il ſepolcro deſtabile del loro falſo Profeta. *Ogni* Meſchìta hà trè Porte, col ſuo proprio Pozzo, in cui ſcendono per gradini à lavarſi delle loro colpe, credendo fermamente, che quell'acque lavino, con le ſozzure del Corpo, le macchie dell'Anima. Si circoncidono nell'età di ſette anni; Celebrano molte Feſte, e principalmente tutti i Venerdì dell'anno. I loro meſi ſono lunari all'uſanza degli Arabi; e gli Huomini pigliano Moglie in quell'età, che più loro piace; mà le Femmine non poſſono maritarſi auvanti li 15 anni. Ogni Huomo può havere trè Femmine nel medeſimo tempo, con obbligo d'habitare ugualmẽte con ogn'una di eſſe: non portano Dote; ed il Marito può ripudiare per trè volte la Moglie. Subito che loro naſce un Bambino, lo lavano ſei volte al giorno nell'acqua fredda; indi lo ungono con olio, ed unguenti manipolati à queſto fine.

Perche ſieno denominate Maldive.

Topi, e Formiche pernitioſe.

Soggiorno del Rè.

Qualità della Città.

Profeſſano la Setta deteſtabile di Maometto.

Riti diverſi.

Morendo i loro Congiunti, avanti di ſepellirli, uſano gran diligenza nel farli lavare per ſei volte diſtinte; poi li ſepelliſcono vicino alle Meſchìte, e per ſegno di ſcorruccio, ſi levano il Turbante.

Il Governo di tutto queſto Stato delle *Maldive* dipende da' Statuti diſpotici del loro proprio Rè, ch'è molto temuto, e riſpettato da' Vaſſalli. Queſto Sovrano provede opportunamente tutte le ſue Provincie d'un Governatore, col nome di *Naybe*, che ſono Sacerdoti, e Dottori della loro Legge; e queſti *Naybe* riconoſcono un loro Superiore, c'habita nelle *Iſola di Malè*, chiamato *Pandiare*, che doppo il Rè è il primo Giudice di tutte quelle Provincie.

Governatori delle Provincie.

Tutto il Popolo di queſto Regno divideſi in quattro Ordini: Il primo comprende il Rè chiamato *Raſquam*, la Regina detta *Renequillague*, con quelli, che ſono del ſangue reale, tutti i Principi nominati *Calans*, Principeſſa detta *Camenaz*, e gran Signori del Regno: Il ſecondo ordine è quello delle dignità, Officj, e gradi, ch'il Rè diſtribiſce: Il terzo è della Nobiltà ſenza Carica: ed il quarto diceſi quello della Plebe, e Popolaccio.

Popolo diviſo in quattro ordini.

Congiura contrà il Sovrano.

Genealogia de' Rè dell'Iſole Maldive, e mutatione di queſto Stato.

Sono in circa 60 anni, ch'il legittimo Sovrano di queſt'Iſole fù abbandonato dall'obbidienza de' Sudditi, per la ſeditione ſuſcitata da un gran Perſonaggio del Regno, che ſitibondo di dominare, ſeminò tante turbolenze, ch'il Dominante legittimo ſi riſolſe d'abbandonare lo Scettro, ed il Regno; poſcia andoſſene à Cochin, dove ricevette l'Acqua del ſantiſſimo Batteſimo con la Regina Conſorte, e molti de' ſuoi più fedeli Amici; laſciando, ch'il ſuo Emolo s'eſtingueſſe la ſete nell'uſurpatione del Regno. Scriſſe poi il cõvertito, e cattolico Rè lettera affettuoſiſſima à ſuoi Sudditi, eſortandoli à ſua imitatione, d'abiurare gli errori dell'Alcorano, abbracciando nella Croce del Redentore i dogmi Evangelici della vera ſalute: chiedeva parimente à ſuoi Vaſſalli il tributo ordinario dovvtogli come legittimo Sovrano di quelle Provincie; ed in caſo di reſiſtenza, proteſtavaſi, ch'in breve, mediante l'ajuto de' Portogheſi, haverebbe cinto il Regno con poderoſa Armata, per coſtringere i Felloni, e Rubelli all'eſecutione de' proprj doveri. Reſcriſſe l'inſolentito Popolo fomentato dall'Uſurpatore, che ridevaſi delle ſue eſortationi, e che più non lo conoſcevano per loro Sovrano; mà ſolo per un Rinegato, e che le loro Sciable non erano di tempra inferiore à quelle de' Portogheſi. Alle inſolenze del Popolo corriſpoſe il vero Rè con un vigoroſo Eſercito, ch'all'iſtante portòſſi all'aſſedio di *Malè* capitale del Regno, e riuſcì à Portogheſi d'infrangere la pietra deſſo ſcandalo coll'uccisione del Rè ſpurio, ed'impadronirſi di queſt'Iſola, dandone ſubito il poſſeſſo al ſuo legittimo Prencipe, aſſicurandogli la Corona coll'erettione d'una buona Fortezza. Indi ſi portorno à tutte le altre Iſole per ſoggiogarle all'ubidienza del loro Signore, trucidandovi tutti i Parteggiani del defunto Fellone; ed in queſta maniera ſi reſero padroni del traffico, ed il Cattolico Rè ſù riſtabilito nel ſuo Trono; laſciando la ſopraintendenza del Regno à Portogheſi, che per lo ſpatio di dieci anni pacificamente governarono quei Popoli. In tanto bolliva il toſſico d'un odio implacabile nel petto del Padre, e de' due Fratelli dell'uccisо Uſurpatore del Regno, contro de' Portogheſi; imperoche radunata molta Gente, e numeroſe Galee, ſi ritirarono nell'Atollon di *Ovadou* verſo l'Oſtro, dove ſi fortificarono in tal guiſa, che i Portogheſi non oſavano tragittare il Canale dell'Atollon *Candou*. Di più collegaronſi queſti Rubelli co'Gorſari Malabari, promettendo à queſti la metà del bottìno, in caſo che i Portogheſi reſtaſſero ſuperati, debellati, e vinti: ne trovarono difficile l'impreſa, atteſoche ſpiarono la congiuntura, ch'il Commandante Portogheſe di *Malè* uſcì dalla Piazza con buon numero di Soldati, incaminandoſi verſo *Cochin*; ed all'hora

Il Rè convertito alla Fede Cattolica.

Popolo inſolente.

I Portogheſi riſtabiliſcono nelle Maldive il Rè legittimo.

I Portogheſi odiatì da' Rubelli.

Male ſoggiogato da' Rubelli.

Opinione, che le Maldive ſieno ſtate habitate da' Cingalaiti.

hora ſorpreſero con iſcalata generale la Piazza, ſaccheggiarono il Paeſe, e diviſero il bottino, che fù di conſideratione, e ricchezze di ſommo valore. In tanto guardavano con l'occhio bieco, ed invidiavano i due Fratelli la parte del bottino toccato a' loro Collegati, ſi riſolſero di pagarli d'infedeltà, e voltate l'armi contro di loro, rapirono con la vita ancora le ſoſtanze di quei miſeri Corſari. Sdegnati i Portogheſi di queſto tradimento, loro fecero trè anni di crudeliſſima guerra; mà ſenza poterli ſuperare; onde ſtancati da ambe le parti, ſi riſolſero d'abbracciare gli accordati d'una pace vicendevole, laſciando i due Fratelli nel loro poſſeſſo, con la conditione, che pagaſſero un tributo annuo al Rè Criſtiano, ed a' ſuoi Succeſſori in Cochin. Secondo: Che i due Fratelli non s'intitolaſſero mai Rè di quelle Iſole; mà al più Principi, ò Duchi. Terzo: Che tutti gli Habitanti delle *Maldive*, volendo trafficare, pigliaſſero i Paſſaporti da' Portogheſi: Quivi fù ſtabilita la pace, havendo tuttavia il ſuo primo vigore ogn'uno de' trè accennati Capitoli.

Guerra, e pace colle conditioni.

Capitoli.

ISOLA DI MALICUT.

Diſtante 30 leghe al Settentrione dell'Iſole Maldive, ſorge quella di *Malicut*, tutta circondata da Secche pericoloſiſſime di ſorte, che i Legni ancorche d'ordinaria grandezza, non poſſono approdarvi ſenza riſchio manifeſto di perderſi: Queſta, benche picciola, girando ſolo quattro leghe, è però molto fertile d'Alberi di Cocos, miglio, mele, ed altre coſe neceſſarie al vitto; oltre la ſquiſitezza dell'aria temperata, e la peſca abbondante. Soggiaceva altre volte all'Impero delle Maldive; mà un Rè la diede ad un ſuo Fratello, coll'aſſoluto dominio, ſenza dipendenza veruna dalle Maldive; e nel 1680 la Regina di Cananor governava i Popoli di queſt'Iſola.

Fertilità di Malicut.

Rè indipendente.

ISOLE DI DIVANDUROU.

Verſo il Settentrione 30 leghe ſono cinque Iſole, dette di *Divandurou*, che tutte inſieme non hanno più di ſei in ſette leghe di giro, diſtanti 80 leghe dalle Coſte di Malabar, vivendo i Popoli ſotto l'ubbidienza del Rè di Cananor, che poſſiede in circa 30 altre Iſole nel predetto Regno delle Maldive, che gli furono cedute 60 anni ſono da un Rè, pe'l ſoccorſo preſtatogli nel tempo, ch'alcuni ſeditioſi ſuſcitarono una ribellione contra il Signore delle Maldive. Queſt'Iſole di *Divandurou* ſono habitate da Malabàri Maomettani, quaſi tutti dovitioſi pe'l traffico continuo, che nell'Indie, e principalmente nelle Maldive eſercitano. I loro coſtumi, e linguaggio ſono dell'iſteſſa natura dell'altre Iſole confinanti, havendo quaſi tutte relatione di ſomiglianza à quelle delle Maldive. Il Territorio, oltre la perfettione dell'aria ſaniſſima, gode ancora una fertilità competente. Quando i Corſari Malabàri vanno infeſtando il Mare, fanno capitale di queſto Paeſe per i neceſſarj rinfreſchi, che loro vengono ſomminiſtrati da quegl'Iſolani, paſſando di tanta corriſpondenza co' medeſimi, che per lo più s'apparentano in queſt'Iſole.

Iſole habitate da i Malabàri.

Aria ſalubre.

ISOLA PALOVIS, O' DE' DEMONJ.

Paſſate le Maldive 12 gradi di latitudine Auſtrale, ſi trova l'Iſola *Palovis*, hoggi deſerta, benche prima habitata. Fù queſta dominata da un Principe detto *Argiac*, Sovrano di molte Iſole, e Regni, il quale havendo più Figliuoli, diede ad uno de' ſuoi più cari nominato *Abdenac* l'Iſola predetta con un Teſoro di ſomma rilevante. Queſto Principe n'hebbe pacifico il poſſeſſo, col ſuo Fratello maggiore dell'iſteſſo nome del Padre *Argiac*, per lo ſpatio di cinque anni; mà rimanendo indiviſo il Teſoro, ſotto la cuſtodia d'*Abdenac*, ch'eſcludeva il Fratello, e negavagli la diviſione del medeſimo; irritato *Argiac*, collegoſſi contra il proprio Fratello col Rè di Bengala, dal quale ottenne alcuni Vaſcelli ben'armati, e col beneficio de' medeſimi vomitò tanto fuoco contra *Abdenac*, che gl'incendiò tutta la Città, e conſacrò al furore della ſua ſpada tante Vittime, quanti erano gl'Iſolani fedeli al ſuo Principe legittimo. Furono però i trionfi d'*Argiac* funeſtati dall'auverſa fortuna, reſtando mortalmente ferito, di ſorte, ch'egli fù coſtretto ritirarſi, co' Teſori conquiſtati, nell'Iſola, e vedendoſi imminente la morte, diſtribuì à ſuoi intimi il Teſoro; indi laſciò herede dell'Iſola *Palovis* il Demonio, pregandolo di conſervargliela fin'al giorno del Giuditio Univerſale, ſperando in quel tempo ritornarſene à goderla. Terminate le ſue horrende beſtemmie, ſpirò, e fù ſepolto nelle viſcere de' ſuoi Congiunti, ſecondo il coſtume di quella Natione, la di cui legge comandava, che la ſepoltura più honorevole degli Amici, e Parenti foſſe il ventre de' loro Congiunti. Il Demonio non fù pigro d'impoſſeſſarſi, e farſi riconoſcere colle ſue ſtravaganze Infernali herede dell'Iſola, à ſegno tale, che gli Habitanti furono coſtretti d'abbandonarla

Iſ. Palovis deſerta.

Conteſa trà due Fratelli.

Incendio della Città.

Horrende beſtemmie di un diſperato.

Il Demonio piglia poſſeſſo dell'Iſola.

la; eſſendo hoggidì inculta, deſerta, e ſenza fabbriche di ſorte veruna. Un certo Mago del Pegù preteſe d'inoltrarſi nel Paeſe, per iſcavarne il Teſoro; mà il ſuo ardire fù ben preſto rintuzzato dalle percoſſe, atteſoch'una mano inviſibile lo flagellò sì bene, ch'egli hebbe careſtia di terreno per ritornarſene à ſprone battuto nella Barca: tanto ci atteſta Vincenzo il Bianco, che nel tempo di queſto fatto ſi ritrovava in quei contorni.

Mago percoſſo dal Demonio.

ISOLA DI SALSETTE.

Trà Baçaim Città, e Fortezza fabbricata da' Portogheſi nel 1534, è l'Iſola di Bombain appartenente agl'Ingleſi, trovaſi *l'Iſola di Salſette*, differente da quella preſſo Goa, e più vicina à Surate; onde per meglio diſtinguerla, ella è comunemente chiamata *Iſola di Salſette di Baçaim*, per la dipendenza, ch'ella profeſſa à queſta nel ſuo Governo. S'eſtende sù le Coſte della Peniſola dell'Indo di quà del Gange, da Mezzo giorno in Settentrione, di lunghezza ſei buone leghe. Il ſuo Territorio conſiſte in una Catena di Montagne continuate, dove ſcuoprono tuttavia certi Edificj di maraviglioſa ſtruttura, ſcavati dall'arte nel marmo, volgarmente chiamati *le Pagòde di Canàra*, habitate da copioſo numero di Criſtiani. I Portogheſi, che ne hanno l'aſſoluto dominio, vi fabbricarono da quattro in cinque Borghi, come *Golbander* una lega da *Baçaim* verſo *Tana*; e queſto ſecondo è molto conſiderabile per i Drappi di Seta, e di Bambagia, che vi ſi teſſono: come ancora per eſſere ſtata altre volte Capitale d'un vaſto Impero; mà al preſente (eccettuandone alcuni edificj, che ſervono agli Artefici de' Drappi di Seta, e Bambagia) vedeſi quaſi il tutto dal tempo rovinato, e diſtrutto. *Turumba* è un picciolo Villaggio di poco nome; mà paſſando più avanti, trovaſi il Borgo detto *Bandora* famoſo, e popolato di trè in quattro mille Habitanti, ſituato sù le Sponde del Canale di Marin: Quivi, per l'ordinario, quattro Padri della Compagnia di Geſù ſogliono riſedere per la direttione ſpirituale de' Criſtiani, ed altri quattro nel Borgo di *Tana* pe'l medeſimo fine. Nell'iſteſſa Iſola è un'altro Villaggio, ò ſia Borgo, detto *Marol*, dal quale dipende il Governo di cinquanta ſette altri luoghi, ò Ville tutte habitate da Criſtiani, convertiti nel 1588, ed alcune lettere ſtampate da' Padri Geſuiti habitanti nell'Indie ci diedero nel 1517 la diſtinta relatione, ch'in diciaſette Parocchie di queſt'Iſola trovavanſi da cinquanta mila Criſtiani. Nel mezzo di queſto Paeſe, vedeſi il Forte *Barcebas*, che domina la maggior parte dell'Iſola. Finalmente ella hà un Porto di picciola eſtenſione; mà profondo, il di cui ingreſſo ſi rende difficile per cagione d'uno Scagno, che ſorge nella ſua bocca.

Iſ. di Salſette, di Baçain.

Borghi eſtrutti da i Portogheſi.

Il famoſo Borgo di Bandora.

Gran numero di Criſtiani.

ISOLA DI BOMBAIN.

A' Mezzo giorno dell'Iſola di Salſette, trovaſi un'altra picciola detta *Bombain*, dalla quale ſi ſtacca per uno ſtretto Canale, detto di *Main*. Ella gode nella ſtrettezza del ſuo recinto, la pianura aſſai fertile, eccetto nella punta di Ponente, dove ella è un poco elevata, ed alpeſtre, come ancora una ſquiſita Fortezza di trè Baſtioni, cuſtoditi da 16 pezzi d'Artiglieria per cadauno. I Portogheſi cedettero queſt'Iſola agl'Ingleſi coll'occaſione, che l'Infante di Portogallo fù conceſſa in matrimonio al Rè Brittannico Carlo II. Trà queſto Forte, e la Terra-ferma difeſa dal Forte *Carenian*, ſono trè altre picciole Iſolette, una ſituata verſo Ponente tutta piana, mà circondata da Scogli, che minacciano inevitabile naufragio alle Navi, ch'ardiſſero d'inoltrarſi verſo l'Iſola. Quella di mezzo è aſſai alta, e celebre per una Pagòde intagliata nel ſaſſo, arricchita di molte figure, di numeroſi Idoli, e di 40 Colonne in circa, che la ſoſtengono. Poco lungi dalla Pagòde predetta, trovaſi una bella Ciſterna d'acqua limpidiſſima, e ſana. La terza di queſte Iſolette è la più vicina al Forte *Carenian*, nella quale gl'Ingleſi coltivano alcune Saline, ch'arrivano ſin'al Forte *Sivaghi*.

Qualità del terreno.

Iſolette circondate da Scogli.

ISOLE DI CASSO, QUIMADOS, E DARDES.

Vicino à Chaoul Città de' Portogheſi, giace l'*Iſola di Caſſo*; nella quale un Principe detto *Sevagi* poſſiede una Fortezza. Poco più avanti trovaſi un'altra Iſoletta con la ſua Fortezza, *Diva*, comandata pure da un'altro Principe detto *Sidy*. Queſti due Signori, ancorche vicini, e molto limitati nel loro Stato, ſono però nemici mortali, e conſumano le loro

Iſola Caſſo.

Guerre continue trà due Principi.

PENISOLA DELL' INDO DI QUA DEL GANGE, E L' ISOLA DI CEILAN NELL' INDIE ORIENTALI

Descritta, e Dedicata dal P. Coronelli Lettore, e Cosmografo della Serenissima Republica di Venetia

All' Illustrissimo, et Eccellentissimo Signor Ottavio Manin, Procuratore di San Marco, etc.

Settentrione

Linea, ò Circolo del Tropico del Cancro, ò dell'Estate

Mare di Cambaie

Golfo di Cambaia, ò di Surate

REGNO DI CAMBAIA

REGNO DI CANDIS

REGNO DI DECAN

REGNO DI BISNAGAR

REGNO DI MALABAR

REGNO DI ORISSA

REGNO DI GOLCONDA

REGNO DI CARNATE

STATO DEL RE DI BISNAGAR

STATO DEL NAIQUE DI GINGI

STATO DEL NAIQUE DI TANAIOR

STATO DEL NAIQUE DI MADURA

COSTE DI MALABAR

GOLFO DI BENGALA, ò Cap. Segora, ò Cap di Segogora, el Cabo das Palmeiras, Cabo das Palmas.

GANGETICUS SINUS *

Bocche del Fiume Gange

ISOLA DI CEILAN

Isole d'Andemaon

Le Isole d'Andemaon

Golfo dell' Occidente

Oriente

Mezzo Giorno

Porto, et Isolet del Sole, nella giurisditione di Trinquemale, nella Gran Baia di Cotiary, donnata dal Rè di Ceilan, al Rè Cristianissimo, et accettata dal S. de l'Haye suo Luogotenente Generale in tutte l'Isole, il quale è stato messo in possesso dalli Grandi della Corte di Ceilan nel 1672

Isoletta del Sole, ou du Soleil

Scala de Piesi

GRAN BAIA DI COTIARI

A. Batteria di 30 Cannoni
B. Batteria di 7 Cannoni
C. Batteria di 5 Cannoni
D. Batteria di 5 Cannoni
E. Cortina
F. Entrata de domina
G. Altra Ba[illegible]
H. Batteria [illegible] 28 Cannoni
I. Rocca I[illegible] ccessibile

A. Costa di Sudest nell' ingresso della G. Baia
B. Ingresso della Gran Baia Cottiari
C. Forte degl' Ollandesi
D. F. Faggia delle Naui Ollandesi
E. Costa di Nord-est dell' ingresso della G. Baia
F. Baia del Sole, ou du Soleil
G. Isolette del Sole suo picciolo
H. Punta di Breviari A. Baia Ferma
K. Fiume, ou'era già l'Hospitale
L. Fiume de Cotiari
M. Angra Salata
N. Bandiera di Francia

tenue entrate nelle continue guerre. Dodici leghe prima d'arrivare à Goa, ſi vedono alcune Iſole ſterili d' ogni bene, e feconde di tutte le miſerie, ripiene di perniciosiſſimi Scogli, col terreno così arſo, come ſe l'Iſole tutte foſſero ſtate conſegnate alle fiamme; onde da' Portogheſi vengono dette *Islas Quimados*. L'Iſola *Bardes* non ſi divide, che per un Canale dall' altra di Goa: quella viene accompagnata da diverſe, ma d'ugual giro, e grandezza, e ſono di *S. Laura*, *Corgi*, *Calvi*, *S. Girolamo*, *Divar*, *Jvaga major*, *Jvaga minor*, e *Goavella*; e tutte queſte formano delitioſa corona all' Iſola di Goa, coll' Iſola di *Salſette*, ch' è una delle maggiori, copioſa ne' Villaggi, e ben popolata, la quale, à diſtintione dell' Iſola di Salſette di Baçain, chiamaſi l' *Iſola di Salſette di Goa*.

Islas Quimados, con altre.

Is. di Salſette di Goa.

ISOLA, E CITTA' DI GOA.

Queſt' Iſola è tanto celebre preſſo il Mondo, che frà le altre dell' Indie Orientali può vantarſi con giuſtitia d' eſſerne la Regina, per l'immenſe doti, ch' à gara concorrono ad ornare il ſuo Diadema, e renderla comendabile. Ella fù ancora chiamata *Tilſoare*, mentre era ſignoreggiata dal Principe di Zabaim; ed i Portogheſi la riconoſcono col nome di *Tiçuari*. Giace ne' gradi 45, e 40 minuti di latitudine Settentrionale nella Peniſola del Gange, formata dal Fiume Mandova, che la circonda. Queſta nel 1510 li 25. Novembre fù conquiſtata dal grand' Ammiraglio Alfonſo d' Alburqueque alla Corona di Portogallo; ed in poco tempo vi fù ſtabilito il più dovitioſo, nobile, e magnifico Emporio di tutte l' Indie Orientali; ed acciò nulla le mancaſſe per farla riſplendere ſopra le ſue vicine, vi fù eretto il Trono pe'l ſuo Sovrano, c' hebbe il titolo di ViceRè; come anche la Sede Arciveſcovale; la Corte del Parlamento; una famoſa Inquiſitione; il ſuo Porto, che può annoverarſi co' più celebri del Mondo; e la inſigne Metropoli di tutti gli Stati, che nell' Oriente ubbidiſcano alla Corona di Portogallo. Per ouviare alle ſcorrerie, che poteſſero tentare i Nemici à danno della Città, sù le due punte della Terra-ferma (trà i quali il Fiume sbocca nel Mare) furono erette due regolate Fortezze: quella, ch' è sù la punta Meridionale, chiamaſi *Mourmougon*, e l'altra, ch' è ſul Capo Settentrionale ſi nomina *Agoada*. Sù l'apice Occidentale inalzaſi un' altro robuſtiſſimo Forte, ch'à livello corriſponde alle due Fortezze precedenti. Avanzandoci sù pe'l Fiume una lega, troviamo un' altro Forte cuſtodito da numeroſo preſidio, e diretto dal ſuo Governatore ſtabilitovi dal ViceRè coll' aſſoluto dominio. Quivi tutti i Legni vengono fermati, viſitati, e coſtretti di pigliare il Paſſaporto tanto nell' entrare, quanto nell' uſcire, pagando una certa contributione, ò ſia tributo. Il Fiume di *Mandova*, che inaffia circolarmente le Sponde di queſt' Iſola, non è di minore veneratione, ch' il Gange à gli ſuperſtitioſi Bracmani, ed altri Idolatri, eſſendo che in certi tempi vi ſi portano da i Paeſi lontani, per farvi le loro vane, e ridicole purificationi. Alle Piagge dell' iſteſſo Fiume campeggiano infinite Caſe di delicie, che vanno formando un vago Teatro à gl' occhi de i Spettatori; e queſte furono fabbricate dalle Perſone più civili di *Goa*, mentre i Portogheſi erano nell' aſcendente del loro ſplendore. Da queſte, ed altre delitie ſparſe fuori della Città, potrà ogn' uno facilmente inferire quale poſſa eſſere l' interno ſuo ſplendore; ed in vero, ancorche la Natione, ch' al preſente ſi trova in queſta Capitale, ſia notabilmente decaduta dal ſuo luſtro primiero, per i fallimenti, e perdite conſiderabili, che poſcia ſminuirono il traffico à tal ſegno, che in comparatione de' tempi paſſati, appena vi è rimaſto il nome: nulladimeno le ſue Caſe compajono architettate più pe'l ſoggiorno de' Principi, che per quello de' Cittadini. Le fabbriche ſacre delle Chieſe, e de' Conventi ſono di ſtruttura così ammirabile, che l' arte non può ſtenderſi più oltre. Riſplendono ſopra l' altre Chieſe quelle de' Padri Geſuiti, che in una delle più celebri conſervano le ſacre Ceneri del grand' Apoſtolo S. Franceſco Xaverio, che regenerò quaſi tutto l' Oriente col ſagroſanto Evangelo, ch' ancor' hoggidì viene ammirabilmente propagato dall' ardore iſtancabile di queſta ſapientiſſima, e nobiliſſima Compagnia di Gesù. I Conventi, e le Chieſe de' Padri Domenicani, ed Agoſtiniani ſono poco inferiori alle predette: e quelle de' Padri Teatini, e Carmelitani Scalzi, ancorche non arrivino alla magnificenza dell' antecedenti; tuttavia ſono delle più vaghe di *Goa* nella loro politica. La Cattedrale dedicata à S. Caterina, ed il Tempio della Miſericordia ſono inarrivabili nella ſontuoſità della loro ſtruttura, nella pretioſità della ſupellettile, ſacri arredi, e nel religioſo decoro, col quale ſono officiate. Il Palazzo del ViceRè colla vaſta ſua magnificenza, e con gli adobbi ineſtimabili adattati al merito di un tanto Principe, ed alla ſontuoſità di quella gran machina, accreſcono notabilmente lo ſplendore alla ſua Metropoli. Mà ciò, che ſopravanza i termini del credibile, ſi è l' Hoſpedale, ch' al ſentimento de' più Periti, ſupera nella grandezza della ſua eſtenſione, e nella copia delle ſue entrate, quegli di S. Spirito in Roma, di Malta, e di Milano; curandoviſi talvolta fin' à 3000 Infermi l'anno. Queſto è governato, e diretto, sì nello ſpirituale, come nel temporale da' Padri Geſuiti tanto benemeriti per la carità, e zelo incomparabile, con cui aſſiſtono nell' adempimento del loro miniſtero con eſattezza praticato in tutti gli altri incontri.

Varie denominationi.

Conquiſtata da Alfonſo d' Alburqueque.

E Sede del ViceRè, e dell' Arciveſcovo.

Due Fortezze conſiderabili.

Paſſa porto per i Vaſcelli.

Fiume Mandova.

Fabbriche delitioſe.

Il traffico ſminuito.

Magnificenza de i Sacri Tempj.

Corpo di S. Franceſco Xaverio.

Meraſcigie Chieſe de i Regolari.

Palazzo del ViceRè.

Hoſpedale.

Il ViceRè, e i Grandi della ſua Corte ſi fanno ordinariamente portare nelle *Palachine*, che ſono certe Lettiche coperte co' Padiglioni à guiſa di letto, e quattro huomini le portano con gran velocità, e deſtrezza ſopra le ſpalle. Queſta maniera di viaggiare è aſſai commoda, e molto praticata da tutte le Perſone civili dell' Indie, sì Gentili, come Maomettani, da' quali poi i Portogheſi ne appreſero l' uſo per maggior commodo, ſchivando così la noja del caldo ſoverchio, che rieſce aſſai moleſto in quei contorni.

Il Parlamento di *Goa* eſercita la ſovranità ſopra tutti gl' affari civili, e criminali; eccetto, che non può condannare un Gentilhuomo à morte ſenza l' ordine eſpreſſo di Portogallo. Il ViceRè, ch' è il ſupremo Intendente di tutte le Cauſe, raduna ordinariamente, nel triennio del ſuo Governo un millione d' oro, e ciò ſenza alteratione della retta Giuſtitia, eſiggendo ſolamente i ſuoi diritti, e ragionevoli proventi della Carica così decoroſa.

L' Arciveſcovo di queſta inſigne Dominante eſercita parimente (col conſenſo del Sommo Pontefice) la ſua autorità illimitata ſopra tutt' il Clero dell' Indie. Altre volte haveva molti Suffraganei, alcuni nella China; quello di Cochin nelle Coſte di Malabar; quello di Maſcate Città nell' Arabia sù'l Seno Perſico; e quello d' Ormus; oltre alcuni altri nelle Coſtiere dell' Africa di là dal Capo di Buona Speranza, che riconoſceva per Metropolitano l' Arciveſcovo di *Goa*. L'Inquiſitione, compoſta da due Padri col titolo d' *Inquiſidor major*, ed *Inquiſidor minor*, alla quale preſiede l' Arciveſcovo, vi s' eſercita con gran ſeverità, abbrucciando frequentemente gli Ebrei, che attizzano il fuoco delle ſollevationi, e diſcordie à danno della Cattolica Fede. In ſomma queſt' Iſola fregiata da tante prerogative, gode ancora terreno aſſai fertile, mà poco coltivato; imperoche gl' Habitanti ſeguono più volentieri il traffico sù'l Mare, che l' Agricultura, e s' in queſto Paeſe poco ſi raccoglie; vi regna però l' abbondanza al pari d' ogn' altra Provincia pingue, e più feconda.

Lettiche commode per viaggiare.

Parlamento di Goa.

Ricchezze del ViceRè.

Giuriſditione dell' Arciveſcovo.

Perfidia degli Olandeſi.

Inquiſitione.

La Città non è altrimente cinta di mura, e pure vantaſi con ragione d' eſſere una delle più forti del Mondo; atteſoche nel ſuo giro ſi trovano ſette buone Fortezze valevoli à far fronte, e rintuzzare ogni attentato nemico: anzi il ſolo Fiume, che circonda l' Iſola, e lo Stagno detto *Goada*, ch' abbraccia tutta la Città, pajono antemurali ſufficienti, per affogar' il furore di qualſiſia potente Auverſario. Le Guardie della Città ſono tanto oculate, e geloſe ſopra quelli, ch' entrano, ed eſcono dalla medeſima, che ſcrivono sù'l braccio nudo il nome d' ogn' uno, formandone poi un regiſtro pe'l buon governo del ViceRè, che a' ſoli Cattolici permette di portar' armi.

Fortezze della Città.

Vigilanza delle Guardie.

Soggiace queſt' Iſola, come i Paeſi circonvicini alle piogge continue di ſei meſi l' anno, di modo, che la Città in quei tempi è molto fangoſa, e per l' intemperie de' tempi hanno privilegio di trasferire le Feſte natalitie di N. S. G. C. fin' al meſe di Febbrajo, ò di Marzo. Gli Habitanti di queſt' Iſola ſono di due ſorti, Nationali, e Foreſtieri. I Nationali ſono ſuddiviſi in *Bracmani*, *Canarini*, *e Culombini* tutti Idolatri, e Gentili; mà i *Bracmani* ſono i Sacerdoti dell' Idolatria: i *Canarini*

Piogge.

Privilegio.

Nationi differenti.

poco

LAGO DI CARANTIA
Creduto da qualc. Kisilbas.
Emil
Ghagan
Comoron Pop.
Paese d'Angrim
Ramagiag.
Cucia, ò Cascia
Cialis
Schih
BBOT, e TOBBAT.
Magiag.
Danechu
Lago di Beruan
Chaurana, ò Boruan
Salatto; Caucasus Strab. et Plin. Caucasiæ Rupes Ptol. Strobilus Arriano.
Naimans-Popoli
Gamas fiume
Monti di Bengiar, ò Benghiar
Erzina
Synchun, ò Suchur
TANGUT, ò
Souchik
Camchik
Pucian
Turphan, ò Tuluphan
Xamo
Xamo, ò Camul
Taskent
Ug
Pinegle
Cotan
Deserto di Xamo, di Kalmuck, ò di
Pinglu
Chiny
Xacheu
Socheu
Xancheu
Kilien
Ninghiachung
Chuye L.
Xetu
Cinglu
Leangcheu
Pimgleang
Cungchang
Minyao
Mincheu
Yuacheu
Hoei
Tunglung M.
Kiocung
Kanjang
Hanchung
Yuchin
AKANER, ò KAKARES
Purhola, ò Binsola
Dankaler
Monti Dalanguer
Hardouaire, ò Harduari
Rahia Rodorou
Camois
ANCHISH
Pishur
Rahia Bos
NAUGRAKUT
SYBA
Pitan
PITAN
Gor
KANDVANA
Karhak, ò Kerkantench
Laneane
Li Fiumi ch'escono dal Lago Chiamay inondano li Paesi uicini li Mesi di 7bre, 8bre, e 9bre
Nagrakut
Serenegar
Rahia Mansa
Rahia Tallucckcan
Illamake Pelegrinaggio de Baniani
GENBA
Genba
Rahia Mug, ò Mugg
Palma, ò Porena
PATNA
LAGO DI CHIAMAY, ò SUNABETH
Naugrocot Monti
Amuy
Turercan
Tolema
Langarai
TIMOCOVES
Lago Soaing
Quenlun Monti
L. Pingrieu
GVEYES
VPAR
G O L
Brianee, ò Bikameer
PORENA, ò
BAKAR
LLY
Sambal
UDESSA
Tarcanat
Totay
Pulwoel
Houdle
SAMBAL
Holobasee, ò Halabass
Badey
Rounoda
Agra
Gemna, ò Gemini
Fatebad
Harrayle
Huato
Narnol, ò Narual
MEVAT
CAOR
Caor
Milinfay
Calam
Bacan
CICO
CANGVE
Tinco
Boldia, ò Siami
Comotay
COMOTAY
Tipoura
Aua
Cablan
Tauay
Pandier
Canarane
Ouden
Ghelud
Cannoue
RGA
NARVAR
Gouvalian
Antro
GOVALIAR
Ioumpore
Bannarass, ò Benarou
Bonarre
Rara
Patane
Ragmehel
Fatiabas
Nazirpur
PATAN
OPRUROP
Rotas
Molichberit
Mandaram
Ougel
Baccola
Bengala creduta fauolosa
Bulnei
Cuipitanar
Ganga fiume
Romana
Piapely
Barwaly
Bellesoor
Biggia
Pimola
ORIXA
Orixa
Contripatan
Polarin
LE BOCCHE DEL GANGE
Irabu
Maon
Santatali
Romeo
I. Bacala
I. S. Martin
Catigan
ARRACAN
Tripa
Magar
Aciaponda
Orienton
Arracam
Stretto Arracan
Bulonga
Maraban
GOLFO DI BENGALA
Papen Eyl, ò I. de Preti
Pamuria
Balliaton
C. Segegora, ò Palmeiras
Ptolomæo
TALENGAND
Sonneuaron
Alta Terra de Pondy
Arcsepoor
Maniquepatan
Monsericon
GANGETICUS SINUS
Chabien
Casey
DE
Lago Sing
Pegu, ò Bagou
MARTABAN
Siriao
Martaban
Marmelao
I. Cebolas
Luuz
Miriquipent
Quessora
Atuty
Pomare
Thour
Sitenge
Winseren
C. Guadauari
Masulepatan
Montepoely
Gondagan
Karere
Penne
Calletture
BALABAD
I. Decaduba
Isola di Negamale
I. Alcomori
I. Aluentadari
Arcamuar
R. Negorays
Pagode
C. Negorays
Cagado
Barra de Bragu
Barra de Siriao
Barra Falsa de Martaban
Preparis, ò Preparats
Macuria del Rey
Ciudad de los Reyes
Armagon
Gueldria
Chiricole
Palecate
DIE
I. dos Cocos
Stancadaon
I. d Andemaon
ISOLE D'ANDEMAON
Madraspatan
Kabelon
F. S. Tomaso
7 Pagodi
Sader Patan
Polesero
Tagenepatan
Forte More
Tagenepatan Pagodi
Portenoue
Kranekabare
Karkalla
Negapatan
Calemeira
GANGE
Cite Andemaon
DELL' INDIE
TANASSERIM
Jafnepatan
P. das Pedras
Ambon
Weteligmi
R. Badoseyras
Forte de Holland
B. Trinquemale
Cottiari
B. de Vanlos
Batecalo
Raddele
Coemene
Panoua
Maudagale
Anderowe
Pali
Chalancale
Mango
Pico Capuqu
Candy
Pico d'Adam
Point de Galle
Billigame
Tenewara
CEILON
Caromeubar, ò Carnicubar
I. Rasa
Bangarau
I. Siano
P. Sanbilaon
P. Guncalam
P. Vay
M. Table
P. Bende
Daya
Punta Rosa
Punta Felix
Lasen
Isole della Sonda
Cocos
I. Narchens deserta
I. Baniac deserta
P. Nyas assai popolata
NDIE, ò
Mengko
Tamdang
Denho
Poike
KETAY
Bode
Keoy
Keuoy
Kenna
Longuam
Chintan
Danien
CAU BANG, ò
CIVACANH
Guadal
Cuabio
Diempho
GOLFO DE TUNCHIN, ò DI COCINCINA
Prouincia de Thinhoa
Cuabang, ò P. S. Gioseppe
Vanmo
Prouincia de
Ke Eu
Kelen
Guaciua
Ciaso
P. Ciampello
P. Catan
Nghean
Hahuinh
Bochinh
Kehoa
Cuasay
Keday
Quambin
Dinhoov
Quehoa
Prou: de Ciam
Cuhan
Choan
Hatro
P. Cambir de Mar
P. Cambir da Terra
BAIXOS DE CHAPAR
Baixos de Chapar, ò de Pullo Scir
Fiume Cambodia, ò di Mecon, il quale nell'Estate inonda le Campagne
Monan Fiume, ò de Siam
Iudia
Habit. de Holl.
Tlaquan
Tlakieu
Blankok
la Concecione
Bancoy
Mers
P. Tauay
Ojmo
Habitat: de Holland:
Ponompingh
Balbanont
Sombocbuh
Sombock
Stripongo
COCINCINA
Pepon
Baubon
Nehot
Regno di Ciampa
Dinhphoen
I. Buyl
I. Paderan
C. Sable
Banc del Giardino
Katwyck I.
Migrim
Isola de Liant
Liant
Torrana
Chantaome
Langer
Tarrana
Carol
GOLFO DE SIAN, olim
PERIMULICUS SINUS
P. Bardia
P. Sancoti
P. Way
P. S. Matteo
P. Lornon
P. Paniang
P. Carnane
Pullo Cara
P. Papier
Pullo Louin
Sangora
Patane
Pinaca
R. Seu
Poncian
Kedaor
Bongon
Pahang R.
Pontigaram
Paan
Pra P.
Malacca de Holl.
P. Ridangh
P. Capas
P. Varella
P. Timaon
P. Perang
Sedili
Queichel
Thor
P. Tingin
P. Landar
Banco de Middelburg
ZIRBAD
DI LA DEL GANGE, ò
Sandt Grondt, ò Banc de Rochers
P. Tigano
Mompiacen
des Comados
Matunate
NAIMA
ANAMBA
Vulcan
Taniong Dato
Taniong Apy
Dalus
Quirimaca
Canal de Concicao de N.S. Scoperto nel 1633
Canfor
Pila
Bachan
R. Dolce
Costa Braua
BORNEO
Ledie
Taniong Baraon
Passara
R. Borulo
Bomilhano
R. Lalea
R. Coten
R. Sedang
Sambas
Vieille Sambas
Sonec Lauban
R. Lauue
ISOL
DI
125
140

BIBLIOTECA
BESENGHI
ISOLA-IZOLA

narini si suddividono in Civili, e Plebei; quelli professano il traffico, e questi la pesca, con altri esercitj vilissimi, ed abietti. Trà Forestieri vi sono i Portogheſi proprietarj, e Padroni dell' Isola, che lasciano libero il soggiorno à gli antichi nationali, senza molestarli in conto veruno. Vi sono gl' Indiani, che pure si comprendono trà gli Estranei, e questi stantiano nell' Isola con licenza espressa de' Portogheſi, facendo pagare tributo à tutti gl' Indiani, che non sono Cattolici. Il possesso di questo Paese costa molto sangue a' Portogheſi; imperoche fin dal principio provarono le turbolenze d' una guerra molestissima, e quasi continua, che i *Malabari* Corsari suscitavano contra le conquiste di questa generosa Nation, che pure fù sforzata di contrastare, coll' armi alla mano, le violenze de' Potentati Indiani, e degli Arabi. Mà ciò, che più affliſſe i Portogheſi, fù l' Europa; poiche diverse Nationi di essa, invidiando la fortuna, e conquiste de' Portogheſi, si risolsero d' accordo di spiantarli da que' contorni, meditando apertamente stragi, ribellioni, ed insidie, à solo fine d' abbassare, sradicare, ed annientare i possessori di questo bel Regno. Onde per conservare tutta la Costa dell' Indie da *Goa* sin' à *Cambaya*, *Ormus*, e *Comòrin*, si risolsero i Portogheſi d' unire tutte le forze nel comporre due poderose Armate navali, costeggiando la prima verso il Nord fin' ad *Ormus*, e l' altra verso il Sud fin' à *Comorin*, di maniera, che l' orgoglio nemico restò notabilmente deluso; e la Corona Cattolica di Portogallo, continuando nel legittimo possesso di questa gloriosa conquista, gode d' essere fregiata dalla Gemma più vaga dell' Isole Orientali.

Valore de i Portogheſi.

Armate Navali de i Portogheſi.

ISOLE D' ANGELDUJA, E D' ANCHEDIVE.

Passato il Capo da Rama avanti, che si arrivi all' *Enceada das Gallos*, si trovano alcune Isolette dette *Ilheos d' Angelduja*, così scarse di prerogative, ch' il nominarle basti, per haverle comendate. In faccia poi alla Costa d' *Onor*, si trova un' altra Isoletta del medesimo nome, come pur *Batecalla*, e l' Isola di *S. Maria* all' incontro di *Bacanòr*, decorose nel nome, mà esauste d' ogni qualità, che meriti descrittione. A' queste segue l' Isola d' *Anchedive*, così nominata da Maffeo, e da altri *Anicdive*, ed *Amiadive*, discosta da Calicut 50 leghe, ed un miglio da Terra-ferma, vicina alle foci del Fiume *Aliga*, nell' altezza di 14 gradi, e mezzo verso il Settentrione. Il suo giro è di 25 miglia, ed havendo un Porto assai capace, le Flotte talvolta vi si fermano à calefatar' i Navigli, e provedersi de' viveri, ed acque, ch' ivi riescono pretiose. I Mori, e i Maomettani hanno soggiogate le sue viscere, distendendosi nelle parti Mediterranee; mà le Piagge pagano tributo al Rè di Harsinge, ò sia Bisnaga, che gode la sovranità sopra di essa.

Isola deserta.

Isola d' Anchedive, e sue qualità.

Sovrano dell' Isola.

ISOLE DELLA COSTA DI MALABAR.

Ancorche l' Isola di *Cheres* sia la prima in ordine sù queste Piagge; quella di *Cranganòr*, ò *Granganòr* le deve essere preferita nella dignità, come Capitale d' un Regno dell' istesso nome, 18 leghe discosta da *Cananor*, e 10 da *Cochim*, in 10 gradi, e 30 minuti di latitudine Settentrionale. Era questa altre volte molto habitata, e mercantile, concorrendovi varie Nationi, e principalmente i Cristiani di S. Tomaso, ch' inviarono Ambasciatori à Vasco di Gama, quando passò nell' Indie, per supplicarlo di riceverli sotto la sua protettione à nome del Rè di Portogallo, offerendogli uno scettro d' Argento per contrasegno di vassallaggio, il che fù loro concesso. Habitano framischiati gl' Idolatri, Arabi, e Maomettani; mà i Cattolici, coll' assistenza del zelantissimo Alessio Arcivescovo di Goa, si sono adoperati con tanto calore, ch' in poco tempo ridussero tutta l' Isola alla vera credenza, eriggendovi un Seminario per l' istruttione della Gioventù, un Vescovado per la custodia di quel nuovo Ovile, e un Convento di Religiosi di S. Francesco per la propagatione del sagrosanto Evangelo. Quest' Isola stette poco tempo sotto l' impero de' Portogheſi, stando che fù quasi subito soggiogata dagli Olandesi, che poi la cedettero al Rè di *Calicut*: Secondo il *Baudrand* questo Principe continua l' assoluto dominio sopra di essa. Siegue un' altra Isoletta di poco giro detta *Vaipim*, divisa da un solo Canale da *Cranganor*, e *Cochim*, questa ancor che assai limitata nel suo recinto, è però ornata da ampio, e superbo Palazzo già del Vescovo di *Cochim*; e verso Terra-ferma si veggono molte altre Isolette senza nome, alle quali succede quella di *Cochim*, che pure dividesi dalla sopradetta di *Vaipim*, e da quella di *S. Andrea* col beneficio di due soli Canali, discosta 10 leghe da *Cranganor*, ed in 10 gradi di latitudine Settentrionale. Quivi dalla santa memoria di Paolo V. nel 1558 fù mandato un Vescovo, per la direttione de' Cristiani detti di S. Tomaso, e' havevano un Prelato distinto, ed officiavano in lingua Caldèa. I Portogheſi possiedono pure un' altra Città del medesimo nome, similmente habitata da Cristiani; mà nell' Isola soggiorna un ViceRè, che dura in vita, coll' assoluto dominio, assistito da un Personaggio col titolo di *Viador di Fazienda*, quale è il Sovra-Intendente Generale di tutte le Piazze appartenenti alla Corona di Portogallo, e questo soggiace ogni triennio alla mutatione. Solo 20 miglia distante da *Cochim* giacciono l' Isole di *Repesin*, ò *Repely*, che contiene una Città dello stesso nome, con alcune altre annesse: quella di *Cambalam* assai vicina à *Repesin*, mà più à Levante; ed ambedue dipendono da *Cochim*, ancorche più volte tentassero d' esimersi dal suo comando. Prima, che s' arrivi à Capo *Comorin*, si trovano alcune picciole Isolette, dette volgarmente *Ilheos de Tangapatao* di poca consideratione.

Sotto la protettione del Rè di Portogallo.

Soggiogata dagli Olandesi.

Vaipim.

Isl. di Cranganor.

Isl. di S. Andrea.

Il suo primo Vescovo.

Isl. e Città di Repesin.

Ilheos de Tangapatao.

ISOLA DI CEILAN.

Nell' Oceano Indico, di quà dal Gange, all' Oriente del Capo Comorin, giace la bell' Isola di *Ceilan*, *Zeilan*, ò *Ceilon*, detta dagl' Indiani *Tenarisim*, ò *Tenasirim*, che significa Terra di delitie, ò Paradiso Terrestre, situata trà i gradi 119, e 123 di longitudine, e 5. e 10. di latitudine Settentrionale, ovata nella sua figura, che circuisce 240 leghe, lunga 78, e larga 40. Le ricchezze, e le delitie di quest' Isola fecero scrivere molti Autori di prima classe, doppo il Boccardo, ch'ella fosse l' *Ofir* di Salomone, e la *Taprobana* degli Antichi, della quale Plinio, Strabone, e Tolomèo fanno particolare mentione. Ancorche quest' ultimo descriva la Taprobana più grande di quello sia *Ceilan*; questo non distrugge l' opinione del Boccardo, essendo che gl' Isolani ci assicurano, che le stravaganze, e vicende del tempo habbiano concesso all' ingordigia del Mare d' ingojarla in buona parte. Trovasi ancora qualche diversità trà gli Autori circa il tempo preciso del suo scoprimento: alcuni vollero, che nel 1509 Giacomo Lopez de Siquaira Generale d' una Flotta Portogheſe fosse il primo, che la scoprisse. Mandello però scrive, ch' ella fosse prima scoperta nel 1506 da Lorenzo figliuolo di Francesco Almeida, e ch' all' hora ne pigliasse il possesso à nome del Rè di Portogallo.

Varie denominationi dell' Isola di Ceilan.

Varie opinioni degli Autori.

Suo scoprimento.

Gl' influssi benignissimi del suo clima fecondano talmente il Terreno di quest' Isola, ch' ella produce in abbondanza pretiosissimi frutti di varie sorti, mà così saporiti, che eccedono notabilmente tutti gli altri dell' Isole circonvicine. Il grano principale, che produce, è il Riso, mà in tanta abbondanza, ch' ogni granello nella Terra germoglia quattro in cinque spiche, ed ogn' una di queste è carica d' una copia innumerabile d' altri granelli. Il *Fallipot*, il *Kettule*, e la *Cannella* sono gli Alberi più singolari dell' Isola; ed il primo di questi è dell' altezza, e grossezza d' un' Albero di Vascello, le di cui foglie sono così smisurate nella larghezza, ch' una sola è capace di coprire, e difendere quindici in venti huomini dalle piogge, e dall' altre ingiurie de' Tempi. Il *Kettule* stilla un liquore pretiosissimo, che serve di bevanda à Nationali, e molti ne cavano una specie di Zuccaro assai perfetto: le foglie di quest' Albero sono durissime, al pari d' ogni legno più robusto, e le fibbre, che le framezzano, sono più sode dell' istesse corde d' acciajo, à segno tale, che gl' Indiani ne formano le Corde, e le Gomene de' loro Vascelli; ed in deficienza di queste, fabbricano le loro Funi colle radici d' un' Arboscello detto *DouneKiat-gavab*. Le Selve sono abbondantissime d' Alberi di Cannella, che raccolgono ogni due anni, nel mese di Marzo, ò d' Aprile, lasciandoli poi 15 giorni al Sole, pigliano forza, fragranza, e vigore: questa Pianta hà qualche somiglianza col Lauro, tanto nelle foglie, come ne' frutti; e questi cotti nell' acqua tramandano un cert' Olio, che raffreddato s' indura, riuscendo perfettissimo per fabricare Candele d' ottime splendore, e candidissime al pari della Neve. Gli altri frutti più singolari sono destinati per la Mensa del Rè; ed acciò niuno ardisca toccarli, circondano gli Alberi priuilegiati con certe funicelle nodate, alla di cui vista, ogn' uno perderebbe più presto la vita, che di spiccar un solo di quei frutti vietati. Un' altra specie d' Alberi produce certi frutti, quasi simili alle nostre Noci, detti dagl' Indiani *Betele*, le di cui foglie sono vigorose al pari di qualsivoglia robusto Corame: e con queste, piegandole, formano i loro Piatti, e Fiaschi per conservarvi ogni sorte di liquore un' altro Albero produce l' *Areca* (tanto famosa presso gl' Indiani) che masticano col *Betel*, e quivi se ne raccoglie in tanta abbondanza, che se ne traffica in ogn' Isola dell' Oriente. Vi sono due altre specie di frutti, uno detto *Jombo* simile à i nostri Pomi, e l' altro chiamato *Jacbs* così smisurato nella sua grandezza, che uno solo nudrisce, e satia sei in sette Persone per un giorno intero. Circa gli Animali, non sanno cosa sia Cavallo, Leone, Lupo, Asino, Pecore, ed altri assai comuni agli Europei; mà in loro vece nudriscono Cervi in gran copia, alcuni de' quali sono della grandezza d un Bue, ed altri [ancorche attempati] piccioli come Lepri. Gli Elefanti sono assai famigliari, mà i soli maschi sono provisti de i denti. Trà tante perfettioni, un' animale molestissimo somigliante alla Formica, incommoda assai gli Habitanti, la di cui morsicatura cagiona tanto dolore, come la scottatura d' un ferro rovente, imprimendo il segno, che non così facilmente si scancella. Vi si trovano ancora molte Scimie assai curiose con certe Barbe bianche, che coprono tutt' il mento con le guance da un' orecchio all' altro, trà le quali Ie ne trovano alcune col volto, e corpo tanto candide, che pajono venerandi Vecchioni; mà la vaghezza di queste è inorridita da due altre specie d' animali, chiamati *Pimperat*, e *Democulo*: il primo è un Serpente così smisurato, che inghiottirebbe un Castrato intero. Il secondo è somigliante ad un Ragno stomacante, grosso come il Pugno, co' piedi schi-

Fertilità dell' Isola.

Alberi diverſi dell' Isl.

Bevanda degl' Isolani.

Canella.

Olio condensato con cui si fanno Candele.

Frutti diverſi.

Noci, detto Beteles.

Frutto ammirabile.

Animali dell Isola.

Animale moleſtiſſimo.

Scimie bianche.

Serpente smiſurato.

Animale ſchifoſo.

ISOLE DELL'INDIE,
diuise in
FILIPPINE, MOLUCCHE,
e della
SONDA,
Descritte, e Dedicate
Dal P. Coronelli, Cosmografo della Serenissima
Republica di Venetia,
All' Ill.mo Sig. Abbate Daniele Gradenigo,
Patritio Veneto,
Canonico di Padoua
et c.
Miglia d'Italia
Leghe di Francia
Leghe di Spagna
Miglia d'Inghilterra
Leghe Comuni di Mare
Setten trione
Mezzo Giorno
Occidente
Oriente
Equatore, ó Circolo Equinotiale
Equatore, ó Equidiale
MARE DELL' INDIE
MARE DI LANTCHIDOL
PENISOLA DELLI MALAI
ISOLE D'ANDEMAON
Isle d'Andemaon
Cite Andemaon
ISOLE DI NICOBAR
ARRACAN
Pegu
REGNO DI MARTABAN
C. de Negrais
ISOLE DE TENASSERIM
GOLFO DE COCHINCHINA
HAINAN
Baixo de Chapar ou De Pullo Scir
MARE DELLA DE GANGE
LE FILIPPINE
ISOLA DI LUCON, ó MANILA
Golfo de Matalaombra
MINDORA
Stretto Mindora
I. DE MINDANAO
Paragoia, ó Calamianes
INDIE DELL' IGNOTE
ISOLA DI BORNEO
Regno di Borneo
Regno di Hormata
Regno di Laua
Regno di Bendarmassin
SUMATRA
Stretto di Banca
STRETTO DELLA SONDA
ISOLA DI IAVA
Batauia
ISOLE DI NASSAU INABITATE
CELLEBES
Macasar
ISOLA DI GUYDUPPA
GILOLO
ARCIPELAGO DEL MOROCHE
LE MOLUCCHE
CERAM
Banda I.
ARCIPELAGO DE LOS PAPOUS
TERRA DI PAPOUS Scoperta dagli Hollandesi
AROW
FLORES I.
Isola di Timor
Sahul
Terra di Diemen
Baia di Diemen
Terra di Arnhem
Seno di Limens
NUOVA HOLLANDA

Cristalli, e pietre preciose.

Avorio finissimo.

schifosissimi, nero di corpo, e tetrissimo all' aspetto di chi lo mira. Nelle frequenti Montagne di quest' Isola, la natura è tutta occupata à generarvi tersissimi cristalli, come pure ne i suoi Fiumi produce ogni sorte di Pietre pretiose, eccettuandone il Diamante. La pesca delle Perle riesce assai copiosa sù le Coste dell' Isola di *Manar*. L'Avorio più pretioso pe'l candore, e nettezza, ed il più stimato dagli Artefici per essere maneggiabile, e meno fragile di quello degli altri Paesi, è quello, che produce quest' Isola.

La sua più alta Montagna, detta *Pico d' Adamo*, è quella, dove vanno in Pellegrinaggio i profani, e superstitiosi Sacerdoti Idolatri, favoleggiando, ch' ivi sia nato, morto, e sepolto Adamo; e ch'il Lago salso situato nella medesima Montagna sia stato prodotto dall' adunanza delle lagrime versate da Eva lo spatio di 100 anni doppo la morte del suo prediletto Figliuolo Abel. I sogni di questi Idolatri facilmente s' accoppiano in quest' Isola co' delirj dell' Alcorano, mentre sono le due Sette, ch' ivi regnano, offuscando lo splendore delle doti, e qualità pellegrine, che per tanti capi la rendono nel suo decoro comendabile. Gl' Infedeli inalzano mostruosissime Statue de' loro Idoli, di maniera, che ogni strada, ogni cantone, ed ogni angolo è profanato co' loro Simolacri: hebbero ancora una volta in somma veneratione una Scimia bianca, la quale essendo pervenuta nelle mani de' Portoghesi; il Rè del Pegù offerse con grand' istanze trecento mila scudi per ricuperarla, mà invano; imperoche la pietà de' Portoghesi per levare l' adito all'Idolatria, posposero una somma tanto rilevante alla vera Religione, che bramavano di propagare nell' Isola colla perdita degl' Idoli. I *Baniani* poi collocano trà le loro mentite Deità un tal *Ramo*, asserendo trà l' altre pazzie, che volendo il loro Eroe passare in quest' Isola, tutti i Pesci squamosi s' unissero, e galleggiassero sù la superficie del Mare, per formargli un Ponte. Il suo Popolo è molto grande nella statura, nero, magro, smonto, e sporchissimo, seguendo gli appetiti del loro senso,

Superstitioni degl' Idolatri.

Idoli.

Pietà de i Portoghesi.

Favola degli Isolani.

Qualità degli Habitanti.

senso, senza arrossirsi di commettere le laidezze più immonde, che ne tampoco i Bruti irragionevoli potrebbonsi fantasticare: vanno tutti ignudi, coprendosi solamente quelle parti, in cui la Natura stessa stampò l'erubescenza. Sono per altro industriosi, lavorando con gran disinvoltura, e politica intorno all'Oro, Argento, Acciajo, Avorio, Ferro, ed altre materie, ricavandone, col beneficio dell' Arte, opere stimatissime anche da più sagaci Europei. Pompeggiano coll'orecchie perforate cariche di Gioje; con gli annelli di valore, e colle Cinture d'Oro finissimo, andando à gara nel caricarsi d' ornamenti più pretiosi. I Sovrani di quest' Isola sono gli Heredi universali di tutti i loro Sudditi; e morendo un Padre, non può testare cosa veruna a' suoi Figliuoli: è però vero, ch' in certe occasioni i Rè concedono almeno la terza parte dell' heredità pe'l mantenimento de gli Orfani, che non hanno il modo di procacciarsi il vivere. Questa Nation è procliva alla Guerra, maneggiando con somma destrezza l' Armi, e nelle Zuffe si vestono con Pelli di Cocodrillo, che resistono alle moschettate; armano con Falci i denti de' gl' Elefanti, e sopra il loro dorso affettano una picciola Torre di legno, capace di quattro in cinque Persone; indi per i Cancelli della medesima vibrano dardi contra le Squadre nemiche. L' Isola contiene nove Regni, cioè *Candè*, *Batecalon*, *Ceytavacca*, *Jaula*, *Gale*, *Columbo*, *Vilacem*, *Trinquemale*, e *Jafanapatam*: In quest'ultimo i Portoghesi fecero prove segnalate del loro valore, gastigando severamente il Rè di *Jafanapatam*, per havere fatto trucidare più di 600 Cristiani nell'Isola di *Manar*. Nella giurisdittione di Trinquemale s'interna la Baja di Cotiarj, nella quale sorge la picciola *Isola del Solè*, com' esprimono i nostri Disegni. Fù questa donata dal

Industriosi.

Fasto.

Il Rè herede universale.

Modo di guerreggiare.

Regni dell' Isola.

Isola del Sole.

Rè

Donata à Luigi XIV

Rè di Ceilan al Cristianiſsimo, ed accettata dal S. de l' Haye suo Luogotenente Generale in tutte l' Isole, il quale ne fù posto in possesso da i Grandi della Corte di Ceilan nell'Anno 1672

Vogliono alcuni, ch' il Rè di *Candè* fosse altre volte Signore di quattordici Regni.

Città di Gale.

I Portogheſi verso il 1606 signoreggiavano la maggior parte dell' Isola, e la Città di *Gale* era la più considerabile, perche tutti i Vascelli, che venivano dal Giappone, dalla China, dall' Isola della Sonda, da Malacca, Bengala, e da altri luoghi dell' Oriente, erano costretti di farsi riconoscere, e pigliar' i Passaporti dal Comandante di detta Città; mà gli Olandesi bramando di fare la conquista dell'Isola, si collegarono col Rè di *Candè*,

Astutia degli Olandesi.

promettendogli l' investitura del Regno, della Città, e Fortezza in caso, che col suo ajuto, se ne fossero resi Padroni. Persuaso il Rè di *Candè* dalle copiose, ed auvantaggiose promesse degli Olandesi, contribuì col miglior nervo delle sue forze per l' attacco di *Gale*, che dopo una vigorosa difesa degli Assediati cadde sott' il dominio degli Olandesi, i quali fecero risarcire le mura, e vi costruſſero una buona Fortezza. Il Porto di questa

Porto pericoloso.

Città, ancorche famoso, è stimato pericolosiſsimo, per la quantità de' Banchi, che s'incontrano rasente acqua; e i soli Piloti della Città, come più esperti, e pratici del sito, v'introducono i Navigli. Il Mare dalli 15 Marzo fin' ad Ottobre ondeggia verso Austro, per la frequenza de' venti Settentrionali, che spirano in quei mesi, e nel resto dell'anno piega i suoi flutti verso Settentrione, spinti da i venti Australi.

ISOLE DELLO STRETTO DI MANAR.

Giace all' Occidente trà la Penisola del Gange, dalla quale è distante cinque miglia, ed all' Oriente all' incontro della

Isola Manàr.

parte più Settentrionale di Ceilan, l' *Isoletta di Manàr*, la quale dà parimente il nome al Mare, ch'è trà la Costa, che s'estende dal *Capo Comorin* fin' al *Banco di Chilao*, e l' Isola di Ceilan; essendo, ch' oltre il nome volgare di *Costa della Pescaria*,

Pesca delle Perle.

Texeira la chiama *Costa di Manàr*, dove si fà la famosa pesca delle Perle. Gli Habitanti di quest' Isola nominavansi *Carras*, i quali [fomentati dal Rè di *Jafanapatan* nemico giurato del nome Cristiano] consagrarono alle fiamme il Borgo di Patin, con 600 de' suoi Stantianti, per essere stati battezzati da un Sacerdote speditovi dal zelo inarrivabile di San

Strage de' Cristiani. Valore de' Portogheſi.

Francesco Xaverio; onde, doppo quella strage fù detto il *Borgo de' Martiri*. Il sangue sparso di tanti Innocenti, fù ben presto vendicato da' Portogheſi, che presero quest' Isola, e disfecero il Tiranno di *Jafanapatan*; indi s'assicurarono nella Pesca delle Perle col beneficio d' isquisita, e ben munita Fortezza, lasciando al Capitano di *Manàr* Cavaliere Portogheſe la giurisdittione della Pesca predetta, e la sopraintendenza del Governo politico dell' Isola, nella quale veneravansi ancora da' Popoli circonvicini quattro Chiese, una dedicata alla Beatissima Vergine, e trè altre Parocchiali; mà hoggidì gli Olandesi, essendosi impadroniti quasi del tutto, non rimane a' Portoghesi altro, che un Forte. Non molto lungi da *Tutucurin* Piazza nella Costa di Pescaria, trovasi l' *Isola de' Rè*, nella quale altre volte la pietà de' Portoghesi presidiavano una Fortezza pe'l refugio, ed asilo di tutti i Cristiani oppressi.

Isole del Golfo di Manapar.

Nel Golfo assai picciolo formato dalle Piagge di *Manapar*, Città pure sù le Coste di Pescaria presso Panicale, è un' Isoletta circondata da molti Scogli tutti senza nome, che ad altro non servono, che d' intoppo a' Naviganti. L' altre Isole più famose situate nello Stretto di *Manàr* sono di *Careduſre*, *Camandieu*, della *Vacca*, *Cadiejeu*, *RamKat*; e quelle, che circondano

Isole nello Stretto di Manar.

l' Isole di Ceilan, sono di *Caradas*, ò *du Repas de Dieu*, *Calapatin*, ò *Calpentin*, *Anewolondapa*, di *Negombo*, *Tenawera*, e l' ultima

Isola del Sole.

è quella del *Sole* nella giurisdittione di *Trinquimale* nella gran Baja di Cotiari, che fù data dal Rè di Ceilan à Lodovico XIV,

Donata al Rè di Francia.

come habbiamo detto di sopra.

Isole trà le due Penisole del Gange.

Le prime, che s' incontrano trà le due Penisole del Gange, sono quelle, che restano formate dalle Foci del Fiume *Guenga*, che

Isole del Fiume Guenga.

scaturisce dalle Mõtagne di *Pande*; ed in una di queste trovasi la Città di *Pipely*. Il Gange poi colla moltiplicità delle sue bocche, e i Fiumi partoriti dal Lago *Chiamai*, che sboccano nel Golfo di *Bengala* per i Regni d' *Arracam*, di *Pegù*, e di *Martaban*, ne vanno formando un numero considerabile. Quelle di *Tenasserim* con-

Isole di Tenasserim.

tigue alle Piagge Occidentali di Malacca, per la loro quantità, sono quasi impercettibili, tutte situate trà i gradi 9. e 14 di latitudine Settentrionale, non occupando di longitudine, che i gradi 134, 135, e 136. Tutte queste ricevono la loro denominatione dalla Città dello stesso nome, che soggiace al dominio del Rè di Siam.

Nel mezzo del Golfo, che và formando il Gange, trà le due Penisole dello stesso Fiume, giacciono l'Isole d' *Andemaon*, e di *Nicobar*, quasi tutte sott'il Meridiano 130: le prime sono collocate trà i gradi 10, e 14 di latitudine Settentrionale, e principiando dal Settentrione verso l' Austro le più celebri sono *dos Cocos*, *Staneadaon*, *Marcondao*, *Maon*, e *Cue Andemaon*; quelle poi di *Nicobar*, ò *Nicubar* sono al Mezzo giorno di quelle d' *Andemaon*, trà i gradi 6, e 10 di latitudine Settentrionale: fecondate nell' Ambra grigia, che mantiene gli Habitanti pe'l commercio, e cambio, che ne fanno co' Forestieri, nel Riso, ed altre cose necessarie per l'humana sussistenza. Le principali, che corteggino *Nicobar*, sono *Caremcubar*, ò *Carnicubar*, *Raza*, *Sombreiro*, che forma un Canale del medesimo nome; Isola *Seguinte*, che dà l'essere ad un' altro Canale detto Grande; trà l'Isole poi d' *Achens*, e di *Senada* trovasi pure un' altro Canale detto di S. Giorgio, e nel terminare quest' Isole, entriamo nel vasto Arcipelago di quelle della Sonda.

Isole d' Andemaon e di Nicobar.

Loro nome e sito.

Commercio.

Canale Sombreiro.

Canale San Giorgio.

ISOLA DI SUNDIVA.

Trovasi la situatione di quest' Isola dirimpetto à *Siripur*, solo sei leghe discosta dalla Terraferma di Bengala, girando non più di 30 leghe, architettata dalla natura (che di tempo in tempo singolarizza i suoi parti coll'eminenza delle prerogative) e munita dalla medesima ne' suoi ripari così vigorosi, che da se stessi possono far fronte all'ardire nemico: Ella è ancora privilegiata nella fertilità del Sale, ch'ivi si raccoglie in tant'abbondanza, che non solo il suo Territorio, ma etiandio tutt' il Regno di Bengala ne resta sufficientemente provisto, trafficandosene più di 200 Vascelli ogn'anno. Apparteneva quest'Isola ad un Rè di Bengala, detto *Cadaray*; ma gli fù usurpata à viva forza dal gran Mogol, che poco perseverò nel suo possesso; imperoche i Portogheſi col consenso dell' accennato *Cadaray* nel 1602 se n'impadronirono, e dal medesimo legittimo Principe ottennero la confermatione dell'acquisto. Ma il Rè d' *Aracam*, (sotto la di cui protettione visse più anni quest'Isola) mal sodisfatto di quest'impresa, senza il suo previo consenso; concepì gran gelosia, temendo, che i suoi Stati potessero naufragar con simile jattura; onde pose l'assedio, col nervo delle sue forze, sotto la Piazza, senza però conseguir l'intento, poiche la Natura, ed il valore de' Difensori, concorsero à gara nel respingere il loro Nemico L'anno susseguente (non si sà precisamente per qual motivo) i Portogheſi abbandonarono questo robustiſsimo antemurale, ritirandosi ne' Paesi di *Siripur*, *Baccala*, è *Chandecan*, e con questo mezzo il Rè d' *Aracam* ottenne senz'armi ciò, che non puotè conseguire coll'Acciajo animato dal suo furore, e rimase Padrone dell' Isola.

Sito dell' Isola Sundiva.

Fertile di Sale.

Posseduta dal Rè di Bengala.

Posseduta da i Portogheſi.

Tentata dal Rè d' Aracam.

Valore de' Difensori.

Abbandonata da Portogheſi.

Acquistata dal Rè d' Aracan.

ISOLE DELLA SONDA.

Nomi dell' Isole della Sonda.

Ancorche i Portogheſi ſotto il nome dell' Isole della Sonda, *(così denominate dallo Stretto di queſto nome) comprendano tutte quelle, che ſono di là di Malacca, come* Sumatra, Borneo, Java, *le* Molucche, *le* Filippine, *e tutte l' altre Isole di quella parte; tuttavia inerendo alla rigoroſa diviſione Geografica, ſotto l'* Isole della Sonda *ſolamente ſoggiacciono le trè di* Sumatra, Java, *e* Borneo. *Si eſtendino queſte dieci gradi ugualmente di quà, e di là dall' Equatore, e trà i gradi* 131, *e* 155 *di longitudine, ſi come ne' noſtri differenti Globi, e nella preſente Tavola Geografica vengono col beneficio de' ponti dall' altre ſeparate, provando hore* 12. *minuti* 35, *e ſecondi* 12 *nel ſuo giorno maggiore. E' ben vero, che, ſeguendo l' opinione de' Portogheſi, tutte quelle Isole nnite nel numero, formano il più vaſto, e numeroſo Arcipelago di tutt' il Mare; onde di cadauna di loro formeremo, con ogni diſtintione poſſibile, la deſcrittione.*

Loro diviſione, e vaſto numero.

SUMATRA.

Situatione di Sumatra.

Isola Sumatra s'incontra nell' uſcire dalla Peniſola, che gli Antichi nominavano *Aurea Cherſoneſus*, hoggidì chiamata *Malacca*, dalla quale ſi ſepara con uno Stretto dello ſteſſo nome, detto anche di Cingapura, non più che dieci miglia largo, diſficiliſſimo nel varco per le continue inſidie, che frequenti Isole, e Secche teſſono a' Naviganti. Alcuni vogliono (mà ſenza fondamento d'Iſtoria) che queſt' Isola ſia ſtata da quella ſeparata per gl' impetuoſi flutti del Mare, il che tralaſciamo di diſcutere, come alieno per hora dal noſtro aſſunto. Si laſcia parimenti d' eſaminare, ſe *Sumatra* ſia l'antica *Taprobana* ſecondo l' opinione di *Ioſ. de l' Eſcale*, di *Mercatore*, e di molti altri; overo l'*Ophir*, dove i Vaſcelli del Rè Salomone andavano in traccia dell'oro, ed altre coſe pretioſe. Tutti convengono, che l'*Isola Sumatra* s'eſtende trà i gradi 132, e 142 di longitudine, e che ugualmente ſi dilati ſei gradi di quà, e di là dall'Equinottiale, facendola di figura piramidale lunga 700 miglia in circa, e 180 larga, onde quelli, c'habitano nel di lei mezzo, devono ſopra eſſi havere detta linea perpendicolare. Da queſta ſituatione ſi può arguire, ch' il calore intenſiſſimo la flagelli, e quantunque la moltiplicità de' Boſchi, e Laghi frequenti, ch'ivi ſi ritrovano, doveſſero temperare il ſuo Clima, e renderlo ſalubre à gl'habitanti; tuttavia l'aria vi rieſce aſſai moleſta, e mal ſana, maſſime per i Foreſtieri.

Varie opinioni circa l'Isola Sumatra.

Suo ſito.

Sue qualità.

Regni dell' Isola.

Era queſt' *Isola* altre volte diviſa in quattro Regni, e ſecondo altri in dieci; mà perche non ſi fà queſto viaggio, che per il commercio, che più frequente ſi trova nelle ſue Piagge, ſi traſcura di penetrare le viſcere di quel Paeſe, dove, ſenza dubbio, ſi troverebbero dovitioſe ſoſtanze, e ricchezze di prezzo non conoſciute da gl' Habitanti ne' Lidi dell' Isola. *I* Portogheſi non fanno mentione, che di due Regni Mediterranei, che chiamano *Andragidan*, ed *Arvan*. Quelli poi d' *Achim*, *Pedir*, *Pacem*, *Camparan*, *Zaude*, e *Manancabo* ſono tutti sù le Coſtiere del Mare, e di quà dalla Linea. Gli Olandeſi hanno ſcoperto il Regno di *Palimban* colla commodità del loro commercio, c' hanno nell'*Isola* di Java, dove ſi ſono ſtabiliti, come ſi legge nelle loro Relationi. *I* Portogheſi non v'hanno giuriſdittione alcuna, nè tampoco vi poſſono trafficare ſenza la permiſſione eſpreſſa degli Olandeſi. Il Rè d' *Achim* hà conneſſo alla ſua Corona i Regni di *Pedir*, e di *Pacem*, e quaſi tutta la Coſta Settentrionale dell' *Isola*; mà quello, che regnava nel 1596. ſul principio della Navigatione degli Olandeſi in quei contorni, nacque Peſcatore, s'uſurpò la Corona, che poi nell' aſſedio di *Palimban* fù intriſa nel proprio ſangue con la di lui morte violenta ſotto la Piazza, laſciando herede dell' uſurpato Regno un ſuo Figliuolino ſotto la tutela, e reggenza del ſuo Suocero. Queſto giovanetto Principe, doppo il corſo d' alcuni luſtri, nel 1616. radunò una poderoſa armata contra i Portogheſi di 200. Vele, con 60 Galee maggiori di quelle de i Portogheſi, che venivano armate di pezzi d'Artiglieria capaci di 35 libre di palla, e di 60. mila Combattenti, comandati dallo ſteſſo loro Dominante Signore.

Scoperte dagli Olandeſi nella Sumatra.

Un Peſcatore uſurpa il Regno d' Achim.

Armata cõtra i Portogheſi.

Città d' Achim.

La Città d' Achim è ſituata alla riva d'un gran fiume ſul piano, non havendo altra muraglia, che la circondino, che quelle delle proprie Caſe coperte di foglie di Cocos. Ella è però munita d'un fortiſſimo Caſtello, che domina, e difende la Città. I ſuoi habitanti ſono di color olivaſtro, col volto ſchiacciato, e piano, veſtendo camicie di Bambagia, ò di ſeta, coprendoſi il capo di picciol Turbante della medeſima teſſitura. Laſciano, che i loro Figliuoli, fin'alla pubertà, vadino ignudi, coprendo ſolo alle femmine le parti vergognoſe con una laſtra d'Argento. Queſto Regno, come la maggior parte delle Coſtiere di queſt' Iſola, reſta infetto dall'abominevole Setta del delirante Macometto. La ſterilità poi delle Biade, che regna in queſt' *Iſola*, viene compenſata dalla fertilità, ed abbondanza del riſo, e miglio, come anche dalla copia grande di Buovi, Buſali, Capre, e Caſtrati, riſerbandoſi il Rè di far' egli ſolo nudrire queſti ultimi. Abbondano parimente nelle delitie di varj frutti, ed herbe pretioſe, come d'Aranci, Limoni, Bonanas, Tamarindes, Batatas, Rape, Spinaci, e Lattuche, che ſervono al loro vitto cottidiano; ma delitiando nel cibo, penano nella bevanda, imperoche l'Acqua, ò l'AracK, che fanno di riſo, ò di Cocos, ſono i liquori co' quali s'eſtinguono la ſete. *Il* Pepe di *Sumatra*, doppo quello di Cochim, è il migliore d'ogn'altro: il conſumo di queſto Aromato, rieſce eccеſſivo nell'*Indie*, eſſendo che ivi non mangiano vivanda, ſe prima non vi gittano dentro un pugno di queſto Pepe intero. Queſt'*Iſola* manda ogni anno al Catajo 20. Navi cariche di Pepe, e ſi ſono contate fino à 48 mille Balle deſtinate per l'Europa in un ſol'anno. Le Selve poi nella loro fertilità pajono ben coltivati Giardini, poiche producono in tanta copia i frutti, che baſterebbero per nudrire tutti gli habitanti: in oltre il legno di Sandalo bianco vi è aſſai familiare, come anche il Cottone, ò ſia Bambagia, con cui teſſono i loro veſtiti. Nel mezzo di queſt'*Iſola* vi è una Montagna, che arde, ed abbruccia come il noſtro Veſſuvio in *Italia*, dalla quale vogliono, che continuamente coli una Fontana di Bitume, ſpremuto, e liquefatto da quel vorace, ed attiviſſimo elemento. L'oro ancorche vi ſia familiare, ſi ne i Fiumi, come nelle Montagne, tuttavia rieſce il più baſſo d'ogni altra miniera dell'*Indie*. Coniano Monete dell'iſteſſ'oro, che da una parte hanno un *Idolo* poſto ſopra una Sedia, e dall'altra un Signore ſopra un Carro trionfante tirato dagli Elefanti: Hanno parimente una picciola moneta detta *Caxa*, della quale ne danno 3500 per un Reale di Spagna. Oltre le copioſe miniere dell'oro, vi ſono quelle dell'*Argento*, del Ferro, dello Stagno, e del Rame, con cui gittano la più ſuperba Artiglieria dell'Europa, e forſe la più fontuoſa del Mondo. Prima, che in queſt' Iſola penetraſſe l'invention del Cannone, le loro armi erano Zarabottana, e dardi avvelenati. Ciò finalmente, che fa ſtupire i Potentati dell'Europa, ſi è, che il Corpo di Guardia di quel Rè conſiſte in trè mille Femmine, che meglio ſi chiamerebbero Amazoni, imperoche maneggiano maravigliosamente bene l'armi, al pari di ogni ben'eſperto, e veterano Soldato.

Coſtumi, e religione de' popoli d' Achim.

Pepe dell' Isola, e ſuo conſumo.

20 Navi di Pepe deſtinate ogn' anno per l' Europa.

Monete, che vo'nita ſiame, quali convertono i ſaſſi in Bitume ondeggiante.

Miniere pretioſe.

Femmine armigere cuſtoditſcono il Rè.

ISOLE ALL' INTORNO DI SUMATRA.

La grand' Isola *Sumatra* viene corteggiata da molte Isolette inuguali nella loro qualità, e grandezza; imperoche alcune ſono habitate, altre deſerte, altre maggiori, altre minori. Le principali ſono *Pullo Vay*, ove ſi fabbrica tanta polvere, che ſufficientemente ſe ne proveggono tutte l' Indie. *Pullo Bande* è un'altra Isoletta cõtigua all'antecedente, con molti Scogli ſenza nome, ſituati all' incontro d'Achim: all' incommodo di queſti Scogli corriſpondono molte Isole deſerte, ed incolte, come *Cocos*, *Bovia*, *Baniac*, e *Meſelao*, tutte ſituate trà l'Equatore, e trà il terzo grado di latitudine Settentrionale. Paſſato l'Equatore ſubito ſi trovano altre Isolette d' uguale ſterilità all' antecedenti, come *Mintoan*, della *Fortuna*, quelle di *Naſſau* (dal nome della Regal Proſapia del Regnante Sovrano della Gran Brettagna) che comprendono l' Isole di *Cocos*, *Petten*, *Willems*, *Miſquite*, ed altre picciole tutte inhabitate, e non arrivano al quarto grado di latitudine Meridionale. L' Isola dell' *Inganno* [ſommamente moleſtata da pernicioſe Fiere] è ſituata nel ſeſto grado, prima di entrare nello Stretto della Sonda, nella di cui foce giace l' *Iſola del Principe*, contigua alla Java. L' Isola di *Cacatova* produce

Pullo Vay.

Pullo Bande.

Isole di Cocos, Bovia, ed altre ſterili.

Isole di Naſſau.

duce quantità di Papagalli, differenti dagli altri, per la bianchezza del loro colore: queſta è ſituata più vicino à Sumatra, come anche quella dell' *Imperatore*. L'altra di *Banca* è la più coſpicua, e la più grande, ſeparata da quella di Sumatra con uno Stretto del medeſimo nome, ch' altrimente diceſi di *Palimban*, pel quale paſſano tutti i Vaſcelli, che ſolcano il Mare verſo il Regno di Siam. Queſt' Iſola contiene una Città chiamata collo ſteſſo nome di *Banca*, la quale abbonda d' acque. Avanti che ſi pervenga allo Stretto di *Malacca* ſi trovano l' Iſola *Joutcoau*, *Tangpoi*, *Telegotoſojo*, *Pullo*, *Lajagen*, *Lingan*, ed altre, che formano nello ſteſſo Equatore il Canale di Conſcicao di N.S. ſcoperto nel 1633 da Pietro Bertollo. Entrandoſi poi nel ſudetto Stretto di Malacca ſi trovano *Taniong-Pantoiz*, *Taniong-Parparſataces*, *Taniong-medang*, ed altre innumerabili, che non ſolo ſtancherebbero la penna nel deſcriverle, mà ancora tedierebbero il Lettore, per la penuria delle loro prerogative. Nicolò Conti Veneto navigando da Sumatra venti giornate con proſpero vento, al riporto di Ramuſio nel primo Volume della terza editione de' ſuoi Viaggi à carte 339 tergo, ſcrive, che laſciò à mano dritta un' *Iſola* nominata *Andramania*, che vuol dire *Iſola dell'oro*, di circuito 800 miglia. Mangiano gli habitanti di queſta carne humana, perciò niuno vi capita, ſe non buttato della Fortuna, perche giunto, ch'è l'huomo in queſto luogo, preſo da queſti Antropofagi, fattolo in pezzi, ſe lo mangiano. Noi però di queſta grand' Iſola non habbiamo hoggidì alcun' incontro, nè la troviamo regiſtrata appreſſo gli Autori.

Iſole di Banca, ed altre.

Iſole nello Stretto di Malacca.

Iſola Andramania.

Suoi habitatori Antropofagi.

ISOLA DI JAVA.

Per diſtinguere queſt' Iſola da un' altra più picciola del medeſimo nome, viene comunemente chiamata *Java maggiore*, ò aſſolutamente *Java*. Queſta, ch'è la più Meridionale d'ogn' altra dell' Iſole della Sonda, s' eſtende parallela all' Equatore di figura ſtretta, e lunga dall' Oriente all' Occidente, poco lungi dall' Iſola Sumatra verſo Scirocco. Viene eſſa diviſa dallo Stretto della Sonda, largo 20 miglia, così denominato dal vicino Porto, che pure diceſi di Bantam, il quale dà anche la denominatione à tutte l'altre Iſole di queſto contorno. Giace trà i gradi cinque, ed otto di latitudine Auſtrale; e trà li 40, e 153 di longitudine. Molti l'hanno creduta parte dal Continente, finò che nell'anno 1520 fù ſcoperto lo Stretto di Magaglianes. Gli Habitanti vantano la loro origine dalla China, il che viene reſo probabile dalla loro fiſonomìa, e corporatura, non differentiandoſi da i Chinesi nella larghezza della tronte, e maſcelle, come anche nella picciolezza degli occhi. I popoli Mediterranei di queſt' Iſola ſono Pagani, e la maggior parte Pittagorici, che ſeguono la pazza opinione della traſmigratione delle Anime; onde s' aſtengono di mangiare carne, e peſce, credendo, ch' in queſti animali l' anima ragionevole eſerciti le ſue operationi. Sù le Piagge Settentrionali profeſſano i Dogmi beſtiali dell' Alcorano, inviando alla Mecca per havere Sacerdoti Maomettani, ch' iſtruiſcano i Popoli negli articoli di quella profana credenza, dalla quale poi, come da radice infetta, pullulano generalmente in quei Popoli i rami obbrobrioſi dell' oſtinatione, dell' infedeltà, della ſuperbia, e della crudeltà Turcheſca.

Java la più Meridionale della Sonda.

Sua figura, grandezza, e ſito.

Natura, Fiſonomia, e Religione degli Habitanti.

Le armi degli habitanti della Java, ſono Picca, Sciabla, Coltello, e Pugnale: ſono ugualmente Martiali, e Venerei; imperoche non vi è huomo nella Città di *Bantam*, che non habbia trè, ò quattro Femmine, ed alcuni ne mantengono fin' à dodici, oltre le Concubine, che ſeguono le legittime nell' uſcire di Caſa: il Rè di Chriſſe, che ivi regnava nel 1612, ne manteneva fin al numero di 500. Queſta barbara Natione non fà differenza trà i Figliuoli naturali, e legittimi, laſciandoli andare ignudi, coprendo ſolamente le parti vergognoſe alle Figliuole con laſtre d' Argento, maritandole nella tenera età d' otto, ò dieci anni per ouviare à i diſordini, che, per altro, ſarebbero inevitabili. Le Femmine di conditione vivono tanto riſerrate, e ſolitarie, che non ſi laſciano viſitare ne tampoco dalla propria Prole. Si veſtono ordinariamente di una tela di cottone, ò di ſeta, che cingono intorno alla Cintura, e pende ſin' al piede: hanno un picciolo Turbante, che loro forma due giri intorno al capo. Queſta Natione non curandoſi delle Stampe, ſcrive le ſue memorie ſopra foglie d'Alberi, ſervendoſi in vece di penna di certe punte di ferro; indi rotolando dette foglie, le conſervano frà due Tavolette. Il loro Alfabeto è compoſto di 20 caratteri. Le Selve ſono popolate dalle Fiere più crudeli, come Rinoceronti, Leopardi, e Tigri, di maniera, che grandi ſovraſtano i pericoli à quelli, che nell' accennata Foreſta vanno à raccogliere l' Incenſo, il Maſtice, la Mirra, e lo Storace, ch' ivi ſi trova di tutta perfettione, ed in quantità conſiderabile. Inoltre, ſcrivono alcuni, trovarviſi Lucertoni, e Salamandre di groſſezza ſtraordinaria; Serpenti così ſmiſurati nella loro grandezza, che inghiottirebbero un Caſtrato intero. La Divina providenza però, che opera tutte le coſe *in pondere, & menſura*, diſpoſe, ch' in quelle foltiſſime macchie non ſolo regnaſſero tanti moſtri congiurati per l'eccidio della ſpecie humana, mà che vi tralignaſſero anche Animali per l'uſo cottidiano dell'huomo, come Elefanti, Cervi, Capriuoli, Cinghiali, e Porci ſenza ſetole, mà così graſſi, che non potendo caminare, ſtraſcinano il ventre ſopra la terra. I Fiumi ſono fertiliſſimi sì nella peſcagione, come nella moltiplicità di pernitioſiſſimi Cocodrilli; in oltre, aſſeriſcono gli Autori, trovarviſi Oſtriche d'incredibile grandezza. Le Formiche nell' Indie ſono in ogni luogo moleſtiſſime; mà principalmente nell'Iſola di *Java*, non trovandoſi drappi, che non conſumino, nè viveri, che non contaminino.

Laſcivia eſorbitante del Popolo.

Qualità delle Donne civili.

Modo di ſcrivere.

Fertilità dell'Iſola, e varj Animali.

Gli Alberi di queſt'Iſola producono pretioſiſſimi frutti, i quali hanno gran ſimilitudine con i noſtri Europei: l'*Areca* partoriſce un frutto uniforme al Dattolo; il *Mangas* lo produce come il Mandorlo; l' *Ananas* fà una ſpecie di Pomo; il *Samara* germoglia il ſuo frutto uguale al Cedrone; il *Durian* fà un frutto della grandezza di un Melone, ſeparato di dentro in quattro appartamenti, che vengono ſuddiviſi da due, ò trè camerini, da' quali ſi cava un frutto ſaporito della groſſezza di un'vovo; Il *Lantor* matura una ſpecie di Crocos, con foglie di cinque in ſei piedi di grandezza; finalmente vi ſi trova il *Sandalo* roſſo, giallo, e bianco; il *Gengero*, con molte altre ſpecie d' Alberi, erbe, e radiche ſingolari à queſt'Iſola.

Quantità di Formiche.

Diverſe ſpecie di Frutti ſomiglianti à quelli dell' Europa.

Non vi è quaſi Città in queſto Paeſe, che non habbia il ſuo proprio Rè; ed un Secolo fà, tutti ubbidivano ad un' Imperatore ſupremo; mà al preſente più non ſi riconoſce ſimil dipendenza.

I Regni principali, e Città ſono *Bantan*, *Batavia*, ò *Jacatra*, *Pala-buam*, *Panarucam*, *Joarcam*, *Gerrici*, *Surubaja*, *Brandan*, *Tuban*, ed altri. Il Regno di *Bantan*, non ſolo è il più potente della *Java*, mà ancora egli è il più formidabile, che ombreggi il valore di quelli ſi ritrovano nelle altre Iſole. La Metropoli di queſto Regno (che pure Bantan ſi chiama) è ſituata à piedi d una vaga Collina, dalla di cui radice vanno placidamente ſcorrendo trè Fiumi, il primo de' quali divide in più parti la Città; gli altri due circondando le muraglie della medeſima, formano diverſi Canali, quaſi foſſero potenti antemurali à quella poderoſa Dominante. Il ſuo Porto è ſempre corteggiato da gran numero di Vaſcelli mercantili; onde pel commercio queſta Città fioriſce, come la più celebre di tutte l'Indie Orientali. Ella non hà, che trè Contrade principali, ancorche ſia diviſa in molti Quartieri, ogn'uno de' quali, in tempo di Guerra, viene cuſtodito, e comandato da una Perſona di qualità. Le ſue Caſe ſono di Canne, coperte di foglie di Cocos, ed altre di paglia. Vi ſono trè gran Piazze, ove ogni giorno s'uniſcono i Mercanti Portogheſi, Arabi, Turchi, Chineſi, Quilini, Pegnani, Malai, Bengali, Guzzarati, Malabàri, ed altri Indiani.

Forze del Regno di Bantan.

Il florido commercio della Città, e Porto di Bantan.

Gli Olandeſi, predominati dal loro intereſſe, hebbero ſempre la mira d'allontanare gli Europei da queſt' Iſole, per reſtar i ſoli Padroni in queſta parte dell'Oriente del commercio del Pepe; mà non havendo potuto nè con Ambaſciate, nè con donativi, ed offerte piegare l'animo del Rè di *Bantan* à conchiudere con eſſi loro un trattato eſcluſivo, moſſero nel 1680 il Figlio del Rè contra il proprio Genitore; mà la prudenza del Padre Regnante, per mitigar il mal'animo del Figliuolo gli diede il titolo di Rè, col dominio di una parte del Regno. Ma ciò non oſtante queſto nel 1681 con l'ajuto degli Olandeſi, aſſediò *Bantan*, e reſoſene Padrone, l'abbrucciò, alla riſerva del Quartiere degli Europei; indi gli Olandeſi alzarono sù i Baſtioni i loro Stendardi in ſegno di predominante trionfo, intimando a' Franceſi, Ingleſi, e Daneſi la partenza da quall'*Iſola*; mà la Compagnia Ingleſe dell'Indie Orientali fece bene preſto penetrare i ſuoi replicati lamenti, inviando eſpreſſi all' Haya ad informare gli Stati Generali. Mà le differenze, che ſi credevano cagione di ſpargimento molto ſangue, reſtarono tutte terminate con vicendevole ſodisfattione, anzi con ſtretto legame di vera amicitia trà queſte due valoroſe Nationi per il preponderato maneggio del Rè Brittanico all'hora Principe d' Oranges.

Gli Olandeſi contra gli Europei, per regnare ſoli in Bantan.

La Città di Bantan preſa, ed incenerita dal Figliuolo del Rè.

Olandeſi alzano il loro Stendardo in Bantan.

Differenze trà gli Olandeſi, ed Ingleſi, come compoſte.

BATAVIA.

Batavia è una Città famoſa ſituata sù la Coſta Settentrionale dell' Iſola, 15 leghe diſtante all' Occaſo da Bantan, verſo lo Stretto della Sonda, in un piano non meno fertile, che ameno: Queſto celebre Emporio fù fabbricato ſopra le rovine di un' altra Città conſiderabile, che gl' Iſolani coſtruſſero ſotto il nome di Kaloppa, ò Jacatra, nel tempo di Cornelio Houtman, uno de' più eſperti Piloti trà gli Olandeſi, che riconobbe queſt' Iſole, e ch' arrichì la Geografia con ſue relationi. Quell' antica Città contava nel ſuo giro più di trè mille Caſe, col ſuo recinto fortificato di buon Terrapieno, e Palificata; mà gl' Ingleſi volendo impadronirſi di tutto il commercio di queſt' Iſola, corruppero qualche habitante di *Jacatra*, e fattiſi con la loro intelligenza Padroni, doppo di haverla ſorpreſa, la conſacrarono alle fiamme. Non paſsò molto tempo, che gli Olandeſi, conciliatoſi l' animo, e buon genio degl' Iſolani, edificorono una nuova Città sù le miſere reliquie di *Jacatra*, e per far revivere la memoria degli antichi Olandeſi, che portavano il nome di Batavi, la chiamorono *Batavia*, con fine di farla Capitale del loro Impero in quel Paeſe; e vaglia il vero, queſta è la Città più delitioſa di tutte le Indie, e poſta à confronto con le belle dell' Europa, vi naſcerebbe contraſto per la precedenza. Le ſue ſtrade ſono diritte tirate à filo trà due vaghiſſimi ordini d' Alberi ſempre verdeggianti, e framezzate da limpidiſſimi Canali d' acqua corrente, che compongono un vaſto Fiume, il quale, doppo di havere ſervito di Foſſa alla Città, e Cittadella, corre placidamente à ſcaricarſi nel vicino Mare. Ella rieſce così commoda a' ſuoi habitanti, che poſſono caminarla tutta all' ombra de gli Alberi, e nelle Barche per i Canali: le ſue Caſe ſono coſtrutte con artificio aſſai dilettevole. La Cittadella hà quattro Baſtioni riveſtiti, e ben muniti di Cannone, con numeroſa Guarnigione, non ſolo per difendere gl' Indiani, ed Europei, e per ſoccorrere le altre Piazze; mà per fare oſtentatione della loro grandezza agli Ambaſciatori, e Principi, che vi concorrono da varie parti del Mondo. Il circuito di *Batavia* è aſſai grande, e ſommamente popolata da moltiſſime Nationi, Melai, Mori, Chineſi, ed altri, che pagano tributo per potere liberamente eſercitare il commercio: gli ultimi ſono in numero di quattro in cinque mila. La Città inalza per Arma una Spada con una Corona di Lauro.

La Città di Batavia, e ſua ſituatione.

La Città di Jacatra incenerita.

Vaghezza, e qualità della Città di Batavia.

Cittadella, e ſua Guarnigione.

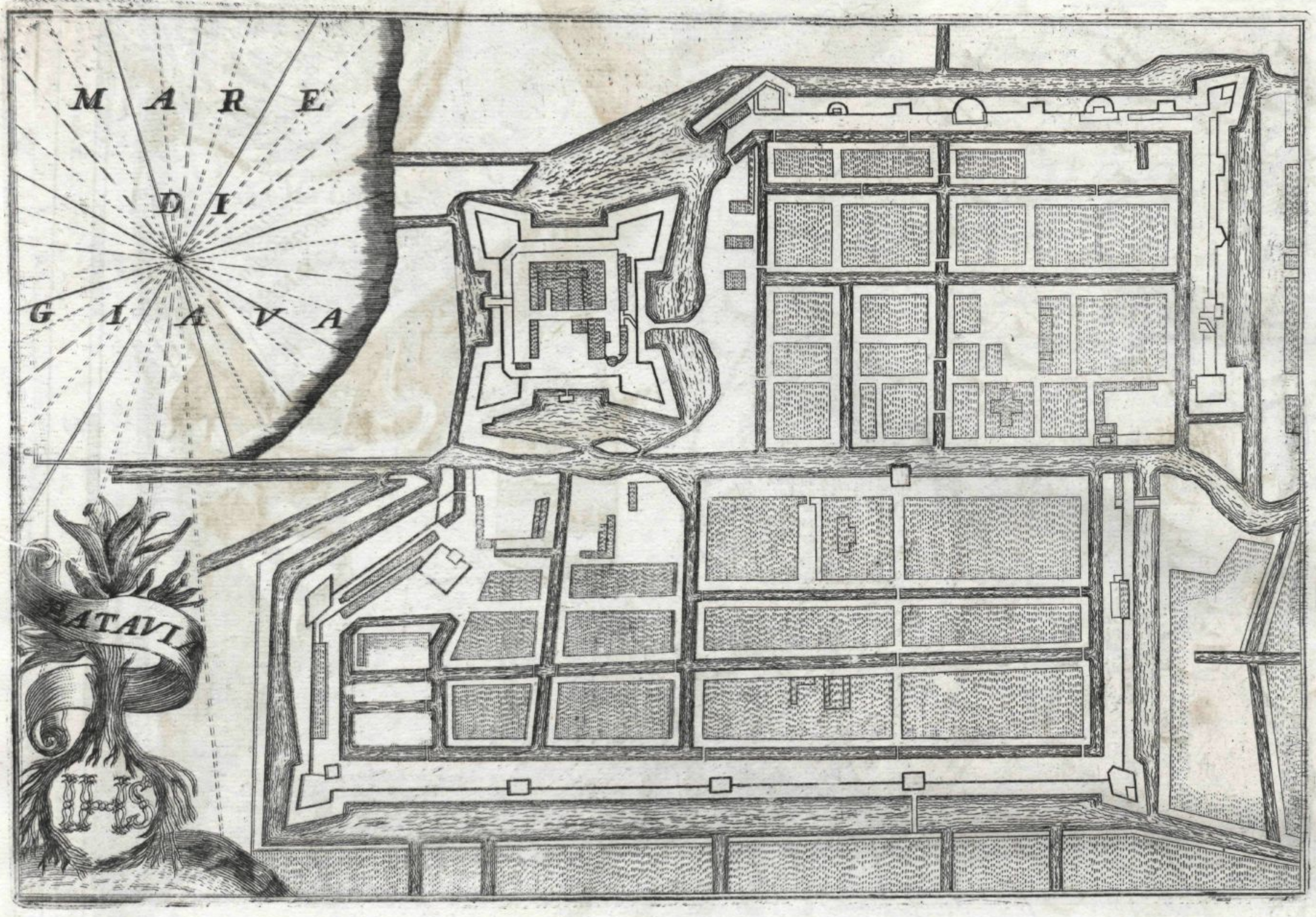
Grandezza.

Blaſone di Batavia.

Doppo *Bantan*, e *Batavia*, è *Palambuan*, che dà il nome allo Stretto, che ſepara l' Iſola di Java da quella di Balì. A' dieci leghe, più verſo il Greco, ſi trova la Città di *Panarucan*, dove

Città di Panaruan.

IMPERO DEL GRAN MOGOL
Descritto, e Dedicato All'Illustrissimo, et Eccellentissimo S. GIROLAMO CORRER Sauio Grande dal P. Cosmografo Coronelli
Miglia d'Italia
10 20
Leghe di Francia
5 10
Il Gange inonda le Campagne uicine li Mesi di Giugno, Luglio, et Agosto, che sono piouosi nell'Indie; Auanti questo tempo gli Habitanti fanno nella Campagna alcune gran Fosse, nelle quali si ferma, l'acqua, che nel resto dell'Anno gli è di gran soccorso; mentre non pioue, che rare uolte, e senza ciò la Terra sarebbe sterile.
Setter 125 trione
Mezzo 125 Giorno
Occidente
Oriente
105 110 115 120 130 135 140
40 35 30 25
Miglia 48 Circonferenza 17 636
Miglia 50 Circonfere 18604
Circonferenza 19376
Miglia 54
Grad. di Latitudine ridutti in Miglia d'Italia
Hore 14 Minuti 51 Secondi 12
Hore 14 Minuti 21 Sec: 52
Hore 13 Minuti 56 Set: 16
Giorno maggiore dell'Anno H: 13. 33. 35
TARTARIA
Caucasus Strab; et Plin;
Monti Cocas, ò Cochias, Albsor, Adazar, Salatto
PERSIA
CANDAHAR
CABUL, ò CABULISTAN
Candahar, Città fortificata più uolte presa, e ripresa dagli Indiani alli Persiani in queste ultime Guerre; hora posseduta dalli Persiani
Ballock Popoli Guerrieri
Monti Nochaari
BUCHOR, ò BUCHAR
F. Indo, ò Phesan, detto dalli Habit. Skinde, che à Similitudine del Gange inonda le uicine Campagne
TATTA
SINDA
BOCCHE DEL L'INDO
GOLFO DE L'INDO
REGNO DI GUZARATE
Isola de Diu Fortezza de Portogh.
G. di Cambaye, ò di Suratte
CAMBOIA
La Linea, ò Circolo del Tropico di Cancro, ò dell' Estate
INDIA DI QUA DEL GANGE, ò INDOSTAN
Città Grande, e la prima di tutto l'Indostan per il comercio
Illamake, ò Callamaka, doue li Baniani uanno in Pelegrinaggio
Jehan Abad fab: in luogo di Dely nel 1625 dall'Imp: del Mogol per esser il Seggio di tutto il Regno
AGRA, dalla quale Sin à Lahor u'è una Strada coperta da una parte e dall'altra d'Arberi
Gouahar, doue l'Imp: tiene il Tesoro con un Castello per custodire li Prigioni di Stato
Gli Indiani dicono, che la Bocca dalla quale hà origine il Gange habbia figura d'una Testa di Vacca, doue concorrono à lauarsi
Hardouaire Harduari
Rahia Rodorou
Rahia Mug
Rahia Bos
Rahia Mansa
Rahia Decamperga
PATNA, ò PORENA
KANDAUNA
PRUROP
ORIXA
GOLFO DI BENGALA
BOCCHE DEL FIUME GANGE
BENGALA
ARRACAN
PEGU
INDIA DI LÀ DEL GANGE
COMOTAY
TIMOCUES
Li Fiumi, ch'escono dal L. Chiamay inondano le uicine Campagne li Mesi di Settembre, Ottobre, e Nouembre in modo tale che bisogna seruirsi de picciole Barchette per andare da una Città all'altra, e questa inondatione rende fertile la Campagna.
CHIAMAY, ò CUNABETEH
Lago Sosing
L. Singsieu
GUEYES
CICOCANGUE
CHINA
Fiume di Pegu, ò Peigoumo, ò Caypoumo
Menan, ò Fiume de Sian



ſi fà gran commercio de' Schiavi, che portano à Malacca il pepe lungo, ed alcune veſti per le Femmine. Siegue à lato di *Panarucan* una Montagna ſolfurea, che nel 1586 principiò à vomitare fuoco con tanta violenza, ch' incendiò (oltre gli altri danni notabili) da dieci mila Perſone. Le Teſte Coronate di *Palambuan*, e di *Panarucan* ſono Idolatre; mà quella di *Paſſarucan*, diſtante ſei leghe da *Panarucan*, profeſſa l'empia Setta di Maometto. A' *Paſſarucan* ſi fà un gran traffico di Garnitro, frutto ſimile alla Fragola, col quale i Mercanti di Quiliu fabbricano Corone, che poì ſpacciano per tutte le Indie.

Monte ſolfureo, che vomita fuoco.

Religione.

Dieci leghe di là verſo Occaſo è la Città di *Joartan*, che hà un Porto aſſai capace ſopra un bel Fiume, dove i Vaſcelli, che vengono dalle Molucche per andar' à *Bantan* ſi provedono d'acqua, e pigliano rinfreſchi. Sopra lo ſteſſo Fiume è la Città di *Gerrici*, c' hà il ſuo Rè, al quale tutti gli altri Rè di Java parlano con tanto riſpetto, come ſe foſſero ſuoi Schiavi, e preſſo queſte due Città ſi raccoglie il Sale, che portano à *Bantan*. La Città di *Surubaya*, che ſiegue doppo queſta, hà pure il ſuo proprio Rè, che comanda ancora alla Città di *Brandam* à ſei leghe di là verſo l' Occaſo, ſoggiornando à *Cidaye* Città fortificata d' una robuſta muraglia ben fiancata; mà il ſuo Porto non è molto ſicuro, per eſſer troppo eſpoſto à i Venti del Mare. Dieci leghe di là verſo il Greco è la Città di *Tubaon*, che è la più conſiderabile di tutta l' Iſola doppo quelle di *Bantan*, e *Batavia*, alle quali cede il luogo, sì per la vaghezza, come per il traffico. Doppo altre cinque leghe più avanti ſempre verſo Greco ſi trova la Città di *Cajam* abbandonata dal traffico, come pure quella di *Mandalicaon* habitata ſolo da Peſcatori. Caminando cinque leghe verſo l' Occaſo s' incontra la Città di *Japara* ſopra una lingua di Terra, che per lo ſpatio di trè leghe s' avanza dentro il Mare, ſituata ſopra un bel Fiume, ed un buon Porto, che

Città di Joartan.

Veneratione, che i Potentati di Java portano al Rè di Gerrici, Surubaya, Brandam, e Cidaye Città.

Japara Città mercantile.

che la rende aſſai mercantile: il ſuo Rè è molto potente; ed altre volte pretendeva la ſovranità ſopra tutta l' Iſola, e per tal fine ſi dichiarava nemico aperto di quello di *Bantan*. Avanzandoci poi cinque leghe di là di *Japara* verſo l' Occaſo, vedeſi la Città di *Pati*, trè leghe diſcoſta da quella di *Dauma*, che riconoſce per ſuo Sovrano il Rè di *Matavan*, e quello di *Taggal*, ſituati nella medeſima Baya. Poco lungi comparisce la bella, e forte Città di *Charabaon* alle Piagge d' un Fiume; e finalmente alzano la loro fronte le Città di *Dermayo*, e *Monucaon*, che, oltre il proprio eſsere, non ſono diſtinte da circoſtanze di rimarco.

Le Città di Pati, Dauma, Tagal, ed altre.

ISOLETTE, CHE CIRCONDANO L' ISOLA DI JAVA MAGGIORE.

Nella circonferenza dell' Iſola di *Java maggiore* ſi contiene l' Iſoletta di *Madura* diſtante 40 leghe da Baly, 16 dall' Iſole *Pater noſter*, in 8 gradi di latitudine Meridionale, e 150 dal primo Meridiano: queſta hà il ſuo Principe particolare, che ſoggiorna nella Città d' *Arroſſabaya*, ò *Rosbay*. Non ammette commercio veruno, eccettuandone quello del riſo, che quivi naſce in grand' abbondanza, e ne provede i luoghi à lei vicini. Gli Habitanti vivono di rapine, corſeggiando il mare fino sù le Coſte del Pegù, e i Vicini ſono coſtretti di tollerare i loro ladronecci, per timore d' eſſer impediti nel traffico, e traſporto del loro riſo: ſono quivi frequenti i Banchi di ſabbia, che ſommamente moleſtano i Naviganti.

Iſola Madura.

Iſole Pater noſter.

Loro Principe.

Ladronecci degli Habitanti.

ISOLA DI JAVA MINORE.

E' horamai noto al Mondo intero, che Marco Polo Veneto Patritio foſſe il primo, che ſcopriſſe ambedue le Iſole di

Java

Java maggiore , e di *Java minore* ſituate nell' Oceano Indico ; imperoche egli ritornato in Italia ne publicò in Genova relatione ſincera . Ciò fù poi confermato da Nicolò Conti , anch' eſſo Cittadino Venetiano , il quale aſſeriſce coſtantemente d' haverle vedute co' proprj occhi . Chi ne bramaſſe più diſtinta certezza , potrà rileggere il Secondo Tomo del Ramuſio : tuttavia , eſſendo anche talvolta i raggi terſiſſimi del Sole appannati da folte nuvole, così non manca chi s' opponga à queſta verità irrefragabile , negando l' eſiſtenza della *Java minore* , trà quali, il Dottiſſimo Abbate Baudrand la ſtima favoloſa colle ſeguenti parole : *Java minor ponitur quaſi Inſula ampla Aſiæ in Oceano Indico , verſus Ortum Javæ Inſulæ , quæ ideò Java major vocabatur in pluribus Tabulis Geograficis Sæculo elapſo inciſis , ſed ab omnibus recentioribus , & ex diarijs Nautarum omnium compertum eſt , unicam eſſe tantum Javam Inſulam , eamque peramplam , & oblongam ; nullam verò Inſulam Javam minorem , quæ ideò omittitur in omnibus Tabulis recentioribus* . Con pace però di queſt' inſigne Scrittore ; armati di validiſſima ragione, non potiamo ſoſpettare dell' eſperienza, che ne hebbero gli accennati Autori Marco Polo, Nicolò Conti , e ſuſſeguentemente molti Europei , che non ſolo videro , mà etiandio deſcriſſero l'eſiſtenza , il ſito , e le qualità della *Java minore* . Il noſtro Patritio regiſtrò , che queſt' Iſola era eſpoſta in quel vaſto Oceano Auſtrale alle furie de' Venti , ed alla violenza de' Tremuoti , che nel ſuo tempo era diviſa in otto Regni , e ch' egli perſonalmente ne giraſſe ſei : anzi il Ramuſio laſciò ſcritto , che i Luoghi ſcoperti da Marco Polo nell' Indie Orientali , ſieno poi ſtati negli anni ſuſſeguenti da Nocchieri Europei riconoſciuti per veri , reali , ed eſiſtenti : che maggiore prova ſi può deſiderare in queſto fatto , di tanti celebri Autori , muniti dall' eſperienza ? onde dobbiamo ſottoſcriverci giuſta il documento dello Stagirita : *Derelinquere ſenſum , & quærere rationem , imbecillitas eſt Intellectus :* può dunque conchiuderſi con ottima illatione, che la *Java minore* foſſe vera nella ſua eſiſtenza , e non chimerizzata ; e ch'al giorno d'hoggi ella habbia l'antico ſuo Siſtema , quando non foſſe ſtata dalle ſtravaganti peripezie del tempo, ò della Natura disfatta, perdendo la denominatione di vera Iſola , per la ſua unione à qualche vicino Continente, il che fin'hora non conſta di queſta , come l'eſperienza ci fece rimarcare di tante altre. Parimente può tenerſi per certo, che l'Iſola *Baly* non ſia la *Java minore*, come và diſcorrendo il predetto Baudrand, poiche non eſsendo quella , che di dodici ſole miglia Germaniche di giro è diſtaccata dalla *Java maggiore* per lo ſolo Stretto di Balambuan; la *Java minore* deve havere aſsai maggiore eſtensione, per comprendere nel ſuo ſeno otto Regni diſtinti; in oltre ella ſi trova in ſito aſsai differente (ſecondo la relatione *de viſu* di Marco Polo) da quella di *Baly*, poſciache partendosi egli dalla *Java maggiore* , navigò verſo Garbino ſettecento miglia , e trovò l' Iſole di *Sondur* , e *Condur* dishabitate. Laſciando il predetto noſtro Patritio queſte due Iſole à fianco , veleggiò per Scirocco da 50 miglia , e ritrovò la Provincia , ò Regno di Locach : indi navigò altri 500 miglia per mezzo dì , e ſcoperſe l' *Iſola di Pentam* , dalla quale inoltratoſi circa 100 miglia per Scirocco trovò l' Iſola di *Java minore* ; onde dalla diverſità del ſito ſi può evidentemente inferire , che l' Iſola di *Baly* non ſia quella di *Java minore* .

Nicolò Conti Veneto.

Baudrand Lexicon Tomo I.

Situatione di queſt' Iſola.

Riferta di Ramuſio.

Altre prove dell' eſiſtenza della Java minore.

L'Iſola Baly non è la Java minore.

If. di Sondur, e Condur.

If. di Pentam.

ISOLA BALY.

Baly Iſola colla ſua poſitione.

Queſta è ſituata in gradi 9 di latitudine Auſtrale , e 154 lontana dal primo Meridiano verſo la parte Orientale dell'Iſola di *Java* , dalla quale ſi diſtacca per uno Stretto del medeſimo nome , detto anche di Balambuan , ed all'Occidentale dall' Iſola di Lumbo , framezzandovi un ſolo Stretto, che pure di Lumbo ſi chiama , dov'è la picciola *Iſola di Tabuleiro* . La ſua figura è triangolare, appoggiando la ſua baſe verſo l'Equatore, e la parte acuminata mira il Polo Auſtrale , dove è ſituata la Città Capitale, che poſſiede il nome dell' Iſola : il ſuo Rè fà pompa d'un ſuperbo Palazzo, ove egli ſoggiorna . Gli Habitanti ſono Pagani, adorando ciò, che la mattina, nell'uſcire di Caſa, incontrano : Sono neri, hanno capelli creſpi, non veſtono differentemente dall' Iſole vicine; non portano barba, ſradicandola quando principia à creſcere . Non vi è huomo , che non habbia molte Femmine ; onde ne ſiegue , che l' Iſola ſia popolatiſſima , e che numeri più di ſeicento mille Perſone . Sono parimenti numeroſi , e copioſiſſimi gli Armenti , che nudriſcono, come Buovi, Bufali , Capre , Porci , e Cavalli , mà piccioli . Hanno Selve intere di Aranci , Limoni , e Pomi Granati : nè mancano le Selvaticini , per la delitia della Caccia, come Pernici, Pavoni, e Tortore.

Iſola di Tabuleiro .

Coſtumi, riti, e religione degl' Iſolani.

Anima li diverſi dell' Iſola.

ISOLA DI LUMBO.

Situatione di Cumbava, ed altre ſterili.

All' Oriente di *Baly* è collocata ne' gradi 8 di latitudine Meridionale , e 154 di longitudine l' Iſola di *Lumbo* , ed all' Occidente di Cumbava , dalle quali viene ſtaccata per gli Stretti del medeſimo nome , che preſtano l' adito al paſſaggio da un mare all' altro . Quivi mancano le prerogative, che meritino raccordo ; onde tralaſciamo di perdere il tempo nella ſua più diffuſa deſcrittione.

ISOLA DI CUMBAVA.

Qualità pellegrine dell' Iſola.

Succede ne' gradi pure 8 di latitudine Meridionale, e 155 di longitudine l' Iſola di *Cumbava* all' Oriente di Lumbo , ed all' Occidente di Flores , e viene ſeparata dalla prima con lo Stretto dell' iſteſſo nome, e dall' altra con quello di Suluſape. Al Settentrione compariſcono le picciole Iſolette di *Gunape* , *Coria* , ed *Arvorado* ſterili di circoſtanze , dando confine in queſta parte all' Iſole della Sonda colle Molucche .

Coſtumi degli Habitanti.

ISOLA DI PUGNIARAN.

Situatione, e Città dell' Iſola di Bintam.

Giace queſt' Iſola in faccia allo Stretto della Sonda , ſotto l'altezza di cinque gradi , e mezzo verſo il Settentrione : gode ella , e partoriſce odori ſoaviſſimi , che ſi diffondono lungi trè leghe . Gli Habitanti profeſſano, come loro principal' eſercitio , di peſcare cogli Hami ; vanno tutti ignudi , ſono di color olivaſtro , e portano i capelli diſteſi , e lunghi . Altro non ſi è ricavato di queſt' Iſola fin'al preſente , ſolo che fuori del ſuo recinto ſi veggono trè altre picciole Iſolette ſenza nome .

ISOLE DI BINTAM.

L'Iſole del Pater noſter perche così denominate, e loro qualità.

Marco Polo Patritio Veneto molto eſperto , e ſublime nella Nautica chiamò nelle ſue relationi queſt' Iſola col nome di *Pentam* , che poco varia da quello di *Bintam*: Ella è ſituata di là di Malacca in circa 40 leghe nel Canale , ò Stretto di Singapura . Viene irrigata da un gran Fiume , che vi ſcorre per il mezzo, formandovi un Porto capace di molti Legni . Sopra queſto Fiume erge la ſua decoroſa fronte la Città di *Bintam*, che comunica il ſuo nome all' Iſola , il di cui giro è di trenta leghe in circa.

ISOLE PATER NOSTER.

Iſoletta Clappes , Trous , e Selam.

Iſole del Prencipe, con molte altre.

Al Settentrione delle trè Iſole di Baly, Lumbo, e Cumbava ſi trovano in gradi 7 di latitudine Meridionale , e 152 di longitudine l' Iſole dette *Pater noſter* , overo , ſecondo i Franceſi, le *Chapelet*, così denominate , per il gran numero de' ſaſſi contigui , e dalla Natura infilzati à guiſa de' Pater noſter d' un Roſario . Sono diſtanti dall' Iſola di Madura 16 leghe , e ſono fertiliſſime in grano, e frutti , e molto popolate . Oltre le predette Iſole , che ſono nella vicinanza di Java, ſe ne contano altre più picciole di poca ſtima, che vanno formando una Corona alle loro Sponde . Nella parte Meridionale vi ſono trè Iſolette intitolate *Clappes*, *Trous*, e *Selam* , ch'è la più diſcoſta . Varcando poi lo Stretto della Sonda , s' incontrano l' Iſole del *Prencipe* , nominate *Clappes* de Barbantello , di *Gretorut* , e *Coper* . Paſſato lo Stretto auanti il picciol ſeno di *Bintam* troviamo le ſeguenti: *De' Cacciatori, de' Cani, Cimiterio degli Ollandeſi ; P. Doa, P. du petit Mady, P. du grand Mady* . Sormontato queſto trovaſi *Pullo Babij*, *Ilha dos Caſadores* , ò *des Veneurs ;* Isle *des Mangeurs des hommes* , Isles *des Armes de Hoorn* , Isle *longue* , ou *la Grand Cuiſine ; la Petite Cuiſine* , Isle *de Bronckhorſt* , *S. Agnes* . Nel Golfo poi formato dalla Piaggia di Battavia ſi nnmerano l' Iſole *Middelburg* , *Amſterdam*, *des Pingeons* , *Schiedam* , *de Tonnelliers* , *Inquietude* , *Haaerlem* , *Roterdam*, *Hoorn*, *Edam*, *Alckinaer*, *Enckbuyſen*, *Leyden*, e *du Pere Sonet* . Finalmente paſſato queſto Seno troviamo quelle di *Carimaniana* , *Pullo mandalica* , *Pullo Gaviao* , *Illas das Vaccas* , *Aranburo*, *Pullo Calamian*, e *Lucicira*, le quali eſſendo poco differenti nelle loro qualità dall' antecedenti , terminiamo la narrativa dell' Iſole della *Sonda* , e di quelle, che le ſono dipendenti , e vicine , diſtinte con punti eſteſi nelle noſtre Tavole, e Globi Geografici.

Iſole doppo lo Stretto di Bintam.

Termine dell' Iſole della Sonda.

ISOLA DI BORNEO.

Isola di Borneo, e sua situazione.

TRà l' Isole più vaste dell'Indie Orientali campeggia quella di *Borneo*, di figura quasi sferica, tagliata à mezzo dall' Equatore, da cui s'estende verso Settentrione gradi sette, e mezzo, verso l' Austro cinque. Ella gira leghe 250 trà li gradi 145, e 155 di longitudine. Quivi errano alcuni Autori confondendo, e medesimando quest' Isola colla *Gran Java*, imperoche dà Marco Veneto furono vedute, e conosciute separate, e distinte. *Borneo* contiene più Regni, ancorche poco fin' hora dagli Europei penetrati, e conosciuti; si sanno però i loro nomi, trà quali il Regno di *Borneo* (che presta la sua denominatione all' Isola) tiene il primo rango situato nella di lei Piaggia Settentrionale; indi seguono quelli di *Pateo*, *Azor*, *Bendarmasin* posto alle foci d' un Fiume di questo nome. *Marudo*, *Tamanatos*, *Lavo*, *Succadano*, ed altri. La Città di *Borneo* si rende maravigliosa per essere fabbricata nelle Paludi, come Venetia, di modo, che fanno d' uopo i traghetti, per passar da una strada all' altra. L' Argenzola dice, che contiene trè mila Case; mà gli Olandesi non ne danno, che due mila. La miglior Canfora di tutte l' Indie viene da quest' Isola, come anco l' Oro, e' I Bezoar più pretioso.

Sua grandezza.

Città di Borneo frà Paludi.

Canfora, Bezoar, ed oro prezioso.

Gli Spagnuoli furono altre volte Padroni del Porto di questa Metropoli; mà la pessima influenza dell' aria li costrinse ad abbandonarlo. I popoli di questo Regno sono assai spiritosi, impiegando però malamente i loro talenti ne' ladronecci, e Corsarie del mare, si rendono molto odiosi à i loro Confinanti. Le Città di questo Regno non sono molto habitate, toltane quella di *Borneo*, il di cui Rè soggiace allà pazza credenza dell' Alcorano, come la più parte degli Isolani habitanti sù le Piagge del mare; e gli altri Mediterranei sono miseramente avvinti trà le catene dell' Idolatria. Il primo giorno d' Ottobre del 1609 gli Olandesi fecero un trattato col Rè di *Sambas* per lo stabilimento del commercio de' Diamanti, che si trovano nel cuore dell' Isola, svisceràndoli da quelle Montagne; indi conclusero un altra conventione co'l Rè di *Borneo*, per il traffico del Pepe all' esclusione di tutti gli altri Forestieri; mà questi Trattati non hebbero la loro sussistenza, per la poca fedeltà degl' Isolani, che bene presto rupero i patti, secondo il costume degl' Indiani, che difficilmente mantengono la parola, e la fede giurata.

Costumi degli Habitanti.

Trattato degli Olandesi col Rè di Sambas.

Isolette, che circondano Borneo.

Principiando dalla parte più Meridionale di *Borneo*, troviamo prima quella di *Lout-Pulo-Lout*, che tiene il primato trà le altre, che formano il Diadema all' Isola principale: passato poi l' Equatore se n' incontra un mucchio riconosciuto col nome di *Sette Isole*; indi à poca distanza giacciono le *Guardie del Nort*, alle quali seguono l' Isolette *Taba*, *Boqueran*, *S. Gio:*, e *S. Maria*, *S. Miguel*, *Tomone Sansaon*, *Tiga*, *Pulo Tigan*, *Monpiacen*, *des Commados*, e *Matunace*, di *Naima*, e quelle di *Anamba* formano due groppi ugualmente distanti dalle Sponde Occidentali di *Borneo*, e da quelle della Penisola di Malacca, trà i due, e trè gradi di latitudine Settentrionale. Finalmente seguendo le Piagge Occidentali, se ne trovano molte altre di poco conto.

Isolette all' intorno di Borneo.

STATO DELL' ISOLE MOLUCCHE IN GENERALE.

Divisione dell' Isole Molucche.

Giacciono le Molucche all' intorno della Linea Equinottiale, dalla quale non si allontanano verso Austro, che 10 gradi, e cinque nel Settentrione; bensì in longitudine s' estendono da i gradi 155 sin alli 175, essendo il loro giorno maggiore di hore 12. minuti 35. Da' Latini vengono chiamate Molucæ: *da' Spagnuoli* las Moluccas, *le quali si dividono in grandi, e picciole: le prime sono* Celebes, Gilòlo, Ambon, Buru, Sulach, Meao, Timor, Mallua, Solor, *Isole* de los Papous, Amboina, Banda, *e molt' altre: le seconde, che formano le vere Molucche, sono* Ternate, Tidor, Machian, Motir, e Bachian, *tutte possedute dagli Olandesi; queste sono situate verso la Costa Occidentale di* Gilolo, *ed alcuni vi aggiungono* Flores *de' Portughesi*, Beuro, Banda, Maratay, Ouby, Bileto, Baton, Gabona, Solayo, *e molte altre, che per la loro moltitudine possono formare da sè un vasto Arcipelago trà i gradi* 10 *di latitudine Meridionale, e trè di Settentrione; e trà i gradi* 151, *e* 175 *di longitudine. Nel resto le* Molucche *sono celebri à tutta l' Europa per le loro prerogative, e commercio, raccogliendovisi trè volte l' anno Noci moscate; mà quelle, che maturano nell' Aprile sono le più pretiose, e gli Alberi di questi frutti non si piantano; poiche gli Uccelli mangiando i loro frutti, senza digerirli, li rendono imviscbiati d' una materia glutinosa, che li dispone à germogliare l' Albero di questo soave frutto. Gl' Isolani sono di statura mediocre, Gente interessata; fanno il loro Pane con un certo frutto simile alle Mandorle, ed oltre gl' Aromati, non raccolgono altro che riso; vestono Giubbe talàri; i loro mobili, e supellettile consistono in Vasi di terra; tutto il loro commercio s' esercita senza moneta veruna, e consiste nel cambio, ò baratto delle Mercantie. Sono bellicosi, ed armigeri, maneggiando con gran destrezza le armi à fuoco fabbricate da i loro Schiavi; seguono l' Idolatria, e l' Alcorano. L' aria riesce molto perniciosa agli Europei, per la copia de' crassi, e puzzolenti vapori, ch' esalano da' suoi Canali.*

Noci Moscate, e come vi allignino questi Alberi.

Costumi, e traffico curioso degl' Isolani.

Religione.

Aria nociva agli Europei.

ISOLA DI CELEBES.

Situatione, lunghezza, e larghezza di Celebes.

TRovasi all' Oriente di Borneo, ed all' Occidente di Gilolo *Celebes*, passandole sopra la Linea Equinottiale, dalla quale s' allontana fino al festo grado nell' Austro, e quasi due nel Settentrione: la sua longitudine viene compresa trà i gradi 151. e 164. la sua larghezza è di 100 leghe, e 200 lunga. Ella è composta d' un' aggregato di molte Isolette, che per la loro vicinanza vengono comunemente stimate una sola, col nome di *Celebes*, che gode l' aria molto salubre, col suo fertilissimo terreno, che non le lascia mancar cosa veruna bisognevole al vitto, e delitia dell' huomo. Non vi è palmo di terra, che non sia bene coltivato: I pascoli vi sono pretiosi, ed il riso in gran copia. Gl' Isolani assomiglia-

Fertilità del terreno.

no-

Religione degl' Iſolani, e loro antica barbarie.

no i Peguani, ed i Siameſi. Non è un Secolo, ch' erano tutti Idolatri, ed al preſente profeſſano il Maomettiſmo '. Vogliono alcuni, che ne' Secoli paſſati queſto Popolo foſſe Antropofago, cioè divoratore della carne humana, e che per tal fine i Rè delle Molucche inviaſſero i loro Rei ad eſſere divorati da queſta barbara Natione; al preſente però ſono domeſticati dal continuo commercio, di maniera, che ſono più civili, trattabili, e fedeli di tutte le Indie, ancorche offeſi, ſi moſtrino irriconciliabili. Da Novembre ſin' à Marzo vengono moleſtati dalle continue Piogge, che i Venti di Ponente, e Greco v' apportano, ed in queſto tempo la Piaggia ſi rende impraticabile, e ceſſa il commercio co' Foreſtieri.

Piogge, che moleſta l' Iſola quattro meſ.

Contiene queſt' Iſola ſei Regni, e il più conſiderabile è quello di *Mucazar* ſituato à Mezzo giorno dell' Iſola, con una Città, e Porto fortiſſimo del medeſimo nome. Gli altri Regni ſono *Cion*, *Sanguin*, *Cavripana*, *Getigan*, e *Supara*, che ultimamente fù battuto dagli Olandeſi.

Sei Regni dell' Iſola.

ISOLA DI GILO'LO.

Queſta viene conoſciuta da' Portogheſi col nome di *Batochina de Moro*, da' Molucchеſi *Alemarea*, e da' Spagnuoli con quello di *Xilolo*; ella è ſituata all' Oriente di Celebes, ed all' Occidente della Terra di Papous, tagliata dall' Equatore, da cui ſi prolunga trè gradi nel Settentrione, e poco più di uno verſo l' Auſtro: la ſua longitudine è trà i gradi 165, e 170 di figura irregolare, e più grande di Celebes. Produce quantità di riſo, Sagù, e Tartarughe d' eſtraordinaria grandezza; gl' Iſolani ſono bene proportionati, mà Selvaggi, e non è molto tempo, ch' erano Antropofagi, come quelli di Celebes, ed al preſente ſono più humani. Contiene due Regni, di *Gilolo*, e di *Loloda*, portando il nome delle loro Città Capitali, alle quali ſeguono *Momoya*, e *Tolo*.

Situatione di Gilolo, e ſua figura.

Città ſignoreggiate da' Spagnuoli.

Gli Spagnuoli ſignoreggiano le Città di *Sabugo*, e *Pilolo* diſtante ſette leghe di *Maleya*, e verſo l' Occidente comandano à quelle di *Ternate*, e d' *Aquilanajo*. Tengono ancora dalla parte d' Oriente le Fortezze di *Jolo*, ò *Tolo*, *Iſiau*, e *Jaffougo*, e gli Olandeſi vi preſidiano quelle di *Jacoma*, e *Zabou*.

Queſt' Iſola contribuiſce al Rè di Ternate per ſua militia ordinaria dieci mila huomini; imperoche queſto Rè poſſiede quantità di fortiſſime Piazze ſituate ſopra le Montagne. Gõçale Gomes narra, che queſti Principi mantengano gran numero di Femine tanto feconde, ch' il Rè Lucuf di *Gilolo* haveva ſeicento Figliuoli. Gli Habitanti verſo il Nort ſono Selvaggi, vivendo ne' Deſerti ſenza fede, e ſenza legge, privi di Rè, e tanto goffi, che non ſanno coſa ſia peſo, miſura, e moneta: adorano gl' Idoli, overo tutto ciò, che prima incontrano nell' uſcire dagli Antri: la Setta Ottomana principia à dilatarvi le ſue infette dottrine, come anche l' uſo delle lettere Arabiche, mentre prima erano ſenza Alfabeto. Nel Regno di *Gilolo* furono viſitati da S. Franceſco Xaverio alcuni Villaggi allattati dal ſagroſanto Evangelo, i quali, coll' aſſiſtenza di quel Dio, ch' il tutto regge, vanno ſradicando la zizania della perverſa credenza.

Fecondità delle Donne.

Religione.

L' *Iſola d' Ambon* giace à Levante di quella di Borù, e confina con Gilolo verſo il Nort, lontana dall' Equatore all' Auſtro trè gradi, e mezzo, habitata da Maomettani, e Pagani: le ſue qualità ſono poco differenti di quelle di Gilolo.

Iſola d' Ambon.

Trà Ambon, e Celebes ſorge quella di *Burù* in trè gradi, e mezzo di latitudine Meridionale, 75 leghe diſtante dalle Molucche. Il ſuo terreno è fertiliſſimo di riſo, canne di Zuccaro, Fighi, Mandorle, Sagù, Mele, Porci, Capre, e Polli. Gli Habitanti andavano ignudi, ſenza direttione di Capo, che li regeſſe, ſeguaci dell' Idolatria; mà nel 1568 quattro mila abbracciarono la ſantiſſima Fede Cattolica. Il Rè di Ternate vi hà qualche giuriſdittione, poiche di tempo in tempo, in ſegno di vaſſallaggio, gli danno quattro mila huomini.

Iſola di Burù.

Sua fertilità, e Religione.

Al Settentrione di Burù ſi vede quella di *Sulach*, ò *Xullo*, 50 leghe diſtante da Ternate, lontana due gradi dall' Equatore dalla parte di Mezzo giorno.

Iſole Sulach, ò Xullo.

All' Occaſo di Ternate dodici leghe in circa, ſcopreſi l' *Iſola di Meao*, proviſta d' un Porto capace, e d' un celebre Arſenale, dove ſi fabbricano tutti i Vaſcelli del Rè di Ternate, ed il ſuo commercio viene frequentato da' Mindanaeſi.

Iſola Meao.

In nove gradi di latitudine Meridionale, lontana 161 grado dal primo Meridiano, alza la ſua decoroſa fronte l' *Iſola di Timor*, fertiliſſima di riſo, Fichi, Zuccaro, Limoni, Aranci, Mandorle, Gengero, e Cannella. Vi ſono Selve intere di Sandalo bianco, e giallo, ed altri legni di ſtima. In alcune parti di queſt' Iſola trovanſi Bufali, Porci, Capre, Polli, e Papagalli di varj colori, caminano nudi, portano al braccio, ed al collo picciole catene d' oro: hanno la loro lingua particolare, ſono Idolatri, e tengono, che quelli, che muojono in *Timor*, vadino à vivere in Malacca 500 leghe diſcoſta. Le Femmine ſono molto liberali di ſe ſteſſe verſo gli Huomini: nel 1520 regnavano quattro Fratelli, per quanto ne ſcrive il Texeira.

Iſola di Timor.

Sua fertilità.

Pazza credenza d' gl' Iſolani.

Non è che cinque leghe diſtante l' Iſola di *Mallua* da quella di Timor, ed otto gradi, e mezzo dall' Equatore verſo l' Oſtro. Le ſue Montagne ſono altiſſime, e ſterili; mà al contrario poi le ſue Campagne abbondano di Pepe, da loro chiamato *Lada*: ſono Selvaggi, ed Antropofagi; vanno nudi, eccettuandone il tempo, che guerreggiano, copronſi avanti, e dietro con groſſa Pelle di Bufalo: inviluppano i loro capelli, e barba in certe canne intrecciate con foglie d' Alberi. L' *Iſola Solor*, ò come altri vogliono *Soloe* è vicina à quella di Timor, e ſolo dieci leghe diſcoſta da Celebes, dall' Equatore otto gradi, e trè quarti verſo il Sud, il di cui Rè ſoggiorna nella Città d' *Adonare*, e nel 1602 i Portogheſi vi preſidiavano una Fortezza. Ella è abbondante di viveri, con l' aria temperata; inoltre vi creſce un certo legno, che i Portogheſi chiamano *Pao di Solor*, col quale compongono un perfetto antidoto contra i veleni. Ne' Fiumi, e nelle rive del mare peſcano candidiſſime Perle di varia grandezza. Gl' Iſolani ſono bianchi, e di corporatura robuſta, hanno la ſua lingua particolare, col proprio Rè, quale nel 1602 s' azzuffò co' Portogheſi, facendone ſtrage, oltre gran numero di Schiavi. Non manca in queſt' Iſola un buon numero di Cattolici, governati nello ſpirituale dalla pietà, e zelo de' Padri Domenicani, che ivi ſono ſtabiliti.

Iſola Mallua.

Sua qualità.

Iſola Solor.

Legno contro veleni.

Qualità degl' Iſolani.

Cattolici habitanti in queſt' Iſola.

Seguono l' *Iſole di Papuos*, ò *Papoos*, dette anche di *Ceiram*, trà le quali viene compreſa una lingua di Terra, che s' eſtende cinque gradi dall' Equatore verſo Mezzo giorno preſſo la nuova Guinèa; i ſuoi Habitanti ſono neri al pari de' Cafri, pagano tributo al Rè di Ternate di qualche quantità d' oro, che ivi abbonda, oltre l' Ambra griſa, e copia d' Uccelli detti del Para-

Iſole di Papoos.

Arcipelago de los Papous.

Isola di Banda.

Sotto queſto nome ſi tengono molte altre Iſolette, che corteggiano quella di *Banda*, ancorche queſte picciole habbiano il loro proprio nome, come *Nera*, *Gumanapi*, *Vajer*, *Pullowai*, e *Pulorin*. Quella, c'hà il ſuo nome particolare di *Banda*, è 24 leghe diſtante d' Amboina, ne hà trè di lunghezza, e ſopra una di larghezza, eſtendendoſi dal Settentrione al Mezzo giorno in forma di Cavallo. Ella contiene alcuni piccioli Villaggi di poco rimarco, cioè *Orſetan*, *Londor*, *Combor*, e *Labettaca*. Gli Habitanti ſono oſtinatiſſimi nella cecità dell' Alcorano, convocandoſi ſpeſſo nelle loro Meſchite, ove mangiano ciò, ch'ogn'uno vi porta. Fanno ancora le loro Aſſemblee ſopra una Montagna ſituata in un Boſco nel mezzo dell' Iſola, dove quelli di *Pulowai*, e *Lantor*, che ſono loro aleati, vi ſi trovano per deliberare ſopra gli affari publici, havendo continua Guerra co' loro Vicini. Maneggiano con gran deſtrezza sì l' armi bianche, come quelle di fuoco, veſtendo i più civili Corſaletti, e gli altri d' inferiore conditione ſi contentano d' un Cimiere d' Acciajo. Le loro Galee ſono leggiere, ed hanno à fiore d' acqua d' ambe le Sponde un palco in forma d' ali, ove vogano gli ſforzati, tenendo ogn' uno il proprio remo. Gli huomini, doppo la Guerra, non attendono, ch'à i piaceri, laſciando l' incombenza alle Femmine d' ogni altro regiſtro di Caſa. In queſte ſei Iſolette non vi è palmo di terra, che non germogli Alberi di Noci moſcate, eccettuatane quella di *Gumanapi* più ſterile, per un Monte, che vomita fuoco, con danno notabile degl' Iſolani.

Sua diminſione, e figura.

Religione, e congreſſi degl' Iſolani.

Eſercitio degl' Iſolani, e fertilità del Paeſe.

Gl' Alberi ſono ſempre carichi di fiori, e frutti, e queſti alcuni verdi, altri maturi; raccogliendoli trè volte l' anno, cioè d' Aprile, d' Agoſto, e di Dicembre; mà quelli d' Aprile vengono ſempre preferiti agli altri.

Nell' Iſola di *Banda* gli Olandeſi hanno fabbricato due Fortezze, di *Naſſau*, e *Belgica*, ambedue fregiate d' un' ottimo Porto, che ſerve per reprimere le slealtà, e ſeditioni di quei Popoli, che la ſola forza può dominare. Queſt' Iſola è popolata di dieci in undici mila Perſone, trafficando con quelli della Coſta di *Coromandel* Veſti, Riſo, Porcellana, Velluti, Damaſchi, Taffetà, Scarlatto, Viveri, e Munitioni per la Guarnigione delle Fortezze.

Fierezza degli Habitanti

Arcipelago de los Papous.

Paradiſo. Molte altre Iſolette le formano nobil corona, componendo un' Arcipelago particolare detto *dellos Papous*.

Iſola d' Amboina.

La vicinanza dell'*Iſola d' Amboina* alle Molucche, e le proprietà ſomiglianti, ch' ella hà con le medeſime, fece sbagliare alcuni Autori, nel regiſtrarla trà il numero di queſte, il che, ſecondo i più periti Geografi, è alieno dal vero. Il ſuo ſito è in diſtanza dall' Equatore di quattro gradi verſo l' Auſtro, e due leghe dall' Iſola *Ceyram*, havendone ſolo 24 di circuito. Verſo la parte Occidentale della Città Capitale vi è una Baja di ſei leghe, in cui

Suo ſito.

Sua Porto.

apreſi un bel Porto coperto à gl' inſulti de' Venti: la Baja predetta s' incurva tant' oltre nell' Iſola, che s' il mare non trovaſſe l' argine d' un picciol Iſtmo, taglierebbe l' Iſola pel mezzo. Eſſendo dunque quaſi diviſa in due parti, nella principale ſono edificate quattro Città con ſette Borghi, e nell' altra vedeſi il Caſtello d' *Amboina*, con venti piccioli Borghi poco habitati. Queſto Popolo era altre volte Antropofago, divorando fino i propri Parenti, giunti in età decrepita, overo afflitti d' infermità incurabile. Seguono il Maomettiſmo, framiſchiato d' infinite ſuperſtitioni: ſono naturalmente timidi, ſtupidi, e infedeli, privi d' ogni arte, e ſciolgono i matrimonj à loro piacere. Il Paeſe reſtava incolto, coperto di Selve; mà hoggidì è reſo dall' induſtria fertiliſſimo, producendo, oltre la copia de' pretioſi Garofani, ogni altra ſpetie di ſaporitiſſimi frutti, come Citroni, Aranci, Cocos, Bonanas, e Canne di Zuccaro; il loro Pane è fatto di riſo.

Coſtumi barbari.

Sue fertilità.

Queſt' Iſola fù ſcoperta da' Portogheſi ſotto la condotta d' Antonio Abro nel 1515, che poi vi fece ergere una Colonna, per ſegno del poſſeſſo, che pigliava à nome del Rè di Portogallo, come anche per marca del ſuo valore, havendo penetrato tant' oltre, che da niuno de' ſuoi Preceſſori fù ſuperato. Nel 1603 per l'intereſſe del commercio ſeguì una fiera tenzone ttè gli Olandeſi, e Portogheſi, con la peggio di queſti, che perſero il Caſtello d' *Amboina*, la Gente, ed il primo vigore del traffico; e quelli, impadronitiſi del Forte, ſi reſero formidabili, non ſolo in queſto, mà ancora in quelli di *Coubella*, overo della *Vittoria*, d' *Hiten*, e *Low*, havendo munito il primo con 60 pezzi di Cannone, e 600 Soldati di Guarnigione, di maniera che, doppo Batavia, quivi è il migliore, e più potente ſoggiorno, c' habbiano gli Olandeſi nelle Indie.

Sua ſcoperta.

Zuffa ſeguita trà gli Olandeſi, e Portogheſi.

304

ISOLE MOLUCCHE
RIGOROSAMENTE INTESE.

Nomi delle cinque Iſole Molucche.

Ancorche ſi comprenda nel numero dell' *Iſole Molucche* (come habbiamo detto) una buona parte di quelle, che formano l'Arcipelago Orientale, tuttavia ſecondo il rigore della Geografia, trà l'Iſole *Molucche* ſi devono ſolamente annoverare le cinque ſeguenti, cioè *Ternate*, *Tidor*, *Motil*, *Machiam*, e *Bachiam*, che gl Antichi Pagani nominavano *Cupe*, *Dover*, *Moutil*, *Mara*, e *Seque*. Queſt'ultima viene tagliata in più parti dal Mare, che più Iſolette ne forma; nulla di meno, e per la loro vicinanza, e perche ubbidiſcono ad un medeſimo Principe, ritengono il ſolo nome di *Bachiam*. Sono tutte ſituate ſotto l'iſteſſo Meridiano, quaſi alla viſta l'una dall'altra, e non occupano in tutto, che 25 leghe di diſtanza; di modo, che la più Settentrionale non occupa più d'un mezzo grado di latitudine verſo il Nord; e la più Meridionale un grado verſo Mezzo giorno. La terra rieſce talmente arida, e ſpugnoſa, che non ſolo aſſorbiſce con ingordigia l'acque, che cadono dal Cielo, mà di più avidamente tracanna gl iſteſſi Torrenti, di maniera, che il Mare reſta privo de' loro tributi: ciò non oſtante, il Sole non potendo penetrare le ſue Selve, nè conſumare i vapori, ch eſcono dalla terra, vi reſta ſempre humidità baſtevole per il biſogno dell'erbe, e degli Alberi, che ſono fertiliſſimi

Sterilità del terreno.

Cibo curioſo degli Habitanti.

nel produrre frutti di Bananes, Cocos, Citroni, Aranci, legno di Sandalo, ed ogni ſpetie di Aromati. Penuriano di Biade, e Riſo; ma la natura hà ſufficientemente proviſto à queſta mancanza con una ſpecie di cibo, che paſſerebbe per miracoloſo, ſe non foſſe colà tanto divolgato; imperoche tagliano la ſcorza ad un' Albero da' Portogheſi chiamato *Saguerio*, e trovano una certa paſta candida, ch'agevolmente ſi maneggia, e loro ſerve di Pane. Queſta Gente è olivaſtra nel colore, hà gli occhi groſſi; le ciglia, e palpebre larghe; ſono robuſti di corpo, e per la loro deſtrezza più habili alla Guerra, che al lavoro della Campagna; vivono molto, ancorche preſto incanutiſchino; ſono officioſi, e civili co' Foreſtieri,

Qual'tà, e Fiſonomia de' Popoli.

Abigliamenti, e traffico.

mà troppo familiari, ed importuni nelle dimande. Veſtono alla Chineſe; e le Femmine laſciano ondeggiar i capelli ſopra le ſpalle, aggruppandoli nell'eſtremità. Inoltre s'adornano con gemme di prezzo, e veſtono drappi di gran valore, che la Perſia, la China, e tutt' il reſto dell'Oriente vi conduce per trafficare con gli Aromati.

I Chineſi, occupando una buona parte dell'Oriente, ſi fecero ancora Padroni di queſt'Iſole, e à loro eſempio i Perſiani, ed Arabi vi s'introduſſero, e con eſſi loro la ſuperſtitioſa Setta di Maometto, framiſchiata coll'adoratione de' falſi Numi, da' quali molte loro famiglie vantano l'origine. Non hanno legge ſcritta; ſono barbari ne' loro coſtumi, adulteri, ed intedeli; caſtigano però ſeveramente le rapine, e ladronecci. Ogni una di queſt'Iſole hà il ſuo linguaggio particolare, dal che ſi può inferire, che ſieno ſtate popolate da varie Nationi: furono ſcoperte nel 1511 da' Portogheſi; e Franceſco Serano, che sbarcò il primo, vi trovò tanta ſemplicità, che *Boliffo Rè di Ternate*, ed *Almançor* Rè di *Tidore*, dimandavano

Iſole ſcoperte da' Portogheſi.

con

con grand' istanza, d' esser ammessi, e preferiti nel luogo, dove i Portogheſi disegnavano fabbricare un Forte pe'l possesso di quest' Isole.

Divisione dell' Indie fatta da Alessandro VI.

Era già passato qualche tempo, che Papa Alessandro Sesto haveva compartito le due Indie trà i Rè di Castiglia, e di Portogallo; di modo, che di 360 gradi, da' quali è composto il Mondo, gli Spagnuoli possedessero le conquiste comprese nelli 180 gradi, numerando li 36 gradi da Lisbona verso Ponente; e li Portogheſi gli altri 180 gradi verso Levante. Onde in virtù di questo comparto, l' Imperatore Carlo V. pretendeva, che le *Molucche* appartenesse o alla Corona di Castiglia; perche Ferdinando Magaglianes, e'haveva servito assai fedelmente nelle *Indie* sotto Alfonso d'Alburquerque, e che s'era retirato con poca sodisfattione dal Rè di Portogallo, per prendere il partito di Carlo V., havea fatto vedere con l'autorità di Tolomeo (benche ingannato da un falso supposto in ciò, ch' egli mette 30 gradi trà l' Indo, ed il Gange, dove con istenti se ne contano dieci) che le *Molucche* essendo distanti 600 leghe, che fanno in circa 36 gradi da Malacca verso l'Occaso, dovevano appartenere alla Corona di Castiglia. Ferdinando hebbe l'ordine dall'Imperatore di andare à prenderne il possesso, e per tal' effetto partì da S. Lucar li 21 Settembre del 1519, ed havendo scoperto in 53 gradi, e passato lo Stretto chiamato col di lui nome Magaglianes, arrivò quasi all' altezza delle *Molucche*, mà le correnti del Mare l' obbligarono à descendere nelle Manili, dove egli fù miseramente, con 35 de' suoi, trucidato. Gonzales Gomez d'Espinosa, e Sebastiano del Cano, vi fecero doppo qualche stabilimento per l'Imperatore, esiggendo il giuramento di fedeltà da *Sultan-Corala* Rè di *Ternate* precessore di *Sultan-Borghe*; da *Sultan Almançor* Rè di *Tidore*; e da *Sultan Jusuf* Rè di Gilolo; mà il possesso di quest' Isole era di tant' importanza a' Portogheſi, per la continuatione del commercio stabilitovi negli Aromati, che fecero tutti gli sforzi per conservarvisi; il che non fù troppo difficile, imperoche l'Imperatore era occupato nell'Europa, ed era molto poco informato degli interessi dell'Asia; sì perche i Portogheſi impedivano le Navi Castigliane di passare per il Capo di Buona Speranza, come ancora perche il passaggio verso l'Occaso riusciva sì difficile, che ne tampoco hoggidì si servono di quel passo. Nulladimeno, non cessando colà gl'atti d'ostilità, fù trovato espediente, che i Commissarj delle due Corone s'unissero à Segovia nel 1525. Mà non potendo conchiudere cosa veruna, furono rimesse tutte le loro differenze all'anno seguente, senza potere nè pure all' hora risolvere sopra le pretensioni d'ambe le parti. Finalmente nel 1529 col Trattato, che si fece à Saragoça, l'Imperatore impegnò quest' *Isole* litigiose al Rè di Portogallo, per trecento cinquanta mila Ducati; onde da quel tempo sono rimaste sott'il dominio de' Portogheſi, fino, che li due Regni di Castiglia e di Portogallo pervennero sotto Filippo II. confusi, ed indistinti nella loro giurisdittione.

I Portogheſi si fortificano nell' Isola pe'l commercio.

Gli Olandesi discacciano i Portogheſi.

Gli Olandesi se ne sono doppo impossessati; e la rivolutione, che s'accese in Portogallo nel 1640, sepelì nel silentio le pretensioni di questo Regno sopra di esse; di maniera, che più non se ne parla, se non quanto habbiamo detto nel nostro primo Tomo dell Atlante Veneto, dove si tratta del primo Meridiano, à carte 3 col. 2. e carte 4. col. 1.

ISOLE DI TERNATE.

Città di Guammalamma, e sue fabbriche.

LA più vasta trà l'Isole *Molucche*, come quella, che tiene il primato sopra le altre, è quella di *Ternate*, venti otto leghe distante da Banda, di quà della Linea Equinottiale, di otto leghe di circuito. La Città Capitale di questo Regno è Guammalamma, situata alle Sponde del Mare, ridotta in lunghezza di mille cinquecento passi, con una sola Contrada. Le sue Case sono fabbricate di canne, ò di legno, come anche le loro Meschite, e Palazzo del Rè: il suo Porto non è sicuro; onde gli Olandesi danno fondo alle loro Navi avanti *Telingamma* trà l' Isole di *Ternate*, e di *Tidor*, ed una mezza lega lungi da Malaja. I Frutti più pretiosi di quest' Isola sono i Garofani, che i Persiani chiamano *Calafur*, gli Spagnuoli *Clavos*, i Francesi *Clou*, per la somiglianza della loro figura co' chiodi ordinarj; gl' Isolani nominano il suo *Albero Siger*, la foglia *Varaqua*, ed il frutto *Chamque*. Quest' Albero è somigliante al Lauro, fuorche le foglie sono meno larghe, e quando fiorisce, l' aria s' imbalsama d' un soavissimo odore: questo frutto nasce bianco, indi col tempo si fà verde, nè comparisce nero, se non doppo, ch' egli è colto. Queste Piante nascono da se medesime, come i nostri Castagnari, e solo doppo otto anni si fecondano di frutti, i quali si raccolgono di

Varie denominationi de' Garofani.

due in due anni . Si dice comunemente , che le sole Isole *Molucche* producano i Garofani ; mà ciò s' asserisce , ò perche sotto le *Molucche* si comprendono molte altre Isole circonvicine, ò perche le cinque nominate delle *Molucche* sono le più fertili di questo frutto d'ogn' altro Paese ; essendo costante , ed infallibile , che molte altre Isole , oltre le *Molucche* , sono gratiate dalla Natura di produrre simile frutto , come le seguenti *Ires* , *Meytarana* , *Cavaly* , *Sabugo* , *Marigoran* , *Gamocorona* , *Amboina* , *Veranula* , ed altre . Nel mezzo dell' Isola *Ternate* inalza l'orrida sua fronte la più alta Montagna di queste Contrade , nella di cui sommità s' apre uno Speco tanto profondo , che pare habbia la sua radice nel centro della terra , vomitando principalmente ne' due Equinotij fiamme , e fumo , che infettano l'aria vicina. In queste cinque Isole delle *Molucche* non v'è differenza di Stagione; le loro Selve sono piene di certi Animali simili alle Lepri , che si nudriscono co' frutti , ed habitano negli Alberi . Inoltre vi regnano Serpenti smisurati , c' hanno fin' à 30 piedi di longhezza , i quali non sono però nocivi agli Habitanti.

Isole, che producono Gar ofni.

Monte, che vomita fiamme puzzolenti.

Serpenti mostruosi.

ISOLA DI TIDOR.

Gode le prerogative di *Ternate* la bella, e delitiosa Isola di *Tidor* , altrimenti detta *Tudura* , essendo ugualmente fertile , e più grande di quella . Gl' Isolani s' occupano à coltivare , ed inaffiare le Piante de' Garofani , e con questo mezzo ne raccolgono il frutto assai più bello , e vigoroso , di quelli , che lasciano operare alla sola natura senza verun' ajuto dell' arte . Il legno di Sandalo bianco è così diligentemente coltivato in quest' Isola , che vi cresce migliore di tutte l'Indie Orientali .

Isquisitissimi Garofani.

Legno di Sandalo.

Sei leghe distante da *Ternate* trà *Tidor* , e *Machian* vedesi l'Isola di *Motil* , chiamata dagli Olandesi con nome di *Morie* , la quale giace direttamente sotto la Linea . Le Guerre sepellirono quest' Isola in così misero stato , ch' ella rimase per qualche tempo spopolata , deserta , e senza memoria del suo pristino essere . Scorsi , che furono alcuni anni , v' approdò l'Amiraglio Wittert Olandese , che vi edificò un Forte dalla parte del Settentrione , e poco à poco si moltiplicarono gli Habitanti , capitandovene dall' Isole circonvicine , e principalmente da Gilolo , ove , nel tempo delle Guerre , fuggirono molti , per le asprezze praticate contro di loro .

Guerre crudeli.

Un grado distante dall' Equatore , e 23 leghe discosta da *Machian* , giace l'Isola di *Bachian* , overo *Bacban* , *Baccian* , ò *Baquian* , il di cui Rè non soggiace come tanti altri nel pagare tributo à quello di *Ternate* , ò à quello di *Tidor* , essendo egli Sovrano , e indipendente . La fertilità di questo Paese , e l'abbondanza de' viveri , che vi si raccolgono , impoltronisce talmente gl' Isolani , ch' il Regno altre volte tanto considerabile , sì per la sua grandezza , come per i soggetti formidabili , che vi si allignavano ; hoggidì appena merita il nome di Regno , per la scarsezza d' huomini di qualche talento . Gli Olandesi presidiano pure anche in quest' Isola un Forte assai celebre , detto *Barneveldt* , che incatena la libertà degli otiosi , e miseri Nationali.

Fertilità dell' Isola.

Barneveldt presidiato dagli Olandesi.

L' Isola di *Machian* fù soggiogata nel 1601 dall' Ammiraglio Paulvan Carden Olandese , che per meglio assicurarsi nel possesso , vi fabricò trè Fortezze : la prima è quella di *Gnoficquia* situata sopra un' eminenza , con quattro Bastioni piccioli , e assai irregolari . Il Forte di *Taffaso* è parimente collocato sù'l dorso d' una Collina , con altri quattro Bastioni più grandi , e discosti dal Mare 170 passi : queste Piazze penuriano sommamente d' acqua , non essendovi altro , che un Pozzo coperto da una mezza Luna in quella di *Taffaso* . *Tabillola* non hà , che due Bastioni tanto discosti l' uno dall' altro , che non possono comandare à tutta la Cortina . Quest' Isola vive tributaria al Rè di *Ternate* , e quantunque il suo giro sia di sette leghe sole ; nulladimeno ella è così popolata , che può fare , senza aggravio , 2200 huomini d' arme . Inoltre è pinguissima ne' viveri , e per l'abbondanza del Sagou , e de' Garofani , che produce , non la cede ad alcuna delle sue circonvicine .

Le trè Fortezze di Machian.

Isole tributarie al Rè di Tidore.

ALTRE ISOLE DIPENDENTI DALLE MOLUCCHE.

Oltre le cinque Isole chiamate co'l proprio nome di *Molucche* , se ne numerano ancora settantadue dipendenti dal Rè di *Ternate* , tutte situate nel medesimo Arcipelago , alcune delle quali n' habbiamo sopra descritte , e le altre principali sono *Cajoa* , *Xula* , *Bura* , *Na* , *Noloa* , *Taffure* , *Doe* , *Saputte* , *Totole* , *Bool* , *Gaydupa* , *Gorontano* , *Jybato* , *Tamine* , *Manado* , *Dondo* , *Labarque* , *Jaqua* , *Gabe* , *Tobuquo* , *Buto* , e *Sangien* ; trà le quali ve ne sono , che s' allontanano dall' Isola *Ternate* settanta leghe , godendo quasi tutte la fertilità delle *Molucche* nella pretiosità degli Aromati , che producono .

Settantadue Isole soggette al Rè di Ternate.

ISOLE FILIPPINE.

Isole Filippine scoperte da Magaglianes.

IL famoso *Magaglianes* , *nel* 1521, *ò* 1522, *all hora , ch' egli fece il giro del Globo Terracqueo , fù il primo , che scoprisse agli Europei l'* Isole Filippine , *alle quali facilmente sarebbe stato imposto il di lui nome , se fosse sopravivuto . Sebastiano del Cano , che gli haveva fatta compagnia in quest' ammirabile navigatione , sbigottito dalla morte di Magaglianes , che fu trucidato in queste medesime Isole , se ne ritornò in Spagna , senza inoltrarsi nell' impresa del loro possesso ; nè più si parlò di questa nuova Regione fin' all' anno* 1565, *nel quale D. Luigi Velasco ViceRe della nuova Spagna , inviò Michele di Laguaspe à solcare questo Mare , il quale approdò felicemente nell' accennate Isole , che nominò* Filippine , *per immortalare il nome del suo Regnante Monarca Filippo II. Diede principio a' suoi acquisti nell' Isola di* Ceba , *dove fermossi lo spatio di sei anni ; indi andossene all' impresa di* Luçon, *che doppo breve contrasto gli rese ubbidienza . Gl' Indiani le chiamano* Luçon , *dal nome della più vasta ; mà i Portoghesi le nominano* Manilla, *dalla Capitale dell' Isola* Luçon . *Il loro numero è tanto considerabile , che fin' al presente niuno ne sà dare certa contezza . Alcuni ne distinsero mille , e cento habitate ; Altri ascesero fin' al numero di undici mila , annoverando frà queste gli Scogli , che dilatano un' aggregato tanto confuso , ed una massa tanto indistinta . Il nostro fine si è di descrivere le più cospicue , lasciando , ch' il silentio celebri quelle di poco nome , prive di circostanze , che meritino la comparsa trà il numero delle seguenti collocate à Levante della Costa di Cumboja in circa* 100 *leghe in Mare ; all' Occaso dell' Isole de' Ladroni , e quasi tutte sotto la Zona Torrida . Sono così bene popolate , e dovitiose nelle loro prerogative , che non solo i Chinesi , mà ancora gli Spagnuoli vi esercitano con notabile vantaggio il commercio . Gli Habitanti sogliono ordinariamente corrispondere colle loro fatiche alla fertilità del suolo , coltivandolo con gran diligenza , e ne ricavano Biade , Riso , frutti d' ogni sorte , ed Aromati in copia considerabile . I Pascoli quivi riescono pretiosi , il che si può dedurre dalla quantità delle Vacche , Bufali , Cervi , e Cinghiali pinguissimi ; di modo , che sono favoriti dalla Natura di ogni cosa necessaria , e bisognevole sì per il mantenimento , come per la delitia dell' huomo ; portandovi inoltre i Chinesi ogni sorte di Drappi di seta , e di Bambagia , Polvere per la guerra , Zolfo , Ferro , Acciajo , Rame , Argento vivo , ed altre merci . Nudriscono inoltre crudelissime Fiere , come Tigre , Leoni , ed Orsi : nè vi mancano certe specie d' Animali , dalli quali cavano il Muschio , e vengono chiamati col nome d'* Algaglias . *I Chinesi furono altre volte Padroni di tutte quest' Isole ; mà , doppo il loro volontario abbandono , vissero qualche tempo senza Capo , che li governasse , il che partorì gravi disordini trà gl' Isolani , e diede l' adito facile agli Spagnuoli di soggiogarne buona parte , e queste (ch' altre volte erano Idolatre) hoggidì sono Cattoliche ; mà quelle , che non sono possedute dalle Spagne , professano l' empietà del Maomettismo , ò che conservano l'antico errore del Paganismo .*

Perche furono denominate Filippine.

Varie opinioni circa il numero delle Filippine.

Abbondanza del suolo, e numerosi animali.

Fiere dell' Isole.

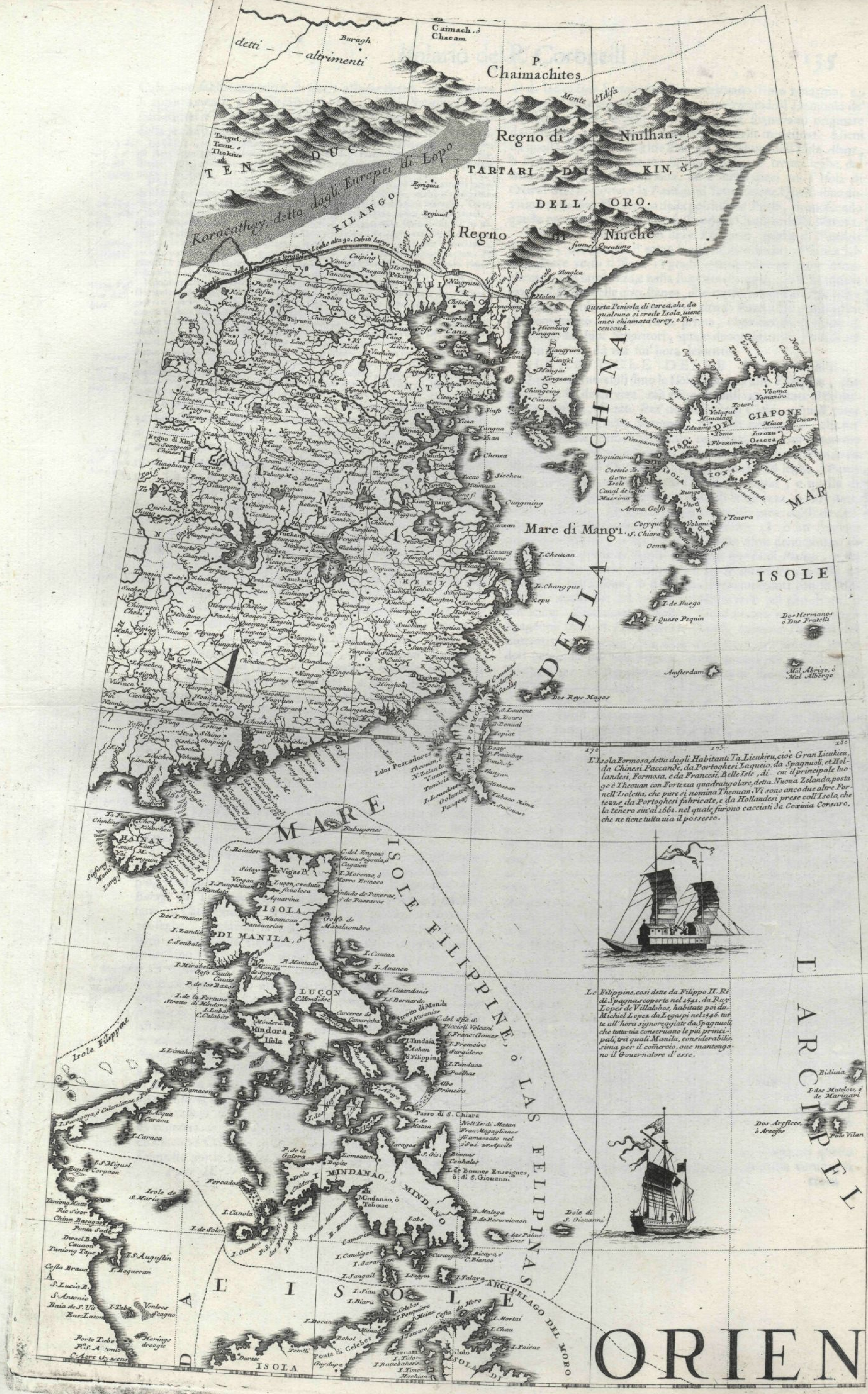
Religione Cattolica professata dagl' Isolani.

ISOLA DI LUCON.

Varie denominationi di quest' Isola.

GLi Spagnuoli chiamano tal volta l'*Isola di Luçon* col nome *Manilla* , ò di *Nuova Castiglia* , per la similitudine , che trovano trà questo terreno , e quello di Castiglia nelle Spagne . Frà l' Isole *Filippine* questa è la più Settentrionale , e la più grande , situata trà i gradi 12, e 19 di latitudine Settentrionale; e 155, e 162 di longitudine , guardando la China distante 70 leghe , ed il Giappone 250 per Greco . La sua lunghezza è di 209 leghe ; la sua larghezza inuguale ; ed il suo giro di 350. *Luçon* , e *Manilla* sono le sue Città , la prima è creduta favolosa , la seconda è la Capitale di quest' Isola , dalla quale riceve ancora la sua denominatione ; questa è situata in 14 gradi di latitudine Settentrionale sopra una lingua di Terra nelle sue Piagge Occidentali , che forma il Golfo di Cacute , difesa da due Forti di legno . Dall' altra parte viene bagnata da un Fiume , che si passa sopra Ponte di legno . Ella contiene vaghissime le sue Contrade , lunghe , ed assai diritte ; le sue Case

Situatione della Città di Manilla, e sua vastezza.



Caimach, ò Chacam
Buragh
detti — altrimenti
P. Chaimachites
Monte d'Idifa
Regno di Niulhan
Tangut, ò Taniu, ò Thokitu
TEN — DUC
Karacathay, detto dagli Europei, di Lopo
TARTARI DEI KIN, ò DELL' ORO.
KILANGO
Regno di Niuche
fiume Quentung
Leghe alta 30. Cubiti larga
Peking
LEAO TUNG
Questa Penisola di Corea, che da qualcuno si crede Isola, viene anco chiamata Corey, e Tiocencouk.
COREA
CHINA
GIAPONE
ISOLA DEL ISO
TONSA I.
ISOLA BUNGO
MAR
Mare di Mangi
I. Cheuxan
I. de Fuego
I. Queso Pequin
ISOLE
Dos Hermanos ò Due Fratelli
Amsterdam
Mal Abrigo, ò Mal Albergo
Dos Reys Magos
DELLA
FORMOSA
I. dos Pescadores
Regno di King non Soggetto a Chinesi
CHINA
HAINAN
170
175
180
L'Isola Formosa, detta dagli Habitanti Ta Lieukiu, cioè Gran Lieukieu, da Chinesi Paccande, da Portoghesi Laqueio, da Spagnuoli, et Hollandesi, Formosa, e da Francesi, Belle Isle, di cui il principale luogo è Theouan con Fortezza quadrangolare, detta Nuoua Zelanda, posta nell'Isoletta, che pure si nomina Theouan. Vi sono anco due altre Fortezze da Portoghesi fabricate, e da Hollandesi prese coll'Isola, che la tenero sin'al 1661. nel quale furono cacciati da Coxinia Corsaro, che ne tiene tutta uia il possesso.
MARE
Babuyones
ISOLE FILIPPINE, ò LAS FELIPINAS
ISOLA DI MANILA, ò LUCON
Manila de Spagnuoli
Mindora Isola
Isole Filippine
I. Paragoya, ò Calamianes, e Paloan
Le Filippine, cosi dette da Filippo II. Rè di Spagna, scoperte nel 1541. da Ruy Lopes de Villalobos, habitate poi da Michiel Lopez da Legaspi nel 1546. tutte all'hora signoreggiate da Spagnuoli, che tuttauia conseruano le più principali, trà quali Manila, considerabilissima per il comercio, oue mantengono il Gouernatore d'esse.
L'ARCIPEL
Passo di S. Chiara
Nell'Is. di Matan Fran. Magaglianes fù amazzato nel 1521. 27. Aprile
I. MINDANAO, ò MINDANO
Mindanao, ò Tabouc
I. de Bonnes Enseignes, ò di S. Giouanni
Isole di S. Giouanni
Dos Arecifes, ò Arecifes
Pulo Vilan
I. das Matelote, ò de Marinari
Bidiuia
DALL' ISOLE
ARCIPELAGO DEL MORO
ISOLA DI
ISOLA
Ponta di Celebes
ORIEN

Case sono fabbricate tutte di pietre alla moderna, con sontuosi appartamenti; e la Città è così vasta, che gli Spagnuoli sono stati costretti di trincerarsi in una parte, formandone una Cittadella per loro difesa in ogni occorrenza di tumulto, ò sollevatione.

Chiese diverse, e Conventi de' Regolari.

Le Chiese sono sontuosissime, ed in gran numero, con molti Conventi; e quello degli Agostiniani è il più antico; indi vi furono stabiliti i Francescani, Domenicani, Agostiniani Scalzi, e Gesuiti: questi hanno la sopraintendenza d un Colleggio, e i Domenicani d'un'altro.

Fortificatini della Città.

Il suo Castello, detto di S. Jago, non è di gran consideratione, ed il suo Cannone guarda il Mare per impedire l'ingresso à i Vascelli; ma ciò non ostante, molti v'approdano senza gran danno. La Città è bensì circondata, e fiancheggiata di buone muraglie, Torri, e Cavalieri muniti d'esquisita Artiglieria, e dentro v' habitano da due mila Spagnuoli, oltre i Soldati di presidio; da quattro mila Indiani, e venti mila Chinesi ritirati in un Quartiere lungi un tiro di moschetto dalla Città, chiamato *Parian*, ove esercitano tutte le Arti; le loro Case, ancorche di legno, meritano d'esser vagheggiate con attentione, per la loro artificiosa dispositione, e beltà mirabile, anche presso le Nationi Europee. *In Manilla* si fabbricano Galeoni assai più grandi di quelli del Mediterraneo, facendo venire l'Ancore da Goa, e i chiodi dalla China, essendo essi copiosissimi di legno, e canape.

Vaghezza delle Case.

Primo Vescovo dell' Isola.

Il primo assunto al Governo spirituale di quest'Isola con titolo di Vescovo, fù il Padre Domenico di Salazar dell Ordine de' Predicatori, consacrato in Madrid nel 1579. Mà hoggidì vi risiede un' Arcivescovo, c'hà la giurisdittione spirituale sopra tutte le Filippine, con trè Vescovi suoi Suffraganei, cioè quello della *nuova Segovia*, ò *Cagayan*; quello di *Caceres* nella Provincia di Camettines nell'Isola di *Luçon*, e quello del nome di Gesù nell' Isola di *Cebu*. Questi Ecclesiastici assicurano così bene il Dominio temporale per gli Spagnuoli, che l' Arcivescovo, col titolo di ViceRè, fà pagare le annue impositioni di dieci Reali per testa senza contrasto imaginabile da gl'Isolani, anzi con loro somma puntualità. Inoltre nella medesima Città il Rè Cattolico vi hà stabilito un Consiglio generale concernente tutti gli affari, ed interessi del Governo politico, le appellationi de' Processi, le sentenze, e revisione delle cause giudicate in altre Città di quest'Isole; e l'Arcivescovo, in qualità di ViceRè, tiene il primo rango nel detto Congresso.

Tribunale supremo delle Filippine.

La seconda Isola delle *Filippine* in ordine alla grandezza, auvanzata verso Austro, confinante colle *Molucche*, è quella di *Mindanao*, ò *Migindano*, e *Vendenao*, creduta una delle *antiche Barusce* di Tolomeo; collocata trà i gradi 5. e 9. di latitudine Settentrionale, e trà i gradi 153, e 156 di longitudine. La sua larghezza, ch'è da Levante al Ponente, s' estende à 100 leghe, ed il suo giro à 380, ò secondo Herera à 300. Le principali Città sono *Siligan*, *Butrian*, *Pimilaran*, e *Camiguiti*; alcuni vi mettono *Cailon*, *Pavaodos*, *Subut*, *Rapito*, e *Suriaco*. Quest' Isola fù governata lo spatio di molti anni da' proprj Rè, e fù l'ultima, che gli Spagnuoli soggiogassero al loro dominio. Gli Habitanti vanno quasi tutti nudi, e molti alloggiano sopra gli Alberi più eminenti. Sogliono cavarsi sangue dal braccio, e dallo stomaco, e lo bevono per contrasegno, che vivono sitibondi della pace, sepellendo il sangue, Geroglifico della guerra, nell' oblivione dentro le proprie viscere.

Estensione dell' Isola Mindanao.

Curiosi costumi degl' Isolani.

Verso le Piagge Settentrionali di Mindanao giace l'Isola, detta dagli Spagnuoli *Buenas Señales*, ò de *Buenas Enseignes*, volgarmente di *San Giovanni*, la quale s' estende per lo spatio di 20 leghe, di figura triangolare, e gode quasi le stesse prerogative dell' antecedenti; come pure sotto i medesimi influssi vivono le sue confinanti di *Bohol*, *Juglas*, ò *Nigros*, e *Paragoa*, detta anche *Pulaoan*, ò *Calamianes*, creduta la *Jazacate* di Tolomeo. Questa è la più Occidentale delle Filippine, di figura lunga, e stretta, che s' estende da Levante à Ponente Libeccio trà l'Isole di Borneo, e di Mindoza, trà gradi otto, e quindici di latitudine Settentrionale, e 150, e 155 di longitudine. Ella viene governata da un Rè, Vassallo di quello di Borneo. Questo Popolo hà di particolare un certo vino distillato dal riso, e certi frutti del sapore de' nostri Fichi, lunghi un piede, e grossi come il braccio.

Vino artificioso cavato dal riso, e frutti.

L' Isola di *Cebu*, overo *Zubu*, *Zubut*, e *Zebu*, detta ancora dagli Spagnuoli de *los Pintados*; imperoche i suoi Habitanti si dipingono il corpo con varj colori: viene anche stimata una delle *Barusse* di Tolomeo, lontana da Luçon 150 leghe, da Melsane, e Cathigam 20: la sua lunghezza dal Sud al Nord è di 30 leghe, fregiando la sua Capitale col santissimo *Nome di Gesù*, habitata da Castigliani, ed arricchita d'un' ottimo, e sicurissimo Porto, in cui però l' Argonauta famoso Magaglianes li 27 Aprile del 1521, con trenta cinque della sua compagnia, incontrò il naufragio della sua vita, restandovi miseramente dagl' Isolani ucciso. Altri scrivono, che ciò succedesse nell'Isola di *Matan*, doppo di esserfi impossessato di questa, che prima ubbidiva ad un Rè particolare, ed al presente riconosce il Governatore delle Filippine, come fanno quelle di *Messane*, *Buthuan*, e *Caleguan*, che rendono omaggio a' Comandanti Spagnuoli. Vivono di riso, e di pesce, mangiando in terra con le gambe in croce, come i Turchi. Questi, nel tempo, che i Spagnuoli vi furono mandati da Carlo V., adoravano Iddio, nominandolo *Abba* coll' alzare le mani al Cielo, ed altri atti di veneratione poco differenti nell'esterno del vero culto, ch' esibiscono i Cristiani all' Altissimo Facitore dell'Universo. All'opposto poi le Isole d' *Jloques*, e di *Coyo*, collocate in 11 gradi di latitudine Settentrionale, rendevano il loro omaggio, e tributo al Principe delle tenebre, ringratiando il Demonio de' beni temporali, e delle ricchezze, che sognavano originate dall'abisso, come dispensatore liberale delle medesime. Alieni da questa tetrissima caligine sono gli Habitanti dell'Isola *Abuye*, ò *Babay*, che s' estende con la sua lunghezza trenta leghe dal Mezzo giorno al Settentrione, ed è lunga dieci trà l' Isola di *Cebu* al Mezzo giorno, e la *Tandaja* al Settentrione. Questi sono dovitiosi nelle loro Miniere, e nella pesca delle Perle, riconoscendo queste prerogative dispensate dalla prima Causa, e dalla Natura.

Dove fù trucidato Magaglianes.

Religione degl' Isolani.

Ricchezze di Miniere, e Gemme.

Trà l' Isole più Orientali delle Filippine, quella di *Tandaja* si è una, occupando il terzo luogo in grandezza, distante dall'Equatore verso il Nord 11 gradi; estendendosi 40 leghe in lunghezza, 12 in larghezza, e nella sua circonferenza 160: Ella gode la maggior parte delle circostanze, che rendono considerabili le sue confinanti, oltre il commodo d' alcuni Porti assai frequentati pel commercio. Questa fù la prima, che ricevesse il nome di Filippina da' suoi Scopritori, quale denominatione s' estese poi à tutte le altre da noi fin' hora descritte.

Altre qualità dell' Isola.

ALTRE ISOLE DELLE FILIPPINE.

Quasi innumerabili sono le Isole spettanti alle Filippine, che ci restano da descrivere, mà essendo quasi tutte dotate colle medesime qualità, situate sott' un medesimo Cielo, e quasi tutte soggette ad un' istesso Sovrano, per non ripetere ciò, che fin' hora habbiamo sufficientemente registrato, ci contenteremo d' arrollare le principali nel seguente Catalogo, cominciando da *Masbat* situata all' Occaso di Tandaya, lunga 16 leghe. *Panay* lunga 140 leghe, e larga 15 trà l' Isola di *Negoas*, e quella di *Mindora*, che pure possiede 15 leghe di lunghezza, e 12, e mezza di larghezza, formando uno Stretto colla parte Australe dell' Isola *Manilla* confinante. Ve ne sono inoltre 18, ò 20 fregiate col nome *delli Rè*, ò del *Coral*, e molte altre denominate *de los Jardines*; presso di queste si vedono quelle di *Pialego*, e *Vilan*. L' Isole poi de' *Marinari*, ò de *los Matelotes*, quella de *Arracifes*, e di *S. Juan*, ò de *Palmas* sono confinanti con le Molucche. *BaKinghe* trà queste è considerabile pel giro di 12, e più leghe. Finalmente l' Isola di *Kapul* situata nel luogo dagli Spagnuoli detto *el Embocadero de Kapul*, termina i confini del numero quasi innumerabile delle Filippine tanto famose per le doti peregrine del loro sistema, come ancora per la Fede Cattolica, che nella maggior parte, inaffiata co' sudori, fatiche, e sangue di tante zelantissime Religioni, vi trionfa.

Catalogo de molte Isole spettanti alle Filippine.

ISOLA, E CITTA' DI SIAM.

Rendendosi celebre per più capi il bel Regno, e famosa Isola di *Siam*, merita anche d' essere con qualche distintione registrata, e descritta frà le tant' altre Orientali: Varcandosi dunque nell' ultimo recesso d' un Golfo dello stesso suo nome di *Siam*, seminato dall' una, e l'altra parte d' un numero quasi infinito d' Isole, la maggior parte sterili, ed incolte, senza nome, e di pochissima consideratione; mà auvanzandoci nelle sue foci, s' incontrano dall' una, e l' altra parte triplicati Forti; i primi due detti *BanKoK*, i due seguenti di *TlaKiù*, e l' ultimo, ch' è d' una sola parte, chiamasi *Tlaquan*. Doppo di questo, nel mezzo d' un limpidissimo Fiume trovasi isolata l' inclita Città di *Siam*; le di cui robustissime Mura sono inaffiate, e circondate dall' acque placidissime del Fiume *Menan*: Ella viene fiancheggiata da diverse Torri, che inalzandosi in forma di Bastioni irregolari, la rendono formidabile. Le Fabbriche, e Palazzi della sua Signoria riescono maestosi; mà i Tempj, Monasterj, e le Piramidi dorate di prezzo inestimabile, la rendono forse la più riguardevole nella sua magnificenza di tutte l'altre, che campeggino trà l'onde Orientali. Vedesi inoltre verso un' angolo della Città, il Regio Palazzo, ugualmente vasto, ed ammirabile nella sua artificiosa struttura, formando un' altra Città nella Città medesima; imperoche egli viene recinto dalle sue mura, e numerosi Torrioni, distinti da quelli della Città principale, collo splendore del loro artificio inarrivabile. Trovasi questa Città situata ne' 15 gradi di latitudine Settentrionale, e 136 di longitudine; Dentro vi serpeggiano molti Canali navigabili, con le loro Barchette ovate, e disinvoltissime al pari delle nostre Venetiane, chiamate *Siamesi*, *Crung-fi-ayutha-ya*; overo *Crung-theppa-ppra-ma-ha-na-Kon*, e non *Juthia*, ò *Odia*, come scrive qualche Autore.

Golfo dell' Isola, e Città di Siam.

Vaghezza, e fortezza della Città di Siam.

Palazzo del Rè di Siam.

Non vi è Natione nel Mondo, che non frequenti questo Regno cospicuo; imperoche ogn'uno senza molestia veruna, vi

TARTARIA.

Questa Penisola di Corea, che da alcuno si crede Isola, uiene chiamata Coreij, Tiocencouk, e Caoli.

Muro antico che diuide la China dalla Tartaria

Settentrione

Mezzo Giorno

Oriente

Occidente

GOLFO DI CANG, o

STRETTO DI NANQUIN

MARE DELLA CHINA

MARE

COREY, o TIOCENCOUK

HIENKING

KINGAN, o

OXINHAN.

CIVEN

ILE FUNGAL

ISOLE DE PESCADORI

ILHA FORMOSA et LAQUEIO

PARTE ORIENTALE DEL GIAPONE

LIXIMO

BORNEO

Leghe comuni di Mare

Dietro Giornate à 40 Mil. per ciascheduna

Modi Chilometri à 250 per Gr.

PARTE ORIENTALE della CHINA, Diuisa nelle sue Prouincie, e dedicata AL MOLTO REV. PADRE ANTONIO BALDIGIANI della Compagnia di Gesù Professore delle Matematiche nell' Vniuersità del Collegio Romano DAL P. M. CORONELLI M.C. Cosmografo della SER^MA REP. DI VENETIA

I. Isola Formosa, detta dagli Habitanti Ta Lieukieu, cioè, Gran Lieukieu, da Chinesi, Formosa, e dà Francesi, Belle Isle, il di cui principal luogo è Theouan, con Fortezza quadrangolare, detta Fortezza Zelanda, posta nell' Isoletta, che pure si nomina Theouan. Vi sono anco due altre Fortezze di Portoghesi fabricate e dagli Hollandesi prese coll' Isola, che la tennero sin al 1661. nel quale furono cacciati da Coxinga Corsaro, che ne tiene tuttauia il possesso.

Città frequentata da tutte le Nationi per la libertà di coscienza.

trova la libertà di esercitare il culto della propria Religione; I Chinesi però superano, sì nel numero, come nel traffico gli altri Forestieri. Il Rè di *Siam* spedisce Vascelli à Surate, Bengala, Moca, ed in altri luoghi per il commercio; mà i *Siamesi* essendo poco habili alla Navigatione, come gl'altri popoli dell'Indie Orientali, gli Europei sono quelli, che ne hanno la condotta. Indossano i *Siamesi* il solito habito degli Orientali, e differentiano ben solo molto nella maniera di coprirsi la testa, nel modo ch'esprimono gli esposti Disegni, c'habbiamo ritratti dagli Ambasciatori, ch'erano in Parigi (mentre ci trovavamo colà nel 1689.) inviati dal Rè di *Siam* à Sua Maestà Cristianissima, ed erano di color ulivigno, e Gente assai stolida.

Habiti de' Siamesi.

Isola di Timaòn delitiosa.

Trà le Isolette di questo Golfo deve essere preferita all'altre quella di *Pullo-Tymon*, ò *Timaòn* in gradi 3 di latitudine Settentrionale, e 140 di longitudine sù le Piagge Orientali di Malacca; essendo ch'ella gode nelle sue delitiose Colline coperte d'Alberi la varietà de' saporitissimi frutti, e le sue Valli riescono di vaghissimo aspetto, sì per la fecondità del terreno, come per esser'irrigate dall'onde cristallìne de' suoi Canali, dove i Giovani vanno à caricare i loro Navigli coll'Erba pretiosa, volgarmente detta *Betel*.

ISOLE DEL FIUME CAMBOJA DELLA CONCINCINNA, E DEL TUMKIN.

Fiume Camboja.

Il Fiume di *Camboja*, ò di *Mecon*, che riceve il nome dal Paese, pe'l quale egli scorre dal Settentrione à Mezzo giorno, principia à formare col suo letto, ne' gradi 15 di latitudine Settentrionale, numeroso aggregato d'Isole grandi, e picciole; continuando à fare lo stesso nel rimanente del suo corso, fino che sbocca nel Mare vicino al Golfo di *Siam*. Voltando poi alle Piagge della *Concincinna* ne' gradi 12, vi si scoprono molte Isolette radunate quasi in un gruppo, allignandovi prodigiosa quantità d'Uccelli, che i Popoli vicini trafficano co' Giapponesi, e Chinesi. Più avanti sù la medesima Costa si trovano l'Isole *Pulo-ciambello*, e l'altra di *Pulocatan* avare fin'hora nel prestarci notitie, che meritino il luogo in compagnia di tante altre; onde siamo costretti di passarle sott'il silentio.

Isole Pulociambello, e Pulocatan.

ISOLE DIPENDENTI DALLA CHINA.

Isole, che circondano la China.

NUmeroso stuolo d'*Isole* di varie grandezze circondano ne' lati Orientale, e Meridionale il vasto Impero della *China*. Prima però, che ci portiamo alla descrittione di queste, con brevi periodi rappresenteremo il Paese, da cui dipendono. La *China* dunque è la più Orientale, e rimota Regione dell'Asia, celebre per la sua fertilità, per le ricchezze, pel gran numero de' suoi habitanti, e per la bellezza delle sue Città, conosciuta da Tolomeo sotto il nome di *Sinarum Regio*. A' Settentrione la lunga catena de' Monti Ottocora la circonda; e dove sono questi interrotti da pianure, supplisce la famosa Muraglia, lunga più di 300 leghe, la quale però non ostante più volte hanno fatto irruttioni in questo Regno i Tartari. L'Oceano *Indico* la cinge all'Oriente, e al Mezzo giorno, verso il quale confina anche con il TunKin. All'Occaso termina co' Monti Damasj, che separano i *Chinesi* da' Tartari, ed altre Nationi. Alcuni dividono questo gran Regno in XV, altri in XVI Provincie, ò Governi; mà la più accettata compartitione è in XV. nel modo, ch'esprime la sotto notata Tavola, nella quale si vede unitamente distinto tutto il suo Stato. L'Isole, che gli sono dipendenti, si nominano *Laulo*, *Chautubo*, *Hainan*, *Sanchan*, *Macào*, *Lamon*, *Pulo-Caton*, *Manderin*, *Pulo-Tio*, *Vasco de Furia-Formosa*, *de' Pescatori*, *Stangxan*, *Cangeque*, *Chenxan*, con una moltitudine di tant'altre, sì ne' Mari, che circondano quest'*Impero*, che ne' Laghi, che frequenti s'incontrano per le di lei Provincie. La grandezza di questo Stato fà, che esse provino temperamento diverso; apprendiamo però dalle relationi, che Noi habbiamo della *China*, [e la buona regola ce l'insegna] ch'il Paese è assai rigido verso il Settentrione; mà l'aria è sì pura, che gli Habitanti vivono sin'alla decrepità, già mai visitati da Peste. *I* Tremuoti altresì sono frequenti, e sprofondano le Città intere. Oltre l'abbondanza del terreno sono arricchiti questi contorni dalle Miniere d'oro, e d'argento, dalle perle, spetierie, sete, muschio, manifatture, lino, cottone, zucchero, ambra grigia, sale, canfora, gengero, ed altri aromati. Quantità de' Fiumi già descritti nel nostro primo Tomo à carte 123 scorrono per la *China*, nelle focide' quali, e nel loro corso tengono molte Isole ancora. *I* principali sono il Fiume Kiang, che per la sua vastezza è chiamato Figlio del Mare, e l'Hoan, ch'irriga più di 600 leghe di Paese. Gli Habitanti tanto di Terra-ferma, che dell'*Isole* hanno la faccia larga, gli occhi assai piccioli, il naso schizzo; caminano con gravità, sono civili, politici, industriosi; ma gelosi, ed avari; onde tal volta vendono i propri Figli, e talora attuffati nell'acque gli annegano, quando n'hanno molti, persuasi di trasmigrare l'anime loro in altri corpi, che provino migliori fortune. Questo grande Stato, che comprende tante Provincie, e sì numerose *Isole* hà tratta la denominatione da un Rè, che chiamano Signore dell'Universo, e Figlio del Cielo, più d'ogni altro Principe venerato da suoi Sudditi. *I* soli Tartari sono stati i promotori delle turbolenze di detto *Impero*, e in meno di sette anni han finito d'usurparlo verso la metà del corrente Secolo, come si legge in una particolare descrittione, c'hà per titolo *la Conquete de la Chine par les Tartares*. Hebbe principio tale rivolutione verso il 1643 sotto il Tartaro Xunchi Rè di Niuche: ciò seguì per vendicarsi degli insulti praticatigli dai *Chinesi*, e per le divisioni nate trà i principali di essi, le quali ponendo in disperatione il Rè, la Regina, e'l rimanente della Famiglia Reale, tutti da se stessi s'appiccarono in un Bosco presso il loro Palazzo. Le nuove relationi però pervenuteci dell'Indie ci accertano, che meglio agguerriti i *Chinesi*, havevano già scosso il giogo de' Tartari anche coll'ajuto di Potenze straniere, e che poi i Tartari s'erano parimente intrusi nella China nel XIII Secolo. Il Padre Trigault nulladimeno vuole, che ciò accadesse nell'anno 1206, e che non ne fossero scacciati, che nel 1368.

Sito della China.

Muraglie della China.

Suoi Confini.

Divisione della China.

Isole dipendenti dalla China.

China della China.

Tremuoti frequenti.

Aromati.

Isole de' Fiumi.

Fiumi celebri della China.

Qualità degli Habitanti.

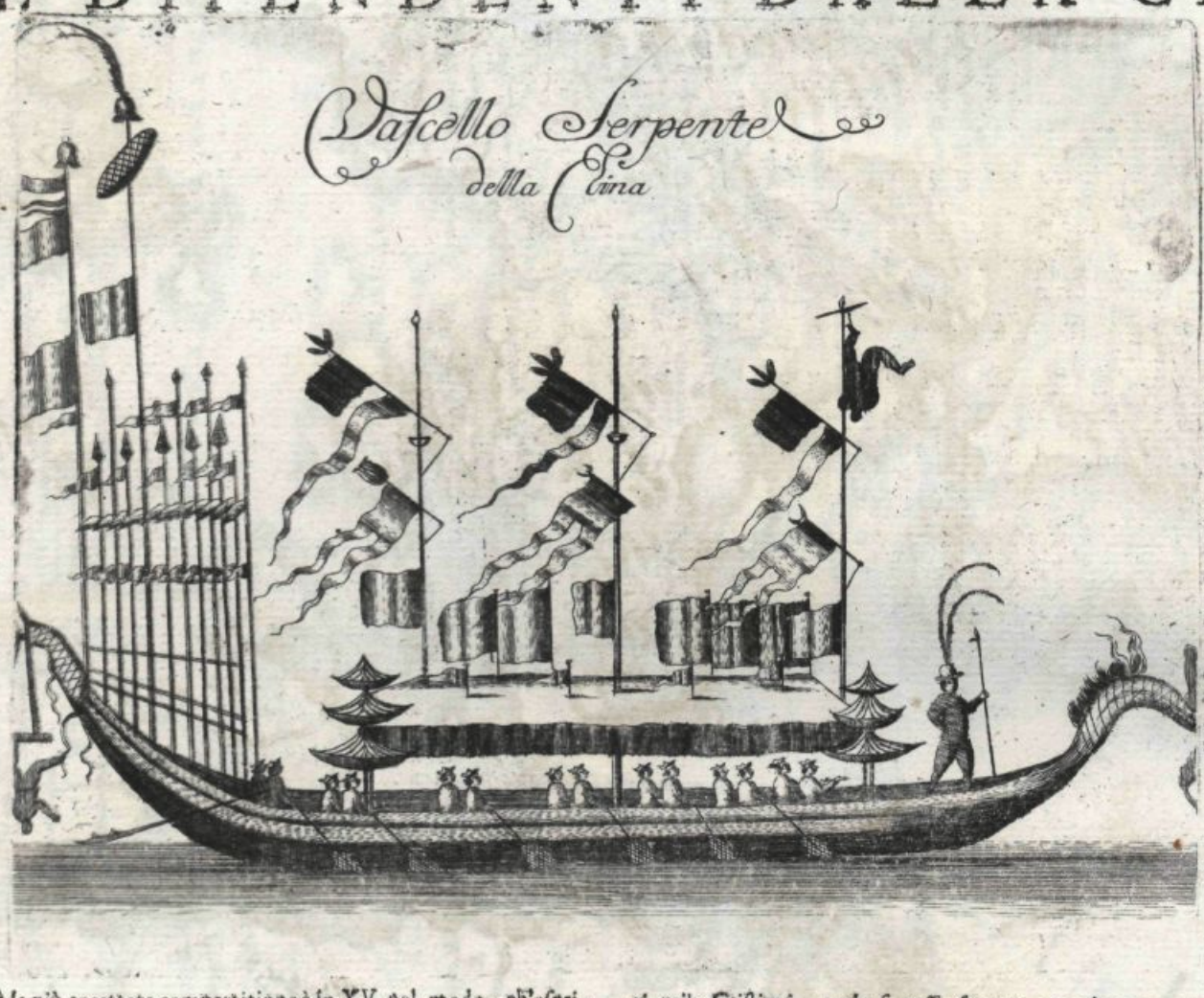
Crudeltà verso i Figliuoli.

Titoli del Rè.

Torbidi introdotti da Tartari nella China.

Tutti della Casa Reale appiccati.

Tartari altre volte intrusi nella China.



Le Barche, che accostumano quest'Isolani sono le medesime, c'habbiamo descritte nel primo Tomo di quest'Atlante à carte 147, trà le quali havendo ommesso il Disegno del Vascello detto Serpente, per essere di straordinaria figura, habbiamo voluto inserirlo in questo luogo, tralasciando la descrittione di questo, e degli altri, poiche nel citato luogo n'habbiamo à bastanza discorso. Riconoscevano prima que' Popoli un solo Dio, che nominavano Rè del Cielo; mà hoggidì sono introdotte frà loro trè Sette d'Idolatria differenti. La prima è quella del Rè, e de' Nobili, che offeriscono Sagrificj agli Astri: La seconda considera i primi de' loro Rè, e Filosofi, come picciole Divinità: E la terza, che più infastidisce i Mietitori Evangelici, è quella degli Astrologi, e di molti Stregoni. Gli Autori credono, che S. Tomaso vi habbia portata la Fede Cristiana; e che certuni tuttavia ne conservino qualche ombra, come vedonvisi un'Idolo con trè teste, le Pitture di dodici venerabili Personaggi, e un Quadro d'una Giovine, che porta un Figlio in braccio doppo il suo parto. Tutto ciò viene da' speculativi spiegato per un mistero della SS. Triade, degli Apostoli, e della Beata Vergine. *I* Maomettani, e i Giudei si trovano quivi stabiliti, e S. Francesco Xaverio, c'haveva desiderato l'ingresso in questo Regno per seminarvi la parola Divina, morì nell'approdare all'Isola Sangheu. *I* Padri Gesuiti però, che sono stati prescelti colà à molte Missioni, rendono bastante testimonio, ch'in quel Regno esistino più di cento venti mila Cristiani, onde si possa sperare maggiore incremento à prò del Cattolichismo.

Religione de' Chinesi.

Trè Sette de' Chinesi.

S. Tomaso v'introduce il Cristianesimo.

P. P. Gesuiti di quanto frutto.

Divisione della China in XV Provincie, in Metropoli, Città, Chiese, Missioni, Residenze, e Famiglie.

Divisione della China in XV Provincie.

XV. *Provincie*	Metropoli.	Città	Chiese	Missioni	Residenze	Famiglie
I. Pechim	8	135	2	4		412985
II. Xanfi	5	92	5	3		589655
III. Xenfi	8	107	0	27		831051
IV Xantum	6	92	2	11	1	770555
V. Honan	8	100	1		1	589290
VI Suchuen	8	124	2			464129
VII. Huquam	15	108	108	8		531080
VIII. NamKin	14	110	110	65	5	1969816
IX. CheKiam	11	63	5		2	1242135
X. Kiamfi	13	67	7	15	3	1363629
XI. FoKien	8	48	24	5	3	509200
XII. Quamtum	10	73	7	3	3	483360
XIII. Quamfi	11	99	1		1	186719
XIV. Yunnan	22	84				132958
XV. Queicheu	8	10				45303
Somma	155	1312	177	141	19	10128783

ISOLE

ISOLE NELLE PIAGGE MERIDIONALI DEL QUANTUNG.

L' *Isole* di *Vonden*, *Norvegen*, *Bredams*, *de Norder Wachter* sono le prime ad incontrarsi nella China alle Piagge del Quantung, la più Occidentale, e Meridionale delle sue quindici Provincie. Nè invidiano le prerogative della nostra bella Europa le due Isole di *Laulo*, e di *Chautubo*, per la vaghezza de' loro numerosi, e popolati Villaggi; per la situatione in un Clima tanto salubre, che, se l'aria immortalasse gli Huomini, quella, ch' ivi si respira, n' havrebbe il privilegio. Il Villaggio di *Gautin* d' ogni altro più celebre pompeggia, ornato di cinque eminentissime Torri di pietra, che servono di Faro co' loro accesi Fanali a' Naviganti in alto Mare, ricevendone beneficio notabile nello schivare i furiosi assalti de' Pirati, ch' in gran numero corseggiano le vicine Costiere. Il loro Territorio è tanto fertile, che vi si raccoglie in abbondanza riso, ed ogni altra sorte di Grano, ed i Pascoli vi riescono di tanta squisitezza, che gli Armenti, e principalmente i Buovi, ed i Cavalli pervengono ad un'incredibile grassezza; inoltre godono gli Habitanti nel soggiorno di tante delitie la dolcezza della libertà, fabbricandosi à loro piacere le Leggi pe'l governo della Policìa.

Clima dell' Isola di Laulo, e Chautubo.

Fertilità del Territorio.

Dall' Isola di *Chautubo* si passa à quella di *Corebu*, dove non vi è cosa alcuna di rimarcabile, fuorch' il passaggio alla sua vicina d' *Ancon* deserta, ed inhabitata per le violenze esercitatevi da un'Armata, la quale crudelmente spopolò il Paese, che per altro è stato conosciuto fertile d' ogni cosa necessaria al vitto humano. Senza partirsi dalla Provincia di *Quantung* per un solo stretto Canale di venti miglia di larghezza, ripieno d' insidiose Secche, distaccasi dalla China l' *Isola d'Hainan* in faccia alla Provincia di *Quantung*. E' questa quasi di figura sferica, circondata da molti Scogli, irrigata da' Fiumi Nansiang, Lung, Lugnan, Kiensien, Nantu, e molti altri. I luoghi, che la rendono popolata sono Cangan, Yai, Lungchuen, Teng-Kiao, Linscui, Nieutu, Van, Lohoei, Hoeitung, Venchang, Tinggan, Ciuling, Changhoa, Chen, Lincao, Chinyu, ed altri. Kiuncheu è la Metropoli di quest' Isola, e trà i Monti ivi s'inalzàno quelli di Siesung, di Kiun, di Ciexing, e Taocung.

Isola di Corebu, e d' Ancon.

Isola d' Hainan. Figura. Fiumi. Luoghi.

Metropoli. Monti.

Passata l'Isola d' *Hainan* in gradi 21 di latitudine Settentrionale, trovasi il Golfo di *Macào*, ò di *Cantòn* seminato d' un mucchio numeroso d' Isole; frà quali la prima, e più Meridionale è quella di *Sanchan*, ò *Sancheu*, e *Sancian*, ove l'Apostolo delle Indie, il miracolo de' nostri Secoli, lo stupore de' Posteri S. Francesco Xaverio terminò glorioſamente la sua vita, doppo di hever inalberato lo Stendardo della Santa Croce, ed allattato co'l Sagrosanto Evangelo quasi tutte l' Indie Orientali. Quivi permisero i Chinesi, che i Portoghesi conservassero le loro mercantie in alcune Capanne fabbricate colle frondi d' Alberi di questo Paese deserto, e poco habitato.

Morte di S. Francesco Xaverio.

ISOLA DI MACA'O.

Venti leghe in distanza di *Sanchan*, trovasi l' Isola di *Macào* in un Golfo dello stesso nome in 20 gradi di latitudine Settentrionale, e 155. e 157 di longitudine, avanti il Regno del per la China, nella Provincia di *Quantung*, alla quale è contigua una lingua di terra chiusa con una Porta, per laquale i Portoghesi venivano necessitati di fare passare le loro mercantie, che uscivano, e ch' entravano sì nell' Isola, come nella Città di *Macào*, acciòche fosse loro precluso l' adito di sfugire le Gabelle esorbitanti del Rè della China. Questo giogo fù bene presto scosso dagli stessi Portoghesi; imperoche i *Mandorini* di *Canton* (così dovea appellarsi questo Popolo) concessero quest' Isola a' Mercanti di Portogallo, ch' in breve tempo vi fabricarono una Città rivestita di buoni Terrapieni, e principiarono à respirare da quella penosa servitù. Quest' Isola è difesa da trè Fortezze sopra trè Montagne, che formano un triangolo: la principale viene munita da 34 pezzi smisurati d' Artiglieria, ed in questa soggiorna l' Imperatore. Nella seconda, che si chiama *Nostra Señora de la penna di Francia*, non vi sono, che Romiti, come ancora nella terza nominata *Nostra Señora de Guil*; questi osservando qualche Vascello lontano, che viene dal Giappone, da Manilla, ò da qualche altra parte, suonano sopra queste trè Montagne le Campane, per auvisare quelli della Città, che pure è fortificata da quattro tobustissimi Bastioni, l' uno verso terra, e gli altri sopra il Mare. Il principale di questi Bastioni sembra da lontano una bella Città per i suoi Terrapieni, e per la copia de' Quartieri, ne' quali alloggiano i Soldati del Presidio; inoltre vi sono due Ridotti fiancheggiati d' isquisita Artiglieria, ch' assicurano così bene il Terrapieno, che lo rendono insuperabile ad ogni nemico attentato, e tutti i Vascelli, che vogliono approdare alla Città, sono costretti passarvi da vicino sott'il calore del Cannone. Il Rè stabilisce il suo proprio Comandante sopra l' accennato Bastione, senza ch' il Governatore della Città v' habbia ingerenza alcuna. Il secondo Bastione, ch' è chiamato *Nostra Señora del buen Patto*, ergesi verso Lebeccio. Alcuni passi fuori della Città trovasi un Molino à polvere, dove si vede una mezza Luna, che serve d'argine, e di riparo al Mare, havendo dalla parte di Terraferma una muraglia, che s' estende fin' al *Bastione Francisco*, a' di cui piedi giace una Piatta-Forma munita da un Cannone, che porta 48 libre di palla fin' alla Porta dell' Isola *Caccean*: da questo Bastione levasi una continuata muraglia, che và à terminare sù l' alto della Montagna, ove il Convento de' Padri Gesuiti forma una vaga prospettiva. Nella Città di *Macào* vi sono più Conventi, cioè de' Padri Capuccini, Domenicani, Agostiniani, e di S. Chiara, ch' aumentano il lustro alla Città, il di cui Vescovo è Suffraganeo di Goa. I Mercanti di quest' inclita Metropoli rendono assai celebre il loro traffico nell' Isole di *Ton-Kin*, *Quinan*, *Chiampa*, *Camboja*, *Macassar*, *Solòr*, *Timòr*, *Manilla*, e talvolta ancora verso il *Giappone*, il che mai s'effettua, senza l' espressa licenza del Magistrato di *Macào*. Il commercio principale di quest' Isola consiste in oro, ed argento, sete, e drappi d' oro, in Rubini, Perle, Muschio, Argento vivo, Rame inargentato, Porcellane, radici della China, ed infinite altre opere artificiose, che partoriscono gl' ingegni industriosi di quel Paese. Le Relationi più moderne ci portano, che gl' Indiani habbiano ripreso [nel 1668] à i Portoghesi tutto ciò, che possedevano stabile in quest' Isola.

Sito dell' Isola Macào.

Passo, ch' dà ingresso nella China.

I Portoghesi fabbricano una Città.

Sentinelle della Città.

Fortificationi di essa.

Modo di custodirla gelosamente.

Conventi de' Regolari nella Città di Macào.

Ricco commercio della China.

Questo Golfo, che più tosto dovrebbesi chiamare Arcipelago, contiene ancora l' Isole di *Lamòn*, *Pulo-Catòn*, *Mandorin*, *Pulo-Tio*, *Vasco de Faria* larga cinque leghe più vicina à Terra ferma, che quella di *Sathoan*, che hà un'alta Montagna, ed una Collina vicino al Mare, che da lontano scopronsi da' Naviganti, come se formassero due Isole distinte.

Isole di Lamon, ed altre.

ISOLA FORMOSA.

I Francesi chiamano quest' Isola *Bell' Isle*; i Portoghesi *Laquejo*; gl' Habitanti *Ta-licu-Kieu*; e i Chinesi *Paccando*: s'estende trà i gradi 21, e mezzo, e 25, e mezzo di latitudine Settentrionale; e i gradi 164, e 166 di longitudine. Alzasi quivi una catena di Monti altissimi, che nudriscono in gran copia Cervi, Lepri, Montoni, Piccioni selvatici, ed un' altra specie d' Animali chiamati nel linguaggio del Paese Luvany, che riescono saporiti al palato, e gustosi al pari de' primi. Le sue Valli sono feconde di Zuccaro, Gengero, Cannella, Noci di Cocco, ed altri Aromati.

Vario denominationi dell' Isola Formosa, e sua situatione.

Questo Paese è molto popolato, numerandovisi frequentissimi Villaggi, ch' ubbidiscono quasi tutti à Signori differenti; dal che nasce, che trà loro sono sempre alle mani, ed in continue Guerre, ò per puntigli, ò per la manutentione delle loro giurisdittioni. I suoi Villaggi principali, e più rinomati sono, *Sinkam*, *Mandaw*, *Soulang*, *Backeloang*, *Taffacan*, *Tiffulcan*, *Teopan*, e *Tefurang*. Quest' ultimo è situato trà le Montagne, distante una giornata, e mezza dalla Fortezza di Zelandia, chiamata altre volte *Tyovan*. Gli Habitanti sono robustissimi, mà feroci; giganteggiano nella loro altiera corporatura, nè si vergognano di lasciarsi vedere, e di caminare sempre nudi. Le Femmine sono meno alte, e vanno vestite, eccettuandone due volte al giorno, in cui compajono nella publica strada, per lavarsi, senza habiti di sorte veruna. Sono per altro fedeli, ed amatori de' Forestieri, per quanto ne riferiscono gli Olandesi, che ricevono dalla loro cortesia frequenti rinfreschi veleggiando nelle vicine Costiere. Al contrario poi il Villaggio di *Soulang* è solo habitato da gente povera, e meschina, rilassatissima ne' suoi

Populatione dell' Isola.

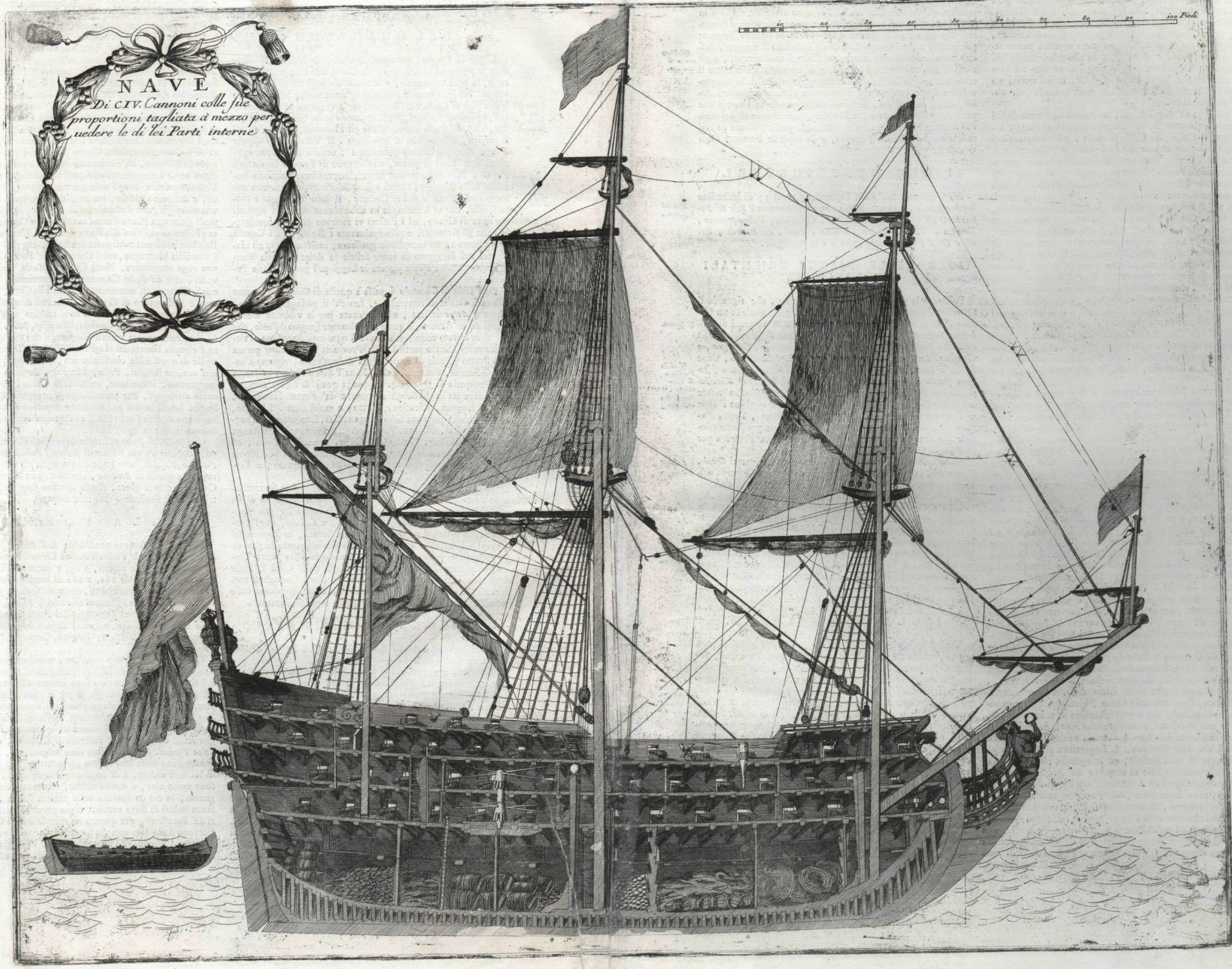
Villaggi più celebri.

Costumi stravaganti degl' Isolani.

Rilassatezza degli Habitanti di Soulang.

NAVE

Di CIV. Cannoni colle sue proportioni tagliata à mezzo per uedere le di lei Parti interne



suoi costumi, senza fedeltà, anzi procliva à qualsivoglia gran tradimento per l'interesse, che la predomina . Il suo Territorio , ancorche fertile , rimane nella maggior parte dalla loro pigritia, ed infingardagine inculto: e per mancanza d'Animali, che arino quel poco terreno , che per mera necessità vanno seminando; senza pietà, e verun riguardo alla debolezza del Sesso si servono in simil faccende delle proprie Femmine . I loro raccolti consistono in Riso, Meloni d'acqua, alcuni frutti, e radici : e dall'istesso Riso cavano una certa bevanda , ch' ubbriaca al pari del vino .

Le Femmine coltivano la terra, e servono d Animali.

Non v'è Capo ne' loro Villaggi, mà creano ogn' anno dodici Consiglieri d'età matura sì, mà che non passino li 40 anni: l'autorità di questo Magistrato è assai limitata , poiche trattandosi di qualche affare importante , gli Habitanti del Villaggio si convocano in un Tempio, dove ogn' uno proferisce il suo sentimento, deliberando il Popolo ciò, che gli pare più conveniente . Osservano impreteribilmente un' altra Legge, che gli Huomini non possano maritarsi avanti l'età di 21 anno, nè portare cappelli prima delli 17. Il loro letto consiste in una Pelle di Cervo distesa sopra la terra. Ciò, ch' osserviamo di più crudele, barbaro, ed inhumano trà questa Natione, si è, che le Donne parturienti , avanti l'età di 37 anni, vengono violentate di partorire à viva forza, saltando loro un' altra Donna sopra il Ventre fino , che l'agonizante Madre tramanda la sua prole semiviva , ò morta. Quando gli huomini passano l'età di 40 anni, abbandonano la propria Casa , ritirandosi ordinariamente in quella della loro Moglie ; mà quelli, che non s'ammogliano , godono sempre la propria libertà nella Casa paterna, e sono i più considerati del Popolo. La supellettile più pretiosa , che orni le loro Case, consiste nelle teste de' Cignali, e Cervi con le loro Pelli . Fanno inoltre pompa nel mostrare qualche habito tessuto di pelo di Cane, che tingono di colore rosso, come anche si gloriano nelle loro armi, che sono Zagaglie, Scudi, Spade, Archi , Frecce , e Mannaje .

Tribunale di Giustitia.

Non possono maritarsi prima d. 21 anno.

Crudeltà contra le Parturienti.

Supellettile ridicola.

Non si servono di libro per leggere, nè di penne per iscrivere ; professano una Religione, che passa per tradition dal Padre al Figlio. Credono l'immortalità dell' Anima, e sepelliscono i Cadaveri nelle proprie Case, doppo d' haverli seccati per nove giorni al fuoco . Sacrificano agli Idoli Cervi, teste di Cignali , Riso, ed altre cose ; al presente però molti di questi Barbari hanno abbracciato lo Stendardo della Santa Croce , portatovi, e dagli Europei Cattolici, che v'hanno introdotto il commercio ; e dal fervido zelo de' Religiosi, che talvolta collo sborso del proprio sangue inaffiarono le rádici della santa Fede. Gli Olandesi vi hanno fabbricate alcune Fortezze per assicurarsi il traffico , e per deviare la navigatione degli Spagnuoli verso la China , ed il Giappone ; mà questi prevedendo il disegno degli Olandesi , fecero edificare l'importante Forte *Kelang* nel 1626,: meditando ancora di allontanare gli Olandesi da *Tyovan*, spedirono à quest' effetto una Flotta formidabile , che assalita da tempesta crudele , fù divertita dal disegno . I Portoghesi stabiliti à *Macào* nudrivano pure anch' essi qualche auversione contra gli Olandesi, di maniera, che ordirono varj attentati , per isloggiarli da quei contorni ; mà sventò la mina di quest' impresa senza danno veruno de' loro Nemici . Scorgendosi dunque gli Olandesi secondati dalla Fortuna, stabilirono di rendersi assoluti Padroni del commercio, e per tal fine inalzarono la Fortezza di *Zelandia* , riuscendo loro d'impadronirsi anche del Forte Spagnuolo di *Kelang*, soggiogarono tutta l'Isola al loro dominio, che durò pacifico fin' all'anno 1642. , nel quale successe , che molti Ladri delle Montagne deserte di *Suchuen*, Provincia della China , invasero, e s'impadronirono di molte Città; indi si moltiplicarono in tanto numero , che divisi in otto armate, saccheggiarono Provincie intere , senza riparo sufficiente alla loro barbarie , armata al pari dalla crudeltà , che dalla Fortuna . L'Imperatore pensò di frangere l' orgoglio di tanti Rebelli, ed imaginossi, ch' il temperamento più espediente fosse di rompere un' Argine del Fiume *Hoang* per sommergere gli Aggressori; ma l'esito di questa risolutione fù tanto deplorabile , che l'onde in vece d'affogare i Nemici dell' Impero , sommersero la Città con 300000 Habitanti ; dal che accorrossi l' Imperatore à tal segno, che disperato s' appiccò ad un' Albore ; lasciando trè Figliuoli , due de' quali furono strozzati da *Licungo* capo de' Rebelli . Questa crudelissima stragge fù schivata dal terzo Figliuolo del defunto Imperatore, il quale per vendicare la morte de' suoi Fratelli , e por freno all' implacabile crudeltà di tanti Barbari, chiamò in ajuto 80000. Tartari , e disfece il nervo principale de' suoi Nemici . Ma poco durò il sereno della quiete in questo Impero; poiche di là à poco tempo *Chinchilung* sitibondo di regnare, suscitò nuovi torbidi nell' animo de' Chinesi malcontenti , e gli riuscì d'unire tre mille Navigli , e d' impadronirsi di tutto il commercio delle Indie; onde i Tartari ingelositi della sua prepotenza , procurarono con disinvoltura di farlo capitare à *Pekin* , ove , col veleno , terminò infelicemente la vita ; il che penetratosi dal Figliuolo , e Fratelli , radunorono di bel nuovo l'Armata Navale, resero impraticabili quelle Costiere , s'impadronirono dell' Isola *Formosa* , e di tutte le Fortezze degli Olandesi .

Religione abominevole sbarbicata da' Cattolici.

Forte di Kelang costrutto dagli Spagnuoli.

Odio de' Portoghesi contro gli Olandesi.

Gli Olandesi s'impadroniscono di tutta l' Isola.

Gente fuoruscita discaccia gli Olandesi.

Auvenimenti luguri.

Ribellione contra il Sovrano.

ISOLE DE' PESCATORI.

All' Occidente dell' Isola Formosa in gradi 23. di latitudine Settentrionale, e 163. di longitudine , si trovano l' *Isole de' Pescatori* , trà quali si contano *Svia* , *Comprida* , *Taboa-pequena* , *Deucete* , *Taboa-grande* , *Deriba* , *Pecoi* , *dos Ladrois* , *Pedra* , *Dosul* , e *Pescadores* , che n'è la principale.

Isole de' Pescatori.

ISOLE DELLE PIAGGE ORIENTALI DELLA CHINA.

FoKien è la prima Provincia della China , che riguarda l' Oriente all' incontro dell' Isola Formosa , colla quale fà un Canale , nel di cui principio è l'Isola *Quemoi* in 24 gradi di latitudine Settentrionale. La contigua Provincia di Chechiang, hà nelle sue Piagge trè gran Isole , dette *Sciangxan* , *Cangeque* , e *Cheuscan*. La Provincia di NanKing, che viene dietro , tiene l' Isole d' *Hoangpu* , *Cungming* , *Siecheu* , *Chenxa* , *Pexan* , *Jocan*, *Junga* . La Provincia di Xantung hà quelle di *Kiu*, *Juxa*, *Siaolao*, *Talao*, *Tenheng*, *Suiso*, *Tenhong*. Entrando finalmente nel Golfo di Cang, ò Enseada de Nanquin si contano l' Isole di *Tengcheu* , *Caoniao* , *Tasie* , *Xamuen* , *Moxe* , *Tung* , *Pingyang*, *Cingni* , *Taoboa* , *Xintun* , e *Xanghai* la più Settentrionale alle Foci del Fiume Linhoang , dove è una Fortezza per guardia di *Corèa*.

Isl. Quemoi.

Isl. della Provincia di Chechiang , NanKing , e Xantung

Molti hanno creduto, che la *Corèa*, detta altrimenti *Corai* , *Tiocencouk*, e *Caoli*, sia Isola, e come tale da qualcuno espressa nelle sue Carte; Noi , seguendo l'opinione degli Autori più accreditati , l' habbiamo descritta nelle nostre Tavole per Penisola .

Opinioni della Corèa.

L' Isola *Cheuxan* è nella China verso la Costa della Provincia di CheKiang, in cui si ritirò il picciolo Rè di Lù, all'hor che fù obbligato da' Tartari , già divenuti Padroni della China , sotto la protettione de' quali si misero molti di que' Chinesi . Di là viene, ch' è molto popolata , e che vi si contano settanta due picciole Città . I Tartari dubitando , che questo Rè non facesse qualche sbarco in Terraferma , trattengono grossa Guarnigione nella Città di Tinghai , che l'è molto vicina, come ci riporta Martino Martini , e Thevenot nel Volume 3.

Isola Cheuxan.

Sua Popolatione.

ISOLA DI QUELPARD.

Tredici leghe lontana dalla Penisola di *Corèa* verso il Settentrione , trovasi l' Isola di *Quelpard* di 15 leghe di circuito , per la quale bisogna passare , per approdare nella Terra ferma; mà il viaggio riesce sommamente pericoloso , imperoche si trovano seminati infiniti Scogli dall' acque coperti , e i Vascelli, che non possono accostarsi al Giappone , portati dall' impeto de' Venti verso quest' Isola , corrono sempre gran rischio di frantomarsi trà l' insidie nascoste di quei sassi . Quest' Isola è molto ben popolata, allignandovi tutte le specie d' Animali : le sue Montagne sono ben coperte d' Alberi tal volta fruttiferi , e le Valli producono Riso , Biade , e più sorte di frutti comuni à quei contorni .

Scogli pericolosi coperti dall' acqua .

QUINSAI.

Sopra Isole diverse in gradi 46 di latitudine Settentrionale , divisa da molti Canali dall' acque del Lago Si-hu nel Catajo , ò China presso il Fiume Cientang 40 miglia distante dal Mare nel Regno di Mangin viene posta da Marco Polo nostro Venetiano la portentosa, e vasta Città de' *Quinsai* , non conoscinta da Tolomeo , controversa però anco da' moderni Geografi . Hanno alcuni creduto , che questa sia la stessa , che *PeKin* ; e Martino Martini stima , che sia quella , che noi al presente chiamiamo *Hangcheu* , primaria della Provincia di

Sito del Quinsai.

PeKin creduto il Quinsai.

Fatta fede Regia nel 1400. Poſſeſſori.

di Chequiam, già detta *Kinſu*, e dagli Indotti *Kingſay*, cioè *Città veramente Regia*. Fù eſſa Sede reale verſo l'anno di noſtra ſalute 1300, la quale ſù poi nominata *Lingam*. Vuole, che la Famiglia Sunga habbia tenuto il ſuo Seggio Reale in queſta medeſima Città ſin' al tempo, che li Han-Tartari Occidentali cacciarono dal Catajo, cioè à dire dalle parti Settentrionali, li Kin Tartari Occidentali. Non furono queſti sì toſto vinti, che videro nello ſteſſo tempo l'armi de' loro Nemici vittorioſi auvanzarſi ſino nel Regno di Mangin, dove ſoggiogarono le Provincie Meridionali di queſto Stato. Vengono da Marco Polo deſcritti nel recinto delle Muraglie di *Quinſai*, e de' ſuoi Borghi dodici mila Ponti di ſtruttura mirabile, ſotto i quali paſſino le Navi inalborate, trà queſti biſogna, che comprenda gli Archi di Trionſo, ed i Ponti de' Paeſi anche lontani, non eſſendo comprenſibile, come in una Città, benche ſuppoſta di 100 miglia di circuito, vi poſſino eſſere dodici mila Ponti di ſtruttura sì magnifica; mentre in Venetia, che ſono sì frequenti, e piccioli, non ſe ne numerano, che 429, contati anche quelli di legno. Con iſtupore, e maravigliоſo ordine la deſcrive fabbricata ſopra Iſole, e Secche nella parte Meridionale del predetto Lago Sihu di figura ovata, che s' allunga miglia 40 dall' Occaſo all' Auſtro, ſi allarga miglia 30, e 100 ne circuiſce. E' diviſa da Terra-ferma da un Canale largo un miglio, alla quale però ſi paſſa per il mezzo di 80 Ponti. Le ſue Strade ſono ampliſſime, poiche hanno nel mezzo l'acque, ſopra le quali navigano commodamente groſſe Navi, e da i lati à canto le Caſe ſono le vie terreſtri, ſilicate, tutte diritte, larghe, con poggioli da ſedere, e con ordine vago ſtabilite. Le Caſe ſono di pietra, e mattoni, e le più baſſe ſono in cinque Solari: uſano *Invetriate* di criſtallo ſemplici, e colorite. Vi ſono molti Tempj, la cui ricchezza, e grandezza eccede quelle d'ogni altro, ch'in queſta machina Mondiale ſi veggono. Trà queſti s' innalza il vicino alla Reſidenza reale, ottogono, con cinque altezze di Cupole l'una ſopra l'altra, con trè Portici per ciaſcuna con belliſſimi colonnati, fregiati d'oro. Ogn' una delle otto parti hà trè Porte di metallo, alle quali ſi aſcende per 64 ſcalini.

Dodici mila Ponti nel Quinſai.

Suo circuito.

Canali, che la circondano.

Caſe.

Tempj.

Giardini.

Palazzo del Rè.

Porte del Palazzo.

Numeroſi ſono i Giardini, e le Caſe de' piaceri, e Palazzi di mezzo miglio in quadro. Di miglio per ogni facciata ſono quei delli dieci Governatori della Città; e di loro è più grande quello del Capitano de' Tartari. Nel mezzo della Città eccede il Palazzo ſuperbo del Rè di 10 miglia di circuito con quattro Porte principali, 80 Sale Regie; e quella del Gran Conſiglio è quadrata colle ſue facce, che riguardano i quattro Cardini del Mondo. Nel mezzo di ogni facciata è un' ampla Porta, per la quale entrano tutti coloro, alli quali è dovuta l'amminiſtratione di quella parte degli 80 Regni, che queſto Rè hà ſoggetti. Numera per deſcrittione fatta dal Tartaro Imperatore un millione, e ſeicento mila Caſe, in ciaſcuna delle quali ſi computano 15 Anime. *In* ſomma ſono tali le maraviglie narrate da Marco Polo di tale Città, che la fanno ſoſpettare à molti favoloſa, e fittitia.

ISOLA DEL GIAPPONE.

Il *Giappone*, ò *Giapan* è l'Iſola più remota, e Orientale dell' Aſia nel Mare della China, ſituata trà i gradi 30, e 40 di latitudine Settentrionale, e 171, e 186 di longitudine, comprese l' Adiacenti, che tutte paſſano ſotto queſto nome, diſtante dalla China verſo l' Occidente 60 leghe, e 300 dalla Nuova Spagna, che le giace all'Oriente, e non ſi ſepara da' Tartari di Jupi, che le ſono al Settentrione, che per lo Stretto di *Zungar*, ò di *Sangar*, c' hà in circa 20 leghe di larghezza. Le trè più conſiderabili di dette Iſole ſono *Nipbon*, che ſignifica origine dello ſplendore, queſta è la più vaſta di tutte le altre ſeguenti nel ſuo circuito: imperoche la ſua circonferenza, ſecondo Guglielmo Adamo Ingleſe, arriva à 600 leghe: chiamaſi ancora col nome particolare di *Giappone*, che da poi la denominatione all' altre ſue confinanti. *Ximo*, e *Tonſa* ſono le due altre più importanti, e famoſe trà le Giapponesi. Le altre più picciole, e meno celebri ſono *Friando*, *Diſma*, *Sequiczima*, *Papem*, *Coetſie*, *Cornilla*, *Caſariſſima*, *CaKeſſuna*, Iſole del *Gotto*, *Coſique*, *S. Chiara*, *Oeno*, e *Tanaxima* la più Meridionale delle altre. Alle Piagge Settentrionali del *Giappone* s' incontrano l' Iſole *Oqui*, di *Sando*, ove ſono copioſe Miniere d' Argento, e quelle di *Tondoxima* in gran numero ſotto il medeſimo nome, oltre quelle, che più s' auvicinano allo Stretto di *Zungar*. Queſto famoſo Impero viene comunemente diviſo in cinque Provincie, che ſono, *Jamaytſero*, *Jetſengo*, *Jetſegen*, *Quanto*, & *Occhio*, ſenza annoverare le Provincie di *SarKoK*, e *ChieKoK*, le quali, al rapporto del Daviti contengono i Regni ſeguenti *Nanzato*, *Jnami*, *Suno*, *Jſxumi*, ò *Juxumi*, *Aqui*, *Foqui*, *Jnaba*, *Bichu*, *Mimezaca*, *Fatima*, *Tamba*, *Tango*, *Baroſa*, *Xamaſciro*, *Xamato*, *Inzumo*, *Quiy*, *Jechigen*, *Bonni*, *Inga*, *Xima*, *Joce*, *Mino*, *Canga*, *Noto*, *Jetchu*, *Fitaqui*, *Ximano*, *Boari*, *Micaya*, *Cay*, *Jenchingo*, *Decca*, *Chancuque*, *Tuttomij*, *Furanga*, *Izu*, *Mucaxi*, *Ximonojuque*, *Sangamie*, *Xila*, *Bongo*, *Figen*, *Arima*, *Omura*, *Saſcuma*, ò *Sucama*, *Fingo*, *Chicugen*, *Chirungo*, *Buigen*, *Toſo*, ò *Tonſa*, *Quiloo*, *Aba*, ò *Ava*, *Sanoqui*, ò *Samuqui*, *Ho*, ò *Hyo*, oltre l'Iſole di *Sado*, *Voqui*, *Ceuxima*, *Iqua*, *Abagi*, & *Iniunoxima*, ciaſcuna delle quali fà un Regno.

Confini, e ſituatione dell' Iſola del Giappone.

Provincie, e Regni del Giappone.

Macào altre volte era la Capitale di queſt' Impero; mà hoggidì *Jedo* viene fregiata di queſta prerogativa. L'altre Città più nominate nel preſente Secolo, ſono *Amacuſa*, *Buomy*, *Ximano*, *Suranga*, *Satcuma*, *Tonſa*, *Amanguchi*, *Arima*, *Ava*, *Bungo*, *Dungo*, *Farina*, *Firanda*, *Oyama*, *Ozeca*, ed altre à proportione degli accennati Regni.

Ricchezze dell' Iſola.

Queſto Paeſe è ſotto un Cielo di ſaluberrimi influſſi, sì per l'aria purgata, come per la fecondità del terreno, ch' eſibiſce quantità de' più pretioſi Metalli, come l'oro, e l'argento, oltre le Perle, gli Animali, che nudriſce, ſono Eleſanti, Cavalli, ed altri ordinarj, eccettuandone però i Cornuti, che ſono rariſſimi in quelle parti. Abbondano di riſo, orzo, miglio, oltre i frutti ſaporitiſſimi di varie ſpecie; nè vi manеano Laghi, e Fiuml, che placidamente ſcorrono per quelle Contrade, eſibendo nel loro paſſaggio i Peſci pretioſi, che contengono nel loro ſeno, agli Habitanti, i quali ſono robuſti, ben proportionati, ſani, di color olivaſtro, e di longa vita. Sono ambitioſi, e ſprezzano facilmente l' altrui operationi; mà all'oppoſto vivono amici della fedeltà, ſinceri, e ciò, c' hanno nel cuore, lo paleſano ſenza fintione, con la lingua; onde con ragione, un moderno Autore, li chia-

Miniere di Argento.

Prerogative degli Habitanti.

ma *i noſtri Antipodi morali*. Si gloriano aſſai ne' loro coſtumi civili, cavandoſi le ſcarpe, per riverire quelli, ch'incontrano; e per ricevere le viſite, pretendono di fare un grand'honore à quelli, che vi ſi portano, accogliendoli à ſedere in una Sala, ſenza andarli ad incontrare, e ne tampoco accompagnarli un ſol paſſo, come all' oppoſto praticano gl' Europei. Tengono il colore nero per ſimbolo d'allegrezza, ed il bianco per geroglifico di meſtitia, pregiandoſi d'haver i denti neri, e quelli, che li hanno bianchi, ſono i meno ſtimati. Nel gu'to ſono contrarj à Noi, diſprezzando le noſtre delicatezze; di maniera, che i migliori loro condimenti rieſcono di nauſea ſtomacante preſſo gli Europei. Le conſonanze della noſtra Muſica rieſce diſpiacevole al loro udito; ed ugualmente le loro ſtrepitoſe diſſonanze rieſcono ſommamente importune alle noſtre orecchie. Nell' infermità non ſanno coſa ſia il cavarſi ſangue, e curano le malatie con alcune medicine, e vivande ſalate; mà per i Poveri, e Foreſtieri non v' è hoſpitalità, nè carità veruna, laſciandoli morire nelle loro miſerie, e morti che ſono, li gittano nel Letamajo. Sono inoltre così martiali, che ne tampoco nelle proprie Caſe depongono l' armi, e vivono così geloſi della propria libertà, che non laſciano dare fondo nelle loro Iſole alle Navi Foreſtiere, eccettuatene quelle degli Olandeſi, co' quali i Commiſſarj di quei Regni; uſano infinite precautioni, per la loro ſicurezza, interrogando ſeparatamente tutti i Foreſtieri ſopra le nuove de' Paeſi, d' onde vengono, e i bugiardi reſtano ſeveramente caſtigati. Doppo queſte diligenze, gli ſteſſi Commiſſarj fanno ſcaricare le Navi, ſtabiliſcono il prezzo alle mercantie, e ſborſano con fedeltà, e ſenza inganno l'equivalente denaro per le medeſime, non permettendo, che i Mercanti eſtranei ſpaccino le loro merci nelle Città dell' Iſole.

Civiltà, e riti curioſi.

Coſtumi antipatici à quegli degli Europei.

Geloſia de' Nationali.

La Tavola dell' Imperatore, e ſue Concubine è diſpendioſa di 400000 Teſtoni l'anno; per la ſua guardia ſi ſpende 10 Tonnes d'oro, di ſorte che la Corte, e la Militia coſtano ogn' anno 28345 Tonnes d'oro all'Imperatore.

Speſe eſorbitanti del l' Imperatore del Giappone.

La favella, ò ſia linguaggio de' Giapponeſi è ſommamente abbondante, bavendo più termini per eſprimere qualſivoglia coſa particolare, alcuni d'honore, gli altri di diſprezzo; quelli proferiſcono avanti Principi, e perſone civili; queſti con la Gente baſſa, e Popolaccio. Tiene in gran veneratione quantità d'Huomini, e di Femmine conſacrate à gl' Idoli, e profeſſano una certa vita diabolica, da loro ſtimata religioſa: queſti nel linguaggio Giapponeſe ſono volgarmente nominati *Bonzi*, e ſono diviſi in due Claſſi, trà di loro oppoſti, e diſtinti nel veſtire: i primi ſono Grigi, e gli altri Bianchi; mà così numeroſi (per quanto habbiamo d' alcune relationi de' Padri Geſuiti) che in una picciola Provincia vi erano più di 800 Caſe di queſti *Bonzi*. Inorpellano coll' ipocriſia, ed artificj così bene le loro operationi, che danno ad intendere mille frottole à i Popoli; e particolarmente lor fanno credere, che cinque precetti della loro Legge non poſſono dal Popolo eſſere oſſervati, mà che eſſi *Bonzi* li oſſervano per tutti gli altri. Queſti cinque precetti conſiſtono nel non amazzare, nell'aſtenerſi dalla carne d'ogni animale amazzato, nel non rubbare, non fornicare, e nell' aſtinenza perpetua di bever vino. Queſti falſi Sacerdoti, *Bonzi*, ò miniſtri di Satanaſſo s'immergono poi in ogni ſpecie di vitio, facendoſi lecito le infamie più ſporche, e le ſporcitie più horrende che huomo del Mondo poſſa imaginarſi, pervertendo la ragione, e lo ſteſſo ordine della Natura. Queſto vaſto Impero moſtra non poca oſtentatione nel gran numero delle ſue Univerſità, e nel Tempio famoſo di *Dayro*, che hà 20000 Scudi d'annua entrata, fondato da un Principe, chiamato collo ſteſſo nome *Dayro*, alla di cui Caſa ſù appoggiata l'autorità Imperiale, e la ſopraintendenza del Tempio. Mà la Fortuna, ſempre inſtabile nel corſo delle humane vicende, oſcurò bene preſto la gloria di queſto Monarca, imperoche i *Cubi*, ch erano due Caſe delle più coſpicue nell'Impero, ribellandoſi al Regnante, ed uſurpandoſi il diadema della Monarchia, depoſero il legittimo Sovrano dal Trono. I Popoli adorano il loro Imperatore come ſe foſſe un Dio; non hanno ardire di mirarlo in faccia, e non parlano già mai d'eſſo, che con la faccia proſtrata ſul ſuolo.

Linguaggio de i Giapponeſi.

Adorano gl' Idoli.

I Giapponeſi ingannati da i falſi Sacerdoti.

Vita beſtiale de i Bonzi.

Il legittimo Sovrano depoſto dal Trono.

Il Giappone fù ſcoperto da' Portogheſi nel 1542, e S. Franceſco Xaverio, con la permiſſione del Rè di *Saxuma*, nel 1549 vi predicò la Fede Cattolica con quel zelo infaticabile, che gli era connaturale, operando, coll' aſſiſtenza dell' Altiſſimo Iddio, molti miracoli; convertì un numero incredibile d'Anime alla vera Fede. Quivi, fremendo d'ira i *Bonzi*, ſcattenoſſi l'Inferno contra i Cattolici di queſta nuova Chieſa, ſuſcitando crudeliſſime perſecutioni nel 1587 cõ gli Editti di *Taicoſama* Imperatore, detto altrimente *Cambacudono* iſtigato dagli *Bonzi*, per la totale ſconfitta de' nuovi Cattolici. Mà queſta ſtrage ſù interrotta ſotto il di lui Succeſſore *Daifuſama*, e nel fine del di lui Impero ripullulò l'infetta zizania, che quegli Idolatri havevano ſeminato à danno de' nuovi Convertiti, di maniera, che anche i Succeſſori *Xonguſama*, e *Toxongune* ſcaricavano il loro barbaro furore, per annientare i dogmi ſagroſanti dell'Evangelo. Ciò non oſtante nel 1615 comparvero in Roma alcuni Inviati da un Rè di queſt' Impero, per rendere ubbidienza alla ſanta Sede; mà ecco un nuovo turbine ſuſcitato dalla perfidia d' un Ugonotto Bruſſelleſe, che vedendo di mal' occhio i Portogheſi, e Cattolici ſtabiliti in alcuni Regni del Giappone; perſuaſe l'Imperatore, che queſti meditavano d'impadronirſi del ſuo Paeſe, e di ſoggiogare tutto l'Impero ſotto il loro diſpotico dominio, come havevano fatto in tanti altri Regni dell' Indie Orientali. Preſe fuoco queſta mina Infernale, e ſcoppiò à tanto danno de i Cattolici, che l'Imperatore fece trucidare tutti quelli, che aderivano all' Evangelo, ſenza diſtintione di ſeſſo, e di età, proibendo con nuovi editti, ſotto pene graviſſime, di mai parlare della Fede Cattolica nel recinto del ſuo Impero.

S. Franceſco Xaverio Apoſtolo del Giappone.

Perſecutioni contro de i nuovi Cattolici.

Sedata la perſecutione, di nuovo pullula.

Un' Eretico trama horribile ſtrage de i Cattolici.

Gli Antichi hanno havuto qualche barlume di queſt' Iſole; ed alcuni hanno creduto, che l'Iſola di *Jabadj* di Tolomeo ſia quella, c'hoggidì noi chiamiamo *Nipbon*, e ch'il noſtro Marco Polo nomina *Zipangac*; alcuni altri la pigliano per il *Cherſoneſo*, ò *Peniſola d'oro* di Tolomeo; mà l'eſperienza del contrario deve diſingannare quelli, che fin'hora equivocarono.

Opinioni differenti del Giappone dagli Antichi.

ISOLA DI BONGO.

Trà il principio del 32, ed il fine del 34 grado di latitudine Settentrionale; e li 132, e 135 di longitudine, è l' Iſola di *Bongo*, detta altrimenti *Ckoko*, ò *Ximo*, diviſa dal Giappone verſo il Settentrione dallo Stretto, detto Manica d' Arima; ed al Mezzo giorno dall'Iſolette di *Tanacxima* col mezzo d' un' altro Stretto, detto di Diemen. Le ſue principali Città ſono *Ounewari* al Fiume Dony, ch'è la più Settentrionale. *Fiſen* al Fiume Day tiene il ſecondo rango; e *Nangaſacqui*, c' hà un Golfo, che la rende più habile al commercio d' ogni altra Città del Giappone. Queſta è aſſai grande, ben popolata, e con le ſue magnifiche fabbriche forma un vago Teatro, principalmente dalla parte del Mare, ſpiccando mirabilmente ſopra gli altri Edificj la fontuoſità de' Tempj, e l' artificio maravigliоſo delle ſue numeroſe Torri. Pe'l mezzo della Città ſcorrono molti Canali, ch' aumentano le ſue delitie; e s' ella foſſe laſtricata, e meno fangoſa, potrebbe campeggiare à gara delle più belle dell' Europa. *Congoxuma* è la quarta Città, che nobilita queſt' Iſola, e la prima, ove i Portogheſi ſtabilirono il loro commercio, elevando ſopra l'eminenza un fontuoſo Fanale, che appariſce ſette leghe lontano, ed un Caſtello, con quattro Baſtioni, aſſai ben munito, e preſidiato da numeroſa Guarnigione.

Situatione dell' Iſola Bongo.

Sue Città principali.

Vaghezza della Città di Nangaſacchi.

La Città di Congoxuma.

ISOLA DEL GIAPONE
e
PENISOLA DI COREA
Dedicata
AL MOLTO REV.DO P.RE FONTAINE
della Compagnia di Gesù Assistente di Francia
dal P.M. CORONELLI M.C. COSMOGRAFO della SERN.MA
REPVBLICA DI VENETIA

IHS

Miglia d'Italia
Leghe di Francia
Leghe di Spagna
Leghe d'Alemagna
Leghe commiini di Mare
Stadi Chinesi

Questa Penisola di Corea, che da alcuno si crede Isola, uiene chiamata Caregi, Tiocencouk, e Caoli-

Questo Naudlio, e usitato dalli Giaponesi, da loro chiamato Tayrena, ch'ordinariamente ha 20. remi per parte, e la Trorà in forma d'Elefante et alla Poppa hà unespechio assai grande con una Camera, e Timone alla Portughese, quale uiaggia con tanta celerita, ch'in giorni 12. uà da Oracca a Nangasaqui, che sono in distanza di 220 Leghe di Francia per mare

Matsmay, è Città capitale de Yupi, e seggio del Loro Gouernatore. Trafficano costoro colli Giapponesi di Pelli preciose, di Piume, ed Vccelli. Gli Habitatori uestono alla Giapponese, uiuono di legumi d'ogni sorte, abbondano di Pesci, Lardo, e d'Oglio di Balena, di cui parimente si nodriscono.

OCEANO

MARE DELLA CHINA

COREA et TIOCENCOUK

TARTARIA DE YUPI

STRETTO DE ZUNGAR, O SANGAR

SANDO ISOLA

NIUATA Yalaibama

YAMAXIRO

YVOVARI

YAMATO

FIRANDO

ISOLE DELGOTTO

ISOLA TEQUICIALA

OQUI OQUI ISOLA

ISOLA TANGA

Gehroke Eylandenjo Isola Rotta

Isola de Barneuelts

Isola del Prencipe

Ongeluckick, o Malheureus

Ronden Hoeck Baia Rotonda

Vulcan

Tenora

Oeno

STRETO DE DIEMEN

MARE DEL GIAPONE

MARE ORIENTALE

Si uende presso Domenico Padoani sul ponte di Rialto all'Insegna della Geografia

Occidente

Oriente

Mezo Giorno

ISOLA DISMA.

Sito dell' Isola Disma.

Da un Canale è divisa la picciol' Isoletta di *Disma* dalla Città di *Nangasacqui*, situata, come habbiamo detto, nell'Isola di *Bongo*, alla quale si congiugne con un Ponte levatojo lungo 150 passi, e 50 largo. L'Isoletta è circondata da' Pali, nella quale è situato il Magazzino della Compagnia Olandese dell' Indie Orientali, che prima apparteneva a' Portoghesi. Quando gli Olandesi furono costretti d' abbandonare *Firando*, e rifugiarsi à *Nangasacqui*, hebbero licenza da' Giapponesi di prevalersi di questo Magazzino, il quale hà due Porte, una, che corrisponde al Ponte levatojo, dove si spacciano le mercantie; e la seconda conduce al Golfo col beneficio d' una scalinata magnifica, al di cui piede approdano i Vascelli mercantili, che portano Sete bianche, Bambage, Pelli, Ricami, Velluti, Broccati, Taffetà della China, Damaschi, Tele, Tapeti, Zuccaro bianco, e nero, Noci di Cambodia, Pelli di Cocodrillo, Corame rosso, Cera, Acciajo, Solimato, Cassia, Colori per far Porcellane, Canfora, Muschio, Pelli di Cervi, e Buovi, Carta, Pepe, e Denti d' Elefante. Queste sono le mercantie condotte ordinariamente da' Chinesi, oltre le varie specie di quelle delle altre Nationi. Questo Magazzino consiste in una gran Galleria, nel di cui mezzo è un banco lunghissimo, e proportionatamente largo, che separa più di 390 Camere piene di merci. Sopra l' accennato banco si trafficano tutte le mercantie nel mese d' Ottobre, come tempo determinato pel concorso universale de' Giapponesi, e delle altre Nationi ammesse al commercio.

Magazzino concesso agli Olandesi.

Mercantie diverse, che si trasficano in Disma.

Tempo, e luogo stabilito pel traffico.

Nel tempo, che la Compagnia Olandese principiò il suo stabilimento à *Nangasacqui*, l' Imperatore del Giappone *Quane* diede i seguenti ordini a' Consiglieri principali dello Stato. *Voi non permetterete, che alcun Giapponese, ò Vascello della medesima Natione faccia vela per altri Paesi, ed ammazzerete tutti quelli, che vorranno operare diversamente. Sequestrerete i Vascelli, le mercantie, e Piloti fin' à nuovo ordine. Punirete severamente tutti i Giapponesi, che capiteranno da' Paesi stranieri. Impedirete i progressi della Religione Cattolica, ed ogn' uno, che fermerà uno de' loro Sacerdoti, haverà* 100 *Pezze d' argento; ed in caso, che qualche Nave contradica à quest' ordine, la farete immediatamente arrestare dalla Guarnigione d' Omera. Non sarà permesso ad alcun Giapponese comperare da Forestieri cosa alcuna; mà sarete obbligati darci notitia del carico delle Navi Forestiere avanti, che si distribuiscano le mercantie, delle quali auviserete il prezzo alle cinque Città Capitali del nostro Impero; e tutti i Mercanti di queste saranno tenuti ritrovarsi à Nangasacqui à' cinque del settimo mese, altrimente non saranno à parte delle mercantie.* Questi, e simili Editti Imperiali originavansi dalla malitia coronata, e dall' odio irreconciliabile de' *Bonzi* contra i Cattolici; offuscando la luce della verità, per mantenere più facilmente i Popoli sepolti trà le caligini palpabili de' loro nefandi errori.

Editto dell' Imperatore del Giappone.

ISOLA DI TONSA.

Isole di Tonsa, ò Xicon.

Frà i gradi 33, e 34 di latitudine Settentrionale; e 174, e 178 di longitudine, trovasi l' *Isola di Tonsa*, ò *Xicon* situata al mezzo giorno dell' Isola del Giappone, ed all' Oriente di Bongo.

ISOLA DI FIRANDO.

Firando è assai più picciola dell' antecedenti, ne' gradi 34 di latitudine Settentrionale, e 173 di longitudine, trà l' Isole del *Giappone*, e di *Bongo* all' Oriente, ed all' Occidente trà *Tequicxima*, e *Gotto*. Avanti, che la Compagnia de' Mercanti dell' Indie Orientali stabilissero in quest' Isoletta il commercio, vi erano due soli Villaggi poco popolati, e meschini: e'l Signore dell' Isola habitava in una Casa rustica, e mal' ordinata, non potendone fabbricar' altre per la povertà del Paese. Mà doppo, che vi fù introdotto il traffico, l' Isola si rese dovitiosa, e ben popolata, e'l Signore della medesima s' è incivilito, per le Gabelle, che gli pagano i Mercanti, ch' in quantità prodigiosa vi capitano. Gli Olandesi per introdurvisi, fabbricarono una Contrada intera, e dove se ne contavano due sole, hoggidì se ne veggono fin' al numero di quaranta. Il Magazzino, che appartiene alla Compagnia dell' Indie Orientali, è tutto fabbricato di legno; ed essendosi la Compagnia obbligata nel 1640 di rifabbricarlo tutto di Pietra per maggior commodo, e sicurezza delle loro merci, l' Imperatore disapprovò simile disegno pe'l timore, che un tal' edificio potesse servire un giorno di Fortezza per molestare i Nationali: fù ancora comandato agli Olandesi di ritirarsi à *Nangasacqui*. Il Porto di quest' Isola, havendo la bocca assai stretta, è più adattato a' Legni Giapponesi, che a i Vascelli Europei, che non vi entrano senza manifesto pericolo.

Isola di Firando incivilita dal commercio.

Gelosia dell' Imperatore contra i Cristiani.

Qualità del Paese.

ISOLA DELLA TERRA DEGLI STATI.

Trà i gradi 34, e 36 di latitudine Settentrionale; e 94, e 95. di longitudine, di figura lunga, e stretta giace l' Isola, detta *Terra de gli Stati*, situata trà la Tartaria di Jupi all' Occidente, dalla quale è separata per lo Stretto, ò Canale di *PiecKo*, ed all'Oriente dalla Terra di Jesso per mezzo dello Stretto d' *Uriez*. Altre non vi è di rimarcabile in questa, che due Promontorj nominati d' *Uriez*, e di *Trou*, con nna Montagna, detta della Corona, la quale và terminando nel Mare, verso la Tartaria di Jupi.

Sito delle Terre degli Stati.

Stretti di PiecKo, e d' Uriez.

TERRA DI JESSO.

E' ancora problematico, e indeciso, se questa Terra di *Jesso*, ò *Jeso*, *Jedzo*, e *Jeço*, sia Isola, ò Continente; imperoche non se ne hà altra contezza, che quella assai confusa datane dagli Olandesi, doppo la loro navigatione del 1645. Questi vanno credendo, che la Terra di *Jesso* sia un' Isola di vasta estensione trà la California all' Oriente, e la Tartaria di Jupi, situata trà i gradi 42, e 47 di latitudine Settentrionale; e 196 verso li 200 di longitudine. Dicono di più, che *Matsumai*, ò *Matsmai* sia la Capitale in una Provincia del medesimo nome; che gli Habitanti sieno piccioli di statura, meno olivastri de' Giapponesi, e c' habbiano la barba, ed i capelli lunghi, lasciandosi da' medesimi coprire quasi tutta la faccia. Le Femmine appariscono più bianche, che gli huomini; si dipingono le labra di turchino, e portano alle orecchie anelli, e pendenti d' Argento. La loro Religione è ancora incognita, nè trà di loro si trova regola d'alcun governo, fuorche ogni huomo hà due Femmine, che s'occupano alla fabbrica delle loro Navi, e preparano le vivande per i loro Mariti gelosissimi delle Mogli, capitandovi Forestieri.

Opinioni se Jesso sia Isola.

Sue site.

Capitale di Jesso.

Qualità de gli habitanti.

Gli Olandesi riferiscono ancora, che questa Gente non sia così barbara ne' costumi, come appariscono nella fisonomia; imperoche dovendosi trovare, e trattare co' Forestieri, si vestono gli habiti più civili, salutandoli con varj inchini di capo, abbassando più volte le mani, e cantando i loro complimenti con voce tremola, all'usanza d'alcuni Giapponesi, i quali vanno ancora invitando nel linguaggio. Le loro Case sono sopra le pendici delle Colline, ed il loro cibo ordinario consiste nel Lardo, ed oglio di Balena, con altri Pesci, e ogni sorte d'Erbe. Fabbricano le loro Barche con tronchi d'Alberi, servendosene per la Pesca, e principalmente contra i Lupi Marini, e le Balene, ch' assaltano con certi uncini, e ramponi di ferro, trucidandole per l'uso loro cottidiano. Portano sempre al canto un Coltello, l'Arco, e le Frecce, servendosene nella Caccia contra gli Orsi, Cervi, ed altri Animali.

Gli habitanti sono civili, e loro complimenti.

Pesca de i Lupi Marini, e delle Balene.

Barattano il loro lardo, e le lingue delle Balene secche al fumo, l'olio di Pesce, Pelli di varie sorti, e penne d' Uccelli co' Giapponesi, i quali in cambiamento rendono Riso, Zuccaro, Drappi di seta, Pippe di Rame, Tabacchiere, ed altre galanterie. Ancorche questo Paese sia confinante, e poco discosto dal Giappone, separato dal solo Stretto di *Suntgar*, nulladimeno gl'Imperatori Giapponesi non hanno potuto riconoscere le Terre distanti dalle Piagge, ancorche v'habbiano inviati Esploratori ben provisti d' ogni cosa necessaria, mà indarno; poiche la fierezza degli Habitanti Mediterranei ascende à tal grado, che riesce indomabile.

Loro traffico.

Stretto di Suntgar.

ISOLE DESCRITTE DA MARCO POLO VENETO, SITUATE NELL' INDIE ORIENTALI.

Nel secondo Volume de' Viaggi di Gio: Battista Ramusio nel Libro 3. al cap. 4, e susseguenti, viene riportata la relatione d' alcune Isole descritte da Marco Polo, situate nel Mare Indico, dove ne conta 7440. Noi habbiamo quì riferite quelle, che dagli Autori mai sono state mentovate nè avanti, nè doppo il detto Marco Polo, se non colle relationi di questo, supponendosi da alcuno parte di esse favolose, ò immaginandosele sobbissate dall' onde: altri però sostengono, che con nomi differenti vengano hoggidì conosciute.

Isole descritte da M. Polo.

ISOLA

ISOLA DI ZIAMBA.

Sito dell' Isola Ziamba. Partendosi da Zaitum, dopo havere navigato 1500 miglia, si trova una Contrada nominata *Ziamba*, molto ricca, e grande, retta dal proprio Rè, i di cui Popoli idolatri parlano il proprio linguaggio. Furono questi fatti tributarj nel 1268 di Cublai gran Can de' Tartari, con obbligo di presentare ogn' anno à quella Corona un limitato numero d'Elefanti, e certa quantità di legno d' Aloè. In quest'Isola non si può maritare alcuna Donzella di conveniente bellezza, se prima non è presentata al Rè, il quale la trattiene seco, se gli piace, maritandola poi con assegnamento di conveniente dote. Nel 1280 capitato quivi Marco Polo, trovò, ch'il detto Rè haveva 325 Figliuoli, e riporta, che l'Isola, oltre l'essere abbondante d'Elefanti, e d'Aloè, hà Boschi di pretioso Ebano, col quale fanno lavori di grand'industria.

Fatta tributaria dal Can de i Tartari.

Marco Polo arriva in Ziamba.

ISOLE DI SONDUR, CANDUR, PENTAN, E MALAJUR.

Sito dell' Isole di Sondur, Candur, ed altre. Navigando verso Austro, lontane dall'Isola di Giava 700 miglia si trovano due Isole disabitate, l'una maggiore, detta *Sondur*; l'altra minore, chiamata *Candur*. Lungi 550 miglia parimenti verso Austro s'incontra l' *Isola Pentan*, piena di Selve d' Alberi odoriferi, e più oltre 90 miglia l'Isola, e Regno di *Malajur* assai fertile, e mercantile signoreggiata dal proprio Rè, che usa particolare linguaggio.

ISOLA DI GIAVA MINORE, DI NOCUERAM, E DI ANGAMAN.

Circuito della Giava minore. Dall' Isola di Pentan si naviga 100 miglia per Scirocco per arrivare all' *Isola della Giava minore*, non però così picciola, ch' il suo circuito non sia di due mila miglia; divisa in otto Regni, ogn' uno governato dal proprio Rè. Sono questi di *Felech*, di *Basma*, di *Samara*, di *Dragojan*, di *Lambri*, di *Fanfur* (dove cavano farina dagli Alberi) ma di due altri delli quali Marco Polo non riporta il nome. Cento cinquanta miglia distante dal Regno di Lambri verso Tramontana si trovano due Isole, l'una detta *Nocueram*, l' altra *Angaman*: nella prima gli habitanti vivono come bestie, nudi, e idolatri, nè hanno Rè, che li governi. Abbonda di Sandali bianchi, e rossi, Noci moscate, Garofani, Verzino, ed altri Aromati. *Angaman* è un'Isola grandissima, i di cui Popoli sono Antopofragi, che vivono parimenti come Bestie, anzi hanno il capo, i denti, e gli occhi simili à quelli de' Cani. Le loro Vittovaglie sono risi, latte, e carne d' Animali diversi.

Sito dell' Isole Nocueran, ed Angaman.

Angaman Isola.

ISOLE DE' LADRONI.

Calando dall'Isole del Giappone all'ingiù verso l'Equatore, si trovano quest'Isole, che sono all'estremità orientale del nostro Emisfero. Erano agli Antichi incognite, e noi dobbiamo riconoscerne lo scoprimento dal famoso Magaglianes nell'intrapresa del giro della Terra, doppo havere trovato uno Stretto al Mezzo giorno dell'America, à cui impose il suo nome. Gli Spagnuoli le nominarono *Ilbas de las Velas*, cioè à dire de' *Ladroni* dalla professione di rubare, che facevano questi suoi habitanti: Da altri furono chiamate *Isole della Sapana* dal nome d'una di esse. Hanno finalmente nel 1668 cambiato colla Religione anche il nome, essendo loro dal Padre Diego Luigi di Sanvitores con altri suoi Compagni Gesuiti stato imposto quello di Mariana ad honore di Maria, ò pure, come vogliono gli Spagnuoli, per perpetuare quello di Maria-Anna d'Austria Regina di Spagna, sott'i di cui auspicj furono rihabitate.

Scoperte da Magaglianes.

Loro Nomi differenti.

Accettano la Religione Cattolica.

L'Isole comprese sotto questo nome sono quasi innumerabili, e da se sole formano un' Arcipelago intitolato di S. Lazaro, il quale s'estende trà i gradi 2, e 18 di latitudine Settentrionale, e 178, e 188 di longitudine, che fa la separatione dell'Oceano Orientale dal Mare del Sud, ò Pacifico. Qualcuno ne numera cinquanta; mà quelle, che furono illuminate del Santo Vangelo per mezzo del predetto Padre Sanvitores, sono tredici, le quali cominciando dalla quarta d'Ostro verso Libeccio, e venendo a finire à Tramontana verso Greco, formano una mezza Luna, Trono proprijssimo alle piante di Maria, e Divisa della protettione, che godono di questa Sovrana Reina I loro nomi (non già come li confondono alcuni Geografi, mà come appresso gli scrisse il P. Sanvitores, che li mutò in altrettanti Sacri, volendo far Cristiano anche il terreno stesso) sono per ordine, come siegue: *Guan*, ch'egli chiamò *S. Giovanni*, che è la più principale trà le Mariane, e di 180 Terre, che numera, la Capitale di tutte è *Agadgna*, situata nella Piaggia di Tramontana: *Zapàna*, detta *S. Anna*; *Aquiguan, S. Angelo*; *Tinian, Buona Vista Mariana*; *Saipan, S. Giuseppe*; *Anatajam, S. Gioachimo*; *Sarigan, S. Carlo*; *Gugnan, S. Filippo*; *Alamagnan, la Concettione*; *Pagon, S. Ignatio*; *Agrigan, S. Francesco Xaverio*; *Assonson, l' Assuntione*; *Maug, S. Lorenzo*. L' altre da noi conosciute, a' quali non fù tramutato il nome, sono, *Malabrigo*, ò *Mal Albergo*, la più Settentrionale, *la Englese*, ò *Inglese*, scoperta dagl' Inglesi nel Secolo passato, *Mana*, ò *Manao*, *Ota*, *Bata*, *Chemoca*, *Guana*, *Gregua*, *Artomagan*, ò *Oramagan*, *Bidima*, ò *Saavedra*, *Chereguan*, *Guaban*, *Matan*, *Bataba*, *Bacin*, *Bidivia*, de *Matelots*, dos *Arecifes*, *Pulo Vilan*, e le più Meridionali di tutte sono dos *Martyres*, e dos *Aves*, ò *degli Uccelli*.

Loro longitudine, e latitudine.

Numero di queste Isole.

Loro Nome.

Il Clima è dolce, e salubre; e benche le Settentrionali sieno alquanto più fredde delle Meridionali, in niuna però sono freddi, ò caldi eccessivi, nè provano i spaventosi tremuoti, a' quali soggiacciono le vicine Isole. Il Paese montuoso, tramezzato da Paludi, e tutto ricoperto d' un' herba spinosa; hà quantità d' Alberi, tutti differenti da i nostri, irrigati da molti Fiumi, e la sola Isola di Guan ne contano più di 30 fertili di pescagione. Non vi regnano Animali velenosi: nè vi si veggono altri Uccelli, che alcuni simili alle Tortore, i quali prendono non per mangiare, ma per rinchiuderli nelle Gabbie, e insegnar loro di parlare. Sin' hora non si sono quivi trovare Miniere d'oro, ò d' argento, nè di cosa pretiosa; apprezzano molto il ferro, che tramutano con i poveri frutti alle Navi Spagnuole, e con le Conche di Tartaruche, ch'è la ricchezza del loro Paese. *Clima.* *Fertilità, Monti, e Fiumi.* *Uccelli.*

Sono frequenti i Porti di quest' Isole, commodi per le Navi, che dalla Nuova Spagna passano alle Filippine, ò nel suo ritorno, quando i venti contrarj non obligano à pigliare altra strada. Sette se ne contano nella sola di S. Giovanni, cioè di S. *Antonio* all' Occaso in faccia alla Popolatione d' Hati, dove sono due Fiumi. Un' altro, distante due miglia, che divide il Seno di S. Antonio verso Austro, all' incontro della Popolatione Humatag, provisto di Fiume. Lungi da questo trè miglia verso il medesimo Austro è il terzo Porto, ma senza acqua dolce. Trè altre leghe più in giù verso Levante sono due Seni, divisi da una punta, ciascuno col proprio Fiume, il primo all' incontro di Pipug; il secondo à Levante vicino ad *Irig*. Tornando al primo Porto, che dicemmo di S. Antonio, à Tramontana un tiro di moschetto è un' altro Porto, dirimpetto à Taraguihan con due Fiumi. Proseguendo al Settentrione, contiguo alla Terra di S. Ignatio di Agagna, (dov'è la Chiesa, e Casa principale de' P. P. Gesuiti) vi sono trè altri luoghi, un doppo l' altro di buon fondo per mettersi à coperto dall' ingiurie de' tempi. Nell' Isola *Zapana*, ò *S. Anna*, detta dagli habitanti *Reta*, è un Porto all' incontro della Terra Socanrago, ò S. Pietro verso Greco, e trè miglia più avanti all' Austro ve n' è un' altro da tutti i Venti coperto. Nell' Isola *Saipan*, ò S. *Giuseppe* vicino alla Terra di Ranfau è pure buon Porto: come ne sono tutte l' altre Isole provedute. *Porti.*

Il Padre Colin nella sua India Sacra vuole, che questi Popoli traggano la loro origine dal Giappone. Grande è il numero di questi habitanti, mentre nell'Isola sola di *Guan* se ne contano cinquanta mila, in altre quaranta mila, in altre meno, divisi in varie Popolationi, le maggiori nelle pianure di 50., 60., e di 150 Case. Nelle Montagne di 20, di 10, e anche di 6.: le Case più polite sono di legno di Cocco; i Tetti à volta di foglia di palma, curiosamente tessati, divise in 4 stanze con le loro Porte, e Cortine tessute di palma, che servono una per dormire, la seconda per mangiare, la terza per cucinare, e la più capace per lavorare. *Origine di quest' Isolani.* *Case, e modo di fabbricarle.*

Sono di colore bigio oscuro, più chiaro però di quello de' Filippini, e di statura maggiore, più corpulenti, e forti degli Europei. Le Donne portano la capellatura assai lunga, e con diversi bagni la rendono bianca, all' incontro tingono neri i denti. Gli huomini si radono la testa, lasciando solo sul cranio un ciuffetto tondo, alto un dito. Mantengonsi sani sin alla decrepità di 90 anni, ch' è loro ordinaria, comune anche quella di cento, medicandosi solo nell' occorrenze coll'erbe, che l'esperienza hà loro insegnato. *Fattezze di quest' Isolani.*

Altro abbigliamento non hanno, che quello dello stato dell' innocenza, benche vitiosi; le Donne tanto si cuoprono in alcune parti, che l' honestà loro insegna. Quattro mesi dell' anno vivono de' frutti del Paese, Cocco, Platani, Canne dolci, e Pesci del mare; alla mancanza de' frutti supplisconо con radici, hanno poco Riso, nè bevono, che acqua, e nelle Feste l' Atòle, ch' è una bevanda fatta di Riso, e Cocco grattato insieme. Parlano con lingua particolare: Usano trà loro molte cortesie; la più comune nell' incontrarsi è dire *Atiarsumo*, che suona datemi licenza di bacciarvi i piedi. Se uno passa avanti l' altrui Casa, l'invita à mangiare, e gli presenta il *Buje*, ch'è come Tabacco in fronda, che tengono d'ordinario in bocca. Non serve dimandare, se sappiano alcune sciente, ò arti quei, che ignoravano uno de i quattro elementi, nè sapevano, che vi fosse fuoco nel Mondo; finche nel naufragio del 38 il viddero accendere da i Spagnuoli, ad ogni modo presumono di essere di maggior ingegno di tutte le altre Nationi. Osservano inviolabilmente i Nobili di non accasarsi già mai co' Plebei, i quali per maggiormente conservare lo splendore della nobiltà, hanno i loro Majorascati, ò sieno Territorj inalienabili di Cocchi, Platani, ed altri Stabili, quali eredita non già il Figlio del defunto, mà il Fratello, ò Nipote, che prendendo il possesso si muta il nome in quello del Fondatore della Famiglia. A' quei di basso lignaggio nè meno si permette mangiare, ò bere in casa de' Nobili, de' quali in Agadgna ve ne sono 53 Case, detti Ciamorri. *Civiltà praticate da queste habitanti.* *Modo di accasarsi.*

Per Arme si servono di Pietre colle Fionde, e di Lance, nella punta delle quali in vece di ferro pongono da trè, ò quattro linguette lavorate d'ossa humane, che rompendosi con facilità, con altrettanta restano fisse dentro le carni, ed uccidono inevitabilmente, senza, che siasi già mai potuto trovare rimedio contra tal veleno. Non hanno scudi per ripararsi, mà si schermiscono dai colpi degli Auversarj coll' agilità de' loro moti. *Arme.*

Sono questi Popoli senza Dio, senza Rè, e senza Legge, privi d' ogni sorte di politica civile: nè in tutte l' Isole, nè trà se i Popoli hanno Capo veruno, che gli governi. I principali vivono da Sovrani, formando in ogni Popolatione certa sorte di Republica, in cui si prendono i pareri, senza però essere tenuti ad osservare i decreti; essendo in balia d' ogn uno il fare quello, che più le aggrada, se non gli viene impedito da chi sarà più potente nell' Armi. D' ogni famiglia è capo il Padre, mà con dominio sì limitato, poiche il Figlio cresciuto in età, non teme, nè più rispetta il Padre, nè altro ricorso gli resta, che quello comune alle Bestie, cioè dove li danno da mangiare. *Privi d' ogn Legge.*

Nelle Case particolari il maneggio l'hanno le Donne, le quali al contrario bastonano i Mariti, che sono gastigati dell' Adulterio, mà le Adultere sono prive d' ogni pena. Somigliante al governo è la loro credenza piena di cecità; dandosi ad intendere, che altri huomini, nè Paesi fossero al Mondo, fuor che loro. Si disingannarono poi doppo, che videro passare le Navi degli Spagnuoli, e Olandesi; ma all' hora caddero anche in nuovo errore, cioè, che tutti gli huomini, Terre, ed altre cose, havessero havuta origine da certa Terra dell' Isola di Guan, la quale prima fù huomo, poi divenne pietra, e partorì tutti gli huomini, che doppo si divisero nella Spagna, ed altri Paesi. Aggiungono, ch' essendosi allontanati dalla loro Gente, ed origine, dimenticaronsi anche della lingua, e perciò i Forestieri secondo essi non sanno niuna lingua, e parlano come matti; così la propria ignoranza di non intendere il linguaggio straniero l'imputano ad ignoranza di tutti gli altri. *Loro credenza.* *Credenza dei loro origine.*

In tali cecità rimasero, sino che il Venerabile Padre Diego Luigi Sanvitores di Burgos della Compagnia di Gesù gli regenerò coll' acqua del santo Battesimo, havendoli prima istruiti negli articoli della Fede con fervide predicationi. Si partì egli à tal' effetto li 14 Maggio del 1650 da Cadice per il nuovo Mesico, dove trattenutosi, come pure nelle Filippine con progresso della Cattolica Religione, li 15 Giugno del 1668 arrivò all Isola di Guan nella Terra d Agadgna, à cui diede il nome di S. Ignatio di Agadgna, fondando in essa la prima Chiesa, e Casa della Compagnia di Gesù. Ripartendo poi i Compagni nell'altre Isole, in due anni correnti si convertirono alla Fede di Cristo tutte le sopradette tredici, mà continuando esso le sue predicationi nella Popolatione di Tumhon, discosta sei miglia di Agadgna, restò trucidato li 2 Aprile del 1672 negli anni 45 di sua età, 32 di Religione, 12 del suo arrivo nell' Indie, e 5 della sua entrata nell' Isole de' Ladroni. *Rigenerati coll' acqua del S. Battesmo nel 1660.* *Prima Chiesa fondata nel 1668.* *Altre Isole convertite alla Fede.*

NUOVA GUINEA.

Perche così denominata.

NEl 1527. fù scoperto questo Paese da Alvaro di Succuedra, nominandolo *Nuova Guinèa*, per la similitudine, che possiede nell'aspetto, e figura delle sue Costiere, e Capi colla Guinèa dell' Africa, come ancora per essere trà se stesse antipodi, e diametralmente opposte, l' una Settentrionale, e l' altra Meridionale. Gl' Inglesi colle loro relationi ci assicurano, che questa sia un' Isola; ancorche altri meno periti, e più pigri nella Nautica, contendano, che sia una parte del Continente Australe. Si sono scoperte le Foci d' alcuni Fiumi, e le più considerabili sono quelli *delle Vergini*, e di *S. Agostino*. Il Capo principale è quello, che forma la *Punta salida*, *ò salata*. I Porti, e Piagge più conosciute, sono *Aquada* 25 leghe verso l' Oriente, detto ancora *Premiere Terre*, *S. Giacomo*, *S. Andrèa*, *S. Girolamo*, *S. Nicolò*, *e la Natività della B. V.* Parve il Paese à quei Naviganti, che lo scoprirono, ugualmente ameno, e fertile, circondato da molte Isolette, che formavangli vago diadema; e le principali sono *los Crespos*, *Buenapaz*, ò *Buonapace*, *Malegens*, *Caymana*, *e Volcani*. All' occidente della *Nuova Guinèa* trovasi la *terra de' Papous*, ch' estende la sua punta fin sotto l' Equinottiale; ed il popolo, che coltiva questa parte di Paese, è chiamato collo stesso nome

Varie opinioni de i Naviganti.

Isolette, che circondano la Nuova Guinèa.

Fedeltà degli Habitanti.

me *Papous*, ò *Papoas*, Gente tanto valorosa, e stimata nella sua fedeltà, che molti Principi dell' Isole confinanti le assoldano, per la loro custodia, come per appunto praticano i Potentati dell' Europa co' Svizzeri. Non mancano gli Autori, c' hanno creduto, che questa *Terra di Papous* sia un' Isola da se stessa, separata dalla *Nuova Guinèa*; mà la verità del fatto, e l'opinione più costante si è, che la *Terra di Papous*, e la *Nuova Guinèa* formano una sol' Isola trà l' Equinottiale, e l'ottavo grado di latitudine Meridionale, e trà li 166, e 180 di longitudine.

La Terra di Papous, e la Nuova Guinèa formano una sola Isola.

ISOLA DI PINES.

Nella nostra Accademia si trova un picciolo Libretto stampato à Roven nel 1668 da Lorenzo Maurry, tradotto dall' Inglese nel Fiammingo, poscia in Francese; il quale ci narra il successo di quattro Vascelli, che partirono dall' Inghilterra, mentre regnava la Regina Elisabetta, l'anno 1583 li 13 Aprile, e passata c' hebbero l' Isola di S. Lorenzo, furono assaliti da crudelissima tempesta, che durò più giorni nella sua inquietudine procellosa sempre costante; di maniera, ch'il primo d'Ottobre urtando nelle Sirti, e percuotendo vagabondi ne' Scogli, spezzati i Legni, ed arenate le speranze de' Naviganti, restarono miseramente ingojati dal naufragio, salvandosi solo un Gio-

Isola incerta, e dubbiosa.

Tempesta di Mare.

Naufragio di quattro Vascelli.

ne, che, doppo lungo contrasto, approdarono in un' Isola della Terra Australe del tutto dishabitata. Nel progresso del tempo un Vascello Fiammingo fù spinto da' Venti alle Piagge di quest' Isola, e trovò, che queste sei Persone s' erano moltiplicate fin' al numero d' undici in dodici mille habitanti, che parlavano Inglese. L' Isola fù chiamata *Pines* col nome del Giovane, ch' appellavasi *Joris*, ò *Georgio Pines*, il quale arrivato all' età di 81 anno, ed il sessagesimo nono del suo arrivo nell' Isola; trovandosi sù l' ultimo periodo del suo vivere, benedisse la sua Prole, pregando S. D. M., che la moltiplicasse, e l' illuminasse nella perfetta cognitione del sagrosanto Evangelo; e numerando solamente i Figliuoli, Nepoti, e Pronepoti viventi dell' uno, e l' altro sesso, ne trovò 1789. Ma non havendo altra relatione, ed il corso di quasi trent' anni non havendoci certificato, nè somministrato altre notitie dell' esistenza, e positione di quest' Isola, habbiamo sospesa la sua delineatione ne' nostri Mappamondi, fin tanto, ch' il benefitio delle navigationi ci dia contezza migliore, e certezza incontrastabile.

Isola di Pines à caso scoperta, e popolata.

Moltiplicata in breve di habitanzi.

Non vi è alcuna certezza di quest' Isola

ISOLA, E CITTA' DI SEVARINDA FAVOLOSA.

Partorirono le Stampe di Stefano *Michalet* in Parigi nel 1677. quattro Tomi in 12, che (secondo il giuditio de' più Prudenti) contenevano un favoloso racconto, ch'un'Autore, ò bell' Ingegno inventò; persuadendosi, ch' il Mondo gli prestasse quella fede, che meritano l' Istorie più ventilate trà sapienti del Mondo, che vanno in traccia della sola verità.

Autore stimato Apocrifo.

Finse questo Scrittore innominato, che certi Nocchieri Persiani, veleggiando nell' Indie Orientali fossero spinti dalle furibonde tempeste verso la Terra Australe, e che scoprissero certo Paese, e Popoli, detti *Savarambi*. Pervenuto poi, doppo qualche spatio di tempo, all' orecchie di *Sevaris* gran Sacerdote del Sole in Persia la scoperta di quelle nuove Provincie, fù persuaso da un Giovane Veneto (gran virtuoso, e buon Cattolico, che fatto schiavo haveva provato le vicende della sua misera sorte, ed era divenuto finalmente Maestro del sudetto gran Sacerdote) di portarsi alla conquista di quel nuovo Paese: il che fù eseguito, e di buona voglia quei Popoli si sottoposero al dominio del *Sevaris*, che in un' Isola edificò una Città, che fù dal suo nome chiamata *Sevarinda*, ove pure costruisse un sontuoso Tempio dedicato al Sole. Quindi nacque, che i Popoli di quelle Provincie, che nella prim'Isola si chiamano *Prestarambi*, e nell' altra *Stracarambi*, sottoposti, che furono all' impero di *Sevaris*, furono tutti appellati *Sevarambi*.

Historia di poca fede.

Città di Severinda.

Ragioni, che fanno credere favolosa l' Historia

Quest'è il ristretto, e l' epilogo di quel sogno. Molte sono le ragioni, che fanno credere, che il racconto sudetto sia una mera inventione; imperoche l'Autore si arrossisce, e vergognasi di publicare il suo nome, per non soggiacer forse à quello di menzognere. Cresce il sospetto, per il tempo, in cui asserisce essere state scoperte quelle Provincie, attesoche, dal 1427 fino al presente, sono scorsi quasi trè Secoli, nei quali tanti sapientissimi Istorici, e Geografi, che diedero contezza esattissima di ogni angolo di Terra nuovamente scoperta, non mai trà questi pervenne in sì lungo tempo la notitia di quei Paesi, e conseguentemente immaginarj. In oltre, alienasi da ogni probabilità, che in quel tempo il gran Sacerdote Persiano dominasse l' Impero dell' Asia; poiche l' empia Legge dell' Alcorano foggiogò molti Secoli avanti quelle Provincie sotto il suo tirannico Impero. Di quella sospendasi dunque la credenza, come pure di quella di *Quelpaerto*, che viene descritta in gradi 33, minuti 32 di latitudine Settentrionale, scoperta secondo il publico manifesto li 17 Agosto del 1653 coll' occasione, che il Vascello detto lo Sparviere Olandese fù ivi gittato dalle tempeste, come si legge nella relatione tradotta dal Fiammingo in Francese da' Minutoli. Lasciamo per hora l' Isole sospette, e forse immaginarie da parte, per continuare il nostro corso nei Paesi reali, ed esistenti.

Isola di Quelpaerto stimata favolosa.

LA GRAND' ISOLA DELLA TERRA AUSTRALE.

Verso il Polo Antartico si trova la *Terra Australe*, staccata dall' uno, e l' altro Continente Vecchio, e Nuovo, che fà credere sia Isolata. Viene attribuito, ch' ella fosse scoperta dal Capitano Gonneville della Città di Honfleur in Normandìa, che nel 1503 vi fù spinto dalla violenza de' Venti all' hora, ch' egli veleggiava nell' Indie Orientali. Questo Signore fece un' esatta descrittione sù le qualità di quel suolo, e costumi degli Habitanti: indi ripatriossi, e per autenticare la scoperta di quel Paese fin' all' hora incognito, condusse seco un Figlio di quel Rè, dove mise i piedi in terra. Mà il sinistro destino permise, che tutt' il suo Equipaggio cadesse nelle mani d' un Corsaro Inglese presso le Coste della Normandìa, alla vista dell' Isola Jarsei: ricorsero gli assaliti Francesi, per trovare giustitia al Seggio dell' Amiraglio, dove framischiarono co' lamenti la distinta dichiaratione del loro viaggio, come pure le qualità del Paese nuovamente scoperto à cui diedero il nome d' *Indie Meridionali*. Differo, essere molto fertile, trovandovisi diverse Radici per fare assai belle tinture; Animali di varie specie; Uccelli vaghissimi per la finezza delle piume, con cui furono dalla Natura vestiti; Pesci assai pretiosi, ed altre singolarità di rimarco. Ch' il Paese sia mediocremente popolato da Gente docile, e ben complessionata, andando la maggior parte nuda, e principalmente i Giovani: coprendosi altri co' Manti tessuti colle penne de' loro Uccelli fin' al ginocchio; e le Femmine dalla cintura fin' à mezza gamba. Le loro Habitationi vengono compartite hora in 40, hora in 80 Capanne, ed ogn' una di queste radunanze ubbidisce con puntualità, ed ossequio incredibile al suo proprio Sovrano, ò Principe. Altre armi non portano, fuorche l' Arco, e le Frecce, servendosene più pe'l trattenimento della Caccia, che per guerreggiare, e godono frà loro una pace continua, schivando al possibile gl' incommodi delle Battaglie.

Terra Australe Isolata.

Sventura di quegli, che scoprirono la Terra Australe.

Qualità del Paese.

costume degl' Isolani.

CARPENTARIA.

Viene riputata da alcuni *Isola la Carpentaria* da se separata, altri però per sole congetture la credono unita colla Nuova Guinèa; mà come di questa non habbiamo fin' hora altre contezze, che delle sue Piagge Occidentali, come resta da noi espresso nella proprie Tavole, così non potiamo riportare maggiori notitie del suo stato. Fù questa scoperta da Carpentario Olandese ne' gradi otto, e diciasette di latitudine Meridionale, e cento ottanta di longitudine al Mezzo giorno della Nuova Guinèa, all' Oriente della Nuova Olanda, e dal proprio nome la chiamò *Het Carpenter Landt*.

Carpentaria creduta unita alla Nuova Guinèa.

Suo Scuopritore.

NUOVA OLANDA.

Trovasi questa colla sua vasta estensione situata trà i gradi 10, e 35 di latitudine Meridionale, e 147, e 190 di longitudine, divisa in due parti dal Tropico di Capricorno, ignorandosi ancora i suoi termini precisi verso la parte Orientale. Controvertono gli Autori, se questa sia Isola, ò pure una portione della terra Australe, le di cui Sponde furono navigate da Marco Polo, nominandone i Regni di *Beach*, *Locach*, e *Malajur* da lui visitati, secondo la fede autentica, che ne fà il Padre Terra Rossa.

I Moderni fogliono chiamare tutt' il giro della sua vasta estensione col titolo di *Nuova Olanda*, ò *Het Niew Hollandt* dagli Olandesi: se questi non furono i suoi primi Scopritori, sono almeno quelli, che colle loro Navigationi vi hanno aperta nuova strada per approdarvi. Furono parimente dagli Olandesi divise le sue parti colla varietà delle denominationi; chiamando quella parte, che cade sotto li 22 gradi di latitudine *Terra di Concordia*, che scoprirono nel 1618. A' gradi 26 corrisponde la *Terra di Edels*, dove pervennero nel 1619, e quella, che giace sotto i gradi 30, fù nel 1622 denominata col nome della *Terra di Lewin*. Poco, ò nulla fin' al presente s'è penetrato delle qualità, e costumi di questo Paese, ò perche i Naviganti poco vi si fermano per la scarsezza del traffico, ò perche gli Europei non si sono ancora impadroniti de' suoi Luoghi, come afferma l' Abbate Baudrand.

Nuova Olanda.

Divisione del mentovato Paese.

Terra di Lewin.

ISOLE DEL MARE DEL SUD.

Isole di Salomone.

All' Oriente della Nuova Guinèa, verso le Terre del Polo Antartico, e della nuova Zelanda si veggono *l' Isole di Salomone* in numero di 20., le quali (per quanto ne scrive l' Abbate Baudrand) furono la prima volta scoperte dagli Spagnuoli sotto la condotta di *Alvaro di Mendoza* nel 1567., che verso l' anno 1600. rese l' anima al Creatore in quest' Isole. E perche gli Europei non si curarono di stabilirvisi; altra relatione non si cava delle loro prerogative, solo che godono l' influenza d' un' Aria assai temperata, oltre l' abbondanza d' isquisiti Pascoli, ch' impinguano loro copiosi Armenti. Si rende molto probabile l' opinione d' alcuni, che vogliono quest' Isole esse-

Numero dell' Isole Salomoni scoperte da gli Spagnuoli.

Aria salubre, ed isquisiti Pascoli.

eſſere habitate da un' aggregato di varie Nationi ; atteſoche tanto ne' coſtumi , nella fiſonomia, nel linguaggio, come nel colore ſono trà loro notabilmente differenti . Altre notitie non habbiamo di queſt' Iſole, eccettuandone i loro nomi, che ſono *S. Iſabella*, conſiderabile per la ſua lunghezza di 150 leghe , e 18 di larghezza , con un Porto molto ſicuro , chiamato *de la Eſtrella*. ò *della Stella* , perche forma cinque Seni nella Terra , che moſtrano la figura d' una Stella. *S. Giorgio* , *S. Marco*, *S. Nicolò*, *Arracifes*, *Guadalcanal* , *Bonavista*, *S. Dimas*, *la Florida*, *S. Giacomo*, *S. Anna*, *S. Caterina*, *S. Criſtofano*, *le trè Marie*, *il Nome di Dio*, *l' Iſola de' Rami*, *S. Germano* , *Seſarga*, *S. Franceſco*, *e Guadalupia*. Il P. Alonſo d' Ovaglie della Compagnia di Gesù , che fà la Storica Relatione del Regno di Cile, riferiſce, che l' Iſole di *Salomone* ſi trovano all' Occidente del Perù ne' gradi ſette , e dodici . Le deſcrive aſſai in numero , e di molta grandezza , trà le quali ne conta 18 per principali , dando di circuito ad alcune miglia 1500, ad altre 250.

Nomi dell' Iſole.

TERRA DE QUIR.

Pietro Ferdinando Quir Spagnuolo ſotto gli auſpicj di Filippo III Rè delle Spagne veleggiando nel 1606 à Mezzo giorno dell' Iſole Solomoni , s' incontrò nella *Terra di Quir*, così detta dal cognome del ſuo Scopritore. Vogliono molti Geografi , che quel Paeſe ſia un' adunanza di molte Iſole ſtaccate dal Continente , preferendo all' altre più picciole quelle di *Quir*, *dello Spirito Santo* , e della *Nuova Zelanda* . Il predetto *Ferdinando Quir* parlò con qualche eccesſo , all' hor che deſcriſſe la *Terra dello Spirito Santo* uguale nella ſua dimenſione à tutta l' Europa , e Natolia fin' al Mare Caſpio , e che i Paeſi da lui ſcoperti ſieno ſotto la Zona Torrida , eſtendendoſi fin all' Equinottiale ; imperoche , ſe ciò foſſe in ogni parte vero , ſarebbe molto probabile , che in un Paeſe così vaſto ſi foſſero horamai ſtabiliti gli Europei col loro commercio ; e che altri Piloti haveſſero tentato di penetrare l' eſtenſione di quelle Provincie , dandone al Mondo qualche contezza , come in pochi anni fecero quelli dell' America , doppo che Criſtofano Colombo , ed Americo Veſpucio ſcoperſero quel Nuovo Mondo . Soſpendiamo dunque per hora la credenza , aſtenendoci di collocar ne' noſtri Mappamondi ciò , che da Perſonaggi autorevoli , e molto periti ne' Siſtemi del Mondo , ſtimarono immaginario , ed alieno dal probabile.

Terra di Quir ſcoperta da Ferdinando Quir.

Eccesſiva ſua eſtenſione.

NUOVA ZELANDA.

DEveſi correggere l' errore , in cui traſcorſe un noſtro Intagliatore, che ſcolpì il numero 1680. in alcuni de' noſtri Planiſferj del Mondo Nuovo , in vece del ſuo legittimo 1654, nel quale fù ſcoperta la *Nuova Zelanda*, che da molti viene creduta parte del Continente della Terra Auſtrale. Altri vogliono, che ſia una portione di quelle vaſte contrade poco fà mentovate , e ſcoperte da Pietro Ferdinando Quir . Molti la riconoſcono ſott' il nome d' Iſola diſtinta , e ſeparata col beneficio de' Golfi da ogni Continente. Trà tante diverſità d' opinioni , tutti d' accordo gli Autori delle medeſime , confeſſano , di non haverne altra notitia , che quella delle Coſte Occidentali ; onde ancora Noi nelle noſtre Tavole , à bello ſtudio , habbiamo laſciato l' altre parti interminate , trà i gradi 30. e 45. di latitudine Meridionale , e 212, e 230 di longitudine , preſſo la quale ne' noſtri Mappamondi habbiamo poſto un' Aſteriſmo, per dinotare il luogo preciſo de' noſtri Antipodi di Venetia Patria dell' Autore.

Errore corretto.

Varietà dell' opinioni.

Parti Mediterranee incognite.

ISOLA DI HORN.

Fù queſt' Iſola ſcoperta nel 1616. dal Preſidente Maire, che le diede il nome d' *Horn* in memoria della Città di queſto nome, che giace al Settentrione dell' Olanda . Le Coſtiere di queſt' Iſola ſono generalmente ſterili pe' l terreno arſiccio , e ſabbionoſo, che le cuopre , penetrando poi nelle parti Mediterranee, s' incontrano frequentiſſimi intoppi di Montagne trà ſe ſteſſe incatenate , ch' altro non hanno di buono , che ſpeſſi Rivoli d' acque pretioſe . Feconde però ſono le ſue Valli tanto nelle Piante , come negli Animali di varie ſpecie . Il ſolito nutrimento degli Habitanti è la carne Porcina , il frutto Cocos , e la Radice d' Acona.

Perche così denominata.

Sterilità.

Montagne.

Cibo degli Habitanti.

I Nationali ſono la maggior parte gialli , ed alcuni olivaſtri , grandi , robuſti , e Notatori molto diſinvolti . Sono nel giuditio profondi, capiſcono preſto tutto ciò, ch' oſervano , ò che ſentono ſpiegare da gli Europei . Le loro Caſe raſsomigliano alle noſtre Ghiacciare di otto in nove piedi di diametro, e ſopra dieci, ò dodici d' altezza ; mà con le Porte tanto baſſe , che convien piegarſi ancora una Perſona di mediocre ſtatura , per entrarvi . Le loro converſationi ſono lunghe , e molto nojoſe , per l' affettationi , che v' inſeriſcono ad ogni momento : per ſalutarſi , abbaſsano la teſta fin' agli ginocchi , e le Perſone più civili proſtranſi in terra , per ſegno di più riverente oſsequio verſo gli amici , ò congiunti , che in tal guiſa riveriſcono. Quando vogliono deliberare ſopra qualche fattodi conſeguenza, ò materia di Stato , ſi convocano nel loro *Belay* , ch' è una fabbrica coſtrutta à tal' effetto . Queſto Popolo è molto bellicoſo , e trovaſi ſpeſſo nelle Battaglie contro a i vicini. Le Femmine ſono diſſolute , ſcaltre , e ſommamente impudiche . Hanno il loro proprio Rè , che chiamano *Henrico* ; e per diſtinguerlo dal Volgo, gli formano una Corona di penne bianche, inghirlandandola poi con altre picciole piume verdi , e roſſa , che cavano da' loro Papagalli , e Colombi . Queſto Rè è però dipendente da un' altro , che chiamano *Orankey* , quaſi foſſe Imperatore di tutte quelle Iſole , che circondano il luogo della ſua reſidenza.

Ingegno pronto.

Fabbriche.

Compliimenti nojoſi.

Conſiglio di Stato.

Genio d' amendue i ſeſſi.

Rè, ed Imperatore.

ISOLA DI COCOS.

Ne' gradi 17. di latitudine Meridionale , 213. di longitudine fù ſcoperta dal Preſidente Giacomo le Maire nel 1616. un' Iſola , che gli Olandeſi chiamarono *di Cocos* , per la quantità conſiderabile degli Alberi di Cocos , ch' ivi allignavano . Stando in qualche diſtanza dalla medeſima , ella compariſce di figura piramidale . I Nationali ſono robuſti , aſſai ben fatti , agili Notatori , coraggioſi , e gran Ladri . Non ſogliono coprirſi , fuorche le parti vergognoſe ; anzi lo ſteſſo Rè camina ignudo , come il rimanente della Plebe , nè diſtingueſi dalla medeſima , ſe non con gli atti oſſequioſi di vaſſallaggio, che i ſuoi Sudditi gli rendono.

Quando, e da chi foſſe ſcoperta.

Doti degli Iſolani.

ISOLA DE' TRADITORI.

Nel tempo medeſimo, che fù ſcoperta l'Iſola di Cocos, trovoſſi quella *de' Traditori* , così detta , perche i ſuoi Habitanti ſotto colore , e finto preteſto di voler amichevolmente traffi-
care con gli Olandeſi : una ſquadra di mille Iſolani aſſalirono i Vaſcelli Olandeſi con tanto furore, ed impeto, che ſe l' Artiglieria

Iſola de i Traditori.

Fellonia degl' Habitanti.

glieria non giuocava contra i Felloni, gli Europei reſtavano vittima della loro barbarie. Abbonda il ſuo terreno negli Alberi di Cocos, e radici ſoſtantioſe, che nominano *Ubes*; e tutti riconoſcono un Rè nationale per loro Sovrano. Numeroſa comitiva d' altre Iſolette circondano quella *de' Traditori*: e le più nominate di quel giro ſono *Honden*, *Uliegen*, *Verrader*, *Gop de Hope-Horne*, tutte picciole, ſterili, e nidi de' Ladri.

Frutti, e radici ſoſtantioſe.

Altre Iſolette.

ISOLA DI CALIFORNIA.

L' Iſola di *California* poſta nel Mare del Sud, ch' appartiene all' America Settentrionale, è la più celebre frà le ſue vicine, per l' eſtenſione di 700. leghe, prolungandoſi sù le Coſtiere del Nuovo Meſſico dal mezzo giorno in Settentrione, trà i gradi 24, e 35 di latitudine pure Settentrionale, dal quale non ſi ſepara, che per un Canale, detto il Mare Vermejo, ò Mar Roſſo. Ferdinando Corteſe la ſcoprì nell' anno 1535. La California pe'l corſo di molt' anni fù creduta Peniſola, ed ancora contenderebbero trà loro gli Autori, ſe la ſperienza non ci haveſſe manifeſtato il contrario. Il ſuo terreno è arido, ſterile, e molto freddo, benche in un Clima, che dovrebbe eſſere mite, e più temperato. Nell' Iſola non v' è coſa alcuna rimarcabile, chi non voleſſe commendare la ſua penuria; egli è però vero, che nelle ſue Coſte Orientali nel Mare Vermejo ſi peſca mediocre quantità di Perle. Vuole però il Baudrand, ch' alle ſue Piagge Meridionali vi ſia ſtato coſtrutto un Villaggio dagli Spagnuoli collo ſteſſo nome di *California*, il di cui terreno ſia meno infecondo del rimanente dell' Iſola. Molte altre ſterili, dishabitate, e di niun profitto corteggiano, colle loro miſerie, il giro della gran *California*; e ſono *las tres Marias*, *S. Tomas*, *Carre*, *Pararos*, *S. Clemente*, e *S. Catelina*.

Sito, ed eſtenſione dell' Iſola California.

Inganno d' alcuni.

Qualità dell' Iſola.

Peſca delle Perle.

Iſole, che circondano la California.

Iſole alle Piagge delle due Americhe, bagnate dal Mare del Sud, principiando dalla Coſta della Nuova Spagna verſo il Mezzo giorno.

Nell' uſcire dal Mare di California, ed avanzandoci verſo il mezzo giorno, in faccia al Capo *Cinaloa*, incontriamo le due Iſole *de' Monaci* 18. leghe diſtanti da Terra-ferma, dove, con ſicurezza, ſi poſſono gittare l' Ancore. Indi ſeguono le due altre Iſolette di *Mazatlan*, dietro le quali è un Porto del medeſimo nome. Ne' gradi poi 23. minuti 30. ſi trovano trè Iſolette in uguale diſtanza, dette *las tres Marias*. Il Lago di *Mecoacan*, che ſi ſcarica nel Mare del Sud, in gradi 22. e minuti 30 di latitudine ſpiegato nella noſtra Tavola della Nuova Spagna, contiene l' Iſole di *Tecomartan*, *Tampurchi*, *Xenacatlan*, *Aquacapan*, e molt' altre innominate; e nelle Foci dell' iſteſſo Lago giacciono quattro Iſolette di poca conſideratione, col nome proportionato *d' Islas Deſiertas*. Per il Rio Barrannia, ò Barravia s' entra nel Lago Capela, ò Cepalium Mare, ne' gradi 265 di longitudine, e tra li 21., e 22. di latitudine Settentrionale, nelle di cui Piagge ſorge *l' Iſole Paxacoran*: Così nel Lago del Meſico ſituato in gradi 270 di longitudine, e 20 di latitudine abbraccia alcune altre Iſole. Non vi mancano Autori, che atteſtano, che la ſteſſa *Città del Meſico* foſſe fondata nel 1322, ò 902 ſecondo altri, ſopra molte Iſole à ſimilitudine della noſtra di Venetia col nome di *Chemiſtan*. La verità è, che li 13 Agoſto, nel 1521 fù rovinata, e preſa per nome de' Spagnuoli da Ferdinando Corteſe, dove anche morì li 2. Dicembre nel 1547, nel quale fù dichiarata quella Città Arciveſcovale, doppo 20 anni, ch' era ſtata fatta Veſcovale. Mà finalmente li 21 Settembre del 1629 inondata dall' acque del Lago, vi perirono 40000 habitanti. Al Greco Levante, nove Leghe diſtante dal detto Fiume Barrania, ne' gradi 22 minuti 10 ſi trova l' Iſoletta di S. *Andrea* fregiata d' Alberi, con un buon Porto verſo il Greco; dove il Mare, bacciando quietamente le Piagge, ammette lo ſcandaglio di braccia 17 nella ſua profondità. Nell' ingreſſo della Baja di *Xaliſco* in gradi 21 minuti 30 ſono poſte cinque, ò ſei Iſolette ſenza nome: e nel famoſo Porto *d' Arcapulco*, in gradi 17 minuti 20 (dal quale partono annualmente i Vaſcelli per le Filippine) nella Coſta Occidentale ſcopreſi un' altr' Iſoletta tutta attorniata da' Scogli, che ad altro non ſervono, che d' intoppo à Naviganti, e di naſcondiglio a' Corſari. Preſſo il Fiume *Guizatlan* in gradi 16 minuti 40 ſi vedono pure tre altre Iſolette ſenza nome, e ſenza dote veruna di rimarco. Quella però di *S. Caterina*, e di *S. Andrea* vicine al Fiume *Xicapala*, ed otto leghe diſtanti dalla Baja di *Guatimala*, ancorche circondate dalle frequenti Sirti; ſono almeno feconde nel Tabacco, Bambage, Zolfo, Paſtel, e Cacao. All' imboccatura del Porto di *Rio-Leſco* ſpunta un' Iſoletta, con due Scogli ſituati preſſo le Coſtiere di *Nicaragua*. Nel Golfo delle Saline giacciono l' Iſole di *Nicoja*, e quella del *Cano*, con un Porto aſſai commodo pe'l refrigerio de' Naviganti Paſſaggieri. Trà le Piagge di *Coſta-Ricca*, e quella di *Varagua*, s' interna pure un' altro Golfo ſeminato d' una copioſa moltitudine d' Iſole, ſufficienti per formare un' Arcipelago, trà le quali le più nominate ſono *la Barica*, di *S. Maria*, di *S. Marta*, *Montuoſa*, *Cabaya*, *Quicaro*, e quella di *Zabacco* è la più grande, e la più Orientale, che concede la denominatione à tutte l' altre del Golfo predetto.

Iſolette delle tres Marias.

Iſole deſerte.

Iſ. del Lago Capela.

Iſ. Paxacoran.

Città del Meſico.

Preſa dal Corteſe.

Sua inondatione.

Scogli inſidioſi.

Fecondità dell' Iſole di S. Catarina, e di S. Andrea.

Gran numero d' Iſolette.

ISOLE DE' GOLFI DI PARI'TA, E DI PANAMA.

Prima d' entrare nel Golfo di *Panama*, ſi trova trà'l Capo S. Maria, e la Punta di Chame il Golfo di *Parìta*, nella di cui eſtremità in 7 gradi, e 10 minuti ſorge la Città di Nata: il numero dell' Iſole, e la quantità de' Scogli ſparſi nel Golfo predetto, è così grande, ch' ivi pare ſiaſi ſpezzato il Continente, per aprire l' adito à quell' onde di circondare tante Maſſe faſſoſe, e del tutto infeconde. Oltrepaſſando il *Capo Chame*, s' entra nel Golfo di *Panama*, denominato dalla Città di queſto nome; che fù abbrucciata da' Venturieri nel 1670; indi riſtabilita dalle fondamenta sù le Sponde dello ſteſſo Golfo in luogo più commodo, pe'l commercio degli Stranieri, e ſicurezza de' Spagnuoli. Vicino alla nuova Città compajono ſette Iſolette, ch' altra qualità commendabile non poſſiedono, fuorche quella del proprio nome d' *Ottoquillo*, *Ottoque*, *Naos*, *Toqua*, ò *Tavoga*, *Tavòquilla*, *Perrico*, e *Flamencos*. Nell' uſcire dal Golfo di *Panama*, dodici leghe diſtanti, verſo Maeſtro in 8 gradi, e minuti 30 di latitudine, e 294 di longitudine ſi trovano l' Iſole di *Cubagua*, e *delle Perle* ſcoperte da Gaſparo Morales nel 1513, e quella di *Pachegue* verſo l' Occidente, aſſai più picciola dell' antecedente. Il Golfo poi di *S. Miguel*, ò di *S. Michele* in 7 gradi, e minuti 50, è ripieno di moltiſſime Iſolette ſenza nome, per eſſere totalmente prive di qualità commendabili. Da queſto Golfo con breve tragitto ſi può paſſare al *Golfo d'Uraba*, per poi tragittare dal Mare del Sud à quello del Nort. Più avanzata nel Mare giace l' Iſola di *Cocos*, ò di *S. Cruz* in gradi 5 di latitudine, e 285 di longitudine; e ſenza variare paralello ſi trovano gli Scogli, detti *Malpelo*, in gradi 292 di longitudine tutti all' Oriente del *Capo Corrientes* ultimo confine della Terra-ferma. L' *Iſola di Palmes* è vicina alla Baja di S. Bonaventura quattro gradi diſtante dalla Linea verſo il Settentrione, la quale hà due ſole leghe di giro. In gradi trè di latitudine trovaſi poi quella di *Gorgona* eccеſſivamente alta, ed ombreggiata dalle proprie Selve, e Boſcaglie, ch' in ogni parte la coprono. Otto leghe diſtante da queſta, trovaſi l' *Iſola del Gallo*, che non ne circonda più d' una, e diſcoſta ſolo nove dal Capo Magaglianes, trà quali trovaſi il *Porto S. Cruz*.

Iſole infeconde.

Città di Panama incenſiata.

Sette Iſolette ſterili.

Molte Iſolette ſenza nome.

Iſola di Cocos, ò di S. Cruz.

Iſola Gorgona.

Iſole oltre la Linea verſo Mezzo giorno nelle Piagge di Quito.

Senza partire dal Mare del Sud, paſſata la Linea, entrati nell' Emiſfero Meridionale, nel primo grado di latitudine, sù le Piagge di *Quito* nella Baja de *los Caſaques*, s' incontrano le due Iſolette di *Golapejos* deſerte, e del tutto abbandonate. Nel primo grado, e minuti dieci vedeſi l' *Iſola della Plata*, ò ſia *de l' Argento*, dirimpetto al Capo S. Lorenzo, cinque leghe diſtante dal *Porto Vejo*, e di due ſole leghe di circuito. Formando poi le Piagge di *Quito* trà i gradi due, e quattro un Golfo, ſcopreſi nella di lui eſtremità, dove sbocca il Fiume *Guniaquil*, che bagna la Città dello ſteſſo nome, *l' Iſola di Puna*, ch' è una delle maggiori di queſte Coſte, con qualche habi-

Iſolette deſerte di Golapejo.

Iſola Puna.

Isola di S. Chiara. habitatione, ed auvanzandosi nel Mare colle Sirti incatenate, arriva ad unirsi all' *Isoletta di S. Chiara*. La Città *di Parta*, che fù da gli Olandesi consecrata alle fiamme nel 1615, hà il suo *Porto.* Porto cinque gradi distante dall' Equatore, che apporta sommo sollievo, commodo, e refrigerio principalmente à Naviganti di Guatimàla, che passano colà per inviarsi colle loro vele verso il Perù, dove si trovano *l' Isole de Lobos*, ò *de' Lupi* ne' gradi sei, e 20 minuti: dove terminano le Piagge *di Quito*, trovansi altre Isole, che pure ritengono il medesimo nome *de' Is. de i Lupi.* *Lupi*, e l'ultima di queste è senz'acqua dolce.

ISOLE NELLE PIAGGE DEL PERU'.

Entrati nelle Piagge del Perù in faccia à *Trugillo*, Città costrutta dagli Spagnuoli, ne' gradi 7 minuti 40 osservasi un' Isoletta tanto abietta nel suo essere, che fin' hora sen giace sen- *Isolette senza nome.* za nome. In poca distanza trovasi pur' un' altra d' ugual bassezza, e così povera, che molti Autori la passarono sott' il silentio. Ne' gradi 10 ergono l'incolta fronte due Monti, ò sia *Scogli di Farallons.* Scogli, detti *Farallons*, ò de *Gaura*, spogliati dalla Natura non solo del manto decoroso delle Piante; mà ancora d'ogni palmo di terreno; lasciandole come ludibrio dell' Isole, che mostrino l'ossa snudate ne' loro dirupi. All' ingresso del famoso Porto della Città di Lima, Capitale del Perù (che nel 1688 restò miseramente sommersa dalla violenza d' un Tremuoto) comparice *l' Isola di Callao* assai bene coltivata dagli Habitanti d' un *Isola di Callao.* suo Villaggio popolatissimo, e ben difesa dalla Fortezza cospicua fabbricatavi dagli Spagnuoli, per la sicurezza del Porto. *Altre Isolette.* Passata Lima, prima che si trovi la *Punta di Sangallan*, s' incontrano sei, ò sette Isolette schierate à profilo l'una doppo l' altra, e terminano all'incontro della sudetta Punta. Finalmente ne' gradi 24 finiscono le Costiere del Perù coll' Isole di *Guaxa*, ò *Guana*, ed un'altra di *Lobos*; amendue sterili, deserte, e senza un sorso d' acqua dolce: delle quali potrebbesi dire verificata la maledittione, che diede il Signore Iddio sopra i Monti di Gelboe: *nec Ros, nec pluvia cadent super vos.*

ISOLE APPARTENENTI AL CHILI.

Ne' gradi 25 di latitudine Meridionale, dove principia il *Chili*, ò *Cile* bagnato dall'onde pacifiche del Sud, in poca distanza dalla Terra-ferma di quel Regno giace *l' Isoletta di S.* *Isoletta di S. Felice.* *Felice*, ò *des Ventudadas* di poca consideratione. Continuando la navigatione sù l'istesse Piagge verso il Polo Antartico si trovano nel grado 30 distanti dall' Equatore le tre Isolette col nome di *Totoral*, *Muxillones*, e di *Paxaras*. Un poco più lontane da Terra-ferma nel grado 34 di latitudine veggonsi le due Isole *d' Ivan Fernandez*: la più Orientale di queste è ne' gradi *Isola di Tierra.* 297 di longitudine, e viene detta l' Isola di *Tierra*, per essere la più vicina al Continente; l'altra assai più bersagliata dall'onde marittime, pe'l sito dove tutti i venti contrastano, chiamasi *l' Isola di Fuera* in gradi 295 di longitudine. Questa, *Isola di Fuera.* ancorche più picciola della precedente, è però molto più fertile si ne' Pascoli, co' quali nudrisce quantità di Porci, Capre, ed altri Quadrupedi; come nel Legno Sandalo, e copiose Fonti d' Acqua molto pretiosa. Scrisse Alfonso d' Ovaglie nativo di S. Giacomo di *Chile*, che Ivan Fernandez scopritore di queste due Isole, le lasciasse con testamento espresso alla Compagnia di Gesù, tanto nel dominio temporale, come spirituale. Dirimpetto alla Cividad, ò Città de la Conception Capitale del *Chili*, e soggiorno del Governatore, ne' gradi 37 *Isola Quiviqueyna.* di latitudine vedesi l' Isola di *Quiviqueyna* assai avanzata dentro un seno formatole dalla Natura.

ISOLA DI S. MARIA.

Dirimpetto al Golfo d' Arauco due sole leghe in distanza dalla Terra-ferma, ne' gradi 37 di latitudine australe, e 297 *Isola di S. Maria.* di longitudine, trovasi *l' Isola di S. Maria*; le di cui sponde sono assai alte, e sembra, ch' ella sia stata staccata dal Continente da qualche sconvolgimento tempestoso del Mare, ò da qualche crollo di violente Tremuoto. Ella è competentemente fertile nel frumento, orzo, ed altri frutti. Il suo Mare, che la circonda produce una specie di Pesce, detto *Secbes*, c' hà gli occhi somiglianti alle Perle più fine. L' Aria, ch' ivi si respira, è molto salubre per gli Habitanti, ed i frutti ricevono *Aria, e frutti esquisiti.* dalla medesima notabil' incremento di bontà. Giorgio Spilbergen la conquistò nel 1615, mà per non haverla munita d' alcun Forte, che la difendesse, presto se ne impadronirono gli Spagnuoli.

ISOLA DI MOCHA.

Questa è un' Isola assai vasta nella sua estensione, e molto fertile in ogni sorte di frutti; giacendo ne' gradi 37, e minuti 30 di latitudine Australe, e 298 di longitudine sei Leghe distante dalla Terra ferma, e 18 dal Rio Biobio. Ella viene co- *Vastità dell' Isola Mocha.* nosciuta non solo col nome *di Mocha*; mà ancora con quello di *Luchengo* dipendente dalla Provincia di Darauco, che giace sù le Costiere del Chili, dalla quale dividesi col beneficio d' un Canale molto profondo. Sotto l' Isola trovasi una Rada d' ottimo fondo, e molto sicura da' venti, ove, senza pericolo, possono i Naviganti gittare l' Ancore, e provedersi d' acqua dolce. Dalla parte del Settentrione il sito di quest' Isola è molto basso; mà verso il mezzo giorno molti Scogli vanno formandole un' Argine, dove si spezzano l' alterigie dell' onde *Costume degli Habitanti.* marittime. Gli Habitanti mantengono tante Donne, quante ne possono nudrire; e quelli, che sono più numerosi nella Prole femminile, sono stimati i più ricchi. I loro costumi s' assimigliano assai à quelli de' Turchi, sedendo in terra colle Gambe incrociate, dandosi in preda delle lascivie più nefande, e facendosi molto familiari le vendette; onde alcuni se- *Lascivie nefande.* guaci del senso fuggono dal Chili, e dal Dominio ragionevole de' Cattolici per apostatare in quest' Isola.

ISOLE DELL' ARCIPELAGO DI CHILOE'. O' CILI.

La denominatione di quest' Arcipelago piglia la sua origine dall' *Isola Chiloe*: si chiama ancora l' Arcipelago d' *Ancud* da una Provincia confinante dell' istesso nome; internandosi nel Regno di *Chili*, che giace sù le falde Occidentali dell' America Meridionale, trà i gradi 42, e 47 di latitudine Australe; e trà li 296, e 300 di longitudine; formato dall' acque del Mare Pacifico colla moltitudiue sempre grande di più Isole, inuguali nel- *Isole di Chonos, e Gnafo, con molte altre.* la loro estensione, e circonferenza, quasi tutte senza nome, eccettuandone quelle di *Chonos*, e *Gnafo*. La più commendabile, sì per la vastità, come per le sue prerogative, stimasi senza contrasto quella di *Chiloè* trà i gradi 43, e 46 di latitudine, e 296, e 298 di longitudine, nel di cui Seno rinchiudesi tutto l' Arcipelago, c' hà due soli ingressi: l' uno pe'l *Golfo de los Coronados*, ch' è la bocca Settentrionale; l' altro per quello *de las* *Chiloè Città Capitale, e doti.* *Minas* gola Meridionale. *Chiloè*, *Cili*, ò *Chilve*, e *Castro*, nominasi la Città capitale in gradi 44, e 50 minuti di latitudine, irrigata da due limpidissimi Rivoli, che bacciano le sue mura; e custodita da un forte Castello pe'l mantenimento della sua libertà. I raccolti più comuni consistono nell' Orzo, Maiz, Fave, Mele, e Cera; mà gli altri seminati difficilmente pervengono *Raccolti dell Isola.* alla perfetta maturità per la molestia delle piogge troppo frequenti. Fabbricano gl' Isolani pe'l traffico i loro *Maeun*, che sono certe Giubbe senza maniche, ed i *Crogni*, ch' usano in vece del mantello. Ancorche quest' Isola fosse stata occupata ne' tempi andati dall' Amiraglio Olandese Georgio Spilbergen; egli fù però costretto di ben presto abbandonarla sotto la potenza degli Spagnuoli, che si rende formidabile ne' contorni di quell' Arcipelago.

ISOLE DELLA TERRA MAGELLANICA.

Uscendo dalla giurisdittione del Regno di Chili, ed entrando in quella delle *Terre Magellaniche*, prima d' arrivare *Arcipelago Magellanico.* nello Stretto dell' istesso nome, s' incontrano varie ordinanze di più Isole, framischiandosi le più grandi colle più picciole, che formano un' altro Arcipelago inarcato nella Terra-ferma. *Isola di Madre di Dios.* *L' Isola di Madre di Dios* predomina nella sua ampiezza tutte l' altre, ed i suoi Capi più noti, e cospicui sono quelli de *los* *Innocentes*, di *S. Agostin*, e della *Roja*. Quelle di *Rocca-Partida* sono le più picciole, e senza nome particolare, come ancora le situate *Isole de los Evangelistas, ò Apostolos.* nella bocca dello Stretto Magellanico si chiamano co' nomi generali *de los Evangelistas*; ò *Lysorlinges*, *los Apostolos*, ò *Suger-Eylands*.

TERRA DEL FUOGO, O DI MAGAGLIANES.

Nel 1519 Ferdinando Magaglianes inoltrandoſi nello Stretto dell'iſteſſo ſuo nome, sbarcò *nell' Iſola*, ò *Terra del Fuogo*, così nominata pe'l Fuoco, ch'egli vide nello ſcoprirla. Queſta Terra, ch' è à mezzo giorno dell' America, conſiſte in una grand' Iſola, che s' eſtende trà i gradi 53, e 57 di latitudine meridionale, e trà i 296, e 313 di longitudine, compreſe molte altre Iſole, che la circondano, comunemente inteſe ſott' il nome *d' Iſole Magellaniche*. Il *Porto S. Giuliano* (ove nell' anno ſudetto il famoſo Ferdinando gaſtigò alcuni ſeditioſi de' ſuoi Vaſcelli) ed *il Porto Deſirè* ſono sù la Coſta Orientale della *Terra Magellanica*. L'ultimo, ch'è quello de *los Trabajos*, hà nel ſuo ingreſſo di mezza lega due Iſolette, overo Scogli molto perniciosi à Naviganti; imperoche non ſi ſcuoprono dall' alto mare' e tavolta nè anche da vicino, perche coperti dall' onde ſluttuanti' preparano il naufragio, e'l ſepolcro à chi miſeramente v' intoppa. Gli Europei Spagnuoli, ch'al principio vi ſi ſtabilirono, ſi ſono col progreſſo del tempo diſperſi, e morti dalla fame, per le miſerie, e penurie de' viveri; eſſendo il territorio delle Piagge ſterile, e laſtricato d'una certa ſabbia candida, ſenza Erba, e ſenz'Alberi; abbondante ſolamente nell' acqua dolce, che ſerve bene ſpeſſo a' Marinari di refrigerio. Molti furono i famoſi Piloti, ch' approdarono in queſt' Iſola doppo *Magaglianes*, e principalmente *DracK*, *Candish*, *Olivier de Nort*, *le Maire*, *Scouthen*, ed altri; mà niuno fin' hora ſi è inoltrato à penetrare le parti Mediterranee, forſe diſanimati, e auviliti dall' infecondità delle ſue Coſtiere.

Iſole Magellaniche.

Scogli perniciosiſſimi.

Spagnuoli morti di fame.

ISOLE DEL MARE DEL NORT, Degli Stati, ed altre all' Oriente dell' Iſola di Magaglianes.

La *Terra*, ò *Iſole degli Stati* (Paeſe nuovamente ſcoperto nella Terra Auſtrale preſſo l' Iſola di Magaglianes, all' Oriente dello Stretto del Maire ritrovato nelli 16 di Gennajo 1616, ed all' Occidente di Browers, dove la prima volta ſceſero gli Olandeſi nel 1643) trovaſi ne' gradi 55, e 56 di latitudine Meridionale, e 314, e 317 di longitudine. E' però vero, che i Geografi non s' accordano trà loro, eſſendo, ch' alcuni aſſeriſcono coſtantemente, eſſere queſta Terra un'Iſola; altri poi vogliono, mà con poco fondamento, ch'ella ſia parte del Continente della Terra Auſtrale: opinione, che trova applauſo preſſo i Nocchieri, e gli Autori più periti, ed accreditati. Ciò, c'habbiamo di certo da Giacomo le Maire nativo d' Amſterdam (ilquale diede nome à queſta *Nuova Terra degli Stati*) ſi è, che trovarono in quel Mare, come pure nell'altro del Nord quantità di Balene, Pinchini, ed altri Peſci ſmiſurati, che procuravano d' evitare, come Moſtri pernicioſi del Mare, e ſepolcri natanti dei miſeri Paſſaggieri. Oſservarono, che la *Terra degli Stati* ſembrava tutta ſmaltata di verde: e quella di *Mauritio di Naſſau*, ritrovata pure nello ſteſso tempo, apparve veſtita d' un candore ſomigliante alla Neve, molto baſsa nella parte Settentrionale, inalzandoſi poi co' dirupi ſcoſceſi, ed aſpre Montagne verſo il Mezzo giorno. Scoprirono parimente in queſto medeſimo viaggio molte Terre, che parevano Iſole, in poca diſtanza trà ſe ſteſſe, che furono chiamate *Terbaltens*, *Ewoudts*, ed *Iſole* di *Barnevalle*. Quella poi *del Romito* compariſce frà queſte come una delle maggiori, poſta al loro Occidente, ed all' Oriente dell' Iſola Magellanica. Finalmente la nominata *Diego Ramires* è la più Auſtrale di tutte quelle, che fin' hora ſieno ſcoperte.

Opinioni diverſe trà Geografi.

Balene, ed altri Moſtri del mare.

Apparenze diverſe del ſuolo.

TERRA DI BROWERS.

Queſta viene così denominata dal ſuo primo Scopritore, che v' approdò nel 1643, laſciandoci in dubbio, s'ella formi un'Iſola da ſe ſteſſa, overo s' ella ſia congiunta colla ſopradetta degli Stati. Siamo ſolo certificati, ch'ella giace ne' gradi 55, e 38 minuti di latitudine Meridionale, e 317 di longitudine, all'Oriente della poco fà mentovata.

Dubbioſa Iſola.

Altre Iſole dipendenti dalle Terre Magellaniche nel Mare del Nort.

Coſteggiando le Terre Magellaniche bagnate dal Mare del Nort, incontriamo nel noſtro regreſſo in gradi 52 di latitudine alle Foci del Rio Gallegos quattro Iſolette, delle quali altro non habbiamo, ch' il loro nome di *Saballo*. Riculando alli gradi 50 di latitudine, trà li 312, e 314 di longitudine ſi trovano le trè Iſole, dette di *Sybold*, ò di *Waerds*, ove giunſe Giacomo le Maire nella ſua Navigatione del 1616; mà più Occidentali, vicino à Terra ferma, ſott' il medeſimo paralello veggonſi due Iſolette, la prima *de las Arenas* ſituata nelle Foci del Rio della Cruz; come l' altra *de los Leones*. E nella Baja di S. Giuliano formata dal Rio di Jvan Serrano, in gradi 49 trovaſi pure un'altra Iſoletta dello ſteſſo nome; mà, perche furono toccate ſolo di paſſaggio da quelli, che le ſcoprirono, non ci hanno ſaputo deſcrivere gl' influſſi, qualità, e prerogative delle medeſime.

Iſole di Saballo.

Iſolette de las Arenas, e de los Leones.

ISOLE DEL FIUME PARAGUAY.

Trà i Fiumi più celebri dell' America, e più vaſti della Terra ſcoperta nel 1513 è quello del *Paraguay*, accreſciuto dall'acque tributarie di tanti altri mentovati nel primo Tomo del noſtro Atlante à c. 136. Queſto contiene nel ſuo Seno quantità innumerabile d' Iſole, che preſſo gli Europei ſono conoſciute col ſolo titolo generale dell' Iſole del *Paraguay*, che nella ſua origine dilatandoſi in ſpatioſo Lago col nome *de los Xarayes* in gradi 15 di latitudine Meridionale, raccoglie nel vaſtiſſimo letto molte altre Iſole frà loro diverſe nell' eſtenſione, e grandezza. L' iſteſſo Fiume và poi continuando la formatione d' altre Iſole fin tanto, ch' egli ſpande le ſue acque coll' apertura delle ſue Foci nel Mare, che ne riceve, e ne conſerva il nome. Frà'l numero quaſi infinito di queſt' Iſole toccheremo alla sfuggita quella di S. *Gabriele* in gradi 36, e minuti 50 di latitudine; e 222 minuti 40 di longitudine, che denomina pure il Forte contiguo di S. *Gabriele* eretto da Emanuele Lobo nel 1680 per ordine del Principe Pedro di Portogallo hoggidì Rè; mà poi ſmantellato da' Caſtigliani, che per eſſere ſtato motivo di lunghe differenze, e ſcabroſe controverſie trà queſte due Nationi, come habbiamo eſpreſſo nel ſudetto primo Tomo à c. 4., inſeriremo nel noſtro Volume delle Piazze il ſuo Diſegno.

Iſole dal Paraguay.

Iſ. ad S. Gabriele.

ISOLA DELLE COSTE DEL PARAGUAY.

Uſciti dalle Bocche del Fiume Paraguay, coſteggiando le Piagge della medeſima Regione, s' incontra prima l' *Iſola de los Flores* in gradi 35 minuti 15 di latitudine, e 326 di longitudine. In poca diſtanza ſeguono quelle di *Maldonado*, e *de los Lobos*, e *de los Pargos* avanti, che s' arrivi al Capo S. Maria. Avanzandoſi poi ne' gradi 29 di latitudine Meridionale, e 338 di longitudine ſi trova l' *Iſola di S. Caterina* ſterile, e deſerta, circondata dalle picciole d' *Avoredo*, e *dos Galle* con molte altre di niuna conſideratione.

Iſola de los Flores.

Iſola di S. Caterina, ed altre.

ISOLE DIPENDENTI DAL BRASILE.

Nell' America Meridionale contieneſi una aſſai vaſta Provincia, che s'eſtende sù'l Mare del Nort dal Fiume Paraguay fin'à quello dell' Amazoni, ſotto il nome tanto celebre preſs'il Mondo *del Braſile*. Le ſue Coſtiere ſono diſpoſte in forma d' Arco, ò Semicircolo di 1200 leghe, ed *Alvarez Cabrail* fù quello, che la prima volta vi miſe i piedi nel 1501. Varie ſono l' Iſole, che da vicino riveriſcono le Piagge di quella ſemiſterica Contrada; e le più conſiderabili ſono quelle di *Quimados*, di S. *Sebaſtian*, e *dos Porcos*, dipendenti dalla *Capitaniata di S. Vincenzo*. L' Iſola *Grande*, *Marambaya*, e molte del Rio Janeiro; quella *di S. Anna*, *de los Franceſes*, e *Selvaggia* ſoggiacciono tutte alla *Capitaniata del Rio Janeiro*. Non vi ſono, che quelle di *Darcpouſa*, *di S. Caterina*, e *di Seco*, le quali dipendono dalla *Capitaniata dello Spirito Santo*. L' Iſole *Cepe*, *Taperìca*, e *Tapoam* veggonſi dirimpetto alla *Capitaniata di tutti i Santi*. Quella di *Pernambuco* hà ſoggette l' Iſole di S. *Aleſſio*, con quella di *Walcheren*, proviſta di due buoni Fortini.

Braſile.

Iſole vicine alle Piagge del Braſile.

ISOLA TAMARI'CA.

L'Iſola Tamarica.

La *Capitaniata di Tamarìca* è la più picciola, e limitata di tutte l'altre dodici Prefetture, ò Capitaniate del Regno del Braſile; atteſo che il ſuo comando viene quaſi riſtretto, e compendiato *dall' Iſola Tamarìca*, ò *Tamaraca*, ed *Itmaraca*, che vantaſi per una delle più fertili nel ſuo terreno di tutte l'altre confinanti. Ne mancarono rivali, che s' invaghirono delle ſue molte prerogative; imperoche nel 1631. Hermano Gothfried, e Steincallenfels Luogotenente Colonello della Compagnia dell'Indie Occidentali approdarono coll'Armata Navale di 14 Vaſcelli preſidiati da 1260 trà Soldati, e Marinari, nelle Sponde di queſt' Iſola; e doppo tutti gli ſforzi poſſibili praticati nell' attacco della Fortezza di *Noſtra Sennora de Conception*, che i Portogheſi difeſero con valore, e coſtanza ammirabile, furono coſtretti d' abbandonare l'aſſedio, e ritirarſi à *Pernambuco*, fabbricando una Fortezza in un' Iſoletta vicina col nome d' *Oranges*, che fù aſſai bene munita, e preſidiata per poterſi lungamente difendere. L'anno 1633 Mathias Van-Ceulen, uno de' Direttori della Compagnia dell' Indie Orientali delle Provincie Unite, riaſſunſe l'impreſa, con Sigiſmondo Van-Schuppen Capo della Militia, e molti altri, che li 17 di Luglio diedero principio à berſagliare la Piazza con tant' impeto, ch' alli 19 ſe ne reſero Padroni, mutandole il nome *de la Conception*, in quello di *Schuppen* Generale della Soldateſca.

Valore dei Portogheſi nel difendere la Piazza.

Fortezza ſuperata dagli Olandeſi.

ISOLE DELLA CAPITANIATA DI MARAGNAN.

Da queſta Prefettura dipendono diverſe Iſole ſituate in un Golfo dell' iſteſſo nome di *Maragnan*, trà il ſecondo, e terzo grado di latitudine Meridionale, e 334, e 336 di longitudine. La più Occidentale, e la più vaſta Iſola di queſta Capitaniata è quella di *Tatipera*: all' oppoſto poi quella di S. *Anna* è la più Orientale, e la più picciola; frà queſte due giace la più conſiderabile, benche di mezzana grandezza di 45 leghe di circuito, e cinque in ſei diſtante da Terra-ferma da una parte, e dall'altra ſolo due in trè. Vi ſono 27 Villaggi, chiamati *Oc*, ò *Tave*, ogn' uno de' quali conſiſte in alcune Capanne fabbricate co' tronchi d' Alberi, e coperte colle foglie di Palme, che reſiſtono aſſai lungamente alle piogge, ed altre intemperie de' tempi.

Iſola di Tatipera.

Nomi de' Villaggi.

Il primo Villaggio ſituato sù la Punta, dove ſi ſmonta nel venire dall'*Iſola* di S. Anna, chiamaſi *Timbobu*; gli altri ſono *Itapari*, *Carnaupiop*, *Evayve*, *Itaendave*, *Aretany-ieuve*, *Pindotuve*, *Ovatimbooup*, *Juniparan* è il più grande di tutti, e'l ſoggiorno del Bourouvichave, ò principale Signore di tutta l'Iſola. Seguono poi *Trojep.ep*, *Janovarem*, *Ovarapiran*, *Coycup*, *Euſſaouap*, *Maracanapſip*, *Taperouſſou*, *Toroupè*, *AKeteuve*, *Carana-uve*, *Jeuirè*, *Eucatou-leuirè* il picciolo, *Oury-Oveſſouroupè*, *Mayove*, *Pacouris-euve*, *Evapar*, e *Neurouty-euve*. Oltre quelli Villaggi v'è il Forte di S. Luigi, fabbricato da i Franceſi nel 1613 sù la punta d' un faſſo inacceſſibile percoſſo nelle ſue radici dall'onde voraginoſe del Mare. Le Sorgenti frequentiſſime, che irrigano queſt' *Iſola*, rendono il ſuo terreno molto fettile, e delitioſo in ogni ſpecie di frutti, e Canne di Zuccaro, che in abbondanza germogliano sù l'amene falde delle ſue Colline; dove pûre propagaſi gli animali comuni al rimanente del Braſile. Quivi ſi genera il *Jaſpis* verde, ed il Criſtallo roſſo, e bianco più duro, che i Diamanti d Alençon. Oſſervaſi ancora queſto di particolare, che le Donne di 80, e 90 anni ſono atte alla generatione, e concepiſcono Figliuoli. Gl'Iſolani hanno l'odorato così acuto, e penetrante, che riconoſcono (al pari del Cane) i veſtigi de i loro Nimici al ſolo odore delle ſtrade. Sono univerſalmente ſpiritoſi, loquaci, e molto corteſi. Ciò, che rende inſuperabile queſt' Iſola, ſi è la violenza, che provano le ſue Sponde nel fluſſo, e riflusſo del Mare; la frequenza de i Banchi, Secche, e Scogli, che la circondano, e principalmente sù le Foci del Golfo: non eſſendovi, che due ſoli paſſaggi, per approdare nell' Iſola, conoſciuti da i ſoli Habitanti; ne procede, che gli *M.reguani* ſi rendono formidabili preſſo i Confinanti. Nel 1612 alcuni Religioſi Franceſi furono condotti nell' Iſola da i Signori di Baſilly, e la Ravardiere, che vi coſtruſſero l' accennato Forte di S. Luigi, per'l mezzo de i quali vi fù inalberato lo Stendardo della S. Croce, predicato il ſagrofanto Evangelo, convertiti, e battezzati molti di quel Popolo, che ſolo all'hora principiarono ad aprire gli occhi per vedere l'orlo del precipitio, sù'l quale caminarono alla cieca per tanti Secoli adietro.

Forte coſtrutto da' Franceſi.

Fertilità del Suolo.

Jaſpis, e Criſtallo roſſo.

Fortezza naturale dell'Iſola.

Fede Cattolica publicata nell' Iſola.

ISOLA DI FERNANDO LARONO.

Annoveriamo ancora trà l' Iſole dipendenti dal Braſile, quella di *Fernando Laroño*, ò *Haronha*, che i Franceſi chiamano *Fernand de la Rongne*, diſtante dall' Equatore verſo il Sud trè gradi, e 30 minuti, e dal primo Meridiano 353. Il ſuo giro è di ſei leghe in circa, preſſo l'Iſola del Fuoco. Il ſuo ſiſtema è molto vago, e ſommamente delitioſo, e fertile, ornato dalle Sorgenti criſtalline, che bagnano il ſuo terreno copioſo ne' ſuoi ſquiſitiſſimi frutti, Bambage, Buovi, Capre ſelvagge, ed Uccelli di varie ſpecie. Al Greco ſi trovano due Rade aſſai commode; la prima verſo la Punta Orientale dell' Iſola, ſotto la Coſta Occidentale d' una picciola Montagna, che s' auvanza nel Mare à guiſa di Peniſola, dove ſi sbarca aſſai felicemente. L' altra è ſotto

Situatione dell' Iſola.

Delitie, e ſiſtema dell' Iſola.

è ſotto un faſſo, ſcavato dalla Natura in forma di Chieſa. Dalla parte Orientale, quaſi à mezzo l' Iſola, trovaſi una picciola Baja in forma di mezza Luna, dove ſi vede uno Stagno proprio per fare Saline. Nel 1612 i Franceſi trovarono nel ſuo recinto un Portogheſe, con 18 Indiani trà Femmine, e Maſchi confinati in quel luogo da' Pernambucani, per condurli poi à loro piacere nell' Iſola di *Maragnan*. Si può regiſtrare ancora, come dipendente dal Braſile, lo Scoglio, ò Secca *d' Abrolho*, detta ancora *Vigia*, eſſendo in 3 gradi, e 15 minuti di latitudine, e nel 351 di longitudine.

Secca di Abrolho.

ISOLE DEL FIUME DELL' AMAZONI.

Senza verun contraſto, anzi per debito di giuſtitia deveſi annoverare *il Fiume delle Amazoni* trà i maggiori del Mondo; sì per l' immenſità dell'acque, che raccoglie nel ſeno, come pe'l corſo di 1356 Leghe contate dalla ſua origine fin' alle Foci, ove egli ſi rende tributario al Mare. La ſua larghezza non è ſempre uguale, occupando in alcuni luoghi una lega, in altre due, e trè; mà nella ſua imboccatura, ove ſi ſpande nel Mare, s' eſtende fin' alle 84. Direſte, che l' Aritmetica foſſe penuriante di calcoli, oſſervando il numero impercettibile dell' Iſole, e Scogli ſeminati trà l'onde di queſto Fiume; mantenendo trà loro una continua ſubordinatione nella grandezza: atteſoche molte girano quattro, e cinque leghe; altri dieci, quindici, e venti. Mà quella, ch'è habitata da' Toupinambous, ne gira più di 100. Ve ne ſono ancora un gran numero di picciole deſtinate dagli Habitanti nelle maggiori, per ſeminare il loro grano; le quali reſtano ogn' anno inondate dal Fiume, che, à guiſa del Nilo, in vece di ſterilirle, feconda ammirabilmente il loro terreno. Le Gole differenti, colle quali queſto Fiume vomita ſe ſteſſo nel Mare, formano un' altra infinità d' Iſole differenti nella loro figura, che ſono ordinariamente compreſe ſott' il nome *dell' Iſole del Sole*.

Numero grande d' Iſole, e Scogli.

Inondatione, che impingua l'Iſola.

ISOLE DELLE COSTE DELLA GUIANA.

Una delle vaſte Regioni dell' America Meridionale è *la Guiana*, che principia dalle Foci del Fiume dell' Amazoni, e termina à quelle dell' Orenoque irrigata nel ſuo lungo dall'onde del Nort. Le prime Iſole, che vi s'incontrano, ſono, *Baſſe*, *Jurow*, *Wetali*, *Sapenſa*, *Arepoco*, ò *Calvario*, e *de' Conigli*. L'*Iſola Cajenna* è verſo il Capo detto del Nort, dirimpetto à Mezzo giorno ad un Fiume, che principia il ſuo corſo in Calibs Paeſe della Guinèa ne' gradi 5 di latitudine Settentrionale, e 325 di longitudine. Il ſuo giro comprende incirca venti leghe, formando alcuni Capi riguardevoli, come *Conabolo*, *Ramaca*, e *Maburys* abbonda ne' Rivoli, che placidamente ſcorrendo le ſue Contrade, rendono commodo, e diletto agli Habitanti, come ancora agli Stranieri, che capitano alle ſue Spiagge per far'acqua. Accreſcono notabilmente le delitie di queſto Paeſe le vaſte Praderie, quaſi ſempre verdeggianti, che nudriſcono varie ſpecie d' Animali, sì domeſtici, come Selvaggi.

Iſola Cajenna.

Praderie delitioſe.

I Franceſi ſono ſtati i primi, che ſcoprirono queſte Contrade, e nel 1625 vi ſi ſtabilirono, mà con poca fortuna pe'l numero forſe troppo ſcarſo degli Habitanti; onde nel 1640, e 1652 intraprefero di nuovo queſta navigatione; mà ella fù accompagnata da funeſti ſucceſſi, mentre l' Abbate di Marivex, che ne fù il Promotore, ſi annegò in Parigi ſotto il Ponte Roſſo: mentre s'imbarcava ſopra la Sena per proſeguire il viaggio: ed il Marcheſe di Roy-Ville conduttiere della Flotta, fù proditoriamente trucidato sù'l Mare da i ſuoi Compagni, e la Colonia reſtò diſſipata. Ciò diede il campo aperto egli Olandeſi d'impadronirſi, ſenza ſpargimento di ſangue, dell'Iſola; per due volte diſtinte furono valoroſamente diſcacciati da i Franceſi. Nel 1676 il Mareſciale d'Etrées fratello del vivente Cardinale ſi accinſe con felicità all'impreſa di eſſa. Le habitationi più coſpicue ſono quelle di *Mahuſi*, d' *Armire*, di *Bourg*, e di *Masboury*, ſenza quelle de i Selvaggi, che ſono di minore rilievo: l' aria vi rieſce molto ſalubre, e temperata; ancorche l'*Iſola* non ſia diſcoſta più di quattro gradi dalla Linea verſo Settentrione, il che cagiona, che le notti ſempre ſieno uguali à i giorni. Oltre i commodi ſin' hora accennati; godono l'abbondanza nelle Selve, ripiene di Salvagina quadrupede, e volatile; ed il Mare d'intorno compartiſce Peſci aſſai pretioſi, pe'l biſogno, e delitia dell'Iſola. Lodovico XIII vi fece eriggere un Forte conſiderabile per la difeſa de i Franceſi ſtantianti nel Borgo, che chiamaſi parte il *Forte Luigi*, la di cui figura conſiſte in un Quadro irregolare, con gl' angoli, che guardano il Borgo, coperti da Baſtioni diſtinti. La parte oppoſta al Mare reſta ſimilmente difeſa da un mezzo Baſtione, e da una ſpecie di Redan, che forma quattro angoli taglienti. La foſſa è ſcavata à forza di ſcalpelli nel ſaſſo; non è però molto profonda: mà bensì coperta da molti ordini di Palizzate. Le Batterie della Fortezza ſono ſempre diſpoſte in atto di vomitare ſtrage ſopra il Borgo, e verſo il Mare, in caſo di ſollevatione, ò di aſſedio nemico. Dentro il Forte, oltre la Guarnigione, vi habita il Governatore, aſſai bene proviſto di arrecci militari, e del neceſſario per il vitto de i Diſenſori.

Fiuneſti avvenimenti.

Aria ſalubre.

Caccie delitioſe.

Forte Luigi.

Soggiorno del Governatore

Avanti la predett' Iſola di *Cajenna* ve ne ſono molt'altre, che le formano nobile Vanguardia, e le principali ſi nominano, *les Mammelles*, *le Pere*, *la Mere*, *l'Enfant*, *l'Enfant perdù*, ed un poco più avanti ſcopreſene un'altra, detta *la Roche des Huitres*. Intorno poi al Forte Corrou ſi veggono l'*Iſole de' Diavoli*, aſſai meno numeroſe di quelle, che riſiedono nelle Foci del Fiume Marrons, dove gl'Ia-

Altre Iſole, che ſono avanti Cajenna.

Gran numero d' Iſolette. gl' Ingleſi poſſiedono un Forte attorniato d'una moltitudine innumerabile d' Iſolette. Finalmente terminano l'Iſole di queſte Coſtiere le trè ſituate nella Bocca del Fiume EſſeKebe, ove gli Olandeſi ſi ſono aſſicurati coll' erettione d' un Forte.

ISOLE FORMATE DAL FIUME ORENOQUE.

Situatione dell' Iſola della Trinità. Non ſono meno numeroſe l' Iſole, che riconoſcono il loro eſſere dal *Fiumè Orenoque*, che le precedenti: le più nominate ſono quelle *d' Althule* quattro gradi diſcoſte dall' Equatore: quella di *Cajama* arriva al quinto; e quella di *S. Tomaſo* al ſeſto, con una Fortezza dell' iſteſſo nome. Gonfiandoſi poi il Corpo di queſto Fiume giganteſco nell' accogliere tant' altre acque de' Torrenti, Fiumi più piccioli, Sorgenti, e Rivoli, avanti d' entrare nel Mare, forma molte altre Iſole di varie figure, e d'inuguale grandezza sù le diverſe bocche delle ſue vaſtiſſime Foci, che ſono comunemente compreſe ſotto i due nomi di *HeroŧemoKa*, e di *Palamos*.

ISOLE SOTTO-VENTO.

ISOLA DELLA TRINITA'.

Iſole della Trinità. Alle Foci del medeſimo Fiume Orenoque in gradi 10 di latitudine, e 314, e 316 di longitudine vedeſi l' Iſola *della Trinità*; la di cui eſtenſione maggiore è di 34 leghe: diſtaccata dalla Terra-ferma, ch' ivi è la nuova Andaluſia collo Stretto della bocca del Dragone, così denominato dal celebre Amiraglio Criſtofano Colombo, pe'l pericolo incontrato di naufragarvi nel 1498. Ella contiene pure un Borgo, detto *San Giuſeppe*, sù le Sponde del picciolo *Fiume Carone*, ch' è nella Coſta Meridionale. Gli Spagnuoli, che ſignoreggiano queſt' Iſola, vi raccolgono quantità prodigioſa d' Erba Regina per far il Tabacco, Canne di Zuccaro, ed altre bagattelle di prezzo minore.

Cop'a d' Erba Regina.

ISOLA MARGHERITA.

Otto leghe diſtante dalla Nuova Andaluſia, in gradi 11 di latitudine Settentrionale, e 313 di longitudine, trovaſi l' *Iſola Margherita*, che non è minore nel ſuo circuito di 120 miglia. Queſta fù molto ſprezzata da certi Naviganti, ch' eſaminando le qualità del Suolo, lo trovarono ſterile nelle Biade, Alberi, ed acqua dolce; mà eglino paſſarono oltre, ſenza riflettere al copioſo numero delle Perle, ch' in eſsa ſi peſcano; di maniera, che miſterioſo è il ſuo nome impoſtole dal Colombo, che la ſcoprì nel 1498; imperoche dalla quantità delle Conchiglie, ch'ei vide, ne fece la conſeguenza, che quel recinto foſſe deſtinato dalla Natura per l' Erario delle Perle; come in fatti, ancor' al preſente, i Schiavi di quei contorni ſono deſtinati alla Peſca delle Perle. Il modo, che praticano nel peſcare quelle pretioſe Margherite si è, che ſi fanno calare dalla Barca nel fondo del Mare in certe Ceſte, dove fanno diligente perquiſitione, palpando ogni minuzzolo di terreno, ogni forame, e fiſſura di quelle laſtre, dove ſogliono formarſi le Madriperle, e quando non poſſono più tenere il reſpiro, ſcuotono la corda, che tiene la Ceſta, accioche quelli di ſopra li ritirino ſubito in alto. Il cibo ordinario di queſti miſeri Condannati conſiſte in una vivanda aſciutta, che conſerva più lungamente il reſpiro. I Mercanti di queſt' Iſola mantengono fin'à 40, e 50 Schiavi per cadauno alla ſola contemplatione dell' accennata peſca. Traſportano tutte le Perle à Cartagèna, ove una Contrada intera ad altro non s' impiega, ch' à polirle, e pertugiarle. Hoggidì però rimane quaſi diſtrutta la ſpecie di quelle Gemme pretioſe dall' avidità de' Mercanti, ch' in quei contorni del Mare non hanno laſciato un palmo di terreno ſenza viſitarlo, e ſpogliarlo di queſta nobile ſemente.

Peſca di copioſe Perle.

Traffico delle Perle.

All' Oſtro dell'Iſola *Margherita* compariſce quella di *Cubagua* à Settentrione della Terra-ferma, dalla quale trovaſi diſcoſta cinque leghe, in gradi 312 di longitudine, e 10, minuti 50 di latitudine. Ella è tanto picciola, che non circuiſce più di trè leghe, priva di acqua dolce, ed al preſente ſpopolata, ed abbandonata dalli Spagnuoli, doppo, ch' è ceſſata la peſca delle Perle nell' Iſola Margherita. Non poſſede altro di buono, ch' una Rada aſſai commoda verſo il Settentrione. Diſcoſtandoſi poi quattro leghe in circa verſo l' Occaſo, s' incontra l' *Iſoletta di Coche*, ſotto l' iſteſſo paralello della precedente, deſerta, e derelitta dalli Spagnuoli all' hora, che ſi ſminuì il traffico delle Perle.

Iſola di Cubagua.

Iſoletta di Coche.

Dall' undecimo grado di latitudine reſta tagliata l' *Iſola Blanca*, in 311 gradi di longitudine, diſtante 18 leghe da Margherita, circuendone ſei. Ancora queſta fù abbandonata dalla Natione Spagnuola, ſervendoſene ſolamente per traſtullarſi nella Caccia delle Capre ſelvatiche, approdandovi verſ' il Ponente. Il ſuo terreno è tanto miſerabile, che non zampillavi ne pur una gocciola d' acqua dolce. L' *Iſola Tortùa* diſtante dall' Equatore 11 gradi, minuti 15, quaſi tutta ſaſſoſa, e ſterile: proveduta ſolamente, dietro il Capo, che guarda il Libeccio, d' una Salina, ch' ogn' anno ne' meſi d' Ottobre, e Novembre eſibiſce tanta quantità di Sale, che ſe ne caricano più Navi. La ſua Coſta verſo Scirocco è grandinata da tanti mucchi ſaſſoſi, che non permettono l' ingreſſo, ò di gittare l' Ancore ſenza manifeſto pericolo. Mà al Capo Greco trovaſi il commodo di calefatar' i Vaſcelli, tirandoli sù l' arene delle Sponde.

Iſola Blanca.

Iſola di Tortua.

Abbondanza di Sale.

Diſcoſta ſedici leghe dalla *Tortùa* verſo il Maeſtro, giace l' *Iſola Orchilla* ne' gradi 11, e 40 minuti; ombreggiata dalle Montagne ne' lati Orientali, ed Occidentali. Il ſuo terreno è ſalſo, ſpogliato nella maggior parte d' Alberi, totalmente deſtituto d' acqua dolce, e inhabile all' Agricoltura. Non più, che ſei leghe diſtante dall' Orchilla appariſce l' *Iſola Rocca*, verſo Ponente, in 4 gradi, e 45 minuti dall' Equinottiale: meglio però la chiameremo una lunga ſerie di Saſſi, e Scogli continuati lo ſpatio di cinque leghe al Ponente, che Iſola. All' Occaſo di queſte ſaſſoſe pendici s' inalza dal Mare un' Iſoletta in forma di mezza Luna, col nome di *Petites Aves*, che s' eſtende poco più d' una lega. All' Oriente di eſſa ne giace un' altra la metà più picciola, chiamata *de' Lupi Marini*: dal nome ſi può arguire l'eſſere abietto di queſta lingua di terra. In undici gradi, e 45 minuti di latitudine, e 309, ed un terzo di longitudine incontriamo l' *Iſola d' Aves*, che (ſecondo alcuni contenti nella pura ſuperficie delle coſe) denomina anche le predette d' *Orchilla*, *della Rocca*, *de Petites Aves*, e *de' Lupi Marini*. Ella è tutta piana, mà paludoſa, ſtagnante, generalmente priva d' acqua dolce, e d' aria peſtifera. Mà ciò, ch'è peggio, verſo il Settentrione ſcopreſi tutta attorniata di perniciosiſſimi Banchi, ò Scogli, che talvolta coperti leggiermente dall' onde, preparano inſidioſo naufragio à miſeri Naviganti: come per appunto ſucceſſe li 11 Maggio 1578 à ſette Vaſcelli del Rè Criſtianiſsimo, che intoppando in queſte Sirti, all' improviſo perirono, con 200 Perſone del loro Equipaggio: nè altro ſi puotè ricuperare, fuorche il Cannone, che fù ripeſcato l'anno ſuſseguente. Al Settentrione poi dell' *Iſola d' Aves* giace quella *della Vacca*, ò *della Vaches*, che non hà mille paſſi di lunghezza; circondata anch' eſsa d' alcuni Scogli, che incatenandoſi co i precedenti, formano un buon Porto, ove i Vaſcelli poſsono approdare ſenza pericolo ogni talvolta, che ſe n' intracci il Canale.

Iſola Orchilla deſerta.

Iſola Rocca, overo numeroſi Scogli.

Scogli pericioſi.

Naufragio di ſette Vaſcelli.

Iſola della Vacca.

ISOLA DI BONAIRE.

Del XII grado di latitudine reſta diviſa l' *Iſola di Bonaire*, in 307, e 50 minuti di longitudine; ed otto leghe diſtante da quella d' *Aves*. Il ſuo circuito è di 17 in 18 leghe in circa, e verſo il Maeſtro trovaſi una Rada aſſai commoda a' Naviganti, dove tal volta ſcendono, sì per riſarcire i Legni, come ancora à provederſi d'acqua. Vicino à queſta vedeſi un'altra aſſai picciola, ſeparata ſolamente dalla precedente col beneficio d' un Canale; vi portarono gli Spagnuoli alcuni Quadrupedi, ch' in poco tempo ſi ſono notabilmente propagati. Creſcono nella medeſima molti alberi, che ſervono per manipolare una finiſſima tintura di colore roſſo. Nel rimanente il ſuo terreno rieſce nella maggior parte nitroſo, ò ſia ſalſo, che lo rende inhabili all' Agricoltura. Siegue nel 12 grado di latitudine, e 307 di longitudine l' *Iſola di Curaçao*, otto leghe diſtante da Terraferma, trà quella di Bonaire all' Oriente, ed Oruba, ò Aruba all'Occidente: la maggior ſua lunghezza è di 20 leghe, e trè di larghezza, inaffiata da molti Rivoli, che la fecondano nella ſquiſitezza de' Paſcoli. Nudriſce copioſi Armenti, e principalmente Buovi, e Cavalli ſelvaggi. L' Erbe, ch' ella germoglia, ſono molto ſtimate da' Bottanici, per le rare prerogative, e virtù, ch'in eſsa ſperimentano. Dodici leghe in diſtanza di Curaçao compariſce l' *Iſola di Oruba*, ò *Aruba*, nella quale trovaſi una Piaggia aſsai commoda, e di buon fondo per gittare l' Ancore, e ſmontare in terra. Nel ſuo recinto di cinque leghe ergono la ſua turgida fronte copioſe Montagne, ed una trà queſte compariſce acuminata à guiſa di Piramide.

Situatione dell' Iſola Bonaire.

Alberi per la tintura.

Iſola di Curaçao.

Erbe medicinali.

Iſola Oruba.

Montagne.

ISOLE NELLE PIAGGE DELLA NUOVA SPAGNA

DA CARTAGE'NA SINO A' S. GIO: D' ULUA.

CARTAGENA, E L' ISOLA DI CAREX.

Isola di Carex.

VNo de' più vasti, e de' più commodi Porti dell'America è quello della Città di Cartagèna, largo 250 passi, coperto da un' Isola, che altre volte chiamavasi *Codego*, hoggidì riconosciuta col nome di *Carex* di due sole leghe di lunghezza, ed altrettante di larghezza. Questa Città, avanti che gli Spagnuoli s' impadronissero di molte Provincie nell' America, non era altro, che un ridotto di Pescatori assai bene agguerriti, come notò Pietro Eredra Spagnuolo, che nel 1532 bramando d'impadronirsene, non ardì già mai d'azzuffarsi apertamente con quei Popoli; mà procurò d' addormentarli col sonnifero de' stratagemmi, e con questi restarono superati. Se poi il Cavaliere Francesco DracK nel 1585 volle pure soggiogarli alle sue forze; non trovò altro spediente, che d' abbrucciarne, co' fuochi artificiali, un gran numero: d'onde poi trasportò tesori prodigiosi d'oro, e d'argento, oltre 230 pezzi d'Artiglieria. Questa Città è delle più considerabili della Costa Settentrionale dell'America Meridionale, per essere anche al presente fiancheggiata d'ottime fortificationi: e gli Spagnuoli la denominarono *Cartagèna*, per la somiglianza del suo Porto coperto d'un'Isola, con la Città di Cartagèna in Spagna. La residenza, e Sede Vescovale co' Conventi di S. Domenico, e di S. Francesco la rendono più cospicua, accrescendole notabilmente lo splendore colla morigeratezza de' costumi, e profondità delle dottrine. Formansi due altri ingressi à *Cartagèna dall' Isola Nave*, uno distante mezza lega dalla Città, largo 900 passi, e molto profondo: l'altro una lega distante dal precedente, detto *Bocca Chica*, largo pure 900 passi; mà il Canale navigabile non è più largo di 200 braccia, e 20 profondo, e questo è il migliore, che conduca al Porto. Vicino alle Costiere di *Zenu* (dove trovasi una Città dell' istesso nome, assai mercantile, pe'l Sale, e Pesce, ch' ivi si spaccia à i Mercanti stranieri) sono l' *Isole Caramari*, *Baru*, *Fuorte*, e *Tortuga*, tutte avanti il Golfo d' Uraba; dove sboccando il Fiume Darien, forma diversissime Isole: indi arrivando alla Città dell'istesso nome costrutta, e fondata nel 1509 dal Bachelier Enciso, si trovano l' *Isola Gorda*, *Pinas* (provista d' acqua dolce) *Comagre*, e *Cattiva* in faccia alla Montagna di San Biagio. Avanti poi, che si giunga al Portò-bellò, d' onde partono i Vascelli caricati d' oro, e d'argento nel Perù per le Spagne; si trovano l' Isolette *de los Bastimentos*, e *de las Marias*. Inoltrandoci doppo nello Stretto di Panama in 10 gradi di latitudine, inalzasi lo Scoglio, detto *Escudo di Veragua*, presso il Fiume Balen. Quelle di *S. Andèro* sono esposte, ed avanzate nel Mare in gradi 2, e 40

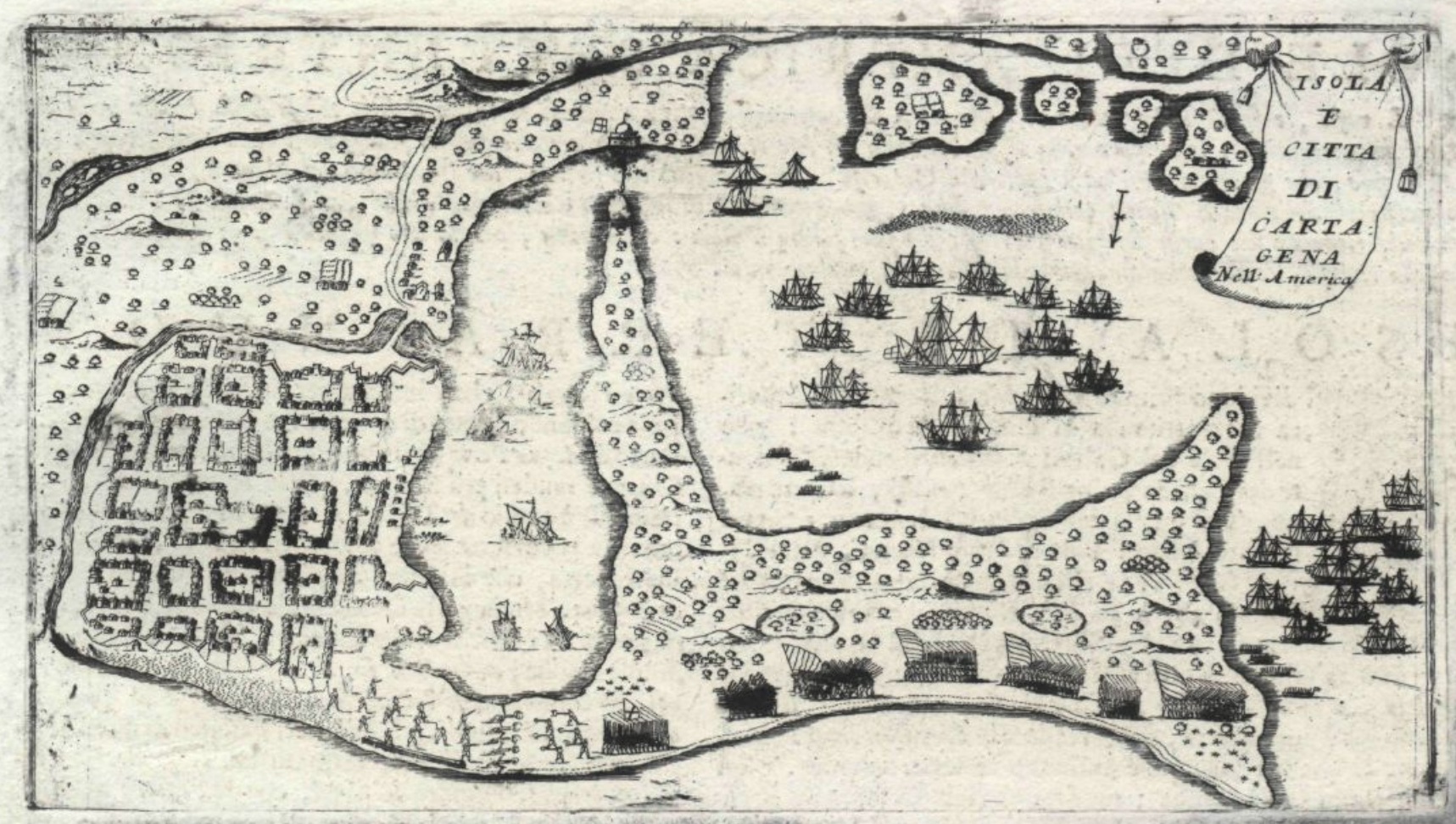
Valore de' Cittadini, e loro ricchezze.

Conventi cospicui.

Città di Zenu.

Altre Isole.

Escudo di Veragua Scoglio.



e 40 minuti di latitudine Settentrionale, circondato da perniciosiſſimi Banchi. L'altra poi di *S. Caterina* è molto più internata nel Mare in gradi 13 di latitudine, però ſott'il medeſimo Meridiano. Habitavano in eſſa prima gl' Ingleſi, riconoſcendola col nome *della Providenza*; mà nel 1670 ſe n'impadronirono gli Spagnuoli, e fù munita d' un buon Forte eretto ſotto gli auſpicj di S. Tereſa. Al Settentrione di queſta miraſi un' altr' Iſoletta, ed amendue godono la vicendevole comunicatione, col beneficio d' un gran Ponte di legno. *Roncador* è una gran Secca in gradi 14 di latitudine, e 295 di longitudine. L'Iſole di *Serrana*, e *Seranella* ſono famoſe pe'l naufragio di tanti Legni, che ivi furono ingojati dall' onde voraginoſe del Mare: le prime giacciono ne' gradi 14 di latitudine, e 296 di longitudine. L'altre in gradi 18 di latitudine, e 295 di longitudine.

Iſola di S. Caterina.

Forte di S. Tereſa.

Secca di Roncador.

Naufragj frequenti.

Iſole sù le Coſte, e Golfo di Honduras.

Il Lago di Nicaragua, che pe'l mezzo del Rio Deſaguadèro sbocca nel Mare, in gradi 12 di latitudine, e 290 di longitudine, forma nel Seno diverſe Iſole, riconoſciute ſotto il nome di *Manglares*. Al Settentrione di queſta giacciono l' *Iſole delle Perle*; e quelle chiamate *las Viciòſas* ſono trè Iſolette dirimpetto al C. de Gracias à Dios, sù le bocche della Baja di Honda. *Santamilla*, ò *Millan* è ſituata in gradi 19 di latitudine, à piedi d'una Secca nojoſiſſima à poveri Naviganti, che ſpeſſo, colla ſperanza, v'arrenano la fortuna, e la vita iſteſſa. Ove il Mare denominaſi propriamente Golfo d'Honduras, ſi trovano l'Iſole di *Guajana*, ò *Guanaba* di *Zyon*, *Laymada*, *Utila*, ed altre tutte ſcoperte dal Colombo.

Iſole di Manglares.

Santamilla, ò Milan.

ISOLA DI ROTAN.

Incontraſi l' *Iſola di Rotan* ne' gradi 16, e 20 minuti di latitudine Settentrionale, e ne' 286 gradi di longitudine, col giro di 10 leghe in circa, diſtante dalla Terra-ferma 5 leghe, e ſette da *Troxillo*. Non ſi ſcoprono Montagne, mà bensì amene Collinette aſſai pompoſamente tapezzate dalla Natura colle frondoſe ſue Piante. Verſo l'Oſtro ſtendeſi à guiſa d' una lingua di terra nel Mare, ove rendeſi molto facile l'approdarvi con ogni ſorte di Legno ſenza pericolo veruno. Mà la parte Settentrionale contraſta l'ingreſſo, per la quantità de' Scogli incatenati, e tutti congiurati al danno de' ſfortunati Marinari, ch'inopinatamente vi urtano. Le relationi del Sig. Cabaret ci aſſicurano, che l'Iſola non penuria punto d'acqua dolce, e che ſcopreſi qualche inditio d'eſſere ſtata altre volte habitata.

Colline amene.

Scogli pernitioſi.

ISOLE NELLE COSTIERE DI JUCATAN.

Dirimpetto à queſte Coſtiere giacciono numeroſi mucchi di terra, ò ſia Iſole di varia eſtenſione nella grandezza, e giro: la prima è la *Diſconouda*, ò ſia l'*Incognita* tutta cinta da Scogli, che non permettono d'approdarvi, acciò ſe ne giaccia ſempre ſconoſciuta nelle ſue qualità. In diſtanza di leghe diciotto trovaſi l'altra di *Zarza*; indi le trè Iſolette comunemente chiamate il *Triangolo*: à 16 leghe poi dal Capo Delgado ſono poſte dalla Natura quelle d'*Arenas*, e de *Bermeja:* allontanati, che ſiamo 25 leghe dallo ſteſſo Capo, ne incontriamo trè altre nominate *Negrillos*, e quelle *de los Alcaranes*, ò *degli Scorpioni*, tutte all'incontro delle Sponde Settentrionali di *Jucatan*. Dalla parte verſo Levante campeggiano le quattro Iſole de *Mugers*, ò *delle Femmine*, preſſo le quali s' inalza *Cozumel*, ò di *S. Croce*, aſſai riguardevole tanto nel giro di 45 leghe, come nella fertilità d'ogni ſorte di frutto, Herbe, Uccelli, Mele, e Cera. All'hora, che gli Spagnuoli la ſcoprirono; gl'Iſolani rendevano omaggio con urli, Canzoni, e Profumi agl' Idoli di marmo, e di terra, profeſſando l'Idolatria aperta ne i riti, fuorche nella Circonciſione; il che ci apre l'adito d'inferire, che prima quell'Iſola ſia ſtata ſcoperta, e addottrinata da altre Nationi. Paſſata finalmente la Punta d'Antonio Sardo, in gradi 19 di latitudine, e 276 di longitudine ſi trova l' *Iſola de' Sacrificios*, così nominata dagl' Idolatri, che ivi ſi affollavano per ſagrificare coi loro coſtumi deteſtabili a i Moſtri Infernali ſcolpiti nelle Statue di quelle mentite Deità; anzi *Gregorio Laet*, nell'Hiſtoria del Nuovo Mondo, riferiſce, che la prima volta, che il Capitano Grialva sbarcò in queſt'Iſola; egli vi trovaſſe un'Altare, con alcuni Cadaveri ſagrificati al Demonio, tutti inzuppati nel proprio ſangue, col petto ſcannato, e aperto; colle gambe, e braccia trinciate, e ſvenate di freſco. Gli Spagnuoli ſi eleſſero queſt' Iſola per il deposito della loro mercantia; mà le Larve frequenti, i Fantasimi, e Spettri notturni li obbligarono alla fuga.

Iſola Incognita.

Zarza.

Triangolo.

Varie Iſole.

Iſola di S. Croce frequente.

Habitanti Idolatri.

Iſola de' Sacrificios.

ISOLA DI S. GIO: DE ULHUA.

Queſt' Iſola contiene una Città del ſuo nome, ò, come altri vogliono, di *S. Cruz*, per eſſere ſtata coperta in giorno di Venerdì conſecrato alla rimembranza della Paſſione, e Santiſſima Croce del Redentore. Ella si reſe celebre per eſſere ſtata il principio delle conquiſte di Ferdinando Corteſe, che vi sbarcò la prima volta con 500 Spagnuoli nel 1519, ed ivi si fortificò, e fece fronte à tanti millioni d' Indiani, per non dire alla parte più grande del Mondo. Preſso di queſta giace un'altra Iſoletta in gradi 18, e minuti 50 di latitudine Settentrionale, e 274, minuti 50 di longitudine munita d' un buon Forte.

Valore di Ferdinando Corteſe.

ISOLE DELL' AMERICA SETTENTRIONALE.

Isole di varia estensione.

AL vasto, e spatioso Continente dell' America Settentrionale si forma numeroso corteggio d' Isole trà se stesse distinte nella qualità delle prerogative, come pure nella disuguaglianza del loro recinto: atteso che molte possono paragonarsi nella circonferenza colle più spatiose, che giacciono negli altri Mari dell' Universo. Altre poi sono così picciole, che spuntando dal Mare à guisa di Scoglio, appena sono meritevoli del nome d' Isola; onde per evitare la nojosa prolissità in tessere il Catalogo d' alcuni piccioli mucchi di Terra, ò di nudi macigni, descriveremo solo quelle fin' hora scoperte; c' hanno forma d' Isola: e tal volta, per la loro quantità quasi innumerabile, le nominaremo alla rinfusa, come quelle di Lucaje *in numero di quattrocento.* Isole Lucaje 400

ISOLA DI TERRA NUOVA.

Divisione dell' Isole adiacenti all' America Settentrionale.

SI dividono primieramente le adiacenti all' America Settentrionale in due Classi distinte; cioè nell' Isole del Golfo di S. Lorenzo poste all'Oriente del Canàda, e nell' Isole Antilli, ò Camercàne. Trà quelle del Golfo di S. Lorenzo occupa il primo luogo l' Isola di *Terra Nuova*, detta dagl' Inglesi *Newfound-land*, che s' estende da Mezzo giorno verso il Settentrione trà i gradi 47, e 52 di latitudine; e la sua longitudine è compresa trà li 228. I primi Europei, che la scoprirono nel 1596 à 24 Giugno avanti il Mezzo giorno, furono Giovanni Cabotta, e Sebastiano suo Figlio Veneti, d'ordine d' Enrico Settimo Rè d'Inghilterra, nominandola *di Baccalaos*, per la moltitudine di questi Pesci, che guizzano nelle sue Sponde. Non trovasi in essa Città veruna; mà solo picciole Colonie de' Francesi, come *Plaisance*, *la Baye des Trepassez*, ed un' altra degl' Inglesi, detta *Ferry-land*, resa celebre per la copiosa pesca del Pesce Baccalà, chiamato da' Francesi *Merluche*, e dagl' Inglesi *Stochfis*. Trè sono i Promontorj principali, che le danno la figura triangolare, cioè C. *de Raz*, C. *de Raye*, e C. *de Grat*: gli altri angoli, che si trovano nella sua circonferenza, sono *du Roy*, *Pointu*, *Anguille*, *l' Asne*, *S. Anne*, *de Esphera*, ò di *S. Fresaye*, *S. François*, *de Bonne veve*, *e Rouge*, con altri. Nella Costa Orientale s' aprono i suoi Porti principali di *Roigneuse*, ò *Renouse* nella di cui estremità comparisce un' Isoletta ignuda, e sassosa, dove sogliono capitare molti Vascelli. Una sola lega distante trovasi il *Porto Formoso*, che s' interna per lo spatio di cinque leghe nell' Isola col fondo capace di ricevere l' Ancore de i Legni più vasti: Il Porto d' *Acqua Forte* hà il suo ingresso molto stretto, e quello di *S. Giovanni* rendesi più famoso, per la sicurezza. Nella Costa Meridionale è quello *des Trepassez*, ò *de i Morti* assai buono; in lontananza poi di sette leghe scopresi la *Bayà* di *S. Maria* rinchiusa da un' Isoletta, che chiamasi *Culnetam*, ed il Porto assai commodo di *Baspèes*. Nella parte Occidentale vedesi la *Baya di S. Giorgio* frequentata da i Baschi di Guascogna. Molte Isolette le formano nobile corona, come *Bell' Ile*, *des Oyseaux*, *de Frere Louys*, *des Moloves*, *des Galeottas*, *de Columbrina*, *de Ferro*, e le quattro *Isolette di S. Pietro*. Due sono i più rinomati Passaggi di quest' Isola; uno all' Occidente detto *del Sud*, formato dall' Isola *Breton*: e l' altro al Settentrione chiamato *del Nord*, che dà l' essere al Golfo di *Chateau*, formato dal *C. Charles*, che è il più Orientale di Canàda. All' Oriente pure di *Terra Nuova* dirimpetto al Capo *Bay*, e 23 leghe in distanza delle predetta Isola trovasi un Banco di Terra, ò Bassa di estraordinaria grandezza, detto *il Banco di Terra Nuova*, ò *il gran Banco*; imperoche si estende 300 miglià per il lungo, ed in circa 25 per il largo. Egli è coperto d'alcune braccia d'acqua, concedendo à Vascelli il passaggio senza nocumento veruno. Ne i suoi lati seminò la Natura gran numero d'Isole, che furono scoperte da Sebastiano Cabotta, nominandole *Baccalaos*, ò di *Codifisk*, dove pure si fà la famosa pesca del detto Pesce, descritta nel primo Tomo del nostro Atlante pag. 151, e 152.

Isolette, che circondano quella di Terra-nuova.

Lunghezza del Banco di Terra-nuova.

Isole de Baccalos.

ISOLA DI CAPO BRETON.

Grandezza dell' Isola di Capo Breton.

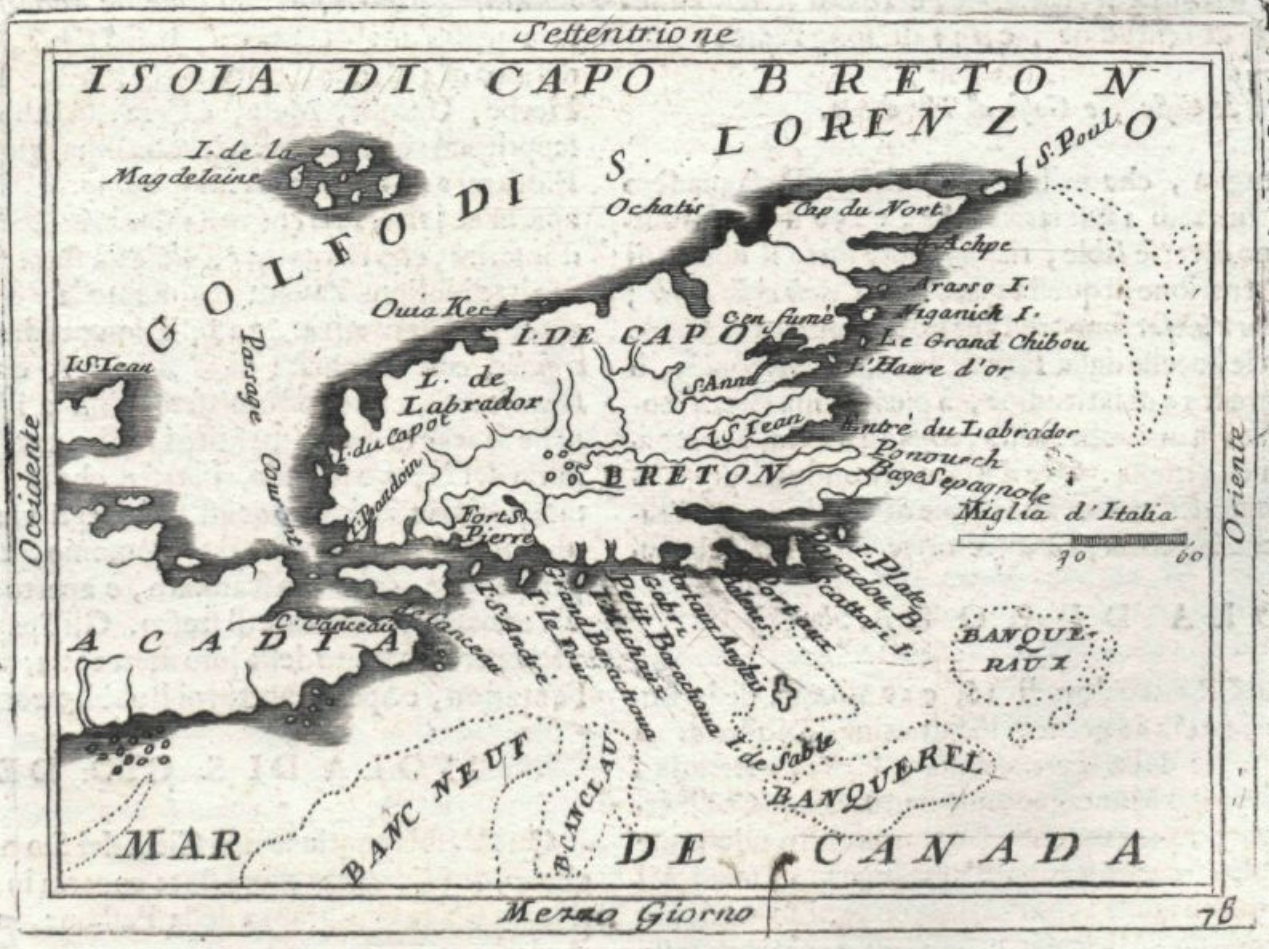
LA circonferenza di quest' Isola suole calcolarsi comunemente, che arrivi à settanta leghe, e vedesi quasi divisa pe' l suo mezzo dal Golfo Labredor, rimanendo le sue parti congiunte dall'Istmo, che non è più largo di sette in ottocento passi. Questo Golfo si avàza dall' Oriente all' Occidente, nel di cui ingresso trovasi una Baya, che hà in circa dieci leghe di larghezza, dove è il Porto di S. Anna capace di mille Vascelli; egli termina poi della parte del Porto *S. Pietro*, dove è una Baya di questo nome, in cui si gittano l' Ancore dirimpetto ad una punta di sabbia, che s'estende per lo spatio di trè leghe. Chi non è pratico delle giravolte di questo Canale, difficilmente, e non senza manifesto pericolo, potrà approdare nel sudetto Porto. In distanza di trè sole leghe dal medesimo s'incontra l' Isola *Verte*, ò *Verde*.

Golfo Labredor.

Porto S. Anna.

Porto, e Baya S. Pietro.

Is. Verte.



L'Isola *dell' Assuntione* dishabitata, come l'antecedente, la di cui estensione pe'l lungo arriva à 40 leghe, ed alle 10. per il suo largo. Indi à 46 gradi in distanza della Linea scopresi l' Isola *di S. Giovanni* in forma di mezza Luna, che possiede 30 leghe di lunghezza, ed una sola di larghezza, habitata da i Francesi, i quali vi pescano quantità considerabile di Baccalà. Al Settentrione di questa sono collocate le sette Isole *Ramèes* schierate pe'l lungo dell'Isola *C. Breton*; e nel terminare di queste s' incontra quella della *Maddalena*, che supera le antecedenti nella sua estensione, e nella sicurezza del suo Porto. L'Isola poi di *S. Paolo* è situata cinque leghe distante dal *C. Breton* verso il Settentrione, e 18 dal *S. Raz*. In poca distanza verso l' Occidente ne giacciono alcune altre ricche nel solo nome; cioè *Brion*, *Margauchi*, *Apponi*, e *Pongo*. Avanzandoci sotto i gradi 43, e minuti 35, troviamo l'Isola della *Sabbia*, ò *Sable*, così detta, per essere nelle arenose sue Piagge molto pericolosa à i Naviganti; nel suo bel mezzo trovasi una Sorgente

Is. dell' Assuntione.

Isola San Giovanni.

Sette Isole Ramèes.

Isola della Maddalena.

Isole Brion, Margauchi, Apponi, e Pongo.

ISOLA S. MARIA.

Is. S. Maria.

Trà la Terraferma, e l' Isola di *C. Breton* giace quella *di S. Maria*. In faccia poi dell' imboccatura del gran Fiume di S. Lorenzo ergesi

gente d'acqua dolce, che non potendosi spandere, per l'altezza delle Sponde, forma uno Stagno assai grande.

ISOLE DEL FIUME S. LORENZO.

Origine del Fiume San Lorenzo.

Il Gran Fiume S. Lorenzo trae la sua origine da molti Laghi, trà quali sono d'estraordinaria grandezza quelli di Frontenac, d'Erie, degli Huroni, degl' Ilinois, e Superiore, tutti mal rappresentati nelle Tavole Geografiche. Noi colle notitie somministrateci dai Letterati della Francia coll' occasione della fabbrica colà de' nostri Globi per S. Maestà, siamo stati i primi, che gli habbiamo con fondamenti veridici delineati nelle Mappe. Sono tutti d'acqua dolce, navigabili con gran Barche, fuori che l'Inverno per i furiosi venti, che vi soffiano, contornati da fertili terreni, abbondanti di Pesci, e seminati di molte Isole. Molte ancora se ne incontrano nel corso di questo Fiume, ch'è il motivo, perche quivi lo descriviamo.

Errori emendati in Geografia.

Isola d'Orleans.

Quebeck Vescovale nel 1674.

L'*Isola d'Orleans* è la prima, che si vede montando il Fiume S. Lorenzo, poco distante dalla Città Vescovale di QuebecK, Metropoli della Nuova Francia, e molt'altre se n'attrovano di picciole prima d'arrivare al Lago S. Pietro, tutte però senza nome. Alle Foci di questo Lago se ne conta una moltitudine,

Isola della Trelle.

dette *della Trelle*, tutte assai belle, fruttifere di Vigne, Alberi di Noce, e di Prugne diverse, all' intorno delle quali si fà abbondante la pesca; e nel fine in schiera compariscono *l' Isole di Richelieu*. Ricevendo il Fiume S. Lorenzo l' acque del Fiume

Isole di Richelieu.

Richeliù, così detto da un Forte ivi fabbricato, prima d' arrivare al Lago Champlain, sorge nel suo mezzo piccola *Isola* coll' altro Forte di *S. Anna*, detto pure della *Motte*, ancor quello

Isola S. Anna.

ornato di qualche Isola, delle quali è privo il Lago del S. S. Sagramento, che gli corrisponde. Ritornando poi nel Fiume S. Lorenzo, subito passato il Lago S. Pietro, e *Isola di Richelieu* già descritta, habbiamo *l' Isola Piana*, e quelle *di S. Giovanni di Bochara*, ed altre senza nome, tutte minute, ed incolte.

Isola Piana, S. Giovanni, Bochara, Monte-reale, e di Gesù.

L'Isola di Monte-Reale, e quella di *Gesù*, l'una estesa 20 leghe di Francia, l'altra sedici, sono ambi habitate, e fruttifere, alle quali fanno corona l' *Isoletta di S. Teresa*, ed altre anche di minor consideratione. Doppo di queste trovasi il Lago S. Luigi,

Is. S. Teresa, e Perot.

dov'è *l'Isola Perot*, ed il Lago delle due Montagne, quello, che comunica le sue acque col Fiume Outaovac, e l'altro con quelle del Fiume degl' Iriquois, i quali hanno partecipatione con i predetti cinque Laghi, che susseguentemente descriviamo.

Is. del Lago Ontario.

Il Lago Ontario, ò des Iroquois, lungo 150 leghe, e 25 largo, detto hoggidi di Frontenac dal nome del Forte elevato nelle sue Sponde da uno di quest' illustre Famiglia di Parigi, hà molte Isole ancora, trà le quali hanno nome quelle d'

Is. di Kagonichon, e Ganghenrchont.

Kagonichon, e di *Ganghenrchont*. Da questo si passa per il Salto di Niagara al Lago d'Eire, ò Teioch-Rontiong, Contj, e du Chat, nel quale non è alcuna Isola. Indi passando nel picciolo Lago di TsiKeto, ò delle Acque salate, entriamo nel

Lago d'Erie.

Isole del Lago degli Huroni.

Gran Lago degli Huroni, detto AlgonKins- MiKigange, in cui si conta un numero ben grand' d'Isole, e le principali sono quelle d'*Kaitentou*, *della Missione*, *di S. Simeone*, *e di Missilinima KinaK*. Da questo Lago si può transitare al Lago degl'

Is. del Lago Ilinois.

Ilinois, ò Michigami, c'hà pure le sue Isole sopra una delle quali è il Villaggio di *Poteovatamis*, che difende il passaggio alla Baja di Puans, che possiede parimenti qualche Isola. L'altro

Isola del Lago Tracy.

passaggio, che tiene il Lago degli Huroni, è al Lago Tracy, ò Superiore, ch'è il più grande, il più Occidentale, ed il più frequentato d'Isole, trà le quali spiccano l'*Isole au Parisien*, *du Montreel*, *les Grandes Isles*, *le Isles de Roche*, *de S. Michel*, *du Detour*, e quella *di Minoug* è la più grande, con numerose altre, che si osservano nelle nostre Tavole, colle quali diamo fine all' Isole del Fiume S. Lorenzo.

ISOLE BERMUDE.

Situatione dell' Isole Bermude, e perche così denominate.

Le più distanti da Terraferma sono l' Isole *Bermude*, situate ne' gradi 32, e minuti 25 di latitudine: queste furono così denominate dà Giovanni Bermudo, che ne fece la scoperta; ancorche alcuni asseriscano, che la maggiore, detta *Garca*, sia stata prima ritrovata dà un Inglese chiamato Vascallo. Le

Figura dell Isole Bermude.

Bermude compresе tutte insieme formano la figura d' un' Arco, ò sia d' una mezza Luna. Gli Ammiragli più periti riconobbero la squisitezza di quei Terreni; onde alcuni si torchiarono in

sudori di morte, per introdursi nelle medesime, atteso che l' ingresso riesce molto difficile à chi non hà più navigato in quei contorni.

Naufragj.

Nel 1593 Barbotyere Francese naufragò presso le *Bermude* col suo Vascello; come pure nel 1609 Giorgio Sommerses *Inglese* vi perdè miseramente il suo Vascello. Ciò non ostante, non desperando gl'Inglesi di superare le difficoltà dell'ingresso, nel 1612 veleggiarono in quei contorni, e felicemente v' introdussero 60 Persone, che diedero principio à coltivare il terreno sotto la condotta di Riccardo Moore; mà poco doppo uscirono certi Topi dalle Navi, che si ritrovavano in quel Porto, e moltiplicaronsi in tanto numero, che

Topi, che desolano le Campagne.

in poco tempo desolarono tutt il seminato dell'Isola *Garca*, e durò questo flagello lo spatio di quasi trè anni, fin à tanto che TucKerus, Successore nel Governo à Riccardo Moore, procurò, colla sua vigilanza, di snidare quella Peste, per dare luogo agli Habitanti di riassumere le loro fruttuose fatiche nel coltivare quell' Isole. Intraprese poi il Generale

Nuove Colonie introdotte nell' Isole.

Buttero nel 1619 di moltiplicare gli Habitanti coll' introduttione d'altre 500 Persone d' ambi i Sessi, dividendo ad ogni famiglia il suo quartiere da lavorare, per evitare ogni tumultuante confusione, che potesse nascere trà quelle nuove Colonie. Le *Bermude* sono,

Scogli, e Golfi, che circondano le Bermude.

per lo più, circondate da Scogli, e divise da molti Golfi, e Porti, come si può vedere nella delineatione dell'annesso Disegno. Gl' Inglesi per meglio assicurare il loro stabilimento in esse, vi costrussero, in diversi tempi, alcune Fortezze di rimarco. Il Clima di queste Regioni riesce molto puro, temperato, e salubre, quasi esente dalla molestia de i ghiacci, e della Neve, libero d' ogni Animale velenoso, e molto atto alla coltura per le Biade. Le Sponde del Mare esibiscono, oltre le Perle, numerosi Pesci assai differenti dagli

Clima dell' Isole.

Qualità diverse delle Bermude.

Europei, come pure gli Uccelli di varie sperie. Se quelle Contrade non fossero vessate dallo scoppio de' strident fulmini, e dalla penuria delle Sorgenti d' Acqua dolce, riuscirebbero delle più delitiose del Mondo, sì per la fecondità del terreno, ch' oltre l' abbondanza delle Biade, germoglia in ogni angolo pretiosi Agrumi, e principalmente Cedri di squisito sapore, ed altri frutti; come per la copia delle Balene, e Vitelli Marini (oltre gli altri Pesci) che scherzano in quelle sponde, principalmente nel Mese di Gennajo.

Balene, e Vitelli Marini.

ISOLE LUCAJE.

Scogli pericolosissimi.

All' incontro della Florida, ed al Settentrione della Cuba veggonsi l' Isole *Lucaje*, tirannegiate da numerosissimi Scogli, e Secche, che à i Naviganti vietano l'ingresso nelle medesime co i loro Vascelli. *Amane* è la più Settentrionale, le di cui Sponde sono pure tanto imbarazzate dall' insidie di quei macigni marittimi, che appena le Barchette più picciole vi si possono accostare. *Lucajoneque* trovasi distante dalla Linea 27 gradi, e 30 minuti, ed è la più vasta nel suo recinto dell'altre sue Compagne: alcuni la chiamarono ancora col nome di *Yucajoneque*. *Bahama* possiede in circa 15 leghe di lunghezza, ed 8 di larghezza, la quale concede il suo nome al vicino Canale, che apre il passaggio à tutte le Flotte della Spagna, havendo 50 leghe di lunghezza, e 18 di larghezza, e spinge il suo rapido corso verso il Settentrione. *Ciquateo*, ò *Ciquatero* circuisce 28 leghe, posta all' Oriente di *Lucajoneque*. *Mimbras* sono trè Scoglietti nell' estremità de i Banchi di *Bimini*, i quali minacciano inevitabile naufragio à cui tentasse d' inoltrarsi per quel Canale. *Abacoa* è nel mezzo delle Secche di *Bimini*, havendo 13 leghe di lunghezza, e sei di larghezza. *Achecambey* trovasi all' Oriente vicina ad *Abacoa*. *Curateo* è di 12 leghe di circuito, provista di una Sorgente di acqua dolce. Ne' gradi 25 trovasi *Guanahani* fregiata d' un buon Porto dalla parte Settentrionale, ed è abbondante d'acqua dolce. Questa fù la prima scoperta dal Colombo nel 1492, che le diede il nome di *S. Salvadore*, e con somma ragione; imperoche ella lo salvò dalla morte tramatagli con empia congiura dalla sua Gente, che poco innanzi cospirò d' affogarlo nel Mare, perche non ritrovarono così presto la Terra ferma, conforme il Colombo, per animarli all' impresa, si compromise.

Passaggio della Flotta Spagnuola.

Pericolose Scogli di Mimbras.

Prima Isola scoperta dal Colombo.

Ganima non è distante, che sette leghe da *Guananahi*; in essa scaturiscono Fonti d' acqua dolce, ed è delle più molestate dal numero aggregato de i Scogli, che vietano l' ingresso nel suo recinto di 13 leghe. *Triangolo* è al Mezzo giorno di *Guanahani*, il di cui accesso non è meno difficile di quello delle antecedenti. Sù'l grado 23 spunta *Yumeto*, che contiene 17 leghe di lunghezza. *Samana* giace nel mezzo di *Yumeto*, e *Triangolo*. *Magaguana* è la più Occidentale di *Caicos*, ed hà in circa dieci leghe di giro. *Miraporvos*, che significa *auvertite pure voi*, sono trè Isole circondate da molti pernicios Scogli, che preparano rovine à i miseri Naviganti, ed agli incauti nell'iscoprire le loro fraudolenti insidie. L' Isole *Caicos* formano un circolo, e sono divise da più Canali, ingombrate all' Oriente da nojosi Banchi; mà nella parte Settentrionale possono accostarsi i Navigli con qualche sicurezza in un fondo di 12 braccia d' acqua. All' Occidente delle predette ne i gradi 21 s' affacciano quelle di *Vejo* inceppate da pernicios simi Banchi congiurati al precipitio de i Marinari. Quella di *S. Marta* posta in vicinanza delle Costiere della Florida, s' estende per il suo lungo una sola lega, e trovasi ben provista d' acqua dolce. *Pola* giace poco lungi dell' antecedente sù le stesse Costiere. L' Isole di *Roques* compariscono pure dirimpetto al Capo della Florida in distanza

Scogli pericolosi, che circondano Guanaxabi.

Altri pernicios Scogli.

Banchi molesti di Caicos.

S. Marta.

Pola.

Los Martyres Scogli.

di 28 leghe. *Los Martyres* meritano più tosto il nome di Scogli, che d' Isole, inalzando la loro insidiosa fronte al Mezzo giorno dal C. della Florida. Finalmente le *Tortugues* sono sette in otto Isolette all' Occidente del C. della Florida, situate nell' ingresso del Golfo Mesico, dishabitate, e pajono più tosto Banchi, che Isole.

ISOLE ANTILLI.

L' Antilli furono scoperte da Cristofano Colombo.

TRà l Continente dell' America Meridionale, e la parte Orientale dell' Isola S. Giovanni di Porto Ricco, vi sono molte Isole, che compongono la figura d'un' Arco nell'Oceano, che portano il nome d' *Antilli dell' America*, perche formano una lunga Catena avanti *le grand' Isole* dell'accennata Parte del Mondo. Chiamansi ancora *Caraibes*, ò *Cannibales*, e *Comerçanes*, situate tutte trà i gradi 10, e 20 di latitudine Settentrionale. Cristofano Colombo fù il primo, che ne fece la scoperta nel 1492 sotto gli auspicj di Ferdinando, ed Isabella Sovrani di Castiglia, e di Leon. Il calcolo più comune le riduce al numero di 28; ed alcuno, come Linscot nella sua Storia dell' America, estende il nome *dell' Antilli* ancora all'altre quattro maggiori della *Spagnuola*, *Cuba*, *Jamaica*, e *Porto Ricco*: ancora Noi [per evitare la moltiplicità delle suddivisioni senza bisogno] ci sottoscriviamo à quest'opinione, estendendo *l' Antilli* al numero di trentadue. Queste sono situate dalla Natura in un Clima, la di cui aria riesce al presente molto sana, e temperata agli Habitanti; e ne' Secoli precedenti non azzardossi già mai verun male contagioso d'affacciarsi in quest'Isole, alle quali fù sempre incognito il nome funebre della Peste, come pure alla China, ed altri luoghi Orientali.

Numero delle Isole Antilli.

Non vi regnano Contaggio, nè Pestilenza.

Caldo temperato da' Zefiri, sotto la Zona torrida.

Mà alcuni anni sono, che le Febbri contagiose flagellarono crudelmente la maggior parte di quest' Isole; le quali furono infettate da un Vascello Africano, che approdò à quelle Sponde. Il Caldo di quelle Contrade non eccede quello dell'Italia; ed ancorche sieno situate sotto la Zona Torrida, ove il caldo sferza nel sommo: tuttavia, la Divina providenza temperò il furore di quei raggi cocenti con un Zefiro soave, che spira dall'Oriente, e dura per lo più fin'alle quattro hore doppo mezzo giorno, rendendo soffribili quegli ardori. In oltre si rinfresca l'ambiente dalla lunghezza delle Notti; atteschè i giorni maggiori sono solamente di 14 hore, e quasi la metà dell'anno vi dura l'Equinottio. Quanto poi al freddo, appena ne sanno il nome; anti s'ascriverebbe ad un prodigio quando visi potesse scoprire un dito di ghiaccio. Vi riesce onninamente impossibile la solita divisione dell'Anno, che gli Europei partiscono nelle quattro Stagioni; essendo, che le piogge principiano in esse verso il Mese d' Aprile, e senza notabile intermittenza, durano fin'al Novembre, non passa però mai giorno, ch'in esse non vi si vegga il Sole, come nell'Isola di Rodi; nel rimanente dell'Anno vi regna poi una siccità estrema. Campeggia in quelle Contrade sempte verdeggiante una Primavera; mentre le frondi, e le foglie degli Alberi mai s'inaridiscono, che subito non germoglino nuovi rampolli: ed il loro Territorio può degnamente annoverarsi trà i più fecondi del Mondo, inaffiato dalla frequenza de' Rivoli, Fiumi, e Laghi che producono Pesci d'isquisito sapore, e differenti dagli Europei. Vi si trovano parimente alcune Sorgenti d'acqua minerale, ch' à guisa di Balsamo, sono pretiose per molte infermità. Concuoce pur'ivi il Sole nelle viscere della terra alcune Miniere, e principalmente di Cristallo, e di Zolfo. La pinguedine esorbitante del loro te reno riesce nociva principalmente alle Viti, che fruttano bensì due volte l' anno; mà il loro vino poco si conserva: come pure il Frumento non riesce di quella perfettione, nè si stagiona così bene, come nei Campi meno grassi; la Segala però, e l' Orzo moltiplicano à maraviglia, e pervengono allo stato della perfettione desiderabile. E bene vero, che gl' Isolani si servono comunemente di altri cibi leggieri; e di facile digestione; come delle loro pretiose Radici, dette *Manioc*, *Patates*, e *Mays*, e diverse altre Erbe sostantiose. Gli Stranieri, che capitano in quell'Isole, devono mangiare poco, e spesso; altrimente, caricandosi lo stomaco [che per il soverchio caldo estrinseco non può così facilmente concuocere il Cibo] quella massa indigesta loro causa lunghe, e molestie infermità. Cinque Nationi differenti popolano quelle Regioni: la prima originaria è quella dei *Caraibi*, ò *Cannibali*; le altre sono i *Francesi*, *Spagnuoli* (già Sovrani della *Jamaica*, *Cuba*, *Spagnuola* &c.) *Inglesi*, ed *Olandesi*.

Pioggie di sei mesi.

Minere di Cristallo, e di Zolfo.

Qualità del Vino.

Auviso à gli Stranieri.

Nationi differenti.

ISOLA DI TABAGO.

L'Isola di Tabago, ò di Walchre.

IL primo nome, che gli Europei diedero all' Isola più Meridionale di tutte *l' Antilli*, fù quello di *Tabago*; e cinquanta anni sono, che non solo fù alterato questo nome, mà totalmente cangiato in quello della nuoua *Oualchre*, ò secondo l' ortografia de' Fiamminghi *Walchre*. All' Oriente confina *colla Barbada*, ed al Mezzo giorno non è molto discosta dalle Piagge del Continente; all' Occidente trovasi in faccia dell' Isola della Trinità; ed al Settentrione confina coll' altre *Antilli*. Ella è distante dall' Equatore tirando vers' il Settentrione undici gradi, e sedici minuti; lunga dodici leghe, e larga quattro, ed in alcuni luoghi manco. Il suo circuito è di 30 leghe comprendendo i Promontorj, e lingue di Terra, che s' auvanzano nel Mare. La sua figura è Ovale, protedendosi com' un Gomito presso il Golfo, ch' altre volte chiamavasi *Root-Clip Baye*, ed hoggidì egli è detto *Lampfins-baye*. Ancorche quest' Isola sia la più vicina, trà *l' Antilli*, alla Linea Equinottiale, e che conseguentemente ella dovrebbe essere soggetta à i calori intensissimi; tutta via i Venti, che vi spirano dall' Oriente, e talvolta anco Settentrionale, le piogge, e le ruggiade frequenti, vanno temperando.

Suoi confini e situatione.

Venti, che temperano l' eccessivo caldo.

Vaghezza, e fertilità del Terreno.

Uccelli diversi.

Non si trovano in quest' Isola Montagne inaccessibili, nè Stagni fangosi, nè Selve impenettabili, come in alcuni altri luoghi dell *Antilli*; s'innalzano bensì di tempo in tempo delitiose Colline, framezzate da fertilissime Valli, e Pianure ricoperte da Cedri, Palme, Cannella, ed altre Piante particolari al Paese, oltre l'abbondanza indicibile dell'Erba Regina, con cui si fabbrica il più purgante, e legittimo Tabacco: e forse per questa ragione la denominarono l' *Isola del Tabacco*. Popolano poi l'aria schiere numerose d'Uccelli, come Tortore, Pappagalli, Merli, Faggiani, ed altre specie non conosciute dagli Europei.

Quest' Isola era altre volte posseduta da i *Caraibi*; mà un Secolo sà, questa Nationel' abbandonò per le frequenti scorrerie de i loro Nemici del vicino Continente, detti *Arovagues*: penetratosi ciò da alcuni Borghesani di Flessinga nel 1630, convennero di spedirvi 200 huomini, per istabilire il commercio nella medesima, cangiandole il nome di *Tabago* in quello della Nuova *Oualchre*, forse per qualche similitudine, ch'ella hà colla Città più celebre della Zelanda, che porta lo stesso nome.

Vi si stabilisce una nuova Colonia.

Adombratisi gl'Indiani di questo stabilimento, si collegarono con gli Spagnuoli dell' Isola della Trinità, e impedirono il progresso di questa nuova Colonia; onde l' Isola rimase nella sua pristina solitudine: mà nel 1664 Adriano, e Cornelio Lampsins fratelli intrapresero di stabilire una Colonia nella medesima, sotto gli auspicj degli Stati Generali delle Provincie Unite, ed il loro disegno hebbe felice successo, senz'altra opposizione. Indi s' impiegarono nell'assicurarsi dell'invasioni di quei Selvaggi vicini, colla costruttione di trè buone Fortezze, facendo il Governatore il suo soggiorno nella più considerabile, detta *Lapsinbergue*, e l'altre due sono *Beveren*, e *Bellevisie*. Quanto al governo politico un Governatore presiede ad un Consiglio composto da un Borgomastro, e cinque Officiali, detti *Echeains*, oltre i principali Officiali della Militia, i quali in breve tempo terminano tutte le liti, e compongono le più scabrose differenze; ciò che riesce commendabile si è, che questa picciola Republica mantiene un Decreto irrevocabile contra gli otiosi, i quali bandiscono dal loro congresso, credendoli la sorgente d'ogni discordia, e l' origine di tutte le risse.

Tribunale della Giustitia.

Gli otiosi banditi.

Il primo Marzo del 1677 tredici Vascelli Olandesi comandati da Binches furono totalmente distrutti nel Porto di quest' Isola da dieci altri Vascelli di S. Maestà Cristianissima sotto la condotta del valoroso Conte d'Etrées, hoggidì Maresciale di Francia. Indi nell'anno stesso fù spedita un'altra Squadra Francese, per sottomettere il Forte, che restò illeso nell'attacco primiero; ed in poco tempo si resero gli Assediati, come pure la Fortezza, e quattro Vascelli custoditi dalla medesima.

Il Maresciale d' Etrèes maltratta 53 Vascelli Olandesi.

ISOLA DE LA GRANADA.

La situatione di quest' Isola trovasi ne' gradi 12 di latitudine, havendo sette leghe di lunghezza, e la figura d' una mezza Luna. Verso l'anno 1651 il Signore di Parquet Governatore della Martinica isborsò una somma di contanti, comprandola dà quei Selvaggi à nome del Rè di Francia; ed il Conte suo Cugino la rese, colla sua vigilanza, assai delitiosa, e popolata. Nè trovasi frutto in quei contorni, che questa Regione non produca, e specialmente Canne di Zuccaro, Gengero, ed eccellente Tabacco. La squisitezza poi dell' Aria, la copia delle Sorgenti cristalline, e l' abbondanza degli Alberi fruttiferi accrescono la stima, ed il pregio all' Isola. Possono gli Habitanti dilattarsi in quattro Isolette poco discoste, chiamate *Granadilles*, ò les *quattre Granadins* situate verso Scirocco della nostra principale; ove, come pure in questa, si trovano delitiose Selve, e varietà di Piante attissime per la Scultura, come pure adattate alle fabbriche più cospicue. Non devono essere di minore stima l' onde di queste Piagge, attesoche sono rese fecondissime dal concorso innumerabile di Pesci, ch' esibiscono se stessi à quella Nationе, ugualmente sagace nel Mare, nell' Agricoltura, e nel maneggiar l'armi. Ne' 12 gradi, e 40 minuti di latitudine giace l' *Isola Bekia*, calcolata nella sua circonferenza di dodici leghe in circa; sarebbe delle più fertili, se fosse coltivata, e forse si coltivarebbe, s' ella non penuriasse d' acqua dolce, per il bisogno, e mantenimento degli Agricoltori; onde al presente, per la mancanza di quel tanto necessario elemento, trovasi dishabitata, e praticata solo da alcuni Caraibi, che vi capitano da S. Vincenzo, per coltivare alcuni Giardini assai delitiosi, inaffiati dalle sole piogge, e ruggiade, che stillano i Cieli. All'Oriente di essa comparisce un' Isoletta col nome de *gli Uccelli*, che i Francesi chiamano *des Oyseaux*.

Copia di Pesci.

Penuria d' acqua.

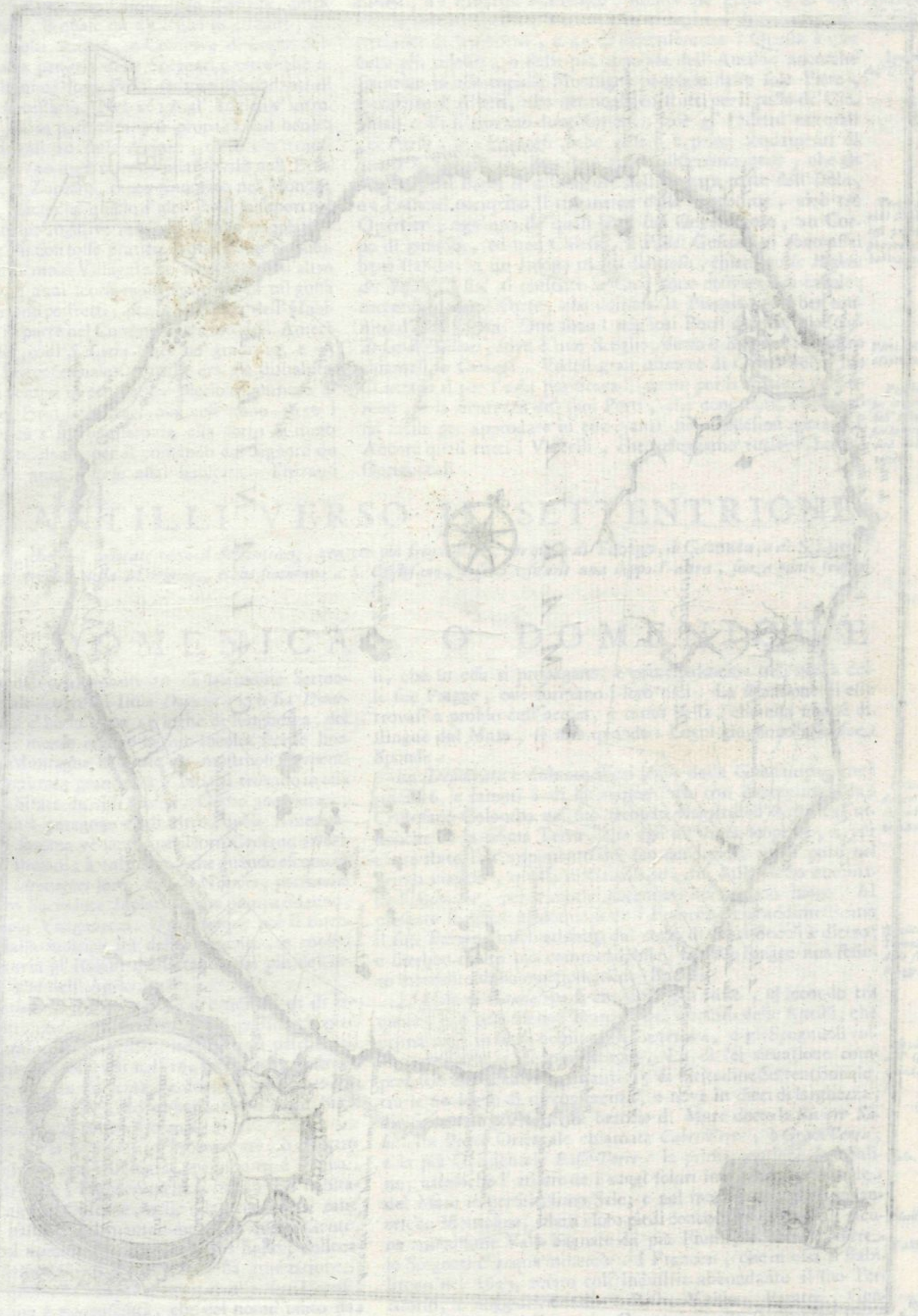
ISOLA DI S. VINCENZO.

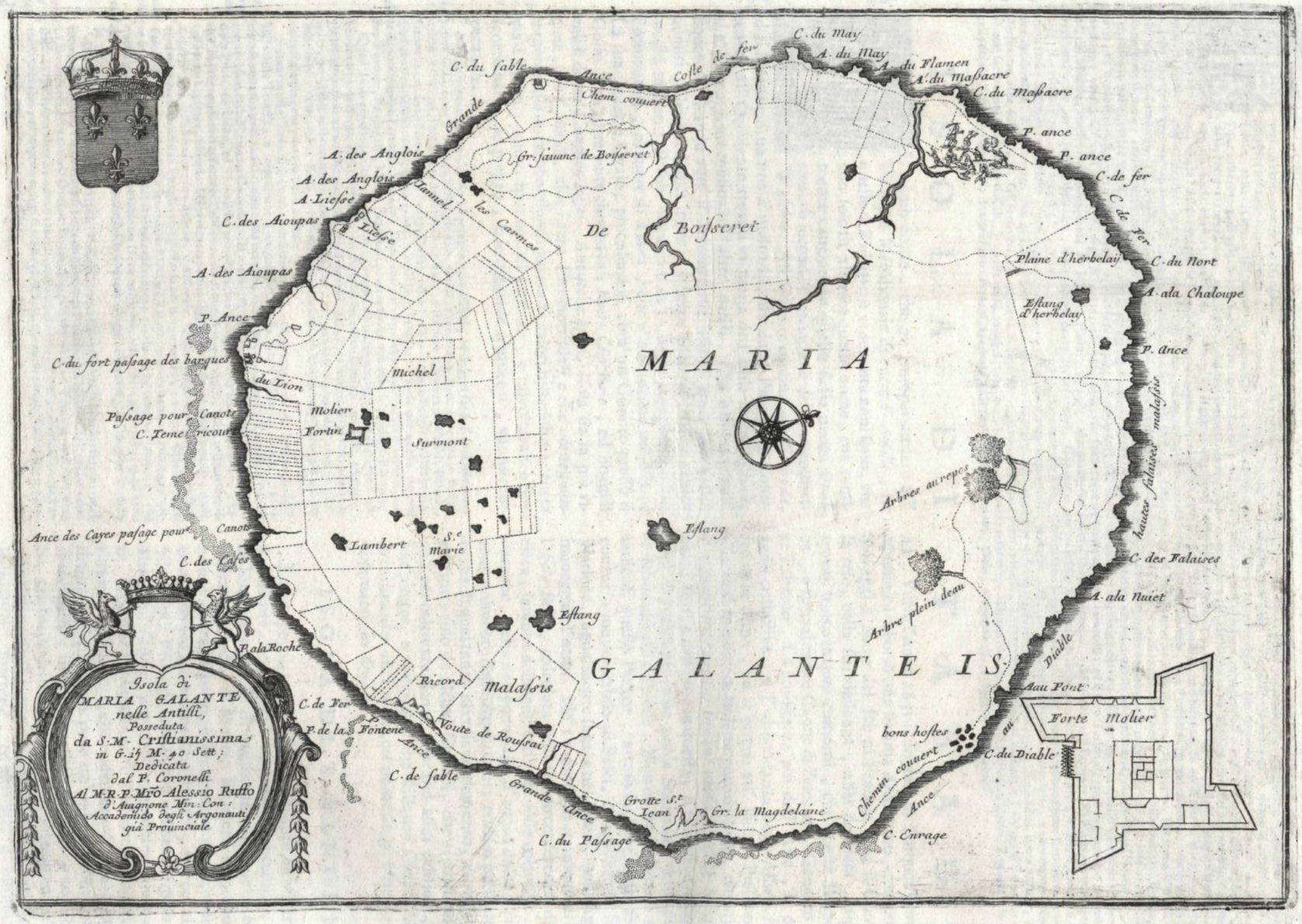
La più popolata trà l' Isole possedute da i Cairibi, è quella di *S. Vincenzo*, situata ne i 13 gradi di latitudine, con otto leghe di lunghezza, e sei di larghezza. In questo breve recinto s' inalzano quantità di Monti, frà i quali s' aprono Valli, e Pianure d' ottimo aspetto; e sarebbero molto feconde, se fossero coltivate con più attentione dagl' Isolani, che per altro vi sono stabiliti in più Villaggi, ove sepolti nel sicuro riposo, pare, che ad altro non s'impieghino, ch' alla conservatione della loro libertà. Onde molto difficilmente s' accordarono co i Forestieri, pe'l timore, e diffidenza, che nudriscono di restare soggiogati da' medesimi. Conservano pure un' odio irriconciliabile contra gli Arovagues; imperoche tutti i Caraibi, non solo di quest' Isola, mà anche delle confinanti, si congregano pe'l *Rendevos* generale delle loro Truppe in *S. Vincenzo*, à solo fine di reprimere i ladronecci, scorrerie, ed altri atti d' ostilità della predetta Nationе. Ben' è vero, che gli Europei sono ammessi con qualche civiltà nelle loro Piagge, co i quali trafficano i loro viveri, e frutti in contracambio di Coltelli, Specchietti, Forbici, ed altre merci di poco prezzo, che gli Europei si portano. Sono per

Qualità del Terreno.

Studio degli Habitanti.

Congresso dei Caraibi contra gl' Inimici.





Isola di
MARIA GALANTE
nelle Antilli,
Posseduta
da S.M. Cristianissima
in G.ij M. 40 Sett.;
Dedicata
dal P. Coronelli
Al M.R.P.M.to Alessio Ruffo
d'Augmone Min. Con.:
Accademico degli Argonauti
già Prouinciale

L'Isolani sono valorosi nell'armi. per lo più gli Habitanti di essa Gente bellicosa, e molto esperta nell' Armi; poiche gli attacchi più vigorosi, c' habbiano afflitto le Colonie de' Francesi, ed Inglesi, furono imprese di quest' Isolani.

ISOLA DELLA BARBUDA.

Situatione, e grandezza. Ne' gradi 13, e minuti 30 di latitudine, all' Oriente di S. Vincenzo, e di S. Lucia, s' incontra l' Isola della *Barbuda*, detta dagl' Inglesi della *Barbàde*, la quale hà 25 leghe di circuito, ed un solo Fiume, con molti Stagni, e Conserve d' acqua dolce, che suppliscono alla penuria delle Sorgenti; oltre che la più parte delle Case hanno i loro Pozzi sempre abbondanti di quell' Elemento tanto necessario. Nel 1627 gl' Inglesi v' introdussero una Colonia, ch' in poco tempo si propagò così bene, che nel 1646 numeravansi 20 mila Anime, oltre altrettanti Schiavi neri, che coltivano quel terreno assai fertile nell' Erba di Tabacco, Gengero, e Zuccaro, tanto rinomato nel Mondo, per la sua squisitezza, ancorche quello d' altri Paesi lo superi nel candore. Le accennate prerogative rendono l' Isola popolatissima, e mercantile: e chi non fosse pratico di quel Paese, giudicherebbe la radunanza di molti Villaggi assai vicini uno dall'altro una gran Città; anzi gli anni scorsi moltiplicaronsi in tal guisa gli Habitanti, che furono costretti, per la scarsezza dell' Habitationi di trasportarsi in parte nel Continente vicino dell' America. L'Isola di *S. Aluisie*, ò di *S. Lucia* giace ne' gradi 13, e 15 minuti di latitudine Settentrionale. Questa era già dishabitata, e visitata solo di tempo in tempo da picciolo numero d' Indiani per cagione di farvi la Pesca; mà nell' anno 1650 i Francesi della Martinica s' introdussero in essa sotto la direttione del Signore di Rosselan, per il comando del Signore du Parquet, ed in pochi anni si rese assai habitata. Trovansi quasi nel suo mezzo due asprissime Montagne, che da lungi si scoprono, col nome *des Pitons de S. Alousie;* a' piedi delle quali campeggiano bellissime Valli bagnate dalle Sorgenti, ed ornate dalla frequenza degli Alberi.

Popolata dagl' Inglesi.

Zuccaro rinomato.

La vicinanza de i Villaggi sembra, che formino vasta Città.

Situatione dell' Isola di S. Lucia.

I Francesi introdotti nell' Isola.

Delitie dell' Isola.

ISOLA DELLA MARTINICA.

Situatione, e grandezza dell' Isola Martinica. Riconoscono gl' Indiani l' Isola *Martinica* col nome di *Madanina*, e i Francesi *Martinique*; situata ne' gradi 15 di latitudine Settentrionale, havendo sedici leghe di lunghezza, altrettante di larghezza, e 45 di circonferenza. Questa è una delle più celebri, e delle più popolate dell' Antilli, ancorche spuntino in essa copiose Montagne popolate dalle sole Fiere, e coperte d' Alberi, che germogliano frutti per il pasto de' Cinghiali. Vi si trovano due Nationi, cioè gl' Indiani naturali del Paese, e i Francesi, che posero i primi fondamenti di questa Colonia nel 1635: con questa differenza però, che gli originarj del Paese si ristringono nella quarta parte dell' Isola, e i Francesi occupano il rimanente della medesima, cioè trè Quartieri, ogn' uno de' quali hà il suo Governatore, un Corpo di guardia, ed una Chiesa. I Padri Gesuiti vi sono assai bene stabiliti in un Luogo molto delitioso, chiamato *la Riviere des Jesuites*, fin' al presente le Case sono costrutte di tavole; eccettuandone il Forte, che domina la Piaggia, assai ben munito d' Artiglieria. Due sono i migliori Porti di essa; cioè *Culde-sac des Salines*, dove è uno Scoglio, detto *le Diamant*; e l'altro chiamasi le *Crenage*. Vedesi gran numero di Gente nelle sue Contrade sì per l' aria purificata, come per la fertilità del terreno, e la sicurezza de' suoi Porti, che concedono l' adito assai facile per approdare in essa: anzi ne' medesimi gittano l' Ancore quasi tutti i Vascelli, che veleggiano verso l' Indie Occidentali.

Qualità dell' Isola.

Tempo, in cui i Francesi principiarono ad habitarla.

Porti della Martinica.

Popolata per la bontà dell' aria, e per la fecondità del terreno.

ISOLE ANTILLI VERSO IL SETTENTRIONE.

L'Antilli Settentrionali perche siano più frequantate. *Tutte l' Isole Antilli, che sono collocate verso il Settentrione, vengono più frequentate, che quelle di* Tabago, *di* Granada, *e di* S. Lucia; *atteseche i Legni rinfrescati nella Martinica, e che smontano a S. Cristofano, possono visitarle una doppo l' altra, senza punto frastornare il loro viaggio.*

ISOLA DOMENICA, O DOMENIQUE

Estensione dell' Isola Domenica. NE' gradi 15, e minuti 20 di latitudine Settentrionale scopresi l'Isola *Domenica*, ò sia *Domenique*, c' hà in circa 13 leghe di lunghezza; nel di cui mezzo ergono la loro incolta fronte horride Montagne habitate da mostruosi Serpenti di smisurata grandezza. Non si trovano in essa Europei, essendo habitata da soli Caribi, Gente guerriera, e forse la più spiritosa à paragone degli altri Popoli Americani: la quale tiene in somma veneratione il loro Cacique riverito anche dagli altri Indiani, à tal segno, che quando escono in Battaglia contra gli *Arovagues* loro capitali Nemici, portano il Cacique (cioè il loro Sacerdote Idolatro) con pompa solenne, preceduto da maestosa Vanguardia. Quantunque poi il terreno di essa s' inaffj dalla moltiplicità delle Sorgenti, e mostri buon' aspetto; tuttavia gl' Isolani si dilettano assai più dell'armi, e della Pesca, che dell' Agricoltura.

La veneratione, che professano al Cacique, è sia Sacerdote.

Esercitio degl' Isolani.

Situatione di Marigalante. L' *Isola* poi *Marigalante* siede ne' gradi 15, e minuti 50 di latitudine, al Settentrione della Martinica; ed è quasi tutta piana, ricoperta naturalmente d' Alberi, e sostantiosi pascoli: il che mosse i Francesi di stabilirvisi nel 1648, ove pure costrussero una buona, e robusta Fortezza; e doppo, colla loro vigilanza, fù resa molto fertile, ed abbondante d' ogni bisognevole per la sussistenza di quella Colonia.

Resa popolata, e fertile dai Francesi.

Trà la *Dominique*, e la *Guadalupa* si trovano trè, ò quattro Isolette in poca distanza una dall' altra, penurianti d' acqua dolce: mà l' industria de i Francesi, che l' hanno rese habitate, vi scavarono alcune Cisterne, nelle quali conservasi tant' acqua dolce, che basta per il mantenimento di quella Gente. Sono conosciute col nome *des Saints*, cioè de i Santi, collocate all' Occidente della *Martinica*, e nella stessa graduatione. All' Occidente di quella de i Santi si trova quella *degli Uccelli*, che in quei Mari non è riconosciuta, che col nome usato da i Francesi, cioè l' *Ile aux Oyseaux*; e questa denominatione le è assai bene appropriata per la quantità innumerabile d' Uccelli,

Industria dei Francesi.

Isola degli Uccelli.

Isola desiderata perche così denominata. La *Desiderata* è distante dieci leghe dalla Guadalupa, ne i gradi 16, e minuti 8 di latitudine: fù così denominata da Cristofano Colombo nel suo secondo viaggio dell' America; atteseche fù la prima Terra, che egli all' hora scoperse, e per essere stata l' adempimento del suo desiderio; come pure nel primo viaggio, quella di *Guanahani*, fù dallo stesso nominata *S. Salvador*, per i motivi accennati nel proprio luogo. Al presente soggiace al dominio de i Francesi, che addimesticano il suo Terreno inselvatichito dal corso di tanti Secoli à dietro; e sarebbe molto più commendabile, se le sue Piagge non fossero inorridite dalla moltiplicità de i Banchi.

Qualità del Terreno, e delle sue Piagge.

L' Isola di *Guadalupa* è una delle più vaste, e feconde trà quelle, che possiedono i Francesi nel circuito delle Antilli; che prima dagl' Indiani nominavasi *Carveveira*, e gli Spagnuoli vollero cangiarle la denominatione. La di lei situatione comprendesi nei gradi 16, minuti 15 di latitudine Settentrionale, trà le 60 leghe di circonferenza, e nove in dieci di larghezza; divisa in due parti da un braccio di Mare detto la *Riviere Salic*. La Parte Orientale chiamata *Cabes-Terre*, ò *Gran Terra*; e la più Occidentale *Basse-Terre*: la prima contiene due Saline, atteseche l' ardore de i raggi solari impietriscono l' onde del Mare in perfettissimo Sale; e nel mezzo s' inalzano gigantesche Montagne, che a i loro piedi concedono il riposo ad alcune ameniſſime Valli bagnate da più Fiumi, e Rivoli, oltre le Sorgenti d' acqua minerale. I Francesi, che in essa si stabilirono nel 1635, resero coll' industria abbondante il suo Territorio, c' hoggidì ridonda in Riso, Manioc, Patates, Gengero, e Canne di Zuccaro. Quanto poi allo spirituale i Padri Riformati di S. Domenico travagliano indefessi con zelo ve-

Situatione dell' Isola Guadalupa.

Sale.

Monti.

Valli.

Religiosi, che procurano la salute dell' Anime.

ramente Apostolico nella vigna del Signore; i Padri Carmelitani, e Gesuiti, che si sono stabiliti nella *Basse-Terre*, si mostrano istancabili, colle loro Missioni, ed altri esercitj spirituali nel procurare la conversione, ed incremento alla salute di quell' Anime, e per maggiore sussistenza del Cattolichismo in quell' Isola, come ancora della quiete temporale, i Francesi vi hanno costrutta una Fortezza considerabile, sotto gli auspicj sempre glorioſi di *Santa Maria*, situata nella *Cabes Terre*. La seconda parte chiamata *Basse-Terre* contiene una picciola Città colla sua Chiesa parocchiale, oltre i due ultimi Conventi poco fà mentovati; ed in poca distanza vedesi il Castello del Governatore, di robusta struttura, assai bene munito d' Artiglieria, e spalleggiato da forti muraglie. Trà la Barbade à Settentrione, e la *Guadalupa* à Mezzo giorno, ne' gradi 17. minuti 10. di latitudine trovasi l' Isola *Antigoa*, ò *Antigue*, ò *S. Maria di Antigua*, che non hà più di 7 leghe di lunghezza, e molto inuguale nella sua larghezza. I numerosi Scogli, che la circondano, e la molestia de' suoi Banchi impossibilitano quasi l' accesso nelle sue Sponde; di maniera, che pe'l passato fù creduta disabitata, ancorche l' ingegno sagace degl' Inglesi si fosse già introdotto nella medesima, ove hanno scavato molti Pozzi, per la mancanza de' Rivoli, ò Fonti, ed in poco tempo si sono colà notabilmente propagati; tanto più che gli Animali si domestici, e Selvaggi, come pure i Pesci, vi riescono numerosi pe'l beneficio del loro sostentamento. Ritrocedendo manco di un grado trovasi l' Isola di *Mont-Serrat*, così denominata dagli Spagnuoli per la similitudine, ch' ella hà colla montagna di Monserrato presso Barcellona in Spagna, e non ostante, ch' in essa si trovino stabiliti gl' Inglesi, conserva tuttavia lo stesso nome: due *Seni*, ò piccioli Golfi le servono di Porto; ove molti Naviganti smontano per provedersi d' acqua dolce, della quale è abbondantissima.

Fortezza.

Isola Antigoa, e sua esposizione.

Isola di Monserrat.

Abbondanza d' acqua dolce.

Quella poi, che dagl' Inglesi viene chiamata *Barboude*, e da' Francesi *Barbade*, trovasi ne' gradi 18 minuti 20 di latitudine Settentrionale, all' Oriente di S Martino, ed al Settentrione d' Antigoa, lunga in circa cinque leghe, posta rasente all' acque marittime, che talvolta spingono i suoi flutti ben' avanti nell' Isola, per la bassezza del suo terreno. Gl' Inglesi vi hanno stabilita una Colonia, che con poca fatica raccoglie tutt' il bisognevole pe'l suo mantenimento: anzi la sua abbondanza è tanto invidiata da' Caraibi, che frequentemente l' inondano colle loro scorrerie, soggiacendo alle stesse molestie l' altre d' Antigoa, e Monserrat. All' Occidente del *Mont serrat*, ed all' Oriente di Nieves, ne' gradi 16 minuti 55 di latitudine Settentrionale, incontrasi l' Isola *Rodonda*, ò *Rotonda*, così detta per essere di figura sferica; mà tanto picciola, ed eminente, che da lungi sembra una Torre: è però vero, che da ogni parte i Naviganti si possono accostare alle sue Sponde, pe'l buon fondo del Mare, netto nella sua circonferenza d' ogni intoppo di Scoglio, ò Banco. Ne' gradi 17, e minuti 20 di latitudine Settentrionale risiede l' Isola *di Nives*, colla sua circonferenza di sei leghe; inalzandosi nel bel mezzo torreggiante Montagna ricoperta fin' all' apice da una serie assai bene ordinata d' Alberi, ch' accrescono la vaghezza dell' habitationi; imperoche le Case principiano nelle Piagge, seguono à formar nobil corona tanto alla radice, quanto alle falde del Monte, e vanno à terminare nella sommità del medesimo. Tutta l' Isola trovasi copiosamente provista d' acqua dolce, oltre il Fonte sempre caldo d' acqua minerale, ch' in essa scaturisce, pe'l beneficio d' alcuni Infermi, poiche bevuta, risana. Gl' Inglesi v' introdussero una compagnia di poche Persone d' ambi i Sessi nel 1628, ch' in breve tempo si sono propagate al numero di trè mille, le quali tuttavia sussistono honorevolmente col traffico del Zuccaro, Gengero, e Tabacco. I più antichi della Colonia vi amministrano una retta Giustitia, gastigando impreteribilmente i ladrocinj, spergiuri, ubbriachezze, ed ogni altra dissolutione poco honesta, e indecente ad un Crittiano. Non possono i Legni stranieri accostarsi alle Sponde dell' Isola, senza l' espresso consenso d' un Castellano direttore d' una Fortezza, che batte le Piagge, e domina l' ingresso del suo recinto.

Isola Barboude.

Colonia degl' Inglesi.

Isola Rotonda à guisa di Scoglio.

Isola di Nives, e sua vaghezza.

Colonia degl' Inglesi.

Rigorosa giustitia.

Un sol braccio di Mare framezza trà *Nieves*, e l' Isola *S. Cristofano*, alla quale il famoso Colombo communicò il suo nome, per l' amena positione, e soave influenza del suo Clima; situata ne' gradi 17, minuti 40 di latitudine Settentrionale. In essa i Governatori Generali delle Nationi Francese, ed Inglese collocarono il Seggio del loro soggiorno, sì per la capacità del suo recinto di 25 Leghe, come per la vaghezza, e facile comunicatione coll' altre *dell' Antilli*. L' alterigia delle Montagne, che nel di lei mezzo incrociandosi, e con gigantesco ardire s' inalzano verso le Stelle, partiscono l' Isola in quattro Quartieri; due posseduti da i Francesi, e due dagl' Inglesi, c' hanno più Rivoli, ch' inaffiano le loro contrade; mà i Francesi possiedono le campagne più piane, e più habili all' agricoltura. Gl' Inglesi sono ancora più numerosi, che i Francesi; mà meno fortificati, e sicuri dall' invasioni straniere: poiche questi sono difesi da quattro buone Fortezze munite d' Artiglieria valevole nello spazzare le Sponde dell' Isola, in caso d' incursione nemica. Inoltre vedesi sù la punta *di Sable* certa Fortificatione regolare, che forma una Cittadella; mà il posto più geloso è la Rada, chiamata *Basse Terre*, dove giorno, e notte vegliano le Sentinelle, e girano le Ronde, che custodiscono quel posto con somma attentione. E' però vero, che gl' Inglesi hanno anch' essi le loro Fortezze. Ella fù provista dalla Natura d' una Salina molto vasta alle Sponde d' un picciolo Golfo; ove credono gl' Isolani, che più dentro le viscere della Terra gli Astri vi habbino concotto à perfettione una miniera d' oro: mà per essere quella Piaggia comune ad ambe le Nationi, niuna vuole mostrarsi la prima nel mettere mano all' opera, ed indagarne l' esistenza, e verità del fatto; tanto più, che à simil' impresa si richiede una spesa esorbitante, e forse intollerabile, pe'l presente, à quei Popoli. Nel 1643 la pietà dei Cattolici Francesi introdusse nell' Isola le due Religioni tanto cospicue nella Chiesa di Dio de' Padri Gesuiti, e Carmelitani, pe'l governo spirituale di quell' Anime: non fù minore il zelo de' medesimi verso gl' Infermi tanto Isolani, come stranieri, per i quali costrussero un capace Hospitale, che fù dotato d' ogni bisognevole pe'l loro mantenimento. Gl' Inglesi poi hanno quattro belle Chiese officiate secondo il Rito Anglicano; e ne' loro Quartieri, d' alcuni anni in quà, si sono anche meglio assicurati con piantare ne' luoghi più cospicui buone Fortezze, che possono contrastare l' ingresso ad ogni potente Nemico. Al Settentrione dell' Isola di S. Cristofano nei gradi 17, minuti 40 di latitudine Settentrionale, comparisce molto da lontano l' Isola di *S. Eustachio*, ancorche picciola, per non haver più di 5 leghe di circuito; inalzasi dall' Oceano con la figura Piramidale, la di cui vista porta sollievo à Navigantiin alto Mare, bramosi d' incontrare terra, e di mettersi al coperto da' fremiti procellosi dell' onde. Gli Olandesi v' introdussero nel 1633 una Colonia di mille, e seicento huomini; quantunque non vi si scopra sorgente veruna d' Acqua dolce; si sono però industriati collo staccamento de' Pozzi, e delle Cisterne. Quest' Isola è comunemente stimata la più forte, e la più robusta frà l' Antilli, sì per la situatione, e figura ch' ella hebbe dalla natura, come per le fortificationi artificiose che vi furono erette dalla sagacità de' gli Olandesi, i quali dominano il miglior Porto del suo recinto. Il numeroso Popolo, la moltiplicità delle Case, ed il terreno coltivato fin' ad un palmo, in cui seminano una quantità prodigiosa di Tabacco, accresce la vaghezza di quel picciolo Paese, abbondante in ogni specie di Volatili, come pure nella pesca copiosa, che le esibisce la vicina circonferenza dell' Oceano.

Francesi fortificati.

Salina ricca, ed una Miniera d' oro.

Carmelitani, e Gesuiti nell' Isola.

Hospitale degl' Infermi.

Isola di S. Eustachio.

Colonia degli Olandesi.

Fortezze dell' Isola.

Al Greco dell' Isola di S. Cristofano vedesi quella di S *Bartolomeo* sassosa, alpestre, e quasi inhabile alla coltura: il suo accesso è molto difficile, pe'l poco fondo, e per l' insidie de' Scogli coperti; onde pare, che la natura la formasse più per annoverarla trà gli altri aborti de' Scogli, che per renderla habitata.

Isola di S. Bartolomeo sterile.

Ne' gradi 17, m. 40. di latitudine Settentrionale, all' Occidente di quella di S. Bartolomeo giace *l' Isola di Saba*, ch' in lontananza appariſce un nudo Scoglio, colla fronte scoperta dall' onde; mà la Compagnia di S. Eustachio v' introdusse alcuni huomini, che la trovarono competentemente habile all' Agricoltura. Siegue l' Isola *di S. Martino* distante quasi un grado di latitudine Settentrionale dall' antecedente, lunga sette leghe, e larga quattro, provista di buone Saline.

Isola di Saba atta all Agricoltura.

Gli Spagnuoli vi costrussero un Forte; mà poco doppo si risolsero di abbandonar l' Isola, per alcuni fini politici, e destrussero le sue Fortificationi, il che diede adito agli Olandesi dell' Isola di S. Eustachio d' impossessarsi della medesima, che in poco tempo la resero habitata. Servì questa mutatione di svegliarino alla Natione Francese, che prima degli Spagnuoli l' haveva posseduto; onde portatisi nell' Isola, convennero amichevolmente con gli Olandesi d' habitarla in loro compagnia, dividendosi trà essi i Quartieri della medesima, il che successe circa l' anno 1648. Se poi la Natura fù scarsa nelle scaturi-

Isola S. Cristofano.

Grandezza, e qualità dell' Isola di S. Cristof.

turigini d'acqua dolce, l'Arte vi ſcavò quantità di buone Ciſterne ſufficienti pe'l biſogno degli Habitanti. La peſca delle Tartaruche, l'erba del Tabacco, le Gomme odorifere, e la quantità dei Papagalli, ed altri Uccelli la rendono commendabile. In diſtanza di dieci ſoli minuti di latitudine Settentrionale, ſiegue l'Iſola *Anguilla*, così detta per la ſua lunghezza ſerpeggiante, e tortuoſa; la di cui ſuperficie gode l'amenità delle Pianure, habitate, e coltivate dagl' Ingleſi, che nella circonferenza d'un Lago ereſſero le habitationi, conſiſtendo il loro principale eſercitio nel coltivare il Tabacco, e nella Peſca. La ſuſſeguente, che giace ne' gradi 19, fù detta dagli Spagnuoli *Sombrero*, che ſignifica Cappello, per la figura conſimile di eſſa; la quale geme nella ſua incolta, deſerta, e disabitata ſolitudine; come pure la ſua vicina, che porta il nome *d'Anegada*, overo *Noyee*, attorniata da perniciosiſſimi Banchi. All'Oriente di Porto-Ricco, ſotto la medeſima latitudine, veggonſi l'Iſole *delle Vergini*; le quali, ſecondo il calcolo più comune, ſono tredici, inuguali nella loro grandezza, e figura, infeconde, e ſterili d'ogni frutto: nè ſono dotate d'altra prerogativa, ſolo ch' ammettono facilmente alle loro Sponde i Legni de' Naviganti. Incontraſi poi al mezzo giorno delle Vergini, ed all'Oriente di Porto Ricco l'Iſoletta *di S. Tomaſo* appartenente a i Daneſi: la più parte de' Geografi traſcurano queſt' Iſoletta nelle loro Tavole, e parlando dell'altre vicine, paſſano queſta ſotto il ſilentio; forſe per la ſua poca eſtenſione, per non cenſurarli di traſcuragine. Segue al mezzo giorno

Qualità dell'Iſola di S. Martino.

Iſola Anguilla habitata, e coltivata dagl' Ingleſi.

Iſole Sombrero, e d'Anegada ite.

Iſole delle Vergini ſono tredici tutte ſterili.

Iſoletta di S. Tomaſo.

di S. Tomaſo ne' gradi 18 di latitudine un' altra Iſoletta disabitata, col nome di *Boyque*, all'Oriente di Porto Ricco. *S. Croce* è la più Meridionale, ed una delle più coſpicue trà l'Iſole *Antilli*, ſituata ne' gradi 17., minuti 40 di latitudine Settentrionale: gli Spagnuoli l'occuparono diſcacciandone i Caraibi, che la chiamavano *Ay-Ay*; ma i Franceſi nel 1650 ſe ne reſero Padroni, ſignoreggiandola con molta geloſia, per la ſomma fecondità del ſuo terreno, e per il ſito auvantaggioſo, in cui ella giace; priva dell'aſprezza de' Monti, e copioſa, sì nelle delitie della Cacciagione, come nelle Fonti, Fiumi, e pretioſi Paſcoli, che nudriſcono molte ſpecie d'Armenti. In ſomma queſt' Iſola rende generalmente commodi, e dovitioſi gli Habitanti, che in oltre ſi prevalgono delle ſue Sponde abbondanti nella Peſca, e ſicure nei Porti. E' però vero, che *la Spagnuola*, ò *S. Domingo* ſituata trà i gradi 17, e 21 di latitudine Settentrionale, e 301, e 309 di longitudine, la contende coll'altre *Antilli* nelle doti della maggioranza, qualità peregrine, e fertilità del ſuo Territorio. Gl' Iſolani primieri la nominavano *Quiſqueja*, ed *Haiti*, che vuol dire *Terragrande*; e ciò con ragione, per la vaſta ſua eſtenſione di 150 leghe di lunghezza dall' Occidente all' Oriente, 60 di larghezza da Mezzo giorno al Settentrione, e 360 di circonferenza.

Iſ. Boyque. Iſole di S. Croce aſſai coſpicua frà l'Antilli.

Fertilità del terreno.

Porti ſicuri.

Iſola Spagnuola, ò di S. Domingo.

Grandezza dell'Iſola.

Il famoſo Ammiraglio Criſtofano Colombo ſcoperſe l'Iſola Spagnuola nel 1492, e nel medeſimo tempo del ſuo primo viaggio penetrò diſtintamente le ſue Parti Mediterranee, con qualche contratto degl' Iſolani, ed all'hora le diede il nome di *Spagnuola*. Poco doppo i Caſtigliani v'introduſſero fino al numero di 18 Colonie; oltre la propagatione conſiderabile di 14 mila Spagnuoli, che in eſſa nacquero nel giro di

Scoperta della Spagnuola, e Pepulatione numeroſa.

pochi anni. La susseguente scoperta d' altri Paesi, ed Isole confinanti, smembrò notabilmente il Popolo della *Spagnuola*, che poco à poco si dispersè in altre Contrade, ò per cagione di curiosità, ò per il soverchio numero, ch' al principio vi rendeva qualche confusione. Ciò non ostante, la Città di *S. Domingo* rimase assai popolata, per essere la più bella, costrutta da Bartolomeo fratello del Colombo, in cui risiedono l'Arcivescovo, ed il Governatore dell'Isola, con altri Tribunali subordinati. Gli altri luoghi in essa più cospicui sono *Puerto de la Plata*, per l'abbondante traffico: *S. Jago de los Cavalleros*, per la vaghezza del sito, che lo fà risplendere: *Cotui*, per le miniere copiose dell'oro: *Salvaleon*, per la fertilità nel Zuccaro: *Azua*, *S. Maria del Puerto*, ch' esibisce quantità considerabile di Cassia: e *Monte Cresti* impietrisce le Miniere del Sale. Subito, che gli Spagnuoli s' introdussero nell' Isola, tentarono di fecondarla colle Biade Europèe, Alberi, Canne di Zuccaro, ed Animali: il tutto riuscì con esito felicissimo, eccettuandone il Frumento, che vi tralignò più d ogni altro vegetabile. Le pretiose Miniere dell' Oro, e del Rame rimangono al presente neglette, per la penuria degli Artifici sbigottiti da tanti funesti successi, che i loro Compagni provarono, restando sepolti nelle voraginose caverne di esse Miniere. Se poi le Montagne dell' Isola non fossero dominate dalla rigidezza del freddo, il suo Clima riuscirebbe universalmente dolce, e temperato, vedendosi le Pianure sempre verdeggianti negli Alberi: devesi ancora riflettere, che quelle Contrade si veggono hoggidì dotate non solo dalle Piante, ed Animali propri all'Isola; mà, con duplicato beneficio, le Piante, ed Armenti Europei vi allignano, come se fossero nel proprio Clima. I Francesi non vi possiedono altro, che una habitatione sopra le Costiere nel luogo, detto *Govave* e l' esercitio principale degli Habitanti nelle Piagge, oltre il commercio, è quello della Pesca delle Balene, ed altri Mostri marini, dei quali cavano un ricco provento.

La Città di S. Domingo.

Luoghi cospicui dell' Isola Spagnuola.

Miniere dell'Oro, e del Rame.

Clima dell' Isola.

Esercitio degli Habitanti nelle Piagge.

CAYERNITTES ISOLE

Sono queste picciole Isole situate presso la Costa Occidentale dell' Isola Spagnuola, nella quale si và per pescare le Tartaruche, che quivi regnano grandi, ed in grande abbondanza. Da una di queste si cavano più di 200 libre di carne, senza contare il grasso, che si fonde, del quale gli Habitanti Francesi, e Spagnuoli si servono per mangiare i Legumi.

Isole Cayernittes.

ISOLA DI PORTO-RICCO.

Nell' ingresso del Golfo del Mesico, all'Oriente della *Spagnuola*, ne' gradi 19 di latitudine Settentrionale sorge dall' onde marittime l' Isola di *Porto-Ricco*, ò *S. Giovanni di Porto-Ricco*, altrimenti detta *Boriquen* da' Popoli originarj della medesima. Fù scoperta dal tanto celebre Cristofano Colombo nel 1493, che la dedicò alla gloriosa protettione di *S. Gio: Battista*, nominando la Città Capitale *Porto-Ricco*, dalla sicurezza del suo Porto vicino, che per l'appunto arricchisce quell' Isola colla moltiplicità de' dovitiosi Legni, che in esso giornalmente approdano. Trovasi distante dall' Isola *S. Domingo* in circa 16 leghe, e 136 dal Continente dell' America Meridionale, che le è al Mezzo giorno. La sua lunghezza si estende per lo spatio di 30, ò, come altri vogliono, 35 leghe, e 20 ne contiene la sua larghezza, formando la figura di un quadro bislungo. Respirano gli Habitanti un' aria molto temperata, soggiacendo à due soli Mesi del Verno, che sono Dicembre, e Gennajo. E' però vero, che nel Mese d' Agosto, vi si scatenano con tanta furia i Venti, che talvolta strappano gli Alberi dalla radice, e portano altri danni notabili.

Isola di Porto-Ricco scoperta dal Colombo.

Lunghezza dell'Isola.

Venti molestissimi.

Galleggiano nella fertilità le sue Campagne; e per essere troppo seconde nel frutto del *Guaiabes* s'insteriliscono per il rimanente delle Sementi; poiche la Pianta del *Guaiabes* produce una specie di mela, colla polpa rossèggiante framischiata da molti granelli, i quali cadendo in terra, dilatando le sue radici à guisa della Gramigna, ed in poco tempo, ombreggiando gli altri semi, rendono quel terreno onninamente inutile. Rendesi molto singolare all' Isola, che gli Armenti Europei s' inferociscono in essa, di tal maniera, che non si possono dominare se non con gran difficoltà. Le sue Contrade non sono penurianti ne' regj Fiumi, che opportunamente inaffiano il terreno; i più rinomati sono il *Cairabon*, *Bayamon*, *Toa*, *Guiane*, *Arezibo*, *Gabiabo*, ed altri; alcuni de quali formano nelle loro Foci, commodissimi Porti, per ricevere ogni gran Legno. Vi sono ancora molti Torrenti dalla natura arricchiti coll' arene pretiose dell' oro e trà questi *Manatuabon*, e *Cabuco* sono i più celebri. Altre volte le Miniere dell' oro, e d'argento rendevano dovitiosi gli Spagnuoli principalmente sù l principio, che vi si furono stabiliti; ma, havendo questi sviscerato il terreno di esse, hoggidì, per la mancanza d'Operarj, appena riconoscono il sito di quei pretiosi metalli. Godono ben sì l auvantaggio d'un certo balsamo tanto salubre, per saldare le piaghe, e medicare le parti infrigidite da più pernicios humori: e questo bitume vitale stillato da un' Albero, molto familiare nell' Isola, detto il *Tabernacolo*, ò sia *Taberucu*. Il *Legno Santo*, c' hà la stessa virtù dell'antecedente liquore vi cresce pure in abbondanza. Presso le rive del Mare piccioli Arboscelli germogliano certi frutti, i quali, cadendo nell acqua, sono tossico mortifero à i Pesci: anzi l' ombra di essi riesce pernicios[illegible] à gli Huomini, ch' inconsideratamente riposano sotto i medesimi; di maniera, che se una gocciola di rugiada cade dalle loro frondi sopra la faccia, ò sopra le mani dell'addormentato, vi leva la pelle à guisa dell' acqua forte. Di più gl Indiani si servono di questi frutti, per manipolare un veleno tanto potente, che fin' hora la sagacità degli Spagnuoli non ha ritrovato il suo antidoto. Le ricchezze principali dell' Isola consistono nelle Canne di Zuccaro, Gengero, Cassia, e nelle Pelli de' Buovi, lasciando le carni di questi Animali pel pasto delle Fiere, de' Cani, e degli Auvoltoi.

Pianta del Guajabes isterilisce il terreno.

Fiumi regj.

Torrenti, c' hanno l'arena d'oro.

Balsamo pretioso.

Legno Santo.

Alberi venefici.

Veleno potente.

Ricchezze, e traffico.

La Capitale dell' Isola chiamata *Porto-Ricco* è fondata sù una lingua di Terra, che sembra un' Isoletta di sua posta, ancorch' ella sia unita colla grande. In questa Città risiede il Vescovo Suffraganeo dell' Arcivescovo di San Domingo, come pure il Governatore: la struttura della Chiesa Cattedrale è assai vaga. Alcuni passi lungi dalla Città trovasi l' insigne Monastero de' Padri di San Domenico, i quali s' affaticano senza mai stancarsi nel progresso della salute di quell' Anime. Il Porto di essa è molto spatioso, e sicuro tanto da' venti contrarj, quanto dall' incursioni nemiche, havendo la sua bocca molto stretta, mà ben difesa da un forte Castello, che fiancheggia l' ingresso: Un poco più avanti verso Libeccio scopresi un' altra Fortezza, che serve per la custodia dell Erario Regio, e delle munitioni principali di Guerra; e per meglio contrastare il passaggio al Nemico, vi furono aggiunti due piccioli Fortini. Nel 1595 il Cavaliere Draco tentò collo sforzo della sua poderosa armata d'impadronirsi di questa Città; mà l'impresa non hebbe l'esito da lui sperato, poich'egli fù costretto di ritirarsi con perdita d'alcuni de' suoi, e senza guadagno veruno. Riuscì bene al Conte di Cumbria nel 1598 d'impossessarsi della Città; mà l'infermità serpeggiò nelle sue Truppe di sì fatta maniera, ch'egli si risolse d'abbandonarla, contentandosi del trasporto d'un ricco bottino, e di settanta pezzi di Artiglieria. Pretese poi Badovino Enrico Generale della Flotta della Compagnia Olandese dell Indie Orientali, che le sue armi fossero di tempra più fina, e la sua Gente di petto più vigoroso, mentre nel 1615 s' introdusse nella Città, compromettendosi di superare la Fortezza, mà anch' egli hebbe di gratia d'abbandonare l' Impresa, ritirandosi con qualche bottino. Il luogo di *S. Germano*, detto altre volte *Nuova Salamanca* è distante 30 leghe di *Porto-Ricco*: Nella medesima trovasi pure la picciola Città d'Arezibo, ambedue al presente di poca consideratione, per i frequenti saccheggi, che l'hanno desertate. Trà l' Isole di *Porto-Ricco*, e *S. Domingo* giace la picciola detta *Mona*, abbondante d'acque pretiose, e di frutti eccellenti, in cui risiede un Governatore per il Rè di Spagna.

Città Capitale dell' Isola, e sue qualità.

Fortezza.

Impresa inutile del Draco.

Il Co: di Gumbria supera la Città.

Isola Mona.

ISOLA DI CUBA.

Trà i gradi 20, e 24 di latitudine Settentrionale, e i 290 di longitudine, giace una dell' Isole maggiori trà l' *Antilli*, riconosciuta sotto il nome antico di *Cuba*, ancorche il Colombo, che ne fù il primo inventore, la chiamasse *Ferdinandina* per immortalare il nome di Ferdinando Rè d' Arragona. La sua lunghezza presa dall' Occidente all' Oriente s' estende 300 leghe, e 40 la larghezza maggiore. Contendono due Città trà loro per il primato, mentre *S. Jago* per essere Vescovale si presume Capitale; mà *Havana*, detta ancora *S. Cristoval de la Havana*, ò *Abana*, con qualche ragione pretende la precedenza, sì per il Porto famoso, che concede l' ingresso sicuro nell' Isola, munito di buone fortificationi; come per essere un Luogo di maggiore concorso per il traffico, e per il Rendevos generale de' Vascelli, che partono dall' America, per trasportarsi in Spagna, essendo anche fregiata col soggiorno honorevole del Governatore di tutta l' Isola. Prima che il Porto di essa fosse fortificato, i saccheggi del 1636, e 1638 la ridussero in istato deplorabile; mà doppo fù assicurata, come pure tutte l' altre Città, coll' accennate Fortificationi. Il suo terreno è più prodigo nella fecondità dell'Oro, che del Frumento, attesoche le pretiose Miniere di quello, eccedono di gran lunga l'abbondanza di questo. Inalzasi poi una Montagna presso il Mare, che scaturisce copia di bitume, di cui si servono i Marinari, per calefatare le loro Navi, in vece di Pece. Abbonda parimenti nella squisitezza dei Pascoli, che servono per il mantenimento di numerosi Armenti. Si contano pure in essa trè Promontorj principali, cioè *C. Massey* all' Oriente: *de Crux* al Mezzo giorno: e di *S. Antonio* all' Occidente; i quali sono attorniati da molestissimi Scogli, e pericolose Secche, ò Banchi. La *Giamaica*, ò *Jamaica*, ò *Jamaique* risiede in circa 20 leghe distante da Cuba, che le giace al Settentrione; e 25 dalla Spagnuola, ch' è al suo Occidente; havendo cento leghe di circuito, 20 di larghezza, e 45 di lunghezza, situata ne' gradi 18 di latitudine Settentrionale, soggiogata dagli Spagnuoli nel 1493; mà l'anno 1654 gl' Inglesi se ne resero Padroni sotto la condotta dell' Amiraglio Pen, dai quali fù poi divisa in sette Parocchie, in 1714 famiglie, che costituiscono 15298 habitanti: i nomi delle Parocchie sono *Porto Reale*, *S. Caterina*, *S. Giovanni*, *S. Andrea*, *S. David*, *S. Tomaso*, *S. Cloridon*: diciotto Porti concedono l' ingresso nell' Isola, e quelli di maggior grido sono *Porto Reale*, *Portmorant*, *Old-harbor*, *Point-Neguill*, *e Porto Antonio*. Nel giro poi della *Jamaica* si numerano molte Isolette chiamate co' nomi generali di *Forminges*, *Malilla*, *Ranas*, *Rivora*, ed altre.

Isola di Cuba, e sua estensione.

Due Città famose, che contrastano frà loro il primato.

Ricche Miniere d' Oro

Miniera di Bitume per calefattare le Navi.

Scogli, Banchi, e Secche.

Situatione e grandezza dell' Isola Jamaica.

Soggiogata dai Spagnuoli, poscia dagli Inglesi.

Parocchie diverse della Jamaica.

ISOLA SERRANA.

Serrana è un Isola trà la Giamaica, e le Coste di Nicaragua, così chiamata da un Gentilhuomo nominato Serrano, che partì colla Flotta di Spagna nel tempo di Carlo V. gittatovi dalla tempesta, che franse il suo Vascello ne i sassi di quest' Isola. Serrano si salvò à nuoto, mà non vi trovò nè herbe, nè arbori, nè acqua, nel precorrere, che fece dell' Isola, c'hà due leghe di giro, senza havervi trovato alcun rinfresco.

Spinto dalla fame prese qualche Grancio sù le Sponde del Mare, col quale si cibò per qualche giorno: poi havendo veduto uscire dal Mare alcune grosse Tartaruche, trovò il modo d' ammazzarle. Doppo havere vissuto trè anni mangiando carne di Tartaruca, e di Granci, e bevendo acqua del Cielo raccolta nelle scorze delle medesime Tartaruche, trovò un'altro infelice salvato da un naufragio, abbordando in quest'Isola. Gli diede questa Compagnia qualche consolatione, colla quale visse quattro anni continui, nel fine de' quali, un Vascello, che vi passò in azzardo, li ricevè, e li condusse in Spagna. L' ultimo

Naufragio di Serrano.

timo morì per istrada; mà Serrano fù condotto fino in Germania, e presentato à Carlo V. come un' huomo straordinario, poiche haveva tutto il corpo peloso come un' Orso, e la barba, i capelli gli arrivavano fino alla cintura. L' Imperatore gli fece presente di quattro mille ottocento Ducati da pigliare nel Perù, mà per ciò non fù più ricco, perche morì andando in Panama per riceverli.

Serrano presentato à Carlo V

SAMBALES ISOLE.

L'*Isole, dette Sambales*, sono assai picciole, e presso la Penisola di Jucatan nella Nuova Spagna verso il Golfo d' Honduras. Si trova in queste l'Ambra grigia sì buona, che l'Orientale, pescata da qualche Americano tributario delli Spagnuoli, nelle Piagge del Mare, gettatavi dalla tempesta.

Isole Sambales.

ISOLA DI FRISLANDA.

Nelle nostre stampe antecedenti registrammo le varie opinioni, in cui s'immersero alcuni Ingegni per opporsi all'esistenza della *Frislanda*, e frà essi l' Abbate Baudrand. Alcuni altri senza negarla credettero, che le peripetie del tempo, e le stravaganze dell' Oceano s' habbiano ingojato nel centro delle sue voragini quel terreno prima scoperto, e conosciuto dal Mondo. Noi però frà le fin' ora descritte daremo luogo alla *Frislanda*, valēdoci delle Relationi di quest' Isola stampate in Venetia dalla nobilissima Famiglia Zena, ricavate dalle autentiche testimonianze, e dalle lettere irrefragabili *de visu* di Nicolò, e d' Antonio Fratelli di quest' insigne Casa, ch' approdarono in essa uno susseguentemente all' altro, ed inviarono in Venetia le distinte notitie di quel Paese. Onde s' aliena onninamente dal verisimile, che questa tant' illustre Prosapia volesse mendicarsi nuovo splendore coll' inganno: atteso, ch' in quel tempo la stirpe Zena era già immersa nell' Oceano de' più glorioси trofei; havendo provisto il Vaticano co' Porporati del sangue; il Trono della Patria co i Principi; ed il Senato co i più sapienti Oratori del secolo. Se poi il Mondo de' Letterati accredita gli Autori di minore stima, e perche doverassi negare la credenza à questi, ch' illustrarono le stampe con tant' altre relationi di fede sempre viva, e di niun sospetto presso i Sapienti del Mondo? Anzi trà Moderni la *Scuola de' Principi* con giusta riflessione dice: che Antonio, e Nicolò Zeni Fratelli discopriссero prima del Colombo, e del Vespuccio il Mondo Nuovo dell' America nel loro passaggio dalla *Frislanda* all' Estotilanda. Abbagliasi parimente il Baudrand all' hora, ch' egli di passaggio riferisce il sentimento d' altri Autori, ch' ascrivono à Nicolò Zeno lo scoprimento di quest' Isola à nome del Rè di Danimarca; poiche tutti i discorsi de' Geografi sopra la *Frislanda* derivano dalla sorgente Historica de' Nobili Zeni, i quali, dando distinta contezza del viaggio, dell' Isola, del Signore della medesima, ed alcune altre particolarità, non s' arrogarono già mai d' essere stati i primi scopritori; e molto meno si sognarono di far quel viaggio in gratia del Rè di Danimarca. Dalle parole precise dell' Historico racconto resteranno dissipate le tenebre, ch' abbagliarono la vista di quelli, che trà gl' intoppi del falso smarrirono la verità del fatto.

Nicolò, ed Antonio Zen approdarono in essa.

Lodi della Famiglia sudetta.

Errore dell' Abbate Baudrand.

Parole formali dell' Istoria.

Nicolò il Cavaliere, come huomo di alto spirito, doppo la Guerra de' Genovesi in Chioggia, che diede tanto d' affare a' nostri Maggiori, entrò in grandissimo disegno di vedere il Mondo, peregrinare, e farsi capace di varj costumi, e di lingua degli huomini, occioche coll' occasione poi potesse far servigio alla sua Patria, & à se acquistare fama, ed honore. Laonde fatta, ed armata una Nave de le sue proprie ricchezze, che ampliссime haveva, uscì fuori de' nostri Mari, e passato lo Stretto di Gibilterra, navigò alcuni dì per l' Oceano, sempre tenendosi verso la Tramontana, con animo di veder l' Inghilterra, e la Fiandra, dove assaltato in alto Mare da una gran fortuna, molti giorni andò trasportato dall' onde, e da' Venti, senza sapere dove si fosse, Quando finalmente scoprendo Terra, non potendo più reggersi contra quella fierissima borasca, si ruppe nell' Isola Frislanda, salvandosi gli huomini, e gran parte delle robbe, ch' erano sù la Nave, e questo fu l' anno 1380.

Condizioni del Principe dell' Isola.

Descrivendo poi Nicolò Zeno le conditioni del Principe dell' Isola, da cui restò benignamente accolto, soggiugne. *Era costui gran Signore, e possedeva alcune Isole dette Porlanda, vicine alla Frislanda da Mezzo giorno, le più ricche, e popolate di tutte quelle parti, e si chiamava Ziemni, ed oltre le predette Isole signoreggiava sua Terra la Ducèa di Sorani posta dalla banda verso Scotia.* Ecco l'evidenza più chiara della luce Meridiana, che non fà già mai mentione veruna, ch' il Rè di Danimarca habbia havuto parte nel viaggio di Nicolò Zeno. Che poi la scoperta della *Frislanda* non sia stata fatta da questa insigne Famiglia, si raccoglie evidentemente dalla continuatione dell' Historia, che così parla: *Nicolò arrivato ne' Lidi della Frislanda* il Prencipe Ziemni *parlò in Latino, e dimandò, che Gente erano, e di dove venivano, e saputo, che venivano d' Italia, e che erano huomini de' medesimo Paese, fù preso di grandissima allegrezza.* Ecco, che *l' Idioma Latino*, con cui s' espresse quel Signore nelle sue interrogationi, dimostra, che quel Paese habbia havuto prima corrispondenza coll' altre Nationi Europee, e che sia stato istrutto in quel nobile linguaggio dalle medesime. Di più l' espressioni di giubilo, e le accoglienze cortesissime, che fece quel Signore à Nicolò Zeno nel sentire, che questo era Italiano, è un' inditio manifesto, che quella Gente habbia havuto altre volte notitia degl' Italiani, ed Italia; e conseguentemente, che questo non sia stato il primo Scopritore. In oltre dalla *Frislanda* istessa scrisse il medesimo Nicolò à Venetia, e pregò Antonio suo Fratello d' intraprendere quel viaggio; narrandogli, oltre le altre particolarità, che in un Golfo pure della Frislanda, *si prende Pesce in tanta copia, che se ne caricano molte Navi, e se ne fornisce la Fiandra, l' Inghilterra, la Scotia, la Norvegia, e la Danimarca.* Da questo solo capitolo di lettera si può inferire, che il Zeno non fosse il primo trà gli Europei, che approdasse in quell' Isola, atteso che prima colla *Fiandra*, *Inghilterra*, e con quest' Isola era vicendevole il commercio, e principalmente nel numeroso Pesce, che i Frislandesi ricavavano da uno di quei Golfi. Aggiungasi una riflessione sopra l' Historia de' Nobili Zeni, che riferisce, che il Rè di Norvegia signoreggiasse la *Frislanda*, prima ch' il Principe Ziemni ne facesse la conquista: dunque dicasi, che almeno la Norvegia, Regno pure Europeo, havesse notitia, e cognitione distinta della *Frislanda*, prima che il Cavaliere Nicolò Zeno capitasse in quella Regione. Ma ecco forse lo Scoglio, in cui urtò il Baudrand: questo, per altro insigne Geografo, contentossi del solo frontispicio dell' Historia Zena, che veramente, misto d' amfibologia, fù disteso in questa guisa. *Dello scoprimento dell' Isola Frislanda, Eslanda, Engovelanda, & Icaria fatto per due Fratelli Zeni M. Nicolò il Cavaliere, e M. Antonio;* Onde, senza inoltrarsi nella lettura, equivocò l' accennato Scrittore, pigliando il vocabolo di *Scoprimento* (che ivi significa arrivo, ò ingresso) per l' invention prima trà gli Europei di quell' Isole. Fù anche alquanto corrivo l' istesso Baudrand nell' annoverare la *Frislanda* trà l' Isole favolose, assegnando la spuria causale: *quia de ea altum fit silentium inter alios Authores*; imperòche se molti Autori tacquero l' esistenza di quel Paese; di ciò ne può essere la cagione, ò la dimenticanza de' Scrittori, ò l' invidia, overo la penuria della piena cognitione del medesimo. Doveasi però ricordare l' istesso Baudrand di ciò, che egli registrò nel suo *Lexicon Geograficum*, parlando nella sua sentenza di varj luoghi favolosi, come anche della *Frislanda*, che *sapè notantur in plurimis Tabulis Geographicis*. Se egli confessa quest' Isola collocata in molte Tavole Geografiche; dunque si trovano ancora molti Autori, che la confessano reale. Chi non scopre la manifesta contradittione del Baudrand, mettendo à confronto le sue diverse maniere di parlare? *de ea* (cioè della *Frislanda*) *altum fit silentium inter alios Authores*, e quest' altra diametralmente opposta: *Sepè notatur in plurimis Tabulis Geographicis*. Nè gli basta di ripetere, che *non conflat ubi sit*; mentre nei suoi Volumi concede tante altre parti della Terra per vere, ancorche egli confessi d' ignorare la loro precisa situatione, qualità, dominio, ed altre circostanze: come l' *Ophir*, *Tarsi*, e tante altre rinomate, ed ammesse da tutti; e pure niuno ci sà discifrare con distintione, e chiarezza le doti, e prerogative interne di quelle vere Provincie. A' Noi dunque basterà di collocar la *Frislanda* trà i Paesi Settentrionali trà la Spitzberga, e la Terra di Witze, secondo la comune opinione dei più Periti. Con pace dunque di questo Autore, gli ricorderemo, che appartiene alla sola infinita efficacia della divina volontà di annientare, e scancellare dall' esistenza reale i Paesi da lui creati.

Continuatione dell' Historia.

Copia di pesce, che si prende nell' Isola.

Il Rè di Norvegia fù Sig. della Frislanda.

Equivoco preso dal Braudrand.

GROENLANDA.

Lo studio costante de' più periti Geografi, e le diligenze maggiori de' Naviganti, per anche non ci hanno somministrata contezza distinta, se la *Groenlanda* sia Isola, overo parte del Continente dell' America Settentrionale. Ben' è vero, che i Popoli di Norvegia ne' scorsi Secoli, trafficando colla *Groenlanda*, per lo spatio di 500 anni, registrarono negli Annali alcune notitie di quella Terra, che pervenuteci nelle mani, riferiscono, come verso li 770, ò come altri vogliono, circa li 982 un Gentilhuomo Norvegese, chiamato Errico incolpato reo d' homicidio, refugiossi col proprio Genitore, detto Torvalle, nell' Irlanda: Ove doppo la morte del Padre fù pure accusato d' un' altro simile delitto, che lo costrinse alla fuga per trovarsi un nuovo asilo: ed essendo stato assicurato dalla peritia d' un' Irlandese ritrovarsi altre Terre più Settentrionali dell' Irlanda; si pose in Mare, e doppo una felice navigatione vers' il Polo, scoprì Terra, in cui pose i piedi, e nominolla *Groenlanda*, che nel suo nativo idioma significava *Terra verde*, per la vastità delle campagne verdeggianti, ch' ei vide. Errico essendovisi stabilito, fece penetrare la nuova scoperta al Rè di Norvegia, à cui sottomise la *Groenlanda*: abbracciò il Rè l' offerta cortese, e spedendovi una Colonia, v' impose un picciolo tributo, per contrasegno di sovranità. Mà nel 1256 gli *Groenlandesi* s' ammutinarono, ricusando di soggiacere à quel segnale di vassallaggio; onde il Rè Magno, che signoreggiava in quel tempo la Norvegia, rinforzato dalle Truppe di Danimarca, spedì vigorose forze Navali nella *Groenlanda*, che rimisero in dovere, ed all' ubbidienza del Rè l' alterigia di quei Popoli. Occorse poi nel 1389, che alcuni Mercanti Norvegesi sospetti di fellonia presso la Regina Margherita, che in quel tēpo maneggiava lo Scettro del Regno, furono arrestati à solo fine di farsi render conto dell' ultimo tributo, ch' essi dalla *Groenlanda* trasportarono nel Regno; imperoche furono da malevoli incolpati, che seminassero torbidi, e suscitassero sollevationi presso i *Groenlandesi*, per isminuire i proventi dell' Erario Regio. Ancorche i Prigionieri Mercanti si giustificassero innocenti; nulladimeno vietò la Regina sotto rigorose pene la continuatione del traffico colla *Groenlanda*, senza l' espressa licenza. Quel nuovo editto accoppiato al lucro tenue, e poca utilità del traffico; raffreddò di sì fatta maniera i Mercanti, che da quel tempo trascurarono di solcare quell' onde, ed hanno smarrito il luogo preciso della Colonia Norvegese stabilita, come si è detto, nella *Groenlanda*. Scorsero quasi due Secoli, prima che altri Piloti si mettessero all' impresa di veleggiare verso quelle nuove Contrade: e nel 1577 tentò, benche inutilmente, d' approdarvi Martino Forbisser Inglese. Nel 1588. Magno Hergninghen si mise allo stesso cimento; ed anch' egli fù costretto di ripatriare senza l' intento. Indi Cristiano IV Rè di Danimarca negli anni 1605, e 1606 vi spedì quantità di Gente per il medesimo effetto, e questi approdarono nella parte Occidentale, come diremo più à basso; e l' ultimo tentativo fù fatto nel 1636 da una Compagnia di Mercanti, che s' unirono alla sola contemplatione di fare questa nuova scoperta, e di ristabilirvi il commercio. I primi, che scesero nella *Groenlanda*, la bipartirono in *Osterburg*, ò Paese Orientale, e *Vesterburg*, ò sia Contrada Occidentale. Indi l' *Osterburgh* ottenne da' Naviganti, che susseguentemente vi smontarono, il nome di *Groenlanda* antica, laquale è meno distante dall' Europa, e Noi la termineremo à *Capo Farwel* formato dall' Isoletta *Mauricio*, e da altre

Errico Norvegese Scopritore dell' Is. Groenlanda.

Come pervenuta al Rè di Norvegia.

Tentativi di ribellione.

Proibitione del traffico colla Groenlanda.

Piloti, che cominciarono à riveleggiare à quella volta.

Partitione dell' Isola.

Isoletta Mauricio.

Luoghi considerabili.

Chi scoperse la parte Occidentale della Groenlanda.

diviſe dallo Stretto di Forbisher ſcoperto nel 1577. Le ſue principali habitationi, e luoghi conſiderabili ſono *Alunlogfioerd, Beareſioerd, SKogefioerd, Lormundſioerd, Neydenſioerd*. La parte Occidentale della *Groenlanda* verſo l' America Settentrionale fù ſcoperta da un Capitano Ingleſe, ſpeditovi l'anno ſopradetto 1605 da Criſtiano IV Rè di Danimarca, ſotto la condotta di SolsKelindenau Gentilhuomo Daneſe, che doppo giuntivi coſteggiarono le parti Orientali, e Occidentali di quella Terra, incontrando frequenti Porti molto ſicuri, e d' ottimo fondo; Paeſi di bell' aſpetto, e pianure aſſai dilettevoli per la ſuperficie verdeggiante, con cui ſi coprivano. Preſero parimente quattro Huomini Selvaggi, che ſeco conduſſero, forſe per eſiggere col tempo notitie più diſtinte di quella Regione. Ai Porti più conſiderabili, e luoghi di maggiore importanza impoſero coll' Idioma Daneſe i nomi ſeguenti: *De Sir Thomas Smitus Bai, De Hachirts Iſte, De Wale Sound, De Weslerholme Sunde, De Sir Dudleu Digs Kape, De Hope Sanderſon, De Horne Sound, De Gilbert Sound.*

Porti, e luoghi più importanti.

Clima.

Fiere.

Qualità dei Nationali.

Quando abbracciarono la Fede Cattolica.

L' Aria di quel Paeſe è molto rigida per il freddo eccеſſivo, e ghiacci continui, che ivi s'incontrano nel Verno; ſoffiano inoltre gli Aquiloni tanto moleſti, che quell'Oceano ſi condenſa tal volta lo ſpatio di 150 leghe in duriſſimi ghiacci. Dalle eſalationi continue à guiſa di fumo ſi argomenta, che nelle parti Mediterranee ſi trovino copioſe miniere di Zolfo. Le Fiere più frequenti, che danneggino quelle Sponde, ed infeſtino la quiete dei Naviganti, ſono gli Orſi bianchi, aſſai più moleſti dei neri; imperòche quegli caminano ſul ghiaccio, ſi gittano nell'acqua, e ſpinti dalla fame fanno ſtrage dei Matinari. I Nationali poi della *Groenlanda* ſono molto diſormi, piccioli di ſtatura, puzzolenti nell' alito, di colore terreo, col naſo ſchiacciato: non hanno altro eſercitio, che quello della Caccia, e della Peſca; predando in quella Orſi bianchi, e neri; ed in queſta Balene, e Cani Marini, ſervendoſi della pelle di queſti ultimi per il loro veſtimento, e per coprire le loro Barchette, che non hanno più di dieci piedi di lunghezza, compaginate nelle Coſte di Balena per mancanza di legna. I loro Cani, che ſono grandiſſimi, s'azzuffano ſpeſſo colle Fiere, liberando gli Habitanti da frequenti moleſtie; e ſervono per la condotta dei loro piccioli Carriaggi. Altra ricchezza non poſſiedono, fuorche i proventi della Peſca, e della Caccia, i loro Battelli, gli Archi, e le Frezze armate di oſſo di Peſce: ſervendoſi ancora delle Fionde, e ſaſſi nelle loro Battaglie. Viſſero ſotto lo Stendardo glorioſo del Crocifiſſo da quel tempo, che Errico miſe i piedi in quella Regione; imperoche Leiffo Figlio di Errico con zelo ſempre grande ſi affaticò nello ſtabilirvi la Religione Cattolica, ed in breve tempo coll'aſſiſtenza dell altiſſimo Signore Iddio, vide quei Barbari genuflеſſi à piedi del Crocifiſſo Redentore, rinati coll'onde ſagroſante del Batteſimo, ed iſtruiti nei dogmi della vera Fede.

ISOLA DI MAYEN.

Nomi differenti dell' Iſola Mayen.

Varie ſono le deſinenze del nome di queſt'Iſola: alcuni la chiamarono di *Mayen*; gli Olandeſi *Jantz Mayen Eylandt*; i Franceſi *Iſole de Jean May*, i Latini *Inſula Joannis Maij*. Ella giace ne' gradi 70, e 71 di latitudine Settentrionale, e 10, e 15 di longitudine all' orto della Groenlanda, il di cui Arco apparente è di gradi 70, e minuti 26, e fù ſcoperta dagli Olandeſi nel 1614. Trà Geografi ſuperficiali vi furono alcuni, che la confuſero coll' *Iſola Mauritia*, chiamandola collo ſteſſo nome, con aſſegnarle la medeſima altezza del Polo vicino allo Stretto di Weigats, volendo, che ſia ſtata ſcoperta nel 1594; ma al certo queſti equivocarono. Altri poi la nominarono *Mont' Alto* per la ſublimità d' un Monte, ch' inalzaſi verſo le Sfere nella parte più Settentrionale, che chiamaſi dagli Olandeſi Berren Bergh, che vuol dire Monte degli Orſi, dalla copia di tali Animali, che frequentano il di lui contorno. La lunghezza di queſt' Iſola è di miglia 35, e due di larghezza; nè altro videſi in queſt' Iſola, che Monti, Scogli, ſaſſi, dirupi, balze, Caverne, e precipitj.

ISOLE AL SETTENTRIONE DELLA CANA'DA.

Baja di Hudſon.

Sua denominatione.

Sue Iſole.

Con molto coraggio, connaturale alla valoroſa Natione Ingleſe, inoltratoſi Enrico Hudſon ne' gradi 62 di latitudine Settentrionale, e 310 di longitudine, pervenne nel 1612 ad uno Stretto, che lo conduſſe in un gran Mare eſteſo dal Settentrione in mezzo giorno, trà i gradi 50, e 70 di latitudine, e trà li 270, e 290 di longitudine. Dal ſuo Scopritore fù chiamato the Bay of Hudſon, ed i Franceſi lo nominano ancora La Baye du Nord. Numeroſe Iſole reſtano abbracciate da queſto Mare, e le principali ſono quello di *Charltò, Ros, Vveſtons, Bare, the BaKers-Dozen, Seleepers, Manſeld, Hacluyts, Salisbery, Mil*, ed altre manco conſiderate, come ci teſtimoniano Lodovico Jolliet, e Radiſſono, che già pochi anni navigorno quelle parti.

Iſola Giacobea.

L'*Iſola Giacobea*, detta dagl'Ingleſi *the James Island*, e da' Franceſi l' *Iſole de Jacques*, è una parte aſſai ampia delle Terre Artiche eſteſa verſo il Settentrione trà lo Stretto di Hudſon, e quello di Davis, ed il Seno di Baffins. Si dilata queſta dall'Occaſo Hiberno nell'Orto eſtivo, e fù così denominata in honore del Rè Britannico dagl'Ingleſi, che la ſcoprirono, mà ſolo ne' Littorali, nè vi è piantata alcuna Colonia, benche vaſta ſia la ſua grandezza.

Sua ſito, e grandezza.

Baja di Baffins.

Nella Baja di Baffins (ch'è la più Settentrionale d'ogn' altra) eſteſa trà i gradi 70, e 80 di latitudine, e 270, e 300 di longitudine, ſcoperta da Guglielmo Baffins parimẽte Ingleſe negli anni 1623, e 1624 vi ſono pure alcune Iſole, trà le quali hanno nome quella *di Hac Kluif* appariſcono queſte picciole, ed incolte, e vengono colle altre eſpreſſe nelle noſtre Tavole.

Iſole Hac-Kluif.

ISOLE DISEGNATE IN ALTRI TEMPI NEL CIRCOLO ARTICO.

Paeſi ſituati nel Circolo Artico.

Senza diſsonanza, ò controverſia veruna convengono tutti i Geografi, che dentro il *Circolo Artico* ſi eſtendano l' ultime eſtremità boreali dell' Europa, Asia, ed America. L' Asia vi ſi auvanza co' confini Settentrionali della Tartaria. S'inoltra l' Europa con qualche portione della Norvegia, Scandinavia, e Moſcovia: e l' America vi mette capo colla Greonlanda. Vedesi poi l' Islanda tagliata pe'l ſuo mezzo dallo ſteſſo Circolo Polare; trà il quale, ed il centro, ch'è il Polo, reſta uno ſpazio notabile della ſfera, in cui, da cinquant' anni in quà ſono ſtate fatte mutationi di tanto rilievo, che gl' Ingegni più ſtudioſi s' affaticano, moſſi dalla curioſità per ſaperne il vero. Nella noſtra Accademia conſervanſi eſemplari quaſi di tutte le Tavole Geografiche antiche, e moderne; ed oſſerviamo, che nel delineare le parti Polari convengono così poco, che pare, che ogni uno ſi habbia fabbricato un Siſtema di proprio capriccio: imperòche nelle ſeconde laſciando il tutto vuoto, quello ſpatio viene occupato con qualche cifra; dove nelle prime non vi è portione, nè Terra incognita; mà il tutto ſi diſtingue in quattro Iſole molto vaſte circondate dall' Oceano, e diviſe trà ſe ſteſſe da quattro Stretti di Mare, alle di cui Foci veggonſi quantità d' altre Iſolette. Altri poi, non curandoſi della delineatione dell' Iſole predette, diſegnano quantità di Montagne trà loro incatenate per riempire lo ſpatio di quel Circolo. Queſta è un' Idea Geografica di quell' ultime parti Settentrionali molto curioſa; nè ſi penetra, ſe ciò ſia un' abozzo veridico dell' oggetto veduto; overo finto dall' immaginatione, ed in parte ricavato dalle relationi fondatiſſime di Marco Polo Patritio Veneto.

Tavole Geografiche conſervate nell' Accademia degli Argonauti.

Il Petruccini, che nel 1640 diede alla luce una Deſcrittione univerſale della Terra (come pure hanno fatto tanti altri) e deſcrive in un'Angolo della ſua gran Tavola il circolo Artico, riducendo quella parte Boreale in piano, per meglio autenticare ciò, che egli proteſta d'havere ricavato dal famoſo Mercatore, che pure nel 1570 publicò la Deſcrittione di tutta la Terra. Nel centro preciſo del Polo Artico deſcriſſe l' accennato Petruccini un' alto Monte circondato dal Mare, che chiamò *Ripa nera, ed altiſſima*, dando alle radici di queſto Monte 33 leghe di circuito. All'intorno poi di queſta centrale Montagna in diſtanza di quattro gradi di Mare in circa, ſtà il corteggio delle quattro Iſole, co i loro Stretti, e più Fiumi, che trà loro ripartiti, formano i Canali di quella diviſione. Aſſegnando poi la latitudine dell'Iſole maggiori, egli vuole, che la minore arrivi ai nove gradi, ed in qualche luogo, maſſime dirimpetto all' Europa, ſupera i dodici gradi, unendola colla Nuova Zembla mà con modo aſſai differente di quello riferiſcono le relationi più moderne. Di più, l' accennato Petruccini delineò preſſo l' Iſola confinante coll' Europa lunga catena d'aſpriſſimi Monti, che potrebbonſi credere la Spitzberga. Dell'altre trè Iſole ſpatioſe, ch'ei coſlocò nel circolo Artico, non riferiſce particolarità veruna; eccettuandone quella, ch'è ſituata in faccia alla Groenlanda, in cui ſi vede ſcritto: *queſt' Iſola è tenuta per la migliore, e più ſalutifera di tutte le parti Settentrionali*. L' Autore predetto diſegnò poi un'altiſſimo Monte, diſtante dal Polo Boreale, verſo l'Aſia in circa ſedici gradi, nominandolo *Polo della Calamita riſpetto all' Iſole di Capo verde*. Indi più vicino all'Iſola, ch'è dirimpetto all'Aſia, vi delineò un'altro picciolo terreno, che non ſi diſtingue, ſe ſia terra Iſolata, ò Monte, ſopra il quale paſſa un Meridiano, chiamando quel luogo *Polo della Calamita riſpetto all'Iſola di Corvo*. A' piedi di tutta la Tavola ſpiegò trà le altre notitie, che in quelle vicinanze del Polo Boreale l'Oceano con rapido corſo, vomiti l'immenſità di quell' onde ne' quattro Stretti mentovati, ripartendoſi poi, egli forma diecinove Canali, che precipitano quell'acque dentro ſconoſciute Caverne. Pare ciò confirmato dalle veridiche relationi di Marco Polo; imperò ch'egli deſcrive d'haver viſto gli ultimi Confini Settentrionali dell'Aſia, ove egli oſſervò il Monte Altai, dedicato alla Sepoltura de' Defunti Imperatori Tartari. Indi ſpiega nell'eſtremità la gran Pianura di Bargu, dove habitano i Macriti contigui all'Oceano Boreale. Finalmente egli delinea un'Iſola, ed un Mare, che s'avanzano verſo il centro del Polo; aſſicurandoci però, che in quell'Iſola non ſi trovano huomini, come egli perſonalmente oſſervò, mà ſolo alcuni Uccelli di rapina: e conchiude così: *Nell' Iſola, ch'è circondata dal Mare, naſcono molti Girifalchi, & è quel luogo tanto verſo Tramontana, che la Stella Tramontana pare alquanto rimaner di poi verſo Mezzo dì. Lib. 1. c. 44.* Con tutto ciò, da pochi anni in quà, i Geografi hanno totalmente ſcancellato quell' Iſole maggiori, e minori, i Monti, Stretti, Canali, e Fiumi già deſcritti: e dal 80 grado di latitudine, ſin'al Polo laſciano quel ſito in bianco. Vogliono però alcuni, che quella portione di Terra ſia ſtata altre volte habitata, ò almeno conoſciuta; mà che i moderni Geografi non fidandoſi delle relationi ſparſe in più Autori, l'habbiano ſcancellata dalle loro Mappe, ſino à tanto, che piacerà alla Divina providenza di manifeſtarla di nuovo, per poterne diſcorrere con certezza più evidente, e ſenza timore d'inciampare negli errori.

Monte Ripa nera.

Monte Altai Sepoltura degl' Imperatori Tartari.

FINE DELL' ISOLARIO.

AVVERTIMENTO AL LETTORE
PER DILVCIDATIONE DEGL' INDICI SEGVENTI.

L'*Indice di queſto Secondo Tomo dell'* Atlante Veneto, *che porta il nome d'* Iſolario, *come habbiamo altre volte detto, è diviſo in due Parti, in quante è diſtinta l'Opera, à motiuo di poter legarle anche in due Volumi ſeparati, ciaſcuno col proprio Indice. Queſto in ogni lettera dell'Alfabeto per maggiore facilità di trouare ciò, che ſi cerca, è compartito in trè materie, cioè* in Iſole, Perſonaggi, *e* Coſe Notabili. *In ogn'una il primo numero denota la pagina; il ſecondo la Colonna; e ſe più volte ſaranno replicati i numeri, in più luoghi ſi parlerà dello ſteſſo ſoggetto. Doppo l'Indice della Prima, e Seconda Parte, ve n'è ſtato poſto un'altro col titolo d'* Onomaſtico dell'Iſole, *in cui ſono queſte parimente regiſtrate per Alfabeto, non ſolo perche il Lettore ſcuopra la moltitudine dell'* Iſole, *colle quali il Creatore hà ſparſamente ornato à ſodisfattione de' Mortali i Mari, Fiumi, e Laghi, ma anche per far il confronto di quante più Iſole trattiamo in queſt'Opera, ommeſſe dagli altri Geografi. Così per decoro del Volume, per commodo del Lettore, e per regola del Ligatore ſi è aggiunto ſuſſeguentemente l'Indice di tutte le Figure in Rame di queſt'* Iſolario, *ſtampate in Nicchi propri, e non volanti. Finalmente vi habbiamo inſerto vn'altro Indice di tutte le Tauole Geografiche, e di tutte l'altre Opere già da Noi compoſte, ſtampate, e publicate a richieſta de' noſtri Accademici Argonauti.*

INDICE DELLA SECONDA PARTE.

ISOLE.

A

Ar 45. 1.
Abacoa 159. 2.
Abagi. 143. 1.
Abbadal-Curia. 109. 2.
Abramo. 106. 2.
Abridigue 19. 2.
Abbrucciata. 68. 2.
Abul 112. 2.
Abuye. 135. 2.
Achecambey 159. 2.
Achens 123. 2.
Achmarre. 19. 2.
Acmodes. 19. 1.
Acquacapan. 151. 1.
Adamo. 22. 2.
Adero. 156. 2. e 157. 1.
Aeras. 88. 1.
Afulle 22. 2.
Agadgna. 147. 1.
Aggernis 41. 2.
Agiman 112. 2.
S. Agnes 129. 2.
Agot 65. 1. 2.
Agreabile 88. 1. fortezza erettaui dal Rè di Portogallo ib. Porto 88. 2. Riuiera de'Mori 88. 2.
Agrigan 147. 1.
Aiguillon, ſorte fabbricato ſopra Iſole 69. 2.
Ailee 22. 1.
Alamagnan 147. 1.
Alambater 112. 2.
Albania 15. 1.
S. Albano 64. 1.
Albione 1. 1.
Alcaranes 157. 2.
Aldane 112. 2.
AlcKinaer 129. 2.
Alegranca 92. 1.
Alemarea 131. 1.
S. Aleſſio 153. 2.
Aliſe 19. 1.
Alſa 45. 1. 2
Alſen, parte del Ducato di Sleuich 45 1. fortezza di Sundeburgo, e Poſſeſori ib.
Alſia 45. 1.
Alta de'Caualieri 22. 1.
Altule 155. 1.
S. Aluiſe 161. 1. 2
Amagger 37. 2. e 40. 2.
Amane, la più ſettentrionale delle Lucaie 159. 2.
Amboina 130 2. e 132. e 134, 1. Borghi, Città, coſtumi degli habitanti, fertilità del ſuolo, forti, Scopritori, zuffa ſeguitaui tra gli Olandeſi, e Portogheſi 132. 1. Amboiſes 101. 1. traffico degli Schiaui, e d'altre merci 101. 1.
Ambon 130. 2.
Amiadiue 119. 1.
Amſterdam, Città iſol. Metropoli dell'Olanda 51. 1. e 129. 2. Arſenali diuerſi Canali, fiumi, Porto, Prerogatiue, e ſue ſpeſe annuali 51 1.
Anamba 129. 2. e 130. 2.
Anataiam 147. 1.
Anceui 112. 2.
Anchediue 119. 1. Porto, e Sourano di eſſe ib.
Anchut 33. 2.
Ancon 139. 1.
Andemaon 123. 2.
Andenes 37. 2.
AndraKi 112. 2.
Andramania 125. 1.
Andrani 112. 2.
S. Andrea 119. 2. e 151. 2. 2. Porto 151. 1. 2. ſuo primo Veſcouo, e Seggio d'vn V. Re 151. 1.
Andreuy 112. 2.
Anegada 163. 1.
Anewolondama 123. 1.
Angam 111. 2. e 112. 1. e 147. 1.
Angaman 147. 1.
Angazeſia, habitata da' Mori 107. 2. loro leggi ib.
Angelduia 119. 1.
S. Angelo 147. 1.
Angloiſes 64. 1.
Angoxas 107. 2.
Anguilla 163. 1.
Anicdiue 119. 1.
S. Anna 147. 1. e 150. 1. e 153. 2. e 154. 1.
Annebon 101. 2.
Antigoa 162. 1. Banchi, e Scogli ib.
Antigue 162. 1.
Antilli 85. 2. e 160. 1. 161. 1. clima, fertilità, figura, giorno maggiore, minerali, numero di eſſe, piogge, che durano ſei meſi ſenza minimo danno, qualità del Vino, e de' Nationali diuerſi, regola di viuere per gli ſtranieri, Scopritore, ſito, Sole veduto quiui ogni giorno; come in Rodi, ſua vaghezza 160.
Antolala 92. 2.
S. Antonio 97. 1. e 98. 2.
Antrain 68. 1.
Antros 69. 1.
Aphrodiſia 85. 1.
Apeoſita 92. 1.
S. Apollonia 107. 1. 2. abbondanza d'Ebano nero, e di Gatti ſeluaggi 107. 2. circuito, fortezza, e Porto ib. Scopritori 103. 1.
Apoſtoles 152. 2.
Apponi 158. 2.
Aquiguan 147. 1.
Aramburo 129. 2.
Arboriche 54. 1.
Arcont 72. 1. 2.
Ardanridri 22. 1.
Ardieſcare 19. 2.
Areca 111. 1. 2. abbondanza di Pernici 111. 1. qualità del Paeſe ib.
Arecifes 147. 2.
Arenas 153. 2. e 157. 2.
Argento 151. 2.
Arepoco 154. 2.
Armes de Hoorn 129. 2.
Armouo 72. 1. 2.
Armutia 111. 2.
Arnba 155. 2.
S. Arone 65. 1.
Arracifes 135. 2. e 150. 1.
Arran 19. 1 ſuo Porto ib.
Arroa 45. 1.
Arroe 33. 2. e 45. 1.
Arron 45. 1.
Arſen 33. 2.
Artomagan 147. 2.
Aruorado 129. 2.
Aruoredo 153. 2.
Aſcantos 65 2.
Aſcenſione 102. 1. Peſci volanti, e Tartaruche marittime aſſai groſſe, e delicate 102 1.
Aſili 22. 2.
Aſilo Sacro 19. 2.
AsKerne 22. 1.
Aſſonſon 147. 1.
Aſſuntione 147. 1. e 158. 2.
Atlantide 85. 2. ſua eſtenſione maggiore dell'Aſia, e dell'Africa 85 2. Mare Atlantico, perche coſi detto ib. Sommerſa dal diluuio ib.
S. Aubin 68. 2.
Aues 147. 2. e 155. 2.
Au Hec du Gher 68. 2.
Auone 19. 2.
Auoredo 153. 2.
Aurea cherſoneſus Penins. 124. 1.
Autolala 96. 2.
Aux chritiens 65. 2.
Aux Dares 68. 1.
Aux Moines 68. 1.
Aux-Oyes 68. 1. 2.
Aux Oyſeaux 68. 1.
Ay Ay 163. 2.
Azores 88. 1.
Azores Accipitrum 88. 1.
Azzoridi 88. 1. 2. Batatas frutto ſpeciale dell'Iſ. 88. 1. ſue Iſole 88. 1. Oax, ed Oſangue ſpecie d'infermità ib. Scogli ib.

SCOGLI.

A

Abrolho Sc. 154. 2.
Antioches. 72. 2.

PERSONAGGI.

A

Sagoſtino Miſſionario nell'Inghilterra di quanto vtile alla Chieſa di Dio 12. 1.
Albioni Giganti 1. 1.
Aleſſandro 111. Rè di Scotia, morto ſenza ſucceſſione, cagione di gran conteſe, e pretenſioni ſopra del Regno 15. 2. ricupera l'Iſole Orcadi 23. 1.
Alfonſo d'Alburqueque Grand'Ammiraglio Conquiſtatore dell'Is. Goa 118. 1.
Alfonſo I. Rè di Portogallo, conuocati gli ſtati, ſtabiliſce la legge di Lamego 81. 2. perche derogata ib. Vince cinque Rè, ò Generali Mori ib.
Almancor Rè di Tidor 132.
Aluaro di Mendoza ſcopritore dell'Iſole di Salomone. 159. 2.
Aluiſe Moſto Nob. Ven. ſcoprì al Rè di Portogallo fra le altre Iſole quelle di Capo Verde 97. 1.
Aluiſe Moſto Procuratore di S. Marco 97. 1.
Americo Veſpucio Scopritore d'vn nuouo Mondo 150. 2.
Anabatiſti, Setta di Eretici 12. 1.
Angela, Regina de'Saſſoni, inuade l'Inghilterra 1. 1.
Antipodi della Città di Venetia quali ſieno 150. 1.
Arſinoe, Moglie di Tolomeo Filadelfo, ſcolpita in Statua in vn Topazio di 4. cubiti di altezza 110. 2.
Atanarico, Rè de'Viſigoti, venendo à Roma per viſitare Teodoſio il grande, muore in Coſtantinopoli 80. 1.
Ataulfo, Rè de'Viſigoti, ſpoſatoſi colla Principeſſa Placidia, Sorella dell'Imper. Onorio, riceue da queſto la Prouincia Narbonenſe, muore in Barcellona veciſo con ſei figli da vn Nationale 80. 1.

COSE NOTABILI.

A

Achim, Regno goduto da vn Peſcatore 124. 1 Città, e Caſtello 124. 2. femine deſtinate alla cuſtodia del Rè ib. Habitanti, 124. 1. loro armi, coſtumi, e Religione 124. 2. Minerali 124. 2. Monete quiui coniate 124. 2. Monti tagna con fontana di Bitume ib. Pepe quanto abbondante ib. qualità de' ſuoi frutti ib.
Acqua, che hà il ſapore del Zolfo 103. 2.
Acqua, che s'impetriſce in ſale 103. 2.
Algaglias, Animali, da cui ſi caua il muſchio 134.
Ambra grigia brucciata ſuperſtitioſamente ſopra i Sepolcri de' Defunti 106. 2.
Amburgo, Città Anzeatica Imperiale ſituata nel Ducato di Holſtein 45. 1.

ISOLE

B.

Babay 135. 2. peſca di perle ib.
Baca 22. 1.
Bacalaos 158. 1. 2. Scoperta 158. 2.
Bacan 134 1.
Bacha 112. 2.
Bachian 130. 2. e 132. 1. e 143. 1. fertilita, e forte di Berneveldt 134. 2.
Bacin 147. 2.
Bactian 134. 1.
Badivia 147. 2.
Bahama 159. 2. Paſſaggio delle flotte Spagnuole ib.
Baharom 112. 1. artifitio mirabile, e traffico delle Perle degl'Iſolani ib.
Bahrem 112. 2.
Bakinghe 135. 2.
Balanee 65. 2.
Bali iſ. differente dalla Java Minore 129. 1.
Balte 24. 1.
Banca 125. 1.
Banda 130. abbondanza di Noci moſcate, e d'altri frutti, Aſſemblee, eſercitio, religione, traffico degl'Iſolani 132. 2. eſtenſione, figura, fortezze, Porti, ſito, e Villaggi dell'Iſ. ib.
Bandy 65. 2.
Baniac 124. 2.
Bannanas 100. 1.
Bannee 65. 2.
Baquian 134. 2.
Barace 112. 2.
Barbada 160 1. e 161. 1. circuito, frutti, popolatione, e Villaggi ibi. 1.
Barbade 162. 1.
Barberine 99. 1. 2.
Barborea 109. 2.
Barboude 162. 1.
Barbuda 161. 1.
Bardes 116. 1. diviſa per un Canale dall'Iſ. di Goa ib.
Bare 166. 1.
The Batters 166. 1.
Bareccator 112. 2.
Barica 151. 2.
Barileiz 68 1.
Barlengota 84. 2.
Barnellay 22. 2.
Barnoballe 153. 1.
Barray 22. 2.
Barſa 65. 2. S. Bartolomeo 162. 2. Scogli ib.
Baru 156. 2.
Baruſce 135. 1.
Bas 65. 2.
Baſſa 19. 2.
Baſſe 154. 2.
Baſſelouve 68. 1.
Baſtimentos 156. 2.
Bata 147. 2.
Bataba 147. 2.
Batailloufe 68. 2.
Batecalla 119. 1.
Batochina de Moro 131. 1.
Baton 130. 1.
Bat We 56. 2. acquiſtata da Enrico Federico Prencipe d'Orange ib. chiaue del Regno ib. come formata Iſ. ib Fortezza ib.
Barchart 68. 2.
Baugeney 68. 2.
BauKe 37. 2.
Baye 22. 1. 2.
Beath 19. 2.
Bab-al-Mendeb 109. 2. Sangue ſparſo pel ſuo poſſeſſo ib. ſituatione ib.
Bech de Cher 68. 2.
BeKia 160. 2.
Bellach 19. 2.
Belleviſte 160. 1.
Bell'Isle 68. 1. e 139. 2. e 158. 2.
Belnahue 19. 2.
Beniguer 65. 2.
Beobie 73. 1. e 76. 1.
Beoorſter Scheldt 54. 2.
Beovias 73 1. e 76. 1.
Berlenga 84. 2.
Bermeja 157. 2.
Bermude 159. 1. clima, copia di perle, di Peſci, e di Uccelli 159. 2. denominatione, e figura 159. 1. Fortezze, Golfi, ingreſſo pericoloſo, Porto, Scogli 159. 2. Sito 159. 1. Terreno aſſai fertile, Topi di quanto danno 159. 2.
Bernere 19. 2. e 22. 1. 2.
Beveren 160. 1.
Bevert 68. 2.
Beuro 130. 2.
Bidima 143. 2.
Bidivia 147. 2.
Bieruliet 55. 2.
Bigge 24. 1.
Bigiohos 99. 2.
Bileto 130. 2.
Bille-Verder 45. 1.
Bintam 129. 2. Città, Fiume, Porto, e ſuo Stretto 129. 2.
BircKolm 41. 2.
Birze 23. 2.
Biſchop-ſarro 24. 1.
Biſegos 99. 2.
Blanche 68. 1. e 155. 2.

Bloem 37. 2.
Boaviſta 97. 1. 2. Naufragio del Vaſcello Narden ib. 97. 2. Scogli ib.
Boebelech 101. 1. e 102. 1.
BoKo 41. 1.
Bombain 115. 2. Canale, Forti, Iſole, Poſſeſſori, e Scogli ib.
Bombo 102. 1. commercio, habitatione degl' Iſolani, Miniere di ferro 102. 2.
Bombon 107. 1.
Bonaire 155. 2. circuito, rada aſſai commoda, ſito ib.
Bonapace 148. 1.
Bondoe 37. 2.
Bonedie 68. 1.
Bongo 143. 2. Città principali, e loro vaghezza ib.
Boni viſus 97. 2.
Bonnevuie 97. 2.
Bonuno 102. 1.
Bool 131. 1. e 134. 2. e 135. 1.
Boomoey 37. 2.
Boqueran 130. 2.
Borbon 107. 1.
Borde 24. 1. 2.
Boringra 44. 1.
Boriquen 164. 1.
Borneo Iſ. diſtinta dalla Java Minore 130. 1. 2. figura, grandezza, Regni, ſingolarità, e ſua ſituatione 130. 1. Città poſta in Lagune come Venetia 130. 1. commercio de Diamanti 130. 2. coſtumi degli Habitanti 130. 1. Iſolette, che la circondano 130. 2. Regni, che contiene 130. 1.
Bornholm 33. 2. e 44. 1. impegnata à quei di Lubecca, e poi riſcattata 44. 1.
Borondon 96. 1.
Boſſenine 65. 2.
Boſſeuine
Bouchart 68. 2.
Boue 68. 1.
Bovia 124. 2.
N. Dame de Bovin 68. 1.
Boyque 163. 2.
Brand-Eiland 73. 2.
Brando 41. 2.
Braſe 24. 1. 2.
Brat Wer 37. 2.
Brava 97. 1. e 98. 2.
Bravas 99. 2. e 100. 1.
Brebac 65. 2.
Brebis 19. 2.
Bredam 139. 1.
Brehemon 68. 2.
Brehou 64. 1.
Bretenay 68. 2.
Breton 158. 2.
Briegos 99. 2.
S. Brigida 19. 2.
Brion 158. 2.
Brittanniche 1- Fortezze, Porto di Douer ib.
Broet 112. 1.
Bronckhorſt 129. 2.
Bro Wer-hauen 50. 2.
Bro Wes indeciſo, ſe ſia Iſola, ò nò 153. 1.
Brulee 68. 2.
Buenapaz 147. 2. e 148. 1.
Buenas Enſeignes 135. 1.
Buenas Senales 135. 1.
Buera 97. 2.
Buiſſon-Berthenaus 68. 2.
Buonaviſta 97. 1. 2. e 150. 1.
Buonaviſta-Mariana 147 1.
Bura 134 2.
Burramos 99. 1. 2.
Burre 24. 1.
Burù 130. 2. e 131. 2.
Burundholim 44. 1.
Buthe 19. 1.
Buthuan 135. 1.
Buto 134. 2.
Buye 22. 2.
Buyes 22. 2.

SCOGLI.

B.

BAleines 72. 2.
Banc Greles 64. 2. e 68. 2.

PERSONAGGJ.

B.

BAtton Figlivolo del Rè di Cattes diede all'Ollanda il ſuo proprio nome 47. 2.
Boleiſe Rè di Ternate 132.
Brittone, ſoggiogata l'Inghilterra, ſi aſſume il titolo di Rè 1. 1.

CO-

COSE NOTABILI.

B.

BAja d'Antogil 103. 1.
Baja di Baffins 166. 2.
Baja di S. Bonaventura 151. 2.
Baja di Caramboule 113. 1.
Baja de los Coſaques 151. 2.
Baja de Gallions 103. 1.
Baja di S. Giorgio 158. 2.
Baja di S. Giuliano 153. 2.
Baja di Guutimala attorniata da ſirti, e fertile di varj frutti 151. 1.
Baja di S. Maria 158. 2.
Baja di Hudſon 166. 1. 2.
Baja di S. Pietro 158. 1.
Baja di Saldanha 102. 2.
Baja del Sole 103. 2.
Baja della Tavola 102. 2.
Baja di Tholangare 103. 1.
Bajadi Xaliſco 151. 1.
Baixos di S. Anna Banco di Sabbia 100. 1.
Baja Ulees 102. 2.
Baja de la Chair 102. 2.
Banco di Terra Nuova, overo il Gran Banco 158. 2.
Bantan, Regno il più potente della Java 125. 2.
Batavia, Città famoſa della Java, e la più delitioſa 125. 2. Suo Blaſone, Cittadella, e Guarnigione ib.
Bidiſſoa, fiume, che ſepara la Francia dalla Spagna 76. 1.
Bimini Secche 159 2.
Borgo del Nord 45. 2.
Borgo del Sud 45. 2. Borſa per l'Aſſemblea de' Mercanti ib.
Braſile, Provincia aſſai vaſta della America Meridionale, e ſuo Coſtiere di 1200. Leghe in forma di arco, e Semicircolo 153. 2.
Brettagna, Provincia della Francia con titolo di Ducèa 64. 2. come diſtinta dalla Gran Brettagna ib. come goduta da' Sourani con titolo di Rè ib. come riunita alla Corona Franceſe ib. come tornata al priſtino titolo di Ducèa ib. Iſole nelle ſue Spiagge 65. 1. 2. e 68. 1. Succeſſione Cronologica de' ſuoi Conti, e Duchi 65. 1. 2.

ISOLE.

C

CAbaceira Peniſ. 208. 1.
Cabagua 151. 2.
Cabaſte 68. 1.
Cabaya 151. 2.
Cabres 102. 2.
Cacatoua 124. 2. abbondante di Papagalli bianchi 125. 1.
Cacoran 139. 2.
Cacerez 135. 1.
Cademoth 110. 2.
Cadiejeu 123.
Cadis Iſ. 85. 1. Chiaue della Spagna 85. 2. Città del nome dell'Iſ. 85. 2. Colonia de' Romani 85. 1. Colonne d'Ercole 85. 1. forti 85. 2. Immerſione del Sole nell'Oceano 85. 1. Porto 85. 2. Rendez-vous de' Galeoni Spagnuoli ib. Tempio d'Ercole, in cui Giulio Ceſare verſò lagrime, e perche 85. 1. Termine della nauigatione ib. Vicina allo Stretto di Gibraltarra, e l'Vltima delle Città da poterſi approdare 85. 1.
Cagayan 135. 1.
Caiama 155. 1.
Caicos 159. 2.
Caienna, ſcoperta dà Franceſi 154 1. 2. aria ſalubre, cacce, capi riguardeuoli, forte Luigi, Praderie delitioſe &c. ib.
Caioa 134. 1.
Cakeſſuna 142. 1.
Calumiaues 135. 1.
Calapatin 123. 1.
Caledonia 15. 1.
Caleguan 135. 1.
Cales Città iſol. delle più importanti della Francia 60. 2. fortificata da Luigi XIV. il Grande in forma regolare ib. Porto famoſo ib. Stretto ib. Traghetto per l' Inghilterra ib.
Calfe 22. 1.
California 151. 1. creduta Penis ib. Iſole, che la circondano, peſca di perle, qualità del ſuolo, Scopritori ib.
Calis. Malis 85. 1.

cal-

Callao 152. 1. fortezza, e Porto ib.
Calpentin 123. 1.
Calſo 24. 2.
Caluario 154. 2.
Calui 118. 1. e 118 1.
C amandieus 123 1.
Camarana 110. 2. Città, de Solatione, eſtenſione, fortezza, peſca di Coralio bianeo, e di perle, Porti ib. qualità degl' Iſolani 112. Religione 111. 1.
Camaran 110. 2.
Camarre 107. 2
Cambalam 119. 2.
Camboia 139. 2.
Camercà 158. 1.
Camercanes 160.
Cananor 119. 1.
Gran Canaria 92. 1. 2.
Canarie Is: 92 1: Abbondanza di Canarini ib conquiſtate da Ferdinando Re di Spagna ib. Date à un Gintiluomo Franceſe da Gio: Rè di Caſtiglia, e perche ib. Traffico 92: 2
Cundur 147. 1.
Canes 68. 2.
Cangeque 138. 1. e 142. 2.
Canibales 160.-
Cannay 22. 1
Cano 151. 2 Porto ib.
Canton 139. 1.
Caoli Penis. 142. 2.
Caoniao 142. 2;
Caos 84. 1.
2. Capelet 139. 2.
1. Capelle blanche 68. 2
Capo Breton 158. 1. eſtenſione, Golfo Labredor, Porti, ſito ib.
Capo Verde 81. 2. e 92. 1. e 96. e 97. 1. 2. e 98. 1. 2. aria poco ſana, Eſtate quiui goduta due volte l' anno Come e perche, fertilità, Iſole, ſuo Rè, Scopritori, ſito, e traffico 98. 2.
Capraria 92. 1. 2.
Caracombo 102. 1. corteſie degli habitanti ib.
Caradas 123. 1.
Caraibes 160.-
Caramari 156. 2.
Caray 19. 2.
Cardinaux 68. 1.
Caredufre 123. 1
Caremeubar 123. 2.
Carex 155. 1.
Carge 111. 1. 2. frabbica di Porcellane, ſue prerogatiue, e traffico ib
Carimaniana 129. 2.
S Carlo 147. 1.
Carmen 37. 2.
Carnicubar 123. 2
Carpentaria dubioſa, ſe ſia Iſole 149. 2
Carre 151. 2.
Carueueira 161. 2.
Caſab 112. 2.
caſadores 129. 2.
caſariſſima 143. 2.
caſpeira 92. 1. 2.
caſſiteridi 81. 1. 2. e 88. 1.
caſſo 155. 2. Fortezza ib.
S. Catelina 151. 1.
S. Catarina 102. 2. e. 150. e 151. 2. e 153. 2. 257. 1. Forte di S. Teresa 157. 1
Secea di Racondur ib.
catireridi 88. 1.
catiua 156. 2.
Caùalis 134. 1.
Caualy 134. 1.
Caue 19. 2.
Cauſey 64. 2.
Cautibo 138. 1.
Cautubo 139 1.
Caxau 69. 2.
Cayernittes 164. 1. peſca di Tartaruche aſſai grandi, e graſſe ib.
Caymana 147. 2. e 148. 1.
Cebu 134. e 135. 1. 2. Città Capitale col Santiſſimo nome di Geſù 135. 1. luogo della morte del famoſo Argonauta Magaglianes ib. Porto ib. Viuere degl' Iſolani ib.
Ceilan 81. 2. 119. 2. e 120. 1. 2. e 123. 1. Alberi di Cannella, 119. 2. Animali, che nudriſce 119. 2. circuito, delitie, fertilità, frutti, ricchezze, e ſito 119. 2. abbondanza di perle, ed altre pietre pretioſe. 120 1. coſtumi degl' Iſolani idolatri, e ſeguaci di Maometto 120. 1. 2. Gale Città più conſiderabile preſa dagli Ollandeſi 123. 1. Noue Regni, che poſſiede 120. 2. Pico d'Adamo ſua montagna famoſa 120 1. Ramo collocato trà le Deità da Baniani 120 1. Simolacri d' Idoli 120. 1. Scoprimento dell'Iſola 1192.
Ceilon 119. 1. 2.
Ceiram 131. 2.
Celebes 130. e 131. 1. 2. Stenſione, fertilità,

tilità, e ſito 130. 1. 2. piogge moleſte, qualità, e Religione degli habitanti, ſuoi Regnj ib.
Centuria 92. 1.
Ceougus 22. 2.
Cepe 153. 2.
Ceriſco 101. 1. qualità del terreno, e ſeno da far ancora ib.
Cerne 96. 2. e 103. 1. e 107. 2.
Cerne Atlantica 96. 2. e 103. 1.
Cers 64. 1.
Ceſarea 64. 1. 2.
Ceuxima 143. 1.
Chambre de bouat 68. 1.
Chanuet 68. 1.
Chaos 102. 2.
Charltò 166. 1.
Charubre de houat 68. 1.
Chatz 68. 1.
Chaumont 68. 2.
Chauſe 64. 1.
Cautibo 138. 1.
Chautubo 139. 1.
Chelb 112. 2.
Chemiſtan 151. 1.
Chemoca 147. 2.
Chenſa 142. 2.
Chereguan 147. 2.
Cheres 119. 1.
Cherizorn 112. 2.
Cheureano 68 1.
Cheure 68. 1.
Cheurearo 68. 1.
Cheuſcan 142. 2.
Cheuxan 138. 1. e 142. e 2.
Chiampa 139 2.
S. Chiara 92. 1. e 143. 1. e 152. 1.
Chieſa 19. 2.
Chiloè 152. 2. Arcieplago, Città Capitale, Caſtello, eſtenſione raccolti, ſito, traffico degli habitanti ib.
Chitis, fertile di Topatij 102. modo di eſcauarli ib. pena à chi ſmonta nell' Iſ. ib.
Chonos 152. 2.
Chorf. 112. 2.
Choſe 68. 2.
S. Chriſtofano 107. 2. e 150 1. e 162. 1. 2. clima, denominatione e diuiſione 162. 1. fortezza ib. miniere d'oro, oſpitale, Religione Cattolica introdottaui da Franceſi, Saline 162 2.
Chualſe 24. 1.
Cimiterio degli Ollandeſi 129. 2.
Cingni 142. 2.
S. Cipriano 81. 2.
Ciquanteo 159. 2.
Ciquatero 159. 2.
Ckoko 143. 2.
Clappes 129. 2.
S. Clemente 151. 1.
Cleſſes 22. 1.
Cobeſe 23. 2.
Coche 155. 1.
Cochim 119. 1. 2.
Cocos 123. 1. 2. e 124. 2. e 150. 2. e 151 2.
CodiſcK 158. 2
Coeſia 143. 1.
Coiar 112. 2.
Collen 22. 1. 2.
Colnetam 158. 2.
Colombo 22. 2.
S. Colombo 19. 2.
Coloneſus 68. 1.
Colſter 24. 2.
Coluanſay 19. 2.
Columbrina 158. 2.
Colurne 19. 2.
Comagre 56. 2.
Comare 107. 2.
commados 130. 2.
comore 107. 2. diuerſità d' opinioni circa al loro numero ib. figura, fertilità ib.
comprida 142. 2.
concettione 147. 1.
concicinna 135. 2.
condur. 129. 1.
conferenza Is. comune alla Francia, ed alla Spagna 73: 1. Abboccamento ſeguito in eſſa de detti due Rè 76: 1: Appartamenti di eſſi, e loro Miniſtri 76: 1: Articoli della Pace ſtabilitaui 76: 1: 2: Denominatione donde prouenutale 73. 1.:
conigliera 22. 1. 2.
conquet Città Iſolata della Bretagna 65 1. Porto ib.
contenta 102. 2.
conzar 112. 2.
coper 129 2.
corai Penis. 142. 2.
coral 135. 2.
cordinaux 68 1.
cordouan 69. 1. Faro dello ſteſſo nome aſſai celebre da chi fabbricato 69. 1.

corea

corea Penis. 142. 2.
corehu 139. 1
corendijck 50. 2.
corgi. 118. 1 e 119. 1.
cori 112. 2.
coria 129: 2.
Coriſco 101. 1.
Cornilla. 143. 1.
Coro 92 1.
Corſket 29. 2.
Coſe 68. 2.
Coſique 143. 1.
S. Coſmo 68. 2.
cotinuſa 85. 1.
Coxo 135. 1.
Coyo 135. 2.
Coxumel 157. 2.
Cracuiaca 23. 1. miniere di ſpombo ſtagno finiſſimo 23. 2.
Cranganor 119 1. 2.
creſpos 147. 2. e 148.
creſſe 19. 2.
S. Croce 151. 2. e 157. 2. fertilità 163. 2 la più coſpicua, e meridionale delle Antilli 163. 2. Porti ib.
Crozumel 157. 2.
Cruling 22. 1.
Crumorte 22. 2.
S. Cruz 151. 2. Porto ib.
Cuan 147. 1.
Cuba 85. 2. e 164. 2. Città coſpicue, che contraſtano tra loro il primato 164. 2. eſtenſione maggiore di tutte le Antilli ib. Miniere d'oro, Montagna di bitume à propoſito per calefatar Naui, Porto, Promontorij, Rendevous de' Vaſcelli, che dall'America paſſano nelle Spagne, ſituatione 164. 2.
Cubagua 151. 1. e 155. 1. rada aſſai commoda 155. 1.
Cudego 155. 1.
Cue-Andemaon 123. 1.
Cuerno 88. 1.
Grand Cuiſine 129. 2.
Petite Cuiſine 129. 2.
Culbrevine 19. 2.
Culnetam 158. 1.
Cumbava 129. 2.
Cumbre 19. 2.
Cungming 142. 2.
Cunno 24. 2.
Cupe 132.
Curaccuo 155. 2.
Curay 12. 2.
Curia-Muria 111. 1. errore di alcuni nella ſua ſituatione ib. Religione, e traffico ib.
Cuſtrin 46. 1. 2.

SCOGLI.

C.

CAnnibales 160.
Caraibesi 160.
Chaon 98. 1.

PERSONAGGI.

C.

CAlviniſti, Setta di Eretici 12. 1.
Cambacudone Imperatore del Giappone 143. 2.
Carlo Guſtavo Rè di Suetia 40. 1.
Carlo Magno batte i Mori nella Spagna 77. 1.
Carlo Martello disfa i Mori nella Francia 77. 1.
Carlo I. Rè d'Inghilterra fatto morire dalla fellonia di Farfax, e di Cromuele 9. 2. permette libero l'eſercizio della Religione Cattolica 29. 2.
Carlo II. Rè d'Inghilterra 9. 2.
Carlo II. vivente Rè delle Spagne 54. 2. ſuoi matrimonij 60. 1. e 77. 2. nomi e titoli 77. 2.
Carlo V. Imperatore, e Rè di Spagna 60. 1. 85. 2. e 164. 2. Autore della Caſa d'Auſtria in queſto Regno 77. 1. fabbrica la Città della di Doncherchen 60. 1. muore in S. Giuſto 77. 2. pretenſioni ſopra le Molucche 133. rinunzia gli Stati à Filippo II. ſuo Figlivolo 77. 2.
Carlo VII. Rè di Francia ritoglie agl'Ingleſi la Normandia 61. 2. e 64. 1.
Carlo IX. Rè di Francia ricupera Dieppe 61. 2.
Cartagineſi cacciati dalle parti Meridionali delle Spagne da' Romani 77. 1.
Celeſtino I. Sommo Pontefice 29. 2.
Claudio Imperatore aggiunſe al ſuo Do-

Dominio l'Iſole Orcadi 23. 1. domò i più feroci dell' Inghilterra 8. 2.
ClaudioneRè di Francia 57. 1.
Clodoveo Rè di Francia ridusse in Provincia la Normandia 61. 1.
Clotario *II.* Rè di Francia.
Cristierno I. Rè di Norvegia, e Danimarca, per il matrimonio di sua Figlia con Giacomo III. Rè di Scotia rinunziò tutte le pretensioni, che havea sopra l'Isole Orcadi 23. 1.
Cristierno *III.* Rè di Danimarca fece tradurre la Bibia in Danese, regolò il Clero Protestante 33. 1. Sconfisse le Truppe del Conte di Oldemburgo 40. 2.
Cristierno IV. Rè di Danimarca 165. 2. e 166. 1.
Cristierno V. al presente Rè di Danimarca 236. 1. Ristaura l' Ordine Equestre Danebrogico 36. 1.
Cristina, Figlia di Gustavo-Adolfo il Grande Rè di Suetia, succeduta à questa Corona, per abbracciare la Religione Cattolica nesà volòtaria rinuntia in favore del suoCuginoCarlo Gustauo, Figlio di Casimiro Duca di due-Ponti della Casa Palatina del Reno, e di Caterina Sorella di Gustavo-Adolfo 45. 2. muore in Roma 45. 2.
ristofano Colombo Scopritore d' un Mondo Nuovo 150. 2. dell'Is. Antilli 160. Cuba 164. 2. Guanahani 159. 2. Porto ricco 164. 1. 2. Spagnuola 162. 1 viaggia la seconda volta nell'America 161. 2.
Cromuele acclamato Protettore dell'Inghilterra 9. 2. suo precipitio 9. 2.

COSE NOTABILI.

C.

CAnnella, aromato, che si trova nell' Is. di Ceilan 119. 2. olio, che se ne ricava ib. qualità del suo Albero ib. tempo, in che se ne fà la raccolta ib.
Capo di Buona Speranza da chi scoperto, e dove situato 102. 2. Bzje ib.
Cartagèna, città delle più considerabili della Costa Settentrionale dell'America Meridionale 155. 1. suo Porto uno de' più vasti, e de' più commodi dell'America 156. 1.
Casa d'Austria come divisa nelle Linee Spagnuola, e Germanica 77. 1.
Casa de' Duchi di Olstein 44. 2.
Casa d' Orange, e imprese fatte da Prencipi di essa 55. 2. Sottomette Middelburgo 55. 2. e 56. 1. Flessinga 56. 1. Maertensdyck, e S. Anne Lande, la Fortezza di SchenKenSchans 56. 2. subentra al Regno d'Inghilterra 9. 2.
Castiglia come, e da chi eretta in Regno 81. 2.
Catalogna, Regno della Spagna donde havesse la denominatione 80. 2.
China Impero, e la più vasta, e rimota Regione dell'Asia 138. 1. Barche, che quivi si costumano 138. 2. Chiese, Città, clima, confini, e crudeltà de' Genitori verso i proprj figli 138. 1. 2. disperatione del Rè, della Regina, e del resto della Casa reale, morti tutti da se stessi appiccati 138. 1. 2. divisione di Provincie, Metropoli Missioni, Residenze, &c. fiumi 138. 1. Gesuiti di quanto frutto 138. 2. Habitanti di che numero, e qualità 138. 1. 2. Isole, che la circondano, e sue dipendenti 138. 1. Miniere d'oro, e d'argento 138. 2. Muraglia famosa 138. 1. Religione 138. 2 sito 138. 2. Titolidel Rè 138. 2. S. Tomaso v'introduce il Cristianesimo 138. 2. Torbidi portativi da' Tartari 138. 1. 2. Tremuoti assai frequenti 138. 2.

ISOLE

D

DAss 112. 2.
Dahloe 44. 1.
dais 73. 2.
Dalaca 110. 1. clima, fertilità, giro, habiti, idioma, pesca di gemme e perle, religione, e vita degl' Isolani ib.
dalaquacan 110. 1.
daleca 110. 1.

N. Dame de Bovin 68. 1.
N. Dame de bon Desir 68 2.
Danep 73. 2
Daoi 112. 2.
Darcpousa 153. 2
Dardes 115 2.
Dars 73 2.
Dassen Eiland 102. 2.
Dat - gras - broec. 45 1
Dat - landat - des Reygerstieges 45 1.
Daxeal 112. 2.
Debe 112. 2.
Delaca 110. 1.
Delf, ò Delst Città delle principali dell' Ollanda 54 1.
Deliciosa 88. 1.
Dilmepbialmas 112. 2.
Delta 112. 2.
Denfer 93. 1.
Deriba 143. 1.
Der - Siel 45. 1.
Des - Areias 84. 2.
Des Canes 68. 2.
Des faisons 76. 1.
Des Hastiliers 68. 2.
Des Trois Valietes 68. 2.
Deserta 92. 1. e 151. 1
Desiderata 161. 2. da chi scoperta, e perche cosi chiamata ib. Detour 159. 1.
Deucete 142. 2.
Dibei 112. 2.
Diego Radaiso 107. 1.
Diego Rodriqve 107. 1. 2.
Diego Rois 107. 1. 2.
Dieppe Città isolata della Normandia 61. 1. Porto 61. 2. Traghetto per Inghilterra ib. sue Vicende ib.
Dieu 69. 1. e 112. 2. clima 113. 1. commercio, 113. 1. fertilità, fortezza 113. 1 Piramidi, Porti, Possessori, sito 112. 2. traffico 113. 1.
S. Dimas 150. 1.
disconouda 157. 2.
discorioada 157. 2.
disiertas 151. 1.
disma 143. 1. e 146. 1. editto dell'Imper. del Giappone 146. 1. mercantie, situatione &c. ib.
diuandurou 115. 1.
Diuar 118. 1.
diue 112. 2.
diue Neuulata 112. 2.
dium 112. 2.
doe 134 1.
Dome 112. 2.
domenica 161. 1 essercitio, e qualità degl' Isolani, e del Cacique loro Sacerdote ib.
Domenique 161. 1.
domingo 99. 1. e 163 2. e 164. 1.
doncale 130. 1.
doncherchen Città isol. de' Paesi Bassi nella Contea di Fiandra 60. 1. Cittadella erettaui da Carlo V. 60. 1. come passata nella Casa di Laxenburgo ib. impegnata agl' Inglesi ib. Pesca delle Aringhe ib. Porto 60. 1. Presidio ib. Riceuuta in Vendita da Gui Conte di Fiandra ib. Ricuperata da Luigi XIV. il Grande ib. Risban inalzatoui da questoMonarca ib.
don Defin 68. 2.
dondo 134. 2
don Galopes 101 2.
Dort, ò Dordrecht Città is. delle principali dell' Ollanda 54. 2. Citta Vergine 54 2. Dimora fatta in essa dalla Principessa di Neoburgo Regina di Spagna ib. Danno cagionato da vn Contadino ib. Pesca del Sulmone 54. 1. Sinodo tenuto nella sua Chiesa 54. 1.
dosul 142. 2.
Douer 153. 2.
dozen 166. 1.
drinache 19. 2.
druyneay 68. 2.
dsiue 112. 2.
du Buisson Berthonacy 68. 2.
duas Hermanas 109. 2.
Dusse 19. 2.
du Lauior 68. 2.
dulnay 22 1.
dumchonel 19. 2.
duntlant 54. 2.
dupetit S. Martin 68. 2.
du Porch d'Abbeuoir 68. 2.
duuelant 54. 2.

SCOGLI

D

PERSONAGGI

D

D

DAisufama Imperatore del Giappone 143. 2.
Domitiano Imperatore Signore dell'Inghilterra 8. 2.
Donaldo Ban Usurpatore del Regnodi Scotia 23 1.

COSE NOTABILI.

D.

DAnimarca Regno prima elettiuo, hora ereditario 33. 2. Coppenagen Città Capitale ib. Cronologia de' Rè dopo l' anno nouecento trẽta 36. 1. Diuisione 33. 2. Entrate Reggie ib. Pesca delle Aringhe ib. Potenza antica 33. 2. Rè presente, e sua discendenza ib. Ristauratore dell'Ordine Equestre Danebrogico 36. 1. Scudo di Danimarca 36. 2. Titoli del Rè 33. 2.
decreto contra gli Otiosi 160. 1.
des Huistres, Banco, sopra cui si può dar fondo 65. 1.
Diuisione dell'Indie fatta da Alessandro VI. Sommo Pontefice 133.
donne, che di 80, od anche 90. Anni concepiscono, e partoriscono figliuoli 154. 1.

ISOLE.

E

EBelo 41. 2.
Ebridi 1. 1.
Edam 129. 2.
Eghe 22. 1.
Egleſe 147. 1.
Eisdalfe 19. 2.
Elarona 73. 1.
Elbard 92. 1.
S. Elena 102. 1. abbondanza d Ebano 102. 1. 2. cammomilla, clima, frutti diuersi, osteria de'Marinari, seni di buon fondo 102. 1.
Elise 19. 1.
Elleren - holt 45. 1.
Ellurondasium Ciuitas 73. 1.
Emergo cenon 112. 2.
Æmodæ 23. 2.
Emolgouien 112. 2.
EincKbuysen 129. 2.
Endelo 41. 2.
Enfant 154. 2.
Enfant perdù 154. 2.
Ens 50. 2.
Ense 50. 2.
Eorse 22. 1.
Epidium 19. 2.
Ere. 22. 1. 2.
Erisçay 22. 2.
Erstholm 37. 2.
Erythia 84. 2. e 85. 2.
Escocia 15. 1.
Escosse 15. 1.
Ethe 23. 2.
Eu 22. 2.
Euangelistos 152. 2.
Eussel 44. 1.
Eust 22. 2.
S. Eustachio 162. 2. circuito, Colonia degli Ollandesi. Porto ib.

SCOGLI.

E

ErdeholM 44. 1.
Estoes 68. 1.

PERSONAGGI

E

EDoardo III., il primo, che fù chiamato Rè d' Inghilterra 5. 2. Titoli distributi à suoi figliuoli ib.
Egberto, Sourano di Kent, sottomise tutti gli Stati, e Regni della Gran Brettagna, ordinando, che in auuenire fosse chiamata col solo nome d'Inghilterra 9. 1.
Egberto Rè d' Inghilterra ridusse que' sette Regni in un solo 1. 2.
Elisabetta Regina d'Inghilterra dichiara l' erede alla sua Corona nell' vltimo di sua vita 9. 1 fomenta à più potere l' eresia 22. quanto spendeu all' all' anno nella Tauola 5. 2. riceue in ostaggio la Città di Flessinga 56. 1. rintuzza l' Armata quasi inuincibile di Filippo *II.* Rè di Spagna 5. 2.
Emanuello Rè di Portogallo 108. 2. e 109. 2.
Enrico di Borgona, sposatosi con Teresa, figlia naturale di Alfõso *IV.* Rè di Castiglia diuenne pacifico possessore del Portogallo 81. 2.
Enrico 2. incorporà il Regno di Kent con quello d' Inghilterra 4. 1.
Enrico 2. Rè di Francia, 64 1. aumenta le fortificationi ad Haure de Grace 64. 1.
Enrico 3. Imper. 55. 1.
Enrico 3. Rè di Francia 61. 2.
Enrico 4. Rè di Francia 5. 2. e 47. 1.
Enrico 5. Rè d'Inghilterra ilitui i Cauallieri del S. 12. 2.
Enrico 7. Re d' Inghilterra 158 1.
Enrico 8. Re d' Inghilterra chiamato difensore della Chiesa Romana 12. 1 ama smodatamente Anna Bolena 9. 1. arma contra la Francia 5. 2. confisca le rendite à tutti gli Ecclesiastici del Regno per incorporarle all' Erario Regio 5. 2. diuenuto Apostata si dichiara Capo della Chiesa Anglicana 1. 2. e 4. 1. 2. e 5. 1. 2. e 12. 1. Prende il titolo di Rè d' Inghilterra, di Scotia, e d' Irlanda 29. 2. ripudia la sua legittima Consorte Cateri a d' Arragona, poi la Bolena 12. 1. smembra il Ducato di Monmuth dal Principato di Galles 4. 1. Viene scomunicato dal Som. Pont. Clemente Settimo 12. 1.

COSE NOTABILI

E

ELba, fiume della Germania 45. 1.
Fiumi, che lo rendono maggiore ib. Isole, che lo bagnano ib. sua origine, e rami principali ib.
Errore, in cui trascorse vno de' nostri Intagliatori nello scolpite i numeri ne' nostri Plasniferj del Mondo nuouo 150. 1.

ISOLE

F

FAials 84. 2.
Faire 23. 2.
Faisans 73. 1.
Faix 46. 1.
Falangame 19. 2.
Falstrie 41. 1.
Falster 33. 2. e 41. 1
Fare 23. 2. e 24. 1. 2.
Fayal 88. 1.
Fedalli 88. 1. 2.
S. Felice 152. 1
Femeren 33. 2. e 41. 1.
Femern 45. 1.
Feno 41. 1.
Feray 22. 2.
S. Fer 24. 1.
Ferdinandina 164. 2.
Ferdinando Larono 154. 1. 2.
Ferdinando Pao 81. 2.
Ferelay 21. 2.
Fermen 46. 1.
Fernando Laronno 154. 1. 2. abbondanza di Saluaticini delitie, frutti, rade assai commode 154. 1. Stagno per far Sale 154. 2.
Fero 24. 1.
Ferro 1. 1. e 24. 2. e 92. 1. e 93. 2. e 96. 1. e 158. 2. Albero prodigioso, che dà l'acqua agl' Isolani, e frutti del medesimo 96. 1.
Ferula abbondante di perle 100. 1. 2.
Fiamminghe 88. 1.
Fielewer 37. 2.
Fiero 92. 1.
Fierro 96. 1.
Figuera 84. 2.
Figura d'huomo 19. 2.
filippine 124. commercio, denominatione, fertilità, numero, religione, scopritore, e suo traffico 124.
S. Filippo 147. 2.
fimbria 41. 1. e 45. 1.
fineKen-Werden 45. 1.
fioles 19. 2.
fionia 40. 1.
firando 143. 1. e 146. 1. 2. commercio, antipatia contra i Cristiani 146. 1. Porto, e qualità del Paese 146. 2.
firror 112. 2.
flabile 22. 2.
flade 19. 1. e 22. 1. 2.
flamengos 151. 2.
flate 23. 2.
flauanes 22. 2.
flieland 50 2.
flores 88. 1. e 89. 2. e 130. e 153. 2.
fiorida 159. 1.
florum 89. 2.
ford 45. 1.
fore 41. 1.
forgerons 19. 2.
flormnges 164. 2.
formosa 99. 2. e. 138. 1. e 139. 2. e. 142. 1. 2. aromati 139. 2. costumi stranaganti ib. crudeltà praticata contra le Donne parturienti 142. 1. età ricercata negli huomini per maritarsi, e portar Capelli ib. Femmine, che coltiuano la terra à guisa di Giumenti ib. Forte di Kelangh ib. forze 99 2. 138. 1. frutti 99. 2. odjo mostrato a' Portoghesi cõtra gli Ollandesi 142. 1. Possessori ib. rilassatezza degli habitanti ib. 142. 1. situatione 139. 2. Suppelettille ridicola delle loro Case 142. 1. Tribunale di giustitia ib. Villagi 139 2.
forme 41. 1.
fortuna 124. 2.
fortunate 92. 1.
fotlare 24. 1.
four 68. 1.
S. Francesco 150. 1.
S. Francesco Xauerio 147. 1.
franceses 102. 2. e 153. 2.
frans Eyland 100. 2.
fremont 68. 2.
frere Louys. 158. 2.
frislanda 165. 1. 2. conditioni del suo Prencipe 165. 1. errore di quelli, che negano la sua reale esistenza 165. 1. 2. passaggio fatto in essa, e relatione publicatane da Antonio, e Nicolò Zeno 165. 1. 2. pesce, che ui si prede in gran copia 165. 1. pruoue autentiche dell'essere dell' Is. 165. 1. 2.
Fuday. 22. 2.
Fuerta 152. 1.
Fuerteuentura 92. 1. 2.
Fuinen 33. 2.
Fulo 24. 2.
Fuoco 47. 1. e. 98. 2.
Fuorre 156. 2.
Fiur. Gatile
Fuynen 37. 2. e 40. 1. 2. Castelli reali, e Città 40. 2. fiumi ib. governo ib. Isole dipendenti 40. 2. e 14. 1. Rotta dell' Armata del Conte d' Oldemburgo 40. 2.

SCOGLI

F

Farallons 151 2.

PERSONAGGI

F

FEderico Rè degli Ostrogoti 46. 1
Federico 1. Rè di Danimarca 33. 2. introdusse il Luteranismo nel suo Regno 33. 2 pose in pegno l' Isola di Boringra à quei di Lubecca 44. 1.
Federico *II.* Rè di Danimarca riscattà l' Is. di Boringra impegnata da Federico *I.* 44. 1.
Ferdinando Rè di Arragona 164 2
Ferdinando di Pereina Portogheſe Scopritore dell' Is. Socotora 109 1.
Ferdinando III. Imper. 77. 2.
Ferdinando *V.* Rè di Spagna 88. 2. fece che i Mori del suo Regno abbracciassero la Religione Cattolica ib. Filippo di Rouers vltimo Duca di Borgogna 57. 2.
Filippo I. figlio di Massimiliano I. Imper., Re di Spagna 77 1.
Filippo *II.* Rè di Francia 61. 2
Filippo II. Rè di Spagna 47. 1. e 50. 1. e 54. 1 e 57. 1. decade dalla Signoria delle Prouincie Vnite 50. 1. diuenta padrone del Portogallo 77. 2. e 132. impone il suo nome all'Isole filippine 134. 2. manda il Duca d' Alba Generale de' Paesi Bassi 47. 1. muore 77. 2 ordina le publicatione del Concilio di Trento ne' Paesi Bassi, e vi stabilisce l'Inquisitione 47. 1. ottiene dal Papa la facoltà di criggere

re in Veſcouado la Città di Dort 50.1. Ricordi laſciatigli da Carlo V. ſuo Genitore 85.2.
Filippo III. Re di Spagna 77.2. e 88.2. e 150.1. ſcoperte le mine de' Mori ſui dali dalla ſua Monarchia ib. Filippo IV. Rè di Spagna 77.2. ſue diſgratie, matrimonj, e morte ib.
Flandembert Nipote di Claudione Rè di Francia cacciò i Romani dalla Gallia Belgica 57.1.
Franceſco Borbon Conte di Vandomo, e quarto Auo paternale del viuente Luigi XIV. il Grande Rè di Francia 60.1.
Franceſco I. Rè di Francia 64.1. fatto prigioniere di Carlo V. ſotto Pauia 77.1 principia à fortificare Haure de Grace 64.1.
S. Franceſco Xauerio morto per la noſtra Santiſſima Fede nell' Iſola Sancheu 139.1.
Frego II. Fondatore del Regno di Scotia 15.2.

COSE NOTABILI

F

Femmine, che coltiuano il terreno à guiſa di Giumenti 142.1.
Fiandra prima Contea de Paeſi Baſſi 57.1. Abbatie 57.1. Città 57.1. Denominatione 57.1. Diuiſa in tre parti 57.1. Eretta in Ducato 57.1. Poſſeſſori diuerſi 57.2. Sei gran Foreſtieri 57.1. Succeſſione Cronologica de' ſuoi Cõti 57.2. Terre conſiderabili 57.1. Villaggi 57.1.
Fiume delle Amazzoni, vno de' maggiori del Mondo 154.2. ſua eſtenſione, e Iſole 154.2.
Flamengos, ſecondo i Portogheſi, ſono certi Vccelli della grandezza di vn Oca 97.1.
Flotta Spagnuola disfatta preſſo Lima nel Perù, e preſſo S. Saluatore nel Braſile 77.2.
Foglie di Albero capaci di coprire dalle piogge fino à 20 mila huomini 119.2.
Foſſe piene di Salnetro 506.1.
Francia vno de' più antichi, belli, illuſtri, e potenti Regni del Mondo Criſtiano 57. Iſole, che poſſiede 57. Tauole Geografiche 57 Ritratto del Gran Luigi XIV. Monarca regnante 57. Succeſſione Cronologica de' ſuoi Rè 65.

I S O L E.

G

Gabe 134.2.
Gabona. 130.2.
S. Gabriele 153.2. Forte dello Steſſo nome ib.
Gadina 85.1.
Gagis 85.1.
Galeottas 158.2.
Galinsay 22.2.
Galle 153.2.
Gallo 151.2.
Galopeios 151.2.
Gameda 112.2.
Gamacorona 134.1.
Ganghenrchont 159.1.
Ganima 159.2.
Gap-de Nope-Norne 151.1.
Garaiat 112.2.
Garca la maggiore delle Bermude 159.1.2
Garneſſey 64.
Garuellan 22.2.
Garulang 22.2.
Gaſidſa 107.2
Gatlou 64.1.
Gaydupa 134.2.
Gelorch 22.1.
S. Germano 150.1.
Gerſol 23.2.
Gerſoy 23.2.
Geuraſtill 19.2.
Ghetland 23.2 e 24.1.
Giacobea 166.1.2. grandezza, e ſito 166.2.
S. Giacomo 97.1. e 108.2. e 150.1.
Giamaica 164.2.
Giapan 143.1.2.
Giappone Is. più remota, e Orientale dell' Aſia nel Mar della China 143.1.2. Citta Capitale, ed altre, clima, confini 16. fertilità, idolatria, inganno de' Bonſi falſi Sacerdoti e loro vita beſtiale, Iſole dipendenti, linguaggio
gio, miniere d'argento, Pronincie, 143.2. qualità degli habitanti 143.1.2 Regni ib. Religione cattolica introdottaui da S. Franc. Xauerio, e però detto Apoſtolo del Giappone 143.2. Ricchezze 143.1.2. Scopritori 143.2. Speſe eſorbitanti dell' Imper. 143.1.2. Tempio famoſo di Dayro, che hà 20000. ſcudi d'annua entrata 143.1.
Gicolan 112.2.
Gigamene 22.1.
Gigay 19.2. e 22.2.
Gilolo 130.1.2. Città, eſtenſione, feconditá delle Donne, fertilità del ſuolo, figura, fortezze, qualità degli habitanti, religione, ſito, tributo di militie al Rè di Ternate 131.1.
S. Giochino 147.1.
S. Giorgio 88.1.2. e 108.2. e 150.1. Selue di Paſtel 89.2.
S. Giouanni 130.2. e 135.1. e 147.1. figura 158.2 peſca del Bacalà ib.
S. Gio: di Bochara 159.2.
S. Giouanni de Liſbona, Città, e fortezza iſol 84.1.
S. Gio: di Porto Ricco 164.1.
S. Gionanni de Ulua 157.2.
Giray 19.2.
Gire 22.2.
S. Girolamo 118.1.
S. Giuſeppe 147.1.
Glotta 19.1.
Gnafo 152.2.
Goa Iſ. 118.1.2. e 119.1. autorità del ſuo Arciueſcouo 118.2 Città, e ſua Fortezza 118.2. Conquiſtatore 118.1. Corpo di S. Franceſco Xauerio 118.1. Emporio più douitioſo di tutte l' Indie Orientali 118.1. Fabbriche delizioſe 118.1. fiume Mandoua 118.1. Fortezze 118.1. Habitanti di diuerſe ſorti 118.2. 119.1. Hoſpitale ammirabile 118.1. Inquiſitione 118.2 Metropoli di tutti gli Stati dal Rè di Portogallo nell' Indie 118.1. Parlamento 118.1.2. Porto 118.1. priuilegio di trasferire le feſte Natalitie del N. S. G C. fino al meſe di Febraio, ò Marzo 118.2 Sede dell' Arciueſcouo, e dal vicer Rè &c. 118.2 ſituatione 118.1. Tempij magnifici 118.1.2. traffico al preſente ſminuito 118.1. Valore de' Portogheſi 119.1.
Goatiao 142.2.
Goauella 18.1.
Goerede 50.2.
Goillan 65.2.
Golat 112.2.
Gomara 107.2.
Gomatre 22.1.
Gomet 93.2.
Gomera 89.2. 91.1. e 93.2. e 96.1.
Gorda 156.2.
Gorèa 98.1.2. Fortezza ib:
Goree 98.1.
Gorgadi 97.1.
Gorgogna 151.2.
Gorgone 97.1.
Gorontano 134.2.
Gtland 41.1.2.
Gotto 143.1. e 146.1.
Gouda, Città iſol. delle principali dell'-Ollanda 54.2. Contadini del ſuo Territorio reſi padroni di eſſa per lo ſpatio di 24. hore ib.
Gozo 100.1.
Grainſe 23.2.
Granada 160.1.2. clima, e fertilità, 160 2. comperata dal Rè di Francia ib.
Granadilles 160.2.
Granadins 160.2.
Gran Canaria 92.1.2. autorità del Gouernatore, dell' Inquiſitore, e del ſuo Veſcouo ib.
Grand 68.1.
Grand Cuiſine 129.2.
Grand Taurean 65.2.
Grande 19.2. e 65.2. e 153.2.
Grande Stauene 68.1.
Grandes Illes 159.1.
Granganor 119.1.
Gras-broeeK 45.1.
Gratioſa 88.1. e 89.2. e 92.1.
Grauen-hoff 45.1.
Graues 19.2.
Gregua 147.2.
Greis-Werder 45.1.
Gretorur 129.2.
Grinſe 50.2.
Griſtoa 46.2.
Grote-Weyde 45.1.
Groenlanda indeciſa, ſe ſia Iſ. ò parte del Continente dell' America Settentrionale 165.2. clima 166.1 come peruenuta al Rè di Noruegia 165.2. fede Cattolica come, e quando introdottaui 166.1. luoghi conſiderabili 166.1. modo di guerreggiare 166.1. Partitione 165.2. e 166.1 Porti 166.1. qualità delle Fiere, e degli habitanti 166.1. Scopritori 165.2. e 166.1. tentatiui di ribellione, e come ſedate 165.2.
Grouais 68.1.
Grip 37.2.
Guaban 147.2.
Guadalcanal 150.1.
Guadalupa, vna delle più feconde, e vaſte Iſ. nel circuito delle Antilli 161.2. diuiſione 161.2 e 162.1. fertilità 161.2. fortezza 162.1. Religioſi, che procurano la ſalute dell' anime 161.2. e 162.1. ſito 161.2.
Guadalupia 150.1.
Guaſo 152.2.
Guaiana 157.1.
Guan 147.1.2. numero degli bitanti 147.2.
Guana 147.2. e 152.1.
Guanaba 157.1.
Guanahani ſcoperta dal Colombo 159.2. 161.2. Porto 159.2.
Guanala 157.1.
Guardie del Nort 130.2.
Guaxa 157.1.
Guaza 152.1.
Gueltas 65.2.
Gufal 112.2. peſca di perle ib.
Gugnan 147.1.
Guinea 100.1.
Nuoua Guinea 148.1.2. Iſole dipendenti, Piagge, Porti, Scopritore 147.1.
Gulfal 108.1. e 112.2.
Gumanapi 132.2.
Gunape 129.2
Gunne 22.1.

S C O G L I.

G

GAura 152.1.

PERSONAGGI.

G

Giacomo Cornelis VanKok Ammiraglio della flotta Ingleſe 107.2.
giacomo Lopez de Siquaria, Generale d'vna flotta Portogheſe, Scopritore dell' Is. di Ceilan 119.2.
giacomo riunì in vn Regno ſolo li 3. Stati d'Inghilterra, Irlanda, e Scotia 9.2.
giacomo II. Rè d'Inghilterra 9.2.
giacomo V. Rè di Scotia 18.1.2.
giacomo VI. Rè di Scotia, e'l primo di tal nome Rè d'Inghilterra 18.2. editto contra la Religione Cattolica per dilatare la Proteſtante 18.2.
giorgio Spibelger Ammiraglio Ollandeſe 152.2
giouanna di SuffolK Regina d'Inghilterra decapitata 9.1.2.
D. Giouanni d' Auſtria figlio naturale di Filippo IV. Rè di Spagna 77.2.
giouanni III. Duca del Brabante 57.1.
giouanni IV. della Caſa di Braganza acclamato Rè di Portogallo 80.1.
giouanni Duns Scoto 5.1.
giouanni Federico, Elettore di Saſſonia fatto prigioniere di Carlo V. 77.1.
giouanni Pimentel Portoghefe, Vice Ammiraglio della prima flotta, ch'il Rè Emanuele ſpedì nelle Indie 102.1.
giouanni Rantzow Generale di Criſtierno III. Rè di Danimarca 40. ca 40.2.
giulio Ceſare primo Imper. de' Romani 8.2. fino à quel tempo padrone della Normandia, e delle ſue Iſole 64.2. ſottomette la Gran Brettagna 8.2. và à ſcoprire nuouo Mondo 60.2.
giulio Mazzarino Cardinale 16.1. Plenipotentiario della Pace ſtabilita trà la Francia, e la Spagna 76.1.
golduere Rè de' Ruteni 57.1.
gorgone 97.1.
gran Mogol 123.1.
guglielmo BnecKeld inuentore del modo di ſalare le Aringhe 50.1.
guglielmo Enrico Principe d'Orange compone le differenze tra gli Ollandeſi, e Ingleſi 123.2. Si marita con Maria Stuarda figlia del Duca di YorcK 36.1. Subentra al Regno della grã Brettagna 9,2. e 36.1.
guglielmo Rè de' Romani 55.1.

COSE

COSE NOTABILI.

G

GAba, ò Gabi, ò Gàbon, fiume pieno di Cocodrilli, e di Caualli Marini 101.1.
Garofano, aromato, che ſi raccoglie nell' Iſole Molucche, e' l migliore in quella di Ternate, naſce bianco; creſcendo ſi fa verde, e colto diuiẽ nero 133.2. altre Iſole, che lo producono 134.1. nomi differenti 133.2. qualità del ſuo Albero, e come queſto ſia prodotto 133.2. e 134.1.
Golfo di Arauco 152.1.
Golfo di Bengala 125.2.
Golfo di Cacute 134.2.
Golfo di Cang 142.2.
Golfo di Canton ſeminato d' Iſole 139.1.
Golfo de los Coronados 152.2.
Golfo Enſeada de Nanquin 142.2.
Golfo d' Honduras 157.1.
Golfo di Labredor 158.1.
Golfo di Lampſinſ-baye 160.1.
Golfo di Macao ſeminato d' Iſole 139.1.
Golfo di Maragnan 154.1.
Golfo di S. Michele 151.2.
Golfo de las Minas 152.2.
Golfo di Ormus 111.1. peſca di Corallo nero, e perle ib. ſue Iſole, e qualità de' Serpenti ib.
Golfo di Panama 151.2.
Golfo di Parita 151.2.
Golfo di Perſico 111.2.
Golfo di Ranouſoutai 103.1.
Golfo di Rubecca 46.1.
Golfo delle Saline 151.2.
Golfo di Siam 135.2.
Golfo di Vraba 151.2.
Guiana, una delle vaſte Regioni dell' America Meridionale 154.2.

I S O L E.

H.

HAarlem 129.2.
Habreſſe 22.2.
HacKluif 166.2.
Haclvyts 166.1.
Hainan 139.1. Città Capitale, figura, fiumi, Luoghi, Monti, e Scogli 139.1.
Haiti 163.2.
Kaheſer 22.2
Hamerfeſt 37.2.
Haray 22.2
Harecy 22.2.
Harlem Città Iſol. dele principali d' Ollanda 54.1. abbandono della Religione Cattolica per la Proteſtante ib. Tempj profanati ib.
Harmaus 37.2.
Harmſoe 37.2.
Haroncha 154.1.
Haſteliers 68.2.
Haue 21.2.
Hauere 22.2.
Haues-Kere 22.2.
Haure 24.1.
Hayc 22.2.
Hebridi 19.1.
Hebude 25.1.
Hæbudes 19.1.
Hee 22.2.
Heiligand 41.2. e 45.1.
Heiligland 45.1. e 37.2.
Heiligeland. 37.2.
Helglandeſholm 45.2.
Hellan-Leneouo 19.2.
Hullan-Tinor 19.2.
Hellenis 41.2.
Helliſay 22.2.
Helſcherdes-Vieilles 22.2.
Hera 92.1.
Heras 72.1.
Hermanos 109.2.
Hermodes 19.1.
Hermes 64.1.
Herocemoka 155.1
Heſelo 33.2.
Heſperidi 97.1.
Hetlandiche 23.2.
Hetland 23.2.
Hety 23.2.
Heydic 68.1.
Hiera 72.1.
Hierro 96.1.
Hing 37.2
Hoangpu 142.2.
Holme 24.1.
Holmes 23.2.
Holmia 45.2.
Holmo 37.2.
Honden 151.1.
Honnege 24.1.
Hoorn 129.2.
Hormaus 37.2.
Horn 150.1.2. complimenti nojoſi, Conſiglio di Stato 150.2. femmine ſommamente impudiche, e loro Rè come diſtinto dal Volgo ib. qualità del ſuolo, e degli Habitanti 150.1.
Hoſpitale 73.1.
Hoy 22.2. e 23.2.
Hoey 37.2.
Hu 22.1 Sepolture dei Rè ib.
Huene 40.1.
Huiſtes 65.2.
Hulmene 22.2.
Hyng 37.2.
Hyr 22.2.

S C O G L I.

H.

PERSONAGGI.

H.

HAroldo IV. Rèd. Danimarca diuenuto fedele 33.2.
Honorio Imper. 80.1.

COSE NOTABILI.

H

HAure de Grace Città della Francia 64.1. berſagliata dalla Peſte 64.1. fortificationi 64 Occupata dagli Vgonotti 64.1. Porto ib.
Hæmathites, pietre pretioſe trouate nell' Is. di Madagaſcar 103.2.
Halſatia Prouincia della Germania nella Baſſa Saſſonia 44.1. Diuiſa in 4. parti 44.1. Origine della Caſa d' Holſatia, ò d' Holſtein 44.2. Sue Città 44.2. e 45.1.

I S O L E

I

IAbadi 143.2.
Iacques 166.1.
Iadi 112.2.
S. Iago, la più coſpicua dell' Iſole di Capo Verde 97.1.2. Città Capitale ib. fortezza ib. Porti ib.
Iamaica 164.2. eſtenſione, Parocchie, Porti, Poſſeſſori, e ſito ib.
Iamaique 164.2.
Iames Island 166.1.
Ian 19.2.
Iantz Meyen Eylandt 166.1.
Ibua 134.2.
Iardines. 130.2.
Iarou 154.2.
Iarſey 64.1.
Iaſmunda Penis. 46.1.
Iaua Is. più meridionale della Sonda 125.1. Città, e ſuoi Porti 125.2. 128.1.2 fertilità 125.1.2 figura, grandezza, e ſito 125.1. fiumi copioſi di peſci, e Cocodrilli 125.1. habitanti, e loro armi, fiſonomia, laſciuie, modo di ſeruire, qualità delle Donne, e Religione, 125.1. quadrupedi, che ui abbondano 125.1. quantità di formiche perniciosa 152.2. Regni 125.2. Iſolette, che la circondano 128.2. Porti 128.1.2.
Iaua Minore 128.2.e 129.2.e 147.1 da chi creduta fauoloſa 129.1. pruoue della ſua eſiſtenza Reale 129. 1. Regni 129.1.e 147.1.
Iazacate 135.1.
Icaria 111.2.e. 112.2.
Idolos 99.2.
S. Iean 68.2.
Ieco 146.2.
Iedzo 146.2.
Ielmbuy 37.2.
Ierſey 64.1.
Ieu 69.1.
S. Ignatio 147.1.
Ingleſe 147.2.
Ilario 64.1.
Iloques 135.1.2.
Iluio 73.1.
Iluro 73.1.
Ilurona 73.1.
Ilybato 134.2.
Imerſg 19.2.
Incantata 93.1.e 96.1.

In-

Incognita 157. 2.
Inferno 92. 1.
Ingen 37. 2.
Inghilterra Regina dell'If. 1:1. 2. Arma 9. 2. Camera Alta 8. 1. 2. Camera Baſſa 8. 2. Camera del Giro 8. 2. Caſtelli 24. 2. Città 24. 2. Concilj 12. 2. Conquiſtatori 9. 1. Contee 24. 2. Conviti ſontuoſi 4. 1. Diviſione 1. 2. Ereſie 12. 1. 2. Eſtenſione 1. 1. 2. Fiumi 24. 2. Governo Eccleſiaſtico 1. 2. Governo Politico 1. 2. 4 1. Huomini Illuſtri in dottrina, e ſantità 5. 1. Iſole dipendenti 14. 2. Lane pregiate 4. 12. Leggi 4. 1. 5. 1. Londra Città Capitale 1. 1. Mancanza di Lupi 4. 1. Milordi 8 1. Monete 9. 2. Officiali illuſtri del Regno 8. 2. Ordini Equeſtri 12. 2. Parchi 24. 2. Parlamento 8. 1. Parochi 24. 2 Peſte ſolita patirſi ogni luſtro 4 1. Ponti 24. 2. Porti 5. 1. Potenza 5. 1. 2. Principato di Galles 4 1. 5. 2. Selve 14. 2. Sinodi tenuti nell'Inghilterra 12. 2. Strada per approdarvi 1. 1. 2. Succeſſione Cronologica dei Re, che parte in compagnia, e parte ſoli l'hanno ſignoreggiata 9. 1. 12. 1. Titoli de' figli del Rè 5. 2. Titoli de' Nobili 5. 2. 8. 1. Ville 24. 2. Vniuerſità conſpicua 5. 1.
Ingrande 68. 2.
Inih-halle 19. 1.
Iniunoxima 143. 1.
Inquietudo 129. 2.
Ioannis Maii 166. 1.
Iordo 41. 2.
Iove 22. 1.
Ionteolau 125. 1.
Iqua 145. 1.
Iravena 45. 1.
Ires 134. 1.
Irlanda 25. 1. 2. Bando de' Cattolici 29. 2 Città, e Luoghi principali 25. 2. detta Iſ. de' Santi 29. 2. Diſcordie Civili 29. 1 2. Diviſa in cinque Provincie 25. 1. Dublino Città Capitale 25. 1. fiumi 25. 2. Idioma 29. 1. Laghi 25. 2. Militia 29. 1. Milordi 28. 2. Peſche di Anguille, di Aringhe, di Perle, e di Sulmoni 28. 1. Potenza 29. 1. Propagatione del Vangelo 29. 2. Rè 32. 1. 2. Rè d'Inghilterra come divenuto Signor di queſto Regno 32 2. Scrittori, che parlano di eſſa ib. Stato Eccleſiaſtico 29. 2. Tributo al Rè d'Inghilterra 28 2. Vniuerſità celebre 25. 1
Iſabella 150. 1. ſua eſtenſione, e Porto ib.
Iſanio 138. 1.
Iſe 22. 1.
Iſinte 22. 2.
Islanda Iſ. 33. 2. 2. 37. 1. 2. Città principali 37. 1 Debellata da' Daneſi 37. 1. Diviſione 37. 1. Fabbriche erette con oſſi di Peſci 37. 1 Gouerno Eccleſiaſtico 37. 1. Hecla Monte, che vomita fiamme continue 37. 1. Lago mirabile 37. 1. Religione Cattolica 37. 1. Vice Rè 37. 1.
Iſmerg 192.
Itmaraca 154. 1.
Iuaga Maior 118. 1.
Iuaga Minor 118. 1.
S. Iuan 135. 2.
Iuanay 107. 2.
Iuau Fernandez 152. 1.
Iucatan 157. 2.
Iuglas 135. 1.
Iulina 46. 1. 2. numero di habitanti battezzati da S. Ottone Veſcouo Bambergenſe Apoſtolo de' Pomerani 46. 2.
Iunga 1. 42. 2.
Iunonia 92. 1.
Iura 19. 1.
Iutlanda Penit 33. 2.
Iuxa 142. 2.

SCOGLI.

PERSONAGGI.

I

COSE NOTABILI.

INdependenti, Setta di Heretici 12. 1.

ISOLE.

KAgonichon 159. 1.
Kaitentou 159. 1.
Kamos 37. 2.
Kapul 135. 2. termine delle Filippine ib.
Karg 111. 1.
Kaza 123. 2.
Keis 111. 1.
Kelloſay 22. 2.
KercK 37. 2.
KereK-Werder 45. 1.
Keruere 29. 2.
Kerbiburgh 22. 1.
Kel Città iſol. 44 1. 2. Academia celebre 45. 1. fortezza 45. 1. Luogo di Aſſemblea de' Duchi di Olſtein 45. 1. Porto ib. ſito 44. 2.
Kielingh 37. 2.
Kirckhoſt 45 1.
Kiſcua 23. 1.
Kiu 142. 2.
Kiuchu 22. 2.
Kiue 22. 2.
Klouening 37. 2.
Kobunſe 23. 1.
Konunſgholm 45. 2.
Konunſolm 45. 2.
Krikuvale 23. 1 Miniere di Piombo, e di ſtagno ſimile a quello di Cornouaglia 23. 2.

SCOGLI.

KRagleunc 151. 2.

PERSONAGGI.

K.

COSE NOTABILI

KAqueri, ſetta di Heretici. 12. 1.
Kettule, Albero, che naſce nell'iſ. di Ceilan, e tramanda liquore pretioſo 119. 2. ſue foglie più dure d'un Legno; e ſue fibbrie, con cui ſi formano Sarti, e Gomene de' Vaſſelli, più dure delle Corde di acciaio ib.

ISOLE

LAbaque 134. 2.
Labeque de Ciſte 68. 2.
Lada 131. 2.
Laduggarsland 45. 2.
Laiagen 125. 1.
Lailand 33. 2.
Laland 33. 2.
Lambe 22. 2.
S. Lamberto 69. 2.
Lamgenes 37. 2.
Lamon 138. 1. e 139. 2.
Lanagala 92. 2.
Lancerota 92. 1.
Langeland 33. 2. e 41. 2.
Lapiris 12. 1. 2.
Lapſimbergue 260. 1.
Laqueio 139. 2.
Lar 111. 2. e 112. 2.
Lara 111. 2. e 112. 2.
LareK 111. 1. e 112. 2.
Laſen 112. 2.
Latif 112. 2.
Laulo 139. 1. fertilità ib.
Lauoir 68 2.
Lauquiquam 68. 2.
S. Laura 116. 1.
Laxe 22. 2.
Laymada 157. 1.
Lecha 111. 1. e 112. 1.
Leiden, Città iſol. dell'Ollanda 51. 2. Arſenale 51. 2. Aſſedio 54. 1. introduttione del Calviniſmo 54. 1. Iſole 51. 2. Metropoli delle più famoſe Accademie dell'Europa 51. 2. Prerogatiue 51. 2.
Leones 153. 2.
Leſſo 33. 2.
Leviſa 22. 2
Leues 22. 2. Peſca de Aringhe ib.
Leyden 129. 2.
Lilla, Città iſol. della Francia ne' Paeſi Baſſi 57. 2. Acquiſtate dal Gran Luigi 60. 1. Camera de' Conti quivi ſtabilita ib. Capitale della Fiandra Gallicana ib. Cittadella elevatavi dal predetto regnante Monarca ib.
Lima 112. 2.
Lindille 22. 1.
Ling. 22. 1.
Lingan 125. 1.
Lingay 22. 2.
Linge 2. 2. e 24. 1.
Liſmore 19. 2.
Lobos 92. 1. e 152. 1. e 153 2.
Loforen 37. 2.
Londobris 84. 2.
Longay 19. 2.
Longue 1. 9. 2.
Loppen 32. 2.
Lorenenſium Ciuitas 73. 1.
S. Lorenzo 103. e 147. 1. 2.
Lovando 102. 2. Albero ſingolare ib. frutti diverſi ib. peſca delle Conchiglie ib primi poſſeſſori ib. Villagi ib.
Lout-Pulo-lout 130. 2.
Lucaie 258. e 159. 2.
Lucalaneque 158. 2. eſtenſione, e ſito ib.
Luchengo 152. 2.
Luchero 101. 2.
S. Lucia 97. 1. 2. e 98. 1. e 161. 1. 2. Rada aſſai buona 97. 1. Scogli 98. 1.
Lucicira 129. 2.
Lucon iſ. 134. 1. 2. ſuo Arciveſcovo, che hà giuriſditione ſpirituale ſopra tutte le Filippine, che porta il titolo di Vice Re 135. 1. Chieſe, e Conuenti 135. 1. fabbriche, e fortificationi 135. 1. Manilla, Città Capitale difeſa da due forti di Legno 134. 2. ſituatione 134. 1. Tribunale ſupremo delle Filippine 135. 1. Vaghezza delle ſue Contrade, e Caſe 135. 1.
Luinghe 19. 2.
Lombo 129. 1. 2.
Lunge 22. 1.
Luynes 68. 2.
Lyſorlinges 152. 2.

PERSONAGGI.

LEm Figlio del Re di Friſia 34. 1. Leopoldo I. Imper. maritaſi con Margherita Maria Tereſa d'Auſtria 72. 2.
Levino Lemnio, uno de' più ſtimati Medici del ſuo Secolo 56 1.
Liderio Prencipe di Buc 57 1.
Lodovico di Luxemburgo Conteſtabile di Francia come divenuto Signore di Doncherchen 60. 1.
Lodovico XI. Rè di Francia 57. 2.
Lodovico XII. Rè di Francia, ſpoſatoſi con Anna Figlia unica di Franceſco ultimo Duca di Brettagna, riunì queſta Provincia alla ſua Corona 64. 2.
Lodovico XIII. Rè di Francia 64. 11. accreſciute le fortificationi ad Haure de Grace, vi fabbrica la Cittadella 64. 2.
Lodovico XIV. il Grande, Rè di Francia viuente 57. 2. Acquiſta Lilla, e vi fabbrica la Cittadella 60. 1. Alza una Torre à beneficio de' Naviganti sù lo ſcoglio delle Balene 72. 1. fortifica Cales 60. 2. Maritaſi coll'Infanta di Spagna 76. 2. e 77. 2. Riceue in dono l'Iſ. del Sole dal Rè di Ceilan 123. 1. Ricupera Doncherchen, e vi erigge il Risban 60. 1. riſtaura magnificamente il Faro dell'iſ. di Cordouan 69. 1. ſue gran Vittorie in Fiandra 57. 2.
Lorenzo Almeida Scopritore dell'iſola di Madagaſcar 103. 1.
Lucuf Rè di Gilolo haveva 600. figliuoli 131. 1.
D. Luigi Mendez de Haro Plenipotentiario della Pace conchiuſa co' due Rè Franceſe, e Spagnuolo 76. 1. 2.
D. Luigi Velaſco Vice Rè della Nuova Spagna 134.
Lutero Apoſtata 12. 1.

SCOGLI.

L

COSE NOTABILI

L

Lago delle Acque Salate 159. 1.
Lago Capela 151. 1.
Lago du Chat 159. 1.
Lago Conti 159. 1.
Lago d'Eire 159. 1.
Lago degli Huroni 159. 1.
Lago degl' Ilinois 159. 1.
Lago des Iroquois hora di Frontenac 159. 1.
Lago S. Luigi 159. 1.
Lago di Mecoacan 151. 1.
Lago del Meſico 151. 1.
Lago de' Michigami 159. 1.
Lago delle due Montagne 159. 1.
Lago di Nicaragua 157. 1.
Lago Ontario 159. 1.
Lago di ſi hu 142. 2. e 243 1
Lago di Teioch Rontiong. 159. 1.
Lago di Tracy, ò ſuperiore 159. 1.
Lago Tſicheto 159. 1.
Lago di Weter 46. 2.
Lima Capitale del Perù nel 168. 8. miſeramente ſommerſa dalla violenza del Tremuoto 152. 1.
Lodi della Famiglia Zena Patritia Veneta 165. 1. 2.
S. Lorenzo fiume aſſai conſiderabile, ſuoi Laghi, e origine 159. 1.

ISOLE.

M

Macao 139. 1. 2. commercio della China 139. 2. Convento de' Regolari 139 2. fortezze 139. 1. 2 fortificationi, e Sentinelle della Città 139. 2. Paſſo per la China 139. 1. Poſſeſſori 139. 2 ſituatione 139. 1
Macaſſar 139. 2.
Maucau 69. 2.
Mac Cluyd 22 2.
Machian, tributaria al Rè di Ternate 132. e 134 1. 2. abbondanza di Sagon, e Garofano 134. 2. fortezze ib.
Madagaſcar iſ. maggiore di quante ne ſono al Mondo 103. 1. 1. 106. 1. 2. acqua di ſapore del ſolfo, e del ferro 103. 1. 2. Arteficii de' Stregoni 106. 1. autorità de' ſuoi Principi 106. 2. Baie di Caramboule, de Gallious, del Sole, e di Tholangare 103. 1. Barbarie degli Iſolani 105. 1. Cimiterio degli Ollandeſi 103. 1 diſtinzione de' Popoli 106. 2. Dogmi abominevoli de' Sacerdoti idolatri 106. 1 Fortezza 103. 1. foſſe di ſalnitro 106 1. Fiumi principali 103. 2. Linguaggio 106. 1. Marmi finiſſimi ib. Mercantia di Femmine 105. 1. Miniere di ferro, e d'Acciaio 103. 2. modo di ſcriuere 106. 1. Oro d'infima qualità ib. Pepe bianco 106. 2. Pietre pretioſe 103. 2 Primi Scopritori dell'iſ. 103. 1. Prouincie di eſſa ib. Religione 106. 2. Sacerdote 106. 1. traffico 106. 2. Vſanza ridicola 106. 2. Zannare loro Dio 106. 1.
Madanina 161. 2.
Maddalena 158. 2.
Madera 96 2. detta regina dell'Iſole ib. fertilità ib. funcale Città Capitale ib. Giuriſditione del Veſcouo ib. traffico ib.
Madre di Dios 152. 1.
Madura 128. 2. e 129. 1.
Maelſtrom 37. 2.
Maertenſdyck 56. 2.
Magaglianes 153. 1.
Magaguana 159. 2.
Magale 22. 1.
Maggellaniche 153. 1.
Mahoudeau 68. 2.
Maille 68. 2.
Majotta 107. 2.
Mait 68. 1.
Maille 68. 2.
Maitz 65. 2.
Malabria 147. 2.
Malaca Penif 124. 1.
Malaiun 147. 1.
Mal Albergo 127. 2.
Malcos 19. 2.
Maldiue 113. 2. e 114. 1. 2. Argini naturali altiſſimi 114. 1. Beneficio della natura ib. Canali ib. Clima ib. congiura contra il Sourano 114. 2. coſtumi ib. Denominationi ibid. Diviſe in tre Provincie, ò Attoloni, e loro nomi ù 14. 1. Genealogia de' Rè 114. 2. Gouerno ib. Habitanti, e loro qualità 114. 1. 2. Iſole e, loro numero 113. 2. e 114. 1 Male Iſ. Capitale, ſeggio del Rè 114. 2. mutationi di ſtato 114 2. Paimoni peſci, che ſi diuorano gli huomini 114. 1. Popolo diuiſo in 4. Ordini 114. 2. Rè di eſſe conuertito alla noſtra fede 114 2. Religione, e riti ib. Soſcrittione del ſudetto Rè 114. 1. Vicende 115. 1.
Maldonado 153. 2.
Malè 114. 2.
Malegens 147. 2. e 148. 1.
Malicut 115. 1. frutti ib. Rè indipendente ibi Secche pericoloſe ib.
Malilla 164. 2.
Mallua 130.
S. Malò Citta della Francia nella Brettagna, prima iſol. hora unita con lungo Molo al Continente 65. 1. Chiave del Regno della Francia 65. 1. Porte cuſtodite da' Cani in tempo di notte 65. 1. Porto 65. 1.
Malugan 111. 2.
Mammelles 154. 2.
Man 19. 1.
Mana 147. 2.
Manado 134. 2.
Manao 64. 1. e 147. 2.
Manar 8. 2. e 122. 2 e 123. 1. Borgo de' Martiri 123. 1. fortezza, Governo, Peſca delle Perle, ſtrage de' Criſtiani ib.
S. Mande 65. 1.
Mandorin 138. 1. e 139. 2.
Mangeurs des hommes 129. 2.
Manglares 157. 1.
Manilla 134. 1. e 135. 2. e 139. 2.
Manou 64. 1.
Manſeld 165. 1.
Manuthiras 103. 1.
Manun 41. 2.
Maou 123. 2.
Mara 132. 2.
Maraguan 154. 1. fertilità del ſuolo in Criſtallo roſſo, frutti, iaſpis ib. forte Luigi fabbricato da' Franceſi ib qualità degli habitanti ib. Religione Cattolica introdottavi parimente da' Franceſi. ib.
Maragnari 154. 2.
Marambaya 153. 2.
Maratay 130.
Marchand 19. 2.
S. Marco 150. 1.
Marcondao 123. 2.
Margaucnhi 58. 2.
Margherita 155. 1. circuito, peſca delle Perle, e loro traffico ib.
S. Maria 88. 1. e 106. 2. e 119. 1. e 129. 2. e 151. e 154. 1. Ambra grigia bruciata ſopra i ſepolcri de' Defunti 106 2. Capi coſpicui, Clima, Conquiſtatori 158. 1. Coſtumi degl'Iſolani 106. 2. denominatione, e figura 106. 1. frutti 158. Peſca del Corallo bianco 106. 2. Scogli 106. 2. Situatione 106. 2. e 158. 1.
Maria di Antigua 161. 1.
Tre Marie 150. 1. 151. 1.
Mariane 147. 1. 2. clima, eſtenſione, fertilità, figura, fiumi, Porti, Religione, e ſcoprimento 147. 2. Iſolani, e loro armi, Caſa, e modo di fabbricarle, cibi, civiltà, maritaggi, e ſcioccagine, e come venuti all'acque del Santo Batteſimo ib.
Marias 156. 2.
Marigalante 161. 1.
Marigoran 134. 2.
Marinhas 84. 2.
S. Marta 68. 1. e 72. e 59. 2. e 162. 2
S. Martinica 161. 1. 2. eſtenſione, Porti, qualità degl'Iſolani, e loro Caſe, e ſito ib.
Martinique 161. 1.
S. Martino 68. 2. e 72. e 162. 2. frutti 163. 1. habitanti differenti de natione 162. 2. e 163. 1. Saline 162. 2.
Martyres 147. 2. e 160. 1.
Masbat 135. 2.
Maſcareigne 107. 1.
Maſcarenhas 107. 1. dinominationi diuerſe, fertilità 107. 1. Fiumi franceſi come ſtabiliti nell'Iſola. 107. 2. montagna, che vomita fuoco 107. 1. Poſſeſſori ib. qualità degli Armenti, del frumento &c. ib. Scogli ib. ſito ib.
Mas de Fresle 65. 2.
Maſendenderadi 112. 2.
Maſſacore 100. 1.
Maſſuba 109. 2.
Matan 135. 1. e 147. 2.
Matelotes 135. 2. e 147. 2.
Matelsholm 37. 2.
Matte 69. 2.
S. Matteo 102. 1.
Matunace 130. 2.
Maug 147. 1.
S. Maur 68. 1.
Mauritio 33. 2. e 107. 2. e 165. 2. e 166. 1.
Maxillones 152. 1.
May 97. 2.
Mayen 166. 1.
Maynland 23. 2. Miniere di Piombo, e di Stagno finiſſimo ib.

Mayo 97. 1. 2. Porto, e Saline 97. 2.
Mazatlan 151. 1. Porto ib.
Mazua 109. 2. e 110. 1. fertilita 110 1. Posſoſſori 109. 2. 110. 1. qualità, e veſtimenta degl'iſolani 110. 1. ſito 109 2
Mazuan 109. 2.
Meao 130. e 131. 2.
Mecle 24. 1.
Mela 19. 2.
Mene 40. 2.
Menesland 40. 2.
Mere 154. 2.
Mernoc 19. 2.
Merſtrang 24. 2. Peſca di Aringhe ib.
Mertaike 22. 2.
Meſclao 124. 2.
Meſſane 135. 1.
Meſtar 112. 2.
Meytarana 65 1. e 89. 1 abbondanza di Paſtel 89. 1. porto 89. 2. Tremuoto, e ſuoi danni ib. S. michel 159. 2.
Middelburg 129. 2.
Migindao 135. 1.
Miguel 88. 1 e 129. 2. e 130 2.
Mil 166. 1.
Millan 157 1.
Milliot 65. 2.
Mindanao 135. 1.
Mindora 135. 2 Città principali, e coſtumi curioſi degli habitanti ib Poſſeſori già col titolo di Rè ib.
Minoug 159. 1.
Mintoan 124. 2.
Miolon 37. 2.
Mirapoluos 159. 2.
Mironennes 65. 2.
Miſelao 124. 2.
Miſquite 124. 2.
Miſſilinima KinacK 159. 1.
Mobues 158 2.
Mocha 152. 2. Coſtumi, e laſciuie degli habitanti, eſtenſione, Rada di buon fondo, e ſituatione dell' Is. ib.
Moggenes 24. 2.
Moggenes-holm 24. 2.
Moines 68: 2.
Molalia 107. 2.
Molenne 65. 2.
Mollua 131. 2.
Molochaſgir 19. 2.
Molucan 111. 2.
Melucas 130.
Molucche 81. 2. e 124. 2. e 130. abbondanza di Noci moſcate, e di altri frutti, e come queſti vi allignano 130. cibo, coſtumi, fiſonomia, religione, ſimplicità, e traffico degli habitanti 130. e 132. clima, diuiſione, qualità del terreno, e ſituatione 130. e 132. Iſole dipendenti 134. 2. Poſſeſſori e pretenſioni, che vi hanno gli Spagnuoli 133.
Molucæ 130.
Mona 164 2.
Monaco Marino 46. 2.
Monadef 22. 1.
Mone 33. 2
Monich Samby 24. 2.
Monno 41. 2
Monpiangen 129. 2. e 130. 2.
Montalto 166. 1.
Mont-ican 68 2.
Monte Monaco 46. 2.
Monte Reale 159. 1.
Monte Serrato 162. 1.
Montreel 159. 1.
Montuoſa 151. 2.
Morbian 68. 1.
More 154. 2.
Morie 134. 1.
Moſse 22. 1.
Motil 132. 1. e 134. 1. forte fabbricatoui dagli Ollandeſi 134. 1.
Motir 132. e 134. 1.
Moutil 132. 1.
Moxe 142. 2.
Mozambico 108. 2. e 109. 1. Canale 108. 2. Città Capitale 109. 1. forte, Porto, Poſſeſſori ib qualità del Territorio 109. 1. Scopritore 108. 2.
Mugers 157. 2.
Mule 19 1. 2. Peſca-di Aringhe, e Porti 19. 2.
Mulmores 19. 2.
Mulſo 24. 2.
Mulugan 111. 2.
Muradile 19 2.
Muſck 37. 2.
Muſe 24. 1.
Muſſond. 37. 2.
Muxillones 152. 1.

SCOGLI.

M

Maiſons 64. 2.
Malpelo 151. 2.
Minquieres 64. 2.

mon-

Monte S. Michele ſc. 64. 2. Chieſa di S. Benedetto officiata prima da Canonici ora da Religioſi di detto Ordine 64. 2. Occupato da Brittoni 64. 2. Reſo inſuperabile dal Rè Filippo Auguſto 64. 2.
Munbras 159. 2.

PERSONAGGI

M

MArco Polo Patritio Veneto, Scopritore dell'Is. Iaua maggiore, Minore, e molte altre 128. 2. e 130. 1 e 142. 2. e 143. 1. 2.
Margherita Maria Tereſa Figlia di Ferdinando III. Imper: Moglie del viuente Imperatore Leopoldo I. 77. 2.
Margherita, Regina di Norueggia 165. 2.
maria Anna d'Auſtria, Moglie di Filippo IV. Rè di Spagna 77. 2. e 147. 1.
maria figlia di Enrico VIII. confirmata Regina d'Inghilterra, di Scotia, e d'Irlanda da Paolo VI. S.S. P.P. 29. 1. promette ubbidienza alla Santa Chieſa Romana à nome di tutto il Regno ib.
maria Lodovica, Figlia di Filippo Duca di Orleans, e di Enrietta. Anna Stuarda, gia Moglie del vivente Carlo II. Rè di Spagna 77. 2.
maria Tereſa, Figlia di Filippo IV. Rè di Spagna, maritata col regnante Lodovico XIV. il Grande Re di Francia 77. 2.
S. Martino primo Miſſionario Apoſtolico nell' Irlanda 29 2.
Maſſimiliano Arciduca d'Auſtria 57. 2.
mauritio Prencipe d'Oranges della Caſa di Naſſau 102. 1.
Metello di Natione Romana fondatore di Middelburgo 65.

COSE NOTABILI

M

MAre Atlantico 97. 1.
mare Baltico 24. 1. Peſca di Arighe ib.
mare di California 151. 1.
mare Cepalium 151. 1.
mare del Nord 151. 2.
mare Pacifico 152. 2.
mare Roſſo diviſo in due Canali, e queſti chiuſi anticamente con catena di ferro 109. 2. 110. 1. 2. 151. 1.
mare del Sud 151. 2.
mare Vermeio 151. 1.
mare di Zanguebar 107. 2.
mercantia di Femmine nell'iſola Madagaſcar 106. 2.
Città del Meſſico, ſecondo alcuni fondata ſopra molte Iſole à ſimilitudine della noſtra di Venetia, col nome di Chemiſtan, poi innondata dall'acque del Lago con morte di 40000 habitanti 151. 1.
miniere di Acciaio 103. 2.
miniere di Argento 125. 2. e 138. 1.
miniere di Ferro 103. 2. e 125. 2.
miniere d'Oro 125. 2. e 138. 1.
miniere di Rame 125. 2.
miniere di Stagno 125. 2.
modo di peſcare le Perle 155. 1.
montagne Solfuree, che vomitano fuoco 107. 1. e 128. 1. e 134. 1.
mori come introdotti, e ſcacciati dalle Spagne 88. 2. fuggono in Africa, e in Coſtantinopoli 88. 2. ricoveranſi nell'Iſole Fedalli 88. 2. Summataſſe loro Moſchea fabbricata per forza da 30000. Chriſtiani 77. 1. 2. e 88. 2.

SCOGLI

N

Nd 134 2.
Naguiſoge 79. 2.
Naima 130. 2.
Naos 151. 2.
Naoſig 19. 2.
Narmontier 69. 1.
Naſſau Iſ. donata dagli Olandeſi al Rè di Capo-verde 98. 2.
Nave 156. 2.
Necrokim 111. 2.
Necuce 69. 2.
Nefe 19. 2.
Negoas 135. 2.
Negombo 123. 1.
Negra 19. 2. e 32. 2.
Negrillos 157. 2.
Nethland 23 2. cibo, e qualità de' ſuoi primi habitanti 24. 1. Situatione datale dagli Autori 23. 2. e 24. 1.
NeW founda-land 158. 1.
Nicobar 123. 2. ambra grigia, e traffico ib.
Nicoia 151. 2.
S. Nicolò 97. 1. 2. Porti ib. Scoglio, dove in tempo di tempeſta poſſono ſicuramente ricouerarſi i Vaſcelli, 97. 2
Nicubar 123. 2.
Nieues 162. 1.
Nieulandt. 33. 1.
Nigros 135. 1.
Niplon 143. 1 2
Nivaria 92. 1. e 96. 1.
Niues 162. 1. Colonia degl' ingleſi, fonte d'acqua calda ib.
Noadſtrand 45. fertilità ib. habitanti, e loro dani, morti cagionate dall'acque numero, e qualità ib. maledittione data loro dal proprio Principe ib. ripopolatione ib.
Nocueram 147. 1. abbondanza di più aromati ib.
Noloa 134 2.
Nome di Dio 150. 1.
Nommedael 37. 2.
Noortbeueſant 54 2.
Nord-foel-oe 37. 2.
Norder 139. 1.
Norder-Wacher 139. 2.
Northronche 23. 2.
Nortvegen 46. 1. e 139. 1.
Noſſi-Hibraim 106. 2.
Noſtunde 24. 1.
Noyee attorniata da pernicioſi banchi 163. 1.
Nuoua Caſtiglia 134. 1.
Nuoua Segovia 134. 1.
Nuova Zembla 33. 1. 2.
Nye Gamb 45. 1.

SCOGLI.

N

PERSONAGGI

N

COSE NOTABILI.

N

NApoli Città famoſa rivolveſi alla Spagna 77. 2.
Niger Fiume più celbre dell'Africa dopo il Nilo 99. 1. ſuo corſo, e Iſol. 99. 1.
Noci Moſcate 132. 2. qualità del loro Albore, e tempo, in cui ſe ne fa la raccolta ib.
Normandia Provincia della Francia 61. 1. Con che conditione data à Roberto Capo de Normandi 61. 1. Da chi ridotta in Provincia ib. Diviſione ib. Iſole ib. Riacquiſtata da Filip. Auguſto Re di Francia 61. 2. Tolta à forza dagli Ingleſi 61. 2. Viene ricuperata dal Rè Carlo VII. di Francia ib.
Norvegia Regno ſogetto à quello di Danimarca 37. 2. Città Capitale, ed altre ib. Diviſa in Gouerni 37. 2. Iſole, che lo circondano ib. Peſca di Aringhe nelle ſue coſte 24. 1. 2.

ISOLE

O

OAnſay 22. 1.
Ocetis 23. 2.
Ocha 68. 2.
Occidentali 19. 1.
Odden 37. 2.
Oeno 143. 1.
Oeſel 44. 1.
Ofir 119. 2. e 124. 1.
Ogea 69. 1. e 72. 2
Ogia 69. 1. e 72. 2.
Ogiaca 69. 1. e 72. 2.
Ogiris 111. 2.
Ogleſcy 23. 2. Sepolcro di S. Magno ib.
Oia 69. 1. e 72. 2.
Ollanda Penis. 47. 1. Città Metropoli, ed altre poſte in il. 51. 1. 2. 54. 1. 2. Come eretta in Contea 50. 1. famiglie Nobili ib. iſole ib. Libertà di Coſcienza 50. 1. Peſca di Aringhe ib. Prerogative 47. 2. 50. 1. Religione Cattolica abbandonata per aſſumere la pieteſa Riformata 50 1. Succeſſione Cronologica de' ſuoi Conti 50. 1. 2. Traffico 50 1
Nuoua Ollanda dubbioſa, ſe ſia Iſola, ò pure una portione della Terra Auſtrale 149. 2. Regni ib. Sito ib.
Olde-gamb 45. 1.

Olde

Olde-Werder 45. 1.
Oleron 73. 1. 2. Porto 2. 73. 2. Stretta ib.
Oloro 73. 1.
Ombrio 92. 1. e 96. 2.
Ombron 96. 1.
Ooſt-Voorn 50. 2.
Ophſode 110. 2.
Ophir 124. 1.
Oqui 143. 1.
Oramagan 147. 2.
Oranſay 22. 2.
Orbanſay 22. 2.
Orcadi iſ. 1. 1. 15. 1. 19. 1. 23. 2. Pecore, che fanno tre Agnelli in un parto 23. 23. 1. Peſca d'Aringhe 14. 1. 2. Poſſeſſori antichi, e preſenti col titolo di Conti 23. 1. Terreno ſenza animali velenoſi ib.
Orchilla 155. 2.
Oreſand 54. 2.
Organa 111. 2.
Origny 64. 1.
Orio 37. 2.
Oriſme 19. 2.
OrKnay 23. 2.
Orleans 159. 1.
Ormus, detta la Venetia dell'Aſia, e'l Diamante dell'Anello del Mondo 112 clima 111. 2. divieto di bere Vino di Vua 112. 2. Malattie, che vi ſi patiſcono 111. 1. Poſſeſſori 112. 1. qualità delle Caſe, de Quadrupedi, ede' Volatili 112 1. Sali ib. Tremuoti aſſai frequenti 111. 2.
Ormuntium 111. 2.
Orne 24. 1
Ornel 37. 2.
Orny 64. 1.
Oruaſay 19. 2.
Oruba 155. 2.
Oſedon 46. 1.
Oſelia 44. 1.
Oſpitale 76. 1.
Oſteria de' Marinari 102 1.
Oſtro 24. 2.
Ota 147. 2.
Ottoque 151. 2.
Ottoquilla 151. 2.
Oualchre 160. 1.
Ouby 130
Ouemenes 65. 2.
Ouerſe 19. 2.
Ouellant 65. 1.
Ouiay 22. 2.
OuisKelce 23. 2.
Oybo 108. 2.
Oye 72. 2.
Oyn 73. 1.
Oyleaux 158. 1. e 160. 1. 2.
Ozel 44. 1.

SCOGLI

O

ORcaine 72. 2.

PERSONAGGI.

O

ODoardo II. Rè d'Inghilterra, il quale in un ſolo Convito conſumaua 36 Buoui, 300. Caſtrati, &c. 4. 1.
Odoardo III. Rè d'Inghilterra fonda nel ſuo Regno l'Ordine della Gartiera 12 2. Scudo dell'Ordine ib.
Ombigiaſes Sacerdoti dell'Is. di Madagaſcar 106. 2. loro dogmi crudeli 106. 1. modo di ſcriuere de' medemi 106. 1
Ottone Imperatore fondatore della Città Ottonia 40. 2.

COSE NOTBILI.

O

ODera uno de'gran fiumi della Germania 46. 1. corſo, iago, Iſole, e ſua origine ib.
Olly, ſegni ridicoli diſtribuiti da'Stregoni agli Habitanti del l'Iſola di Madagaſcar, e perche 106. 2.

ISOLE

P

Pabay 22. 2.
Pabe 22. 1.
Paccando 139. 2.
Pachegue 151. 2.
Pagoes 147. 1.

Pa-

Pagon 147. 1.
Palamos 92. 1. e 93. 2. e 96. 1. aperture di terreno cagionate dal Tremuoto ib. Ceneri ſparſe ſette leghe lontano ib. Fiumi di fuoco ib. Montagne, che gittano fiamme ib. Territorio ſterilito ib.
Pames 151. 2.
Palouis Iſ. 115. 1 2 coſtume di ſepellire i Defunti 115. 1. il Demonio come, e perche diuenuto padrone di eſſa 115. 1. 2. incendio della Città 115. 1 Poſſeſſo i 115 1. 2. teſoro quiui ripoſto 115. 1.
Panama 115. 2.
Panay 115. 2.
S. Paolo 158. 2.
Papem 143. 1.
Papoos 131. 2.
Papous 130. e 131. 2 e 132. 1. Arcipelago 132. 1. copia d'Ambra grigia, e di Uccelli di Paradiſo 132 2.
Papuos 131. 2.
Pappauveſtre 23. 2.
Pappe 24. 1.
Pappeſtronſe 23. 2.
Paragoa la più occidentale dell'Iſole Filippine 135. 1. ſua figura, gouerno, e ſito ib.
Pararos 151. 1.
Parc-an blanc 68. 2.
Pargos 153. 2.
Pariſien 159. 1.
Patala 112. 2.
Pater Noſter Iſ. che hà il ſuo Principe particolare 128. 2. Banchi di Sabbia 128. 2. denominatione donde prouenutale 129. 2.
Patiras 69. 2.
Paxacoran 151. 1.
Paxaras 152. 1.
Pecoi 139. 2. e 142. 2.
Pedra 139. 2. e 142. 2.
Pelauro 112. 2.
Peloe 64 1.
Pena 96. 2.
Pentam 129. 2. e 141. 2.
Pere 154. 2.
PereSonet 129. 2
Pernambuco 153. 2.
Perrico 151. 2.
Perot 159. 1.
Peſcaux 68. 1.
Peſiguiro 74. 1.
Petit Cers 64. 1.
Petite Cuine 129. 2.
Petites Aues 155. 1.
Petten 124. 2.
Pexan 141. 2.
Phelur 112. 2.
Pialogo 135. 2.
Piana 59. 1.
Piciguella 84. 1.
Pico 89. 2. abbondanza di Cedro, e Deixo 89. 2.
S. Pietro 158. 2.
Pierre-Maine 68. 1.
Pierre-Perſee 68. 1.
Pierſchille 50. 2.
Pile 69. 2.
Pimpol 65. 2.
Pinas 156. 2.
Pines creduta fauoloſa 149. 1. 2. come ſcoperta, e popolata 149. 2.
Pingeons 129. 2.
Pingyang 142. 2.
Pintados 135. 1.
Plata 151. 2.
Platicerotes 19. 2.
Pluitalia 92. 1.
Pluuialia 96. 1. 2.
Pola 159. 2.
Pomona 23. 2.
Poncas 101. 2.
Pongo 101. 1. e 158. 2. Caſe, cibo habiti, ornamenti moſtruoſi, traffico di ſchiaui, vezzi ridicoli, e vita beſtiale degl'Iſolani 10. 11. 2. Guerre de'loro Rè ib.
Pocos 153. 2.
Porondon 96. 1.
Porquette 68. 1.
Du Port d'Ableuoir 68. 2.
Porto Ricco ſcoperta dal Colombo 164. 1. 2. Alberi venefici, Balſamo pretioſo, Città Capitale, clima, eſtenſione, forteza, Fiumi, Legno Santo, Porto, ricchezze, ſito, Torrenti coll' arene d'oro, traffico ib. Vicende 164. 2.
Porto Santo 96. 2. Albero, che diſtilla certa gomma, detta ſangue di Drago ib. da chi ſcoperta, e perche hebbe tal nome ib.
Poterrieue 65. 2.
Poulas 68. 2.
Poyane 69. 2.
Pozzo-Nero 92. 2.

Pri-

Primleras 107. 2.
Prouidenza 157. 1.
Pugnaran 129. 2.
Pulaoan 135. 1.
Pullo 125. 1.
Pullo Baby 129. 2.
Pullo bande 124. 2.
Pullo Calamian 129. 2.
Pullo Doa 129. 2.
Pullo Gauiao 129. 2.
P. du grand Mad 129. 2.
Pullo Mandalica 129. 2.
P. dupedit *Mady* 129. 2.
Pullo Tigan 129 2.
Pullo Timaon 138. 1.
Pullo Tio 138. 1. e 139. 2.
Pullo Tymon 138. 1.
Pullo Vay 129. 2.
Pullowai 132. 2
Pullo catan 135. 2. e 138. 1.
Pullo Caton 138. 1. e 139. 2.
Pullo ciambello 135. 2. e 138. 2.
Pulorin 132.
Pulo Vilan 147. 2.
Puna *Is.* delle maggiori delle Coste di quito 151. 2.

SCOGLI.
P

PEron 64. 2.

PERSONAGGI
P

PAolo *IV.* Sommo Pontefice 56. 2.
Paolo V. Sommo Pontefice 54 1.
Pelagio primo Apostata dell'*Inghilterra* 12. 1.
D. Pelagio della Stirpe Reale de'Visigoti, chiamato da qualcuno il Santo, acclamato per Rè da'Cristiani Spagnuoli 80. 2.

COSE NOTABILI.
P

PAesi Bassi 47. 1 come passati nella Casa d'*Austria*, e diuisi in sette Prouincie ib. Guerre, e donde originate ib sue *Isole* ib.
Paesi scoperti da Francesi 103. 1.
Paesi situati ne l Circolo Artico 166. 2.
Paimoni, Pesci che diuorano gli huomini 114. 1.
Garagnay, Fiume de'piu celebri dell' America, e de'piu vasti della Terra 153. 2. Isole, che abbraccia insieme collo spatio Lago de los Xarayes ib.
Pelagiani, Setta di Eretici 12. 1.
Pepe bianco 106. 1.
Pesca di *Aringhe* doue fatta anticamente, e doue si faccia al presente 24. 1. Prima, Seconda, e Terza pesca 24. 1. 2
Pesca di Corallo bianco 106. 2.
Portogallo, *Regno* Ereditario nell'Europa 81. 1. 2. Arciuescouadi, e Suffraganei 81. 2. Arma, e Blasone 81. 1. 2. Autori, che ne parlano 84. 2. Citta, Castella, Parocchie, e Terre 81. 2. diuisione figura, grandezza, e sito 81. 2. Fortezze, Fiumi, *Isole*, e Scogli 81. 2. e 84. 2. Legge di Lamega, e sua deroga a fauore di Vittorio Amadeo Duca vnente di Sauoia 81. 2. Lisbona sua *Metropoli* 81. 2. Paesi goduti in parti diuerse 81. 2. come ribellatosi dalla Spagna 77. 2. ritolto à *Mori* 81 2. ritornato nell'possesso della Casa di Braganza 80. 1. Successione Cronologica de'suoi *Rè*
Puritani Serta di Ererici

ISOLE
Q

QVais 112. 1
Quaixome 112. 1. acquistata dà Portogheſi ib. Città ib. fortezza ib. magnificenza Reali ib mausoleo d'vn *Rè* 112. 1. 2.
Queioma 112. 1. e 142. 2.
Quelpaerte creduta fauolosa 149. 1.
Quelpard 142. 2.
Queixomo 112. 2.
Quemoi 112. 2.
Querouroe 65. 2.
Quicaro 112.
Quimades 125. 2. e 153. 2.
Quinam 139. 1.
Quinsai, Citta isol. nel Regno di Mangin 142 2. Canali 143. 1. circuito ib. denominationi 142. 2. *Lago* 143. 1.
Palazzo del Rè di dieci miglia di giro ib. *Ponti* al numero di 12 mila ib. *Possessori* ib. qualità delle Case, de Giardini, e de Tempij ib. Regni subordinati ib. Sede Reale ib. sito 142. 2.
Quintalla 102. 1.
Quir, Terra isol. 150. 2. estensione ib. Scopritori ib.
Quirimba 108. 1. 2. abbondanza di Armenti, e di Volatili 108. 2. desolutione 108. 1. qualità del suolo, e suoi frutti ib ripopolatione ib. Scopritori ib.
Quirimbane 108. 1. 2.
Quisqueia 163. 2.
Quiuiqueyna 152. 1.
Quixi 112. 1.
Quixuma 112. 1.

SCOGLI.
Q

PERSONAGGI
Q

QVane Imperatore del Giappone 146. 1.

COSE NOTABILI.
Q

QVebech, Metropoli della nouua Francia 159. 1.

ISOLE
R

RAarse 22. 1. Porto ib.
Rachra 19. 1.
Raclinde 19. 2.
Rachine 19. 2.
Rameos 158. 2.
RamKat 113. 1.
Ramsoe 37. 2.
Ranas 164. 2.
Ranse 19. 2.
Ras 112. 2.
Rasaelchime 112. 2.
Rasagiar 112. 2.
Ratones 111. 1. 2.
Raualse 23. 2.
Reacus 45. 2. e 72. 1. 2. e 101. 1.
Reale 19. 2.
Reicheroque 92. 2.
Remso 41. 2.
Renim 41. 2.
Repas de Dieu 122. 1.
Repely 119 2.
Repesin 119. 2.
Reringe 22. 1.
Rey gersteges 45. 1.
Richelieu 159. 1.
Ricina 19. 2.
Ricrea 19. 2.
Riderholm 45. 2. vnita con Ponte di Legno all'*Isola* di Stokolm ib.
Riduna 64. 1.
Rim 41. 2.
Rinarde 19. 2.
Rio Gambie 99. 1.
Rio Grande 99. 1. rio Iarin 99. 1.
Ripa-nera 166. 2.
Riuora 164. 2.
Roblen-eylant 102. 2.
Rocca 92. 2. e 155. 2.
Rocca Partida 152. 2.
Roche 159. 1.
Rocche-Courbon 68. 2.
Roch desHuitres 154. 2.
Rocher 19. 2.
Roco 92. 1.
Rodonda 162. 1.
Rolleties 102. 1
Rolles 102. 1.
Rona 22. 2.
Ronaldse 23. 2. Porto ib.
Ronde 19. 2.
Roques 159. 2.
Rorr 37. 2.
Ros 166. 1.
Rose 23. 2.
Roselim 68. 1.
Rosiers 68. 2.
Rosneth 19. 2.
Ross 45. 1.
Rota 147. 2.
Rotan 155. 1. e 157. 1.
Roterdam Città isol dell'Ollanda 51 1. 2. Arsenale 51. 2. Borsa ib. Ponte marauiglioso ib. Porti 51. 1 similitudine con *Venetia* 51. 2. Statua di bronzo eretta al celebre Erasmo, e perche ib.
Rotonda 162. 1 denominatione, e figura ib.
Rottie 24. 1.
Roude 65. 1.
Rudane 22. 1.
Rugen *Is.* e Principato 46. 1. assorbita in parte del *Mare* ib. Canale ib Circuito, Possessori, qualità degli habitanti *Religione* ib. *Villaggi* ib *Vicende* ib.
Rum 22. 1.
Rupe Coronata 46. 2.
Rupe del Monaco *Marino* 46 2.
rym 45. 1.

SCOGLI
R

Roc de Carteret 64 2.
Roc de Continuilee 64. 2.
Roches Platte 65. 2.
Rosso 272. 2.

PERSONAGGI.
R

RE di Aba 143. 1.
Re di Abagi 143. 1.
Re di Achim 124. 1.
Re di Alessandria 110 2.
Re di *Angola* 102. 2.
Re di Aqui 143. 2.
Re di Arema 143. 1.
Re di *Arracam* 123. 2.
Re di Arragona 80. 1.
Re di Arsinge 119. 1.
Re delle Asturie 80. 2.
Re di Aua 143. 1.
Re di azor 130. 1.
Re di Bachian 134. 2
Re de Barberini 99. 2.
Re di Barosa 143. 1.
Re di Basina 147. 1.
Re di Batecalon 122. 2.
Re di Beach 149. 2.
Re di Bega 123. 2.
Re di Bendarmasin 130. 1.
Re di Bengala 115. 1. e 123 2
Re di Biafars 99. 2.
Re di Bichu 143. 1.
Re di Biguba 99. 2.
Re di Bisnaga 119. 1.
Re di Boari 143 1.
Re di *Bongo* 143. 1.
Re di *Bonni* 143. 1.
Re di *Borneo* 130. 1.
Re di *Borsole* 99. 1.
Re del *Brasile* 154. 1.
Re di Calicut 119. 1.
Re di Cambaja 112. 2.
Re di Cananor 115. 1.
Re di Cande 122. 2.
Re di Canga 143. 1.
re di Castiglia 80. 1. e 81. 1. 2.
re di Cauripana 131. 1.
re di Caxem 109. 2.
re di Ceuxima 143. 1.
re di Chancuque 143. 1.
re di Chieugen 143. 1.
re dei Chili 151. 1.
re di Chirungo 143. 1.
re di Cion 131. 1.
re di Columbo 122. 2.
re di Congo 102. 2.
re di Decca 143. 1.
re di Dragoian 147 1.
re di Fantur 147. 1.
re di *Fartas* 109. 2.
re di *Fatina* 143. 1.
re di Felech 147. 1.
re di *Figen* 143. 1.
re di *Fingo* 143. 1.
re di *Fitaqui* 143. 1.
re di Foqui 143. 1.
re di *Furanga* 147. 1.
re di Gala 122. 2.
re di Gay 143. 1.
re di Gerrici 128. 1.
rè di Getican 131. 1.
rè di Gilolo 131. 1.
rè di Guinaja 99. 1.
rè di Gurarate 112. 2.
rè di Ho 143. 1.
rè di Hyo 143. 1
re di Iafanapotan 122. 2. e 123. 1.
re di *Iapara* 128. 2.
re di *Iaula* 122. 2.
re di *Iechigen* 143. 1.
re di *Ienchingo* 143. 1.
re di *Ietchu* 143 1.
re d'Inaba 143. 1.
re d'*Inami* 143. 1.
re d'*Inga* 143. 1.
re d'Iniunoxima 143. 1.
re d'*Inzumo* 143. 1.
re di *Ioce* 143. 1.
re d'Iqua 143. 1.
re d'*Isumi* 143. 1.
re di Iuxumi 143. 1.
re d'Izu 143 1.
re di Lambri 147. 1.
re di Lauo 130. 1.
re di Leone 80. 2.
re di Lochac 149 2.
re di Lolo da 131. 1.
re di *Macazar* 131. 1.
re di Malaiu 147. 1. e 149. 2.
re delle Maldiue 115. 1.
re di *Mangin* 142. 2.
re di *Martaban* 123 2.
re di *Marudo* 130. 1.
re di *Matauan* 128. 2.
re di *Micaua* 143. 1.
re di *Mimezaca* 143. 1.
re di *Mino* 143 1.
re di Mucaxi 143. 1.
re di Nangato 143 1.
re di Nauarra 80. 2. e 81. 1.
re di Noto 143. 1.
re di Omura 143. 1.
re di Ormus 112. 1.
re di *Palambuan* 128. 1.
re di *Panarucan* 128. 1.
re di Passarucan 128. 1.
re di Pateo 130. 1.
re di Pegu 122. 1.
re di persia 112. 2.
re di Pongo 101. 1. 2.
re di Portogallo 84. 1.
re di Quileo 143. 1.
re di Quiy 143. 1.
re di Quoia 101. 1. 2. e 102. 1.
re di Sado 143. 1.
re di Samara 147. 1.
re di Sambas 130. 2.
re di Samuqui 143. 1.
rè di Sangamie 143. 1.
rè di Sanguin 131. 1.
rè di Sanoqui 142. 1.
rè di Sscuma 143. 1.
rè di siam 125. 1. e 138 12.
rè di Sofala 108. 1
rè di Sucama 143. 1.
rè di Succadano 130. 1.
re dè Sueui 80. 2.
rè di Sumatra 124. 1.
re di Suno 143. 1.
rè de Supara 131. 1.
rè di Surubaya 128. 1.
rè di Tabuliero 129 1.
rè di Tagal 128 2.
rè di Tamanatos 130. 1.
rè di Tamba 143. 1.
rè di Tango 143. 1.
rè di Ternate 134. 2.
rè di Tonsa 143. 1.
rè di Taso 143. 1.
rè di Triaquemmale 122. 2.
rè di Tuttemij 143 1.
rè di Vilacem 122. 2.
rè di Visigoti 80. 1. 2.
rè di Voqui 143. 1.
rè di Xamascire 143. 1.
rè di Xamato 143. 1.
rè di Xila 143. 1.
rè di Xima 143. 1.
rè di Ximano 143. 1.
rè di Ximionoiuque 143. 1.
rè di Zenesa 99. 1.
rè di Ziamba 147. 1.
riccaodo, Fratello di Enrico 3. rè di Inghitterra, Conte di Carnaualia, empi nelle sue nozze trenta mila piatti 42.
ricardo 2. rè d' Inghilterra introdusce nel suo regno il titolo di Marchese 5. 2.
roberto rè di Francia 57. 2.
roberto 2. della *Famiglia* reale Souarda rè di Scotia 18.
Roderico vltimo rè de'Visigoti come resosi padrone delle Spagne 77. 1. introduce in esse i *Mori* 88. 2. perde colla Corona la vita 77. 1.
ruther rè di Francia fondatore di Roterdam 51. 1.

COSE NOTABILI.
R

ISOLE
S

SAauedra 147. 2.
Saba 162. 2.
Sabailo 153. 2.
Sable 158. 2.
Sabugo 134. 1.
Sachoan 139. 2.
Sacre. 22. 2.
Sarificios 157. 2.
Sado 143. 1.
Saintz 68. 1 e 161. 1.
Saipan 147. 1.
Salisbery 166. 1.
Sallero 37. 2.
Salomoni 149. 2. e 150. 1. clima, denominatione, habitanti differenti, e numero 152. 1.
Salsette di Bacain 115. 2. e 118. 1. Borghi forte Barcipas *Porti*, e *Villaggi* 115. 2.
Salsette di Goa 118. 1.
S. Saluadore e 159. 2. e 161. 1. da chi scoperta, e perche cosi denominata 159. 2
Sam 112. 2.
Samana 159. 2.
Sambales 165. 1. Ambra grigia assai buona ib.
Samsse 41. 2.
Sanchan 138. 1. e 139. 1.
Sancheu *Is.* doue morì S. Francesco Xauerio 139. 1.
Sanciam 139. 1.
Sanda 19. 2.
Sandes 23. 2.
Sando 24. 2. e 143. 1.
Sangien 134. 2.
Sanien 37. 2.
Sanna 19. 2.
Santamilla 157. 1.
Sant daf Honore 101. 2.
Sapana 137. 1.
sapensa 154. 2.
saquite 134. 2.
Sarand ib. 103. 1.
Sarar 112. 2.
Sarba 112. 2.
Sarigan 147. 1.
Sarnia 64. 2.
Sausee 64. 1. 2.
Scalbe 22. 1. 2.
Scaldia 56. 1.
Scarbe 19. 2.
Scarpe 22. 1.
Scaulo 24. 2.
Schetland 1. 2. e 15. 1.
Schiedam 129 2.
Schipsolm 45. 2. Magazzini Per equipaggio dalle Flotte e *Palazzo* dell'Armiraglità ib.
Sciangxan 142. 2.
Sitlandiche 23. 2.
Scutia *Is.* 15. 1. 2. *Arciuescouadi* 2. 148. 1. Autori, che parlano della Scotia 2. 24. 2. Edemburgo Città Capitale 15. 1. Eresie 18. 2. fondatori del regno 15 2. fiumi principali 15. 2. *Isole* 19. 1. 2. 21. 1. 2. 22. 1. 2. 23. 1. 2. 24. 1. 2. Milordi 18. 1. Parlamento 18. 1. Pesca d'Aringhe 24. 1. 2. Porti 18. 1. Prouincie 15. 1. 2. rè 18. 1. Secondo regno dell'Inghilterra 15. 1. 2. Titoli del Primogenito del rè 19. 1. Vescouadi 18. 2.
Scotland 15. 1.
Scowen 54. 2. assorbita in parte dal mare 56. 1. Citta Capitale, Patrial del detto *Leuino* 16. Metropoli de Beoosster Sehel ib. Porto prima famoso, al presente arrenato ib.
Seangexan 138. 1.
S. Sebastiano 153. 2.
Seco 153. 2.
Segen 37. 2.
Seguinte. 123. 2.
Seiland Is. principale della Danimarca 37. 2. Arsenale 40. 1. Castello ib. Coppenagen Città Capitale 37. 2. 40. 1— Dogana 40. 1. Eresie ib. Globo di Ticone Brahe ib. *Isole* dipendenti da questa di Seiland 40. 1. 2. Mausolei ãtichi 40 1. Porto de'*Mercãti* ib. *Seggio* reale ib. Vniuersità famosa ib Zecca ib.
Seile 19. 2.
Selam 129. 2.
Seland 37. 2.
Seleepers 166. 1.
Seluaggia 153. 2.
Seluaia 92. 2.
Seluatica 92. 2.
Senada 123. 2.
Sept Isles 65. 2.
Seque 132.
Sequiezima 143. 1.
Seran 112. 2.
Seranella 157 1.
Serpentina 110. 2.
Serrana 164. 2. denominatione ib.]
Sefarga 150. 1.
Set te *Pietre* 102. 1.
Seuarinda creduta fauolosa 149. 1. 2.
Seune 19. 2.
Seunes 22. 2.
Seute 22. 2.
Sette Isole 65. 2 e 130 2.
Sezambe 65 2.
Slapinse 23. 2.
Sheoland 23. 2.
Shetlandiche 15. 1. e 23. 2. denominationi, qualità degli habitanti, e ricchezze 23. 2.
Sialand 37. 2.
Siam *Is.* 135. 2. Ambasiatori inulati dal suorè a S. *M.* Cristianissima 138. 1. Barche adoperate in que' *Canali* 138. 1. 2. Cita col nome dell'*Isole* 131. 2. e 138 1. 2. Concorso di tutte le Nationi 138 1. fabbriche, Palaggi, è Tempij ib forti 135. 2. Golfo seminato d'*Isole* ib. Habiti de'Siamesi 138. 1.
Siangxam 138.
Siaolao 142. 2.
Sicotora 109. 1. 2. abbondanza di *Aloè*. d'*Ambra* grigia e di sangue di Drago 109. 1. barbarie praticata con gl'Infermi. ib. clima ib estensione in fortezza vsurpata dà Turchi 109. 2. Governatore 109. 2. *Habitanti* diuersi ib. *Isole* dipendenti ib ribellione ib ricordi, che lasciano à figli; Padri moribondi ib. rito osseruato nella nascita dè fanciulli 109. 2 scoperta dell' Is. ib. sensualita ib. Tempi come fabbricati ib. traffico 109. 2.
Sicuthera 109. 2.
Siecheu 142. 2.
Sigrame 22. 2.
Sigtame 22. 2.
Sild 41. 2.
Silli 37. 2.

S. Simeone 159. 1. Sirbeniaſo 112. 2.
Sircoreor 112. 2. Siune 19. 2.
SKennie 19. 2. e 22. 1. e 24. 1.
SKie 19. 1. e 22. 1. SKinnaca 221.
Sleganes 22. 2. Smullen 37. 2.
Sonbretilſe 22. 1. Sobrero 163. 1.
Socotora 109. 1. 2. Soe 22. 1. 2.
Sofala 108. 1. 2. Citta Capitale 108. 1. Fortezza 108. 1. 2. gouerno 108. 1. traffico 108. 2.
Solayo 130. 2. ſoloe di 131. 2.
Solor 131. 2. antidoto contra i Veleni ib. qualità degl'Iſolani ib.
Sombreiro 123. 2. e 163. 1.
Sombreras 100. 1.
SomerſdycK 50. 2.
Sondur 129. 1. e 147. 1.
Soridan 110. 2. cibo più vſato qualeſia, laſciuie degli habitanti rendite del terreno, e ſituatione dell'Iſola ib.
Soune 23. 2.
Spagnuola 85. 2. e 163. 2. Città, ed altri luoghi coſpicui, clima, commercio, eſercitio degl'Iſolani, fertilità del ſuolo, miniere d'oro, e di rame, peſca delle Balene, e di moſtri Marini 164. 1. Spiga Città iſol. vedi Cizico 282. 1. 2.
Spigelbergh 37. 1.
S. Spirito 45. 2. e 107. 2. e 150. 2.
Spitzberga 33. 1. denominationi, peſca delle Balene, Scopritori, e ſito ib.
Staaff 37. 2. Stacbat 19. 2.
Staffe 22. 1. Staneadaon 123. 2.
Steno 37. 2. Steuene 68. 1.
Sto Kolm Città Fabbricata ſopra H. 45. 2. arme, e titoli de' Conti, Baroni, e Gentilhuomini di tutto il Regno vedute nella Sala dell'Aſſemblea ib. Biblioteca 46. 1. Cappella Reale ib. Caſtello, e Palazzo del Re diuiſo in tre Corti ib. Gran Mercato di Stora Torget 45. 2. Porto ib qualità delle ſtrade ib. Tempio di Storas Kir ken coperto tutto di Ottone ib. Torre delle tre Corone 46. 1.
Stoerdineer 24. 2.
Stome 23. 2.
Strome 22. 2.
Stromo 24. 2.
SuaKen 110. 1. Città, e ſua Guarnigione ib. Porto ib. Poſſeſſore ib. Scogli ib.
Suaquin 110. 1.
Sue 112. 2.
Suertoſks 37. 2.
Suger-Eilands 152. 2.
Suia 142. 2.
SuisKeray 23. 1.
Suiſo 142. 2.
Sulach 130 e 131. 2.
Sumatra 124. 1. 2. Eſtenſione, figura, e qualità ib. Regni 124. 1. ſito ib. Stretto di difficile Varco ib.
Sundiua 123. 2. Poſſeſſori, ſito, traffico di Sale, vicende ib.
Superiori 88. 1.
Suroy 37. 2.
SWynoe 37. 2.
Sybold 153. 2.
SycK 37. 2.
Syld 45. 1.
Syleoog 37. 2.

S C O G L I.

Salemas 111. 1.
Souardes 64. 2.
Sounages 64. 2.
Sette Pietre 102. 1.

P E R S O N A G G I.

Saluart Principe di Dion 57. 1.
Scipione Africano il Giouane 77. 1.
Scota, figlia d'vn Rè di Egitto, fondatrice del Regno di Scotia 15. 1.
Serrano Gentilhuomo Spagnuolo, Capitano d'vna Squadra di Carlo V. 164. 2. ſuoi accidenti, e qualità di corpo 164 2. e 165. 1.
Seuaris gran Sacerdote del Sole in Perſia 149. 1.
Siſto IV. Sommo Pontefice 40. 1.
Sultan-Almancor Rè di Tidore 133.
Sultan-Bonghe Rè di Ternate 133.
Sultan-Corala Rè di Ternate 133.
Sultan-Iuſuf Rè di Gilolo 133.
Swenone I. Rè di Danimarca 46. 2.

C O S E N O T A B I L I.

Scimia bianca venerata nell'Iſ. di Ceilan, la quale peruenuta in mano de' Portogheſi, il Rè del Pegù offerì 300 milla ſcudi per riſcattarla 122. 1.
Silbole, fiume, che nudriſce quantità di Caualli Acquatici, e di Cocodrilli 100. 1.
Serro, Peſce più groſſo de Tonni, che diuora gli huomini 111. 1.
Sofala, Regno della Caffreria nell'Africa 108. 1.
Sorgenti, che hanno il ſapore del ferro 103. 1.

Spa-

Spagna Regno, ſuoi confini, diuiſioni, epiteti, grandezza, e ſito 77. 1. Arma, ò Blaſone del Rè 80. 1. Habitatori 77. 1. Mori come introdotti nel Regno, e come ſcacciatti ib. Primi Poſſeſſori ib. ſtari compreſi in vn ſolo corpo, e poſſeduti ſotto titoli differenti 77. 2. 80. 1. Suceſſione Cronologica de ſuoi Rè 77. 2. 80. 1. 2. 81. 1.
Stagno Gonda 118. 2.
Stretto di Baſſora 112. 1.
Stretto della bocca del Dragone 155. 1.
Stretto di Cingapura 124. 1.
Stretto di Cumbaua 129. 2.
Stretto di Dauis 166. 2.
Stretto di Diemen 143. 2.
Stretto di Forbiſher 166. 1
Stretto di Gibraltarra 1.
Stretto de Lumbo 129. 1.
Stretto di Magagianes 125. 1. e 155. 1.
Stretto Magellanico 152. 2.
Stretto del Maire 153. 1.
Stretto di Manica d' Arima 143. 2.
Stretto di Maynland 23. 2.
Stretto di Naſſau 33. 1.
Stretto di Palambuan, che ſepara l'Iſola di Iaua da quella di Bali 125. 2. e 129. 1.
Stretto di Palinban 125. 1.
Stretto di Piecho 146. 2.
Stretto di Pinthlandt 23. 2.
Stretto di Singapura 129 2.
Stretto della ſonda 124. e 125. 2. e 129. 2.
Stretto di Sumatra 124. 1. e 125.
Stretto del Sud 33. 2.
Stretto di ſangar 143. 1.
Stretto di Vriez 146. 2.
Stretto di Vueigatz 33. 1. e 166. 1.
Stretto di Zungar 143. 1.
Suetia, Regno dell'Europa prima elettiuo, hora fatto hereditario 45. 1. Arma, ò Blaſone 45. 2. Clima, confini ib. Cõſigli diuerſi 45. 2. Cronologia de' ſuoi Rè auanti, e dopo la naſcita del N. S. G. C. ib. denominationi, e diuiſioni in Prouincie &c. 45. 1. Gouerno ib. modo ſingolare di ſeminare, e raccogliere il frumento 45. 2 Qualità de' loro Eccleſiaſtici, e Religione ib. ricchezze 45. 1. Sto. Kolm Città Capitale 45. 2.

I S O L E

Taba 129. 2.
Tabacco 160. 1.
Tabago la più meridionale delle Antilli 160. 1. aromati e altri frutti, confini, decreto contra gli otioſi, delitie, fertilità figura, Fortezza gouerno, Poſſeſſori, ſito, volatili &c. 160. 1.
Taboa grande 142. 2
Taboa pequena 142. 2.
Tabuleiro 129. 1. Animali, che vi abbondano 129. 2. qualità degli habitanti, che adorano ciò, che incontrano nell'vſcire di Caſa 129. 1.
Tabuquo 134 2. Tachoa 142. 2.
Taffuere 134. 2. Talao 142. 2.
Talegotoſoio 125. 1.
Ta-licuhieu 139. 2.
Tamara 99. 2. e 100 2.
Tamaraca 153. 2.
Tamarica 153. 2. Tamina 134. 2.
Tampurchi 151. 1. Tanaſte 19. 2.
Tanaxima 143. 1. 2. Tandala 135. 2.
Tanday la prima Is. che riceueſſe il nome di Filippine, e la più oriental di eſſe 135. 2. Porti ib. ſito ib.
Taneray 68. 2.
Tenheng 142. 2.
Tenhong 142. 2.
Tangapatao 119. 2.
Tangpoi 125. 1.
Taniong-Medang 125. 1.
Taniong-Parparſataces 125. 1.
Taniong-Pontaiz 125. 1.
Taohoa 142. 2.
Taperica 153. 2.
Tapoam 153. 2.
Taprobana 119. 2. e 124. 1.
Tarafalo 92. 2.
Tar-nſay 22 2.
Tarſcher ie 19. 2.
Tarteſon 85. 1.
Tartugues 162. 1. 2.
Taryn 37. 2.
Taſcon 68. 1.
Tafie 142. 2.
Taſſiane 112. 2. Porti ib.
Tatipera 154. 1.
Tau 69. 1. Tauec 65. 2.
Tauoga 151. 2. Tauoquilla 151. 2.
Tecomartan 151. 1. Telegotoſoio 125. 1
Tenariſim 119. 2. Tenaſirim 119. 2.
Tenaſſerim 123. 2. Tenawera 123. 1.
Teneriffa Is. 92. 1. 93. 1. 2. abbondanza di Zucchaero, e d'altri frutti 93. 2. Erba peſtifera ib. frutti, che maturano due volte l'anno ib. Miniere di Zolfo ib. Pico di Teneriffa Montagna delle più ſublimi del Mondo ib.
Tengeheu 142. 2.
Tenheng 142. 2.
Tentong 142. 2.
Teqiexima 146. 1. e 153. 1.
Tercera Is. 81. 2. 88. 1 Città Metropoli delle Is. anneſe 88. 2. Conflitto in eſſa ſeguito de ſpagnoli, ed Ingleſi 89. 1. Enrico Rè di Portogallo confinato, e morto nell'Is. 89. 1. flotta arriuata nell'Is. 88. 2. fontane prodigioſe ib. fortezza ib. Nauigli di Cedro ib. Naufragio accadutto preſſo Tercera, 89. 1.
Porto 88. 2.
Tercere 81. 2.
S. Tereſa 159. 1.
Ternate 130. 2. e 133. 1. 2. e 134. 1. abbondanza di Garofani 133. 2. animali diverſi 134. 1. Città Capitale, e qualità delle ſue Caſe 133. 1. Monte che vomita fiamme 134. 1. Porto 133. 1.
Terra Auſtrale 147. 1 149. 1. 2. qualità del ſuolo e degli habitanti 149. 2. ſcopritori di eſſa, e loro infortunio 149. 1.
Terra del fuogo 153. 1. Iſole, che la circondano miſerie, Porti attorniati di Scogli, ſcopritori e ſituatione ib.
Terra di Ieſſo 146. 2. Cacce, Città Capitale, peſca di Balene, e lupi Marini, qualità degli habitanti, ſituatione ſtreto di ſuntgar e traffico 146. 2.
Terra nuoua 158. 1. 2. Colonie franceſi, Ingleſi, eſtenſione, figura 158. 1. paſſaggi 158. 2. peſca del Baccalà 158. 1. Porti 158. 1. 2. Promontori, Scopritori, e ſito di eſſa 158. 1.
Terra di Papous vnita alla nuoua Guinea 148. 1. 2. fedeltà de ſuoi habitanti, e però chiamati alla guardia di gran Perſonaggi 148. 2
Terra degli Stati 146. 2. e 153. 1. abbondanza di Balene, e di moſtri marini, apparenze del ſuolo, diuerſità di opinioni trà Geografi, ſe ſia Iſola, ò nò, ſito, e Terre 153. 1.
Terras de Pao 84 2. Terrey 22. 1.
Tertia 88. 2. Tertolen 56. 2.
Teſce 19. 2. Teſſebruatich 112. 2.
Teuij 112. 2. Texel 50. 2.
Theuues teſhisles 19. 1.
Thiane 19. 2.
Thyle 23. 2. cibo de ſuoi primi habitanti ib. ſituatione aſſegnatale da Noi 24. 1.
Tyle 23. 2.
Thyliuſel 23. 2.
Tibon 68. 2.
Ticuari 118. 1.
Tidor 130. e 132. e 134. 1. Piante di Garofani eſquiſitiſſimi, e di ſandalo bianco 134. 1.
Tierra 152. 1.
Tiga 130. 2.
Tilſoare 118. 1.
Timor 130. 2. e 131. 2. e 139. 2. pazza credenza degli Iſolani 131. 2.
Tinian 147 1.
Tiocencouh 142. 2.
Tirey 22. 1.
Tiſſeran 19. 2.
Tobuquo 134. 1.
Tolen 54. 2. e 56. 2.
S. Tomaſo 81. 2. e 101. 1. 2 e 102. 1. e 151. 1. e 155. 1 162. 1. Canne di zuccharo 101. 1. Caſe di che coſtrutte 101 2. Cattedrale, ed altre Chieſe 101. 2. e 102. 1. frutti 102. gouerno 102. 1. quadrupedi 102. 1. volatili 102. 1.
Tendoxima 143. 1.
Tonione Sanſaon 129. 2.
TonKin 139. 2.
Tonnelliers 129. 2.
Tonſa 143. 1. e 146. 1.
Topation 110. 2. coſi denominata dalla copia de' Topatij che vi naſcono ib. pena contra chi ardiſſe sbarcare nell'Iſola ib.
Toqua 15. 2. Torcay 68. 2.
Tore 41. 2. Toroe 41. 2.
Torrita 46. 2. traffico ib.
Tortua 153. 2. Tortuqua 156. 2.
Totole 134. 2. Totoral 152. 1.
Trabero 65. 2. Trajet 19. 2.
Trano 37. 2. Trauena 45. 1.
Trelle 158. 1.
Triagotz 65. 2.
Triangolo 157. 2. e 159. 2.
Triarche 19. 2.
Tribon 68. 2.
Triguelin 65. 2.
Trinità 155. 1. Borghi, copia di herba Regina, e d'altri frutti ib.
Tripiers 68. 1.
Triſtan 99. 1.

Tes

Tes Trois Volets 68. 2.
Trommes 37. 2.
Tronde 24. 1.
Trous 129. 2.
Troxillo 157. 1.
Tudura 134. 1.
Tuemen 22. 2
Tule 23. 2.
Tung 142. 2.
Tunione Sanſaon 130. 2.
Turchine 22. 1.
Tuſſon 69. 2.
Tutilmene 22. 1.

S C O G L I.

Tomelane 64. 2.

P E R S O N A G G I.

Tauoſama Imper. del Giapponе 143. 2.
Teodoſio il Grande Imper. 80. 1.
Ticone Brahe, matematico famoſo 40. 1. 2.
Tomaſo Rhoe Ambaſciatore del Rè d'Inghilterra 109. 2.
Toxonguno Imper. del Giappone 143. 2

C O S E N O T A B I L I.

Tallipot Albero, che naſce nell'Is. di Ceilan, d'altezza, e groſſezza d'vn Albero di Vaſcello 119. 2. ſue foglie capaci di coprire 15. in 20 mila huomini dalle piogge ib.
Tauola Geografica famoſa del Petrucci ni, e ſuo contenuto 166. 2.
topatio doue ritrouato la prima volta 110 2. modo per eſcauarlo ib. quello di Giamogol-di 158. Carati cõperato in Goa per ducento ſeſſanta mila fiorini ib. pregio di eſſo ib. denominationi attribuitegli ib. quando detto Zaffiro ib. ſua virtù ib.

I S O L E

VAches 155. 2.
Vaier 134. 2.
Vaipim 119. 1. 2
Valaye 22. 2.
Valis perche creduta due Iſole 23. 2. Montagna più alta delle Orcadi ib.
Valle 24. 1.
Vandaliche 46. 1.
Vanden 139. 1.
Vaſco de Faria 138. 1. e 139. 2.
Vayeu 37. 2.
Veiques 108. 1. 2. Peſca di perle 108. 2.
Vderge 19. 2.
Vecchio Caſtello 22. 2.
Vecchio Marino 92. 1.
Vedell 45. 1.
Vejo 159. 2.
Velas 147. 1.
Venendenao 135. 2.
Veneurs 129. 2.
Ventudadas 152. 1.
Vera 23. 2.
Veranula 134. 1.
Verces 22. 1.
Verde 19. 2. e 65. 2. e 158. 1.
Verger 68. 2.
Verrader 151. 1.
Verte 158. 1.
Veſtrollen 37. 2.
Vexay 22. 2.
Viccoille 22. 2.
Vicioſas 157. 1.
Vie 24. 1.
Vieregen 50. 2.
Vikerane 19. 2.
Vilan 135. 2.
Villebermier 68. 2.
S. Vincenzo 97. 1. e 98. 1. e 160. 2. e 161. 1. Popolatione, Rendeuous delle Truppe, ſito 160. 2. Spiagge frequentate da Squadre di Tartaruche Marittime di grandezza incredibile 98. 2. ſtudio degli habitanti 160. 2.
Viſingxe 46. 2. Mago, che vi ſi vede ligato, e perche ib.
Viſtus 22. 2.
Vittoria 111. 1. 2. ſconfitta data quiui à Turchi 111. 2.
Vliarus 73. 1. Vliegen 151. 1.
Vlielandt 50. 2. Vlioland 50. 2.
Vnyer 23. 2. Voghrls 37. 2.
Voglio 37. 2. Volcani 147. 2.
Vollin 46. 2. Vonden 46 1.
Vonnede 24. 1. Voqui 143. 1.
Vorn 50. 2. Vre 24. 1.
Vrex 50. 2. Vsahraſte 19. 2.
Vſedomia 46. 2. Vſedom 46. 1. 2.
Vtila 157. 1. Vtreck 50. 2.
Vtſire 37. 2.
Vueſons 166. 1.
Vueſtre 23. 2.
Vuyer 23. 2.
Vxantiſſena 65. 2.
Vxantus 65. 1.
Vvaerds 153. 2.

wa-

Vvage 24. 2.
Vvalcre 160. 1.
Vvalacrie 55. 2.
Vvalcheren Is. 54: 2-55: 1: 2-Midd. elburgo Città Capitale ib. Arſenale 55. 2-Orologio di valore di più di 50000. fiorini 55: 2-Porto di Ramne 55: 2. Tempij profanati dagli Eretici 55: 2-fleſſinga ſeconda Città 56: 1-Data in Oſtaggio ad Eliſabetta Regina d'Inghilterra 56: 1-Porto più famoſo de' Paeſi Baſi 56: 1-Arnemuyden, e Veria 56: 1. Arſenale ib Peſca d'Arinche 56: 1:
Vvaren 37. 2.
Vvaſter 139. 1.
Vvaterſay 22. 1.
Vveen 40. 2. Patria di Ticone Brahe ib.
Vvendans 33. 2.
Weſter-Scheldt 54. 2.
Weſt-Voorn 50. 2.
Wetali 154. 2.
Widro 24. 2.
Wienni gen 50 2.
wigerſand och 37. 2.
willems 124. 2.
wiſmar, Città anſeatica iſol. 46. 1. Cittadella, Porti, e Poſſeſſori ib.
witholm 37. 2.
wolferſdych 54. 2.
wolin 46. 1. 2.
wollini ſdhe-werder 46. 2.
woorn 50. 2.
wthouer 37. 2.
wſte 24. 1.

S C O G L I.

Ueragua 156. 2.
Vigia 154. 2.

P E R S O N A G I.
C O S E N O T A B I L I.
I S O L E

Xamiuen 142 2. Xanghai 142. 2.
Xenocatlan 151. 1. Xicon 146. 1.
Xilolo 131. 1. Ximo 143. 1. 2.
Xintum 142. 2.
Xula 134. 2.
Xullo 131. 2.

S C O G L I
P E R S O N A G G I.

Xa Rè di Perſia 112. 2
Xongufama Imper. del Giappone 143. 2.
Xunchi Tartaro Rè di Niuche 138. 1

C O S E N O T A B I L I
I S O L E

YColmKil 22. 1.
Yle 19. 1. 2.
Yucaoneque 159. 2.
Yumento 159. 2.

S C O G L I.
P E R S O N A G G I
C O S E N O T A B I L I
I S O L E.

Zabacco 151 2.
Zapana 147. 1. e 157. 2.
Zarza 157. 2. Zeal 24. 1.
Zebu 135. 1. Zeeland 37. 2. e 54. 1.
Zeilan 110. 2. e 119. 2.
Zelanda 33. 2. artificio nel purificare il Sale 55. 1. Città più coſpicue 55. 1. come eretta in Contea 55. 2. Poſſeſſori 55. 1. 2. traffico 55. 1. 2.
Nuoua Zelanda controuerſa dagli Autori nel proprio nome 150. 1. 2.
Zeland 33. 2. Zelandiche 19. 2.
Nuoua Zembla 33. 1. 2. Moſtri Marini 33. 2. qualità degl'Iſolani 33. 1. Religione 33 2. Rigori de ghiacci 33. 1. Scopritori 33. 1.
Zerecho 112. 2.
Zeyland 37. 2. Zeziraſiller 112. 2.
Zimba Is. gouernata dal proprio Rè, benche tributaria del Gran Can de' Tartari 147. 1. qualità del ſuolo, de' frutti, e degli habitanti ib. Matrimonj ib.
Zigarga 81. 2.
Zinge 24 1. Zipangac 146. 2.
Zobeth 110. 2. e 112. 2.
Zubu 135. 1. Zubut 135. 1:
Zuid-Beuelandt 54. 2. e 55. 1. danni riceuti dalle inondationi; e da' Tremuoti 56. 12. Patria di Adriano Bonandio, Autore delle Cronache del Brabante 56. 2.
Zyon 157. 1.

S C O G L I.
P E R S O N A G G I.

Zanachi Muazzo Nob. ven. Capitano, e Caſtellano della Fortezza del Tenedo 179. 2.

C O S E N O T A B I L I.

Zanharre nome attribuito à Dio dagli habitanti delle Iſola di Madagaſcar 106. 1.
Zembliani, Popoli, che adorano il ſole, la Luna, e Tronchi di Alberi 33. 2.
Zuuigliani, Setta Ereticale 12. 1.

I L F I N E

ONOMASTICO

Di tutte l'Iſole contenute nel preſente Volume;

*Diſtinte quella della Seconda Parte con * Aſteriſmo, da quelle della prima, che ſono ſenz'Aſteriſmo, ne altro ſegno.*

A

*Iſ. Aar 45. 1
* Iſ. Abacoa 159. 2
* Iſ. Abbadal-Curia 109. 2
*Iſ. Abagi 143. 1
Iſ. Abantis 263. 2
Iſ. Abbordo 185. 1
* Iſ. d'Abramo 106. 2
Iſ. Abreo 195. 1
* Iſ. Abdrigne 19. 2
* Iſ. Abbrucciata 68. 2
Iſ. Abſorus 142. 1
Iſ. Abſyrtides 142. 1
Iſ. Abſyrtos 142. 1
* Iſ. Abul. 111. 2
* Iſ. Abuye 135. 2
Iſ. Accipitrum 105. 2
Iſ. Achamantis 289. 2
Iſ. Achecambey 159. 2
* Iſ. d'Achens 123. 2
* Iſ. Achmanrre 19. 2
Iſ. Achmats Kigori 184. 2
Iſ. Achne 248. 2
Inſ. Achnetis 248. 2
Iſ. Acis 236. 2
Iſ. Aciron 239. 2
* Inſ. Acmodes 19. 1
* Iſ. Acquacapan 151. 1
Iſ. Acque morte 309. 1
Iſ. Aguſa 97. 1
Iſ. Acuta 179. 1
* Iſ. d'Adamo 22. 2
Iſ. Adero 156. 2. e 157. 1
Iſ. Formate dall'Adice 66. 1
Iſ. Aems 88. 1
* Iſ. all'Oriente dell'Africa nell'Oceano Indico 107
Africa Penis maggiore di tutte 285. 2. e 286. 1
* Iſ. Afulle 22. 2
* Iſ. Agadgna 147. 1
Inſ. Agatha 308. 1
Inſ. Agachopolis 308. 1
Inſ. Agathuſa 248. 2. e 249. 1
Iſ. Agatoniſſi 257. 2
* Inſ. Aggernis 41. 2
* Iſ. Agiman 111. 2
* Iſ. degli Agnelli 22. 2
* Inſ. Agnes 129. 2
Iſ. Agnuſe 277. 2
* Iſ. Agot 65. 1. 2
* Iſ. Agregabile 88. 1. 2
* Iſ. Agrigan 147. 1
Iſ. Aiaglia 253. 2
Iſ. Aiazzo 185. 2
Iſ. Aigie 252. 2
* Iſ. Aiguillon 69. 2
* Iſ. Ailee 22. 1
* Iſ. Alamagnan 147. 1
* Iſ. Alambater 112. 2
* Iſ. Albania 15. 1
* Iſ. Albano 64. 1
Iſ. Albara 195. 1
Iſ. Albenga 122. 2
* Iſ. degli Alberi 19. 2
Iſ. Albiola 61. 1
* Iſ. Albione 1. 1
* Iſ. Albona 195. 1
* Iſ. de los Alcaranes 157. 2
* Iſ. Aldane 122. 2
* Iſ. Alckimaer 189. 2
* Iſ. Alegranca 92. 1
* Iſ. Alemarea 137. 1
* Iſ. di S. Aleſſio 153. 2
Iſ. Algelbeno 301. 1
Iſ. Aliante 249. 1
Iſ. Alicuri 100. 2
Iſ. Alieto 140. 2
* Iſ. Alige 17. 1
Iſ. degli Allobrogi 309. 2. e 310. 1
Iſ. Almazaron 305. 1
Inſ. Almayum 273. 1
Iſ. Almunecar 305. 1
Iſ. Alona 1. 2
* Iſ. Alſa 45. 1
* Iſ. Alſen 45. 1
* Iſ. Alſia 45. 1
* Iſ. Alta de' Caualieri 22. 1
* Iſ. Altari 105. 2
* Iſ. Altule 155. 1
* Iſ. Aluiſie 161. 1. 2
* Iſ. Amagger 37. 2. e 40. 2
Iſ. di S. Amam 1. 1
* Iſ. Amane 159. 2
Inſ. Amathuſia 289. 1
* Iſ. del fiume delle Amazzoni 154. 2
* Iſ. Amboina 130. 2. e 132. e 134. 1
* Iſ. Amboiſes 101. 1
* Iſ. Ambon 130. 2
* Iſ. dell'America Settentrionale 158
* Iſ. alle Piagge delle due Americhe bagnate dal Mare del Sud, principiando dalla Coſta della nuova Spagna verſo il Meggo giorno 151. 1
* Iſ. Amiadive 119. 1
Iſ. Amialà 253. 2
Iſ. Amorgo 236. 2. e 255. 2 e 261. 1. 2
Inſ. Amorgus 256. 1
Inſ. Amphariòs 236. 2
Inſ. Amphimalos 212. 3
Inſ. Amphio 241. 2
Amurgo 234. 2. 226. 2. 255. 2
* Iſ. Amſterdam 51. 1. e 129. 2
Iſ. Amurgrus 256. 1
Iſ. Anañio 241. 2
* Iſ. Anamba 129. 2. e 130. 2
Iſ. Ananoa 287. 2
Iſ. Anaphe 223. 1. e 242. 1
* Iſ. Anatajam 147. 1
* Iſ. Anedni 112. 2
* Iſ. Anchedive 119. 1
* Iſ. Anchut 33. 2
* Iſ. Ancon 139. 1
* Iſ. Andemaon 123. 1
* Iſ. Andenes 37. 2
* Iſ. Andraſti 117. 1

* Iſ. Andramaina 125. 2
* Iſ. Andranis 112. 2
Iſ. S. Andrea 34. 2. e 80. 1. 2. e 281. 1. e 284. 1. 2
* Iſ. S. Andrea 119. 2. e 151 1. 2
Iſ. Andre-Oſtro 283. 2
* Iſ. Andrevy 111. 2
Iſ. Andro 188. 2. e 227. 1. e. 230 1. 2. e 280. 1
Iſ. Andrus 227. 1
* Iſ. Anegada 163. 1
* Iſ. Anevvolandama 123. 1
* Iſ. Angam 111. 1. e 112. 1. e 147. 1
* Iſ. Angaman 147. 1
* Iſ. Angazeſia 107. 2
* Iſ. Angelduia 119. 1
Iſ. S. Angelo 134. 2
* Iſ. S. Angelo 147. 1
Iſ. S. Angelo della Polvere 54. 1. 2
Iſ. Angiolani 188. 2. e 195. 1
Iſ. Angiſtri. 194. 2. e 195. 1
* Iſ. Angloiſes 64. 1
Iſ. Angoſtri 188. 2
* Iſ. Angoxas 107. 2
* Iſ. Anguilla 163. 1
* Iſ. Aniedive 119. 1
* Iſ. S. Anna 147. 1. e 150. 1. e 153. 2. e 154. 1
* Iſ. Annobon 101. 2
Iſ. Antandras 227. 1
Iſ. Anteouſa 258. 1
Iſ. Anthemum 258. 1
Iſ. Anticira 262. 1
Iſ. Antigozzi 213. 2
Iſ. Antigoa 162. 1
* Antigue 162. 1
Iſ. Antilli * 2
* Iſ. Antilli 85. 2. e 160. 1. e 161. 1
Iſ. Antimilo 240. 2
Iſ. Antioco 105. 2
Inſ. Antiparios 235. 2
Iſ. Antiparo 236. 2
Iſ. Antipaxò 163. e 172. 1
Iſ. Antiſia 275. 2
* Iſ. Antiſſa 276. 2
* Antolala 92. 2
Iſ. S. Antonio 213. 1
* Iſ. S. Antonio 91. 1. e 98. 2
* Iſ. Antrain 68. 1
* Iſ. Antros 69. 1
* Iſ. Apeoſita 92. 1
Iſ. Aperopea 191. 1
Inſ. Aphios 292. 2
* Iſ. S. Apollonia 107. 1. 2
Iſ. SS. Apoſtoli 34. 2
* Iſ. de los Apoſtolos 152. 2
* Iſ. Apponi 158. 2
Inſ. Apſorus 142. 1
Inſ. Aquæ Gradatæ 30. 2
* Iſ. Aquiguan 147. 1
Iſ. Ara 1. 1
Iſ. degli Arabi 1. 1
* Iſ. Aramburo 129. 2
Iſ. Arbe 142. e 144. 1. 2. e 145. 1
* Iſ. Arboriche 54. 1
* Iſ. Arcout. 32. 1. 2
* Iſ. Ardanridri 22. 1
* Iſ. Ardieſcare 19. 2
Inſ. Arearum 311. 1
* Iſ. Areca 111. 1. 2
* Iſ. Arciſes 147. 2
* Iſ. de las Arenas 153. 2. e 157. 2
* Arepoco 154. 2
Iſ. Argel de Gezery 304. 2
Iſ. Argentiera 240. 2
Iſ. dell'Argento 151. 2
Iſ. Arginuſſe 257. 2. e 276. 2
Iſ. Argios 188. 2. e 195. 1
Iſ. S. Ariano 33. 1. 2
Iſ. Arime 171. 1
Iſ. Ariſteras 191. 1
Iſ. Armedon 222. 1
* Iſ. Armes de Hooron 129. 2
* Iſ. Armout 72. 1. 2
* Iſ. Armutia 111. 2
* Iſ. Arnba 155. 2
* Iſ. S. Arone 65. 1
* Iſ. Arracifes 135. 2. e 150. 1
* Arran 19. 1
* Iſ. Arroa 45 1
* Iſ. Arroe 33. 2. e 45. 1
* Iſ. Arron 45. 1
* Iſ. Arſen 33. 2
Iſ. Artemita 223. 1
Iſ. Artemitem 239. 2
Iſ. Arteuſitem 239. 2
Iſ. Artie 150. 2.
* Iſ. Artomagan 147. 2
* Iſ. Arvorado 129. 2
* Iſ. Aſcantos 65. 2
* Iſ. dell'Aſcenſione 102. 1.
* Iſ. Aſili 22. 2
* Iſ. Aſilo Sacro 19. 2
Iſ. Aſinara 105. 2
* Iſ. Aſterme 22. 1
Iſ. Aſpella 289. 2
* Iſ. Aſſons 147. 1
* Iſ. dell'Aſſunſione 147. 1. e 158. 2
Iſ. Arteria 223. 1. e 259. 2
Iſ. Artia 247. 2
Iſ. Aſtipalea 247. 2
Iſ. Aſtippela 247. 2
Iſ. Aſtrabe 248. 2
Iſ. Aſtracam 1. 1. e 285. 2. e 286. 1. 2
Inſ. Aſtrangulum 236. 2
Iſ. Aſtura 119. 2
Iſ. Atabira 259. 2
Iſ. Atalanta 266. 1
Iſ. Athos 277. 1. 2. e 278. 1. 2
Iſ. Atlante 280. 2
* Iſ. Atlantide 85. 2
Inſ. Atlantidis 262. 2
Iſ. Atolloni * 2
Iſ. attaccate con una Catena 223. 1
* Iſ. di S. Aubin 68. 2
* Inſ. Aves 147. 2. e 155. 2
Iſ. Avezia 281. 2

Iſ. Augurio 227. 1
* Iſ. Au hec du Gher 68. 2
* Iſ. dipendenti dal Governo de Aunis 73. 1. 2
Iſ. Avone 19. 2
* Iſ. Avoredo 153. 2
* Aurea Cherſoneſus Penins. 124. 1
Iſ. Auſa 188. 2. e 236. 2
* Iſ. Autolala 96. 2
* Iſ. Aux Chriſtiens 65. 2
* Iſ. Aux Dares 68. 1
Iſ. Auxerum 142. 1
* Iſ. Aux Moines 68. 1
* Iſ. Aux Oyes 68. 1. 2
* Iſ. Aux Oyſeaux 68. 1
* Iſ. Ay Ay 163. 1
* Inſ. Azores 88. 1
* Inſ. Azores Accipitrum 88. 1
Iſ. Azzoyridi * 1
* Iſ. Azzoridi 88. 1. 2
Iſ. Azuri 150. 2

B

* Iſ. Babay 135. 2
* Iſ. Baca 22. 1
* Iſ. Bacalaos 158. 1. 2
* Iſ. Bacan 134. 1
Iſ. Baccantia 185. 1
* Iſ. Bacha 112. 2
* Iſ. Bachian 130. 2. e 132. 1. e 134. 2. e 143. 1
* Iſ. Bacin 147. 2
* Iſ. Baſtian 134. 1
* Iſ. Badivia 147. 2
* Iſ. Bahama 159. 2
* Iſ. Baharem 112. 1
* Iſ. Bahrem 112. 2
Iſ. Baje 242. 2
* Iſ. BaKinghe 135. 2
* Iſ. Balanee 65. 2
Iſ. Balearidi 306. 1. 2
* Iſ. Bali 129. 1
* Iſ. Balte 24. 1
* Iſ. Banca 125. 1
* Iſ. Banda 130. e 132. 2
* Iſ. Bandy 65. 2
* Iſ. Baniac 124. 2
* Iſ. Bannanas 100. 1
* Iſ. Bannee 65. 2
* Iſ. Baquian 134. 2
* Iſ. Barace 112. 2
* Iſ. Barbada 160. 1. 2. e 161. 1
* Iſ. Barbade 162. 1
Iſ. Barbana 30. 1
Iſ. sù le Coſte di Barberia 287. 2
* Iſ. Barberine 99. 1. 2
* Iſ. Barbora 109. 2
* Iſ. Barbaude 162. 1
* Iſ. Barbuda 161. 1
* Iſ. Barchette 4. 1
* Iſ. Bardes 116. 1
* Iſ. Bare 166. 1
* Iſ. che Baſtdis 166. 1
* Iſ. BaKers 112. 2
* Iſ. Barica 151. 2
* Iſ. Bariletz 68. 1
* Iſ. Barlengota 84. 2
* Iſ. Barneſſay 22. 2
* Iſ. Barnoballe 153. 1
Iſ. Barquilla 307. 2
* Iſ. Barray 22. 2
* Iſ. Barſa 65. 2
Iſ. Bartalaſie 309. 2
* Iſ. di S. Bartolomeo 161. 2
* Iſ. Baru 156. 2
* Iſ. Baruſee 135. 1
* Iſ. de Bas 65. 2
Baſiluazo 97. 1. e 98. 1. e 100. 2
* Iſ. Baſſa 19. 2
* Iſ. Baſſe 154. 2
* Iſ. Baſſelouve 68. 1
* Iſ. de los Baſtimentos 156. 2
* Iſ. Bata 147. 2
* Iſ. Bataba 147. 2
* Iſ. Bataillouſe 68. 2
* Iſ. Batecalla 119. 1
* Iſ. Batochina de Moro 131. 1
* Iſ. Baron 130. 1
* Iſ. de' Battavi 56. 2
* Iſ. Batvve 56. 2
* Iſ. Bauchart 68. 2
* Iſ. Baugeney 68. 2
* Iſ. BauKe 37. 2
* Iſ. Baye 22. 1. 2
* Iſ. Bearh. 19. 2
Iſ. della Beata Vergine 75. 1
* Iſ. Beb.al-Mendol 109. 2
* Iſ. Bec-de cher 68. 2
Iſ. Bed.amara 286. 2
Iſ. Beiro 302. 2
* Iſ. BeKia 160. 2
Iſ. Bella 237. 2
* Iſ. Bellach 19. 2
Iſ. Bellapola 188. 2. e. 191. 1 e 195. 2
* Iſ. Belleviſte 160. 1
* Iſ. Bell'Isle 68. 1. e 139. 2. e 158. 2
* Iſ. Belnahve 19. 2
Iſ. Belva 162. 2
Belvedére Penis. 131. 1
Iſ. Bendormi 305. 1
* Iſ. Beniguer 65. 2
Iſ. Bentitiene 119. 2
* Iſ. Beobie 73. 1. e 76. 1
* Iſ. Beoorſter Scheldt 54. 1
* Iſ. Beovias 73. 1. e 76. 1
* Iſ. Berlenga 84. 2
* Iſ. Bermeja 157. 2
* Iſ. Bermude 159. 1. 2
* Iſ. Bernere 19. 2. e 22. 1. 2
Iſ. Berzezi 122. 2
Inſ. Beſbicus 281. 1
Iſ. Beſſera 150. 2
Iſ. Betente 119. 2
Iſ. Betina 150. 2
* Iſ. Beveren 160. 1
* Iſ. Bevert 68. 1
* Iſ. Beuro 130. 2
Iſ. di Biaſimo 195. 2
Iſ. Biccara 116. 2
* Iſ. Bidima 147. 2

* Iſ. Biernliet 55. 2
* Iſ. Bigge 24. 1
* Iſ. Bigiohos 99. 2
* Iſ. Bileto 130. 2.
* Iſ. Bille-Verder 45. 1
* Iſ. Bintam 129. 2
* Iſ. Bircholm 41. 2
* Iſ. Birze 23. 2
* Iſ. Biſcop-ſarro 24. 1
* Iſ. Biſegos 99. 2
Iſ. Biſentina 136. 1
Iſ. Bitonto 119. 2
Iſ. Bladas 307. 2
* Iſ. la Blanche 68. 1. e 155. 2
* Iſ. Bloém 37. 2.
Iſ. Boaria 105. 2.
* Iſ. Boaviſta 97. 1. 2.
Iſ. Tre Bocconi 150. 2.
* Iſ. Boelobech 101. 1. e 107. 1.
* Iſ. BoKo 41. 1.
* Iſ. Bombain 115. 2.
* Iſ. Bombo 102. 1. 2.
* Iſ. de Bombon 107. 1.
* Iſ. Bonaire 155. 2.
* Iſ. Bonapace 148. 1.
* Iſ. Bondoe 37. 2.
* Iſ. Bonedie 68. 1.
Iſ. Bonena 105. 2.
* Iſ. Bongo 143. 2.
Iſ. Bonhomme 311. 1.
* Inſ. Boni viſus 97. 2.
* Iſ. Bonnevie 97. 2.
Iſ. Bononio 311. 1.
Iſ. Bon-Vieillart 280. 1.
* Iſ. Bonuno 102. 1.
* Iſ. Bool 131. 1. e 134. 2. e 135. 1.
* Iſ. Boomey 37. 2.
* Iſ. Boqueran 130. 2.
Iſ. Borbon * 2. e 4. 2.
* Iſ. Borbon 107. 1.
Iſ. del Bordone 281. 1.
Iſ. del Boriſtene 281. e 283. 1. 2.
Iſ. Borchia dell'eſpartar 307. 1
* Iſ. Borde 24. 1. 2.
* Iſ. Boringra 44. 1.
* Iſ. Boriquen 164. 1.
Iſ. Borneo 4. 1.
* Iſ. Borneo 130. 1. 2.
* Iſ. Bornholm 33. 2. e 44. 1.
Iſ. Borondon 4. 1.
* Iſ. Borondon 96. 1.
Iſ. Borromee 123. 1.
Iſ. del Boſforo Iracio 281. 1. 2.
* Iſ. Boſsévine 65. 2.
Iſ. BotensKa 284. 2.
Iſ. Botte 117. 1. e 119. 2.
Iſ. Botticelle 154. 1.
Iſ. Bouchadde 278. 2.
* Iſ. Bouchart. 68. 2.
Iſ. Bove 110. 2.
* Iſ. Bove 68. 1.
* Iſ. Bovia 124. 2.
* Iſ. N. Dame de Bovin. 68. 1.
* Iſ. Boyque 163. 2.
Iſ. Braac 154. 1.
Iſ. Brace 113. 1.
Iſ. Brachia 154. 1.
* Iſ. Brand-Eiland 73. 2.
* Iſ. Brando 41. 2.
* Iſ. Braſe 24. 1. 2
* Iſ. dipendenti dal Braſile 153. 2
Iſ. Brattia 154. 1
* Iſ. Bratvver 37. 2
Inſ. Bratzes 154. 1
* Iſ. Brava 97. 1. e 98. 2
* Iſ. las Bravas 99. 2. e 100. 1
Iſ. Brazza 154. 1. e 160. 1
* Iſ. Brebac 65. 2
* Iſ. Brebis 19. 2
* Iſ. Bredam 139. 1
Iſ. Bregancon 311. 1
* Iſ. Brehemon 68. 2.
* Iſ. Brehou 64. 1
Inſ. Brentalis 61. 1.
* Iſ. Breteuay 68. 2
* Iſ. alle Spiagge della Brettagna 65. 1. 2. e 68. 1
* Iſ. Breton 158. 2
Iſ. Brevilacqua 146. 1
* Iſ. Briegos 99. 2
* Iſ. S. Brigida 19. 2
Iſ. nelle foci del Porto di Brindiſi 79 1. 2
* Iſ. Brion 158. 2
* Iſ. Brittaniche 1
* Iſ. Broet 112. 1
* Iſ. BroncKhorſt 129. 2
Iſ. Brondolo 27. 1. e 62. 1. 2
* Iſ. Brovver-haven 50. 2
* Broves indeciſo, ſe ſia Iſola 153. 1
Iſ. Brucinta 133. 1
* Iſ. Brulee 68. 2
Inſ. Brundulus 61 1.
Iſ. Brupore 256. 1
Iſ. Brutſre 256. 1
Iſ. Bua 151. 1. 2. e 154. 2
Inſ. Bubum 251. 2
Iſ. Buccina 105. 2
Inſ. Budoræ 212. 1.
Inſ Budua 1612. 1. 2
* Iſ. Buenapaz 147. 2
* Inſ. Buenas Enſeignes 135. 1
* Iſ. Buera 97. 2
* Iſ. de'Buſali 101. 1
Bulcano 100. 2
Bumba 287. 2
* Iſ. Buiſſon-Buerthenaus 68. 2
* Iſ. Buonaviſta 97. 1. 2. e 150. 1
* Iſ. Buonaviſta-Mariana 147. 1
* Iſ. Bura 134. 2
* Iſ. Buramos 99. 1. 2
Iſ. Buranello 34. 1
Iſ. Burano 33. 1. e 34. 1
Iſ. BurhanKa 283. 12
Iſ. Buriano 34. 1
* Iſ. Burre 24. 1
Iſ. S. Burſia 194. 1
* Iſ. Burù 130. 2. e 137. 2
* Iſ. Burundholim 44. 1.
Iſ. Buſan 287. 2

Iſ. Butama 162. 2
* Iſ. Buthe 19. 1
Iſ. Buthoe 162. 2.
* Iſ. Buthuan 135. 1
* Iſ. Buto 134. 2
* Iſ. Buye 22. 2.
Iſ. Buyes 22. 2
Inſ. Byblis 239. 2

C

Cabaceira Peniſ. 108. 1
* Iſ. Cabagua 151. 2
Inſ. Cabarnis 235. 2
* Iſ. Cabaſte 68. 1
* Iſ. Cabaya 151. 2
* Iſ. Cabres 102. 2
Iſ. Cacan 150. 2
Iſ. Caceamo 285. 1
* Iſ. Cacatova 124. 2. e 125. 1
* Iſ. Caccean 139. 2
* Iſ. Cacerez 135. 1
* Iſ. de' Cacciatori 129. 2
* Iſ. Cademoth 110. 2
* Iſ. Cadiejeu 123. 1
* Iſ. Cadis 85. 1. 2
* Iſ. Cagayan 135. 1
* Iſ. Cajama 155. 1
* Iſ. Caicos 159. 2
* Iſ. Cajenna 154. 2
* Iſ. Cajoa 134. 1
* Iſ. CaKeſſuna 142. 1
* Iſ. Calamianes 135. 1
Iſ. Calamo 234. e 253. 1. 2
Iſ. Calamota 160. 2
* Iſ. Calapatin 123. 1
Iſ. Calce 248. 1
* Iſ. Caledonia 15. 1
* Iſ. Caleguan 135. 1
Iſ. Caleiſta 242. 2
* Iſ. Cales 60. 2
Iſ. Calete 263. 1
Iſ. Caletta 287. 2
* Iſ. Calfe 22. 1
Iſ. Calidna 250. 1. e 278. 2
Iſ. Calidnes 281. 2
Iſ. California * 2. 4. 1
* Iſ. California 151. 1
* Iſ. Calif-Malis 85. 1
Iſ. Caliſta 242. 2
* Iſ. Callao 152. 1
Calle Peniſ. 305. 1
Iſ. Callelongue 310. 2
Iſ. Callefarraine 310. 2
Inſ. Callipolis 232. 1
Iſ. Calliſte 237. 2. e 242. 2. e 248. 1
Iſ. Calofodia 160. 2
Iſ. Calojerò 250. 1. e 280. 1. 2. e 281. 1. 2
Iſ. Caloimo 281. 1
Iſ. Calomino 281. 1
Iſ. Calourea 188. 2. e 195. 1. 2
* Iſ. Calpentin 123. 1
* Iſ. Calſo 24. 2
Iſ. Caltea 248. 1
* Iſ. Calvario 154. 2
Iſ. Calvi 118. 1.
Iſ. Calydne 279. 1. e 280. 2
Inſ. Calymnia 280. 1
Iſ. Camalara 301. 1. e 302. 1. 2
* Iſ. Camandſeus 123. 1
* Iſ. Camarana 110. 2. e 111. 1. e 112
* Iſ. Camaran 110. 2
Iſ. Camàrgo Grande 309. 1
Iſ. Camargo Piccolo 309. 1
Iſ. Camargue 309. 1. e 311. 1
* Iſ. Camarre 107. 2
* Iſ. Cambalam 119. 2
* Iſ. Camboja 139. 2
* Iſ. del fiume Camboja 135. 2. e 130. 1
* Iſ. Camerca 158. 1.
* Iſ. Camercanes 160
Iſ. Campo di Mare 113. 1
* Iſ. al Settentrione della Canada 166. 1. 2
* Iſ. Cananor 119. 1
* Iſ. Gran Canaria 92. 1. 2
Iſ. Candia 1. 1. 2. e 4. 2. e 111. 1. e 163. e 197. 200. 1. e 2. 201. 1. 2. e 204. 1. 2. e 205. 1. 2. e 206. 1. 2. e 207. 2. e 210. 1. 2. e 211. 1. 2. e 212. 1. 2. e 213. 1. 2. e 214. 1. 2. e 215. 1. 2. e 218. 1. 2. e 219. 2. e 222. 1. 2
* Iſ. Candur 147. 1
* Iſ. des Canes 68. 2
* Iſ. Cangeque 138. 1. e 142. 2
* Iſ. de Cani 129. 2
* Iſ. Cannibales 160
* Iſ. Cannay 22. 1
* Iſ. Cano 151. 2
* Iſ. Canton 139. 1
Canupi 247. 2
* Caoli Peniſ. 142. 2
* Iſ. Caonivo 142. 2
Iſ. Caorle 27. 1. e 30. 1. e 31. 1
* Iſ. Caos 84. 1
* Iſ. Capelle blanche 68. 2
* Iſ. Capelet 130. 2
* Iſ. del Capo Breton 158. 1
Iſ. del Capo di Buona Speranza 102. 2
Iſ. Capo d'Iſtria 137. 1. 2. e 140. 1. 2. 102. 2
Iſ. Capo Palos 305. 1
Iſ. di Capo Verde * 2
* Iſ. di Capo Verde 81. 2. e 92. 1. e 96. 1. e 97. 1. 2. e 98. 1. 2
Iſ. Capparara 75. 1.
Iſ. Capello di Cardinale 195. 1
Iſ. Capra 252. 2
* Iſ. Capraria 92. 1. 2
Iſ. Capraya 252. 2
* Iſ. delle Capre 19. 2
Iſ. Caprera 307. 1
Iſ. Capri 1. 2. e 41. 1. e 113. 1. e 117. 1
Iſ. Caprie 110. 2. e 253. 2
Iſ. Caprone 252. 2
Iſ. Carabuſe 197
Iſ. Crracci 195. 2
* Iſ. Caracombo 102. 1

* Iſ. Caradas 123. 1
* Iſ. Caraibes 160
* Iſ. Caramari 156. 2
Iſ. Caranio 188. 2. e 191. 1. e 195. 2
* Iſ. Caray 19. 2
Iſ. Carceria 256. 1
Iſ. Carchedonia 311. 2
Iſ. Carchi 248. 1. 2
Iſ. Cardamilla 271. 1
Iſ. Cardiaci 242. 1
Iſ. Cardiani 242. 1
Iſ. Cardiluſa 261. 2
* Iſ. Cardinaux 68. 1
* Iſ. Caredusre 123. 1
* Iſ. Caremcubar 123. 2
* Iſ. Carex 155. 1
Iſ. Carge 111. 1. 2
Iſ. Cari 241. 2
Iſ. Caria 250. 1. e 251. 1
Iſ. Cariandro 259. 2
Iſ. carica di Selve, che andava à nuoto ſopr'acqua 4. 2. e 226. 1
* Iſ. Carimaniana 120. 2
Iſ. Cariſto 242. 2. e 248. 1
* Iſ. di S. Carlo 147. 1
* Iſ. Carmen 37. 2
* Iſ. Carnicubar 123. 2
Iſ. Carobier 287. 2
Inſ. Carpathus 247. 2
* Iſ. Carpentaria dubbioſa, ſe ſia Iſola 149. 2
* Iſ. Carre 151. 2
* Iſ. Carveveira 161. 2
* Iſ. Caſab 112. 2
* Iſ. Caſadores 129. 2
* Iſ. Caſariſſima 143. 1
* Iſ. Caſpeiria 92. 1. 2
Iſ. Caſpia 107. 1
Iſ. Caſſio 248. 2
Iſ. Caſſiopea 163. 2. e 180. 2
* Iſ. Caſſiteridi 81. 1. 2. e 88. 1
Iſ. Caſſo 248. 2
* Iſ. Caſſo 115. 2
Iſ. Caſtello di Lers 300. 2
Iſ. Caſtel Nuovo di S. Andrea del Lido 58. 2
Iſ. Caſtel Ruggio 285. 1
Iſ. Caſtello di Roquemauſe 309. 2
Iſ. Caſtel Roſſo 285. 1
Iſ. Caſtello del Salvatore 115. 2
Iſ. Caſtelluccio 100. 1
Inſ. Caſus 248. 2
Iſ. S. Cataldo 34. 2
* Iſ. S. Catelina 151. 1
Iſ. S. Caterina 34. 1
* Iſ. S. Caterina 102. 2. e 150. 1. e 151. 2. e 153. 2. e 157. 1
* Iſ. Catiteridi 88. 1
* Iſ. Cattiva 158. 2
Iſ. Cava 311. 1
Iſ. ſpettanti à Cavalieri di Malta 300. 2
Inſ. Cavalis 287. 1
* Inſ. Cavalis 134. 1
Iſ. de' Cavalli 22. 1. 2
Iſ. Cavallino 32. 2
* Iſ. Cavaly 134. 1
Iſ. Cavanella 55. 1
Iſ. Cava oſcura 119. 1
* Iſ. Cave 19. 2
Iſ. Cavi 311. 1
Iſ. Caulos 237. 2
Iſ. Caunos 213. 2
Iſ. Cauria 185. 1
Iſ. Cauros 227. 1
* Iſ. Cauſey 64. 2
* Iſ. Cautibo 138. 1
* Iſ. Cautubo 139. 1
* Iſ. Caxau 69. 2
Iſ. Cazucai 222. 1
* Iſ. Cayernittes 164. 1
* Iſ. Caymana 147. 2. e 148. 1
Iſ. Cea 238. 2. e 271. 2
* Iſ. Cebù 134. e 135. 1. 2
Iſ. Ceſalonia 163. e 176. 1. 2. e 177. 1. e 178. 1
Iſ. Ceſo 176. 1
Iſ. Ceilan * 2
* Iſ. Ceilan 81. 2. e 119. 2. e 120. 1. 2. e 123. 1
* Iſ. Ceilon 119. 1. 2
* Iſ. Ceiram 131. 2
Iſ. Celaduſſe 160. 2. e 223. 1. e 239. 2
* Iſ. Celebes 130. e 131. 1. 2
Iſ. più celebri dell'Arcipelago 223
Inſ. Celidronius 237. 2
Iſ. Cembalo 302. 2
Iſ. Cembalotto 302. 2
Inſ. Cemolis 197. e 240. 2.
Iſ. Centinerra 31. 1
* Iſ. Centuria 92. 1
Iſ. Centuria Roſſa 111. 2
Inſ. Cenuſæ 271. 2
Iſ. Ceos 238. 1. e 251. 1
* Iſ. Ceougus 22. 2
* Iſ. Cepe 153. 2
Iſ. Cepecia 284. 2
Inſ. Cephalenia 176. 1
Iſ. Ceraſtim 288. 2. e 289. 1
Iſ. Ceraunia 163. 2
Iſ. Cercare 302. 1
Iſ. Cercina 302. 2
Inſ. Cercineſtis 302. 2
Iſ. Cerigo 188. 2. e 189. 1. e 190. 1. e 191. 1
* Iſ. Ceriſeo 101. 1
* Iſ. Cerne 96. 2. e 103. 1. e 107. 2
* Iſ. Cerne Atlantica 96. 2. e 103. 1
* Iſ. Cers 64. 1
* Iſ. Certoſa 44. 1. 2. e 45. 1. 2
* Iſ. de' Cervi 92. 1
* Inſ. Cæſarea 64. 1. 2
* Iſ. Ceuximà 143. 1
Iſ. Chalcia 248. 1
Iſ. Chalcis 179. 1. e 263. 2
Inſ. Chalcodontis 263. 2
Iſ. Chalitina 280. 1
* Iſ. Chambre de hovat 68. 1
* Iſ. Chanuet 68. 1

* Iſ. dos Chaos 102. 2
Iſ. Charchenale 150. 1
* Iſ. Charitò 166. 1
* Iſ. Charubre de hovat 68. 1
Iſ. Charuſſa 255. 2
* Iſ. Chatz 68. 1
* Iſ. Chanmont 68. 2
* Iſ. Chauſe 64. 1
* Iſ. Chautubo 139. 1
* Iſ. Chautulo 138. 1
* Iſ. Chelb 112. 2
* Iſ. Chemiſtan 151. 1
Iſ. Chemocis 4. 2
* Iſ. Chemoca 147. 2
* Iſ. Chenſa 142. 2
Iſ. Chercara 302. 1
* Iſ. Chereguan 147. 2
* Iſ. Cheres 119. 1
* Iſ. Cherizorn 112. 2
Iſ. Cherſo 140. 1. e 142. 1. e 143. 1. 2. e 144. 2.
* Iſ. al Ponente del-cherſoneſo Cimbrico 41. 1
Cherſopoli già Peniſ. 166. 2
Inſ. Chetima 289. 1
* Iſ. Cheurcano 68. 1
* Iſ. Cheure 68. 1
* Iſ. Cheurearo 68. 1
* Iſ. Cheuſcan 142. 2
* Iſ. Cheuxan 138. 1. e 142. 2
Iſ. Chia 4. 1. e 268. 1
* Iſ. Chiampa 139. 2
* Iſ. S. Chiara 92. 1. e 143. 1. e 152. 1
Iſ. Chienelli 113. 1
Iſ. Chieſali 176. 1
* Iſ. della Chieſa 19. 2
Iſ. del Chili * 2
* Iſ. appartenénti al Chili 152. 1
Chiloe 152. 2
* Iſ. dell'Arcipelago di Chiloe, ò Cili 152. 2
Iſ. S. Chimento 49. 1
Iſ. Chimolo 240. 2
Iſ. della China * 2. e 138. 1
* Iſ. dipendenti dalla China 136. 1. 2
Iſ. Chioggia 61. 2. e 62. 1. 2. e 63. 1. e 64. 2. e 65. 2. e 66. 1
Iſ. Chion 268. 1
Iſ. Chiranna 250. 1. e 280. 1
Iſ. Chircari 301. e 302. 1. 2
* Inſ. Chitis 110. 2
Iſ. Chondea 274. 1
* Iſ. Chonos 152. 2
* Iſ. Chorf 112. 2
Inſ. Chorymbia 259. 2
* Iſ. Choſè 68. 2
Inſ. Chrachiryſſa 195. 2
* Iſ. S. Chriſtofano 107. 2. e 150. 1. e 162. 1. 2
* Iſ. Chualſe 24. 1
Iſ. Cia 219. 2. e 238. 1
Iſ. Cianee 4. 1. e 282. 2
Iſ. Cichria 194. 2.
Iſ. Cicladi * 1. e 4. 1. e 163. e 188. 1. e 223. fino al 239. 1. 2.
Inſ. Cimaclum 68. 1
* Iſ. Cimitero degli Olandeſi 129. 2
Inſ. Cimolis 241. 2
Inſ. Cimolus 240. 2
* Iſ. Cingni 142. 2
Iſ. de'Cipreſſi 181. 2
* Iſ. S. Cipriano 81. 2
Iſ. Cipro * 1. e. 1. 1. 2. e 179. 2. e 288. 1. 2. e 289. 1. e 290. 1. 2. e 291. 1. 2. e 292. 1. 2. e. 293. 1. 2. e 294. 1. 2. e 295. 1. 2
* Iſ. Ciquateo 159. 2
* Iſ. Ciquatero 159. 2
Inſ. Cirnus 179. 1
Iſ. Ciſsa 145. 1
Iſ. della Cittadella di Napoli di Romania 188. e 191. 1. 2
Iſ. Citta Nuova 140. 1. e 141. 1
Iſ. del molo di Civita Vecchia 119. 2. e 120. 1
Iſ. Ciſico 282. 1. 2
* Iſ. Chokò 143. 2
Iſ. Clamidia 223. 1
* Iſ. Clappes 129. 2
Iſ. Claron 253. 1
Iſ. Claros 234. 2. e 253. 1
Inſ. Clarus 253. 1
Iſ. Clauda 237. 2
Iſ. Claudos 197. e 213. 2
Iſ. S. Clemente 49. 1. 2. e 50. 1
* Iſ. S. Clemente 151. 1
* Iſ. Cleſses 22. 1
Iſ. Cloſtia 119. 2
Iſ. Coagulo 185. 1
* Iſ. cobeſe 23. 2
* Iſ. coche 155. 1
* Iſ. cochim 119. 1. 2
* Iſ. dos cocos 123. 1. 2. e 124. 2. e 150. 2. e 151. 2
* Iſ. CodiſisK 158. 2
* Iſ. coetſia 143. 1
Iſ. coeve col Mondo 1. 1
Iſ. cognite negli ultimi secoli 4. 2
* Iſ. cojar 112. 2
Iſ. colani 191. 1
* Iſ. collen 22. 1. 2
Iſ. collodes 105. 2
Iſ. colnetam 158. 2
Iſ. cologlimno 281. 1. 2
* Iſ. delle colombe 22. 1. e 287. 2
* Iſ. del colombo 22. 2
* Iſ. di S. colombo 19. 2
* Inſ. coloneſus 68. 1
Iſ. coloſſa 259. 2
* Iſ. colſter 24. 2
* Iſ. colvanſay 19. 2
Iſ. colubraria 4. 1. e 307. 2
Iſ. columba 306. 1
Iſ. columbara 97. 1. e 100. 2
* Iſ. columbina 158. 2
Iſ. coluri 188. 2. e 194. 2. e 295. 1
* Iſ. colurne 19. 2
Iſ. comachia 61. 2. e 62. 1. e 63. 1

1. e 64. 1. 2. e 65. 2. e 66. 1
Iſ. comacina 126. 1. 2. e 130. 1
Inſ. comachum 68. 1
* Iſ. comagre 156. 2
* Iſ. comare 107. 2
* Iſ. del comados 130. 2
Iſ. comino 300. 1
Iſ. cominotto 300. 1
* Iſ. commorre 107. 2
Iſ. che compongono Venecia
* Iſ. comprida 142. 2
Iſ. della Concettione 4. 1
* Iſ. della concettione 147. 1
* Iſ. della concincinna 135. 2
Iſ. condea 274. 1
Iſ. che ſi conduceva dove ſi voleva 4. 2
* Iſ. condur 129. 1
* Iſ. della conferenza 73. 1. e 76. 1. 2
* Iſ. de' canigli 19. 2. e 101. 2. e 152. 2
* Iſ. conigliera 22. 1. 2
Iſ. conigliere 302. 2. e 307. 2
* Iſ. conquet 65. 1
* Iſ. del conſiglio 19. 2
Iſ. del contado di Lieſina 154. 1. 2.
Iſ. del contado di Nona 145. 2
Iſ. del contado di Sebenigo 105. 2
Iſ. del contado di Spalato 151. 2. e 154. 1. 2
Iſ. del contado di Zara 146
Iſ. contigue à Napoli 114
Iſ. del continente Nuovo 4. 1
Iſ. del continente Vecchio 4. 1
* Iſ. conzar 112. 2
Iſ. cao 250. 1. e 251. 1
* Iſ. coper 129. 2
Iſ. coperte d'Alberi, piene di Paſcoli, e cariche d'Animali, flottanti per Mare 4. 2
Iſ. copra 137. 2. e 253. 2.
Iſ. copraria 137. 2
* corai Penis 142. 2
* Iſ. del coral 135. 2
Iſ. corcira 163. 1
Iſ. corcyra-Melena 256. 1
Iſ. corcira-Nigra 156. 1
* Iſ. cordinaux 68. 1
* Iſ. cordovan 69. 1
* corea Peniſ. 142. 2
* Iſ. corehu 130. 1
Iſ. corelazzo 105. 2
Iſ. corſù 1. 2. e 163. 1. 2. e 166. 1 2. e 167. 1. 2. e 170. 1. 2. e 177. 1. 2
Iſ. adiacenti a corbù 171. 2
Iſ. corgi 118. 1. e 119. 1
* Iſ. cori 112. 2
* Iſ. coria 129. 2
Inſ. coricæ 212. 2
* Iſ. coriſeo 101. 1
* Iſ. cornilla 143. 1
* Iſ. coro 92. 1
Iſ. coronata 150. 1. e 258. 1
Iſ. correnti 97. 1
Iſ. corſica 1. 1. e 107. 1. 2. e 111. 1. 2. e 160. 1
Iſ. corſie 197
Inſ. corſis 107. 1
* Iſ. corſKet 192
corteiazzo 105. 2
* Iſ. del corvo 88. 1. e 89. 2
Iſ. cos 251. 1
Iſ. coſcia di Donna 105. 2
* Iſ. coſè 68. 2
* Iſ. coſique 143. 1
Iſ. coſira 301. 2. e 302. 2. e 303. 1. e 307. 2
* Iſ. S. coſmo 68. 2
Iſ. SS. coſmo, e Damiano 30. 1
Iſ. coſtantiaco 33. 1. e 34. 1
Iſ. del canale di coſtantinopoli 281. 1. 2
Iſ. coſtile 280. 1
Iſ. coſura 302. 1
* Iſ. cotinuſa 85. 1
Inſ. coronis 179. 1
Iſ. coutalli 281. 2
* Iſ. coxo 135. 1
* Iſ. coyo 135. 1
* Iſ. cozumel 157. 2
* Iſ. cracuviaca 23. 1. 2
Iſ. cranaren 195. 1
* Iſ. cranganor 119. 1. 2
Iſ. crapano 150. 2
Iſ. crau 309. 2.
Iſ. credute favoloſe 4. 2
Iſ. crens 305. 2
Iſ. crepſa 143. 1
* Iſ. creſpos 147. 2. e 148
* Iſ. treſſe 19. 2
crin Penis. 281. 2
Iſ. crimieu 1. 1
Iſ. criſe 272. 2. e 276. 2
Iſ. criſtiana 197. e 239. e 240. 2
Iſ. S. criſtina 32. 2
Iſ. S. criſtofano 42. 1. 2
Iſ. crixa 243. 1
Iſ. cripton 289. 1
* Iſ. S. croce 151. 2. e 257. 2. e 163. 2
* Iſ. crozumel 157. 2
* Iſ. cruling 22. 1
* Iſ. crumorte 22. 2
* Iſ. crux 151. 2
* Iſ. cuan 147. 1
* Iſ. cuba 85. 2. e 164. 2
* Iſ. cubagua 151. 2. e 155. 1
* Iſ. cudego 155. 1
* Iſ. cue-Andemaon 123. 1
Iſ. cuecra 156. 1
cuer 156. 1
* Iſ. cuervo 88. 1
* Gran cuiſine 129. 2
* Petiſe cuiſine 129. 2
* culbrevine 19. 2
* culneſam 158. 1
* cumbava 229. 2
Iſ. cumboniſa 195. 1
* cumbre 129. 2

Indice di tutte l'Iſole

*cungming 142.2
Iſ. cuniculeria 105.2
*cunno 24.2
*cupe 132
*cura 32.1
*Curacao 155.2
*Iſ. curay 32.1
*curia Maria 111.1
Iſ. curica 143.1
Inſ. curiſta 143.1
Iſ. curzola 154. 1.e 156. 1.2. e 160.1
Iſ. curzolari 163.e 178.2.e 179. 1. e 180.1
Iſ. cuſmber 289.1
* Iſ. cuſtrin 46.1.2
Iſ. cutilia 136.2
Iſ. cynara 255.2
Inſ. cynthia 223.1
Inſ. cypariſia 258.1
Iſ. cypren 289.1
Iſ. cyrnoſ. 107.1
Iſ. cythera 188.1. e 189.1
Iſ. czertomiliK circondata da cento mila Iſole 283.2

D

* Iſ. Daas 112.2
* Iſ. Daghoe 44.1
Iſ. Dagna 150.1
* Iſ. de' Daini 102.2
* Iſ. Dais 73.2
* Iſ. Dalaca 110.1
* Iſ. Dalaquacan 110.1
* Iſ. Daleca 110.1
Iſ. della Dalmatia 137
Iſ. Damala 188.2. e 195.1
* Iſ. N. Dame de Bovin 68.1
* Iſ. N. Dame de Bon deſir 68.2
Iſ. Damieta 287.1
* Iſ. Danep. 73.2
* Iſ. appartenenti alla Corona di Danimarca 33.2
Iſ. del Danubio * 1. e 281. e 283.1.2. e 284. 1.2
Iſ. formate dal Danubio 283. 1.2
* Iſ. Daoi 112.2
* Iſ. Darepouſa 153.2
Iſ. Dardanelli di Coſtantinopoli 230.2
Iſ.Dardanelli di Lepanto 163. e 178.2. e 184. 1.2
Iſ. Dardanello della Morea 184.2
Iſ.Dardanello diPatraſſo184.2
Iſ. Dardanello di Romelia 184.2
Iſ. Dardania 262.1.2
* Iſ. Dardes 115.2
* Iſ. Dars 73.2
* Iſ. Daſſen Eiland. 102.2
* Iſ. Dat-graſ-broecK 45.1
* Iſ. Dat-landt-des Reygerſſieges 45.1
* Iſ. Daxeal 112.2
* Iſ. Debe 112.2
Iſ. Decampa 309.2
* Delaca 110.1
* Delf, ò Delft 54.1
Iſ. Delgoi 281.1. e 285.1
* Iſ. Delicioſa 88.1
* Iſ. Delmephialmas 112.2
Iſ. Delo Maggiore 223.2
Iſ. Delo Minore 223.2
Iſ. Delos 223. e 226.1.2
* Iſ. Delta 112.2
Iſ. Demetrias 235.2
Iſ. S. Demetrio 163. e 272.1
* Iſ. de' Demonj 115.1
* Iſ. Denfer 93.1
Iſ. Deonia 247.2
Inſ. Deorum Menſa 247.2
* Iſ. Deriba 143.1
* Iſ. Der-Siel 45.1
* Iſ. Des-Arejas 84.2
* Iſ. Des Canes 68.1
* Iſ. Des faiſons 76.1
* Iſ. Des Haſtiliers 68.2
* Iſ. Des Trois Valiets 68.2
* Iſ. deſcritte da Marco Polo Patritio Veneto 146.2
* Iſ. Deſerta 92.1. e 151.1
* Iſ. Deſiderata 161.2
* Iſ. Detour 159.1
Iſ. detre i ſei Seſtieri d'Altino 33
* Iſ. Deucete 142.2
Iſ. Dia 197. e 219. 2. e 232.2
Iſ. Diabete 104. 2. e 105.2
Inſ. Dianum 120.2
Iſ. Diaporia 295.1
* Iſ. de' Diavoli 154.2.e 243.1
* Iſ. Dibei 112.2
Iſ. Didima 97.1. e 98.1
* Iſ. Diego Radaigo 107.1
* Iſ. Diego Rodrique 107.1.2
Diego. Tois 107. 1.2
* Iſ. Dieppe 61.1.2
* Iſ. Dieu 69.1.e 112.2.e 113.1
Iſ. Dila 223.2
* Iſ. S. Dimas 150.1
Inſ. Dimolis 273.1
Iſ. Dino 113.1
Iſ. Diomedea 75.1
Inſ. Dionyſia 179. 1. e 232.1
Inſ. Dionyſiades 222.1.e 232.2
Iſ. Dioſcoride * 2
Inſ. Dipolis 273.1
* Iſ. Diſconouda 157.2
* Iſ. Diſcorioada 157.2
* Iſ. Diſiertas 151.1
* Iſ. Diſma 143. 1.e 146.1
* Iſ. Divandurou 115.1
* Iſ. Divar 118.1
* Iſ. Dive 112.2
* Iſ. Dive Nevulata 112.2
Iſ. diviſa pel mezzo da un muro 260.2
* Iſ. Dium 112.2
Iſ. Do-Cerne * 2.
* Iſ. Doe 134.1
Iſ. Dolicha 178.1. e 256.2
Iſ. Dolichio 178. 1. e 179.1. e 180.2
* Iſ. Dome 112.2
* Iſ. Domenica 161.1
* Iſ. Domenique 161.1
* Iſ. Domingo 99. 1.e 163.2. e 164.1
Iſ. S. Domino 75.2
* Iſ. Doncale 110.1
* Iſ. Doneherchen 60.1
* Iſ. Don Defin 68.2
* Iſ. Dondo 134.2
* Iſ. Don Galopos 201.2
Iſ. Dorouſa 188 2.e 194. 2.e 195.1
* Iſ. Dordrecht 54.1.2
* Iſ. Dort 54.1.2
* Iſ. Doſul 142.2
Iſ. dove è proibito di ſotterrare i Cani 226.1. perche 16.
* Iſ. Dover 153.2
* Iſ. Dozen 166.1
Inſ. Dracontius 304.2
Inſ. Dracunteus 304.2
Inſ. Dracuntus 304.2
Iſ. Dragonere 306.2
* Iſ. Drinache 19.2
* Iſ. Druyneavy 68.2
Inſ. Drimiſſæ 261. 1.e 272.1
Inſ. Dryuſſa 258.1
* Iſ. Dſive 112.2
* Iſ. Duas Hermanas 109.2
* Iſ. Du Buiſon Berthonacy 68.2
* Iſ. Duffe 19.2
* Iſ. Du Lavoir 68.2
Dulcigno Peniſ. 161.2
Inſ. Dulichium 178.1
* Iſ. Dulvay 22.1
Iſ. Dumala 188.2.e 195.1
* Iſ. Dumchonel 19.2
* Iſ. Duntlant 54.2
* Iſ. Dupetit S. Martin 68.2
* Iſ. Du Port d'Ablevoir 68.2
* Iſ. Duvelant 54.2

E

* Iſ. Ebilo 41.2
Iſ. Ebreo 295.1
* Iſ. Ebridi 1.1
* Iſ. Ebuſus 307. 1
* Inſ. Ebyſſus 307.2
Inſ. Echinades 179. 1
Iſ. Echine 178.2.e 179.2
Iſ. Echinuſſa 241. 2
Iſ. Ecuſa 177.2
* Iſ. Edam 129. 2
Iſ. Efeſtiadi 97.1
Iſ. Effiro 163. 2
Iſ. Egaſa 243. 1
Iſ. Egena 188. 2. e 19.
Iſ. Eghe 22.1
* Iſ. Eghe 22.1
Inſ. Ægades 303. 2
Inſ. Ægates 303. 2
Inſ. Ægialia 179. 2. e 189.1
* Inſ. Ægida 137. 2
Inſ. Ægienes 272. 2
Inſ. Ægilium 120. 2
Inſ. Ægimirus 301. 1
Inſ. Ægimurus 304.2
Inſ. Ægina 188.2
Inſ. Ægira 275.1
Inſ. Æglen 249.1
Iſ. Ægienes 272.1
* Iſ. Ægleſe 147.1
* Iſ. Eisdalfe 19.2
Inſ. Elaphites
* Iſ. Elarona 73.1
* Iſ. del Fiume Elba 45.1
a Iſ. Elbard 92.1
Iſ. Eleuſa 249.1
Inſ. Eleus 257.2
Inſ. Electoris 80.2
Inſ. Electræ 261.2
Iſ. S. Elena 4. 1.e 46.1.2
* Iſ. S. Elena 102. 1.2
Iſ. Eleo 257.2
* Iſ. Eliſe 19.1
Iſ. Eliſſo 188.2.
* Iſ. Elleren-holt 45.1
Inſ. Elleus 257.2
Iſ. Ellopia 263.1
Iſ. Elouſa 195.1.2
* Inſ. Elluronenſium Civitas 73.1
Iſ. Embres 311.1
Iſ. Embro 278.1
* Iſ. Emergatenor 112.2
* Inſ. Æmodæ 23.2
* Iſ. Emolgovien 112.2
Inſ. Ænaria 117.1
Iſ. EneKbuyſen 129.2
* Iſ. Endelo 41.2
* Iſ. Enfant 154.2
* Iſ. Enfant perdù 154.2
Iſ. Engia 191.1. e 194.1.2
Iſ. Enonie 113.1
Inſ. Enonis 105.2
Iſ. Enos 239.2
* Iſ. Ens 50.2
* Iſ. Enſe 50.2
Iſ. Eolie 97.e 100.2
* Iſ. Eorſe 22.1
Inſ. Epagris 227.1
* Inſ. Epidium 19.2
Iſ. Epla 188.2
Inſ. Eptapolis 148.1
Iſ. Equilio 30.2.e 32. 2.e 33.1
Iſ. Eraclea 5.1. e 32. 2.e 33.1.2
Iſ. Eras 287.2
Iſ. S. Eraſmo 38.1
Iſ. d'Ercole 104. 2.e 105. 2. e 120.1
* Iſ. Ere 22.1.2
Iſ. Eri 311.1
Iſ. Ericuda 98.1
Iſ. Ericuſa 97. 2. e 98. 1. e 172.1
* Iſ. Eryſcay 22.2
Inſ. Æroſa 289.1
* Inſ. Ærſa 273.1
* Iſ. Erſtholm 37.2
Iſ. Eruſa 230.1
* Iſ. Erythia 84. 2.e 85.1
* Iſ. Eſcocia 15.1
* Iſ. Eſcoſſe 15.1
* Iſ. del fiume EſſeKebe 155.1
Iſ. Eſſo 150.1
* Inſ. Æthalia 111.1.e 268.1
* Iſ. Ethe 23.2
Inſ. Æthieuſa 252.2
Iſ. Ethiope 275.1
Inſ. Æthrea 259.2
Iſ. Ethria 273.1
Iſ. Ethuſa 300.2
Iſ. Eu 22.2
Iſ. Euboea 263.1
* Iſ. Evangeliſtas 152.2
Iſ. Eviſſa 307.2
Iſ. Evizza 307.2
Iſ. Evonime 97. 2. e 98.1
Iſ. Evonimos 97.2
* Iſ. Euſel 44.1
Iſ. dell'Euſino 281
* Iſ. Euſt 22.2
* Iſ. S. Euſtachio 162.2

F

* Iſ. Fajals 84.2
* Iſ. Faire 23.2
* Iſ. des faiſans 73.1
* Iſ. Faix 46.2
Iſ. Falacron 300.1
* Iſ. Falangame 19.2
Iſ. Falconara 240.2
Iſ. Falconiera 32.1
* Iſ. Faiſtire 41.1
* Iſ. Falſter 33. 2.e 41.1
Iſ. Faluga 104.2.e 105.2
Iſ. Fanaria 248.2
Iſ. Fannari 163. e 272.2
Iſ. Fara 154. 1. e 155. 1.2
* Iſ. Fare 23. 2. e 24. 1.2
Iſ. Farien 287.2
Iſ. Faro 287.2
Iſ. fatte Peniſ. 1.2
Iſ. Favignana 97. 1.e 100.2
Iſ. Fayal 88.1
Iſ. Febbra 80.2
* Iſ. Fedalli 88.1.2
Iſ. Felcuda 195.1
Iſ. S. Felice 34. 2. e 84. 1. e 254.1
* Iſ. S. Felice 152.1
* Iſ. Femeren 33. 2. e 41.1
* Iſ. Femern 45.1
Iſ. Fenice 311.1
* Iſ. delle Femmine 22. 1. e 157.2
* Iſ. Feno 41.1
* Iſ. S. Fer 24.1
* Iſ. Feray 22.2
* Iſ. Ferdinandina 164.2
* Iſ. di Ferdinando Larono 154.1.2
* Iſ. di Ferdinando Pao 81.2
* Iſ. Ferelay 22.2
Iſ. Fermaco 257. 2. e 258.1
* Iſ. Fermen 45.1
Iſ. Fermenia 238.2.e 239.2
Iſ. Fermina 239.2
* Iſ. Fero 14.1
Ferrea 241.1
* Iſ. del Ferro 1.2.e 24. 2.e 92. 1. e 93. 2. e 96.1. e 158.2
* Iſ. Ferula 100.1.2
* Iſ. Fiamminghe 88.1
Fiachi 178.1
* Iſ. della Fiandra 178.1
Iſ. Ficaria 105.2
* Iſ. Fielevver 37.2
* Iſ. del Fiero 92.1
* Iſ. Fierro 96.1
* Iſ. Figuera 84.2
* Iſ. di Figura d'huomo 19.2
Iſ. Filippine * 2. 4.1
* Iſ. Filippine 124
* Iſ. S. Filippo 147.2
* Iſ. Fimbria 41.1. e 45.1
Iſ. Fimi 97.1
Iſ. Fimini 97.1
* Iſ. Fincken-VVerder 45.1
* Iſ. Fioles 19.2
* Iſ. Fionia 40.1
* Iſ. Firando 143.1.e 146.1.2
* Iſ. Firror 112.2
* Iſ. Flabile 22.2
* Iſ. Flade 19. 1.2. e 22. 1.2
* Iſ. Flamengos 151.2
* Iſ. Flate 23.2
* Iſ. Flavanes 22.2
* Iſ. Flieland 50.2
* Iſ. Flores 88.1.e 89. 2. e 130. e 153.2
* Iſ. Florida 159.1
* Inſ. Florum 89.2
Iſ. Flottanti divenute Terreni ſtabili 4.2
Iſ. Fluttuanti 4.1.2
Iſ. Foglie-Nuove 188.2
Iſ. Foglie-Vecchie 188. 2. e 272.1
Iſ. Fionſeca 4.2
Iſ. con fonte d'olio di odore fragrantiſſimo di colore Sanguigno così diſtinto in mare per lo ſpatio di 3. miglia 4.2
* Iſ. Ford 45.1
* Iſ. Fore 41.1
Iſ. Forfola 300.1
* Iſ. Forgerons 19.2
Iſ. Forino 280.2
Iſ. Formentera 307.5
Iſ. Formiche 97.1
* Iſ. Forminges 164.2
* Iſ. Formoſa 99. 2. e 138. 1. e 139.2. e 142. 1.2
* Iſ. Forne 41.1
Iſ. forte Croſette 311
Iſ. della fortezza di Peſchiera 135.1.2
* Iſ. della Fortuna 124.2
* Iſ. Fortunate 92.1
Inſ. Foſſæ Philiſtinæ 61.1
Inſ. Foſſiones 61.1
* Iſ. Fotlare 24.1
* Iſ. Four 68.1
* Iſ. S. Franceſco 150.1
Iſ. S. Franceſco del Deſerto 35.1.2
* Iſ. S. Franceſco Xaverio 147.1
* Iſ. Franceſes 102. 2. e 153. 2
Iſ. della Francia * 1.1.1.308.1. 2. e 309.1
* Iſ. della Francia allè Spiagge dell'Oceano 57.1.2
* Iſ. neutrale alla Francia, ed alla Spagna 76
* Iſ. Frans-Eyland 100.2
Iſ. de' fratelli 311.1
Iſ. de' frati 130.2
* Iſ. Fremont 68.2
* Iſ. Fiere Lovys 158.2
Iſ. Friſlanda 4.2
* Iſ. Friſlanda 165. 1.2
Iſ. alle Piagge del Friuli 30.1
Iſ. fruttifere di Aromati 4.2
* Iſ. Fuday 22.2
* Iſ. Fuerta 152.1
* Iſ. Fuerteventura 92.1.2
* Iſ. Fuinen 33.2
* Iſ. Fulo 24.2
* Iſ. del fuoco 47. 1.e 98.2
* Iſ. Fuorte 156.2
* Iſ. Fur-Gatile 112.2
Iſ. Furfula 300.1
Iſ. Fuſchella 185.1
* Iſ. Fuynen 14.1. 37.2. e 40. 1.2
* Iſ. dipendenti da Fuynen 40.1

G

* Iſ. Gabe 134. 2
* Iſ. Gabona 130.2
* Iſ. S. Gabriele 153.2
Iſ. Gadaro 281.2
* Iſ. Gadiva 85.1
* Inſ. Gagis 85.1
Iſ. Gaideroniſſi 195.1
Iſ. Galaſia 275.2
Iſ. Galaſſa 238.2
* Iſ. Galeottas 158.2
* Iſ. Galetta 30.2
* Iſ. Galynſay 22.2
Iſ. Galiola 151.2
Iſ. Galita 304.2
* Iſ. Galle 153.2
Iſ. Galli 117.1
* Iſ. del Gallo 151.2
* Iſ. Galopejos 151.2
* Iſ. Gamacorona 134.1
* Iſ. del Fiume Gambee, ò Cambia 99.1
* Iſ. Gameda 112.2
* Iſ. trà le due Peniſ.del Gange 123.2
* Iſ. Ganghenrchont 159.1
* Iſ. Ganima 159.2
* Iſ. Gap-de Hope-Horne 151.1
* Iſ. Garajat 112.2
* Iſ. Garca 159.1.2
Iſ. Gargano 111.1
* Iſ. Garneſſey 64.1
Iſ. Garonizi 188.1
* Iſ. Garvellan 22.2
* Iſ. Garulang 22.2
* Iſ. Gaſidſa 107.2
* Iſ. della Gaſtadia 45.2
* Iſ. Gathou 64.1
Iſ. Gatoniſi 258.1. e 288.1
Gaudis 213.2
Iſ. Gaudiſch 300.1
Iſ. Gaudos 213. 2.e 300.1
Iſ. Gaulos 213.2. e 300.1
* Iſ. Gaydupa 134.2
* Iſ. Gelorch 22.1
Iſ. Gemella 98.1
Inſ. Gentium 1.1
Inſ. Geoaris 179.1
Iſ. Gerbes 301.1.2. e 302.1
* Iſ. S. Germano 150.1
* Iſ. Gerſol 23.2
* Iſ. Gerſoy 23.2
* Iſ. di Geſù Criſto 88. 2. e 159.1
* Iſ. Geuraſtille 19.2
Iſ. Geziret 1.1
* Iſ. Ghetland 23. 2.e 24.1
* Iſ. Giacobea 166.1.2
Iſ. SS. Giacomo, e Domino 75.1. e 78.1
* Iſ. S. Giacomo 97.1. e 108.2. e 150.1
S. Giacomo di Paludo 36.1.2
Iſ. Giadroniſſi 196.1
* Iſ. Giamaica 164.2
Iſ. Giannizades 222.1
Iſ. Gianuti 120.1.2
* Iſ. Giapan 143. 1.2
Iſ. del Giappone * 2
* Iſ. de Giappone 143. 1.2
Iſ. Giara 226.2
Iſ. Giaros 226.2. e 280.1
Iſ. Giava Maggiore 1.2
Iſ. Giava Minore 1.2.e 4.2
Iſ. Giavarino 284.1.2
* Iſ. Gicolan 112.2
Iſ. Gierra 137. 2. e 241.2
* Iſ. Gigarmene 22.1
* Iſ. Gigay 19.2. e 22.2
Iſ. del Giglio 120.2
* Iſ. Gilolo 130.1. 2.e 131.1
Inſ. Gimneſiæ 306.1
Iſ. S. Gineſio 310.1.2
Iſ. Gineura 309.1.2
* Iſ. S. Gioachino 147.1
Iſ. S. Giorgio 285.1
* Iſ. S. Giorgio 88. 1.2. e 89.2. e 108. 2. e 150.1
Iſ. S. Giorgio in Alga 53. 1.2. e 54. 1.2
Iſ. S. Giorgio d'Arbora 188. 2 e 195.1
Iſ. S. Giorgio Maggiore 20. 2. e 21. 1.2. e 22.1
* Iſ. S. Giovanni 130. 2. e 135. 1. e 147.1. e 158.2
* Iſ. S. Giovanni di Rochara 159.2
* Iſ. S. Giovanni di Liſbona 84.1
Iſ. SS. Gio: e Paolo 34.2
* Iſ. S. Giovanni di Porto Ricco 164.1
* Iſ. S. Giovanni de Ulva 157.2
* Iſ. Giray 19.2
Iſ. Girba 301.2
* Iſ. Gire 22.2
Iſ. S. Girolamo 34.2
* Iſ. S. Girolamo 118.1
* Iſ. Girona 117.1
Iſ. Giſſa 145.1
Iſ. Giudecca 20.2
Inſ. Giulia Cæſarea 304.2
Iſ. di Giunone 85. 1. e 96.2
Iſ. Giupana 160.2
* Iſ. S. Giuſeppe 147.1
Iſ. Glaucon 300. 1.e 301.1
* Iſ. Glotta 19.2
* Iſ. Gnafo 152.2
Iſ. Gnido 247.2
* Iſ. Goa 118.1.2.e 119. 1
* Iſ. Goattiao 142.2
* Iſ. Goavella 118.1
Iſ. godute da'Veneti nell'Arcipelago 188.2
* Iſ. Gocrede 50.2
* Iſ. Goillan 65.2
* Iſ. Golat 112.2
Iſ. Goletta 303.1.2
Iſ. del Golfo d'Engia 191
Iſ.del Golfo di Napoli di Romania 191.1
Iſ. del Golfo di Taranto 80. 1.2
* Iſ. Gomara 107.2
* Iſ. Gomatre 22.1
* Iſ. Gomer 93.2
* Iſ. Gomera 89. 2. e 91. 1. e 93. 2.e 96.1
* Iſ. Gorda 156.2
* Iſ. Gorea 98.1.2
* Iſ. Gorea 98.1
* Iſ. Gorgadi 97.1
Iſ. Gorgo 30.1
Iſ. Gorgogna 122.2
* Iſ. Gorgogna 151.2
* Iſ. Gorgone 97.1
Iſ. Goro 100.2
* Iſ. Gorontano 134.2
* Iſ. Gotland 41.1.2
* Iſ. Gotto 143. 1.e 146.1
* Iſ. Gouda 54.2
Iſ. Gozo 197. e 213.2. e 237. 2. e 300. 1.2
* Iſ. Gozo 100.1
Iſ. Grabuſe 201. 2. e 212. 2. e 213.1
Iſ. Grado 27.1. e 30.2
* Iſ. Grainſe 23.2
* Iſ. Gran Canaria 92. 1.2
* Iſ. Granadi 160.1.2
* Iſ. Granadilles 160.2
* Iſ. Granadins 160.2
* Iſ. Grand 68.1
* Iſ. Grand Cuiſine 129.2
Grand-Gras 309.1
* Iſ. Grand Taurean 65.2
* Iſ. Grande 80.2
* Iſ. Grande 19. 2. e 65. 2. e 153.2
* Iſ. Grande Stavene 68.1
* Iſ. Grandes Isles 159.1
* Iſ. Granganor 119.1
Iſ. Grao 30.2
* Iſ. Gras-broecK 45.1
Iſ. Gras d'Enfer 309.1
Iſ. Gras di Midy 309.1
Iſ. Gras di Neuf 309.1
Iſ. Gras di Paulet 309.1
Iſ. Gras de Poſſon 309.1
Iſ. Gras de Roy 309.1
* Iſ. Gratioſa 88. 1. e 89.2. e 92.1
* Iſ. Graven-hoff 45.1
* Iſ. Graves 19.2
Iſ. Graviſca 308
Iſ. della Grecia * 1. e 163. e 197.e 239
* Iſ. Gregua 147.2
* Iſ. Greis-VVerder 45.1
* Iſ. Gretorut 129.2
* Iſ. Grinſe 50.2
* Iſ. Griſtoaj 46.2
Iſ. Groſſa 150.1. e 305.2
* Iſ. Grote-VVeyde 45.1
* Iſ. Groenlanda indeciſa, ſe ſia Iſola 165.2. 166.1
* Iſ. Grovais 68.1
* Iſ. Gryp. 37.2
* Iſ. Guaban 147.2
* Iſ. Guadalcanal 150.1
Iſ Guadaloni 188.2. e 195.1
* Iſ. Guadalupa 161.2.e 162.1
* Iſ. Guadalupia 150.1
* Iſ. Guafo 152.2
* Iſ. Guajana 157.1
* Iſ. Guan 147.1.2
* Iſ. Guana 147. 2. e 152.1
* Iſ. Guanaba 157.1
* Iſ. Guanahani 159.2.e 161.2
* Iſ. Guanala 157.1
* Iſ. Guardie del Nord 130.2
* Iſ. Guaxa 157.1
* Iſ. Guaza 152.1
Iſ. Gueguere 1.1. 286.2
* Iſ. Gueltas 65.2
* Iſ. Gufal 112.2
* Iſ. Gugnan 147.1
* Iſ. alle Coſte della Gujana 154.1. 2. e 155.1
* Iſ. della Guinea 100.1
* Iſ. della Nuova Guinea 148. 1.2
* Iſ. Gulfal 108.1.e 112.2
* Iſ. Gumanapi 132. 2
* Iſ. Gunape 179.2
* Iſ. Gunne 22.1
Inſ. Gynethus 223.1

H

* Iſ. Haaerlem 129.2
* Iſ. Habreſſe 22.2
* Iſ. Hac Kluif 166.2
* Iſ. Haclnyts 166.1
* Iſ. Hainan 139.1
* Iſ. Haiti 163.2
* Iſ. HaKerſet 22.2
Iſ. Haliuſa 188. 2. e 191. 1. e 195.2
Inſ. Halonesus 263.1
* Iſ. Hormerfest 37.2
* Iſ. Haray 22.2
* Iſ. Harecy 22.2
* Iſ. Harlem 54.1
* Inſ. Harmaus 37.2
* Iſ. Harmſoe 37.2
* Inſ. Haronha 154.1
* Iſ. des Haſteliers 68.2
* Iſ. Have 22.2
* Iſ. Havere 22.2
* Iſ. Haveſ-Kere 22.2
* Iſ. Haure 24.1
* Iſ. Haye 22.2
* Iſ. Hebridi 19.1
* Iſ. Hebude 15.1
* Inſ. Hæbudes 19.1
Iſ. Hecatea 263.2
Inſ. Hecatonneſis 257.2
* Iſ. Hee 22.2
Iſ. Heſeſtia 300
* Iſ. Heiligand 45.1.e 37.2
* Iſ. Heiligland 45. 1. e 37 2
* Iſ. Heiligeland 37.2
Iſ. Helene 193.1
* Iſ. Hel glandesholm 45.2
* Iſ. Hellan-Leneovo 19.2
* Iſ. Hellan-dinor 19.2
a Inſ. Hellenis 41.2
* Iſ. Hellifay 22.2
* Iſ. Helſcherdes-Vieilles 22.2
Iſ. Hemerte 275.1
Inſ. Hepheſtia 97.2
* Iſ. Hera 92.1
* Iſ. Heras 72.1
Iſ. Hermea 105.2
* Iſ. des Hermanes 109.2
* Iſ. des Hermodes 19.1
* Iſ. Herms 64.1
* Iſ. HerocemoKa 155.1
* Iſ. Heſelo 33.2
* Iſ. Heſperidi 97.1
* Iſ. Hetlandiche 23.2
* Iſ. Hetland 23.2
* Iſ. Hety 23.2
* Iſ. Heydic 68.1
Iſ. Hiceſia 98.1
Iſ. Hidreja 191.1
Iſ. Hiera 97.1.2
* Iſ. Hiera 72.1
Iſ. Hieres 311.1
Iſ. Hieroveos 97.1
* Iſ. Hierro 96.1
Iſ. Hieruſalem 180.2
* Iſ. Hing 37.2
Iſ. Hipata 311.2
Iſ. Hiperia 296.1
Iſ. Hippo 256.2
* Iſ. Hoangpu 142.2
* Iſ. Hoeys 37.2
* Iſ. Holme 24.1
* Iſ. Holmes 23.2
* Iſ. Holmia 45.2
* Iſ. Holmo 37.2
* Iſ. Honden 151.1
* Iſ. sù le Coſte del Golfo di Honduras 157.1
* Iſ. Honnege 24.1
Iſ. S. Honorato 311.2
* Iſ. Hoorn 129.2
* Inſ. Hormaus 37.2
* Iſ. Horn 150.1.2
* Iſ. Hoſpitale 73.1
* Iſ. Hoy 22.2. e 23.2
* Iſ. Hu 22.1
Iſ. Huar 151.1.e 154.1
* Iſ. Huene 40. 1
* Iſ. Huiſtes 65.2
* Iſ. Hulmene 22.2
Inſ. Hydruſſa 227.1. e 230.1. e 238.1
Iſ. Hileeſſa 255.2
* Iſ. Hyng 37.2
Iſ. Hypea 311.2
Iſ. Hypere 256.1
Iſ. Hypſipglea 273.1
* Iſ. Hyr 22.2
Iſ. Hyria 180. 2.e 235.2

I

* Iſ. Jabadi 143.2
* Iſ. Jacques 166.1
* Iſ. Jadi 112.2
* Iſ. S. Iago 97.1.2
Iſ. Ialyſos 259.2
* Iſ. Jamaica 164.2
* Iſ. Jamaique 164.2
* Iſ. James Island 166.1
* Iſ. Jan 19.2
Iſ. Jandra 283.1
* Iſ. Jantz Mayen Eylandt 66.1
* Iſ. Jaqua 134.2
* Iſ. de los Iardines 135.2
* Iſ. Jarovv 154.2
* Iſ. Jarſey 64.1
Iſ. Jarte 150.2
Iaſmunda Peniſ. 46.1
Iſ. Java 4.1
* Iſ. Java 125. 1.1. 2. e 128. 1.2
* Iſ. Java Minore 128.2.e 129. 1.2. e 147.1
Iſ. Jazacate 135.1
Iſ. Icaria 256.2
* Iſ. Icaria 111.2. e 112.2
Iſ. Icaros 256.2
Iſ. Ichtuſa 256.2
Iſ. Ichthyoeſia 256.2
Iſ. Jenuſa 101. 1.2
Iſ. Icos 267.2
* Iſ. de los Idolos 99.2
* Iſ. di S. Iean 68.2
* Iſ. Jecan 142.2
* Iſ. Jæco 146.2
* Iſ. Jedzo 146.2
* Iſ. Jelmbuy 37.2
Iſ. Iero 254.1
* Iſ. Jerſey 64.1
Iſ. Jeſolo 32.1.2
* Iſ. Jeu 69.1
Iſ. If 311.2
Iſ. Igeneuſe 188.2.e 271.1
Inſ. Igilium 120.2
* Iſ. di S. Ignatio 147.1
* Iſ. Ingleſe 147.2
* Iſ. Ilario 64.1
Iſ. Illanada 283.2
Iſ. Illua 105.2. e 121. 2
* Iſ. Iloques 135.1.2
* Iſ. Ilvio 73.1
* Iſ. Iluro 73.1
* Iſ. Ilurona 73.1
* Iſ. Ilybato 134.2
Iſ. Imbraſia 258.1
Inſ. Imbraſum 258.1
Iſ. Imbro 278. 1.2
* Iſ. Imerſeg 19.2
* Iſ. dell'Imperatore 124.2
Iſ. Inarime 117.1
* Iſ. Incantata 93.1.e 96.1
* Iſ. Incognita 157.2
* Iſ. Inferno 92.1
* Iſ. dell'Inganno 124.2
* Iſ. Ingen 37.2
Iſ. d'Inghilterra 1.2.e 4.1
* Iſ. d'Inghilterra 1.1.2.e 4.1. 2. e 5.1.2.e 8.1.2.e 9.1. 2.12. 1.2. e 13. 1.2. e 14.1.2
* Iſ. Ingrande 68.2
* Iſ. Inih-hall 19.1
* Iſ. Iniunoxima 143.1
* Iſ. Inquietude 129.2
* Inſ. Ioannis Maij 166.1
* Iſ. Iordo 41.2
Iſ. Ios 242.1
* Iſ. Iove 22.1
Iſ. Ioura 280.1
* Iſ. Iouteolau 125.1
* Iſ. Iqua 145.1
* Iſ. Iravena 45.1
Iſ. di S. Irene 245.1
* Iſ. Ires 134.1
* Iſ. d'Irlanda 25.1.2. e 28. 1. 2. e 29. 1.2. e 32. 1.2
Iſ. Iſa 275.2
* Iſ. Iſabella 150.1
* Iſ. Iſaulo 138.1
* Iſ. Iſchia 114. 1. e 116. 1. e 117. 1.2
* Iſ. Iſe 22.1
Iſ. Iſelce 123.1.2
* Iſ. Iſfurte 22.2
* Iſ. d'Iſlanda 33. 1. 2. e 37. 1.2
* Iſ. Iſmerg 19.2
Iſ. Iſſa 136.1. e 175. 1.2
Iſtria Peniſ. * 1.e 136
Iſ. Itaca 4.2. e 178.1
Iſ. Itaceuſe 113.1
* Iſ. Itmaraca 154.1
Iſ. Itziburski 285.1
* Iſ. di S. Ivan 135.2
* Iſ. Ivanay 107.2
* Iſ. Ivan fernandez 152.1
* Iſ. Iucatan 157.2
* Iſ. Iuglas 135.1
Iſ. Iuica 307.2
* Iſ. Iulina 46.1.2
* Iſ. Junga 142.2
* Iſ. Junonia 92.1
Iſ. Iura 280.1
* Iſ. Jura 19.2
Iſ. Jus 242.1
Jutlanda Peniſ. 33.2
Iſ. Juxa 142.2

K

Iſ. Kabangamele 285.1
Iſ. Kaezavvaveze 283.1
* Iſ. Kagonichon 159.1
Iſ. Kair 283.2
* Iſ. Kaitentou 159.1
* Iſ. Kamos 37.2
* Iſ. Kapulis 135.2
Iſ. Karchi 248.1
* Iſ. Karg 111.1
Iſ. kark 143.1.
Iſ. karkar 156.1
Iſ. kptaphiſis 296.1
* Iſ. kaza 111.1
* Iſ. keis 111.1
Iſ. kelevinais 188. 2. e 195.1
* Iſ. kelloſay 22.2
* Iſ. kerek 37.2
* Iſ. kerek-VVerder 45.1
Iſ. kerſeminczovv 283.2
* Iſ. kervere 19.2
* Iſ. kerviburgh. 22.1
Iſ. keſſe 145. 1
* Iſ. kiel 44.1. 2. e 45.1
* Iſ. kielingh 37.2
* Iſ. kirckhoff 45.1
* Iſ. kiſcua 23.1
Iſ. kiſiar 285.1
* Iſ. kiu 142.2
* Iſ. kiuc 22.2
* Iſ. kive 22.2
* Iſ. kloveningh 37.2
Iſ. kniazar-Oſtro 283. 1
* Iſ. kobunſe 23.1
Iſ. koltof 284.2
Iſ. Konesky-Oſtro 283.1
* Iſ. konunsgholm 45.2
* Iſ. konunſſolm 45.2
Iſ. koſay 283.2
* Iſ. krikuvale 23. 1.2
Iſ. kriuſna 284.2
Iſ. kubres 289.1

L

* Iſ. Labaque 134.2
* Iſ. La bec de Ciſte 68.2
Iſ. Labenuſa 302.2
* Iſ. Lada 131.2
Iſ. Ladara 150.2
* Iſ. de' Ladroni 142. 2.e 147.1
* Iſ. Laduggarsland 45.2
Iſ. Lagia 223.e 226.1
Iſ. Laguſa 240.2
Iſ. Laguſta 160.1.2
* Iſ. Lajagen 125.1
* Iſ. Lailand 33.2
* Iſ. Laland 33.2
* Iſ. Lambe 22.2
* Iſ. di S. Lamberto 69.2
Inſ. Lamellum 222.2
* Iſ. Lamgenes 37.2
* Iſ. Lamon 138. 1.e 139.2
Iſ. Lampedeſa 300.2
Iſ. Lampedoſa 300. 2. e 301.1
* Iſ. Lanagala 92.2
* Iſ. Lancerota 92.1
* Iſ. Langeland 33. 2. e 41.1
Iſ. Lango 251
Iſ. Languſtier piccolo 311.1
Iſ. Lapathia 289.1
Iſ. Lapethos 289.1
Iſ. Lapiduſa 300.2
* Iſ. des Lapinis 102. 1.2
* Iſ. Lapſimbergue 160.1
* Iſ. Laquejo 139.2
* Iſ. Lar 111. 2. e 112.2
* Iſ. Lara 111. 2. e 112.2
* Iſ. Larek 111. 1. e 112.2
Iſ. Lariſſa 285.2
* Iſ. Laſen 112.2
Iſ. Laſia 227. 1. e 275.1
Iſ. Laſtovo 160.2
* Iſ. Latif 112.2
Iſ. Latoa 197
* Iſ. Lanlo 139.1
* Iſ. Lanoir 68.2
* Iſ. Lanquiquam 68.2
* Iſ. di S. Laura 116.1
Iſ. Laureneſie 302.2
Iſ. Lauſa 188.2. e 195.1
* Iſ. Laze 22.2
* Iſ. Laymada 157.1
Iſ. Lazaretto Nuovo 37. 1.2
Iſ. Lazzaretto Vecchio 38.1.2. e 46. 1.2
Iſ. di S. Lazzaro 47. 1.2
Inſ. Lebinthus 255.2
* Iſ. Lecha 111.1. e 112.1
Iſ. Lefenda 173.1
* Iſ. Leiden 51.2. e 54.1
Iſ. Lembro 278.1.2
Iſ. Lemno 1.2. e 273.1
Iſ. di S. Lena 46.2
Iſ. Lengeſtre 280.1
Iſ. Lengrino 280.1
Iſ. Leone 255.1
* Iſ. des Leones 153.2
Iſ. Lepida 254.1
Iſ. Lepſia 252.2
Iſ. Leria 254.1
Iſ. Lerino 311.2
Iſ. Lerins 311.2
Iſ. Lerio 311.2
Iſ. Lero 254.1.2. e 311.2
Iſ. Leros 254.1
Iſ. Lerte 254.1
Iſ. Leſbo 188.1.e 276.1.2
* Iſ. Leſſo 33.2
Iſ. Levanzo 97.1.e 100.2
Iſ. Leucadia 173.1
Iſ. Leucaria 261.2
Iſ. Leucas 173. 1
Iſ. Leucata 173.1
Iſ. Leuconia 261.2
Iſ. Leucopryn 278.2
Iſ. Leucoſia 113.1
* Iſ. Leviſſa 22.2
Iſ. Lavita 255.1
* Iſ. Levves 22.2
* Iſ. Leyden 129.2
Iſ. Liburniche 146.2
Iſ. Licoſa 1.2
Iſ. Lido picciolo 32.1
Iſ. Lieſina 154. 1.2. e 155. 1. 2. e 160.1
* Iſ. Lilla 57.2. e 60.1
* Iſ. Lima 112.2
Iſ. Limonia 248.1.2. e 249.1.2
* Iſ. Lindille 22.1
* Iſ. Ling 22.1
* Iſ. Lingan 125.1
* Iſ. Lingay 22.2
* Iſ. Linge 22.2.e 24.1
Iſ. Linoſa 300.2. e 301.1
Iſ. Lions 311.2
Iſ. Liparee 97.1
Iſ. Lipari 97.2.e 200.2
Iſ. Lipſocoutalia 188.1.e 195.1
Iſ. Liſca bianca 97.1. e 98. 1. e 200.2
Iſ. Liſindra 250. 1. e 280.1
* Iſ. Liſmore 19.2
Iſ. Liſſa 147.2.151. 1.e 155.1. e 160.1
Iſ. Lixra 232.1
* Iſ. Lobos 92. 1. e 152. 1. e 153.2
* Iſ. Loforen 37.2
Iſ. Lofotagine 301.1
* Iſ. del fiume Loire 68. 1.2
* Inſ. Londobris 84.2
* Iſ. Longay 19. 2.
* Iſ. Longue 129.2
* Iſ. di Loppen 37.2
* Inſ. Lorenenſium Civitas 73.1
Iſ. di S. Lorenzo 34. 2. e 131.2
* Iſ. di S. Lorenzo 103. e 147. 1.2
* Iſ. del fiume S. Lorenzo 159.1
* Iſ. del Golfo di S. Lorenzo 158.1
Iſ. Loreto * 2.e 34.2
Iſ. Lotin 122.1
Iſ. Lotoplagites 301.2
* Iſ. Lovando 101.2
* Iſ. Lout-Pulo-leut 130.2
* Iſ. Lucaje 158.e 159. 2
* Iſ. Lucajnoeque 158.2
* Iſ. Luchengo 152.2
* Iſ. Luchero 22.2
* Iſ. di S. Lucia 97. 2.2. e 98. 1. e 161. 1.2.
* Iſ. Lucicira 129.2
* Iſ. di S. Lucito 113.1
* Iſ. Lucon 134. 1.2. e 135.1
Iſ. Lucoran 147.2
* Iſ. Luinghe 19.2
* Iſ. Lumbo 129.1.2
* Iſ. Lunge 22.1
Iſ. Lunghe 146.1
* Iſ. de' Lupi 19. 2. e 22. 1. e 152.1
* Iſ. de' Lupi Marini 155.2
* Iſ. Luynes 68.2
Iſ. Luzon 4.2
Iſ. Lyrneſſos 278.1
* Iſ. Lyſorlinges 152.2

M

Iſ. Macajeſe 9.
* Iſ. Macao 13.
Iſ. Macaria 275.1. e 289.1
* Iſ. Macaſsar 139.2
* Iſ. Macau 69.2
* Iſ. Mac-Cluyd 22.2
* Iſ. Machiam 132.e 134.1.2
Iſ. Macorce 278. 1. e 280.2
Iſ. Macra 268.1
Iſ. Macris 195. 1. e 256. 2. e 259.2. e 263. 2
Iſ. Macroiſi 188.2
Iſ. Madagaſcar 4.1
* Iſ. Madagaſcar 103. 1.2. e 106. 1.2
* Iſ. Madanima 161.2
* Iſ. Madalena 158.2
* Iſ. Madera 96.2
* Iſ. Madre di Dios 152.1
* Iſ. Madura 128.2.e 129.1
* Iſ. Maelſtron 37.2
* Iſ. Maertensdyck 56.2
* Iſ. Magaglianes 153.1
* Iſ. all'Occidente dell'Iſ. di Magaglianes 154.2
* Iſ. Magagnana 159.2
* Iſ. Magale 22.1
* Iſ. Maggellaniche 153.1
* Iſ. dipendenti dalle Terre Magellaniche nel Mare del Nort 153.2
* Iſ. Maggiore di quante ne ſono al Mondo quale ſia 103.1
Iſ. di S. Magno 34.2
Iſ. Magrah 287.2
Iſ. Magualone 308.1.2
* Iſ. Mahoudeau 68.2
* Iſ. Maille 68.2
Iſ. Majorica 306. 1. 2. e 307.1
Iſ. Majorque 306.1
* Iſ. Majotta 107.2
* Iſ. la Mait 68.1
* les Maitz 65.2
* Iſ. alle Coſte di Malabar 119. 1.2
* Iſ. Malabria 147.2
* Iſ. Malacca Peniſ. 124.1
* Iſ. Malajur 147.1
* Iſ. Malalbergo 127.2
Iſ. Malamocco 59.1.2
Iſ. Malanente 205.2
* Iſ. Malcos 19.2
Iſ. Maldive * 2.e 4.1
* Iſ. Maldive 113.2.e 114.1.2. e 115.1
* Iſ. Maldonado 153. 2
* Iſ. Male 114.2
* Iſ. Malegens 147.2.e 148.1
* Iſ. Malicut 115.1
* Iſ. Malilla 164.2
* Iſ. Mallua 300
* Iſ. S. Malò 65.1.2
Iſ. Majorque 306.1
Iſ. Malozcate 160.1
Iſ. Malta 4.2. e 100.2.e 296. 1. e 297. 1.2. e 298. 1.2. e 299. 1.2. e 300. 1.2
Iſ. Malvaſia 188. 1.2. e 190. 2. 2. e 291.1
* Iſ. Malugan 111.2
* Inſ. Mammelles 154.2
Iſ. Mameolibra 307.2
* Iſ. Man 19.1
* Iſ. Mana 147.2
* Iſ. Manado 134.2
* Iſ. Manao 64. 1.e 147.2
* Iſ. Manar 81. 2. e 122. 2. e 123.1
* Iſ. dello Stretto di Manar 123.1
* Iſ. di S. Mande 65.2
* Iſ. Mandorin 138. 1.e 139.2
Iſ. Mandrachi 262.1.2
Iſ. Mandria 250.2.e 255.2
* Iſ. des Mangeurs des hommes 129.2
* Iſ. Manglares 157.1
Iſ. Mangrelia 195.1
* Iſ. Manilla 134. 1. e 135. 1. e 139.2
* Iſ. Manou 64.1
* Iſ. Manſeld 166.1
Iſ. Mantova 134.1
* Inſ. Manuthiras 103.1
* Iſ. Mannu 41.2
* Iſ. Maon 123.2
* Iſ. Mara 132
* Iſ. Maragnan 154.1
* Iſ. della Capitaniata di Maragnan 154.1
* Iſ. Maragnani 154.2
* Iſ. Marambaya 153.2
* Iſ. Maratay 130
* Iſ. Monchand 19.2
* Iſ. S. Marco 150.1
Iſ. S. Marco di Lama 54.2
* Iſ. Marcondao 123.2
* Iſ. del Mare del Nord 153.1
* Iſ. del Mare Roſſo 108.2
Iſ. Marettimo 97.1. e 200.2
* Iſ. Marganchi 158.2
Iſ. di S. Margherita 117. 1. e 280. 1.2. e 311.2
* Iſ. di S. Margherita 155.1
* Iſ. di S. Maria 88.1. e 106. 2 e 119. 1. e 129. 2. e 151. 2. e 154. 1. e 158.1
* Iſ. Maria d'Antigua 161.1
Iſ. di S. Maria di Gaja 34.2
Iſ. di S.Maria delle Gratie 34. 2. e 55. 1.2. e 56. 1.2. e 58. 2
Iſ. di S. Maria di Nazaret 48.1
* Iſ. Tre Marie 150. 1. e 151.1
* Iſ. Mariane 147. 1.2
* Inſ. Marias 156.2
* Iſ. Marigalante 161.1

Indice di tutte l'Isole

* If. Marigorah 134.2
* If. de' Marinari 135.6
* If. Marinhas 84.2
If. Marmora 281.1
If. Marpessa 235.2
* If. del Fiume Marrons 154.2
* If. di S. Marta 68. 2. e 72. e 159.2. e 162.2
If. Martana 136.1
If. Martere 280.2
If. di S. Martiano 100.2
If. Martinello 117.1
If. di S. Martinica 161.1.2
* If. Martinique 161.2
* If. di S. Martino 68.2. e 72. 4. 162. 2 e 163.1
* Inf. Martyres 147.2.e 160.1
* Ifs Masbat 135.2
If. Mascaregnes * 2
* If. Masareigne
* If. Mascharenhas 107.1.2
* If. Mas de Fresle 65.2
* If. Masendenderadi 112.2
* If. Massacore 100.1
If. Massone 31.2
* If. Masuba 109.2
* If. Matan 135.1.e 147.2
* If. de Matolates 135. 2. e 147.2
* If. Matesholm 37.2
* If. Matte 69.2
* If. di S. Matteo 103.1
* If. Matunace 130.2
If. di S. Mattia 38.2
* If. Maug. 147.1
* If. di S. Maur 68.1
If. S. Maura 163. e 172. 2. e 177.1.2. e 176.1
If. Maure 278. 1. e 280.2
If. Mauricia * 2.
* If. di Mauritio 33.2. e 107. 2. e 165. 2. e 166.2
* Inf. Maxillones 152.1
* If. May 97 1
* If. Mayen 166.1
* If. Maynland 23.2
* If. Mayo 97.1.2
* If. Mazatlan 151.1
If. Mazzorbo 33.2. e 34.1
* If. Mazua 109. 2. e 110.1
* If. Mazuan 109.2
* If. Meao 130. e 131.2
* If. Mecle 24.1
If. Mede 305.1
Inf. Mediamnes 1.2
* If. Me'a 19.2
If. Melada 32.1. e 160.1.2
Inf. Melamphylum 258.1
If. Melena 160. 2. e 176.1
If. Melet 296.1
If. Meleta 160.1
If. Melida 230.1
If. Meligna 160.1
Inf. Melita 160. 1. e 262. 1 e 296.1
If. Melligene 160.1
Melòra Superiore Penis. 161.2
If. Melora 122.2
If. Melosa 32. 1. e 67.1. e 156.1
If. Melos 130.1. e 188. 2. e 197
If. Melozate 160.1
Inf. Membliarius 242.2
* If. Mene 40.2
* If. Menesland 40.2
If. Menissa 301.1
If. Menorca 306. 1. e 307.1
If. Mercurio 105.2
* If. Mere 254.2
If. Mergon 256.1
If. Merlera 172.2
* If. Mernoc 19.2
If. Meroe 1.1. e 288.1
If. Merope 236.2. e 251.1
If. Meropico 236.2
* If. Merstrangh 24.1
* If. Mortaike 22.2
If. Mese 311.2
* If. Meselao 124.2
If. Mesola 32.1.e 67. 1.e 156.1
* If. Messano 235. 1
* If. Mestar 112.2
Inf. Metapontum 240.1
If. Metelino 188.2.e 275. 1.2.e 276.1.2. e 277. 1.2. e 278. 1.2
If. Metopi 188. 2. e 195.1
* If. Meytarana 65.1. e 89.1.2
If. Merro 160.2
If. di S. Michele 40. 1. 2. e 41. 1.2
* If. di S. Michel 159.1
If. Micine 229.1
If. Mico 227.1
If. Micole 227.1
If. Micone 188. 2. e 227. 2. e 236.1
* If. Meddelburgo 129.2
If. Migaloeria 188.2
* If. Migindao 135.1
* If. Miguel 88. 1. e 129. 2. e 130.2
* If. Mil 166.1
* If. Millan 157.1
* If. Millio 65.2
If. Milo 188. 2. e 197. e 239. 2. e 200. 3.2
Inf. Mimalis 239.2
* If. Mindanao 135.2
* If. Mindora 135.2
If. Minoidi 223
If. Minorica 307.1.2
If. Minorque 306.1. e 307.1
* If. Minoug 159.1
* If. Miartoan 124.2
If. Minyea 255.2
Inf. Minyja 255.2
* If. Mintoan 124.2
* If. Miolon 37.2
* Inf. Miraporvos
* Inf. Mirovennes 65.2
* If. Miselao 124.2
* If. Misquite 124.2
* If. Missilinimakinack 159.1
* If. della Missione 159.1
If. Mitanisda 275.2
If. Mitilene 275.2
If. Miler 260.1
If. Milt 160.1
If. les Migdes 311.1
* If. Mobues 158.2
* If. Mocha 152.2
If. Modi 311.1.
If. Modone 185.1
* If. Moggenes 24.2
* If. Moggenes-holm 24.2
* If. Moines 58.2
* If. Molalia 107.2
* If. Molenne 65.2
If. Mollie 301.2
* If. Mollua 131.2
If. Molo di Civita Vecchia 119.2
* If. Molo chafgir 91.2
* If. Molonta 161.2
* Inf. Molucan 111.2
* Inf. Molucas 130
If. Molucche * 1
* If. Molucche 81. 2. e 124. 2. e 130. e 132. e 133. e 134.2
* Inf. Molucæ 130
* If. Mona 164.2
* If. de' Monaci 45.2. e 68.2. e 151.1
* If. del Monaco Marino 46.2
* Inf. Monades 22.1
If. Monastero 283.1
* If. Mone 33.2
If. Moni 188. 2. e 194.2. e 195.1
* If. Monnich-Samby 24.2
* If. Monno 41.2
* If Monpingen 129. 2. e 130.2
* If. Montalto 166.1
If. Monte Colibre 4.2
* If. Mont jean 68.2
* If. Montemonaco 46.2
If. Monte dell'Oro 34.2
* If. Monte Reale 159.1
If. Monte Sardo 80.2
* If. Monte Serrat 162.1
* If. Montreel 159.1
* If. Montuosa 151.2
* Inf. Morbian 68.1
* If. More 154.2
If. Morge 256.2
* If. Morie 134.1
If. Morosini 30.1
If. Morter 150.1
* If. Mosse 22.1
* If. Motil 132. 2. e 134.1
* If. Motir 132. e 134. 1
* If. Moutil 132.1
* If. Moxe 142.2
* If. Mozambico 108.2. e 109.1
If. Mozarmeno 97.1
Inf. Mubat 147.2
Inf. Mucis 256.2
* If. de Mugers 157.2
* If. Mule 19.1.2
* Inf. Mulmores 19.2
* If. Mulso 24.2
* If. Mulugan 111.2
If. Murada 307.2
* If. Muradille 19.2
If. Murano 27.1.e 33. 1.e 37.1. 2. e 38. 1.2. e 39. 1.2
If. Murgopoli 256.1
If. Musagoresi 213.2
* If. MuscK 37.2
* If. Muse 24.1
* If. Mussond 37.2
* Inf. Muxillones 152.1
Inf. Myconos 227.1
Inf. Mystus 179.1

N

* If. Na 134.2
* If. Naguisoge 79.2
* If. Naima 130.2
If. Nansio 241.1.2. e 236.1
If. Nanso 230
* If. Naos 151.2
* If. Naosig 19.2
If. Napoli di Romania 191. 1.2
* If. Narmonstier 69.1
If. Narteco 250.2
* If. Nassau 98.2
If. Nassonosko 284.2
Inf. Nasus 231.1
* If. Nave 256.2
If. Naulebahe 286.2
Inf. Naulocus 222.1
If. Nausa 236.2
Inf. Naxios 231.1
Inf. Naxus 232.1
If. Nea 4.1
* If. Necrokim 111.2
* If. Necuce 69.2
* If. Nese 19.2
* Inf. Negoas 135.2
* If. Negombo 123.1
* If. Negra 19. 2. e 32.2
If. Negre 307.2
* If. Negrillos
If. Negroponte 2.2. 1. 163. e 188. 1.2. 263. 1.2. e 264. 1.2. e 265. 1.2. e 266. 1.2
If. Nericia 258.1
* If. del fiume Nero 99.1
Inf. Nesis 115.2
* If. Nethland 23.2. e 24.1
If. Neuba 286.2
If. Neutrali * 1. e 163. e 188. 1. e 237.2. e 250
* If. Nevvfound-land 158.1
Inf. Nicaria 188. 1. e 256. 1.2. e 257. 1.2
* If. Nicobar 123.2
* If. Nicoja 151.2
If. di S. Nicolò 34.2. e 58. 1.2. e 75. 1. e 97. 1.e 161.2
* If. di S. Nicolò 97. 1.2
If. di S. Nicolò del Lido 58. 1.2
* Inf. Nicubar 123.2
If. Nientlandt 33.1
* Inf. Nieves 162.1
* If. Nieulandt 33.1
* Inf. Nigros 131.1
Inf. Ninfea 105.2
If. Nio 236. 2. e 242. 1.2
* Inf. Niphon 143.1.2.
If. Nisari 115.2. e 250. 1.2
If. Nisida 115.2
Inf. Nisyrus 250.2
* Inf. Nivaria 92.2. e 93.1
* Inf. Nives 162.1
* If. Noadstrand 45.1
* If. de' Nobili 45.2
* If. Nocueram 147.1
* If. Noloa 134.2
* If. del Nome di Dio 150.1
* If. Nommedael 37.2
If. Nona 145.2.e 146.1.2
If. Nonagria 227.1
* If. Noortbevelant 54.2
* If. Nord-foel-oe 37.2
* If. Norder 139.1
If. Norin 157.1.2
* If. alle Spiagge della Normandia 61.1. 2. e 64. 1.2
* If. Northronche 23.2
* If. Norvegen 46.1. e 139.1
* If. che circondano la Norvegia 37.2
If. Nosokovvkai 283.1.2
* If. Nossi-Hibraim 106.2
* If. Nostre-Dame 309.2
* If. Nostnde 24.1
* If. Noice 163.1
* If. Nuova Castiglia 134.1
If. Nuova Guinea 4.1
* If. Nuova Segovia 134.1
If. Nuova Zembla 4.1. 33.1.22
If. Nye Gamb 45.1
If. Nyissemato-vugna 195.2
Inf. Nyphœa 322.2

O

* If. Oansey 22.1
* If. dell'Oceano 11.1
* Inf. Ocetis 23.2
If. Ocha 263.1
* If. delle Oche 68.2
* If. Occidentali 19.1
* If. Odden 37.2
* If. del fiume Odera 46.1
* If. Oeno 143.1
If. Ogne 191. e 241.1
If. Oenone 191.1
Inf. Oenopia 191.1
If. Oenuse 185. 1
* If. Oesel 44.1
* If. Ofir 119. 2. e 124.1
* If. Ogea 69.1. e 71.2
* If. Ogia 69. 1. e 72.2.
* If. Ogiaca 69.1. e 72.2
If. Ogigie 296.1
* Inf. Ogiris 122.1
Inf. Ogygia 292. 1. e 296.1
* If. Oglesey 23.2
* If. Oia 69. 1. e 71.2
If. Oisellet 309.2
* Olanda Penis. 47.2. e 50.2. e 51.1.2. e 54. 1.2
* If. Olde-Gamb 45.1
* If. Olde-VVerder 45.1
If. Olearrus 242.1
* If. d'Oleron 73.1.2
Inf. Oloossa 250.2
* If. Oloro 73.1
* If. del Ducato d'Olstein 44.1
Inf. Oiynta 251. 2. e 154.2
* If. Ombiro 95.1. e 96.2
* If. Ombron 96.1
Inf. Onis 24.2
Inf. Ononos 171.2
* If. Oost-Voorn 50.2
* If. Ophiode 110.2
* Inf. Ophir 134.2
Inf. Ophiusa 230.1.e 259. 2. e 273. 1.e 289. 1.e 307. 2
Inf. Opus 157. 1.2
* If. Oqui 143.1
* If. Oramagan 147.2
* If. Oramsay 22.2
* If. Orcadi 1.1. 25.1.19.1.23. 1.2. 24. 1.2
* If. Orchilla 155.2
* If. formate dal fiume Orenoque 153.1
* If. Oresand 54.2
* If. Organa 111.2
* Inf. Orignus 64.1
* If. Orio 37.2
* If. Orisme 19.2
* If. Orknay 23.2
* If. d'Orleans 159.1
* Inf. Ormus 111. 1. 2. 112.1
* If. del Golfo d'Ormus 112.1
* Inf. Ormutium 111.2
If. Orne 24.1
If. Ornel 37.2
* Inf. Ornus 64.1
* If. dell'Orny 64.1
* If. dell'Oro 125.1
If. Ortia 223.1
Inf. Ortygia 93.1.e 223.1.2
* If. Orvansay 19.2
* If. Oruba 155.2
If. Orut 150.2
If. Oseame 98.1
* If. Osedon 46.1
* If. Oselia 44.1
Inf. Oselis 287.2
If. Osero 142.1.2. e 144.1
* If. dell'Ospitale 76.1
If. Osino 284.2
If. Osoro 142.1
If. Osteode 93.e 100.2
* If. Osteria de' Marinari 102.1
* If. dell'Ostriche 65.2
* If. Ostro 24.2
* If. Ota 147.2
* If. Ottoque 151.2
* If. Ottoquilla 151.2
* If. Octroniffo 195.2
If. Ovalchre 160.1
If. Ouby 130
If. de Ovemenes 65.2
* If. Overse 19.2
* If. Ovestant 65.1
If. Oviaro 280.2
* If. Oviay 22.2
* If. Ovifkelee 23.1
Inf. Oxeja 179.1
If. Oybo 108.2
If. Oye 72.2
If. Oyn 73.1
If. Ovseaux 158.1. e 160. 1.2
If. Ozel 44.1

P

* If. Pabay 22.2
* If. Pabe 22.1
* If. Paccando 130.2
* If. Pachegue 151.2
If. Pachiso 172.1
If. Paesu 272.1
If. Pactva 237.1
If. Pacusa 236.2
* If. de' Paesi Bassi 47
Inf. Paganorum 145.1
If. Pago 142. e 144.2.e 145. 1.2
* If. Pagoes 147.1
* If. Pagon 147.1
If. Pala 272.1
* Inf. Palamos 92. 2. e 93. 2. e 96.1
Inf. Paleis 179.2
If. tre Palladi 34.1
If. Palma 4.2. e 242.1
If. Palmara 122.2
If. Palmaria 98.1
If. Palmarola 133.2.e 116.e 121 2. e 132.2
* Inf. Palmes 151.2
* Inf. Palovis 115.1. 2
If. Pamerte 275.2
* If. Panama 115.2
* If. del Golfo di Panama
If. Panagea 280.1
If. di S. Panagia 288.2
If. Panaja 280.1
If. Panaria 98.1. e 100.2
* If. Panav 135.2
If. Pancale 256.1
If. Pagia 280.1
If. Pantalaria 302. 1.e 303.1
If. Pantellaria 100.1
If. di S. Paolo 130. 1.e 305.2
* If. di S. Paolo 158.2
If. Papadonisia 281.1
* If. de' Papagalli 101.1
If. Papas-adasi 281.1
* Inf. Papem 243.1
* Inf. Paphia 289.2
* Inf. Papoos 131.2
* Inf. Papous 130. e 131. 2. e 132.1
* Inf. Papuos 131.2
* If. Pappanvestre 23.2
* If. Pappe 24.1
* If. Pappestronse 23.2
* If. Paragoa 135.1
* If. del fiume Paraguaq 153.2
* Inf. Pararos 151.1
* If. Parc-au-blanc 68.2
If. Parga 172.1
* Inf. Pargos 153.2
If. Parenzo 140. 1.2. e 141.2
Inf. Pariatos 236.1
If. Parie 285.2
Inf. Paris 188. 2. e 234. 1. 2. e 235. 1.2. e 236.1.2
* Inf. Parisien 159.1
* Inf. del Golfo di Parita 151.2
If. Paro 154. 1. e 188.2.e 135. 2 e 236.1
If. Partenia 258.1
If. Partenope 119. 1. e 119.2
If. Parthenoarusa 258.1
* Inf. Parus 235.2. e 236.2.1
If. Pasman 150.1
If. Passargo 271.2
If. Patage 256.1
* If. Patala 112.2
* Inf. Pater Noster 128. 2. e 129.2
If. Patino 254.2. e 255.2
* Inf. Patiras 69.2
Inf. Patmos 254. 1. 2 e 225.1
If. Patrochi 188. 2.e 195.1
If. Paucale 256.1
If. Pavonare 282.2
If. Pavonaria 282.2
* If. Paxacoran 151.1
* If. Paxaras 152.1
If. Paxmando 213.2
If. Paxa 163. e 166. 1.e 170.2. e 172. 1.2
If. Paxumadochea 222.1
Inf. Paxu major 172.1
* If. Pecoi 9. 134.2. e 141.2
* If. Pedra 139. 2. e 142.2
If. di S. Pedro * 2
If. Pelagie 302.2
If. Pelasga 275.1
If. Pelasgia 223.1
* If. Pebauro 112.2
If. Pelestina 65.1.2
If. Peloe 64.1
* If. Cena 96.2
Penis. chiamate Isole 4.1
Penis. fatte Isole 1.2
* Inf. Pentan 129. 2.e 141.1
* If. Pece 154.2
* If. du Pere Senet 129. 2
* If. delle Perle 151. 1. e 15.2
* If. Pernambuco 153.2
* If. Perrico 151.2
* If. Perot 159.1
* If. alle Piagge del Perù 152.1
* If. de' Perucchetti 101.1
* If. de' Pescatori 138. 1. e 142.2
* If. Pesiguino 84.1
If. Petit 311.1
* If. Petit-Cert 64.1
* If. Petite Cuine 129.2
* If. Petites Aves 155.1
* If. Pesten 124.2
* Inf. Pexan 142.2
* Inf. Plaria 248.2
Inf. Pharmacue 195.1
Inf. Parmacusa 258.1
Inf. Pharos 281.1
* Inf. Plelur 112.2
Inf. Plenicæ 241.1
Inf. Phiachi 178.1
Inf. Phidu-Levante 311.1
Inf. Philetera 243.1
Inf. Philoecandros 241.1
Inf. Plocæ 222.1
Inf. Phoenica 178.2
Inf. Pholegandros 241.2
Inf. Phyntonis 105.2
If. Pialogo 135.2
If. Piana 105.2. e 303.1
* If. Piana 159.1
* If. Picignella 84.1
* If. Pico 89.2
If. Pietra rossa 30.1
If. di S. Pietro 105.2.e 127.1
* If. di S. Pietro 158.2
If. di S. Pietro Casacalba 34.2
If. di S. Pietro d'Orio 31.1
Penis. di S. Pietro 131.1
* If. Pierre-Maine 68.1
* If. Pierschille 50.2
* If. de' Pigmei 22.2
* If. Pile 69.2
If. Pilea 247.2
If. Pilicuri 100.2
* Inf. Pimpel 65.2
If. Pinara 179.1
* Inf. Pinas 156.2
Inf. Pines 4.2
* Inf. Pines 149.2
* If. Pingeons 119.2
* If. Pingyans 142.2
* Inf. Pintados 135.2
If. Piscapia 249.2.e 250.1.2
If. Pisalee 295.1
If. Pitacusa 117.2
If. Pirufki 235.1
If. Pitia 167.1.e 171.2
If. Pittonare 111.2
Inf. Pituysa major 191.1
Inf. Pityfisa 191.1
Inf. Pitrusa 294.2
If. Placido 147.2
If. Plana 247.2
If. Planaria 310. 2.e 311.2
If. Planasee 308.1
Inf. Planies 311.1
* If. Plata 151.2
If. Platea 235.1
* If. Platicerofes 19.2
Inf. Platiæ 222.1
If. Platonesi 188.2. e 195.2
If. Plato 216.2
If. Plega 188.2.e 195.2
If. Plote 181.2
* Inf. Pluitalia 96.1.2
If. Plumasse 311.2
Inf. Plumbaria 105.2
* Inf. Pluvialia 96.1.2
If. Poeessa 259.2
* If. alle Spiagge del Poitù 62.2.2
* If. Pola 150.2
If. Polecine 66.1.2
If. Polecine d'Ariano 67.2
If. Polecine di ferrara 67.1
If. Pollecine del Garzone 66.1
If. Polecine di Rovigo 66.1.
If. Polieandro 236.2.e 243.2
If. Polin 235.2
If. Polina 240. 2.e 243.2
If. Polliga 135.1
If. Polyese 135.1
If. Pomeglie 311.2
* If. Pomona 23.2
If. Pomponiana 311.2
* Inf. Poncas 101.2
If. Pondale 285.1
* If. Pongo 101.1. e 158.2
If. Pontadura 145.1.e 146.2
If. Ponza 116.1.e 129.2
If. de' Porcelli 247.2
* If. de' Porcelli 19.2. e 22.1
* Inf. Porcos 153.2
If. Poro 188.2. e 194.2
* If. Porondon 96.1
Inf. Porchiria 189.1
Inf. Ponphiris 189.1. e 248.1. e 250.1
Inf. Parphyrusa 189.1
Inf. Porquerelles 311.1
* If. Porquette 68.1
* If. du Port d'Albentir 68.2
If. Port. Cras 311.1
If. Porte-Croix 311.1
If. Portecros 311.2
* If. de' Porti 19.1
If. di Tre Porti 32.2
* If. di Porto Riccio 164.1.2
* If. di Porto Santo 96.2
If. di Porto Secco 61.1
If. Portuosa 163.1
If. Possidonia 195.2
* If. de Poterrieu 65.2
If. Poveglia 60.1. 2. e 61.1.2
If. Pogliana 150.2
* Ins Ponlas 68.2
* If. Poyane 69.2
If. Pozzalli 98.1
If. Sette Pozzi 188. 2. e 191. 1. e 195.2
* If. Porzo-Nero 91.2
If. Praca 113.1
If. Praxomisi 271.2
Inf. Præcomissum 281.2
Inf. Prepesintus 140.2
Inf. Presides 256.1
* If. de' Preti 22.2
Inf. Prichiones 281.2
If. Primaro 68.2
* Inf. Primieras 107.2
* If. del Principe 81.2.e 101.2 e 104. 1. e 129.2
Inf. Printzipos 281.1
If. Priulabra 146.1
Inf. Probantia 97.1
If. Procida 1.2.e 116.1.2. e 117
If. Prodano 163. e 181.2
If. Promiero 30.2
If. Prote 188.2. e 311. 2
If. Pronichio 150.2
* If. della Providenza 157.1
* If. delle Provincie Vnite 47.2
If. Psara 271.1
Inf. Psychia 159.1
Inf. Psytalec 195.1
* If. Pugnaran 129.2
* If. pulaoan 135.1
* If. pullo 125.1
* If. pullo Babij 129.2
* If. pullo Bande 124.2
* If. pullo Calamian 129.2
* If. Bullo Doa 129.2
* If. pullo Gaviao 129.2
* If. pullo Mandalica 129.2
* If. P. du petit Madii 129.2
* If. Pullo Tigan 129.2
* If. pullo Timaon 138.1
* If. pullo Tio 138.1. e 139.2
* If. pullo Tymon 138.1
* If. pullo Vay 129.2
* If. pullovvay 131.2
* If. pulocatan 135. 2. e 138. 1
* If. pulocaton 138.1. e 130. 2
* If. pulociambello 135. 2. e 138.2
* Inf. pulosin 132.
* If. pulo Vilan 147.2
* If. puna 151.2
If. pupilia 60.1
Inf. phybea 247.2
Inf. pyrpile 223.2
If. pirra 147.2
Inf. pytiodes 307.2
Inf. pytinsa 268.2

Q

* If. Quais 112.1
* If. Quaixome 112.1.2
* If. Quaioma 112. 1. e 142.2
If. Quarnero *.1
If. Quelpaerse 149.1
* If. Quelpaod 142.2
* If. Querigome 112.2
* If. Quemoi 112.2
* If. Querouroe 65.2
Inf. Querquemes 302. 1.2
* If. Quicaro 151.2
* Inf. Quimados 125.2. e 153.2
* Iof. Quinam 139.1
If. Quimminio 242.1
* If. Quinsai 142.1.e 143.2
* If. Quintalla 101.1
* If. Quir 150.2
* If. Quirinaba 108. 1.2
* If. Quirimbane 108. 1.2
* If. Quisqueja 163.2
* If. nelle piagge di Quito 151.2
* Inf. Quiviqueyna 152.1
* If. Quixi 112.2
* If. Quixuma 112.1
If. Quonime 98.2
* If. Quoussa 145.2

R

* If. Raarse 22.1
If. Rab 144.1
* If. Rachra 19.2
* If. Rachinde 19.2
* If. Rachine 19.2
* Inf. Rameos 258.2
* If. de' Rami 150.1
* Is. Ramkat 123.1
If. Ramsoe 37.2
* If. Ranas 164.2
* If. Ranse 19.2
* If. Rat 112.2
* If. Rasaelchime 113.2
* If. Rasagiar 112.2
* Inf. los Ratones 111. 1.2
If. Rava 150.1
* If. Renabse 23.2
If. Ravenna 69. 1. 2. e 72. 2. e 73. 1.2. e 74.1.2. e 170. 2
* If. dei Rè 123.1. e 135. 2
* If. del Rè 45.2.e 72.1.2
* Inf. Reacus 45.2. e 72. 1.2. e 101.1
* If. Reale 19.2
* If. Reicheroque 92.2
If. Remomido 240.2
* If. Remso 41.2
If. Renisto 123.1.2
* If. Renim 41.2
* If. Repas de Dieu 123.1
* If. Repely 119.2
* If. Repesin 119.2
* If. Aeringe 22.1
* Inf. Reygerstieges 45.2
If. Rhene 239.2
Inf. Rhenæa 223.1
Inf. Rhenia 239.2
Inf. Rhodas 259
Inf. Ribaudan 311.1
Inf. Ribaudas 311.1
* If. Ribaudin 311.1
* If. Richelin 159.1
* If. Ricina 19.2
* If. Ricrea 19.2
* If. Ridderholm 45.2
* If. Riduna 64.1
* If. Rim 41.2
* If. Rinarde 19.2
* If. Rio Gambia 59.1
* If. Rio Grande 99.1
* If. Rio Jarin 99.1
If. Rion 311.1
If. Ripa de' falconi 75.2
* If. Ripa nera 166.2
Inf. Ripaldanum 311.2
Inf. Ripaldinum 311.1
If. Rivaz 150.1
* If. Rivora 164.2
* If. Roblen-Eylant 102.2
* If. Roca 91.2. e 155.2
* If. Rocca Partida 152.2
* If. Roche 150.2
* If. Roche-Courbon 68.2
* If. Roche des Huitres 154.2
* If. Rocher 19.2
* If. Roco 92.1
If. Rodi 259.1.2. e 260. 1. 2. e 261.1.2. e 262. 1.2
* If. Rodonda 162.1
* Inf. Rolleties 102.1
* Inf. Rolles 102.1
If. Romanovvi 283.1
* If. Rona 22.2
* If. Ronaldse 232
* If. Ronde 19.2
If. Ronzin 285.2
* Inf. Roques 159.2
* If. Rorr 37.2
* If. Ros 166. 1
If. Rose 254.1
* If. Rose 23.2
* If. Rosehim 68.1
* If. Rosiers 68.2
* If. Rosmeth 19.2
* If. Rossi 45.1
If. Rossa 105.2
* If. Rota 147.2
* If. Rotan 155.1. e 157. 1
If. Rotenear 311.2
* If. Roterdam 51.1.2
* If. Rotonda 162.1
* If. Rottie 24.1
* If. Roude 65.2
If. Bovigno 141. 1.2
* If. Rudane 22.1
If. Rude 286.1. e 288. 2
* If. Rugen 46.1
* If. Rum 22.1
* If. Rupe d'Andromeda 285.2
* If. Rupe Coronata 46.2
* If. Rupe del Monaco Marino 46.1
* If. Rym 45.1
Inf. Rymphas 251.1

S

* If. Saavedra 147.2
If. Saba 286.2
* If. Saba 16.2
If. Sabalette 280.1
* If. Saballo 253.2
* If. della Sabbia 158.2
* If. Sable 158.2
* If. Sabugo 114.1
Inf. Saches 168.1
* If. Sachoan 139.2
If. Sacra 97.22.e 119.2.e 195.2. e 226.1
If. Sacrata 243.1
* If. Sacre 22. 2
* Inf. Sacrificios 157.2
* If. Sado 143.1
If. Sage-Vivesko 284.2
* If. des Saintz 68. 1. e 161.1
* If. Saipan 147.1
If. Sakizadasi 268.1
If. Sala di Maone 307.2
If. Salamina 188.2.e 194.2
Inf. Salaminia 189.1
If. Salamis 188.2. e 161
If. Sale 150.1
* If. del Sale 97. 1.2
If. Salebregna 305.1
If. Salebrenna 305.1
If. Salini 100.2
* If. Salisbery 166.1
* If. Sallero 37.2
If. Salomone 41.2
* If. Salomoni 149. 2. e 150. 1. e 152.1
* If. Salsette di Bacain 115. 2. e 118.1
* If. Salsette di Goa 118.1
* If. di S. Salvador 159. 2. e 161.1
* If. Sam 112.2
* If. Samana 159.2
If. Samandrachi 262. 1. 2. e 263.1
* If. Sambales 165.1
If. Samo 188. 1.e 258. 1. 2. e 259.1.2
Inf. Samos 88. 2. 176.1.e 262.1
Inf. Samothracia 262.1.2
* If. Samsse 41.2
* If. Sanchan 138.1.e 139.1
* If. Sancheu 139.1
* If. Sanciare 139.1
* If. Sanda 19.2
If. Sandalion 101.1
* If. Sando 24.2. e 143.1
* If. Sangien 134.2
* If. Sanguinare 37.2
* If. Saniens 37.2
* If. Sanna 19.2
* If. Santamilla 157.1
* If. Sant das Honore 107.2
If. Santerini 1.2. e 237. 1.2. e 243. 1.2. e 245.1.2.e 246.1.2. e 247.1
* If. de' Santi 19.2
If. Sao 262.2
* If. Sapana 137.1
* If. Sapensa 154.2
If. Sapienze 185.1
If. Sapunoska 284.2
* Inf. Saques 268.1
If. Saquezada 268.1
* If. Saquite 134.2
If. Sarandib 103.1
* If. Sarar 112.2
* If. Sarba 112.2
If. Sardegna *. 1.e 11. e 101. 2
If. Sardinarie 311.2
* If. Sarigan 147.1
* If. Sarnia 64.2
* If. de' Sassoni 41.2
If. Satabello 282. 2. e 283.2
If. Sattalia 285.2
If. Saum 263.2
If. Savona 119.2
* If. Sausee 64.1.2
* If. Scalle 22.1.2
* If. Scaldia 56.1
If. Scandia 287. 2
* If. Scarbe 19.2
If. Scarpanto 247.2.e 248. 1.2
* If. Scarpe 22.1
* If. de' Scarpini 157.2
* If. Scaulo 24.2
If. Seheria 156.1
* If. Schetland 1.2. e 15. 1
* If. Schiedam 129.2
* If. Schipsolm 45.2
If. Schiro 266. 1.2. e 267. 1.2.e 268.1. 2
Inf. Schitia 284.1
If. Schut 1.1. e 284.1
If. Schyener 289.1
* If. Sciangxan 142.2
If. Scio 188. 1.2. e 268. 1.2. e 269. 1.2. e 270. 1.e 271. 1.2.
Inf. Sciras 194.1.
If. Sciro 237. 2. e 266. 1. 2. e 267. 1.2. e 268.2
If. Sciropola 67.2
* If. Scitlandiche 23.2
If. Scivosa 163. e 172. 2
If. Scombeya 305.1
* If. Scotia 15. 1.2. e 18. 1.2. e 19. 1.2. e 21. 1.2. e 22. 1.2. e 23.1.2. e 24. 1.2
* If. appartenenti alla Scotia 15. 1.2. e 19. 1.2. e 22. 1.2
* If. Scotland 25.1
* If. Scovven 54. 2. e 56.1
If. Scrona 247.2
If. Scuola 122. 2. e 226. 2. e 302.2
Inf. Scyra 188.2
Inf. Scyron 266.2
If. Scythia 223.1
If. Sdilli 223.1.2
* If. Seangxan 138.1
* If. di S. Sebastiano 153.2
* If. Seco 153.2
If. di S. Secondo 51. 1. 2. e 52. 1.2
* If. Segen 37.2
* If. Seguinte 123.2
If. Segre 276.2
* If. Seiland 37. 2. e 40.1.2
* If. Seile 19.2
* If. Selam 129.2
* If. Seland 37.2
* If. Seleepers 166.1
* If. Selvaggia 153.2
* If. Selvaja 91. 2
* If. Selyatica 91.2
* If. Senada 123.2
* Les Sept Ifes 65.2
* If. Seque 132
* If. Sequiezima 143.1
* If. Seran 112.2
* If. Seranella 157.1
If. Serfano 236.2
If. Serfanto 236.2
If. Serfino 239.2
If. Serfio 239.1
If. Serge 270.2
If. Serifo 188. 2. e 239.1
If. Serpas 247.2
Is. Serpentaria 205.2
* If. Serpentina 110.2
Inf. Serpentis 4.2. e 294.2
Inf. Serphone 239.1
* If. Serrana 164.2
If. di S. Servolo 48.1.2
Inf. Seryphus 239.1
If. Sesarga 42.
* If. Sesanga 150.1
If. Settrung 150.2
* If. Sette Pietre 101.1
If. Sette Possi 188. 2. e 191. 1. e 195.2
If. di S. Sevarinda 4.2
* If. Sevarinda 149.2.2
If. Seviano 130.1.2
If. Seviola 123.2
* If. Seune 19.2
* If. Seunes 22.2
* If. Seure 22.2
* Sette Isole 65.2.e 130.2
* If. Sezambe 65.2
Inf. Sfacteria 181.2
If. Sfagia 181.2.e 185.1.e 188.2
If. Sfragia 185.1
* If. Shapinse 23.2
* If. Shetland 23.2
* If. Shetlandiche 15. 1. e 23.2
If. Shismamago 284.2
* If. Sialand 37.2
* If. Siam 135. 2. e 138. 1.2
* If. Siangxan 138.2
* If. Siaolao 142.2
If. Sicandro 241.2
Inf. Sicenus 241.2
If. Sichin 241.2
If. Sicilia 1. 1. e 4. 2. e dal 81. fino al 101. 1.2
If. Sicilia Minore 232.2
If. Sicino 236.2. e 241. 1.2
If. Sieno 241.2
Inf. Sienus 241.1
* Sicotora 109.1.2
* If. Sicuthera 109.2
If. Sidra 188.2.e 191.1.e 195.2
* If. Siecheu 142.2
If. Sifano 136.2. e 237.1.24
If. Sifanto 236.2
If. Sigina 236.2
* If. Sigrame 22.2
* If. Sigtame 22.2
* If. Sild 41.2
* If. Silly 37.2
Inf. Simbinus 239.2
If. Sime 231. 1. e 249.2
* If. di S. Simeone 159. 1
If. Simie 149.1.2
If. Simplegiadi 4.1.e 282.2
If. Sinatrap 282.2
Inf. Sineidæ 222.1
If. Sinope 282.2
If. Sinova 119.2
If. Sio 268.2
Inf. Siphnos 236.2
If. Sira 266.2
If. Siracusa 100.2
* If. Sirbeniaso 112.2
If. Sircorcor 112.2
If. Sirinae 150.1
If. di S. Sire 232. 2. e 263. 1. e 266.2
If. Siro 266.2
Inf. Sithia 239.2
If. Siviano 130. 1.2
* If. Siune 19.2
* If. Skennie 19. 2. e 22. 1. e 24.1
* If. Skie 19.1. e 22.1
* If. Skinnaca 22.1
* If. Sleganes 22.2
If. Smirne 188. 2.e 272.1
If. Smoquizza 150.1
* If. Smullen 37.2
* If. Soabretisse 22.1
* If. Sobrero 163.1
* If. Socotora 109.1.2
* If. Soe 22. 1.2
* If. Sofala 108.1.2
If. Solaria 256.2
If. Solari 195.1
* If. Solayo 130.2
* If. del Sole 122. 2. e 123. 1. e 154.2
* If. Soloe 231.2
* If. Solor 131.2
If. Solta 151. 2. e 154.2
* If. Sombreiro 123.1. e 163.1
* If. Sombrerat 100.1
* If. Somerefdyek 50.2
* If. della Sonda 124.1
* If. Sondur 129.1. e 147.1
If. Soratos 284.2
* If. Soridan 110.2
Sorok-ostrone 284.2
If. Sosnou 284.2
* If. Sonnæ 23.2
* If. della Spagna 77.
* If. della Nuova Spagna 157.2
* If. neutrale alla Spagna, & alla Francia 76
* If. Spagnuola 85. 2. e 163.1.e 164.1
If. Spalmatori 271.1
If. Spaco 110. 1. e 111.12
If. Speciei 188. 2. e 191. 1. e 195.2
If. Spesce 105.2
* If. Spiga 282. 1.2
If. Spigelbergh 33.1
* If. Spigelbergh 37.1
If. Spinalonga 197. e 219. 2. e 220.2
If. di S. Spirito 57.1. e 58. 1.2
* If. di S. Spirito 45.2.e 107. 2. e 150.2
If. Spizberga 4.1. e 33.1
* If. Spitzberga 33.1
If. Sporadi *. 1. e 163. e 188. 1. e 105.1. e 239.
If. Squiro 260.1
* If. Staaff 37.2
* If. Stacbat 19.2
* If. Stacbat 19.2
* If. Stasie 22.1
If. Stalimene 273. 1.2. e 274.1. 2. e 276.1.2
If. Stalimis 273.1
If. Stalimini 273.1
If. Stamphane 181.2
If. Stampalia 236.2. e 247. 1.2.
If. Stanchio 250.1.e 251. 1.2. e 252. 1.2
If. Standia 188. 2. e 197. e 219. 1.2
* If. Staneadson 123.2
If. Stankon 251.1
If. Starizzo 284.2
* If. degli Stati 153.1
If. Stecades 311.2
If. Stecadi 310. 2. e 311. 1
* If. Steno 37.2
If. stenosa 136.2. e 134.1
Inf. stephanes 258.2
* If. stevene 68.1
If. stimpalia 247.2
* If. stockolm 45. 2. e 46.1
* If. stoerdineer 24.1
* If. stome 23.2
If. stopedia 116.2 e 137.2
If. streleti 283.1
If. stretto 150.1
If. stribia 236.1
If. strivali 163. e 181.2
If. strofadi 188.2
If. strofana 258.1
If. stromboletto 97.2
If. stromboli 4.2. e 97.1.e 98.1
* If. streme 22.2
* If. stromo 22.2
Inf. stromphades 181.2
If. strongilo 285.1
If. strongoli 97. e 100.1
Inf. strophades Cypari Corum 181.2
* If. Suaken 110.1
* If. Suaquia 110.1
If. suda 188. 2. e 197. e 212. 1 e 110
* If. sue 112.2
* If. suertoskus 37.2
* If. suger-Eilandi 152.2
* If. suja 142.2
* If. suskeray 23.1
* If. suiso 142.2
* If. sulach 130.e 131.2
If. sumatra 4.1
* If. sumatra 124.1.2
* If. all'interno di Sumatra 124.2
* If. sundiva 123.2
* If. supericri 88.1
If. surinace 150.1
* If. suroy 37.2
If. suth 150.1
* If. suvynoe 37.2
* If. sybold 153.2
If. Sycinos 241.2
* If. Syck 37.2
Inf. Syderia 241.2
* Inf. Sylds 45.1
* If. Sylevvoog 37.2
If. Syphnus 236.2
If. Syra 237.2. e 266.2
If. Syrie 237.2
Inf. Syrus 237.2

T

* If. Taba 129.2
* If. Tabacco 160.1
* If. Tabago 160.1
If. Tabarca 303. 2. e 304. 1. e 305.1
If. Tabathra 303.2
* If. Taboa-grande 142.2
* If. Taboa-crquena 142.2
Tabraca 303.2
* If. Tabuleiro 129.1.2
* If. Tabuqun 134.2
* If. Tachoa 142.2
* If. Tassure 144.2

Indice di tutte l'Hole

Is. Taso 179.1
Inf. Tahytrias 136.2
* Is. Talavo 142.2
Is. Talanta 166. 1. e 180.2
Is. Talara 105
* Is. Talegotoſſo 185.1
* Is. Ta-licukieu 139.2
* Is. Tamara 99.2. e 100.2
* Is. Tamaraca 153.2
* Is. Tamarica 153.2
* Is. Tamina 134.2
* Is. Tampurchi 151.1
* Is. Tanaſte 19.2
* Is. Tanaxima 143.1.2
Is. Tandaja 4.2
* Is. Tandaja 135.2
* Is. Tanday 135.2
* Is. Taneray 63.2
* Is. Tancheng 142.2.
* Is. Tanchorg 142.2
* Is. de Tangapatao 119.2
* Is. Tangpoi 125.2
* Is. Taniong-Medang 125.1
* Is. Taniong-Parparfataſes 125.1
* Is. Taniong-Pontaiz 125.1
* Is. Tachoa 142.2
* Is. Taperica 153.2
Inf. Taphos 176.1
* Is. Tapoam 153.2
* Is. Taprobana 119.2.e 124.1
* Is. Tarafalo 92.2
* Is. Taranſay 22.2
Is. Tariffa 305.1
Is. Tarraſcon 309.2
* Is. Taſcherie 19.2
* Is. Tarteſon 85.2
* Is. Tartugues 161. 1.2
* Is. Taryn 37.2
* Is. Taſcon 63.1
* Is. Taſie 142.2
* Is. Taſſiane 112.2
Is. Taſſo 179. 1.2. e 273. 1.2
* Is. Tatipera 154.1
* Is. Tau 69.1
* Is. Tavec 65.2
* Is. Tayoga 151.2
Is. Tayolara 104.2. e 105.2
* Is. Tayoquilla 151.2
Is. Tayolzany 283.1
Is. Taupinambos 1.1
Is. Tayvan 283.2
Inf. Taxus 273.1
Is. Tebechi 163. e 176. 1. e 184. 1. 2
Is. Teboi 176.1
* Is. Tecomarsan 251.1
Is. Telabaratem 176.1
Is. Telaſia 273.1
Inf. Telchinis 113.2
* Is. Telegotoſojo 125.2
Inf. Telonis 159.1
Inf. Telos 248. 2. e 249.1
Is. Temicuſa 97.2. e 98. 1
* Is. Tenariſim 119.2
* Is. Tenaſſirim 123.2
* Is. Tenavvera 123.1
Is. Tendra 283.2
Is. Tenedo 64.1. e 278. 1.2. e 279. 1.2. e 280. 1.2
Is. Teneriffe 4.2
* Is. Teneriffa 92. 1. e 93. 1.2
* Is. Tengcheu 142.2
* Is. Tenheng 142.2
* Is. Tenhong 142.2
Is. Tenos 230.1
Is. di S. Teodoro 197. e 285.2
* Is. Tequiexima 146. 1. e 153.1
Is. Terapne 107.1
Is. Teraſia 97.1
Is. Tercepne 107.1
* Is. Tercera 81. 2. e 83. 1.2. e 89.1
* Is. Tercere 81.2
Is. Tercut 304.2
* Is. di S. Teresa 159.1
Is. Teresa 243.1
Is. Ternate 4.2
* Is. Ternate 130. 2. e 133. 1.2. e 134.2
Is. Teron 154.1
* Is. della Terra Auſtrale 147. 1. e 149. 1.2
* Is. della Terra del fuoco 153.1
Is. della Terra di Jeſſo 4.1
* Is. della Terra di Jeſſo 146.2
* Is. della Terra Nuova 158. 1.2
* Is. della Terra di Papous 148. 1. 2
* Is. Terra degli Stati 146. 2. e 153.1
* Is. Terras de Pao 84.2
* Is. Terrey 22.1
* Is. Tertis 88.2
* Is. Tertolen 56.2
* Is. Teſete 19.2
* Is. Teſſebruatich 112.2
Is. Terrapolis 176.1. e 248. 1. e 283.1
Is. Teugluſſa 249.2
* Is. Tevii 111.2
Inf. Teutria 75.1
* Is. Tegel 50.2
Is. Thabraca 301.2
Is. Thalaſſia 273.2
Is. Thaſi 272.2
Is. Thaſſos 273.2
Inf. Thaſus 273.2
Is. Theganuſſa 185.1
Inf. Thelus 248.2
Is. Thera 1. 2. e 213. 2.e 237. 2. e 243.1
Is. Theramenem 237.2
Inf. Theraſia 1. 2. e 97. 2. e 237
Is. Termeſſa 97.2
Is. Thermia 237. 2. e 230.2
* Inf. Theuveteshisles 19.1
Is. Thiachi 178.1
* Is. Thiane 19.2
Inf. Thomas 195.1
* Is. Thule 23. 2. e 24. 1
* Is. Thyle 23.2
* Is. Thvliuſel 23.2
Is. Thyratira 179.1
Inf. Thyreates 191.2
* Is. Tibon 63.2
Is. Ticone 150.1
* Inf. Tievari 118.2
* Is. Tidor 130. e 131. e 134.1
* Is. Tierra 152.1
* Is. Tiga 230.2
Is. Tiganuſa 185.1. e 188.2
Inf. Tighas 150. 2.e 230.1
* Tilſoare 118.1
* Inf. Timor 130.2. e 131. 2.e 230.2
Is. Tin 230.1
Is. Tinca 230.1
Is. Tine 122. 2.e 233. 2. e 230. 1.2. e 231. 1.2. e 233. 1.2.
* Is Tinian 147.1
* Is. Tiocencouk 142.2
Inf. Tirathia 193.2
* Is. Tirey 22.1
Is. Tiro 285.2
Inf. Tironis 195.1
Is. Tirrea 180.2
Is. Tiſſeran 19.2
Is. Titan 331.1
* Is. Tobuquo 134.1
* Is. Tolen 54. 2. e 56.2
Is. Tomahovvka 283.2
* Is. di S. Tommaſo 81. 2. e 201. 1.2. e 102. 1. e 151. 1.2 155. 1. e 162.1
* Is. Tondoxima 143.2
* Is. Tonione Sanſaon 129.2
* Is. Tonkin 130.2
* Is. de Tonnelliers 129.2
* Is. Tonſa 143.1.e 146.1
* Is. Topation 130.2
* Is. Toqua 25.2
* Is. Torcay 68.2
Is. Torcello 33.1
* Is. Tore 41.2
Is. Toro 105.2
* Is. Toroe 41.2
Is. Torre di Cà Lio 31.1
Is. Torre del Faro 73.2
Is. Torre di S. Vincenzo 155.2
Is. Torricella 113.2
* Is. Torrita 46.2
Is. Tortola 156.2
Is. Tortoſa 285.2
* Is. Tortua 153.2
Is. Torrulli 156.2
* Is. Tortuqua 156.2
* Is. Totole 134.2
* Is. Totoral 152.1
Inf. Toupinanbos 1.1
* Is. Trabero 65.2
Is. Tracia 261.2
Is. de' Traditori 150.2.e 154.2
Is. Tragopogon 75
Inf. Tragurium 151.1
* Is. Trajet 19.2
* Is. Trano 37.2
Is. Translero 311.2
Is. Traù 151. 1.2
Is. Travena 45.1
Is. Tre Bocconi 150.2
* Is. Trelle 158.1
Is. Tremiti 75. 2.2. e 78. 2.2. e 79. 1.2.
Is. Trè Palladi 32.1.e 34.2
Is. Trè Sorelle 150.2
* Is. Triagotz 65.2
* Is. Triangolo 157. 2. e 159.2
* Is. Triarche 19.2
* Is. Tribon 63.2
Trierana 191.2
* Is. Triguelin 65.2
* Is. della Trinita 155.1
* Is. Triopia 249.1
* Is. les Tripiers 63.1
Inf. Tripolis 256.1
* Is. Triſtan 90.1
Is. Triſtano Alcugna 2.1.e 4.2
Is. Troade 262.2
Is. Troghir 151.2
Is. Trogilia 257.2
Is. Troja 121.2
* Is. des Trois Volets 63.2
* Inf. Trommes 37.2
Is. Tronde 84.2
Inf. Trous 129.2
* Is. Troxillo 157.2
Inf. Tuberones 2
Is. Tule 5.2
* Is. Tule 23.2
* Is. del fiume Tumkin 135.2
* Is. Tung 142.2
* Is. Tunione Sanſaon 130.2
* Is. Turchine 22.2
* Is. Tuſſon 69.2
* Is. Tutilmene 22.2
Inf. Tyrmeſtos 278.2

V

Is. Vacca 105.2
* Is. della Vacca 123.2. e 129. 2. e 155. 2
* Inf. Vachet 155.2
Is. Vadra 307.2
* Is. Vajer 134.2
* Is. Vaipim 129.2.2
Is. Vajaye 22.2
Is. Val di Compagno 278.2
Is. Val di Compare 278.2
* Inf. Valis 23.2
Is. Valle 24.2
Is. Valtea 191.2
* Is. Vandaliche 46.2
* Is. Vanden 139.2
* Is. de' Vaſcelli 45.2
* Is. Vaſco de faria 138. 1. e 139.2
* Is. Vazpeu 37.2
* Is. degli Vccelli 122. 2.e 147 2. e 160. 2.e 161.2
* Is. Vciques 108. 2.2
* Is. Vderge 29.2
* Is. Vecchio Caſtello 22.2
* Is. Vecchio Marino 92.
* Is. Vedell 45.2
Is. Veglia 142.e 144.2
* Is. Vejo 159.2
* Is. Velas 147.2
* Is. Venendenao 135.2
Is. Venezia 4.2.e 5.2. 2.e 8.2. 2. e 9.2. 2.e 12.2.2. e 14.2.2 e 15.2.2.e 16.2.2.e 17. 2.2. e 18.2.2.e 19. 2.2. e 20. 2.2. e 22.2.2. e 24. 2.2. e 26. 2.2. e 27. 2.2. e 37. 2.2. e 38. 2.2. e 58, 2.2.e 59. 2.2
Is. Venetia piccola 250.2
Is. di S. Venetico 185. 2. e 271.2
* Is. des Veneux 118.2
Is. Venos 141.2
Is. Ventitene 126. 2. e 129. e 129.2
* Is. Sotto Vento 155.2
* Is. Ventudadas 152.2
* Is. Vera 23.2
* Is. Veranula 134.2
* Is. Verces 22.2
* Is. Verde 19. 2.e 65. 2. e 158.2
* Is. Verger 68.2
* Is. delle Vergini 163.2
* Is. Verrader 151.2
* Is. Verue 158.2
* Is. Veſtrollen 37.2
* Is. Vexay 22.2
Is. Vgliano 123.2.2
* Is. Vicoille 22.2
* Is. las Vicioſas 157.2
* Is. Vie 24.2
* Is. Vieringen 50.2
* Is. Vikerane 19.2
* Is. Vilan 135.2
Is. Villalbergues 309.2
* Is. Villebermier 68.2
* Is. di S. Vincenzo 97.2.e 98. 2. e 160. 2. e 161.2
* Is. Viſingxe 46.2
* Inf. Viſtus 122.2
Is. Vitala 191.2
Is. Vitaliana 123. 2.2
* Is. de' Vitelli 19.2
Is. Vittoria 111.2.2
Is. Vivaro 177.2
Is. Vizze 184.2
* Inf. Vliarus 73.2
* Is. Vliegen 157.2
* Is. Vlielandt 50.2
* Is. Vlioland 50.2
* Is. Vnyer 23.2
* Is. Voghels 39.2
* Is. Vcglio 37.2
* Is. Volcani 147.2
* Is. Vollin 46.2
* Is. Vonden 46.2
* Is. Vonnede 24.2
* Is. Voqui 143.2
* Is. Vorn 50.2
Is. Vragnizza 151.2.2 e 154.2
* Is. Vre 24.2
* Is. Vrex 50.2
* Is. Vſahraſte 10.2
* Is. Vſedomia 46.2
* Is. Vſedom 46.2.2
Is. Vtica 98.2. e 100.2
* Is. Vtila 157.2
* Is. Vtreck 50.2
* Is. Vtſire 37.2
* Is. Vveſons 166.2
* Is. Vveſtre 23.2
* Is. Vvyer 23.2
* Is. Vxantiſſena 65.2
* Inf. Vxantus 65.2
* Is. VVaerds 153.2
* Is. VVage 24.2
* Is. VValere 160.2
* Is. VValacrie 55.2
* Is. VValcheren 54. 2.e 55. 2. 2. e 56. 2
* Is. VVaren 37.2
* Is. VVaſter 139.2
* Is. VVaterſay 22.2
* Is. VVeen 40.2
* Is. VVendans 33.2
Is. VVerſevoy 284.2
* Is. VVeſter-Scheldt 54.2
* Is. VVeſt-Voorn 50.2
* Is. VVetali 154.2
* Is. VVidro 24.2
Is. VVielſeki-Oſtro 283.2
* Is. VViennigen 50.2
* Is. VVigerſandoch 37.2
* Is. VVillems 124.2
* Is. VVismar 46.2
* Is. VVitholm 37.2
* Is. VVolferſdych. 54.2
* Is. VVolin 46.2.2
* Is. VVollmiſche-VVerder 46.2
* Is. VVorn 50.2
* Is. VVthover 37.2
* Is. VVeſte 24.2
Is. Vulcanello 97.2.e 100.2
Is. Vulcanie 97.2.e 100.2

X

* Is. Xamvea 142.2
* Is. Xanghai 142.2
Is. Xarnoviſa 54.2
* Is. Xenocatlan 151.2
Is. Xicoca 4.2
* Is. Xicon 146.2
* Is. Xilolo 131.2
* Is. Ximo 143.2.2
* Is. Xintum 142.2
* Is. Xula 134.2
* Is. Xullo 131.2

Y

* Is. Ycolmkil 22.2
Is. Yeres 311.2
* Is. Yle 19.2.2
* Is. Yucajoneque 159.2
* Is. Yumento 159.2

Z

* Is. Zabacco 151.2
Is. Zacyntho 235.2
Inf. Zacynthus 180.2
Is. Zafrana 247.
* Is. del Zaire 102.2
Is. Zanchio 150.2
Is. Zante 163.2 e 176.2. e 180.2. 2. e 181. 2.2
* Is. Zapana 147. 2.e 157.2
Is. Zara 146.2.2 e 247.2
* Is. Zarza 157.2
Is. Zavara 105.2
Is. Zea 188. 2.e 238. 2.e 239 2.2
* Is. Zeal 24.2
* Is. Zebu 135.2
* Is. Zeeland 37.2. e 54.2
* Is. Zeilan 110. 2. e 110.2
* Is. Zelanda 33.2. e 55.2.2
* Is. Nuova Zelanda 150.2.2
* Is. Zeland 33.2
* Is. Zelandicke 19.2
* Is. Nuova zembia 33. 2.2. e 32. 2.2. e 33.2
Inf. zephyra 112.2
Inf. zephiria 139.2
Is. zerbi 301
* Is. zerecho 112.2
Inf. zeriphia 139.2
Is. zerpinſka 284.2
Is. zerſanto 236.2
* Is. zeta 301.2
* Is. zeyland 37.2
* Is. zeziraſilher 112.2
* Is. ziamba 247.2
* Is. zigarga 81.2
Is. zinara 255.2
* Is. zinge 24.2
* Is. zipangac 146.2
Is. zlarin 150.2
* Is. zobeth 110. 2.e 112.2
Is. zoccotora 2
* Is. zubu 135.2
* Is. zubut 135.2
* Is. zuid-Bevelandt 54. 2. e 55. 2. e 56. 2.2
Is. zuecca, ò Giudecca 20. e 26
Is. zuri 150.2
* Is. zyon 157.2

ONOMASTICO

Degli Scogli descritti nella Prima, e Seconda Parte dell'Isolario,

*Distinti quelli di quest'ultima con Asterismo di tal * fatta da quelli della prima, che sono senza Asterismo, ne altro segno.*

A

Scoglio che cosa sia 4.2
Sc. Aborcados 307.2
* Sc. Abrollo 154.2
Sc. adiacenti all'Isola di Corfù 111.2
Sc. dell'Agnello 111.2
Sc. Agnone 119.1
Sc. Ajaglia 234.2
Sc. Aloep 147.2
Sc. S. Amiano 34.1.2. e 219.2
Sc. Amici 142.2
Sc. S. Andrea 155.2
Sc. S. Andrea del Pelago 160.2
* Sc. Antioches 71.2
Sc. S. Antonio 219.2
Sc. Apali 239.2
Sc. Armastre 282.2
Sc. dell'Asino 147.2

B

Sc. Bacili 156.2
Sc. Bagueou 31 1.2
Sc. Balancet 307.2
* Sc. delle Balene 72.2
* Sc. Banc Grelez 63.2. e 68.2
Sc. Bare 301.2
Sc. Bixatre 307.2
Sc. Blaſcon 308.2
Sc. Bobaja 161.2
Sc. Tre Bocconi 150.2
Sc. del Boriſtene 283.2
Sc. Bota-fuego 307.2
Sc. Breſcon 308.2
Sc. Brescon 308.2
Sc. Brioni 141.2
Sc. Buon Conſiglio 200.2
Sc. Buove 119.2
Sc. Buſi 125.2.2

C

Sc. Calipedi 239.2
Sc. Calojeri 254.2
Sc. Calustimaniones 210.2
Sc. del Canale di Cattaro 161.2
Sc. del Canale di Novegrad 146.2
Sc. Cania grande 304.2
Sc. Cania piccola 304.2
* Sc. Cannibales 160
Sc. del Capo Libre 307.2
Sc. al Capo di Matapan 163.e 185.2
* Sc. Caraibes 160
Sc. Cariddi 96.2. e 97
Sc. S. Caſſan 147.2
Sc. Caſtello del Vovo 115.2
Sc. Catergo 222.2
Sc. S. Caterina 141. 2
Sc. Cazza 160.2
Sc. Cazzuola 160.2
Sc. Cerigotto 190.2
Sc. de' Cervi 191.2
Sc. Chamera 242.2
* Sc. Chaon 98.2
Sc. Chitriani 236.2
Sc. Cicerigo 190.2
Sc. Ciclopum 97.2
Sc. S. Cipriano 150.2. e 151.2
Sc. S. Clemente 147.2. e 155.2
Sc. Ciraglio 111.2.2
Sc. Citara 119.2
Sc. Cognida 222.2
Sc. Colibitra 231.2
Sc. Coloſchi 283.2
Sc. Colualus 222.2
Sc. Condilonisſi 171.2
Sc. de' Conigli 212.2
Sc. Coreda 141.2
Sc. Cornejos 307.2
Sc. Coronati 150.2
Sc. delle Correnti 285.2
Sc. de' Corſi 111.2
Sc. Crades 222.2
Sc. Credazza 75.2
Sc. Criſtiana 222.2
Sc. Curtolari 178.2

D

Sc. Dados 307.2
Sc. Daxe 167.2
Sc. Diamante 75.2
Sc. del Diavolo 255.2
Sc. Doi 190.2
Sc. Doſſini 145.2
Sc. Dolichio 178.2
Sc. Dorado 307.2
Sc. Dragonere 190.2
Sc. Drivenico 144.2.e 145.2

E

Sc. Echia 115.2
Sc. Egeo 188.2
Sc. Egiala 190.2
Sc. Egila 190.2
* Sc. Erdholm 44.2
Sc. Erithini 282.2
Sc. Eſponia 307.2
Sc. Eſto 147.2
* Sc. Eſtoes 63.2
Sc. S. Eufemia 151.2

F

Sc. Faraglioni 97.2.e 200.2
* Sc. Farallons 151.2
Sc. Facioni 222.2
Sc. Fichéria 285.2
Sc. Fra Filippo 180.2
Sc. Fiorlita 80.2
Sc. Flaſſa 222.2
Sc. Foranicole 127.2
Sc. Forea 155.2
Sc. Formiche 305.2
Sc. Formiche di Groſſetto 120.2
Sc. Formiche di Lancedonia 120.2
Sc. Formichelle 117.2
Sc. delle Formicole 305.2
Sc. Formigas 305.2
Sc. Fornati 257.2
Sc. Fratelli 303.2

G

Sc. S. Gabriello 161.2
Sc. Gafgniſſa 222.2
Sc. Gaidurogniſſa 222.2
Sc. Gapola 114.2
Sc. Garitone Occidentale 304.2
Sc. Gariton Orientale 304. 2
* Sc. de Gaura 152.2
Sc. Geraca 219.2
Sc. Getra 242.2
Sc. Giadra 150
Sc. del Gigante 119.2
Sc. S. Giorgio 145.2.e 161.2. e 272.2
Sc. S. Girolamo 141.2
Sc. Gironda 236. 2.e 239.2
Sc. Gitto 147.2
Sc. Golli 144. 2. e 145
Sc. Gomeniſſe 163.e 172.2.2
Sc. Grades 222.2
Sc. Grenille 312.2
Sc. Gufgniſſa 222.2

H

Sc. Hormigas 307.2

I

Sc. Iapſa 150.2
Sc. Itaco 178.2

K

* Sc. Kraglevac 151.2

L

Sc. Lacromi 160.2
Sc. Lafogniſſi 222.2
Sc. Lafcniſi 213.2
Sc. Laghgui 145.2
Sc. Lanterna di Modone 185.2
Sc. Lazzaretto Grande 147.2
Sc. Lazzaretto Piccolo 147.2
Sc. di Leandro 282.2
Sc. Ieſchie 201.2
Sc. Leoncini 272.2
Sc. Liarti 249.2
Sc. Libauſi 241.2
Sc. Lucova 145.2
Sc. Lucovaz 144.2
Sc. Luibo 147.2
Sc. Lumbricatum 130.2. e 150.2

M

Sc. della Madonna 105.2.e 156 2. e 161. 2. e 272.2
* Sc. Maiſons 64.2
* Sc. Malpelo 151.2
Sc. Maratti 213.2
Sc. Marcana 161.2
Sc. Marceſia 161. 2.2
Sc. Medes 311.2
Sc. Megalokin 195.2
Sc. Melada 147.2
Sc. Melanti 257.2
Sc. Meleta 147.2
Sc. S. Michelarcangelo 151.2
Sc. Microkira 195.2
* Sc. Minquieres 64.2
Sc. Mirare 151.2
Sc. Molett 122.2
Sc. al Molo di Modone 163
S. Monegi 111.2
* Sc. Monte S. Michele 64. 2.2
Sc. Morrere 105.2
Sc. Mulfo 222.2
* Sc. Munbras 159. 2
Sc. Murelle 120.2

N

Sc. Nave 119.2
Sc. Navarino Nuovo 185.2
Sc. Navarino Vecchio 185.2
Sc. Negro 307.2
Sc. S. Nicolò 183. 2. e 180. 2.e 212. 2. e 213.2

O

Sc. Olib. 147.2
Sc. Onie 142.2
Sc. Orio 190.2
* Sc. Orcaine 72.2
Sc d'Orlando 214.2
Sc. Oſgliarh 147.2
Sc. Oſo 190.2

P

Sc. Palamida 222.2
Sc. di Pallade 137.2
Sc. Panermo 230. 2.e 231.2
Sc. S. Paolo 240.2
Sc. Parga 163. e 172
Sc. Paſſrovicchi 161. 2. 2. e 162.2
Sc. Pacuſe 122.2
Sc. Paximedes 220.2.2
Sc. Pelau 303.2
Sc. Pergole 234.2
Sc. Periſtera 222.2
* Sc. Peron 64.2
Sc. Petaglidha 219.2
Sc. Petalida 212. e 213. 2. e 231.2
Sc. Petrapadella 97.2
Sc. Petrignano 161.2
Sc. Pettini 147. 2.e 240.2
Sc. Pianca 151.2
Sc. S. Pier. di Nembo 142.2
Sc. Pietra Laida 105.2
Sc. Pietra Nave 113.2
Sc. S. Pietro 161.2
Sc. Pizzafalcone 115.2
Sc. Polſelli 285.2
Sc. Pomo 150.2
Sc. de' Porcelli 122.2
Sc. Porci 100.2
Sc. Poreſſa 190.2
Sc. Poro 190.2. e 307.2
Sc. Porohi 283.2
Sc. de' Porri 97.2
Sc. al Porto di Navarino 163
Sc. Pradion 161.2
Sc. Praſeniſo 222.2
Sc. Provenzale 285.2
Sc. Proveſda 256.2
Sc. Pſira 222.2
Sc. Punta degli Arbori 307.2

Q

R

Sc. Rachio 150.2
Sc. Ratones 307.2
Sc. Rege 120.2
* Sc. Roc. de Carteret 64.2
* Sc. Roc de Continuille 64.2
* Sc. Roches Platte 65.2
Sc. Rocchi 236.2
Sc. Romans 304.2
Sc. de' Rondoni 161.2
* Sc. Roſſo 272.2
Sc. Radane 22.2

S

Sc. del Sabbione 247.2
Sc. ſalemas 111.2
Sc. ſanſego 142.2
Sc. alle ſapienze 163
Sc. ſaſeno 162.2
Sc. ſaſona 162.2
Sc. ſaſso 161.2. e 162.2
Sc. ſcarda 147.2
Sc. Scilla 96.2
Sc. ſcrofa 119.2
Sc. ſcuola 122.2
Sc. ſelbo 247.2
Sc. ſelve 147.2
Sc. ſerſenpedi 239.2
Sc. Serpe 177.2
* Sc. ſette Pietre 162.2
Sc. ſfinari 213.2
Sc. Silba 197.2
* Sc. ſovardes 64.2
* Sc. ſouvages 64.2
Sc. ſtramare 222.2
Sc. Stella 231.2
Sc. ſtradiotti 161.2
Sc. ſuſanna 307.2

T

Sc. Tago-Mago 307.2
* Sc. Tamelane 64.2
Sc. tarſenico d'Arbe 145.2
Sc. teganuſia 190.2
Sc. tegis Villa 120.2
Sc. 2. teodora 212. 2.2
Sc. terineo 113.2
Sc. teſta di Cane 311.2
Sc. tolia 145.2
Sc. torre di Marzocco 122.2
Sc. torre di Rovigliano 114.2
Sc. di tripoli, che aſſicurano il Porto di quella, Metropoli 287.2

V

Sc. Varea 236.2. e 239.2
Sc. Vecchia 75.2
* Sc. Veragua 156.2
Sc. Vergada 150.2
Sc. Veruece 114.2
* Sc. Vigia 154.2
Sc. S. Vito 171.2
Sc. del Vovo 190.2

X

Xagniz 161.2
Xeroçampo 28.2

Y

Z

zirona 152.2
zucco 151.2

IL FINE.

BIBLIOTECA BESENGHI

di trè ſorti, cioè bianco dalle Api, nero dalle Carobbe, e roſſo dal Zuccaro. Non vi mancano Minerali, e Gemme pretioſe, come *Allume*, *Stagno*, *Ferro*, *Zolfo*, *Agate*, *Diaſpri*, *Smeraldi*, e la Pietra *Amianto* famoſa, che filandoſi come il lino, e formandone tele, ſi rendono incombuſtibili, anzi ſi lavano dalle macchie col fuoco; onde gli Antichi, quando uſavano d' abbrucciare i corpi de' loro defunti, gl' involgevano in dette tele, per conſervarne le ceneri. Vogliono, che Agrippa foſſe il primo, che dalle ſue miniere cavaſſe l' *Oro*, ed il *Rame*; e hoggidì nel Caſale Cruſocco ſi cava il *Vitriolo*. I Paſcoli d' Herbe nudriſcono Montoni di graſſezza tale, che la loro carne ſi rende al mangiarla ſtomachevole, come le code loro ſono di ſtravagante figura, e di ſtraordinaria grandezza; ma le lane rieſcono così fine, che ſe ne fanno le Pannine più ſtimate; come pure del pelo di capra lavorano quei Ciambellotti, che ſono in tutte le parti della Terra ſingolarmente celebrati.

Minerali, e Pietre pretioſe. *Amianto pietra, che ſi fila.* *Oro cavato da Agrippa.* *Pannine.*

Benche neſſun Porto effettivo naturale habbia l' Iſola, vi ſono però alcuni ſiti così ben coperti, che poſſono con ſicurezza darvi fondo i più groſſi Navigli, come à Famagoſta, Salines, Limiſsò, Paffo, Cruſocco, e Cerines; onde continuamente vi approdano Legni ſtranieri, che facilitandole il commercio, vi moltiplicano l'abbondanza, e le ricchezze, così che nel tempo, ch' è ſtata ſotto il Dominio della Republica Veneta, ne ritraeva di Decime ordinarie, e di Datj ogni anno cinquecento mila Zecchini; e cinquanta mila in circa ne haveva di rendite il Clero Latino, e Greco: Molto più ne ricavano i Turchi, perche oltre le ſtraordinarie angarie, ſi fanno pagare da' Criſtiani ſei Piaſtre annue per teſta, laſciando loro perciò libero l'eſercitio della Religione. Ma nell' età primiere tante, e tali erano i teſori di queſt' Iſola, che Cinara uno de' ſuoi Rè fù celebrato come il più ricco de' Regnanti; e quando nell' anno 56 prima della venuta di Criſto, il famoſo Catone fù mandato dalla Republica Romana à prenderne il poſſeſſo, diceſi che ne traſportaſſe ad arricchire l' Erario di Roma 500 mila Talenti d' argento, cioè 300 milioni di Scudi.

Fondi ſicuri per le Navi. *Ricchezze.* *300 milioni di Scudi portati da Cipro à Roma da Catone.*

Con varj nomi venne queſt' Iſola dagli Antichi conoſciuta. *Cethim*, ò *Chetima* la chiamarono Gioſeffo, ed altri da *Cethim* figliuolo di Javan, e Pronipote di Noè, che doppo il diluvio fù il primo à fermar i ſtanza, come ſi ricava anche dal Geneſi c. 10. ed à popolarla, fabbricandovi la prima Città, à cui pur diede il ſuo nome. Come però *Cethim* ſi chiamò anche la Cilicia, da ciò forſe è invalida l' opinione di quelli, che affermarono eſſere ſtata queſt' Iſola per la violenza del Mare dalla medeſima ſtaccata. Hebbe poi i nomi di *Ophiuſa*, e di *Ceraſtim*, ò per la quantità di così fatti Serpenti, che vi ſi trovavano; ò meglio, come affermano Plinio, e Stefano da' ſuoi Promontorj, che in figura di ſollevate Corna la fanno moſtruoſamente apparire; come pure cantò Ovidio

Nomi differenti dell' Iſola. *Chetim, ò Chetima.* *Ophiuſa, e Ceraſtim.*

Atque illos gemino quondam quibus aſpera Cornu
Frons erat, undè etiam nomen traxère Ceraſte.

10. *Metamorfoſi.*

Achamantis la chiamò Strabone dal ſuo Promontorio più occidentale, ch' è anche il più ſublime, ò pure dalla Città di tal nome, che fù eretta da Achamante Figliuolo di Teſeo, che ne fabbricò pure un' altra nella Frigia. Nicoſtrato la nominò *Aſpelia* da un profondiſſimo Lago, e di peſci abbondantiſſimo. *Crypton* la diſſe pure lo ſteſſo, alludendo alla ſua baſſa forma, onde non può eſſere veduta da' Naviganti ſe non quando ſe le accoſtano da vicino. *Collinia* da' molti ſuoi vaghi, e piacevoli Colli. *Amathuſia* dalla Città antichiſſima à Venere conſagrata, in cui nacque Adone; onde haveva ſopra tutte l'altre Città la maggioranza, ed il comando. *Macaria*, ò *Macarea* (lo ſteſſo che Beata) dalla ſua rimarcabile fertilità, come aſſeriſce Plinio, ò pure da una Figliuola d' Ercole, che vi tenne lungamente il Principato à riſerva di Nicoſtrato. *Æreſa*, perche vogliono molti, che il primo Rame ſi ritrovaſſe nelle ſue miniere. *Paphia* da Paſo Figliuolo di Pigmaleone, che vi regnò, e vi ereſſe una Città famoſa. *Salaminia* fù da Teucro Fratello d'Ajace denominata, mentre dal Padre Telamone ſcacciato dall' Iſola Salamina nel Golfo d' Engia, quivi ricoverоſſi, e vi ereſſe la Città riguardevole dello ſteſſo nome. *Lapethos*, ò *Lapathia* medeſimamente da una delle ſue regie Città, che godeva unito ad un' ottimo Porto un' Arſenale così coſpicuo, che invitando gli ſtranieri à portarſi ad ammirarlo, veniva con tale occaſione reſa dal commercio ricchiſſima. *Citerea* da Citera ſua Metropoli, in cui più che altrove havendo Venere fatto ſoggiorno, diede motivo a' Poeti di così anch' eſſi appellarla. Nè vi ſono mancati Scrittori, che l'hanno chiamata *Phœnicea* da' Fenicj, che la occuparono. Mà finalmente, ed univerſalmente fù detta CIPRO, non dal nome d'una Figliuola del Rè Cinara, come alcuni hanno preteſo di affermare; nè dal Rè Ciro riſtauratore della Città Afrodiſia; ò dalla ſteſſa Dea Venere, che in Greco Κυπρος è nominata; ò da' Cipreſſi, che numeroſi vi naſcono mà conformе il parere di Stefano, d' Euſtatio, del Bocharti, ed altri huomini eruditi da alcune Piante *Cypros* chiamate, delle quali ſommamente abbonda. Queſte producono Fiori, che non ſono già il Liguſtro, come alcuni han creduto, mà altro nore più odoroſo, e più bello, di cui il migliore naſce vicino al Nilo; il ſecondo luogo tiene quello, che ſi trova ne' Giardini d'Aſcalona Città della Giudea, ed il terzo queſto di *Cipro*. I Tedeſchi anch'eſſi la dicono *Cypren*, i Franceſi *Chypre*; i Turchi *Kubros*, gli Arabi *Chuſmbèr*, e gli Ebrei *Schyener*.

Aſpelia. *Crypton.* *Collinia.* *Amathuſia.* *Macaria.* *Æreſa.* *Paphia.* *Salaminia.* *Lapathia.* *Citerea.* *Phœnicia.* *CIPRO, ò Κυπρος.*

La ſua numeroſa antica popolatione hà per lungo tempo riempito trentaſette groſſe, e famoſe Città, che furono anche ripartite ſotto il Dominio di nove Rè; ma la maggior parte hoggidì ſono talmente rovinate, che non ſe ne vedono nè pure le veſtigie; altre ridotte in piccioli Caſali non ritengono, che il nome; e ſolo quattro conſervano il titolo di Città, cioè *Baffo*, *Limiſsò*, *Nicosìa*, *Famagoſta*, e di eſſe le due ultime ſole, c' hanno col titolo anche la forma, e la ſtruttura.

Haveva 37 Città delle quali 9 furono Reggio. *Ridotte in quattro.*

Cethin, il preaccennato Pronipotedi Noè, ereſſe in queſto Regno la prima Città, (à cui diede il ſuo nome, chiamandola *Chiteon*) nella Sponda Meridionale dell' Iſola ſul Golfo hoggi detto delle Saline, e la fece ſua reſidenza Reale; come pure fù Regia d' uno de' nove Rè, che vi dominava in tempo del grand' Aleſſandro, che gli donò una ſpada mirabile per la tempra, e per la leggerezza. La reſero anche celebre il Filoſofo Zenone, che in eſſa hebbe il Natale, e l' Atenieſe Cimone, che, eſſendovi morto, hebbe dagli Habitanti culto d'Heroe; ridotta finalmente nel Caſale *Chiti* ripieno di Giardini, e d' ogni frutto, era già Feudo di Chiarione, ò Garite Luſignano, che ne fù privato dall' ultimo Rè Giacomo, e poſcia da' Veneti venduto alla Famiglia Padachataro; mà doppoche i Turchi ſi ſono impadroniti del Regno, non reſta in queſto luogo, che una mezza Torre diroccata, ed alcune picciole Capanne di Paſtori, e di quelli, che lavorano nelle proſſime Saline.

I *Chiteo Città, hoggidì Caſa. Chiti.* *Zenone Filoſofo.*

Amathus ſituata anch'eſſa nella Sponda Meridionale vicino à Capo delle Gatte, con belliſſimo Porto fatto dall'arte, era una delle quattro Città dedicate alla Dea Venere, da cui fù denominata l'Iſola. Fù eretta da' Fenicj, ed hebbe il nome dalla Famiglia di Amath Figliuolo di Canaam; ò più toſto dagli ſteſſi Fenicj, perche à riporto di Fotio in Teopompo *Amatuſj* furono chiamati i Fenicj. Altri han creduto, che il primo nome lo riceveſſe da Amathone Figliuola d' Ercole; ò pure da Amathuſa madre di Cinara, ed Ava d' Adone, che in eſſa veneravaſi come Dio; ed Ovidio favoleggiò, che Venere ſdegnata con que' Cittadini per haver trucidato alcuni Hoſpiti, li trasformaſſe in Buovi cornuti. Reſtò poi annoverata frà le nove Città Reali, indi fatta reſidenza de' Duchi. Viene creduto, che delle ſue rovine foſſe fabbricata la vecchia Limiſsò; vedendosi tuttavia in quel ſito molti avanzi di fabbriche antiche aſſai riguardevoli.

II *Amathus hoggidì Limiſsò.* *Sua denominatione.* *Antiche veſtigie.*

Paphos la vecchia, ò *Palepaphos* edificata da Paſo Figliuolo di Pigmaleone preſſo à Capo Celidonio, con porto ſicuro, anch'eſſa conſagrata à Venere, e reſidenza Regale. Mà il Rè di Micene Agapenore Prefetto dell' Armata di Agamennone, doppo la diſtruttione di Troja giunto in *Cipro* fabbricò un' altra Città, à cui pure diede il nome di *Paphos*, e fù poſſeduta da uno delli nove Rè. Haveva un Porto belliſſimo, mà hora è guaſto dal Mare, e come i Veneti per dubbio di tradimenti diroccarono due Caſtelli, che la cuſtodivano, così poi ſono cadute le ſue mura, e le Caſe, ond' è ridotta in abietto Caſale queſta, che col nome di *Baffo* godendo il fregio della dignità Veſcovale, è ſtata nel tempo, che la poſſedevano i Criſtiani, una coſpicua Città. Fù ancora Patria di S. Barnaba, il quale eſſendo ſtato de' primi, che rinunciando a' beni temporali, volle ſeguire le inſegne di Gesù Crocefiſſo, col portare a' piedi degli Apoſtoli tutte le ſue ricchezze, ch' erano molte, hebbe l' honore di eſſere aggregato al Collegio Apoſtolico; onde ritornato nella ſua Patria, e trovato, che nel gran Tempio di Venere, conforme l' inveterato deteſtabile coſtume, gli Huomini, e le Donne inſieme vi ſagrificavano ignudi, egli poſtoſi in oratione fece cadere ſepolto in minute rovine quel Tempio profano; ed introduſſe la Criſtiana Religione prima in quella Città, indi nel rimanente dell' Iſola, dove fù poi martirizzato ſotto l' Impero di Nerone nell' anno di Criſto 61. Prima che Agapenore fabbricaſſe in Paſo il predetto famoſo Tempio, Venere veniva con particolari honori venerata nel Caſtello *Golgo*, onde Licofrone la chiamò *Golgorum Regina*, Stefano l'intitolò *Golgia Venus*, e Theocrito in Adonia dice, che Golgo foſſe nominato un Figliuolo di Venere, e di Adone; e Plinio, che numera in *Cipro* quindici Città, mette per ultima *Golgos*, della quale però da' più Moderni non vien fatta mentione.

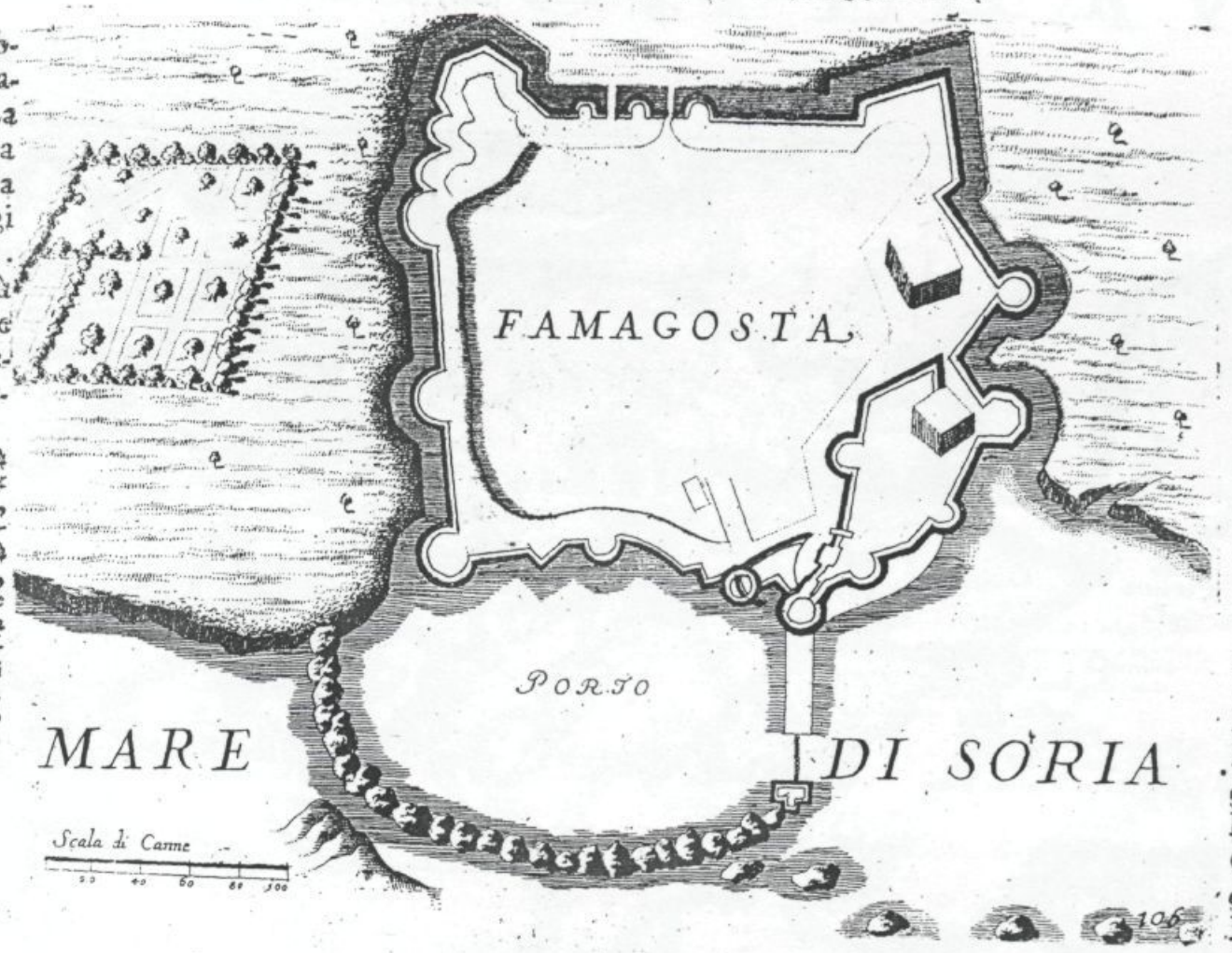
III *Paphos vecchia.* *Patria di S. Barnaba Apoſtolo.* *Coſtume deteſtabile di ſagrificare.* *Caſtello Golgo.*

Cythera, ò *Citerea*, dalla quale hebbe Venere il cognome, poiche condottavi dalla Città Afrodiſia fù quivi nudrita, ed hora ſi vedono i ſuoi antichi pregi in groſſi pezzi di fino marmo ſepolti frà l'herbe del Caſale *Convelia* abbondante di Bambagia, e Canne di Zuccaro.

V *Citherea, boggidì Caſale Convelia.*

Quattro Città fece fabbricare Tolomeo Filadelfo in queſt' Iſala in honore di ſua Sorella Arſenoe con dar loro il di lei nome. La prima poſta alla marina trà le due Paſo è hoggidì cambiata nel Caſale *Afdime*, dal Porcacchi detto Caſal *Audimo*. Della ſeconda ſi vede qualche rovinato veſtigio ſul Golfo di Pentaja nel Caſale *Leſcare*, ò *Leuca* detto hoggidì

VI *Arſenoe, hora Caſal Afdime.* VII *Arſinoe, hoggi Caſale Leuca.*



Alessandretta, abbondante di Zuccari, e Bambage. La terza Mediterranea era nella Contrada di Baffo, dov' hoggi è il Casale *Arzos*. Della quarta più fortunata dell' altre si conservano i pregi nella Città di *Famagosta*.

VIII *Arsinoe, hoggidì Arzos.*

In tempo de' Romani fù chiamata *Amochusta*, & *Ammocostos* da Tolomeo, da altri *Fama Augusta*. Forte per natura, perche stà fondata sopra vivo sasso, non può essere minata, e fù da' Rè Lusignani fatta rendere più forte con l' arte, e i Veneti finirono di fortificaria. Le sue mura sono di tuso riquadrato così grosse, che vi possono passare due Carra al pari, e più di sei sul suo Terrapieno, ch'è largo dodici passi. Un Cavaliere al di dentro altissimo scuopre tutta la Campagna, e dalla parte di terra trè Bastioni, ed un Parapetto in quattro piedi d'altezza la difendono. Un Baluardo di muro munito con due ordini di Artiglieria di sopra, e di sotto batte le fosse molto profonde, escavate nel sasso con lo scalpello in larghezza dove quindici, e dove dodici passa almeno; coronate poi le Cortine da alcuni Torrioni all' antica, per la loro ristrettezza sono incapaci di artiglieria; e i Veneti vi aggiunsero un Baluardo con buoni fianchi all' uso moderno. La sua figura è quadrata, mà imperfetta con lati disuguali, ed angoli obliqui, uno verso marina, e gli altri verso terra. Il suo intero circuito è poco più di due miglia; hà due Porte, una detta di Limisò, con dupplicati ponti levatoi; l'altra della marina, che risponde à mezzo il Porto, formato con alcune Secche dalla natura, ed ajutato dall'arte, in modo, che non allargandosi la sua bocca più di passa 40, si chiude à catena, essendosi stato sopra una delle sue punte à tal'effetto eretto un Torrione assai forte. Con tutte queste prerogative però convenne cedere nell'anno 1571 all'Ottomana prepotenza, che doppo havere l'anno antecedente occupata à forza d'armi Nicosia; entrando per accordo a' 4 d' Agosto in *Famagosta*, terminò la conquista di tutto questo bel Regno.

IX *Arsinoe, hoggidì Famagosta.*

Sua Fortezza descritta.

Occupata da' Turchi a' 4 Agosto 1571.

Curias anch' essa è una delle nove Regie situata sul Mare, creduta hoggidì il Casale *Piscopìa*, che del 1363. con altri Luoghi vicini fù dal Rè Pietro I Lusignano donato à un Nobile Cornaro, perche oltre l'haverlo alloggiato, mentre fù in Venetia nel suo Palazzo à S. Luca, gli prestò anche 60 mila Ducati d' oro, e così i discendenti di quello presero il sopracognome di Piscopìa. Vogliono alcuni, che fosse fondata da Curieo Figliuolo di Cinara, e Fratello d' Adone; ed in tempo degl' Imperatori Greci fù da' Duchi, che mandavano in Cipro per Governatori ridotta in Casale; distruggendo anche *Cromio* già grossa Terra, ov' erano condotti à precipitar in Mare quelli, che ardivano di toccare il Tempio ad Apolline Hilate nella vicina Selva consagrato; ed in questo sito i Veneti havevano determinato di fabbricare una Fortezza, che circondata dal Mare sarebbe stata insuperabile. Ostenta però tuttavia nelle sue rovine la magnificenza di grande Città, non mancandovi Palazzi di bella struttura, benche dishabitati, e la maggior parte rovinati da' Turchi, che ne vendono le Pietre, e i Cristiani usano d' habitare in Case humili, e basse con picciole Porte, accioche non vi entrino i Turchi à Cavallo, come sogliono praticare con molta insolenza. Poco lungi da essa hanno i Padri Francescani un Convento cinto di mura con buona Chiesa, che fù altre volte de' Greci, ed i Religiosi vi vivono d' elemosine raccolte da' Mercanti, che sbarcano in *Piscopìa*, detta anche da alcuni *Arnica*, essendo solita ogni Nave de' Veneti, che approda in quella Spiaggia dar loro un Zecchino.

X *Curias, hoggidì Piscopìa.*

Neapoleos, che vuol dire Città nuova, fù da' primi Rè Lusignani edificata presso al Mare, in vece di *Amathus* distrutta da Riccardo Rè d' Inghilterra, quando sbarcò in quella Spiaggia, sdegnato pe'l negato ricovero, contra il Tiranno Comneno. La chiamarono *Nemesia*, perche ivi prima era un Bosco, poi fù detta *Limisò*, ed hebbe l' honore della dignità Vescovale, essendo stata adornata con molte sontuose fabbriche di Chiese Greche, e Latine. Mà il Soldano del Cairo totalmente la distrusse, quando tolse il Regno al Rè Jano Primo. Fù poi di nuovo risabbricata; e di nuovo anche nel 1573. abbrucciata da' Turchi, tornò pure in qualche parte à rimetterssi, ed hoggidì le sue Habitationi compongono un grosso Villaggio, che riesce più commodo, civile, e più popolato degl' altri, perche frequente è il concorso delle Navi, che da ogni parte del Mondo vi approdano, per essere la sua Spiaggia coperta, e di buon tenitore: sei miglia lungi da esso si vedono le rovine della predetta famosa *Amathus* à far fede bastante delle sue antiche grandezze.

XI *Neapoleos, hora Limisò.*

Marium, così chiamata da Marieo altro Figliuolo di Cinara, che la eresse trè miglia distante dal Mare, hoggidì chiamasi Casale Marino, in cui fece S. Elena, Madre del Gran Costantino la sua dimora per qualche giorno, quando ritornando da Gerusalemme sbarcata in *Cipro*, ne ordinò la ripopolatione, doppo molto tempo, che l' Isola si era affatto desertata per non esservi gran numero d' anni mai caduta una goccia di pioggia.

XII *Marium, hora Casal Marino.*

Troni era pure una Città trà il Casale Pile, e Santa Nepa, di cui non si vedono più nè anche le vestigie.

XIII *Troni.*

Salamina fabbricata da Teucro Figliuolo di Talamone, come si è accennato, doppo la distruttione di Troja; discosta due miglia dal Mare, fù poi chiamata *Coestanza* dal Rè Costa Padre di S. Caterina, che fù in essa martirizzata; & hoggidì la chiamano *Famagosta vecchia*. Fuori di essa vedesi il sito, dov' era la prigione di detta Santa, e la Chiesa di S. Barnaba Apostolo nel luogo, ov' hebbe la palma del Martirio, vicino à cui è una Caverna, ò pozzo, nel quale il suo Consobrino Marco lo gittò insieme col libro degli Evangelj scritti di mano dell' Apostolo S. Matteo, ritrovati poi per revelatione in tempo dell' Imperatore Zenone del 476, ed in luogo degno riposti.

XIV *Salamina, hora Famagosta vecchia.*

Carpasia, e Carpasium, e Carpasso fondata sopra il Capo S. Andrèa verso Oriente con Porto, hora è picciolo Casale col nome di *S Giovanni*, e vi si vedono poco lungi le vestigie del Tempio di Sarpedone Figlivolo di Giove. Poco distante da questa era pure un' altra Città detta *Elea*, e la grossa Terra *Clides*, antico nome del Promontorio, ambedue ridotte hoggidì in abietti Casali. Diodòro afferma, che vicino à Carpaso fosse una Città chiamata Urania, il che Herodoto afferma nella sua Clio, dicendo, che havesse il nome da Venere Urania, il di cui culto trasportarono i Fenici da Ascalona in *Cipro*, e Nenno nel L. 3. parlando delle Città di *Cipro* cantò

XV *Carpasso, hora Casal S. Gio.*

XVI *Elea.*

. . . *Ager Uraniæ Urbis.*
Cum celso commune polo, quæ nomen adepta est,
Propter mutatos in lucida sydera cives.

Acta Argivorum fù la prima Città, che in questo Regno fabbricassero gli Argivi, posta alla marina, ed hoggi è il Casale *Accatbu.*

XVII *Acta Argivorum, hora detto Accatbu.*

Aphrodisium Città antichissima, e fabbricata prima che regnassero i Dei, senza saperssene il fondatore, fù bensì fatta ristorare da Ciro Monarca de' Persi, mà hoggidì non se ne vedono vestigie.

XVIII *Aphrodisium.*

L' Antichissima *Cypria* una delle Capitali del Regno, fù al tempo de' Greci convertita in Casale sotto la Diocesi di Cerinos, e credesi, che hoggidì sia un Villaggio, *Comercio* nominato.

XIX *Cypria, hora Comercio.*

Macaria, che fù anche nome dell' Isola, situata nella sua marina verso Tramontana, è anch' essa ridotta in Casale di poco nome.

XX *Macaria.*

Sussiste ben sì nella medesima Spiaggia Settentrionale *Cerines*,

XXI *Cerines.*

PARTE MERIDIONALE DELL' ARCIPELAGO

del P. Coronelli Cosmografo Publico

SETTENTRIONE

MEZZO GIORNO

OCCIDENTE

ORIENTE

ACHAIA

Ducato racquistato da Veneti 1687

Atene, ò Satine Presa da Veti 1687

GOLFO DI LEPANTO di Pedras, Crissæus Sinus Alcyonium Mare Corinthiacum

GOLFO DI NEGROPONTE

Bocca Silonia, ò Bocca de Silofia

hoggidì

Oltre 20 Piazze et 2 Battaglie guadagnate da Veneti nella Dalmazia, l'acquisto di 2 Fortezze nell'Epiro, del Ducato d'Atene, e d'altri Luoghi nell'Achaia, hanno riportato le Seguenti Vittorie nella Morea in questa Guerra, intimata dalla Porta nel 1684

Battaglia di Coron	7 Ag.	1685
Coron	11 Ag.	1685
Zarnata	11 Set.	1685
Battaglia di Calamata	14 Set.	1685
Calamata	14 Set.	1685
Prevasa	Set.	1685
Vitolo	Set.	1685
Battaglia di Cholefà		
Navarino Vecchio	3 Giug.	1686
Battaglia di Navarino	14 Giug.	1686
Navarino Nuovo	18. Giug.	1686
Modon	8 Lug.	1686
Battaglia d'Argos	6 Ag.	1686
Argos	6 Ag.	1686
Termis	13 Ag.	1686
Napoli di Romania	20 Ag.	1686
Battaglia di Patrasso	24 Lug.	1687
Patrasso	24 Lug.	1687
Dardanelli di Lepanto	24 Lug.	1687
Corinto	20 Ag.	1687

coll'espulsione totale de Turchi dal Regno

Di tutte queste Piazze l'Autore n'hà fatto le Piture, che si publicano alle Stampe tutte della medesima grandezza, coll'altre dell'Arcipelago

ISTMO DI CORINTO

PARTE DELLA MOREA

Golfo d'Engia, Saronicus Salaminiacus

Napoli de Romania già de Corvieri N.V.

Golfo di Napoli di Romania, Argolicus Sinus

Eleusinis

S. Giorgio d'Arbora, ò Capo da Cardinale

Bagni minerali

Thermia

Plispiceum Mare

Malvasia

Epidaurus Limera prera da Turchi 1687

Isole poste nell'adiacenze dell'Isola di Creta da Tol. Lib. 4 Cap. 17

Corani Sc. di color negro, che di lontano pare un Vascello

Giur. Battaglia nel 1661. prende d'Turchi nel P.o di Milo 4 Galere, e 6 ne rompe, e nel medesimo uscino à Milo, che ne prende 10, altre n'affonda, fà schiavi 2000 Turchi, libera 800 Christiani

Milo

Argentiera

Melago, ò Piranda

Antimilo, et Antimelo

Prabonia

Fermenia

Cimolo

Sifano

Sifanto

Serfopoti

Gaidopoli

Sira

Gadronisi

Lanata

Golfo

Zea Cothnus Pyrgusa Peyopu

Cythnus

Andro

Tino Hydrussa

Delos prae Rhenea

Cidaliæ Insulæ

Micone, Miconos

Patino ò Palmer

Nicxia Naxos

Amorgo o Mergo Amargos

Hypere Patage Psychia Carezia

Stampalia Astypalea de Querini Sino 1537

Hierancule

Placida

Serpho

Porcelli

Pianosa, ò Plana

Deonia

Santorini, Thera

Therasia

Caimeni Aprone

Isparana

Mare di Mandria

Argus

Mylasa

Ceramo

Asia Minor

Nomi, e Posessori differenti dell'Isola di Rodi

Fù questa nominata Rhodes, Rhodus, Macarea, Ophiusa, Astarea, Æthræa, Cœmbria, Corymbus, Stadia, Trinacria, Poessa, Peteussa, Chaphyrusa, Asbitis, Atabyria, Pindaria dall'Esame di Diospolite Diodoro nel 1861 del Mondo, e successivamente Plinio d'Creete, indi Maluto Saracino nel 1664 li Veneti nel 1522 li Cav. Gierosolimit. nel 1309 e finalmente Solimano nel 1522

Golfo Macri, Glaucus S.

Mare di Rodi

Rhodiense

Pelagus

Li Nisari

Pisopia

Nisaro

Calidne Insulæ

Mare di Scarpanto

Bocca di Scarpanto

C. Sidro, Promontorium

Nel suo ritorno li Veneti prendono in Rodi 22 Galee, fano 4000 Prigioni

I. di Scarpanto Carpathus

Porphyrie Tetrapolis Pallene

Carpathium Mare Strab

Differenti Nomi, e Posessori dell'Isola, e Regno di Candia

Fù questa chiamata Aeria, Macaronesos, Melos, Philistides, Echaes, Dactila, Idea, Curete, Creta, Hecatompoli, ed ultimamente Candia. La dominò negli anni del Mondo 1046 Crete, nel 422 di Roma Dario, nel 686 Cecilio Metello per li Romani. Sin'all' 823 di Christo fù dagli Imperatori Greci possuta, in qual anno se n'impadronirono gli Saracini, poi Alessio Imperatore di Costantinopoli, che la diede al Marchese di Monferrato, e questo nel 1204 la vendè à Veneti, quali dopo hauerla sostenuta con 24 anni d'atroce Guerra, e 28 mesi di crudel assedio, furono costretti nel 1669 lasciarla à Turchi, col la riserva delle Fortezze, e Porti di Suda, Spinalonga, Garabuse, etc., come diffusamente si legge nella nostra Storia di Candia

Mare di Candia, olim Creticum

Mare di Candia

Territorio di Candia

Territorio di Sitia

Territorio di Mesarea

Territorio di Canea

Regno di Candia

Isola c

Creta

Corycæ Insula

Cydonia

Cisamo

Xacio

Cerigo, Cythera Porphyrites Schothera della Lanterna dell'Arcipelago, de Veneti, con buona Fortezza

Il Cana Grimani nel 1666 prende 13 Vascelli Turchi nelle Poggie della Canea

Battaglia guadagnata da Veneti 1660 Turchi nel 166

Parte del Mare di Sapienza

Luoghi, che la Serenissima Repubblica di Venezia Signoreggia nell'Arcipelago l'anno 16

Oltre il Regno della Morea, che colla parte orientale riguarda l'Arcipelago, possede nel Regno di Candia la Suda, Spinalonga, e Garabuse; nell'Achaia il Ducato d'Atene, e Sparse l'Isole di Cerigo, Cerigotto, Tine, et altri Scogli

Creta Iouis magni medio iacet insula ponto
Mons Idæa tibi, et gentis cunabula nostræ.
Centum urbes habitant magnas, uberrima regna

MARE MEDITERRANEO, Plinio, et Straboni INTERNUM

MARE DI BARCA, olim LIBYCUM

MARE DELLA CARAMANIA, ó DI CIPRO, olim ANGUSTIÆ CILICIÆ*

ACAMANTIS INSULA
hodiè
CIPRO,
Posseduta dalla Republica Veneta
sin'all'Anno 1571.

Dedicata
All'Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore
Gio: Battista Cornaro Piscopia, Procuratore
di S. Marco, et e
Dal P. Cosmografo Coronelli.

MARE MEDITERRANEO,

Issicus Sinus *
C. S. Andrea
Clides extrema *
Vra boos,* hoc est
Cauda Bouis *
Pendara I.
Clides I. *
Dinaretum P. *
I. Scordilli
* Olympus Prom.
Il Poro
Acheorum Litus *
Ceraunia,
Ceronia,
Cerninum,
Lapithus, ille
Lapithus Thuriis
Cerines
C. Cormachiti
C. Cormachiti
Cromnyo-rarum extremum *
Promontorium
GOLFO DI PENTAIA
C. Liuuili, ó
C. Alessandretta *
Cyparissa Prom.
Boia
Calmusa I.
Fontana Amorosa
Storia I. *
Vecchio Marzo
GRUSOCO
Capo S. Pisano
ó S. Epiphanij
* Acamas Promont.
Nomi Antichi
de' Luoghi d'incerta positione
Elmæus
Tyrrhia
Popoli
Alphax
Oluenses
Città
Aera
Acraeas
Alexandria
Azine
Cerbia
Cinyria
Cyrenia, nisi sit
Ceronia
Dionysa. Epidaurum
Eriothia, Gerandrum,
Lacædemon, Malum,
Lopessus, Tembrus, Urania
Scoglio Ancona
Carpassia I. *
Basso
* Baphos Nova
C. Melonta, ó
C. Chelidonia,
* Drepanum P.
Hieropoliche,
* Hierocepia
Passo, ó Basso
* Paphos Antiqua
* Neaphos Erythya
* Mullis
C. Bianco,
C. Blanco,
Phurarum P.
Cryptyrium P.
Piscopia, Curat
fab: 1500 Anni
avanti Cristo
Da questa presero
la denominatione
le Piscopie
Cornaro, delle
Piscopie
Capo Gauate, ó
C. de la Grada,
C. de le Gate,
* Dacles extrema
Limiso,
Amathus *
Città, dalli Gentili
consacrata a Venere,
che diede anch'essa la
denominatione a
tutta l'Isola
Golfo delle Saline
Thronii Ciuitas *
Polo, ó Capo
de Pile,
extrema *
C. Chili
Dadez P. *
Isole, ó Ostium *
C. delle Grotte
C. della Greca, ó
Arnocostus Prom. *
Pedalium Promont. *
Carpassie
Insule
GOLFO DI
FAMAGOSTA
Famagusta, L.
Fama Augusta, L.
Tamassus *
Tamasa *
Amamassus, *
Tamesia, *
Temesen *
de' Turchi
22 Settembre 1570.
di cui è Arciv.
Monsig. Bonifacio
PAMAGOST *
Miglia d'Italia
5 10 20 30 40
Leghe di Francia
2 4 6 8 10 12 14 16
Leghe Communi di Mare
1 2 3 4 5 6 7 8
Questa Insegne, sono quelle, che furono poste nella facciata a San Luca del Palazzo Corner, sopra Canal Grande, da Pietro Lusignano, Re di Cipro, che alloggiò in esse quando venne à Venetia l'Anno 1363, Donandole a Federico Cornaro in perpetuo, e che di presente si vedono.
Occidente
Oriente
Mezzo Giorno
olim
MARE DI SORIA SIDONIUM, et JUDAICUM *